Anno CXLVIII — 1890. Martedì 1 luglio — Edizione della Sera N. 180

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ESAME DI COSCIENZA
PER LE ELEZIONI FUTURE
NOTABENE

Anche fuori Venezia le elezioni nostre comunali hanno avuto una grande eco. La vittoria degli avversari nostri interpretata all'ingrosso, sarà passata per una vittoria dell'elemento liberale sull'elemento vecchio, intransigente.

Eppure non è così! — Vi sono fra gli avversari uomini temperatissimi, che in quella massa, oggi conglobata attorno a un giornale da anni combattente e combattuto, vinto e vincitore, si trovano a disagio. Uomini, che vedono già il pericolo di essere trascinati più in là delle loro tendenze naturali, ma che oggi il successo tiene riuniti. Il sindaco Selvatico, per citarne uno, ha sempre militato in provincia, specialmente nelle elezioni politiche, cogli amici nostri; — egli ha assai maggiore affinità colle idee nostre, che con quelle divise della grande massa del partito, dal quale è stato acclamato capo. La fatalità delle circostanze lo ha spinto verso Sinistra, perchè i vecchi capi della *Costituzionale*, non si sono accorti in tempo della necessità di risanguarsi con elementi più giovani e più avanzati.

*

Questo passo avanti che noi abbiamo tentato di provocare fin dai primi momenti della nostra venuta, è stato fatto senza esitazioni e senza resistenze; questa selezione degli elementi vecchi, deteriorati, avversi al nuovo ordine di cose, era stata ottenuta; — l'adozione di un programma liberale, eguale a quello degli avversari, e diverso soltanto nel metodo della sua esplicazione, aveva coronata questa prima opera di rimodernamento.

Ma era ormai tardi! Un anno prima, l'azione vivificatrice sarebbe stata possibile, perchè il partito ringiovanito avrebbe ricevuto molto probabilmente il battesimo della vittoria alle prime elezioni parziali; e quindi, forte del successo, avrebbe potuto impunemente correre l'alea delle elezioni a suffragio allargato, e affermarsi fortemente contro gli elementi estremi.

Invece tanti non prestarono fede alla incarnazione venuta in ritardo; il cambiamento del nome della *Costituzionale* in quello di *Associazione Camillo Cavour*, fu creduto, o voluto far credere, un'etichetta mutata di posto; non si badò al liberalissimo programma votato, malamente ingoiato dagli elementi più attaccati al passato della vecchia Associazione; le dichiarazioni di anticlericalismo furono dipinte vere lustre; e le diffidenze e le ostilità continuarono fino alle elezioni generali, nelle quali trionfò l'organizzazione abilissima degli avversarî, assimilatori di tutti i malcontenti, contro la fiducia cieca e la fiaccona ignobile dei nostri!

*

Poi il successo, questo regolatore di tante volontà, fece il resto.

Ormai non era più questione di liberali con maggiore o minore gradazione; — liberali entro certi limiti, eravamo tutti; — tutti vedevano di non poter arrivare fino agli amori coi socialisti, ma credevano poter militare senza dubbiezze nelle prime file delle schiere avversarie, cogli elementi più ragionevoli e più temperati. Tiepolo divenne infatti il capo comune, e per qualche mese si filò la luna di miele.

*

Accenniamo a questa storia retrospettiva, perchè in Provincia si sappia, che la vecchia consorteria moderata, da un pezzo non esisteva più; — essa era stata relegata nel numero delle leggende. — Se noi poi più tardi abbiamo vagheggiato un avvicinamento con quella parte dell'elemento cattolico, che accetta senza restrizioni l'intangibilità delle nostre istituzioni, è perchè vedevamo, come vediamo, i pericoli immensi della vittoria dei radicali; — pericoli che non toccano soltanto Venezia, dove l'invasione e l'infiltrazione del male sono ancora abbastanza arginate, ma che minacciano l'intero paese.

Noi siamo ben sicuri, che gli uomini più temperati, oggi imbrancati nel partito avversario, e costretti a seguire la sua marcia trionfale, si trovano sinistramente impressionati dalla piega che prendono le cose; — ma comprendiamo perfettamente, come essi non possano ritirarsi dopo aver combattuto insieme due fortunate battaglie.

Verrà tempo però e non lontano, in cui, anche questi uomini sentiranno il bisogno di staccarsi dai loro alleati d'oggi, e vorranno venire a noi; ma forse in quel giorno essi saranno stati già prevenuti, eliminati e sfrattati a uno per uno, quando quell'amalgama di partito del quale oggi formano parte utile e vitale, rinforzato da nuove vergini forze, crederà inutile il loro concorso; e li troverà inadatti, o poco docili o poco propensi a seguirlo nelle aspirazioni avvenire. La sorte di Lorenzo Tiepolo informi. Egli è stato assorbito, attratto dal vortice; ha creduto per un momento di poterlo dominare; non ha potuto, e si è ritirato; — fin da allora noi avevamo previsto le conseguenze della sua accettazione, e ci eravamo opposti all'esautoramento dell'egregio uomo che unico poteva tentare ancora la riscossa contro gli avversarî non consolidati al potere; che unico poteva dare affidamenti a quella parte più intelligente del paese che interpreta il liberalismo con serietà e con fede.

*

Non fummo ascoltati sul momento; — ma i fatti ci diedero ragione più tardi!

Del resto la sorte toccata a Lorenzo Tiepolo, attende a scadenza più lunga gli altri, che della massa vittoriosa temono le improntitudini e le intemperanze.

Quella massa potrà essere per qualche tempo diretta e dominata; poi straripperà; e allora s'imporrà senza sottintesi il dilemma; o *divorzio*, o *abdicazione*.

Ed è dinanzi a questa eventualità, e in attesa di quel momento politico che dovrà condurre a noi i più temperati dei nostri avversarî che abbiamo tentato di rendere simpatica, accetta l'idea di un accordo colla parte religiosa, credente, ma unitaria dei cattolici; l'ala destra futura del partito, coll'ala sinistra.

Il tempo è mancato per fecondare questo concetto, che politicamente, nel grande e nel piccolo ambiente s'impone ogni giorno più; ma le necessità comuni lo affretteranno.

In ogni modo noi abbiamo avuto la soddisfazione di averlo intuito anzi tempo, e di aver dimostrato che gli errori del passato ci sono stati insegnamento e guida. — Ma noi non siamo tutti.

Sentiamo (e lo affermiamo senza pretesa) di aver altrettanto criterio quanta vitalità e forza, e non ci scoraggiamo per una battaglia perduta; questo criterio e questa forza nostra li utilizzeremo nelle lotte avvenire; non li disperderemo oggi; — ma scenderemo in campo solo quando il partito e col partito gli uomini di maggiore affinità dell'una e dell'altra parte avranno seriamente capito, che dal nostro concetto può sorger l'argine di resistenza, e spuntare il segreto delle future vittorie.

L'ESECUZIONE PANITZA
e la stampa russa ed inglese
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Journal de Saint-Petersbourg* di ieri, parlando dell'esecuzione del maggiore Panitza, dice che il principe Ferdinando aveva lasciato la Bulgaria prima dell'esecuzione rifiutando di usare del diritto di grazia, di cui egli solo poteva usare.

E' provato così che non solo egli non governa, ma neppure regna in Bulgaria e che è invece Stambuloff che governa e che vi regna. Ora quanto a Stambuloff egli non aveva veramente bisogno di questo nuovo atto di crudeltà per far conoscere il carattere della sua dominazione che è quella del terrore. Egli ha così segnato allo stesso tempo agli occhi, anche dei meno prevenuti, la durata effimera della sua dominazione.

— I giornali inglesi cercano di giustificare la fucilazione del maggiore colla ragione di Stato.

Lo *Standard* ne fa responsabile la politica dello Czar, che impedisce il riconoscimento della Bulgaria.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE PARZIALI

A Mantova e Pavia, oltre che a Firenze, hanno vinto i liberali moderati; a Brescia i radicali.

UNA DENUNCIA

L'*Intransigeant* denuncia due sott'ufficiali italiani che dirigono, in qualità di capi-fabbrica, le opere di fortificazione di Nizza il primo, e la costruzione di una caserma ad Antibo, il secondo.

IL FALLIMENTO DI UNA BANCA
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il Consiglio di direzione della Banca Nazionale annunciò l'altro ieri, la sospensione dei pagamenti. Tale decisione produsse grande panico in Borsa.

LE GRAVI OCCUPAZIONI
del Ministero delle Poste e Telegrafi

Giorni fa l'Amministratore della nostra *Gazzetta* domandava alla Direzione provinciale delle Poste di poter inviare un pacco postale contenente giornali per Firenze, *fuori sacco*. — Il Direttore delle Poste per questa miserabilissima concessione, ha dovuto rivolgersi *per istruzioni* al Ministero! Pare un sogno! Tanto è centralizzata ogni faccenda delle pubbliche amministrazioni in Italia, che per spedire un pacco di pochi giornali bisogna avere tanto di autorizzazione superiore!

In ogni modo il Ministero ha risposto, che per ottenere la spedizione delle dieci copie fuori sacco, il rivenditore doveva fare una domanda *in carta da bollo da 1.20*; — dopo questa formalità ogni ostacolo spariva.

La centralizzazione di tutte le pratiche al Ministero, oltre che inceppare ogni autonomia locale, serve adunque come in questo caso anche di pretesto per strappare qualche lira ai contribuenti del nostro beato Regno!

Queste piraterie non giustificate da alcuna legge sono assai più degne della Turchia che del paese nostro. E dire che si spasima tutto il giorno d'amore per la libertà!!

PER LA PROPRIETÀ LETTERARIA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Con dichiarazione firmata ieri dall'ambasciatore italiano e da Szögyenc, fu prorogata fino al 1° gennaio 1891 la convenzione italo-sarda del 1840 per la proprietà letteraria.

TEMPORALI ALLE VISTE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il *New-York-Herald* di ieri segnala una forte depressione barometrica con centro al grado 43° di latitudine e 50° di longitudine Ovest, che raggiungerà probabilmente le coste dell'Inghilterra e della Francia fra oggi e giovedì.

IL CAPITANO MIGLIAVACCA
Suicidio misterioso

Una corrispondenza di Napoleone Corazzini da Massaua fa la storia del misterioso suicidio del capitano Migliavacca.

Corazzini dice che il Migliavacca tentò — e pare vi fosse spinto da causa di donne — a più riprese di suicidarsi, non riuscendo nel suo intento che l'ultima volta.

Qualche mese fa, nel maneggio, messo il cavallo alla grande carriera, si sbalzò di sella: non ne riportò che delle leggiere contusioni.

Dopo pochi giorni alcuni soldati lo trovarono semivivo nell'interno della sua tenda. Spogliatolo, gli si rinvennero sul corpo due ferite di sciabola. Convalescente ancora di queste ferite, si precipitò dalle scale del palazzo del Comando.

Raccolto, affermò di essere caduto...

Finalmente si sparò un colpo di rivoltella al cuore.

IL COLERA IN ISPAGNA
(per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri vi furono 4 casi e 3 decessi a Gandia, un decesso a Cargagente, due casi ed un decesso a Sinovas, ed un decesso a Regoa sul Dura in Portogallo.

Corriere del Veneto

LA RIUNIONE DEI SINDACI
per l'esonero della fondiaria

Venerdì — 27 corr. — dietro invito del sindaco di Dolo, si riunirono in quel Municipio tutti i sindaci di quel Mandamento, e molti altri di alcuni vicini Mandamenti delle Provincie di Venezia, Padova e Treviso.

Esposto dal sindaco di Dolo il motivo di questa adunanza e sulle considerazioni svolte relativamente alle tristissime condizioni di gran parte di territorio colpito da gravi disastri durante le ultime annate, e private in questa del totale raccolto dell'uva, gl'intervenuti approvarono ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal sindaco di Mirano co. Mimani, per una urgente petizione al Governo, con cui si domanda una congrua riduzione dell'imposta fondiaria.

A quest'ora furono già spediti telegrammi agli onorevoli deputati dei Collegi di Venezia, Padova, e Treviso perchè abbiano ad appoggiare una domanda ch'è fondata ai principii della più stretta ed indiscutibile giustizia.

L'agricoltura ha bisogno di un forte incoraggiamento che rialzi moralmente la sua lena e materialmente i suoi mezzi, pressochè esausti: ridotta com'è in alcune provincie del Veneto, sarebbe inutile domandarle più a lungo sacrificii, ai quali è affatto impotente.

Battere il cavallo caduto sotto la fatica — mettere a torture mammelle inarridite, per succhiare un latte che non hanno — è illogico, irragionevole, inumano.

In Italia dove le industrie manifatturiere scarseggiano — dove tutto si aspetta da questa madre — sì fertile un giorno di messi, lo sforzo maggiore, le più sollecite cure devono essere rivolte all'agricoltura ed è ciò che si attende dai provvidi intendimenti del Governo.

Adria *30 giugno — La nostra vittoria* — Ci scrivono:

La nostra lista uscì trionfante dall'urna, e se all'ultima ora i signori Casellati e Lupati non avessero, in modo assoluto, declinata la candidatura, tutti e cinque i nostri amici sarebbero, con tutti gli onori, entrati nel Consiglio. — Ne entrarono però quattro e non è poco, chè al Casellati gli elettori sostituirono un altro nome caro al partito liberale monarchico. Non si fece a tempo a far ciò per il Lupati chè, non da tutti, come per il Casellati, era conosciuta la sua risoluzione.

Il signor Arturo Baseggio ebbe il maggior numero di voti — 201 su 308 votanti — Ma bisogna notare, che all'ultim'ora molti dei nostri votarono per lui. L'avv. Oriani candidato tutto nostro raccolse voti 187; il sig. Rossati 171, portato da due liste; il prof. Fidora 166, nome nostro è Guazzo, notaio, 146 sebbene comune a due liste. Della minoranza riuscì Gaetano Ragazzi della lista progressista e radicale con voti 137.

La fiaccona regnò sovrana. Infatti su 1300 elettori inscritti, poco più di 300 si recarono alle urne, Non bisogna per ciò farsi delle illusioni, chè non fu vittoria politica che in parte. Tutti gli sforzi si concentrarono nel non far riuscire Francesco Ortore. È vero bensì che, fiutando il vento infido, alla vigilia aveva pubblicamente dichiarato e scritto che, se eletto, non avrebbe accettato, ed aveva fatto distribuire in sua difesa, contro un supposto corrispondente della vostra *Gazzetta*, uno dei soliti foglietti volanti, che pure sott'acqua lavorò per vincere in qualche modo. La prova si è che 120 voti raccolse il suo nome, e per soli 17 non fece parte della minoranza.

Dopo Francesco Ortore chi dalla lotta esce colle ossa peste, si è la oramai famosa filolitrica, composta per la maggior parte di sedicenti progressisti, che non arrossì di mettere il nome di Checca quella stessa lista dove faceva brutto risalto quello del moderato notaio Guazzo.

Hanno proprio paura quei signori delle sfarfallate? Non ci sarà mica del putrido in Danimarca!

Castelfranco, *30 giugno. — Spettacolo — Elezioni.* — Ci scrivono:

(!) — Giovedì 3 luglio nel cortile del Teatro Favero a cura del Comitato dei Casotti verrà data una serata di beneficenza con esercizi ginnastici. Lavoreranno 12 giovanetti e 4 clown; lo spettacolo sarà rallegrata dalla musica.

Si prevede una calca.

— Domenica prossima seguiranno le elezioni amministrative. Non ancora si fecero nomi. Quando si aspetterà, e per chi si dovrà votare?

Conegliano *30 giugno — Il grande concerto al Teatro dell'Accademia.* — Ci scrivono:

Poche righe sul grande concerto che ebbe luogo iersera al nostro teatro dell'Accademia. Fu un successone, ed artisticamente e finanziariamente; e ringraziamo il vostro simpatico Ettore Brocco per averci fatto passare così lietamente la serata di ieri, serata che nelle cronache del nostro maggior teatro rimarrà memorabile.

E' inutile vi riferisca pezzo per pezzo. Ho sintetizzato soltanto aggiungerò che Cotogni, Tirindelli e la bravissima sig. Stametta Bemporad-Bon ebbero i maggiori applausi. Tra l'altro fu bissato il graziosissimo duetto del *Don Giovanni*, nel quale Cotogni si affermò anco una volta... il divo, e la sig. Bon dette prova della grazia, del sentimento, con cui colorisce sempre finamente il suo canto. E non dico degli applausi toccati al prof. Pier Ado[illegible] perchè il vostro pubblico, già tante volte commosso [illegible] ammirabile archetto, può facilmente immagina[illegible] [illegible]mente fragorosissimi. [illegible]aro

Mestre, *30 giugno. — Decesso* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Dopo lunga e penosa malattia, ieri sera, alle ore 9, cessava di vivere il luogotenente dei RR. carabinieri, Umberto nob. Cassinis, nell'età di soli 29 anni, lasciando moglie e tre piccoli figli.

La notizia fu accolta con sentito dolore dell'intiera cittadinanza, della quale, il Cassinis, seppe acquistarsi la simpatia e la stima nel breve tempo che trovavasi fra noi.

Monselice, *30 giugno. — Elezioni.* — Ci scrivono:

(Y.) — Malgrado gli ultimi sforzi del partito nero, e le insinuazioni dei democratici, la vittoria arrise completa alla lista liberale, e questo è un trionfo novello del buon senso, dell'onestà, della serietà e fermezza di carattere dei nostri elettori.

Sopra 417 votanti, divisi in tre sezioni, riuscirono eletti i signori: *De Marci* con voti 325, *Cesari* con voti 295, *Franceschini* con 253, *Ghiraldini* con 249, *Zoppelli* con 242, *Zavarise* 120.

A consigliere provinciale venne eletto a maggioranza di voti il signor *Tortorini dott. Alvise*.

S. Donà di Piave *30 giugno. — Addio dell'ex pretore elevato al grado di giudice. — Correzione necessaria a proposito della riunione dei medici comunali a Mestre* — Ci scrivono:

Fa da due giorni grande rumore *un'ottava di versi* di addio, girante di porta in porta e che dicesi fatta dall'ex-pretore nel lasciare il paese. Ve li trascrivo perchè hanno proprio una rilevante importanza, trattandosi del primo magistrato che lascia dopo 4 anni un paese che lo ha ospitato.

Addio di San Donà gente scortese
Bastardume di sciocchi e biricchini,
Addio per sempre inospital paese
Di villani rifatti e burattini.
Di banal boria tronfi e di pretese
Ilari, insensati, se ognuno a lor s'inchini
Pronti poi, se a lor torna, anco a leccare;
Addio!! vi mando tutti a far . . . .

Alla partenza dell'ottimo cancelliere Cremasco voluta da opera diabolica di pochi, ora s'aggiunge questo bell'addio; proprio vorremmo sapere se risentimenti atroci ne siano la causa vera, e se questo disgraziato paese per pochi debba così tempo perdere in rispetto e decoro!!

— Per quanto si voglia fare a fidanza col buon senso dei lettori il vostro proto stavolta mi ha fatto

---

Gazzetta di Venezia — 1 luglio (88)

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

In realtà Benedetto non aveva allora altra preoccupazione che quella di ben dirigersi a traverso di quel labirinto e di arrivare sul fianco della Maene in un sito chiamato Gué-aux-Biches; colà solamente finiva la missione che si era imposto, di condurre in salvo e di proteggere la signorina di Flavigny,

Ben presto però si convinse di aver preso una falsa via. Non sapendo più dove si trovasse, si fermò.

— Ebbene! signore, che cosa è accaduto? domandò Bianca. È forse qui il punto dove ci diciamo addio.

— No, signorina.

— Perchè questa fermata? Siete stanco?

— Affatto! Ma devo confessarvi che mi è impossibile di sapere dove siamo.

— In altri termini siamo fuori di strada?

— Sicuro. Non oso più avanzare.

— Che dobbiamo fare? Quale è il vostro parere?

— Credo, signorina, che sia prudente, di attendere in questo luogo finchè un qualche indizio mi permetta di prendere una decisione. Il cielo è oscuro; ma un raggio di luna, una stella basterebbe per rimetterci nella buona direzione.

— Sia; aspettiamo e forse assai: temo che alcuna luce non ci venga in aiuto.

— In ogni caso avremo l'alba.

A queste parole Bianca trasalì sul suo cavallo.

— Che! diss'ella, noi rischiamo di passare la notte in questa solitudine?

— Se lo volete, signorina, replicò Benedetto mi metto in cammino affidandomi al caso.

— No, no, signore; restiamo. Mi rassegno, ed un po' di riposo mi renderà la forza consumata dalla fatica e dai tormenti. In verità, riprese, sono capace d'addormentarmi sul mio cavallo. Se questo accadesse non abbiatevene a male.

Queste parole, che ricordavano a Benedetto lo spirito vivace della signorina Flavigny, ruppero un po' la monotonia che regnava.

— Mi giudicate assai più suscettibile di quello che sia, rispose. Dormite pure.

— E se nel sonno perdessi l'equilibrio.

— Infatti una sella è un letto incomodo e pericoloso. Vi consiglio di metter piede a terra e di sedervi sull'erba, se non è umida; riposerete assai meglio.

Quantunque questo consiglio fosse dato naturalmente, tuttavia Bianca non potè trattenersi dal provarne sorpresa ed imbarazzo.

Dopo un po' di silenzio, rispose con tuono calmo e freddo

— L'erba dev'essere umida perchè anche dai rami, prima vennero giù goccie di acqua.

— Infatti, signorina, l'erba è tutta bagnata, ora lo sento.

Il capitano scese da cavallo. La sua mano abbassandosi sul suolo aveva toccato delle piccole felci le quali erano talmente pregne d'acqua da parer che avesse piovuto.

— Che fate, signore? riprese la giovanetta. Sareste forse disposto a sdraiarvi su qualche fresca zolla? E cosa malsana, credetemelo.

— Non ne ho punto voglia. Ma desidero rendermi conto, almeno col tatto, se non posso collo sguardo, di ciò che ci circonda. Comincio l'ispezione.

— State in guardia! Potrebbe esservi qualche fosso vicino: siate prudente.

— Ve lo prometto: non m'avanzerò d'un passo senz'aver scandagliato il terreno.

Trasse fuori la spada e Bianca lo intese camminare lentamente con precauzione,

Passò un quarto d'ora, poscia s'udì la voce di Benedetto che chiamava la signorina di Flavigny.

Cosa bizzarra! Bianca non rispose.

Il capitano stupito rinnovò più forte il suo appello.

Solamente allora ricevette questa risposta fatta con precipitazione:

— Eccomi. Che cosa sapete di nuovo?

— So, signorina che siamo in una specie di chiarella attorniata da cespugli, e penso che al di là d'essi si elevi un bosco. In questo momento mi trovo all'entrata d'una tettoia dove ho trovata molta paglia lasciata senza dubbio, da cavalieri Vandeesi. Dovreste approfittarne

— Come di grazia?

— Venendo a riposarvi fino al mattino, giacchè mi sembra che voi abbiate bisogno di riposo.

— Io.... no veramente. Non mi sento più stanca e non ho voglia di dormire.

La voce di Bianca era piena d'esitazione.

— Però, replicò Benedetto, cominciavate ad addormentarvi quando vi chiamai. Non negate, a che scopo d'altronde? Nel vostro accento vi è una debolezza, indizio d'una eccessiva prostrazione. Vi scongiuro venite a ripararvi sotto questo rustico tetto.

— Preferisco restare a cavallo.

Queste parole furono pronunciate in tuono secco.

Il capitano se ne stette silenzioso e non si mosse.

In capo a qualche minuto Bianca riprese più dolcemente:

— Siete forse impermalito del mio rifiuto, signore?

— No, signorina. Comprendo la vostra diffidenza nel nostro stato d'isolamento, però speravo . . .

— Che cosa?

— Che in questa circostanza deste testimonianza di stima al capitano di stato maggiore, come ne avete accordata altre volte al pastore del Bocage.

— Sì! avete ragione! Ciò che fate oggi per la mia famiglia e per me, ben merita che m'affidi alla vostra lealtà.

Così dicendo la signorina di Flavigny balzò a terra e avanzandosi nell'ombra, aggiunse sorridendo:

— Non vedo niente: la vostra mano, signore, conducetemi sotto la tettoia. Francamente non non mi dispiace d'abbandonare per una o due ore la sella per un sedile meno duro.

Benedetto s'affrettò a stenderle la mano.

— Vi ringrazio della vostra generosità, signorina, diss'egli; ne sono vivamente commosso.

Le sue dita sfiorarono ben tosto quelle di Bianca.

— Venite, riprese; è qui vicino... Va bene. La paglia è alla destra pronta a ricevervi. Misero letto, senza dubbio, e indegno d'una persona abituata alle eleganze delle sontuose dimore! Che volete! In questi tempi di guerra civile non si ha tempo da scegliere... Signorina, buona notte.

(Continua.)

scrivere il rovescio di quello che doveva essere stampato — perchè *inviti* ecc., devesi leggere perchè *imiti i suoi colleghi di Treviso*, di *Bergamo* e di Udine che hanno già mandato una circolare ai Municipi a proposito di indennità agli *ufficiali sanitari*; e dove è stampato *sostituirsi* in solido sodalizio devesi leggere *costituirsi in solido sodalizio vigile* custode ecc. e dove è stampato — *loro si compete* — devesi leggere *si compete* o *ad essa si compete*.

Verona *30 giugno — Molino in fiamme — Adige grosso — Grandinata — La « Favorita »* — Ci scrivono:

(Julius) — Presso la sponda sinistra dell'Adige, poco lungi da ponte Garibaldi, prese fuoco stanotte il molino Righetti affittato a certo Adami. Vani riuscirono gli sforzi d'estinzione, perchè il legno incatramato ardeva come uno zolfiero. La causa pare accidentale per combustione spontanea d'attrito nella macinazione di noccioli d'oliva. Il danno supera le lire diecimila.

— Il nostro fiume alimentato dai temporali, e dalle pioggie intermittenti di questi giorni, ebbe ad ingrossare, invadendo i casseri per la costruzione muraglioni, e sospendendo, seppure non avrà guastati, i lavori preparatorii. Dicesi che lo stesso imprenditore sig. Lasebi, sorpreso dall'impreveduto gonfiarsi del fiume, mentre ispezionava i lavori, abbia fatto un bagno involontario, e sia stato prontamente soccorso dai proprii agenti.

— Pur troppo devo segnalare un'altra zona floridissima e ricca di prodotti, devastata addirittura dalla gragnuola. Illaso, Mezzano, Colognola, S. Briccio di Lavagno. Mi viene riferito che un solo possidente di vaste tenute abbia perduto più di 60,000 lire in derrate prossime a maturare.

— Abbastanza numeroso pubblico assisteva iersera alla riapertura del Teatro Ristori colla *Favorita*: molte signore. Il complesso dello spettacolo è buono e per quello che costa non si può pretendere di più: si distinsero la sig.a Filipponi protagonista, ed il baritono Angelini-Fornari, ch'è davvero bravo artista. Decoroso scenaggio, e vestiario. Parecchi applausi.

Udine *30 giugno — L'iliade dei bambini — Friulani premiati — Le sagre* — Ci scrivono:

(P. e.) L'altro ieri a S. Giorgio di Nogaro un bambino di tre anni, certo Giuseppino Branduzzo, trastullandosi sulle rive del Cerguolizza, sdrucciolò e cadde nell'acqua, ove certamente sarebbe perito senza pronto soccorso del contadino Ietri Francesco, che gettatosi nella corrente, lo trasse in salvo. Non è mai abbastanza raccomandata la sorveglianza dell'infanzia; bisognerebbe che in generale i genitori fossero tutti rigorosamente puniti, se conosciuti per trascuranti la loro prole.

— Ieri nella [illegible] maggiore del R. Istituto tecnico, davanti all[illegible]torità, vennero distribuite le onorificenze [illegible]miati friulani al concorso agrario di Verona [illegible]larono il conte Mantica, il cav. Biasutti ed il senatore Pecile. I premiati sono 75.

— Frequentatissime ieri tutte le sagre di S. Pietro, in modo speciale quella di S. Pietro al Natisone.

FUNERALI

Mestre 1° giugno ore 9.15 a.

Stamane alle ore otto ebbero luogo i funerali del compianto Umberto nob. Cassinis, tenente nei RR. carabinieri, comandante la nostra Stazione, morto l'altro ieri in seguito a bronchite.

Assistevano, il maggiore dei carabinieri e molti ufficiali del vostro presidio, un drappello di carabinieri, uno di truppa delle varie armi del presidio, tutte le autorità cittadine e molto popolo.

Gli ufficiali dell'arma della Legione di Verona, hanno inviata una splendida corona con suvvi scritto: *Ufficiali Legione Verona.*

La morte del Cassinis fu da tutti rimpianta per la sua bontà d'animo e squisitezza di modi.

Egli aveva soli 28 anni; lascia moglie e tre figli in tenera età.

I PARTICOLARI DELLA TRAGEDIA DI MANTOVA

Il medico che ruba e si uccide

IL FIGLIO DEL SUICIDA CHE IMPAZZISCE

Il signor Bianchi, proprietario, d'una farmacia in fondo ai portici, notava da un po' di tempo una certa diminuzione negli incassi. Entrò in grave sospetto che i denari sparissero per mano domestica, perciò vegliava, cercando di scoprire il ladro.

Il signor Bortolo Panciera, giovane della farmacia, s'era accorto alla sua volta della quotidiana scomparsa dei denari, ma non sapeva trovare il colpevole. Egli non si allontanava mai dal negozio, e le persone sulle quali poteva cadere il sospetto, erano a questo assolutamente superiori.

Ma un giorno esce la *Provincia* con su queste parole: *È scomparso il medico di S. Giorgio. La Questura sta investigando.* E' un baleno, il sospetto si addensa, si posa su d'una persona. Il Panciera nel primo momento pensa al dott. Bozzoli.

E allora comincia a ricercare nei più piccoli fatti, nei minuscoli incidenti d'ogni giorno se nulla possa giustificare il sospetto concepito. Nè mancano le circostanze che danno carattere di verosimiglianza.

Così il Panciera, entrato in sospetto del Bozzoli, non riuscì a levarselo dal capo, anzi, aggravandosi ogni giorno più la responsabilità del medico, la quale poteva riversarsi anche su di lui, il giovine pensò di agire energicamente.

***

Parlare col signor Bianchi era inutile. Il Bozzoli ora amico e consigliere di lui; si rivolse alla Questura.

Ma era necessario cogliere il colpevole in flagrante. Allora fu praticato nel soffitto della farmacia un foro mediante il quale dalla camera sovrastante potevasi osservare ciò che accadeva al basso, senza essere veduti.

Il Panciera doveva allontanarsi, mentre gli agenti della P. S. si sarebbero messi a spiare.

Nel pomeriggio, verso le cinque, il delegato Rubilli e la guardia in borghese Lazzarotto erano al loro posto d'osservazione; in farmacia trovavasi il Panciera. Entrò il dottor Bozzoli.

Il giovane, dopo poche parole, uscì col pretesto di bere il solito *quinto*, e allora da coloro che stavano alla posta fu veduto il medico avvicinarsi al banco, aprire il cassetto e trarne fuori dei denari che rapidamente si mise in tasca. Dopo prese un giornale e cominciò a leggere tranquillamente.

Il Panciera era appena tornato, quando la guardia in borghese Galli entrò in farmacia chiedendo che per piacere gli si cambiassero cinque lire. Il giovane, fingendo non saper nulla, aprì il cassetto, contò e ricontò.... i denari mancavano.... Non c'era più dubbio. Il Galli urtò il pestello di un mortaio di bronzo, che ricadendo mandò un suono....

Dopo un istante, il delegato Rubilli, seguito dal Lazzarotto, entrava in farmacia e dichiarava in arresto il Bozzoli.

Questi impallidì terribilmente, ebbe un sussulto per tutta la persona, il giornale era agitato dalle mani tremanti del disgraziato.

Tuttavia si fece forza e volle mostrarsi indifferente. Chiese delle spiegazioni, e avutele:

— Scherza, lei! — rispose al delegato con un sorriso che era amarissimo e che rendeva più visibile il turbamento ond'era colto.

Il Rubilli lo invitò a recarsi con lui in Questura; il Bozzoli rifiutò, ma l'altro insistè e fu giuocoforza decidersi. Il medico non faceva altro che ripetere come uno smemorato:

— Vedremo!... Vedremo!...

***

Uscirono da una porta posteriore della farmacia e si diressero all'ufficio di P. S. Il Bozzoli cercava di camminare franco, disinvolto; giunto alla porta della Prefettura, salì i primi gradini con un piccolo salto.

Al delegato signor Nicola Rubilli, il Bozzoli, in preda a indicibile sgomento, rilasciò una dichiarazione del seguente tenore: egli trovandosi da 4 o 5 giorni senza denari, aveva profittato della cassa della farmacia.

Nel perquisirlo gli furono rinvenute indosso due monete da una lira, una da due con la data del 1863 e l'effigie di Vittorio Emanuele. Erano tutte segnate con una linea trasversale fatta alla presenza delle guardie e del Panciera dal Rubilli poco prima del fatto. Gli fu tolto il temperino, non trovandoglisi indosso altri ferri.

Circa le 9 in una vettura chiusa era condotto alle carceri.

Gli fu assegnata una cella dove trovavasi un giovinotto fra i 18 e i 20 anni a scontare una condanna avuta in seguito a processo per citazione direttissima. Ivi il Bozzoli fu nuovamente perquisito togliendoglisi la scatola dei fiammiferi, i bottoni dei polsi, gli anelli d'oro e l'orologio. Non aveva altro indosso.

Fra le 10 e le 10 1/2 il giovinotto era già coricato e sonnecchiava quando intese un leggiero fruscio, un rumore sommesso come di liquido cadente.

Egli chiese allora:

— Che cosa fa, dottore?

— Nulla. Spando acqua.

— Ma non lì...

Il discorso finì a quel punto. Dopo non molto il giovinotto intese il Bozzoli che si agitava. Gli domandò nuovamente che cosa facesse, ma ebbe in risposta un sospiro lungo ed affannoso.

Allora balzò in piedi spaventato. Corse presso il medico e lo trovò quasi svenuto con le braccia tese. Aveva aperto le vene delle due braccia e ne sgorgava abbondantissimo il sangue.

Il giovinotto chiamò aiuto. Accorse gente, fu fatta una fasciatura alla meglio al moribondo e si mandò per un medico e per il procuratore del Re. In breve furono entrambi sul luogo. Il dottor Genesi cercò di tamponare la ferita, ma inutilmente. Un quarto d'ora dopo il Bozzoli moriva svenato dopo aver rivolto qualche parola al suo collega.

***

Si cercò allora l'arma della quale si era servito, nè si tardò a rinvenirla poco distante da lui, che era rovesciato sul letto.

Essa è una specie di piccolissimo *bistury*, oggi fuori d'uso. Entro uno stivale si rinvenne la guaina sciupata, logora dall'uso, arsa dal sudore. Ciò prove[illegible] l'abitudine del Bozzoli di portar sempre con [illegible] quel ferro.

Ma non spiegandosi come questo avesse potuto sfuggire a due perquisizioni, si esaminarono attentamente gli abiti.

Erano nuovi, ma sotto il taschino destro del panciotto si scoperse un taglio nella fodera. In quel taglio stava esattamente il *bistury*, il che escluderebbe la prima supposizione che questo potesse essere nascosto presso le carni.

Molte volte nella farmacia Bianchi aveva dichiarato che si sarebbe ucciso se ne avesse avuto il coraggio. La fermezza del suicida fu sorprendente, poichè non solo ha avuto la freddezza di farsi ferite mortali con tutta l'arte del medico, ma ben anco quella di lasciare le braccia in uno stato d'inerzia perchè rapidamente sgorgasse il sangue.

Il Bozzoli aveva 42 anni: lascia la madre che ha 79 anni, il padre che ne ha 82 ed un figlio ventenne.

Ma questa disgrazia non doveva essere la sola.

Il povero figlio è improvvisamente impazzito.

Alla mattina l'infelice giovane volle vedere suo padre, si recò alle carceri, dopo venne colpito da terribili convulsioni.

Forse, più che di momentanea pazzia, si tratta di un doloroso stato di parossismo.

Si assicura che in varie case frequentate dal dottor Carlo Bozzoli si trovassero spesso mancati degli oggetti.

Si crede fossero presi da lui, il che proverebbe trattarsi di un vero caso di cleptomania. E ciò è nella convinzione del pubblico.

L'ASSASSINO DEL COMMISSARIO GOUFFÉ

Il viaggio dell'America

Come i lettori ricorderanno il famoso assassino del Commissario Gouffè fu arrestato in America ed imbarcato a Parigi. — Sul suo viaggio si telegrafa da Santander che nei primi giorni della traversata dell'Atlantico Eyraud fu gravemente ammalato alla viscica, onde i medici del piroscafo tentarono l'operazione, ma invano. Ora però è migliorato. Continuò sempre a negare: dice che Gabriella Bompard è pazza, Gouffè è canaglia e che lui è innocente. Smentisce le interviste pubbliche sui gionali americani, si dichiara autore delle lettere all'*Intransigeant* per persuadere la sua famiglia della sua innocenza. Talvolta piange pensando alla figlia.

Eyraud occupò una cabina ordinaria e fu sempre vigilato. Le signore a bordo fecero pazzie per vederlo. Una di esse si travestì da marinaio.

Il piroscafo *Lafayette* arrivò ieri mattina a Saint-Nazaire. Qualora l'autorità sanitaria lo permetta, Eyraud sbarcherà forse oggi stesso e prenderà il treno speciale transatlantico così arriverà a Parigi stasera.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del 28 giugno 1890:

Tutela Comuni

Venezia — Approva la pensione alla maestra Talamini Caterina. — Approva la promozione dei cancellisti municipali Marini Antonio e Villani Scipione. — Approva le promozioni di classe dei contabili signori Hochkofler Stanislao e Mazzucelin Giovanni, e dell'alunno contabile Quarti Giovanni. — Respinge il ricorso contro la tassa di famiglia del signor Langiery Teodoro. — Approva la nomina del vice segretario capo, sig. cav. Boldrin dott. Gustavo, e dell'aggiunto di 1a classe, sig. cav. Ferdinando dott. Covi.

Favaro Veneto — Autorizza il pagamento specifiche. — Approva il pagamento di specifica dell'ingegnere sig. Caime.

Mira — Approva la spesa di riparazione dell'orologio municipale.

Dolo — Autorizza la spesa per rinnovazione dell'antenna e del vessillo nazionale.

Grisolera — Approva la spesa per associazione del giornale amministrativo. — Non approva le variazioni proposte per la lista elettorale amministrativa.

S. Michele al Tagliamento — Accoglie due ricorsi contro la tassa esercizio e rivendita, e ne respinge due.

Chirignago — Autorizza la vendita di piante d'alto fusto del bosco Brombeo.

Tutela Opere Pie

Venezia — Monte di Pietà: Approva le proposte per l'esposizione al pubblico dei pegni destinati alla vendita. — Pia Fondazione Querini Stampalia: Approva il progetto per la demolizione di un palazzo in Maerne e costruzione di una casa colonica in Dese. — Congregazione di Carità — Fondazione Torni: Approva l'affittanza di un possesso in Campocroce di Mirano per l'annuo canone di L. 800.

S. Donà di Piave — Congregazione di Carità: Approva il Consuntivo 1889 dell'Opera pia Trevisan Domenica in Dal Moro. — Dà voto favorevole allo schema di Statuto dell'Opera pia Trevisan Domenica in Dal Moro — Legato Trevisan Domenica in Dal Moro: Approva l'elimina del credito di L. 471 verso Boccato Vincenzo per arretrato di fitto.

Cavarzere — Spedale civile — Sostanza Sacchetto: Approva i Conti 1887-1888.

Dolo — Approva il Consuntivo 1888 dello Spedale Civile, del Legato Gnolo ed il Resoconto pel Legato Foscolo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1. luglio: S. Marziale vescovo.
Mercordì 2 luglio: La Visitaz. di M. V.
Sole, leva ore 4 m. 17; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 30: 27.0 — Min. del 1°: 18.2.

Il cav. Fusarini, ispettore ferroviario, colla data d'oggi viene collocato a riposo. E il personale che da lui dipese, gli preparò una cordiale dimostrazione di simpatia ed affetto, presentandogli un magnifico ricordo ed un Album in pergamena portante le firme di tutti gl'impiegati.

Fu una dimostrazione affettuosa ed assai meritata.

Il Comitato dei Veterani 1848-49, dal Presidente dell'Associazione dei Volontari Veterani bassa forza 1848-49 signor Flauti dott. Vincenzo deputato al Parlamento ha ricevuto caloroso invito per conoscere quali dei suddetti volontari veterani ottennero la pensione in base, alla legge 4 dicembre 1879, e quali ancora la sospirano.

Lo scopo è di far pratiche a favore dei poveri dimenticati.

Il Comitato Veterani 1848-49 invita quelli che hanno interesse a mettersi in rapporto col Presidente suindicato residente in Napoli sede Portalba n. 7.

Cose scolastiche. — Gli esami di promozione nelle classi del corso preparatorio e del corso normale, e gli esami di ammissione alle due classi preparatorie e alla prima classe normale si devono fare nel prossimo luglio sui programmi del 1.° novembre 1883, seguendo però le norme stabilite nel regolamento 14 settembre 1889.

Società Veneta di Navigazione. — Ci si comunica:

« Per atto di deferenza alle onorevoli Rappre-
« sentanze Municipale e Commerciale, il servizio
« Riva Schiavoni - Giudecca - Zattere-Cotonificio
« viene continuato durante il mese di luglio ».

Una scommessa che costa cara. — Ieri, verso le tre pom., alcuni amici, fra cui erano Emilio De Osti, figlio del negoziante calzolaio in Calle Larga S. Marco, Giovanni Colle ed Enrico Misero, centellinavano un bicchiere di birra in un esercizio di S. Marco. Tutto ad un tratto uno di questi, ci dicono sia stato il Misero, appoggiando il gomito destro sul tavolo, disse che nessuno dei presenti sarebbe stato capace di piegarglielo, ed aggiunse che ove fosse stato vinto, avrebbe pagato la birra per tutti.

De Osti tenne la scommessa. Dopo brevissima lotta il Misero piegò il braccio del compagno, con tale forza da produrgli la frattura dell'omero.

Il De Osti, svenne dal dolore; gli amici suoi dolenti dell'accaduto, lo accompagnarono all'ospitale dove si trattenne la notte.

Stamane ne è uscito col braccio al collo.

Grave disgrazia all'Arsenale — Nel pomerigio di ieri avvenne una grave disgrazia all'Arsenale.

Mentre alcuni operai lavoravano attorno alla R. cannoniera *Curtatone*, che trovasi nel bacino di carenaggio, rotolò giù una punta dei così detti *sbadaggi* che tengono ferma la nave, e colpì alla gamba sinistra l'operaio Riccardo Schiavon.

Il povero diavolo che aveva riportato una frattura traversale al terzo medio delle ossa della gamba, fu pietosamente raccolto dai compagni e trasportato all'Ospitale militare di S. Anna.

L'infelice, ove non avvengano complicazioni ne avrà per oltre quaranta giorni.

Lo Schiavon ha moglie e tre figli.

Per amore a Bacco — Ieri alla Stazione marittima fu colto in flagrante furto di vino, a danno della ditta Salvagno, certo G. Raimondo di Giovanni, d'anni 23.

Il bravo giovinotto aveva praticato un foro ad una botte, ed aveva già spillati sette litri del grato liquore, quando fu sorpreso dalle guardie di P. S., le quali lo trassero in arresto.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Gli arrestati per l'affare dei siluri

Ieri a mezzogiorno è uscito dalle carceri il sig. Guido Guillermi, e stamane alle 11 è pure uscito il sig. Paolo Cernusco — ambedue imputati per la tentata corruzione nel collaudo dei siluri — ai quali, come abbiamo detto, la Camera di Consiglio del Tribunale accordò la libertà provvisoria mediante cauzione di Lire mille e cinquecento ciascuno.

Ci consta che il sig. Mercurio, altro degli imputati, ha prodotto ricorso alla Corte d'appello, contro la sentenza della stessa Camera di Consiglio per una riduzione della cauzione stabilita in lire seimila.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido — Questa sera hanno luogo la prove generali della *Figlia del Reggimento*, la cui rappresentazione è fissata per domani sera.

Dirigerà lo spettacolo l'egregio maestro Luigi Malipiero.

Prestito di Venezia 1869. — Ieri al Municipio, seguì la 61a estrazione del Prestito a premi *Venezia* 1869.

Ecco i numeri fortunati.

Num.	Serie	Premio	Num.	Serie	Premio
5	10118	20,000	20	3051	50
21	8270	500	12	12580	50
16	11162	150	18	10646	50
7	8286	150	17	13032	50
7	9764	100	22	8270	50
18	1472	100	8	7459	50
7	14395	100	21	10902	50
16	1456	100	20	11077	50
22	3448	100	9	510	50
2	11523	50	2	12506	50
20	6568	50	16	2073	50
6	9417	50	3	12354	50
24	13596	50	6	5687	50
20	9764	50	3	13216	50
11	8345	50	17	1233	50
12	13544	50	12	3112	50
14	14594	50	10	[illegible]459	50
10	14149	50	22	3978	50
3	5548	50	2	10602	50
6	10988	50	24	9245	50
3	14251	50	14	11831	50
22	2447	50	25	1[illegible]216	50
21	1461	50			

Rimborsi

327, 489, 510, 769, 787, 847, 1011, 1059, 1172, 1218, 1233, 1288, 1391, 1440 1456, 1461, 1472, 1529, 1578, 1636, 1751, 1771, 1926, 2073, 2135, 2208, 2298, 2353, 2447, 2472 2501, 2517, 2550, 2602, 2644, 2653, 2743, 2767 2797, 2855, 2876, 3051, 3112, 3145, 3209, 3253 3356, 3435, 3448, 3537, 3557, 3804, 3978, 4209 4221, 4543, 4549, 4643, 4695, 4705, 4806, 4927 4954, 5186, 5194, 5228, 5231, 5548, 5671, 5856, 5860, 6020, 6195, 6251, 6359, 6457, 6494, 6568, 6687, 6809, 6848, 6856, 6903, 6951, 6973, 7130, 7217, 7306, 7430, 7459, 7548, 7550, 7668, 7687, 7966, 8117, 8120, 8262, 8270, 8276, 8286, 8345, 8362 8398, 8567, 8916, 9026, 9220, 9227, 9245, 9417, 9497, 9513, 9521, 9540, 9551, 9686, 9764, 9904, 9989, 10118, 10211, 10239, 10339, 10367, 10382, 10602, 10610, 10646, 10776, 10803, 10885, 10902, 10988, 11020, 11034, 11077, 11142, 11162, 11449, 11523, 11786, 11791, 11831, 11836 11979, 12065, 12134, 12219, 12354, 12422, 12500, 12506, 12580, 12592, 12848, 12934, 13032, 13035, 13072, 13186, 13216, 13218, 13468, 13484, 13544, 13596, 13764, 13826, 13893, 13940, 14005, 14035, 14075, 14149, 14163, 14251, 14286, 14307, 14395, 14521, 14594, 14800, 14897, 15015, 15091, 15135, 15336, 15339, 15366, 15551.

Queste Serie sono rimborsabili con L. 30, dal 1.° novembre 1890.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3[4]

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dale ore 8 1[2] alle 11 1[2].

Teatro del Lido — Riposo.

Note bibliografiche

PUBBLICAZIONI

Anche per questo mese l'editore Ulrico Hoepli ha compiuto numerose e notevoli pubblicazioni che annunciamo e raccomandiamo volentieri ai nostri lettori:

Del *Corpus scriptorum ecclesiasticorum latinorum* è uscito LACTANTIUS L. C. F.. **Opera Omnia** recens. S. BRANDT et G. LAUBMANN **Parte I.**: *Divinae institutiones et epitome divinarum institutionum* In 8 grande, L. 30. Per la *Biblioteca scientifica-letteraria*: **Le gesta del Cid**, del prof. Restori. E' una utilissima antologia spagnuola da servire come libro di testo per le esercitazioni letterarie in tale lingua. V'è aggiunto un piccolo glossario per la spiegazione dei vocaboli meno noti (L. 5.50). E' uscito il II volume, con cui si completa l'opera, degli **Annali d'Italia** del compianto Ghiron, già prefetto della Braidense. Con questo volume si è completato lo studio di un decennio del periodo storico che corre dal 1861 al 1870 (L. 6).

Per l'ottima collezione dei *Manuali Hoepli* si hanno ora i seguenti nuovi volumetti, tutti legati in tela: *Aritmetica razionale* del dottore F. Panizza professore al R. Liceo di Alessandria (L. 1.50). — *Pomologia artificiale* di Michele Del Lupo, professore di Zoologia e Botanica nel R. Istituto tecnico di Torino (L. 2). — *Frutticoltura* del dott. DOMENICO TAMARO, direttore della Regia Scuola pratica d'agricoltura in Grumello del Monte (Bergamo) con 63 incisioni (L. 2). Questi due Manuali fanno parte della *Serie pratica*. Per la serie speciale notiamo *Il cavallo* (L. 2 50) e il *Piccolo dizionario di termini delle corse* (L. 1) pregevolissimi lavori dell'intelligente specialista, conte Volpini, tenente colonnello.

***

Tavola murale dei tipi e costumi delle principali razze umane non europee [illegible] testo del prof. F. Sordelli (L. 8.50). Questa tavola riesce di ottimo aiuto nell'insegnamento oggettivo tanto nella Scuola quanto in famiglia, presso cui non potrà quindi non avere lieta accoglienza. Infine, per la *Classe degli studi giuridici e politici*: *Teoria generale degli effetti economici delle imposte* del dott. Conigliano. Saggio di Economia pura (L. 5.50). E' uno studio diligente e completo sulla materia.

Ufficio dello stato civile

30 giugno — Nascite: maschi 10 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Zini Andrea, calzolaio con Brillo Teresa, già domestica, vedovi — Soncin Paolo, controllore vaporetti con Migliaccio Ortensia, casalinga, celibi — Milina Giacomo, facchino, vedovo con Paties Bocus Caterina, casal., nubile.

Decessi: Zanon Caterina, 83, ved., ricov., Venezia — Ferri Nordio Giacoma, 79, ved., vitaliziata, id. — Barilari Verdini Maria, ved., casal., id. — Bonin Ciprian Teresa, 43, coni., casal., id. — Pescarin Giuseppa, 21, nubile, casal., Badia Polesine — Zennaro Luigia, 13, nubile, operaia Cotonificio, Venezia — Penso Vincenzo, 77, ved., cuoco, id. — Tonetti Giuseppe, 71, celibe, già muratore, id. — Crovato Vincenzo, 47, coni., agente privato, id. — Ghligo Nicolò, 28, celibe, industr., Milnà (Dalmazia) — Roccabruna Augusto, 24, celibe, già domestico, Soave.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Passi Gradenigo cont. Maria, 54, possid., ved., decessa a Bergamo.

Movimento del porto

Arrivati il 27 da Pensacola bark aust. « Giusto » — da Braila vap. ellen. « Paternou » — da Novarossich vap. norv. « Jocque » da Glasgow vap. aust. « Szapary ».

Partiti il 27 per Odessa vap. ingl. « City of Newcastle ».

Arrivati il 28 da Newport vap. ingl. « Vindalona » — da Trapani sch. ital. « Genitore S. » — da Newcastle vap. ingl. « Edimburg » — da Bari e scali vap. ital. « Asia »

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. « Milano » — per Bari vap. ital. « Bari » — da Palermo brigt. ital. « Alma ».

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « Trieste » — da Braila vap. ingl. « Laurel ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 1 — **Caffè** mercato fermo.
Giugno — — 91 Gennaio 96 —
104 1/4 91 Marzo 96 —
98 —

Amburg 1 — **Caffè** mercato fermo
Maggio — — Dicem. 79 —
Luglio 76 — 91 Marzo 77 1/2
Settem. 85 1/2

Anversa 1 — **Caffè** mercato calmo.
Maggio — — Dicem. 98 1/2
Luglio 107 — 91 Marzo 96 1/2
Settem. 106 —

Parigi 1 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo
Mese corr. fr. 85 1/4
luglio-agosto » 85 1/2
4 di ottobre » 84 1/2

Budapest 1 — **Frumenti** mercato fermo.
1891 Maggio-giugno f. 7.43/—
1890 Autunno » 7.01/—

Mais mercato fermo
mese corr. f. 5.05/10
Per giugno » —.—/—
» luglio-agosto » 4.99/05
» agosto-settembre » 5.09/10
1891 » maggio-giugno » 5.18/20

Nuova York 30 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* muscabado N. 12 cent. 5 1/2
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 18,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 310,000

Londra 30 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. calmo
» *cristalizzati* id. sostenuto

Nuova York 30 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 30 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

New-York 30 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10

Napoli 30 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,11 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 85,40 — pel 10 ottobre 85,40 — pel 10 dicem. —.— — pel future 80,49

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,78 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 81,04 — pel 10 ottobre 81.18 pel 10 dicem. —.— — pel future 78,56.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 1 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1891	92 58	— —
» 5 % god. 1.° luglio 1890	94 75	— —
Azioni Banca Veneta nomin.	280 —	— —
» di Cred. Ven. nomin.	294 —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 65
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 12	25 18	25 17	25 23
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 —	217 25	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 1
Rend. it. 97.40 —
Cambio Londra 25.15 1/2
» Francia 100.82 1/2
Azioni F. M. 786 50 —
» Mobil. 689 — —

Roma 1
Rend. it. 5 % c. 95 10 —
» » per fine —.—
Banca generale 496 —
Az. S. Acqua Pisa 1118 —
S. Immobiliare 580 —

Milano 1
Rend. it. cont. 94 70 —
» fine 95 15 —
Az. Medit. 571 —
Banca Generale 495 —
Lanificio Rossi 1380 —
Cotonificio Cantoni 350 —
Navig. generale 376 —
Raffineria Zuccheri 225 —
Sovvenzioni 143
Società Veneta 184 —
Obbl. merid. 315
» nuovo 3 % 297 —
Francia a 3 mesi 100 80
Londra a 3 mesi 25 13
Berlino a 3 mesi 124 70

Parigi 1
APERTURA Tend. pesante
Rend. fr. 3 % 93,70
» » perp. 91,60
» 4 1/2 106,25
Rend. ital. 95,90
Ferr. lomb. 305,—
» austr. 518,75
Rend. turca n. 18,70
Prest. spagn. est. 76,3/16
Banca di Parigi 882.50
Cons. ingl. 96 9/16
Banca di sconto —.—
Egiz. 6 % 486,68
Azioni Suez —.—
» Panama —.—

Genova 30
Rend. 5 % 97,30
Az. Banca Naz. 1803,—
Cred. mob. it. 687,—
Ferr. merid. 782,—
» med. 583,—
Navig. generale 374,—
Banca generale 503 —
Raff. zuccheri 223,—
Società Veneta —,—
Cambio vista s. Fr. 100 90
» s. Londra 25,40
» Germania —

Parigi 30
CHIUSURA
Italiano 5 % 95,85
Franc. 3 % 91,72
Id. (n.) 5 % 106,25
Id. id. 3 % 94,65
Inglese 96,5/8
Lomb. obbl. ant. 336,50
» merid. 725 —
Cred. mob. fr. 41,35
Az. Canale Suez 23,60

Torino 30
Rend. cont. 96,90
» fine 97 27
Azioni ferr. medit. 583 —
» » merid. 734,—
Cred. mob. 687,—
Banca naz. 1805,—
» Torino 500,—
» subalpina 76,—
Cred. merid. 140,—
Banco sconto 148,—
Banca tiberina 78 —
Comp. fondiaria 86 —
Cassa sovvenzioni 143.
Cambio vista s. Fr. 100 85
Id. 3 mesi s. Londra 25,17

Vienna 30
Rend. in carta 88,65
» argento 89,25
» oro 109,35
» senza imp. 101,40
Az. della Banca 978,—
» Stab. di cred. 305,—
Londra 116,85
Zecchini imp. 5,55
Napoleoni d'oro 9,30

Berlino 30
Mobiliare 166,10
Austriache 108,25
Lombarde 51,10
Rendita italiana 94,30

Londra 30
Inglese 96,7/8
Italiano 95 1/2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 3[illegible]
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 1[illegible] a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 2[illegible]
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » » »	10 10 p.	D. Vienna Pont. Id.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrive a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 [illegible] 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1[4] pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2] ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4] pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 8 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— [illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA ANTIMER. D'IERI

Pres. *Biancheri*.

Il servizio telefonico

La seduta antimeridiana fu aperta alle ore 10 e un quarto, e si riprese la discussione del progetto relativo al servizio telefonico.

Pascolato combatte il progetto perchè favorisce il monopolio nelle mani dello Stato con un servizio che non è un vero servizio pubblico, perchè se è utile, non è necessario, non è un assoluto bisogno collettivo; ora il monopolio non giova allo sviluppo di nessuna industria, alimenta la patria burocrazia e la sua funzione amministrativa è più pesante e sgradita della funzione individuale; inoltre al monopolio mancano tutti gli stimoli dello spirito di economia, l'eccitamento al guadagno e quindi al miglioramento del servizio. Lo Stato si propone col presente progetto di estendere dovunque la telefonia, è di renderla più regolare e meno costosa. Non ritiene che saranno raggiunti questi scopi e lo dimostra con molte considerazioni. Fa notare le gravi spese per i nuovi uffici e quelle, ancor più gravi per l'impianto del servizio, essendo dimostrato che saranno di gran lunga inferiori ai bisogni, le somme richieste dal Governo, ed il pubblico che scorge benissimo l'indirizzo fiscale che lo Stato assuma nei servizi postali e telefonici, vedrà senz'altro tale indirizzo su questo nuovo servizio.

Ammette che lo Stato possa assumere direttamente, per altri motivi l'esercizio telefonico, ma non può ammettere il monopolio in mano del Governo. Voterà quindi contro il progetto.

Marchiori invece è favorevole al progetto. Confuta i discorsi di Colombo e Pascolato, dimostra come il servizio telefonico sia un vero servizio di Stato, e solamente lo Stato può svolgerlo a beneficio del maggior numero di cittadini. Ritiene sufficiente la somma che il Governo chiede per l'attuazione del servizio medesimo, però crede necessaria la modificazione degli articoli relativi alle private convenzioni. Conclude manifestando la speranza che il Governo saprà dare alla telefonia un'organizzazione perfetta e corrispondente ai fini suoi ed ai bisogni del paese.

E dopo questo discorso si rimanda il seguito della discussione a mercoledì, e si leva la seduta alle 12.10.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza *Biancheri*.

Il giuramento di Costa alla Camera

Nella seduta pomeridiana, apertasi alle 2 e 25 fu discussa la questione dell'impedimento addotto dal deputato Andrea Costa, a presentare giuramento, entro il termine prescritto dalla legge.

Crispi propone che la Camera dichiari legittimo l'impedimento addotto da Costa a prestare il giuramento.

Filopanti approva la proposta di Crispi e la Camera approva.

La tomba di Caprera

Monumento nazionale

Si discute quindi il progetto per dichiarare monumento nazionale la tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera.

Filopanti parla a favore della legge, ma desidererebbe che l'esecuzione di essa, oltrecchè ai ministri degli interni e della marina fosse anche affidata al ministro di agricoltura e commercio.

Cavalli parla anch'egli a favore, ma desidererebbe che l'ordine del giorno della Commissione fosse convertito in un articolo della legge stessa, relativamente alla conservazione a Caprera degli edifici costruiti e dei terreni lavorati da Garibaldi.

Imbriani a proposito di alcune parole di Filopanti che allusero ad aiuti dati da Adriano Lemmi a Garibaldi ed a Mazzini, fa osservare che se questi aiuti egli diede, essi furono però ben ricompensati.

Crispi risponde a Cavalli che l'isola di Caprera il Governo non permetterà mai sia in alcun modo violata, lo prega quindi a non insistere nella sua proposta e di prendere atto di queste informazioni, e dice che terrà poi conto del desiderio espresso dall'on. Filopanti e dopo brevi dichiarazioni del relatore *Mordini*, la Camera approva i tre articoli del progetto senza discussione.

IL PROGETTO PER ROMA

Un discorso di Ruspoli

Approvati quindi alcuni progetti d'importanza secondaria si riprende la discussione in prima lettura, del progetto per i provvedimenti per Roma.

Ruspoli spera che il governo accetterà quelle modificazioni che valgano a rendere il progetto più efficace, finanziariamente, e più consentaneo alla dignità di Roma. Indi fa la genesi della crisi romana e dice che se la mole ingente dei lavori e la loro urgenza ha dovuto portare qualche irregolarità nell'amministrazione, essa non è certo maggiore di quella che si riscontrò in qualsiasi vasta amministrazione. Le amministrazioni governative sono state più veritiere nelle previsioni di certe spese ferroviarie ed hanno esse pagato meno per le espropriazioni.

Dice che comprenderebbe l'idea di una prefettura del Tevere come un'organizzazione amministrativa speciale, essendo speciale la condizione della capitale, ma non comprende questo progetto che lascia le cose come sono; senza risolvere la questione finanziaria della città di Roma e conclude manifestando il desiderio che si trovi un giusto temperamento.

Il discorso di Crispi

Crispi, fra la più viva attenzione, esordisce escludendo di avere mai nemmeno pensato col presentare la legge che si discute, di offendere la città di Roma o di metterla in stato di tutela. Non si può confondere il Municipio colla città, ed i suoi amministratori con la popolazione di Roma. La capitale d'Italia non può non essere amata da chi abbia sempre senno e cuore, ma qui l'opera dei consiglieri comunali può e deve essere discussa e studiata.

Crede inutile riandare vecchie discussioni e gli basta affermare che i suoi intendimenti furono e sono quelli soltanto che mirano ad armonizzare gl'interessi dello Stato con quelli della giustizia e con quella città di Roma di cui non ha mai avuto intenzione di fare una Parigi, ma della trasformazione della quale, il Governo ha il dovere di occuparsi come la Germania, l'Austria, l'Inghilterra si occupano delle loro metropoli.

Ha censurato il Municipio di Roma, ma le sue censure non sono infondate e non recano ingiuria agli uomini che hanno amministrato il Comune. Colla leggge del 1883 s'era stipulata la convenzione colla quale il Municipio s'impegnava a provvedere colle imposte, all'assetto definitivo del bilancio, e furono bensì chieste le imposte, ma il Consiglio non volle mai saperne onde progressivamente da un deficit di due milioni, si è giunti ora a circa sette milioni!

Accenna agli scorretti espedienti con cui l'amministrazione tentava di procedere ai gravi sbilanci. Ora, come ha pensato il Governo di riparare a questo stato di cose ed a richiamare il Comune al suo dovere di raggiungere cioè e mantenere l'equilibrio del bilancio? Con le disposizioni proposte all'art. 91, e dimostra come con esse non si sia violata la legge. Il diritto di imporre tutte le tasse appartiene al Parlamento, ed i Comuni per alcune di esse, non ne hanno che la delegazione. Ora chiedendo al Parlamento la facoltà d'imporre, ove sia necessario nel Comune di Roma alcune imposte, il Governo non intende che l'art. 11 rimanga assolutamente quale è, ed accettando modificazioni, intende però che sieno stabilite tutte le garanzie necessarie perchè il Governo stesso possa trovar modo di mantenere gl'impegni che per il Comune esso va a prendere.

Afferma che l'Amministrazione municipale di Roma in proporzione spende assai più delle amministrazioni delle altre principali città italiane, mentre per tasse locali e per centesimi addizionali paga molto meno, ed appoggia questa affermazione, con dati statistici.

* *

Parla delle opere edilizie e dice che esse sono state fatte senza norme e senza giudizio; quando si ha un piano regolatore da eseguire, si stabilisce anno per anno le opere da farsi e le somme da impegnarsi. Invece si sono iniziati molti lavori in punti diversi senza preoccuparsi del loro compimento, tanto che ora vi sono 62 opere intraprese, la maggior parte delle quali, non sono terminate.

Dimostra che il canone del dazio consumo consolidato in 12 milioni e mezzo da versarsi al Comune, risponde alla media dell'ultimo quinquennio, e si augura che il reddito di questo cespite aumenti; ma teme che ciò non possa avvenire, perchè in questi 2 ultimi anni vi è stata una sensibile diminuzione, però se una proposta verrà presentata per migliorare da questo lato le condizioni del bilancio di Roma, il Governo la prenderà in esame, ed è lieto se potrà accettarla.

* *

Viene poi alla disposizione della legge la più combattuta da alcuni oratori, alla disposizione cioè relativa all'indemaniamento dei beni delle confraternite. Si è detto che questa disposizione è una confisca ed una violazione di proprietà. Ora egli deve osservare che non vi sia di inviolabile che la persona dell'uomo. Tutti gli altri enti, che per avere la personalità giuridica hanno bisogno d'una speciale autorizzazione, vivono ed esistono fino a che la pubblica autorità creda che corrispondano ai loro fini civili e sociali; ma li sopprime, ma li riordina, quando ritiene che a questi fini più non rispondano. Si è parlato di pietà, la pietà nell'ascetismo può essere invocata negli eremi e nei conventi, non nei Parlamenti; la pietà è una ed è quella del prossimo che il cattolicismo non ha mai saputo rispettare, perchè ha fatto più per sè che per i cittadini, ciononostante per aderire ai desideri manifestati dai deputati Papa e di Rudinì, è disposto ad accettare alcune modificazioni, di forma all'articolo.

* *

Dopo essersi diffuso a parlare sui dettagli del progetto conchiude invocando la concordia e dice: — Pensiamo all'Italia, pensando a Roma, perchè della nostra discordia si rallegreranno solamente i nemici della patria. (*Voci: Chiusura! Chiusura!*)

* *

Votata la chiusura a grandissima maggioranza, e dopo brevi osservazioni di *Grimaldi*, *Ferrari*, *Baccelli*, *Coccapieller*, *Bonghi* dice che il progetto presentato dal Governo per provvedere a Roma è un grosso aborto, che non risolvendo ora completamente la quistione della Camera, questa dovrà ritornarvi sopra molte altre volte.

Imbriani si duole che il presidente non abbia tutelato il suo diritto perchè egli aveva domandato la votazione per appello nominale. Il presidente osserva ad Imbriani che egli doveva farne la domanda formale prima della votazione.

Le dimissioni di Garibaldi

Garibaldi Ricciotti dichiara che essendosi strozzata la discussione, egli, rappresentante di Roma dà le sue dimissioni da deputato, per provocare un voto dei cittadini romani contro la legge. (*Rumori vivissimi — Conversazioni animate*).

Voci: Ai voti! ai voti!

Garibaldi Menotti non essendo soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, non voterà il passaggio alla seconda lettura. Venutisi alla votazione, la Camera approva a grandissima maggioranza per alzata e seduta il passaggio alla seconda lettura del progetto di legge.

I deputati contrari al progetto

I deputati che votarono contro il passaggio alla seconda lettura del progetto furono gli on. Bonfadini, Balestra, Di Belmonte, Piacentini, Siacci, Tommasi, Taiani, *Pascolato*, Ferracciù, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Filopanti, Imbriani, Panizza, Mussi, Secchi, Bovio, Panattoni, Caldesi, Garavetti, Pantano, Grimaldi Caetani, Odescalchi, Zeppa, Valle, Lorenzini, Menotti Garibaldi, Ricciotti Garibaldi, Tittoni, Sciarra, *Bonghi* e Bonacci.

Un grave incidente

A questo punto sorge un incidente gravissimo.

Crispi aveva chiesto che la Commissione, che deve esaminare la legge per Roma fosse nominata dalla Camera e che si sospendesse la seduta per 15 minuti per concretare la lista.

La proposta della Camera fu approvata.

Appena votata questa proposta entra Sprovieri con pacchi di schede stampate e le distribuisce ai deputati.

La seduta fu sospesa, ma il presidente e quasi tutti i deputati sono al loro posto.

Quando Imbriani riceve la scheda grida: *Presidente, sono inutili i 15 minuti: la scheda è già stampata! Vergogna!!*

Sprovieri tenta di rispondere.

Imbriani grida: *Vergognatevi voi ed il vostro padrone!*

Dalle tribune della stampa e da quella pubblica si applaudisce l'on. Imbriani e si grida: *Bene! Bravo!*

Biancheri si rivolge minaccioso alle tribune ma essendo la seduta sospesa, tace.

Imbriani continua: *Ecco la lista* preparata; Barti, Rudinì, Fortis, Gallo, Merzario, Guala, Indelli, Villa e Mordini.

Crispi è pallidissimo.

Biancheri si leva dolente per la condotta di Sprovieri, piglia il cappello e si allontana, e la seduta si scioglie alle 6 e 40, senza che il presidente pronunziasse le parole abituali — *La seduta è sciolta.*

Le tribune vanno lentamente sfollandosi ed i deputati si allontanano conversando animatamente e commentando l'incidente.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Le obbligazioni ferroviarie

Aperta la seduta alle 2 e 55 si procede alla discussione del progetto di legge relativo alle modificazioni delle obbligazioni ferroviarie: su queste modificazioni esprimono i loro dubbi gli onorevoli *Saracco* e *Casaretto*: il senatore *Lampertico*, relatore dell'ufficio centrale sostiene l'opportunità del progetto, sia come provvedimento di credito che come provvedimento di tesoro e si diffonde sostenendo il progetto; che poi vien difeso con molti argomenti, anche dal ministro *Finali*, il quale coglie il destro per dire disastrose le Convenzioni.

Saracco, che ne fu relatore, le difende, dicendo che se vi sono lacune il governo poteva colmarle; e su questo punto avviene un breve dibattito col ministro e vi prendono parte *Giolitti*, *Lampertico* e *Casaretto*, e chiusa la discussione generale è approvato l'articolo unico del progetto.

Il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio e si leva la seduta alle 6 e 35 pom.

Dalla Capitale

Lo scioglimento dell'Amministrazione romana

Finocchiaro commissario Regio

Roma 30, ore 10.10 p.

Il decreto della nomina di Finocchiaro Aprile a commissario regio fu ieri comunicato al Sindaco Armellini.

Finocchiaro prenderà subito possesso della sua carica e pubblicherà un manifesto alla cittadinanza.

Nella Pubblica Sicurezza

Nel personale di Pubblica Sicurezza furono oggi pubblicate le seguenti disposizioni:

Foscato, ispettore di pubblica sicurezza a Milano, è trasferito a Venezia — Cicoguani, ispettore a Venezia, è trasferito a Bergamo — Rizzi, ispettore a Bergamo, è trasferito a Verona.

Notizie di Salimbeni

Da Massaua si telegrafa che colà sono giunte lettere di Salimbeni in data del 5 corrente da Sokota. Egli ricevette dovunque grandi onori. Trovavasi allora presso Uakscium Borrù, incaricato dall'Imperatore di fornirgli viveri, guide e scorte. Salimbeni calcolava di essere ai primi di luglio presso Menelick ad Anioto.

Contro il deputato Randaccio

Domani alla Corte dei Conti, in udienza pubblica, sarà discussa la causa contro il deputato Randaccio, civilmente responsabile pei danni subiti dal Ministero della marina, nel noto affare delle somministrazioni fatte dalla ditta Loporto.

I dervisci contro l'Italia

Secondo quanto Corazzini telegrafa alla *Tribuna*, i dervisci, che nell'ultimo combattimento erano contro le nostre truppe, sarebbero stati comandati da Osman Digma.

I dispacci d'oggi

Tiratori Romani a Berlino

Roma 1 ore 9.5 ant.

Sei tiratori della Società del Tiro a Segno di Roma, fra i quali sono il Cesana, direttore del *Messaggero* ed il Gagliardi, tenente del quinto reggimento fanteria, si recheranno a Berlino rappresentanti della Società di Roma.

Porteranno in dono al Borgomastro di Berlino una splendida riproduzione in argento della fontana delle tartarughe.

Pel progetto per Roma

È probabile che i deputati d'opposizione concertino una lista per i commissari per l'esame progetto di legge per le finanze di Roma.

Si vorrebbe nominare una commissione diversa nei suoi componenti da quella proposta dal ministero.

Ieri Ilma, oggi i Dervisci

Il *Don Chisciotte* rileva la gravità della venuta in scena dei Dervisci. La nota vantata tranquillità dei nostri possedimenti dunque non esiste. Ieri Ilma, oggi i Dervisci, quindi la necessità di non diminuire le nostre forze in Africa.

Arrivo del Re

Roma 1, ore 2.30 p.

Il Re è giunto alle ore 11.40 ant., ossequiato dai ministri, dai presidenti del Senato e della Camera, dall'Ambasciata marocchina e dalle Autorità. Il Re salito in vettura con Crispi si è recato al Quirinale.

Dalle Provincie

Grave uragano

Ferrovie strade e ponti distrutti — Inondazioni

Sondrio 30, ore 7.10 p.

Un grave uragano scoppiato in questa plaga produsse l'allagamento del torrente Tartano che distrusse un chilometro circa di ferrovia fra Sondrio e Colico. Occorreranno quattro giorni a permettere il trasbordo, e quindici per ristabilire il servizio normale della ferrovia. Il Tartano distrusse pure un tratto di strada nazionale. È interrotto il telegrafo fra Sondrio e Ardeno.

Il torrente Bitto distrusse circa mezzo chilometro di strada presso Morbegno. Le autorità si sono recate sui luoghi.

Bergamo 30, ore 10.15 p.

Un uragano ha recato gravi danni presso Cariglio.

Si assicura che il ponte sul Lenna è crollato.

Verona 30, ore 8.40 p.

(*s.*) L'Adige è assai minaccioso. Alle ore una p. era a centimetri 50 sopra guardia. L'aumento continua.

Tentato suicidio

Bologna 1, ore 7 ant.

(*t.*) Ieri tentò di suicidarsi certo Enrico O., muratore, in causa di dispiaceri domestici.

Si era gettato nel canale di Reno, ma fu salvato da due giovanotti che stavano lì presso prendendo il bagno.

Uno sciopero a Lecco

Lecco 30, ore 7.45 p.

È scoppiato uno sciopero fra gli operai trafilieri in ferro.

I Reali a Monza

Monza 30, ore 8.20 p.

Oggi è giunta da Torino la Duchessa di Genova, madre.

Il Re parte stasera diretto a Roma.

Fra ufficiali francesi e italiani

Cortesie

Savona 1, ore 7 ant.

(*s*) Da informazioni private vengo a sapere che ieri alla frontiera s'incontrarono alcuni nostri ufficiali d'artiglieria, con altri ufficiali francesi.

Dopo essersi salutati cortesemente, volendo riunirsi a banchetto e, perchè in divisa, non potendo passare i rispettivi confini, fecero portare una lunga tavola che fu posta a cavallo della linea di confine e lì si fecero servire il pranzo, durante il quale regnò la massima cordialità.

Così ognuno rimase, pure a banchetto, entro i confini del proprio territorio.

Grave ferimento

Como 1°, ore 7.40 ant.

(*r.*) Iersera accadde un grave fatto in una casa in Via Indipendenza. Per le scale sorse litigio fra due coinquilini, certi Clerici, capotreno, e Muscionico, tessitore.

Questi ferì gravemente alla coscia il Clerici. Chiamate, vennero le guardie che arrestarono il Muscionico, mentre il Clerici si faceva condurre all'Ospitale.

Sepolti vivi

Mantova 1 ore 9 pom.

(*v.*) Telegrafano da Moglia che ieri una contadina, certa Merli, incinta, colta da catalessi, e creduta morta fu posta in cassa e portata nella capella del cimitero, ove rimase una notte.

Al mattino i becchini trovarono la bara scoperchiata; ed il cadavere, orribilmente contorto, aveva sulle ginnocchia una creaturina morta.

I becchini inumarono i due cadaveri tacendo sull'accaduto. Il fatto venne a cognizione dell'autorità giudiziaria, la quale ordinò l'esumazione dei cadaveri.

La schiera dei Mille si assottiglia

Genova 1, ore 9.10 ant.

(*m*) Ieri è morto un altro di quei valorosi che furono con Garibaldi a Marsala, comandante il forte drappello dei carabinieri genovesi.

Al colonnello Antonio Mosto, che lascia gran de vuoto fra i commilitoni e i numerosi amici, si preparano solenni funerali.

Suicidi

Ravenna 1°, ore 10.30 ant.

(*b.*) Ieri mattina sulla linea ferroviaria Ravenna-Rimini fu trovato, sfracellato dal treno, il cadavere di certo Spadoni, che era affetto di malattia incurabile.

E sul pomeriggio, in un canale presso Porto Orsini, si trovò il cadavere del pensionato comunale Fiorentini.

Rissa e ferimento

Ancona 1, ore 11 ant.

(*r*) Iersera due facchini, certi Giulianelli d'anni 20 e Epigramutti d'anni 24, per causa di giuoco attaccarono lite.

Dalle parole presto vennero ai fatti, e Giulianelli estratto un lungo coltello colpì il compagno alla coscia destra.

Il feritore fu arrestato.

Il Re ritorna a Roma

Milano 30, ore 11.30 p.

(*al.*) Il Re passò per la Stazione di Milano questa sera alle 9.55, diretto per Roma.

Erano ad ossequiarlo il Conte di Torino e tutte le Autorità.

Un pazzo alla Reggia di Monza

Milano 1°, ore 11.55 a.

(*al*) — Ieri presentossi alla Reggia di Monza un individuo, il quale chiese di parlare colla Regina.

Dagli atti strani i servi di palazzo si accorsero che il poveretto era pazzo.

Quindi fu riconosciuto pel comm. Giulio Benedetto Capponi, ex-deputato di Aquila, ed ora presidente del Consiglio provinciale di quella città.

Fu tosto ricondotto a Milano in attesa dell'arrivo dei parenti, ai quali fu telegrafato il triste accaduto.

FRANCESCO GIUSEPPE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato stamane a Gastein. Fu ricevuto dal governatore, dal borgomastro, dal clero e dai notabili.

Accoglienza entusiastica, scese a Baoleschboss.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia** Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA	Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25 » III pagina » » . . » 50 Nel corpo giornale prezzi da convenirsi Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!	Novità! Novità! Novità!	Miracolo di buon mercato!	Concorrenza impossibile!	Igiene della pelle!	Non plus ultra!
Specialità del R. R. P. P. BENEDITTINI Elixir dentrificio L. **2.00** la bott. Pasta dentrificia » **1.75** il vas. Polvere idem » **1.50** la scat.	**Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:** **Mughetto di Bosco** **Lillas di Maggio** **Violetta d'Italia** **ESSENZA REALE** dedicata la S. M. la Regina d'Italia	**Acqua di Chinina** del F.lli RIZZI di Firenze Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli Prezzo L. **1.25** la bott.	**ESTRATTI PER FAZZOLETTO** di qualunque profumo in eleganti flaconcini. Cent. **75** cadauno. Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**	**POLVERI di RISO** di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachêl da Cent. **10** a L. **5.00**	I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: **Sapone Fleurs des Indes** **Sapone alla Rosa di Turchia** che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.
Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1890 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni** a scelta, e cioè:
Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
del Dottor G. RENGADE.

Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 368 disegni.
Oppure due magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore **ERNESTO FONTANA**, rappresentanti i due tipi della commedia italiana

COLOMBINA E ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico del committente.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato *della Domenica*.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di G. De Wailly: **I Paria dell'Oceano**, un volume in-4 grande, di pag. 96, con 23 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato *della Domenica*.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI



Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande

SFERA ARMILLARE

del diametro di Cent. 23, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 30 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertani, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per trimestre, nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: **due giornali illustrati** settimanali, un **Supplemento illustrato** almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

PITTORI

trovano uno smercio continuato nello stabilimento di pitture ad olio **I. Winterstein**, *Vienna, Mariahilferstrasse* 101. Ricerca speciale di quadri con soggetti originali a modici prezzi e di belle copie di maestri moderni.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore. 4825, Venezia.



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro **In due giorni**	Acqua Figaro ISTANTANEA	Pomata al Quinquine GAUDRON PURIFICATO **FIGARO**
Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno. Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva. Prezzo della scatola completa L. 6.	Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto. Prezzo della scatola completa L. 6.	Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta. Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---



Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI AI PIEDI**

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Droghierie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di C. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvator 4825 VENEZIA. 112-1

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD a prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées

G. Masprone.

132

MAGNETISMO



150,000 consulti fatti finora dalla Sonnambula ANNA D'AMICO ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20 e per l'Estero L. 5,25. — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia)

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

IMPOTENZA E STERILITÀ

ove non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto il **sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camer basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì 2 luglio — Edizione della Sera N. 181

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

NOTE VATICANE

passati Concistori — L' Osservatorio Romano Un Nunzio Pontificio male accolto — Monsignor Bouhaggiar — — Windthorst al « Reichstag » disapprovato dal Vaticano.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 30 giugno

(Fulgenzio) — Il telegrafo vi informò già, da mia parte, dell' esito dei Concistori tenuti lunedì e giovedì della settimana scorsa. Oggi vi posso dare degli ulteriori particolari abbastanza interessanti per chi non vive, come vivo io, dentro a questo mondo singolare.

●

Dal recente Concistoro l' anticamera del Cardinale segretario di Stato ha tratto il vantaggio maggiore. Si è reintegrato nelle mancie che si danno in occasione dei Concistori.

Questa prerogativa è goduta, secondo i casi, dall' anticamera del Cardinale nipote e del Cardinale fratello.

Quando non c' è nè Cardinale nipote nè Cardinale fratello, le mancie dei nuovi Cardinali e dei nuovi Vescovi piovono abbondanti sull' anticamera del Cardinale segretario di Stato.

●

I nipoti del defunto Cardinale Pecci rinunciarono alla sua eredità, non per disinteresse, ma perchè l' asse ereditario consisteva tutto in una ricca biblioteca che passò ad un Istituto ecclesiastico non so bene, a qual titolo.

Leone XIII ha provveduto d' una pensione il vecchio e fido servo del fratello. Il maggiordomo ed il vecchio cassiere sperano di avere anche loro migliorata la propria sorte da uno slancio di generosità di S. S.

●

A proposito delle voci che vi ho riferite sulla stampa clericale, si dice che l' *Osservatore Romano* sia passato in esclusiva proprietà del Papa e che l' amministrazione ne sia stata affidata al commendatore Bazzini, intendente dei sacri palazzi.

I nuovi redattori esordirono con una cantonata che meritava una tiratina d' orecchie. invece di pubblicare, secondo le avute istruzioni, il ringraziamento letto in latino in pieno Concistoro dal procuratore del nuovo Patriarca d' Antiochia, il giornale pubblicò invece il ringraziamento rivolto privatamente a S. S. prima del Concistoro.

●

Due ricevimenti hanno fatto in questi giorni le spese delle conversazioni dei circoli vaticani e di parecchi giornali italiani e stranieri.

Si diceva che il nunzio pontificio a Monaco di Baviera fosse stato accolto con ospitalità poco decente ad Oberramergan, in occasione della celebrazione dei Misteri della Passione.

Si diceva che fosse arrivato a piedi e che gli avessero offerta la camera d' una serva. Invece il curato del paese scrive ai giornali che il Nunzio fu ricevuto da tre equipaggi con due signori e quattro signore e che gli era stato offerto l' appartamento più bello del villaggio che parve al diplomatico romano troppo caro e troppo semplice.

●

Monsignor Bouhaggiar trasferito dalla sede di Malta al vescovado Russo in Tunisia, fu invitato a Sfax dal vicario generale Polomeni desideroso di presentare il buon pastore al proprio gregge. Arrivato l' 8 corrente col postale francese della Compagnia Transatlantica; fu ricevuto sulla Piazza della Marina, dalle autorità civili e militari, e da una folla immensa di francesi, italiani e maltesi che gli formarono un corteggio degno dei primi tempi del cristianesimo.

L'entusiasmo del popolo salì al colmo alla predica che il vescovo tenne in lingua italiana e poi in dialetto maltese. Dopo la cerimonia religiosa, non solo i cattolici ma gli ebrei ed i turchi fecero ressa al convento per baciare l'anello all'amato pastore.

La sortita del signor Windthorst al Reichstag di Berlino non incontrò affatto l'approvazione del Vaticano.

Se il focoso capo del centro si fosse mantenuto nei limiti della questione non avrebbe costretto il cancelliere di Caprivi alle dichiarazioni sulla triplice alleanza ed all'elogio di Crispi con nuova disillusione degli intransigenti che circondano il Santo Padre.

LA CONFERENZA ANTISCHIAVISTICA BELGA

La defezione dell' Olanda

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

La conferenza antischiavista ieri ha dovuto rinviare le sue sedute a mercoledì sopra proposta del ministro d'Inghilterra, onde i rappresentanti delle grandi potenze abbiano tempo di concentrarsi all'attitudine da seguire di fronte all' atteggiamento dell' Olanda che si rifiuta a firmare i due atti deliberati dalla conferenza.

* *

Il *Times* poi ha da Bruxelles un dispaccio che constata che in seguito alla defezione dell' Olanda i lavori della Conferenza antischiavista furono annullati e dice che si crede che l'Olanda agisca ad istigazione degli Stati Uniti.

Una lettera di Bylands, ministro olandese a Londra, constata che l'Olanda era desiderosa di contribuire alla soppressione della tratta degli schiavi, ma che la conferenza di Bruxelles usci dal programma fissato, ed eccedette le sue attribuzioni proponendo contrariamente agli atti delle misure fiscali che peserebbero gravemente sul commercio estero.

UN INCIDENTE FRANCO-TEDESCO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un dispaccio da Epinal in data di ieri constata che quattro francesi di Colroy, si trovavano a 150 metri entro il territorio tedesco, quando le guardie tedesche spararono su di essi. Uno, certo Clandel, restò ferito senza gravità. Le guardie tedesche inseguendoli oltrepassarono per una quindicina di metri la frontiera francese, poscia retrocessero sul territorio tedesco.

UNA SMENTITA BANCARIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Una lettera del signor Dominquez, ministro dell'Argentina a Londra a proposito del fallimento della Banca Nazionale di Buenos Ayres annunziato dal *Times*, spiega che il Consiglio direttivo della Banca decise di sospendere il dividendo semestrale fino alla riunione degli azionisti, alla fine d'agosto nell'intento di consolidare la Banca. Non trattasi dunque di una sospensione di pagamento, come erasi detto.

ESPOSIZIONE ARTISTICA DI MONACO

(per dispaccio alla Gazzetta)

A Monaco di Baviera ieri il principe reggente, accompagnato da tutti i principi e delle principesse della casa reale, ha inaugurato la seconda esposizione annua di belle arti al Glass-Palais. Il reggente fu ricevuto dal presidente della società artistica e da tutta la giuria che lo accompagnarono nel giro delle gallerie. L' esposizione è benissimo riuscita.

LOMBROSO DIFENDE PIKMANN

Un italiano successore di Pikmann

(Per lettera alla *Gazzetta***)**

Torino 1 luglio.

(Zuccaro) Ieri l'altro il *Corriere di Napoli* recava una corrispondenza torinese in cui si diceva che Pickmann, reduce da Genova per andare a Parigi, qui a Torino in un negozio aveva detto che le sue esperienze sulla *lettura del pensiero altrui* non era no che opera di furberia e di *compari*, ciurmerie a cui molti scienziati di Venezia, di Torino, di Milano, di Roma e di Genova si erano prestati, tenendogli mano senza saperlo: corrispondenza che venne ancora ieri riportata da molti giornali italiani.

Orbene io volli oggi recarmi dal mio illustre amico Lombroso a chiedergli cosa pensa a proposito di questo *indelicato sbottonamento* di Pikmann al momento di lasciar l'Italia, dove raccolse molti quattrini — e Cesare Lombroso mi rispose le seguenti testuali parole:

« Non è vero nulla! — e se fosse vero sarebbe la più bella farsa e la più ben meritata che si può fare ad un popolo d' ignoranti. Se Pikmann avesse *compari* non fallirebbe così spesso, e sempre più quanti spettacoli dà; ed io gli avevo a Torino preveduto che se continuava a darne in quello stato in cui l'avevo veduto e studiato, avrebbe finito per non riescir più nelle sue esperienze, perchè io ammetto la vera *lucidità* ma sempre però temporanea ».

Io allora soggiunsi al Lombroso: « Chissà che lo abbia detto in un momento di ebbrezza, o che sia opera di leggerezza »,

« No — m' interruppe l'illustre scienziato — perchè Pikmann non è dedito al vino; ed il suo carattere ed indole non gli possono permettere una leggerezza così grossolana. E' quello un *canard!* »

Il prof. Lombroso ieri tenne nel suo laboratorio per ben sei ore quell'Achille Regis di cui vi scrissi. Lo studiò e trovò che possiede quasi tutte le qualità di Pikmann.

GIORNALISMO VENEZIANO

Sotto questo titolo, leggiamo sulla *Gazzetta di Treviso*:

« Completo la notizia che toglieste ieri dall'*Arena*, secondo la quale Paulo Fambri, ora direttore della *Venezia*, passerebbe alla direzione del neo-*Pungolo*, *Corriere di Milano*.

La *Venezia*, andate fallite sin dal dicembre dell' anno scorso le trattative di fusione colla *Gazzetta*, verrebbe ora, secondo quanto si dice, comperata dalla Società di Navigazione Generale Italiana, la quale se ne servirebbe come suo organo, e ne farebbe un giornale ministeriale. Povero Pisani! O non sarebbe meglio che la Società ribassasse i noli, anzichè fare simili speculazioni! — Non si sa chi comporrebbe la nuova redazione: si dice che Toni Munaro passerà probabilmente alla *Gazzetta*, ma è un semplice *si dice*.

La nuova *Venezia* uscirà alla sera in sostituzione del defunto *Tempo* — così la *Gazzetta di Venezia* farà una sola edizione e si pubblicherà in città ed in provincia al mattino. »

* *

Il giornale di Treviso ne sa più di noi; molto più di noi. Precisamente come Paulo Fambri che ci diceva ieri sera (a proposito della nostra corrispondenza da Milano che lo riguardava) che noi ne sapevamo più di lui.

Per quanto ci riguarda teniamo a dichiarare, che la *Gazzetta di Venezia* uscirà sempre in due edizioni; quella del mattino per tutto il Veneto, con un servizio telegrafico assai migliorato, quantunque finora superasse in fatto di rapidità e copia d' informazioni gli altri giornali; mentre alla sera la *Gazzetta* verrà dispensata in città coi dispacci dalla capitale e dalle città principali italiane che possono arrivare fino alle 4 pom.

Preghiamo la consorella di prendere largamente nota delle nostre dichiarazioni.

UNA LEGGE D' IMPOSTA RESPINTA NEL CANTON TICINO

Si ha da Lugano, 30 giugno:

La votazione di *referendum* per la nuova legge d' imposta cantonale portò una fortissima maggioranza di circa 3000 voti per il *no*; e così la legge resta respinta.

La nuova legge, che sanciva anche il principio del l' imposta progressiva, era stata al Parlamento appoggiata pure dalla minoranza liberale.

Il rigetto della legge fu sostenuto dalla stampa liberale e combattuto dalla conservatrice.

L' iniziativa del *referendum* era stata presa da un Comitato liberale.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

L' ACQUEDOTTO

La relazione della Giunta - Il parere Carli - Il progetto Blaton - Il progetto Da Schio-Carli - Il sistema d' altalena.

Vicenza, *1° luglio.*

(Eolo) — Finalmente dopo tanta aspettativa, ieri venne pubblicata la relazione della Giunta sullo schema di contratto per l' acquedotto. La relazione, un lavoro diligente e ben condotto dagli egregi assessori Gasparella (lav. pubbl.) e Tretti (finanze) dopo riepilogata la storia dell'acquedotto dal 2 luglio 1889 a tutt'oggi, informando così il Consiglio dei fatti, verificatisi dopo quella famosa deliberazione, propone l' approvazione del contratto, ed in via subordinata si dichiara pronta di accettare il mandato di nuovi studi e di nuovi progetti, soddisfando però agli impegni morali assunti verso il cav. Fabrello coll' ordine del giorno 2 luglio 1889.

Per far fronte alla costruzione, si propone l' assunzione di un nuovo prestito, che verrebbe discusso in Consiglio in un' altra sessione.

* *

Alla relazione della Giunta va allegato un parere tecnico dell' ing. Enrico Carli di Verona, richiesto dal Municipio, e che è bene riassumere.

Esaminata la spesa, che per la costruzione dell' acquedotto della Maddalena è richiesta dal cav. Fabrello, dopo calcoli e misure, conclude dichiarando che la proposta sotto questo rapporto è molto equa.

Venendo poi a parlare del progetto Blaton, trova alcune osservazioni da fare e precisamente:

a) l' insufficienza di carico a m. 3.11 sopra il suolo stradale al Corso;

b) la poca portata, che essendo di litri 46 al secondo, corrisponde a m. c. 4000 ogni 24 ore. di deflusso continuo e costante; dei quali m. c. 4000, soli 2710 sarebbero utilizzabili: adottando l' innalzamento per 6000 m. c. se ne avrebbero da utilizzare m. c. 4120;

c) la non giustificata collocazione del serbatoio all' origine della condotta.

Propone poscia alcune modificazioni per apportare una economia, sia nella costruzione che nell' esercizio, e fra queste noto la condotta libera fino a Porta Santa Croce, dove verrebbero poste le pompe, e meglio ancora la costruzione del serbatoio compensatore a Monte Berico.

Continuando esporre i dati per un nuovo progetto, che chiameremo Da Schio Carli, e che si basa su queste linee principali: traduzione di acque, mediante condotto cementizio più in prossimità di P. S. Croce, dove verrebbero iniettate direttamente nella rete di distribuzione, adottando per la condotta maestra la forma anulare, e portandola a metter capo al serbatoio compensatore di Monte Berico: costo preventivato di questo progetto, con due gruppi di pompe lire 438 mila Facendo dei confronti fra questo progetto e quello Blaton, oltre una economia nella costruzione e nell' esercizio trova che colle proposte Carli Da Schio si avrebbe acqua più fresca, l' utilizzazione di quasi tutta l' acqua trasportata, meno frequenza di rotture nella condotta, e quindi meno spesso le sospensive di esercizio ed infine la possibilità di usare per l' avvenire di qualsiasi eventuale forza idraulica.

Giunti a questo punto sembrerebbe che il compito del tecnico dovesse essere finito, ma invece no, perchè coll' esaminare l' acqua del Moracchino, che preferisce a quella della Maddalena.

Ma poi quasi pentito di avere scritto tante pagine e d' aver sciupato tanto inchiostro, « benchè alle Maddalene ed al Moracchino si potrà avere acqua ottima e in quantità sufficiente al bisogno » pure crede che « il partito più conveniente sarebbe quello di prendere l' acqua dalla condotta dell' acquedotto di Padova ».

Ma bravo signor Carli! E dire che tutti gli sforzi del Consiglio mirarono a sottrarsi dall' autocrata giogo della S. Veneta e C... E poi la Veneta lascierebbe fare? Oh no di certo! La Veneta, che pel suo progetto ci voleva far pagare l' acqua a L. 170 al m. c. (mentre gli altri progetti non esigevano che L. 107) vorrà forse lasciarsi passare l' occasione per affermare ancora una volta il suo amore per Vicenza?

* *

Ed ora una parola franca, leale, sulla relazione Carli. Quelle poche persone, che l'hanno letta e meditata ne hanno riportato un sentimento di completa delusione: sembra a noi, e sembra a tanti, che in questo parere tecnico, l' egregio A. avrà inaugurato un sistema di altalena, che in materia così grave, non si può certo approvare.

Diffatti l' acqua delle Maddalene, che dapprima riconosce potabile, viene poi *scartata* per quella del Moracchino — dopo che il progetto Blaton fu modificato secondo le sue operazioni, parrebbe che dovesse essere accettante ed invece propone un terzo progetto, per abbandonare poscia l'uno e l'altro per quello della Veneta.

Ci sembra che a questo punto i Consiglieri si trovano in un pessimo bivio: che fare? noi non osiamo dirlo, certo che il Consiglio Comunale alle cui deliberazioni è oggi affidata una questione di tanto vitale interesse, saprà trovare quella soluzione che meglio corrisponda ai desideri della città ed all' interesse del Comune.

Bassano, *30 giugno. — Elezioni comunali* — Ci scrivono:

Nelle elezioni avvenute ieri vinse completamente e comodamente l' unica lista clericale contro le sette od otto liste liberali. Riuscirono Bertoncello e Chiminelli, portati anche dai liberali, e liberali sicuri; Ziliotto, Fontana, Vittorelli, clericali uscenti; l' avv. Pavan della minoranza con 229 voti, mentre l' ultimo dei clericali ne ha 384. — L' ex-sindaco Agostinelli ne ebbe 163, ed il deputato cav. dottor Francesco Vendramini 132!

— Nelle elezioni provinciali, riuscì eletto il clericale Paolo Agostinelli con voti 708; il prof. Brentari, candidato dei liberali, ne ebbe 556; e 311 ne ebbe il sig. Sebellin, sindaco di Rossano.

Crespino *30 giugno — Le elezioni in Polesine* Ci scrivono:

V' informo dell' esito delle elezioni avvenute ieri in questo Mandamento. A Crespino accorse all' urna la metà circa degli elettori inscritti e furono rieletti alla quasi unanimità, i quattro Consiglieri sorteggiati. A Polesella il numero dei votanti fu esiguo; nemmeno un quinto degli inscritti e riuscì la lista radicale, senza contrasto perchè l' altro partito non si fece vivo. A Guarda Veneta si presentarono 124 elettori e furono eletti i tre Consiglieri uscenti. A Pontecchio votò circa un terzo degli elettori inscritti, ed anche qui furono rieletti i tre Consiglieri estratti a sorte. A Villanova Marchesano pure votò un terzo circa e riuscirono a grande maggioranza i candidati del partito dell' ordine. A Gavello vi fu lotta aspra fra i sostenitori dell' attuale amministrazione ed il partito socialista. Si recarono alle urne quattro quinti degli inscritti e la vittoria arrise ai primi con una notevole maggioranza. Infine a Bosaro l' apatia arrivò al colmo, per modo che non si potè nemmeno costituire il seggio provvisorio e quindi le elezioni non ebbero luogo. A proposito del *sentito bisogno* del voto allargato!

In generale, eccezion fatta per Polesella, le elezioni di tutti gli altri comuni riuscirono favorevoli al partito temperato e gli uomini portati alle amministrazioni Comunali, per senno e serietà sono caparra di buon governo.

Padova *1 luglio — Tentato suicidio — Assise* — Ci scrivono:

(!) Ieri sera, poco prima che incominciasse il solito spettacolo un clow del Circo Zavatta, certo Fornasari Antonio di 32 anni tentava suicidarsi ingoiando una quantità di sublimato corrosivo. Soccorso in tempo dalle guardie di P. S. e dal sig. Zavatta venne ricoverato all' Ospitale, da dove uscirà domani perfettamente ristabilito. Causa, dispiaceri famigliari.

— Oggi cominciò alle nostre Assise il processo contro Zoja Rosa, contadina estense, ventiquattrenne, imputata d' infanticidio per avere nella notte del 6 febbraio scorso causata la morte d' una sua neonata mediante ammaccatura al capo. I costumi dell' imputata non erano tanto morigerati da ritenere questa maternità accidentale l' effetto di un errore piuttosto che del vizio. La difende il giovane avvocato Carlo Bizzarini, un collega della stampa veneziana.

Portogruaro *1 luglio — Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

Le elezioni amministrative sortirono coll'esito aspettato. A consiglieri provinciali riuscirono il dott. Pietro Bergamo ed il cav. Giuseppe Giusti; ed a comunali furono rieletti i signori notaio Fabretti, Luigi Dal Moro e Gerolamo Casarotto. Il nuovo eletto, in sostituzione del compianto Bonò, fu il negoziante sig. Luigi Bon.

Udine *1 luglio — Per la residenza del Prefetto* — Ci scrivono:

(P. e.) Fra gli oggetti da trattarsi all' adunanza del Consiglio provinciale amministrativo di ieri, eravi quello della provvista dell'alloggio del Prefetto che come si sa oggi risiede in casa in affitto. La deputazione presentava il progetto d'acquisto del palazzo ex Belgrado ora Tellini, vicinissimo agli uffici della Prefettura, per l' importo di lire ottantacinquemila lire, oltre a ventimila lire per spese di riduzione. Presero parte alla discussione come oppositori i consiglieri Mantica, Bossi, Monti, Billia, Deciani, Facini ed altri; sostenne valentemente il progetto il deputato Perissutti. Dopo lunghissimo dibattito, oltre tre ore, fu votato un ordine del giorno col quale il Consiglio accettando in massima il progetto del palazzo Belgrado, come il più adatto, rimandava ogni deliberazione alla seduta d'agosto quando, giusta il prescritto dall'art. 259 della legge

---

Gazzetta di Venezia — 2 luglio (89)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Volle abbandonare la mano della sua compa...ma s' accorse che una leggera pressione ...va alla sua di staccarsi.

...Riconosco, disse Bianca, che si può essere ...blicano ed onest' uomo. Veramente ne du...

— Vi è della brava gente in tutti i partiti, ...ina, replicò Benedetto. La delicatezza e la ...si riscontrano di sovente anche in uo...i opposte opinioni.

— ...on importa, mi dispiace di vedere in voi ...sostenitori della sanguinosa tirannide ...nvenzione e del comitato di salute pub...he hanno ucciso il Re e proscritto Dio.

— ...ispetto le vostre prevenzioni, signorina, ...forzerò di attenuarle perchè nè l' ora, ...go sarebbero troppo ben scelti all'uopo. ...senza timore, ecco ciò che mi attendo ...ra imparzialità.

— Sarete soddisfatto; ho gli occhi che affaticano a star aperti, e il cuore pieno di fidanza... Di già la mia fronte si piega... eccomi sulla paglia... e non si sta troppo male, in realtà. Risvegliatemi senza fallo sul far del giorno..... m' addormento. Arrivederci, signore.

E il capitano, che s' era allontanato, intese infatti un rumore che gli annunciava che Bianca s' era adagiata sulla paglia. Pochi minuti dopo immobile, tenendo il fiato, ascoltò.

Non tardò ad accorgersi che la giovinetta si era profondamente addormentata; però la singolarità della sua situazione lo preoccupò vivamente. Il suo pensiero s'innalzò, volò lontano lontano, e si ricordò del delitto al quale doveva la sua vita. V' era una somiglianza rimarchevole, un riavvicinamento forzato. La testa gli cadde, di poi l' alzò con legittima fierezza.

— Ecco, padre mio! mormorò, ecco tuo figlio! Chi gl' impedisce di abusare della sua forza? L' amore del buono e l' entusiasmo del bene. Non mi ricordo del tuo misfatto se non che per unirmi vieppiù alla religione dell' onore.

Andò ad appoggiarsi contro il suo cavallo, e avvolto nel suo mantello si tenne fuori dalla tettoia, muto, dominato da uno di quei slanci generosi, coi quali l' anima si eleva e si riempie d' un sentire, che non è terreno.

Un rumore improvviso lo condusse ben tosto al sentimento della realtà. Era il vento del Nord che incominciava a soffiare, agitando le foglie degli alberi dei dintorni. L' aria fino allora tiepida, divenne fredda. Nel medesimo istante le folte nubi che oscuravano il cielo, si dilatarono, qualche stella cominciò a mandare il suo dolce chiarore. Instintivamente l' attenzione di Benedetto si diresse verso la parte più illuminata. Vide Bianca, castamente stesa nella paglia, con un braccio che avvolgeva la testa e l' altro con grazia pendeva ripiegato sul petto. I suoi neri vestimenti facevano risaltare il suo viso e le mani. Contemplandola, Benedetto sentì battersi il cuore con precipitazione. Si rimproverò di questo turbamento, e giunse a padroneggiarsi.

Gli sembrò che il vento si facesse sempre più fresco, e temette che Bianca avesse freddo. Le si avvicinò, s' inchinò senza rumore e la coperse col suo mantello. Dopo di che calmo e soddisfatto ritornò sui suoi passi, e vedendo un tronco d' albero tagliato a sedile, andò ad accomodarvisi. Frattanto spesse nubi invasero l' azzurro del cielo, le stelle l' una dopo l' altra disparvero e tutto ricadde in una completa oscurità.

Allorquando la signorina di Flavigny si svegliò, il giorno cominciava a spuntare. Ella si alzò, e girando lo sguardo si domandò stupita dove fosse. Però poco dopo si ricordò d' ogni cosa; arrossì d' esser coperta del mantello d' un uomo. Una certa inquietudine s' impadronì di lei, ma questa impressione si dissipò ben tosto perchè vedeva in ciò una manifestazione piena di sollecitudine da parte del suo compagno.

— Ed egli, diss' ella, dove mai si trova?

Uscì dalla tettoia. Da prima non vide che i due cavalli addormentati; avanzando vi scorse Benedetto sul tronco d' albero. La sua testa nuda, chinata un po' all' indietro, si appoggiava sopra due sporgenze del fusto. Dormiva. La sua figura maschia e sorridente era così in tutta la sua espressiva dolcezza. Giammai forse sotto la divisa, era apparsa tanta grazia e distinzione.

La signorina di Flavigny lo ammirò suo malgrado. Subiva alla sua volta quel fascino irresistibile che emana una creatura che unisce la perfezione delle forme alle più squisite qualità dell' animo. Un' attrazione, della quale non pensava a rendersi conto, la condusse a sua insaputa, a due passi dal bel dormiente. Colà solamente rimarcò che era pallidissimo, forse in causa dell' umida freschezza del mattino. Corse in punta di piedi fin sotto la tettoia, s' impadronì del mantello che vi aveva lasciato e ritornò presto a coprire il corpo del capitano. Poscia rinculò con precauzione e si rimise a considerare colui, al quale avea reso quel servigio.

— Ecco, pensava ella, il figlio maggiore della contessa di Flavigny! Quale rassomiglianza! Come è chiara, specie per me che sono a parte del segreto!.... Ma egli, egli, questo giovane ufficiale suppone forse il mistero della sua nascita?.. Non gli si svelò niente? Debbo credere che ignori la sua origine; infatti perchè sarebbe egli partito bruscamente dalla Bernardière, spinto da idee ambiziose?... Sapendo ogni cosa non avrebbe preferito di prolungare il suo soggiorno alla fattoria, sperando di metter a profitto una rivelazione così importante? Ma che dico, riprese ella, questo Benedetto, semplice contadino, era uomo di cuore. Consapevole forse di ciò che l'interessava, ha preferito scomparire che divenire soggetto di onta e di vergogna per la nobile donna, dalla quale fu sì benignamente trattato? Il mio spirito è incerto. Che importa poi? Ciò che è sicuro si è che questo giovanotto è un Bleu vale a dire un nemico. Ho fretta quindi di separarmi da un simile compagno.

A questo pensiero la bella Vandeese cangiò di fisonomia; la sua fronte si piegò e il suo labbro ebbe un fremito di sdegno. Stava per allontanarsi quando trasalì e proruppe in una leggera esclamazione. I suoi occhi avevano incontrati quelli del capitano, il quale, svegliato, fissava su di lei uno sguardo splendente, affascinante.

(Continua.)

comunale e provinciale, sarà presentato un regolare progetto d'adattamento dei locali con una spesa non eccedente le lire ventimila.

La corrispondenza da Udine, *arresto per ubbriacchezza*, inserita nel numero di domenica non è stata mandata dal nostro ordinario corrispondente P. e.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 30 giugno. — Venduto ieri chilogr. 380: nostr. da 3.50 a 4.70, media 4.296; giapponesi da 0.— a 0.—, media —.—, misti da 0.— a 0.—.

Asti 30 giugno — Venduto il 28 kg. 10000: gialli super. da 4.50 a 4.70, comuni da 4.10 a 4.40, infer. da 3.60 a 4.—.

Bologna 30 giugno — Venduto il 27 kg. 7408 da 3.15 a 4.52, media 4.260.

Cremona, 30 giugno — Venduto dal 26 al 28, ultimo mercato, kg. 452: nostr. sup. adequato 4.237; giapponesi —.—, incrociati 3..854

Forlì 30 giugno — Vendutoil 27 e 28 kg. 615.50: nostr. da 3.—, a 4.40, media 4.076, adequato 4.179.

Parma, 30 giugno — Venduto il 28 e 29 kg. 4.100, nostrani sup. da 4.40 a 4.80, com. da 4.— a 4.40; infer. da 3.60 a 3.70; giapp. sup. da 0.— a 2.60: com. da —.— a —.—.

Piacenza 30 giugno — Prezzi fatti il 28 e 29: nostr. super. da 4.— a 4.50, comuni da 3.50 a 3.70, infer. da 2.80 a 3.40, media 4.22; giapponesi super. da 0.— a 0.—, media 0.—.

Pesaro, 30 giugno. — Venduto il 27 e 28 kg. 307.29 da 3.— a 3.90, media 3.590, adequato 3.77.3

Reggio Emilia, 30 giugno. — Venduto il 28 e 29 kg. 858.83: nostrani da 3.85 a 4.35, media 4.16; giapponesi da 0.— a 0.—, media 0.—, bianchi da 0.— a 0.—, media 0.—.

Torino, 30 giugno — Venduto il 28 e 29 kg. 30000: nostrani super. da 4.50 a 4.90, comuni da 4.10 a 4.60, infer. da 3.50 a 4.—; giapponesi superiori da —.— a —.—

GLI ARTISTI VENETI

ALL'ESPOSIZIONE DI EDIMBURGO

(Nostra corrispondenza particolare)

Edimburgo 25 giugno 90

(G. R.) Vi ho mandato nella mia prima lettera parecchi nomi dei nostri concittadini esponenti ad Edimburgo; ho voluto inoltre occuparmi delle relative mostre e principierò con quella dei fratelli Besarel, non esistendo dubbio fra i visitatori intelligenti che l'esposizione di mobili artistici; dei putti; delle cornici, (fatta da questa ditta) è veramente bella, grandiosa, ed è importantissima; in tutti quei prodotti; regna arte e buon gusto.

Le sculture in legno, quelle specialmente di Torino, di Firenze e Venezia, presero in questi ultimi anni, tale sviluppo da fare una spietata concorrenza alla produzione estera. Torino ha il primato per la costruzione architettonica, il mobile è ragionato in tutte le linee e particolari.

Firenze per la scultura, Venezia per la quantità di produzioni nuove di oggetti di fantasia, di accessori per decorazioni e mobiglie sul stile antico, un'infinità di lavori di architettura se vogliamo trascurata — ma scolpiti bene, soggetti indovinati che in una esposizione piacciono sempre, vi attirano la voglia di comperare. Aggiungete che i Besarel, esposero una quantità di putti in tutte le forme e gruppi — *etagères consoles* — in modo che questa mostra se non la più grandiosa per quantità; è certo la più artistica; piace molto un camino lombardesco, e le copie grande al vero di due figure del Sansovino esistenti a Venezia nelle nicchie della loggetta.

Peccato che gli affari (come per tutti) non corrispondano certo a tutt'oggi al successo di ammirazione che desta in questi paesi, la mostra del valente artista veneziano. L'esposizione del cav. Toso ha un'impronta tutta nuova per la Scozia, le figure l'Ellettrico, il Mefistofele, i paggi Guerrieri, ne provano che l'egregio scultore non si stanca mai d'ideare sempre nuovi e piacevoli soggetti in legno, modellati con tale finezza, da sembrare vere opere di scultura; in luogo di soggetti industriali.

Tanto le estremità che qualunque particolare è sommamente studiato ed accuratamente riprodotto dal vero. Non fate pochi passi in Italian Scetion che non vi sentite domandare: *Where is please the Mefistofle and Marguerite group?*

E ciò per darvi un idea dell'interesse che si prende in Edimburgo della mostra del Toso — con ciò si può dire, che il Mefistofele e Margherita — questo bellissimo gruppo, è la *Great attraction* della sezione italiana.

Giuseppe Rossi e figli di Venezia mandarono poche cose, forse perchè avendo esposto in questa stessa piazza nell'Esposizione del 1886 ne prevedevano l'insucesso negli affari, benchè ammirati i prodotti italiani, sono affatto contrari al gusto di questi luoghi. Bellissimo il camino, copia di quello esistente in Palazzo Ducale a Venezia, e le poltroncine di fantasia esposte nella mostra del Rossi.

Antoniboni di Nove Vicenza si presentò con le splendide majoliche artistiche copie del XVII.° secolo.

Trionfa in questa mostra un vaso con serpi — sormontato da un diavolo e diavolessa. Notai un bellissimo vasoio rappresentante l'aurora e 2 enormi piatti con dipinto, in uno *La Cena di Cleopatra* e nell'altra il *Carnevale di Venezia* copie del Tiepolo.

Interessante è pure la mostra del Viero di Bassano con varii soggetti in majolica una cornice e mensola a fiori, domina il centro. Vi è una quantita di vasoi, mensole, tritoni, piatti, porta fiori ecc.

Pagliarin e Franco di Venezia esposero soggetti in mosaico — specialità veneziane come camei, cornici; degni di attenzione sono alcuni orologi da tavolo con bellissimo contorno in mosaico, molti altri soggetti in filagrana, una mostra disposta con molto buon gusto e che gli fa onore.

Di sfuggita ritorno alla pittura. Esposero come vi dissi, Roy, Berti ed altri fra cui il Da Molin, il simpatico autore dei *Malnutriti* e *Ben nutriti*, *Venezia pittoresca* ed altri. Qui, egli ha esposto due quadri. Il primo rappresenta un vecchio che taglia, *per economia* i capelli con la scodella, al suo nipotino. Porta il titolo: *Co la squela*. Il soggetto è molto piacevole, le tinte smaglianti, corretto nel disegno e gustoso.

L'altro quadro rappresenta due vecchi che, memori degli antichi amori, si accarezzano, mentre una ragazza sta spiando il comico idilio. Porta per titolo: *Promessi sposi*. Anche in questo il Da Molin si è mostrato un pittore umoristico di vaglia. So che al Da Molin venne chiesto l'ultimo prezzo dei suoi dipinti. È certo che essi piacciono e che sono molto ammirati.

La scorsa settimana, invitato gentilmente dal Commissariato italiano, ho assistito alle feste per il ricevimento del Lord mayor di Londra — la settimana prima era venuto il grande esploratore Stanley. A quest'ultimo, nel gran salone dei concerti all'esposizione; presente tutta la *high life* di Edimburgo, gli fu conferita dal lord prevost la cittadinanza, ed una medaglia d'oro.

Questi illustri vennero a vedere il *Forth-bridge*, la costruzione in ferro più colossale e più importante eseguita in questo secolo.

Questo ponte misura per lunghezza 2766 yards (ogni yards inglese è 91 centimetri dei nostri), ciascun arco ha 1710 feet di diametro — l'altezza dalla linea del mare è di 361 feet (un feet è 30 centimetri).

Il ponte traversa un braccio del mare Forth. Si parte dalla Forth bridgestation, il treno si ferma a Queensferry.

Ho veduto fra Roterdam e Nort il gran ponte in ferro dell'ingegnere Eiffel (lo stesso della torre di Parigi) ho veduto a Cologna il ponte che traversa il Reno della lunghezza di 500 metri, ma non vi è confronto con la maestosa costruzione del *Forth bridge* di Edimburgo, e perciò non passa settimana che le escursioni dell'Irlanda, Inghilterra e Scozia non porti ad Edimburgo a migliaia i visitatori.

E per darvi un'idea della quantità di gente che viene all'esposizione, vi basti dire che in poco più di un mese vi furono 762,254 entrate a pagamento! ad onta di questo forte numero di visitatori il console italiano ebbe ieri a dire: Se gli industriali italiani mi avessero domandato informazioni, prima di esporre a Edimburgo li avrei esortati a non intervenire, non essendo questa piazza atta per i nostri prodotti.

Sentenza giustissima e severa nello stesso tempo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno N. 152 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Leggi che approvano gli stati di previsione dell'entrata dei Ministeri del tesoro, di grazia e giustizia, degli esteri, dell'istruzione pubblica, dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra, della marina e della marina per l'esercizio finanziario 1890-91 — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Notificazione sull'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di maggio 1890 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di giugno 1890 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bussi Andrea, Lodi — Canedi Gaetano, Roma — Cantoni Achille, Milano — Fratelloni Achille, di Castellammare, Teramo — Lupparelli Amalia, Angelica e Lodovico, Roma — Marretta Lorenzo fu Vincenzo, Palermo — Mazzetti Edoardo, Roma — Poli Giuseppe, Vicenza — Rivolta Giovanni, Biella — Ronchi Vincenzo, Milano — Sanfilippo Luigi, Roma Zanetti Ulisse, Piacenza.

Ufficio dello Stato civile

1 *luglio* — Nascite: maschi 4 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Decessi: Visentin Gromer Maddalena, 68, ved., domest., Venezia — Dal Favero Bindoni Antonia, 61, coni., casal., id. — Mozzetto Garzoni Luigia, 82, coni., casal., id. — Rosino Amalia, 21, nubile, sarta, id. — Viola Anna Maria, 6, Padova.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Padova.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 2 — Caffè mercato fermo.

Giugno	— —	91 Gennaio	97 ½
Settem.	104 ½	91 Marzo	95 —
Dicem.	100 ¾		

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

delle città e della Provincia

Raccomandiamo ancora una volta a tutti i corrispondenti dei principali centri della Penisola, di telegrafarci fino alle ore tre durante il giorno per l'edizione di città; — fino alle ore 12 di notte per l'edizione di Provincia.

Se il fatto è degno di essere immediatamente conosciuto, e il tempo utile sia trascorso, telegrafano senza riguardo, d'urgenza.

Il giornale nostro, che ogni dì più vede aumentare lettori e abbonati, deve rivaleggiare per rapidità e copia d'informazioni coi migliori d'Italia.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 2 luglio: La Visitaz. di M. V.
Giovedì 3 luglio: S. Eliodoro vescovo.
Sole, leva ore 4 m. 17; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 1.: 26.0 — Min. del 2: 18.0

APRES LE DÉLUGE!

Constatiamo intanto con soddisfazione, che anche dopo la sconfitta il morale del partito è alto; — invece che la dissoluzione, come tutto faceva credere avanti la lotta, la sconfitta promette diventare una tempera delle nostre forze e delle nostre attitudini alla battaglia. — Avvezzi a vincere per tanti anni con poco merito, con poco disturbo e poca fatica, si comincia a capire che coi nuovi sistemi di lotta il lavoro fatto non era bastante, e che per conquistare la palma della vittoria bisogna affrontare e soggiogare difficoltà molto e molto maggiori.

* * *

L'*Adriatico* intanto, che ha avuto per sè la condanna dei sestieri più intelligenti e più colti, illustra nelle sue pagine immortali la vittoria.

Egli ci parla della *febbrile attività* e dei *larghi mezzi* spiegati dai nostri nella lotta, senza sapere o senza voler sapere che la lotta un po' per troppa fiducia, un po' per esosità è stata anzi combattuta con mezzi molto meschini; tanto meschini, che la somma di danaro raccolta per far fronte alle spese assorbite dall'organizzazione e dal lavoro materiale non superava le 5000 lire; diciamo *cinquemila lire*.

A questa gretteria, aggiungete la suprema, la eccessiva delicatezza dei nostri, che avendo in mano banche e pubbliche amministrazioni, non hanno creduto un solo momento di far pesare la loro influenza in alcun modo; — influenza che noi crediamo si possa legittimamente esercitare, quando si abbia la coscienza di sostenere una causa utile al paese.

* * *

Rileviamo brevemente qualche altra parte dell'articolo dell'*Adriatico*, sempre con quello spirito di lealtà, che gli stessi avversari non ci vorranno negare.

Per esempio.

Perchè, l'egregio collega Tecchio mette tanto studio a dimostrare che egli non è il padrone vero e assoluto della situazione? Perchè tenta di allontanare con tutti i mezzi la convinzione del pubblico, che egli rappresenta nel suo partito, o meglio nell'amalgama del suo partito una dittatura assoluta, abilmente esercitata (provvisoria, temporanea finchè si vuole), ma sempre dittatura?

Evidentemente perchè egli sa, che a Venezia si sbuffa sotto questo aggiogamento, reso maggiormente visibile dalla scelta dei suoi candidati, uomini deboli, mediocri, obbedienti, privi di personalità propria. Avevamo dunque torto noi quando predicavamo contro questa minaccia di asservimento progressivo?

* * *

Non era no, questo uno degli sleali mezzi di polemica, che ci rimprovera l'*Adriatico*; — se si dovesse parlare di slealtà, quale esempio peggiore del suo, che denunciava la mattina delle elezioni l'accordo nostro coi clericali, mentre da quella parte non abbiamo raccolto un voto solo?

L'*Adriatico* ci rimprovera ancora di aver tentato d'intendersela coi cattolici, e dice che lo confessiamo ora a lotta finita!

Come a lotta finita! Ma non si ricorda il confratello di aver pubblicato in un suo numero della settimana scorsa, che noi a visiera alzata sostenevamo la necessità di non respingere gli elementi conservatori, malgrado le simpatie che essi possono raccogliere in un campo *che non sarà mai il nostro*?

E chi ha mai fatto misteri di queste convinzioni nostre?

Fin dall'86 e successivamente, in altri giornali, e più tardi in questo, abbiamo sostenuto che era imprudente e imprevidente cacciare nelle braccia dei clericali tutti quelli elementi, che pure essendo credenti, sono unitari; — elementi che rappresentano nel campo cattolico quello che i socialisti rappresentano nel campo radicale-progressista; — cosicchè, mentre i clericali e i progressisti accettano rispettivamente con molta accortezza queste ali estreme, e se ne servono come di un aiuto, noi non vogliamo illogicamente ammettere una sfumatura accettabile da uno dei lati estremi e la respingiamo.

E in questo modo che obblighiamo i conservatori a diventare o militare coi clericali, mentre in campo diverso i progressisti più avveduti sfruttano l'appoggio dei più avanzati e *incanalano* i loro voti.

Per esempio qui nell'ultima lotta, molti si facevano scrupolo di sostenere due nomi accettati anche dall'altra parte e che avrebbero assicurato un forte contingente di voti — Paulovich e Berchet. — Il primo aderente alla *Cavour*, uomo colto, competente, attivo, decorato in varie occasioni di tre onorificenze dal Governo, e *fregiato della medaglia dell'Unità italiana*; fatto questo pel quale nessuno avrebbe potuto osare in buona fede di mettere in dubbio la sua italianità; e molto meno certuni che nel campo nostro, e in quello avversario, nulla han fatto al momento del pericolo, per il loro paese. L'altro, il Berchet, che noi ci adattavamo a portare, quantunque in passato, eccedendo nella polemica l'avessimo attaccato, era stato assessore comunale fino agli ultimi tempi, ed era socio fedele della *Cavour*, malgrado che dall'Associazione nell'ultima lotta egli fosse stato abbandonato.

Anche Enrico Castelnuovo, del cui liberalismo nessuno può dubitare, ha dichiarato eccessivi e pericolosi gli scrupoli puritani del nostro partito, che si crea nemici e si prepara il vuoto d'intorno per un puritanismo illogico e irreflessivo.

Ecco svelati, (poichè l'*Adriatico* lo ha voluto) i famosi accordi per i quali egli ci voleva mettere al bando dai liberali. — Questione di tempo, signori, perchè molti si ricrederanno. — Non si è ricreduto per esempio Francesco Crispi, il quale impressionato dalla piega che potevano prendere le cose a Milano nell'imminenza delle elezioni amministrative generali avvenute l'anno scorso ha detto a un deputato amico nostro: — *Non avete due mila chierici, ai quali allearvi da far votare?*

* * *

E ben vero, che le idee hanno bisogno di tempo per imporsi e aprirsi la via; — ma il nostro concetto resta sempre questo. Dar vita a un partito che non sia un partito medio, ciò che vorrebbe dire slavato, con un programma nebuloso, mal definito, utilitario; ma un partito di battaglia, eminentemente, fortemente, *sinceramente* monarchico e costituzionale, che abbracci dai progressisti temperati vagheggiati dal Crispi ai conservatori nazionali.

Fra un anno nella capitale lombarda, questo partito sarà un fatto compiuto; — a Venezia invece ci vorrà più tempo, perchè molti uomini autorevoli, pure comprendendo la necessità di unire queste forze, non sentono ancora simpatie abbastanza pronunciate verso i conservatori.

Per conto nostro crediamo, che questi uomini sieno in errore; perchè anche limitandoci alle condizioni locali noi siamo persuasi che il partito *progressista radicale*, oggi padrone del campo, non abbia percorso tutto il ciclo ascendente del suo sviluppo; — molte altre centinaia di operai abbarbagliati da speranze e da illusioni, si legheranno al suo carro; di qui la necessità di tener conto di tutte le forze di resistenza.

* * *

In ogni modo o coi conservatori o senza (questo lo decideranno le circostanze), noi siamo pronti a riprendere il concetto primo per il quale fin dapprincipio avevamo lavorato; pronti a spendere tutte le nostre forze, purchè qualche cosa si faccia, ma si faccia subito e bene.

Il club alpino italiano ci comunica: per corrispondere al gentile invito della Sezione di Vicenza, che nel giorno 6 luglio inaugura una casina sul Sumano, crediamo doveroso di protrarre ai giorni 12, 13 e 14 luglio l'esecuzione della Gita inaugurale della nostra Sezione, che avrebbe dovuto aver luogo nei giorni 5, 6 e 7 giusta il programma già diramato. — L'iscrizione venne di conseguenza prorogata a tutto il giorno 10 dello stesso mese.

Gita di piacere. — Ricorrendo domani la festa del patrono di Torcello, la Societa lagunare ha stabilito (tempo permettendo) una gita di piacere.

Partenza ore una pom.; ritorno a Venezia alle 6 pom. Tanto nell'andata che nel ritorno il vapore farà una piccola fermata a Mazzorbo (Burano.)

Il prezzo per la gita è di L. tre per persona. A bordo vi sarà un servizio di caffetteria.

Segnalazione del mezzogiorno. — La Direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto *Paolo Sarpi* avverte che martedì 1° luglio il colpo di cannone è stato fatto 55 secondi in ritardo sul mezzodì medio di Roma. Ciò per norma degli interessati.

Biblioteca Marciana. — Questa biblioteca, secondo il disposto dall'art. 160 del vigente Regolamento sulle Biblioteche pubbliche governative, rimarrà chiusa al pubblico per lavori interni dal 15 al 31 del corr. mese di luglio.

È morto il comm. Italo di Gambara procuratore generale della Corte d'appello di Messina in Messina il 28 giugno alle ore 5 pom., conosciutissimo a Venezia per essere stato varii anni alla nostra Corte d'appello. — Condoglianze.

Opera Pia C. Combi — Il sindaco e la Direzione della Cassa di risparmio destinarono lire 500 a favore dell'Opera pia Carlo Combi erogando tale importo dagli utili del 1889 di questa benemerita cittadina istituzione. La presidenza ringrazia.

Notizia agro-dolce. — L'assessore anziano, pel sindaco, avvisa i... fortunati contribuenti che i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile sono esposti al pubblico nell'ufficio comunale per gli eventuali reclami.

Grazie — L'11 agosto seguirà l'estrazione della grazia dotale di lire 160,65 disposta in perpetuo dalla sig. Carolina Basevi Bloch a favore di una onesta figlia di gondoliere Nicolotto. Le istanze di concorso alla grazia suddetta dovranno essere presentate al protocollo municipale entro il giorno 31 luglio corrente.

— Viene aperto il concorso a tutto il corrente mese di luglio alla grazia annua per l'importo di L. 86.89, seconda Fondazione del comm. Bartolomeo Campana di Serano a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto, privo di mezzi, reso impotente a procacciarsi il vitto, ed appartenente per nascita e domicilio a questa città. La suddetta grazia verrà conferita l'8 agosto.

Falso allarme. — Ieri sera, alle 8 circa, s'era sparsa la voce che al convento dei frati di S. Francesco della Vigna fosse stato appiccato ancora una volta il fuoco.

I pompieri, le guardie ed il medico municipale dott. Bassi accorsero solleciti a queste voci, ma se ne ritornarono colle pive in sacco.

Interrogati i frati del convento sull'origine di queste voci d'incendio e di tutta la confusione che ne seguì, dissero che il fumo proveniente dal gazometro stando molto basso ed avendo invaso gli orti del convento, da lungi pareva che i locali del monastero fossero incendiati.

Tentato suicidio. — L'eroe della triste storia è un vecchio che ha passato la sessantina, impiegato da oltre quarant'anni, presso una delle prime case bancarie cittadine.

Riguardi facili a comprendersi ci consigliano a mantenere un riserbo sul di lui nome.

Marito e padre affettuoso, la pace e l'armonia della famiglia non furono turbate se non da sei anni a questa parte; dal giorno cioè, in cui egli s'incontrò con una donna di bruttissimi precedenti.

Costei, certa Lucia Bastianuto, condannata a sette anni di reclusione per complicità nel famoso furto delle 100,000 L. alla stazione ferroviaria, uscita dalle carceri, addocchiò il pover'uomo e di forme procaci e, ciò che più importa, astutissima, intuì subito l'interesse che poteva avere adescandolo. La relazione che dura da sei anni, non poteva andare a genio alla moglie dell'impiegato, quindi battibecchi e scene disgustose.

Il pover'uomo non poteva decidersi ad abbandonare quella sirena che con arte ingannatrice lo teneva legato al suo carro, e d'altra parte stanco dei continui litigi, espresse più volte la idea di finirla con la vita. Fra lui e sua moglie, stamane, sorse un altro diverbio; il vecchio aperto il cassetto del comò, ne trasse fuori due rasoi ed uscì di casa.

Il disgraziato in preda ad una viva agitazione si è recato sulle Fondamente Nuove e con un rasoio s'inferse due colpi alla gola in linea traversale.

Fortunatamente, per l'agitazione in cui si trovava, la mano era tremolante e le ferite riportate furono superficiali.

La vista del sangue che scorreva in abbondanza trattenne il disgraziato a compiere interamente il fatale proposito.

Egli si recò all'ospitale e l'egregio medico Padovin, prestategli le prime cure, lo fece poscia condurre alla sua abitazione.

Un'altra vittima di Bacco. — Si sacrifica sempre a questo nume: continue sono le vittime, eppure la schiera degli adoratori mai si assottiglia.

Antonio Albertini, di 26 anni, muranese, rimessaio, si trovava ieri in istato di completa ubbriachezza. In campo S. Barnaba, si accorse che il suo orologio con catena d'oro, del valore di circa 90 lire, aveva preso il volo.

E poichè le disgrazie non vengono mai sole, così il buon Antonio ebbe poi, con sorpresa, a constatare la sparizione del portamonete che conteneva circa dieci lire.

Egli si recò a denunciare il fatto all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Polo, ma il suo stato era talmente anormale, da non poter fornire alcuna indicazione, che potesse agevolare la ricerca della refurtiva.

Rinvenimento. — Il sig. Giovanni Tarlà, negoziante di pellami in campo S. Apollinare, ci prega di annunciare che sabato scorso egli rinvenne una catena ed orologio d'oro per signora, oggetti che egli tiene a disposizione di chi provera d'esserne il proprietario.

Disgrazia — L'altro, ieri nel Sestiere di Castello avvenne una disgrazia. Certa Rosa Penzo una ragazza di circa 9 anni mentre giuocava coi propri fratelli, urtava in una pentola d'acqua bollente, che le si riversò addosso producendole ustioni guaribili in 15 giorni.

Arresti e contravvenzioni — 1° B. Luigi fu Osvaldo, per mandato del R. pretore urbano; 2° G. Vincenzo fu Giuseppe d'anni 24, pregiudicato di qui, per ozio e sospetti.

Furono rilevate tre contravvenzioni per ubbriachezza ed una per disturbo della pubblica quiete.

GLI ARRIVI

del giorno 1

Danieli — Pasetti, Falveni, Duca e Duchessa Strozzi tutti dall'interno.

Cavalletto — F. Cramer da Napoli, Bruzzesi A. da Ancona, Vincenzi d.r P. da Bologna, Agrati avv. G. da Milano, Cugueti G. da Bari, Pignati uffic. dall'interno, Pabborich d.r G. da Verona, Rosetti E. da Lodi, De Capitani L. da Crema, Cercone E. da Napoli, Vicentini C. da Verona, Baffico A. da Spezia, Chiarappe N. da Bari, Pinoti C. uffic. dall'interno, Silvestri M. da Piave, De Micheli G. da Ancona, Conter P. da Milano.

Italia — Danalon A. da Verona, Cav. Bertolini da Vicenza, Massinutelli e signora da Bergamo.

Luna — Tunner A. da Napoli, Lace E. da Torino, Benvenuti A. da Rovigo, Moldini A. da Firenze.

Inghilterra — Cav. F. Malfatti da Ala.

Vapore — Marabelli P. da Milano, Tenca P. da Abano, Manfren G. da Vicenza, Martinelli Bortolo id., Crivellari A. da Padova, Siletti E. da Torino, Conte A. Pollcretti da Aviano, Magrini dott. A. da Udine, Zievo G. da Sappada, Dott. Luigi Brunetta da Oderzo, Canegiano D. da Benevento, Ing. De Poli da Vittorio, Rossi Moisè da Bologna, Morello R. da Padova, Sabadin Federico id., Dalle Ore F. da Valdagno, Beretta G. da Torino.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della leggiadra opera buffa *La figlia del Reggimento*, nella quale v'ha ricchezza di freschi e soavi motivi, come in tutti gli spartiti del maestro bergamasco.

Le parti furono così distribuite: *La Marchesa*, A Crocignani — *Sulpizio*, R. Cozzolini — *Tonio*, F. Bonomi — *Maria*, A. Panzani — *Ortensio*, E. D'Este.

Dirige l'orchestra il bravo maestro Luigi Maliero; i cori furono istruiti dai Maestri G. Bertoli e Candido Radi.

Lo spettacolo incomincia alle 8 e mezza precise.

SPETTACOLI

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera *La Figlia del Reggimento* opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° reggimento fanteria, questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia « Cattej », Tuschi — 2. Sinfonia « Marta », Flotow — 3. Mazurka « Maria », Mazzanzoni — 4. Pot-pourri « Lohengrin », Wagner — 5. Atto 3.° « Rigoletto », Verdi — 6. Polka di concerto, Rossi.

Amburg 2 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	78 ½
Luglio	65 —	91 Marzo	77 ½
Settem.	84 ½		

Anversa 2 — Caffè mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	98 ½
Luglio	— —	91 Marzo	96 ½
Settem.	106 ½		

Parigi 2 — Zuccheri Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35 ½
luglio-agosto	»	35 ½
4 di ottobre	»	34 ½

Budapest 2 — Frumenti mercato fermo.

1891	Maggio-giugno	f.	7.54/—
1890	Autunno	»	7.10/—

Mais mercato fermo

	mese corr.	f.	5.05/10
	Per giugno	»	—.—/—
	» luglio-agosto	»	4.99/05
	» agosto-settembre	»	5.09/10
1891	» maggio-giugno	»	5.18/20

Nuova York 1 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero mascabado* N. 12 cent. 5 ½

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Londra 1 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 1 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 49 — *Farina extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 1 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

New-York 1 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10

Napoli 1 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,11 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 85,40 — pel 10 ottobre 85,40 pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80.49

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,66 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 80,78 — pel 10 ottobre 80,91 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,42

BORSE E MERCATI

VENEZIA 2 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1891	— —	— —
» 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	— —
Azioni Banca Veneta nomin.	280	— —
» di Cred. Ven. nomin.	295 —	ex cup.
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 50	ex cup.
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	100 70	100 90	— —	— —
Belgio	3 ½	—	— —	— —	— —
Londra	4	25 12	25 17	25 16	25 22
Svizzera	4	—	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 ¼	— —	— —	— —
Banconote austr.		217 ⅗	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 2

Rend. it.	97.10 —
Cambio Londra	25.17 —
» Francia	100.87 ½
Azioni F. M.	783.— —
» Mobil.	633 50 —

Roma 2

Rend. it. 5 % c.	94.75 —
» » per fine	
Banca generale	489 50
Az. S. Acqua Pia	1082
» Immobiliare	510

Milano 2

Rend. it. cont.	94 50 —
» fine	94 7? —
Az. Medit.	57? —
Banca Generale	492 —
Lanificio Rossi	1875 —
Cotonificio Cantoni	350 —
Navig. generale	377 —
Raffineria Zuccheri	223 —
Sovvenzioni	139 —
Società Veneta	182 —
Obbl. merid.	314 —
» nuove 3 %	290 —
Francia a 3 mesi	100 90
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 70

Parigi 2

APERTURA *Tend.* indecisa

Rend. fr. 3 %	93.40
» » perp.	96. 5
» 4 ½	105,60
Rend. ital.	95,40
Ferr. lomb.	300,—
» austr.	517,—
Rend. turca n.	18,47
Prest. spagn. est.	76,—
Banca di Parigi	828 —
Cons. ingl.	96 ⁵/₁₆
Banca di sconto	—
Egiz. 6 %	488,75
Azioni Suez	—,—
» Panama	—,—

Genova 1

Rend. 5 %	97,85
Az. Banca Naz.	1804,—
Cred. mob. it.	687,—
Ferr. merid.	785 —
» med.	585 —
Navig. generale	374 —
Banca generale	402 —
Raff. zuccheri	224
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	100,90
» s. Londra	25,89
» Germania	—,

Torino 1

Rend. cont.	94,80
» fine	95 20
Azioni ferr. medit.	573 —
» » merid.	71? —
Cred. mob.	633 —
Banca naz.	1810 —
» Torino	502 —
» subalpina	77,—
Cred. merid.	140 —
Banco sconto	151,—
Banca tiberina	80 —
Comp. fondiaria	37 —
Cassa sovvenzioni	145
Cambio vista s. Fr.	100 85
Id. 3 mesi s. Londra	25,16

Parigi 1

CHIUSURA

Italiano 5 %	95,62
Franc. 3 %	91,05
Id. (n.) 5 %	106,47
Id. id. 3 %	98 90
Inglese	96 ⁷/₁₆
Lomb. obbl. ant.	327,75
Merid. »	725,—
Cred. mob. fr.	41,80
Az. Canale Suez	23,55

Vienna 1

Rend. in carta	88,65
» argento	89,35
» oro	109,10
» senza imp.	101,40
Az. della Banca	978,—
» Stab. di cred.	304,75
Londra	116,75
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,28 ½

Berlino 1

Mobiliare	166,—
Austriache	108,25
Lombarde	50,70
Rendita italiana	94,70

Londra 30

Inglese	96 ¹¹/₁₆
Italiano	93 ½

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO

LA SEDUTA D'IERI

Pres. *Biancheri.*

Grave incidente Imbriani-Biancheri

Aperta la seduta alle 2 e 12 sul verbale, l'on. *Imbriani* domanda la parola, e tornato sul fatto da lui ieri denunziato, relativo alla distribuzione da parte del Governo della scheda di candidati alla Commissione per l'esame del progetto sui provvedimenti per Roma, dichiara che egli ed i suoi amici deporranno scheda bianca e protesta con vivaci parole contro gli atti del Governo causa di decadenza del sistema parlamentare.

Imbriani continua biasimando la condotta del Ministero che offende il decoro della Camera: « Questa — soggiunge — potrebbe diventare un collegio di **ipocriti tristi**. *(Rumori, agitazione, proteste, gridi).*

Biancheri richiamando all'ordine l'onor. Imbriani, chiama *invereconde* le sue parole.

Questi protesta. Il Centro applaude Biancheri. Le tribune applaudono Imbriani.

Questi rosso, agitato, grida: — *Non merito simili parole*! La coscienza mi dice che dissi la verità.

Menotti Garibaldi e Ferrari gli si avvicinano per calmarlo e l'incidente è chiuso.

I Banchi meridionali
Per Signoressa - Le dimissioni di Garibaldi

Dopo che l'on. *Andolfato* chiese l'urgenza per la petizione degli abitanti di Signoressa; frazione del Trivigiano, che invocano che si adottino provvedimenti per sollevare quel Comune dalle gravi sciagure sofferte, dopo che il presidente comunicò una lettera di Ricciotti Garibaldi confermanti le sue dimissioni da deputato. De Zerbi e Ferrari propongono che non si accettino. La Camera approva la proposta dei preopinanti. L'on. *Di Sandonato* domanda che visti gl'indugi che si pongono nel preparare il progetto relativo alle modificazioni degli Statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia se il Governo abbia o no l'intenzione che sia il progetto stesso discusso prima della chiusura dei lavori parlamentari.

Miceli gli risponde che la Commissione ha compiuto iersera i suoi lavori, e questa sera si riunirà il Consiglio dei ministri per discutere le proposte della Commissione. *(Vedi dispacci particolari.)* Dove sono dunque gl'indugi?

Luzzatti conferma che la Commissione ha compito i suoi lavori ed attende ora le comunicazioni del Governo. Appena avute le riferirà anche regolarmente alla Camera.

Pro Roma

Frattanto davanti questa prima parte della seduta s'erano distribuite le schede dell'opposizione per la nomina della Commissione incaricata di riferire sul disegno per i provvedimenti in favore della città di Roma. Gli oppositori, iersera avevano deciso di portare solo quattro nomi; ma stamane la lista fu completata e costituita così: — Bovio — Ferrari Ettore — Luzzatti — Ferracciù — Laporta — Taiani — Mazza — Bonghi — Caetani.

Per i ministeriali dapprima si era deciso di votare la scheda telegrafatavi ieri.

Invece all'ultimo momento si è costituito così: Chiaradia, Coppino, De Zerbi, Martini, Resano, Laporta, Sonnino, Lucchini, Giovanni.

Alcuni oppositori votarono con scheda bianca, e vi fu grande dispersione di voti.

Nessuno dei candidati riuscì a primo scrutinio.

Nell'urna si trovarono 25 schede bianche messe dall'estrema sinistra. Se questa avesse votato la lista dell'opposizione l'on. Gaetani candidato dell'opposizione avrebbe maggior numero di voti.

Per mostrarvi la dispersione di voti avvenuta, vi noto che l'on. Tenani, che non fu portato da nessuna lista, è entrato in ballottaggio.

Eccovi i voti: Coppino ne ebbe 94, Sonnino 94, Martini 85, Laporta 84, Tondi 82, Lucchini 79, Chiaradia 79, De Zerbi 78, Gaetani 76, Rosano 71, Luzzatti 63, Genala 55, Mordini 54, Rudinì 44, Ferracciù 35, Tenani 33, Bovio 31, Bonghi 27 e altri voti minori.

Ma non avendo nessuno dei candidati ottenuto il numero dei voti legali (i votanti furono 120) domani fra questi deputati si farà la votazione di ballottaggio.

* *

Proclamato quest'esito della votazione, *Imbriani* domanda la parola. Egli è calmissimo e si rivolge al Presidente.

Biancheri: L'on. Imbriani ha facoltà di parlare.

Imbriani a Biancheri: « Ella on. Presidente mi diresse un parola che non merito e mi appello alla sua lealtà perchè voglia ritirarla.

L'on. *Bianchieri* non la ritira esplicitamente ma sotto una forma indiretta.

Imbriani insiste perchè ritiri la parola.

L'incidente si prolunga finchè si comincia a brontolare al centro.

Imbriani allora si rivolge al centro e dice: — Ebbene, ritorno l'accusa di inverecondia contro voi altri! *(Rumori).*

Biancheri subito mette fine all'incidente.

Le opere pie alla Camera

Quindi si cominciò la discussione del progetto di legge relativo alle istituzioni di pubblica beneficenza, ritornato alla Camera, in seguito alle modificazioni introdottevi dal Senato.

L'onor. *Crispi* sostenne gli emendamenti votati dal senato, e quando trovò un po' di opposizione giunse perfino a pregare i proponenti delle modificazioni a ritirarle.

In una proposta di *Maffi* e di *Armirotti*, questi non insistettero, ma dissero che deploravano la tendenza dei *retrogradi* del Senato.

Soltanto all'art. 44 *Di Sandonato* avendo detto di non ritenere opportuno quello che fu votato dal Senato, col quale stabilisce che qualora la Giunta provinciale amministrativa o le amministrazioni non ottemperino alla disposizione dell'art. 38, il prefetto riferisce al ministro dell'interno, che provvede a norma della propria competenza, ed avendo aderito all'idea di Sandonato gli on. Salaris e Bonghi, il quale disse di preferire l'articolo votato dalla Camera.

Laporta e *Crispi* dichiarano di non aver difficoltà a ritornare all'articolo votato dalla Camera, questa approvò la proposta di ritornare al suo articolo e quindi la discussione fu rinviata a domani, e la seduta si leva alle 7 e 15.

Dalla Capitale

GANDOLFI IN AFRICA
L'assunzione dell'ufficio — Il suo programma
Il programma del Governo

Roma 1, ore 10.10 p.

Si telegrafa da Massaua al Ministero della guerra che il generale Gandolfi assumendo l'ufficio di governatore civile e militare della colonia Eritrea, diresse il seguente proclama alle popolazioni africane:

« Umberto, Re d'Italia, avendomi nominato governatore civile e militare della colonia Eritrea, assumo oggi il potere a capo della nuova amministrazione.

« Chiuso il periodo dell'azione militare, provveduto alla pace mediante gli accordi tra gli Stati, il nuovo Governo si propone di far apprezzare e sentire i benefici della civiltà.

« Esso rispetterà le credenze religiose, le consuetudini ed i costumi ponendo cura perchè si svolgano le forze latenti e sieno tutelati gl'interessi degli europei e degli indigeni.

« Il nuovo governo si dividerà in tre uffici da cui riceveranno ordinamento, impulso e direzione dalle varie attività dello Stato.

« Il primo ufficio rendendo giustizia e mantenendo l'ordine assicurerà gli europei e gli indigeni secondo le loro leggi e le loro tradizioni, nell'esercizio dei loro diritti. Mediante l'istruzione agevolerà il progresso civile e le reciproche relazioni.

« Il secondo ufficio promoverà il lavoro proficuo mediante le opere pubbliche per distribuire le acque ed aprire le comunicazioni. Terrà conto dei bisogni dei sudditi provvedendo ad una amministrazione ordinata e sollecita a Massaua e ad un buon Governo della colonia.

« Il terzo ufficio trarrà profitto dai sacrifici compiuti e corrisponderà alle legittime speranze, ricercando le fonti di ricchezza, e distribuendo il lavoro, dando l'indirizzo alle diverse attività, così per la coltura del suolo, sorgente di forze e di moralità, come pei commerci che progrediscono col progredire dell'incivilimento.

« Allargato così il compito amministrativo, determinato il centro di operosità, faccio assegnamento sul sapere, sullo zelo e sull'abnegazione delle persone dei preposti agli alti uffici e dei funzionari dipendenti. Occorre che il lavoro di ciascuno proceda costante, ordinato ed armonico verso la meta, per dare alla colonia una vita economica propria che permetta di scemare i sacrifici della madre patria e delle popolazioni indigene.

« Coltivate i campi, pascolate il gregge, attendete ai commerci, perchè saranno impedite le razzie, saranno garantite le proprietà, e mantenute sicure le strade e sarà resa a tutti assoluta pronta giustizia. *Firmato*: Gandolfi

I cannoni presi ai Dervisci
Gli ufficiali italiani combattenti

Roma 1, ore 11.50 pom.

L'*Esercito* di questa sera crede fantastica la notizia pubblicatasi ieri e da me pure telegrafatavi, che nel combattimento contro i Dervisci in Africa siansi loro presi dei cannoni.

— Eccovi poi i nomi degli ufficiali italiani che parteciparono all'ultimo combattimento contro i Dervisci. Oltre al capitano Fara, vi erano i tenenti Pennazzi, Spreafico, Cristofani ed Issel. Eranvi pure otto sott'ufficiali italiani.

Consiglio di ministri
I banchi meridionali — Per gl'inondati

Stasera ha luogo un Consiglio di ministri. Si discuteranno fra gli altri argomenti, le proposte della Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per le modificazioni agli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

— Parecchi deputati fra cui gli on. Bonghi, Luzzatti, Cavalletto, Romanin, Rizzo e Lugli oggi inviarono una lettera all'onor. Crispi pregandolo di portare stasera nel Consiglio dei ministri il progetto per gli inondati onde domani possa essere presentato alla Camera e deferito per maggiore sollecitudine, alla Commissione del bilancio.

L'on. Crispi ha poi personalmente assicurato il deputato Luzzatti che avrebbe aderito per stasera al desiderio dei rappresentanti dei paesi danneggiati dalle inondazioni.

La presa di possesso di Finocchiaro
Il congedo del sindaco Armellini

L'onorevole Finocchiaro Aprile stamane si è recato al Campidoglio, accompagnato dal prefetto che lo presentò all'ex-sindaco comm. Armellini Questi gli ha poi presentati gli alti impiegati, e quindi si recò a salutare gli impiegati tutti. Egli era visibilmente commosso. A chi auguravagli di presto rivederlo al Campidoglio rispose di essere intenzionato a non più tornarvi.

Finocchiaro ha preso tosto possesso dell'ufficio. Egli era alla Stazione all'arrivo del Re che si è trattenuto con lui lungamente.

Finocchiaro oggi pubblicò l'annunciato manifesto alla cittadinanza ed ha già cominciato a firmare gli atti.

Nuovo Consolato italiano

Il Ministero degli esteri è intenzionato di stabilire un Consolato italiano a Las Palmas (Canarie) con ufficio di informazioni commerciali.

Il prefetto di Roma

La *Sera* smentisce la notizia che il marchese Gravina venga nominato consigliere di Stato e Gadda sia destinato a sostituirlo come prefetto di Roma.

I Marocchini a Spezia

L'Ambasciata marocchina partirà giovedì sera per Spezia.

Nicotera in Sardegna

La *Tribuna* di questa sera annunzia che l'on. Nicotera si recherà in Sardegna per pronunziarvi un discorso.

I dispacci d'oggi

VIBRATISSIMO DISCORSO CONTRO IL GOVERNO
Un'adunanza per le finanze di Roma

Roma 2, ore 10.20 a.

Iersera si riunì la Società per il bene economico di Roma. Intervennero alla seduta oltre trecento persone, tra le quali erano molti deputati e consiglieri comunali.

Presiedette il duca Caetani, il quale fece un importante discorso, attaccando con forma calma, ma vigorosa, il progetto di legge presentato dall'onor. Crispi per le finanze di Roma, Il Caetani disse che se passasse l'art. 11, che dà facoltà allo Stato d'imporre le tasse nel Comune di Roma, si inizierebbe *un'agitazione tanto forte da far cancellare l'articolo stesso.*

« Ma, conchiuse il Caetani, auguriamoci che sia ben lontano il giorno di un conflitto fra l'Italia e Roma. »

Il discorso del Caetani fu applauditissimo, e fece ottima impressione per la forma calma sempre, ma molto efficace.

La riunione si sciolse alla mezzanotte, dopochè fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale si volle protestare contro il progetto.

Consiglio di ministri

Iersera i ministri si radunarono a Consiglio e stabilirono l'ordine dei lavori parlamentari per il presente scorcio di sessione.

Ancora l'affare Baldacchini
Le spilorcerie di un Duca

Ricorderete dell'ammanco scoperto nella Cassa della Congregazione di carità, della quale era cassiere il cav. Baldacchini.

Ieri si radunarono i membri del Consiglio d'Amministrazione per la stipulazione dell'atto notarile onde versare la quota a ciascuno assegnata per colmare il vuoto lasciato dal Baldacchini.

Il duca Torlonia, che era presidente della Congregazione, pagò di sua parte dodicimila lire; mentre il duca di Rignano, quotato per L. 317, non ne versò che 150, dichiarando che dovevano essere sufficienti.

Siccome l'istrumento per la cifra complessiva di 39,000 lire era già stato preparato, così si dovette fare una colletta fra i presenti per raggranellare le 167 lire rifiutate dal duca di Rignano, il quale assisteva in persona alla seduta.

La Camera d'oggi

Roma 2, ore 3 p..

La seduta della Camera fu occupata sulla discussione del progetto del Governo sui telefoni.

Genala fa un vivace e brillante discorso contro il progetto, e invita il Governo a modificarlo radicalmente.

Lugli lo difende. Cesana a sua volta lo attacca.

Parlano anche Colombo e Marchiori per fatto personale.

La seduta è levata alle 12.

Dalle Provincie

I disastri di Cassiglio

Bergamo 1 ore 2.40 p.

Vi trasmetto i particolari sulle tristissime conseguenze del temporale di ieri.

Il fiume *Stabino* ingrossatosi straordinariamente per la pioggia, verso le 5 cominciò a far crollare il ponte sul fiume che è nel centro dell'abitato. Dalla corrente furono rovesciati e travolte due case, diverse stalle, dei fenili ed un molino e parecchi altri fabbricati.

La campagna fu danneggiatissima,

I danni in complesso supereranno le 100.000 lire.

Il capitano Cecchi a Rimini

Rimini 1, ore 7. 40 pom.

E' qui giunto il capitano Cecchi, incaricato di presentare alla famiglia del sottotenente Zavagli, ucciso dai Somali le condoglianze del Re.

L'ardito viaggiatore è fatto segno dovunque alle più festose accoglienze.

Le corse a Padova

Padova 1 ore 8.40 p.

La pioggia ridusse la pista per le corse d'oggi in Prato della Valle una vera pozzanghera.

Nel *Premio Brenta* L. 1500 per cavalli e cavalle di qualunque età e razza — m. 2600 — una sola prova — vinse *Duce* storno della Società Antenore; giunse poi *Iditapour* 2° castrone baio di Parma e *Letonn* 2° morello di Roggeri.

Nell'*Internazionale* vinse *Lubiesny* morello russo di Fossi, arrivò poi *Walkyr* baia americana di Magnani, ed *Jndge-Davis* castrone baio americano di Kenntenfels.

Discreto concorso — molte scommesse.

Salvato dall'acqua
L'Adige ingrossa

Verona 1, ore 9 pom.

(J.) I mugnai di Sottoriva operarono il salvataggio d'un ragazzino ch'era accidentalmente caduto nella vorticosa fiumana: un mugnaio saltò in acqua vestito, e potè afferrare il ragazzo prima che fosse portato al largo dalla corrente impetuosa di quella località; i compagni lo coadiuvarono a riacquistare la sponda. Non potei conoscere il nome del coraggioso salvatore.

Continua a piovere, e l'Adige si mantiene grosso, ma quasi stazionario a mezzo metro sopra guardia.

Suicidio

Ferrara 1°, ore 9 p.

Questa mattina, gettandosi capofitto da una finestra di sua casa, si suicidò il capo delle guardie carcerarie.

Causa del suicidio credesi sieno stati dissesti finanziari prodotti dal vizio del giuoco.

Lascia quattro figliuoli in tenera età.

Triste suicidio

Verona 1, ore 10. 35 pom.

(Julius) Una certa Donelli, venditrice di macchine da cucire, si gettò dal secondo piano della sua abitazione in Via Nuova, nella sottostante strada fratturandosi le gambe e la mandibola destra. Il suo stato è gravissimo. Movente del tentato suicidio dicesi sia stata la scoperta fatta dal marito di una compromettente lettera di un imberbe amante.

Cronaca Milanese
Il Papa e don Albertario — Fallimento — Suicida a 15 anni — Contro la triplice.

Milano 2, ore 8.30 ant.

(al.) Il *Corriere* annuncia che l'*Osservatore Cattolico*, il feroce organo degli intransigenti, diretto da don Davide Albertario, ricevette due moniti di censura da Roma per ordine del Papa, e pel tramite di monsignor Mocenni.

Causa dei moniti sarebbe la condotta estremamente aggressiva del foglio clericale, il quale, fra l'altro, ha messo in giro in questi giorni la peregrina notizia di una Lega di resistenza al Papa, formata da preti rosminiani milanesi.

— Ieri fu dichiarato il fallimento del defunto architetto Gaetano Canedi, il quale costruì il teatro Dal Verme.

Il Canedi, morto un anno fa a Berna, si rovinò come costruttore a Roma.

— Iersera tentò di suicidarsi un giovane quindicenne, certo Ferrari, meccanico, perchè era stato licenziato dall'officina ove lavorava.

— La Commissione direttrice della Società operaie affratellate diramò oggi una circolare ai sodalizi invitandoli a protestare contro il rinnovamento della triplice alleanza.

Giornalismo Napoletano

Napoli 2, ore 9.40 ant.

(b.) Il *Piccolo*, finora organo di Nicotera, muterà di redazione, e prenderà a seguire probabilmente l'indirizzo ministeriale.

Si fa un gran lavorare per le prossime elezioni amministrative.

La vittoria dipenderà dal voto dei clericali, i quali sono divisi.

I clericali-moderati appoggeranno la lista raccomandata dalla Prefettura, gli intransigenti voteranno la lista di Nicotera.

Importante processo

Parma 2. ore 11 a.

(p. d. b.)— Desta grande interesse il processo incominciato alla nostra Assise contro Becci Giuseppe, il quale la sera del 7 agosto 1879, presso il ponte dell'Uccellacchia vibrò, coll'intenzione di uccidere, al suo padrone Maestri Giovanni, sei colpi di coltello, quattro dei quali furono causa della morte di lui avvenuta la notte stessa del 7 agosto.

Sono da escutersi ben 26 testi.

Vi informerò della sentenza.

Cambiamento di prefetto

Ravenna 2, ore 2 p.

(s.) — Il nostro prefetto Bar. Reichin partirà domani per Cagliari ove fu destinato.

Oggi fece la consegna dell'ufficio al nuovo prefetto comm. Sensales, al quale fu fatta la presentazione di tutto l'alto personale.

Tra Londra e Napoli

Napoli 2, ore 2.40 p.

(b.) Vengo a sapere, per notizie avute da commercianti di qui, che ieri si è definitivamente costituita a Londra la nuova Compagnia di Navigazione per un servizio diretto fra Londra e Napoli.

La Compagnia fu registrata sotto il titolo di *Italo-Britannia Royal Italian Mai Steam Navigation Company.*

IL COLERA IN ISPAGNA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Da dispacci giunti da Madrid si ha che il colera decresce sensibilmente. Ieri si ebbero un decesso a **Gandia**; tre decessi a **Bomojia**; e tre decessi e un caso a **Reminiscar.**

SEPOLTI VIVI

Sull'orribile fatto, sul quale ci ha ieri telegrafato il nostro corrispondente Mantovano, abbiamo i seguenti particolari, che togliamo dalla *Gazzetta di Mantova*:

Si direbbe veramente una paurosa fantasia di Hoffmann, un episodio macabro tolto da una novel la sinistra di Pöe, e non è, invece, purtroppo che un fatto vero e raccapricciante di cronaca.

Il giorno 17 del corrente mese, a Moglia di Sermide, certa Lavinia Merli, una povera isterica sui 35 anni, soggetta a frequenti attacchi di epilessia ed in stato di avanzata gravidanza, cadeva in un completo letargo catalettico.

Essa presentava tutti i caratteri sintomatici della morte: dalla rigidità assoluta delle membra al raffreddamento completo dell'epidermide — tanto che la famiglia la ritenne estinta.

Lo stesso medico del paese, dopo aver proceduto sommariamente, per semplice formalità, alla visita richiesta dalla legge, rilasciava alla famiglia della Merli il certificato di morte.

E, poche ore dopo, i becchini incassarono la supposta morta e la trasportarono al Cimitero, dove — come prescrivono i regolamenti sanitari — deposero la bara nella Cappella mortuaria.

La sera successiva — era il 19 corr. — allorchè i becchini si recarono nella cappella per prendere la cassa e procedere all'interamento, arretrarono attoniti dinanzi ad un sinistro, paurosissimo spettacolo.

La bara — i cui chiodi non erano stati completamente ribaditi — era a metà scoperchiata. La morta era scompostamente sollevata sul suo funebre letto, ed uno spasimo supremo aveva sconvolto ed orribilmente alterato le sue sembianze.

Fra le ginocchia della defunta, giaceva il cadaverino di un bimbo ancor lordo di sangue.

La disgraziata aveva dato alla luce la sua creatura entro la bara.

Chi potrebbe efficacemente descrivere l'orribile risveglio della povera donna, che ridestata dal palpito doloroso e supremo della maternità, uscendo dal suo sonno catalettico, si è trovata nel buio, strettamente serrata fra le assi di una cassa, in una gelida cappella mortuaria!

Certo neppur la fantasia di Rollinat — il tetro poeta della morte — ha mai ideato un parto così tragicamente spaventevole.

L'infelice avrà, senza dubbio, chiamato, gridato inutilmente, disperatamente al soccorso, costretta ad assistere, immobile ed impotente, all'agonia della sua creatura.

Poi, questo fragile organismo femminile, già roso dall'isterismo e dall'epilessia, si sarà spezzato; e la Merli, sotto il triste fardello del cadaverino infantile, sarà ricaduta nel suo sonno — e questa volta per non ridestarsi più...

I becchini, spaventati, senza tenere parola ad alcuno dell'orribile scoperta fatta — forse anche per tema di nuocere al medico che aveva rilasciato il certificato di morte — inchiodarono di bel nuovo la cassa e procedettero al tumulamento.

Ma non si sa come, in seguito, forse per qualche imprudente rivelazione sfuggita ai becchini, si diffuse in paese la voce del terribile fatto e ne giunse sentore fino al bravo brigadiere dei carabinieri, il quale senza frapporre tempo in mezzo, fece delle attive indagini, e raccolti i *materiali* di prova, stese un regolare rapporto dell'accaduto all'Autorità giudiziaria che ha iniziato un severo procedimento ed ha inviato sul luogo per una perizia medica da eseguirsi sui due cadaveri — già esumati — il dottor Alessandro Monselise.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

CAPITALE LIRE 180.000.000

Emissione di 90,000 Obbligazioni 4 % da Lire 500 cadauna godimento dal 1° Luglio 1890 netto da qualunque imposta. Cedole pagabili all' estero in effettivo

Prestito 4 per cento, netto da imposte, della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, dell' importo nominale di L. 60,000,000 diviso in 120,000 Obbligazioni di cui vengono messe in vendita sole 90,000 pergun importo nominale di L. 45,000,000. Interessi e Capitale pagabili in Lire o in Marchi in (100 lire — 80.90 Marchi). Lire sterline a 25.25, o in franchi alla pari contro Lire, o in valuta olandese ed austriaca al prezzo del giorno delle Lire italiane.

PROGRAMMA

La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo è stata creata in base alla Legge del 27 Aprile 1885, ed al Decreto Reale del 16 giugno 1885 con sede in Milano, con un capitale azioni di Lire 135,000,000. (Atto costitutivo del giorno 8 giugno 1885 e Decreto 11 Ottobre 1888, n. 5758, Serie 3.) La Società ha per iscopo l'esercizio delle Strade Ferrate del Mediterraneo in conformità del contratto approvato colla Legge suddetta, con diritto di assumere, con l' approvazione governativa, la concessione, la costruzione e l' esercizio di altre Strade Ferrate e di esercitare imprese attinenti all' industria ferroviaria.

In base alla Legge ed al Decreto Reale del 20 Luglio 1888 N. 5550 Serie 3. la Società emetteva nuove azioni per l'ammontare di L. 45,000,000, con chè il capitale azioni versato è di L. 180,000,000.

La Società distribuiva un dividendo del 5 0[0 per l' esercizio 1885-86, di 5 1[2 0[0 per il 1886-87, di 5 4[5 0[0 per il 1887-88, 5 1[2 0[0 per il 1888-89 ed un acconto di dividendo di 4 0[0 per l' esercizio 1889-90 in corso, salvo distribuire il saldo ad esercizio liquidato.

La creazione del prestito 4 0[0, netto d' imposte, di Lire nominali 60,000,000, ha luogo in base alle deliberazioni delle Assemblee Generali dell' 11 aprile e 20 luglio 1888 (Bollettino Ufficiale della Società per azioni 27 Settembre 1888) ed in conformità dell'art 14 del contratto col Governo italiano, in data 21 giugno 1888 approvate colla Legge 20 luglio 1888 N. 5550 Serie 3.

Il prestito sarà diviso in 3000 Serie (1-3000) da 40 Obbligazioni di Lire 500 ciascuna emesse al portatore in 20,000 titoli da una Obbligazione, 12,000 da cinque, e 4,000 da dieci Obbligazioni.

Unitamente all' emissione di L. 45,000,000 di azioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, il prodotto di questo prestito servirà alla costruzione delle linee ferroviarie: **Velletri-Terracina-Sparanise-Gaeta, Genova-Ovada-Asti, Avellino-Ponte St. Venere, Cornia-Piombino, Cuneo-Saluzzo,** di una lunghezza complessiva, calcolata in base ai progetti di costruzione, di circa 400 chilometri. La costruzione è fatta per conto dello Stato contro corrispettivo di sovvenzioni iniziali e di sovvenzioni chilometriche speciali per cadauna linea o tronco di linea, a misura che saranno aperte all' esercizio, i cui importi sono stabiliti nella Convenzione col R. Governo Italiano. Compiuti poi i lavori nei termini della Convenzione, la Società riceverà un'annuità media di L. 20,500 al chilometro, la quale raggiungerà l'importo complessivo di circa L. 8,200,000 per anno. Il Governo Italiano si è obbligato al pagamento delle annuità sino alla fine dell' anno 1966.

Le Obbligazioni di questo prestito, come pure le relative cedole d' interessi sono esenti da ogni imposta italiana presente e futura. La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo si obbiga per il presente e per l'avvenire di tenere a suo carico queste imposte.

Le obbligazioni fruttano fino a l' epoca del loro ammortamento 4 0[0 all' anno, pagabili in rate semestrali al 1. gennaio e 1. luglio d' ogni anno, e saranno ammortizzate per il loro valor nominale, per via di sorteggio, secondo il piano di ammortamento unito alle obbligazioni, entro 76 anni a partire dal 1. luglio 1890.

La prima cedola d' interessi scadrà il 1. gennaio 1891.

L'estinzione ha luogo il 15 maggio d'ogni anno, la prima volta il 15 maggio 1891, ed il rimborso delle Obbligazioni estratte si effettuerà alla scadenza della più prossima cedola cioè al 1. luglio.

Non potranno essere aumentate le singole estrazioni annuali delle Obbligazioni nè anticipato il rimborso del Prestito sino al 31 dicembre 1902.

Tutte le pubblicazioni concernenti il pagamento d' interessi, le estrazioni ed il rimborso di questo Prestito si faranno oltrechè nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed altri Giornali italiani, in 8 Giornali esteri compreso il *Deutscher Reichs e K. Preuss. Staats Anzeiger.*

Il portatore può incassare gli interessi contro consegna delle cedole scadute, ed il capitale contro consegna delle relative Obbligazioni estratte a sua scelta presso tutte le casse che indicherà la Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo nelle piazze di Milano, Roma, Firenze, Genova, Torino, Napoli, Venezia, Bologna, Livorno, Palermo, in Lire: a Berlino, Francoforte S[M., Colonia, in Marchi, 100 lire — 80.90 Marchi; a Londra in Lire Sterline in 25.25 per ogni lira sterlina; a Parigi, Lione, Bruxelles, Zurigo, Basilea e Ginevra in franchi alla pari; ad Amsterdam, Vienna e Trieste nelle rispettive valute del paese al corso del giorno delle lire italiane.

Le obbligazioni della presente emissione sono diverse da quelle 3 0[0 che la Società ha emesse d' ordine, e per conto del Governo in base del contratto approvato colla Legge del 27 aprile 1385 N. 3048 il cui prodotto è incassato dal Governo per far fronte alle spese per le Strade Ferrate a carico dello Stato cui spetta di provvedere i fondi per il pagamento degli interessi e per il rimborso di dette Obbligazioni 3 0[0.

Di queste Obbligazioni sono state emesse fino ad ora cinque Serie in conformità ai Decreti Reali del 3 giugno 1887 N. 4514 Serie 3., 25 marzo 1888 N. 5278 Serie 3., 11 ottobre 1888 N. 5748 Serie 3., 13 gennaio 1889 N. 5916 Serie 3., 10 settembre 1889 N. 6388 Serie 3.

Milano, 1 Luglio 1890.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Il Presidente
G. BELINZAGHI

Il Direttore Generale
M. MASSA

Condizioni per la sottoscrizione

La sottoscrizione è limitata a Lire 45,000,000 nominali di Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo da Lire 500 cadauna, fruttanti il 4 0[0 netto da qualunque imposta presente e futura, ed avrà luogo nei giorni OTTO e NOVE LUGLIO 1890 a BERLINO, FRANCOFORTE, COLONIA, DRESDA, AMBURGO, BREMA, AMSTERDAM, BASILEA, ZURIGO, GINEVRA alle condizioni fissate per ciascun paese, ed in ITALIA a:

MILANO	presso la	Cassa Centrale della Società Mediterr.
»	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Banca Generale.
»	»	Banca di Credito italiano.
»	»	il Sig. G. Belinzaghi.
»	»	Banca Popolare.
»	»	Banca Lombarda.
ROMA	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Banca Generale.
»	»	Società Generale di Credito Mobiliare.
»	»	Banco di Roma.
»	»	Banca Industriale.
FIRENZE	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Società Generale di Credito Mobiliare.
TORINO	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Società Generale di Credito Mobiliare.
»	»	Banca di Torino.
»	»	Fratelli Marsaglia e C.
GENOVA	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Banca Generale.
»	»	Società Generale di Credito Mobiliare.
»	»	Cassa Generale.
GENOVA	presso la	Cassa di Sconto.
»	»	Banca di Genova.
»	»	i Signori Bart. Parodi e Fratelli.
NAPOLI	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Società Generale di Credito Mobiliare.
VENEZIA	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Jacob Levi e Figli.
»	»	Banca Veneta.
LIVORNO	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	i Sigg. Figlio di G. Maurogordato e C.
BOLOGNA	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Felice Cavazza.
PALERMO	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	i Signori I. e V. Florio.
ALESSANDRIA	»	Banca Nazionale nel Regno.
BERGAMO	»	» » »
BRESCIA	»	» » »
COMO	»	» » »
CREMONA	»	» » »
MESSINA	»	» » »
PADOVA	»	la Banca Veneta.

1. Le schede per la sottoscrizione si possono ritirare presso le Ditte e Banche sopraindicate, e gli Incaricati hanno facoltà di chiudere la sottoscrizione anche prima del termine fissato e di stabilire le norme per il riparto della sottoscrizione.

2. Il prezzo di emissione è fissato in L. 440 per obbligazione più gli interessi a 4 0[0 sul valore nominale, giorno per giorno dal 1. luglio 1890 sino a quello della consegna. Sulle piazze tedesche il pagamento verrà effettuato nella misura di Marchi 80 ogni 100 lire.

3. All' atto della sottoscrizione verrà effettuato un deposito cauzionale nella misura del 5 0[0 dell' ammontare nominale della sottoscrizione. Questa cauzione consisterà o in contanti o in valori aggraditi da chi riceve la sottoscrizione e calcolati al prezzo del giorno.

4. Il riparto verrà effettuato al più presto dopo l' emissione; in caso di riduzione l' eccedenza della cauzione verrà restituita immediatamente.

5. Il ritiro delle Obbligazioni assegnate al riparto avrà luogo dal 14 luglio 1890 contro il rispettivo importo.

I sottoscrittori sono obbligati di ritirare: **Un quinto** al riparto. **Un quinto** entro il 31 luglio 1890. **Un quinto** entro il 31 agosto 1890. **Un quinto** entro il 30 settembre 1890. **Un quinto** entro il 31 ottobre 1890.

Sulle consegne ritardate verrà calcolato l'interesse del 6 0[0, ed i titoli non ritirati entro il 31 dicembre 1890, saranno venduti a rischio e per conto del sottoscrittore.

Dopo effettuato il ritiro dei titoli sarà restituita, la cauzione, ovvero, se essa fu effettuata in numerario, verrà computata nel versamento dell' ultimo quinto.

6. Sino alla consegna dei titoli definitivi la Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo emetterà dei certificati provvisori d' Obbligazioni, che saranno cambiati senza spese presso le Casse che ricevettero le relative sottoscrizioni contro le corrispondenti Obbligazioni, come ne sarà dato avviso a suo tempo.

Milano, Roma, Firenze, 1. luglio 1890.

Direction der Disconto Gesellschaft, Berlino.
S. Bleichroeder, Berlino.
Deutsche Bank, Berlino.
Berliner Handels Gesellschaft, Berlino.
Banca Generale, Roma, Milano, Genova.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Roma, Firenze, Genova, Torino, Napoli.
Banca di Credito Italiano, Milano.
Cassa di sconto, Genova.
Cassa Generale, Genova.
Banca di Genova, Genova.
Banco di Roma, Roma.
Banca Industriale e Commerciale, Roma.
Giulio Belinzaghi, Milano.
Bart. Parodi e Fratelli, Genova.
Fratelli Marsaglia e C., Torino.
Figlio di G. Maurogordato e C.i, Livorno.
Société de Crédit Suisse, Zurigo.
De Speyr e C. Basilea.
Union Financière, Ginevra.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizione.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G' Magrarguee e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 3 luglio — Edizione della Sera N. 182

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgere esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 30.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL LIBRO DI STANLEY

Il gran libro di Stanley, sull'*Africa Tenebrosa*, aspettato dalle genti, è uscito contemporaneamente a Londra, a Nuova York, a Parigi, a Lipsia, a Milano. Le pubblicazioni che si sono già fatte, le lettere dello stesso viaggiatore, le sue conferenze, le relazioni dei giornali, i libri popolari; — tutto ciò non ha scemato la curiosità del pubblico, anzi l'ha accresciuta. Lo Stanley prima d'essere un grande esploratore, è stato non per nulla un gran giornalista. Egli ha parlato e scritto molto intorno al suo meraviglioso viaggio; ma non ha detto tutto: ha tenuto molto in riserbo per il suo libro. Questo riuscirà ancora una grande novità sotto tutti gli aspetti.

•

Noi abbiam finito adesso di leggere il primo volume, e siamo ancora sotto l'emozione del racconto più drammatico che si possa leggere. Il capitolo della morte di Barttelot con la rovina totale della Retrocolonna. è una tragedia. Dalla narrazione fredda, a mo' di processo verbale, con tutti i dettagli, si salta alla descrizione pittoresca della selva selvaggia *che poco è più morte*, al racconto epico di imprese meravigliose, di disastri pietosi. Nelle conversazioni con Emin, ci sono delle rivelazioni che faranno rumore e susciteranno polemiche vivaci.

Gli editori inglesi, Sampson Low, asseriscono giustamente nella loro prefazione che mai un'opera di viaggio di tale grandezza, lasciandone pure a parte la importanza, fu prodotta in si breve spazio di tempo. La prima linea dell'opera fu scritta dallo Stanley il 25 gennaio di quest'anno all'Hotel Villa Victoria al Cairo; l'autore vi lavorò continuamente per 50 giorni, consegnando in media il materiale di venti pagine da stampa al giorno; così che la prima parte del manoscritto fu messa in mano del tipografo inglese il 12 marzo, e l'ultima bozza di stampa fu licenziata il 3 giugno. L'opera letteraria fu compita in 50 giorni; l'opera tipografica in 83; altri 20 furono occupati dalla tiratura, dalla legatura, dalla spedizione perchè la messa in vendita s'effettuasse il 24: cento giorni in tutto.

•

I fratelli Treves, e del pari gli altri tipografi stranieri, possono vantare un eguale *tour de force*.

Le prime bozze inglesi arrivarono a Milano il 20 marzo, per essere date in mano al traduttore. Ma esse erano allo stato rudimentale, mancando delle correzioni dell'autore; queste con numerose aggiunte e tagli e trasposizioni, vennero in altre bozze, ancora in colonna; e le terze bozze impaginate, che contenevano anch'esse numerose aggiunte e cambiamenti, non cominciarono a venire che il 13 maggio.

Ciò rese necessario quasi un doppio lavoro sia di traduzione, sia di composizione.

La composizione italiana cominciò il 2 aprile.

Il primo volume era pronto il 24 giugno, il secondo 8 o 10 giorni dopo. Due volumi di 1100 pagine in-8. oltre a 38 tavole fuori testo, furono tradotti, composti, corretti, impaginati, tirati, legati, in 93 giorni, — meno che l'edizione inglese: — ed a questo lavoro si deve aggiungere tre grandi carte tirate fino a sette colori.

•

Nella storia dei viaggi, questo di Stanley figurerà sempre come uno dei più straordinari ed importanti. Anche nella storia della tipografia sarà degna di menzione la rapidità eccezionale con cui la pubblicazione fu compita dalle grandi tipografie europee, fra cui l'Italia ha preso il suo posto.

I signori Sampson Low promettono la pubblicazione di un volume supplementare dovuto ad uno degli eroici compagni dello Stanley, il signor Mounteney Jedhson. Egli fu lasciato a Wadelai presso Emin, e vi si trovò imprigionato per nove mesi, durante i quali corse grandi pericoli ai quali sfuggì fortunatamente.

Anche i fratelli Treves hanno la speranza di poter pubblicare le memorie del capitano Casati appena sarà di ritorno in Italia; e fors'anco le memorie postume di Romolo Gessi, che ora il figlio ed il capitano Camperio stanno raccogliendo con cura pietosa.

Saranno contributi preziosissimi per la letteratura africana.

LA CONVENZIONE ANGLO-TEDESCA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il *Daily Chronicle* crede che la convenzione anglo-tedesca contenga degli articoli segreti secondo i quali la marina inglese è messa a disposizione della Germania in caso d'una guerra franco-tedesca.

Il *Daily-Chronicle* considera il mercato disastroso, e domanda la comunicazione completa del trattato concluso colla Germania.

Il *Truth* crede all'alleanza segreta anglo-tedesca. Crede anche che il viaggio di Guglielmo nel Nord abbia per iscopo di far entrare nell'alleanza i paesi scandinavi.

COSE DI BULGARIA

Secondo i giornali inglesi il Conte di Parigi su domanda dello Czar decise che la Casa d'Orleans non presterà nessun aiuto al principe Ferdinando.

Lo *Standard* dice che la dichiarazione d'indipendenza della Bulgaria sarebbe attualmente pericolosa, e ne dissuade Stambouloff.

VENDETTA POLITICA?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri sera il console serbo Marinkovich, fu assassinato sulla piazza del mercato Pristina di Belgrado, con una fucilata. L'assassino è sconosciuto. Credesi che si tratti di una vendetta politica.

Mancano i particolari del fatto. Il console serbo di Uskub fu incaricato di recarsi immediatamente a Pristina. Il Ministero serbo a Costantinopoli fu incaricato di chiedere ampia soddisfazione e un'inchiesta rigorosa.

LA CADUTA D'UN AREOSTATO

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 2 luglio

(*Zuccaro*) In questo momento mi vien fatto di conoscere tutti i più minuti particolari delle *peripezie* dei cinque areonauti della *Stella*, il noto pallone salito ieri l'altro alle cinque pom. da Torino, e che precipitò a Poirino, dall'altezza di 2400 metri! alle ore nove di sera; particolari assolutamente sconosciuti dal pubblico, perchè nella relazione ieri dettata da uno dei viaggiatori e pubblicata da due giornali torinesi, non si accenna menomamente ai dolorosissime accidenti toccati ai cinque areonauti, per ragioni che io conosco e sulle quali mi permetterete ch'io tenga il più scrupoloso silenzio.

Il pallone, salito alle cinque, dopo che alle quattro era scoppiato un forte temporale che stava per indurre i viaggiatori aerei a non partire — alle nove ore si trovò lanciato in mezzo a nubi gravide all'altezza di 2400 metri! Visto che lassù il tempo poco invogliava a continuar la salita, il capitano Charbonnet — costruttore dello *Stella* — aprì la valvola onde discendere vertiginosamente! Ed in pochi minuti ecco lo areostato toccare il suolo di un campo di frumento posto nei pressi di Toirino. Il vento soffiava violentemente, cosichè la navicella, toccato il suolo, venne sbattuta di quà e di là; trascinata, sbattacchiata come un fuscello! Uno degli areonauti quando fu a tre o quattro metri dal suolo, imprudentemente fece un salto a terra. Il pallone alleggerito, risalì di qualche poco; poscia quasi esausto per la mancanza di gaz pressochè tutto escito dalla valvola, ridiscese al suolo. Un altro areonauta vistosi vicino alla terra spiccò un salto e toccò egli pure il suolo: ed ambedue se ne andarono alla vicina Poirino in preda a spavento e con delle contusioni. Il sig. Ottolenghi, giunto all'albergo fece chiamare due medici che gli applicarono delle compresse d'acqua ghiacciata.

Gli altri tre areonauti finalmente poterono fermare la navicella ed escire, essi pure contusi e sbalorditi.... Sgonfiato che fu il pallone e fatto porre in una cassa, se ne andarono essi pure a Poirino alle ore 10 di notte e colà trovarono nell'albergo i loro compagni in mezzo ai dottori. Alle due di notte ripartirono per Torino.

BORSE AMERICANE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Times* di ieri ha da Buenos Ayres che il pagamento effettuato ieri stesso di tre milioni di sterline a saldo del prezzo d'acquisto delle ferrovie provinciali, dissipò il panico verificatosi nelle borse pel mercato dell'oro.

IL PROGETTO SUI MANICOMI

LE DISPOSIZIONI PRINCIPALI

L'onor. Crispi ha presentato un progetto di legge sui manicomi. È riforma da molto tempo invocata, che segna effettivamente un'impronta di progresso.

Ne accenniamo per sommi capi le massime: i commenti sono superflui — per ognuno che abbia un po' di pratica di questa materia.

La custodia e cura dei dementi poveri incombe alla provincia; ma la spesa è addossata ai Comuni, i quali così non avranno più l'incentivo, che dianzi li sospingeva, a liberarsi da ogni mattoide innocuo, caricandone l'erario provinciale.

La cura e custodia dei maniaci non poveri sarà sostenuta pure dalla provincia con rivalsa della spesa verso chi è per legge tenuto agli alimenti.

I maniaci possono anche essere ricoverati, a spese di chi di diritto, in manicomi privati, o custoditi in casa colle debite garanzie.

Spetta all'Autorità giudiziaria il provvedere al ricovero ed al rilascio dei mentecatti. Così si eviteranno tante detenzioni illegittime che pur troppo si sono avverate quando all'Autorità amministrativa, con poche o punte garanzie, era affidato questo compito.

A ogni decreto di ricovero o di custodia corrisponderà una pratica di interdizione e di deputazione di amministrazione ai beni.

Cesseranno così gli scandali di contratti e di testamenti estorti ai poveri mentecatti e le dilapidazioni dei loro patrimoni.

Infine è regolata la materia dei manicomi giudiziari in corrispondenza alle dottrine umanitarie, ed alle disposizioni del nuovo Codice penale.

NUOVI E INTERESSANTI PARTICOLARI

SUL FATTO DELLA SEPOLTA VIVA

IL DISSEPPELLIMENTO

Dalla *Gazzetta di Mantova* togliamo questi altri particolari sul lugubre fatto di cui ieri ci siamo occupati:

**

« Ha già fatto ritorno da Sermide il dott. Monselise, il quale si era aggregato, per la perizia medica, il suo collega dott. Mazzoni.

Questa perizia potrebbe offrire argomento a tutto un capitolo comicamente — ci si passi la stuonatura — lugubre.

I dottori Monselise e Mazzoni arrivano alla Moglia. Vengon chiamati i *seppellitori*. Si parla loro del morticino che essi, all'atto del seppellimento, avrebbero rinvenuto nella bara della povera Merli. I becchini, istupiditi, pieni di paura, negano recisamente il fatto, ignorando che lo stesso medico del paese lo ha confermato. Poi si confondono, balbettano, cadono in tali e tante contraddizioni da radicare sempre più il sospetto nei rappresentanti dell'autorità giudiziaria e nei medici che sotto il mistero si nasconda un vero e proprio reato.

Finalmente, i becchini, di buona o malavoglia, sono costretti a portarsi al cimitero, che, fra parentesi, è mantenuto in un disordine indescrivibile.

« Esumiamo la cassa » — dicono i medici.

I becchini si guardano dubbiosi fra loro, nicchiano, si stringono nelle spalle — non sanno, non ricordano...

I dottori, però, come si suol dire, li stringono al muro. Due *lucerne* della *benemerita*... sull'orizzonte finiscono col rinfrescar loro la memoria.

Uno dei becchini, dopo molte peritanze, finalmente esclama: *La Merli deve esser sepolta qui.*

Si dà mano ai badili ed al piccone. Si scava, si scava, sino a che si scopre una cassa che viene estratta e deposta al suolo.

Gli astanti stanno ormai per gridare: *Eureka!*, allorchè si scoperchia la cassa e con sommo stupore vi si trova il cadavere... di un uomo.

Così si torna a frugare nella terra, fra il giusto malcontento dei medici che molto opportunamente minacciano i becchini di consegnarli ai carabinieri.

E questa volta le ricerche sono più fortunate.

Una cassa viene alla luce: è a metà scoperchiata tanto che il terriccio è penetrato nell'interno e l'ha completamente ostruita.

La bara viene riconosciuta: è effettivamente quella della povera epilettica.

I medici fanno deporre la bara in un angolo riposto della cappella riparato dalle correnti d'aria; aspergono la cassa di interi boccioni di acido fenico; si premuniscono contro le esalazioni pestifere, asfissianti che tramanda; poi intraprendono un ingrato, difficilissimo lavoro.

Con delicatezza infinita, valendosi di pinzette e di cazzuole, sempre guardinghi per non alterare menomamente la posizione *tipica* dei corpi, i medici riescono ad estrarre a poco a poco la terra che ha interamente ricoperto i due cadaveri.

Questi finalmente si disegnano, appaiono nettamente agli occhi degli *operatori*. Sono in uno stato avanzatissimo di putrefazione — una vera poltiglia, purulenta, brulicante di vermi.

Quei miseri avanzi umani sono, però, più che sufficienti per le investigazioni della scienza, per le ricostruzioni induttive dei due medici.

Il cadavere della Merli giace in posizione composta, normale. Fra le ginocchia dell'estinta si trova realmente un feto; ma questo presenta ancora la stessa positura regolare, colla quale è uscito dall'alvo materno. L'utero della donna, gl'intestini son quasi per intero, arrovesciati fuori.

Ed i medici, dopo un coscienziosissimo esame, di induzione in induzione, su dati matematicamente scientifici dedotti dalla positura dei due cadaveri e da mille altri minuziosi particolari, stabiliscono che allorchè il feto è uscito dall'alvo materno, la Merli era già cadavere.

In una parola, i gas sviluppati da una rapida putrefazione cercando una via d'uscita, hanno espulso fuori — è la vera parola — il feto:

Dunque, niente reato. La cassa scoperchiata e... tutto il resto, non erano che altrettante frangie sinistre aggiunte, per via naturale di induzione, dalla fantasia popolare, non appena si erano sparse varie versioni confuse e contradditorie del fatto.

I becchini recandosi il giorno 9 nella cappella del cimitero per prendere la cassa e tumularla, avevano con sorpresa trovato nella bara un feto. La Merli era già in stato di putrefazione.

Il dottore del paese, che si trovava presente, spiegandosi naturalmente un tale fenomeno e non ritenendo menomamente necessario di renderne avvertita l'autorità, commettendo forse una infrazione ai regolamenti sanitari, aveva ordinato l'immediato interramento della cassa.

In seguito qualche parola sfuggita ai becchini, il loro contegno imbarazzato, le loro contraddizioni avevano confermato nella maggioranza ed — al primo momento — anche nei periti medici, il sospetto che si trattasse di un reato.

Ora però l'Autorità ha acquistato la piena certezza che il fatto si riduce ad un fenomeno curioso e non molto comune della decomposizione: e che non ha per nulla il carattere tetramente drammatico che in sul principio, eragli stato attribuito.

Corriere del Veneto

LE ELEZIONI IN PROVINCIA

A Mira si continua a fare nomi di candidati al Consiglio provinciale. Corre ora sulle bocche di molti quello del co. Valmarana. Raccomandiamo agli amici nostri di mettersi finalmente d'accordo, perchè siamo poco lontani dal giorno delle elezioni.

Intanto il conte Lodovico Valmarana ha dichiarato personalmente a noi, che egli non è stato menomamente sollecitato a presentare la sua candidatura; e che nel caso l'avrebbe rifiutata, per incompatibilità di ordine morale, sedendo già il senatore Valmarana di lui padre nel Consiglio provinciale.

Adria *1° luglio — Festa all'Asilo* — Ci scrivono:

Una bella festa fu quella data ieri al nostro Asilo. Vi intervennero molte signore oltre alle autorità municipali e scolastiche. Si celebrò il cinquantesimo anniversario dell'istituzione delle scuole infantili e se ne commemorò il grande fondatore Fröebel.

Dopo un inno cantato dai bambini in onore di questo, il sig. Casara Cavaglieri — al quale faccio le mie congratulazioni per la recente nomina a cavaliere — lesse, brevi ma calde ed opportune parole di circostanza. Seguì tosto la commemorazione del grande educatore Federico Fröebel, assai ben fatta, con un forbito discorso della signorina Adele Montecchi, direttrice, che si ebbe alla fine calorosi applausi. Nel bel viale di eucalipti poi i bimbi eseguirono dei giuochi ginnastici, degli esercizi di recitazione e dei canti con molta precisione fra le approvazioni generali. Un concerto musicale rallegrava la festa che dalle 6. p. si protrasse fino quasi alle 9 pom.

Gli onori di casa furono fatti oltre che dal Cavaglieri, dal sig. Giovanni Bonandini, ai quali va data ogni lode per le cortesie usate a tutti gli invitati, e per le cure veramente paterne con cui s'occupano dell'educazione infantile.

L'Asilo di Adria, per merito loro, dell'ottima direttrice delle maestre e per il locale felicissimo è l'unico della provincia e merita tutto l'appoggio della cittadinanza.

Auronzo *30 giugno — Trasloco — Commissariato* — Ci scrivono:

Oggi è partito per Potenza, dove va ad assumere la direzione di quell'importante Ispezione forestale, il sottoispettore Cappelletto Agostino vostro concittadino. Il paese tutto gli ha fatto iersera un'imponente dimostrazione di simpatia e di stima, manifestando il dispiacere per la sua partenza e la speranza che nella sua nuova residenza, (dove corrisponderà direttamente col Ministero) esso trovi più facile il far rifulgere le ottime qualità di mente e di cuore di cui va adorno, e quindi possa nel più breve tempo possibile conseguire il meritato premio alle assidue ed oneste sue fatiche.

Pare finita la gazzara suscitata da alcuni sindaci del Distretto col reclamare la soppressione del commissariato di Auronzo.

Comelico, *24 giugno — Un nuovo Albergo* — Ci scrivono:

Volli fare una visita al nuovo Albergo *Alle Alpi* posto in Candide, di proprietà del sig. Virginio Zambelli e ne riportai la più soddisfacente impressione.

Il proprietario, pur di renderlo rispondente alle esigenze odierne dei *touristes*, non badò a spendere, nè baderà anche per l'avvenire d'introdurvi tutto ciò che si rendesse palesemente vantaggioso. Anzitutto l'Albergo, ampliato l'anno scorso, e decorato internamente ed esternamente dal bravo pittore signor I. Sommavilla di Belluno, è posto in uno dei più bei punti del paese, avente comode e ben ridotte adiacenze, e a mezzodì la vista di estese praterie e foreste di larici e di abeti. Conta esso numerosi locali con gusto ammobigliati, fra cui una vasta sala con pianoforte. La cucina, fornita di apposito cuoco ed il resto del servizio interno nulla lasciano a desiderare. Possiede inoltre servizio bagni con vasche metalliche e provvede al noleggio di ottimi cavalli. — A pochi passi dall'Albergo sonvi botteghe, la farmacia, diretta dal simpatico signor Francesco Marchetti, lo spaccio tabacchi, l'ufficio postale (con due corse al dì e con portalettere rurale), l'ufficio telegrafico, la rinomata birraria Del Zotto, a cui convengono persone dei paesi lontani per bere l'aromatica refrigerante bevanda.

A Candide, o meglio nel Comelico superiore (1230 metri sul livello del mare) si forma ogni estate una colonia di rispettabili famiglie di forestieri che, giova dirlo, si trovano bene, lo ripetono essi medesimi ogni volta, checchè di diverso voglia dire qualche malevolo. Da Candide, in pochi minuti, si può internarsi in boschi d'abeti, si possono visitare grossi villaggi che tutti poi hanno belle cose da mostrare; e per la fonte minerale di Valgrande arrivare in circa due ore e su buonissima strada carrozzabile al confine di Montecroce, e di là raggiungere in breve la ferrovia d'Innicken, ecc. ecc.

Ho finito per oggi, non prima però d'aver pubblicamente detto bravo al sig. Zambelli. Egli comprese il sentito bisogno che anche nel Comelico Superiore dovesse sorgere una comoda stazione climatica e studiò, lavorò, spese e vi è riuscito: bravo adunque cogli auguri, che, fin da quest'anno, non gli manchino le ben meritate soddisfazioni.

Lonigo, *2 luglio. — Fiera.* — Ci scrivono:

Nella ricorrenza della gran fiera di cavalli e bovini detta di *S. Giacomo*, che avrà luogo ne' giorni 24, 25, e 26 del corrente mese le Direzioni delle ferrovie hanno accordato speciali facilitazioni per i viaggiatori.

Gazzetta di Venezia — 3 luglio (90)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Vi ringrazio, signorina, diss'egli alzandosi, d'avermi reso il mantello!

— La reciprocità che mi sono permessa è assai semplice, signore, rispose Bianca con aria, riservata. Non mi resta che ringraziarvi d'avermi condotta fino a qui e pregarvi di mettermi sulla buona via. Desidero salutarvi.

— Mi terrete forse il broncio, signorina, perchè mi presi la libertà di proteggere il vostro sonno? Se ho fatto male, vi assicuro, lo feci involontariamente.

— Non ho nulla a rimproverarvi, signore. Abbiate, al contrario, la mia riconoscenza. Ciò non m'impedisce di farvi osservare ch'è tempo che ci separiamo. Il vostro generale senza dubbio rimpiange la vostra assenza, ed ora io posso ritornar sola fra i miei amici.

— Siete adunque ben certa di non correre alcun pericolo?

— Non ho un salva-condotto? E poi, m'affido a Dio!

— Vi obbedisco, perchè ho l'abitudine di non impormi, replicò gravemente il capitano, un po' dispiacente per il tuono quasi altero della signorina di Flavigny.

Dopo un esame attento, ma rapido del luogo ove si trovavano, riprese con soddisfazione:

— Ebbene! rallegratevi! Non siamo fuori di via. Se non m'inganno — e credo, di non ingannarmi — siamo a poca distanza dalla Maine; la Gué-aux-Biches è all'estremità del piccolo bosco che ci circonda. Giunta colà, voi potete scorgere l'Herbières. I Vandeesi sono padroni del suolo ove andrete, quindi non avrete nulla a temere. A cavallo, signorina Bianca, e buon viaggio!

Egli le tenne il destriero. Un'espressione di tenerezza si manifestò ben tosto negli occhi della signorina di Flavigny.

— Cuore eccellente! mormorò. Ah! perchè non è dei nostri? Se fosse realista, con quale piacere gli accorderei la mia amicizia!

Ella si disponeva a mettersi in sella allorquando un galoppare precipitato risuonò nel bosco e le fece tendere l'orecchio ansiosamente. Le bastò un minuto per convincersi che il rumore, che di momento in momento si faceva più grande, era prodotto dall'arrivo di un certo numero di cavalieri. Ma chi erano? Dei Bleus o dei Bianchi? Però questa questione fu subito risolta: apparvero dei Vandeesi. Bianca saltò in sella, prese il suo fazzoletto e l'agitò. In un minuto il capitano balzò a cavallo colla pistola in pugno:

— Che fate? gli gridò la giovanetta con spavento.

— Vendo caramente la mia vita, se c'è bisogno, rispose Benedetto calmo e risoluto.

— Sulla mia, rispondo della vostra! replicò Bianca con improvvisa esaltazione.

— Aspetterò che mi si attacchi, ve lo prometto.

— Se vi attaccassero, commetterebbero una viltà.

Mentre finiva queste parole, i cavalieri vandeesi in numero di trenta sbucarono nella chiarella dopo aver moderato il loro slancio. Colui che li comandava, vedendo il capitano di stato maggiore, si fermò, e, designandolo ai suoi compagni, gridò con una espressione piena di collera e d'ironia:

— Un Bleu! Bravo! Non si dà quartiere! Lo si ammazzi come si vuole!

I cavalieri avevano fatto alt. Si rimisero in marcia per eseguire l'ordine del loro capo.

Ma la giovane Vandeese si precipitò dinanzi ad essi e li contenne con uno sguardo pieno di coraggio e d'indignazione.

— Mi chiamo Bianca di Flavigny, diss'ella con tuono imponente. La mia famiglia ha versato il suo sangue per la causa di Dio e del Re sui più sanguinosi campi di battaglia della Vandea. Dichiaro che l'ufficiale repubblicano, contro il quale si dirigono i vostri colpi, m'ha usato i più grandi riguardi. Devo a lui di rivedere ben presto coloro che amo e che forse mi credono prigioniera o morta! Chiunque oserà colpirlo sarà da me considerato come un infame e lo farò impiccare come un assassino!

Vi era tanta forza ed autorità nel suo accento e nella sua attitudine che gli assalitori rincularono rispettosi e sottomessi. Tutti conoscevano l'intrepida giovanetta e temevano l'influenza del conte Ettore di Flavigny.

Il comandante della piccola truppa era Gaetano d'Apremont che inseguito da usseri, era con pena loro sfuggito e si recava in tutta fretta all'Herbières a fine di prevenire il consiglio di guerra intorno agli avvenimenti il cui risultato era di già così funesto ai Vandeesi.

Il marchese riconobbe Bianca e salutandola con aria motteggiatrice:

— Voi, signorina! diss'egli. Ah! perdono! perdono! Sono un maldestro. La mia inavvertenza ha però una scusa. Veramente credevo di non trovarvi in compagnia d'un capitano di stato maggiore dell'armata del signor Robespierre. È cosa adulatrice per un ufficiale bleu!... Sì cittadino, riprese, voi siete stato veramente fortunato e ve ne fo i miei complimenti.

Benedetto, al quale erano indirizzate codeste parole maligne, rispose con voce secca e l'occhio infuocato:

— Non vi comprendo, signore. Di che mi complimentate?

— Del servizio che m'avete reso, replicò Bianca lanciando al marchese uno spregevole sguardo. Il signor d'Apremont è *troppo* gentiluomo, incapace di supposizioni maligne. Sarebbe ben miserabile se, trattandosi di me, nascondesse un insulto sotto un complimento.

— Questo è il mio parere, signorina, riprese il capitano.... È forse anche il nostro signor marchese? soggiuns'egli.

Gaetano si morse le labbra. Frenò la sua ira velenosa.

— Senza dubbio! diss'egli alzando le spalle. La signorina di Flavigny è al di sopra d'ogni sospetto, tanto più quando la s'incontra lei, figlia di nobil razza e realista, con un uomo repubblicano e del volgo.

— Alla buon'ora! replicò ironicamente Benedetto. Preferisco ciò: vi concedo la mia persona ai vostri sarcasmi, tanto più volentieri poichè non mi curo della vostra opinione a mio riguardo.

(Continua.)

Ha accordato inoltre che i biglietti sieno validi dal 22 al 28 dello stesso mese.

Quest'anno la fiera promette di riuscire imponente.

Mestre *2 luglio — Banda cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Sono lieto di poter enunciare che ogni controversia, rapporto alla nostra Società Filarmonica, fu del tutto appianata, per cui la Società si è definitivamente ricostituita e speriamo su solidissime basi.

A tale effetto nell'ultima adunanza dei soci contribuenti, dopo modificato in qualche parte e definitivamente approvato lo statuto, emendato e proposto da apposita commissione, si addivenne alla votazione per la nomina dei due membri componenti la Presidenza, e ciò in conformità al disposto dello statuto stesso.

Tale votazione, alla quale presero parte 28 votanti diede per risultato: Giacomo Conte Rossi voti 23, Berna Cav. Pietro voti 22, Tozzi cav. Agostino, uno furono eletti quindi il Conte Rossi ed il Cav. Berna.

In altra seduta dei soci esecutivi questi si elessero, a far parte della Presidenza stessa i musicanti signori Angelo Biaggini e Noè Napoleone; per cui ora non manca a completare che la nomina del Delegato Municipale.

La Commissione provvisoria ha già notificato agli eletti la rispettiva loro nomina, e sono informato che tutti l'accettarono graditamente, e si aduneranno fra qualche giorno onde affiatarsi sulle disposizioni e provvedimenti da prendersi onde la Società riprenda nuovamente le sue funzioni; ed è a farsi affidamento su risultati costantemente soddisfacenti, tenuto conto delle egregie ed attive persone che furono elette a comporre la Presidenza, e che accettarono il mandato scevre da impulso di vanità ma col solo scopo di contribuire onde questa istituzione abbia a nuovamente rifiorire come per il passato.

Monselice *1.° luglio. — Società filodrammatica* — Ci scrivono:

(Y) Col venturo novembre scade l'obbligazione quinquennale della Società filarmonica, unica istituzione che per oltre dieci anni abbia fatto distinguere la città nostra dai piccoli comuni di campagna. Difatti, qui non abbiamo teatro, ed il vecchio è ridotto inservibile e scandaloso a vedersi, quindi non opera, non commedia, non divertimenti serali non unioni filodrammatiche, perchè il paese non aiuta, non coopera per istituzioni di tal fatta, anzi si può dire che è avverso. — Dunque la banda cittadina capitanata dal bravo maestro Santato, ci fa gustare un po' di musica dall'aprile al novembre, si presta volentieri a rendere più attraenti le feste cittadine, ricrea la mente, ingentilisce il cuore, perchè anche la musica è un fattore potente di civiltà, ed è la sola che abbia issato la bandiera dell'arte e abbia resistito all'infuriare delle procelle.

Avanti, cittadini; se siete soci rinnovate la vostra scheda, se non lo siete, iscrivetevi tosto, incoraggiate moralmente e materialmente questo sodalizio, e avrete compiuto un dovere di cittadini, mantenendo lustro e decoro al paese.

Motta *2 luglio. — Operazione riuscita* — Ci scrivono:

(...) — Poichè si riferisce a un mio concittadino, che da poco tempo è dottore, amo segnalarvi una operazione chirurgica bene riescita.

Basso Maria, d'anni 28, contadina, di S. Stino di Livenza ebbe sempre parti difficili, e tali d'abbisognare dell'ostretico. — Lunedì 30 giugno si trovò nell'impossibilità di sgravarsi; ricorse al medico più vicino a quel luogo, al dottor *Galileo Zannoner*, attualmente medico a Torre di Mosto, il quale fecele rivolgimento ed applicazione del forcipe con esito felicissimo.

Il travaglio, per le aderenze della placenta durò due ore e mezzo; la paziente si mantenne sempre apiretica e trovasi in buone condizioni tanto da far sperare dell'esito completo.

Padova, *2 luglio — Corse — Assise — Disgrazia — Teatro* — Ci scrivono:

(I) Domani, giovedì, alle cinque pom. avrà luogo il secondo Grande Internazionale col premio di lire 4000. Vi prenderanno parte i seguenti cavalli: *Gypsy-Queen, Blue-Belle, Lubiesny, Zeitoff, Walkyr* e *Conte Rosso*. Poi avrà luogo una seconda corsa di consolazione col premio di L. 400 per cavalli italiani, che non abbiano preso alcun premio nelle corse precedenti.

— Terminò ieri alle nostre Assisi il processo per infanticidio contro Zoja Rosa, del quale ieri vi scrissi. Il P. M. sostenne egregiamente la imputazione qualificando per omicidio, causa i pessimi precedenti dell'imputata, che, secondo quanto si dice, avrebbe fatto morire violentemente altro frutto delle sue viscere. Il difensore avv. Carlo Bizzarini che parlava per la prima volta, dimostrò di poter emergere colla sua intelligenza e collo studio nel quale è già profondo.

I giurati avendo dichiarato trattarsi non già di omicidio ma di infanticidio, la Zoja venne condannata a cinque anni di reclusione.

— Stamattina una bambina di nove mesi venne trovata accidentalmente soffocata nel suo lettuccio in una stanzetta di via S. Leonardo. Il delegato Sanson si recò per le verificazioni e le eventuali indagini.

— Ieri sera serata d'onore della bravissima Tillo, l'*Otello*. La seratante fu singolarmente festeggiata, ed ebbe fiori e regali a profusione.

Palmanova *28 giugno. — La lotta elettorale — Preliminari* — Ci scrivono:

(L) Illudendosi circa gli effetti della nuova legge comunale e provinciale, e troppo male ritenendo che questi nuovi elettori sieno gregge inconscio da guidare a piacere, alcuni, del resto brave persone, si sono messe l'anno scorso in testa di tentare il rovesciamento della nostra amministrazione municipale.

Essi, dotati di censo largo, non potevano persuadersi che la cosa pubblica stesse in mano di persone almeno altrettanto brave di loro, ma di loro meno ricche, non pensando che tutti, e forse più specialmente i meno abbienti, concorriamo a sopportare i pesi comuni, con dazi di consumo, con le tasse di licenza, d'esercizio, di posteggio, ecc. ecc., e mossi da tale concetto erroneo, maggiormente acceso da personali antipatie, assunsero in principio del loro programma l'esclusione di tutti coloro che allora trovavansi nella municipale rappresentanza.

L'elezione generale d'ottobre fece ragione di siffatte idee, e codesta brava gente non potè avere in Consiglio che i quattro rappresentanti della minoranza.

Quivi costoro, con voti equivoci e con rinunzie inopportune, dettero a vedere chiaramente che il programma d'esclusione assoluta degli amministratori attuali, restava immutato.

Ora poi, venuti all'elezione parziale, il pensiero loro supremo, che consiste nel solito:

« Levati di lì, ci vo' star io »

si manifesta intero.

Infatti, ad evitare nuove lotte, vennero lor fatte aperture per concordare una lista idonea ad accontentar tutti, e vennero fatte loro tali aperture da quegli stessi a cui (solo della maggioranza) eglino avevano pur dato il voto in Consiglio nella formazione della Giunta, epperò trovavasi costituito in posizione piuttosto conciliatrice. Ma le proposte di concordia del dott. Lorenzetti, larghe, profittevoli per loro ben più che le circostanze non lo comportassero, furono tenacemente respinte, con pretesti non punto ammissibili.

Pertanto siamo a combattere una nuova battaglia, l'ultima, speriamo; che questi elettori, ben cogniti del passato amministrativo autocratico e delle idee medioevali di codesti *oppositori del Municipio*, loro insegneranno un'altra volta che a reggere la cosa pubblica, oggi come oggi, non basta esser ricchi e anche di mente illuminata, ma occorre anche esser quel che si dice *uomini di cuore*, studiosi di migliorare le sorti dei meno beneficati dalla fortuna, pronti a proteggere e difendere chi non può trovare in sè i mezzi di protezione e di spesa.

La parte che oggi regge la cosa pubblica nostra può vantare d'avere insieme rispettate le ragioni degli abbienti e prese a cuore le sofferenze della classe povera. Non c'è cavillazione, non c'è pettegolezzo, paesano od esotico, che tal merito le possa menomare, non c'è quindi lavorio elettorale di nessun genere che le possa togliere il meritato plauso dell'urne.

Ma di questo e d'altro, quanto prima.

Sacile, *2 luglio — Elezioni amministrative* — Ci scrivono, e noi pubblichiamo, lasciando piena libertà al corrispondente:

Domenica sei corr. andranno alle urne gli elettori del nostro Comune. E' desiderabile che votino la seguente lista di conciliazione, nella quale sono rappresentati tutti e due i partiti amministrativi locali:

Nardi nob. avv. Giovanni, possidente *(r.)*
Orzalis Antonio, possidente *(n. e.)*
Sartori ing. dott. Giobatta, possidente *(r.)*
Sartori nobile Eugenio, possidente *(n. e.)*

RUSSIA, AUSTRIA E GERMANIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Lo *Standard* ha da Berlino una corrispondenza in cui, parlando della nota bulgara, constata che se risultassero complicazioni, la Germania interverrebbe soltanto nel caso che la Russia attaccasse direttamente l'Austria. Crede intanto che l'Austria, i cui preparativi militari sono incompleti, eviterà tutto ciò che potrebbe condurre ad un conflitto reale colla Russia.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

delle città e della Provincia

Raccomandiamo ancora una volta a tutti i corrispondenti dei principali centri della Penisola, di telegrafarci fino alle ore tre durante il giorno per l'edizione di città; — fino alle ore 12 di notte per l'edizione di Provincia.

Se il fatto è degno di essere immediatamente conosciuto, e il tempo utile sia trascorso, telegrafano senza riguardo, d'urgenza.

Il giornale nostro, che ogni dì più vede aumentare lettori e abbonati, deve rivaleggiare per rapidità e copia d'informazioni coi migliori d'Italia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 luglio: S. Eliodoro v.
Venerdì 4 luglio: S. Ulderico v.
Sole, leva ore 4 m. 18; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 2: 27.6 — Min. del 3: 19.9.

Le elezioni amministrative ed i magistrati. — Ci si fa osservare che mentre il paragrafo 5 dell'art. 67 della legge assegna al segretario del seggio un onorario di L. 10, al magistrato che lo presiede nulla viene assegnato.

A parte che tale carica sia estranea alle funzioni giudiziarie e che il lavoro inerente ad esso si ripeta più volte in un anno, è anche da osservarsi come le elezioni vengono, per solito, fatte nel giorno di domenica; quindi il magistrato è obbligato ad occuparsi proprio nei giorni in cui egli avrebbe diritto al riposo. Ma v'ha di più: egli obbligato dalla legge a presiedere il seggio elettorale, a procedere senza interruzione ed a recarsi poscia alla sede della 1ª sezione, deve sopportar anche spese di cibo e di vettura, detraendole dai suoi cosidetti onorari e quando poi deve trasferirsi in un Comune più o meno distante, oltre il disagio, deve tollerare umiliazioni, quali il compenso di centesimi 25 di trasferta e una diaria che varia dalle 2.50 alle 3 lire, se può far ritorno alla sede entro le 24 ore. Ora, perchè il legislatore ha trascurato di rispettare le fatiche e la dignità dei magistrati? Non è credibile che siasi lasciato guidare dall'aforisma, pregno di sarcastico scherno, secondo cui la magistratura ha missione divina più che umana.

È a chiedersi se non sarebbe diritto ed anche decoro dei magistrati il reclamare, come apertamente lesi nella loro integrità.

Nelle aule parlamentari, ad ogni tratto, s'ode l'apostolico verbo di qualche deputato o ministro che predica per il rialzo del prestigio della magistratura: all'atto pratico la si avvilisce con odiose piccinerie.

Due uffici che non esistono — Il primo è l'ufficio d'igiene il quale, malgrado le vive proteste degli abitanti vicini, malgrado il nostro memento, lascia sussistere da oltre un mese, una cloaca in Calle del Magazzen a S. Leonardo, cloaca prodotta dal monumento vespasiano.

Che cosa importa che la pubblica igiene sia compromessa dagli odori pestilenziali che emanano?

Che cosa importa che l'esercente birra e liquori che tiene il suo negozio vicino, veda spesso sfuggirsi gli avventori?

Egli ha già pagato la sua tassa di L. 17.25 per lo spazio e questo è quanto importa.

— Il secondo ufficio che pure non esiste è quello tecnico.

Abbiamo narrato che durante il temporale della notte del 29 al 30 dello scorso mese, è scoppiato un fulmine nella casa al n. 2817 in Campo S. Francesco della Vigna, di proprietà del sig. Carlo Cristofoli.

Dicemmo in quella occasione che il fulmine aveva danneggiato fortemente la cucina e la camera da letto dei coniugi Brespa, custodi nei *lieux d'aisance* a S. Bartolomeo ed invitavamo l'ufficio tecnico a rilevare i danni per prevenire possibili disgrazie.

Ma fino ad oggi si sono fatte le orecchie da mercante.

Società Silvio Pellico questa simpatica Società darà sabato sera 5 corr. la rappresentazione di chiusura della stagione.

Verranno recitati i *Rantzau*, la bellissima commedia in quattro atti dei sigg. Erchmann e Chatian.

Chiuderà lo spettacolo una farsa *nuovissima* in dialetto.

Il tentato suicidio di ieri. — Abbiamo ieri detto che le ferite infertesi alla gola dall'individuo che tentava suicidarsi, sulle Fondamente Nuove erano superficiali.

Sappiamo infatti che egli stamane si recò al suo ufficio, perfettamente guarito. Però trovandosi egli ancora in uno stato d'orgasmo, forse per la tema d'essere licenziato, il banchiere al quale era già noto il doloroso accaduto, lo consigliò di ritornare a casa e di tranquillarsi.

Egli è un uomo attivo ed intelligente; ma non ben provveduto, come scrive un collega del mattino.

Lo stipendio che egli ritrae dall'impiego non è sufficiente pel mantenimento della moglie e della suocera, vecchia ottantenne, e quindi è costretto ad affittare due camere. L'unica sua figlia, ammogliata, trovasi in condizioni ristrette e non è in caso di soccorrerlo.

Nato due volte. — Il giornale era ieri in macchina quando ci giunse la notizia che a S. Chiara un bambino era stato salvato da certa morte.

Alle tre pom. in quella fondamenta, due ragazze dai tredici anni, che costantemente stazionano presso quel pontile chiedendo l'elemosina, stavano giuocando, e una di esse lasciò in abbandono il proprio fratello, un bambino di circa due anni.

Questi, strisciando per terra, raggiunse a poco a poco la sponda rotolando nel canale.

Al pontone non stazionava alcun vaporetto ed il pontoniere, ammalato da più giorni alle gambe, stava ritirato nel suo camerino.

Egli udì il tonfo; ma non pensò nemmeno alla possibilità di una disgrazia.

Fortunatamente usciva dalla vicina osteria — dove erasi recato a prendere un bicchiere di vino dopo avere pranzato — certo Giovanni Vicentini Marcuz, di Aviano, d'anni 50, addetto in qualità di ortolano presso la Birraria di Santa Chiara.

Il povero uomo trovasi anch'egli da più giorni ammalato alle gambe, da una delle quali anzi zoppica; ciò non ostante, vestito come si trovava, spiccò un salto e potè afferrare il bambino.

Era tempo. La povera creatura che già aveva passata la *passerella* del pontile, con la testa sommersa ed i piedini fuori acqua, minacciava di affogare sotto il pontile.

Allora soltanto la sorella, che di nulla s'era accorta, si mise a gridare: *Aiuto! me fradelo se nega!*

Il bambino, però, mercè l'animo generoso del vecchio ortolano, era già salvo. La povera creatura fu raccolta pietosamente dal signor Antonio Garavaglio, direttore della Birreria, e trasportata nel locale. Il bambino ricevette affettuosissime cure; dopo di che fattogli tracannare un bicchierino di menta per rianimarlo, fu consegnato alla sorella che lo portò a casa.

Il bambino, che a ragione può dirsi essere nato ieri una seconda volta, è figlio di certo Pomo, facchino di carbone alla Stazione marittima, che abita in Corte Maggiore all'Angelo Raffaele.

Segnaliamo l'atto umano del bravo ortolano.

Asta. — Nel giorno 19 del corr. mese presso l'Intendenza di finanza si procederà all'asta della rivendita sali e tabacchi N. 44, sita in Calle S. Antonino a Castello.

Assessore ubbriaco — Ci fu narrata una scena esilarante avvenuta lunedì scorso, alle ore 9 circa pom., sotto la tettoia della Stazione di Mestre.

Un individuo, vestito abbastanza civilmente, ma parecchio ubbriaco, dopo aver inseguita altra persona fino dentro un *coupè* del treno in partenza per Venezia, con frasi punto parlamentari inveiva contro la stessa, provocando un chiasso tale che attirò l'attenzione e le proteste di molti passeggieri.

La scena, che minacciava di tirar alle lunghe, fu interrotta dall'intervento dei RR. carabinieri, i quali, obbedendo ad un ordine risoluto di un loro maggiore che trovavasi là per caso, trassero giù del *coupè* quel forsennato e lo spinsero fuori della Stazione, in onta alle sue proteste di essere un assessore e loro padrone.

Ed infatti egli non era altrimenti che l'assessore anziano di Mestre.

Un anno dopo. — Proprio è il caso di dire che ogni nodo viene al pettine.

Un anno fa al sig. Antonio Dal Cerè, proprietario della fornace alla Giudecca, venivano rubate due carriole del valore di L. 25.

Il sig. Dal Cerè denunciò a quell'epoca il furto alla Questura, ma tutte le pratiche per ritrovare il ladro e la *refurtiva* riuscirono vane.

Ieri, vedi combinazione, il muratore Demin, Fortunato di nome ma non di fatto, fu trovato in possesso, dagli agenti di P. S. della Giudecca, precisamente delle due carriole in questione.

Interrogato, rispose che le aveva acquistate da individui che non conosce. Gli agenti, increduli sempre, lo denunciarono alla Procura del Re pel relativo procedimento.

Arresto. — Gli agenti di P. S. hanno proceduto all'arresto di F. Angela fu Pasquale per mandato della R. Procura.

Contravvenzione. — Il Bollettino di questura annuncia essere stata constatata una contravvenzione per ubbriachezza. (A chi?)

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

FURTO IN MARITTIMA

Oggi al Tribunale Correzionale si discusse la causa contro Giuseppe Cominotto, Giuseppe Vianello ed Adamo Fiorini; facchini alla Stazione marittima, imputati del furto di tre sacchi e mezzo di zucchero del valore di circa 500 lire, in danno della ditta Astori-Borghi.

Il furto è avvenuto nello scorso febbraio ed i lettori ricorderanno, che venivano a quell'epoca arrestati quattro manovratori ferroviari, perchè su loro pendevano gravi indizi. Senonchè una sera del mese di marzo, il padre di uno degli arrestati, che è pure manovratore alla ferrovia, mentre lavorava sopra un carro, ebbe a sorprendere due facchini in istretto colloquio. E da quanto questi dicevano il povero vecchio ebbe a rilevare l'innocenza del figlio e degli altri che erano stati arrestati.

Narrata la cosa al delegato di P. S. addetto alla Ferrovia, questi chiamò i due facchini e con abilità seppe farli cantare, tanto che declinarono i nomi dei tre odierni imputati.

Mentre gli agenti di P. S. erano in traccia del Cominotto, del Vianello e del Fiorini per arrestarli, ebbero a sorprenderne uno e precisamente il Vianello, mentre entrava in un negozio, avendo in mano un biglietto da L. 100, del quale voleva ottenere il cambio.

Di quel biglietto il Vianello non seppe giustificare la provenienza.

Il P. M. De Capitani chiese la condanna di quattro anni di reclusione per Cominotto e quattro anni e mezzo della stessa pena per ciascuno al Vianello e Fiorini; più agli accessori di legge.

Parlarono quindi i difensori avvocati Salvatore Jacchia ed Andrea Bizio.

Continuando il dibattimento, daremo domani la sentenza.

GLI ARRIVI

del giorno 2

Italia — Locati Seb. da Milano, Possevitsch Joh da Belgrado, Avv. Pietro Galeotti e sig. da Roma, Avv. Umberto Caratti da Udine, Carl V. Arbesser Rastburgo da Spielberg.

Luna — Donati Salvatore da Verona.

Cappello Nero — Grezzo T. da Verona, Bonaldo Dora da Chioggia, Craszi Edoardo da Bologna, Cavazzutti Giovanni da Milano, Meno Enrico da Treviso, Treversa Andrea da Milano, Fabri Ciro da Treviso, Righini D. da Verona, Gitsenti M. da Padova, Ardissone Luigi da Milano, Oresetti avv. da Udine, Filaco Ant. da Padova.

Vapore — Parigato Vittorio da Milano, Chiusi Giulio da Milano, Mozzatti Antonio da Udine, Giobert Alfredo da Milano, Landi dott. Luigi da Spilimbergo, Magg. Piotti e consorte da Verona, Roschieri Antonio da Vicenza, Canesi Vincenzo da Monza.

Cavalletto — Gustavo cav. Strobie da Napoli, Ciri Enrico da Faenza, D. R. Nemiranza e famiglia da Bologna, dott. Allgebiller e fam. da Bologna, Dott. G. Cernellusti da Roma, Mario Venturoli da Bologna, Francesco Stianti da Firenze, Sebastiano Brusaglia da Pordenone.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Un numeroso pubblico convenne iersera nel salone dello Stabilimento balneare del Lido alla prima rappresentazione della *Figlia del Reggimento*, una tra le più soavi ispirazioni di quel gran musicista del sentimento che fu il cigno di Bergamo.

La musica, conosciutissima, piacque molto; — certi vecchiumi, a quel che pare, invece di mettere tanto di barba, ringiovaniscono fra tanto spuntare di nati decrepiti, i quali non ancor messo il primo vagito musicale, paiono già vecchi di cent'anni.

L'interpretazione è stata lodevole, e certo migliorerà nelle sere successive. — Ottima veramente l'orchestra diretta dall'egregio maestro Luigi Malipiero; e buone le masse corali.

Corretta e gentile la sig. Panzani, la quale ben riprodusse l'ingenua e graziosa *gaucherie* di quel personaggio, da Donizzetti così bene indovinato, sotto il doppio aspetto dell'*humour* e dell'affettuosa commozione. — Egregiamente a posto la sig. Crociguani ed il basso comico Carrocini; — ed anche il tenore Bonomi, quantunque indisposto, eseguì la sua parte abbastanza bene.

Piacquero i ballabili composti dal Canal, e si volle anzi il bis della *tirolese* nel terz'atto.

Riassumendo: un complesso che merita numeroso concorso di pubblico; l'impresa non poteva far meglio e vedrà certamente compensate le sue fatiche. La piacevolissima gita, il ritrovo simpatico, la musica brillante, spigliata e commovente faranno affollare ogni sera il salone dello stabilimento.

— Questa sera si replica la *Figlia del Reggimento* — Domani sera si rappresenta la *Campana dell'Eremitaggio*, colla sig. Zaira Bissi, che gentilmente si presta per dar riposo alla sig. Panzani; e sabato e domenica ancora la *Figlia del Reggimento*.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 3|4.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera *La Figlia del Reggimento* opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1. luglio N. 153 contiene

Nomina di Commissari per gli uffici — Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roma e nomina un commissario straordinario — Legge che determina la ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani — Legge sulla temporanea importazione del riso e sul dazio dell'amido — R. D. che approva l'accordo fra l'Italia e la Svizzera pel rimpatrio dei sudditi rispettivi — R. D. che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Pachino (Siracusa) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Errata-corrige — Avviso di smarrimento di certificato — Avviso.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caselli Michele, Genova — Fontanetti Giuseppe e Tomà Catterina, di Crevola d'Ossola, Domodossola — Rampoldi Eugenio e Giuseppina, Milano — Spini Giuseppe, Bergamo.

Moratorie

Cacciacarne Carmela, di Foggia, Lucera — Fiz e Ghiron, Casale.

Ufficio dello Stato civile

2 luglio — Nascite: maschi 7 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Spezzamonte Giovanni, mugnaio con Tessaro Antonia, già cucitrice celibi.

Decessi: Antonini Giovanna, 73, nubile, già cameriera, Padova — Scalco Teresa, 80, nubile, modista, Venezia — Marchioni Italia, 16, nubile, merlettaia, id. — Franceschetti Luigi, 65, vedovo, dipintore, id. — Bianchetto Giuseppe, 18, celibe, fruttivendolo, Mestre — Tomanelli Michele, 22, celibe, marinaio, Bari.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 3 — Caffè mercato fermo.

Giugno	— —	91 Gennaio	97 ½
Settem.	104 ½	91 Marzo	95 —
Dicem.	100 ½		

Amburg 3 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	78 ½
Luglio	85 —	91 Marzo	77 ½
Settem.	84 ½		

Anversa 3 — Caffè mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	98 ½
Luglio	— —	91 Marzo	96 ½
Settem.	106 ¼		

Parigi 3 — Zuccheri Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 ⅞
luglio-agosto	»	35.
4 di ottobre	»	34 ⅛

Budapest 3 — Frumenti mercato fermo.

1891	Primavera	f.	7.04,05
1890	Autunno	»	7.45/47

Mais mercato fermo

	mese corr.	f.	5.05/10
	Per giugno	»	—.—/—
	» luglio-agosto	»	5.01/02
	» agosto-settembre	»	5.10/15
1891	» maggio-giugno	»	5.16/18

Nuova York 2 — Caffè merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* muscabado N. 12 cent. 5 ⅛.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Londra 2 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in pani*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 2 — *Frumento rosso* D. 0,96 — *Grano turco* D. 0.41 — *Farina extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Noli cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 2 — *Petrolio* Standard White C. 7 10.

New-York 2 — *Petrolio* Standard White C. 7 10

Napoli 2 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,11 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 85,40 pel 10 ottobre 85,11 — pel 10 dicem. —,— — pel future 80,35

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80.26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 80,66 — pel 10 ottobre 80.52 pel 10 dicem. —,— pel future 78,42

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1891	— —	92 58
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 75
Azioni Banca Veneta nomin.	280 —	—
» » di Cred. Ven. nomin.	295 —	ex cup.
» Società Veneta Costr.	—	—
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 50	ex cup.
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	—	123 40	123 60
Francia	3	100 70	100 90	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	—	— —	— —
Londra	4	25 12	25 17	25 16	25 21
Svizzera	4	— —	— —	—	— —
Vienna-Trieste	4	217 ¼	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 ½	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 3

Rend. it.	95 08 —
Cambio Londra	25,16 —
» Francia	100,82 ½
Azioni F. M.	710,— —
» Mobil.	634 — —

Roma 3

Rend. it. 5 % c.	94,97 ½
» » per fine	—.—
Banca generale	489 —
Az. S. Acqua Pia	1090
» S. Immobiliare	510.—

Milano 3

Rend. it. cont.	94 65 —
» fine	95 — —
Az. Medit.	573 —
Banca Generale	493 —
Lanificio Rossi	1477 —
Cotonificio Cantoni	3.1 —
Navig. generale	380 —
Raffineria Zuccheri	222 —
Sovvenzioni	141
Società Veneta	134 —
Obbl. merid.	3.5
» nuove 3 %	197
Francia a 3 mesi	1.. 85
Londra a 3 mesi	25 14
Berlino a 3 mesi	124 65

Parigi 3 — Apertura *Tend.* indecisa

Rend. fr. 3 %	— —
» » perp.	91,20
» 4 ½	106.65
Rend. ital.	96,—
Ferr. lomb.	301,—
» austr.	513,—
Rend. turca n.	1. 65
Prest. spagn. est.	76 40
Banca di Parigi	840 —
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	486 87
Azioni Suez	—,—
» Panama	42,—

Genova 2

Rend. 5 %	—.—
Az. Banca Naz.	1895 —
Cred. mob. it.	622 —
Ferr. merid.	708 —
» med.	572 —
Navig. generale	376 —
Banca generale	493 —
Raff. zuccheri	222 —
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,9
» s. Londra	25,40
» Germania	—,—

Parigi 2 — Chiusura

Italiano 5 %	96,—
Franc. 3 %	91,30
Id. (n.) 5 %	106,65
Id. id. 3 %	98,75
Inglese	96,15/16
Lomb. obbl. ant.	328,50
Merid. »	723,—
Cred. mob. fr.	41,10
Az. Canale Suez	28,55

Torino 2

Rend. cont.	94,47
» fine	95 80
Azioni ferr. medit.	572 —
» » merid.	708 —
Cred. mob.	634,—
Banca naz.	1790,—
» Torino	495,—
» subalpina	73,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	151,—
Banca tiberina	78 —
Comp. fondiaria	85 —
Cassa sovvenzioni	142
Cambio vista s. Fr.	100 90
Id. 3 mesi s. Londra	25,17

Vienna 2

Rend. in carta	88,30
» argento	89,05
» oro	109,90
» senza imp.	101,40
Az. della Banca	978,—
» Stab. di cred.	304.—
Londra	115,70
Zecchini imp.	5,54
Napoleoni d'oro	9,27 ½

Berlino 2

Mobiliare	165,70
Austriache	102,10
Lombarde	50,40
Rendita italiana	94,50

Londra 2

Inglese	96 15/16
Italiano	93 ⅛

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6 10 a.	D. Milano	ore	4 30 a.
D. Torino (Parigi)	»	9 — a.	O. Milano	»	9 15 a.
O. Milano	»	12 05 p.	A. Parigi Torino	»	2 20 p.
D. Torino (Parigi)	»	4 — p.	D. Torino Milano	»	6 35 p.
M. Verona	»	6 20 p.	O. Milano	»	9 15 p.
A. Torino (Parigi)	»	10 50 p.	—	—	—
O. Bologna Firenze	»	4 15 a.	D. Roma Firenze	»	5 20 a.
D. Firenze Roma	»	8 30 a.	M. Padova	»	7 40 a.
M. Bologna Firenze	»	10 15 a.	O. Bologna	»	11 10 a.
A. Firenze Roma	»	4 35 p.	D. Roma Firenze	»	2 36 p.
D. Firenze Roma	»	10 35 p.	M. Bologna	»	5 30 p.
—	—	—	A. Roma Firenze	»	11 5 p.
D. Udine Trieste Vienna		4 55 a.	M. Pontebba Udine	»	6 40 a.
O. Pontebba Vienna	»	5 15 a.	O. Pontebba Udine	»	9. — a.
T. Treviso *Tram*	»	8 10 a.	T. Treviso *Tram*	»	12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10 50 a.	D. Vienna Trieste	»	2 05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2 15 p.	O. Trieste Udine	»	6 20 p.
T. Treviso *Tram*	»	4 55 p.	T. Treviso *Tram*	»	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna		6 05 p.	O. Trieste Udine	»	10 30 p.
O. » »	»	10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	»	10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	»	8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	»	12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	»	10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,43 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a., 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazucchcrina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— [illegible]

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA ANTIMER. D'IERI

Pres. *Biancheri.*

Il servizio telefonico

Nella seduta antimeridiana, apertasi alle 10 e 10, fu ripresa la discussione sul progetto del servizio telefonico.

Genala, cui si associò *Cesana* combattè il progetto che disse inutile ed ingiustificato; mentre trovò poi errato il piano finanziario del ministero per l'attuazione di questo servizio da parte del Governo.

Lugli invece parlò in favore; e dopo brevi aggiunte di *Colombo* e *Marchiori* per fatto personale il seguito della discussione fu rinviato a venerdì mattina e la seduta fu levata al mezzogiorno.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza *Biancheri.*

I lavori parlamentari.

La seduta pomeridiana fu aperta alle 2 e 20 e dopo alcune comunicazioni, e dopo commemorati il colonnello Mosto dei mille, morto a Genova, e l'ex deputato Spanò Volani, morto a Reggio Calabria, votato qualche progetto d'importanza secondaria, si procede alla votazione di ballottaggio della Commissione parlamentare che dovrà esaminare il progetto per Roma. L'on. Crispi dice che prima delle vacanze vorrebbe che fossero discussi alcuni progetti fra cui quelli per la città di Roma, per l'affitto a lungo termine delle miniere dell'isola d'Elba, per l'istituzione dei collegi di Probi-Viri, per gli infortuni sul lavoro, per le modificazioni alla legge elettorale politica e la mozione Bonghi per l'arbitrato.

∴

Sull'ordine dei lavori parlamentari si fa un po' di discussione: quindi l'on. *Cavalletto* svolge anche a nome di altri colleghi la proposta di legge per estendere il diritto agli assegni vitalizi stabiliti colla legge 4 dicembre 1879 ai sott'ufficiali, caporali e soldati che abbiano combattuto sotto ai Governi nazionali del 1848-49 e sieno privi di mezzi di sussistenza.

Giolitti consente che la proposta sia presa in considerazione.

Quindi si prende pure in considerazione la proposta per dotare di acqua potabile la regione di Puglia e poi si ricomincia la discussione del progetto sulle opere pie, approvandosi le modificazioni introdottevi dal Senato fino all'art. 68 e rinviando a domani la discussione del progetto.

La Commissione per Roma

Il presidente poi comunica che a comporre la Commissione per esaminare il progetto relativo ai provvedimenti in favore di Roma sono risultati eletti Coppino, Sonnino, Tondi, De Zerbi, Caetani, Martini, Lucchini, Laporte e Chiaradia, *(Vedi particolari)*, e si leva la seduta alle 7.15.

Come andò la seduta

La seduta fu affatto priva di notevoli incidenti.

Quando l'on. Crispi enumerò i progetti che vuole si discutano prima delle vacanze molti gridarono: *Troppa carne al fuoco! — Noi andremo via!*

Crispi rispose: *Buon viaggio!*

Fu notato che Crispi rispondendo all'on. Lazzaro disse che altri progetti si discuteranno a novembre mostrando di non essere intenzionato a sciogliere la Camera in autunno.

La discussione sulle opere pie procedette senza nessun incidente.

Si notò che Crispi all'articolo 58 ha accettato la proposta dell'on. Chimirri che l'articolo si approvi come venne formulato dal Senato. La commissione era contraria. Votarono la proposta dell'on. Chimirri tutta la destra e il centro: votarono contro, l'estrema sinistra e parecchi di sinistra.

In fine della seduta, dovendosi stabilire se domani si continuerà la discussione sulle opere pie o se si svolgeranno le interpellanze come erasi fissato, l'on. Lugli propose di continuare le opere pie.

Imbriani disse: — *Si mantenga la discussione delle interpellanze!*

Dopo prova e controprova si decise di continuare colle opere pie con lievissima maggioranza, votando la proposta di Imbriani l'estrema sinistra, molti di destra e di sinistra.

Imbriani grida: — *Questa si chiama coerenza! La camera dovrebbe essere coerente sempre* (rivolgendosi al centro) *dandone il bell'esempio gli uomini dell'ordine.*

Dalla Capitale

Il progetto per gli inondati

Roma 2, ore 9.10 p.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi iersera si decise di presentare il progetto di legge a favore degli inondati. Si accettarono le idee dell'onor. Luzzatti, cioè il concorso dello Stato in alcune opere che spetterebbero ai Comuni e il concorso dello Stato per piccoli mutui ai proprietari danneggiati.

Il progetto fu concretato oggi fra i ministri Crispi, Finali e Giolitti, sulle basi fissate dall'onor. Luzzatti, e si presenterà alla Camera domani. Si spera che possa discutersi prima delle vacanze. Mancando il tempo per la discussione, il Ministero preleverebbe alcune somme dal fondo delle spese impreviste.

Pei Banchi meridionali

L'onor. Miceli è intervenuto alla seduta della Commissione per l'esame del progetto relativo alle modificazioni agli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, ed ha dichiarato di accettare in massima i concetti della Commissione. Si nominò ad unanimità relatore l'onor. Luzzatti. Questi oggi stesso ha presentato la relazione alla Camera. Domani sera la relazione si distribuirà ai deputati.

Come si costituì la Commissione per Roma

Eccovi i risultati precisi della votazione per la Commissione per la legge in favore di Roma:

Coppino ebbe 147 voti — Sonnino 143 — Tondi 137 — De Zerbi — 120 — Caetani 119 — Martini 105 — Lucchini 91 — Laporta 89 — Chiaradia 87 — Luzzatti 87, — Rosano 77 — Rudinì 76 — Genala 73 — Mordini 63 — Bovio 58 — Ferracciù 54 — Bonghi 48 — Tenani 32. — Furono eletti i primi nove. — Gli onorevoli Chiaradia e Luzzatti avendo avuto egual numero di voti, fu eletto l'on. Chiaradia più anziano. — Entrano nella Commissione l'on. Laporta comune alle due liste, Caetani oppositore e gli altri tutti della lista ministeriale.

La cessione di Suakim

Un telegramma alla *Tribuna* di stasera da Londra afferma che il Governo italiano sta trattando la cessione di Suakim nonchè dei territori annessi, cedendo il nostro protettorato sui paesi dei Somali.

Sarebbesi chiesto per questa combinazione il consenso del Kedive.

La *Tribuna* osservando che Suakim è quasi bloccata dai Dervisci domanda se la cessione non ci procurerà nuovi imbarazzi.

Il prefetto di Venezia

Roma 2, ore 11.50 pom.

La *Riforma* di questa sera annunzia seccamente che il barone Brescia-Morra ha chiesto di essere collocato in aspettativa per motivi di salute. Ma non fa alcun commento. Credesi che l'annunzio in questa forma significhi che la domanda fu accettata.

Notiamo che la nostra Deputazione provinciale, avuta notizia di tale domanda, deliberò a voti unanimi, di esprimere al prefetto il proprio rammarico per l'atto cui egli si tenne obbligato e insieme i migliori voti ed auguri perchè si ristabilisca in salute.

Deliberò altresì unanime di rivolgersi al Governo del Re perchè in luogo della disponibilità, si accordi al comm. Brescia-Morra un conveniente permesso, mantenendolo a capo della Prefettura di Venezia. Il dispaccio in questo senso fu spedito ieri al ministro Crispi.

Il Bollettino Giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* odierno tolgo le seguenti disposizioni:

Salviati e Baccega, uditori giudiziari, sono destinati alla Procura generale di Venezia.

Brisotto, uditore giudiziario, è destinato al Tribunale di Conegliano.

Sono accettate le dimissioni di Bizzarini, vice-pretore di Padova (Mandamento Campagna).

Beretta, vice-pretore ad Alessandria, è destinato in missione a Monselice. — Vigo, vice-pretore, attualmente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al terzo Mandamento di Venezia. — Bassano, vice-pretore a Chioggia, è tramutato a Thiene. — Ferrari, vice-pretore a Venezia, è tramutato a Dolo. — Brunati, vice pretore a Camposampiero, è tramutato a Padova (Mandamento Campagna).

Macola, Silvestri, Monga e Dall'Armi sono nominati vice-pretori rispettivamente a Camposampiero, Arzignano, Verona ed Asolo.

Malipiero, uditore giudiziario presso il Tribunale d'Este, è destinato in missione a Tolmezzo. — Vergato, uditore giudiziario presso il Tribunale di Padova, è destinato in missione a Roma.

Norcen, pretore a Cuvio, è tramutato a San Donà di Piave. — Too, pretore a Bardolino, è tramutato a Martinengo — Rinaldi, pretore a Pandino è tramutato a Bardolino.

Moreni sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone è tramutato a Novara. — Castrone, sostituto procuratore del Re a Verona, è tramutato a Pordenone. — Bertolè sostituto procuratore del Re a Trapani, è tramutato a Verona.

Cipriani condannato

Stamane alle Assise si è svolto il processo contro Amilcare Cipriani, accusato di incitamento alla ribellione mediante l'opuscolo da *Da Rimini a Portolongone.*

Cipriani, contumace, fu condannato a sei mesi di detenzione e mille lire di multa.

Un cancelliere infedele

Certo Belle, vice-cancelliere della pretura di Roma fu arrestato sotto l'accusa di appropriazione di un deposito giudiziario, nonchè di falsificazione di bollette.

I dispacci d'oggi

LA PARTENZA DEL NOSTRO PREFETTO

Roma 3, ore 10.20 a.

Il *Fracassa* di questa mattina annunzia che il Ministero ha accettata la domanda di collocamento in aspettativa del barone Bresciamorra.

La Prefettura temporaneamente resta affidata al consigliere delegato Gabardi Brocchi.

Da un pezzo le condizioni di salute del barone Bresciamorra erano scosse. In questi ultimi giorni il male aveva fatto progressi; gli si leggevano le sofferenze in viso. — Del funzionario che se ne va diremo poche e non sospette parole. — Il barone Bresciamorra non fu bene compreso dai nostri, e crediamo anche dagli avversari politici. Fermo in un solo concetto, quello di combattere il clericalismo, egli si sforzò di mantenersi imparziale con tutte le persone di diverso colore politico che potevano aiutarlo a compiere questo programma; — ragione per cui nè l'uno, nè l'altro partito potendo trovare il suo uomo, sentì soverchio attaccamento per il rappresentante del Governo.

Gli amici nostri pretendevano, che egli legato alla Sinistra, e con quel programma dovendo governare, facesse una politica a tutto loro vantaggio. Gli altri a lor volta lo trovavano troppo tiepido, ed esigevano, che rompendo le tradizioni locali si scagliasse contro i moderati potenti nel paese.

Il barone Bresciamorra, volle invece riuscire nell'intento senza esagerazioni, senza troppo evidenti partigianerie; — il tempo solo potrà portare un giudizio sereno sull'opera sua.

Noi mandiamo intanto le espressioni più cordiali della nostra amicizia all'egregio uomo, al quale auguriamo che le arie del natìo Abbruzzo possano presto ridonare la salute e la fibra antica.

Il solito ritornello

sull'epoca delle elezioni generali

Continua l'arrivo in Roma di vari prefetti del Regno che conferiscono con l'on. Crispi e poi ritornano nelle loro provincie. Municchi, Pacces, Correale, Reichlin, Winspeare ed altri, sono stati in questi giorni a Roma. Ora è giunto anche il comm. Cavasola prefetto di Foggia e del quale si era parlato in questi giorni come di un possibile commissario regio per Roma.

Posso assicurarvi che mai all'on. Cavasola fu fatta simile offerta.

Il passaggio per Roma di tanti prefetti ha fatto ritenere a molti la possibilità che elezioni generali non siano rimandate al di là del prossimo autunno.

Viceversa l'on. Crispi assicura quanti lo interrogano su questo argomento, che egli è intenzionato di rimandare le elezioni al prossimo anno, facendo morire questa Camera di morte naturale.

Si crede però che nessuna decisione precisa vi sia e che le elezioni generali avverranno nel 1890 o nei principi del 1891 secondo alcune circostanze speciali che ora non si possono prevedere.

Le minaccie di un giornale

contro le Banche a scopo di lucro

Roma 3, ore 2 pom.

L'ottima rivista *Credito e Cooperazione*, dedicata all'incremento delle Banche popolari e della quale è ispiratore l'on. Luzzatti, dice oggi che un giornale va minacciando gravi rivelazioni a carico delle Banche popolari. Poi spedisce una scheda per sottoscrizione di carature e di abbonamento alle singole Banche, ed attacca quelle che si rifiutano di sottoscrivere.

Il giornale a cui accenna la rivista si chiama *Il Parlamento*, che esce a Roma tratto tratto, una o due volte la settimana, secondo le convenienze ma è del tutto clandestino.

Si avvisano le Banche a non lasciarsi impressionare da siffatti maneggi. Si raccolgono intanto documenti per denunziare al magistrato il fatto ove continui.

Se vi sarà il processo, verranno alla luce molti fatti gravissimi intorno al modo come vivono e funzionano certi giornali clandestini.

Indennità

L'on. Crispi ha comunicato all'ambasciata inglese che il Governo italiano passerà una indennità alla famiglia del povero marinaio scozzese Enrico Cauwrond, ucciso dalla sentinella Ettore Mazzucato al Molo Vecchio, a Genova.

Dalle Provincie

La linea Napoli-Palermo-Londra

La firma del contratto

Napoli 2 ore 7.55 pom.

Il ministro Lacava di concerto con Crispi e con Miceli condusse a termine le trattative per l'istituzione della linea diretta Napoli-Palermo-Londra. Il relativo contratto fu firmato fra i banchi di Napoli e di Sicilia e il cavalier Melis delegato del consorzio italiano costituito a Londra da Arbib, vice-presidente di quella Camera di commercio italiana.

Firmarono pure il contratto Lacava, promotore della nuova linea, accettando la sorveglianza del servizio e Miceli che autorizzò i Banchi a corrispondere la sovvenzione pattuita in lire 350 mila annue. La convenzione stabilisce tre viaggi mensili da Napoli e Palermo a Londra con partenza ad orario fisso da Napoli.

Il servizio principierà nell'agosto prossimo con piroscafi noleggiati da sostituirsi al 1 luglio 1891 da almeno cinque piroscafi di proprietà della compagnia inalberanti bandiera postale italiana che compiranno viaggi celeri da Napoli a Londra in nove giorni.

I piroscafi avranno camere refrigeranti al precipuo scopo di provvedere al trasporto dei prodotti agricoli in Inghilterra.

Sarà questo il primo servizio periodico marittimo fra l'Italia e l'Inghilterra. I piroscafi prima di salpare da Napoli ad orario fisso toccheranno altri porti italiani per aumentare la corrente del traffico fra i due paesi consolidando le relazioni e provvedendone allo sviluppo. Ieri la società versò a Londra la cauzione di 500,000 lire alla cassa della Banca Hambro prendendo il titolo di *Italo-Britannia Royal Italian Mai Steam Navigation Company.*

Contro Crispi

Un articolo del «Piccolo»

Napoli 2, ore 9.20 pom.

(p.) Come saprete il *Piccolo* cessa con oggi di essere l'organo di Nicotera. L'articolo di congedo della redazione che cessa, articolo inspirato da Nicotera, afferma che l'Italia non ha mai passati momenti tanto pericolosi come oggi che è retta dall'opera demolitrice di Crispi.

L'articolo dice che Crispi in tre anni di potere non seppe far altro che dar prova di scandalosa mutabilità di criteri politici, di arbitrarietà di concetti governativi. E conchiude augurando che presto si chiuda questo triste periodo della nostra storia.

Di queste dichiarazioni di Nicotera, fatte per mezzo del *Piccolo*, si fa un gran discorrere nei crocchi cittadini.

Infortunio sul lavoro — Arresti importanti

Genova 2, ore 10.20 pom.

(m.) Stamane, sui lavori di demolizione di un tratto di roccia in Corso Carbonara, un operaio perdette l'equilibrio e rotolando di macigno in macigno finì ai piedi della roccia. — Egli versa in gravissimo pericolo: i medici gli riscontrarono una commozione spinale.

— Furono arrestati il capo-contabile Zuccotti e il contabile Uccelli della Banca generale, colpevoli di malversazioni per L. 60,000.

Giurisprudenza amministrativa

Lucca 3 ore 8.20 a.

(d.) La nostra Corte d'Appello dichiarò valida la elezione del prof. Donnini a consigliere comunale, anche se preside degli istituti tecnico e nautico di Livorno.

La giunta provinciale amministrativa di Livorno, confermando la deliberazione del Consiglio Comunale, aveva annullato questa elezione.

Società fra insegnanti

Numerosi arresti

Milano 3 ore 11.10 a.

(al.) Alcuni maestri e professori, capitanati dal prof. De Cristoforis, si riunirono in comitato promotore per costituire una società fra i pubblici insegnanti.

Si stanno iniziando altre pratiche per formarne il primo nucleo fra tutti i lombardi.

— Ieri fu arrestato certo Roncoroni condannato in contumacia, per truffe e falso, a cinque anni e quattro mesi di reclusione.

Furono pure arrestati 19 individui, i quali, costituiti in società, commettevano da molto tempo frequenti furti in varie località.

Interruzione ferroviaria

in Savoia

Torino 3 ore 10.30 ant.

(z) Il servizio dei viaggiatori e delle merci fu ristabilito fra Torino e Modane, ma oltre Modane la linea di Parigi è ancora interrotta presso la stazione di St. Jean de Maurienne, causa lo straripamento d'un torrente.

Si crede che il servizio diretto Torino-Parigi per Modane sarà ripreso completamente il 5 corr.

Onorificenze

Mantova 3 ore 2 pom.

(l.) Furono nominati cavalieri della Corona d'Italia i Sindaci di Volta e di Suzzari, sigg. avv. Boselli e dott. Boni — e fu nominato ufficiale il cav. Tommasi, sindaco di Castelgoffredo.

Alla prefettura — Fulmine omicida

Ravenna 3 ore 2.20 pom.

(s.) Oggi è partito per la sua nuova destinazione di Cagliari il prefetto Comm. Reichlin. Ieri dopo aver fatto la consegna dell'ufficio al nuovo prefetto Comm. Sensales, ricevette in visita di congedo tutti gli impiegati, per i quali parlò brevemente, salutando il Reichlin, il consigliere delegato Co. Manolesso.

Il Comm. Reichlin, rispose commosso, con altro bellissimo discorso.

— Il vostro concittadino Co. Manolesso, consigliere delegato, partirà fra giorni per Verona, alla cui prefettura fu destinato.

— Nel pomeriggio di ieri, nella campagna, un fulmine uccise i coniugi Rambaldi e Martelli che stavano raccogliendo covoni.

Dall' Estero

EYRAUD HA CONFESSATO

Parigi 3, ore 7.50 a.

(C.) — Nel terzo interrogatorio ieri fatto subire ad Eyraud, questi confermò coi più minuti particolari l'assassinio di Gouffé, confermando il deposto dell'amante Gabriella Bompard.

Disse di aver attirato Gouffé nella casa in via Tronson, di averlo ucciso, e d'avere aiutata la Gabriella a porre il cadavere nella valigia.

Eyraud è molto abbattuto.

GUGLIELMO IN ISVEZIA

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri l'imperatore Guglielmo fu nominato ammiraglio onorario della marina norvegese.

Egli trovasi a **Cristiania** dove insignì dell'ordine dell'Aquila Nera il Principe Eugenio.

NOTIZIE DALLA SPAGNA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Gli ultimi dispacci da Madrid recano che a Valenza furono ieri segnalati due casi di **colera**, ed alcuni altri casi nelle vicinanze di Gandia e di Beneganim.

L'ACCORDO ANGLO-TEDESCO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: Assicurasi che l'accordo anglo-tedesco non è diretto contro la Francia, ma mira a certe eventualità che possono provenire dalla Russia. *(V. prima pagina.)*

CONFLITTO FRA TRUPPA E SCIOPERANTI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Vi fu un conflitto ieri a **Leeds** in seguito allo sciopero degli operai del gas. La truppa intervenne per disperdere gli scioperanti. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella, ma nessun ferito.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ringraziamento

Vincenzo Ghigo profondamente commosso ringrazia infinitamente tutti i parenti ed amici che presero parte nella luttuosa circostanza della morte del suo carissimo **Nicolò** onde rendergli più tenue l'acerbo dolore.

Ringrazia poi in modo speciale l'amatissimo cognato Sig. *Marco Costantini Tamacchi* per le infinite ed innumerevoli cure prodigate al caro estinto senza badare al sacrificio personale e pecuniario occorsogli durante la cura che lui stesso volle assumersi.



Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì 4 luglio - Edizione della Sera N. 183

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

L'ONOR. FINOCCHIARO-APRILE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, luglio 1890.

(*V. Riccio*) — Il nome dell'onor. Finocchiaro-Aprile non è fra quelli che in questi giorni erano stati ripetuti come possibili commissari regi per Roma.

I giornali che sono bene informati avevano fatto molte ipotesi: Gadda, Inghilleri, Rudinì, Ferraris, Winspeare, Silvagni, ed altri che vennero da me ripetuti fedelmente.

Nessuno parlò di Finocchiaro, sicchè la nomina annunziata stamane ha prodotto un senso di meraviglia grande.

Fino ad avant'ieri un giornale dei più autorevoli parlò di un prefetto, e pareva alludesse al Silvagni, che è funzionario distinto, uomo competente in cose amministrative, letterato e storico noto, conoscitore della società di Roma, anche perchè romano, e come tale forse non ostico a questa cittadinanza, nella quale è esagerato il sentimento d'orgoglio municipale.

Qui è forte il senso della romanità, e vi sono individualità mediocri che acquistano una posizione notevole nella società romana, solo perchè nati nel paese.

Molto ai concittadini si perdona, molto si biasima negli altri, solo perchè non nati in paese.

•

L'onor. Finocchiaro-Aprile troverà sul suo cammino difficoltà maggiori che forse non avrebbe incontrato altri.

È siciliano, ma da parecchio tempo è stabilito qui, dove esercita con ingegno la professione di avvocato, specialmente in cose amministrative — alla Corte dei Conti, alla Cassazione, al Consiglio di Stato.

È giovine d'ingegno svelto, operoso, cortese di modi, servizievole. È spesso bersagliato da noi, frequentatori della tribuna della stampa, ed io approfitto di questa occasione per rendergli pubblico ringraziamento, perchè spesso e non invano a lui ho fatto ricorso per notizie esatte e precise.

Amico di Crispi da anni, frequentatore della sua casa, egli è stato in questi ultimi tempi in condizione di conoscere molti fatti della nostra vita pubblica. Noi tutti ne abbiamo abusato.

Ricordo che poco tempo fa, a corto di notizie precise sul prefetto Cattelli, io gli scrissi dalla tribuna, pregandolo di avvicinarsi subito al banco ministeriale e di chiedere all'onor. Crispi informazioni esatte. Egli senza indugio soddisfece al mio desiderio.

L'uomo è fatto così. Alla Camera non credo che abbia antipatie e che susciti rancori. Lo si vede in moltissime commissioni, in posizione politica per l'età sua invidiabile, ma non si grida molto contro di lui. Si sorride alla fortuna sua, la quale è effetto un po' del caso, un po' di mille circostanze, ed un po', bisogna pur riconoscerlo, della sua abilità, del suo *savoir faire* e del suo ingegno.

Venne alla Camera nel 1882, imperante Depretis.

Un ricco matrimonio, alcune discussioni giudiziarie felicissime, lo misero in vista fra i suoi concittadini.

Fu eletto nel secondo Collegio di Palermo, e dopo qualche tempo dalla sua elezione si stabilì qui ad esercitare la professione sua.

•

La sua vera fortuna politica comincia dal giorno nel quale Crispi andò al potere.

Egli allora si trovò in una posizione invidiabile.

Fu subito mandato commissario regio a Catania, dove l'amministrazione era disordinata, dove era scoppiato il colera, che accresceva grandemente la confusione municipale.

Io non sono in condizione di giudicare i risultati dell'opera sua, ma i giornali allora ne dissero molto bene.

Due anni fa in una votazione politica di importanza grandissima, non si sapeva quale ordine del giorno avrebbe accettato l'onorevole Crispi.

Alcuni volevano che il ministero si dichiarasse per un ordine del giorno Mordini, che era anche firmato da Tajani, Lovito e da molti deputati fedeli al trasformismo; altri insistevano che si votasse su di un ordine del giorno che aveva presentato l'on. Baccelli e che era sostenuto dalla Sinistra pentarchica.

Crispi, a sciogliere la questione, fissò che la votazione avvenisse su di un ordine del giorno esprimente fiducia, che era stato presentato dall'on. Finocchiaro-Aprile.

Così avvenne; ed il giorno seguente tutti i giornali di opposizione commentavano il fatto e traevano argomento di scherzo.

Per otto o dieci giorni si parlò del ministero Finocchiaro, si rise di questo giovine che posava a capo partito, e che era organo ed espressione della maggioranza. Ma non importa, il nome fu lanciato e restò.

•

Entrò nelle più importanti commissioni parlamentari, compresa quella per le elezioni, alla quale non si partecipa se non dopo una lunga pratica del Parlamento, ma in cui egli entrò dalla sua seconda legislatura.

Fu relatore di molte ed importanti leggi, il suo nome compare frequentemente nel resoconto dei lavori parlamentari.

Nelle ultime elezioni amministrative, qualche elettore voleva far di lui un consigliere provinciale, ma il Comitato centrale si oppose. I candidati erano già fissati e non si poteva rinvenire sul lavoro fatto.

E' piccolo, grasso, con una pinguedine incipiente, con occhietti vivacissimi, con due grosse spalle. Potranno esse sostenere il grave peso e la gravissima responsabilità dell'incarico difficilissimo che hanno affidato all'onorevole Finocchiaro?

Lo auguro di cuore.

GUGLIELMO IN ISVEZIA

Un brindisi di Guglielmo

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Al pranzo d'onore dato all'Imperatore ieri in palazzo, il Re brindò a Guglielmo dicendogli che il popolo norvegiese espresse negli ultimi giorni i suoi sentimenti di simpatia per l'Imperatore e la Germania.

Guglielmo ringraziò dell'accoglienza avuta alla capitale, brindò alla salute del Re dicendo che non avendo viaggiato durante la sua giovinezza vuole ora istruirsi con viaggi come Monarca e apprendere a conoscere i vicini. Soggiunse: Volli vedere questo paese per affetto al popolo vigoroso inspirato a sentimenti maschi ed alla fedeltà al suo Re, sentimenti che sono pure propri al popolo tedesco.

NUOVE DIMISSIONI DI RICCIOTTI GARIBALDI

Le dimissioni di Ricciotti Garibaldi da deputato del primo Collegio di Roma danno noia al Governo. Il *Popolo Romano* scrive ch'egli vuol forzare la mano, mentre farebbe bene a risparmiare questo fastidio di una elezione estiva a Roma. E aggiunge in tono di avvertimento: *Non diciamo rielezione perchè è assai dubbio che egli riesca confermato, sebbene conti sul momentaneo malumore di parte della cittadinanza.*

LA CONFERENZA ANTISCHIAVISTA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

L'atto generale della Conferenza antischiavista fu firmato ieri nonostante l'opposizione dell'Olanda. I protocolli saranno per sei mesi aperti alla firma dei rappresentanti dei Paesi Bassi e del plenipotenziario turco, il quale non è munito dei pieni poteri.

CRISI SPAGNUOLA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri a Madrid è scoppiata una crisi ministeriale: il Gabinetto Sagasta presentò le dimissioni alla Regina Reggente che le accettò. La Reggente si consulterà coi principali uomini politici sulla situazione. Le sedute delle Cortes sono sospese. E' probabile che della formazione del nuovo ministero venga incaricato Canovas.

* *

La Reggente consultò i presidenti della Camera e del Senato. Nessuna risoluzione è stata presa finora; ma un Ministero Canovas è sempre più probabile.

LA LEGGE SULLE BANCHE

La Presidenza dell'Associazione Commerciale di Roma si recò dall'onor. Crispi per chiedere che venga discusso prima delle vacanze il progetto di riordinamento degli Istituti di emissione. L'onor. Crispi dichiarò che la brevità del tempo pei lavori parlamentari rende impossibile la discussione di una tal legge. Però promise che avrebbe sottoposta al Consiglio dei ministri la questione se convenga nel frattempo proporre qualche provvedimento provvisorio.

L'UCCISIONE DEL CONSOLE SERBO

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Si ha da Belgrado in data di ieri sera che il console serbo di Uskub telegrafa che il cadavere di Marinkovic rimase un'ora nella piazza ove avvenne l'assassinio. La polizia fece già alcuni arresti. La Porta però non ha ricevuto ancora alcun rapporto particolareggiato sul fatto; tuttavia promise che farà un'inchiesta rigorosissima.

UNA VITTIMA DI BALDACCHINI

L'altra mattina, a Roma, in Piazza del Pantheon, uccidevasi con una revolverata un individuo fino alla sera rimasto sconosciuto a tutti. Ieri notte tre giovanotti, letta la notizia su un giornale, visto che la camicia del suicida portava la marca C. Z., acquistarono la certezza trattarsi di un loro amico e si recarono all'Ospedale. Scoperchiata la cassa, che doveva essere mandata a San Bartolomeo dell'Isola, dove è la sala mortuaria, riconobbero il morto. Era Cesare Zuccari, di trent'anni, stagnaio, che da molti anni lavorava col padre per la Congregazione di Carità. Quando l'economo Baldacchini scomparve, egli avanzava due mila lire. Non potendo riscuotere almeno una parte della somma, trovandosi rovinato, fu preso da melanconia. Gli amici lo riconobbero anche da un segno al collo. Infatti lo Zuccari aveva già tentato di uccidersi domenica, strangolandosi al Cimitero.

Corriere del Veneto

Caneva *3 luglio — Elezioni amministrative.* — Ci scrivono:

(C.) Domenica p. v. avranno luogo qui le elezioni annuali amministrative. Sono usciti per sorteggio i signori Bessega Giovanni, Minatel Marco, Vicenzi Andrea e Zampol Antonio appartenenti tutti al partito liberale progressista. E' indubitata la rielezione del Minutel e del Vicenzi, i quali dal Comitato intero furono proposti ed accettati nelle elezioni generali dell'anno decorso, e che riescirono a piena maggioranza, perocchè nulla vi fu di variato sulla loro condotta e sulla stima che godevano; pare anche certa quella degli altri due perchè, ad onta appartenessero alla minoranza, sono benevisi al paese ed al Consiglio. — Qui non vi è finora neppur l'ombra di lotta; dovrebbe adunque esser sicura la vittoria dei progressisti, purchè il partito dei conservatori che è ancora forte e numeroso non si svegli all'ultima ora; della qual cosa non sarebbe a farne le meraviglie essendo questo il suo metodo e la sua abituale strategia. Presiederà la prima sezione elettorale il signor Paganuzzi, giudice al R. Tribunale di Pordenone, e la seconda il sig. Achille Zuccaro, R. conciliatore di Sacile. Con altra mia vi informerò del concorso alle urne, che si ritiene relativamente scarso, e dell'esito delle elezioni.

Feltre *3 luglio — Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

(A) — Come prevedevasi generalmente, e come io vi ho scritto nell'ultima mia corrispondenza, vennero rieletti a consiglieri comunali di Feltre tutti gli uscenti di carica per sorteggio, tranne uno che fu sostituito opportunamente dal cav. Petricelli. — A consigliere provinciale venne eletto l'avvocato Banchieri, colla maggioranza di 300 voti, contro il candidato dei repubblicani, signor Zabot di Pedavena. — A questo riguardo il corrispondente dell'*Adriatico* ha fatto pubblicare nel numero d'oggi di detto giornale, che l'elezione del Banchieri avvenne *quasi senza lotta*, e accenna ironicamente all'elemento esclusivo moderato di cui è formato il Consiglio provinciale nella rappresentanza di Feltre. — Lotta invece ci fu veramente, e lo prova il fatto che furono appena appena i voti dati al Banchieri nel Comune di Quero, ov'egli è sindaco, che fecero pesare la bilancia dalla di lui parte. — Del resto, anche i radicali onesti di qui, e non sono pochi, comprendono che colla nomina del Banchieri a preferenza dello Zabot ci ha guadagnato il buon senso, ed ora forse non vogliono dichiarare pubblicamente che hanno *fatto fiasco* perchè dovrebbero diversamente ammettere la lotta in cui presero si viva parte a favore di persona che come lo Zabot, (in vista della deficiente sua istruzione *grammaticale* ed amministrativa) non avrebbe mai dovuto essere proposto a far parte di un consesso che con scienza e conoscenza perfetta delle leggi è chiamato a decidere sui più gravi interessi amministrativi di una Provincia.

Io credo che gli stessi radicali, ove abbiano bisogno di consiglio o tutela in qualche loro interesse, non esiterebbero a valersi del *moderato* Banchieri, onesto e leale professionista, in luogo di ricorrere al *buono* e *bravo* Zabot, non meno onesto per quanto repubblicano.

Mestre *3 luglio — Elezioni parziali amministrative* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Domenica prossima avremo dunque le elezioni parziali amministrative. Uscenti di carica per sorteggio sono i consiglieri Berchet Comm. Guglielmo, Santon Giuseppe, Cercato Angelo e Trabucco Domenico. Dei tre primi si propugna già la rielezione, e si avrebbe stabilito di sostituire con altro candidato il signor Domenico Trabucco, in considerazione che per la sua malferma salute non accetterebbe, almeno per ora, la riconferma.

Le sole persone che sarebbero proposte a tale sostituzione, si designano negli elettori *Andrea Zanini* detto *Andreazza*, *Bortolato Andrea* detto *Zanin* e Tozzi Agostino.

Ai riguardi del signor *Andrea Zanini* detto *Andreazza* rendo pubblicamente noto che Egli ieri sera, personalmente, m'incaricò di dichiarare su questo giornale quanto segue: « Essere riconoscentissimo » del nuovo attestato di stima e di considerazione » di cui lo onorano tutte quelle persone che stabilirono di riproporre la di Lui candidatura, ma » dispiacentemente trovarsi costretto, **ed assolutamente deciso**, di declinare la stessa, e ciò » per sue particolari ragioni, oltre a quella essenzialissima di dover attendere ai suoi affari, il di » cui andamento esige tutta la di Lui attività » — Ciò posto, è inutile trattenersi d'avvantaggio su questo nome.

La candidatura del Tozzi non mi sento di prenderla sul serio. Le passate e recenti manifestazioni ai riguardi di tale candidato sono così eloquenti che non farei che combattere un cadavere. E pare impossibile che quest'uomo non siasi ancora persuaso dei concetti che si fanno sul di lui conto. Altre due volte il Tozzi si propose candidato, e tutte due rimase nella *tromba*, non raccogliendo che qualche diecina appena di voti su oltre 600 elettori; ed ora, fidando nella cambiata sua condizione finanziaria, presumerebbe d'imporsi alla pubblica opinione a di lui riguardo, ed all'uopo tentò, o lasciò si catechizzassero a suo favore pochi villici della vicina frazione di Carpenedo, allettandoli a dar ad esso il voto, con fatue promesse e con menzogne. Se avranno l'ingenuità di prestar fede ai loro *disinteressati (!!)* catechizzatori, avranno lo sconforto in seguito di vedersi delusi ed abbindolati. E di ciò tengano nota onde non abbiano a far la figura dei pifferi da montagna. Ora che scrivo, i torchi gemono per stampare il suo nome onde raccomandarlo agli elettori tutti. Lo abbandono al buon senso, alla coerenza ed all'onestà degli stessi.

In senso affatto contrario dovrei trattenermi rapporto al signor *Bortolato Andrea* detto *Zanin*; ma chi a Mestre non conosce la serietà, l'onestà, l'intelligenza ed attività di quest'uomo, il quale nacque, e visse parecchi anni fra noi, e che ora residente a Venezia, per ben tre e quattro volte alla settimana recasi a Mestre onde sorvegliare alle sue possessioni e trovarsi fra i molti suoi congiunti!

La scelta di tale candidato fu sotto ogni rapporto felicissima, e sono certo non avranno mai a pentirsi tutti quegli elettori che lo onoreranno del loro voto, ed ai quali vivamente lo raccomando nell'interesse generale della pubblica amministrazione, ed in quello loro particolare.

La lista quindi da votarsi domenica prossima resta concretata nei nomi dei signori:

Berchet comm. Guglielmo *(riel.)*
Santon Giuseppe *(id.)*
Cercato Angelo *(id.)*
Bortolato Andrea *(n. el.)*.

Mira *3 luglio. — Ancora del concerto — I ringraziamenti.* — Ci scrivono:

La Direzione degli Asili rurali, alla quale da un Comitato di beneficenza fu rimessa la somma di Lire 610 — quale ricavo netto del concerto datosi qui in una delle scorse domeniche, nell'esprimere ad esso in nome della pia opera la più viva riconoscenza, si sente in dovere di attestare la propria gratitudine a tutta la cortese schiera dei benemeriti che gentilmente ed in vari modi concorsero allo splendido successo del concerto.

Fra questi va anzitutto segnalato il sig. Giorgio Gasparini che consentendo gentilmente a offrire pel concerto la bellissima sala del suo palazzo, gli prestò così degno contorno da destare in tutti, l'impressione che musica migliore non potrebbe echeggiare in più sontuoso ed elegante ambiente.

E quanto eletta fosse la musica basti a provarlo quel valente campione dell'arte che è il comm. Cotogni. Mira, e in particolare i suoi Asili, uno dei quali distinto col nome di Asilo Cotogni, perchè ad aiutarne l'apertura valsero appunto i redditi d'altri concerti ricordati in paese per antonomasia come i concerti Cotogni, non potranno mai dimenticare la suprema cortesia dell'illustre artista, che fra i trionfi raccolti dovunque sulle scene di superbe metropoli, concesse per più anni a Mira l'invidiata preferenza d'una sua visita ed agli Asili un provvido soccorso. Quanto lontano l'umile plauso della modesta Mira dal poter lusingare la fama d'artista dell'egregio Cotogni, altrettanto giungano ben accette all'uomo di cuore la devozione affettuosa del paese, altero della sua predilezione e la gratitudine degli Asili aiutati dalla sua carità.

Un nuovo e distinto ringraziamento spetta ad un altra esimia artista che ospite riverita ed amata della nostra Mira ha verso il paese e gli Asili tanti titoli di benemerenza, alla gentildonna quanto celebre cantante signora Marchisio, il cui prodigio d'insuperata maestria, che le fruttò sulla scena una splendida e trionfale carriera, è ora nobilmente riservato a scopi di beneficenza.

Come lo scelto pubblico della sala confuse in un applauso incessante i due provetti artisti coi loro degni compagni nel Concerto, così la Direzione da parte sua professa a questi la sua più viva riconoscenza, ben lieta di annoverare fra i benemeriti della Pia opera le gentili signore Stametta Bemporad-Bon, ed Estella Uziel, l'una eletta cantante d'ottima scuola, l'altra dotata dei rari pregi d'una perfetta pianista, e con essa, i signori P. D. Tirindelli ormai meritatamente salito, mercè gl'incanti suscitati dal suo magico violino, a fama invidiabile, Adolfo Scandiani, che con un tesoro di voce e un eccellente metodo di canto fu, e si mantiene emulo applaudito dei migliori artisti.

E al perfetto quanto instancabile accompagnatore al piano, Maestro Trombini, altra vecchia e cara conoscenza di Mira, avvezza da lunghi anni al suo gentile e fedele concorso ad ognuno dei suoi concerti di beneficenza, nuovi ringraziamenti.

Doppiamente benemerita la signora Marchisio prestò al concerto un distinto piano dello stabilimento Cosselli, aggiungendone il gratuito trasporto, a completo risparmio d'ogni spesa.

Non può chiudersi questa riconoscente rassegna senza uno speciale ringraziamento al signor Giulio Rocca: non solamente è dovuto lo splendido concerto alla sua iniziativa ed alle sue pratiche condivise col signor Scandiani, ma altresì ospitando nella sua bellissima villa pressochè tutti gli attori del Concerto, e convitando per festeggiarli a sontuoso banchetto un eletta raccolta di signore e di amici, fece generosamente gli onori del paese ad una festa quanto gradita e decorosa per Mira, altrettanto proficua agli Asili, la cui Direzione rinnova a tutti, artisti,

---

Gazzetta di Venezia — 4 luglio (94)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il marchese andò verso il suo interlocutore, e squadrandolo con un'espressione di collera mal repressa, gli disse a mezza voce:

— La mia opinione a vostro riguardo eccola: ho torto a risparmiarvi. Un Bleu non merita alcuna amnistia e si commette un'insigne debolezza quando in ogni occasione non si distrugge il nemico.

— Bella morale! Alla mia volta, ve ne faccio i miei sinceri complimenti.

— Ah! non scherzate, se no!...

— Finite.

— Vi do ai miei cavalieri perchè vi ammazzino.

— La signorina di Flavigny ha su di essi più impero di voi.

— Ebbene! io stesso....

— State in guardia! Ho la mano sulle mie pistole: non obbligatemi a farvi saltar le cervella.

Gaetano era spavaldo, ma non s'esponeva senza necessità.

Compresse la sua collera, poco deciso a colpire il capitano la cui calma rivelava una non comune intrepidezza.

Gli venne ancora il desiderio di ordinare ai suoi uomini di precipitarsi sull'avversario ma temette di vedere una seconda volta disconosciuta la sua autorità.

I cavalieri, che comandava Geatano e che aveva raccolto a caso fuggendo, erano giovanotti dell'alto Poitou, Vandeesi risoluti, ma incapaci di uccidere un ufficiale bleu che aveva agito generosamente e lealmente con la figlia d'uno dei loro capi, più venerati.

Pensandoci su il marchese decise d'aggiornare la sua vendetta; giurò di punire più tardi la tranquilla audacia del capitano di stato maggiore.

— Vivaddio! diss'egli, con falsa bonomia, sono troppo pronto a irritarmi. Il mio odio per i Bleus mi rende talora ingiusto. Ebbi torto di dimenticare per un istante ciò che avete fatto per la signorina di Flavigny. Vi offro le mie scuse, signore.

— Le accetto. E frattanto vogliate darmi libero il passo poichè mi preme assolutamente tornare indietro. Il generale Kleber m'attende a Torfau.

— Che bisogno ha egli della vostra presenza? Siete forse il suo aiutante di campo?

— Ho quest'onore, rispose Benedetto con un movimento di fierezza.

— Oh! oh! esclamò Gaetano la cui fisonomia ridivenne ironica. Aiutante di campo del generale Kleber, voi figlio della gleba, è cosa veramente graziosa! Avete proprio ragione di mostrarvi orgoglioso!... Mio caro signore, vi conduco con me all'Herbières.

— Non sono due libero?

— In fede mia, no! Acconsento a non fucilarvi, ma giudico indispensabile che il Consiglio di guerra dell'armata reale e cattolica vi interroghi, e decida della vostra sorte.

Bianca, che conversava graziosamente coi cavalieri, si piantò dinanzi al marchese d'Apremont.

— Ed io, diss'ella risolutamente, voglio che colui, il quale per sua spontanea volontà m'ha guidato fin qui, non subisca alcuna violenza: voglio che possa liberamente andarsene.

— Questo non avverrà mai!

— Si avverrà!

— Amici, gridò Gaetano, evidentemente è utile che un capitano di stato maggiore, aiutante del generale Kleber, sia condotto dal nostro generalissimo d'Elbée. Sarebbe tradimento lasciar fuggire un uomo che conosce i piani di guerra dei nostri nemici.

— Miserabile! articolò sdegnosamente Benedetto.

— Amici, disse alla sua volta la signorina, di Flavigny, il marchese vi consiglia di ricompensare una nobile azione con bassa ingratitudine! Non coprite di vergogna e di disonore il partito vandeese. Vi scongiuro d'aprire i vostri ranghi e dimostrare che i nostri avversari non sono più magnanimi di noi!

Un profondo silenzio aveva accolto il discorso di Gaetano; un mormorio di approvazione si fece intendere dopo le parole di Bianca.

I cavalieri che chiudevano la strada si separarono formando una doppia ala, invitando in tal guisa l'ufficiale bleu ad allontanarsi senza inquietudine.

Il marchese era pallidissimo; un sordo furore gli muoveva i muscoli della faccia. Stringeva convulsivamente il calcio d'una carabina, ma nulla osò e non aggiunse una sola parola.

Benedetto fermandosi davanti alla signorina di Flavigny le disse sorridendo:

— Ecco che ci lasciamo! Ebbi la fortuna di sottrarvi da un pericolo; voi mi salvate da uno non meno grande. Se quest'orrida guerra civile vi farà ancora esporre la vita, invoco la mia stella di poter accorrere in vostro soccorso. Addio, signorina, perchè non posso dirvi arrivederci.

— Addio e arrivederci, signore! rispose Bianca con un'emozione spiegabile dopo tali avvenimenti.

Il capitano s'avanzò lentamente colla mano al berretto fra le file dei Vandeesi; questi gli presentarono le armi. Poscia si voltò un'altra volta, salutò di nuovo e quindi lanciò il cavallo al galoppo.

Ma non era trascorso un minuto che nuovi cavalieri più numerosi dei primi si mostrarono nel fondo della strada. Arrivavano a briglia sciolta.

Il marchese d'Apremont li riconobbe.

Erano dei contadini del Marais venuti con lui nell'alto Poitou.

Si slanciò loro incontro furioso, gridando:

— Lo si arresti! Roch-Duhoux, fuoco! fuoco! sul repubblicano.

Roch Duhoux era infatti alla loro testa. Dopo aver nuovamente perduti dei cannoni in altri scontri, aveva preso la fuga cogli artiglieri che comandava e che erano veramente ben più cattivi dei giovani del basso Poitou. Il terrore lo aveva tanto accasciato che alla vista dell'ufficiale bleu fu sul punto di cadere di sella.

Le grida di Gaetano gli fecero capire che non aveva di fronte che un sol uomo, allora si calmò un poco, ripetè l'ordine avuto dal marchese, e una formidabile detonazione rimbombò per l'aria.

Il cavallo di Benedetto cadde ferito; il capitano però era illeso; scaricò le sue pistole ed uccise due Vandeesi, poscia sguainò la spada e colla testa alta ed il viso impassibile parve sfidare i suoi nemici.

(Continua.)

cooperatori ed intervenuti, un generale ringraziamento.

Mira *3 luglio — Elezioni* — Ci scrivono:

(m.) Si era parlato in questi giorni della candidatura a Consigliere provinciale del conte Nicolò Papadopoli.

Credo però di assicurarvi, che all'ultimo momento anche questa sarebbe stata ritirata. Mancano due giorni alla lotta, e dura ancora l'incertezza nel nostro campo, alla quale pare non sia estranea una questione inopportuna di personalità.

Mogliano Veneto, *2 luglio — Patronato pei pellagrosi* — Il cav. Gris ci manda con preghiera di pubblicazione:

Dal Consiglio sanitario provinciale, dalla Direzione generale di Sanità in Roma, dal Ministero degl'interni e dal Consiglio di Stato venne accolta e con benevolenza ed incoraggiamento la domanda di ampliamento di questo istituto nella sua sezione per alienati pellagrosi; essendosi respinte come infondate le opposizioni avanzate. Inoltre l'istituto fu creato *Ente morale* con integrale approvazione del suo statuto.

Nel dare pubblicamente notizia di tale avvenimento, la presidenza sente il dovere di ringraziare tutti i possidenti, villeggianti, parroci, medici, insegnanti, esercenti ed artisti (ossia quasi tutto il paese di Mogliano), nonchè gli amici ed autorità superiori; che anche in tale occasione dimostrarono tanta benevolenza ed interessamento al bene di questo istituto.

Motta di Livenza *3 luglio — Suicidio?* — Ci scrivono:

(...) In un giorno della scorsa settimana una donna contadina (taccio il nome e cognome) di Chiarano venne rimproverata dai suoi, perchè, a quanto mi fu narrato, sospetta di aver sottratti pochi kilog. di bozzoli in famiglia.

La donna non reagì all'imputazione, tacque; ma nella notte seguente non dormì nella sua stanza, stette nella stalla fino alla mattina. Indi, fatto giorno, si mise sulla testa un fazzoletto scuro, baciò due dei suoi figlioletti, l'ultimo di pochi mesi, e li raccomandò ai suoi di famiglia. — Salutò il marito, ripetè a lui di aver cura dei figli, e diss'egli di recarsi fuori di casa per un momento..... Passò il giorno, quello seguente e un terzo.... senza che nessuno di quella famiglia pensasse all'assenza della donna: qualche cosa di inconcepibile!!... sul quarto giorno si domandarono in famiglia dove potesse essere andata che da tre giorni non la vedevano!... e siccome nessuno ne sapeva niente, solamente allora, ognuno di casa si diede in ismanie, in pianti, in disperazione, e si occupò a ricercarla... ma finora inutilmente!

La poveretta sarà forse fra i più, avrà creduto meglio darsi la morte, piuttostochè rimanere in una famiglia, dove, com'è presumibile, dev'esser stata tenuta in conto di una bestia; anzi sicuro, perchè è da scommettere che se fosse mancato nella stalla un vitello, o, nel porcile, un suino, quella brava gente se ne sarebbe accorta la sera stessa e nessuno si avrebbe dato pace senza rintracciare l'oggetto perduto, ricorrendo anche al Parroco per la pubblicazione in Chiesa, aggiungendo magari la visita divota del *Si queris* a S. Antonio!

Padova *3 luglio — Assise* — Ci scrivono:

(l) — Siede oggi alla sbarra delle nostre Assise il contadino Schiavon Vittorio Domenico d'anni 28 da Terranegra, imputato di avere nella mattina del 27 gennaio ucciso con 24 coltellate in S. Gregogio di Comin la propria suocera Zanella Filomena. L'accusato sembra non troppo responsabile dei suoi atti perchè alterato di mente. Anche l'uccisa non sarebbe stata uno stinco di santo; tutt'altro. Il difensore avv. Alessandro Stoppato sollevò da principio un incidente sostenuto brillantemente con tutta la vigoria del suo vasto ingegno e della sua grande positiva coltura, perchè la Corte non dovesse respingere la ammissione in dibattimento del prof. *Tamassia* in qualità di perito psichiatra, oppure quella del prof. *Tebaldi*, alienista del nostro Ospitale, che ebbe sotto le sue cure altre volte lo *Schiavon*. Oggi furono sentiti parecchi testi di accusa, domani continuerà l'audizione dei testi di difesa. L'accusato ebbe altra volta una pena correzionale per lesioni prodotte alla suocera, una donna linguacciuta più del bisogno, secondo le informazioni. Nel congedo militare l'accusato è segnalato nelle caratteristiche come non sano di mente. Questo contadino miserabile è cognato di un conte ricco e di nobiltà antichissima, che sposò anni sono sua sorella una campagnola seducentissima.

San Donà di Piave *3 Luglio — A proposito del famoso addio dell'ex Pretore nominato giudice e delle falsità comunicate dal corrispondente dell'* Adriatico *nel n. 180* — Ci scrivono:

La conferma del *famoso addio* non è da confondersi colla sua origine che, del resto come è mio uso per amore al vero, confermo pienamente dopo aver assunte le più certe informazioni.

Potrà far comodo al corrispondente dell'*Adriatico*, notissimo in Giudea, di dare un'origine diversa e del pari una interpretazione falsa falsissima con disinvoltura plateale ed insolente, ma questa enormità non provocherà mai gli onesti alla cui schiera ci vantiamo di appartenere, a farsi denunziatori di cose notissime e le cui prove sono ormai nel dominio del pubblico, all'unico scopo di dar modo a qualcuno di pessimo gusto e vendicativo di far del male all'autore stesso, il quale forse in un momento in cui parvegli sentirsi libero da certe infami pastoie, ha lanciato il suo *famoso addio*, dimenticando il suo carattere di magistrato. D'altronde se l'addio compendia tutto il triste carattere di pochi che fanno tutto il possibile sempre per iscreditare il paese, non può applicarsi ad un'intera cittadinanza per se d'indole buona, mite, rispettosa e cortese. E noi stessi possiamo testificare quante volte buoni impiegati governativi caduti in malattia furono generosamente soccorsi e beneficate le loro famiglie dai concittadini di S. Donà.

Nessuno che ci conosce a fondo, crederà che avendo accennato all'opera diabolica ormai svelata per far traslocare l'ottimo cancelliere Aimasco, di non aver colpito nel segno, e che *l'addio famoso* non abbia una certa connessione, perchè quella fu una violenza fatta al nobile animo del Breganzato, come fu una atroce offesa recata all'onestà, integrità di carattere esemplare della nostra magistratura. E di questo ormai ne deve essere convinto lo stesso ministro Zanardelli che avendo depurato i fatti, ne promise riparazione.

Vicenza *3 luglio — Consiglio Comunale — Infanticidio — Porta Lupia — Alpinismo e pubblicazione* — Ci scrivono:

(Eolo) Ieri il Consiglio Comunale ha deliberato la sospensiva dell'approvazione dello schema di contratto per l'acquedotto, per dar tempo alla giunta di studiare e far compilare un nuovo progetto di acquedotto dalla presa del Moracchino — se i miei conti non isbagliano questa è la decima sospensiva che si approva — voglia il cielo che sia anche l'ultima. Intanto facilmente avremo in prospettiva una causa civile e in ogni modo il risarcimento dei danni al cav. Fabrello.

— Ieri a Brendola venne arrestata una ragazza di 28 anni, detta *Brondo* accusata di infanticidio.

— Lunedì p. v. il piccone demolitore soddisferà l'obbligo suo verso il bello: Porta Lupia comincierà a cadere sotto i suoi colpi.

— Domenica 5 corr. verrà inaugurata la *casina* costruita sul Sammano per cura della nostra sezione del Club Alpino. Per tale circostanza il Co. G. Colleoni ha pubblicato la sua monografia sul monte Summano, letta all'accademia Olimpica. Ne parlerò forse domenica.

Vigonovo *2 Luglio — Errore fatale* — Ci scrivono:

(A.) Un grave fatto accade qui ieri a sera circa le ore 7. Il fanciullo Borgato Agostino di Giovanni di anni 8 e mezzo, mentre il proprio padre stava componendo con altri del vinello, trangugiò per errore una piccola quantità di acido solforico colorato.

La famiglia anzichè chiamare prontamente il medico, lasciò passare tutta la notte, dimodochè il fanciullo trovasi ora in serio pericolo di vita.

L'autorità comunale, avuta questa mattina notizia del fatto, accorse sul luogo col brigadiere dei RR. Carabinieri, ove potè sequestrare circa 80 ettolitri di vino adulterato che stava per esser posto in commercio.

Udine *3 Luglio* — Il corrispondente (V. L.) dell'*Adriatico* è andato su tutte le furie, perchè vi ho scritto del triste spettacolo che egli dava di se sere fa ubbriaco fracido. Egli cita il silenzio degli altri giornali per provare, che non gli è stata intimata la contravvenzione per la sua sbornia. Bella prova! si fa presto a far tacere i giornali invocando i soliti riguardi personali, ma non si fa presto a persuadere la gente della verità. Che disprezzo e disprezzo! Ne ho io tanto per voi caro signor corrispondente; e non sono solo! *Prosit.*

NOTIZIE DALLA SPAGNA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Venne segnalato un caso di **colera** a Villanueva de Castellar. Sette casi e un decesso a Gandia; un caso a Mogente; tre casi e due decessi a Cullera; un caso a Fortaleny; un decesso a Valenza; un caso sospetto ad Alcina, attribuito a colera nostrano.

UN MAGGIORE SUICIDA

L'altrieri a Campobasso il maggiore dei carabinieri Merli recatosi colà per ragioni di servizio, si tagliò la gola con un rasoio ma non recise la carotide, sicchè vive ancora.

Si ignora la causa del tentato suicidio.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI
delle città e della Provincia

Raccomandiamo ancora una volta a tutti i corrispondenti dei principali centri della Penisola, di telegrafarci fino alle ore tre durante il giorno per l'edizione di città; — fino alle ore 12 di notte per l'edizione di Provincia.

Se il fatto è degno di essere immediatamente conosciuto, e il tempo utile sia trascorso, telegrafino senza riguardo, d'urgenza.

Il giornale nostro, che ogni dì più vede aumentare lettori e abbonati, deve rivaleggiare per rapidità e copia d'informazioni coi migliori d'Italia.

Ufficio dello Stato civile

3 *luglio* — Nascite: maschi 9 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Zambelli Giovanni, cameriere con Barbaro Teresa, casalinga, celibi — Galvani Antonio, scultore in legno con Bartolini Aurelia, casalinga, celibi — Gavagnin Giovanni, facchino, con Schinella Angela, sigaraia, celibi.

Decessi: Seno Maria Antonia, 78, vedova, ricoverata, Venezia — Tomas Giovanna, 37, nubile, ricoverata, Pieve di Padova — Piazza Amalia, 10, studente, Treviso — Zanellato Stefano, 64, vedovo, facchino, Venezia — Alberti Serafino, 48, celibe, fabbro, id. — Negri Gipseppe, 48, celibe, intagliatore, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Chimelli dott. Giuseppe, 85, vedovo, possidente, decesso a Baone.

Movimento del porto

Arrivati il 1. da Pozzuoli bark ital. « Giambattista » — da Ancona brigt. ital. « Acquila » — da Cotrone brig. gol. « Fortunata B. » — da Pozzuoli brigt. gol. « Nino Bizio ».

Partiti il 1. per Trieste vap. aust. « Trieste » — per Londra vap. ingl. « Durhan ».

Arrivati il 2 da Braila e scali vap. ital. « Plata » — da Trieste vap. aust. « Milano » — da Liverpool vap. ingl. « Saragossa ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1869	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1866	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1867	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unifi.	»	68 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 —

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 4 — Caffè mercato calmo.

Giugno	— —	91 Gennaio	97 ½
Settem.	105 ½	91 Marzo	96 ½
Dicem.	98 ½		

Amburg 4 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	78 ½
Luglio	85 ½	91 Marzo	77 —
Settem.	85 —		

Anversa 4 — Caffè mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	99 —
Luglio	107 ½	91 Marzo	97 —
Settem.	107 —		

Parigi 4 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 ⅞
luglio-agosto	»	35.
4 di ottobre	»	34.—

Budapest 4 — Frumenti mercato fermo.

1891	Primavera	f.	7.09/10
1890	Autunno	»	7,52/54

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/10
Per giugno	»	—.—/—
» luglio-agosto	»	5.01/02
» agosto-settembre	»	5.10/15
1891 » maggio-giugno	»	5.16/18

Nuova York 3 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 ½.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,— Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Londra 3 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	pesante

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0,96 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 luglio: S. Ulderico vesc.
Sabato 5 luglio: S. Domizio mart.
Sole, leva ore 4 m. 18; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 3: 27.4 — Min. del 4: 19.0

Un articolo dell'« Adriatico » d'oggi ci obbliga a una replica sulla necessità e sui modi di fondare un partito sinceramente liberale-monarchico, che pubblicheremo domani, perchè lo spazio ci fa difetto.

Agli amici nostri, agli avvocati e procuratori specialmente, e un pochino anche *alle signore* rivolgiamo una preghiera. Si tratta di poter occupare tre o quattro ore del giorno per copiar carte o tenere registri, una brava e onesta persona di civile condizione che ha **otto figli** da mantenere, e che può disporre di sole *due lire al giorno*. Non facciamo il nome per riguardi facili a spiegarsi. Un rovescio domestico obbliga da qualche mese questi disgraziati a nutrirsi di *soli erbaggi*; e questo cibo leggiero e poco nutriente è causa d'indebolimento e di malattie incipienti nella numerosa figliuolanza. Più d'uno a Venezia si troverà in tristi condizioni; pochi però come questa famiglia che ha dovuto *impegnare* un poco alla volta tutto quanto aveva per lottare colla fame.

La moglie picchia a tutte le porte per trovare qualche lavoro d'ago, ma con scarsissimi frutti.

Non domandiamo offerte od elemosine; domandiamo ai nostri lettori il modo di poter aiutare questo disgraziato padre, usufruendo del suo lavoro e della sua capacità senza avvilimenti. È impossibile che a Venezia tutti devano restare sordi a questo appello. Noi speriamo di poter segnalare ancora domani il nome di qualche generoso.

La famiglia Ancona, di cui fa parte il nostro amico personale avv. Romolo, è stata colpita da una fiera disgrazia. Ieri sera, oppressa da una malattia di cuore ribelle a ogni cura, moriva nell'età di sessant'anni la signora Anna, madre oltre ogni dire affettuosa, sposa modello, donna eccezionalmente caritatevole.

Noi che conosciamo il bene immenso che le volevano i figli, misuriamo la grandezza del loro dolore; dolore che non ha confronti, e che solo dal tempo attende l'oblio.

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Un altro erede Morosini. — Scrivono da Venezia alla *Lega Lombarda*:

« Vi scrissi più volte della famosa eredità Morosini, della quale sono veramente eredi i soli ventuno conti Gatterburg, parenti dal lato paterno della defunta contessa.

V'ha per altro quasi un egual numero di pretendenti dal lato materno.

Quasi tutti questi non bastassero, se n'è aggiunto l'altro giorno uno di nuovo, un conte Miani o qualche cosa di simile, non ricordo più da qual parte del Mezzogiorno dell'Italia. Le complicazioni di tutta questa successione diventano quindi sempre più strane e più romanzesche. »

Festa nazionale. — Ricorrendo oggi la festa nazionale degli Stati Uniti d'America, l'yacht americano *Namouna*, che trovasi da vario tempo ancorato nel bacino di San Marco, pel disarmo, è imbandierato a festa.

Yacht. — Ieri alle quattro pom. gettava l'àncora in bacino di S. Marco l'yacht a. u. *Farnese*, proveniente da Pola inscritto, al compartimento marittimo di Trieste.

Il *Farnese*, è comandato dal capitano Paolo Hauser, ed ha a bordo quattordici persone di equipaggio.

Esami per sotto ufficiale. — Sappiamo che il numero dei sottufficiali proposti e chiamati per concorrere all'ammissione alla scuola dei sottufficiali è di circa 600.

L'esperimento in iscritto avrà luogo la mattina del 14 luglio corrente mese.

I concorrenti dovranno trovarsi fin dal giorno precedente alla sede del comando della rispettiva divisione.

Spettacoli pubblici — Nella seduta di ieri la Giunta ha stabilito il programma degli spettacoli che si daranno durante la stagione estiva. — Accenniamo ai principali.

Invece dei soliti freschi, si organizzeranno quest'anno alcune piccole serenate. Le galleggianti però non saranno illuminate. I cantanti saranno tutti del Liceo Benedetto Marcello.

Per la sera del Redentore si organizzerà il solito gran baccanale nel Canale della Giudecca, con fuochi d'artificio e concerto della banda cittadina.

Si daranno poi due grandi spettacoli pirotecnici nel bacino di San Marco, dai successori del pirotecnico Interesse di Bari; ed avremo pure una o due grandi serenate con galleggiante e barche illuminate.

Il completo programma delle feste sarà pubblicato fra giorni.

Sappiamo che il Sindaco attivò pratiche presso la direzione delle ferrovie per ottenere frequenti treni speciali con prezzi di favore.

Stante l'esigua somma di ventimila lire, stabilita in bilancio per gli spettacoli, si dovette omettere per quest'anno la tradizionale regata. Peccato davvero!

Veterinario militare. — Il Ministero della guerra ha determinato che d'ora innanzi abbiano luogo esami di idoneità all'avanzamento al grado superiore sia ad anzianità, sia a scelta, per i capitani del corpo veterinario militare.

Esercizi atletici. — Pregati annunciamo che questa sera nel giardino della Birraria Dreher, l'atleta Michael Mayer, farà alcuni esercizi, negli intervalli del concerto.

Tentato suicidio. — Anche oggi la cronaca registra un tentato suicidio. Non trattasi di un vecchio, ma di un giovane nel pieno vigore degli anni. Napoleone Badoer, abitante in calle del Volto ai Gesuiti N. 4862, di 36 anni, ammogliato, agente presso la sartoria di M. G. Bernardi, che tiene bottega in calle dei Fuseri, partiva martedì mattina per Chioggia per esigere alcune somme di denaro per conto del suo principale. Avvertì la moglie, il fratello e la cognata che sarebbe ritornato il giorno seguente. E il mercoledì, ad ora tarda, la moglie, non vedendolo ancora, si recò a chiederne notizia al sig. Bernardi. Questi le rispose che il Badoer aveva telegrafato da Chioggia che sarebbe giunto il giorno appresso, giovedì.

Ieri mattina era atteso col vapore che arriva qui alle 8.45, ma in sua vece, pervenne al Bernardi una lettera datata da Chioggia, ma portante il timbro di Malamocco, con acclusa altra diretta alla moglie del Badoer.

Le lettere erano del Badoer il quale annunziava il proprio suicidio, e ne chiedeva perdono al suo principale.

Il signor Bernardi fece tosto partire per Malamocco un suo agente per le relative indagini, e nello stesso tempo mandava a chiamare il fratello del Badoer, al quale, dopo averlo avvertito di quanto gli aveva scritto il Napoleone, consegnava la lettera diretta alla moglie.

Ad essa il suicida scriveva che da quando erano sposati egli non avea avuto che a farle soffrire dolori, e le chiedeva perdono del passo a cui lo avea ridotto il destino fatale ed avverso.

Nella stessa lettera il Badoer pregava il fratello a non abbandonare la moglie e la sorella, e chiudeva augurandosi una vita migliore.

Il fratello, consigliatosi colla propria moglie decise di tener momentaneamente tutto nascosto alla cognata.

Già essi ritenevano morto il Napoleone, quando ieri verso le due pom. un'amico della famiglia corse ad avvertirli che aveva incontrato il *suicida* pochi momenti prima ai Miracoli e che anzi lo aveva salutato.

Senza frapporre indugio si recarono alla questura centrale, per impedire, se ancor n'era tempo, la disgrazia. Le indagini della questura però a nulla riuscirono.

E la scorsa notte alle ore una si presentava alla porta dell'Ospitale, per essere ricoverato, un individuo tutto inzuppato d'acqua, il quale dichiarava di essere caduto nel canale alle Fondamente Nuove. Era precisamente il Napoleone Badoer. In quale ora egli si sia gettato in acqua ed in quale modo ne sia uscito ignoriamo.

Stamane, suo fratello, dopo essere stato alla questura per avere notizie si recò all'Ospitale.

Frattanto la famiglia del Badoer riceveva una lettera, trasmessa a mezzo di un infermiere, nella quale il Napoleone narrava che non reggendogli l'animo di suicidarsi a Malamocco aveva deciso di morire a Venezia. Aveva cercato la morte nella laguna, ma non vi era riuscito.

Egli trovasi nella sala d'osservazione all'Ospitale e, forse ne uscirà domani.

Fra muratori. — G. Luigi di Martino di anni 22, muratore di qui, venne arrestato dagli agenti di P. S. per furto di un orologio con catena d'argento del valore di L. 70, commesso il 1 and. in danno di Minelli Giovanni, pure muratore di qui.

Triplice salvamento. — I ragazzi Luigi Toffani di Giorgio d'anni 9, Giovanni Gambasina di Osvaldo d'anni 10 e il di lui fratello Eugenio d'anni 12, recatisi ieri sera a prendere un bagno in un canale a S. Silvestro, inesperti nel nuoto, stavano per annegare, ma vennero salvati in tempo da certi Zennaro Francesco d'anni 47 spazzaturaio abitante al N. 3422 di Cannaregio e Valesna Giacomo d'anni 32 tornitore abitante al n. 3456 del detto sestiere.

Morte misteriosa. — Antonio Levis, di 21 anno, abitante in Calle del Squero a S. Trovaso, N. 1300, carpentiere in legno, lavorante presso suo zio nel cantiere a S.ta Caterina, recossi ieri alle due pomerid. dal friggipesce in Via Vittorio Emanuele dove mangiò riso e patate.

Dopo circa un'ora fu assalito da fortissimi dolori che l'obbligarono a rincasare e coricarsi. Il meschino, che interrogato dichiarava di non aver mangiato altro che il riso e le patate, si contorceva orribilmente dai dolori, tanto che si mandò tosto per il medico.

Accorso il dott. Tilling, constatò lo stato grave del Levis, ordinò una medicina e del latte che il sofferente bevette con avidità. Ma i dolori non che cessare aumentarono sempre più. Il disgraziato, dopo avere sofferto tormenti indicibili, stamane cessò di vivere.

Quale causa produsse la morte? All'Autorità la risposta.

Le due carriuole. — È venuto al nostro ufficio il muratore Fortunato Demin, del quale ieri abbiamo parlato.

Egli ci disse che le due carriuole sequestrategli dagli agenti di P. S. e riconosciute di proprietà del sig. Dal Cerè Antonio, furono da lui acquistate da certo Pio Seibezzi negoziante materiali di fabbrica a S. Polo.

Chi non seppe dare indicazioni alla questura delle due carriuole, fu il Seibezzi non già il Demin.

L'Autorità giudiziaria deciderà.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

FURTO IN MARITTIMA

La Sentenza

Ecco la sentenza pronunciata ieri dal Tribunale nella causa contro Giuseppe Cominotto, Giuseppe Vianello ed Adamo Fiorini, facchini alla stazione marittima, imputati come abbiamo ieri narrato, del furto di tre sacchi e mezzo di zucchero del valore di circa 500 lire in danno della Ditta Astori Borghi.

Adamo Fiorini venne assolto per non provata reità.

Cominotto Giuseppe fu condannato a 18 mesi di reclusione e sei di segregazione cellulare.

Giuseppe Vianello condannato a quattordici mesi di reclusione e dieci di segregazione cellulare.

Entrambi poi condannati alle spese processuali ed agli accessori di legge.

GLI ARRIVI

del giorno 3

limitati soltanto alle provenienze italiane

Brittania — Conte e Contessa Banicchi da Firenze.

Italia — Guarnieri Giov. e famiglia da Feltre, Mag. Manzoli Giulio, Generale Bordo Giovanni.

Bella Venezia — Bevilaqua Angelo da Torre di Mosto, Levi Angelo, Achille Luzzatti da Rovigo, Mozzi Antonio da Verona.

Cavalletto — Famiglia A. Kandlert da Palermo, Renato Schirotti da P. di Soligo, Zaccaria Arcangela da Bologna, Botticelli Angelo da Padova, Calvi Enrico da Treviso, Cansoli Giuseppe da Brescia, Luigi Siannoccio da Ancona.

Vapore — Savo Pietro da Spalato, Carridi Vincenzo da Genova, Podrin Giuseppe da Bologna, Roncagli Ing. Giovanni da Udine, Rocchi Camillo da Milano, Dal Vago Giuseppe da Udine, Tezza Cesare da Milano, Scagnello Antonio da Lodi, Lombardi Giuseppe idem, Levi Minzi Lazzaro da Verona, Pasqualoni G. B. da Milano, Bonemassi Angelo da Legnago, Levi Alessandro da Roverina.

Leon Bianco — Fanolli Giulio da Chioggia, Crico Fioravante da Bologna, Bassanelli C. idem.

Cappello Nero — Olivieri Attilio, Pellizzari avv. da Udine, Nolengh A. h. da Verona, Fasola P. O. da Novara, Nolliatti Vittorio da Ferrara.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Visto il successo ottenuto dalla *Figlia del Reggimento*, l'Impresa ha stabilito di ripeterne anche questa sera la rappresentazione.

La campana dell'Eremitaggio si darà domani sera.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 3/4.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « La Rettitudine », Carlini — 2. Sinfonia « La Muta di Portici », Auber — 3. Coro, recitativo e cavatina « Norma », Bellini — 4. Gran pezzo concertato sull'opera intiera « Lohengrin », Wagner — 5. Polka « Anna », Strauss.

N. B. — Il gran pezzo sull'opera « Lohengrin », ha la durata di un'ora circa; verrà eseguito per la prima volta in pubblico.

Napoli 3 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,54 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 85,88 — pel 10 ottobre 85,25 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80,49

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80 26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 80,66 — pel 10 ottobre 80,66 pel 10 dicem. —.— pel futuro 78,42

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1891	92 23	— —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	94 40	— —
Azioni Banca Veneta nomin.	280 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	295 —	ex cup.
» Società Veneta Costr.	— —	—
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 50	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 12	25 17	25 16	25 21
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 25	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 ⅗	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 4		Roma 4	
Rend. it.	94 72 ½	Rend. it. 5 % c.	94,65 —
Cambio Londra	25.18 ½	» » per fine	— —
» Francia	100 95 —	Banca generale	484 50
Azioni V. M.	707 — —	Az. S. Acqua Pisa	1068
» Mobil.	618 — —	» S. Immobiliare	605 -

Milano 4	
Rend. it. cont	94 45 —
» fine	94 70 —
Az. Medit.	571 —
Banca Generale	487 —
Lanificio Rossi	13 7 —
Cotonificio Cantoni	350 —
Navig. generale	379
Raffineria Zuccheri	219 —
Sovvenzioni	140
Società Veneta	134 —
Obbl. merid.	315
» nuove 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 85
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 60

Parigi 4 — Apertura Tend. indecisa	
Rend. fr. 3 %	93 45
» » perp.	91,—
» 4 ½	106 50
Rend. ital.	95,55
Ferr. lomb.	2?8,75
» austr.	512,50
Rend. turca n.	18,37
Prest. magy. est.	76.⅛
Banca di Parigi	836, 5
Cons. ingl.	96,⅝
Banca di sconto	—.—
Egiz. 6 %	483,75
Azioni Suez	—.—
» Panam	40,—

Genova 3	
Rend. 5 %	95,07
Az. Banca Naz.	1795,—
Cred. mob. it.	624,—
Ferr. merid.	705
» med.	573
Navig. generale	365
Banca generale	494 —
Raff. zuccheri	232
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,92
» s. Londra	25,42
» Germania	—,—

Parigi 3 — Chiusura	
Italiano 5 %	95,62
Franc. 3 %	91 07
Id. (n.) 5 %	106,55
Id. id. 3 %	93,50
Inglese	96,½
Lomb. obbl. ant.	329,—
Merid. »	726,—
Cred. mob. fr.	41,15
Az. Canale Suez	28,12

Torino 3	
Rend. cont.	94,70
» fine	95,—
Azioni ferr. medit.	574 —
» » merid.	709 —
Cred. mob.	686 —
Banca naz.	179?,—
» Torino	500 —
» subalpina	78,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	150,—
Banca tiberina	76,—
Comp. fondiaria	85,—
Cassa sovvenzioni	141 —
Cambio vista s. Fr.	100 90
Id. 3 mesi s. Londra	25,19

Vienna 3	
Rend. in carta	88,50
» argento	89,25
» oro	109,30
» senza imp.	101,30
Az. della Banca	978,—
» Stab. di cred.	303 60
Londra	116,70
Zecchini imp.	5,54
Napoleoni d'oro	9,28

Berlino 3	
Mobiliare	165,20
Austriache	101,90
Lombarde	50,10
Rendita italiana	94,70

Londra 3	
Inglese	96.⁹⁄₁₆
Italiano	92 ½

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 10 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 5 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9. a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,56 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9.— [illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA D'IERI

Pres. *Biancheri.*

La legge sulle Opere pie

Aperta la seduta alle 2 e mezzo poco più, datasi comunicazione dal presidente, fu dichiarato vacante un posto di deputato nel primo Collegio di Roma, perchè l'onor. *Ricciotti Garibaldi* insiste nelle dimissioni date allo scopo di far pronunciare gli elettori romani circa la questione del concorso governativo alle finanze della Capitale.

Si riprese la discussione del progetto di legge sulle Opere pie.

Gli articoli furono tutti approvati, compreso il famoso 78, sul quale avvenne un po' di discussione.

L'onor. *Chimirri* dichiarò di preferire l'articolo 78 approvato dal Senato a quello proposto dalla Commissione, perchè il primo accorda maggiori garanzie contro i provvedimenti emanati dal Governo in materia di concentramento, raggruppamento e trasformazione degli Istituti di beneficenza, stabilendo che il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato possa essere presentato da ogni interessato ed abbia effetto sospensivo in ogni caso, e non soltanto quando sia prodotto da alcuni corpi speciali.

Placido, Digny e *Bonghi* parlano nello stesso senso di Chimirri.

Lucchini difende l'articolo della Commissione, e confuta con molte considerazioni le obbiezioni degli oppositori, e spera che il presidente del Consiglio, il quale ha accettato certo a malincuore l'articolo del Senato, vorrà ora abbandonarlo perchè esso riduce a nulla tutta la riforma proposta.

Crispi dice che è vero che ha accettato a malincuore l'articolo del Senato, ciocchè la discussione avvenuta dimostra; ma accettandolo ha assunto l'impegno di difenderlo dinanzi alla Camera e a questo impegno non può venir meno.

Egli dimostra che l'articolo stesso nulla toglie all'efficacia della riforma degli istituti di beneficenza e quindi lo mantiene.

Gli altri articoli del progetto furono quasi tutti approvati senza discussione, e domani seguirà la votazione a scrutinio segreto.

***

Conflitto finito

La discussione è proceduta tranquilla; anche sull'articolo 78 la Camera si è mostrata favorevole alle modificazioni introdotte dal Senato. Anche Crispi non le oppugnò con energia. Si levarono ad approvarle tutta la destra, il centro e molti di sinistra; l'estrema sinistra sostenne invece l'antico progetto. Anche per l'articolo 87 si trovò una formola conciliativa, cosichè il conflitto si considera finito.

Alla fine molti si congrutularono coll'onorevo- *Chimirri* che oggi vigorosamente sostenne le idee trionfate alla Camera.

***

Del resto fu trovato strano che dopo le vivaci polemiche e le molte discussioni suscitate dalla votazione del Senato per le modificazioni apportate al progetto della Camera, questa adesso le abbia accettate tutte quasi senza discussione, e si trova che potevasi far a meno di gridare tanto contro il Senato, accusato di illiberalismo, per le saggie modificazioni da esso energicamente volute ad onta delle minaccie di Crispi di sciogliere la Camera.

Il progetto per gli inondati

Quindi il ministro *Finali* presentò il progetto relativo ai concorsi e sussidi ai danneggiati nelle piene dell'autunno 1889, ne chiede l'urgenza e domanda che sia inviato per esame alla Giunta generale.

Le basi del progetto sono quelle ieri accennatevi; riconosce cioè due specie di danni alcuni arrecati alle opere comunali, provinciali e consorziali — altri alla piccola proprieta.

Per le interpellanze

L'on *Pantano* propone che domani si incominci lo svolgimento delle interpellanze inscritte all'ordine del giorno e che si continui fino all'esaurimento di tutte le interpellanze.

Crispi, si oppone a questa proposta perchè intende che prima sieno discusse le leggi urgenti; e se gli interpellanti rimarranno al loro posto potranno svolgere le loro interpellanze perchè il governo è agli ordini della Camera.

Imbriani, vuol sapere quando si discuteranno le interpellanze perchè egli ne ha presentate di urgenti e che vanno risolute come quella relativa al comune di Toritto dove illegalmente fanno parte del consiglio 10 consiglieri dichiarati per sentenza decaduti, fra i quali il sindaco.

Crispi risponde che la sentenza fu eseguita d'ordine suo: e quindi si leva la seduta alle 6 e 40.

LA CAMERA IN COMITATO SEGRETO

I baffi degli uscieri

Vivace discussione

Oggi la Camera oltre alla solita seduta pomeridiana si riunì in Comitato segreto.

Imbriani, Bovio, Armirotti biasimarono l'obbligo degli uscieri e dei commessi della Camera che si debbano radere i baffi. Notano che questa è una disposizione che offende la dignità umana.

Armirotti fu vivacissimo: egli disse: « Noi vogliamo conservare abitudini che sconciano l'uomo *(Rumori)* e per elevare la considerazione dell'assemblea, offendiamo la dignità dei cittadini *(Rumori)*.

Biancheri, interrompendo: Ma essi, entrando al servizio, accettarono queste condizioni: trattasi di un contratto bilaterale.

Armirotti: — Trattasi di un contratto per fame *(Rumori)*. Voi *(rivolgendosi ai rumoreggianti)* sostenete qui delle teoriche illiberali, approfittando di una seduta segreta; ma innanzi agli elettori dite il contrario.

Biancheri lo ammonisce e dice che si tratta di una quistione oziosa.

Imbriani e *Bovio* fanno la formale proposta di abolire l'obbligo di radersi i baffi e di abolire le livree, ma la proposta messa ai voti è respinta dalla Camera.

***

Quindi si discusse lungamente sul segretario, sulla stenografia e sulla revisione dei resoconti e fu deciso che la questione si tratterà in seduta pubblica.

— Alcuni poi proposero di trasportare in altro luogo la tribuna della stampa che ora è in cattive condizioni acustiche, ma la Camera si mostrò ostile a qualsiasi agevolazione in favore dei giornalisti.

Dalla Capitale

Negoziati smentiti

Roma 3, ore 9.10 p.

Si smentiscono i negoziati fra l'Italia e l'Inghilterra riguardanti l'ultimo trattato anglo tedesco. Il trattato finora non fu neanche comunicato alle Potenze.

— La *Riforma* di questa sera smentisce recisamente la notizia corsa sulla cessione di Suakim all'Italia.

Nella Pubblica Sicurezza

Dal *Bollettino del Ministero dell'Interno* tolgo che il sig. Bozzoli, delegato di pubblica sicurezza a Novi Ligure, è destinato a Padova.

Il Principe di Napoli a Bracciano

L'on. Odescalchi e il generale Morra di Lavriano sono partiti per Bracciano per preparare l'alloggio al Principe di Napoli in casa Odescalchi. Il Principe di Napoli l'8 luglio partirà per Bracciano.

Per Roma

Oggi si è riunita la commissione per i provvedimenti in favore di Roma. L'on. Coppino fu eletto presidente e Luchini segretario: la commissione decise di chiedere al Governo i documenti relativi alla questione.

Per l'Esposizione di Trieste

Il Ministro Finali ha raccomandato alle Società ferroviarie di accordare facilitazioni pel trasporto degli oggetti d'arte all'Esposizione di Trieste.

Brutte notizie

sulla salute di Baccarini

Roma 3, ore 11.50 pom.

Malgrado che i giornali dicano che l'on. Baccarini, migliori nelle condizioni della sua salute, queste sono sempre gravissime. Egli ha deliquii assai frequenti e si nota in lui un forte indebolimento nella sua fibra. La malattia che è un'anemia di stomaco e di cervello desta preoccupazioni serie.

La crisi del male ha, in certi momenti, affievolita la memoria. Chiedeva ieri se Robilant fosse morto.

La malattia è gravissima; ma si spera che la scienza giungerà a vincerla.

Il Papa contro le Opere pie

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo del violento discorso che il Papa pronunziò il 26 giugno contro le Opere pie. Egli conchiude invocando l'aiuto di Dio e dice che egli stesso rivendicherà i suoi diritti.

Pei Banchi meridionali

Si è distribuita stasera la relazione dell'onorevole Luzzatti sul progetto di legge per le modificazioni agli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia. La relazione è breve, ma importante, ed improntata a grande amore per le due istituzioni.

I giornalisti alle manovre

L'*Esercito* di questa sera smentisce la notizia che il Ministero della guerra abbia imposto il divieto ai corrispondenti di giornali di seguire le grandi manovre.

Napoli-Massaua

Il piroscafo *India* comincierà il 10 luglio il servizio fra Napoli e Massaua. I piroscafi *Arabia* e *Persia* saranno adibiti per la stessa linea.

Nuove guardie marine

Con Decreto di ieri 14 allievi dell'Accademia di Livorno furono promossi guardia marina.

Il Comune di Catania

Con decreto d'oggi fu sciolto il Consiglio comunale di Catania e fu nominato commissario regio il cav. Garrone.

I dispacci d'oggi

I cittadini romani

si rivolgeno al Parlamento

Roma 4, ore 10.20 a.

Mi si assicura che oggi verrà presentata alla Camera una petizione dei cittadini romani, relativa alla legge sul concorso del governo alle spese del Comune.

Domandano che il canone del Dazio consumo sia aumentato di un milione a favore del Comune; le annualità di due milioni e mezzo, per altri 65 anni; il ricavo ripartito così: Otto milioni annui nel primo quinquennio; sei nel secondo; e nei due quinquenni successivi, due e mezzo; dimodochè la cifra resta identica; soppresso l'art. 11, riguardante la tutela del Comune.

Le altre domande sono d'ordine secondario.

Un'intervista smentita

Bismarck e la triplice alleanza

Roma 4, ore 2.10 pom.

Il *Capitan Fracassa* smentisce l'intervista che il corrispondente del *Gaulois* disse di aver avuto coll'onor. Crispi.

Fra le altre cose, Crispi avrebbe anche detto al giornalista francese che il ritiro di Bismarck danneggiò la triplice alleanza.

Economie

Da quanto si dice, pare che quest'anno il ministro della guerra non aprirà il concorso ai posti di ufficiale contabile, poichè il numero ne è esuberante. Così verranno soppressi tutti i posti che resteranno vacanti.

La Camera d'oggi

Roma 4, ore 2 p.

Nella seduta antimeridiana d'oggi, presieduta da *Biancheri*, è stata ripresa la discussione del progetto sui telefoni.

L'on. *Pantano* mise in evidenza le triste esperienze delle convenzioni ferroviarie per concludere che il Governo ha l'obbligo di estendere la sua azione sulla telefonia che egli crede una delle funzioni essenziali dello Stato.

L'onor. *Torrigiani* parlò a lungo sulle differenze fra il telefono ed il telegrafo, accennando alle gravi spese che dovrà incontrare lo Stato.

Concluse augurandosi che l'on. Lacava rinunzi al progetto.

Rispose il ministro *Lacava* agli oppositori sostenendo con valide ragioni il progetto.

Dalle Provincie

Un nuovo giornale nicoterino

Napoli 3, ore 9. 20 pom.

Si assicura che Nicotera, privato del *Piccolo*, farà rivivere il *Bersagliere* a Roma.

Lo dirigerà Valentino Gervasi, corrispondente napoletano del *Don Chisciotte*, il quale è già arrivato a Roma.

Tentato suicidio d'una ragazza

Treviso 3, ore 8.20 p.

Questa mattina, alle ore 8, una ragazza quindicenne, certa Visentin, in preda a delirio, saltò dal ponte dei Pescatori nel Siletto.

Fu salvata dal falegname Zanetti nel momento in cui il corpo della Visentin stava per passare nel Sile, dove la forte corrente l'avrebbe senza dubbio travolta.

Le corse a Padova

Padova 3, ore 9.5 p.

Oggi splendida giornata di corse. Le gallerie e le finestre sulla Piazza erano gremite; pubblico affollattissimo dovunque.

Al *Grande internazionale* (premio L. 4000 — heats-sulky — distanza un miglio inglese m. 1600) vinse *Blue Belle* saura americana della razza Mariahall (Francoforte sul Meno) percorrendo la distanza in minuti 2 e 30 — giunse seconda *Walkyr*, baia americana del cav. Magnani da Bologna che percorse la distanza in minuti 2 e 31, e terzo *Conte Rosso*, maschio baio della Società Antenore, che percorse la pista in minuti 2 e 33.

Le partenze seguirono egregiamente; le corse furono applauditissime.

Nella *Corsa di Consolazione*, fra i cavalli che presero parte alle corse precedenti senza guadagnare nè un primo nè un secondo premio, giunse prima *Italia*, femmina morella del cav. Fossi da Firenze, seconda *Breta*, femmina baia del cav. Magnani da Bologna, e terzo *Vizapour* Il baio scuro di Giovanni Parma da Brescia.

Soldato che annega

Modena 3, ore 9.20 ant.

Ieri a Vignola un soldato dell'accantonamento, scese nel Panaro per bagnarsi insieme ad un compagno, essendo stato preso in un vortice. L'infelice annegò senza dare alcun grido; sicchè il compagno non s'accorse della disgrazia che dopo la sua scomparsa.

La condanna d'un omicida

Parma 3, ore 9.10 p.

(p. d. b.) — Questa sera finì l'interessante processo contro quel Becci che nell'agosto 1879 uccise il proprio padrone a coltellate.

I giurati pronunciarono il loro verdetto in pochi minuti ritenendo colpevole il Becci. Questi fu condannato a sedici anni ed otto mesi di reclusione.

False notizie — Truffa

Genova 4, ore 7 ant.

(m.) Ieri è giunto nel nostro porto l'*Orione* proveniente da Gibilterra. I passeggieri, impressionati da false notizie avute a Tarifa e a Gibilterra, ricusarono di sbarcare, ritenendo che la nostra città sia infetta di colera.

(Poco leale invero questa guerra anglo-spagnuola dannosissima al commercio italiano — N. d. R.)

— L'altro giorno due individui riuscirono a truffare certo Bussi per quarantamila lire in titoli di rendita ed in azioni della Mediterranea. Gli diedero in cambio una cassetta contenente un sacco di monete di rame, asserendo essere oro.

Scioperi in Romagna

Forlì 4 ore 10.40 ant.

(b.) — Non fu possibile scongiurare lo sciopero dei fornai, che ieri si manifestò generale. Gli operai chiesero l'aumento di un centesimo per chilogrammo di pane fabbricato, aumento che non fu accordato.

Sessantadue scioperanti pubblicarono un manifesto ai *concittadini* spiegando le ragioni dello sciopero, ed affermando che procureranno di evitare disordini.

Che se mai disordini fossero per accadere ne declinano ogni responsabilità.

Per l'interposizione di egregi cittadini si spera di venire ad un accomodamento, forse oggi stesso. — Intanto questa mattina si vende il pane con ben quindici centesimi d'aumento per chilogramma.

L'inchiesta daziaria a Milano

Milano 4, ore 11.30 a.

(al.) — La Commissione d'inchiesta sulle malversazioni scoperte nell'amministrazione del dazio consumo ha decisa, nella sua seduta di iersera, la destituzione del direttore generale del Dazio Consumo cav. Gerli e l'invio degli atti dell'inchiesta all'autorità giudiziaria.

Però la Giunta si limitò solo a sospendere il Gerli, ed inviò gli atti all'autorità. Non fece buona impressione questa deliberazione della Giunta, mentre — in seguito ai risultati dell'inchiesta ed alle gravi accuse che pesano sul Gerli — lo stesso sindaco ne aveva votata la immediata destituzione.

Si parla di favoritismi verso il Gerli — favoritismi che non si comprendono dopo le gravi scoperte fatte.

Intemperanza — Elargizione

Ravenna 4, ore 11.50 ant.

(s.) Scrivono da Sant'Arcangelo che la Giunta di quel paese — formata tutta di democratici (!!) — ha sospeso dal soldo quattro impiegati, perchè firmatari di una protesta di numerosi elettori contro una deliberazione del Consiglio comunale.

— Il principe Torlonia elargì la somma di mille lire per la Società cooperativa che sta per sorgere a Sant'Arcangelo.

Suicidio

Ancona 4, ore 2.10 p.

(r.) — Sempre triste cronaca la mia. Anche oggi un suicidio.

Il facchino Bosi si gettò dal ripiano dell'Ospitale nella sottoposta via; e riportò tali ferite che poco appresso morì.

La causa? — Si crede un'esaltazione mentale.

Suicidio

Mantova 4, ore 2.10 p.

(C.) — Telegrafano da Moglia che si è suicidato con una fucilata alla testa il possidente Leandro Traldi, perchè tormentato da inguaribile malattia.

Dall'Estero

LA CONFESSIONE DI EYRAUD SMENTITA

Assassinio

Parigi 3 ore 10 p.

(C.) La confessione di Eyraud è smentita; sembra anzi che cerchi di confondere l'autorità inquirente e produrre equivoci.

— Un telegramma da Varsavia dice che uno sconosciuto iernotte assassinò Maria Wishniowska, attrice del teatro imperiale.

Per i tiratori italiani

Berlino 4 ore 9 a.

La deputazione dei tiratori berlinesi recossi alla frontiera a ricevere e salutare i tiratori italiani che vengono al tiro di Berlino.

Processo Beltramini

Trieste 4, ore 9.50 a.

(c) Alla Pretura penale si svolse il dibattimento contro quel maestro Beltramini che aveva aggredito proditoriamente il dott. Reggio, direttore dell'*Indipendente*. Questi sporse querela.

Il giudice ritenne colpevole il Beltramini e lo condannò a dieci fiorini di multa.

NOTIZIE INTERESSANTI

SUL FALLIMENTO DELLA BANCA DIANA

L'egregio corrispondente nostro ci scrive da Bari:

***

Bari 3 luglio.

(V) La maggiore preoccupazione dei cittadini Baresi ed anzi di tutta questa provincia, deriva dalle difficoltà che s'incontrano nell'accettazione da parte del Banco di Napoli, del concordato Diana.

Tutti conoscono l'importanza del fallimento di Giovanni Diana, che ha compromesso gl'interessi di un così gran numero di ditte italiane e straniere ed il cui passivo ammonta ad oltre 25 milioni di lire.

Il Diana, Marchese e Senatore, godeva la fiducia universale ed i depositi affluivano alla sua Banca come il luogo di più sicuro se non di più proficuo impiego. Ma, forse un po' debole e molto ambizioso, non seppe reggere il suo istituto che pareva così fiorente e si affidò a mani poco esperte ed a persone che cercavano di avvantaggiarsi economicamente per la loro supremazia nella direzione degli affari.

Da prima erano voci vaghe, alle quali nessuno prestava fede, ma più tardi ed in seguito alla sospensione dei pagamenti del potente banchiere, il Procuratore del Re, prima ancora che non fosse dichiarato il fallimento del Diana dal Tribunale Civile, ordinò l'apposizione dei sigilli, ed in seguito all'istruttoria dei senatori Maiorana Calatabiano e Colapietro, si procedette all'arresto del Senatore Diana, di suo figlio e del cognato Alberotanza. Dopo di che il senatore, che dalla voce pubblica viene designato come il minor colpevole e forse la vittima di altrui malefizi in questo affare, dovette rassegnare le sue dimissioni.

***

L'istruttoria del processo venne perciò affidata ai Tribunali ordinari e precisamente al sostituto procuratore generale comm. Stagni, ed al consigliere della Corte d'appello cav. Galatro. Nè scelta migliore potea farsi per l'intelligenza ed integrità dei magistrati. Anche la nomina del prof. cav. Bernardi a curatore definitivo di un così importante fallimento non potea essere migliore. Il Bernardi dimostrò già altra volta la sua valentia sul fallimento della Cassa di Credito Barese, e diede prova di non comune perizia negli affari, e d'imparzialità colla minuziosa ed elaborata sua relazione ai numerosi creditori circa la sua amministrazione ed allo stato del fallimento.

Egli giustamente scindendo la parte economica dalla parte morale, espresse chiaramente quali sarebbero i vantaggi e gli svantaggi derivanti dall'accettazione del concordato proposto dal fallito. Il suo discorso terminò con savie ed opportune considerazioni, sulla necessità di definire uno stato di cose a tutti dannoso e venne calorosamente applaudito dai creditori che si dimostrarono molto soddisfatti dell'opera del curatore.

Le adesioni raccolte sulla proposta di concordato, hanno già raggiunto il numero voluto dalla legge, ma si attende il consenso del Banco di Napoli, dal quale solo ora dipende la risoluzione di un problema tanto vitale per gl'interessi delle Puglie.

Intanto gl'istruttori del processo penale continuano le loro indagini e tutti confidano che si verrà alla conclusione: *chi ha rotto paghi.*

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Consolato di S. M. il Re d'Italia
AL CONGO

Roma, 15 maggio 1890.

Sigg. A. BERTELLI e C.

MILANO

(*) « ..... il certificato che unisco del Dott. Reytter, Direttore della Sanità pubblica nello Stato Indipendente del Congo, vi farà certo piacere, (vedi sotto).... Il Dott. Reytter intende raccomandare le vostre specialità « Pillole di Catramina e Sapol » al suo Governo perchè ne provveda il Congo....... Coopererò a far conoscere le specialità sunnominate nel Congo e paesi vicini, in modo da renderne, non voglio dire obbligatorio, ma indispensabile l'uso.

GIUSEPPE CORONA

CONSOLE GENERALE ITALIANO AL CONGO

Cher Monsieur Corona

Les pilule de catramina Bertelli dont vous m'avez fourni sont pour moi le plus agréable, le plus pratique, et le moins corruptible des preparés de goudron dans ce pays où tout se décompose, soit par la chaleur que par l'umidité. Je les ai employées et les employe avec succès pour ceux des mes malades qui souffrent de la poitrine, et je pense que ça serait un gran bien si son usage se popularisait en toute l'Afrique et surtout dans l'Afrique Equatoriale. Le savon « Sapol » est tout simplement délicieux. Il rèunit toutes les meilleures qualités hygieniques pour combaitre les maladies de la peau si fréquentes dans ces pays.....

Doct.r REYTTER

(Direttore Generale della Sanità Pubblica nello Stato Indipendente del Congo)

(*) Estratto di lettera particolare.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 5 luglio — Edizione della Sera N. 184

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

CRONACA RETROSPETTIVA

IL FUTURO PARTITO

LIBERALE MONARCHICO DI VENEZIA

NOTABENE

Frugando fra le carte vecchie dell'anno scorso, abbiamo trovato dimenticato e sepolto in un cassetto dello scrittoio d'ufficio un abbozzo di verbale di seduta, tenuta negli uffici della *Gazzetta* verso i primi di febbraio del 1889 che dice precisamente così:

« Nei locali della *Gazzetta di Venezia* si riunirono i signori:

« **Angelo Minich** senatore del Regno; Clemente Pellegrini, Co. Lodovico Valmarana, Sebastiano Tecchio, Pompeo Molmenti, Renato Manzato, Paolo Clementini, Cesare Augusto Levi, Gustavo Mayrargues, Ferruccio Macola, i quali convennero in questi criteri:

« Nell'imminenza delle elezioni amministrative essendo necessario riunire tutte le forze liberali, i sottoscritti si assumono eventualmente l'incarico di conciliatori fra le varie frazioni del partito liberale, previo accordo coi giornali qui rappresentati, *Adriatico* e *Gazzetta di Venezia* i quali entrano in quest'ordine di idee.

« Di più i sottoscritti intendono di unire i loro sforzi per combattere i non valori, gli uomini ormai consunti e portati per tradizione alle pubbliche Amministrazioni, o per appoggio di camarille politiche nell'interesse unico del bene del paese ».

•

L'accordo che si voleva in questo modo cementare col presidio dei due principali giornali, avveniva in un momento in cui la *Costituzionale* si credeva sempre onnipotente, mentre gli uomini dell'*Adriatico* non sospettavano ancora l'entità delle forze di cui potevano alle vicine elezioni disporre.

Questo dimostra quanto fosse disinteressato, e oseremo dire anche arrischiato il passo avanti che la *Gazzetta* intendeva di provocare per dar vita al gran partito liberale temperato da molti, anche oggi, vagheggiato.

Il sen. Minich fu officiato ad accettare la presidenza della nuova Associazione, che si voleva far sorgere; ma per ragioni che qui non è il caso di addurre, l'egregio uomo declinò l'onorevole incarico. Il senatore Deodati a sua volta caldissimamente sollecitato, opponeva un deciso rifiuto. Le pratiche durarono un buon mese; — poi vista l'impossibilità di avere alla testa un nome autorevole che all'uno e all'altro partito potesse imporsi, il Comitato venne sciolto.

•

La Direzione della *Gazzetta* non si scoraggiò per questo; — ferma nel suo proposito di rinverdire il vecchio tronco, di rompere in breccia colle forze giovani e intelligenti contro le incrostazioni politiche e amministrative soffocanti lo sviluppo della vita cittadina, *fiduciosa nelle affermazioni* di autorevoli persone sulla possibilità di condurre in porto questo programma colle sole ed esuberanti forze del partito, delineò in una serie di articoli caldi, vivaci, queste intenzioni.

E il movimento non si limitò soltanto a Venezia; ma lo si tentò anche fuori, nella Regione. Un opuscolo scritto dal Direttore di questo giornale esplicante largamente lo scopo, venne diramato a nostre spese in tutti i paesi; cosicchè il 12 maggio dell'anno scorso potevano raccogliersi in seduta col concorso delle rappresentanze regionali molte egregie persone aderenti all'idea del risveglio iniziato.

Pochi giorni dopo, la *Gazzetta* pubblicava il programma amministrativo dell'*Adriatico* e lo faceva suo; la *Costituzionale* lo accettava quasi senza modificazioni, e adottava, quale pegno dei suoi intenti, largamente progressivi il nome glorioso di *Camillo Cavour*. In pochi giorni 200 nuovi soci, venivano a rinforzare le sue file.

•

Noi ci mantenevamo adunque fedeli e fiduciosi al programma dei primi giorni. Pur troppo però al nostro slancio, ai nostri continui appelli non veniva risposto collo stesso calore. Fosse accidia, fosse diffidenza, fosse antipatia per certe personalità logorate da tanti anni di vita pubblica, non si raccolse attorno al giornale, quel nucleo di uomini volonterosi, attivi, laboriosi, autorevoli, che noi avevamo sperato di poter attirare. Alcuni presentivano la procella e non volevano compromettersi presso le forze nuove, che si apprestavano a battere alla nostra porta; — altri confidavano sempre nel pondo elefantesco delle vecchie falangi imperanti da anni nel paese; altri infine non volevano turbare la pace eterna della loro passiva e calma contemplazione.

Venne l'epoca delle elezioni generali, a suffragio allargato.

Amici e avversarî s'ingannavano sull'entità delle proprie forze.

I nostri non supponevano nemmeno lontanamente che si potesse rompere l'incanto dei loro nomi, consacrati da una serie non interrotta di facili vittorie. Gli altri si credevano troppo piccini per guadagnare d'un tratto la posizione.

Fra queste due tendenze, noi ci sforzammo tenere la via di mezzo. — Sicuri di vincere, volevamo però raffermare la preponderanza nostra; spogliammo la lista di molti vecchi uomini portati alle cariche pubbliche per tradizione, sostituendoli con forze giovani, scelte più o meno felicemente, ma in ogni modo indicanti la rottura col passato; e contro il parere di amici autorevolissimi, ma coll'accordo di Lorenzo Tiepolo sostenemmo la necessità di portare in lista anche qualche campione avversario: — così il nome di Clemente Pellegrini, il più feroce degli oppositori comparve fra i patrocinati dalla nostra Associazione politica.

•

I risultati della lotta tutti li conoscono. Il partito da tanti anni dominante ricevette una formidabile scossa.

Il co. Tiepolo coll'accettazione del sindacato, mossa da un nobile intento, e da noi osteggiata, perchè la ritenevamo un sacrifizio inutile per il paese, dannosa per il partito, dava modo agli avversarî di affermarsi.

Di conciliazione, dopo la rivelazione delle nuove forze, non si poteva infatti parlar più. Nè il Tecchio, nè il Manzato, nè il Pellegrini padroni del campo e legati ormai interamente ai radicali, preziosi alleati che decisero il successo, si sarebbero sognati mai di fissare colla *Gazzetta* e coi nostri uomini nuovi accordi; bisognava prima vincere, anche perchè la vittoria aveva le caratteristiche di un colpo di sorpresa; poi si avrebbe forse potuto ritornare al primitivo concetto.

A questo unico scopo dirigemmo gli sforzi nostri; — per otto mesi giorno per giorno non ci scostammo dalla breccia; — non ci mancarono le osservazioni per qualche soverchia vivacità, della quale si vollero più tardi esagerare le conseguenze; senza pensare che anche le eccessività servivano a mantenere vive le forze del partito, perchè la verità campeggiava in mezzo agli attacchi nostri più vivaci.

Convinti di aver senza ragione alcuna, esagerato durante l'ultima lotta elettorale nella polemica contro i conservatori cattolici, gente quieta, aliena dai rumori, incapace di far alcun male, cogliemmo l'occasione dell'esame speculativo sulla conciliazione fra Chiesa e Stato per sostenere con espressioni verso di loro benevole, la tesi prediletta, che da cinque anni portiamo nei campi della nostra vita giornalistica.

•

Il partito, malgrado gli scatti, mostrava di corrispondere al nostro lavoro; — e si preparava con ardore insolito alla prossima lotta elettorale. È ben vero, che attorno al giornale non compariva anima viva; non uno portava il suo consiglio, il suo incoraggiamento, il suo rimprovero amico; mancava ogni e qualunque fila fra noi e l'amica *Venezia*; così che tante volte si assisteva allo spettacolo di due giornali dello stesso colore non d'accordo nel metodo risolutivo delle questioni che interessavano il partito.

Decisi all'abnegazione, e consci della missione nobilissima che ci eravamo imposti, passammo sopra anche a queste sconvenienze, a queste trascuranze, paghi di avvertire un risveglio da tanti anni ignorato fra gli elementi nostri, e fiduciosi nell'avvenire.

Così si avvicinò il giorno della lotta, nella quale, in parte per l'esosità, in parte per la eccessiva fiducia e per la solita ignobile apatia, restammo una seconda volta battuti!

A che cosa valgono gli sproni, le grida di riscossa e d'allarme, quando la gente non si vuol muovere, nemmeno per salire una sola volta in un anno la scala della sede di una sezione elettorale? — quando ogni sentimento di abnegazione per il proprio principio politico è tanto lontano, da determinare esempi di gretterie sul genere di quelle che abbiamo senza ambagi denunziate?

E che cosa dovete dire voi, che con coscienza e con amore, da tanto tempo lavorate all'incarnazione di un concetto unico, se dopo aver perduto la tranquillità, affrontato nembi di odî, e non risparmiate fatiche, sentite dire dalla solita schiera vile degli Aristarchi improvvisati, che la colpa non è di chi non si è mosso, ma di voi che avete troppo lavorato?

•

Non ci scoraggieremo per questo. Accade a noi quello che è accaduto (per nominarne uno) a Carlo Pisani, che dopo aver servito il suo partito per tanti anni, languì sei mesi nel suo letto senza che un cane sentisse il bisogno di animarlo e confortarlo. Non aspiriamo quindi per così poco a trattamenti diversi paghi della soddisfazione della nostra coscienza che resta in mezzo ai disinganni uno dei maggiori conforti; — nessuno però troverà indelicato che la stessa libertà d'azione sia riservata da oggi innanzi anche a noi; se non altro per reciprocità di trattamento!

•

In ogni modo a questa tradizionale noncuranza verso i giornali, che nella vita politica, specialmente oggi, rappresentano il perno di ogni partito, non daremo un'importanza eccessiva; — il principio deve imporsi al sentimento e disciplinarlo, tanto più che molto a Venezia si può e si deve fare.

Oggi le condizioni della nostra vita politica sono queste:

L'*Adriatico* seguito da falangi multicolori potrà per qualche tempo moderarle e arginarle; — verrà però anche per lui il quarto d'ora di Rabelais a imporgli la scelta della via. Quale rimorchio trascinerà in quel momento di più? Quello che vuole il progresso colle istituzioni, o quello che mano a mano, le soverchia, le avviluppa, e minaccia di soffocarle?

•

In attesa di queste eventualità, quale attitudine deve prendersi?

Dice bene l'*Adriatico*, come abbiamo detto noi; i due grandi partiti logici preponderanti anche in Italia devono essere soltanto due; — padrone lui a scopo di opportunismo evidente, di chiamarli *conservatori* e *liberali*; padroni noi di definirli assai più esattamente *conservatori liberali* e *radicali*, e di notare come fra i conservatori possa oggi preponderare largamente quel partito sinceramente e altamente progressivo che staccandosi dagli estremi diventati ormai legione, possa vigorosamente frenare dirigere e secondare la fiumana che monta.

Intorno a questo concetto che ha guidato fino a qui tutti i nostri sforzi possono raggrupparsi le forze migliori del paese, decise a romperla risolutamente con uomini e con tradizioni. La cronaca di un recente passato che abbiamo esumato e che spiega la lealtà della condotta del giornale è il migliore affidamento delle nostre intenzioni dato a coloro, che entrano o vorranno entrare in quest'ordine d'idee.

Un nucleo di attività intelligenti e promettenti ci ha già fatto pervenire la sua ferma adesione. *Nè neri, nè rossi;* ma neppure simpatie, nè antipatie preconcette. Ecco i desiderî che da tante parti abbiamo raccolto.

E purchè cessi questa atonia pericolosa, purchè s'inizî un movimento vivo e vitale, noi siamo disposti ai maggiori sacrifici. Taccìano i malevoli; si rincuorino gl'ignavi; si muovano i volonterosi.

Pieni di fede noi diciamo un'altra volta a tutti **Venite!**

IN ONORE DI UN PATRIOTA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri seguì la solenne cerimonia della deposizione della salma del patriota polacco Adamo Mickiewicz, trasportata giorni sono da Parigi, nella cripta di Wauwel.

Assistevano alla patriottica cerimonia oltre a *centomila persone*. I delegati venuti da Parigi consegnarono la salma al maresciallo della Dieta di Gallizia.

Il figlio di Mickiewicz pronunziò un discorso ringraziando la nazione polacca degli onori resi al padre. — Parlarono poi il maresciallo della Dieta di Gallizia, il poeta Asnyx, e il professore Tainduski. — Indi il cardinale Dunajewski, vescovo di Cracovia celebrò una messa funebre nella cripta di Wauwel.

Tutte le città di Gallizia hanno celebrato ieri servizi funebri.

Furono coniate quattro medaglie commemorative della cerimonia.

IL CONFLITTO

fra Milano ed il Ministero serbo

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Il *Times* apprende che il conflitto latente che esisteva fra Re Milano e il ministero serbo fu appianato grazie all'intervento di Ristich.

ELEZIONI NELLA SOBRANIE

Le elezioni politiche nella Sobranie sono stabilite pel 26 agosto (vecchio stile).

ALTRO CHE SOPPRESSIONE DEL LOTTO!

Il *Pungolo* di Napoli ha un telegramma da Roma in cui è detto che il Ministero delle finanze cerca di moltiplicare i luoghi d'estrazione del lotto. Fra le nuove sedi, una sarebbe in Sardegna, una nel Veneto.

E' da notarsi che in tutta la Provincia di Belluno non vi è nè meno un *casello* di lotto.

IL PROCESSO DEI NIHILISTI RUSSI A PARIGI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri è incominciato a Parigi il processo dei nihilisti russi. Vi assistette un numeroso pubblico fra cui molti russi. L'interrogatorio degli imputati non provocò alcun incidente notevole e si svolse soltanto sui fatti e sui materiali esplodenti scoperti dagli agenti di polizia.

Gli imputati dichiararono che si occupavano unicamente di esperimenti chimici qualificandosi per vittime di un agente provocatore che è scomparso.

La signorina Bramberg disse che ignorava il contenuto della valigia deposta nella sua casa ove trovossi la bomba. L'imputato Laurentius disse che studiava l'applicazione delle materie esplodenti come mezzo di propulsione. Furono poi intesi numerosi testimoni a carico ed a discarico degli imputati. Il dibattimento continuerà oggi.

UNA FUGA MIRACOLOSA

L'altra notte alcune guardie di P. S. col maggiore Cappa davano la caccia a quattro individuî che si erano rifugiati in una casa innominabile a Milano. Uno di costoro che erasi messo a letto, accortosi della presenza delle guardie scappava in camicia saltando sul tetto.

Il maggiore Cappa lo inseguì minacciando di scaricargli addosso il revolver, ma l'altro spiccò un salto prodigioso sopra la via che è larga ben sette metri e raggiunse il tetto della casa di fronte da cui lanciò varie tegole contro il maggiore.

Gli inquilini udendo quel baccano accorsero sul tetto armati di bastoni ma il fuggiasco passando di tetto in tetto era ormai scomparso.

Corriere del Veneto

Chirignago *4 luglio — Ladro o disertore? —* Ci scrivono:

Ieri sera, verso le 10 e mezzo, un individuo male in arnese e con due lunghe stampelle, ma evidentemente sano in gambe, andava su e giù per la strada provinciale di questo Comune, in attitudine sospetta, ed anche pericolosa per lui. Tale suo contegno mise in apprensione alcuni abitanti; per cui intervenuto l'egregio sindaco Ivancich, unitamente al segretario, lo interrogò chi fosse e dove andasse.

Diede risposte incoerenti, qualificandosi per un tenente, per un impiegato, e per ultimo per un.... ladro. Gli si offerse da rifocillarsi e ricovero per la notte, ma rifiutò, e tentò di darsela a gambe abbandonando le stampelle e mettendosi a correre come un sano. Fu inseguito e raggiunto, e mandati a chiamare i RR. CC. fu da questi perquisito, indi tradotto agli arresti a Mestre perchè mancante di recapiti e non seppe, o non volle, dar esatte notizie sul di lui conto.

Era affatto privo di denaro; gli si trovarono indotto un *remontoir* d'argento, ed una lettera diretta ad un tenente di nome Natale, ma il di cui cognome — che non ricordo — non corrispondeva affatto a quello con cui l'arrestato dichiarò di chiamarsi. Dichiarò pure che intendeva recarsi ad Alessandria. Non senza fondamento si ritiene che possa essere un nostro disertore. Se avrò ulteriori particolari ve li rimetterò.

Chioggia, *4 luglio — Piazza 20 settembre — Neo dottore — Elezioni — Il gas —* Ci scrivono:

(Giovanni) Ieri in piazzetta Stendardo venne apposta la targhetta che denomina *Piazza Venti Settembre* quella via.

— L'altr'ieri a Padova sostenne brillantemente gli esami di laurea in belle lettere il nostro Bonivento Giovanni. Varie furono le pubblicazioni fattesi in tal giorno dagli amici in omaggio al neo dottore; tra queste un riuscitissimo scherzo che ricorda la riproduzione esatta che l'amico carissimo fece del *Cantico dei Cantici*, ai sogni mistici preferendo.. una bella donnina. Congratulazioni sincere per lo splendido esame sostenuto e che l'avvenire del neo dottore sia altrettanto splendido.

— Non è senza ragione che il vostro corrispondente preferisce tacere sulle elezioni di domenica 6 corrente. Per quanto il silenzio possa essere male interpretato, pure non mi sento davvero di romperlo dal momento che mille ragioni me lo consigliano. M'affretto però a dire che codesto silenzio è subordinato all'esito delle elezioni; nessuno quindi più volentieri di me verrà a farlo cessare dopochè sarà eliminata la ragione principale che lo sostiene. A lunedì venturo quindi.

— Nella penultima seduta del patrio Consiglio, il Sindaco disse di sperare che il fotometro arriverà presto a Chioggia. Da allora ad oggi, ne son passati dei giorni, e la speranza dell'egregio sindaco rimane ancora un pio desiderio. E rimarrà molto ancora? — Intanto, da alcune sere si è smesso il petrolio e l'illuminazione vien fatta a gaz. Ma... beati coloro che sanno trovare la misura di quelle fiammelle! — dico fiammelle... perchè si è convenuto di chiamarle così! Oh davvero che ci sarebbe motivo per far le

---

Gazzetta di Venezia — 5 luglio (92)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Sorpresi di vederlo vivo, pronto a battersi insino alla morte, i suoi aggressori titubarono un poco. Eccitati di nuovo da Duhoux s'avanzavano per precipitarsi su di lui, allorquando intervenne il marchese d'Apremont.

— Basta! diss'egli. Quest'uomo è mio prigioniero, lo conduco con me.

Nel medesimo istante Bianca accorreva in soccorso del capitano coll'altro squadrone.

Senza lasciarsi intimidire dal numero collocò i suoi cavalieri davanti l'ufficiale bleu, i quali non attendevano che un segnale di Bianca per slanciarsi sugli altri. La situazione era minacciosa.

Il marchese stimò opportuno di non assumersi la responsabilità di un combattimento fra Vandeesi.

Indirizzandosi alla signorina di Flavigny le disse:

— Rassicuratevi. Colui che proteggete è sano e salvo; non gli sarà fatto alcun male. Ma, ve lo ripeto, giudico indispensabile in causa del suo grado e delle sue funzioni vicino al generale Kleber, che egli sia condotto dinanzi al Consiglio di guerra. Siccome sono conciliativo, gli concedo di far la strada attorniato dai vostri partigiani. Noi formeremo la retroguardia per impedire la fuga; siete contenta?

— Sia! rispose Bianca, comprendendo che non avrebbe avuto alcuna influenza sui nuovi venuti. Anch'io voglio evitare una lotta funesta fra gente che difende una medesima causa. Ma vi prevengo che mi presenterò davanti al consiglio di guerra, e dimostrerò come la vostra condotta sia stata sleale e vergognosa.

— Peuh! replicò sogghignando il marchese. Ho la coscienza di adempiere il mio dovere di realista. Che devo dirvi? Io intendo la guerra civile in modo diverso da voi. La generosità è stoltezza. Un uomo serio deve approfittare delle occasioni senza scrupoli e pietà.

Bianca non si degnò di rispondere a questi pensieri, i quali d'altra parte non erano solo del marchese, ma di parecchi uomini di ogni partito di quel tempo.

Andò verso Benedetto il quale, sempre tranquillo, appoggiato sulla sua spada, attendeva.

— Capitano, diss'ella, non rifiuterete, spero, di confidare in me e in quei valorosi che accorsero al mio grido. Laggiù alle Herbieres vi farò rendere pronta giustizia. I d'Elbée, i Lescure, i Bonchamp, i Flavigny, tutto il consiglio di guerra, in una parola, apprezzerà la vostra generosa condotta, e vi sarà resa la libertà sul momento. Perchè, se non avvenisse così, andrei, io Vandeese, a consegnarmi ai terroristi.

— Se non si trattasse che della mia vita, rispose il capitano, non esiterei a sacrificarla in questo momento. Ma poichè, signorina, vi vedo decisa a prender parte a un combattimento, mettendovi alla testa dei cavalieri che vi obbediscono, rinuncio alla resistenza, giacchè questa sarebbe pericolosa per voi. Fatemi dare un cavallo e mi lascierò condurre al quartier generale dei Vandeesi.

Per ordine della signorina di Flavigny fu condotto un cavallo a Benedetto, ed egli balzò in sella.

Bianca si collocò al suo fianco, fece segno ai suoi difensori di circondarli, e partirono al galoppo.

Il marchese d'Apremont e Roch-Duhoux si tennero a dieci passi dalla scorta. Gaetano osservò che il suo compagno era assorto in riflessioni.

— A che pensi, briccone? gli domandò.

— Penso a questo capitano di stato maggiore.

— Ebbene?

— La sua figura non m'è nuova. Lo devo aver visto altre volte.... non so poi dove.

— Oh! Proprio quello che pensavo anch'io. Ciò che è strano si è che sento una speciale animosità contro di lui.

— È naturale.... è repubblicano.

— No. L'odio instintivo che m'inspira deve avere un'altra causa della quale non so rendermi conto in questo momento.

— Per bacco! nulla di più semplice a spiegarsi.

— Sentiamo.

— Volete sapere il mio parere?

— Sì.

— Eccolo in due parole: Una volta amavate la signorina, non è vero?

— Sì.

— Ebbene, ora è più bella che mai....

— E poi....

— Voi ne siete nuovamente innamorato, e, quello che è peggio, geloso.

— Lo credi?

— Sicuro. Ora la signorina di Flavigny colma di riguardi il brillante ufficiale bleu, mentre in ciò che vi concerne è sdegnosa.

— Hai indovinato, briccone! riprese Gaetano. In verità il mio vecchio ardore si rianima all'aspetto mirabile di questa superba Bianca. Ah! se il diavolo volesse....

— E perchè no? chiese Roch.

— Frattanto mi vendicherò di questo capitano il quale ha saputo ispirarle così vivo interesse

— Se lo aveste voluto lo avrei ucciso.

— Bisognava che rinnovassi l'ordine e non osai perchè ella mi fissava.... ma verrà tempo....

— Ho capito.

— Scellerato vattene!

— Oh! voi mi calunniate: io sono un onest'uomo, io, lo vedete!

— Me l'hai ripetuto così spesso, mariuolo.

Essi tacquero.

Galoppando il marchese si sforzava di veder Bianca in mezzo ai cavalieri che la scortavano Roch-Duhaux poi ricadde nelle sue riflessioni, cercando di ricordarsi in quali luoghi avesse incontrato il capitano di stato maggiore.

La signorina di Flavigny e Benedetto erano silenziosi.

L'una guardava qua e là per la campagna, ma il pensiero era tutto rivolto al suo compagno. Era felice d'averlo salvato, ma in pari tempo soffriva per l'umiliazione che le aveva inflitto il marchese. Talora la collera le imporporava la fronte. Allora si sentiva spinta a voltarsi e a impegnar battaglia con Gaetano. Ma una certa timidezza femminile aggiunta alla speranza di ottener presto la liberazione del capitano la dissuadeva quasi subito dal tentare questo colpo audace, e così riusciva a dominare la sua impazienza marziale.

(Continua.)

più grasso risato, se dinanzi a questa deplorabile questione, Chioggia non si sentisse umiliata più del bisogno.

Feltre *4 luglio. — Colpiti dal fulmine — Trasloco.* — Ci scrivono:

(A). — Imperversando il temporale nel giorno 28 giugno u. s., un fulmine andò a cadere sopra una casa di contadini in Comune di Pedavena. — Certa Meneghella Teresa in quel momento trovavasi a letto col proprio bambino d'anni 4, e sgraziatamente ambedue riportarono ustioni di tanta gravità da doverne morire due giorni dopo.

— Promosso a sotto-prefetto, la ventura settimana partirà da qui il nostro commissario distrettuale, signor Adolfo dott. Ferrari, per recarsi in Iglesias quale titolare effettivo di quella sotto-Prefettura. — Il dottor Ferrari nei pochi (troppo pochi) mesi della sua permanenza a Feltre ebbe campo di sapersi far apprezzare e stimare da tutti, e si è dimostrato un perfetto e leale gentiluomo, un abilissimo e imparziale funzionario. — Tutti sentirono con dispiacere la notizia del suo trasloco, ma recò soddisfazione il vedere ben meritato dal Governo un impiegato che, come il dott. Ferrari, è degno del miglior avvenire.

Mestre *4 luglio. — Elezioni amministrative* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il plauso generale con cui fu accolta la mia corrispondenza inserta nel numero d'oggi, sulle prossime elezioni parziali amministrative, mi ha rassicurato di avere pienamente corrisposto alle intenzioni e concetti della cittadinanza. Se aveste spedito oggi il triplo del numero ordinario del giornale, sarebbe andato venduto.

Un qualche abitante di Carpenedo, partigiano del candidato *de le tre croste de formagio*, vedendo che tale candidatura è generalmente respinta, tenta ora di spargere false notizie fra gli elettori, onde avvenendo dispersione di voti, facilitare per sorpresa la elezione del candidato del suo cuore.

A modo d'esempio va vociferando che il signor Angelo Cercato ha manifestato intenzione di dimettersi. Ciò è assolutamente falso, giacchè non più tardi di ieri sera ne ebbi dal Cercato stesso contraria assicurazione.

Stiano in guardia gli elettori contro questi tranelli per isfuggire i quali non havvi che il solo mezzo di recarsi tutti alle urne e votare compatti i seguenti nomi:

Berchet comm. Guglielmo *(riel.)*
Santon Giuseppe *(id.)*
Cercato Angelo *(id.)*
Bortolato Andrea *(n. el.).*

Nè voglio far a meno di accennare alla favorevole impressione che fece generalmente la franca ed esplicita dichiarazione del signor Andrea Zanini di non poter accettare un mandato alle cui esigenze non potrebbe soddisfare perchè impedito dai proprii interessi. Questo è intendere vivamente la importanza di certi obblighi inerenti a certe cariche, ed agire coscienziosamente scevri da qualsiasi influenza di vanità o di partito. Peccato che pochi sieno quelli che lo imitano.

Padova, *4 luglio. — Suicidio — Assise — Ribellione — Cavallo in fuga — Una studentessa — all'Esposizione — Teatri.* — Ci scrivono:

Ieri sera, certo Torre Giovanni, commissionato di qui, abbandonava la propria abitazione non facendovi più ritorno. La famiglia in preda alla massima apprensione lo cercò invano. Questa mattina alle ore otto, dei passanti videro emergere dalle acque del Brenta nella località detta la Stanga fuori Porta Venezia, le gambe di un annegato. Recatosi sul posto il delegato di P. S. Topan, fece estrarre il cadavere che venne identificato per il commissionato scomparso. Egli si suicidò affogandosi e tenendo la testa sott'acqua mediante un fazzoletto pieno di ghiaia appeso al collo. La causa troverebbesi nella sua posizione finanziaria momentaneamente imbarazzata.

— Il processo dello Schiavon Domenico, imputato di omicidio del quale ieri vi scrissi, venne rinviato a tempo indeterminato, avendo accolta la Corte la domanda del difensore avv. Stoppato di sottomettere il detenuto ad una sorveglianza psichiatrica sotto le osservazioni dei professori *Tamassia*, insegnante di medicina legale, e *Tebaldi* alienista al nostro Ospedale.

— Ieri sera i pregiudicati Greiffemberg Giacomo e Gaetano Forzin, Filippi, si recarono al Caffè Bernacchi a Codalunga volendo entrarvi con un carretto. Ne nacque un vivissimo battibecco colla padrona, che terminò con una vivissima ribellione agli agenti di P. S. Il N. 14 riportò parecchie morsicature gravi. — Gli eroi sono al sicuro.

— In questo momento un cavallo attaccato ad un carro carico di legna si imbizzarrì, avendo il carro perduta una ruota vicino all'albergo al Paradiso in via S. Matteo. La bestia corse velocemente fino a Pedrocchi, dove venne fermata dopo aver causato gran panico fra i passanti. Per fortuna nessuna disgrazia.

— Quella studiosa ed intelligentissima fanciulla ch'è la signorina Leonilde Moro sostenne in questi giorni gli esami del primo anno della facoltà di lettere. Per chi conosce la colta e gentile studentessa, è perfettamente inutile dire che riportò la massima classe, un 30 su 30. La signorina Moro è il primo, il più caro ed il più ammirabile fiore della nostra Università. Il suo ingegno non è superato che dalla sua modestia.

— Domenica chiudesi la esposizione artistica nel salone. Vi sarà l'ultimo grande concerto nel quale si produrranno i bravi artisti concittadini, signori Volebele e Bianchi Luigi, tenori, la signorina Rizzo e la brava orchestra del Barzilai.

— Parlasi pel *Garibaldi* di una stagione supplementare. Vi si darebbero la *Norma* ed il *Trovatore*.

Pordenone, *3 luglio. — Omicidio o disgrazia? — L'esito delle elezioni — Trasloco* — Ci scrivono:

(.*.) — Sul greto del torrente Cellina, sulla sponda sinistra del ponte di Montereale hanno trovato l'altro ieri il cadavere di certo Tessan col cranio fracassato. Si dice da alcuni che l'infelice passando ubbriaco sull'alto d'un burrone sia caduto nel torrente; da altri si vocifera che invece da cinque avvinazzati sia stato precipitato abbasso. L'Autorità giudiziaria ha il mandato di sciogliere questo misterioso quesito. Ve ne riparlerò.

— Nelle elezioni parziali amministrative ha vinto la lista del cosidetto partito progressista. Meno due nomi portati anche dalla lista avversaria che cosa sono gli altri? Ed in totale che cosa sono tutti? Ve lo dica una corrispondenza della *Patria* di ieri in risposta ad un telegramma magniloquente mandato all'*Adriatico*. Spiacque che siasi lasciato fuori il presidente della Società operaia, negoziante onesto, uomo di criterio e buon amministratore. Ma così oggi corre il mondo, o meglio così a Pordenone vuole il grande elettore della *pianeta*.

— Dal bollettino giudiziario rilevo che il nostro sostituto procuratore del Re avv. Mocenì, è stato tramutato a Novara. Capisco che il ministro ha ascoltato i suoi desideri, ma Pordenone è dolente di perdere nel Mocenì un valente giureconsulto, un funzionario intelligentissimo, un gentiluomo perfetto. Viene a surrogarlo il sostituto procuratore che ora è a Verona.

Udine, *4 luglio — Un ufficiale pazzo che fugge* — Ci scrivono:

(P. e.) Qualche mese addietro il tenente Stella del 35° fanteria cominciò a dar segni d'essere in preda *a mania di persecuzione*. Un giorno trovandosi in un pubblico ritrovo alzò la mano su di una stimabilissima persona che per caso lo guardava. Da allora venne ricoverato allo Spedale, da dove egli chiedeva insistentemente d'uscire perchè, diceva, aveva ad aggiustare una vertenza d'onore. Vi fu un periodo di tempo durante il quale erasi recisamente rifiutato di mangiare, e a *forza* gli si dovettero far ingoiare i cibi. L'altr'ieri giunse qui dal Piemonte uno zio dello Stella col proposito di ricondurre il povero alienato alle aure native. Il tenente prima di lasciare Udine desiderò di fare collo zio una passeggiata nei dintorni, e fu accontentato. Zio e nipote si recarono fino a Basaldella, e poscia su di una carretta ritornarono verso la città. Giunti nelle vicinanze di Campoformido, il tenente volle scendere per certe sue occorrenze, e s'internò in un viottolo campestre. Passò qualche minuto, e visto che non ritornava, lo zio scese esso pure dalla carrettella, ma con somma sua sorpresa non trovò più il nipote. Chiesto di qua e di là, nessuno l'aveva veduto. Sono ormai tre giorni che manca, e nessuno sa dar notizie di lui.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 luglio: S. Domizio m.
Domenica 6 luglio: S. Isaia pr.
Sole, leva ore 4 m. 19; tram. 7. 49.
Temp. mass. del 4: 28.7 — Min. del 5: 21.2

CRONACA DIRETTA A CERTI NOSTRI ABBONATI

Non passa giorno che sui vari fogli della penisola, specialmente se non hanno una grande diffusione come quelli di Milano, non si deva leggere alle scadenze trimestrali o semestrali la solita invocazione: *preghiamo i nostri cortesi associati a volersi mettere in regola coll'abbonamento perchè ecc.*

Il debito col giornale che non ha risorse, e che tante volte va avanti con veri sacrifici, vien riguardato da molti quasi come una cosa a parte; non come un dovere da soddisfare, ma com una graziosa degnazione di pagamento fatta verso l'Amministrazione.

Non valgono preghiere, sollecitazioni cortesi. Vi è sempre quella cinquantina di persone, che pretende di pagare come e quando vuole, cioè posticipato; e che ama farsi suonare (come da noi a Venezia) il campanello due, tre e quattro volte, prima di dar fuori le nove o le cinque lire dell'abbonamento scaduto.

Intanto l'Amministrazione anticipa carta, e tutto il resto, per sentir rispondere al suo incaricato: *che torni, che torni*, sempre *che torni*.

Ma perchè che torni! Abbiamo o no il diritto di avere i nostri denari a tempo. E voi signori abbonati avete o no la coscienza di trovare un giornale bene informato e bene stampato che vi costa soltanto un soldo?

Se tutti i nostri 2000 associati facessero così, quale conto si potrebbe fare alla scadenza delle somme da introitare, e come si potrebbe regolare il nostro servizio di cassa?

Notate poi che ad ogni momento capitano variazioni di spedizione, perchè oggi si è qui, domani fuori, dopo domani all'estero. E sta bene; — ma se le esigenze sono tante da una parte, sia poi permesso anche a noi di averle dall'altra.

Notate ancora: che come la *Gazzetta* alcun altro giornale offre migliori condizioni ai suoi abbonati: — perchè oltre alla maggiore copia di materia e all'abbondante telegrafia, gli abbonati finchè stanno a Venezia hanno il giornale a casa di sera con tutte le notizie del giorno mentre quando vanno fuori di Venezia ricevono l'edizione del mattino con tutte le notizie della notte.

Noi facciamo molto conto dei nostri abbonati, e appunto pel modo come li serviamo, ne abbiamo assai più degli altri giornali; ma non sappiamo proprio che fare degli altri che ci fanno sospirare poche lire.

L'esattore non verrà più a riscuotere; chi vorrà pagare, pagherà. Noi non chiediamo l'elemosina; vogliamo il nostro.

Gara di tiro a Frauenfeld. — Le Società Ferroviarie Italiane e Svizzere hanno stabilito d'accordo di concedere speciali biglietti di andata e ritorno per Zurigo, valevoli 15 giorni ed a prezzi ridotti, ai tiratori che si recheranno alla prossima festa triennale del tiro a segno federale svizzero a Frauenfeld. La riduzione per la percorrenza fino a Milano è quella stabilita pei biglietti normali di andata e ritorno; per la percorrenza da Milano a Chiasso sarà calcolata in misura del 30 0[0] sulla tariffa normale: da Chiasso a Zurigo il prezzo sarà tanto più ridotto quanto maggiore sarà il numero dei tiratori che si recheranno in Isvizzera.

Necessita quindi alla Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale di conoscere, *entro il giorno 10 corrente* quanti soci intendono prendere parte alla gara di Frauenfeld per poterne dare comunicazione alle Società delle Ferrovie dalle quali riceverà poi notizia del prezzo esatto del biglietto di andata e ritorno.

I soci che intendessero approfittare di queste facilitazioni sono pregati d'inscriversi all'ufficio della Società, in Campo S. Fantin, aperto nei giorni feriali dalle ore 7 alle 9 pomeridiane, o sul campo di tiro durante le esercitazioni di domenica 6 corr.

L'iscrizione sarà chiusa definitivamente la sera di giovedì 10 corr.

Al nostro appello. — L'egregio amico nostro Emilio De Chantal, ci scrive la seguente letterina, generosa risposta al nostro appello di ieri. — Noi speriamo che qualche altro si farà vivo, ma specialmente per dare un po' di occupazione stabile e sicura a quel disgraziato capo di famiglia.

Carissimo amico

Non avendo lavoro in cui occuparlo, Ti prego di far tenere le qui incluse 10 lire a quel povero padre di famiglia del quale fai cenno nella tua cronaca odierna.

Ti stringo la mano tuo: *Emilio De Chantal*

— Intanto un egregio industriale di qui ci ha scritto subito, offrendoci di occupare la moglie in qualche modo con lavori ad ago. — Grazie vive.

Più tardi altra chiarissima persona, sempre pronta a fare il bene, ci ha mandato altre 10 lire.

In giornata le offerte saranno consegnate.

I cacciatori in seduta — Oltre sessanta soci della nuova Associazione dei cacciatori veneziani si raccoglievano ieri in seduta in una delle sale superiori del Bauer, scelta come sede sociale. Presiedeva il cav. Eugenio Blaas.

Si discusse su varie proposte, che saranno meglio concretate in una delle prossime assemblee.

L'Associazione rappresenta quanto di più simpaticamente democratico si può immaginare.

Accanto ai nomi di qualche Altezza Reale come il conte Di Bardi, o di grandi case aristocratiche e principesche, come quelle del principe Hohenloe e del Duca della Grazia, si trovano i nomi modestissimi dei nostri cacciatori valligiani.

In agosto, a caccia aperta, su proposta del socio Ellero, che minaccia di diventare una vittima per l'immenso interesse che egli prende allo sviluppo della Società, si terrà il grande pranzo inaugurale, di carattere essenzialmente.... professionale.

Un'apposita commissione sarà incaricata di procurare la preda un giorno prima cacciando nelle valli circostanti e nelle campagne.

A stagione rinfrescata, il locale, così opportunamente scelto, potrà diventare un lieto ritrovo amichevole, dove la politica non turberà mai la serenità gioconda delle discussioni. C'è già chi si è incaricato di fornire la sala di trofei e di armi. — Molti giornali *sportiani* completeranno il corredo.

L'Associazione ha scopi pratici dei quali altra volta c'intratteremo.

I cacciatori dei dintorni sono avvisati.

Venezia-Massaua — A cominciare dal 5 corr. la Società di Navigazione Generale inizierà da Genova un nuovo servizio pel Mar Rosso. Questo servizio sarà quindicinale, ed il piroscafo addettovi partirà da Genova il sabato alle ore 9 di sera, e dopo aver toccato gli Scali di Livorno, Napoli e Messina, si dirigerà per Alessandria d'Egitto, Porto Said, Suez e Massaua, dove coinciderà col piroscafo che fa il servizio settimanale fra Massaua, Assab e Aden.

Venezia sarebbe collegata con questo nuovo servizio mediante la linea di Ponente (XI) in partenza da qui ogni mercoledì alle ore 4 pom., e da Trieste il sabato alle 6 pom., la quale coinciderebbe ogni due settimane a Messina col piroscafo diretto al Mar Rosso.

La durata del viaggio da Venezia a Massaua compreso il trasbordo a Messina risulterebbe di 22 giorni.

Tentato suicidio. — Ieri in cronaca avremmo potuto registrare due tentativi di suicidio; ma *l'animo pietoso* del medico e degli impiegati all'ufficio d'accettazione dell'Ospitale, ci volle tacere il fatto avvenuto ieri mattina nell'interno dello stabilimento.

Pare che quei signori considerino le notizie come polveri medicinali o pillole da somministrarsi *una al giorno*. Bando alla celia. Se noi ci rechiamo ogni giorno all'Ospitale per avere notizie, lo facciamo per servire il pubblico il quale ha diritto di essere informato, e non crediamo che i medici di guardia o gl'impiegati contravvengano ai regolamenti interni dello stabilimento, comunicando fatti che rivestono carattere di pubblico interesse.

Garantiamo del resto le notizie che qui sotto pubblichiamo, sebbene non attinte a fonte ufficiale.

Angelo Quintavalle di circa 40 anni, abitante a S. Martin, bracciante nell'officina congegnatori e costruzioni all'arsenale, or fa un mese, per avere alzato da terra un grave peso, riportò delle slogature per le quali dovette essere ricoverato all'Ospitale militare di S. Anna. Dopo otto giorni circa ne uscì; ma poco appresso ammalò nuovamente, colpito di febbre, e martedì entrò all'Ospitale, ove fu ricoverato in sala S. Marco, letto. N. 41.

Ieri mattina alle quattro, alzatosi dal letto, si recò nella latrina che è situata a metà della sala, indossando soltanto la camicia e le scarpe.

Nella sala, l'infermiere di guardia Antonio Tadio, si trovava vicino al letto di un ammalato grave. Occorrendo a questi del ghiaccio, il Tadio fece per entrare nel locale vicino alla latrina per spezzare il ghiaccio; ma accortosi che la remata di ferro della finestra della latrina, prospicente un piccolo giardino interno, era fuori di posto, e che la parte superiore era stata spiombata e presentava una significante apertura, dubitando di qualche disgrazia, ritornò nella sala, guardò ad ogni letto, e visto che il n. 41 era vuoto, chiamò il compagno infermiere Emilio Laggia. Affacciatisi alla finestra della latrina, scorsero nel sottostante giardino il Quintavalle steso a terra.

Accorsero subito nel giardino insieme al medico di guardia.

Il povero Quintavalle, collocato in una barella, fu trasportato in sala d'osservazione. Egli, a quanto ci si dice, riportò diverse fratture.

Il disgraziato non potè compiere l'insano proposito di togliersi la vita; perchè nella caduta ebbe attutito il colpo da una vite, contro la quale andò a battere.

Navigazione — Ci si comunica che nei giorni 6 o 7 corr. giungerà nel nostro porto, in linea commerciale C il piroscafo straordinario *Oreto*, che caricherà per gli scali del Ponente.

Falsi annunzi di specialità medicinali — Il ministero dell'interno ha inviato ai prefetti la seguente circolare:

Bene spesso vengono annunciati nei giornali, specie nei giornali politici, delle *specialità farmaceutiche* che si assicura *approvate dal Consiglio superiore di Sanità*.

Tale asserzione non può essere che falsa, perchè nessuna specialità finora è stata approvata dal Consiglio predetto.

Le LL. SS. vorranno dare opera a che tale abuso cessi, denunciando a termine di legge i contravventori; e vorranno altresì comunicare la presente circolare alle autorità sanitarie ed alla stampa locale.

Laurea — Ieri prese brillantemente la laurea in giurisprudenza all'Università di Bologna il nostro concittadino Antonio Marigonda, figlio agli egregi proprietari del teatro *Goldoni*. — Congratulazioni.

Alla Montagnola. — Domani dalle ore 4 alle 6 pom., nella Rotonda annessa al grande Caffè sulla *Montagnola* ai Giardini Pubblici, avrà luogo, un primo concerto musicale, diretto dal maestro Mattioli di Bologna, al quale prenderanno parte n. 30 professori.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità quale rappresentante ed amministratrice dei due Orfanotrofi maschile e femminile mentre rende pubblico l'atto generoso, ringrazia la nostra Cassa di Risparmio che volle elargire L. 500 per ciascuna delle due Opere Pie.

Nel numero dei più. — Ieri, nel convento di S. Francesco della Vigna, cessava di vivere il frate laico Bellino Boldrin di Masi, Provincia di Padova, nella grave età di ottanta anni.

PRETURE — TRIBUNALI — CORT

Un satiro

Nel pomeriggio del 13 maggio scorso, certo Vittorio Cristofoli, di 25 anni, chincagliere girovago, vista in campo S. Stefano la bambina Ermenegilda Penso, di quattro anni, figlia del maestro comunale abitante a S. Samuele, con la promessa di pagarle dei confetti la prendeva in braccio e la portava fino a S. Marta. Qui giunto sedette sui gradini della chiesa di S. Maria Maggiore, e tentava di consumare sopra la povera bambina l'atto il più infame, quando ne fu impedito da due operai, che di là passavano.

Il Cristofoli fuggì, ma i due lo inseguirono, lo afferrarono e lo consegnarono ad un brigadiere di P. S. del Sestiere di Dorsoduro.

Oggi, il Cristofoli, è comparso davanti il tribunale correzionale, imputato di ratto ed offese al pudore, per avere sottratta e ritenuta con se per parecchie ore e per fine di libidine la Ermenegilda Penso, bambina di quattro anni, commettendo anche in effetto su di essa atti di libidine non diretti però a congiunzione carnale.

Sostenne l'accusa il sostituto procuratore del Re Vincenzo Pittoni; difese il Cristofoli l'avv. Cicogna.

Il Cristofoli, giovinotto d'aspetto abbastanza simpatico, si mostrò avvilito e durante il dibattimento tenne sempre gli occhi rivolti a terra. All'apparire della bambina, il Cristofoli fu colpito da un assalto nervoso e non osò nemmeno guardarla in viso.

Il dibattimento si tenne a porte chiuse.

Il Tribunale in seguito alle risultanze processuali ha condannato il Cristofoli alla pena della reclusione per anni tre, mesi nove e venticinque giorni ed agli accessori di legge.

GLI ARRIVI

del giorno 4

Danieli — Vincenzo Grillo.

Italia — Contessa Rosa Birmichi da Milano, Guarnieri G. da Feltre.

Città di Monaco — Bedolo Luigi da Milano, Cortese Colsmann da Napoli, Antanaro Giacinto da Roma, Tamberini A. da Firenze.

Vapore — Barnacchia Giovanni da Barletta, Salamon Isidoro da Milano, Rota P. Giuseppe da Torino, Gasparetto P. da Milano, Borghi G. da Firenze, Prof. Bonato da Padova, Lebreton E. da Treviso, Carisio R. da Milano.

Cappello Nero — Sacchi L. da Milano, Bosinelli L. tenente da Bologna, Avv. Paganini R. da Udine, F. Vaglia da Padova, Fratelli Sala A. e G. da Genova, Boghino G. da Milano.

Cavalletto — Franceolo N. da Milano, dott. Maurizio Helf, e consorte da Milano, Cartoli C. da Ferrara, Josef Stegnama da Napoli, Paruzza A. da Napoli, F. Piazzi e consorte da Milano, Maidetto Pasquale da Napoli.

Luna — Dott. Forlanini da Milano, Lattanda S. da Milano.

Vittoria — Geo. A. Pacher da Verona, Miss I. Ranken idem, Janes F. Bacen idem, N. Arrowsmitt idem, F. E. Bradford da Bologna, Miss Iulia Schofield idem.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL CARTELLONE-PROGRAMMA DEL MALIBRAN

Dello spettacolo che l'impresa Ettore Brocco sta da parecchio tempo preparando al nostro popolare teatro per la corrente stagione estiva, abbiamo parlato varie volte; i lettori ne furono minutamente informati, e la riapertura del *Malibran* giustamente si attende con interesse.

Oggi fu pubblicato l'elegantissimo cartellone-programma, dal quale tosto appare l'impresario artista, che nulla trascurerà perchè lo spettacolo ch'egli presenterà abbia ad essere in ogni particolare decoroso e degno di lode.

Il bellissimo disegno del cartellone, del nostro Vizzotto, fu fatto in carattere col nuovo stile decorativo del *Malibran*, che, rimesso a nuovo, sarà illuminato a luce elettrica. L'ottima incisione è del bravo Enrico Zecchinato, direttore della Litografia veneziana, che ha fatto invero pregevole lavoro.

La stagione s'inaugurerà la sera del 26 corrente colla *Mignon*, alla quale farà seguito l'*Orfeo* di Gluck.

Adelina Borghi sarà la valente protagonista in tutt'e due le opere; per lei si rinnoveranno certo gli entusiasmi suscitati nella *Carmen*, al «Rossini».

Le saranno compagni il tenore Gioachino Bayo — un artista che si è fatto molto applaudire nei principali teatri di Torino e di Genova, appunto nella *Mignon* — le sigg. Vera Domelli, Cesira Pagnoni, Ida Debenedetti, ed i sigg. Ezio Fucili, Alfonso Rosa, Pietro Biancardi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà l'egregio Giovanni Bolzoni, che tiene uno de' primi posti nella schiera degli eletti. — Maestri istruttori dei cori i nostri fratelli Carcano.

L'orchestra, nella quale sederà primo violino il Cozzi, sarà composta di sessanta professori; — numerosa la massa corale, e, ci assicurano, bene scelto il corpo di ballo, affidato al coreografo Cecchetti.

Sono aperti gli abbonamenti per 12 rappresentazioni a prezzi, che non hanno certo bisogno di raccomandazione. — Chi non si abbonerà all'ingresso per la misera somma di lire dieci?

La poltrona costerà L. 18 — il posto distinto, 10 — lo scanno 8; — ed i palchi di pepiano L. 70 — di primo ordine 90 — di secondo, 35.

Prezzi serali: Ingresso lire 2 — poltrone, 3 — scanno 2.

Teatro del Lido. — L'impresa del teatro del Lido nulla trascura per rendere graditissimo il lieto ritrovo serale.

Le rappresentazioni si succedono con successo; — questa sera si dà la *Campana dell'Eremitaggio*, domani la *Figlia del reggimento*, e sono già bene avviate le prove dei *Napoli di Carnovale*, sotto la direzione del bravo Malipiero.

Per dare riposo al tenore Bonomi il quale continuerà a cantare nella *Campana*, fu scritturato il bravo tenore Michele Durini il quale interpreta ora a Padova con successo la parte di Cassio nell'*Otello*. Il Durini assumerà la parte di «Tonio» nella *Figlia del Reggimento*.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 3[4.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1[2 alle 6 p. — Alla sera *La campana dell'Eremitaggio* opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio N. 154 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — R. D. che autorizza la Direzione generale del debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri di iscrizione, alcuni titoli di debiti e redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0[0 — RR. DD. che separano i comuni di Torrioni (Avellino ed Usselo) (Cuneo) dalla sezione elettorale di Montefusco il primo e di Prazzo il secondo costituendoli in sezioni elettorali autonome — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Licata (Girgenti) e di Agius Oschirri e Berchidda (Sassari) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 9 al 15 giugno 1890 — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso — Elenco delle indennità e delle pensioni conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 giugno 1890 — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allegri Bassano Milano — Locatelli Carlo, fu Alessandro Bergamo — Neukirch Ottone, Torino — Pelizzoni Giuseppe, Milano — Stantero Cesare, di Priocca, Alba — Tessada Giovanni, Genova.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 5 — Caffè mercato calmo.

Giugno	— —	91 Gennaio	98 ¾
Settem.	106 ½	91 Marzo	98 ¾
Dicem.	100 —		

Amburg 5 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	79 —
Luglio	86 ¼	91 Marzo	77 ¼
Settem.	85 ½		

Anversa 5 — Caffè mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	100 —
Luglio	107 —	91 Marzo	98 —
Settem.	106 ½		

Parigi 5 — Zuccheri Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35.—
Luglio-agosto	»	35 ½
4 di ottobre	»	34 ½

Budapest 5 — Frumenti mercato fermo.

1891	Primavera	f.	7.09/10
1890	Autunno	»	7.52/54

Maïs mercato fermo

	mese corr.	f.	5.05/10
	Per giugno	»	—.—/—
	» luglio-agosto	»	5.03/04
	» agosto-settembre	»	5.13/15
1891	» maggio-giugno	»	5.20/21

Nuova York 3 — Caffè merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero muscabado* N. 12 cent. 5 ½

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana, sacchi 46,000 — Deposito totale sacchi 170,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 16,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 26,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 7700 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 23.

Santos 3 — Entrate della settimana sacchi 14,000 — Deposito totale 45,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendite della settimana sacchi 4,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 7800 — Tendenza del mercato debole

Londra 3 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	pesante

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 3 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 4 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,12 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,40 — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 07

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,78 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,04 — pel 10 ottobre 81 18 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,09

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1891	— —	92 18
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 35
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	295 —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	280 50
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 12	25 17	25 16	25 21
Svizzera	4	100 55	100 75	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 ½	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 ½	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasse 6 %.

Firenze 5

Rend. it.	94 75
Cambio Londra	25 20 ½
» Francia	100 91 ½
Azioni F. M.	707 50
» Mobil.	614 50

Roma 5

Rend. it. 5 % c.	95 70 —
» » per fine	— —
Banca generale	487 —
Az. S. Acqua Pia	1075
» S. Immobiliare	504 —

Milano 5

Rend. it. cont.	94 30 —
» fine	94 05 —
Az. Medit.	570 —
Banca Generale	486 —
Lanificio Rossi	1335 —
Cotonificio Cantoni	350 —
Navig. generale	376
Raffineria Zuccheri	216 —
Sovvenzioni	188 —
Società Veneta	134 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 50
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 50

Parigi 5

APERTURA Tend. ferma

Rend. fr. 3 %	93 65
» » perp.	91,17
» 4 ½	106.70
Rend. ital.	93,60
Ferr. lomb.	302 50
» austr.	518 75
Rend. turca »	1* 87
Est. spagn. est.	75 27
Banca di Parigi	820 —
Cons. ingl.	96 5/16
Banca di sconto	— —
Rend. 6 %	484 60
Azioni Suez	— —
» Panama	40,—

Genova 4

Rend. 5 %	94,65
Az. Banca Naz.	1795 —
Cred. mob. it.	617 —
Ferr. merid.	707 50
» med.	617
Navig. generale	364
Banca generale	487 —
Raff. zuccheri	23
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	100,95
» s. Londra	25,42
» Germania	—

Parigi 4

CHIUSURA

Italiano 5 %	95,55
Franc. 3 %	90,97
» (n.) 3 %	106 60
» id. 3 %	93,50
Inglese	96 5/16
Turch. obbl. ant.	329,50
Merid. »	723,—
Cred. mob. fr.	41,20
» Canale Suez	23,60

Torino 4

Rend. cont.	94 80
» fine	94,60
Azioni ferr. medit.	570,—
» » merid.	706,—
Cred. mob.	616,50
Banca naz.	1800 —
» Torino	500,—
» subalpina	73 —
Cred. merid.	140 —
Banco sconto	151 —
Banca tiberina	75,50
Comp. fondiaria	34 —
Cassa sovvenzioni	130 —
Cambio vista s. Fr.	100 92
Id. 3 mesi s. Londra	25 21

Vienna 4

Rend. in carta	88,40
» argento	89,05
» oro	109,85
» senza imp.	101,35
Az. della Banca	977,—
» Stab. di cred.	303 50
Londra	116,80
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,28

Berlino 4

Mobiliare	165,50
Austriache	102,90
Lombarde	50,10
Rendita italiana	94 50

Londra 4

Inglese	96 ¼
Italiano	92 ¾

Servizio telegrafico della "Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA ANTIM. D'IERI

Pres. *Biancheri.*

Il servizio telefonico

Nella seduta antimeridiana d'oggi, presieduta da *Biancheri*, è stata ripresa la discussione del progetto sui telefoni.

L'on. *Pantano* mise in evidenza le triste esperienze delle convenzioni ferroviarie per concludere che il Governo ha l'obbligo di estendere la sua azione sulla telefonia che egli crede una delle funzioni essenziali dello Stato.

L'onor. *Torrigiani* parlò a lungo sulle differenze fra il telefono ed il telegrafo, accennando alle gravi spese che dovrà incontrare lo Stato.

Concluse augurandosi che l'on. Lacava rinunzi al progetto.

Rispose il ministro *Lacava* agli oppositori sostenendo con valide ragioni il progetto; ma il suo discorso lunghissimo non finì oggi, e sarà continuato nella seduta di lunedì.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza *Biancheri.*

LE LEGGI SOCIALI

La mozione Odescalchi

Aperta la seduta pomeridiana alle 5 e mezzo viene in discussione la mozione *Odescalchi* che propone che *la Camera, udite le dichiarazioni del ministro e riconoscendo l'opportunità di leggi sociali, passa all'ordine del giorno.*

Panizza a nome dell'estrema sinistra dichiara di non accettare la mozione perchè essa quantunque discorra di *leggi sociali* si riferisce a provvedimenti che secondo l'oratore non sono sufficienti, ed oltre a questo equivoco di forma, ne ha uno sostanziale in ciò che si ritiene con qualche legge di ottenere il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici.

Dice che tale questione non può essere risolta se non con mutamenti radicali negli ordinamenti dello Stato coordinandoli tutti al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. È vano pertanto il credere che una scuola od un partito possano risolvere una somigliante questione ove lo stato non rivolga ad esse ogni sfera della sua attività. La politica estera, gli armamenti, l'istruzione pubblica, l'ordinamento dell'amministrazione, tutto dev'essere diretto al vantaggio del maggior numero di cittadini; specialmente nella politica interna occorre mutare indirizzo, rispettando la libertà e non facendo della polizia uno dei cardini del Governo e additando all'odio delle classi dirigenti i socialisti i quali possono essere, come lo è lui, perfettamente legalitari e considerare la monarchia costituzionale come l'antico tribunato.

* *

Parlarono quindi l'on. *Pandolfi* e l'on. *Sonnino*; tutti e due non sono molto soddisfatti della mozione Odescalchi, e ne espongono le ragioni; il primo però dice che vi darà voto favorevole nella speranza che il Governo qualche cosa finisca per fare; il secondo, che criticò l'indeterminazione della mozione, non si pronunciò sul voto che darà: dopo di che su proposta di Crispi il seguito della discussione è rimandato a venerdì.

* *

A questo punto e per questa ragione l'onorevole *Pantano* grida: — Questa è una ignobile commedia!

Crispi: — La commedia la farà lei!

Pantano: — Sì! una ignobile commedia del Governo.

Un vivace incidente

pel consiglio comunale di Catania

Sorge quindi un vivacissimo incidente.

Il presidente annunzia un'interpellanza dell'on. *Pantano* sullo scioglimento del Consiglio comunale di Catania.

Crispi: — La accetto e domando che si iscriva dopo le altre interpellanze.

Pantano: — Domando che si discuta prima: ricordo che altra volta presentai un'interpellanza per sapere se il Governo era intenzionato di sciogliere quel Consiglio. L'on. Crispi cinque giorni fa mi disse che non avea tale intenzione, ora è avvenuto lo scioglimento e non posso non biasimare l'azione perturbatrice di alcuni consiglieri che si dimisero.

Di Sangiuliano: — Domando la parola per fatto personale.

Crispi fa segno colla mano all'on. Di Sangiuliano che risponderà lui; indi soggiunge: — Quando risposi all'on. Pantano non ero intenzionato di sciogliere questo Consiglio. Il martedì seguente ebbi una relazione del prefetto in seguito alla quale presentai al Re il decreto di scioglimento. — Ho qui un fascio di documenti. *(batte il pugno sul tavolo)*. Mostrerò quello che esiste. Quel Municipio costituisce una vera vergogna per la cittadinanza!

Imbriani, *Fazio*, *Pantano*, gridano, protestano.

Di Sangiuliano grida: — Io sono consigliere comunale di Catania e sono fra quelli che si dimisero. Appoggio la pronta discussione dell'interpellanza e quantunque non voglia entrare in questioni locali; quando si discuterà, si vedrà se veramente l'azione perturbatrice cui accennava l'on. Pantano fu da parte di noi che ci dimettemmo, o da parte di coloro che ci spinsero a ciò fare.

Pantano (rivolgendosi all'onor. Di Sangiuliano): — Neppure io voglio entrare in questioni locali: io rifiutai qualsiasi carica amministrativa di Catania.

Quindi rivolgendosi a Crispi soggiunge: Non è permesso offendere tutta la cittadinanza dicendo che è una vergogna il suo Municipio. *(Benissimo, benissimo all'estrema Sinistra.)* Propongo che l'interpellanza si discuta lunedì.

Imbriani e *Fazio*: — Domani, domani!

Pantano: — Ebbene, domani!

Crispi: — Dobbiamo discutere prima le leggi.

Pantano: — Lanciate le parole e poi temete la discussione. Non avete il coraggio delle vostre parole. *(Rumori.)*

Crispi (rosso, ma restando seduto): Compio il mio dovere: quanto dico, sostengo: — al momento della discussione si vedrà chi ha ragione.

Quando si vota la proposta di discutere domani l'interpellanza, si alza l'estrema Sinistra e molti di Sinistra. La proposta è respinta.

E quindi la seduta si scioglie fra i più vivi commenti alle 6 e tre quarti.

Crispi e Imbriani amici!!!

Oggi, come sapete, fu votato a scrutinio segreto il progetto sulle Opere pie, che risultò approvato con voti 159, contro 41.

Durante questa votazione si vide l'onor. *Imbriani* avvicinarsi al banco dei Ministri e parlare coll'onor. Crispi. La conversazione fu lunghissima e vi partecipò anche il ministro *Brin.*

Si vide tratto, tratto l'onor. Crispi ed Imbriani ridere allegramente. Dalle tribune molti osservarono il caso stranissimo insolito.

Dalla Capitale

La Commissione per Roma

Roma 4, ore 9.10 p.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto per i provvedimenti in favore di Roma ha già tenuto due sedute. — Nella prima intervenne anche l'on. Crispi che fece comprendere che se sorgessero difficoltà, si estenderebbero i poteri del commissario regio per un anno. Crispi si mostrò proclive a modificare gli articoli che maggiormente sollevarono opposizioni.

Nella seduta pomeridiana la Commissione decise di modificare l'articolo 11 dando al Comune la facoltà di imporre tasse fino al raggiungimento del pareggio. Se il Comune non raggiungesse il pareggio sarebbe fatta una legge dal Parlamento.

Si è poi deciso che il Parlamento abbia l'alta sorveglianza delle spese per le opere pubbliche di indole governativa.

Tiro a segno

L'onor. Adamoli, rappresentante dei tiratori italiani, è partito per Berlino, dove sarà pure portata la bandiera vinta dalla Società di Brescia alla grande gara nazionale.

La questione Mandalari

Il Ministero ha ordinato la sospensione del direttore Mandalari fino all'espletamento del processo iniziato dietro querela della signorina Renzetti. Mandalari fu richiamato in Italia. Il processo si farà subito.

A questo proposito il *Diritto* scrive che parecchi deputati, fra i quali De Renzis, Maranca-Antinori, il senatore Spaventa ed altri eransi interessati al grave fatto della maestra Renzetti, ma senza ottenere dalla Consulta che false notizie e vaghe promesse non mai mantenute. Da ultimo se ne occuparono i deputati Pascolato, Galli e Fazio, avendo consenzienti molti altri colleghi, alcuni dei quali accettarono di fare parte del collegio di difesa. L'onor. Bovio conferì in proposito coll'onor. Bonghi e coll'onor. Pascolato, e si trovarono d'accordo nell'ammettere la necessità di una decorosa interpellanza, a meno che il Ministero non faccia giustizia.

Pare che questa minaccia abbia determinato il Governo all'energica misura finalmente presa.

Consiglio di ministri

Roma 4, ore 11.50 pom.

Stasera ha luogo un Consiglio di ministri. Credesi che vi si tratterà della questione di Roma.

I Marocchini caritatevoli

I Marocchini mandarono mille lire all'Asilo dell'Infanzia abbandonata.

Per le Provincie inondate

La Commissione generale del bilancio è convocata per domani per esaminare il progetto in favore delle Provincie danneggiate dalle inondazioni.

La commutazione delle decime

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica la legge che proroga i termini per la commutazione delle decime.

I dispacci d'oggi

Il Commissario regio a Roma

Le riforme

Roma 5, ore 11.45 a.

Si parla molto delle riforme che l'on. Finocchiaro-Aprile, commissario regio, ha intenzione di introdurre nel comune di Roma.

Egli vorrebbe assegnare la polizia urbana alle guardie di P. S., abolendo le guardie di città; ed intenderebbe pure ridurre il considerevole numero degli impiegati municipali.

L'AFFARE DEI TABACCHI

e il console Riva

Il *Fracassa* pubblica un'intervista col console Riva, il quale si giustifica delle accuse che gli furono mosse dall'on. Imbriani.

Il deputato di Bari aveva accusato il Riva, nostro console generale a New-York, di aver avuto parte nel losco affare dei tabacchi.

Il comm. Riva partirà in congedo per i bagni di Karlsbad, quindi ritornerà alla sua residenza a New-York. Tale ritorno dimostrerebbe che il Governo non prestò fede alle gravi accuse mosse al Riva.

Promozioni nella Marina

Marselli, Mirabello, Porcelli e Delibero, capitani di fregata, sono promossi capitani di vascello; dodici capitani di corvetta sono promossi capitani di fregata; sette tenenti di vascello sono promossi capitani di corvetta.

LA CHIUSURA DELLA CAMERA

Il lavoro per questo scorcio di sessione

Roma 5, ore 2. 10 pom.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che prima della chiusura della Camera si discutano alcune parti del progetto intorno al riordinamento delle Banche.

Il Governo fisserebbe la chiusura della Camera pel 15 corrente. Nell'ultima seduta, di lunedì 14 corr., si discuteranno le interpellanze.

Dalle Provincie

Un bersagliere condannato

Genova 4, ore 10.50 p.

(M.) Il Tribunale militare condannò oggi a due mesi di carcere militare il bersagliere Ettore Mazzuccato che trovandosi di sentinella al Molo vecchio, uccise il fuochista inglese Henry Caurton. Il Pubblico Ministero aveva chiesto quattro mesi della stessa pena.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati Serpi e Ponsigliani.

I soliti provocatori di disordini

Ravenna 5 ore 7.30 ant.

Stamane erasi sparsa la voce che in Villa Mezzano alcuni braccianti s'opponevano a che le macchine trebbiasero il grano. Infatti da Ravenna fu mandata colà una pattuglia di carabinieri a cavallo con 8 soldati di cavalleria. Giunti sul luogo trovarono che era opera soltanto di tre individui i quali tentavano di fare chiasso e di indurre i braccianti a opporsi alla trebbiatura delle macchine.

Furono chiamati dal maresciallo dei Carabinieri e avvertiti che se avessero osato a far scioperare gli operai addetti alle trebbiatrici del grano sarebbero stati immediatamente arrestati. Dopo questo ammonimento i tre individui desistettero dal loro contegno.

Bagnacavallo 5 ore 9 ant.

Alcuni sedicenti facchini ex coloni che non vogliono accettare per la mietitura la mercede di L. 3.50 al giorno, più il vitto, si oppongono a che i contadini scarichino il grano in città. I proprietari sono ricorsi alle autorità perchè facciano cessare questa ingiusta pretesa.

La crisi al Municipio di Parma

Assoluzione d'una infanticida

Parma 5, ore 7.40 a.

(*p. d. b.*) — La crisi che dura da qualche giorno al nostro Municipio non fu peranco risolta.

Andò deserta per mancanza di numero legale la seduta del Consiglio che doveva aver luogo iersera: intervennero al Consiglio soltanto in 17 e così non fu possibile addivenire alla nomina del sindaco e della Giunta.

— I giurati assolsero ieri la ragazza Viani, che aveva tagliato a colpi di forbice il proprio neonato. — L'imputata disse di aver commesso l'infanticidio incoscientemente.

Duello

Napoli 5 ore 8.25 a.

A S. Lucia, presso Caserta, ha avuto luogo un duello alla sciabola fra un tenente d'artiglieria e un consigliere provinciale. Questi è rimasto ferito al viso. Pare che la sfida sia stata cagionata dalle elezioni amministrative (!!)

Il quotidiano suicidio

Bisogna proprio intitolare così il dispaccio che anche oggi ci manda il nostro corrispondente anconetano. Come i lettori avranno veduto questo è il quarto giorno che l'egregio nostro *(r.)* ci manda la notizia d'un suicidio.

Ecco quanto ci si telegrafa da

Ancona 5 ore 8.40 ant.

(r.) Ieri nel pomeriggio fu salvato dall'acqua certo Buffalini, calzolaio, che s'era gettato in mare dalla banchina del Mandracchio.

Trasportato all'ospitale non valsero le cure prestategli; — dopo breve ora morì.

Sciopero terminato

Forlì 5 ore 9.20 ant.

(*b.*) — Buone notizie sullo sciopero di cui il mio telegramma di ieri. — I garzoni fornai diminuirono nelle loro pretese, i padroni accordarono qualche aumento di mercede, e lo sciopero così è finito senz'altri guai.

Morte improvvisa

Verona 5 ore 10 a.

De Rossi Giuseppina trovandosi a passeggio con il proprio fratello militare da poche ore arrivato da Alessandria e che non vedeva da cinque anni, fu colta da repentino male. Accompagnata in un'offelleria le si prestarono inutili cure perchè, poco stante moriva.

I medici Bentivoglio e Meneghelli constatarono il decesso; ritengono fosse affetta da mal di cuore, e la catastrofe provocata dall'impressione avuta per l'inaspettato arrivo del fratello.

Infanticidio

Ravenna 5, ore 11 ant.

(*r.*) — Ieri un muratore lavorando nell'orto del cav. Conti, trovò nascosto un feto di almeno sette mesi, che doveva essere in quel posto da parecchio tempo.

Fu scoperta l'infanticida, in una contadina che fu al servizio del cav. Conti.

Manlio Garibaldi è fidanzato

Il figlio di Navarrini abbandonato

Milano 5 ore 11.20 ant.

(*Al.*) — Da un telegramma da Firenze alla *Lombardia* rilevo che Manlio Garibaldi, allievo del quinto corso dell'Accademia navale di Livorno, si è fidanzato colla figlia del senatore Paolo Mantegazza.

— Questa mattina una donna abbandonava un bambino di otto mesi presso la Chiesa di San Tomaso. — Fu scoperto essere un figlio del basso Navarrini, e la donna essere una sventurata, parente della portinaia della casa dove abita il Navarrini, la quale soffre alterazioni mentali in seguito ad un parto infelice.

LE GESTA DELLA BANDA ANSUINI

in provincia di Spoleto

Spoleto 5, ore 11. 45 ant.

(*r.*) La banda Ansuini, con sei uomini armati di pugnali, di revolvers e di fucili a retrocarica è venuta dalle montagne di Spoleto a Norcia, ove compì sette grassazioni, fra cui una sopra un procaccia postale, che teneva alcune lettere raccomandate.

Il capo banda Ansuini ed il sotto-capo cavalcavano vestiti da cappuccini.

La banda fu attivamente inseguita da moltissimi carabinieri a piedi e a cavallo partiti da Terni, da Perugia e da Spoleto. — Li comanda il maggiore Lamponi, il capitano Civalleri ed il tenente Vacchia.

Allievi dell'Accademia navale

Livorno 5, ore 1.10 p.

(*f.*) — I quaranta allievi dell'Accademia che furono proposti guardiamarina partiranno il 15 corrente per un viaggio d'istruzione, facendo ritorno il 24 ottobre.

Toccheranno i porti di Vado, Cagliari, Santo Stefano, Corfù, Navarino, Urlo, visiteranno Atene, e nel ritorno toccheranno Palermo.

Dall'Estero

LA RIVOLUZIONE IN BULGARIA?

Scoperta d'un assassinio — È sempre Eyraud e la sua confessione.

Parigi 5 ore 10.40 ant.

(C.) Qualche giornale afferma, riferendo notizie che si dicono giunte all'ambasciata di Russia, che in Bulgaria è scoppiata la rivoluzione.

Il moto sarebbe partito da Sofia, e la causa sarebbe la fucilazione di Panitza.

— Sembra che sia stato scoperto l'assassinio di quella donna la cui testa fu trovata tempo fa alla stazione di Bercy.

— Continuano contraddittorie le notizie sulla confessione di Eyraud. Oggi la piena confessione è confermata da vari giornali.

LE LORO MAESTÀ SOCIALISTICHE

Alcuni giornali si sono fatti telegrafare da Roma che il partito socialista volendo far musicare un suo inno, si rivolse ad un noto maestro, che dicesi sia Arrigo Boito.

Speriamo che il bravo maestro vorrà comporlo sull'aria dei *Pifferi di Montagna!*

Note bibliografiche

La nuova legge comunale e provinciale commentata — Ci viene ora presentata, in un elegante volume, dall'editore Ulrico Hoepli di Milano, annotata, articolo per articolo, dall'egregio avvocato Enrico Mazzolo, della R. Corte dei Conti. E' un manuale veramente pratico, perchè accompagna il testo della legge con una succinta esposizione dei principii che l'ha informata e delle più notevoli applicazioni. L'autore l'ha compilato attingendo opportunamente alle fonti parlamentari ed a tutta la giurisprudenza che è scaturita dalla vecchia e dalla nuova legge ora in vigore. Detta esposizione è fatta in modo conciso e chiaro: nessuna superfluità dottrinale: e la suffraga le massime più recenti della giurisprudenza, ben distinte, per norma del lettore, in tutti i casi, dal giudizio dell'autore.

Il manuale, di formato tascabile, legato elegantemente in tela, consta di circa 600 pagine, di fittissima composizione, e per il carattere pratico con cui venne redatto, per la competenza dell'autore, e per la mitezza del prezzo (L. 4.50) riuscirà indispensabile a quanti hanno cariche pubbliche emananti dal suffragio allargato, e così pure a tutti i funzionari e magistrati, che per il loro ufficio sono chiamati a intendere e a far applicare rettamente i disposti della nuova legge, decidere sulle varie controversie a cui può dar luogo.

Ma il manuale dell'avv. Mazzocolo torna egualmente utile, e diremo anzi necessario, a ogni classe di cittadini cui stia a cuore l'esercizio d'uno dei più alti diritti voluti dal moderno ordinamento politico e sociale.

* *

Una curiosa novità scientifica, raccomandata dall'illustre astronomo, senatore Schiapparelli, ci viene ora presentata dall'edit. Ulrico Hoepli, di Milano; è un lavoro dell'ing. Schenck, della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri, in Padova, dal titolo *Orologio solare universale a tempo medio.* Lo Schiapparelli lo giudica «una bella applicazione della gnomica, adottata alla pratica e all'uso comune. La forma elegante ed artistica di cui l'apparato è suscettibile. la precisione con cui da esso si può ricavare il tempo medio del meridiano locale e di Roma, potrà indurre molte persone a farne uso, specie per le villeggiature e in tutte le località dove, mancando l'ufficio telegrafico, la retticazione degli orologi dipende da un buon quadrante solare.» (L. 3,50).

Lo stesso editore Hoepli, di Milano, ha pubblicato la 11.a edizione, totalmente rifatta, dell'eccellente *Manuale dell'ingegnere*, del deputato G. Colombo, di cui finora si sono smaltite 27,000 copie; il che è la migliore raccomandazione; la *Pirotecnica moderna* del Di Maio, con 111 incisioni (L. 2,50) un trattato popolare, utilissimo pei dilettanti di quest'arte.

Infine, dall'Hoepli notiamo un altro libro; *Natura del contratto di conto corrente* del dott. F. Foà, diligente studio giudiziario sulla materia (L. 4,50).

* *

Il Ministero della guerra (Direzione generale d'artiglieria) ha pubblicato testè il *Manuale d'artiglieria* (Parte 2ª) riguardante l'artiglieria da fortezza. (Tipografia Voghera, Roma.)

Questa parte non la cede alle precedenti per abbondanza ed importanza di materie, come si può giudicare dal seguente indice dei capitoli.

I. Bocche da fuoco. — II. Munizioni. — III. Affusti e mezzi di trasporto. — IV. Armamenti, attrezzi, accessori, ecc. — V. Rivestimenti, paiuoli, batterie in terra. — VI. Puntamento e tiro. — VII. Fortificazione permanente e lavori d'assedio. — VIII. Servizio ed impiego dell'artiglieria nella difesa e nell'attacco delle fortezze terrestri. — IX. Istruzione varie. — X. Parchi d'assedio e dotazioni delle fortezze.

Il detto volume è di speciale importanza pegli ufficiali d'artiglieria in congedo, i quali potranno da esso ricavare tutte le informazioni attinenti al servizio a cui possono essere chiamati.

Il volume consta di 453 pagine ed è adorno di 374 figure intercalate nel testo. Il suo costo è di L. 3.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

CAPITALE LIRE 180.000.000

Emissione di 90,000 Obbligazioni 4 % da Lire 500 cadauna
godimento dal 1° Luglio 1890
netto da qualunque imposta. Cedole pagabili all' estero in effettivo

Prestito 4 per cento, netto da imposte, della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, dell' importo nominale di L. 60,000,000 diviso in 120,000 Obbligazioni di cui vengono messe in vendita sole 90,000 per un importo nominale di L. 45,000,000. Interessi e Capitale pagabili in Lire o in Marchi in (100 lire — 80.90 Marchi). Lire sterline a 25.25. o in franchi alla pari contro Lire, o in valuta olandese ed austriaca al prezzo del giorno delle Lire italiane.

PROGRAMMA

La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo è stata creata in base alla Legge del 27 Aprile 1885, ed al Decreto Reale del 16 giugno 1885 con sede in Milano, con un capitale azioni di Lire 135,000,000. (Atto costitutivo del giorno 8 giugno 1885 e Decreto 11 Ottobre 1888, n. 5758, Serie 3.) La Società ha per iscopo l'esercizio delle Strade Ferrate del Mediterraneo in conformità del contratto approvato colla Legge suddetta, con diritto di assumere, con l' approvazione governativa, la concessione, la costruzione e l' esercizio di altre Strade Ferrate e di esercitare imprese attinenti all' industria ferroviaria.

In base alla Legge ed al Decreto Reale del 20 Luglio 1888 N. 5550 Serie 3. la Società emetteva nuove azioni per l'ammontare di L. 45,000,000, con chè il capitale azioni versato è di L. 180,000,000.

La Società distribuiva un dividendo del 5 0/0 per l' esercizio 1885-86, di 5 1/2 0/0 per il 1886-87, di 5 4/5 0/0 per il 1887-88, 5 1/2 0/0 per il 1888-89 ed un acconto di dividendo di 4 0/0 per l' esercizio 1889-90 in corso, salvo distribuire il saldo ad esercizio liquidato.

La creazione del prestito 4 0/0, netto d' imposte, di Lire nominali 60,000,000, ha luogo in base alle deliberazioni delle Assemblee Generali dell' 11 aprile e 20 luglio 1888 (Bollettino Ufficiale della Società per azioni 27 Settembre 1888) ed in conformità dell'art 14 del contratto col Governo italiano, in data 21 giugno 1888 approvate colla Legge 20 luglio 1888 N. 5550 Serie 3.

Il prestito sarà diviso in 3000 Serie (1-3000) da 40 Obbligazioni di Lire 500 ciascuna emesse al portatore in 20,000 titoli da una Obbligazione, 12,000 da cinque, e 4,000 da dieci Obbligazioni.

Unitamente all' emissione di L. 45,000,000 di azioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, il prodotto di questo prestito servirà alla costruzione delle linee ferroviarie: **Velletri-Terracina-Sparanise-Gaeta, Genova-Ovada-Asti, Avellino-Ponte St. Venere, Cornia-Piombino, Cuneo-Saluzzo,** di una lunghezza complessiva, calcolata in base ai progetti di costruzione, di circa 400 chilometri. La costruzione è fatta per conto dello Stato contro corrispettivo di sovvenzioni iniziali e di sovvenzioni chilometriche speciali per cadauna linea o tronco di linea, a misura che saranno aperte all' esercizio, i cui importi sono stabiliti nella Convenzione col R. Governo Italiano. Compiuti poi i lavori nei termini della Convenzione, la Società riceverà un'annuità media di L. 20,500 al chilometro, la quale raggiungerà l'importo complessivo di circa L. 8,200,000 per anno. Il Governo Italiano si è obbligato al pagamento delle annuità sino alla fine dell' anno 1966.

Le Obbligazioni di questo prestito, come pure le relative cedole d' interessi sono esenti da ogni imposta italiana presente e futura. La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo si obbliga per il presente e per l'avvenire di tenere a suo carico queste imposte.

Le obbligazioni fruttano fino all' epoca del loro ammortamento 4 0/0 all' anno, pagabili in rate semestrali al 1. gennaio e 1. luglio d' ogni anno, e saranno ammortizzate per il loro valor nominale, per via di sorteggio, secondo il piano di ammortamento unito alle obbligazioni, entro 76 anni a partire dal 1. luglio 1890.

La prima cedola d'interessi scadrà il 1. gennaio 1891.

L'estinzione ha luogo il 15 maggio d'ogni anno, la prima volta il 15 maggio 1891, ed il rimborso delle Obbligazioni estratte si effettuerà alla scadenza della più prossima cedola cioè al 1. luglio.

Non potranno essere aumentate le singole estrazioni annuali delle Obbligazioni nè anticipato il rimborso del Prestito sino al 31 dicembre 1902.

Tutte le pubblicazioni concernenti il pagamento d' interessi, le estrazioni ed il rimborso di questo Prestito si faranno oltrechè nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed altri Giornali italiani, in 8 Giornali esteri compreso il *Deutscher Reichs e K. Preuss. Staats Anzeiger.*

Il portatore può incassare gli interessi contro consegna delle cedole scadute, ed il capitale contro consegna delle relative Obbligazioni estratte a sua scelta presso tutte le casse che indicherà la Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo nelle piazze di Milano, Roma, Firenze, Genova, Torino, Napoli, Venezia, Bologna, Livorno, Palermo, in Lire: a Berlino, Francoforte s/M., Colonia, in Marchi, 100 lire — 80.90 Marchi; a Londra in Lire Sterline in 25.25 per ogni lira sterlina; a
Parigi, Lione, Bruxelles, Zurigo, Basilea e Ginevra in franchi alla pari; ad
Amsterdam, Vienna e Trieste nelle rispettive valute del paese al corso del giorno delle lire italiane.

Le obbligazioni della presente emissione sono diverse da quelle 3 0/0 che la Società ha emesse d' ordine, e per conto del Governo in base del contratto approvato colla Legge del 27 aprile 1885 N. 3048 il cui prodotto è incassato dal Governo per far fronte alle spese per le Strade Ferrate a carico dello Stato cui spetta di provvedere i fondi per il pagamento degli interessi e per il rimborso di dette Obbligazioni 3 0/0.

Di queste Obbligazioni sono state emesse fino ad ora cinque Serie in conformità ai Decreti Reali del 3 giugno 1887 N. 4514 Serie 3., 25 marzo 1888 N. 5278 Serie 3., 11 ottobre 1888 N. 5748 Serie 3., 13 gennaio 1889 N. 5916 Serie 3., 10 settembre 1889 N. 6388 Serie 3.

Milano, 1 *Luglio* 1890.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Il Presidente — **G. BELINZAGHI**

Il Direttore Generale — **M. MASSA**

Condizioni per la sottoscrizione

La sottoscrizione è limitata a Lire 45,000,000 nominali di Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo da Lire 500 cadauna, fruttanti il 4 0/0 netto da qualunque imposta presente e futura, ed avrà luogo nei giorni OTTO e NOVE LUGLIO 1890 a BERLINO, FRANCOFORTE, COLONIA, DRESDA, AMBURGO, BREMA, AMSTERDAM, BASILEA, ZURIGO, GINEVRA alle condizioni fissate per ciascun paese, ed in ITALIA a:

MILANO	presso la Cassa Centrale della Società Mediterr.
"	" Banca Nazionale nel Regno.
"	" Banca Generale.
"	" Banca di Credito italiano.
"	" il Sig. G. Belinzaghi.
"	" Banca Popolare.
"	" Banca Lombarda.
ROMA	" Banca Nazionale nel Regno.
"	" Banca Generale.
"	" Società Generale di Credito Mobiliare.
"	" Banco di Roma.
"	" Banca Industriale.
FIRENZE	" Banca Nazionale nel Regno.
"	" Società Generale di Credito Mobiliare.
TORINO	" Banca Nazionale nel Regno.
"	" Società Generale di Credito Mobiliare.
"	" Banca di Torino.
"	" Fratelli Marsaglia e C.
GENOVA	" Banca Nazionale nel Regno.
"	" Banca Generale.
"	" Società Generale di Credito Mobiliare.
"	" Cassa Generale.
GENOVA	presso la Cassa di Sconto.
"	" Banca di Genova.
"	" i Signori Bart. Parodi e Fratelli.
NAPOLI	" Banca Nazionale nel Regno.
"	" Società Generale di Credito Mobiliare.
VENEZIA	" Banca Nazionale nel Regno.
"	" Jacob Levi e Figli.
"	" Banca Veneta.
LIVORNO	" Banca Nazionale nel Regno.
"	" i Sigg. Figlio di G. Maurogordato e C.
BOLOGNA	" Banca Nazionale nel Regno.
"	" Felice Cavazza.
PALERMO	" Banca Nazionale nel Regno.
"	" i Signori I. e V. Florio.
ALESSANDRIA	" Banca Nazionale nel Regno.
BERGAMO	" " " "
BRESCIA	" " " "
COMO	" " " "
CREMONA	" " " "
MESSINA	" " " "
PADOVA	" " " "
"	" la Banca Veneta.

1. Le schede per la sottoscrizione si possono ritirare presso le Ditte e Banche sopraindicate, e gli Incaricati hanno facoltà di chiudere la sottoscrizione anche prima del termine fissato e di stabilire le norme per il riparto della sottoscrizione.

2. Il prezzo di emissione è fissato in L. 440 per obbligazione più gli interessi a 4 0/0 sul valore nominale, giorno per giorno dal 1. luglio 1890 sino a quello della consegna. Sulle piazze tedesche il pagamento verrà effettuato nella misura di Marchi 80 ogni 100 lire.

3. All' atto della sottoscrizione verrà effettuato un deposito cauzionale nella misura del 5 0/0 dell' ammontare nominale della sottoscrizione. Questa cauzione consisterà o in contanti o in valori aggraditi da chi riceve la sottoscrizione e calcolati al prezzo del giorno.

4. Il riparto verrà effettuato al più presto dopo l' emissione; in caso di riduzione l' eccedenza della cauzione verrà restituita immediatamente.

5. Il ritiro delle Obbligazioni assegnate al riparto avrà luogo dal 14 luglio 1890 contro il rispettivo importo.
I sottoscrittori sono obbligati di ritirare: **Un quinto** al riparto. **Un quinto** entro il 31 luglio 1890. **Un quinto** entro il 31 agosto 1890. **Un quinto** entro il 30 settembre 1890. **Un quinto** entro il 31 ottobre 1890.
Sulle consegne ritardate verrà calcolato l'interesse del 6 0/0, ed i titoli non ritirati entro il 31 dicembre 1890, saranno venduti a rischio e per conto del sottoscrittore.
Dopo effettuato il ritiro dei titoli sarà restituita, la cauzione, ovvero, se essa fu effettuata in numerario, verrà computata nel versamento dell' ultimo quinto.

6. Sino alla consegna dei titoli definitivi la Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo emetterà dei certificati provvisori d' Obbligazioni, che saranno cambiati senza spese presso le Casse che ricevettero le relative sottoscrizioni contro le corrispondenti Obbligazioni, come ne sarà dato avviso a suo tempo.

Milano, Roma, Firenze, 1. luglio 1890.

Direction der Disconto Gesellschaft, Berlino.
S. Bleichroeder, Berlino.
Deutsche Bank, Berlino.
Berliner Handels Gesellschaft, Berlino.
Banca Generale, Roma, Milano, Genova.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Roma, Firenze, Genova, Torino, Napoli.
Banca di Credito Italiano, Milano.
Cassa di sconto, Genova.
Cassa Generale, Genova.
Banca di Genova, Genova.
Banco di Roma, Roma.
Banca Industriale e Commerciale, Roma.
Giulio Belinzaghi, Milano.
Bart. Parodi e Fratelli, Genova.
Fratelli Marsaglia e C., Torino.
Figlio di G. Maurogordato e C.i, Livorno.
Société de Crédit Suisse, Zurigo.
De Speyr e C. Basilea.
Union Financière, Ginevra.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizione.

Tipo. lit. della Società edit. della Gazzetta di Venezia, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 6 luglio — Edizione della Sera N. 185

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

AI NOSTRI CORRISPONDENTI
delle città e della Provincia

Raccomandiamo ancora una volta a tutti i corrispondenti dei principali centri della Penisola, di telegrafarci fino alle ore tre durante il giorno per l'edizione di città; — fino alle ore 12 di notte per l'edizione di Provincia.

Se il fatto è degno di essere immediatamente conosciuto, e il tempo utile sia trascorso, telegrafino senza riguardo, d'urgenza.

Il giornale nostro, che ogni dì più vede aumentare lettori e abbonati, deve rivaleggiare per rapidità e copia d'informazioni coi migliori d'Italia.

UN ARTICOLO DI MAGLIANI

Il *Giornale degli economisti*, che ha trasportata la sua sede da Bologna a Roma, pubblica un articolo del senatore Magliani sul *pareggio del bilancio dello Stato e le presenti condizioni della finanza italiana.*

Ricorderanno i lettori che giorni sono il *Journal des Debats* annunziava che l'onorevole Magliani aveva dichiarato che stante le sue condizioni di salute doveva limitare la sua opera di opposizione a pubblicare articoli su giornali di economia.

Con questo articolo l'ex-ministro comincia la sua campagna.

È quindi interessante riassumere quest'articolo. L'articolo è lunghissimo ed irto di cifre.

•

La prima parte è piuttosto teorica e riguarda il concetto generale del pareggio. Fa quindi la storia delle finanze italiane che divide in tre periodi — dal 1° gennaio 1862 al 31 dicembre 1876 — dal 1° gennaio 1877 al 30 giugno 1888 — dal 1° luglio 1888 in avanti. Naturalmente è su questo ultimo periodo che vertono le critiche dell'ex-ministro.

Egli riproduce, riassumendolo, il suo discorso di Napoli e viene finalmente ad esaminare l'opera del Governo dal 12 maggio in poi, dal giorno cioè in cui il ministro del Tesoro si destò dal suo *quietismo*, seguendo i moniti dell'opposizione parlamentare ed extra-parlamentare, che si era sempre più ingrossata.

Il Magliani giudica l'opera del Governo non solo assolutamente inadeguata allo scopo, ma, dice, « non fonda nulla di stabile e di permanente, non può dar la pace ai contribuenti, e, quello che è peggio ancora, contraddice alle buone regole amministrative e a' precetti fondamentali della legge di contabilità dello Stato, senza l'osservanza dei quali non può aversi nè sincerità di bilanci, nè solida base del credito, nè regolarità di conti. Tale è la natura e tali sono gli effetti di espedienti faticosamente escogitati per arrecare momentaneo sollievo al prossimo bilancio, apparecchiando oneri maggiori ai bilanci successivi e confondendo i residui delle gestioni anteriori con la competenza dei bilanci nuovi ».

•

Il Magliani sostiene che il *deficit* non può essere inferiore a 60 milioni e quindi con 26 milioni di economie e 9 milioni di nuove entrate non si può avere il pareggio neppure *aritmetico*. Esaminate le economie sostiene che di vere, stabili e permanenti non vi sono che le 3,748,000 lire che si tolgono per molti anni alle bonificazioni ed alle strade.

Quanto alle nuove entrate l'ex-ministro delle finanze ritiene che esse non saranno quali il ministro spera ed annunzia e lo dimostra a lungo combattendo specialmente la riforma delle leggi sui pesi e le misure.

•

Conclude quindi il suo articolo, che ha il pregio indiscutibile d'essere perspicuo, con queste parole:

« E dopo tutto ciò, ci vediamo ricondotti quasi allo stesso punto in cui eravamo prima del 12 maggio, allorchè l'opposizione finanziaria, dentro e fuori il Parlamento, incalzava più fieramente il Governo. Nulla finora è stato fatto o proposto, che muova da propositi serî e razionali; la via resta ancora da percorrere quasi per intero; e si aggiungono i danni del fatale indugio. Il problema non è risoluto; e solo ci conforta non tanto il timido e incerto avviamento che si è fin qui notato, quanto la certezza che, in ogni modo e con più efficace opera si dovrà e potrà risolvere per l'onore del nostro paese ».

IL PROCESSO DEI NIHILISTI RUSSI A PARIGI
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri a Parigi è continuato il processo dei nihilisti russi.

Il sostituto procuratore Lombard pronunziò la requisitoria. Cominciò dicendo che gli stranieri che cercano asilo in Francia debbono rispettare le leggi. La Francia accorda protezione agli stranieri, ma in contraccambio questi devono mantenere un'attitudine corretta onde evitare qualsiasi difficoltà internazionale al paese che li ospita e non turbarne la pace e il raccoglimento. Il sostituto cercò poscia di dimostrare che gli accusati fabbricavano realmente macchine esplodenti. Protestò contro certe insinuazioni della difesa circa la procedura e domandò la condanna di tutti gli imputati. *(V. disp. part.)*

L'ASSASSINIO DEL CONSOLE SERBO
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Telegrafano da Belgrado che la Porta ha espresso vivo rammarico alla Serbia per l'assassinio del console di Pristina; ma la Serbia non essendo soddisfatta richiese che le truppe turche a Pristina sfilino davanti alla bandiera serba.

LE CONDIZIONI DELLA BULGARIA (*)

Particolari della fucilazione del maggiore Panitza — Come e in qual modo si tenne nascosta la morte — L'impressione in paese e fra i soldati — Perchè fosse partito il principe Coburgo — Considerazioni del corrispondente — Stambulow — I parenti del fucilato.

Sofia 30 giugno.

(S. c.) - Vi sono nella vita de' popoli momenti psicologici che li lasciano immensamente impressionati, ammutoliti, e uno di questi momenti inesplicabili passò sabato scorso la popolazione di Sofia. Non appena pronunziata la sentenza ferale contro il capo della nota congiura, maggiore Panitza, in ognuno era invalsa la persuasione che il principe Ferdinando — persuasosi che il processo non era stato che un fiasco non avendosi potuto comprovare l'ingerenza diretta della Russia nella congiura — avrebbe finito con graziare il Panitza onde non creare a buon mercato un martire che i suoi nemici avrebbero in ogni incontro sfruttato. In questa persuasione della grazia a Panitza l'andavano ripetendo poi tutti i giornali, e non più tardi di due giorni prima della fucilazione gli organi ufficiosi andavano ripetendo che la magnanimità del principe avrebbe in breve ridonato la libertà al maggiore; e non s'ebbe neppure pietà per la moglie del fucilato, che il giorno prima, mediante terza persona, volle farsi ripetere la *dolce illusione* che suo marito sarebbe stato graziato.

⁂

Sabato mattina, alle ore 7, tutta la guarnigione di Sofia venne chiamata alle armi, e un'ora dopo essa s'era posta in marcia pel campo militare. Ad eccezione di pochi ufficiali superiori, nessuno sapeva di che si trattasse. Fra il militare l'opinione generale era che quella chiamata non fosse altro che una manovra, o meglio una rivista che il ministro della guerra avrebbe passato più tardi. Immaginarsi lo stupore delle truppe quando, dopo un'ora di fermata, si videro comparire innanzi il maggiore Panitza, vestito in borghese, accompagnato soltanto da un gendarme e da un prete militare. Credo che nessun cuore di quei militi là schierati non abbia palpitato fortemente in quel momento. Il Panitza, fra un generale silenzio, si confessò al prete che gli stava appresso. Volle parlare, ma non lo si lasciò.... E ad un cenno del comandante Markoff, 21 militi uscirono dalle file e si disposero nell'ampio quadrilatero, fatto da quattro reggimenti d'infanteria e da uno di artiglieria. Panitza, pallido, ma altero, allora gridò: — Aspetto la mia sorte! — Pria però che si passasse alla fucilazione, il comandante Markoff tenne un breve discorso alle truppe, alle quali rilevò che *a tutti i traditori della patria aspetta ugual destino*. A tali detti il Panitza sorrise sogghignando e, franco, prese di mano al soldato la benda e si bendò gli occhi.

Vatrh! (fuoco) gridò l'ufficiale che comandava il picchetto. La scarica rimbombò per l'aere e nel momento stesso un grido immenso: *De zivia Bugarzka!* (Viva la Bulgaria) si confuse allo strepito delle fucilate. Panitza, cadde colpito da 21 colpi.

Così perì il Panitza nell'anno di sua vita 39.°

Il silenzio profondo che aveva durato ininterrotto per tutto il tempo dell'esecuzione durò ancora, e le truppe, visibilmente commosse, ritornando in città portarono a questa la nuova della fine del maggiore. La città tutta restò vivamente impressionata, e più d'un grido d'imprecazione, dal timore represso presto, s'intese nei luoghi pubblici. Nessuno l'aveva nemmen supposta la tragica fine del maggiore, che morì da forte.

⁂

Il Consiglio di guerra, non badando alle preghiere ed ai ricorsi degli avvocati, aveva confermato la sentenza di morte pronunziata in prima istanza, e la sentenza era stata portata al Principe per la firma. È noto che il Principe s'era espresso, valendosi del suo diritto, che egli avrebbe graziato il Panitza. Di questo parere erano pure alcuni ministri, ma non il dittatore della Bulgaria, nelle cui mani il principe non è altro che uno strumento. Stambulow giurò la morte di Panitza, e la volle ad ogni costo carpendo con minaccie a Ferdinando la firma alla sentenza ferale, un'ora prima che il Principe se n'andasse (taluni dicono fuggisse) in Austria. Io non so che impressione avrà destata a Vienna l'inaspettata venuta di Ferdinando di Coburgo quando si avrà inteso che Panitza venne fucilato: quello che so si è che l'improvvisa partenza del Principe spiacque a tutti, persino ai suoi intimi amici, e qui, con ragione, si dice che il Coburgo ebbe paura di restare a Sofia durante la fucilazione. I bulgari, che non dimenticano Alessandro Battenberg per il suo eroismo, fanno ora il confronto fra questi ed il suo successore. Se in Francia il *ridicolo* uccide, in Bulgaria, ove vive un popolo coraggioso e forte, la *paura* fa il medesimo effetto.

⁂

Ma ha poi il Coburgo tutti i torti? Egli comprese, e da Vienna lo si consigliò pure, che il processo Panitza — un processo di cui mai non si sapranno le vere cose che in esso furono trattate, avendo il Governo opposto il *veto* alla sua pubblicazione — condurrebbe a nulla. Che in esso processo (fatto su documenti falsi, su inimicizie, con testimoni e con giudici suggestionati) chi avrebbe in fine fatto cattiva figura non sarebbe stata la Russia, ma bensì la Bulgaria. Condannato a morte Panitza e poi graziato, ciò sarebbe stato un atto di sagace politica nelle presenti condizioni della Bulgaria. Invece, uccidendolo, si mostra che la *Bulgaria non è felice* come si vuol far credere all'Europa e che per fucilare un semplice maggiore occorre che il capo dello Stato s'allontani dal paese. Io non esagero, e lo sappiano gli italiani il cui nome suona riverito in tutta la Bulgaria, come di un caro amico che disinteressatamente cerca il bene del popolo bulgaro, lo sappiano che oggi chi comanda in Bulgaria, tiranneggiando, è lo Stambulow, la cui intemperanza politica può essere funesta non solo a noi, ma all'Europa tutta. Egli agisce in nome del principe ed è su questi che ricade la responsabilità dei suoi atti dinanzi agli occhi dei bulgari.

Perchè lo Stambulow fece fucilare Panitza contrariamente ai desiderii di tutti i bulgari e del principe? *Per dare un esempio serio agli ufficiali dell'esercito che simpatizzavano coi traditori;* ecco ciò che Stambulow risponde. No; Panitza perì soltanto perchè lo Stambulow lo temeva e lo odiava a morte, abbenchè suo parente. Panitza era una continua minaccia allo Stambulow, di cui sapeva il passato: bisognava sbarazzarsi di lui!

⁂

Purchè il Panitza morto non sia più fatale allo Stambulow che Panitza vivo. Questi era idolatrato dai bulgari macedoni, coi quali combattè da forte come volontario e alla testa della legione macedone nella guerra serbo-bulgara, e prima ancora nella guerra turco-russa per la liberazione della Bulgaria. Fu sempre fedele, amico del principe Alessandro di Battenberg, e dicesi che questa amicizia abbia forzato pure la mano al Coburgo nel firmare la sentenza. Era un bell'uomo, di carnagione bruna, portava barba intera. Imparentato colle principali famiglie bulgare egli, fra queste, lascia in retaggio un mortale odio pello Stambulow. La sua vedova, cognata del comandante generale della Rumelia orientale, colonnello Nikolajevic, resta con due orfani, il più grande dei quali figlioccio del principe di Battenberg, a cui il Panitza prima di morire lo raccomandò. Ora il Panitza giace nel cimitero comune. La città è in preda ad un incubo pesante; ognuno teme del domani, e, se non ritorna più fra noi il principe Ferdinando, come si vocifera, chi ci sa dire che cosa apporterà l'incerto domani?!.... Da ogni parte del mondo slavo odesi il grido: *Vendetta!*

(*) Riportiamo questa corrispondenza mandata da Sofia alla *Piemontese* da persona colà residente. Essa diventa tanto più interessante oggi, che la parola *rivoluzione in Bulgaria* corre sulle colonne di tutti i giornali.

Sempre in argomento telegrafasi da Parigi le seguenti altre informazioni:

Parigi 5 ore 8 ant.

« Nei circoli diplomatici si dà come certo che Stambouloff aveva informati i Governi inglese, austriaco, tedesco ed italiano della sua intenzione di fare eseguire la sentenza pronunciata contro Panitza. I Gabinetti inglese ed austriaco diedero il loro consenso assoluto; la Cancelleria di Berlino rispose evasivamente; solo il Governo italiano consigliò recisamente la grazia. Ed è a questo ultimo partito che il principe Ferdinando si era a tutta prima attenuto; ma si conferma che è dopo la sua intervista con Kalnoky, venerdì scorso, che il principe telegrafò definitivamente che rifiutava la grazia al condannato ».

IL NUOVO GABINETTO SPAGNUOLO
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri nel pomeriggio si è costituito il seguente Gabinetto liberale conservatore: *Canovas* presidenza, *Tetuan* esteri, *Villaverde* giustizia, *Gosgayon* finanza, *Azcarraga* guerra, *Beranger* marina, *Fabre* colonie, *Silvela* interno, *Isasa* lavori.

Iersera i nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani della Regina Reggente.

In seguito a tale crisi si dice che Mandas sarà nominato ambasciatore a Parigi, Rances a Londra, Benomar a Vienna e Coello a Roma.

⁂

Un telegramma d'oggi dice che parecchi giornali credono che Benomar sarà nominato ambasciatore al Quirinale e Pidal al Vaticano.

UN TERRIBILE INCENDIO
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Un dispaccio del governatore della Martinica annunzia che un incendio a Fort de France distrusse 1015 proprietà e 1600 case. Le perdite sono calcolate dai venti ai venticinque milioni. Il Governo sollecita soccorsi insistentemente, poichè la miseria della popolazione è estrema.

I RISPARMI CHE MANDANO IN ITALIA
gl'italiani di New-Yorck.

Dall'intervista che un redattore del *Fracassa* ha avuto col console generale d'Italia, cav. Riva, stacchiamo questo brano:

« L'immigrazione italiana è cresciuta in modo straordinario — dal primo gennaio a tutto aprile ha raggiunto la cifra di 20 mila — ma la così detta schiavitù italiana è invece considerevolmente diminuita. Se ella rifletta che la colonia italiana manda ogni anno in Italia *circa 20 milioni* di risparmi all'anno converrà con me che il diavolo non è tanto brutto quanto lo dipingono. »

Corriere del Veneto

LE ELEZIONI A PADOVA
LE IDEE PRECISE

Padova *5 luglio.*

Ci scrivono:

Voi sapete dell'ultima seduta della Savoia e del distacco del gruppo dei dissidenti. C'è stato un po' di maneggio diplomatico; un po' di chimica della parola, uno studio di dire e di non dire, insomma un tentativo di far passare un ordine del giorno il quale paresse un sorriso benevolo alla Giunta, e viceversa lasciasse animo libero verso i reggitori del Comune, così da poter giocare loro lo sgambetto sì tosto che le elezioni fossero riuscite. I dissidenti in altre parole dicevano: montiamo ora in groppa alla Savoia, facciamo una grande galoppata elettorale a spese dei corridori del voto, treccati dalla vigile associazione cittadina; e poi, quando il pallio è toccato, si dà il ben servito all'Associazione, e si fa il comodaccio nostro.

Disgraziatamente tutta questa speculazione elettiva, ha fatto un famoso crac nella seduta del 26 giugno; la Savoia, fida alla sua vecchia tradizione di sincerità politica, si è sbarazzata di dosso questo stormo di mazzarini in millesimo, e ha messo, come si dice, la posizione in netto.

Allora gli esiliati, i quali erano già affigliati a un'altra Associazione vigorosamente sorta in pochi giorni, sono passati definitivamente, musica in testa, armi e bagaglio, a prendere possesso dei comandi delle nuove truppe, dall'Associazione nuova raccolte.

⁂

E fin qui le cose hanno un aspetto regolare; voi non ci volete più nei vostri quartieri; ebbene, ci ridurremo ai nostri. Ma quello che stupisce profondamente è il fatto che quei dissidenti di ieri, i quali in seno alla Savoia avevano delle carezze per la Giunta, abbiano a tre giorni di distanza sterrato tanto d'artigli sulla Giunta stessa, come lo prova l'ordine del giorno Alessio, votato per acclamazione e nel quale si dichiara: guai se il Comitato elettorale accorderà quartiere a un nome purchessia dell'attuale amministrazione.

L'avvocato Alessio, ha fatto un atto di sincerità inavveduta dopo i precedenti dei suoi amici; perchè il gruppo che l'ha accettato fra gli *urrah*, dopo di aver proposto in Savoia un ordine del giorno che significava precisamente il contrario degli intendimenti Alessio, ci fa una figura da ingenuo che mette il buon umore e viceversa fa il giuoco della Savoia; perchè insomma il pubblico che sbadiglia le elezioni, trova, viceversa, il tempo e il gusto di prendere in burletta e di mettere all'indice questi volteggiatori i quali fanno la commedia elettorale con tanto poca sapienza.

⁂

Perchè, vedete, che il *carattere* sia un aggettivo sfruttato, che *serietà politica* sia una formula la quale appartiene prima alla rettorica che alla realtà della vita, tutto ciò è vero; ma che poi in fondo il pubblico, cioè gli elettori, non pretendano della dignità, cioè della coerenza negli atti dei suoi uomini, così detti, pubblici; questo è altrettanto vero.

Ora questa lettera mia, è semplicemente per mandare una stretta di mano, per conto della Savoia, ai suoi avversari delle ultime ventiquattr'ore, i quali le hanno reso un magnifico servizio nel concetto pubblico.

Abat-jour

Candide *3 luglio* — *Cose varie* — Ci scrivono:

Incominciano ad arrivare anche quassù i forestieri Ierl'altro giunse una numerosa famiglia quella dei signori Fabbrello di Vicenza. Alloggia in casa Monti casa fra le più belle di qua. Entro breve ne arriveranno delle altre. Alla venuta e a tutte quelle che debbono venire auguri.

— Da due giorni le giornate sono buonissime. La falciatura de' fieni — un po' in ritardo, prosegue attivissima.

— Il *Cadore* pubblicò — di questi giorni — in apposito supplemento la lista de' numerosi premi stabiliti per gli espositori della Mostra Cadorina e l'elenco delle persone facenti parte della giuria della Mostra istessa.

Di questo Comune vi noto i nomi dei sigg. Virginio Zambelli, Luigi Tosvian d'Agata e del vostro corrispondente ordinario.

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Benedetto frattanto era agitato da diversi sentimenti.

Si rimproverava d'essersi costituito prigioniero. Pensava che avrebbe dovuto difendersi fino alla morte. Però fremeva alla sola idea che forse la signorina di Flavigny sarebbe perita vittima del coraggio che avrebbe dimostrato difendendolo. Si figurava in seguito la disperazione della famiglia di Flavigny alla nuova di questa morte, ed era quindi contento d'aver vinto la sua fierezza di soldato. Pensò che andava a rivedere la contessa di Flavigny della quale serbava così grato ricordo. Questa prospettiva addolcì l'amarezza della sua situazione e lo fece palpitare.

V.

Il borgo delle Herbières è situato in fondo al Bocage. Colà erasi raccolta la grande armata reale e cattolica.

Il consiglio di guerra era radunato per regolare e distribuire i comandi superiori a fine di far testa su tutti i punti agli eserciti repubblicani.

Nell'ultima conferenza il consiglio aveva deciso di dividere in quattro parti la Vandea e di affidarne il comando e la difesa a quattro generali.

Seduta stante erano stati nominati: Charrette, Bonchamps, il conte di Lescure e il marchese di La-Rochejacquelin.

D'Elbée conservava il suo titolo di generalissimo e Stofflet, il vecchio guardacaccia del castello di Maulévrier, che aveva preso parte all'insurrezione e s'era distinto, funzionava da maggiore-generale.

Si erano stabilite altre cariche importanti.

Il signor di Flavigny s'era accontentato della missione di condurre al combattimento quella colonna che l'aveva scelto per suo comandante.

Il consiglio stava per separarsi allorquando apparve un ufficiale vandeese e, indirizzandosi al generalissimo che presiedeva, annunciò che era stato arrestato vicino al campo un vegliardo chiamato Mathieu, il quale diceva di essere medico.

— Interrogato, aggiunse l'ufficiale, rispose che veniva da San Fulgenzio, dove aveva curato dei feriti realisti, e si recava a Montaignu nella speranza d'incontrare un amico che fa parte dell'armata di Mayence. Supponendo che quest'uomo fosse una spia stavo per farlo fucilare. Un incidente mi distolse. Parecchi dei nostri soldati si sono ricordati d'averlo visto sui campi di battaglia premuroso soccorrere gl'infelici che lo invocavano fossero Bianchi o Bleus. Ciò m'indusse a venire a prendere gli ordini dal consiglio.

Il generalissimo consultò i generali che lo attorniavano, e rimarcando che sembravano tutti desiderosi di vedere il prigioniero

— Dov'è questo Mathieu? domandò all'ufficiale.

— A pochi passi di distanza.

— Fatelo entrare.

L'ufficiale uscì.

Ritornò quasi subito precedendo un vecchietto dietro al quale, se ne stavano due Vandeesi colla spada sguainata.

I capi realisti tenevano consiglio nel presbiterio delle Herbières.

La stanza dove s'erano radunati era vasta e severamente addobbata. Tutti quei prodi speravano di arrestare il corso della rivoluzione, quasi tutti erano valorosi, giovani e belli.

Dopo aver salutato il consiglio, il vegliardo girò uno sguardo calmo e dolce sui capi vandeesi; poscia parve attendere che lo si interrogasse.

— Vi chiamate Mathieu, non è vero? gli domandò il presidente, e siete medico? Ciò almeno l'avete dichiarato voi stesso.

Il prigioniero accennò di sì, e aggiunse, sorridendo:

— Non domandatemi i miei diplomi perchè mi sarebbe impossibile mostrarveli. Ho studiato ed esercito quando mi si presenta l'occasione; ecco tutto.

— Si dice che voi curate indistintamente i realisti ed i repubblicani?

— Al di sopra dei partiti, signor presidente; vi è umanità. Tutti coloro che incontro sofferenti hanno diritto ai miei soccorsi!

— Ottimamente! Però, state in guardia! Il vostro modo d'agire potrebbe rendervi sospetto a tutti. E ciò sarebbe pericoloso per voi, specie nei tempi in cui viviamo.

— Lo so, ma che importa! Sono vecchio e pochi giorni mi restano a vivere. Cerco di fare un po' di bene prima di morire.

— Voi venivate da San Fulgenzio?

— Sì; avendo appreso che colà i medici erano pochi, m'offersi, e fui accettato.

— Perchè ne siete partito?

— Per andare all'armata di Mayence dove ho un amico, quasi un figlio.

— Siete senza dubbio repubblicano?

— Sì.

— Questo è parlar franco.

— Non mento mai.

A questa risposta piena di dignità, il presidente consultò collo sguardo coloro che gli sedevano accanto.

Un mormorio favorevole accolse questa muta interrogazione.

Il conte Flavigny prese la parola.

— Mi ricordo d'aver di già visto il signor Mathieu pochi anni or sono. Se ne stava allora nella Gorge-aux Loups non lungi da Montaigu. Lo si chiamava l'eremita e talora lo stregone, serbo di lui grata memoria.

— La ringrazio, signor conte. Anch'io non ho dimenticato la visita che mi fece la famiglia dei Flavigny nel mio eremitaggio, era pur troppo distrutto. Nè l'uno nè l'altro non pensavamo allora che la guerra civile ci riavvicinerebbe.

— Nella vostra qualità di stregone, disse il presidente, avreste dovuto prevederlo.

— Avevo il presentimento che una rivoluzione ci sovrastasse.

— Frattanto presentite voi il ristabilimento della monarchia? domandò bruscamente Stofflet, il vecchio guardacaccia divenuto maggior-generale.

— No; signore, rispose il vegliardo.

(Continua.

Conegliano *6 luglio — Assoluzione* — Ci scrivono:

(G. P.) Ieri si è chiusa con una sentenza assolutoria la causa giudiziaria per estorsione a carico del signor Marchese Orazio, giovane di distinta famiglia di Campomolino, Comune di Gajarine. Il punto d'appoggio dell'accusa era una perizia calligrafica contro la quale la difesa produsse un perizia pure di distinto calligrafo, che dimostrò l'assurdità dei criteri adoperati nell'accusare.

La difesa era affidata all'avv. Gio. Battista Cavarzerani di Sacile ed al proc. Spagnol, i quali colla solita valentia ed efficacia perorarono in favore del Marchese. La sentenza d'assoluzione, attesa con tanto interesse, fu accolta da applausi dal pubblico.

Padova *5 luglio — Disgrazia* — Ci scrivono:

(!) Oggi, alle 2 e mezza, mentre si stavano facendo le prove della corsa dei carri romani *(bighe)*, che deve aver luogo domani, accadde una disgrazia che poteva avere conseguenze maggiormente funeste. Percorreva il terzo giro della pista una focosissima pariglia di puledri, guidata dal proprietario Tavan Dante, d'anni 35 da Siena, assistito da altro suo compagno. In faccia al palazzo Sartori, quando il Tavan ed il suo compagno tiravano vigorosissimamente le guide per fermare la pariglia che dalla Commissione era stata riconosciuta idonea, uno dei puledri cominciò a sparare rabbiosamente, tanto che ruppe il timone della *biga*. Privo il ruotabile del terzo punto d'appoggio perdette l'equilibrio sulle due uniche ruote e rovesciandosi indietro gettò a terra il Tavan che si spezzò la gamba destra. I cavalli imbizzarriti maggiormente corsero fino in faccia al palazzo degli Armeni, circa mezzo giro del Prato della Valle, trascinandosi dietro il carro privo del timone, con sopra il compagno del Tavan che giuocava di ginnastica per mantenersi sul veicolo. Colà giunti inciamparono e caddero l'uno sull'altro. Uno dei puledri rimase assai malconcio nelle due gambe laterali di destra. Il guidatore proprietario venne ricoverato all'ospedale.

A S. Donà sono sempre su tutte le furie per la famosa ottava dell'ex pretore. Un pochino ce l'hanno anche con noi, che l'abbiamo pubblicata; ma preghiamo i nostri amici di San Donà a credere, che appunto perchè siamo stati buoni testimoni della loro cortesia squisitissima, noi non potevamo avere scopi nascosti pubblicando quei versi.

Volere o no, come fattura letteraria, erano abbastanza riusciti e quindi diventava una curiosità la loro pubblicazione; e per di più, la corrispondenza che ce li accompagnava, deplorava sinceramente le escandescenze del loro autore, non le approvava.

Verona *3 luglio — La fille mal gardée furoreggiante* — Ci scrivono:

(Julius) — Un teatrone traboccante, e così ingemmato di signore come quello di iersera al Ristori, non trova riscontri, che nelle serate d'operette comiche datesi dalla Compagnia Gargano: e difatto iersera si aspettavano più ansiosamente le corifee, che le romanze della *Favorita*, la quale precedette il ballo che divenne addirittura sospirato, e tanto più gradito, e accetto, e freneticamente applaudito.... portandovi un coefficiente significantissimo oltre la grazia, e l'abilità, la generosa scollacciatura delle agili danzatrici. Molto bene eseguito davvero, e innappuntabile, anzi, anzi lodevolissimo il vestiario e sceneggio. Riuscitissimi il ballo degli zingari e quello dei mazzi di fiori: di effetto quello finale dei mietitori. Applauditi ripetutamente la prima ballerina. Bandino Margherita, ch'è pure una mima perfetta, e il ballerino Bozzi Enrico, ch'è pure coreografo ingegnoso. Concludendo, ottennesi un successone, e il pubblico continuerà a far buona accoglienza, e ad accorrere numeroso al grazioso ballo umoristico.

Vicenza *5 luglio — Porta Lupia* — Ci scrivono:

(Bolo) Un dispaccio ministeriale odierno sospende i lavori d'abbattimento di Porta Lupia, che si dovevano cominciare lunedì. Sperasi che non sarà una deliberazione finale.

Vigonovo, *4 luglio.* — Ci scrivono:

Il fanciullo che trangugiò per errore poche goccie di acido solforico morì mercoledì p. p. circa le ore 8 pom.

L'Autorità giudiziaria ordinò l'autopsia del cadavere dalla quale risultò che la morte avvenne per bronco pneumonite acutissima del lobo inferiore del polmone sinistro, causata da inspirazione di sostanza caustica.

Udine *5 luglio — Il tenente trovato — Guardia che si ferisce — Caduta mortale — Mercato dei bozzoli* — Ci scrivono:

(P. e.) Il tenente Stella — di cui la mia corrispondenza di ieri — fu ritrovato in territorio di Treviso e consegnato all'autorità di p. s.

— La guardia di finanza Dragoni Mario inseguendo un contrabbandiere presso Studena Bassa (Pontebba) inciespicò e cadde. Nel colpo della caduta il moschetto che teneva nella destra esplose e la palla ferì il Dragoni al ginocchio sinistro. Venne trasportato allo spedale, ove la ferita venne giudicata abbastanza grave.

— Il contadino Caser Tascani percorrendo un sentiero di montagna in quel di Maniago, sdrucciolò e cadde nel burrone, rimanendo all'istante cadavere.

— Oggi si chiuse il mercato dei bozzoli. Vennero pesati kg. 1966,95 di nostrane pagate a prezzo medio di L. 4,23.267 e kg. 1856,55 di incrociate — prezzo medio L. 3,90.932.

CORRIERE FERRARESE

Elezioni amministrative — Appalto di lavori — Incendio di messi — Servizio di sicurezza in campagna — Ricerche del sepolcro degli Aldighieri.

Ferrara 4 luglio.

Alla vigilia delle elezioni la lotta non è viva nè si accentua per l'uno o l'altro dei partiti.

Sono nel campo, l'antica Associazione costituzionale, e la Società democratica, ciascuna ha pubblicato la sua lista di candidati, ed un analogo manifesto agli elettori.

La nuova Associazione costituzionale progressista ha deliberato in una generale adunanza degli adesionisti di astenersi dalle elezioni amministrative, per fare le sue prime armi nelle elezioni politiche, e continuare intanto il lavoro per accrescere il numero dei soci che è già ragguardevole.

— Il 24 luglio in Municipio si procederà mediante asta pubblica all'appalto dei lavori per la costruzione della grande Barriera a Porta Po.

L'appalto si terrà ad offerte segrete da presentarsi in carta di bollo da L. 1, tali offerte firmate e suggellate dovranno contenere il ribasso di un tanto per cento sui prezzi di perizia il cui ammontare è di lire 80,634.72.

Le offerte saranno accompagnate dal deposito di L. 2000 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

— Colla mietitura, incominciano gl'incendi; nelle valli Gallare, venne incendiato del grano in Covoni per un valore di L. 20,000, e questo avanti ieri. Poco dopo nel Comune d'Ambrogio altro incendio simile con un danno di L. 3000.

In vista degli ultimi scioperi al canale di Burana, e della mietitura, venne stabilito un servizio di sicurezza nelle nostre campagne, tale servizio è fatto dall'arma dei rr. carabinieri in un alla truppa del 70.° qui di stanza, anzi per tali ragioni, tale truppa non prende parte, come doveva al campo di Vignola, e qui osserviamo che per un battaglione solo, che deve dare anche il servizio di città, che non è indifferente, è troppo pesante tale servizio cumulativo; e sarebbe ora che si pensasse ad aumentare la guarnigione della nostra città almeno di un altro battaglione.

— Nell'antica chiesa di S. Maria Nuova è incominciato lo scavo delle tombe, scavo fatto anche per le ricerche del sepolcro degli *Aldighieri*. Fino ad ora le ricerche sono riuscite infruttuose; si è solo trovato fra le tombe, un bellissimo capitello dell'epoca buona, e uno scheletro di sacerdote che portava ancora i paramenti sacri, e su cui il popolino fa mille commenti, e pronostici per la cabala del lotto.

ANCORA SULLA CONDANNA

di quel soldato che uccise l'inglese

Ieri abbiamo pubblicata la condanna che telegraficamente si comunicava il nostro egregio corrispondente genovese inflitta al soldato Ettore Mazzucato di Bovolenta di Piave (Padova).

La condanna (due mesi di carcere) venne generalmente biasimata; vi si volle vedere una pressione politica perchè l'ucciso era un inglese.

Dal resoconto del processo che togliamo dal *Secolo XIX*, rileviamo infatti le seguenti circostanze, che militano in favore dell'accusato, ottimo soldato secondo i rapporti del suo capitano.

Il giornale genovese scrive:

* *

« L'imputato parla calmo, con molta proprietà e deferenza.

Dice che la sera del 7 alla mezzanotte montò di sentinella (ed era la prima volta in tutto il tempo che era soldato) alla garetta N. 1 della batteria « Torre dei Greci ».

Il caporale gli diede la consegna di non lasciar avanzare alcuno oltre la scaletta che dà sul mare e che distà dalla garetta circa 40 metri.

Gli raccomandò la massima attenzione trattandosi d'un posto assai *scabroso*.

Dopo cinque o sei minuti vide un individuo oltrepassare la detta scaletta, che appariva illuminata da un fioco lume, e avanzarsi nella fitta oscurità verso il posto ove egli stava di guardia.

Subito gli gridò *Chi va là*, e lo ripetè sei volte, ma l'individuo continuava ad avanzarsi e meno lo distingueva.

Allora egli battè il calcio del fucile in terra, fece scorrere forte varie volte l'otturatore, tanto per far rumore e farsi sentire, gridò ancora l'*alto là*, mentre l'altro imperterrito procedeva sempre più. Vistoselo poi a 4 metri di distanza, fece un salto innanzi, accennò una puntata colla baionetta e l'altro deviando dal suo cammino, fece cenno di venirgli proprio addosso.

Allora caricò l'arma con palla a mitraglia e senza puntare sparò.

Egli s'immaginava che lo sconosciuto avesse prave intenzioni, non altrimenti poteva spiegare la persistenza ad avanzarsi.

D'altra parte gli venne in mente il bersagliere che lo scorso anno, un furfante per puro istinto di brutale malvagità, accoltellò di giorno in Via Balbi mentre stava di sentinella al Palazzo Reale, e pur sanguinandogli il cuore, sparò, per far rispettare la consegna avuta cui teneva più che alla sua vita.

L'imputato spiega quindi come non potè andare nella garitta a suonare il campanello del corpo di guardia, perchè per ciò fare avrebbe dovuto dar le spalle all'avversario, passare il fucile alla mano sinistra, chinarsi a 50 centimetri dal suolo e metter in movimento un manubrio. »

* *

Malgrado tutto questo, il Tribunale, ascoltava il P. M. rappresentato dall'avv. fiscale Ricci, che voleva la condanna, perchè sosteneva che il Mazzucato doveva difendersi alla baionetta!!

Come dovrebbe regolarsi un soldato di sentinella dopo questo precedente, noi non sappiamo davvero. Posto fra la violazione della consegna colle relative conseguenze, e la probabilità di una condanna, si deve convenire che la scelta è un po' difficile: la posizione non è la più opportuna per mantenere alto il morale nell'esercito.

UN DRAMMA D'ADULTERIO A ZURIGO

AMANTE COLTO IN FLAGRANTE

LA VITTIMA

Scrivono da Zurigo, 4:

Un dramma lugubre ha contristato la città. Il signor Giacomo B., milanese, manteneva rapporti intimi con una signora maritata. Ieri fu sorpreso sul fatto dal marito di questa, che gli sparò contro due colpi di revolver. Ferito al cuore, il B. rimase cadavere sull'istante.

L'uccisore e la moglie sono pure milanesi. L'ucciso faceva qui vita ritiratissima, sempre occupato al suo lavoro. La scena ebbe luogo nell'Hôtel Baur-au-lac, ove i coniugi alloggiavano.

* *

La vittima della tragedia è Giacomo Battaglia, che ha avuto momenti di fortuna a Milano. Di distinta famiglia borghese, era nel commercio, rappresentante di Case in seta. Giovane simpatico, elegante, conduceva vita brillantissima; era immancabile a qualunque ritrovo dove conveniva la buona società, frequentatore assiduo delle signore, onde alla Scala passava le serate in continue visite da un palco all'altro.

Non aveva ingegno fuor del comune, ma d'indole vivace, aperta, riesciva caro agli amici. Largo nello spendere, doveva vivere di espedienti, lottare giorno per giorno per fare la sua figure di *lion irréprochable*.

Mentre ancora lo si vedeva sereno, raggiante della fatuità dell'uomo che era alla moda, corse la voce che i suoi affari andassero molto male. E ben presto il disastro del Battaglia fu completo, e nella rovina trasse la famiglia sua che gli aveva affidato il patrimonio, e parecchi amici.

* *

Fuggì a Parigi, con pochi danari in tasca; e là riprese ad occuparsi del suo articolo, la seta, conservando sempre l'eleganza del vestire, che in lui era divenuta una prima necessità.

Con stupore fu rivisto a Milano per le corse di maggio, e dai loro equipaggi molte signore, che lo avevano avuto amabile corteggiatore, lo notarono avviarsi pedestre all'Ippodromo di San Siro.

Si seppe che erasi stabilito a Zurigo, dove faceva bene i suoi affari sotto la ditta G. Battaglia e C. (8, Lduthescbergasse, Zurigo).

Si sapeva della relazione colla signora milanese e potrei farne il nome; ma me ne astengo per ora. Il Battaglia fu redattore del *Commercio*, ove scrisse delle cose della seta, nelle quali aveva competenza.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 luglio: S. Isaia profeta.
Lunedì 7 luglio: S. Benedetto papa.
Sole, leva ore 4 m. 20; tram. 7. 49.
Temp. mass. del 5: 28.7 — Min. del 6: 21.7

Un vaporetto che investe le barche dei rachitici, cento bambini in acqua dieci annegati. — E questa la voce che correva stamane per la bocca di molti. Fortunatamente tutto ciò non era che il parto della fantasia popolare, quantunque ci fosse un fondo di verità.

Ecco i fatti. Stamane alle otto e mezzo il vaporetto *Cavarzere* della Società lagunare, rimorchiava due barche che contenevano 184 fra ragazze e bambini rachitici che si avviavano all'ospizio marino pel solito bagno, un'ispettrice, ventiquattro persone di servizio, e sei marinai: un complesso di 215 persone.

Nel vapore stavano trentadue dozzinanti; nella prima barca, oltre l'ispettrice, cinque maestre, un maestro e due battellanti, trenta ragazzi dell'Ospitale e 30 esterni.

Nella seconda barca si trovavano cinque maestre, un maestro, due battellanti ed 86 esterni.

Quando le barche furono di fronte a Cà di Dio, e precisamente a venti metri circa distante dalla nave ammiraglia l'*Esploratore*, s'incontrarono in un trabaccolo a vela carico di legna che veniva dal Lido con grande velocità avendo il vento in poppa.

Il capitano del *Cavarzere* tentò di virare di bordo e schivare l'incontro, ma non fece a tempo, ed il trabaccolo andò a colpire nel centro la seconda barca, dove si trovavano i bambini esterni, producendole gravi avarie.

Le grida di spavento dei bambini e delle donne richiamarono l'attenzione del comandante l'*Esploratore*, il quale mandava subito alcune imbarcazioni con molti marinai pel salvataggio.

In seguito ad avviso pervenuto, partivano dall'Ospitale il dott. Da Venezia, vice presidente degli Ospizi marini, il primario dott. Cini ed il segretario Calza, mentre dalla riva degli Schiavoni venivano presso l'*Esploratore*, molte barche e gondole, e da S. Giorgio un vaporetto del 4° reggimento del genio militare, e una barca dei militari del 36° reggimento fanteria.

I bambini che si trovavano nella barca danneggiata, bagnati dall'acqua che era entrata dalle aperture, erano stati provvisoriamente trasportati nella prima barca e nel *Cavarzere*, quindi colle barche e gondole che erano accorse, furono posti a terra a S. Biagio e ricoverati nella bottiglieria di Giuseppe Trussardi, il quale offrì ai bambini ed alle donne cipro, rhum, cognac e marsala.

Il generoso Trussardi non volle alcun compenso.

Ritornata in tutti la calma, e rimessi dallo spavento, alcuni bambini vennero consegnati ai parenti che erano accorsi, e gli altri furono accompagnati all'Ospitale.

Si ebbe a deplorare un ferito, certo Pietro Palladini, marinaio della S. V. L. Egli si trovava sulla barca che fu investita, e dall'urto cadde battendo il petto contro un asse della barca stessa. Riportò una forte contusione.

Trasportato sull'*Esploratore*, ebbe le cure più amorose dal medico di bordo. Lo stato suo non è però grave. Anche qualche bambino riportò lievissime contusioni.

Un anonimo o un'anonima che ci perseguita colle sue lettere, e che se non è sempre cortese con noi, mostra cuore gentile, ci manda altre 5 lire per il padre di famiglia, da noi raccomandato. La letterina, spoglia di qualche frase confidenziale, diceva così:

« N'ayant pas de lettres ni de documents a copier, je vous prie de faire accepter ces 5 cotelettes à votre pauvre bonhomme en lui assurant qu'il ne faut jamais repousser une offrande faite de bon coeur. »

Per le feste a Murano. — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla festa religiosa e popolare che avrà luogo oggi e domani a Murano, la Società Veneta Lagunare farà un servizio straordinario; e cioè, l'ultima corsa da Venezia sarà alle 12 1|2, e da Murano alle 12 3|4 dopo la mezzanotte, e domani lunedì l'ultima corsa da Venezia alle 11 pom., e da Murano alle 11 1|4 pom.

L'investimento di iersera — Verso le sette e mezzo di iersera, tre sott'ufficiali di marina imbarcati nell'*Esploratore* noleggiarono una barca a vela privata. D'un tratto, quando trovavansi lungo il Canale di S. Marco furono sbalzati in acqua dal vapore *Chioggia*, che, ritornando dal Lido, aveva investita l'imbarcazione.

Riguadagnata subito la barca, i tre sott'ufficiali si riportarono a bordo dell'*Esploratore* e mutatisi i vestiti, si recarono nuovamente a diporto sulla barca noleggiata.

Uno scoppio immaginario — Stamane, un amico, giunto da Mestre, ci narrava correre colà la voce che ieri era scoppiata la caldaia del vapore *Venezia* della S. V. lagunare, che fa il servizio fra Venezia e Chioggia, e che vi furono dei morti e dei feriti. Egli si meravigliava che la *Gazzetta*, informatissima sempre su tutto, ignorasse la notizia.

A nostra volta ci meravigliammo, e se non abbiamo fatta la triste fine della moglie di Lot, fu perchè non ci siamo voltati indietro; ma sorridendo, abbiamo guardato in faccia l'amico.

Era infatti a nostra notizia l'incidente toccato al *Venezia*, ma non ne abbiamo fatto cenno perchè di nessuna importanza. Ora però che i fatti vengono svisati ed esagerati, è doveroso parlarne.

Ieri mattina il vapore *Venezia*, che era partito per Chioggia alle 7 ant. riportava un piccolo guasto nella caldaia.

I passeggieri che si trovavano sul *Venezia* sbarcarono agli Alberoni; d'onde proseguirono il viaggio per Chioggia sull'*Adria* che era diretto a Venezia, ed i passeggieri che erano sull'*Adria* trasbordarono sul *Venezia*, che ritornò qui senz'altro incidente.

Il *Venezia* fu immesso subito in cantiere, e nella giornata di ieri fu completamente riparato, tanto che stamane potè riprendere il servizio.

L'ultimo degli arrestati per l'affare dei siluri — Ieri la sezione d'accusa presso la Corte d'appello, discutendo il ricorso prodotto dal signor Mercurio per una diminuzione della cauzione per ottenere la libertà provvisoria, stabilita dalla Camera di Consiglio del Tribunale penale in lire seimila, accordava la diminuzione, stabilendo la cauzione in lire 1500 come per gli altri imputati Guillermi e Cernusco.

Il Mercurio avendo fatto il versamento è uscito ieri sera dalle carceri.

Nuove guardie marine. — Come ci informarono i nostri dispacci particolari, 40 allievi del quinto corso dell'Accademia Navale di Livorno furono nominati guardie marine.

Di Venezia notiamo i signori Attilio Bonaldi ed Enrico Formigini.

Napoleone Badoer l'agente del sarte Bernardi, che, come abbiamo narrato ieri l'altro, si è gettato nella laguna dalle Fondamente Nuove, coll'intenzione di suicidarsi, fu ieri consegnato al proprio fratello ed all'agente dello stesso Bernardi.

Decesso — Ieri alle ore 12 1|4 cessava di vivere all'Ospitale di S. Anna il sott'ufficiale della R. M. Olviero Galletti di anni 21 figlio del compianto procuratore generale del Re Galletti.

Famiglia, amici e colleghi perdettero in lui un giovane intelligentissimo un affettuoso figlio un sincero amico.

Un'Indecenza che bisogna togliere assolutamente è quella dello sbattere i tappetti fuori delle finestre, che pur troppo, qui a Venezia, ha preso profonde radici.

Stamane, due guardie municipali constatarono due contravvenzioni, una alla serva Elisa Fabris in Campiello della Chiesa a S. Marina, N. 6065, l'altra alla famiglia abitante il 2.° piano della casa N. 6321 in Calle Bressan a S. Giovanni e Paolo. Benissimo.

Vino e sangue. — Dopo una notte di sbornia, stamane, alle cinque e mezza, all'Angelo Raffaele, si accese una rissa violenta fra vari facchini della marittima, a quanto ci dicono per questione di lavoro.

Dalle parole passarono presto ai fatti e certo Celeste Moleca di 29 anni, abitante in Calle Larga, N. 2284 all'Angelo Raffaele, riportava una coltellata per la quale dovette essere ricoverato all'Ospedale.

La ferita è lunga un centimetro e mezzo in corrispondenza della linea mamellare all'altezza dell'ombelico, poco profonda ed ove non avvengano complicazioni potrà guarire entro cinque giorni.

Il Moleca fu accompagnato all'Ospitale dagli agenti di P. S. e da due compagni di lavoro.

Provvista per l'inverno — Nella sera del 3 corr. ignoto rubava da una gondola una sottocoperta di panno nero da felze del valore di lire 30, in danno del gondoliere Astolfi Giovanni Battista.

Arresti — Gli agenti di P. S. arrestarono C. Alessandro di Antonio d'anni 33; altro responsabile del furto di una peata carica di carbone, di cui nel bollettino del 27 giugno p. p., e B. Luigia fu Pietro d'anni 40 per furto di lire 40 in danno di Gastaldis Marco, abitante a Castello. Le 10 lire furono sequestrate.

LOTTO — Estrazione del 5 luglio

Bari	31	64	46	6	18
Firenze	25	59	73	40	21
Milano	4	82	6	86	45
Napoli	73	30	62	33	64
Palermo	16	81	38	70	51
Roma	39	25	18	65	77
Torino	67	83	79	78	51
Venezia	81	86	17	49	45

GLI ARRIVI

del giorno 4

Italia — Conte P. Leali da Napoli, Fratelli Boriello id., Ing. L. Mayere famiglia da Livorno, Dott. Costantini Piconi da Firenze, Hofmann C. da Bologna, Maggioni P. da Lonigo.

Leon Bianco — F. Franceschi prof. da Padova, Connigi Callegari prof. da Udine, Bon A. da Portogruaro, Pizzati Zaira da Ferrara.

Cappello Nero — Brendini E. da Bologna, Avvosato Belluti da Chioggia, Perilli Fedilli E. da Bologna, Bonnet L. da Roma, Losa E. da Milano, Tenente Regia marina dalla Spezia, Capitani E. da Milano, Cagnossi Silvia da Padova, Cantoni A. da Udine, Dottor Messina Corrado da Sicilia, Tenente di fanteria da Verona, G. B. Carude da Milano, Dott. E. Graeffe da Udine.

Vapore — Lonardi Vittorio da Milano, Marino Stefano da Vosallo, Mosgan Hermann da Firenze, Rivolta Giuseppe da Torino, Grazioli Alfonso da Milano, Mangiarotti Cesare da Milano, De Colle Silvio da S. Donà, Franchi Tommaso da Milano, Scheil Felice da Milano, Le Conte Carlo da Milano, Sabante Tullio da Padova, Cartolari Ignazio da Verona, Morasutti Alberto da Verona, Giacomini Achille da Milano, Ballanin Italico da Pordenone, Mazzoleni Ugo da Treviso, Rossetti fratelli da Adria.

Vittoria — Dott. Carlo Formasini da Bologna, J. E. Hend. Hodges, Henry Fenge, Rev. J. F. Machin, Rev. John Gloyd, H. I. Cronferd tutti da Milano.

Cavalletto — Franchini Ena da Bologna, Marchi Luigi da Camposampiero, Vittorio Widman da Milano, Donato Provvizienato da Udine.

SPETTACOLI

Politeama Sandicra e Nero — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 3|4.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Passo di manovra », Tusch — 2. Sinfonia « Vespri Siciliani » Verdi — 3. Quadro 3.° « Excelsior », Marenco — 4. Atto 3.° « Rigoletto », Verdi — 5. « Seconda rapsodia ungherese », Liszt — 6. Polka di concerto, Giorza.

Musica a S. Margherita. — Questa sera il Corpo di Banda della Società musicale della Giudecca eseguirà in Campo S. Margherita dalle ore 7 alle 9 pom. per conto del Municipio il seguente programma:

1. Marcia « La Gloria », N. N. — 2. Polka « Bel Fiore », Marrarosa — 3. Finale preghiera « Ultimi giorni di Suly », Ferrari — 4. Marcia « Donna Serpente », Mararosa — 5. Potpourri « Ernani », Verdi — 6. Polka « Nina », N. N. — 7. Galop « Vino spumante », Mararosa.

Agenzia Stefani

Adua 5 — Antonelli è partito oggi sopra il piroscafo *Peninsular* per l'Italia.

Parigi 6. — Dispacci da Madrid dicono circa alla politica estera, che il Gabinetto nuovo manterrà la politica tradizionale del Canovas; non ingerirsi negli affari dell'Europa conservando l'amicizia con tutte le Potenze senza preferenza per alcuna.

New-York 5. — Secondo un dispaccio dal Messico, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un telegramma del generale Ezeta annunziante la sua assunzione alla presidenza di San Salvador.

Cristiania 5. — Dopo essersi cordialmente congedato dal Re e dal Principe ereditario, l'Imperatore s'imbarcò fra le ovazioni della popolazione per continuare il suo viaggio diretto a Bergen.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio N. 155 contiene:

Legge sullo stato della Famiglia Reale — Legge sulla erezione del Monumento a Giuseppe Mazzini in Roma — R. D. che autorizza le riforme circa la amministrazione ed il concentramento delle Opere Pie ed istituzioni umanitarie Giovanni Battista Nevelli nella Congregazione di Carità di Marcianise (Caserta) — R. D. che erige in Ente morale l'istituto Pio Patronato pei pellagrosi in Mogliano Veneto e ne approva lo statuto organico — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Nereto — Rettifica d'intestazione — Stato sanitario del Regio esercito nel mese di maggio 1890 — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Frare Pietro, pizzicagnolo a Spresiano — Giudice dott. Pietro Bertolissi — curatore prof. Antonio Tonello, di qui — 26 corrente prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 30 corrente chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Delaira Liborio, Caltanissetta — Fassi Pompeo, Milano — Grassi Patanè Gioachino, Catania — Lorenzini Annibale, di Zorlesco, Lodi — Sciacca Giuseppe, di Giarre, Catania.

Ufficio dello Stato civile

4 luglio — Nascite: maschi 4 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 7.

Decessi: Spadon Casagrande Angela, 66, coniugata, già cuoca, Venezia — Dal Moro Maria, 63, vedova, casalinga, Murano — Scarpa Lucia, 6, studente, Venezia — Vigna Francesco, 66, coniugato, già sarto, Rovigo — Segato Vincenzo, 60, celibe, ricoverato, Venezia — Tommasi Antonio, 60, celibe, già marinaio, id. — Penzo Giovanni, 54, coniugato, facchino, Chioggia — Bortoluzzi Antonio, 32, coniugato, muratore, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

5 luglio — Nascite: maschi 10 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Rossi Luigi, segatore legnami con Piccol Carolina, già infermiera, celibi — Bonfadini Luigi, compositore tipografo con Folin Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Pavesi Mattarol Regina, 70, vedova, r. pensionata, Venezia — Gasparin Meneghello Angela, 63, vedova, cucitrice, S. Martino di Lupari — Pavan Faustini Domenica, 65, vedova, casalinga, Venezia — Vivante Ancona Anna, 58, vedova, civile, id. — Boldrin Bellino, 80, celibe, ex laico r. pensionato — Levis Antonio, 21, celibe, calafato, id. — Montalti Lino, 20, celibe, guardia daziaria, S. Fior di Sopra.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Partiti il 2 per Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar. »

Arrivati il 3 da Newport vap. ingl. « Morglay » — da Newport vap. ingl. « Lancaster » — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano ».

Partiti il 3 per Taranto sch. ital. « Gerolama » — per Trieste vap. aust. « Milano » — per Liverpool vap. ingl. « Saragossa ».

Arrivati il 4 da Napoli brigt. ital. « Olga » — da Trieste vap. aust. « Trieste » — da Marsiglia vap. ital. « Sumatra » — da Corfù vap. ital. « Mediterraneo ». — da Trieste vap. ital. « Taormina » — da Braila vap. ingl. « Cymbelin » — da Marsala brigt. ital. « Miceli ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 6 — Caffè mercato calmo.

Giugno	— —	91 Gennaio	97 1/2
Settem.	106 —	91 Marzo	97 1/2
Dicem.	99 1/2		

Amburgo 6 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	79 1/2
Luglio	87 —	91 Marzo	78 3/4
Settem.	86 1/2		

Anversa 6 — Caffè mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	99 1/2
Luglio	107 1/2	91 Marzo	98 —
Settem.	106 1/2		

Parigi 6 — Zuccheri Bianc. N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35 1/2
luglio-agosto	»	35 1/2
4 di ottobre	»	34 1/2

Budapest 6 — Frumenti mercato fermo.

1891	Primavera	f.	7.09/10
1890	Autunno	»	7.50/51

Mais mercato fermo

	mese corr.	f.	5.15/20
	Per giugno	»	—.—/—
	» luglio-agosto	»	5.19/11
	» agosto-settembre	»	5.20/22
1891	» maggio-giugno	»	5.20/22

Napoli 5 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,84 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,13 — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 50.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,17 — pel 10 ottobre 81,71 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,60

Nuova York 5 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cont. 5 1/2.

Parigi 5 — *Zuccheri* — Mercato sostenuto

Disponibile fr. 32 —. — Raffinato fr. 104 — Bianco N. 3 fr. 35 —, pel corrente fr. 35 12 per agosto fr. 35 25 a 4 mesi di ottobre fr. 34 25

Londra 5 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	pesante

Parigi 5 — *Spirito* — Mercato calmo.

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36,50 per agosto fr. 36,75; pei 4 mesi ultimi fr. 37,25; pei 4 mesi primi fr. 38,50.

Londra 5 — *Frumenti inglesi.* Mercato calmo

Stranieri — Mercato sostenuto

Carichi flottanti — Mercato fermo.

Arrivati 0 — In vendita 2.

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 0,96 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina estivaziata* da D. 2 85 a 2 91 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Genova 5 — *Petrolio*: mercato debole.

Pensylvania barili L. 18.50 a 19 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.10 a .— per cassa pronto — Pensilvania barili L. —,— a —,— 0|0 chili, Casse L. 6,— a ,— per cassa, pei 4 ultimi mesi. — Pensilvania casse marca Royal L. 64.— a —,— 0|0 chili, pronto e per 4 mesi ultimi, sdaziato. — Caucaso. Cisterna L. 11,50 0|0 chil. in casse L. 5,75 a 5.80 per cassa pronto e per consegna.

Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.

Pel corrente fr. 17 — pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/4

Brema 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto

Disponibile Rmk 6, 65.

Filadelfia 5 — *Petrolio* Standard Witbe C. 7 20.

New York 5 — *Petrolio* Standard Witbe C. 7 30

BORSE

Genova 5

Rend. 5 %	94,67
Az. Banca Naz.	1798
Cred. mob. it.	615 —
Ferr. merid.	707 —
» Med.	569
Navig. generale	361
Banca generale	4-5,—
Raff. zuccheri	217,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,97
» s. Londra	25,48
» Germania	—

Torino 5

Rend. cont.	94 50
» fine	94.72
Azioni ferr. medit.	570,—
» » merid.	706 —
Cred. mob.	614 —
Banca naz.	1790,—
» Torino	494 —
» subalpina	75,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	150,—
Banca tiberina	75,—
Comp. fondiaria	81,—
Cassa sovvenzioni	180
Cambio vista s. Fr.	100,97
id. 3 mesi s. Londra	25,30

Parigi 5 CHIUSURA

Italiano 5 %	93,45
Franc. 3 %	91,15
id. (n.) 5 %	106 80
id. id. 3 %	93 65
Inglese	96 9/16
Lomb. obbl. ant	330,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	41,50
Az. Canale Suez	28,18

Vienna 5

Rend. in carta	88,55
» argento	89,15
» oro	109,40
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	981,—
» Stab. di cred.	303,15
Londra	116,90
Zecchini imp.	5,56
Napoleoni d'oro	9,28

Berlino 5

Mobiliare	165,—
Austriache	102,50
Lombarde	49,70
Rendita italiana	94 3/

Londra 5

Inglese	96 3/4
Italiano	92 11/16

Servizio telegrafico della "Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA D'IERI

Pres. *Biancheri.*

VIVACE INCIDENTE

Crispi, Pantano, Imbriani, Di San Giuliano

Aperta la seduta alle 2 e mezzo l'aula è quasi vuota. Dopo la lettura del processo verbale parla l'onor. *Pantano.*

Egli rileva la parola pronunziata ieri dall'on. Crispi all'indirizzo della disciolta amministrazione comunale di Catania che cioè quel municipio era una vergogna e aggiunse che gli amministratori erano amici suoi. « Queste parole — dice l'on. *Pantano* — costituiscono il più grave oltraggio alla rappresentanza elettiva d'una grande città e ad un deputato nell'esercizio delle sue funzioni. Se in appoggio al suo giudizio severissimo, l'on. Crispi avesse addotti fatti io li avrei esaminati, li avrei anche stigmatizzati se non degni, ma fatti non furono indicati; onde respingo l'immeritata censura agli amministratori della città di Catania.

Se vi sono dei disonesti, questi sono fuori di qualsiasi partito. Chiesi subito la luce, ma questa non venne. — Onde concludo che fu un'indegna calunnia quella lanciata da Crispi (*Rumori*).

Biancheri: Onor. Pantano la richiamo all'ordine.

Pantano (continuando) Si insidiò il Municipio di Catania, solo perchè repubblicano lo si sciolse quando fu ordinata l'inchiesta sull'amministrazione precedente.

Biancheri: Ma l'on. Crispi ieri nulla disse di offensivo per lei. Creda che nulla eravi sulle sue parole che potesse offenderla.

Pantano: « Ringrazio l'on presidente della benigna interpretazione delle parole dette dall'on. Crispi ieri. Così vuolsi impressionare la Camera. Perciò si ripetono le minacce e le insinuazioni oltraggiose per la cittadinanza per il mandato legislativo. Rispondo a queste insinuazioni con altissimo disprezzo. *(Rumori)*.

Biancheri, ad alta voce: — Se queste ultime parole sono dirette a qualcuno di quest'aula debbo invitarla a ritirarle.

Pantano: —Le mie parole rispondono alle insinuazioni se vi fu qualcuno, che ne fece. *(Rumori)*.

Di Sangiuliano: — Domando la parola per fatto personale.

Biancheri: — Ha facoltà di parlare l'on. Di Sangiuliano.

Di Sangiuliano: — Io, che appartenni all'Amministrazione disciolta, fui fra quelli che si dimisero per ottenere lo scioglimento del Consiglio. — Quanto a certe accuse che mi lanciano gli amici dell'on. Pantano queste non mi commuovono, non mi fanno neanche ridere, neanche sorridere.

Dichiaro che fui tra coloro che consigliarono all'on. Crispi di sciogliere il Consiglio.

Ferrari: — Ella dà consigli al presidente del Consiglio? *(Ilarità)*.

Crispi: — Ma come è possibibile sollevare simili quistioni sul verbale?

Imbriani: — Ella dà lezioni a Biancheri? *(Ilarità)*.

***

Dopo ha la parola l'on. Crispi. Egli dice: « Non voglio rispondere a quistioni personali. Io non confondo l'on. Pantano con gli amministratori di Catania a cui si riferivano le mie parole: stigmatizzai giustamente quegli amministratori e la Camera vedrà se avevo ragione. — Ho qui i documenti (*Mostra le carte*).

Imbriani: — Fateli vedere! Fateli vedere presto!

Crispi: — Prestissimo.

Imbriani: — Non teneteci in pena. *(Risa)*.

Crispi: — Vedrete i documenti.

Imbriani: — Allora vi daremo ragione; ora no!

Crispi: — Il paese non crede in voi; crede a me.

Imbriani: — Questo poi no!

Crispi (mostrando un foglio): Se vedeste questa carta ..... trattasi di una petizione del massimo eroe a cui voi vi inchinate. *(Rumori — Chi è? — Chi è?)*.

Imbriani: — Noi non ci inchiniamo a nessuno. *(Rumori)*.

Crispi: Ripeto: quando la Camera sentirà la condotta di quegli amministratori e di essa avrà le prove, ne rimarrà penosamente impressionata.

« Non aggiungo altro — conclude l'on *Crispi* — ho detto abbastanza; il paese mi crede!

Pantano, ripigliando la questione, replica all'on. Di Sangiuliano dicendo: — Vi credo *minimo*, fino a prova contraria.

Di Sangiuliano: — Grazie! il vostro certificato di moralità è superfluo!

Pantano: — Ignoro del resto se l'on. Crispi abbia ragione: — in ogni modo dovrebbe provare le accuse.

Imbriani: — Dunque discutiamo subito l'interpellanza!

Nessuno però risponde e finalmente si approva il verbale.

Pesi e misure

Il saggio dell'oro e dell'argento

Dopo questo incidente si discutono e si approvano a vapore i progetti relativi alle modificazioni delle tariffe consolari e alle verificazioni dei pesi e misure, approvato dall'on. Ellena.

Su quest'ultimo progetto poi si discusse incidentalmente sulla questione dei provvedimenti intesi a garantire ai compratori il titolo dell'oro e dell'argento degli oggetti acquistati dai fabbricanti e dai rivenditori.

La commissione parlamentare aveva proposto un ordine del giorno platonico invocando provvedimenti.

Vari deputati la invitarono a ritirarlo perchè la Camera non ha da fare voti platonici: viceversa altri non comprendevano il perchè di questo accanimento contro l'ordine del giorno, poichè un voto platonico non fa alcun male.

Miceli ringraziò Ellena di aver approvato il progetto; quanto al saggio dell'oro e dell'argento si impegna a presentare un apposito disegno di legge nella prossima sessione.

In seguito a queste dichiarazioni la Commissione ritira il suo ordine del giorno.

Esaurita così la discussione si passa all'esame degli articoli dei quali i primi nove sono approvati senz'altro. Si discute un po' circa la tariffa della tassa parlamentare in favore dei piccoli esercenti e dei merciai ambulanti; ma questo e i successivi articoli con brevi osservazioni vengono tutti approvati.

***

Si passa quindi a discutere il progetto relativo alle modificazioni degli assegni per le opere stradali ed idrauliche.

Anche questo progetto fu approvato e dopo qualche communicazione si leva la seduta alle 7 e un quarto.

Dalla Capitale

LEMMI SCAVALCATO DA NICOTERA?

Persona politica ci telegrafa da Roma:

Roma 5, ore 9 pom.

Raccolgo la voce, che viene da buona fonte, che il lavorio sorto nel Mezzogiorno nelle loggie massoniche per far dimettere dal posto di Gran Maestro della Massoneria Adriano Lemmi, abbia anche uno scopo politico.

È innegabile che il losco affare dei tabacchi, sul quale il Doda fece una magra figura, come uomo poco avveduto, ha scossa molto la posizione del Lemmi.

Il partito che non ha però mai perdonato al Lemmi la famosa circolare per l'affare di Tunisi, nella quale si sosteneva la politica del Crispi, ha colto quest'occasione per inacerbire la lotta, e per tentare di sollevare Nicotera alla carica di Gran Maestro.

Questo metterebbe una grandissima forza in mano al Nicotera nell'imminenza delle elezioni generali.

Casati ritorna

Telegrafano dal Cairo che Casati è partito alla volta dell'Italia.

Circoli giornalistici

Stasera all'*Associazione della Stampa* si discute la proposta fusione dell'Associazione col *Circolo dei giornalisti.*

L'*Opinione* di questa sera pubblica una vivacissima lettera dell'on. Torraca contro l'onor. Bonghi, mostrando che la condotta di Bonghi è irregolare e scorretta, e minaccia di compromettere l'accordo fra i giornalisti.

Alcuni membri del Consiglio direttivo dell'Associazione si sono dimessi. *(Vedi più sotto)*.

Banchetti politici smentiti

A proposito della notizia che fece il giro dei giornali, che cioè il 28 giugno alcuni ufficiali d'artiglieria italiani siansi incontrati alla frontiera con degli ufficiali francesi e abbiano fatto un banchetto con brindisi politici, l'*Esercito* di questa sera smentisce recisamente la notizia. Dice che non vi fu alcun banchetto e che l'artiglieria italiana il giorno 28 dello scorso mese non si trovò alla frontiera francese.

Commissioni parlamentari

Per gli inondati

La Commissione del bilancio ha approvato i provvedimenti in favore degli inondati, ed ha nominato relatore del progetto l'on. Grimaldi, che oggi stesso ha presentato la sua relazione.

— Gli on. Pascolato e Chinaglia saranno nominati commissari pel progetto di iniziativa dell'on. Imbriani relativo all'acquedotto delle Puglie.

— L'on. Cavalletto fu nominato relatore del progetto per estendere le pensioni ai militari del 1848-49.

— L'on. Marzin, fu nominato relatore pel progetto che autorizza i Comuni ad eccedere la sovrimposta.

Per Roma

Roma 5, ore 11.50 pom.

La Commissione per i provvedimenti in favore di Roma si è riunita anche oggi. I documenti presentati sono moltissimi. Crispi avrebbe voluto un rapido esame, ma la Commissione si rifiutò a questo. Pare probabile che si eleverà il contributo dello Stato a 14 milioni per il dazio consumo.

Cronaca Africana

Le bandiere dei Dervisci

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che giunsero all'Asmara le 7 bandiere prese ai dervisci nell'ultimo combattimento; fra esse si trova quella che gli Abissini presero ai dervisci a Grafile che poi i dervisci ripresero a Meitemma.

La coltivazione dei tabacchi in Africa

Un ispettore del Ministero delle finanze si recherà a Massaua per studiare la coltivazione dei tabacchi a Keren e all'Asmara. Si comincierà intanto la coltivazione del tabacco di Kentuky.

Il Bollettino militare

Dal *Bollettino militare* odierno tolgo le seguenti disposizioni:

Collalto, tenente nel 7° reggimento alpini, è rimesso nel grado. — Sciaccaluga, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio, e destinato al 12° regg. bersaglieri. — Bonajuto, tenente nel 1° regg. bersaglieri, è trasferito al collegio militare di Napoli. — Trincero, tenente presso il distretto di Belluno, è trasferito al 45° regg. fanteria. — Angelucci, tenente nel 76° regg. fanteria è trasferito al distretto di Belluno. — Ciceri, tenente in *Roma Cavalleria* è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Segue un largo movimento negli ufficiali in congedo.

Guarnigione di Belluno e Vittorio

Nel prossimo cambiamento delle guarnigioni si stabilirà a Belluno il reggimento dei bersaglieri che ora ha sede a Vittorio che perderà il reggimento. Il reggimento che si stabilirà a Belluno è il primo bersaglieri.

La Cassa pensioni degli operai

La Commissione per il progetto di legge sulla cassa pensioni degli operai ha approvato ad unanimità la relazione dell'on. Luzzatti. Il progetto si impernia sulle Casse di risparmio. — Accettasi il metodo del conto individuale; ma quando un operaio raggiunge i 60 anni di età riceve il vitalizio.

Pei militari del 1864

I militari di prima categoria della classe del 1864 che quando trovaronsi in Africa prolungarono il servizio oltre il termine, sono facoltizzati ad ottenere l'esenzione dell'attuale chiamata all'istruzione.

I dispacci d'oggi

Importante seduta all'Associazione della Stampa

I soci giornalisti si dimettono

Roma 6, ore 9.55 ant.

Vivacissima fu la seduta che si tenne iersera all'Associazione della Stampa.

Intervennero ben centocinquanta soci trattandosi dell'importante argomento d'una possibile conciliazione col Circolo dei giornalisti.

Riccio, in nome della Commissione proponente — commissione composta di delegati d'ambo le parti, del Circolo dei giornalisti e dall'Associazione della Stampa — fece molte concessioni per i soci non giornalisti, sempre per facilitare l'accordo.

Parlarono quindi Chimirri, Albano, Bonghi, Dobrilla ed altri.

Finalmente si mise ai voti un ordine del giorno proposto da Dobrilla; col quale si approvava lo statuto formulato dalla Commissione.

Questo ordine del giorno fu respinto con ottanta voti contro 53. Fra gli ottanta che diedero voto contrario si notarono soltanto 9 giornalisti; gli altri 71 erano impiegati, commercianti, avvocati, sensali.

Riccio, in nome dei giornalisti, dichiarò che questi avrebbero deciso di ritirarsi dall'Associazione, che non può più dirsi *della Stampa*, e che già fu corrotta fin dalle sue origini.

Riccio conchiuse dichiarando che i soci giornalisti dimissionari si rivolgeranno all'autorità tutoria per i loro diritti patrimoniali. *(V. sopra)*.

Il matrimonio della figlia di Checco

Ieri in Campidoglio l'on. Finocchiaro ha congiunto in matrimonio la signorina Coccapieller, figlia del deputato, ed il giovane Ulderico Grottanelli, che fu già segretario particolare di Coccapieller.

Fungevano da testimoni gli onorevoli Zuccaro e Passerini. Assistevano parecchi curiosi e molti amici del tribuno, il quale era assai commosso.

Sempre la questione di Roma

Roma 6, ore 2. 10 pom.

Iersera Crispi conferì coi membri della commissione parlamentare per i provvedimenti a favore di Roma. Cominciano le difficoltà fra ministero e commissione.

Cerruti e la Colombia

Posada, rappresentante della Repubblica di Colombia in Italia ha cominciato a consegnare il primo versamento all'italiano Cerruti danneggiato in Colombia e del quale si è tanto parlato.

La vergognosa anti-italianità

della Propaganda fide

La *Propaganda fide* spediva in questi giorni una circolare segreta a tutte le missioni estere insistendo a non riconoscere mai altro protettorato fuorchè quello francese.

La salute dell'onor. Baccarini

Lo stato dell'onor. Baccarini presenta un lieve miglioramento. Ieri, dopo molti giorni di assoluta impossibilità di nutrirlo, egli ha potuto prendere una bistecca e sopportarla abbastanza bene. Continua però lo stato di prostrazione per il prolungato digiuno.

È venuto da Bologna, per visitarlo, il prof. Murri. I medici curanti escludono assolutamente che si tratti di un cancro allo stomaco; ammettono la formazione di un ostinato catarro, dovuto al metodo incorreggibile di vita seguito dal Baccarini, di lavorare lungamente, assiduamente, a tavolino, facendo poco o niente di moto e riducendosi a non digerire quasi più. Ritengono probabilissima la perfetta guarigione rinvigorendo le funzioni dello stomaco, ed ottenendo una normale e progressiva nutrizione del malato.

Dalle Provincie

Un grave vuoto al Banco di Napoli

Mezzo milione rubato

Napoli 5 ore 7.50 p.

Alla sede del Banco di Napoli di Cosenza si è scoperto un vuoto di cassa per mezzo milione.

Il vuoto è attribuito ad un furto che sarebbe avvenuto durante la malattia del direttore Oliva. E' già cominciata l'inchiesta giudiziaria. Pare che si togliessero alcuni biglietti da ciascun pacchetto custodito nella cassa forte. Il cassiere ed il ragioniere furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Il cav. Favilla, ispettore del Banco, appena giunta la grave notizia è partito per Cosenza per l'inchiesta amministrativa.

Infanticida assolta

Parma 6, ore 7 ant.

(p. d. b.) Ieri i giurati pronunciarono un verdetto che fu molto commentato in città.

Fu assolta quella Viani Maria, la quale il 17 aprile u. s., per salvare il proprio onore (!) uccise con colpi di forbice il proprio figlio, appena nato.

Parricidio a Napoli

Napoli 6 ore 9 ant.

Per questioni d'interesse tal Grasso d'anni 60 disputava questa mattina con suo figlio. Accecato dall'ira prese uno stile e gl'inferse molti colpi. Il figlio è moribondo. Il parricida non è ancora arrestato.

La nave-scuola austriaca

nel porto di Ancona

Ancona 6 ore 10.20 ant.

(r) E' nel nostro porto la nave-scuola austriaca *Arciduca Federico*. Il comandante fu a far visita al prefetto ed ai comandanti, i quali a mezzo di rappresentante — poichè il comandante la nave-scuola è di grado inferiore — restituirono la visita.

Ieri gli ufficiali e gli allievi furono a Loreto, ed oggi partirono coll'*Arciduca Federico* alla volta di Corfù.

CRONACA MILANESE

Un nuovo partito indipendente

Suicidio — All'Accademia dei Filodrammatici

Milano 6, ore 10. 40 ant.

(al.) L'odierna nota di cronaca milanese è molto importante. Si tratta della costituzione di un nuovo gruppo, affermatosi già nelle passate elezioni forte di oltre 1200 voti.

Il nuovo gruppo è formato di giovani, ascritti al partito conservatore cattolico, i quali vogliono agire indipendenti, liberandosi dalle intemperanze dei gruppi che fanno capo ai due giornali clericali l'*Osservatore* e la *Lega Lombarda*.

Si occuperà d'amministrazione, più che di politica; quindi non ripudierà nelle elezioni amministrative le alleanze coi moderati, sempre sulla base del *do ut des*.

Nell'adunanza tenutasi dai componenti il nuovo gruppo fu stabilito che la scelta dei candidati sarà fatta senza l'intervento dell'autorità ecclesiastica.

— Ieri, sul viale Sempione, si è ucciso con quattro colpi di rivoltella certo Ballerini, contabile nella Legione dei carabinieri. — Lasciò scritto che si suicidava per motivi delicati di ufficio.

Egli aveva avuta questione coi suoi superiori, ma ritiensi che altra causa abbia determinato il suicidio. — Lasciò scritta una lettera al direttore del *Secolo* avvertendolo del reclamo da lui sporto al Ministero della guerra, perchè sia fatta la luce sopra cose d'ufficio rivelate.

— Direttore dell'Accademia dei filodrammatici — successore di Giuseppe Giacosa — fu nominato il valente artista Luigi Monti.

Una proposta democratica!

Pistoia 6 ore 2 pom.

(r) Il consigliere comunale avv. Tesi propose in Consiglio che le campane della chiesa di San Pietro, reversibile al Municipio, siano fuse per servire alle lapidi per Mazzini e Cairoli.

Bel guadagno.

Dall'Estero

IL PROCESSO DEI NICHILISTI

DIFESE

LA SENTENZA

Parigi 5, ore 11 pom.

(C) Dopo la requisitoria del sostituto procuratore generale Lombard, e le difese degli avvocati, prese la parola l'accusato Stefanoff, il quale dichiarò che sarà più felice nelle prigioni francesi che nelle miniere della Siberia.

L'accusato Reinsein disse aver rifiutato di partecipare a qualsiasi complotto, perchè la Francia davagli ospitalità; i complotti, per onore del partito, debbono farsi soltanto in Russia. Soggiunse che dal giorno nel quale era stato in Siberia, erasi dato alla causa nichilista, e non abbisognava l'incitamento per ciò fare.

Il Tribunale stette in camera di consiglio cinque buone ore.

Aspettativa immensa.

Alle 9 e minuti fu letta la sentenza.

Il Tribunale condannò tutti gl'imputati a tre anni di prigione e franchi 200 d'ammenda, meno la signora Reinstein e la signorina Bromberg, che vennero assolte. Heckelman Landeseen venne condannato in contumacia a cinque anni di prigione. Nessun incidente.

Qualche tentativo d'applauso agli imputati.

L'arrivo dei nostri tiratori

Il ricevimento cordiale

Berlino 5, ore 11 pom.

I tiratori italiani giunsero oggi. Il Comitato, benchè prevenuto soltanto iersera, li attendeva alla Stazione con musiche e bandiere, che intonarono l'inno reale.

Il dott. Rivo salutò i tiratori con calde parole, prima in italiano, poscia in tedesco.

Il comm. Adamoli rispose ringraziando, ricordando il viaggio dell'Imperatore tedesco in Italia.

Il Comitato offrì una bicchierata d'onore ai tiratori italiani. La rappresentanza visitò il borgomastro presidente del tiro federale tedesco, e fu ricevuta colla maggiore simpatia.

LA CONFESSIONE DI EYRAUD

LA VERA VERSIONE

Parigi 6, ore 9.45 ant.

(C) Continuano le varie dicerie intorno alla confessione di Eyraud. Mi sono procurate informazioni precise, dalle quali mi consterebbe che Eyraud ha pienamente confessato l'assassinio di Gouffé, ma con qualche variante, nelle circostanze di contorno, dalla narrazione della Bompard.

Eyraud disse che non era sua intenzione uccidere Gouffé; — egli voleva intimorirlo per estorcergli una somma di denaro: per questo gli pose la corda al collo; e per inavvertenza, dando qualche strappo, finì per strangolarlo.

Ospiti — Triste matrigna

Trieste 6 ore 9.50 ant.

(C.) Col proprio elegante yacht-cutter *Luisa* proveniente da Venezia sono arrivati il duca Leone Strozzi e la sua giovane sposa.

I giornali danno il benvenuto.

— Fu arrestata la contessa De Badini di Castelnuovo perchè si dice che abbia procurata la morte ad una sua figliastra tredicenne, con maltrattamenti e sevizie.

NOTE SPEZINE

Spezia 5 luglio.

(N. S.) — Per il 6 corr. è qui attesa parte della squadra che si rifornirà di viveri e carbone, poscia partirà per le grandi manovre; è intanto giunto l'incrociatore *Piemonte*, la macchina del quale verrà dalla casa assuntrice definitivamente consegnata alla R. marina.

***

Col primo luglio doveva funzionare il nuovo panificio militare, ed a tale scopo si è qui formata una nuova sezione di Commissariato la quale visitati i locali, che furono costruiti a cura del Genio militare, trovarono dei difetti ed hanno così rimandata l'apertura al 15 del corrente.

***

Nell'Hôtel Croce di Malta ... Isabella che sarà qui fra giorni a passarvi la stagione dei bagni.

***

Per domani era fissata l'inaugurazione ufficiale del grande bacino di carenaggio, venne però protratta, si dice, a domenica prossima.

DALLA SPAGNA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Le ultime notizie del **colera** recano due casi e quattro decessi a Gandia; un decesso a Sinovas; due decessi a Lugarnuevo; un decesso a Nogente; quattro casi a Batova e a Renvofa; due casi e un decesso a Manuel; un decesso a Portanell; sette casi sospetti a Alcoce; sei casi e tre decessi a Culliera.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 7 luglio — Edizione della Sera N. 186

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

DECADENZA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 4 luglio.

(V. Riccio.) — La Camera in Comitato segreto ha respinto la proposta di togliere l'obbligo agli uscieri e commessi di radersi i baffi. La Camera vuole a tutti i costi che essi vadano col viso sconciato, che siano privi *dell'onor del mento*, perchè si mantiene così il prestigio dell'assemblea.

È questione piccola questa, ma è un indizio degno di nota.

Il bisogno di un servitorame in livrea, di molti uscieri, di pompe esterne che colpiscano l'immaginazione, di tutto ciò che è fasto, viene sempre sentito dalle assemblee, quando si accorgono che ad esse vien meno il rispetto e la considerazione nel paese. Il Parlamento subalpino non ebbe bisogno di tutto ciò. Commuove l'animo di quanti sono affezionati alle libere istituzioni, il racconto delle forme semplici con cui si iniziarono a Torino le sedute di quel glorioso Parlamento che fu così gran parte del nostro risorgimento.

•

Nella recente pubblicazione di Costa de Bearegard intorno agli ultimi anni di Carlo Alberto, vi sono curiose notizie sulla prima seduta della Camera piemontese. Pochi i banchi predisposti nella sala; improvvisata la tribuna diplomatica, e le urne per la votazione rappresentate dal cappello del venerando avvocato Fraschini, che per età — aveva più di ottant'anni — fungeva quel giorno da presidente.

Si cominciò in modo modesto, ma si scrissero nella storia del paese pagine gloriosissime. Ora quel tempo sembra a noi lontano non di quarant'anni, ma di secoli, tanto siamo decaduti. Ora si ritiene necessario per mantenere il prestigio, di obbligare i servitori a radere i baffi e ad indossare livree ridicole; ora si moltiplicano i titoli di eccellenza, si accrescono le pompe esterne. È l'apparenza che piglia il sopravvento sulla sostanza, indizio di vera decadenza. E' spagnolismo, e della peggiore qualità.

•

Un altro indizio di questa decadenza, e, quel che più vale, della coscienza che ha la Camera di non essere stimata nel paese, si ha nelle nuove sanzioni penali che il Codice commina a quelli che offendono il Parlamento. Il Codice di Zanardelli ha introdotta quest'altra novità, fra le tante brutte cose di cui è riempito.

Finora l'idea che di proposito si volesse offendere la Camera non veniva a nessuno; finora non si era sentito il bisogno di sanzioni penali. Il Parlamento si sentiva forte e rispettato, e l'assemblea aveva la coscienza di compiere il bene del paese, di goderne la fiducia, di meritarne la stima ed in certi momenti la venerazione.

Tutto è mutato. Si decade, amici miei, in modo precipitoso. La Camera impone il rispetto col Codice penale e coi carabinieri, temendo di non ottenerlo in altro modo.

Finora gli articoli del Codice non sono stati applicati, e si è così violata la legge, dopo che si era violato il buon senso con l'introduzione di quelle sanzioni penali. Non passerà però molto tempo che il Codice sarà applicato contro gli offensori della Camera.

•

Vi fu qualcuno che propose nella seduta segreta di togliere la tribuna della stampa dal luogo dove si trova, e di trasportarla in un punto più vicino ai deputati, sicchè meglio si possano sentire e riferire le discussioni.

Quelli che sono stati anche per un giorno sulla nostra tribuna, sanno come essa sia in pessime condizioni acustiche, come la voce non arrivi chiara, come due terzi dei discorsi non si sentano, come spesso il resoconto sia uno sforzo di fantasia. Si cerca di indovinare quello che il deputato può dire. Spesso dalla tribuna dobbiamo ogni momento gridare *forte forte*, per afferrare i concetti più importanti degli oratori.

Ebbene, alla proposta di trasportare la tribuna in un punto più vicino, si sollevò un grido da ogni parte dell'Assemblea, la quale mostrò un sentimento di orrore per i giornalisti. Se i deputati potessero, ci caccerebbero del tutto da Montecitorio. L'ideale è una seduta a porte chiuse, in cui tutto si possa manipolare in famiglia, senza gli sguardi indiscreti del pubblico, e quindi dei giornalisti.

Io credo che non vi sia un deputato solo il quale non abbia chiesto un soffietto ad un giornalista, o che non abbia tentato di ottener meno violento l'attacco. Le relazioni fra giornalisti e deputati sono frequenti, quotidiane; si potrebbero narrare una quantità immensa di esempi evidenti di vigliaccheria politica.

Ebbene nel suo insieme la Camera ha un sentimento vivissimo di antipatia per noi giornalisti. Essa non sa l'importanza della stampa nella vita pubblica del paese, nella vita stessa dell'Assemblea legislatrice. Il Parlamento non sarebbe quello che è attualmente se non vi fosse la pronta pubblicità della discussione.

I deputati nostri non sanno come in Inghilterra tutta la vita politica si trasformò il giorno in cui fu permessa la pubblicazione dei resoconti dell'Assemblea. Molti storici — Macaulay fra gli altri — fanno dipendere principalmente da ciò la grandezza del Parlamento inglese.

Ebbene per i deputati italiani noi siamo i nemici, siamo gli indiscreti che ficchiamo il naso nelle faccende loro per renderle pubbliche. E narriamo al paese le brutte scene delle schede distribuite come imposizione di voto, delle fughe di parecchi deputati nel momento compromettente, delle indecisioni e delle paure di molti, di tutte le mille prove di debolezza, di esitazione, e qualche volta di vigliaccheria, che si danno a Montecitorio. Noi rileviamo le loro miserie, i loro errori, le loro colpe. Perciò non hanno simpatie per la stampa.

E questi sentimenti costituiscono un altro indizio della decadenza attuale della Camera. Non è avverso alla pubblicità, se non chi di essa teme. I nostri deputati hanno la coscienza che non vi è molto da guadagnare dalla nostra presenza a Montecitorio.

DIMOSTRAZIONI SPAGNUOLE

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri a Barcellona una grande folla si raccolse dinanzi al circolo conservatore fischiandone e ingiuriandone i membri. — La polizia disperse colla forza i dimostranti. Vi furono alcuni feriti, ma l'ordine fu ristabilito.

URAGANI IN INGHILTERRA

L'altra notte un uragano produsse danni considerevoli in gran parte dell'Inghilterra. I raccolti furono danneggiatissimi.

IL GRANDE BOLLETTINO

DEL MINISTERO DELLA MARINA

Roma 6.

E' stato pubblicato il grande bollettino del Ministero della Marina, atteso con impazienza per le molte dicerie che vi si erano ricamate sopra; salvo qualche *salto* le promozioni sono state fatte per anzianità.

Furono promossi a datare dal primo luglio:

a *Capitano di vascello*: Marselli Luigi — Mirabello Carlo — Porcelli Giuseppe — De Libero Alberto capitani di fregata;

a *Capitani di fregata*: Olivari Antonio — Gallo Giacomo — D'Ammora Pasquale — Zattera Michele — Zino Enrico — Ferracciù Ruggero — Incornato Edoardo — Gavotti Francesco — D'Agliano Galleani Enrico — Papa di Costiglione Giuseppe — Boccardi Giuseppe — Settembrini Alberto — Pignone Del Carretto Alessandro — Vialardi di Villanova Giuseppe, capitani di corvetta;

a *Capitani di corvetta:* Priani Giuseppe — Avallone Carlo — Gagliardi Edoardo — Botti Paolo — Marcacci Cesare — Faravelli Luigi — Orsini Francesco — Zezi Ermenegildo, tenenti di vascello.

A *tenenti di vascello*: Bonacini Azeglio — Marzolo Paolo — Simonetti Diego — Janch Oscar — Maresco Ettore — Ella Giovanni — Benevento Enrico — Ponte di Pino Clemente — Tosi Alessandro — Cavassa Arturo — Cordero di Montezemolo Umberto, sottotenenti di vascello;

I seguenti allievi del 5.° anno di corso sono stati nominati guardiamarina nello stato maggiore a datare dal primo luglio. Dovranno presentarsi il primo agosto ai Dipartimenti cui furono assegnati:

al 1.° Dipartimento: Gonsalez Raffaele — Couz Angelo — Genta Eugenio — Gambardella Fausto — Lattes Goffredo — Ciano Alessandro — Casabona Martino — Fossati Pietro — Galdini Galdino — Proli Vincenzo — Castellino Luigi — Gais Luigi — Bottini Tito — Sechi Attilio — Montese Domenico — Sorrentino Alfredo — Na-one Luigi;

al 2.° Dipartimento: Acton Amedeo — Lubelli Roberto — Genoese Zerbi Giuseppe — Stagno Roberto — Santasilia Giulio — Iugardi Roberto — Alberti Amedeo — Ferand Adolfo — Monaco Roberto — Del Pezzo Desdemone Giovanni — Gaetani Ferdinando — Ceci Ulderico — Cini Marco — Marchese Roberto — Fiore Matteo;

al 3.° Dipartimento: Bonaldi Attilio — Martini Alessandro — De Filippi Lodovico — Cortese Cesare — Manzi Alfonso — Gravier Romualdo — Arezza Raniero — Colli di Felizzano Annibale — Formigini Enrico.

I seguenti sottotenenti del Corpo Reali Equipaggi sono promossi tenenti nel Corpo stesso a datare dal 1° luglio. Restuccia Carmine — Orlando Francesco — Angelotti Gaetano — Onorato Bartolomeo — Carmelita Vincenzo — Maina Edoardo — Allegria Pietro — Viggiani Giuseppe — Gordesco Pietro — De Luca Almerindo.

Con decreto del 28 giugno u. s. i seguenti sott'ufficiali del C. R. E. sono nominati sottotenenti nel detto Corpo a decorrere dal 1.° luglio:

Bordino Fedele — Ricci Antonio — Hutter Enrico — Martorelli Vincenzo — Volpe Francesco — Martucci Vincenzo — Martorelli Ferdinando, capi furieri di maggiorità:

Pasotti Cesare ed Enter Giorgio, capi infermieri di 1.ª classe:

Molinas Pietro, capo cannoniere di 1.ª classe;

Serra Domenico, capo nocchiere di 1.ª classe:

Belledonne G. B. — Quarto Giuseppe — Tanca Bartolomeo — Bisogno Gaetano, capi cannonieri di 1.ª classe;

Zona Tommaso, capo nocchiere di 1.ª classe.

Con la data del 15 giugno sono state fatte le seguenti nomine a capo tecnico di 3.ª classe nel personale civile tecnico dipendente dalle Direzioni di artiglieria e torpedini ed armi portatili a decorrere dal 1.° luglio corr.:

Bottazzi Giacomo — Fallitti Giovanni — Cattaneo Antonio — Cambiaghi Gio. Batt. — Gavino Arturo — Bernola Pasquale — Romanin Marco, congegnatori;

Castiglioni Gio. Batt. — Incerti Giuseppe — Carfagna Giuseppe — Famo Camillo, disegnatori.

L'ITALIA E IL PROTETTORATO

DEL SOMAL

Il compenso dell'Inghilterra

Parigi 6 luglio, sera.

Il *Journal des Débats* ora uscito reca questo dispaccio da Berlino:

« L'Italia ha ceduto il protettorato sulla costa dei Somali all'Inghilterra ricevendo in cambio Zeila nell'Harrar, e la punta meridionale del golfo di Tadjura. Essendo Zeila il punto di partenza delle carovane per lo Scioa, è importante per l'Italia ».

⁂

Sempre sul protettorato del Somal il nostro corrispondente romano ci telegrafa:

Roma 7, mattina.

E' imminente l'invio di due navi da guerra sulla costa dei Somali, con lo scopo apparente di farvi rilievi topografici, ma in realtà per affermare con questo, che è sotto il protettorato italiano quel tratto di costa che si disse compreso nella cessione all'Inghilterra, nel trattato anglo-tedesco.

Ieri varî deputati bene informati ne parlavano.

Osserveremo fra due notizie così contraddicentisi, che Edoardo Scarfoglio, l'unico forse dei giornalisti italiani, che abbia studiato a fondo la questione africana, in proposito scrive:

« Io temerei che l'on. Crispi, nel suo candore africano, reputasse di fare un buon affare scambiando Zeila e Berbera contro i nostri diritti al Barses Somal. Dopo aver ben bene unto e bisunto e ingrassato l'Anfari d'Aussa per render più facile la via di Assab, il solito conte Antonelli sarebbe ben capace di persuadere l'on. Crispi che Zeila vale più di tutto il resto dell'Africa messo insieme.

A ogni buon italiano incombe peraltro il dovere di far noto al paese che l'acquisto di Zeila non avrebbe altro effetto sensibile, se non di abbreviare di qualche giorno e di render meno faticosa alle carovane di Menelik impiegate al trasporto dei talleri e dei fucili, la via fra lo Scioa e il mare. Un sol somalo sacrificato agli occhi rilucenti dell'egregio conte e al ceffo negroide di Menelik, griderebbe dunque vendetta. E si griderà! »

L'ARRIVO DEI NOSTRI TIRATORI A BERLINO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri si è inaugurato il Tiro federale tedesco con un grande corteo che si è recato a mezzodì dalla Porta di Brandemburgo al Campo di tiro fra le acclamazioni della popolazione che si affollava sulle vie in apposite tribune, sulle finestre e sui balconi lungo il passaggio. Il corteo transitando dinanzi al palazzo municipale, il borgomastro Farchenbeck pronunziò una breve allocuzione. La folla specialmente acclamò con entusiasmo i tiratori italiani, gli austro-ungarici, gli svizzeri e gli americani. *(V. III. pag.)*

A PROPOSITO DELLA MARINA ITALIANA

Telegrafano da Parigi che l'ammiraglio Dampierre Hornoy dichiarò ad un collaboratore dell'*Eclair* di credere esagerata la riputazione della marina italiana; che gli ufficiali italiani non valgono quelli francesi? che non solo la marina italiana non potrebbe resistere a quella francese, ma neppure lo potrebbero le forze riunite della triplice alleanza; che bisogna, tuttavia affrettare la costruzione di nuove navi.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

L'OSPEDALE DI VICENZA

Il sistema — Un altro caso — La poca carità di un medico.

Vicenza, *5 luglio.*

(Eolo) La stampa cittadina e regionale si è altra volta occupata del pessimo sistema di cura, che si è eretto all'Ospitale civile, dove i medici — si diceva — curano ed operano gli ammalati quando loro piace, ed indarno. Dal momento che questo sistema continua ad imperare in quell'istituzione tanto filantropica, dal momento che un fatto nuovo, e che può avere tristi conseguenze, si è di questi giorni verificato, smettendo ogni riserbo, mi decido alfine di pubblicarlo, nella speranza che ciò possa tornare a vantaggio di quei poveri sofferenti.

⁂

Un povero giovanotto della coltura, sentendosi ammalato e nella speranza di venir guarito, il 15 aprile p. p. si presentava nella sala dell'ospitale civile di Vicenza, dove, riconosciuta la malattia, gli si faceva una *impaccatura di gesso* tutto intorno il torace, e gli si disse di tornare fra pochi giorni. Ritornato due volte invano, alfine nel 2 luglio il dottor Paolo Rossi lo fece passare in un'altra stanza ed incaricò il dott. Vittorio P.*** di rinnovargli l'impaccatura. Il dott. P.*** disse alla mamma ed al povero ammalato d'aspettare un po', si spogliasse e se ne andò pei fatti suoi. Dopo un'ora la mamma, stanca alfine di attendere, uscì e chiese notizie al custode del medico; rispose che non ne sapeva nulla, ma che facilmente lo avrebbe trovato nella vicina osteria. Quivi difatti lo trovò, non so se a fare le libazioni a Bacco o a sciorinare le mille e una stupidità del dizionario galante: gli si avvicinò e avvenne press'a poco questo dialogo:

— Dottore, mi aveva detto di aspettare...

— Eh! ma andate, levategli voi il gesso.

— Ma il dott. Rossi ha detto di rinnovarlo. Faccia questo piacere.

— Cari miei, dei piaceri ne ho fatti tanti e a tanti....

E la rimandò. Curioso questo dialoghetto. Ecco il benefattore dell'umanità, ne ha fatto tanti dei piaceri: bravo signor Vittorio, e il piacere che al primo d'ogni mese le fa l'Amministrazione dell'Ospitale glielo fa forse perchè vada a spasso? O bisogna proprio dirgliela la parola cruda, il noto ritornello del Fasinato: *Ella è pagato!*

Quella povera donna, quello sventurato giovane, avevano camminato due ore per venire all'Ospitale, per poi sentirsi rimandare a casa; e quivi giunto la donna, poco pratica del mestiere, fece del figlio un martire, scrostandone l'ingessatura.

E questo non è un caso isolato; in nome della giustizia, della carità io invoco energici provvedimenti, che mettano il nostro Ospedale al disopra di ogni appunto.

Chirignago *6 luglio.* — Ci scrivono:

Quell'individuo che fu qui l'altro giorno arrestato perchè non seppe dare di sè indicazioni, rapporto al quale inseriste ieri l'altro la mia corrispondenza, fu identificato a Mestre per certo Natale Stella di Castelnuovo Scrivia, Provincia di Alessandria, tenente in aspettativa.

L'infelice è soggetto ad una alterazione mentale, che sperasi momentanea; ed oggi stesso, per cura dell'egregio capitano comandante il distaccamento di Mestre, il quale prestò ad esso ogni amorevole attenzione, fu fatto accompagnare, da una guardia di P. S. in borghese, presso la sua famiglia, provvedendo a quanto gli potesse occorrere lungo il viaggio.

Dolo *2 luglio* — *Onorificenza meritata* — Ci scrivono:

(x) L'egregia signora Mantovani Maria, direttrice delle nostre Scuole femminili, guadagnò il premio nel concorso degli insegnanti a Milano, istituito dal Ministero per quel docente italiano munito dei migliori titoli e documenti.

Congratulazioni alla distinta signora che onora il paese e la classe dei maestri. — Essa già non è nuova a simili soddisfazioni, avendo riportato varie volte la palma in altri concorsi.

Latisana *4 luglio.* — Ci scrivono:

(T.) — Nelle elezioni di domenica, per i due consiglieri provinciali del Mandamento di Latisana, abbiamo avuto splendida vittoria.

Prima delle elezioni, un gruppo di circa 13 elettori, capitanato dal pro-sindaco Tavani, si riunì e su proposta (si capisce di chi) stabilì di propugnare le candidature del medesimo capitano e dell'avv. Morossi. Come va, pensammo noi, che voi, nostri avversari ci avete vinti nel novembre passato, col nome dell'avv. Valentinis contro il comm. Milanese, ed ora lo abbandonate, per darci la lustra di portare un nostro egregio uomo, quale l'avv. Morossi? La risposta non era difficile.

L'avv. Tavani sperava di far passare di contrabbando il pro-sindaco Tavani, col favore e colla simpatia, che nutre qui il nome dell'avv. Morossi.

I nostri invece propugnavano i nomi del comm. Milanese e questo si capisce, e dell'avv. Valentinis, e questo non si capisce, perchè i nostri candidati naturali dovevano essere Milanese e Morossi.

L'avv. Tavani fu il grande elettore di sè stesso nei giorni, che precedettero la votazione. Egli e per i caffè, e dai tabaccai e dovunque voleva far risaltare i propri meriti in vantaggio di Latisana, e di aver anche potuto evitare dei mali; che auspice Milanese, sovrastavano al nostro paese. E qui, in mancanza dell'Inno, giù senza risparmio strette di mano, anche a qualche galoppino che non può essere elettore.

Gli elettori di Latisana risposero all'avv. Tavani, col dare al Milanese 171 voti, al Valentinis 160, al Morossi 151, al Tavani 141.

Giova sapere che circa 30 schede portavano il solo nome del Tavani, locchè equivale a 30 voti non molto in buona fede sottratti all'avv. Morossi, portato nella lista col Tavani.

Gli elettori non dimentichino questo fatto, che svela la lealtà di certi fabbricatori di liste di conciliazione.

I Comuni del Mandamento fecero il resto, poichè come risultato finale, meno il Comune di Ronchis che dovrà votare, abbiamo: Morossi 349, Valentinis 240, Milanese 336, Tavani 218 (!!!).

Ora deve decidere il Comune di Ronchis, quali due fra i 3 primi, dovranno risultare eletti, poichè il nostro, ancora per poco, pro-sindaco, è già fuori di combattimento, e in qual modo!!

Noi facciamo voti, che dall'urna di Ronchis escano vincitori il comm. Milanese e l'avv. Morossi, non intendendo con ciò di negare i meriti dell'avv. Valentinis, il quale però ha il torto di aver lasciato col suo nome combattere il Milanese nel novembre scorso, auspice in allora quell'avv. Tavani, che ora gli si è schierato contro. Oh logica, vatti a nascondere!!

Nelle elezioni comunali poi, abbiamo vinto con tre nomi su quattro. Dopo questo risultato, noi sappiamo che i nostri avversari restano ancora in maggioran-

---

Gazzetta di Venezia — 7 luglio (94)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Ebbene, lo vedrete! Noi Vandeesi condurremo il re a Parigi.

— Ne dubito, replicò Mathieu, scuotendo la testa con melanconia.

— Perchè? domandò Bonchamps.

— Perchè la rivoluzione malgrado i suoi eccessi, malgrado i suoi delitti, rappresenta la Francia; voi invece una impercettibile frazione del paese. Sarete vinti dall'audacia e dal numero se non dall'intrepidezza. Ecco ciò che predico, ecco ciò che presento.

— Stregone, riprese Stofflet con una veemenza che lo caratterizzava, la tua divinazione è assurda, i tuoi presentimenti non hanno senso comune. Prima di tre mesi saremo a Parigi, Prima di un anno avremo impiccati tutti i rivoluzionari.

— Prima di tre mesi, rispose il vegliardo con dolce serenità, chi sa quanti di voi, così pieni di vigore, coraggio e speranza, saranno ancor vivi? Prima di un anno, ahimè! lo credo fermamente. voi sarete quasi tutti.....

Il signor Mathieu si fermò.

— Ebbene? domandò il presidente.

— Volete che finisca?

— Finite pure, lo desideriamo,

— Ebbene! prima di un anno, signori generali vandeesi, quasi tutti sarete morti.... e questa guerra civile non terminerà senza la vostra completa distruzione.

— In altri termini, riprese Bonchamps pensieroso e sorridente ad un tempo, la repubblica domerà la Vandea, e, vittime della guerra civile, noi capi realisti qui presenti, saremo uccisi?

— Sì, uccisi! ripetè il vegliardo con voce piena di emozione.

Queste due parole produssero sull'assemblea un effetto profondo. Vi fu come un secreto trasalire nell'anima di coloro alle quali erano dirette.

La sinistra visione dell'avvenire agì con tanta più forza sui cuori realisti perchè non era determinata evidentemente nè da collera, nè da cieco spirito di parte.

Nell'espressione del suo pensiero il signor Mathieu vi aveva messo quel sentimento di simpatia e di ammirazione che ispira all'uomo onesto, all'uomo d'onore, lo spettacolo di tanto eroismo, di tanta devozione.

— Perchè osate dichiarar ciò? riprese il generalissimo rompendo il silenzio che durava da pochi istanti. Su che vi fondate per azzardare una sì strana affermazione?

— Su ciò, signor presidente: il governo repubblicano è risoluto quanto implacabile. Lotta energicamente senza piegarsi contro l'Europa intera. Milioni d'uomini rispondono a ogni suo appello. Più resisterete più molti plicherà contro di voi la sua ammirabile attività, i suoi generali, i suoi soldati. Le vostre forze, le vostre risorse, per quanto siano considerabili, in confronto all'estensione del paese insorto sono in realtà assai piccole. Le sue al contrario sono immense, giacchè comanda alla nazione la quale quasi tutta gli obbedisce o per patriottismo, o per paura. Sempre combattenti, sempre esposti, non trovando più rifugio nelle vostre castella che si distruggono, la stessa vittoria vi indebolirà. Nulla potrà senza dubbio sottomettervi, nemmeno la certezza d'una amnistia e il vostro eroismo vi perderà. Ecco perchè ho azzardato questa prodizione.

D'Elbée, Bonchamps, Lescure, La Rochesaquelun, Charette, il conte di Flavigny, il principe di Talmont si guardarono con un'espressione d'incredulità alla quale si mescolava però un riflesso di melanconia e di rassegnazione.

Due soli generali realisti avevano ascoltato il vecchio colla collera agli occhi: il barone di Marigny e Stofflet, entrambi violenti e implacabili quanto i più terribili convenzionisti.

— L'oroscopo non è troppo lieto, disse il presidente. Bah! che importa! La vostra scienza cabalistica ci inquieta pochissimo, signor negromante. La sola Provvidenza conosce l'avvenire, e non supponiamo che ella ve ne abbia affidato il secreto. Se giammai in questi giorni ella comunica i suoi pensieri a un mortale, dubitiamo assai che prescelga un repubblicano.

Questa risposta rischiarò i visi dei capi realisti. Solo il barone di Marigny e Stofflet rimasero accigliati.

— Stregone, esclamò Stofflet con asprezza, giacchè sei previdente in modo così meraviglioso, sai tu che senza dubbio oggi sarai fucilato?

— So precisamente il contrario, rispose il signor Mathieu senza commuoversi.

— Ebbene! tu sei in errore! replicò con irritazione il barone di Marigny, perchè domanderò al consiglio che ti condanni a esser passato per le armi in causa della tua impertinente calma.

— E il consiglio respingerà la vostra domanda, ne dubito.

— E perchè dovrebbe respingerla? chiese Bonchamps, la cui fisonomia piena di nobiltà aveva un'espressione benevola.

— Perchè ho per giudici uomini di cuore, incapaci di pronunziare contro di me una sentenza di morte perchè ho francamente risposto a ciò che mi si chiedeva; perchè non ho mai fatto del male ai Vandeesi quantunque essi mi abbiano perseguitato più d'una volta; perchè a rischio di buscarmi l'animosità dei Bleus curai anche i feriti del vostro partito! Dunque non ho io forse il diritto di sperare nella giustizia del consiglio.

— E voi avete ragione! rispose d'Elbée con slancio. L'ordine di fucilarvi sarebbe un atto d'ingratitudine, una vera iniquità!..... Non è questo anche il parer vostro, signori? aggiunse rivolgendosi a coloro che presiedeva.

— Sì, disse Bonchamps.

— Sì, ripeterono Charette, il conte di Lescure, il marchese di La Rochejacquelein, il principe di Talmont e il signor Flavigny.

Nè il barone di Marigny, nè Stofflet, osarono protestare; se ne stettero fremnti in silenzio.

— Andate, più non vi tratteniamo, disse al vegliardo il generalissimo. Saranno dati degli ordini perchè siate ricondotto verso Montaigu.

Il signor Mathieu s'inchinò.

Stava per ritirarsi quando si trovò di fronte al marchese d'Apremont che era entrato nella sala del consiglio.

Si riconobbero e si fermarono presi oltremodo.

(Continua.

za, ma quanto al pro-sindaco, noi lo riteniamo bello e liquidato.

Speriamo quindi che anche per il nostro Comune abbia a cessare questo stato di provvisorietà, e che si pensi dal Ministero a darci un sindaco senza *pro*, autorevole e dignitoso.

Oderzo *4 Luglio — Giuste lagnanze* — Ci scrivono:

Sono nè più nè meno che giustissime le lagnanze che muovono da vari giorni i rivenditori ed i privati, in generale contro la Direzione delle Poste perchè questo importante ufficio postale non è fornito della quantità sufficiente di francobolli per soddisfare alle esigenze del pubblico. Ma perchè questo è ancora poco, s'aggiunge l'altra lagnanza di non poter spedire vaglia postali *in mancanza delle stampiglie necessarie*. E dire che è stato istituito appositamente un ministero delle poste e telegrafi per agevolare il servizio e soddisfare ai bisogni sempre crescenti del commercio. Davvero che non è niente fuor di luogo il detto che si stava meglio quando si stava peggio!

Oderzo *5 luglio — Programma delle feste e corse di cavalli* — Ci scrivono:

Nella ricorrenza delle fiere di cavalli e bovini di S. M. Maddalena fu stabilito il seguente programma: Domenica 20 luglio, giuoco di tombola con quattro vincite del complessivo ammontare di lire 525.00; alla sera, fuochi artificiali e concerto musicale della banda cittadina. Martedì 22, prima corsa coi seguenti premi: 1° premio, remontoir d'oro con catena, 2° premio, anello con brillanti, 3° premio, spilla brillanti. Mercordì 23, seconda corsa: 1° premio, medaglia d'oro del valore di lire 60, 2° premio medaglia d'oro del valore di lire 50, 3° premio, medaglia d'oro del valore di lire 40. Oltre ai premi vi saranno, come di solito le bandiere. Sono ammessi alle corse soltanto i cavalli nati in Italia ed allevati nelle provincie venete, di qualunque età, attaccati a veicoli a due ruote. Fanno parte del Comitato per le corse i sigg. Angeli C., Bernardi dott. A. veterinario, Bonamico C. L., Saccomani V., Schileo R., Sordoni G. e Tomitano nob. G.

Oderzo, antico centro di produzione equina, attirerà indubbiamente in questa circostanza un forte numero di *sportisti* e forestieri, considerato anche che l'ippodromo si presta mirabilmente per le corse, le quali riusciranno degne di questa città che seppe sempre gareggiare colle migliori avvenute nei paesi finitimi. Il comitato fa attiva propaganda e lavora alacremente per assicurare il buon esito delle feste e degli spettacoli, persuaso d'incoraggiare in tal guisa gli allevatori di cavalli, di giovare al commercio locale e di far risorgere nel paese il gusto del bello, che sembrava da vario tempo sopito.

Padova *6 luglio — Saggio musicale — Concerto* — Ci scrivono;

(!) Una riuscita più splendida del saggio comunale degli alunni del nostro istituto musicale in verità che sarebbe difficile desiderarlo. Piacque molto la cantata a tre voci di soprano all'unisono eseguita dalla vostra Bampo e dalle Ratzzmann e Monelio accompagnate egregiamente dall'alunno *Tanara* un pianista che vale di già un professionista. Tutti i professori dimostrarono una capacità pedagogica e scientifica indiscutibilmente ammirabile. Ci spiace solo che per *impreveduta* circostanze non abbiano preso parte al saggio due dei migliori alunni del nostro Istituto: signori, Vittorio Manzoni e Livio Marchesini, due giovani che sono valentissimi il primo nel violoncello, il secondo nel violino. Certo sarà stata forza maggiore. Che peccato!

Ultimo concerto in Salone e non ultimo trionfo dell'orchestra degli egregi artisti signorina Venturini, sig. Volebele ed il dilettante prof. Rizzo. Al direttore sig. Bruno Barzilai, l'anima dei concerti e l'intelligente concertatore venne regalata una stupenda bacchetta in ebano e argento artisticamente montata ed un piatto di ceramica dal sig. Manzoni.

Portogruaro, *luglio.* — Ci scrivono:

Un po' in ritardo, se vogliamo, ma oggi soltanto mi è capitato sott'occhio il N. 155 della reputata vostra *Gazzetta*, nella quale in una corrispondenza da Vito d'Asio si annuncia la nomina fatta di *motu proprio* del Re, ad ufficiale della Corona d'Italia, del cav. Giacomo Cecconi. Mai onorificenza fu più meritata, e permetta l'egregio benefattore che anche da Portogruaro, dove ha molti amici ed estimatori, partano parole di cordiali congratulazioni per la distinzione onde fu fatto segno. E plauso facciamo a S. M. per l'onorificenza concessa, e alla graziosissima nostra Regina, per avere accordato che l'opera grandiosa che il cav. Cecconi ha intrapreso, a proprie spese, porti l'augusto suo nome.

Mi permetto del resto osservare, e ci tengo, che il cav. Cecconi non deve soltanto attribuire alla sua attività ed al suo lavoro, come vorrebbe il corrispondente di Vito d'Asio, se è salito così alto, ma specialmente alla sua intelligenza, al suo nobilissimo cuore, al suo ingegno, doni tutti che egli adopera in vantaggio dell'umanità, in beneficenze elevate, per le quali ha il plauso generale.

Verona, *6 luglio. — Incolumità prodigiosa — Per le prossime elezioni amministrative.* — Ci scrivono:

(Julius) — La signora Lucia Tiolo, avvenente e giovane madre di parecchi figliuoletti, accorata per gravi dissapori domestici a base di gelosia maritale, volle porre fine ai suoi giorni, e a tale scopo si protese fra le sbarre del binario nel percorso dal ponte ferroviario a Porta Vescovo. La fortuna impedì la catastrofe, sebbene il macchinista non abbia potuto fermare in tempo il convoglio, che passò sul corpo dell'afflitta ed esaltata signora, lasciandola ferita unicamente alla falange d'un dito per essersi provvidenzialmente distesa in un avvallamento del piano stradale ferroviario, colla testa rivolta verso il convoglio sopraveniente, così che le vesti non furono impigliate. Lo spavento patito avrà dissuaso l'infelice dal ritentare la prova fallita.

— Regna un'apparente bonaccia, ch'è foriera della imminente burrasca elettorale; si lavora in segreto dalle Associazioni e si affilano le armi, sempre chè la svogliatezza estiva non induca gli elettori a preferire le bagnature alle soffocanti aule dei seggi. Intanto vide la luce settimanale un giornale denominato *Renzo (!)* apologista della Giunta contro gli attacchi dell'altro giornale il *Popolo*.

Vicenza *4 Luglio — La conferenza di un cieco* — Ci scrivono:

(Eolo) Nel desiderio e nella speranza di udire una conferenza veramente educativa, come era annunciato, sono andato iersera all'Unione Operaia dove il prof. Romolo Cruciani, siciliano, cieco da tredici anni e sciancato doveva parlare sul tema *lavoro e famiglia*. Presentato ai vicentini con troppo lusinghiere parole dal cav. Negrin, il conferenziere parlò per tre quarti d'ora con uno stile sconnesso, una parola enfatica con pose drammatiche; ed il suo dire non fu che un ammasso di luoghi comuni con Gnocchi Viani, Lazzari, Casati, Dostenich e tutti gli altri socialisti. Ha considerato il lavoro non come mezzo di nobilizzazione ma come coefficiente di potenza; della donna italiana ci fece il più nero quadro, dipingendola oscurantista, bigotta, leggiera, civetta, ambiziosa, quasi non fossero italiane le madri spartanamente grandi di Cairoli e di Bandiera. Ha invitato infine gli operai vicentini alla guerra *(sic)* alla conquista dei loro diritti, alla distruzione della secolare tirannide (del capitale!) alla realizzazione di una *vera* libertà (alla Conselice). Belle parole! Peccato, che gli operai, alla guerra, abbiano preferito la cena!

Molti soci dell'*Unione Operaia* hanno manifestato dispiacere per il modo con cui fu giuocata la presidenza la quale credeva che si trattasse veramente di una lezione educativa. Belle lezioni davvero! Le società monarchiche, a cui verrà chiesto da questo *nomade apostolo di libertà e di progresso* la sala per educare, lo mandino alla Lega socialistica di Ravenna, o al Fascio Operaio di Milano, e faranno bene, perchè qui nel Veneto v'è una classe operaia così retrograda che di quelle cose non ne vuol sapere. Ha capito, prof. Cruciani, l'antifona!

— Sto assumendo informazioni intorno un fatto che sarebbe avvenuto in questi giorni al nostro Ospitale: domani scriverò qualche cosa in proposito.

Vicenza *6 luglio — Porta Lupia — L'aggressione di Schio* — Ci scrivono:

(*Eolo*) La Giunta municipale, forte dell'approvazione a tempo debito accordata, nonostante il decreto ministeriale, ha deciso di continuare i lavori di demolizione di Porta Lupia. La determinazione, variamente commentata, riscuote l'unanime applauso.

— Giorni fa a Sant'Orso venne arrestato un tale indiziato come complice nell'aggressione di Schio, tentata a danno del signor Pocaterra.

Per tale fatto alle nostre carceri sono detenute cinque persone, una in libertà provvisoria, ed una settima, che sarebbe l'autore principale è latitante.

Vittorio *5 luglio — La stagione d'opera* — Ci scrivono:

La stagione d'opera al teatro dell'Accademia di Serravalle s'inaugurerà il giorno 19 agosto coll'opera *La Favorita*.

Mi viene comunicata la compagnia di canto dall'Agenzia teatrale della *Nuova Scena* di Venezia. — La comporranno la signora Gius. Zeppilli-Villani, ed i sigg. Oreste Gennari, primo tenore; Giovanni Villani, primo baritono; Alvise Zorzi, primo basso. — Direttore concertatore, Domenico Acerbi; maestro dei cori, Antonio Carcano.

L'orchestra sarà di 40 professori, e la massa corale di 30 coristi.

FERROVIE A LUCE ELETTRICA

(per cartolina alla Gazzetta*)*

Verona, 6 luglio.

Alloggia all'*Hôtel des Londres* Il comm. Borgnini, direttore della Rete adriatica, qui venuto col comm. Agazzi, col cav. Lucchesini, col cav. Riva e col comm. Lavino, consiglieri d'amministrazione di detta Società, per studiare la località più adatta ove costrurre la stazione fuori Porta Nuova in vista della nuova linea ferroviaria Bologna-Verona.

— I lavori di infissione dei sostegni e di tiratura dei fili conduttori per la luce elettrica ad uso dei privati procedono alacremente così da lasciar sperare possibile l'inaugurazione alla fine di agosto prossimo.

DISORDINI IN BULGARIA

La fucilazione di Panitza

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Nel paese di Perenschitza, in quel di Filippopoli, furonvi in questi giorni disordini, però senza importanza, fra i due partiti politici, in seguito a disputa sorta intorno agli affari municipali; disordini che non hanno assolutamente alcun rapporto colla fucilazione di Panitza.

Tanto prima come dopo la fucilazione l'ordine o la tranquillità non cessarono di regnare in tutta la Bulgaria.

I dispacci ufficiali da **Sofia** riferiscono che l'impressione della maggioranza fu che Panitza ebbesi ciò che si meritava e la sua fucilazione fu necessaria per dare un esempio.

IL LIMITE DELLA MERCEDE

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Cocolia (Ravenna) *7 luglio.*

(*s.*) Ieri alle Ville Unite S. Zaccaria, Campiano, S. Pietro in Vincoli, Massa Ducente, S. Stefano e Durazzana c'è stata una riunione di operai per ritornare sul vecchio tema della imposizione al limite della mercede ai fittavoli e ai proprietari.

La riunione è riuscita burrascosa causa la prevalenza dell'elemento politico. Non si è presa alcuna deliberazione causa i discordi pareri, Si terrà una seconda riunione giovedì.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 luglio: S. Benedetto papa.
Martedì 8 luglio: S. Elisabetta reg.
Sole, leva ore 4 m. 20; tram. 7. 48.
Temp. mass. del 6: 29.6 — Min. del 7: 17.5.

Strascici dell'investimento di ieri mattina — Alle copiose ed esattissime informazioni pubblicate ieri sull'investimento delle barche addette al trasporto dei bambini rachitici, aggiungiamo oggi che il trabaccolo che le ha investite è austro-ungarico, per nome *Tacito* e trovasi inscritto al dipartimento marittimo di Fianona. Ne è comandante il capitano Giov. Basadonna, di circa cinquant'anni, nativo di Fianona, ammogliato con figli, domiciliato da oltre 30 anni a Venezia, abitante in Rioterrà dei Catecumeni.

Il *Tacito* ha la portata di settanta tonnellate, ed era partito da Fianona il giorno due del corrente mese con carico completo di legna da fuoco, e con sette persone di equipaggio.

Sulle cause che hanno determinato l'investimento corrono voci disparate. Fra le tante, si dice che, mentre il trabaccolo veleggiava dalla punta dei Giardini verso il Canale di S. Marco, visto che mancava il vento favorevole, l'equipaggio che trovavasi a puppa, bordeggiando, per avviarsi alla dogana onde ormeggiare, attesa l'altezza del carico, non abbia veduto il *Cavarzere* che marciava sulla stessa linea. Da ciò lo scontro.

Ma, chiediamo noi, dove si trovava il personale che doveva essere alla prua del trabaccolo?

V'ha chi afferma che esso, impotente a manovrare, abbia dato l'allarme, gridando a piena gola *orza orza*, grida che furono udite dal capitano, il quale fece subito virare il timone, ma il trabaccolo, grave per sè e pel carico che conteneva, non girò che in parte. Infatti, mentre schivava il *Cavarzere* e la prima barca, la *pata* dell'ancora sfiorava la terza barca, producendole le note avarie.

Si fa colpa al capitano del *Cavarzere* di non aver dato nemmeno un fischio, malgrado dovesse vedere l'avvicinarsi del *Tacito*.

Stamane alle 10, alla Capitaneria di Porto, si è radunata una Commissione per fare un'inchiesta sul fatto, i cui risultati saranno noti fra giorni.

— Fra i tanti generosi che ieri si adoperarono pel salvataggio e per soccorrere i bambini, dobbiamo segnalare, oltre ai battellanti Pietro Calegari detto *Trenasi*, Antonio Sergotta detto *Giassi*, Zanolo Gaetano detto *Borici*, Romanello Carlo e Romanello Antonio, il sig. Alfredo Moncini, sottotenente nel 36.° reggimento fanteria, 11.a compagnia. Egli, trovandosi di picchetto nella caserma di S. Zaccaria, ebbe per i bambini trasportati colà, le cure più affettuose e somministrò loro del cognac e del cipro per rianimarli.

E ricordiamo pure il signor Bassan Bonajuto, addetto all'ufficio degli Ospizi marini da circa venti anni.

Egli, ieri, si è moltiplicato accorrendo nelle abitazioni delle famiglie per tranquillizzarle sulla sorte dei loro cari, e per verificare se erano rientrati quelli che mancavano.

Fra Venezia e Milano. — Si annunzia che le ferrovie meridionali accogliendo l'istanza della Camera di commercio di Padova, dispose che i biglietti d'andata-ritorno per Milano, distribuiti dalle stazioni di Venezia e Padova al treno 126 sieno valevoli pel ritorno fino al treno 22 del giorno dopo in partenza da Milano, e che i biglietti d'andata-ritorno, distribuiti a Milano al treno 23 per Padova e Venezia sieno valevoli per il ritorno fino al treno 126.

Navigazione fra l'Italia e l'Africa. — Ci scrivono:

Per provvedere alle comunicazioni dirette fra l'Italia ed i suoi possedimenti in Africa, si è determinata l'istituzione di una linea quindicinale di navigazione fra Alessandria e Suez in allacciamento degli attuali servizi fra Genova-Alessandria d'Egitto (linea VI e Suez-Aden (linea VII), affidati alla Navigazione Generale Italiana.

A cominciare quindi dal 9 corr., le attuali linee fra Genova e l'Egitto, e fra Suez e Massaua, rimarranno collegate a settimane alternate una volta dalla ferrovia Alessandria-Suez: come presentemente; e nell'altra dal nuovo allacciamento marittimo Alessandria-Porto Said-Suez, per cui in quest'ultimo caso la linea diverrà continuativa per mare da Genova a Massaua.

L'Esposizione di Torino. — Il Comitato generale per l'Esposizione operaia italiana da tenersi in Torino nel 1890 ha prorogato in via eccezionale a tutto 15 mese corrente il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Per il nostro raccomandato — Due cari sposini, che in mezzo alle gioie dell'amore, non dimenticano gli infelici, ci mandano questa letterina:

Pregiatissimo Signore,

Eccole la nostra offerta di L. 20 per quel povero padre di famiglia da Lei raccomandato.

Con tutta stima

Gli sposi
N. M. — A. M.

Facciamo vive premure a quelle tante buone persone che noi conosciamo, perchè si prestino specialmente per trovare qualche occupazione stabile per tre o quattro ore al giorno al nostro raccomandato, persona capace, che ha perfetta conoscenza dell'amministrazione comunale, che conosce il francese, e ha fatto anche il professore.

Ha otto creature da mantenere e dispone di due lire al giorno. Non diciamo di più.

Don Carlos in viaggio. — Stamane col treno diretto n. 54 delle 4.55 partiva per Pontebba Don Carlos di Borbone.

Velocipedismo — Nel pomeriggio di ieri giunsero a Venezia nove velocipedisti appartenenti alla Società velocipedistica di Treviso.

I bravi giovanotti partirono ieri da Treviso alle 4 e mezzo pom., e giunsero a Mestre alle ore sei. A Mestre presero il treno per Venezia d'onde ripartirono ieri sera alle 10.10. Sappiamo che nel prossimo mese di settembre la Società velocipedistica farà una gita a Venezia.

Le miniere dell'isola d'Elba. — Il Ministero del Tesoro avvertendo che è stato approvato e reso esecutorio il contratto di affitto delle miniere di ferro dell'isola d'Elba stipulato col sig. cav. Giuseppe Tonietti per anni due a decorrere dal 1° luglio andante, comunicò alla locale Camera di commercio le disposizioni del capitolato relativo che riguardano l'obbligo all'affittuario di fornire il minerale ai fonditori italiani.

Le menzionate disposizioni, potranno essere esaminate presso la Camera stessa in tutte le ore d'ufficio.

Casa Paterna e Scuola di orticoltura al Lido. — Ieri è partito il cav. Luigi Petri, direttore della R. Scuola di agricoltura di Pozzuolo, che era incaricato dal Ministero d'industria, agricoltura e commercio di ispezionare le scuole. Sappiamo che l'ispettore fu soddisfatto del risultato del lungo e minuzioso esame effettuato in tre giorni di sopraluogo ed attestò al Consiglio d'amministrazione la propria compiacenza.

Funerali. — Commoventi riuscirono ieri i funerali del compianto sott'ufficiale Oliviero Galletti, vittima del dovere, morto in seguito a inesorabile malattia che si prese per sentimento eccessivo del dovere, la notte dell'incendio al convento a San Francesco della Vigna. Era già ammalato, e ciò nonostante volle portare la sua opera nel momento del pericolo.

Ai funerali del valoroso giovane, oltre molti amici e a tutti i colleghi in alta tenuta e alle rappresentanze dei corpi di marina con molti ufficiali, intervennero il sindaco e l'assessore Ratti, coi valletti del Municipio in alta tenuta, e con due drappelli di pompieri e guardie.

V'era inoltre la musica dell'Istituto Coletti.

Molte corone erano portate dai colleghi del povero giovane.

Lungo il passaggio del corteo dall'ospitale di Sant'Anna per Via Garibaldi all'approdo presso il ponte della Veneta Marina, assistette grande folla di popolo.

All'imbarco parlò egregiamente il sindaco rendendo il dovuto elogio al Galletti; ed al cimitero parlarono i sottufficiali Pedina, Durazzo e Barilatti.

— Oggi, alle ore 9, si fecero i funerali del compianto farmacista Giovanni Maggioni, vicepresidente dell'Associazione farmaceutica italiana per la regione veneta, mancato ai vivi il giorno 5 corr.

Oltre a varie rappresentanze, fra cui quella del Collegio armeno, assistevano molti colleghi ed amici, che vollero dare così una testimonianza della stima ed affetto ch'egli seppe procacciarsi in vita.

Numerose furono le corone deposte sulla bara sulla quale, terminate le funzioni religiose, furono pronunciati toccanti discorsi dal cav. dottor Luigi Scoffo e dal sig. Girolamo Dian — presidente dell'Associazione farmaceutica veneta — ricordanti le virtù cittadine e professionali del defunto amico e collega.

Tre ore di ritardo! — Ieri sera la macchina del treno diretto n. 55, proveniente da Udine, nelle vicinanze della stazione di Pianzano presso Conegliano, ebbe rotta un'asta di trasmissione. Telegrafatosi tosto a Treviso, fu inviata un'altra macchina ed il treno procedette il viaggio per Venezia dove giunse alle ore **due ant.** invece delle 10.55 di ieri sera.

Tre ore di ritardo soltanto; nessuna disgrazia.

Il concerto della Montagnola attrae ogni sera ai Giardini numeroso pubblico, il quale si diverte ed applaude al distinto buffo Cantalamessa ed al giocoliere Alfonso Roberto.

Avvertiamo che questa sera ha luogo il debutto dei due bravissimi *clowns* King e Cray.

Così il programma serale riesce più attraente.

L'investimento dell'altra sera. — A proposito dell'investimento avvenuto l'altra sera nel canale di S. Marco fra il vapore *Chioggia* ed una imbarcazione nella quale si trovavano tre sottufficiali di marina, si dice che uno dei tre militari e precisamente il sergente fuochista Oreste Labriola era in stato compassionevole in causa di contusioni riportate nel cadere nell'acqua. Trasportato sull'*Esploratore* si recò tosto a bordo un medico borghese di cui ci spiace ignorare il nome: subito dopo accorse il dottore di bordo che trovavasi a terra; e poco stante sopraggiunse anche il medico del *Curtatone*, ormeggiato in Arsenale: ci volle parecchio tempo e molte punture di etere per far rinvenire il Labriola che più degli altri restò malconcio.

Si dice pure che contro il capitano del *Chioggia* sia stata sporta querela dai danneggiati, i quali chiamerebbero civilmente responsabile la Società Veneta di Navigazione lagunare.

Laurea. — A Bologna si è laureato in legge, il signor Antonio Orlandini di Venezia, dove egli annovera tanti amici che si rallegrano di vedere così premiata una perseveranza di cui sono note le vicende e che torna ad onore del neo dottore, cui mandiamo anche le nostre congratulazioni.

Stipendi dei medici provinciali. — Un telegramma da Roma ci annuncia che il Consiglio dei ministri approvò il decreto che stabilisce i gradi e gli stipendi dei medici provinciali.

Questi si divideranno in tre categorie, secondo l'importanza delle provincie. Gli stipendi varieranno dalle lire 5000 alle 3000.

La banda ai Giardini — Un egregio signore ci scrive una lettera, nella quale interpretando il desiderio di molti suoi amici e conoscenti, chiede il motivo per cui non si fanno suonare alternativamente le bande cittadina e militare, due volte per settimana, ai giardini pubblici, dalle ore 6 e mezza alle 8 di sera.

In tal modo, dice il signore, coloro che non possono spendere denari nei caffè della Piazza, potrebbero godere egualmente le melodie musicali.

I matrimoni nell'esercito. — Il Ministero della guerra ha emanato nuove disposizioni per i matrimoni dei militari di truppa. Secondo esso il permesso di contrarre matrimonio non sarà accordato che:

a) Ai sott'ufficiali dell'arma dei carabinieri reali, e nella proporzione *di uno su tre* sott'ufficiali di ciascuna legione;

b) Ai sott'ufficiali guarda batteria nei forti, guarda porti, guarda mine, guarda colombaie, guarda magazzini, nominati dal ministro della guerra, ed ai sott'ufficiali istruttori effettivi di equitazione e di scherma dei corpi ed istituti militari senza restrizione di numero;

c) Ai sott'ufficiali dei distretti militari e dei depositi cavalli stalloni nella proporzione *di uno su tre* sott'ufficiali in ciascun distretto o deposito, nella quale condizione non è compreso il capo armaiuolo; ai sott'ufficiali degli stabilimenti militari di pena, esclusa le compagnie di disciplina tanto speciali quanto di punizione e nella proporzione *di uno su cinque* sott'ufficiali per ciascuna compagnia carcerari, reclusi o reclusorio;

d) Ai capi musica, ai capi fanfara dei reggimenti di cavalleria, ai capi operai, ai mani-

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Il mercato è stato oscillantissimo e chiuse con certa reazione. I ribassi vennero attribuiti a notizie politiche che realmente apparirono poco rassicuranti ma è incontestabile che la liquidazione a Parigi è riuscita pesantissima il che meglio giustificherebbe l'asserzione che il deprezzamento sia piuttosto dovuto ad una minore abbondanza del denaro ed all'avvicinarsi delle vacanze estive per godere in pace le quali molti operatori liquidano le loro posizioni. Che il denaro del resto sia ora più scarso anche a Parigi lo prova il fatto che il riporto dei valori ha variato tra il 5 ed il 8 0/0, tassi per quella Borsa veramente eccezionali.

Presumibilmente però ora andiamo incontro ad un periodo di calma perchè le varie questioni politiche sorte in questi giorni sono quasi ormai assopite e la stagnazione d'affari che porta con se l'emigrazione estiva degli operatori renda meno facile le brusche oscillazioni.

Veniamo al solito raffronto.

La Rendita ha avuto un massimo di 95,20 ed un minimo di 94,60 chiude a 94,75 — ex coupon ha quindi in complesso preceduto circa mezzo punto.

Le Meridionali valevano 734, staccato il coupons di L. 23,50 segnansi oggi a 708.

Proporzionatamente ribassarono anche le Mediterranee, valevano 584 ed oggi a coupon staccato valgono 568 circa. Anche le Rubattino ebbero lo stesso andamento. — Da 375 s'erano portate a 381, ma oggi a coupon staccato segnansi 365 a 366.

Più danneggiate furono le Banche Generali che da 504 caddero a 486 ex coupon di L. 6,25.

Nuovo terreno hanno perduto anche le Raffinerie segnate oggi da 217 a 218.

Stazionarie si mantennero tanto le Cotonificio Veneziano che le Costruzioni Venete.

Non molto chiesti ma però più sostenuti i cambi.

Rendita Italiana 5 0/0 94,65 a 94,75
Azioni della Banca Nazionale da 1810 a 1815.
» Banca Veneta da 278 a 280
» Banca di Credito Veneto da 295 a 296
» Costruzioni Venete da 134 a 135
» Cotonificio Veneziano da 260 a 261

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 484 a 485.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 500 a 501
» » Banco di Napoli da L. 472 a 473.

CAMBI

Londra a 3 mesi da 25.20 a 25.25.
Germania a 3 mesi da 123.10 a 123.20
Olanda a 3 mesi da 209 a 209 1/2.
Francia a vista da 100.80 a 100.90
Austria a vista da 217 a 217 1/2
Svizzera a vista 100.70 a 100.75
Pezzi da 20 fr. in oro 20,15 a 20,16. **G.**

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio N. 156 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue — R. D. che approva il regolamento organico e disciplinare e i programmi d'insegnamento per la scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato — R. D. che approva il ruolo organico degli ispettori superiori delle gabelle — RR. DD. che danno facoltà ai comuni di Caramanico (Abruzzo Citeriore) e di Buonalbergo (Benevento) ad applicare, rispettivamente, nel 1890, la tassa di famiglia col massimo di lire cento e di lire trecento — R. D. che autorizza il comune di Santa Maria Capua Vetere ad accettare la donazione fattagli da Gaetano Morelli — RR. DD. che danno facoltà ai comuni di Fiumefreddo Bruzio e di Domanico (Calabria Citeriore) di applicare la tassa sul bestiame in base alle tariffe annesse ai decreti medesimi — Alienazione di rendite — Avvisi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Chiaramella Ettore, Torino — De Giovannini Sebastiano, Alessandria — Lombardi Ulisse, Milano — Pagani Augusto, di Omegna, Pallanza — Pastori O. e E., Milano — Schifone Michele, di Sava, Taranto.

Moratorio

Banca industria e commercio, Torino — Minetti e Bernardini, Ravenna.

[illegible] civile

6 *luglio* — Nascite: maschi 4 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Matrimoni: Manfrin Vittorio, tagliapietra con Cavalletto Caterina, già lavandaia, celibi — De Zorzi Fortunato, merciaio, agente con Prost ch. Presti Angelica, casal., celibi.

Decessi: Ferri Salvatore Filomena, 38, coni., già filatrice, — Maggioni Giovanni, 64, coni., farmacista, — Galletti Oliviero, 21, celibe, capo-furiere RR. Equipaggi.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 7 — **Caffè** a resto calmo.

Giugno	— —	91 Gennaio	97 1/2
Settemb.	106 1/2	91 Marzo	96 —
Dicem.	99 1/2		

Amburg 7 — **Caffè** mercato fermo

Maggio		Dicem.	79 1/2
Luglio	87 1/2	91 Marzo	77 1/2
Settem.	86 1/2		

Anversa 7 — **Caffè** mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	99 1/2
Luglio	108 —	91 Marzo	97 —
Settem.	107 1/2		

Budapest 7 — **Frumenti** mercato fermo.

1891	Primavera	f.	7.05/17
1890	Autunno	»	7.46/48

Sale mercato fermo

Mese corr.	f.	5.25/30
Per giugno	»	—/—
» luglio-agosto	»	5.20/22
» agosto-settembre	»	5.31/32
1891 » maggio-giugno	»	5.27/29

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1891	— —	92 28
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 40
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	295 —
» Società Veneta Costr. »	— —	[illegible]
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	260 50
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Austriache di Ferr. [illegible]	— —	[illegible]

[illegible] 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
[illegible]	3 1/2	— —			
[illegible]	4			123 40	123 [illegible]
[illegible]	3	100 80	100 95	—	
[illegible]	3 1/2	— —	— —		
[illegible]	4	25 13	25 17	25 16	25 21
[illegible]	4	— —	— —		
[illegible]	4	217 1/2	— —		
[illegible]		217 1/2	— —		

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazioni Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

[illegible] 7

Rend. It.	94 [illegible]0
Cambio Londra	25 16 —
» Francia	100 85 —
Azioni	706,25
Mobil.	608 —

Roma 7

Rend. It. 5 % c.	96,40 —
» [illegible]	
[illegible]	487 1/2
[illegible]	1068
[illegible] Immobiliare	493

Milano 7

Rend. it. cort.	94 32
» fine	94 62
Az. Medit.	536
Banca Generale	486 —
Lanificio Rossi	13[illegible]5 —
Cotonificio Cantoni	360 —
Navig. generale	365
Raffineria Lombard	217 —
[illegible]	188
Società Veneta	134
Obbl. merid.	314 50
» nuove 3 %	290 25
Francia a 3 mesi	100 9
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	124 60

Parigi 7

APERTURA Fond. ferma

Rend. fr. 3 %	98 75
» » perp.	91,45
» 4 1/2	105.75
Rend. Ital.	93,32
Ferr. lomb.	300 —
» merid.	5[illegible]5 —
Rend. turca r.	1[illegible] 40
Prest. ungh. [illegible]	75 97
Banca di Parigi	823 75
Cons. ingl.	— —
Banca di sconto	516,25
Egiz. 6 %	484 57
Azioni Suez	— —
» Panama	[illegible] ,44

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
O. Torino (Parigi)	» 9 a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 30 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 1[illegible] p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 [illegible] a.
M. Bologna Firenze	» 10 15	O. Bologna	» 11 1[illegible] a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 55 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9 a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50	O. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 06 p.	O. Trieste Udine	» 10 3[illegible] p.
O. » » »	10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 [illegible]0 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4,08 8. - 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12.30 - 2 - 3.30 - 5 - 6,30 - 8 [illegible]

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — [illegible] ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9 1/2 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 8,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,- 44.

scalchi e vivandieri, *senza restrizione di numero* e senza che contino 8 anni di servizio;

e) Ai musicanti compresi i sott' ufficiali e caporali musicanti e nella proporzione *di uno su quattro* musicanti di ogni reggimento di fanteria.

Morte misteriosa — A proposito della morte del carpentiere Levis, alla quale abbiamo accennato nella cronaca di ieri l'altro, ci si comunica da fonte ineccepibile che si trattava di un individuo il quale da parecchi giorni, era ammalato, e fidando forse nell'età giovanile, e nella robusta costituzione, non solo non volle curarsi, ma aggravò con insolite fatiche la propria condizione così che ebbe infine a svilupparsi un' acuta entero peritonite, dalla quale dovette soccombere.

Quindi il medico curante non ha trovato necessario di fare alcuna denuncia alle autorità cittadine od altre.

Esami di licenza liceale. — Oggi sono incominciati in tutti i Licei del Regno gli esami di licenza liceale.

Ecco il tema d'italiano mandato questa mattina dal Ministero:

« Le condizioni morali e politiche d'un popolo animano ed informano la letteratura e la letteratura opera efficacemente nelle condizioni morali e politiche d'esso popolo ».

Si provveda. — Per poco non abbiamo, anche oggi, da registrare un investimento e forse delle disgrazie.

Il vaporetto n. 11, ritornando ieri sera alle dieci e mezzo dai giardini, poco mancò che causa l'oscurità non investisse una battella sulla quale si trovavano donne e fanciulli. Notisi che la barca era priva del prescritto fanale. Fu vera fortuna e merito del capitano se l'incontro fu scongiurato.

Questo fatto rende opportuna l'osservazione che mentre in questa stagione ben nove vapori fanno il servizio notturno dal Lido, dai Giardini e da S. Marco, gondole e barche, non sappiamo se per economia od altro, percorrono liberamente il canale senza ottemperare a quanto prescrive il regolamento, provvedendo cioè il natante del fanale.

Municipio e Questura sono avvisati.

Dall' osteria all' Ospitale. — Giuseppe Falconer, meccanico ed Ernesto Pampanin, carpentiere in ferro, entrambi operai all' Arsenale, giuocavano alle carte iersera verso la mezzanotte nell' Osteria dei *Forneri* condotta da Andrea Nenzi.

Sorta fra essi questione, dalle parole ben presto vennero ai fatti ed il Falconer, afferrato il bicchiere, lo scagliò in faccia all'amico. Il Pampanin schivò il colpo e fece per reagire, ma il Falconer presi i pezzi del bicchiere rotto, colpì ripetutamente alla testa il Pampanin, producendogli due ferite all'occipite ed una al parietale sinistro, per le quali dovette essere ricoverato all' Ospitale.

Le ferite furono giudicate guaribili entro i dieci giorni, quindi il reato è di azione privata e la procedura non può aver luogo se non in seguito a querela di parte. Ma a quanto si dice il ferito vi rinunzia.

Il Pampanin ha 26 anni, è nativo di Ponte di Brenta ed abita da due anni a Venezia, Corte Scoacamin, n. 1033.

Fulminato. — Ieri sera mentre tal Bordesi Domenico fu Pietro, se ne stava seduto in Calle Albanesi fuori della propria abitazione, veniva colto da improvviso malore, per cui poco dopo cessava di vivere.

Il bollettino di questura dice che pare trattisi di un caso di sincope.

Contravvenzioni. — Gli agenti di P. S. rilevarono la contravvenzione ad un esercente di Dorsoduro per abusiva protrazione d'orario, ad una delle solite ninfe da strapazzo, per infrazione all' art. 2 del reg. sulla prostituzione, ad un sacerdote di Bacco e ad un sorvegliato alla vigilanza speciale.

Arresti. — Gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di G. Virgiglio d'anni 47 facchino per furto di oggetti di proprietà in danno della amministrazione ferroviaria; e di altri quattro individui per mandato del Pretore Urbano.

Concorso — È aperto il concorso ad un posto di assistente alla Cantina sperimentale di Barletta con lo stipendio annuo di L. 1800.

Il concorso è riservato ai laureati delle Scuole superiori di agricoltura ed ai licenziati dei corsi superiori delle Scuole di viticoltura ed enologia di Conegliano e di Avellino.

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

L'esame si darà in Roma il giorno 21 del corr. mese.

L'esame sarà scritto ed orale e comprenderà pure una prova pratica di enocnimica.

Le materie di esame sono: viticoltura, enologia, chimica agraria.

Domande al Ministero d'Agr. e C. non più tardi del 15 luglio.

GLI ARRIVI

del giorno 6

Italia — Partorini e Signora da Genova, Provolo Augusto da Verona, Vinc. De Santi tenente da Verona, Ern. Cordella tenente da Verona, Caldera Carlo da Vicenza.

Vapore — Alessandro Seidmann da Alessandria, Traverso Urbano da Firenze, Mesti Giovanni da Firenze, Di Frassinetto Alfredo da Firenze, Coniugi Gerardi da Treviso, Cardin Pietro da Padova, Bonometti Giovanni da Milano, Rozzin Bortoto da Spresiano, Famiglia Camana da Milano.

Cavalletto — Cav. Salvioli Augusto da Torino, Giov. dott. Collegati da Ferrara, Coniugi Levi da Treviso, Holghausen Adolf da Milano, Bar. Leopoldo De Simeone da Palermo, Alberto Bassi da Rome, Siniglia De Federico da Modena, Rosa Neri da Treviso, Alessandro Nacanno da Mirano, Giorgio Carto e figlio da Messina, Berado Samasa da Milano, Conte Vianelli N. da Chioggia, Henry Leilich da Milano, Raffaele D'Orazio da Roma, Marelle Zeger da Bologna, Frastolle Cesare da Milano.

Luna — Tondini Antonio da Milano, Tederch Ern. da Milano, Bianchini Nino da Milano.

Angleterre — Cesare Levi da Roma.

Cappello Nero — Sanudeti Alfredo e Cons. da Milano, De Grossi Ernesto da Padova, Zipelli Luigi da Treviso.

Vittoria — Albert Miller da Bologna, R. R. Bogert da Milano, Vittorio Patuzio da Milano.

Bonvecchiati — Gorvato Silvio da Verona, Castelletti Oreste da Bologna.

SPETTACOLI

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'Eremitaggio* opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Armida », Marenco — 2. Sinfonia « Mignon », Thomas — 3. Duetto « Don Carlos », Verdi — 4. Gran pezzo concertato sull'intera opera « Lohengrin », Wagner — 5. Polka « Impromptu », Bley.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Sempre per Roma

Roma 6, ore 9 pom.

Oggi tornò ad adunarsi la Commissione che esamina il progetto di legge circa i provvedimenti in favore della capitale. Vi intervenne anche l'on. Crispi che diede tutti gli altri schiarimenti di cui fu richiesto dai commissari. La Commissione concretò le proposte di modificazione alla legge che si crede verranno pubblicate domani. Giovedì si farà la seconda lettura del progetto.

Per le opere pie in Roma

Oggi si adunarono nella sala Rossa a Montecitorio molti deputati delle regioni aventi a Roma istituzioni di beneficenza fondatevi per i propri concittadini.

Presiedeva l'adunanza l'on. Mordini. La discussione fu vivace. Vi parteciparono gli onor. Digny, Luporini, Barazzuoli, De Dominicis e Papa. Fu deliberato di insistere nella reiezione della proposta inversione di questi istituti di beneficenza nel progetto relativo alle disposizioni in favore della capitale. Fu deliberato inoltre di respingere qualsiasi temperamento che miri a sottrarre anche parte delle rendite dei singoli istituti agli scopi per i quali vennero fondati. Si decise da ultimo di presentare una memoria alla commissione parlamentare che studia il progetper Roma.

Manifestazioni socialistiche

La questura ha proibito l'affissione di un manifesto dei socialisti che invitavano la cittadinanza a riunirsi in Piazza del Popolo per protestare contro la legge per Roma.

Lo stato delle nostre finanze

Secondo una comunicazione ufficiosa, ecco lo stato delle nostre finanze:

Le riscossioni dell'esercizio 1889-90, chiuso a tutto giugno u. s., sorpassarono quelle del precedente esercizio 1888-89 di L. 46,871,415.95.

A raggiungere però le previsioni del bilancio mancarono L. 14,682,236.66.

Senonchè nell'esercizio 1889-90 il Ministero delle finanze ha ottenuto, fra i vari servizi, delle economie per circa L. 12,500,000, che appariranno nel rendiconto consuntivo. — Contrapposto il suddetto importo di L. 12,500,000 alla differenza in meno (L. 14,682,236) tra le previsioni del bilancio e le riscossioni dell'anno, la predetta differenza si riduce a poco più di due milioni di lire.

Per gli inondati

La discussione del progetto

Roma 6, ore 10,25 p.

Domani si discuterà il progetto in favore delle Provincie danneggiate dalle inondazioni.

Grimaldi mostrerà il dovere dello Stato di concorrere a favore di quelle Provincie; riconoscerà che il soccorso è inferiore ai bisogni, ma che è impossibile accrescerlo stante le attuali condizioni del bilancio. L'onor. Luzzatti svolgerà un ordine del giorno firmato dai deputati Rizzo, Solimbergo, Chinaglia, Romanin e altri con cui si prende atto dell'impegno del Ministero di far fronte anche coi fondi di riserva alle spese per le riparazioni dei danni delle inondazioni.

La discussione sarà breve, alcuni deputati veneti non volendo parlare per non prolungare la discussione con pericolo che la Camera si separi senza votare il progetto. Il Ministero e la Commissione del bilancio non accetteranno emendamenti considerando le disposizioni del progetto come la massima concessione possibile.

Annoni e Luzzatti

Il senatore Annoni, presidente della Cassa di risparmio di Milano, ha telegrafato all'on. Luzzatti ringraziandolo di quanto fece per quella Cassa di risparmio nella discussione sul progetto pel credito fondiario.

Il tramvia elettrico a Roma

Roma 6, ore 11.50 pom.

Stasera fu inaugurato il tramvia elettrico da Piazza del Popolo a Ponte Molle. Il Re assistette alla festa. Prima ha percorso il tratto di strada nella carrozza del tram, poi si è recato a visitare le macchine. Quindi moltissimi giornalisti percorsero la linea. Molta folla lungo la strada, e molti applausi ai costruttori. Lungo la linea un monello ha lanciato una pietra contro il tram. In questo momento i giornalisti visitano il deposito delle macchine e assistono al loro funzionamento.

Il Principe di Napoli a Bracciano

Il Principe di Napoli giungerà domani sera a Roma, e martedì o mercordì partirà per Bracciano dove sarà ospite nel castello del principe Odescalchi, per partecipare alle esercitazioni campali.

I marocchini

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare di congedo l'ambasciatore marocchino, il quale partirà domani per Spezia.

I dispacci d'oggi

Contro l'incameramento

dei beni di opere pie Romane

Roma 7, ore 9.45 a.

Il *Fracassa* dice che il Cardinale Rampolla ha inviato una circolare ai vescovi italiani invitandoli a promuovere un'agitazione contro l'art. 10 della legge per Roma.

Questo articolo dispone l'incameramento dei beni di molte opere pie esistenti a Roma.

L'imperatrice d'Austria in Italia

Telegrafano da Vienna che l'imperatrice d'Austria, subito dopo il matrimonio dell'arciduchessa Valeria, si recherà in Olanda, per imbarcarsi per un lungo viaggio sulle coste della Francia, della Spagna, dell'Italia, ecc.

Agitazioni contro il progetto di legge

per le finanze di Roma

Nella Commissione che esamina il progetto di legge presentato da Crispi per le finanze di Roma, è sorto grave dissenso a proposito dell'articolo 11, che la maggioranza della Commissione vorrebbe soppresso.

I radicali intanto hanno intenzione di promuovere dalla cittadinanza romana un giudizio sull'opera del Governo, e pare che la federazione repubblicana convocherà il popolo per domani sera in Piazza del Popolo per recarsi a protestare in Campidoglio contro il progetto Crispi.

Dalle Provincie

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Dolo

Dolo 7, ore 9.40 a.

La votazione dei Comuni di Dolo, Fiesso, Stra, Campagna Lupia, Fossò, Mira e Vigonovo per tre consiglieri provinciali, diede i seguenti risultati:

Bordiga voti 623 — Guolo 526 — Valeggia 496. Papadopoli 321 — Rocca 134.

Mancano i risultati di Camponogara che non possono cambiare la situazione.

A Cavarzere

Cavarzere 6, ore 7.10 p.

Trionfò completamente la nostra lista pel Consiglio comunale. Il triumvirato Padovani-Maschi-Alibrante fu solennemente sconfitto.

La lotta fu accanitissima.

A Treviso

Treviso 6, ore 7.55 p.

Nelle elezioni *comunali* d'oggi riuscì completa la lista radicale: Cevolotto Aurelio (comune alla lista moderata), Ronfini Giovanni, Salvuzzi Vincenzo, Coletti Isidoro, Gritti Vito.

Della lista moderata che, oltre il Cevolotto, portava Di Rovero Francesco, Pagani Cesa Luigi, Pillon Federico, Salsa Giovanni, riuscì, nella minoranza, il solo Pillon.

Nelle elezioni *provinciali* pel secondo Mandamento è in grande prevalenza il candidato radicale Sartorelli su Antonio Caccianiga!

Un altro incendio a Padova

Le corse delle bighe

Padova 6, ore 11.25 pom.

Stasera accidentalmente bruciò una masseria in Mortise, proprietà dell'avvocato Caffi. Un agente di questura trovandosi alla stazione vide il fuoco. I pompieri, il delegato Sanson con vari agenti, i carabinieri con un tenente accorsero sul luogo dell'incendio. — La casa era abitata dalla famiglia di certo Vettore Antonio che era assente. Fu salvato il bestiame. Le masserizie, gli attrezzi e il fabbricato sono danneggiatissimi.

— La corsa delle bighe che ebbe luogo stasera in Prato riuscì interessantissima. Vinsero il primo premio (L. 700) *Cantibai* ed *Isoliero* di Magrini; il secondo (L. 500) *Sermide* e *Lampino*, di Tavanti; ed il terzo (L. 300) *Carmen* e *The Prior*, di Ercolani.

Un grave incendio presso Padova

Padova 6, ore 7. 20 pom.

Stanotte a Noventa Padovana si incendiò la fattoria del cav. Forti a due chilometri verso Padova. Il fabbricato è completamente arso. Il danno è di 9000 lire. Il cav. Forti non era assicurato. Stamane il fuoco ardeva tuttora. La moglie di un affittuale, certa Pezzato, fu vittima delle fiamme mentre tentava di salvare gli effetti preziosi. Il sig. Minari Angelo, agente del cav. Forti a Noventa, recò una pompa che si guastò subito e fu causa che l'incendio si estendesse con maggior violenza. Il fuoco bruciò un bue e tutti gli attrezzi della fattoria, dove tutto è in uno stato di devastazione compassionevole.

Una granata che scoppia

Genova 6, ore 7.15 pom

Fuori di Porta Pilla accadde un incidente gravissimo.

Dal locale del tiro a segno del *Rubado* che trovasi in fondo alla spianata del Bisagno fu lanciata in aria, scoppiò e cadde sulla sponda sinistra, a pochi passi da due operai conciatori, una granata di quattro centimetri di diametro. I due operai che, appoggiati al parapetto del ponte sul torrente, aspettavano l'apertura dello Stabilimento, in cui lavorano, la pelleria Migone, per poco non rimasero vittime del proiettile.

Giornalismo ravennate

Ravenna 6 ore 9 p.

(s.) Oggi è uscito il primo numero del *Sole dell'Avvenire* giornale socialista diretto da Gaetano Zirardini, presidente della Congregazione di Carità e assessore per l'istruzione. Si propone di portare in Consiglio la maggioranza socialista di fronte all'elemento repubblicano che fin d'ora vi è in prevalenza.

Una Società sta trattando l'acquisto del *Ravennate, Corriere delle Romagne*, col proposito di farlo organo del partito costituzionale democratico della Romagna. La cessione dovrebbe farsi in giornata. Una parte della Redazione verrà cambiata ma la direzione sarà lasciata all'attuale Direttore.

Il ritorno di Casati

Napoli 7, ore 10.20 ant.

(b) — Giovedì giungerà il Casati. Gli si preparano dalla Società africana liete accoglienze; perciò la presidenza della Società si accordò col prefetto e col sindaco.

All illustre viaggiatore sarà offerto un banchetto all'*Hôtel Royal*, al quale interverranno le Autorità civili e militari.

Furto — Annegamento

Bologna 7, ore 11.40 a.

(t.) La scorsa notte ignoti penetrarono, mediante fori sul tetto, nell'ufficio del telefono e scassinarono la cassa forte, dalla quale asportarono 1400 lire in argento ed in buoni di banca.

— Incastrato nella ruota motrice del molino presso Corticelle fu trovato ieri l'orologiaio Neri, il quale deve essere caduto nel canale l'altra sera, rincasando.

La tragedia di Zurigo è smentita

Prepotenze d'un questurino — Disgrazia

Milano 7, ore 1 p.

(Al.) — Pare che il triste dramma di adulterio, che ieri il *Corriere* riferiva essere avvenuto a Zurigo, sia assolutamente immaginario (*).

(*) La notizia fu riportata anche da noi, nel numero di ieri.

Notiamo intanto che nessun altro giornale ne fece cenno, ed i giornali di Zurigo, giunti questa mattina non parlano della pretesa tragedia.

Le sorelle del Battaglia ed un amico telegrafarono al console d'Italia a Zurigo ed all'albergo dove sarebbe avvenuta la tragedia; ed ebbero una sola risposta: *Battaglia noi sconosciuto.*

Il console di Zurigo promise nuove indagini.

— La guardia di P. S. Massicelli non potendo ottenere un desiderato trasloco pensò di averlo per punizione, e iersera diede varie volte lo sgambetto ad un signore in Galleria. — Il signore se ne risentì, e il Massicelli gli intimò l'arresto.

Il questore, stabilita la verità dei fatti, mandò la guardia alla sala di disciplina.

— Circa alle quattro pom. d'ieri certo Francesco Gnocchi di 65 anni pulitore, fu investito dal treno che entrava sotto la tettoia della stazione centrale.

Il disgraziato vecchio sbalzato ad una notevole distanza rimaneva cadavere sul colpo.

Parodia di una corrida

Torino 7, ore 2 p.

(z.) — Ebbe luogo la prima *corrida* per la quale v'era molta curiosità, quantunque si sapesse delle esagerate disposizioni date dall'Autorità di P. S., perchè fossero evitati tormenti ai tori.

Si ritiene che l'introito abbia superato le dodicimila lire.

Ma nel complesso la *corrida* riuscì quasi del tutto priva d'interesse in causa della mansuetudine dei tori.

I TIRATORI ITALIANI A BERLINO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Dopo l'inaugurazione della decima gara federale di tiro vi fu un banchetto di 6000 persone. Parlarono, applauditi, il borgomastro, poi Diersch, presidente e rappresentante dei tiratori di Vienna, indi il deputato italiano Adamoli. Questi, dopo aver salutato la Germania, legata all'Italia da comunanza di destini e dall'affetto dei Sovrani, ricordò le legioni romane che invasero la Germania e le orde tedesche che devastarono l'Italia. Ma, soggiunse, ora il periodo delle vendette è chiuso dalla salda amicizia e reciproca stima. Ora lo stesso sentimento inspira voi a gridare *Viva il Re Umberto*, noi a gridare *Viva l'Imperatore Guglielmo.*

Queste parole furono accolte da frenetici applausi ed acclamazioni all'Italia e ad Umberto. (*Vedi I pagina*).

NOTIZIE DALLA SPAGNA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Gli ultimi dispacci recano che ieri si ebbero 11 casi di **cholera** e 3 decessi a Botova; 4 casi ad Oleira, 10 casi e 3 decessi a Candia, 1 caso e 1 decesso a Nogente, 2 casi e un decesso a Beniopa, 2 casi e un decesso a Benipexor, 1 caso e 1 decesso ad Atos.

Note bibliografiche

ARTURO COLAUTTI: romanzo **Nihil**. *Elegantissimo e grosso volume in-16 — L. 2.*

Questo romanzo ansiosamente aspettato dal pubblico e dalla critica, confermerà la fama che il COLAUTTI si è così bene acquistata col *Fidelia*, uno tra più bei lavori moderni che vanti la nostra letteratura.

Nihil ha personaggi veri, viventi, pagine forti come il concetto richiede; è la sintesi del dramma terribile che la Russia liberale sta preparando al mondo civile.

Nihil racchiude in fra le pagine di lotta sociale un dramma d'amore dei più commoventi, come non accadono che nei paesi forti e d'indole selvaggia.

Nihil desterà la massima curiosità e discussione perchè tutto basato sul vero.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia **Galletti** ringrazia dal profondo del cuore i medici di marina, colonnello De Carolis, maggiore Granizzi, capitano Cappelletto e dottori Vena e Mirella, che con sapiento affetto e vera abnegazione tentarono strappare alla morte la preziosa esistenza del loro amatissimo **Oliviero**.

Ringrazia del pari vivamente il Sindaco e il Municipio di Venezia, il Comando del Corpo RR. Equipaggi, e R. Scuola Macchinisti, la Procura Generale del Re, e tutte le altre rappresentanze le Autorità civili e militari, che vollero rendere più solenni le estreme onoranze; come porge con effusione grazie infinite alla stampa cittadina, ai colleghi ed amici diletti dell'estinto ed a tutti coloro che in ogni modo presero tanta parte alla sua immensa sciagura.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

CAPITALE LIRE 180.000.000

Emissione di 90,000 Obbligazioni 4 % da Lire 500 cadauna godimento dal 1° Luglio 1890 netto da qualunque imposta. Cedole pagabili all' estero in effettivo

Prestito 4 per cento, netto da imposte, della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, dell' importo nominale di L. 60,000,000 diviso in 120,000 Obbligazioni di cui vengono messe in vendita sole 90,000 per un importo nominale di L. 45,000,000. Interessi e Capitale pagabili in Lire o in Marchi in (100 lire — 80.90 Marchi). Lire sterline a 25.25, o in franchi alla pari centro Lire, o in valuta olandese ed austriaca al prezzo del giorno delle Lire italiane.

PROGRAMMA

La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo è stata creata in base alla Legge del 27 Aprile 1885, ed al Decreto Reale del 16 giugno 1885 con sede in Milano, con un capitale azioni di Lire 135,000,000. (Atto costitutivo del giorno 8 giugno 1885 e Decreto 11 Ottobre 1888, n. 5758, Serie 3.) La Società ha per iscopo l'esercizio delle Strade Ferrate del Mediterraneo in conformità del contratto approvato colla Legge suddetta, con diritto di assumere, con l'approvazione governativa, la concessione, la costruzione e l'esercizio di altre Strade Ferrate e di esercitare imprese attinenti all'industria ferroviaria.

In base alla Legge ed al Decreto Reale del 20 Luglio 1888 N. 5550 Serie 3. la Società emetteva nuove azioni per l'ammontare di L. 45,000,000, con chè il capitale azioni versato è di L. 180,000,000.

La Società distribuiva un dividendo del 5 0[0 per l'esercizio 1885-86, di 5 1[2 0[0 per il 1886-87, di 5 4[5 0[0 per il 1887-88, 5 1[2 0[0 per il 1888-89 ed un acconto di dividendo di 4 0[0 per l'esercizio 1889-90 in corso, salvo distribuire il saldo ad esercizio liquidato.

La creazione del prestito 4 0[0, netto d'imposte, di Lire nominali 60,000,000, ha luogo in base alle deliberazioni delle Assemblee Generali dell' 11 aprile e 20 luglio 1888 (Bollettino Ufficiale della Società per azioni 27 Settembre 1888) ed in conformità dell'art 14 del contratto col Governo italiano, in data 21 giugno 1888 approvato colla Legge 20 luglio 1888 N. 5550 Serie 3.

Il prestito sarà diviso in 3000 Serie (1-3000) da 40 Obbligazioni di Lire 500 ciascuna emesse al portatore in 20,000 titoli da una Obbligazione, 12,000 da cinque, e 4,000 da dieci Obbligazioni.

Unitamente all'emissione di L. 45,000,000 di azioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, il prodotto di questo prestito servirà alla costruzione delle linee ferroviarie: **Velletri-Terracina-Sparanise-Gaeta, Genova-Ovada-Asti, Avellino-Ponte St. Venere, Cornia-Piombino, Cuneo-Saluzzo,** di una lunghezza complessiva, calcolata in base ai progetti di costruzione, di circa 400 chilometri. La costruzione è fatta per conto dello Stato contro corrispettivo di sovvenzioni iniziali e di sovvenzioni chilometriche speciali per cadauna linea o tronco di linea, a misura che saranno aperte all'esercizio, i cui importi sono stabiliti nella Convenzione col R. Governo Italiano. Compiuti poi i lavori nei termini della Convenzione, la Società riceverà un'annuità media di L. 20,500 al chilometro, la quale raggiungerà l'importo complessivo di circa L. 8,200,000 per anno. Il Governo Italiano si è obbligato al pagamento delle annuità sino alla fine dell'anno 1966.

Le Obbligazioni di questo prestito, come pure le relative cedole d'interessi sono esenti da ogni imposta italiana presente e futura. La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo si obbliga per il presente e per l'avvenire di tenere a suo carico queste imposte.

Le obbligazioni fruttano fino all'epoca del loro ammortamento 4 0[0 all'anno, pagabili in rate semestrali al 1. gennaio e 1. luglio d'ogni anno, e saranno ammortizzate per il loro valor nominale, per via di sorteggio, secondo il piano di ammortamento unito alle obbligazioni, entro 76 anni a partire dal 1. luglio 1890.

La prima cedola d'interessi scadrà il 1. gennaio 1891.

L'estinzione ha luogo il 15 maggio d'ogni anno, la prima volta il 15 maggio 1891, ed il rimborso delle Obbligazioni estratte si effettuerà alla scadenza della più prossima cedola cioè al 1. luglio.

Non potranno essere aumentate le singole estrazioni annuali delle Obbligazioni nè anticipato il rimborso del Prestito sino al 31 dicembre 1902.

Tutte le pubblicazioni concernenti il pagamento d'interessi, le estrazioni ed il rimborso di questo Prestito si faranno oltrechè nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed altri Giornali italiani, in 8 Giornali esteri compreso il *Deutscher Reichs e K. Preuss. Staats Anzeiger.*

Il portatore può incassare gli interessi contro consegna delle cedole scadute, ed il capitale contro consegna delle relative Obbligazioni estratte a sua scelta presso tutte le casse che indicherà la Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo nelle piazze di Milano, Roma, Firenze, Genova, Torino, Napoli, Venezia, Bologna, Livorno, Palermo, in Lire: a Berlino, Francoforte S[M, Colonia, in Marchi, 100 lire — 80.90 Marchi; a Londra in Lire Sterline in 25.25 per ogni lira sterlina; a Parigi, Lione, Bruxelles, Zurigo, Basilea e Ginevra in franchi alla pari; ad Amsterdam, Vienna e Trieste nelle rispettive valute del paese al corso del giorno delle lire italiane.

Le obbligazioni della presente emissione sono diverse da quelle 3 0[0 che la Società ha emesse d'ordine, o per conto del Governo in base del contratto approvato colla Legge del 27 aprile 1885 N. 3048 il cui prodotto è incassato dal Governo per far fronte alle spese per le Strade Ferrate a carico dello Stato cui spetta di provvedere i fondi per il pagamento degli interessi e per il rimborso di dette Obbligazioni 3 0[0.

Di queste Obbligazioni sono state emesse fino ad ora cinque Serie in conformità ai Decreti Reali del 3 giugno 1887 N. 4514 Serie 3., 25 marzo 1888 N. 5278 Serie 3., 11 ottobre 1888 N. 5748 Serie 3., 13 gennaio 1889 N. 5916 Serie 3., 10 settembre 1889 N. 6388 Serie 3.

Milano, 1 Luglio 1890.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Il Presidente
G. BELINZAGHI

Il Direttore Generale
M. MASSA

Condizioni per la sottoscrizione

La sottoscrizione è limitata a Lire 45,000,000 nominali di Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo da Lire 500 cadauna, fruttanti il 4 0[0 netto da qualunque imposta presente e futura, ed avrà luogo nei giorni OTTO e NOVE LUGLIO 1890 a BERLINO, FRANCOFORTE, COLONIA, DRESDA, AMBURGO, BREMA, AMSTERDAM, BASILEA, ZURIGO, GINEVRA alle condizioni fissate per ciascun paese, ed in ITALIA a:

MILANO presso la Cassa Centrale della Società Mediterr.
» » Banca Nazionale nel Regno.
» » Banca Generale.
» » Banca di Credito italiano.
» » il Sig. G. Belinzaghi.
» » Banca Popolare.
» » Banca Lombarda.
ROMA » Banca Nazionale nel Regno.
» » Banca Generale.
» » Società Generale di Credito Mobiliare.
» » Banco di Roma.
» » Banca Industriale.
FIRENZE » Banca Nazionale nel Regno.
» » Società Generale di Credito Mobiliare.
TORINO » Banca Nazionale nel Regno.
» » Società Generale di Credito Mobiliare.
» » Banca di Torino.
» » Fratelli Marsaglia e C.
GENOVA » Banca Nazionale nel Regno.
» » Banca Generale.
» » Società Generale di Credito Mobiliare.
» » Cassa Generale.
GENOVA presso la Cassa di Sconto.
» » Banca di Genova.
» » i Signori Bart. Parodi e Fratelli.
NAPOLI » Banca Nazionale nel Regno.
» » Società Generale di Credito Mobiliare.
VENEZIA » Banca Nazionale nel Regno.
» » Jacob Levi e Figli.
» » Banca Veneta.
LIVORNO » Banca Nazionale nel Regno.
» » i Sigg. Figlio di G. Maurogordato e C.
BOLOGNA » Banca Nazionale nel Regno.
» » Felice Cavazza.
PALERMO » Banca Nazionale nel Regno.
» » i Signori I. e V. Florio.
ALESSANDRIA » Banca Nazionale nel Regno.
BERGAMO » » » »
BRESCIA » » » »
COMO » » » »
CREMONA » » » »
MESSINA » » » »
PADOVA » » » »
» » la Banca Veneta.

1. Le schede per la sottoscrizione si possono ritirare presso le Ditte e Banche sopraindicate, e gli Incaricati hanno facoltà di chiudere la sottoscrizione anche prima del termine fissato e di stabilire le norme per il riparto della sottoscrizione.

2. Il prezzo di emissione è fissato in L. 440 per obbligazione più gli interessi a 4 0[0 sul valore nominale, giorno per giorno dal 1. luglio 1890 sino a quello della consegna. Sulle piazze tedesche il pagamento verrà effettuato nella misura di Marchi 80 ogni 100 lire.

3. All'atto della sottoscrizione verrà effettuato un deposito cauzionale nella misura del 5 0[0 dell'ammontare nominale della sottoscrizione. Questa cauzione consisterà o in contanti o in valori aggraditi da chi riceve la sottoscrizione e calcolati al prezzo del giorno.

4. Il riparto verrà effettuato al più presto dopo l'emissione; in caso di riduzione l'eccedenza della cauzione verrà restituita immediatamente.

5. Il ritiro delle Obbligazioni assegnate al riparto avrà luogo dal 14 luglio 1890 contro il rispettivo importo.
I sottoscrittori sono obbligati di ritirare: **Un quinto** al riparto. **Un quinto** entro il 31 luglio 1890. **Un quinto** entro il 31 agosto 1890. **Un quinto** entro il 30 settembre 1890. **Un quinto** entro il 31 ottobre 1890.
Sulle consegne ritardate verrà calcolato l'interesse del 6 0[0, ed i titoli non ritirati entro il 31 dicembre 1890, saranno venduti a rischio e per conto del sottoscrittore.
Dopo effettuato il ritiro dei titoli sarà restituita, la cauzione, ovvero, se essa fu effettuata in numerario, verrà computata nel versamento dell'ultimo quinto.

6. Sino alla consegna dei titoli definitivi la Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo emetterà dei certificati provvisori d'Obbligazioni, che saranno cambiati senza spese presso le Casse che ricevettero le relative sottoscrizioni contro le corrispondenti Obbligazioni, come ne sarà dato avviso a suo tempo.

Milano, Roma, Firenze, 1. luglio 1890.

Direction der Disconto Gesellschaft, Berlino.
S. Bleichroeder, Berlino.
Deutsche Bank, Berlino.
Berliner Handels Gesellschaft, Berlino.
Banca Generale, Roma, Milano, Genova.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Roma, Firenze, Genova, Torino, Napoli.
Banca di Credito Italiano, Milano.
Cassa di sconto, Genova.
Cassa Generale, Genova.
Banca di Genova, Genova.
Banco di Roma, Roma.
Banca Industriale e Commerciale, Roma.
Giulio Belinzaghi, Milano.
Bart. Parodi e Fratelli, Genova.
Fratelli Marsaglia e C., Torino.
Figlio di G. Maurogordato e C.i, Livorno.
Société de Crédit Suisse, Zurigo.
De Speyr e C. Basilea.
Union Financière, Ginevra.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizione.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia, C. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Martedì 8 luglio — Edizione della Sera N. 187

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNO SGUARDO POLITICO

Cambiamento di Gabinetto in Spagna - Conservatori e radicali - Le votazioni sintomatiche al Reichstag germanico - Crisi conseguente - L'eterna questione d'Oriente - Previsioni - Tra la Francia e l'Inghilterra - Lo Zanzibar.

Il nuovo presidente del Consiglio spagnuolo, Canovas del Castillo, è il capo rispettato e temuto del partito conservatore, il quale con lui risale al Governo, dopo un lustro di riposo. Il 28 novembre 1885, in seguito alla morte di Alfonso XII, Canovas lasciò spontaneamente il Governo e consigliò alla Regina reggente di chiamare al potere il capo del partito liberale.

Durante l'amministrazione Canovas, la politica della Spagna aveva fatto un gran passo in una via non mai battuta. Fra la Spagna e la Germania non v'erano mai state relazioni cordiali, tanto che nella lingua tedesca la parola *spanisch* — spagnuolo — è anche adoperata per indicare qualche cosa, della quale non si è mai sentito parlare.

Il Canovas, staccandosi dalla Francia, si avvicinò alla Germania, e grazie alla politica di lui il giovine Re di Spagna fece a Guglielmo I, nella Germania meridionale, durante le grandi manovre, quella visita che attirò addosso i fischi del popolo parigino.

Questa manifestazione tutt'altro che ospitale, contribuì immensamente a rendere sempre più stretti i vincoli ispano-germanici e a rallentare quelli franco-spagnuoli.

Con questi precedenti è facile prevedere che il nuovo Gabinetto spagnuolo coltiverà i buoni rapporti colle Potenze componenti la triplice alleanza.

•

La discussione del nuovo progetto di legge militare in Germania, col quale si accresce di molte migliaia d'uomini l'effettivo di pace dell'esercito, e conseguentemente di molti milioni di marchi il bilancio della guerra di quello Stato, dà luogo a riflessioni e previsioni sempre più fosche intorno alla sorte riserbata alle popolazioni del vecchio continente. Il progetto è stato approvato; ma il forte numero di voti contrari che ebbe, non ostante le dichiarazioni del Cancelliere Caprivi e l'appoggio del Windhorst, capo del Centro, è un sintomo di cui va tenuto conto. E' pure degno di nota il fatto che il *Reichstag* ha respinto a gran maggioranza gli articoli che risguardavano l'aumento degli stipendi degli ufficiali. Intanto il progetto ha fatto una prima vittima nella persona del ministro che lo propose, il generale Verdy du Verois; il quale, non avendo dato nella discussione prova di sufficiente abilità oratoria, ha lasciato il suo posto. Coll'uscita del Verdy e dello Scholtz, ministro delle finanze, a cui succede il Miquel, uno dei capi del partito nazionale-liberale, il Gabinetto ha subito in Prussia un notevole cambiamento.

•

Alle preoccupazioni derivanti dagli armamenti eccessivi, se ne aggiungono oggi alcune altre derivanti dal riapparire sull'orizzonte di certe nubi che da qualche tempo sembravano quasi scomparse. Le cose d'Oriente, che negli ultimi mesi avevano cessato di richiamar l'attenzione del mondo, giustamente stanco di occuparsi dei piccoli intrighi e delle piccole crisi degli Stati balcanici, accennano a riprendere importanza internazionale. La rottura delle relazioni commerciali fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, cagionata, non da ragioni tecniche, ma da ragioni politiche, l'agitarsi dei partigiani dell'ex-Re Milano a Belgrado, il viaggio del Principe Ferdinando di Coburgo in Europa, la fucilazione di Panitza, la nota diretta dal suo primo ministro Stambuloff alla Turchia per ottenere il riconoscimento ufficiale del presente regime in Bulgaria ed altri sintomi, sembrano rivelare una recrudescenza nella lotta d'influenza che si combatte fra i Governi di Vienna e di Pietroburgo in quelle regioni.

•

Dopo Tunisi e il Marocco e l'Egitto i ferri si scaldano per lo Zanzibar.

L'Opposizione alla Camera francese si fa arma del trattato anglo-tedesco contro l'attuale ministero, ed aizza gli animi dei francesi contro il Ribot, ministro degli esteri.

Aspettiamoci, dunque, gravi incidenti nell'interno della Francia.

Il popolo gallico è ragionevolmente irritato contro la sua diplomazia.

È chiaro che Salisbury fece a quest'ultima un brutto tiro, con un'abilità da prestigiatore. Ribot paga oggi a caro prezzo la conversione del debito pubblico egiziano e il facile trionfo del *quai d'Orsay*. L'Uganda e i laghi equatoriali sono il suo castigo, perchè l'Egitto e l'Africa centrale sono convertiti al culto anglicano e luterano, senza il permesso della Francia.

Inutilmente Ribot tenta ancora dei colpi di scena, affermando che nulla in Africa si farà senza il consenso della Repubblica.

E il dispetto sarà maggiore, quanto più la Francia si convincerà esser oggi necessarissima la prudenza. L'accessione dell'Inghilterra alla triplice è quasi un fatto, in virtù delle ultime azioni diplomatiche. Perciò la Repubblica è sola, o quasi, e deve moderare la sua permalosità.

IL BOLLETTINO DEL MINISTERO DELLA MARINA

I COMMENTI

La pubblicazione del Bollettino del Ministero della marina ha sollevato qualche rumore: in primo luogo perchè incompleto, al disotto dei bisogni urgenti della marina; secondariamente perchè alcuni *salti* fatti nell'organico dei capitani di fregata da promuoversi a capitani di vascello non sono giustificati.

Si attendeva la nomina di un'contr'ammiraglio, e si erano fatti già dei nomi ma pel momento è rimandata.

Dicesi che le maggiori probabilità stiano per l'attuale comandante della *Lepanto* Quigini Puliga.

Così pure era attesa la nomina dei 20 capitani del Corpo Reali Equipaggi: di un maggior numero di tenenti e di sotto-tenenti.

Molti opinano che a questo Bollettino ne terrà dietro un secondo e fra non molto; informazioni particolari che si ha motivo di ritenere esatte, portano però a credere il contrario.

SIAMO ALLE SOLITE

Un telegramma dice che Illma, uno dei capibanda al nostro soldo, dopo aver disertato, dopo averci obbligato a cacciarlo da tre fortini, nei quali si era rinchiuso, e averci ammazzati alcuni uomini, ha fatto onorevole ammenda, e si è portato a Massaua a fare atto di sottomissione.

Il briccone, visto che nel paese era difficile vivere, perchè stremo di risorse, ha preferito tornare a farsi mantenere da noi, e rinnovare quindi la sua sottomissione!

Parerebbe a lume di buon senso, che il ribelle dovesse venir fucilato; — siamo in tempo di guerra, e le diserzioni e le ribellioni a mano armata, anche perchè l'esempio non si propaghi, dovrebbero venire energicamente punite. — Invece niente di tutto questo; — si continua nel solito sistema di tolleranze colpevoli e misericordiose, che demoralizzano laggiù i nostri soldati ed esautorano i capi militari!

I BROGLI ELETTORALI DI SAN SECONDO
in quel di Parma

Parma, 7 luglio

Nel settembre dell'anno scorso, nell'occasione in cui il nostro Collegio politico fu convocato per la elezione di un deputato al Parlamento, nell'ufficio della sezione di San Secondo, venne falsificato il risultato della votazione coll'introduzione nell'urna di tredici schede che si vollero far passare come deposte nell'urna stessa da altrettanti elettori, i quali non eransi invece presentati.

Venne perciò iniziato un procedimento giudiziario contro Bertolotti Alcibiade, presidente, e Fabbi Battista e Ferrari Ferdinando, scrutatori in quella sezione, tutti e tre ferventi socialisti, i quali fuggirono nel frattempo all'estero.

Il processo si svolse dinanzi alla nostra Corte d'assise. Il Bertolotti venne condannato a tre anni e sei mesi di detenzione e a 3600 lire di multa. il Fabbi a due anni e quattro mesi di detenzione e a 2400 lire di multa, il Ferrari a due anni di detenzione e 2000 lire di multa; tutti e tre poi alla sospensione dal diritto elettorale e da tutti i pubblici uffici, il Bertolotti per quattro e gli altri due per tre anni.

UNA RIBELLIONE MILITARE A LONDRA

*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

Ieri mattina gli uomini del secondo battaglione dei granatieri della guardia che occupano la caserma di Welligton, si rifiutarono di obbedire all'appello per la visita degli ufficiali ai sacchi. I soldati si chiusero nelle camerate. In seguito a conferenza fra il colonnello e parecchi ufficiali dello stato maggiore, chiamati appositamente, si abbandonò l'ispezione ai sacchi. Allora i soldati formarono i ranghi, ed il colonnello fece loro delle rimostranze per l'atto di insubordinazione, rimostranze che furono accolte con grida e fischi. Dicesi che il reggimento si invierà in servizio fuori d'Inghilterra.

⁂

Un altro caso di rifiuto d'obbedienza vi fu pure a Londra nella Polizia: la notte scorsa 50 *policemen* si rifiutarono di prestare il loro servizio; e il capo della Polizia li licenziò sul momento.

LE PROMOZIONI NEL GENIO NAVALE

Con recente Decreto sono state fatte le seguenti promozioni nel Corpo Reale del Genio Navale;

ad Ingegnere Capo di 1.a classe: Frigeri Enrico e Soliani Naborre;

al grado d'Ingegnere Capo di 2.a classe: Martorelli Giacomo — Gori Spiridione — Valsecchi Giuseppe;

al grado di Capo Macchinista di 1.a classe: Quaglia Albino.

Corriere del Veneto

CHI HA DESIDERIO DI ABBONARSI

si rivolga direttamente al giornale, mediante versamento fatto presso qualunque ufficio postale, il quale s'incarica di tutto. Non c'è bisogno nè di scrivere, nè di altra pratica.

Noi non vogliamo più pagare la provvigione del 10 per cento sull'importo ai cartolai di fuori, che vista l'esiguità dell'abbonamento è eccessiva.

NOTE VICENTINE
LA LOTTA ELETTORALE

Il carattere della lotta — L'attitudine degli avversari — Il nostro atteggiamento

Vicenza 6 luglio 1890

(Eolo) — La lotta elettorale, che sta ingaggiandosi è certo una di quelle, la cui fine certo difficilmente si può intuire: appunto perchè oggi ci troviamo di fronte ad un partito nuovo, che è la coalizzazione del partito progressista e di quello operaio. Quale sia il programma di questo partito nell'amministrazione comunale non ci è dato saperlo, solo sappiamo che il suo organo, il *Cittadino* lo ha detto *programma di indipendenza ed onestà*. E fin quì nulla di strano.

Dopo elaborate adunanze tra i rappresentanti dei due partiti alleati, dopo una serie di trattative lunghe, complicate, finalmente oggi si è potuto vedere la lista dei candidati. È proprio il caso di ripetere il famoso *parturient montes* e di approntare i fiaschi elettorali, che alla fine della lotta manderemo agli avversari. Noi non intendiamo oggi esaminare la lista e parlare di ogni singolo fortunato mortale, che vi fu accolto. Ma di fronte alla ingiusta, alla partigiana esclusione di nomi, in cui la città ha riposta tante volte la sua fiducia; i suoi destini, di fronte alla intransigente esclusione di Colleoni, di Clementi, di Pagello, quale attitudine dobbiamo noi prendere? La risposta non ci sembra dubbia: intransigenza per intransigenza, e giacchè questi avversari, che sorgono a lottare in nome di un partito politico, vogliono in questo tenere la lotta, seguiamoli pure, e si escluda dalle nostre liste il nome di certi ambiziosi, che non sanno adattarsi al ripudio di certi loro progetti e che innalzano la loro *vox clamantis in deserto* solo per combattere i successori nell'assessorato dell'istruzione.

Intransigenza per intransigenza! E combattiamo nel nome dei nostri ideali di ordine e di libertà, in nome dei nostri principi, combattiamo senza viltà, senza transazioni!

Castelfranco Veneto *6 luglio — Elezioni* — Ci scrivono:

Vi trasmetto subito l'esito della votazione avvenuta oggi pella rinnovazione dei consiglieri sorteggiati. Il concorso alle urne, come si prevedeva, fu meschino assai. Votanti 298; primo della lista viene il dott. Pietro Rinaldi deputato con voti 191; seguono poi Franceschini Domenico con 179, Conti Edoardo 159, Luccato Antonio 156, Venezze Francesco 117, Saviane Bernardo 68, tutti eletti.

Ottennero un discreto numero di voti anche i signori Girardi Arturo 67 e Fagarassi, al secolo Battiston Piero, 53.

Chioggia *6 luglio — Esito delle elezioni* — Ci scrivono:

(Giovanni) — Nei riguardi delle elezioni amministrative testè compiutesi, non credetti di intervenire per un sentimento di delicatezza. Siccome la lista proposta non corrispondeva alle idee sia della *Gazzetta* come del suo corrispondente, era naturale che — anche nella convinzione che alla maggioranza del paese non andasse — si lasciasse libero il paese a giudicare,

Il paese — se paese può dirsi poco più di 400 elettori — invece ha votato intera la lista del Circolo e — a parte il fatto che i 5 nomi proposti e riesciti vittoriosi sieno onesti esercenti e professionisti — il Consiglio comunale è arrichito di certe *nullità* che non sarebbero mai venute a galla senza gli auspici della nuova legge comunale. A parte qualche eccezione, la lista rimasta vittoriosa, non dà assegnamento nè di carattere, perchè molti dei neo eletti sono incolori e cioè del più puro opportunismo, nè d'intelligenza e pratica amministrativa perchè..... è dolcroso confessarlo, sono vere nullità.

Ma sono eletti, e, volenti e nolenti, bisogna acconciarvisi e far tanto di cappello alla volontà degli elettori. Ma davvero non so come e quanto potrà acconciarsi il sindaco cavalier Penso che circondato da una Giunta che non deve essere il suo debole, si vede ora contornato da certi signori che non accrescono nè valore, nè rispetto in fatto di intelligenza al Consiglio. So bene che nembo d'odio si accappara chi scrive e dice così franca la verità, ma al disopra del nembo d'odio sta l'interesse del paese e la coscienza di chi lotta per la verità; e per il bene del paese m'auguro di gran cuore che l'egregio cav. Penso voglia avere tanto patriottismo da adattarsi ai fatti compiuti: la sua benefica opera sarà sempre apprezzata da coloro che con occhio vigile sì, ma altrettanto amico lo hanno seguito nelle varie fasi della sua amministrazione.

Chirignago *7 luglio — Laurea* — Ci scrivono:

Oggi nella R. Università di Padova prese la laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia, il distinto giovane Antonio Favaro di Francesco detto Fabris, dimorante a Chirignago.

Amantissimo dello studio, si distinse sempre in tutti gli esami sostenuti, ed il modo chiaro e conciso d'argomentazioni con cui svolse la tesi propostasi, confermò pienamente la di lui svegliata intelligenza.

Per la fausta ricorrenza furono fatte parecchie pubblicazioni di circostanza. Alla famiglia ed al nuovo dottore le più sincere felicitazioni.

Dolo *7 luglio. — Brillante serata.* — Ci scrivono:

(x). — La proverbiale e cortese cordialità di casa *Marsoni* ruppe sabato sera l'abituale musoneria del nostro Dolo, che, tranne di politica, pare non sappia occuparsi di altro.

Una folla di invitati invase l'ampia sala di casa Marsoni, la quale ridotta ad elegante platea, non senza il suo palco scenico in miniatura, con tutti quei fiori muliebri aggruppati, pareva un sorriso di primavera.

Fu gradita e generale la sorpresa nell'udire il *Cantico dei Cantici* del Cavallotti, dato con una spigliatezza ed un affiatamento da artisti, e non da dilettanti.

Un corretto e mistico abate fu . . . . la padrona di casa, signora *Maria Marsoni*, perfettamente compresa dalla parte difficile; una Pia ideale la signorina *Amalia Mantovani*, già nota al pubblico di Dolo per altri passati trionfi; un colonnello caratteristico il conte *Edoardo De Götzen*.

La discesa del telone fu salutata da interminabili applausi; poi l'abatino... si rimutò in padrona di casa per confondere gli invitati a furia di premure e gentilezze, coadiuvata dal marito *avvocato Giovanni Marsoni*.

Prima e dopo la recita, vivamente pregati dagli astanti, i fratelli *Ginevra* ed *Ettore Pezziol* ci regalarono della musica squisitamente eseguita; due duetti, ed alcune romanze; l'ultimo duetto fu bissato a richiesta generale dell'eletto uditorio.

Insomma una serata deliziosa.

Gemona *6 luglio — Elezioni* — Ci scrivono:

(L. S.) Nelle elezioni comunali, oggi avvenute, ha vinto il partito liberale, poichè vennero rieletti i quattro consiglieri sorteggiati. — A dir vero il partito clericale si era arrabattato per bene, e sperava di riescire vittorioso, ma invece è stato battuto su tutta la linea. — Insomma la vittoria dei liberali è stata splendida, e la sconfitta dei clericali schiacciante. — Gemona da un anno si è messo sulla via del progresso, e giova sperare che non l'abbandonerà più.

Mestre *7 luglio — Elezioni — Annegamento* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il fascino dell'oro, la sconfinata ambizione di qualche imberbe nullità, e le male arti, decisero sul risultato delle elezioni di ieri.

Gli accoliti del signor Tozzi lavorarono assiduamente per assicurarsi i voti dei villici di Carpenedo e li condussero in massa alle urne; ma ciò sarebbe riescita opera inutile se non riscontravasi una dispersione straordinaria di voti. Ben 252 candidati s'ebbero voti nello spoglio di ieri, e ciò devesi attribuire alla lista diramata e raccomandata dalla così detta società della Cassa, la quale fu compilata senza un criterio giusto sui nomi raccomandati e senza alcun previo accordo possibile per combattere il comune avversario. Se questa sessantina di voti, che in complesso non valse ad alcuno ma solo a facilitare la riuscita del Tozzi stesso, si fossero concentrati in una lista concretata in comune, tutte le brighe, tutti i denari da lui spesi avrebbero conseguito un risultato negativo. Ma *post factum nullum consilium*; constato soltanto che a tale risultato la parte eletta del Comune, il paese di Mestre, non vi contribuì, fatta eccezione di qualche individuo interessato o lusingato dalla possibilità di futuri guadagni. Il modo con cui ieri sera a Mestre deploravasi generalmente tale risultato, parla abbastanza eloquentemente.

Risultarono rieletti: Trabucco Domenico con voti 118 e Santon Giuseppe con voti 94; a nuovi eletti Tozzi Agostino 109 e Zanini Andrea detto Andreazza con voti 102. — Degli uscenti non furono riconfermati il comm. Guglielmo Berchet che raccolse 91 voto, e Cercato Angelo che ne ebbe 94 come il Santon, ma dovette a questo cedere il posto per ragione di età.

— Ieri alle ore 4 pom., nelle acque del nostro Canal salso annegavasi miseramente il ragazzo Antonio Benetta di 15 anni, caduto dalla puppa di una battella su cui vogava con altri due ragazzi. L'infelice non ebbe da alcuno efficace soccorso. I suoi genitori si trovavano a Dolo per una cerimonia, e qualche amico andatili ad incontrare li rese edotti del triste caso. Immaginarsi la loro disperazione alla quale fa eco il cordoglio di ogni animo gentile e pietoso.

Mogliano Veneto *6 luglio — L'esito delle elezioni* — Ci scrivono:

Eccovi l'esito delle elezioni amministrative di oggi:

Iscritti 553, votanti 298.

Marco Trevisanato voti 221 — Pietro Antonini voti 206 — Raimondo Vanzetto voti 172 — Conte Iacopo Marcello voti 171.

L'operaio-socialista Pietro Martini *ex candidato al Parlamento* ottenne i suoi bravi 25 voti! — I signori Pietro Antonini e conte Marcello sono nuovi eletti e meglio non si poteva scegliere.

Sono tutti due giovanissimi, intelligenti ed attivi; insomma due ottimi elementi pel Consiglio.

Pel consiglio provinciale l'ingegnere Motta otten-

G.zzett. di .enezi. — 8 luglio 90,

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Ah! Ah! sei tu, briccone! esclamò Gaetano con aria sardonica. Come? Non sei ancora fucilato.

— E voi, replicò il vecchio sospirando, non avete adunque ancora scontati i vostri misfatti?

— Mai! mai!

E il marchese si voltò verso i generali vandeesi.

— Brutte nuove, signore! riprese salutando. Ah! ah! vedo che si trova qui anche il signor Charette; siete dunque prevenuti di tutto. Non ho più nulla da aggiungere se non che d'avvertirvi che ho fatto prigioniero un capitano di stato maggiore repubblicano, aiutante di campo del generale Kleber. Ho creduto indispensabile che sia interrogato da voi, e l'ho qui condotto.

— Ebbene! Lo s'introduca sul momento, ordinò d'Elbée. Non abbiamo un minuto da perdere.

— Eccolo.

Gaetano infatti aveva ordinato a Roch Duhoux di seguirlo col prigioniero nella sala del consiglio, la qual cosa era stata puntualmente eseguita da Roch senza aspettare l'ingiunzione del generalissimo.

D'altra parte nel campo realista non solevano fare cerimonie giacchè la disciplina militare e la subordinazione gerarchica non avevano potuto sottomettere nè generali, nè soldati, essendo troppo avvezzi all'iniziativa individuale e all'indipendenza.

Allorquando il capitano di stato maggiore entrò nella sala circondato da guardie ben armate accadde un tumultuoso incidente.

Benedetto sbarazzatosi bruscamente di coloro che lo circondavano, s'era precipitato davanti al signor Mathieu che stando per uscire ed avendo incontrata la nuova scorta, s'era ritirato un po' perchè potesse entrare.

Due o tre Vandeesi erano stati precipitati all'indietro dal movimento imprevisto del capitano; venti spade s'erano alzate su di lui; ma, pronto come il lampo, il presidente gridò:

— Sventura! a chi colpirà!

E le armi per timore e rispetto caddero senza aver sfiorato Benedetto. D'altra parte s'erano convinti che lo slancio del capitano non aveva nulla di minaccioso, nulla di aggressivo; era per tutti evidente che aveva voluto slanciarsi fra le braccia di un amico.

Benedetto e il signor Mathieu si abbracciarono silenziosi.

Nessuno osava interrompere questa scena affettuosa, neppur Stofflet, nè il barone di Marignes o il marchese d'Apremont.

Riuscendo in fine a padroneggiarsi il capitano parlò per primo.

— Come vi trovate in questo luogo? chiese egli al solitario della Gorge-aux-Loups.

— Andavo incontro ai Bleu, o meglio incontro a voi, mio caro giovane, rispose il vegliardo. Cammin facendo fui arrestato e condotto dinanzi a questo consiglio che mi concesse or ora libertà.

— Bene, benissimo! poichè son sicuro che sui campi di battaglia avete soccorso e Bianchi, e Bleus. Vi dirò che vidi papà Caseaux, Giustino e Giustina.... Ma, riprese egli, non abusiamo della pazienza del Consiglio. Separiamoci, caro maestro, almeno per pochi istanti. Spero di raggiungervi. Confido nella giustizia dei miei nemici poichè non mi si può costringere a rimanere senza commettere un atto disonorevole.

— Arrivederci adunque, mio caro Benedetto, rispose il vecchio. Mi ritiro ma vi aspetto; felice nella speranza di partire con voi.

E il signor Mathieu dopo aver nuovamente salutati i capi realisti abbandonò la sala.

Il capitano di stato maggiore, alzandosi con tranquilla fierezza s'avanzò con passo fermo e sguardo franco verso la tavola ove sedevano i generali.

Subito scorse fra essi il conte di Flavigny.

Dal pallore di questo gentiluomo, dall'ansietà dipinta sul suo volto, Benedetto comprese facilmente che il conte aveva un dispiacere, che pensava a Bianca che senza dubbio credeva morta o in potere dei terroristi.

Un sorriso increspò le labbra del giovane ufficiale all'idea che stava per infondere la gioia nell'anima sfinita del generale vandeese.

— Signori, diss'egli con distinta cortesia, vi prego di scusarmi. Un'incontro del tutto inatteso, una sorpresa veramente commovente mi hanno tolta la mia calma abituale.

La riconoscenza e l'amicizia sono sentimenti approvati da uomini di tutti i partiti, e voi, senza dubbio, approverete quello slancio al quale non seppi resistere quando vi dirò che debbo quelle poche cognizioni che posseggo a quell'eccellente ed istruito vecchio.

— Comprendiamo gli impeti generosi, signore, rispose il presidente, e vi scusiamo.

Il capitano s'inchinò in segno di deferenza e di ringraziamento.

— Come vi chiamate? riprese d'Elbée.

— Mi chiamo Benedetto.

— È questo il solo nome che portate?

— Il solo, signore.

E il giovane ufficiale repubblicano pronunciò queste parole con ferma e dolce dignità che pareva dire: Non insistete.

Il generalissimo indicò con un leggero movimento del capo che era sua intenzione di mantenersi riservato su questo punto, poi aggiunse:

— Voi siete capitano di stato maggiore, aiutante di campo del generale Kleber, per conseguenza un difensore della Repubblica, e un nemico della Monarchia?

— Non lo nego, signore.

— Va bene. Ma siete nostro prigioniero, e noi abbiamo su di voi diritto di vita e di morte; pensateci.

— Perchè pensarvi? Un soldato è sempre pronto a morire.

Questa replica fatta con tuono grave e semplice parve imbarazzare il presidente.

— Vediamo, diss'egli dopo un minuto d'esitazione, parliamo chiaro. In vostra qualità d'aiutante di campo d'uno dei più noti fra i nostri generali avversari, saprete senza dubbio il piano di guerra contro di noi?

— Ebbene?

— Ebbene! il consiglio vi offre un'alternativa; o sarete fucilato, o rivelerete il piano.

Continua

ne 192 voti ed il dottor Antoniutti candidato radicale ne ottenne 77.

Speriamo che anche gli altri dodici comuni che concorrono a questa elezione mostrino il buon senso di Mogliano che, anche fatta astrazione dal colore politico, preferisce un uomo del suburbio ad un medico di città, che male può rappresentare nel consiglio provinciale gli interessi della campagna.

Qui la lotta, se lotta si può chiamare, procedette assai pacificamente, ma non così nella vicina Preganziol dove ha assunto una fisonomia... *americana*. Da Treviso furono mandati otto carabinieri e due da qui questa mattina e più tardi il nostro brigadiere è partito per Preganziol cogli altri carabinieri qui di Stazione, avendo ricevuto avviso che si temono questa sera disordini fra vinti e vincitori.

Anche nella vicina Casale si temono disordini ed anche là fu mandato un rinforzo di carabinieri — Evviva il suffragio universalissimo!

Musile *6 luglio — Elezioni* — Ci scrivono:

Sopra circa 200 elettori ieri concorsero alle urne, senza lotta e senza eccitamenti 114 elettori, i quali tutti votarono come un sol uomo pei candidati uscenti: *comm. Andrea Sicher 108, conte Leonardo Gradenigo fu Pietro 103, Varischio Giuseppe 101.*

Pordenone *7 luglio — Disgrazia imaginaria — Incendio — Temperale* — Ci scrivono:

(.˙.) — Figuratevi che si era sparsa la voce che a Valle di Porcia un maiale avesse divorato un bambino, e che la madre del piccino *fosse* perciò impazzita. Non ho mancato di informarmi. Nulla di vero; nè capisco come si possa con tanta leggerezza inventare siffatte birbonate che impressionano il pubblico!

— I fratelli Bagnariol da Codernons, nella notte decorsa hanno patito incendio d'un loro fabbricato e magazzeno riportandone il grave danno di oltre 2000 lire. Fortuna ha voluto che non soffiasse vento, e che molti terrazzani sieno accorsi al primo segnale; talche per l'opera pronta di tutti, e l'aiuto delle pompe della ditta Galvani, il fuoco fu presto circoscritto e spento. In quanto alla causa pare accidentale ad ogni modo l'autorità indaga.

— Anche ieri un maledetto temporale si rovesciò sulla nostra città. Acqua a secchie, e qualche chicco di grandine: decisamente Giove Pluvio l'ha con noi, e non vorrei che si dovesse ripetere il noto epigramma:

l'altissimo di lassù, ci manda la tempesta;
l'altissimo di quaggiù, ci toglie quel che resta;
fra i due altissimi restiamo poverissimi.

Strà *6 luglio — Elezioni* — Ci scrivono:

Esito delle elezioni: Inscritti 244, votanti 159. Vennero eletti a consiglieri comunali: Carminati dottor Pier Giuseppe con voti 99, Vio dott. Luigi 96, Settimo cav. Ferdinando 95; una prevalenza sulla lista avversaria di 38 voti.

Vicenza, *6 luglio. — Comizio agrario.*

Il Comizio agrario di Vicenza promuove un'adunanza di proprietari ed agricoltori onde solennemente informare il Governo delle condizioni gravissime in cui versa l'esercizio dell'agricoltura, specialmente nei Comuni dove venne a mancare completamente il prodotto della vite.

L'adunanza avrà luogo il giorno di giovedì, 10 corr. alle ore 12 mer. nella sala terrena del Teatro Olimpico.

Treviso *7 luglio — Un caso d'annullamento delle elezioni comunali!* — Ci scrivono:

(*L*) Sull'esito, preveduto, delle elezioni d'ieri tralascio ogni commento. Vi comunico soltanto un bel casetto, che probabilmente solleverà una questione interessante di giurisdizione elettorale. Il presidente della I sezione, cav. Fabiani, fece oggi la proclamazione degli eletti nella sala... del Municipio!

La I sezione è a S. Francesco — al Municipio non ebbe sede alcuna sezione elettorale!!! La riunione dei presidenti dev'essere stata davvero solenne — solenne quanto... Ma i paragoni sarà meglio lasciarli a questione definita. La legge però parla chiaro!

LA QUESTIONE DELLA MANCIA
PER I CAMERIERI

A Bologna i camerieri fanno un'agitazione non più per la questione del tu o del lei, ma per quella della mancia.

Abbiamo sott'occhi una memoria a stampa, che fu l'altro ieri diffusa in quella città, d'onde togliamo alcune cose che vi sono dette:

Le nostre pretensioni si limitano a voler tenere noi quanto ci viene regalato a titolo di mancia dagli avventori, una volta che non siamo pagati.

Il padrone ha un beneficio sulla merce che vende: perchè pretendere altri lucri provenienti dalle fatiche di chi lo serve?

Non è sufficiente l'opera del servo gratuito?

Vent'anni fa il cameriere serviva in piena libertà, scamiciato, e se gli faceva comodo, con camicia di lana.

Ora si pretende che sia in abito, giubba gera — con panciotto e cravatta bianca — camicia inamidata.

Allora maggiore era il guadagno, minore le spese — ora, all'inverso, maggiori spese, e minor guadagno.

Gli avventori di quei tempi non avevano tante pretese quante ne hanno ora.

Fino al principio del 1883 le mancie venivano divise in parti uguali coi padroni.

La terraglia, i vetri, le posate, la biancheria erano in consegna del cameriere, quindi responsabile. Inoltre doveva pagare i giornali, gli stecchetti, garantire i crediti.

Alla fine del mese il padrone faceva i conti. Tratteneva dalla somma totale delle mancie, l'importo delle rotture e degli oggetti mancanti, e divideva in parti uguali il resto coi camerieri.

La pretesa dei padroni — continua la Memoria bolognese — fu riconosciuta ingiusta: ci fu una agitazione fino da allora (1883) che via via si prolungò fino al maggio di quest'anno, ma non ci fu mezzo di venire ad un accordo.

Dopo di che, la Memoria dice:

Nei Ristoranti i padroni pretendono quattordici ore di servizio circa.

Nessun stipendio.

Vitto poco e sempre della giornata avanti, e qualche volta dannoso alla salute.

In un locale, fuori di una rinomata porta, il padrone si fa servire senza vitto, nè pretende alcuna spesa. Sappiamo che certi nostri compagni si fecero portare il mangiare da casa. Bello spettacolo invero. e degno della pubblicità!

Il pagamento viene fatto, in alcuni luoghi, col sistema della così detta lista — vale a dire — il proprietario scrive l'importo di tutte le consumazioni che escono, alla chiusura poi fa la somma ed il cameriere è tenuto a pagare quanto gli vien detto dal padrone; qualche volta è successo che il cameriere si è trovato in debito dopo aver lavorato 16 ore circa.

Perchè non dare tutte le garanzie possibili al personale di servizio?

Col sistema di pagamento di volta in volta sono garantiti gli interessi di ognuno, nè il padrone ha motivo di lamentarsi; e se lui solo, in momenti di lavoro, non è sufficiente, si faccia aiutare da persone di sua fiducia.

Oltre dell'incasso, i principali di qualche luogo, pretendono il sei ed anche il sette per cento dal cameriere, su detto incasso, a titolo di pagare il cantiniere, le rotture, le mancanze. Detratte dette spese, il resto è devoluto ai medesimi.

La memoria bolognese cita molti altri casi di arbitri dei padroni, che regolano i conti a lor modo; di camerieri responsabili delle rotture fatte (questa è marchiana!) dai cuochi, dagli sguatteri, che sono le più numerose, e dai padroni stessi; poi viene a parlare dei caffè.

Dice che una volta il cameriere era stipendiato con 30 o 40 lire al mese, ed oggi le cose vanno peggio.

In un primario caffè il padrone si trattiene giornalmente dalle lire 1.50 alle 2 per ogni cameriere.

In un altro, oltre alla tassa fissa, si pretendono due soldi al giorno da ogni cameriere, che vanno nella *Cassa nera* e questi per le rotture causate da forza maggiore.

*
* *

Fino a qui la *memoria* dei camerieri. — Essi hanno piena, pienissima ragione. I padroni speculano esosamente sul loro lavoro; oltre ai guadagni grandissimi i padroni hanno la mano d'opera *gratis*; e non se ne accontentano; — la vera mancia non vien data quindi al povero cameriere, ma al padrone, che riveste in questo caso tutte le qualità dello sfruttatore.

Il bello è, che quando toccate questo tasto, questi signori vi rispondono che hanno delle grandi spese da pagare: — come se i guadagni si potessero realizzare senza spesa! Ma quale è, domandiamo noi, l'industria dove la mano d'opera sia non solo *gratuita*, ma rimuneratrice!

Se il Governo impone un aumento di dazi, albergatori, caffettieri e liquoristi alzano il prezzo delle consumazioni, in modo da convertire l'aumento in un largo profitto: quindi sfuggono o quasi ai gravami delle tasse.

Ecco, perchè prendiamo viva parte all'agitazione iniziata dai camerieri di Bologna, e perchè desideriamo con tutta l'anima, che essi trovino modo di far valere le proprie sacrosante ragioni contro i principali.

LA BOMBA DI GENOVA
Un esperimento nautico

Sullo scoppio della bomba avvenuto a Genova e di cui ci informarono i nostri dispacci particolari, troviamo che si trattava di un esperimento nautico che si ripete da tre mesi e che non ha prodotto mai nessun inconveniente.

Da circa tre mesi il capo tecnico principale d'artiglieria, addetto al laboratorio artificieri, signor G. B. Roberti, vecchio e distinto ufficiale, si occupava di trovare il modo di poter lanciare a terra da bordo dei legni pericolanti, distanti cinquecento o seicento metri, delle corde che potessero servire a salvare i naufraghi. Egli aveva esperimentato i razzi; se non che essi presentavano l'inconveniente di bruciare nel percorso le corde che dovevano portare a terra. Il signor Roberti pensò allora di utilizzare i piccoli cannoncini del calibro da 4 che sono sui piroscafi della Navigazione Generale. Questa Società aveva perciò messi a sua disposizione i cannoncini dei vapori che si trovavano in porto e gli esperimenti venivano sempre fatti su vaporini dal mare verso terra. Adesso però coll'aprirsi della stagione balnearia, si pensò di farli da terra verso il mare e si scelse la località del Rubado.

Avant'ieri mattina dunque si esperimentò il cannoncino con un proiettile vuoto internamente e che veniva spinto da una carica di polvere. Il proiettile aveva intorno un cerchio di ferro a cui erano attaccate due corde che sarebbero state quelle che dovevano mettere in comunicazione il vascello pericolante con la terra.

Il cannoncino fu diretto verso il mare; se non che il cerchio di ferro del proiettile si ruppe ed il proiettile partì solo e andò a cadere sulla scogliera, proprio accanto ai due operai che in quel momento non erano visibili. Esso dunque non avrebbe potuto, nel caso che li avesse colpiti, produr loro il male che farebbe un sasso cadendo dall'alto, perchè il colpo era diretto in aria, e se non si fosse spezzato il cerchio di ferro sarebbe caduto colle due corde in mare, in quel momento completamente libero, a circa 300 o 400 metri dalla spiaggia.

All'esperimento erano presenti, oltre il signor Roberti, il cav. Parodi, presidente della Società di salvamento e qualche altra persona.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 8 luglio: S. Elisabetta reg.
Mercordì 9 luglio: SS. Zenone e C.
Sole, leva ore 4 m. 21; tram. 7. 48.
Temp. mass. del 7: 24.0 — Min. del 8: 15.0

LA GAZZETTA
AI COMMERCIANTI

Avvertiamo che con deliberazione della Camera di commercio di Venezia la *Gazzetta di Venezia* ha assunto la pubblicazione degli Atti ufficiali.

Verrà quindi largamente arricchita la rubrica commerciale; — tutti i generi trattati sul mercato verranno compresi nei listini dei prezzi, quotidianamente o settimanalmente.

In pochi giorni riorganizzeremo in modo inappuntabile questo servizio.

I commercianti faranno bene quindi abbonarsi o per lo meno seguire con tutto l'interesse possibile le nostre pubblicazioni.

A domani dobbiamo rimandare, per la solita deficienza di spazio, la pubblicazione di un articolo, sul « *peccato d'origine del partito moderato*, » che risponde anche in parte a quel primo cronaca *farmaceutico* dell'*Adriatico* d'oggi.

Il *Corriere dei Campi* di Antonio Caccianiga verrà pubblicato dopo domani.

Per il nostro raccomandato. — I buoni non mancano mai.

Una individualità della nostra vita pubblica cittadina ci manda L. 10. Altre L. 10 un pietoso che si nasconde sotto le iniziali L. P.; e finalmente altre 10 uno che si firma *umile artista*.

Grazie a tutti; sempre sperando che la carità non si arresti qui: — e si possa combinare qualche cosa di duraturo.

— Altra brava persona residente fuori di Venezia, in una lettera di reclamo diretta alla nostra Amministrazione, manda lire dieci, che passeremo colle altre alla famiglia del nostro raccomandato.

Esposizione di Dresda. — Il R. Ministero della istruzione pubblica ha telegrafato alla presidenza del R. Istituto di B. A. che le domande di ammissione saranno accettate fino al 25 ed i lavori spediti alla esposizione medesima fino al 28 del corrente mese di luglio.

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri alle tre e mezzo pom. La vecchia chiesa dei *Servi* sita nella Fondamenta Daniele Canal a S. Fosca, si trova da vari anni in condizioni così deplorevoli, che richiedette un generale ristauro.

Il ristauro fu assunto dall'imprenditore Giuseppe Scattolin, il quale vi lavora da circa tre settimane insieme a dieci operai suoi dipendenti.

Ieri alle 3 e mezzo, stavano sopra il *colmo* otto operai, intenti ad inchiodare le tavole per il tetto. Altri due operai, Achille Danelin di 18 anni, falegname, ed il manovale Giuseppe Mufatto di 25 anni, entrambi di Salzano, si trovavano nella corte interna del convento, manovrando un ascensore provvisorio, messo per trasportare il materiale sul coperto.

L'imprenditore Scattolin cha lavorava nella soffitta della chiesa, avvertiva ad ogni momento gli operai di essere cauti e di lavorare con prudenza.

Fra gli operai che si trovavano sul *colmo* eravi il falegname Pio Bottacin, celibe di 21 anno, di Noale, abitante a S. Simeone, Lista Vecchia dei Bari n. 1277. Seduto sopra delle tavole mobili, egli ne inchiodava delle altre, quando, per un falso movimento, le tavole sulle quali stava seduto, bagnate dalla pioggia che poche ore prima era caduta, scivolarono e lo trascinarono nella sottostante corte. Un'altezza di circa *diciasette metri*. A tal vista, i compagni di lavoro emisero delle urla disperate e fecero per slanciarsi onde trattenere le tavole, ma pur troppo trovandosi sui tetti, pure bagnati, riescì loro impossibile scongiurare la disgrazia.

Frattanto l'infelice Bottacin, slanciato nel vuoto insieme alle tavole, andava a cadere mezzo metro distante dall'ascensore colle braccia in avanti. I due operai che si trovavano lì presso, ebbero appena il tempo di fuggire, per non essere colpiti dalle tavole.

Alle grida degli operai, le suore uscirono tutte dalle scuole del convento e somministrarono all'infelice Bottacin dell'aceto, gli fecero trangugiare dell'acqua di melissa, gli avvoltolarono le braccia nel ghiaccio. Poco dopo l'infelice rinvenue e: *Mio Dio*, esclamava, *le mie braccia*! *le mie braccia*! Infatti egli aveva riportato gravissima frattura comminutiva degli arti superiori.

Avvisati dell'accaduto, accorsero subito sul luogo il sergente delle guardie municipali del Sestiere di Canareggio, Venni ed il caporale Busiol, ma già il Bottacin era stato trasportato all'Ospitale dal compagno di lavoro Vincenzo Furlanetto, a mezzo del gondoliere Marco Libera del traghetto della Maddalena. All'Ospitale, oltre la frattura sopra accennata, si riscontrò anche una commozione cerebrale. Fu subito premurosamente curato; ma pur troppo lo stato suo lascia poco a sperare.

Recatici stamane all'ospitale per avere notizie sullo stato di sua salute ci fu detto che il caso è sempre grave, ma non disperato.

Partenza. — L'yacht *Farnese*, del quale giorni fa abbiamo annunciato l'arrivo, è partito stamane alle dieci e mezza.

Sempre sull'investimento di domenica — Come abbiamo annunciato, ieri mattina presso la Capitaneria di porto si è radunata la Commissione per procedere ad un'inchiesta sull'investimento avvenuto domenica mattina poco distante dall'*Esploratore*.

Vennero esaminati il capitano Basadonna e le persone componenti l'equipaggio.

Crediamo sapere che il capitano mentre ammise che l'investimento fu da lui stesso occasionato, abbia fatto emergere circostanze tali da far scemare di molto la sua responsabilità.

Pare siasi stabilito che alle grida di allarme, mandate dal personale di servizio che si trovava sul *Cavarzere* e sulle barche rimorchiate, il capitano del trabaccolo, abbia tentato di virare, ma, come dicemmo ieri, il trabaccolo, grave per sè e per il carico che conteneva, non girò che in parte.

Contrariamente a quanto si riteneva l'inchiesta fu ieri stesso terminata e l'incartamento fu inviato alla competente autorità per le relative decisioni in merito.

Ancora un investimento! — Abbiamo narrato ieri che a merito del capitano del vaporetto n. 11 l'altra sera alle 10 e 1\|2 fu scongiurato il pericolo dell'investimento del vaporetto stesso con una battella, carica di donne e di fanciulle che percorreva il canale di S. Marco senza il fanale. Ebbene un'ora prima, causa l'oscurità, un investimento era avvenuto vicino ai pubblici giardini fra il vapore *Lido* della società lagunare che fa il servizio fra Venezia e Lido ed una battella, che pure senza fanale, si trovava in quei paraggi.

Il *Lido* sfondò la prua della battella sulla quale si trovava certo Luigi Marchetti di 21 anno, pittore e decoratore di stanze abitante a Dorsoduro Calle dei Franchi, N. 640, che fu slanciato nel canale.

Il capitano del *Lido* Raffaele Spongia, fermò subito la macchina e gettò il salvagente; ma stante l'oscurità intensa non fu veduto dal Marchetti che tentava di aggrapparsi al resto della barca per metà affondata.

Lo Spongia, visto che per la commozione o per altra causa il Marchetti non riusciva a mettersi in salvo, chiamò in aiuto un barcaiuolo che si trovava colla sua barca poco distante ed a sue spese fece trasportare il Marchetti all'ospitale di S. Anna e rimorchiare la battella.

Il Marchetti ritornava dal Lido dove era stato colla famiglia di certo Guainazzi, cuoco, abitante in calle del Carro. La famiglia, composta di cinque donne ed un bambino, era scesa a terra, insieme al battellante, a Quintavalle (Castello). Nella barca si trovavano le suppellettili che servirono per il pranzo fatto dalla famiglia in mezzo al mare.

Grandinata in provincia. — Una insistente grandinata ha devastate ieri tutte le ubertose campagne del vicino Comune di Favaro-Veneto, distretto di Mestre, arrecando danni considerevolissimi, ed ovunque miseria e squallore.

Alle 10 del mattino cominciò a cadere, ed in talune località continuò fitta ed incessante per ben tre quarti d'ora, per cui la si riscontrò in parecchi punti alta 45 cent., e si raccolsero dei chicchi della grossezza di una nocciuola.

Immaginarsi la desolazione di quegli agricoltori e coloni, i quali, in sì breve spazio di tempo, perdettero tutto il raccolto dell'annata, e specialmente quelli che non avevano ancora eseguita la mietitura del frumento.

Oltre al Comune di Favaro, la grandine ha pure colpite le frazioni di Marocco, Zelarino ed altre, limitrofe al terraglio.

Società Bucintoro. — Oltre ai vari altri progetti di pubblici trattenimenti, che il Consiglio direttivo della *Bucintoro* sta studiando, fu deciso di dare nel salone dei concerti ai Giardini pubblici, gentilmente concesso dall'onor. Municipio, un concerto vocale ed istrumentale la sera del 14 corr., nonchè una serie di tiri al piccione all'ippodromo di Lido nei giorni 27 corr. e 3 agosto p. v.

I soci avranno libero ingresso a tutti gli spettacoli, e pel concerto del 14 corr. potranno ritirare 3 biglietti d'invito presso la Segreteria sociale nelle sere di venerdì e sabato 11 e 12 corr. dalle ore 9 alle 11.

Nella seduta dei sollazzieri del 5 corr. fu poi deciso il concorso alle regate nazionali di Campionato che avranno luogo in Pallanza nei giorni 6 e 7 p. v. settembre.

Inchiesta. — Ci consta che la Capitaneria del porto, impressionata dai tre investimenti che in soli due giorni si ebbero a deplorare, ha aperto un'inchiesta per stabilire su chi ricada la responsabilità.

Educatorio Rachitici. — I conti Pier Girolamo e Gio. Batta Venier ricorrendo l'anniversario dalla morte della contessa Elisabetta Gradenigo rispettiva loro consorte e madre elargirono lire 100 all'Educatorio Regina Margherita.

I reduci dalle patrie battaglie sono invitati all'adunanza sociale che avrà luogo mercoledì 9 corr. alle ore 8 1\|2 pom. nella sala del Ridotto per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato — 2. Approvazione del Consuntivo 1889 — 3. Proposta di 17 soci per una passeggiata a Mirano il 13 luglio (domenica) in unione alla locale società dei Reduci Garibaldini.

Decesso. — È morto ieri all'Ospitale Pietro Formentello nell'età di 62 anni, gondoliere. Egli fu un uomo onesto, laborioso e patriota. Apparteneva alle Società dei veterani 48 e 49 e dei Reduci dalle Patrie battaglie. Consigliere della Società di M. S. fra i barcaiuoli, fu uno dei fondatori.

La sua morte è rimpianta da quanti lo conobbero.

Suicidio — Verso le nove di ieri sera, certo Decol Domenico, di circa 50 anni, ammogliato, orefice, abitante in Calle degli Assassini, Num. 3639 terzo piano, trangugiava una quantità di acido solforico e nitrico, allo scopo di suicidarsi. Malgrado le sollecite cure apprestategli, il De Col cessava di vivere poco dopo la mezzanotte.

Si dice che il De Col sia stato spinto all'estremo passo in causa di dissesti finanziari.

Un bolide. — Verso le tre e mezzo di ieri mentre lo scalpellino Giuseppe Giupponi, di 25 anni, abitante a S. Margherita, calle Venier n. 3660 lavorava in un laboratorio a S. Lorenzo, fu colpito alla testa da una grossa pietra sfuggita accidentalmente di mano ad un muratore che lavorava sul tetto della casa soprastante.

Il Giupponi, grondante di sangue si recò all'ospitale a farsi medicare. La ferita fu giudicata guaribile entro dieci giorni.

Riccardo Schiavon, l'operaio dell'arsenale, che il giorno 30 dello scorso giugno lavorando sul *Curtatone*, veniva colpito alla gamba sinistra da una punta dello *sbadaggio*, trovasi sempre all'Ospitale militale di S. Anna.

Mercè le cure degli egregi medici, lo stato della ferita procede regolare.

Arresti. — Gli agenti di P. S. arrestarono V. Antonio fu Angelo da Messina, carpentiere, responsabile di ratto. — V. Osvaldo di Antonio, d'anni 21 di qui, e R. Francesco fu Pietro di anni 23, di qui, responsabili di furto, mediante scalata di una finestra, di una coperta, due lenzuoli e quattro monete antiche, in danno di Michielin Angelo, custode del palazzo Rezzonico, nel quale abita.

GLI ARRIVI
del giorno 7

Italia — Galvani Lucia e figlia da Pordenone, Comm. Bargnini da Firenze.

Luna — Barone Angeloni da Napoli, Cav. L. Brachi da Milano, Ferrarin Giovanni da Pordenone.

Cavalletto — Spinelli Gustavo e consorte da Firenze, Bellini Antonio e consorte da Milano, Costantini Luigi da Mesola, Tolandini Enrico da Reggio Emilia, Guastalla Marco da Padova, Rusconi Tommaso da Verona, Federico Levi da Rovellare, Agostini Antonio da Ancona, Berti dott. Giuseppe da Milano, Marchi Giovanni da Udine, Dott. Ferrari N., da Padova.

Britannia — E. P. ing. Bucardo da Vicenza, S. E. tenente-generale Pianell co. Giuseppe da Verona, Capitano Travaglini Alberto da Verona. Tenente Sagnemato Dravio attendente da Verona.

Cappello Nero — Ardrizzola Giuseppe e consorte da Torino, Galeazzi Emilio da Belluno, Raschi Giuseppe da Belluno, Cola Pietro da Belluno, Cav. Volpe Riccardo da Belluno, Prosdocimi Carlo da Belluno, Barreri Edoardo da Verona, Fabbri Antonio e Consorte da Padova, Longhi Luigi tenente da Parma, Don Arcangelo Busichia da Conegliano, Ricci dott. Pietro e figlio da Cremona, Andalini Giovanni da Brescia, Angelini Samuele tenente da Milano.

Vapore — Coniugi Gallo da Milano, Coniugi Tarantola da Milano, Pasini Pietro da Milano, Castaguedi Giuseppe da Soave, Bareggi Enrico da Milano, Taricco Marco da Bologna, Pizzamilio Arturo da Monza, Panealdi A. Filippo da Bologna, Calderara ing. A. da Milano, Calderara avv. Ettore da Verona Berti Paolo, da Lugo di Ravenna.

Leon Bianco — Famiglia Trevisan Vincenzo da Castelfranco, Seibante Attilio da Padova, Guernieri Carlo da Milano.

Leon D'Oro — Marino Cassin da Firenze, Rossi dott. Mariano da Annone Veneto, Avv. Rigato G. B. da Conegliano.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 3\|4.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1\|2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'Eremitaggio* opera — Ore 8 1\|2 — L. 1.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio N. 157 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva il regolamento organico e disciplinare e i programmi d'insegnamento per la scuola pratica di agricoltura in Macerata — RR. DD. che danno facoltà ai comuni di Alberona (Capitanata) e di Calcababbio (Pavia) di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire cento e di lire venti — Elenco degli aspiranti agli impieghi di 1. categoria nell'amministrazione provinciale dichiarati idonei — Statistica dell'istruzione elementare pubblica per l'anno 1887 — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Ufficio dello Stato civile

7 *luglio* — Nascite: maschi 3 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in alri comuni 2 Totale 11.

Matrimoni: Vianello Vittorio, pescatore, con Valle Annetta casalinga, celibi — Scarpa Giuseppe ch. Luigi, sarto lavorante con Marini Angela, sarta, celibi — Cavallini Biagio, falegname lavorante con Toffoletto Giovanna, cucitrice, celibi — Coviz Giuseppe, parrucchiere con Sambo Regina, casalinga, celibi.

Decessi: Coletti De Polo Vissà Maria, 87, ved., casal., Pieve di Cadore — Mondo Gio. Batt., 83, ved, già industriante, Venezia — Stecar Giovanni, 81, coni., maestro di lingue, id. — Bardesi Domenico, 63, ved., già cuoco, Este — Timini Pietro, 53, coni., fabbro-ferraio, Venezia — Canova Luigi, 48, coni., impieg. in Arsen., id. — Solfizi Angelo, 21, celibe, soldato 36 fant., Cappadocia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 8 — **Caffè** mercato calmo.

Agosto	106 1/4	91 Gennaio	99 1/2
Settem.	106 1/2	91 Marzo	97 1/2
Otteb.	102 3/4		

Amburg 8 — **Caffè** mercato fermo

Giugno	— —	Dicem.	79 1/2
Luglio	87 3/4	91 Marzo	77 1/2
Settem.	97 —		

Anversa 8 — **Caffè** mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	99 1/2
Luglio	108 —	91 Marzo	98 —
Settem.	107 —		

Parigi 8 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35 1/8
luglio-agosto	»	35 5/8
4 di ottobre	»	34 1/8

Budapest 8 — **Frumenti** mercato fermo.

1891	Primavera	f.	7.14 15
1890	Autunno	f.	7,52,53

Segala mercato fermo

Mese corr.	f.	5.25/30
Per giugno	»	—
» luglio-agosto	»	5.20/22
» agosto-settembre	»	5.81/82
1891 » maggio-giugno	»	5.37/39

Nuova York 7 — **Caffè** mercato calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — *idem* 20 — a 20 25. *Zucchero mascabado* N. 12 cent. 5 1/4.

Vendite caffè Rio nella settimana, sacchi 92,000. Depositi nei porti dell'Unione sacchi 297,000.

Londra 7 — *Zuccheri greggi mercato sostenuto*

Zuccheri barbabietole	id.	fermo
» *raffinati*	id.	idem
» *in pani*	id.	idem
» [illegible]	id.	idem

Parigi 7 — *Zuccheri* — *Mercato sostenuto.* Disponibile fr. 32 — Raffinato fr. 104 — Bianco N. 3 fr. 35 — pel corrente fr. 35 12 per agosto 35 25 e a 4 mesi da ottobre fr. 35 50.

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0.43 — *Farine extra state* D. 2 65 a 2 85 — *Sego* [illegible] D. 1 1/4.

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 7 20.

New-York 7 — Petrolio Standard White C. 7 30.

Napoli 7 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88 28 — pel 10 ottobre 87,85 — pel 10 dicem. —,— — pel future 82 51.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82 76 — pel 10 ottobre 82 02 pel 10 dicem. —,— pel future 79,66

BORSE E MERCATI

VENEZIA 8 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1891	92 08	92 18
» 5 % god. 1.° luglio 1890	94 75	94 85
Azioni Banca Veneta nomin.	280 —	—
» » di Cred. Ven. nomin.	295 —	—
» Società Veneta Costr. »	—	—
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 50	—
Obblig. Prest. di Venezia a premi	—	—
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500		

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	—	— —	—
Germania	4	—	—	123 45	123 65
Francia	3	100 80	100 95	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 12	25 18	25 16	25 21
Svizzera	4	100 60	100 75	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su antieipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 8

Rend. it.	94 22 1/2
Cambio Londra	25,18 —
» Francia	100, 82 1/2
Azioni F. M.	701
Mobil.	563 75

Roma 8

Rend. it. 5 % c.	94,23,—
» » per fine	—,—
Banca generale	478 —
Az. S. Acqua Pia	1060
» immobiliare	478 —

Milano 8

Rod. it. cont.	94 —
» fine	94 30 —
Az. Medit.	566
Banca Generale	479 —
Lanificio Rossi	1350 —
Cotonificio Cantoni	350 —
Navig. generale	364 —
Raffineria Zuccheri	215 —
Sovvenzioni	188
Società Veneta	133 —
Obbl. merid.	314 50
» nuove 3 %	290 —
Francia a 3 mesi	100 90
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	124 50

Parigi 8 — Apertura Tend. pesante

Rend. fr. 3 %	93 55
» » perp.	91,02
» 4 1/2	106,80
Rend. ital.	93,05
Ferr. lomb.	301 25
» austr.	515,—
Rend. turca n.	18,27
Prest. spagn. est.	75 1/2
Banca di Parigi	817 50
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	482,18
Azioni Suez	—,—
» Panama	41,25

Genova 7

Rend. 5 %	94,60
Az. Banca Naz.	795,—
Cred. mob. it.	611,—
Ferr. merid.	705,—
» med.	567
Navig. generale	364
Banca generale	485 —
Raff. zuccheri	217,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,90
» s. Londra	95,42
» Germania	—,—

Parigi 7 — Chiusura

Italiano 5 %	93,15
Franc. 3 %	91 15
Id. (n.) 5 %	106.75
Id. id. 3 %	93,65
Inglese	96.12
Lomb. obbl. ant.	330,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	41,65
Az. Canale Suez	23,27

Torino 7

Rend. cont	94 40
» fine	94 62
Azioni ferr. medit.	568 -
» » merid.	706,—
Cred. mob.	610 —
Banca naz.	1795 —
» Torino	490 —
» subalpina	74 50
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	148,—
Banca tiberina	75 —
Comp. fondiaria	90 —
[illegible]	187
Cambio vista s. Fr.	100 92
» » s. Londra	25 21

Vienna 7

Rend. in carta	88,45
» argento	89,10
» oro	109,40
» senza imp.	101,40
Az. della Banca	983,—
» Stab. di cred.	303,—
Londra	117,—
Zecchini imp.	5.55
Napoleoni d'oro	9,28 1/2

Berlino 7

Mobiliare	164.70
Austriache	102,40
Lombarde	49,60
Rendita italiana	94,30

Londra 7

Inglese	[illegible]
Italiano	[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
O. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» [illegible]
M. Bologna Firenze	» [illegible]	O. Bologna	» [illegible]
A. Firenze Roma	» [illegible]	O. Bologna	» [illegible]
O. Firenze Roma	» [illegible]	A. Roma Firenze	» [illegible]
D. Udine Trieste Vienna	» [illegible]	M. Pontebba Udine	» [illegible]
O. Pontebba Vienna	» [illegible]	O. Pontebba Udine	» [illegible]
O. Udine Trieste Vienna	» [illegible]	O. Udine Treviso	» [illegible]
O. Pontebba Vienna	» [illegible]	D. Vienna Trieste	» [illegible]
T. Treviso Tram	» [illegible]	T. Treviso Tram	» [illegible]
O. Udine Trieste Vienna	» [illegible]	O. Trieste Udine	» [illegible]
		D. Vienna Pont. Ud.	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» [illegible]	O. Casarsa Portogr.	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 5,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia ore [illegible] ant. ore 7.50 9.54 11.58 ant. 4.06 8.— 10.48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11.30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore [illegible]

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 2 - 3.30 - 5 - 6.30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fondamenta nuove) [illegible]

Venezia Cavanacchorina — Partenza da Venezia [illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LE SEDUTE D'IERI

Pres. *Biancheri*.

Il servizio telefonico

Nella seduta antimeridiana apertasi alle 10 e 15 si riprese la discussione sul progetto relativo al servizio telefonico.

L'on. *Lacava* continuò il suo discorso in sostegno del progetto, discorso che interruppe nella seduta di venerdì scorso.

Disse che coll'esercizio di Stato le tariffe saranno diminuite.

L'on. *Salaris* combattè invece il progetto deplorando che si voglia seguire un indirizzo economico che consacra il monopolio e l'accentramento di ogni utile industria poichè violando la libertà economica si viola anche la libertà politica. Ma se manca lo scopo finanziario, e quello di provvedere ad un bisogno sociale, quale è dunque — si domanda l'on. Salaris — lo scopo della legge? È uno scopo elettorale, come scopo elettorale hanno avuto parecchie altre leggi presentate dal Governo. Voterà quindi contro il progetto.

Voci: — Chiusura! Chiusura!

Genala parla contro la chiusura, ma la Camera ne ha abbastanza e delibera di terminare la discussione generale.

Pascolato e *Genala* parlano per fatto personale — replica l'on. *Lacava*, e il seguito della discussione si rimanda a mercordì, levandosi la seduta alle 12 e mezzo.

I funerali di Re Carlo Alberto

La seduta pomeridiana fu aperta alle 2 e 20 e l'on. *Biancheri* comunicò una lettera del presidente del Consiglio che invita la Camera a farsi rappresentare al solenne funerale pel quarantunesimo anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che avrà luogo a Torino il 28 corrente. I deputati della città e provincia di Torino, presieduti dal vicepresidente *Villa* furono incaricati di rappresentare la Camera alla funebre cerimonia.

Gli assegni per le opere ferroviarie

Si discute quindi il progetto relativo alle modificazioni per gli assegni ferroviari.

Contro il progetto parlò l'on. *Fazio* ed in favore l'on. *Marchiori* il quale lodò la commissione di aver tentato di migliorarne il progetto ministeriale ma non crede che nemmeno colle modificazioni da esso introdotte il disegno di legge sia tale da poter essere accolto però che esso perturba quel problema ferroviario che aveva trovato il suo assetto nella legge del 1888. A suo avviso si perpetuano con esso i residui attivi, si sottrae al parlamento il sindacato sugli assegni fatti per le varie linee e si lascia sommamente incerta l'opera del governo nella esecuzione delle costruzioni ferroviarie. *Egli però non fa proposte sicuro che non sarebbero accolte.*

Il ministro *Finali* dice non contenere il progetto tutti i guai che vi ravvisa l'on. Marchiori, mentre invece assicura la stabilità del bilancio ed il credito del paese.

Genala, relatore della Commissione, fa notare a Marchiori che questa introdusse notevoli migliorie nel progetto.

Replicano *Finali* e *Giolitti*, questi nei riguardi finanziari del progetto quegli nei riguardi tecnici, e dopo brevi ulteriori osservazioni dell'on. Vacchelli si chiude la discussione generale.

Nella discussione degli articoli comincia una filza di raccomandazioni di vari deputati per la costruzione di linee interessanti i rispettivi collegi, e risponde il ministro Finali colle solite assicurazioni.

I quattro articoli del progetto furono tutti approvati.

PEI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Coro di ringraziamenti

Il progetto approvato

Si passa quindi a discutere il progetto relativo al concorso dello Stato per sussidi ai danneggiati dalle piene dell'autunno scorso.

L'on. *Luzzatti* ringrazia il governo per la presentazione del progetto, e la commissione del bilancio per la pietosa fretta posta nell'esaminarlo dinnanzi alla Camera.

Loda le disposizioni del progetto ma raccomanda che la distribuzione dei soccorsi si faccia in modo da essere di sollievo ai veri bisognosi e che le opere idrauliche e stradali più urgenti non sieno ritardate.

Conclude presentando anche a nome dei colleghi Rizzo, Chinaglia, Romanin, Solimbergo, Lucchini, Pascolato, Mel, Marchiori, Papadopoli, Chiaradia e Marzin il seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni dei ministri dei lavori pubblici e del Tesoro che saranno proseguiti i lavori più urgenti per le riparazioni rese necessarie dalla piena dell'autunno 1889 nelle opere di prima e seconda categoria, valendosi per quanto occorre del fondo di riserva in attesa di provvedimenti che saranno proposti in seguito agli studi di speciale Commissione a tal uopo nominata. »

***

Fu veramente notevole questo discorso dell'on. Luzzatti, che ha raccomandato al Governo di essere attento nell'accertamento dei danni, poichè alcune regioni hanno esagerato nelle denunzie.

Le osservazioni dell'on. Luzzatti sono giustissime: mentre nel Veneto furono indicati i danni veramente subiti, vi sono regioni che hanno domandato indennizzi esorbitanti.

A Roma per esempio non si subirono danni eppure frattanto vi sono molte richieste di sussidi.

Mel parlò nello stesso senso dell'on. Luzzatti ed aggiunse raccomandazioni che sia resa sollecita l'applicazione delle leggi e che il criterio della concessione dei prestiti sia inspirato alla più rigorosa giustizia distributiva.

L'on. *Galli* oltre che il Governo e la Giunta del bilancio, sente il dovere di ringraziare l'on. Cavalletto che tanto si adoperò perchè questo progetto fosse presentato.

Raccomanda poi la sollecita sistemazione dei fiumi.

***

Cavalletto si unisce ai ringraziamenti ed alle raccomandazioni dei precedenti oratori. Constata con massima soddisfazione che il governo nazionale ha fatto egregiamente il suo dovere.

***

Giolitti a nome del governo accetta le raccomandazioni dei preopinanti ed accetta quindi l'ordine del giorno *Luzzatti*.

Grimaldi dichiara che la giunta del bilancio riferendo sollecitamente su questo disegno di legge, ha fatto puramente il suo dovere e si associa alla dichiarazione del governo circa l'ordine del giorno dell'on *Luzzati* che è approvato assieme ai due articoli del progetto il quale sarà votato domani a scrutinio segreto.

Le modificazioni alla legge elettorale politica

Poi si passa alla prima lettura del progetto relativo alle modificazioni alla legge elettorale politica del 1882.

L'on. *Toracca*, dopo aver osservato essere opera assai commendevole quella propostasi dal governo di ottenere la maggior possibile facilità nelle operazioni elettorali, nota che il progetto non vi provvede adeguatamente. Prima di tutto vi sono gravi inconvenienti nel sottrarre i magistrati al loro ufficio abituale; ma poi il sistema che è attuabile nelle elezioni generali amministrative che non si fanno tutte nello stesso giorno non si può ottenere nelle elezioni politiche che si fanno in un giorno solo in tutta Italia perchè le sezioni elettorali sono circa 9000 ed i magistrati disponibili sono soltanto 4000. Ritiene quindi che si debbano cercare altre garanzie e che prima di tutto occorra curare meglio le compilazioni delle liste sì politiche che amministrative. Fa rilevare in proposito le diversità della giurisprudenza che vi sono nelle risoluzioni delle varie giunte amministrative e delle diverse Corti d'Appello ed esorta il governo a modificare la legislazione in modo da ottenere una giurisprudenza unica.

Critica poi la disposizione contenuta nella modificazione all'articolo 86 secondo la quale i condannati per reati pei quali non si incorre nella perdita delle qualità di elettore ed eleggibile, non possono essere eletti durante l'espiazione della pena. Se questa disposizione mira a togliere certi conflitti tra la Camera e gli elettori d'un singolo Collegio, in verità ottiene l'effetto opposto!

Non approva sia dichiarata nulla l'elezione di una persona che stia scontando un mese di carcere per reato politico o di stampa.

***

Dopo un breve discorso dell'on. *Del Balzo* che ripetè le argomentazioni, di Toracca, si rinvia a domani il seguito della discussione.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Breve seduta

Oggi alle 2 e mezza il Senato sotto la presidenza dell'onor. *Farini* si riunì per una breve seduta durata 10 minuti, nella quale furono delegati i senatori che si trovano a Torino sotto la presidenza del vicepresidente Ghiglieri a rappresentare il Senato ai funerali di Carlo Alberto.

Dalla Capitale

LA LEGGE PER ROMA

La circolare Rampolla smentita

Roma 7, ore 7.20 p.

L'*Osservatore* smentisce la circolare Rampolla ai vescovi italiani, della quale vi telegrafai ieri rilevando la notizia dal *Fracassa*.

Le concessioni di Crispi

Discussione sollecita

Le modificazioni alla legge su Roma, proposte dalla Commissione parlamentare che esamina il progetto, vennero accettate dall'onor. Crispi. Dapprima vi era un dissenso gravissimo. — La Commissione ieri aveva deciso di dimettersi; l'onor. Crispi invitato alla seduta aveva detto che avrebbe convocato il Consiglio dei ministri ed avrebbe presentato le dimissioni. — Oggi invece l'accordo si fece completo e definitivo. Il Governo cede su moltissimi punti: rinunzia all'art. 11, cioè alla facoltà di imporre tasse, se il Comune non pareggiasse il bilancio — la quota annuale per il dazio consumo è portata a 14 milioni — le opere pie fondate a Roma per i cittadini di altre regioni d'Italia vengono conservate: — e vi sono infine altre modificazioni favorevoli a Roma. L'impressione generale è buona. I deputati oppositori alla legge, compreso l'onor. Caetani, ora si contentano del progetto; così pure i consiglieri comunali. Credesi quindi che il progetto passerà presto. L'onor. Martini oggi lo presentò alla Camera e stasera sarà distribuito: stasera stessa l'onor. Martini completerà la relazione che sarà stampata e distribuita stanotte. Sperasi che abbreviando i termini per la discussione come domani domanderà l'on. *Grimaldi*, sabato la Camera terminerà i lavori, quantunque vi sia chi crede che prima della metà della settimana ventura i deputati non vadano in vacanze.

La resa di Ligg Ilma

Roma 7, ore 10,25 p.

Si ha da Massaua che Ligg Ilma si arrese il giorno 5 al colonnello Piano, unitamente all'intera banda ed ai suoi sotto-capi, consegnando le armi e le munizioni. Ilma si reca a Massaua a fare atto di sottomissione.

Per i Banchi meridionali

Le varie proposte dei deputati

Come sapete domani seguirà la discussione del progetto di legge per le riforme agli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Si prevedono per domani per questioni regionali varie opposizioni alla legge. I siciliani specialmente se ne lagnano. Frattanto i siciliani sono discordi fra loro perchè vi sono interessi opposti di varie parti della Sicilia. Alcuni deputati siciliani, compreso l'on. Damiani, conversando col relatore Luzzatti, discordarono fra loro e scambiaronsi vivaci parole.

Alcuni deputati meridionali vorrebbero escludere dal Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli i rappresentanti di altre sedi, come Genova e Venezia. — Altri deputati come Chimirri protestano contro l'esclusione dal Consiglio d'amministrazione dei rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati — Altri come Sandonato e Lazzaro protestano per l'incompatibilità dei deputati col posto di amministratori dei Banchi.

Il deputato Romano ha convocato per stasera nella Sala Rossa a Montecitorio gli oppositori della legge.

Tuttavia si ritiene che la legge passerà a grande maggioranza. Il relatore Luzzatti pronunzierà un importante discorso.

Le vacanze della Camera

e la scuola di Agricoltura di Venezia

Roma 7, ore 11.50 pom.

Boselli stamane assicurava vari deputati che il Ministero ha deciso che le vacanze della Camera comincino giovedì 17 luglio corrente.

L'on. Crispi in seguito alla viva insistenza del vostro deputato Galli gli promise che la legge sulla scuola di architettura di Venezia si discuterà prima delle vacanze.

Per la ferrovia di Chioggia

Nelle maggiori spese ferroviarie votate oggi *(vedi Camera)* s'inclusero trecentomila lire ottenute dall'on. Galli per il quinto tronco della ferrovia di Chioggia.

L'on. Chiaradia

Ieri il Re firmò il decreto che nomina l'on. Chiaradia a membro della commissione di previdenza sul lavoro.

Il Principe di Napoli

Il Principe di Napoli partito da Milano stasera alle 6 sarà a Roma domattina alle 7 per poi recarsi a Bracciano ad assistere alle manovre ospite del principe Odescalchi nel suo Castello.

Zeila e la costa dei Somali

La *Riforma* di questa sera smentisce la voce di trattative corse l'Italia e l'Inghilterra circa lo scambio di Zeila colla Costa dei Somali. *(Vedi prima pagina).*

Regolamenti mortuari

Il Ministero degli interni ha nominata una commissione per compilare un regolamento mortuario unico in cui sarà comprese anche le disposizioni circa la cremazione.

I dispacci d'oggi

L'arrivo del Principe Vittorio

Roma 8, ore 10.50 a.

Il Principe di Napoli è arrivato questa mattina alle 7.30.

Fu ossequiato alla Stazione dai ministri, dai dignitari di Corte e dalle Autorità.

L'esattore del Manicomio

Correva insistente la voce dell'arresto dell'avv. Di Legge, esattore del Manicomio, che si appropriò ingente somma, che dovea passare all'amministrazione del Manicomio.

Sembra invece accertato che Di Legge abbia riparato in Svizzera.

Per le Scuole superiori d'architettura

La relazione dell'on. Martini sulle scuole superiori d'architettura ieri distribuita, raccomanda che si introducano nel progetto ministeriale alcune modificazioni.

Suicidio d'un ex-ufficiale

Certo Raffaele Azzoli, ex-ufficiale nell'esercito, ritiratosi ieri notte nella sua stanza, s'impiccò mediante una funicella che aveva attaccata alla stessa alla spalliera del letto.

Sua moglie entrando s'accorse tosto del lugubre spettacolo, ed alle sue grida disperate di ajuto accorsero alcune persone, ma troppo tardi per poter in alcun modo soccorrere quel disgraziato.

La causa si attribuisce ad una grave malattia dalla quale l'Azzoli era martoriato, e si sa che altre volte aveva tentato di suicidarsi tirandosi una revolverata.

Per gli impiegati e gli ufficiali

che vogliono recarsi a Massaua

Roma 8, ore 2 10 pom.

Il Ministero della guerra stabilì che gli impiegati e gli ufficiali che facciano domanda di destinazione ai presidii d'Africa, vi debbano restare non meno di diciotto mesi, eccetto che motivi di salute o promozioni di servizio impongano il loro ritorno.

Dovranno invece rimanere solo un anno coloro che vi fossero mandati d'ufficio.

Movimento diplomatico

Denitto e Vigoni, segretari di legazione, sono promossi a consiglieri d'ambasciata: Della Valle, Vaglio, De Foresta, Bergolo, Battarocosta, segretari d'ambasciata a Madrid, Copenaghen, Pietroburgo, Atene, Stocolma, traslocati a Stocolma, Atene, Madrid, a disposizione del Ministero e all'Ambasciata di Pietroburgo; marchese Caracciolo, volontario al Ministero degli esteri, nominato addetto di legazione al Marocco; Genovelli collocato in aspettativa.

Il progetto per Roma

Oggi l'on. Martini presenterà la relazione sul progetto di legge per le finanze di Roma.

La discussione in seconda lettura si farà, sembra, venerdì, ed in terza martedì della ventura settimana.

Dalle Provincie

Echi dei fatti di Favara

Girgenti 7 ore 8.40 pom.

In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, si arrestarono altre 8 persone per i fatti di Favara.

Per le elezioni amministrative in questo comune vi era grande trepidazione che avvenissero disordini; invece l'ordine fu perfetto.

Malgrado gli ultimi fatti il partito del sindaco fu in enorme maggioranza.

Le elezioni amministrative a Mantova

Mantova 7, ore 10 pom.

(L.) Telegrafano da Castiglione che le elezioni in quel Mandamento per due consiglieri provinciali riuscirono favorevoli ai candidati moderati co. Rizzini e Giuseppe Beschi.

Il candidato del partito democratico rimase soccombente per soli 19 voti.

Scoppio di gaz

Torino 8, ore 7 ant.

(z.) Scoppiò molto gaz nel gazometro di Vanchiglia. Tre locali rimasero completamente rovinati.

Mentre gli operai tentavano salvare un compagno rimasto soccombente, avvenne un secondo scoppio che travolse essi pure. Furono portati tutti all'ospedale ove sperasi salvarli.

Il pronto intervento dei pompieri scongiurò una maggiore catastrofe.

Forte ammanco

nella sede del Banco di Napoli a Caserta

Caserta 8, ore 9.40 a.

(b.) — L'ammanco rilevato nella sede del Banco di Napoli a Caserta ammonta a 520,080 lire.

La sottrazione di questa ingente somma fu scoperta per la mancanza di cinquecento lire in un sacchetto di monete d'argento. Si contarono altri pacchetti e si trovarono decimati.

Il direttore, partendo, aveva lasciato due chiavi della cassa forte, una al ragioniere, l'altra al cassiere. Questi la portava sempre seco; il ragioniere ha confessato che lasciava la sua sempre all'ufficio.

Furono arrestati il cassiere ed il ragioniere.

CRONACA MILANESE

La tragedia di Zurigo fu un brutto scherzo — Nuovo giornale — Suicidio — All'Eden

Milano 8, ore 10.45 a.

(Al.) — Vi assicuro che la notizia della *tragedia di Zurigo*, da voi anche riportata, fu una favola. Il Battaglia telegrafò in persona smentendo tutto.

— Antonio Ghislanzoni pubblicherà col 15 corrente, un giornale battagliero, sotto il titolo: *La Posta di Caprino*.

— Ieri si gettò nel Naviglio una donna, che presto raccolta fu trasportata all'Ospitale, dove, tosto, morì. Non si conosce la causa del suicidio.

— Iersera all'Eden, essendosi spezzata la corda sulla quale facevano un esercizio due ginnasti, questi caddero sopra i suonatori d'orchestra, i quali però non ebbero a soffrire gravi danni.

Scomparsa di un ufficiale

Parma 8, ore 2 pom.

(p. d. b.) Si parla in città della scomparsa di un sotto-tenente comandato alla Scuola centrale di tiro. Non se ne ha nuova da quattro giorni.

Si teme in un suicidio, perchè essendo stato bocciato per la seconda volta agli esami di promozione, non può più ripeterli.

Dall'Estero

Scopo del viaggio di Guglielmo

Mobilitazione francese — Vendita d'un Cimitero

Parigi 8, ore 11.10 ant.

(C.) — Nei circoli politici si fa un gran discorrere dello scopo del viaggio in Norvegia dell'Imperatore Guglielmo. — Si afferma da taluno che l'Imperatore sia già addivenuto a vantaggioso trattato, avendo ottenuta la neutralità della Danimarca e l'alleanza della Svezia e Norvegia nel caso non improbabile di una guerra colla Russia.

Alla Svezia-Norvegia verrebbe concessa la Finladelfia.

— Il Comando di Bordeaux ha fatto un esperimento di mobilitazione dei battaglioni territoriali, i quali in breve tempo furono pronti a marciare, armati ed equipaggiati.

Dato l'ottimo risultato, simili esperimenti si ripeteranno dagli altri Comandi militari.

— Essendosi venuti a trattative di vendita di terreni del vecchio cimitero di Montparnasse, si esumano le ossa dei morti, fra i quali sono tutti quelli che furono vittime del colera del 1832.

In causa di questo lavoro, esalano miasmi tali che un operaio, a quanto si afferma, ne sarebbe morto.

Fratricidio!

Trieste 8, ore 8.50 ant.

(c) Ieri si scoperse un atroce delitto in una famiglia di operai, dimorante in Via Giulia.

L'altra sera Pietro Qualizza rincasò ubbriaco, e chiese denaro alla sorella. Questa glielo rifiutò, e lo snaturato la finì a furia di pugni e ceffoni.

Il Qualizza fu iersera arrestato.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tip. della Società editrice della Gazzetta di Venezia, Mayrargues e C.

Giacomo Gasparini

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì 9 luglio — Edizione della Sera N. 188

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

Ancora sulla formazione di un partito

IL VIZIO ORGANICO
DEL PARTITO MODERATO
NOTABENE

La lotta elettorale di Treviso, nella quale, come in questa di Venezia, i nostri sono rimasti a terra a così grande distanza dagli avversarî, ci fa credere all'esistenza di un peccato originale, che il partito deve ancora scontare.

Pretendere di spiegare le ragioni della sconfitta con piccole cause esteriori, colla mediocre organizzazione, colle tentazioni della campagna, o come ha fatto qualche raro imbecille colla vivacità di polemica dei giornali, non è nè logico nè razionale: — questi sono o possono essere inconvenienti che qualche volta diventano anche cause determinanti, come nelle elezioni ultime generali a Venezia quando un piccolo sforzo da parte degli elettori poteva farci trionfare; — ma anche tolti questi inconvenienti, non si può dire di avere strappato il male, e ottenuta una sicura garanzia per l'avvenire. Essi vanno in una parola considerati come conseguenze derivate da un vizio organico.

E il vizio organico è questo; — il paese è stanco non del principio del partito nel quale militiamo, ma delle persone; — ecco la verità.

L'Italia in fondo conservatrice sarà sempre politicamente divisa in due partiti naturali, diremo quasi umani, con prevalenza per quello intorno al quale si muovono gli elementi più temperati; — se qua e là si osservano schiaccianti levate di scudi che si vorrebbero far passare come aspirazione della maggioranza verso il radicalismo, dite pure che esse son dirette alle persone, non al principio.

•

Qui a Venezia per esempio da venti, da trenta anni, siamo avvezzi a vedere e a subire gli stessi eterni nomi dei soliti individui infeudati a tutte le cariche. Saranno tutte brave persone, ma è certo che questo assorbimento continuato dell'ossigeno amministrativo a loro esclusivo vantaggio, ha finito per irritare amici ed avversarî.

Questi onorevolissimi polipi della nostra vita pubblica, hanno sentito (è onesto il riconoscerlo) i tempi; — qualcuno è diventato tanto liberale, da non poterlo riconoscere più; — un ex assessore per esempio, che ha appartenuto per tanti anni alla Giunta Serego tacciata di clericalismo, spingeva i suoi pudori di liberalismo, fino a dichiarare che avrebbe dato le dimissioni da socio della *Cavour*, se si fosse pensato a portare una sola persona delle più lontanamente indiziate di simpatie verso l'elemento clericale!

I liberaloni quindi non mancano da noi; anzi crescono come i funghi; — ma non basta nemmeno la conversione più spontanea e più sincera, a placare la bufera contro i vecchi nomi; si vuole la loro soppressione, la sparizione, l'esilio.

A questo sacrificio i benemeriti feudatarî, che possono avere la coscienza di essersi dedicati al servizio del paese con utilità e con amore, non si vogliono rassegnare; — avranno ragione, avranno torto, anzi avranno più ragione che torto, ma non importa; il paese ingrato (se si vuole) è saturo di loro; — li ha conosciuti dal 66 dopo la liberazione dello straniero, e li ha accompagnati attraverso a tutte le vicissitudini politiche fino ad oggi; — oggi li depone, e dice; *signori sono stanco, io non vi voglio portare più.*

Sarà questo un feroce *ultimatum*, che noi pure non saremmo disposti ad accettare completamente; ma che in parte deve essere subìto.

Gli avversari a loro volta, non possono essere disposti, neppure amministrativamente a tollerarli. Gli avversarî ravvisano in questi uomini, gli stessi, gli identici campioni di quella vecchia destra che al bene del paese sacrificò la sua popolarità e il suo avvenire; — essi pensano che sono ormai passati fra le tradizioni i più gloriosi uomini politici del partito moderato, e che è tempo, che anche le figurine di secondo, di terzo, di quart'ordine, lascino respirare i rappresentanti di altre generazioni cresciute fra il pullulare, se non delle nuove idee, dei nuovi metodi per poterle largamente applicare.

•

Scriviamo questo non per animosità o per preparare un ponte di passaggio fra noi e gli altri elementi vittoriosi, ma perchè siamo convinti, dopo due larghi e combattuti esperimenti, che ostinarsi a tener in piedi il vecchio edificio coi vecchi uomini è una pazzìa. C'è invece un duro principio che s'impone a tutti coloro, disposti a seguire e a lottare per le idee temperate; e questo principio si esplica nelle poche seguenti parole: *un partito politico deve essere egoista e disposto a sacrificare tutto; amicizie e persone al suo trionfo.*

•

Non c'è bisogno per far questo di prepararsi a un viaggio di Canossa, come mostra sperare l'*Adriatico*; nulla noi abbiamo ad espiare; — la generosità cavalleresca verso elementi vecchi ed esauriti, l'abbiamo espiata abbastanza, senza essere obbligati a sottostare al giogo dei nostri avversarî.

D'altronde un accordo colle persone, che altre volte abbiamo tentato, oggi non è più possibile; — noi lo sappiamo bene, che per rendersi possibili anche quali rappresentanti politici di Venezia, gli uomini dell'*Adriatico* vagheggierebbero l'ostracismo degli elementi radicali attorno ad essi raccolti; — ma il passo è troppo pericoloso, perchè sia permesso credere seriamente alla possibilità della sua attuazione. I Villanova, i Feder, gli Ancona, i Bordiga, i Franco, per venir giù fino ai Dostenich, ai Toffoletti, ai Zennaro, e a tutta la piccola moltitudine dei repubblicani minori, non sono niente affatto disposti a lasciarsi sopprimere o giocare! — Son troppi, hanno seguito, aderenze e simpatie nelle masse, le quali colla coscienza di aver vinto per forza propria non potrebbero adattarsi a così breve distanza a un turlupinamento elettorale. — Nè fra noi, gli uomini dell'*Adriatico*, anche se (come vanno dicendo), volessero staccarsi risolutamente dall'onda radicale, potrebbero trovare un largo letto di simpatie; — sono troppo repulsivi, troppo settarî, perchè non agisca in tutti più che il sentimento di accoglierli, quello di sopprimerli del tutto.

•

Li vedete, anche nell'ultima loro replica, dopo la vittoria! Rispondendo in parte, e in parte attaccandoci, li trovate sempre gli stessi; acri, causidici, fegatosi. Perchè abbiamo affermato che nella Giunta vi sono elementi temperati e accettabili, respinti a torto (in un passato abbastanza remoto), o poco incoraggiati, dal partito moderato, inventano che ora li lodiamo dopo averli denigrati, e abusano della buona fede dei loro elettori per dipingerci irrequieti, malevoli, incoerenti; — sono uomini senza entusiasmi, senza fede; battono la loro via col trotto monotono della rozza del vetturino, e arrivano un po' alla volta alla meta, trascinandosi appresso tutti gli scontenti e i ciechi; e fra gli scontenti quegli uomini di valore, che si son trovati dinanzi al dilemma Shacksperiano: *essere o non essere.*

•

E' spiacevole per noi dover scrivere e riconoscere tutto questo, dopo aver sperato di dar vita a un partito numeroso, moderno e vitale; ma come è fallito il primo esperimento, e come è fallito l'innesto sul vecchio tronco del virgulto vigoroso, così non vogliamo ora tentare il terzo, al quale insuperabili difficoltà si oppongono. Noi, e con noi gli amici che si accingono a quest'opera di ricostruzione, siamo fatti di pasta tutta diversa dagli uomini dell'*Adriatico* per poterci intendere; — abbiamo slancio e possiamo avere violenze; mai odî, nè rancori, nè esultanze pedestri; ecco perchè è più facile che l'assimilazione degli elementi più simpatici, avvenga verso il manipolo che si stringe ora attorno alla *Gazzetta*, piuttosto che verso l'esercito raccogliticcio che ha per insegna l'*Adriatico*.

•

Con questa fede noi siamo disposti a combattere ancora; ed è sperabile che se l'opera nostra sarà compresa, non ci mancheranno i soldati e i conduttori; gli uomini e i mezzi; gli entusiasmi vergini e le energie provate.

Noi vogliamo scrivere per il principio; poco per le persone; poichè le persone fino a qui hanno creduto di scorgere nel giornalista un estensore di compiti politici da dare a leggere per loro maggior gloria al pubblico veneziano.

Il giornale deve essere invece considerato il mezzo più potente di lotta, tanto più se come il nostro esso penetra attraverso a tutti gli strati dell'ambiente cittadino; ma mezzo di partito, ripetiamo, non di persone.

E' quindi dovere dei migliori raccogliersi intorno a questo foglio di carta, che porta tutti i giorni all'attacco e para i colpi; che agita e che frena; che inizia le scaramuccie e decide le giornate. Nel giornale dovete vedere la mazza, lo stimolo, l'arma in una parola, non il turibolo; — la difesa, non il flabello.

Stringetevi attorno al propagatore delle teorie e dei principî vostri; portategli lumi e consigli, e fate che dalle sue colonne scaturisca la parola alta, sincera, rispettata, preludio di un migliore avvenire.

LA TURCHIA
che vuole lo sgombro dell'Egitto

Se ne parla sempre, ma l'Inghilterra mostra di averne poca voglia. Gl'Inglesi mungono l'Egitto. Nel primo anno i profitti ascesero a 5 milioni di sterline, cioè a 125 milioni di franchi. — Ecco intanto quello che telegrafa la *Stefani*:

Costantinopoli 8. — L'*Agenzia di Costantinopoli* annuncia che nei circoli diplomatici si assicura che la Porta abbia inviato una nota al Governo inglese. In tale nota che si riferisce ai negoziati continuati finora fra l'ambasciatore ottomano a Londra e Salisbury, differentemente alla condizione chiesta dall'Inghilterra, la Porta domanda che si fissi un termine positivo per lo sgombero dell'Egitto. Dichiara di desiderare acchè il diritto alla eventuale occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra non sia valido che per determinate tempo da stabilirsi.

LA CRISI FINANZIARIA NELL'URUGUAY
Grande panico in Borsa
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Abbiamo annunziato la grave crisi finanziaria che attualmente attraversa l'Uruguai.

A questo proposito il telegrafo ci comunica un dispaccio particolare del *Times* di ieri da Buenos-Ayres il quale informa che il Parlamento dell'Uruguai tenne seduta fino alla mezzanotte del 7. Si assicura che nella seduta segreta fu approvato il progetto, che si promulgherebbe soltanto in caso di necessità, per sospendere il pagamento in oro dei biglietti di Banca durante il semestre. D'altra parte il ministro delle finanze assicurò la deputazione dei negozianti che il Governo non decreterebbe il corso forzoso dei biglietti di Banca.

Il dispaccio del *Times* aggiunge che il Governo teme evidentemente che il popolo respingerebbe il corso forzoso, ma vorrebbe salvare la Banca nazionale con qualche compromesso, poichè in mancanza di aiuto da parte del Governo ovvero dall'estero, la Banca stessa dovrebbe passare alla liquidazione.

Un altro dispaccio allo stesso *Times* dice che avendo il Sindacato inglese rifiutato di modificare le condizioni del contratto pel nuovo prestito, il panico alla Borsa aumentò. Ieri vi fu un nuovo ribasso in tutti i valori, eccetto sull'oro, che alla chiusura della Borsa rimase a 200 dopo aver toccato 215.

Il ministro delle finanze presentò alle Camere un progetto che autorizza l'emissione di cento milioni di dollari in biglietti ipotecari, di cui un decimo si rimborserebbe e si brucierebbe ogni anno fino all'estinzione.

Il Governo ha proclamato la giornata di ieri festa nazionale, onde arrestare l'irruzione della folla agli sportelli per ritirare denaro.

Un dispaccio da Buenos Ayres annunzia l'invio di un milione e mezzo di dollari in oro a Montevideo.

ANCORA SUL GRANDE BOLLETTINO
DELLA R. MARINA

Riportando dal *Secolo XIX*, abbiamo ieri fatto notare alcuni commenti, che si fanno al grande bollettino, che è stato chiamato incompleto, e che rivela qualche *salto* non giustificato.

Da altra parte ci viene invece assicurato, che le promozioni sono state fatte in numero sufficiente ai bisogni della marina, e che i *salti* hanno incontrato la generale approvazione fra gli ufficiali dell'armata.

Se si volessero far nomi la dimostrazione sarebbe evidente.

E' stata bensì deplorata la mancata promozione a capitano di fregata di quell'illustre ufficiale che è Domenico Bonamico; — ma a questo avanzamento si opponeva recisamente la legge, che prescrive per la promozione un certo periodo di navigazione, del quale il Bonamico mancava.

***

Sulle probabilità maggiori di nomina al posto di contrammiraglio si facevano i nomi di Palumbo e di Puiga; — pare però dal telegramma che riceviamo qui sotto, che auspice Ferdinando Acton, per influenze regionali, si vorrebbe promuovere Giustino Gonzales del Castillo Y-anculo. Sarebbe enorme, perchè in marina è proverbiale l'insufficienza marinaresca e militare di questo ufficiale.

Il telegramma dice:

Roma 9, ore 7 ant.

Ho saputo da un alto funzionario del Ministero della Marina, che il Consiglio superiore proporrà fra giorni al ministro l'avanzamento a contrammiraglio del comandante Gonzales. — Pare però che il Ministero sia poco propenso ad accettare la proposta del Consiglio superiore e lo si deduce anche dalle dichiarazioni fatte ultimamente alla Camera sul personale dall'ammiraglio Morin, e sui criteri relativi alle promozioni.

È certo che la nomina del barone Gonzales Castillo Y-anculo, solleverebbe in Marina la più grande ilarità. (N. d. D.)

LO ZIBALDONE TELEFONICO
E LA SORTE CHE LO ASPETTA

Scrivono in proposito all'*Ordine* di Ancona:

« Del progetto di legge sul servizio telefonico la Camera ha stamane chiusa la discussione generale, ma comincio a dubitare che il progetto arrivi in porto non già perchè manchi la maggioranza favorevole al monopolio governativo, ma perchè coloro che lo combattono proporanno emendamenti e faranno discorsi ad ogni articolo e intendono valersi di tutti i mezzi, per trar profitto da quel potente alleato che nella guerra contro certi progetti di legge è, in questa stagione, il tempo.

Siccome non è supponibile che due o tre sedute mattutine bastino alla discussione degli articoli, è probabile che le vacanze vengano ad interromperla e che il progetto resti sospeso e venga poi sepolto colla chiusura della sessione e collo scioglimento della Camera.

Anche ammesso che questa conduca a fine la discussione degli articoli, mi pare difficilissimo che il Senato possa e voglia affrontare, alla metà di luglio, l'esame di un progetto di legge si vivamente contrastato. »

LA RIBELLIONE MILITARE DI LONDRA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri a Londra presso il ministero della guerra si tenne una conferenza in cui si decise di continuare a tenere consegnati nella Caserma i granatieri della guardia.

Si temono intanto nuovi disordini e si dice che un reggimento di fanteria fu chiamato ad occupare un'ala della caserma. *(Vedi più sotto.)*

I DISORDINI DELLA POLIZIA LONDINESE
NUOVI PARTICOLARI
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Abbiamo ieri accennato al rifiuto di obbedienza opposto da cinquanta *policemen* l'altra notte a Londra al loro capo, che li licenziò sul momento.

Questo fatto ebbe il suo strascico. Ce ne informano i dispacci giuntici ieri sera:

Una folla numerosa cominciò a riunirsi alle 9 pom. del giorno precedente davanti all'Ufficio centrale di polizia. Parecchi constabili distribuirono stampati che convocavano una riunione popolare a Trafalgarsquare per le 10 pom. Gli stampa i terminavano colle parole: *Viva la rivoluzione sociale!* I disordini a Bowstreet continuarono tutta la serata; verso le 9 pom. la folla era talmente aumentata, che l'intera strada era occupata. Una forza considerevole di polizia a cavallo tentò, ma invano, di sgombrare la via e si fecero parecchi arresti: numerosi individui furono anche feriti. Dei distaccamenti di cavalleria furono obbligati a scortare il Principe di Galles che usciva dal Teatro dell'Opera di fronte alla caserma della polizia.

I disordini a Bowstreet si prolungarono fino alle 2 ant. Durante il tumulto, mentre gli agenti di polizia rimasti fedeli cercavano di fare il loro dovere, gli altri gettavano su essi dalle finestre delle caserme ogni sorta di proiettili.

Assicurasi che gli ammutinati diressero un *ultimatum* al ministro dell'interno minacciando uno sciopero generale se non ottengono soddisfazione,

Durante questi disordini in Bowstreet, il popolaccio commise dei gravi danni. Molte case vicine furono danneggiate, ed ebbero i vetri rotti.

***

Oggi la *Stefani* ci comunica da Londra:

I disordini a Boustreet si rinnovarono. Parecchi tumulti fra i constabili e la folla. Una donna nel trambusto venne ferita. Parecchi arresti. La Polizia a cavallo dovette intervenire per ristabilire l'ordine.

***

Più tardi ci pervenne il seguente il seguente altro dispaccio:

Londra 9 ore 3 ant.

Il ministero della guerra riconobbe le giuste lagnanze dei granatieri e quindi ritirossi l'ordine di tenerli consegnati in caserma.

Corriere del Veneto

CHI HA DESIDERIO DI ABBONARSI

si rivolga direttamente al giornale, mediante versamento fatto presso qualunque ufficio postale, il quale s'incarica di tutto. Non c'è bisogno ne di scrivere, nè di altra pratica.

Noi non vogliamo più pagare la provvigione del 10 per cento sull'importo ai cartolai di fuori, che vista l'esiguità dell'abbonamento è eccessiva.

Abano *7 luglio.* — *Sciopero.* — Ci scrivono:

(x). — Circa 250 contadini che lavorano lungo la ferrovia da Padova ad Abano oggi si sono messi in sciopero per ottenere un aumento di paga.

Sono divisi in due compagnie, 150 al di là del Bacchiglione e un centinaio al di qua, vicino la stazione di Abano. Questi stamattina si misero a lavorare per la giornata già stabilita di L. 1.50; gli altri invece non vollero lavorare perchè esigono un aumento di 30 cent. al giorno.

Il loro scopo non lo poterono ottenere non essendosi resi solidali coi compagni al di qua del Bacchiglione. Quindi una commissione giunse a questi verso le 11 ant. a invitarli a smettere di lavorare se non otteranno l'aumento di cui sopra.

Da questo lo sciopero generale, in cui dovette intervenire l'Autorità locale coi carabinieri. Dopo uno scambio di telegrammi fra questa, il prefetto e la Direzione delle ferrovie, nulla si potè combinare, e si attende un sopraluogo degli ingegneri ferroviari per divenire ad un accordo cogli scioperanti,

Vedremo domani.

Chioggia, *7 luglio* — *Esame di coscienza* — *Un'altra parola sulle elezioni amministrative del 6 luglio* — Ci scrivono:

(Giovanni) Qui a Chioggia siamo facili all'odio come all'entusiasmo; nessuna meraviglia quindi che si esageri nelle proporzioni e nelle misure. La classe operaia — in virtù dell'allargamento del voto — disse: Debbo essere io pure rappresentata in Consiglio; debbo io pure impormi a dispetto dei blasoni (che fra parentesi non esistono) e della grassa borghesia che mi sacrificano. Il blasone e la grassa borghesia si riducono a Chioggia ad avere un titolo accademico, come dottore, professore, avvocato, ecc., e uno o due milioni di patrimonio, nè più, nè meno. Quando si voglia ragionare con la testa, si comprende che l'odiata aristocrazia del titolo e del denaro è un sogno od una fenice, è un lavoro di

---

Gazzetta di Venezia — 9 luglio 90

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Finendo questa frase, crudelmente ingiuriosa, d'Elbée, sentì il rossore salirgli alla fronte.

Volle fissare Benedetto, ma gli occhi del capitano divennero così sfolgoranti, che dovè abbassare i suoi.

A dir il vero il generalissimo d'Elbée, buono e leale gentiluomo, non aveva obbedito alla sua ispirazione, aveva subito l'influenza del marchese d'Apremont, il quale nascostosi dietro la sua poltrona gli aveva suggerito quelle parole.

Dissipata la prima sensazione, Benedetto si accontentò di alzare sdegnosamente le spalle. Rispose con ironica tranquillità:

— Per verità, signor presidente voi non siete troppo fisonomista, altrimenti vi sarebbe stato sufficiente guardarmi pochi secondi per comprendere che è inutile, anche pur scherzando, darmi la scelta fra il disonore e la morte.

— Poche parole, esclamò Stofflet. Bisogna scegliere: scegliete.

— Perchè interpellarmi in modo così altero, signore? replicò Benedetto con sorriso schernitore. Il rumore non m'impaurisce ve l'assicuro da quando intesi in Mayerce il formidabile rimbombo dell'artiglieria più assordante del tuono ed anche della vostra voce.

— Allora voi vorreste esser fucilato? domandò bruscamente il barone di Marigny.

— Vorrei, signore, vedervi a non acconsentire, quantunque mi sembri che voi non siate troppo indulgente.

— Una tale audacia merita d'esser punita, mormorò Gaetano. Bisogna condannare quest'uomo alla morte!

— Lo sapete bene che ciò è impossibile, replicò con disprezzo il capitano.

— Impossibile .... perchè? domandò il conte di Flavigny con tuono benevolo.

— Perchè ....

Ma Benedetto non ebbe il tempo di finire; una voce l'interruppe.

— Perchè se io sono alle Herbières, zio mio, e se oggi rivedo la mia cara famiglia, lo debbo a questo bravo e generoso ufficiale repubblicano.

Bianca, che era penetrata nella sala del Consiglio, si slanciò verso il conte di Flavigny.

— Ah! fanciulla mia, mia povera figlia? balbettò il conte stringendosela al petto e singhiozzando. Avevo l'anima divorata dall'inquietudine. Ma eccoti. Dio sia benedetto!

— Non dimenticarti, zio mio, di colui che fu devoto ausiliario della Provvidenza; parlo del signor Benedetto, il vecchio pastore della Besnardière, ora capitano di stato maggiore.

— Che! Lui! Benedetto! Quel contadino che già odiava! pensò stupefatto Gaetano.

— Oh! mormorò fra' denti Roch: ecco quello che m'ha spaccato il dorso con una coltellata. Ah! se l'avessi saputo! ...

Il conte s'alzò e si diresse verso l'aiutante di campo del generale Kleber.

Dopo aver per pochi stanti fissato l'ufficiale repubblicano, disse con vivacità.

— Sì, sì! mi sovvengo ora! I vostri lineamenti mi ricordano l'intrepido giovanotto, che ha vinto il toro furioso alle feste d'Apremont. Non mi stupisco, signore, che abbiate così rapidamente progredito nell'esercito, però mi dolgo che vi siate offerto in favore della rivoluzione della quale disapprovo i funesti eccessi.

Quest'ultima riflessione sfuggita dalle labbra del conte, sorprese Gaetano. Già si disponeva a rispondere con deferenza sì, ma in modo risoluto, quando il signor di Flavigny s'affrettò di soggiungere:

— Perdonate, signore. Ebbi torto di mescolare la politica ad una questione di riconoscenza. Qualunque sieno le vostre opinioni sono felice di dirvi che la mia famiglia ed io eternamente ci ricorderemo di voi.

— Sono ricompensato oltre il mio merito! rispose vivamente il capitano di stato maggiore.

E tornò a sedersi al suo posto.

Il generalissimo si alzò, e volgendosi verso il marchese d'Apremont:

— Ignoravate dunque la leale condotta del vostro prigioniero? gli domandò freddamente.

— Io .... no! rispose Gaetano tremante.

— Perchè non avete imitato il suo esempio e fatto prova della medesima generosità?

— Perchè sotto alcun pretesto non mi riconosceva il diritto di prendere da solo una decisione riguardante l'aiutante di campo del generale nemico.

— Siete veramente troppo scrupoloso, signor marchese, replicò seccamente il conte di Lescure. L'occasione di mostrarci giusti e clementi verso un ufficiale repubblicano, che ha agito cavallerescamente, ci si presenta tanto di raro che dovressimo coglierla ogni qualvolta lo possiamo.

— Non ho il vostro sistema, signor conte. Sono sempre feroce verso i repubblicani.

— Infatti, disse il marchese della Rochesacquelin, voi chiedevate con istanza che si fucilasse il capitano, e tuttavia sapevate quanto aveva fatto per la signorina di Flavigny. La cosa, vivaddio! è strana e crudele.

— Dite di più, signori! esclamò Bianca.

— Perchè? chiese il presidente.

— Perchè il marchese Gaetano d'Apremont fu perfido e vile! giacchè m'aveva promesso di farmi avvertita allorquando il prigioniero comparisse dinanzi al Consiglio e non ha mantenuto il suo giuramento. Però io diffidava di lui, ed eccomi.

Continua.

Traduzione di proprietà della Società editrice della ***Gazzetta***

fantasia che si fa. Nè credetelo, domina niente affatto, sia pure l'idea di appartenere ad una così detta casta privilegiata che viva nell'idea della nobiltà del sangue o del denaro: tutto quindi si risolve in fumo. Esagerazione perciò su tutta la linea.

Al fatto concreto, si disse, largo al popolo! Ed è giusto, è logico, è ragionato. Perchè d'altronde comprimerne il vigore, atrofizzarne lo spirito? se spirito e vigore il popolo sente, è giusto che della vita comune esso viva, è giusto che si sollevi. Dico io pure largo al popolo, ma a quella parte di popolo che si sente vigoroso e forte, che, una volta ammesso alla pubblica cosa, possa non arrossire in faccia agli altri, ma possa in quella vece sapersi imporre col buon senso e coll'intelligenza. Non occorre certo periodi smaglianti o frasi purissime, ma il senso pratico sì, ma il raziocinio sì, ma saper distinguere il bene dal male sì, per potere al caso assumere la responsabilità del proprio voto e delle proprie azioni.

Concludendo, vi manifesto francamente una cosa che penso e che applicata a Chioggia non può non essere giusta. Ognuno a Chioggia ricorda gli strappi prodotti al bilancio comunale da cattive amministrazioni che approdarono — troppo spesso — ad un commissario Regio. Sia perchè Chioggia è troppo legata alle tradizioni religiose del passato, sia perchè — avuto riguardo alla numerosa classe dei pescatori che deve poco pensare alla scuola — non possiede ancora quel grado di educazione morale e civile che le altre città possiedono, sta in fatto che a Chioggia non si può e non si deve per un gran tratto di anni ancora spiegar alto una bandiera e su quella e con quella lottare. Un partito che si affermasse, sia clericale o liberale, sia monarchico o repubblicano moderato o progressista, produrrebbe lo squilibrio nelle sorti del paese. Lo abbiamo visto spesso, troppo spesso.

Il partito liberale, deve raccogliere intorno a sè le varie gradazioni dei caratteri e delle opinioni, deve transigere cogli opportunisti, come pure con le mezze figure, e anzichè aver di mira il trionfo di una data idea, aver di mira una buona amministrazione, savia, corretta; la politica si deve lasciare alle grandi città o a quelle che benchè piccole possono affermarsi, e nell'affermazione vivere ancor meglio. Chioggia deve pensare al suo avvenire, alle sue sorti future; nè più nè meno, e alle sue sorti e al suo avvenire non può pensare se non con una buona amministrazione.

Comelico *7 luglio — Alla Mostra cadorina* — Ci scrivono:

I cinque abeti che figureranno alla Mostra cadorina hanno le seguenti altezze e diametri: N. 1, altezza m. 30, diametro alla base m. 0,62, alla metà m. 0,47, sulla cima m. 0,12 — N. 2, alt. m. 23, diam. alla base m. 0,75, alla metà m. 0,57, sulla cima m. 0,37 — N. 3, alt. m. 28, diam. alla base m. 0,54, alla metà m. 0,40 sulla cima m. 0,12 — N. 4, alt. m. 30, diam. alla base m. 0,62, alla metà m. 0,47, sulla cima m. 0,12 — N. 5, alt. m. 24, diam. alla base m. 0,55, alla metà m. 0,44, sulla cima m. 0,12. Due di essi saranno trasportati a Pieve interi, gli altri tre in dischi di m. 4 circa. — Venne prolungata fino al 15 corr. l'accettazione delle schede di adesione, onde non rimanga fuori concorso alcuno che desiderasse esporre.

— Domenica p. v. ricorre nel villaggio di Padola la rinomata sagra detta del Carmine fra le più animate del Cadore. Notasi ogni anno grande concorso di forestieri oltre che di gente de' Comuni vicini.

— In detto giorno sonvi qua anche le elezioni parziali amministrative delle quali vi scriverò l'esito.

Dolo *8 luglio. — Le elezioni.* — Ci scrivono:

(x). — Il partito progressista-radicale canta osanna per le omeriche vittorie ottenute; ed il lirico bardo di tanta epopea fa correre inni gloriosi sulle colonne dell'*Adriatico*.

E sta bene quanto alla riuscita, perchè i fatti non si distruggono; quanto però alla straordinaria vittoria tanto decantata faccio le più recise riserve.

Una vittoria presuppone sempre una battaglia; e questa richiede il conflitto di due o più parti combattenti. Qui a Dolo quando e come ebbe luogo la pugna! dove sono i contendenti!

Il partito liberale monarchico dorme coraggiosamente, nè lo scuote ardore di lotta, o desiderio di vittoria. — Il contegno tenuto nelle elezioni del 1889 e nelle presenti fu il suo suicidio; non volle, non seppe, non curò affermarsi. — Tale sistema impolitico, tale fatalismo annebbiato da fakiri indiani permisero che in poco più di un decennio una ristretta e non curata chiesuola diventasse il partito predominante in paese.

Ma di tali battaglie e vittorie incruente poco vanto può menare il connubio progressista-radicale; si accontenti di sapersi padrone, il che è molto, e non cerchi fantastici allori.

Ci fu è vero, relativamente alle elezioni comunali un vago tentativo di risveglio per parte dei liberali monarchici, i quali si illusero in un'alleanza con le frazioni defezionanti dal campo avversario... — Ma il progetto abortì; cosicchè i moderati non compilarono neppure una lista; la maggior parte si astenne dal voto; alcuni posero nell'urna la scheda avversaria, il che è un colmo.

Quanto alle elezioni pei provinciali, volle sfortuna che i liberali monarchici perdessero tempo e forze in una lotta di famiglia a proposito di candidati. — Bisognava che l'uno o l'altro dei nomi opposti cedesse e che le persone sparissero di fronte ai grandi interessi del partito; ciò non si volle fare, donde dispersione di voti, astensione di molti disgustati, e trionfo parziale degli avversari, che guadagnarono il terzo consigliere con primato di votazione.

E di tali rovesci tanto nelle elezioni Comunali, che nelle provinciali, di chi è colpa!.. Del partito liberale monarchico, e non di altri.

Si scuota, si ringiovanisca, si ritempri, si organizzi, voglia e sappia combattere, e potrà vincere; in tutti i casi una sconfitta sul campo di battaglia potrà essere onorevole e gloriosa, mentre fino a che poltrirà nell'infeconda apatia, accontentandosi di piangere a fatti compiuti, non avrà che scherno e compassione dagli altri, ed ogni vantaggio degli avversari aumenterà il suo disdoro.

Mestre *8 luglio. — Società filarmonica — Cariche — Presentazione dei musicanti — Concorso del maestro ed allievi.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Avvenuta la riconferma per parte della nostra Giunta, del cav. *Lorenzo Gastaldis*, quale delegato municipale facente parte della presidenza di questa Società filarmonica, tutti i cinque componenti la stessa si radunarono sabato sera pel conferimento delle cariche.

A presidente fu eletto il signor Jacopo co. Rossi; ad ispettore il signor Angelo Biaggini; a cassiere il cav. Lorenzo Gastaldis, ed a membri effettivi il cavaliere Barna Pietro e Noè Napoleone.

Dagli stessi fu nominato poi a segretario il signor Antonello Attilio, il quale accettò di assumere la carica gratuitamente.

Con tali nomine fu definitivamente ricostituita la Società, e come dissi altra volta, le egregie persone che furono elette a dirigerne le sorti danno affidamento di serietà, prosperità e consolidamento.

Questa sera alla nuova presidenza saranno presentati tutti i componenti il corpo filarmonico, onde con gli stessi prendere in considerazione quanto risulti necessario di provvedere pel ristauro degli strumenti. A giorni poi sarà pubblicato il manifesto di concorso al posto di maestro con lo stipendio di lire 1800, stabilite le norme e condizioni del vigente Statuto.

Sarà pure aperto un concorso per allievi musicanti, al quale è sperabile risponderanno tutti quei giovanotti che, amanti della musica, possono dedicarsi a tale nobilissimo studio, e così maggiormente favorire lo sviluppo di questa decorosa e vantaggiosissima istituzione; ora ricostituita con basi solide e corrispondenti pienamente al suo miglior andamento.

Padova, *8 luglio. — Assise — Arte — Delitto — Echi di un concerto — Promozione.* — Ci scrivono:

(?) — Cominciò oggi alle nostre Assise, il processo contro Favaro Amedeo di 35 anni, possidente di Tribano, imputato di estorsione della firma di una cambiale per 300 lire con minaccie armata mano, a certo Bertolini Luigi. Difende l'imputato l'avvocato Eugenio Foà; rappresentano la parte civile gli avvocati Castori e Lion. Domani la sentenza.

— La mostra d'Arte è chiusa, e fino da ieri non se ne parla più. Però mi è grato constatare che se i risultati economici furono appena buoni, questa breve Esposizione delle varie estrinsecazioni del genio cittadino confermò il valore degli artisti nostri in tal modo che Padova, si può dirlo con orgoglio, può fare da se in ogni arte ed industria; come lo affermarono i dipinti dell'Astolfi, del Canella, del Da Rin e di molti altri egregi; le sculture del Ceccon, di Sanavio, di Rizzo, di Ramazzotti, ecc. Le ceramiche della casa V. Manzoni; le campane ed i bronzi artistici del Colbacchini, i disegni dei nostri valentissimi ingegneri progettisti Moschini Ongaro ed altri. Anche nella floricoltura applicata alla ornamentazione il nostro Amadio espose dei campioni ammirabili, come pure il Baggio.

— Stanotte sulla mezzanotte un operaio, certo Pampagnin Pietro, calzolaio, andò sotto le finestre di certo Munato provocandolo in tal maniera, che l'altro scese in istrada. Appena giunto vi riceveva dal Pampagnin una coltellata al collo, che per buona ventura è leggera, ma senza una fortunata circostanza avrebbe potuto riescire mortale. Il feritore è arrestato; l'altro allo Spedale, dove resterà per parecchi giorni.

— L'esito finanziario del concerto di beneficenza dato iersera al Verdi in pro dei Rachitici fu piuttosto mediocre, parlandosi della cassetta. Però lo scarso pubblico applaudì molto, e meritamente. Le artiste distintissime signore Emma Zilli, Maria Bampo ed Emma Manzato furono festeggiatissime, come si meritano esecutrici del loro valore.

— Il cav. Augusto Brogi fu uno dei capisaldi della serata e rivaleggiò degnamente col sig. Delfino Menotti, l'applaudito *Jago*, e col valentissimo basso sig. Lodovico Contini.

— L'egregio signor *Rainerio Torresini*, resto glorioso dei Mille di Marsala, impiegato solerte delle Ferrovie della Società Veneta, ebbe con decreto 2 luglio corrente la nomina a capitano della milizia territoriale. Le bene meritate felicitazioni.

Palmanova *7 luglio — Le elezioni di ieri* — *(L.)* — Non c'è che dire: la campagna elettorale finita con la votazione di ieri, è stata pel Municipio attuale, molto contrariamente alle mie previsioni, una *campagna di Russia*.

Io non attribuisco importanza soverchia a' maneggi leciti ed illeciti (se questi, come si vuole, sussistono) della parte contraria: il risultato fu effetto della stanchezza dei capi della parte municipale, dell'ignavia degli aderenti fedeli, della ribellione d'altri ingiustamente offesi e giustamente toccati nell'ambizione o nell'interesse materiale, dell'ottima organizzazione e del fervore degli avversari e degli odii personali feroci di taluni fra essi, alcun de' quali, pur di darvi sfogo, s'attacca a qualunque partito.

Mi sono ingannato nella previsione dell'esito di questa lotta, ma gli è davvero assai strano, che un'amministrazione di carattere popolare sorta dal suffragio ristretto della vecchia legge, venga demolita dal suffragio allargato della legge comunale e provinciale novella.

Si parla di rinunzia dell'intera maggioranza del Consiglio, ridotta ora a dodici su venti. Al caso ve ne terrò informati.

Eccovi intanto il risultato dell'elezione, notando che il Luzzatti, il Brugger e il Bearzi che non avevano aderito alla candidatura, vi rinunziarono espressamente sabato, alla vigilia della votazione, lo che decise le sorti della battaglia:

Elettori 749 — votanti 445;

Lista d'opposizione: — 1. Buri Sebastiano, voti 302 — 2. Scala ing. dott. Quirico, 296 — 3. Moschini Giuseppe, 295 — 4. Trevisan Pietro, 293.

Lista municipale: — 1. Lorenzetti avv. dott. Pietro, voti 140 — 2. Luzzatti cav. dott. Girolamo, 134, — 3. Brugger Antonio, 132 — 4. Bearzi Gio. Maria, 131.

Quanto all'elezione provinciale, erano tre i candidati: l'avv. dott. Antonio Moro, di Gonars; l'avvocato dott. Pietro Lorenzetti, di qui, e il sig. Giuseppe Foghini, di S. Giorgio di Nogaro, e due i consiglieri che si dovevano eleggere. Non ho ancora notizia dell'esito delle votazioni de' comuni foresi, ma credo che riusciranno il dott. Moro e il sig. Foghini, l'esito di Palmanova avendo anche questa volta contribuito a impedire la riuscita del dott. Lorenzetti.

Treviso *8 luglio — Sbornie elettorali* — Ci scrivono:

Lunedì a Treviso il neo-eletto Salvazzi consigliere comunale progressista (!) ha festeggiato la sua nomina ubbriacandosi solennemente. Girava o meglio lo si portava in giro, per la città, in uno stato compassionevole. Quanta dignità!

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 9 luglio: SS. Zenone e C.
Giovedì 10 luglio: S. Paterniano v.
Sole, leva ore 4 m. 22; tram. 7. 47.
Temp. mass. dell'8: 24 2 — Min. del 9: 15 8.

LE LETTERE ANONIME

Noi riceviamo ogni giorno un discreto numero di lettere anonime, sopra questioni diverse, d'interesse generale, d interesse locale; idee, informazioni, schiarimenti, ecc. Ebbene: sono, senza dubbio lettere contenenti cose buone e giuste; ma perchè *anonime*, noi non possiamo tenerne conto.

Eppure sarebbe così facile, per coloro che le scrivono, firmarsi; o, quanto meno, invece di scrivere, venire al giornale, dal direttore, dai redattori, ad informare, a chiarire, a confidarsi.

È un pregiudizio generale e grandemente sbagliato quello di credere che ad andare a parlare coi giornalisti, od a scrivere loro firmandosi, vi sia da compromettersi.

Niente di tutto questo.

Un giornalista imparziale ed onesto — come noi sappiamo di essere considerati dai nostri assidui — è un amico, un confidente, che può consigliare, che ama di essere consigliato; si può parlargli con fiducia; ed informandolo a viso aperto, non solo si può stare sicuri della sua discrezione, ma se egli resterà persuaso delle cose che gli si dicono, e prometterà di occuparsene nel giornale, prenderà a cuore la questione tanto più volentieri conoscendo le persone che a lui si rivolgono; che non basandosi su lettere anonime, le quali, per quanto giuste, ragionate, non possono essere tenute in nessun conto.

Per le scuole d'architettura. — Il sindaco ci comunica:

« Agli uffici da me fatti perchè la discussione della legge pella istituzione delle Scuole Superiori d'Architettura possa seguire prima delle vacanze parlamentari, S. E. l'onor. Ministro della pubblica istruzione ha risposto col seguente telegramma:

« Voti propositi miei conformi desiderio co-
« desta Città gloriosa ed unica anche per le
« manifestazioni dell'arte d'ogni età spero che
« legge per scuole d'architettura possa essere
« discussa nei prossimi giorni secondo mie i-
« stanze cui ho fiducia vorrà aderire Camera
« Deputati » *Boselli*

« Anche da parte degli onor. Deputati di Venezia ebbi assicurazione del più vivo interessamento per la soddisfazione del nostro desiderio ».

Il ballo di beneficenza a beneficio dei vaiuolosi — Riceviamo una lettera firmata da parecchi individui, chiedente che cosa sia avvenuto delle 10,000 lire introitate al ballo di beneficenza, datosi dalle nostre dame la sera di Giovedì grasso, a beneficio dei poveri colpiti dal vaiuolo.

Ecco quanto possiamo rispondere in seguito ad informazioni assunte. Il Comitato costituitosi in quell'occasione, ha invitato i parrochi di tutte le parrocchie a voler fornire i nomi dei più bisognosi colpiti dal vaiuolo, e nello stesso tempo di esporre il loro parere sul modo più bene accetto da distribuirsi il sussidio, e cioè, se in buoni delle cucine economiche, se in pagamento di affitto arretrato, se in effetti di biancheria, e finalmente se alla mano. Le risposte non sono ancora pervenute al Comitato.

Si tranquillizzino dunque i firmatari della lettera e ritengano per fermo che con un po' di pazienza lo scopo prefissosi dalle nostre gentildonne, nel dare la festa, sarà pienamente raggiunto.

All'Ufficio postale — Richiamiamo l'attenzione del Direttore delle Poste sopra alcuni inconvenienti, che si ripetono troppo di sovente all'Ufficio centrale.

Di continuo ci pervengono reclami da assidui, i quali ebbero perdute lettere, anco se impostate direttamente, nella buca dell'Ufficio centrale.

Siamo certi che a tali disordini sarà tosto riparato.

« La giustizia nell'amministrazione » è il titolo d una nuova rivista quindicinale che uscirà col primo d'agosto in Roma, diretta dall'avv. Mercatelli e dall'onor. Mariotti.

Questa rivista sarà di grande utilità per chiunque si occupi d'amministrazione e di politica.

Funerali. — Stamane alle nove nella chiesa dell'Ospitale ebbero luogo le esequie del patriota Pietro Formentello, gondoliere, del quale ieri abbiamo annunciata la morte.

Ai funerali, modesti e dignitosissimi, intervennero un buon numero di veterani e reduci dalle patrie battaglie — delle quali il defunto era socio — e molti gondolieri, tutti col rispettivo vessillo sociale.

La Società dei gondolieri ha mandato diverse gondole e due omnibus.

Un fatto raccapricciante dovremmo oggi deplorare, se, a scongiurarlo, non fosse giunto l'intervento di un animo generoso.

Erano le sei e mezza di ieri l'altro. Nella riva dalla Calle Benzon a S. Benedetto, vicino allo Stabilimento dei bagni, giuocavano due ragazzine dai cinque ai sette anni, ed una loro sorellina di tre anni, Adda, figli tutti del sig. Arturo Cuccera, capitano della Navigazione generale italiana, che presentemente trovasi in viaggio.

L'Adda, stava seduta sulla riva quando le sorelle, avendo pescato un granchio, si allontanarono per portarlo ai loro compagni, figli del signor Ambrogio Risi, ispettore meccanico, pure presso la Navigazione generale italiana, che abita nella calle stessa, poco distante dalla famiglia Cuccera.

La piccola Adda, trovatasi sola, credendo fosse l'ora nella quale, ogni giorno, legata ad una corda tenuta dalla serva, era solita a prendere il bagno, fece per scendere nel canale.

Per un falso movimento sdrucciolò, e, battutasi la fronte sopra i gradini della riva si produsse una lieve scalfittura e cadde nell'acqua.

Già la corrente aveva trasportata la povera bambina ben otto metri distante dalla riva, già essa non faceva più alcun movimento. — Pochi minuti ancora e le acque l'avrebbero ingojata.

Fortunatamente alla finestra della casa del signor Risi, trovavasi una sua cognata, figlia del cav. Crocco ufficiale di porto. Ella chiamò in aiuto della bambina il sig. Risi, il quale senza porre tempo in mezzo, spogliatosi dell'abito corse alla riva, e tosto fu nel canale. Nuotando con forza, raggiunse la piccola Adda e la trasse a salvamento.

Frattanto le sorelline dell'Adda, che erano ritornati alla riva, non vedendo la piccina ne chiesero conto alla mamma.

Rinunciamo a descrivere lo spavento della signora Cuccera la quale già presagiva una disgrazia. Mandò subito la serva in traccia della figlia; ma quando questa giunse alla riva, l'Adda era già stata salvata.

L'Adda, deve la vita al signor Risi, il quale la consegnò nelle braccia della povera madre singhiozzante, che non potè trovare frasi adeguate per dimostrare al salvatore della bambina la sua riconoscenza.

Furto continuato. — Il sig. Attilio Melo negoziante di pizzi ad uso antico, in Piazzetta dei Leoni, da un poco di tempo si vedeva mancare dei pizzi, senza nemmeno poter sapere chi ringraziare dei tiri birboni che gli giuocavano con tanta abilità.

Ma *tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino*, dice il proverbio, e la gatta questa volta pure cascò nella rete fesale.

Essa è nè più nè meno che la serva del Melo, certa Clementina B.... di circa 30 anni di Cividale. *Va sans dire* che la gazza ladra venne arrestata ed a tenerle compagnia, sebbene in altra prigione, fu mandato pure un giovinotto di 25 anni, di Oderzo, fabbro, certo B... Giovanni — che a quanto si dice è il suo amante — e sarebbe complice nel detto furto.

Ratto di una minorenne. — Il bollettino della questura di ieri, segnalava ai giornal l'arresto di certo V. Antonio, di Messina, carpentiere, responsabile di ratto.

La notizia che riguarda un grave reato, data così laconicamente, non potrà aver soddisfatti i numerosi lettori della *Gazzetta*, e noi siamo certi che essi leggeranno con piacere i particolari del fatto, particolari che ci siamo procurati con non lievi fatiche.

Taceremo il nome di famiglia della protagonista, appartenente alla classe del popolo e di famiglia onesta e laboriosa.

Vinci Antonio, di circa trent'anni, di Messina, già esercente osteria al ponte delle Ostreghe, ora carpentiere all'arsenale, la cui costanza in amore non è molto solida, è ammogliato con una nostra concittadina, ma da essa è diviso da circa due anni.

Prima di prendere moglie, egli fece la conoscenza dell'operaio, padre della ragazza in discorso, nella cui famiglia fu subito ammesso e trattato come un vero amico. Poco dopo egli s'innamorò della figlia maggiore che abbandonava per ammogliarsi con la donna della quale, come abbiamo detto, è ora diviso.

La ragazza abbandonata, si unì ben presto in matrimonio con un onesto operaio, col quale vive felice.

Sfortunatamente, quello che logicamente doveva avvenire, cioè l'allontanamento del Vinci dalla famiglia della quale aveva tradito l'amicizia e la fede, non avvenne; ed il Vinci continuò a visitarla, sebbene non tanto frequentemente come prima.

La ragazza abbandonata ha una sorella di circa 19 anni per nome Luigia, giovane dalle forme procaci, bella come un amore. Il Vinci, sentì le sue fiamme accendersi e pensò di farla sua.

Trovandosi Luigia in qualità di cameriera presso un imprenditore abitante a Castello, il Vinci aveva l'opportunità di vederla ogni giorno. Egli le parlò di amore e di matrimonio, assicurandola che l'avrebbe sposata non appena il Parlamento avesse approvata la legge sul divorzio.

Luigia, malgrado fosse a conoscenza dell'abbandono in cui fu lasciata sua sorella, credette alle promesse del Vinci, abbandonò la casa dei suoi padroni ed andò ad abitare quella del Vinci, in Spadaria, N. 639, secondo piano.

Essa vi stava da sei giorni, quando l'altra sera, gli agenti di P. S., in seguito a denuncia del padre della Luigia — reso edotto dell'allontanamento dallo stesso imprenditore — si presentarono nella casa del Vinci e dichiaratolo in arresto lo condussero alla questura. Inutile dire che la Luigia fu consegnata a suo padre.

Il reato del quale è imputato il Vinci, è previsto dall'art. 341 del nuovo Codice Penale.

Furto audace. — Ieri verso la 4 pom. fu commesso un furto audacissimo in una casa privata a dieci passi di distanza dall'ufficio di P. S. in Sestiere di Castello.

I ladri penetrarono in casa mediante chiavi false e rotture, ed asportarono vari effetti d'oro e biancheria oltre ad una somma in danaro, il tutto complessivamente per un importo di lire 600 circa. Tutto ciò di appartenenza di un operaio dell'Arsenale.

Stanca della vita. — Luigia Cecchelin maritata Storti, di 46 anni, tentava l'altra sera di suicidarsi gettandosi nel canal grande presso S. Sofia. Lo scopo suo non fu raggiunto mercè il pronto accorrere di alcuni barcaiuoli. Le cause che spinsero la povera donna al triste passo, si attribuiscono a dispiaceri domestici.

Alloggio gratuito. — D'ordine del Pretore Urbano, gli agenti di P. S. procurarono vitto ed alloggio gratis a certa Adriana S.... e Paolo P....

Improvviso malore. — Roto Antonio, facchino di circa 40 anni, assalito da improvviso malore nella pubblica via alla Giudecca, venne raccolto da quegli agenti di P. S. e trasportato, al nostro ospitale.

Esami finali — L'assessore alla pubblica istruzione comunica che il Municipio ha autorizzate tutte le Scuole elementari maschili e femminili complete di ammettere agli esami finali, i privatisti che ne facessero domanda alle rispettive Direzioni. Gli esami cominceranno il giorno 15 corrente.

GLI ARRIVI

del giorno 8

Danieli — Mr. A. Socali e famiglia, Mr. Conte U. G. Rinaldoni.
Italia — Passato Fraur e famiglia da Bassano.
Bella Venezia — Franco Giacomo da Brescia, Trevisan Vittorio da Longo.
Inghilterra — Sofie Protoha.
Europa — Dragonetti De Torres Alfonso.
Luna — G. Batolozono Comandante 4ª Brigª di Cavalleria, da Verona, F. Bascaglia idem, Valeri Enrico idem.
Cavalletto — Gustavo Zeller da Verona, Marcello Sebastiano da Bergamo, Pesenti Luigi idem, Serena Raffaele da Schio, Pellegrini Antonio da Bergamo, Bravi Lodio.
Vapore — Bernasconi Antonietta da Castel Monferrato, Luzzati Giuseppe da Napoli, Arreghini Luigi da Milano, Levi Alessandro da Genova, Crucci L. da Milano, Samprini Vittorio da Rimini, Bertini Giovanni da Milano, Capietti Giacomo idem, Franco Vittorio da Verona.
Cappello Nero — Bonaido Avv. da Chioggia, Luzzini Gio. da Milano, Nicola M. del Monaco da Firenze, Cugini Alberto da Torino, Ottolenghi M. idem, Cavagneri Giuseppe da Padova; Visentini Giuseppe da Treviso, Agostini Giuseppe, Macapani I.
Cantoni — Ettore Campagnacco da Firenze, Benvenuto Olpe da Padova.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 3|4.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2.

NOTE DA SPEZIA

7 luglio

(*N. S.*) Certo Alfredo Marchiono di Livorno ieri in pieno giorno vibrava cinque coltellate alla nominata Foce Maria producendole leggiere ferite giudicate guaribili in dieci giorni; ne è causa il non voler la Foce accondiscendere alle brame di lui: fu subito tratto in arresto.

Anche l'anno scorso per lo stesso motivo la feriva leggermente ed ha perciò scontato qualche mese di prigione.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 9 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.º gennaio 1891	— —	92 08
» » 5 % god. 1.º luglio 1890	— —	94 25
Azioni Banca Veneta nomin.	279 —	—
» di Credito Veneto nominale	295 —	—
» Società Veneta Costr. nominale	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	280 50	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	—

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	—	— —	—
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 80	100 95	— —	—
Belgio	3 ½	— —	—	—	—
Londra	4	25 13	25 19	25 17	25 22
Svizzera	4	100 60	100 80	— —	—
Vienna-Trieste	4	217 ¼	— —	— —	—
Bancon. austr.		217 ½	— —	— —	—

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 9		Roma 9	
Rend. it.	94 37 ½	Rend. it. 5 % c.	94,40 —
Cambio Londra	25,18 —	» per fine	—
» Francia	100, 82 ½	Banca generale	477,50
Azioni F. M.	702 —	Az. S. Acqua Pia	1156
» Mobil.	594 50 —	» S. Immobiliare	482,—

Milano 9		Parigi 9 — APERTURA *Tend.* pesante	
Red. it. cont.	94 —	Rend. fr. 3 %	95 60
fine	94 32	» » perp.	91,12
Az. Medd.	566	» 4 ½	105,80
Banca Generale	476 —	Rend. ital.	93,07
Lanificio Rossi	1350	Ferr. lomb.	301 —
Cotonificio Cantoni	340 —	» austr.	517,—
Navig. generale	365 —	Rend. turca n.	18,20
Raffineria Zuccheri	216 —	Prest. spagn. est.	75 21
Sovvenzioni	115 —	Banca di Parigi	815,—
Società Veneta	134 —	Cons. ingl.	96 ¼
Obbl. merid.	315 —	Banca di sconto	—,—
» nuove 3 %	290 —	Egiz. 6 %	482,50
Francia a 3 mesi	100 70	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 11	» Panama	42,—
Berlino a 3 mesi	124 60		

Genova 8		Parigi 8 — CHIUSURA	
Rend. 5 %	94,25	Italiano 5 %	92,95
Az. Banca Naz.	1788	Franc. 3 %	91,10
Cred. mob. it.	595,—	Id. (n.) 5 %	106,75
Ferr. Merid.	702,—	Id. id. 3 %	95,52
» med.	564	Inglese	96 ⅛
Navig. generale	364,	Lomb. obbl. ant.	329,—
Banca generale	475,—	Merid. »	692,—
Raff. zucchheri	—,—	Cred. mob. fr.	41,55
Società Veneta	—.—	Az. Canale Suez	23,20
Cambio vista s. Fr.	100,90		
» s. Londra	25,44		
» Germania	—,—		

Torino 8		Vienna 8	
Rend. cont.	94 05	Rend. in carta	88,40
fine	94 30	» argento	89,—
Azioni ferr. medit.	585,	» oro	109,60
» » merid.	702,—	» senza imp.	101,30
Cred. mob.	593,—	Az. della Banca	984,—
Banca naz.	1785,—	» Stab. di cred.	303,—
» Torino	474	Londra	117,—
» subalpina	74,—	Zecchini imp.	5,55
Cred. merid.	140,—	Napoleoni d'oro	9,28 ½
Banco sconto	145,—	**Berlino 8**	
Banca tiberina	71,—	Mobiliare	164,70
Comp. fondiaria	20	Austriache	102,75
Cassa sovvenzioni	135,—	Lombarde	50,40
Cambio vista s. Fr.	0 10	Rendita italiana	94,20
Id. 3 mesi s. Londra	25 2	**Londra 8**	
		Inglese	96 ⅛
		Italiano	93 ¹/₁₆

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 8 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88 28 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,57 — pel 10 ottobre 88 07 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,51.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,76 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,39.

Petroli

Filadelfia 8 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorch 8 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Coloniali

Londra 8 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	calmo
» *cristalizzati*	id.	fermo

Nuova Yorch 8 — *Caffè* mercato calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 ⅜.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Cereali

Nuova Yorch 8 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 48 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ⅛.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Corfù vap. ital. « Mediterraneo » — per Trieste vap. ital. « Drepano » — per Trieste vap. aust. « Dido » — per Fiume vap. aust. « Venezia » per Fiume vap. ital. « Fieramosca » — per Marsiglia vap. ital. « Oreto » — per Costantinopoli vap. ingl. « Laurel. »

Arrivati l'8 da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes ».

Partiti l'8 per Trieste vap. aust. « Milano » per Liverpool vap. ingl. « Audalusian » — per Bari vap. ing. « Morglay » — per Bari vap. ital. « Bari » — per Scoglietti scho. ital. « Giulio R. » — per Palermo bpigt. ital. « Elvira ».

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « Trieste ».

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 9 — **Caffè** mercato calmo.

Agosto	— —	91 Gennaio	97 ½
Settem.	105 ½	91 Marzo	96 —
Ottob.	99 —		

Amburg 9 — **Caffè** mercato fermo

Giugno	— —	Dicem.	79 ¼
Luglio	87 ½	91 Marzo	77 ½
Settem.	87 —		

Anversa 9 — **Caffè** mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	99 ½
Luglio	107 —	91 Marzo	97 —
Settem.	106 ½		

Parigi 9 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35 ½
luglio-agosto	»	35 ½
4 di ottobre	»	34 ½

Budapest 9 — **Frumenti** mercato fermo.

1891	Primavera	f.	7.51/53
1890	Autunno	»	7.11/14

Mais mercato fermo

	Mese corr.	f.	5.20,30
	Per giugno	»	—.—/—
	» luglio-agosto	»	5 16/18
	» agosto-settembre	»	5.25/27
1891	» maggio-giugno	»	5.23 25

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi e Baldinini di Cavignano, Forlì — Amantini Attilio, Roma — Benzi Ruggero e C., di Rimini, Forlì — Borghi Antonio, di Rimini, Forlì — Cavali Antonio, di S. Arcangelo, Forlì — Gottalorda Carlo, Roma — De Leo Gaetano, Ariano — Ettori Costantino, Milano — Fanti Pietro, di Cesena, Forlì — Mola Bartolomeo, Parma — Vicedomini Filippo, di Nocera, Salerno — Viscuso Giuseppe fu Giuseppe, Catania.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA D'IERI

Pres. *Biancheri*.

Il deputato Bonomo

Aperta la seduta alle 1 e mezzo, il presidente annunzia la morte improvvisamente avvenuta del deputato Bonomo: ed esprime il suo profondo dolore per la grande perdita, dolore che sarà condiviso da tutta la Camera perchè il compianto collega era da tutti amato per la sua grande bontà, e le sue preclare virtù. Ne ricorda i meriti patriottici e scientifici.

Grossi, Fazio, De Simone, Di Sandonato, Lucca, Petronio, Baccelli e il *Presidente del Consiglio* esprimono il loro profondo cordoglio per la grave perdita, associandosi alle parole del presidente della Camera.

Su proposta dell'onor. *Sandonato* si delibera che sieno inviate le condoglianze a nome della Camera alla famiglia e al Comune di Gaeta, città natia del compianto deputato.

PEI BANCHI DI NAPOLI E SICILIA
Vivace discussione

Dichiarato *urgentissimo* il progetto di legge in favore di Roma, perchè si possa farne la seconda lettura giovedì, si discute pure in seconda lettura il progetto relativo ai banchi di Napoli e di Sicilia, rimasta sospesa all'art. 1.

Si comincia quindi col secondo, che tratta della composizione dei consigli generali.

Riolo, Di Sangiuliano, Filli e *Saporito* vorrebbero che nei consigli generali del Banco di Sicilia le provincie di Trapani, Siracusa e Caltanisetta, che, secondo il progetto, avrebbero un solo rappresentante, invece ne dovessero avere due, riducendosi magari il numero esuberante dei rappresentanti di altre provincie.

Di Sangiuliano vorrebbe inoltre che il Banco di Sicilia non dovesse spendere sterilmente la sua azione, ma concentrarla e fecondare e sviluppare la proprietà economica dell'isola, perciò lamenta che il Banco stesso, mentre la Sicilia si dibatte fra le strette dell'usura, impieghi gran parte del suo capitale a Milano, a Roma ed altrove.

L'onor. *Romano*, che non è punto soddisfatto del progetto, osserva che se il Governo può modificare l'ordinamento del Banco di Sicilia come Istituto di emissione, non può in alcun modo aver ingerenza in quanto è istituto di carità, e solamente può vigilare acchè la sua azione non si esplichi in favore di lotte politiche, specie se dirette in danno dell'unità del paese od in speculazioni contrarie agli statuti suoi.

***

Parlano ancora *Pietriccione, Della Rocca, Gallo* dopo di che il ministro *Miceli* dà ragione delle limitazioni introdotte nei consigli generali dei Banchi meridionali considerando che non può essere il numero ma la qualità dei rappresentanti che può dare la garanzia di una buona amministrazione e che non sarebbe giusto ammettervi persone che non rappresentano la generalità dei cittadini. Ammesso poi che le sedi e le succursali dei Banchi meridionali si possano istituire in altre parti d'Italia, giustizia vuole che esse abbiano la loro rappresentanza nel Consiglio generale. Difende poi la disposizione per la quale si fa obbligo ai corpi che eleggono delegati ai Consigli generali di sceglierli tutti fuori dei loro componenti ed espone le ragioni che indussero il Governo e la Commissione a questa proposta e spera che la Camera approverà l'articolo come è stato presentato.

***

Parla brevemente l'on. *Chimirri* e poi l'on. *Pantano*, propone alcuni emendamenti fra cui uno diretto ad ottenere che i corpi che eleggono i loro delegati ai Consigli generali, si scelgano tutti fuori dei loro componenti perchè così si eviteranno tanti scandali bancari che in passato si son dovuti deplorare.

Svolgendo i suoi emendamenti l'on. Pantano disse che gli interessi di alcune provincie, come di Caltanisetta non erano stati sostenuti dai loro deputati.

Riolo, entrando nell'aula, saputo le parole grida: — Mi meraviglio che l'on. Pantano sia venuto, tribuno non richiesto, a difendere gli interessi di altre provincie accusando noi di trascuratezza. Facciamo il nostro dovere e di esso renderemo conto agli elettori che ci apersero le porte di Montecitorio.

Pantano gli risponde vivacemente con alcune allusioni offensive.

Riolo comincia a replicare: ma tutti gridano: *basta! basta!* e l'incidente non ha seguito.

Il discorso di Luzzatti

Parla poi l'on. *Luzzatti* relatore del progetto, e a proposito del Banco di Napoli ne ricorda le grandi benemerenze, e dice che questo Banco deve essere un Istituto nazionale a base di predominante influenza meridionale e più segnatamente napoletana, contemperando con equa proporzione tutte le forze in modo che ne esca il vantaggio generale. Fedeli a questo concetto, la Commissione e il Ministero convennero nello stabilire rappresentanze di tutte le Provincie meridionali, nè potevasi ragionevolmente sopprimere quelle delle sedi e delle succursali istituite in altre parti d'Italia.

Continua facendo delle proposte conciliative colle quali tutti gli enti come i consigli comunali e provinciali, invece di nominare tutti i delegati fuori del loro seno, ne abbiano a nominare metà fra loro, metà fuori; inoltre le Provincie di Caltanisetta, Trapani e Siracusa avranno due delegati nel Consiglio del Banco di Sicilia.

Queste proposte accettate dal Governo passarono a grande maggioranza, dopo viva discussione.

Incidente Di Sandonato-Crispi

Di Sandonato difende l'operato dei Consigli generali e dei singoli consiglieri del Banco di Napoli, tutte persone al di sopra di qualunque sospetto, contro qualche allusione del ministro Miceli.

Deplora vivamente la riduzione della rappresentanza della città di Napoli nel Consiglio generale che suona grave sfregio a quella cittadinanza. Deplora altresì che siasi colta questa occasione per modificare da cima a fondo quell'Istituto che ha nobili tradizioni ed ha sempre egregiamente funzionato ed ha reso tanti importanti servigi al paese.

Continua dicendo che l'on. Crispi gli aveva promesso che non avrebbe consentito che si fosse attentato in questo modo all'autonomia del Banco di Napoli.

Crispi: — Io? Mai!

Sandonato: — Non dica mai! — ho una lettera sua — ho documenti — Ella anzi voleva che il Banco aiutasse il Municipio di Napoli, poi promise che non si sarebbe colpito il Banco. (*Sandonato cerca il documento, impaziente e batte le carte*: — *Finalmente trova la lettera e grida*: — Eccola! — *Sta per leggerla poi si trattiene gridando*: — Sandonato non leggerà una lettera di Crispi! *e la rimette nella saccoccia*).

Crispi: — Nel 1878! Siccome non potevami entrare in mente che vi fosse un Banco senza cointeressenza e senza azionisti, pensai di dare al Municipio di Napoli interessenza sugli utili del Banco, dissero che io volessi distruggere la sua autonomia: — ciò è falso! telegrafai a Sandonato e dissi al sindaco di Napoli essere false queste intenzioni e lo ripeto anche ora: — è falso che noi attentiamo all'autonomia bancaria!

Ed il governo come pegno di concordia accettò gli emendamenti proposti dalla commissione.

***

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Dopo brevi osservazioni di vari deputati l'art. 2 messo ai voti viene approvato per divisione colle modificazioni proposte da Luzzatti e si rimanda a domani il seguito della discussione.

Altro incidente Crispi Pantano

A questo punto l'on. *Pantano* domanda che domani se terminerà la discussione sui banchi, si discuta l'interpellanza sul municipio di Catania (*Rumori*).

Crispi fa segni a Biancheri che non si può.

Biancheri: — Vi sono altre leggi importanti da discutere, on. Pantano.

Pantano: — Ma allora non dovevasi offendere una grande città (*rumori*) e si vede che Crispi vuole sfuggire la discussione.

Crispi: — Io voglio discutere! Ella stia al suo posto e discuteremo.

Pantano: — Ella non vuol discutere: qui si giuoca (*rumori*).

Crispi: — Discuteremo!

Pantano: — Ebbene noterò: vedremo poi se Crispi manterrà la parola.

***

Dopo le solite comunicazioni la seduta è tolta alle 7 e 10.

Dalla Capitale

La soluzione della questione Cerruti
Dalla miseria a 20 milioni
(*Lettera telegrafica*)

Roma 8, ore 8 pom.

Vi telegrafai che dal signor Posada ministro della Colombia in Roma erano stati fatti i primi versamenti al signor Cerruti per l'indennizzo dei danni subiti in Colombia.

In fatti al sig. Cerruti furono dati degli *chèques* come anticipazione su quanto gli spetta.

Gli *chèques* sono esigibili a Londra.

La questione Cerruti che durava da 6 anni, che dette origine ad uno scambio di note diplomatiche vivacissime, ad interpellanze parlamentari, ed all'arbitrato della Spagna, è ora definitivamente risoluta.

Al sig. Cerruti toccheranno quasi 20 milioni che sono ipotecati sulla dogana di Beranchilla. I proventi di quella dogana invece di passare nelle casse dello Stato, passeranno in quelle del consolato italiano che li trasmetterà al signor Cerruti.

Il danno subito dal signor Cerruti non arrivava ad oltre 16 milioni; ma si è venuto aumentando per interessi, per multe ed altro. Il governo colombiano è obbligato di pagare 3000 lire al giorno per tutto il tempo che lascia passare senza soddisfare i suoi impegni.

Così il Cerruti si troverà possessore di una fortuna colossale dopo di essere stata nella più squallida miseria. Vi fu un tempo in cui le sue condizioni erano tali che i suoi figli erano ridotti senza scarpe. Il governo colombiano che lo aveva privato di tutti i suoi beni, lo ridusse al punto che la signora Cerruti incinta, era rimasta senza un soldo a Kingstown.

La vittoria del sig. Cerruti si deve alla sua costanza ed alla fede nel governo italiano. Quando era nella più grande miseria, una casa francese gli offrì mezzo milione per la rinuncia dei suoi diritti. Rifiutò. Alcuni gli consigliarono di rivolgersi al Papa che avendo grande influenza sul governo di Colombia, gli avrebbe potuto risolvere bene e presto la quistione facendo riconoscere i suoi diritti. I suoi sentimenti liberali gli fecero respingere la proposta.

Il Principe di Napoli scrittore

Sugli appunti presi sui luoghi dell'ultimo viaggio nei paesi balcanici il Principe di Napoli sta scrivendo in questi giorni una relazione. Questa relazione, controfirmata dal generale Morra, aiutante di campo del principe sarà depositata negli archivi di Corte insieme alle relazioni dei viaggi compiuti dagli altri principi. Saranno pure allegati alla relazione, i conti delle spese, le onorificenze accordate, gli indirizzi ricevuti ecc.

Dicesi che il Re abbia espresso il desiderio di dare alle stampe questa relazione, appena compiuta.

Gravina vuol andarsene da Roma

Roma 8, ore 10,25 p.

La *Sera* dice che il prefetto Gravina ha domandato di lasciare la Prefettura di Roma, dolente che l'on. Crispi non l'abbia difeso dagli attacchi della Camera.

Il capitano Casati

La Società geografica ha delegato Salvatori e Magliano a rappresentarla all'arrivo a Napoli del capitano Casati. Questi resterà tre giorni a Roma. La Società gli darà un banchetto.

Il Re lo riceverà in udienza particolare.

Le elezioni a Roma

Assicurasi che l'on. Crispi sia intenzionato che le elezioni amministrative a Roma si facciano prima che finiscano i tre mesi dalla data dello scioglimento del Consiglio comunale.

Il Bollettino giudiziario

Dall'odierno *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni:

Carboni, procuratore del Re presso il Tribunale di Verona, è tramutato a quello di Lanusei. — Mirri, procuratore del Re presso il Tribunale di Mantova è tramutato a quello di Verona.

Vedana, vice pretore a Bassano, è tramutato a Milano.

Castagnaro, giudice presso il Tribunale di Vicenza, è promosso alla prima categoria.

Montolini, vice-cancelliere aggiunto presso il Tribunale di Pordenone, è nominato cancelliere della Pretura di Aviano. — Turchetti, vice-cancelliere della Pretura di Aviano, è nominato vice cancelliere del Tribunale di Pordenone.

La fine dei lavori alla Camera

Come ieri vi preannunziai l'on. Grimaldi propose di abbreviare i termini della discussione della legge per Roma; la proposta votata a scrutinio segreto, è passata a grande maggioranza. Questo voto anticipa la fine dei lavori della Camera, che non si prolungheranno oltre sabato.

Uriele Cavagnari

Uriele Cavagnari è in Roma reduce dalla Sicilia. Egli fonderà in Roma un giornale insieme al Caimi che fu amministratore del *Messaggero* e del *Corriere di Napoli*.

Il generale Mattei

Il generale Mattei pubblicherà in un opuscolo i discorsi da lui pronunziati alla Camera sul bilancio della guerra.

Vi saranno delle note esplicative.

Cortesie reali

Roma 8, ore 11.50 pom.

Telegrafano da Pietroburgo che oggi Marocchetti ha rimesso al Granduca Nicolò il Collare dell'Annunziata conferitogli dal Re Umberto in occasione del viaggio del Principe di Napoli, come ringraziamento per le cortesie prodigategli durante il suo soggiorno in Russia.

Per la proprietà letteraria

Si ha da Vienna che oggi l'ambasciatore Nigra e il ministro Kalnoky firmarono la nuova convenzione per la protezione della proprietà letteraria e scientifica.

L'inchiesta sui Banchi meridionali

Furono pubblicati stasera i risultati delle ispezioni ai Banchi di Napoli e di Sicilia. Le relazioni degli ispettori sono severe verso i due istituti e rivelano molti errori e colpe da parte delle passate amministrazioni (*V. Camera*).

Il colera in Ispagna
e il viaggio degli allievi di marina

Essendovi stati anche oggi 19 casi di colera con 5 decessi a Gancia in Ispagna, l'itinerario per il viaggio d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale di Livorno fu modificato. La partenza seguirà dopo il 20 luglio.

Le ammissioni alle Scuole militari

Il Ministero della guerra ha prescritto che si possano ammettere alla Scuola militare gli alunni che nel luglio non abbiano ottenuta la licenza liceale o tecnica, purchè la ottengano in ottobre.

I dispacci d'oggi

Le dicerie sull'ambasciatore di Spagna
Il Papa e la reggente

Roma 9, ore 10.50 a.

Il *Fracassa* di questa mattina dice che nessuna notizia è giunta alla Consulta fino a iersera annunziante il richiamo di Del Mazo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, e la sostituzione del conte Coello. La notizia della nomina del Coello aveva impressionato i circoli politici e diplomatici, conoscendosi i di lui sentimenti clericali ed ostili verso l'Italia. — Altri però negano questi sentimenti ostili, e lo provano col fatto che il co. Coello, per tanti anni ambasciatore spagnuolo a Roma, aveva sempre continuato a restare fra noi. È un cattolico fervente, e niente più.

È certo però che il Papa (secondo informazioni avute da Madrid), ha una straordinaria influenza sull'animo della Regina Maria Cristina, ed ha contribuito moltissimo all'andata al potere dei conservatori spagnuoli. Egli ha decise simpatie pel co. Coello.

Al Vaticano si sapeva che la crisi doveva risolversi col trionfo di Canovas del Castillo; anzi il nunzio apostolico a Madrid in questi ultimi tempi ebbe molte conferenze col capo dei conservatori, e si assicura che tali conferenze avevano per obbiettivo di stabilire le concessioni da farsi al clero spagnuolo appena i conservatori fossero andati al Governo.

Si dice pure che il Papa ha mandato l'altro ieri un dispaccio di congratulazione alla reggente di Spagna.

Il Principe di Napoli

Stamane il Principe di Napoli col suo seguito è partito pel campo di Bracciano. Egli alloggia in un palazzo del principe Odescalchi.

Bracciano 9, ore 12.

Il Principe fu ricevuto dal Sindaco, dalle notabilità e dal Vescovo mons. Tiburzi. Molto acclamato, si recò al castello del principe Odescalchi.

Concorso

Roma 9, ore 2.10 pom.

È aperto un concorso per esami a diciasette posti di medici di seconda classe nel corpo sanitario della R. marina, con L. 2000 di stipendio e 200 d'indennità.

Il tempo utile per presentare le domande scade il 20 settembre.

Gli esami si faranno presso il Ministero della marina e comincieranno il 16 ottobre.

Arresto importante

Stamane la questura ha arrestato tre coatti fuggiti dall'isola di Lipari.

Baccarini

L'on. Baccarini, consigliato dai medici curanti, partirà fra giorni per Masino (Piemonte) dove potrà trovare un clima più confacente alla sua salute. L'on. Francesco Cucchi è già partito alla volta di Masino per trovare un villino per l'infermo.

LA CAMERA D'OGGI

La discussione sui telefoni

La seduta si è aperta alle 10 e 10 ant. Viene ripresa la discussione sul servizio telefonico.

Gli onorevoli Barazzuoli, Mordini, Chiaradia, Rizzo, Rosano e altri propongono un ordine del giorno favorevole alla legge per avocare allo Stato il servizio telefonico.

Balestra relatore fa un lungo discorso per giustificarsi delle cause di aver maltrattato nella sua relazione le Società telefoniche. Parlarono ancora Colombo e Torrigiani.

Molte voci di deputati seccati gridano: *Ai voti ai voti.*

Infatti si votò l'ordine del giorno proposto dai deputati favorevoli alla legge, che viene approvato; e venne prima respinto un ordine del giorno di Salaris sfavorevole.

Si passa alla discussione degli articoli. — La seduta viene levata dopo mezzogiorno. (*V. prima pagina.*)

Dalle Provincie

Scoppio di gaz

Torino 8, ore 5 40 p.

Eccovi altri particolari sullo scoppio di gas alla Vanchiglia.

In seguito allo scoppio rovinò un muro perimetrale che sosteneva due tettoie grandissime, i cui coperti caddero con grande fracasso seppellendo nelle macerie il macchinista che accudiva ad una delle caldaie al servizio dell'officina.

Non è ancora bene accertata la causa dello scoppio, dicesi che questo gas in gran quantità per qualche infiltrazione sia andato ad accumularsi inavvertito sotto al pavimento, e che una scintilla debba aver prodotto lo scoppio.

Lo scoppio di una mina
Grave incendio — Orribile disgrazia

Messina 8, ore 6.10 p.

Per gli scavi della galleria per la ferrovia Messina-Gerda gli operai misero otto mine; sette esplosero. Gli operai credendo che anche l'ottava fosse esplosa, si avvicinarono ad essa quando la mina scoppiò, uccidendo un operaio e riducendolo in pezzi, e ferendo gravemente gli altri sette. Disperasi di salvarli.

— Stanotte è scoppiato un incendio spaventevole alla fabbrica dei fratelli Cosentini. Il fuoco si attaccò anche alle case vicine. Gli inquilini salvaronsi a stento. Il fuoco tutto distrusse recando danni rilevanti, ed è durato fino a stamane. Vi sono due pompieri feriti.

— Oggi mentre il treno arrivava a Ponte Alcantara una donna passava per la ferrovia coi figli. Il treno ha investito uno dei ragazzi sfracellandolo e l'altro lo ferì. La madre pazza dal dolore, voleva gettarsi nel fiume. A stento fu trattenuta.

Il suicidio d'un tenente

Aquila 8, ore 7.45 p.

Il signor Torelli, sottotenente veterinario giunto all'albergo Capranica e chiusosi nella stanza destinatagli si suicidò con un colpo di rivoltella. Ignorasi le cause che indussero il disgraziato al triste proposito.

I Marocchini a Livorno

Livorno 9, ore 7.55 p.

L'Ambasciata marocchina giunta oggi a Livorno, accompagnata dalle Autorità, visitò il cantiere dei fratelli Orlando e assistette al varo di un goletta. I fratelli Orlando offersero poscia un *lunch* all'Ambasciata che si recò poscia a visitare col maggiore interesse l'Accademia navale. L'Ambasciata marocchina partirà per Firenze domani alle 8 ant.

L'inaugurazione del bacino Umberto I.

Spezia 8, ore 9.15 p.

Venne anticipata l'inaugurazione del grande bacino Umberto I e fu destinata per domenica 13 corr, volendo così festeggiare con solennità la presenza dell'Ambasciata marocchina che partirà il 15 sul piroscafo *Messaggero*.

La scomparsa di un ingegnere

Genova 8, ore 9,30 p.

Viene molto commentata nella nostra città la scomparsa dell'ingegnere Ferdinando Troiani di Padova, d'anni 69. L'ingegnere si trova assente fino dal 10 giugno scorso; era partito per Finalmarina chiamato dall'impresario Saldarini per alcuni lavori. Siccome non ha dato più nessuna notizia di sè, non essendovi ragioni forti per argomentare una fuga, la sua assenza desta molta apprensione.

La scoperta di un cadavere putrefatto

Torino 8, ore 10,40 p.

Questa sera un delegato di questura assieme ad un medico municipale, entrò in una povera soffitta dalla quale usciva un fetore orribile. Trovarono il cadavere di una vecchia ottantenne, morta otto giorni fa — Si contastò che il di lei figlio, uomo sui quarant'anni, e un po' matto, aveva sempre dormito assieme al cadavere; il figlio fu subito condotto al manicomio.

Guardie di Questura espulse
Turpe fatto

Milano 9, ore 8 a.

Ieri sotto la presidenza del questore e del maggiore dei carabinieri, del procuratore del Re e di un ispettore di P. S., furono giudicate tre guardie di pubblica sicurezza, che vennero espulse dal corpo.

Sono: Allegri Sante, imputato di essersi appropriato una somma di denaro che doveva consegnare al suo brigadiere; Vanelli Giuseppe, imputato di continuata ubbriachezza; e Cassio Viceno, imputato di avere dato uno schiaffo — come raccontammo a suo tempo — ad un calzolaio che esigeva da lui il pagamento d'un suo credito.

Fu pure condannato a 13 mesi di reclusione il questurino Massitelli per l'arresto arbitrario del cav. Cassani, del quale vi ho in addietro telegrafato.

— Ieri sera fu arrestato certo Benvenuto Calandra garzone paruechiere di circa 40 anni in via *Enrico Dandolo* per abuso carnale sopra una bambina di otto anni certa Maria Dubino. Pare che egli abbia avute relazioni con altre innocenti. Il padre della Dubino riescì a sorprendere il Calandra questa mattina, mentre si recava alla bottega, e lo tempestò di pugni. Il popolo voleva ammazzarlo; fu sottratto a stento dalle guardie.

Venne poco dopo, con grande meraviglia, posto in libertà.

Tentato suicidio

Verona 9, ore 8 a.

Noto il tentativo di suicidio fatto dal signor Penato fabbricatore di fuochi artificiali. — Egli si buttò in Adige, ma fu salvato a tempo.

Suicidio — Morte

Trieste 9 ore 8 a.

Certa Orsola Pesca, d'anni 30, convivente con un fornaio, si appese ieri nell'atrio del portone della casa in cui abitava, in via Erta.

— Gisella Gessi, figlia di Romolo Gessi bey, è morta in seguito ad emoraggia interna, prodotta dall'urto di un colpo di mare, che la sbattè contro terra l'altro giorno ai bagni.

Ferito da una bottiglia

Mantova 9, ore 9.20 a.

Il lavorante Giovanni Schinetti nella birreria Senoner, d'anni 22, di Brescia attendeva ad imbottigliare dell'acqua di seltz, allorchè disgraziatamente una bottiglia scoppiò.

Un pezzo di vetro andò a colpire lo Schinetti ferendolo al braccio sinistro.

La ferita fu giudicata guaribile in una settimana.

Suicidio d'un agente d'emigrazione

Genova 9 ore 11 a.

Ieri sera alle ore 6, il signor Eugenio Prado, di anni 33, da Milano, agente d'emigrazione della Società Florio-Rubattino, si ritirava nella propria abitazione, in via Libertà e poneva fine ai suoi giorni asfissiandosi col carbone.

Ignorasi le cause.

I Marocchini a Firenze

Firenze 9 ore 1 p.

Questa mattina alle 10 e mezzo giunse da Livorno l'Ambasciata Marocchina, alla quale furono resi gli onori dovuti con l'intervento delle Autorità e della truppa.

L'ambasciata alloggiò all'*Albergo della Pace* il cui primo piano dal Ministero venne posto a sua disposizione.

L'Ambasciata resterà fra noi quattro giorni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ringraziamento

Profondamente commossa non trovo parole adatte per esprimere la mia viva riconoscenza all'egregio signor **Ambrogio Risi**, ispettore meccanico della Navigazione Generale Italiana, che con cuore di padre amorosissimo, non badando al pericolo che incontrava, gettossi nell'acqua e salvò la mia bambina da morte sicura.

Possa la benedizione di Dio assieme alla mia scendere su tutta la sua cara famiglia.

Elisa Cuccera.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia, G. Mattarucco e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 10 luglio — Edizione della Sera N. 189

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CORRIERE DEI CAMPI

La mietitura e il pane quotidiano — Errore economico e verità — Grandinate e inondazioni — Dopo i disastri — La nota del giorno.

(Nostra corrispondenza particolare)

Villa Saltore, luglio 1890.

L'aspetto delle campagne al momento della mietitura ci rammenta più di qualunque altra scena campestre la remota antichità. La falce è uno istrumento agricolo che conserva la forma antica, e ci richiama alla memoria i bassirilievi del Partenone e le statue greche.

Ruth la spigolatrice che raccoglieva le spighe d'orzo nel campo di Booz seguendo i mietitori la si vede ancora ai nostri giorni nei nostri campi.

Ovidio associa le prime colture agrarie alla nascente civiltà; egli dice che Cerere fu la prima a far lavorare la terra insegnando agli uomini la giustizia e la vita sociale.

Un campo di frumento maturo ondulato dal vento sotto un limpido sole è uno spettacolo luminoso e seducente anche per l'arte e ci fa pensare al quadro dei *mietitori nelle maremme romane* di Leopoldo Robert, che esposto a Roma e a Parigi ottenne l'ammirazione di due popoli, e inciso da Mercuri, dopo tanti anni è ancora popolare. Nessun soggetto è più ricco di colori di un campo di biade mature, e infatti all'ultima esposizione artistica nazionale di Venezia la tavolozza di Guglielmo Ciardi arrestava la folla davanti il suo splendido quadro del *Messidoro*.

•

Un campo di frumento ci fa pensare anche al *Pater noster*, la ingenua preghiera dei cristiani che domanda a Dio il pane quotidiano, il quale è diventato il più grave argomento di economia politica che conturba gli Stati. E in vista della sua grande importanza sociale i fisiocratici giudicarono l'agricoltura la primaria delle industrie. Era un errore che fu conosciuto più tardi, e che oramai si manifesta evidente. Il lavoro è sempre produttivo in tutti i rami dell'umana attività, nella coltura dei campi come nello scavo delle miniere, nelle manifatture, nella navigazione, nel commercio, ma il prodotto è più incerto nell'agricoltura che in qualunque altra iddustria.

L'agricoltura è una fabbrica senza tetto, esposta a tutte le intemperie e a tutti i disastri delle stagioni. E l'imprevidenza umana ha peggiorate le sue condizioni colla distruzione delle foreste e l'abbandono delle colture montane. Sono già noti gli effetti dei diboscamenti, le relazioni degli alberi colla meteorologia, la loro azione sullo stato elettrico dell'atmosfera, la loro protezione al terreno sottoposto, la distribuzione delle acque prodotta dai tronchi e dalle radici, i loro effetti sul clima. Le catene delle Alpi e degli Appennini spogliate della loro antica corona di selve, non scaricarono più le nuvole burrascose, non misero più freno ai torrenti, e le grandini devastatrici e le inondazioni desolarono le sottoposte pianure.

•

In tali condizioni chi più spende per l'agricoltura perde maggiormente nei disastri: questo è il principale motivo della ripugnanza dei capitali di venire in aiuto dei campi. Una buona fabbrica di tela o di stoviglie, ben provveduta dell'occorrente è sicura dei suoi prodotti; una ferriera o una fabbrica di candele producono oggetti di prima necessità quanto il pane, e se vengono bene dirette non hanno a temere disastri, ma la povera fabbrica di pane e vino, priva di tetto non è mai sicura di raccogliere i suoi frutti pendenti. Basta una grandinata di pochi minuti per distruggere ogni prodotto e annullare le fatiche e i capitali impiegati.

E le grandini e le inondazioni non sono i soli disastri che deva temere l'agricoltura, ma basta una brinata tardiva per bruciare i grappoli delle viti, e le foglie dei gelsi, basta una pioggierella leggiera seguita da un raggio di sole per colpire di ruggine il frumento, una siccità prolungata per far morire il granoturco, e la pioggia continua per far abortire le piante e cadere le frutta. Poi vi sono le miriadi d'insetti, gl'infusorii, le crittogame e cento altri malanni che si rendono molesti e sovente mortali.

Scienza, prudenza e denaro dovrebbero essere le scorte che sostengono l'agricoltore nelle sue lotte colla natura, e invece l'agricoltura è confidata per la massima parte in mano dell'ignoranza, della sbadataggine e della miseria. Povera industria!

•

Tali verità incontestabili non possono però condurre alla conclusione dell'abbandono della terra. Non sono che i vili che fuggono i pericoli. La vita è una lotta continua, e in ogni condizione sociale ci sono ostacoli da vincere e difficoltà da superare. Anche il mare ha i suoi pericoli come la terra, le tremende burrasche, i venti contrari, e i naufragi. Ma il marinaio gettato nudo sopra uno scoglio, ricondotto in porto da una nave che lo soccorre, riprende il suo coraggio, e ritorna al mare.

L'agricoltore dev'essere come il marinaio. Vigilante nei giorni sereni, coraggioso nel pericolo, forte nelle disgrazie, solerte e paziente nel riparare i suoi danni. Dopo i disastri deve riprendere il primitivo vigore.

Accasciato al momento della sventura, ritorni imperterrito ai campi e al lavoro. Ogni anno agricolo è un viaggio attraverso le vicissitudini atmosferiche, al sole, alla pioggia, nella burrasca, in mezzo a nemici visibili ed invisibili, i secondi più potenti dei primi, che bisogna combattere e vincere. E se la disfatta è scoraggiante, la vittoria è gloriosa, piena di soddisfazioni materiali e morali.

Ma è d'uopo che il Governo non sia fisiocratico, e non consideri questa pericolosa industria, senza tetto, come una sorgente inesauribile, come una mammella dal latte perpetuo. Incoraggi le fatiche dell'agricoltore, non lo opprima d'imposte e di tasse esorbitanti, e sparga nei campi il beneficio della istruzione tecnica per gli operai, e dell'istruzione scientifica pei direttori delle aziende.

E la classe dirigente si persuada una volta di specializzare la coltura secondo il clima e il terreno, di adottare le macchine per semplificare il lavoro, o impiegare la mano d'opera nella coltura intensiva.

Dalle lotte sostenute colla natura risultano compensi adeguati, e chi coltiva la terra con coraggio, serve la patria quanto il soldato che la difende.

•

Ogni mese ha i suoi lavori, i suoi pericoli e le sue speranze, il suo aspetto e le sue voci speciali. La nota dominante nel luglio è quella della cicala, musica stridula che rompe i silenzi della canicola. Ma la cicala non fa male a nessuno, quando invece i cicaloni della città raccogliendo le maldicenze e le calunnie come le spugne, e spremendole senza esame, fanno dal male al prossimo, ingiustamente.

In conclusione si sta meglio fra i campi.

A. CACCIANIGA

UNA VERSIONE OFFICIOSA

A proposito della notizia data dal giornale *La Sera* sul ritiro del prefetto di Roma, Gravina, il *Fracassa* pubblica:

« Il giornale *La Sera* pubblicò la notizia che il Gravina ha rassegnato le dimissioni da prefetto di Roma, aggiungendo che il Gravina fu indotto in questa determinazione dal fatto che nella discussione al Parlamento e fuori, a proposito dei provvedimenti per Roma, Crispi non ha speso una parola in difesa di lui, replicatamente e vivacemente attaccato, mentre l'opera sua in questi ultimi tre anni è proceduta sempre coll'assenso del ministro dell'interno. A questa notizia, a questa ben strana motivazione, ci limitiamo ad opporre una semplice osservazione: nella discussione parlamentare Crispi ha provato matematicamente, ed anche gli oratori avversi lo hanno riconosciuto, che i mali onde è travagliata Roma, sono anteriori al suo avvento al potere, e non imputabili pertanto a lui che non può accettare senza beneficio d'inventario l'eredità lasciatagli dai predecessori. Ciò messo in chiaro, è ben naturale che non dovesse discolpare nè difendere alcuno da censure che non possono riferirsi all'opera amministrativa dell'ultimo triennio. Che se quelle censure risalissero invece al periodo anteriore, toccherebbero ad una responsabilità tutt'affatto personale, su cui Crispi non poteva, non doveva interloquire. »

Come vedete, il silenzio del *Fracassa* sulle dimissioni prova che sono esatte e l'ultimo periodo dimostra le vere ragioni di esse, perchè c'è l'invito al Gravina di giustificarsi, se può.

DOPO I POLICEMEN — I PORTALETTERE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Londra una viva agitazione tra i fattorini postali dura da alcuni giorni ed aumentò ora in seguito al rifiuto dell'autorità di migliorare la loro sorte. I fattorini appartenenti all'Unione degli impiegati espulsero ieri dall'ufficio dei pacchi postali, i fattorini non appartenenti all'Unione.

Trecento fattorini dell'ufficio centrale si posero in sciopero, ma poi ripresero il lavoro. Lord Compton, deputato socialista, si fece intermediario fra il direttore delle poste e gli impiegati telegrafici che pure minacciano di scioperare.

LETTERE LONDINESI

La rivolta della polizia di Londra — Meetings in Hyde Park — La Patti a Londra — Commenti politici del « Daily Cronicle ».

(Nostra corrispondenza particolare)

Londra 7 luglio.

(G. R.) È assai strano ciò che succede in questi giorni a Londra; la polizia minaccia uno sciopero; si attende da oggi a domani questo nuovo caso di pronunciamento! I capi da parecchi giorni cercavano un accomodamento col ministro dell'interno e si sperava di potervi facilmente addivenire; ma i fatti d'ieri informano purtroppo il contrario; e dovremmo per la prima volta assistere a uno sciopero di tal genere che potrebbe avere assai serie conseguenze.

I poliziotti si sono riuniti ieri in numero straordinario a Clerkenwell-Street; procedettero in lunga processione muta e silenziosa al *meeting* indetto dai capi M.r Saunders e M.r Conybeare in Hyde Park.

***

Impressionava lo sfilare tacito di un migliaio di questi uomini di grandezze e proporzioni erculee, dal vestito oscuro e severo; essi sono quelli stessi che tre anni or sono, armati fino ai denti, caricavano senza pietà il popolo riunito a Trafalgar Square perchè chiedeva (non aumento di mercede) ma pane e lavoro.

E perciò l'agitazione di costoro non ispira nella massa del popolo londinese nessuna simpatia, tanto più che tutti sanno che la polizia inglese è pagata più del doppio di quello delle altre nazioni.

E la polizia di Londra reclama meno ore di lavoro e maggior paga. I giornali *The Star*, *Morning Post* e *The Echo* pubblicano oggi in lunghi articoli il resoconto dei discorsi pronunciati contro il ministro.

***

Si domanda intanto chi regolerà il servizio nella city, nel Leadenhall street, nel New Oxford street, nello Strand e negli altri cento punti dove nelle ore del dopopranzo specialmente vi è un incrociamento tale di vetture, di omnibus, da interrompere per qualche buona mezz'ora la circolazione?

Guai se lo sciopero continuasse!

***

È aperta al Halbert-Hall una serie di concerti due alla settimana, canta la diva Patti; l'entrata costa una ghinea! (25 lire).

***

Non si parla in questo momento a Londra che delle notizie arrivate la scorsa settimana da Roma e la cui gravità i giornali inglesi non dissimulano, benchè tengano una riserva prudente.

Tutti pubblicarono le informazioni da Roma del *Fanfulla*, che cioè l'ambasciatore di Russia presso il Vaticano, sig. Iswolski, avrebbe informato Leone XIII della conclusione definitiva dell'alleanza franco-russa.

***

Il *Daily Chronicle* ritorna sulla questione della cessione alla Germania d'Heligoland per criticare vivamente la politica di lord Salisbury. Questo giornale rimprovera al primo ministro di avere con leggerezza impegnata la Gran Brettagna nella eventualità di un conflitto che potrebbe da un momento all'altro scoppiare in Europa.

Per tutta risposta, alla Camera dei Lords, allorchè si trattò l'altro ieri del progetto della cessione alla Germania dell'isola d'Heligoland, fu votato il *bill* in prima lettura; la seconda è fissata a giovedì. Si prevede solo allora qualche seria questione, della quale il telegrafo vi informerà contemporaneamente a questa mia lettera.

L'INCHIESTA PER L'UCCISIONE DEL CONSOLE SERBO

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Terminata ieri l'inchiesta ufficiale per l'assassinio del console serbo Marinkovic, ne risultò che il delitto fu ispirato da vendetta privata, organizzata da uno zingaro boemo, certo Sigo, che confessò di avere concertato con tre maomettani e con un altro zingaro di uccidere il Marinkovic, perchè questi lo aveva percosso. Tutti i complici del delitto, ad eccezione di uno, sono arrestati.

Corriere del Veneto

Abano *8 luglio — Sciopero* — Ci scrivono:

(X) — Gli scioperanti al di qua del Bacchiglione oggi ripresero il lavoro per la mercede precedentemente stabilita. Quelli al di là continuavano lo sciopero; ma posta una compagnia di soldati al ponte della ferrovia che impedirono ai sobillatori di recarsi a questa volta, visto che c'era tutto da perdere e nulla da guadagnare, finirono poi tutti col riprendere il lavoro.

Ora sembra tutto appianato.

Cavarzere *7 luglio — Elezioni amministrative comunali* — Ci scrivono:

Le elezioni sono finite e furono un completo trionfo pel nostro partito che appoggiava l'attuale amministrazione.

Si era sperato in un accordo, ma le idee conciliative mostrate dapprima dagli avversari non erano che un tranello per tirare le cose a lungo e condurci impreparati quasi alla vigilia delle elezioni.

Quantunque il tempo però fosse molto ristretto il nostro Comitato s'adoperò con tutta lena ed energia, ed il pieno successo coronò le sue fatiche.

Il sig. Brusomini Naccari fu abbandonato dai suoi amici perchè non garbava al sig. Padovani di avere un rivale al sindacato.

Il sig. Allibrante, forse prevedendo il fiasco sonoro che l'aspettava, prese il pretesto dell'ineggibilità per ritirare la candidatura,

La battaglia dei due partiti si formò su *tre* nomi dei quali però *uno* (quello del Sagantin) sarebbe stato accettato dal partito nostro in lista di conciliazione. La buona causa era dalla parte nostra: il buon senso e l'onestà degli elettori dovevano prevalere sugli intrighi e raggiri degli avversari.

Il paese aveva giudicato, prima che l'urna desse il suo responso, e l'esito quindi non poteva essere dubbio.

Anche la Società cooperativa dei braccianti, su cui il sig. Padovani aveva fatto tanto assegnamento, si ribellò alla volontà del dittatore e gli fece chiaramente comprendere che col dispotismo a lungo non si governa.

Bravi, bravi davvero quei ribelli e facciamo lode alla loro intelligenza ed onestà:

Fu generalmente biasimata la sfacciata ed indebita ingerenza presa anche in queste elezioni dall'ingegnere del Genio civile a sinistra d'Adige e dai suoi subalterni. E tanto più meritano biasimo perchè non si riesce a comprendere la *ragione* di questa guerra continua ed accanita verso il partito nostro, che aveva comuni cogli avversari i nomi dell'ingegnere *Rubeschi* e dell'assistente *Turri*.

Fu pure commentata la condotta dell'assessore avv. Fiori, il quale, alleandosi agli avversari, mancò d'ogni convenienza e riguardo verso i colleghi ed alla Giunta che l'avevano sostenuto nelle ultime elezioni provinciali forse più di coloro ai quali s'era ieri schierato per *debito di gratitudine*, come ebbe a dire.

La condotta dell'avvocato Fiori fu deplorevole tanto più perchè dapprima aveva egli trattata la conciliazione e biasimata l'intransigenza del Padovani e compagni. E sì che gli stessi suoi amici avevano apertamente fatto intendere a qualcuno dei nostri che del Fiori non *si fidavano punto!!*

Le elezioni di ieri devono aver dimostrato al sig. Padovani che l'attuale amministrazione gode la stima e la simpatia generale del paese e che non è facil cosa sbalzare dal seggio l'egregio nostro sindaco eletto l'anno scorso dal voto quasi unanime del Consiglio.

Il nostro completo trionfo deve pure avere insegnato ai signori Allibrante e Maschi che *i bei tempi* che furono non torneranno forse mai più.

Il paese ama la pace e la tranquillità e vuole che il Governo della cosa pubblica resti affidato alle mani delle egregie persone che compongono ora l'amministrazione e che hanno per unica mira il bene generale dei contribuenti, non il loro proprio speciale interesse.

Ecco l'esito della votazione:

Iscritti 1215 — votanti 580.

1. Turri Angelo 485 — 2. Robuschi ing. Gaetano 431 — 3. Danielato cav. Giuseppe 325 — 4. Corazza Paolo 291 — 5. Orlandini Giorgio 288. Eletti pella maggioranza — 6. Pavanato Antonio 225. Eletto pella minoranza.

Seguono poi con maggiori voti:

Fava Francesco 219 — Sagantin Antonio 214 — Conte Brusomini Naccari 53.

I *due primi* nomi erano comuni alle due liste. Gli avversari riescirono col solo nome della minoranza.

Il telegramma odierno dell'*Adriatico* fa quasi credere che noi abbiamo perduto.

Burlone quel corrispondente!

Campagna Lupia *8 luglio — Elezioni* — Ci scrivono:

A consiglieri comunali riuscirono eletti Rodomonte Luigi con voti 47, Suppiej Aristide con voti 45, Monerati Ferdinando con voti 43.

I due ultimi sono leali monarchici e liberali moderati, entrambi amici dell'attuale amministrazione, di cui uno ne fa anche parte. — Il primo non si sa proprio cosa sia, repubblicano o socialista, anarchico o rivoluzionario, ma certo appartiene ad una delle tante gradazioni del radicalismo.

Questo è a tutti palese, ma ciò che tutti non sanno, si è che il primo eletto, come dice l'*Adriatico*, è il candidato di un prete intransigente della più brutta specie, e di un Tizio, ex cursore comunale, licenziato dalla Giunta per essersi recato in giro d'ordine di quel prete, a ritirare le firme sulla famosa petizione al Parlamento, colla quale volevasi rivendicare al Papa il dominio temporale.

Conegliano *5 giugno* (*rit.*) — Ci scrivono:

Sorprese di veder escluso il nome del signor Adol-

(Gazzetta di Venezia — 10 luglio 97)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Tutti gli sguardi si volsero su Gaetano con indignazione, anche quelli del barone di Marigny e di Stofflet.

Li sostenne con sorriso di scherno.

— Bah! diss'egli non ho che una sola ma valida scusa. La mia condotta in questa circostanza aveva lo scopo di costringere il capitano Benedetto a rivelarci il piano di campagna del nemico; in seguito sarei stato il primo a chiedere la sua libertà.

Un profondo silenzio accolse questa giustificazione che non soddisfò alcuno.

— Terminiamo questa questione, riprese il generalissimo. E' tempo che ciascuno di noi assuma quei comandi che gli furon destinati. Conte Ettore di Flavigny, aggiunse, v'incarico di una missione che farete con piacere: vegliate sull'aiutante di campo del generale Kleber affinchè possa ritornare senza ostacoli fra i repubblicani.

— Mio caro d'Elbée, rispose il conte, vi ringrazio. Il capitano Benedetto è sotto la mia salvaguardia, vi prometto che nessun incidente lo disturberà nel suo tragitto.

E lanciò un'occhiata di sfida al marchese d'Apremont.

Questi si morse le labbra sino al sangue; gli venne il desiderio di provocare il conte di Flavigny, ma presagendo che tutti avrebbero biasimata la sua aggressione, s'astenne.

I generali vandeesi uscirono dal consiglio senza nemmeno salutare Gaetano il quale era poco stimato da tutti i capi, anche da Charette sotto al quale aveva combattuto nel Marais, e che più d'una volta lo aveva rimproverato per le sue violenze e le sue continue rappresaglie.

Uscì alla sua volta; ma con un gesto rapido e furioso indicò a Roch che voleva parlargli.

Il degno accolito del marchese s'affrettò di raggiungerlo e tutti e due si ritrovarono pochi minuti dopo, all'estremità del borgo, lungi dalla folla e dai rumori.

— Così, disse a un tratto Gaetano, questo capitano di stato maggiore che ora odio è quel pastor Benedetto che odiavo un tempo!

— Sì, rispose Duboux coi denti stretti. Bizzarro incontro! La vita è strana non è vero? È inutile che vi dichiari che anch'io detesto cordialmente questo Benedetto.

— Per bacco! ti ricordi sempre del colpo di coltello che ti ha regalato.

— Son ben costretto a ricordarmene! La cicatrice mi fa ancora assai male.

— Ci scommetto che saresti assai contento di poterlo impiccare.

— Oh! sì.

— Ebbene! prenderai teco una trentina di giovanotti risoluti, quelli che comandavi stamane, per esempio. Andrai ad imboscarti al di là di Guè-aux Biches, vicino al mulino di Chênes-Sees, e....

— E là mi fermerò coi miei uomini aspettando che passi l'aiutante di campo del generale Kleber, il quale non può andarsene per altrove. Dopo so quello che devo fare.

— Sei soddisfatto, briccone?

— Sì, mio signore, cento volte più di quello che credete.

Roch Duboux infatti pensava non solamente a vendicarsi del pastore che aveva tentato di ucciderlo, ma anche sopra tutto a sbarazzarsi d'un uomo che conosceva l'orribile secreto impresso sulla sua spalla e poteva divulgarlo.

— Siete sicuro, signor marchese, riprese Duboux, che non si scorti il capitano più in là di Gué-aux-Biches?

— Sicuro.... no, ma è presumibile. La Gué-aux-Biches è un limite tracciato, naturale. Nei nostri progetti, del resto, anche nei meglio combinati, bisogna confidare nel caso. Dovresti saperlo, imbecille!

— Avete ragione, signore.... Ma a proposito vi ricordate di ciò che vi ho rivelato un tempo?

— Di che?

— Di questo Benedetto che....

— Sbrigati.

— Che è figlio di Valeria Morsanges, vale a dire della contessa di Flavigny?

— Per bacco! l'avevo dimenticato!

— Frattanto ora che ve lo ricordate, non pensate a trarne profitto?

— Bah! a che scopo? E poi non vi sono prove. Un solo testimonio esiste, e sei tu, mariuolo. Triste testimonio in vero. Si griderebbe alla calunnia, e forse saresti impiccato. Ora a meno tu non ci tenga....

— No! no! non ci tengo.

— Allora, credimi, per ora stiamocene silenziosi. Lasciamola in disparte questa vecchia storia che non incontrerebbe che incredulità e potrebbe recare sventura.

Altra volta quando volevo ad ogni costo sposar Bianca, usai di quest'arma per vincere la sua ripugnanza a mio riguardo. Oggi l'affare è ben differente! La signorina di Flavigny mi riesce sempre adorabile, ma non mi sento poi per nulla tentato a divenire suo sposo. In tempo di guerra civile si ama come si può, ma non si prende mai moglie!

— Ecco una sentenza piena di senno, signore.

— Tu mi burli, canaglia! disse il marchese tirando le orecchie a Roch. Andiamo, va presto a prepararti per la tua spedizione.

— Corro.... se Benedetto passa senza scorta davanti il mulino è un uomo morto. Ve l'assicuro.

— Che Belzebù ti venga in aiuto!

E i due interlocutori si separarono.

Per non svegliare alcun sospetto presero l'uno e l'altro una differente strada.

Duboux rientrò nella grande strada delle Herbières mentre che il marchese prendeva un sentiero circolare che conduceva al borgo.

In questo tempo il signor di Flavigny offriva ospitalità a Benedetto.

— La contessa, diceva egli, sarà felice di rivedervi, signore, sopra tutto quando le diremo...

— Ho di già abbracciata mia zia, interruppe Bianca; sa quale servizio mi ha reso il capitano, e ci attende.

— Ho fretta di partire, rispose Benedetto; però sono pronto a seguirvi per salutare la signora di Flavigny.

Parlando in tal guisa aveva fatto uno sforzo perchè la voce non tradisse la sensazione che gli aveva accelerato il battito del cuore. Perchè tutta la sua anima aveva ricevuto come una scossa elettrica allorquando il conte gli aveva proposto di rivedere colei alla quale aveva dedicato un misterioso affetto, e il cui ricordo melanconico ed affascinante sempre accarezzava la sua immagine.

Continua.

lo Scandiani nella relazione del Concerto qui dato al teatro sociale.

In omaggio alla verità dobbiamo constatare il nuovo successo da lui ottenuto per merito della sua bellissima voce e del suo eletto metodo di canto. Dovette ripetere il duetto dei *Pescatori* col Cotogni e avrebbe pur dovuto replicare l'aria dell' *Elisir* da lui cantata con voce splendida e comicità veramente esemplare replica che il pubblico unanime desiderava ma che lo Scandiani non potè concedere trovandosi affaticato.

Non possiamo, nemmeno, dimenticare il sig. Chiarenza possessore di una graziosa voce da tenore e che unitamente al Trombini, insuperabile accompagnatore, furono applauditissimi.

Gemona 9 *luglio* — Ci scrivono:

Le opere da eseguirsi dalla nuova Amministrazione sorta colle speranze del paese sono molte ed importanti, come pure ci sono delle riforme da introdurre assai urgenti.

L'acquedotto, che è in corso di lavoro, deve essere ultimato al più presto possibile; gli scaffali della biblioteca messi a posto, e questa subito aperta al pubblico; curato bene l'andamento delle scuole, e provveduto stabilmente al maestro della Banda Cittadina; e tante e tante altre cose necessarie ed indispensabili.

E per procedere presto, ed il meglio possibile, è buona cosa che il lavoro sia ripartito fra i membri della Giunta, e delle speciali commissioni, in ben definiti limiti, e che l'Amministrazione Comunale utilizi tutte le forze di cui può disporre.

Lonigo 9 *luglio* — *Grandine* — *Luce elettrica* — Ci scrivono:

L'altra mattina dalle 10 alle 11 cadde molta grandine alla Madonna, Almisano, in parte a Bagnolo; nei comuni di Alonte, Sinella, S. Stefano a Bonaldo, facendo, come si può bene immaginare danni considerevoli al mais, alle viti; i vigneti poi dei sigg. Soso e Panarotto, che abbondavano di frutti, furono addirittura distrutti. Maledizione! — ogni anno l'ingrato Dio Pluvio ci vuole ad ogni costo perseguitare! Poveri Agricoltori!

— Quasi da per tutto i fili per la luce elettrica sono messi a posto e tra poco saranno fatti degli esperimenti, e si ha motivo di ritenere che riusciranno di ottimo effetto, allorquando si sappia che i lavori vennero eseguiti appuntino, sotto la direzione dell'elettricista sig. Busato Arturo che è lo stesso impresario. La ditta fratelli Busato, giovani intelligenti ed intraprendenti, ha già fatte pratiche e credo abbiamo anzi combinato col comune di Este, per fare l'impianto colà dell'illuminazione pubblica a luce elettrica. I Busato meritano ogni incoraggiamento, perchè assunti degli obblighi, sanno adempiere scrupolosamente il dover loro.

Padova 9 *luglio* — *Assise* — *Truffa* — Ci scrivono:

(!) Continuò ed ebbe termine oggi il processo per estorsione di firma armata mano, a carico di Favaron Amedeo. Splendidamente contrastata in ogni punto, in ogni induzione è la vittoria in questa interessantissima causa. Il grado della parentela dell'accusato, nipote del sindaco di Tribano, la sua agiata posizione, come pure il danaroso querelante Bertolini Luigi, chiamarono alle nostre Assise dei valorosi avvocati. Efficacissimi furono il Pubblico Ministero cav. Zannoni, la parte civile rappresentata dall'egregio avv. Castori, ed il difensore avv. Eugenio Foà. Vi furono repliche e controrepliche.

In questo momento ha chiuso la sua prima replica la difesa. Vista l'ora tarda il P. M. controreplicherà domattina, quindi parlerà ancora la difesa e poi speriamo che i giurati si ritireranno.

— Allo stallo del Cavallino in Piazza del Duomo un accorto mariuolo truffò cavallo e carrozza del valore di 400 lire, sotto pretesto di noleggiarli. Si vede che le molte lezioni consimili avute da questi noleggiatori non hanno portato alcun frutto.

Pordenone 8 *luglio* — *Funerali* — Ci scrivono: (L. de P.) Stamattina ebbe luogo il trasporto dalla ferrovia alla tomba della famiglia Locatelli, della salma di Giovanni Torre, quelli che in modo tanto tragico diè fine alla propria esistenza la notte del 4 c. m. in Padova.

Figlio della forte Brescia, Giovanni Torre discese col *battaglione lombardo* a Venezia nel 1848, e come soldato si distinse riportando onorate ferite.

Uscito da famiglia distinta, si dedicò con amore speciale ai commerci ed alle industrie, occupando spessissimo cariche difficili e di alta fiducia. A Padova dove aveva da molti anni fissato dimora ed azienda e qui a Pordenone dove fu socio sfortunato della sfasciata società dei vecchi stabilimenti industriali, ebbe molti amici e godette generale rispetto, sì per la bontà d'animo che per la spiccata intelligenza.

Sacile 8 *luglio* — *Funerali* — *Elezioni* — Ci scrivono:

Questa mattina ebbero luogo i funerali del vecchio massone Alessandro Napoleone Della Janna, morto ieri a Sacile nella età d'anni settantasette.

Il Della Janna — uomo da tutti rispettato per integrità di carattere — passò gran parte della vita in Francia, dove ebbe a coprire alte cariche nella massoneria; fu sindaco di Budoia e consigliere municipale di Sacile.

In obbedienza a disposizione testamentaria, il funerale fu celebrato a rito puramente civile. Precedeva il corteo la banda cittadina; seguivano due guardie municipali di Budoia che portavano una bellissima corona di fiori freschi; poi veniva la bara e sopra la medesima stava un'altra ghirlanda in unione alla spada ed alle insegne massoniche; dietro alla bara altre due guardie; ai cordoni il sindaco di Sacile, Fadiga, il sindaco di Budoia Cecchelin, il dottor Domenico Castellano per la massoneria, il sig. Gio. Batta. Zotti per la famiglia. La società operaia ed i Reduci intervennero colle rispettive bandiere; un numero considerevole di cittadini, fra i quali moltissimi popolani, accompagnò il Della Janna alla estrema dimora; noto fra gli altri il sig. Lorenzo Granziotto presidente della società operaia Gasparotto Leopoldo presidente dei Reduci, l'avv. G. B. Cavarzerani consigliere provinciale, Achille Zaccaro, giudice conciliatore, Patrizio e Lachin assessori municipali di Budoia, Andrea Ballarin, Renaldin e Quazzolo consiglieri della operaia, Mantovani consigliere com. di Sacile ecc. ecc.

Al cimitero pronunciarono discorsi il D.r Domenico Castellano e l'ing. Antonio Cardazzo segretario com. di Budoia.

— Eletto Nardi, Sartori Oneralis della lista concordata. Gasparotto portato dagli elettori di campagna, *liberali moderati* i due primi, *democratici* il terzo ed il quarto.

S. Apollinare di Rovigo 8 *luglio* — *Cose municipali* — *Lagnanze* — Ci scrivono:

(Vox populi) Essendo stato col Consiglio d'ieri esauriti tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, vi mando il resoconto delle due sedute consigliari.

Alle 6 pom. si apre la seduta — dopo data lettura del verbale della seduta precedente e dopo aver sentite alcune comunicazioni del sindaco di minor importanza, il Consiglio approvava il conto morale della Giunta sulla gestione 1889; — approvava il consuntivo dell'anno precedente; — approvava, in seconda lettura, la spesa di lire 589:85 per la costruzione delle mura della nuova piazza; approvava un articolo aggiuntivo al regolamento municipale relativo alla macerazione della canapa; accordava lire 68:04 al Comizio agrario di Rovigo; — concorreva con lire 30 per l'erezione del monumento nazionale alla famiglia Cairoli in Pavia; concorreva con lire 20 per l'erezione d'un monumento ad Alberto Mario in Lendinara; — approvava alcuni lavori di riparazione alla torre comunale; — riconfermava il mandato al sindaco di Rovigo per la soluzione della vertenza relativa, al fondo sociale, destinato alla spesa del nuovo censimento Lombardo-Veneto e per ultimo approvava con voti 9 contro 1 la proposta Avanzo di dare alla nuova piazza il patriottico nome di Venti Settembre.

— Se hanno scapitato col cambiamento del nuovo orario i passeggieri della linea Rovigo-Chioggia, in peggiori condizioni trovansi quelli della linea Rovigo-Verona. Le lagnanze di questi ultimi verso l'amministrazione ferroviaria non sono espresse da pochi cittadini, ma sono generali. Il dubbio poi di venire turlupinati li fa maggiormente dispiacenti, tanto più che la Società sino dal 1° giugno in seguito a reclami sporti dalla Deputazione provinciale, dalla Camera di commercio e dai privati non ha ancora accordata la modificazione dell'orario tanto bramato, ad onta delle promesse fatte, mentre si sa che molte provincie ottennero modificazioni assai sollecitamente.

Questo è proprio il caso di applicare quel vecchio adagio: si stave meglio quando si stava peggio.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 luglio: S. Paterniano v.
Venerdì 11 luglio: I 7 fratelli mart.
Sole, leva ore 4 m. 23; tram. 7. 47.
Temp. mass. del 9: 27.4 — Min. del 10: 19.3

La lettera di congedo del Prefetto. — L'egregio prefetto barone Bresciamorra che ha rassegnato ieri l'ufficio e che lascia domenica prossima la nostra città, ha diretta ai deputati provinciali, ai componenti la Giunta amministrativa, ai Consigli ed alle Commissioni amministrative, ai Sindaci e Giunte municipali, alle Congregazioni di Carità, agli amministratori degli istituti di beneficenza, alle Autorità e funzionari tutti della Provincia, la seguente lettera:

Venezia 10 luglio.

« La necessità di curare la mia salute mi costringe a lasciare questa Provincia, e l'ufficio di prefetto.

Adempio perciò al dovere di prendere commiato dalle SS. VV. Ill.me, e di esprimervi il mio rincrescimento nel distaccarmi da Voi, e lasciare una Provincia alla quale mi era affezionato, e che rispose sempre con la sua abituale cortesia alle mie premure per essa.

Nel gennaio 1888, annunziandovi il mio arrivo, vi prometteva: rispetto alla libertà, mantenimento dell'ordine, giustizia per tutti. Nel momento di accomiatarmi da Voi, ho la coscienza di aver mantenuto le mie promesse; e son convinto che la grande maggioranza dei cittadini me ne farà testimonianza.

Ed è questa convinzione, che mi rende penoso il distacco, e che mi fa sperare di essere ricordato con benevolenza da questa nobile popolazione, che io ricorderò sempre con affetto e rispetto.

Ringrazio le SS. VV. Ill.me del concorso prestatomi con lealtà ed efficacia, e faccio i migliori voti per la prosperità di questa gentile e gloriosa Provincia ».

Il Prefetto, F. Brescia Morra.

La serenata di ieri sera e quella di domani sera. — Come lo annunciava il programma ufficiale, inviato dal Municipio ai giornali cittadini, ieri sera ebbe luogo sul gran canale la prima delle serenate della stagione.

Riuscì stupenda per l'esecuzione inappuntabile del programma e per il concorso delle gondole.

Il ponte di Rialto, le rive del Carbon e del Vin, il campo dell'accademia di Belle Arti, i pontili dei traghetti ecc. erano gremiti di gente.

Di magico effetto la galleggiante, soavi gli accenti dell'orchestra, incantevoli le voci degli artisti. Insomma una serenata riuscitissima e della quale il pubblico rimase soddisfatissimo....

Ma fuori di celia... Contrariamente a quanto erasi comunicato ai giornali, la serenata ieri sera non ebbe luogo e nessuno al municipio si curò di informarne il pubblico!

Eppure tutto ieri a Ca' Farsetti ci fu un andirivieni di gondoleri pubblici e privati che desideravano di sapere l'ora in cui avrebbe avuto principio la serenata, donde partiva la galleggiante e dove si fermava. A tutti vennero date delle risposte ambigue. Ci pare un po' grossa.

— Avevamo scritto quanto sopra, allorchè ci giunse notizia che la serenata avrà luogo domani sera alle dieci.

Il programma che qui appiedi pubblichiamo non potrebbe essere più attraente.

Avvertasi però che non si tratta di una serenata spettacolosa, ma di una di quelle che, pur meno splendide, riescono tanto attraenti per il loro carattere poetico che tanto si armonizza coll'ambiente.

Ed ora ecco il programma:

1. *Gounod* — Meditazione, con accompagnamento di violino, violoncello, Harmonium e pianoforte, sig.a Sambo — 2. *Raff* — Romanza per violino, sig.a Finzi — 3. *Rotoli* — Fior che langue, romanza, sig. Chiarenza — 4. *Mariani* — L'abbandono, melodia per violoncello, prof. Dini — 5. *Bizet* — Carmen, Habanera, sig.a Sambo — 6. *Lucantoni* — Una notte a Venezia, Duetto tenore e soprano, sig.a Sambo e sig. Chiarenza — 7. *Pergolesi* — Siciliana, prof. Dini — 8. *Ponchielli* — Romanza per tenore nella *Gioconda*, sig. Chiarenza — 9. *Bassini* — Elegia per violino, sig.a Finzi — 10. *Braga* — Leggenda Vallaca con violoncello e violino, sig.a Sambo, prof. Dini e sig.a Finzi — 11. *Herbert* — Elegia per violoncello, prof. Dini — 12. *Errera* — Vieni al mare, duettino sig.a Sambo e sig. Chiarenza.

Neo-dottori. — Alle lauree, delle quali abbiamo detto negli scorsi giorni, dobbiamo aggiungere quelle dei seguenti giovani veneziani Pietro Cucchetti, G. Capon e G. Battista Zanetti, coi quali ci felicitiamo.

Pesca delle spugne a Lampedusa — In relazione alle precedenti notizie già pubblicate dalla locale Camera di commercio, il R. Ministero della marina, comunica, per norma degli interessati, che la campagna di pesca delle spugne sui banchi di Lampedusa continua a dare un abbondante e scelto prodotto per cui un lucro non indifferente, sarebbe assicurato agli armatori e padroni di barche che volessero applicarsi a questa nuova industria.

Il suddetto Ministero aggiunge che da recenti informazioni risulta che le spugne che si pescano colà possono venire distinte in tre qualità del prezzo per ora (un chilogrammo all'incirca) di lire 18 la prima, lire 5 la seconda e lire 3 la terza detta volgarmente *cimucca*.

Il rapporto per le diverse qualità sulla pesca complessiva è nella proporzione, per 100 kilog. di 65, 25 e 10 a cominciare dalla qualità superiore. la quale è in conseguenza la più abbondante.

Infatti in un breve periodo di 15 giorni, alcune barche, hanno pescato 200 kilog. di spugne di 1a qualità del valore di lire 3600 circa.

Il furto a Castello — Sull'audacissimo furto, ieri annunciato, commesso di pieno giorno a pochi passi distante da quell'ufficio di P. S., in danno di un operaio dell'arsenale, abbiamo i seguenti particolari:

Nella fondamenta delle Gorne, appiedi il ponte dei Pennini e precisamente al n. 2428, vi è una casa in due piani.

Il primo piano è abitato dalla famiglia del dott. Bernardi, composta di cinque persone e della serva. Nel secondo che comprende un tinello, cucina, quattro stanze e due soffitte, abitano: Stefano Marchesan carpentiere all'Arsenale con la propria moglie, suo cognato Giuseppe Chervatin, pure carpentiere all'Arsenale con la madre ed una nipotina di quattro anni, più una vecchia di circa 60 anni, certa Teresa Marchetti, la quale tiene in affitto una stanza dal Marchesan stesso.

Una piccola scala di legno divide il secondo piano dal primo, scala che è sempre chiusa da una porta con due serrature. Nell'ora sopra accennata, i due operai si trovavano al lavoro, la madre del Chervatin e la Marchetti erano pure fuori di casa e la Marchesan, chiusa le porte della scala e della strada verso le 3 1|2 erasi recata a prendere alla scuola la nipotina.

Queste circostanze dovevano certo essere note ai ladri. Essi, usando di false chiavi, aprirono tanto la porta di strada che quella della scala e penetrarono nel secondo piano. Quanti fossero i ladri non è difficile stabilirlo, ove si rifletta al lavoro da essi compiuto in tanto breve tempo.

Nella cucina furono staccati i rami ed i peltri e deposti a terra. Nel tinello, i cassetti di un *comò* che sono sempre aperti erano pure a terra e sopra il *comò* vari involti di vestiti biancheria ed altro, preparati per essere asportati.

Nella camera del Marchesan fu scassinato il cassetto superiore del *comò* da dove furono rubati: due paia orecchini d'oro, una croce diamanti, una collana con *breloque*, un fermaglio ed otto anelli d'oro, più sessantacinque lire che si trovavano in una scattola. Dagli altri tre cassetti del *comò*, che come il primo furono collocati in mezzo della stanza, vennero rubate: due sciarpe tessute una d'inverno l'altra di estate, sottane, asciugamani, tovaglie, camicie ed un lenzuolo, tutto di tela.

Nella stanza del Chervatin si scassinò pure il cassetto superiore del *comò* e rubate quaranta lire e tre camicie.

Nella terza stanza, a quanto pare, i ladri non trovarono nulla di loro aggradimento perchè tolti i cassetti del *comò* e messi a terra, nulla rubarono.

Fu pure visitata la stanza affittata alla Marchetti; ma di questa si limitarono soltanto ad aprire la porta. Ed una visitina fu pure fatta ad una delle soffitte. Qui pure apersero un cassettone contenente biancheria, ma nulla rubarono.

Quando verso le quattro e un quarto, la Marchesan ritornò a casa con la bambina fu sorpresa di trovare aperta la porta di casa, ma la sorpresa aumentò allorchè salite le scale del primo piano, si accorse che la porta della scala che conduce al secondo da lei chiusa precedentemente era per metà aperta.

Lasciamo immaginare ai lettori il dolore provato dalla povera donna nello scorgere il disordine nel tinello e nella cucina. Gridò subito *aiuto! ai ladri!* e le sue grida furono intese dalle guardie di P. S. del vicino ufficio, che accorsero. Edotte del fatto, nella speranza che i ladri si fossero nascosti sui tetti, vi salirono ma inutilmente.

Nelle investigazioni fatte dagli agenti di P. S., oltre ai disordini minutamente descritti, fu pure scoperto che i ladri avevano bevuto mezzo litro di vino che la moglie del Marchesan, era solita prendere ogni giorno pel pranzo del marito. La bottiglia vuota e i due bicchieri ancora macchiati di vino stavano sopra la *credenza*.

Rinunciamo a descrivere la disperazione del povero operaio Marchesan, che in mezz'ora si vide sparire il frutto di tanti anni di lavoro. Un totale di circa seicento lire.

— La famiglia del dottor Bernardi che a quell'ora si trovava tutta in casa essendo l'ora del pranzo, non si accorse di quanto si compiva sul piano superiore.

Dei ladri e della *res furtiva* nessuna traccia.

La Società reduci garibaldini, in ricorrenza del banchetto che avrà luogo in Mirano Domenica 13 corr., invita tutti i soci che volessero parteciparvi, ad inscriversi presso la sede sociale.

L'inscrizione è aperta a tutto sabato p. v. dalle ore 8 alle 9 pom.

Pro Papadopoli — La presidenza della Società filodrammatica Silvio Pellico venuta a conoscenza dello stato miserando in cui versa il vecchio artista drammatico veneziano Antonio Papadopoli, deliberò, in uno al corpo filodrammatico di dare martedì, 15 corrente, nella sede sociale, una recita a totale beneficio dello stesso. Si rappresenterà:

Cuor Morto, commedia in 3 atti di Leo Castelnuovo — interpreti principali, Leonilde Tosi, Ernesto Lago, Roberto Prajer, Pietro Coletti, Enrico Lago.

Chiuderà il trattenimento una brillantissima farsa in dialetto. Trattandosi di un povero vecchio il quale ha consumata la sua vita sulle tavole del palcoscenico, siamo sicuri che i nostri concittadini accorreranno numerosi all'appello filantropico della Società.

Sciopero — Da due giorni i vecchi facchini addetti allo scarico del sale nei magazzini alle Zattere, sono in isciopero. A quanto ci si dice essi avrebbero avanzato una domanda di aumento della tariffa stabilita, essendo stato prolungato il percorso della strada che devono fare per il carico e lo scarico del sale.

Riuscite infruttuose le pratiche fatte dall'ispettore di P. S. del Sestiere di Dorsoduro, stamane vennero assunti al lavoro altri facchini.

Inesistenza di reato. — Nel dicembre dello scorso anno, fu narrato che certi Giulio Helt e Adriano Fontanella, avevano acquistato da un ragazzo, certo Giuseppe Vianello, dei bollettini del Monte di Pietà, da lui rubati alla propria madre.

Tenutosi oggi il dibattimento alla Pretura urbana, l'Helt ed il Fontanella, furono assolti per inesistenza di reato, essendo stata comprovata la loro piena buona fede.

Dal dicembre al luglio per istruire di questi processi!!! Evviva la celerità della giustizia.

Alloggio gratuito. — Furono ricoverati gratuitamente per cura degli agenti di P. S., D. G. Emilio fu Vincenzo per questua e vagabondaggio — S. Innocente detto Basile, fu Gio. Batt. d'anni 37 pestaio, per furto di un orologio con catena d'argento del valore di L. 45, commesso il 20 giugno p. p. in danno di Silvestri Giuseppe. La refurtiva fu ricuperata.

Smarrimento. — Vincenzo Cazzadoro, custode alla succursale del Monte di Pietà a S. Margherita, smarriva ieri mattina una bolletta del Monte stesso e lire 25 rappresentanti l'impegnata di un anello d'oro con diamanti.

Il povero diavolo, che percepisce il *lauto* stipendio di L. 1.80 al giorno, dovette rimborsare le 25 lire al signore che lo aveva incaricato dell'impegnata. Se la persona che le ha rinvenute è onesta, non ha che a portarle al nostro ufficio, oppure consegnarle nelle mani del Cazzadoro.

Contravvenzioni — Vennero dichiarate due contravvenzioni, per ubbriachezza e cinque per infrazione all'art. 2 del regolamentoto sulla prostituzione.

GLI ARRIVI

del giorno 8

Danieli — P. ing. J. Ferro e famiglia.
Hotel Milano — Villa Enrico e moglie da Milano.
Grand Hotel — Merlani comm. Rapicand da Napoli, Scheible G. A. da Roma.
Italia — Schnabel e signora da Napoli, Schringer E. da Torino, Andreassi A. da Milano.
Britannia — Bessana Giuseppe da Milano.
Vapore — Rollini Federico da Torino, Bravi Achille da Torino, Pichetti Luigi da Noventa di Piave, Pittan Emilio da Milano, Fontana Antonio da Verona, Canova Giovanni da Torino, Zancan Bortolo da Padova, Gabbiati Luigi da Milano, Descombes Emilio da Livorno.
Cavalletto — Moretti Carlo da Milano, Fabiani Leonardo da Milano, Scalia Sch. da Milano, Villani Ugo da Modena, Stuoli Carlo da Milano, Modena Ernesto da Firenze, Rasconi donna Giuseppina da Milano, Rovera Emilia da Milano, Rossetti Virginia da Milano, Pier Luigi Mivone da Torino, Galli Leopoldo da Milano, Beletollo Napoleone da Ferrara, Pastori N. da Milano.
Cappello Nero — Bonavia Enrico da Verona, Aristide Brigati, aiutante maggiore da Bologna, Mussi dott. Antonio da Padova, Gango cap. d'artiglieria da Treviso, Ginasi, ten. artiglieria da Udine, Levi J. possidente, Conte Livio Albicini da Forlì.
Roma — Lazzari co. Gabriela da Torino, Generale Milanovich da Verona.
Leon Bianco — Zamparo Antonio da Portogruaro, Wiber Matilde da Milano.
Inghilterra — Irma Campi da Milano, Ernestina Freeti Frigerio da Padova.
Beau Rivage — Erasmo Lucini da Milano, Miss Cristina da Padova, Conte Scribani e famiglia da Crema.
S. Gallo — Medici Marco da Milano, Bassi Giuseppe da Brescia — Gemmo Adolfo da Verona.
S. Marco — Zuchini Carlo da Faenza, Bellani avv. Della Pace da Firenze.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Le rappresentazioni della *Figlia del Reggimento* si succedono con ognor crescente successo. Piacque anche il nuovo tenore Dorini, che assunse la parte del Bonomi, il quale aveva bisogno di riposo.

E per dare un po' di riposo anche alla brava sig. Panzani, sabato canterà nella parte di *Maria* la sig. Crosignani, la quale interpretò già con successo la stessa parte a Napoli.

Sono molto bene avviate le prove del *Napoli di Carnevale*, che andrà in scena giovedì 17 corrente.

— Sappiamo che moltissime mamme rivolsero domanda per avere qualche rappresentazione diurna, per potervi accompagnare i bambini.

Veda la brava impresa se è possibibile soddisfare a questo .... materno desiderio.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 3|4.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 10 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	91 98
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 15
Azioni Banca Veneta nomin.	279 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	—	—	
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 75	100 95	—	—
Belgio	3 ½	—	— —		
Londra	4	25 14	25 20	25 18	25 23
Svizzera	4	100 60	100 80	—	—
Vienna-Trieste	4	217 ¼	— —		—
Bancon. austr.		217 ½	— —		—

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %

Firenze 10		Roma 10	
Rend. it.	94 20	Rend. it. 5 % c.	94 10
Cambio Londra	25 24	» per fine	
» Francia	100,80	Banca generale	[illegible]
Azioni F. M.	699 —	Az. S. Acqua Pia	1159
» Mobil.	586 50	S. Immobiliare	[illegible]

Milano 10		Parigi 10 — Apertura *Tend.* pesante	
Ref. it. cont.	94 — —	Rend. fr. 3 %	93 55
» fine	94 17 —	» perp.	91,12
Az. Merid.	565	» 4 ½	106,75
Banca Generale	475 —	Rend. ital.	92,90
Lanificio Rossi	1350 —	Ferr. lomb.	302 50
Cotonificio Cantoni	— —	» austr.	517 50
Navig. generale	364 —	Rend. turca n.	18,05
Raffinerie Zuccheri	216 —	Prest. spagn. est.	74 93
Sovvenzioni	134 —	Banca di Parigi	815 —
Società Veneta	133 —	Cons. ingl.	96 5/16
Obbl. merid.	315 —	Banca di sconto	—,—
» nuove 3 %	290 —	Egiz. 6 %	481,87
Francia a 3 mesi	100 85	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 18	» Panama	45,—
Berlino, a 3 mesi	124 70		

Genova 9		Parigi 9 — Chiusura	
Rend. 5 %	94,32		
Az. Banca Naz.	1785,—	Italiano 5 %	93,10
Cred. mob. it.	581,—	Franc. 3 %	91,15
Ferr. Merid.	700,—	Id. (n.) 5 %	106,82
» med.	565,—	Id. id. 3 %	98,55
Navig. generale	363,—	Inglese	96 5/16
Banca generale	475,—	Lomb. obbl. ant.	328,25
Raff. zuccheri	216 —	Merid. »	—,—
Società Veneta	—	Cred. mob. fr.	41,40
Cambio vista s. Fr.	100,90	Az. Canale Suez	23,15
» s. Londra	25,45		
» Germania			

Torino 9		Vienna 9	
		Rend. in carta	88,35
		» argento	89,10
Rend. cont.	94,22	» oro	109,75
» fine	94,42	» senza imp.	101 35
Azioni ferr. medit.	585,—	Az. della Banca	986,—
» » merid.	701,—	» Stab. di cred.	303,—
Cred. mob.	546,—	Londra	117,15
Banca naz.	1790,—	Zecchini imp.	5,57
» Torino	478,—	Napoleoni d'oro	9,29 ½
» subalpina	75,—		

		Berlino 9	
Cred. merid.	140,—	Mobiliare	160,50
Banco sconto	[illegible]	Austriache	[illegible]
Banca tiberina	[illegible]	Lombarde	[illegible]
Comp. fondiaria	[illegible]	Rendita italiana	[illegible]
Cassa sovvenzioni	188	Londra 9	
Cambio vista s. Fr.	[illegible]	Inglese	[illegible]
Id. 3 mesi s. Londra	[illegible]	Italiano	[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 9 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,71 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,23 — pel 10 ottobre 82,73 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,00.

Petroli

Filadelfia 9 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorch 9 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Coloniali

Londra 9 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	calmo
» *cristalizzati*	id.	ferme

Nuova Yorch 9 — *Caffè* mercato calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 3/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Cereali

Nuova Yorch 9 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ¼.

Movimento degli esercizi

Iscrizioni — Donà Gaetano, venditore legna da fuoco, Castello 1513.

Ostani Luciano, importazioni, esportazioni, commissioni e banca, S. Marco 1093.

Volture — da Maggioni Enrico a Strazzabosco Modesto la vendita biade e coloniali a S. Polo 1993 [illegible] da Bortoluzzi Vincenzo a Grazia Gentile la vendita biade e coloniali a S. Croce 2266. da Cavallaria Augusta a Cavallaria Attilio la vendita biade a Castello, 672.

Eliminazioni — Pesaro Carolina, vend. paste da minestra in Cannaregio 5779.

Traslochi — Putato Anna, fabbro-ferraio da S. Marco 987 a ivi 893.

Dichiarazione — In seguito a mandato del 18 giugno decorso, atti del Notaio dott. Antonio De Toni Repert. N. 19897-457, rilasciato dagli eredi del fu Giovanni Pagnacco, venne autorizzato a firmare in commercio per la Ditta Giovanni Pagnacco il sig. Luigi Pagnacco fu Giovanni e per procura, il sig. Carlo Trevisoi.

In seguito a mandato di procura in data 1. dicem. 1885 la sig. Salvadori Teresa ved. Berti per se ed eredi autorizzò il sig. Salvadori Antonio fu Pietro a rappresentare e firmare in commercio per conto e per nome della ditta Angelo Berti esercente il negoziato legna da fuoco nel Sestiere di Dorsoduro N 212 con vendita e simile nel sestiere di Castello N. 4338.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Palermo vap. ital. « Plata » — per Trieste vap. ingl. « Lochiel ».
Arrivati il 10 da Braila e scali vap. ital. « Selinunte ».

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 10 — **Caffè** mercato calmo.

Agosto	— —	91	Gennaio	96 ½
Settem.	105 ¾	91	Marzo	96 —
Ottob.	98 —			

Amburg 10 — **Caffè** mercato fermo

Giugno	— —		Dicem.	79 —
Luglio	87 —	91	Marzo	77 ½
Settem.	86 ¼			

Anversa 10 — **Caffè** mercato calmo.

Maggio	— —		Dicem.	99 ½
Luglio	107 —	91	Marzo	97 —
Settem.	106 ¼			

Parigi 10 — **Zuccheri** Bianchi N. 3, mercato fermo.

Mese corr.	fr.	35 ¼
Luglio-agosto	fr.	35 ¼
4 ul. ottobre		34 ¼

[illegible] 10		
1891	Primavera	7.51/53
1890	Autunno	7,11 14
Mais mercato fermo		
mese corr.		5.20.30
Per giugno		
» luglio-agosto		5.16/18
» agosto-settembre		5 25 27
1891 » maggio-giugno		5.23.25

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 luglio N. 158 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Legge che modifica la vigente legge postale — R. D. che approva il nuovo regolamento del personale del dazio consumo di Napoli — R. D. che approva il riparto dei cinque consiglieri provinciali assegnati alla provincia di Bergamo — R. D. che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Milano la strada da Saronno al confine comunale verso Rovellasca — R. D. che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Como il tratto di strada [illegible] ronno — Decreto che delega istituti e laboratori chimici alla revisione delle analisi chimiche di carattere igienico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica — Id. nel Ministero delle finanze — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Bollettino [illegible] Regno d'Italia dal 16 al 22 giugno 1890 — Avviso sulle operazioni della 26 estrazione ed abbruciamento delle Obbligazioni del Prestito ex pontificio.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta — Il 22 luglio innanzi il Municipio di Venezia si terrà un secondo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale della fornitura e dei lavori di riparazione delle calzature per il corpo delle Guardie municipali e Civici pompieri [illegible] provvisorio, barcaiuoli, facchini, ecc. alle dipendenze del Municipio di Venezia al prezzo annuo di L. 3000 e quinquennale di L. 15000.

Il termine per le offerte non minori del ventesimo scade il 5 agosto p. v.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LE SEDUTE D'IERI

Pres. *Biancheri.*

ANCORA PEI BANCHI MERIDIONALI

Il passaggio alla terza lettura approvato

La seduta pomeridiana fu aperta alle 2 e 25 e dichiarato *urgentissimo* il progetto sui banchi meridionali allo scopo di abbreviare i termini per la terza lettura, si prosegue la seconda del progetto stesso interrotto ieri: la terza lettura si farà appena discusso quello per Roma.

Crispi continua le sue argomentazioni per dimostrare che se fu fautore caldissimo del riordinamento dei banchi, fu anche non meno caldo sostenitore della loro autonomia, e legge i ringraziamenti del Comune di Napoli per quanto egli fece in favore dell'indipendenza di quel banco.

Di Sandonato gli osserva che veramente quei ringraziamenti ufficiali non vogliono dire gran cosa, e in ogni modo nulla tolgono a ciò ch'egli disse ieri.

***

La discussione va un po' alle lunghe per mille difficoltà, alcune di carattere personale, essendovi nel progetto molte disposizioni relative alla incompatibilità, che colpiscono determinate persone, e ledono molti particolari interessi.

Sono tutte però questioni di dettaglio che credo inutile di telegrafarvi poichè, quantunque abbiano una certa importanza pure questa è assolutamente ed essenzialmente locale.

***

Nella discussione l'onor. *Nicotera* cui si associò l'onor. *Romano* disse che le operazioni così dette di *arbitraggio*, dovrebbero essere vietate o almeno limitate e circondate di cautele, specie pei Banchi di Napoli e di Sicilia, i cui capitali potrebbero per tal modo essere compromessi. Vorrebbe poi che fosse vietato ai direttori generali di fare operazioni di sconto senza il consenso del Consiglio di amministrazione e che fossero fin d'ora determinate le attribuzioni di tutti gli organismi costitutivi dei banchi.

Luzzatti gli risponde che certe operazioni di Banca sono intimamente connesse alla funzione dell'emissione nè si potrebbero vietare ai Banchi meridionali, ma consente nel criterio che non possano i direttori generali deliberare operazioni di sconto e di fido tanto più che essi non potranno più neanche presiedere a Palermo ed a Napoli i comitati di sconto; ma persiste nel credere più opportuno di lasciare ai Consigli generali di disciplinare con regolamento tutta la materia.

E l'articolo passa colla modificazione proposta dall'on. Nicotera.

***

Poi si discute a lungo sulla formazione delle Commissioni di sconto, sulle garanzie dei delegati governativi, sui casi di scioglimento dei Consigli generali cioè sull'eventualità di gravi infrazioni statutarie per parte dei Consigli stessi.

Viene poi l'articolo diretto contro l'onorevole *Giusso* ex direttore del Banco di Napoli; l'articolo cioè relativo alle incompatibilità col posto di direttore dei Banchi.

L'on. *Mazziotti* propone che fra le altre incompatibilità i deputati al Parlamento non possano essere direttori generali o locali nè occupare qualsiasi ufficio retribuito nei Banchi di Napoli e di Sicilia, nè possano far parte dei Consigli centrali di amministrazione.

Pantano propone che siano esclusi dall'amministrazione dei banchi i direttori ed impiegati ed i componenti i Consigli d'amministrazione delle Società marittime e ferroviarie privilegiate nonchè di qualunque altra Società che eserciti un monopolio concesso dallo Stato e per escludere altresì oltre che i deputati al Parlamento, anche i senatori.

Di Sandonato disapprova l'esclusione che si vorrebbe introdurre dei deputati dai consigli e dagli uffici retribuiti.

Billi osserva che se si escludono i deputati devono anche escludersi i professionisti.

La Camera però respinge gli emendamenti di Pantano ed approva l'articolo cogli altri emendamenti proposti ed accettati dal governo e dalla commissione; e senza discussione approva il 12° ed ultimo articolo del progetto.

***

Il passaggio alla terza lettura del progetto fu approvato a grandissima maggioranza; sicchè l'approvazione definitiva della legge si può considerare assicurata.

Il merito di ciò, spetta quasi esclusivamente all'on. Luzzatti, che fu il vero creatore di questa legge e riuscì a condurla in porto vincendo tutti gli ostacoli.

Nuove interpellanze

Il solito incidente Imbriani

Il presidente comunica due interpellanze dell'on *Imbriani*, una all'on. *Crispi* ministro degli esteri circa la condotta del console d'Italia in Lione verso i nostri connazionali e l'altra all'on. *Crispi* ministro dell'interno circa il consiglio comunale di Santa Giulietta (Pavia) che continua a funzionare illegalmente.

Crispi osserva che le interpellanze dell'on. Imbriani sono troppo vaghe ed indeterminate; le formoli più chiaramente ed allora le accetterà e soggiunge:

« Ella non conosce la legge, nè mai la lesse »

Imbriani — La conosco, la ho letta, e la ho meditata.

Crispi (alterato rosso): — Non la conosce!

Imbriani (calmo): — Ecco: ella ha sempre di queste risposte impertinenti *(risa)*. Ora si riscalda: — sia calmo come me *(risa)*. Ritorniamo alla calma... Quindi continua nella sua replica ma l'incidente non ha seguito.

Un incidente comico

Finito l'incidente e malgrado l'ora tarda, si comincia a discutere sull'ordine dei lavori parlamentari.

Biancheri e la Camera sono impazienti.

Miceli dice: — Propongo che nelle sedute antimeridiane....

Lacava, impetuoso, interrompendolo: — No! no! in quelle sedute si discute la legge telefonica *(risa. Si vede l'on. Lacava a tirare le falde dell'abito a* Miceli. — *La Camera ride vedendo il disaccordo dei ministri)*.

Biancheri, troncando la questione grida: — Domani seguirà la seconda lettura della legge per Roma e la seduta è levata.

Sono quasi le otto.

Dalla Capitale

Il Credito fondiario unico

e i banchieri tedeschi

Roma 9, ore 8 pom.

Corsero voci essersi rotte le trattative coi banchieri tedeschi per la fondazione di un istituto di credito fondiario unico ed essere necessità quindi di ricorrere al capitale francese per questo istituto. Io credo di potervi assicurare essere inesatte le notizie di tale rottura. I banchieri tedeschi non si sono definitivamente ritirati, anzi continuano le trattative.

Intanto poi da banchieri olandesi, inglesi e svizzeri giungono offerte di capitale superanti del triplo il necessario. Se si dovessero rompere le trattative coi banchieri tedeschi, non sarebbe quindi necessario ricorrere al capitale francese.

La *Tribuna* di questa sera però conferma la notizia che i banchieri tedeschi prendendo pretesto dalle modificazioni introdotte alla legge sul credito fondiario a proposito dell'espropriazione, hanno disdetto i loro impegni.

Ecco in proposito quanto telegrafano al *Corriere di Napoli*:

« I banchieri tedeschi sapevano, che difficilmente si sarebbero potuto collocare sui mercati della Germania, ormai saturi di titoli italiani (circa tre miliardi) le azioni del nuovo Istituto: quindi, collocato che ebbero la rendita ultimamente acquistata dal Governo, — e le trattative pel Credito fondiario servirono mirabilmente a determinare l'ultimo movimento di rialzo — colsero il primo pretesto per disinteressarsi dell'affare. Ora se si aggiunge, che col recente sindacato costituitosi tra le banche tedesche ed italiane, al quale accedette anche l'alta banca inglese, è impossibile evitare, ove si voglia assolutamente costituire un solido Istituto di Credito fondiario, di ricorrere al mercato francese, sarebbe desiderabile, che in materia di tanto pubblico interesse gli onorevoli Miceli e Doda fossero chiamati dalla Camera a dare schiarimenti precisi sovra un modo di intendere e fare gli affari, che può dar motivo al Ferravilla di allargare gli orizzonti della *Class di asen!* »

N. d. R.

Esperimenti fotoelettrici

Una Circolare del ministro Brin ai comandanti dei Dipartimenti marittimi e della squadra permanente ha ordinato l'impianto di un serfizio foto-elettrico per informazioni in tempo di guerra.

Ancora la relazione del viaggio

del Principe di Napoli

Vi confermo che il Principe di Napoli sta scrivendo una relazione del suo recente viaggio all'estero. Però essa non è destinata alla pubblicità e sarà soltanto diramata a pochi intimi e ai Sovrani delle Corti visitate.

Come allegati alla relazione saranno deposti negli archivi i conti delle spese, le onorificenze accordate, gli indirizzi ricevuti, ecc.

Congresso degli alpinisti

Sono giunti molti alpinisti pel Congresso che si inaugurerà domani alle tre nella sede della Sezione in via del Collegio Romano.

Fra gli arrivati vi noto Lioy, Malvano, Di Lieto, De Rossi, la contessa Senni, due nipoti di Quintino Sella, il prof. Elbing ed altri.

Domani sera vi sara un ricevimento famigliare offerto dal Municipio nei Musei capitolini.

Sempre per Roma

Stasera si riuniscono a Montecitorio i deputati di Roma e quelli che sono consiglieri comunali o provinciali di Roma, fra i quali pare finirà per prevalere in massima il concetto di approvare la legge in favore della capitale, come venne modificata.

L'on. Gallo sottosegretario di Stato?

Roma 9, ore 11.50 pom.

Durante la seduta d'oggi alla Camera, i deputati Della Rocca, Placido ed altri si avvicinarono all'on. Gallo e gli domandarono se era vera la sua nomina a sottosegretario di Stato per gli interni come ne correva la voce. L'on. Gallo la ha smentita recisamente.

I nostri tiratori a Berlino

L'on. Adamoli telegrafa alla nostra Società di Tiro a segno che i tiratori italiani si recarono ieri a Charlottenbourg a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Guglielmo, ed oggi andarono a Potsdam a deporne un'altra sulla tomba di Federico.

I nostri tiratori vinsero quasi tutti le coppe e le medaglie. I risultati ottenuti tanto col fucile che colla pistola furono assai buoni.

L'infedeltà d'un bidello

Un comunicato del Ministero degl'interni annunzia che il prefetto di Ferrara essendosi scoperto che il bidello di quel Liceo per 440 lire rubò il tema di latino per la licenza liceale. dallo scrittoio del preside e lo comunicò ai giovani, il bidello fu arrestato e i giovani furono puniti.

Io posso darvi maggiori dettagli. Il bidello si chiama Lodi Gaetano, ha circa 45 anni ed è nativo di Copparo.

Mi consta inoltre che in seguito a questa scoperta gli esami furono sospesi, e fu parimenti telegrafato analogamente ai Licei di Genova, Modena e Rovigo ove quattro degli esaminandi erano andati ad ottenere senza alcuna fatica la licenza col loro bravo tema bello e svolto, nelle tasche.

I dispacci d'oggi

Interessante processo

per sottrazione di documenti e ricettazione dolosa

Roma 10, ore 10.50 a.

Ieri al Tribunale incominciò la causa contro Grandi, impiegato d'ordine al Ministero di agricoltura, imputato di aver sottratto documenti importanti per il Banco di Sicilia, e contro Muratori, direttore della Banca popolare di Sicilia, imputato di ricettazione dolosa dei documenti stessi.

Presiede il Tribunale il cav. Cosentino. Siedono alla difesa gli avvocati Filla, Magori e Muratori. Quest'ultimo è fratello dell'imputato.

Il Grandi si professò innocente e disse che i documenti sparivano dall'ufficio durante la sua assenza.

Anche il Muratori si dichiarò innocente, asserendo che aveva ricevuto i documenti per posta da persona ignota, con lettera proveniente da Roma.

Tali documenti riguardano rapporti importantissimi del comm, Nortarbartolo, già direttore del Banco di Sicilia, e riferivano al Ministero gravi accuse contro alcuni consiglieri e censori del Banco.

In tali rapporti il Muratori è uno dei meno aggravati, essendo contro di lui proposto solo l'annullamento della nomina a consigliere, perchè il suo ufficio di direttore della Banca popolare era incompatibile con quello di consigliere del Banco di Sicilia, e perchè la sua Banca popolare era con questo in relazione di affari.

Il testimonio Monzilli, capo divisione al Ministero d'agricoltura, disse che non aveva mai sospettato del Grandi. Il teste ritiene che si tratti di una dispersione e secondo lui il Grandi sarebbe solo colpevole di negligenza.

Oggi il processo continua.

Kalnoky moribondo

Un dispaccio da Vienna reca che il conte Kalnoky è moribondo.

L'Imperatore si è recato tre volte a visitarlo.

Vengono pubblicati due bollettini al giorno, i quali sono pure trasmessi a Berlino ed a Roma.

Scandalo scolastico

Roma 10, ore 2.10 pom.

Si minaccia un enorme scandalo al Ministero dell'Istruzione pubblica per l'attuazione del nuovo organico degli ispettori scolastici e dei vicesegretari.

I decreti di nomina di ispettori e di segretari non furono portati alla firma reale, per cui i vari candidati sollevarono proteste in causa delle preferenze che si affermano essersi usate.

Sembra che il ministro Boselli voglia annullare il concorso ch'ebbe luogo per i posti a segretario; i candidati ne sono malcontenti e presentarono le più energiche proteste. Come pure protestarono contro tutto il disegno di riforma dell'organico.

Non sarebbe improbabile che pure il Parlamento dovesse occuparsi della cosa.

La campagna agricola

Notizie agricole

Ecco le notizie giunte al ministero d'agricoltura dall'ufficio centrale di meteorologia intorno all'andamento della campagna: « Le pioggie cadute furono propizie alla campagna che ovunque è in buone condizioni. Si miete il frumento, l'orzo, l'avena, con risultato soddisfacente. Il granturco procede benissimo. La peronospora va sempre più scomparendo, specialmente dove si è fatto uso del solfato di rame. Le viti quantunque in alcuni luoghi alquanto scarse di grappoli sono promettenti. Bene gli ortaggi e gli olivi. Nell'Italia inferiore si desidera la pioggia ».

Un dramma misterioso

Annegamento di una donna

La notte scorsa alcuni individui che passavano il Ponte di Ripetta, videro un uomo che si colluttava con una donna. Dopo brevi momenti, egli l'afferrò e sollevandola di peso la lanciò nel Tevere e si diede a precipitosa fuga. Si udì un grido disperato, un tonfo e null'altro. Mancavano le barche, per cui la disgraziata non ha potuto essere soccorsa.

Mancano i particolari. Feci il possibile per sapere le cause di tale delitto; ma non mi fu dato conoscerle.

L'autorità indaga per la scoperta del colpevole.

Dalle Provincie

Il Principe di Napoli

Bracciano 9, ore 6.35 p.

Faccio seguito al telegramma odierno col quale vi annunciava l'arrivo del Principe di Napoli.

Egli fu ricevuto all'ingresso del campo dagli ufficiali e salutato dalla Marcia Reale. Il Principe visitò l'attendamento dei soldati: poscia tenne rapporto agli ufficiali. Rimontato in vettura, fece una passeggiata verso Manziana.

Trovansi a Bracciano gli addetti militari delle Ambasciate di Turchia e di Spagna.

Il » Printemps « a Milano

Milano 9, ore 7.35 pom.

(Al.) — Ho da buona fonte che si sta trattando, anzi è già quasi concluso il contratto col quale i proprietari dei Grandi Magazzini del *Printemps* di Parigi acquistano la vasta zona di terreno sul piazzale del Sempione con estesa fronte sulla via Quintino Sella (di faccia all'*Eden*) per erigervi un fabbricato *monstre* ad uso di filiale dei Magazzini suddetti.

Un banchiere derubato di 72,000 lire

Monsignor Calabiana

Milano 9, ore 10. 25 pom.

(Al.) Stamane alle ore dieci il banchiere Pisa consegnava al suo fattorino un assegno da esigere al Banco di Napoli. Se ne attese il ritorno invano sino alle due. Non tornando il fattorino nacquero dei sospetti, si fecero ricerche. Risultò ch'egli è fuggito, si crede in Svizzera.

La somma trafugata è di settantaduemila lire.

Il fattorino si chiama Egidio Croce, fratello del noto socialista Giuseppe.

Il fatto causò viva impressione, tanto più che il Pisa già tre anni fa, fu vittima di un'altra audace truffa di un inglese che cambiando delle banconote inglesi lo truffò di settantacinquemila lire e non fu più ritrovato.

— Da qualche giorno monsignor di Calabiana, arcivescovo di Milano è indisposto. Continua però a ricevere gli amici intimi i quali lo consigliano ad affrettare la partenza per la campagna.

Fra reclusi

Napoli 9, ore 7. 40 pom.

Nella Casa penale di Aversa quattro reclusi vennero fra loro a rissa. Dopo scambiatisi molti pugni, diedero mano ai coltelli che non si sa come detenessero. — Uno di essi è morto per una coltellata al cuore, gli altri tre sono gravemente feriti.

Uno spaventevole incendio a Candide

Candide 9, ore 7.20 p.

(D.) Si è appicato uno spaventevole incendio nel paese di San Nicolò. Mancano i particolari. Appena li avrò assunti ve li telegraferò.

La crisi al Municipio di Parma

Commissario Regio

Parma 10, ore 8.05 ant.

(p. d b.) — Il Consiglio comunale tenne ieri adunanza di terza convocazione per addivenire alla nomina del sindaco e della Giunta; ma non intervennero alla seduta che venti consiglieri, i quali votarono con scheda bianca.

Quindi il Consiglio verrà sciolto e si nominerà il commissario Regio.

Una sgradita sorpresa

dopo quattro anni di carcere!

Parma 10, ore 2.30 pom.

(p. d. b.) — Curiosa l'odierna nota di cronaca. Certo P., ritornato ieri in famiglia dopo quattr'anni di villeggiatura forzata al cellulare, trovò la famiglia accresciuta di due figli battezzati col suo cognome.

Il disgraziato questionò colla moglie infedele, quindi col rivale, — Ma ebbe la peggio perchè il marito... di sua moglie lo percosse di santa ragione.

Il P. aveva sete di vendetta, ma, consigliato da qualche amico, si separerà legalmente dalla moglie e farà disconoscere i figli nati in sua assenza.

Disgrazia ferroviaria

Morte di una donna

Magliano de' Marsi 10, ore 11 ant.

Un orribile disastro accadde questa mattina alla nostra Stazione ferroviaria.

Certa Maggi, quarantenne, incinta, trovavasi alla Stazione ferroviaria nel binario, mentre sopraggiunse il treno lampo della linea Roma-Sulmona. La Maggi, visto il pericolo di essere investita, cercò di scansarsi sopra un altro binario, ma questo era occupato da altri vagoni. La disgraziata, disperata, salì sul predellino di uno di quei vagoni, ma il treno, giungendo a tutto vapore, la colpì alla testa, spaccandogliela in due parti.

Pel Consorzio idraulico d'Argenta

Ferrara 10, ore 1.20 p.

Il vostro concittadino Perosini, ingegnere capo del Genio civile, fu nominato ispettore del Consorzio idraulico d'Argenta.

L'ispezione affidata al cav, Verando fu compita. — Essendo già stato firmato il decreto di scioglimento dell'Amministrazione, presto si nominerà l'ispettore Regio, ritiensi, nella persona dello stesso cav. Verando.

Per la Mostra nazionale d'architettura

I Veneti si distinguono

Torino 10, ore 1.40 p.

(Zuccaro) La Giuria aggiudicatrice nel concorso nazionale per la decorazione della facciata dell'edificio della prossima Mostra nazionale di architettura che si terrà a Torino, ha decretato questa mattina con voto unanime il primo premio con medaglia d'oro all'architetto udinese, professore Raimondo d'Aronco.

I concorrenti furono venti; — ho esaminati i progetti. Quello premiato è splendido; quindi i due migliori progetti sono opera dell'architetto veneziano professore Coradini. *(Deve esservi uno sbaglio di trascrizione. Invece di Coradini, crediamo debba leggersi « Cadorin » — N. d. R.)*

Dall' Estero

LA RICOSTRUZIONE DELL'ASSASSINIO DI GOUFFÉ

Parigi 9, ore 8.20 p.

(c.) — Nella casa in Via Troncon, alla presenza dell'autorità giudiziaria si fece la ricostruzione dell'assassinio dell'usciere Gouffé.

Nella stanza erano Eyraud e Gabriella Bompard. Nella circostanza dello strangolamento i due complici si accusano a vicenda.

Gabriella afferma che Eyrand gettò il laccio al collo del Gouffé e quindi lo strangolò e soffocò.

Eyraud invece rifece con calma la scena imitando le moine di Gabriella per attirare nel tranello il Gouffé e passargli il laccio attorno al collo.

Nel complesso questo sopraluogo giudiziario non diede pratico risultato. È ripugnante la freddezza de' due imputati nel negare e nel lanciarsi le accuse.

Falsificazione di cambiali

Trieste 10, ore 10.50 a.

(C.) I giornali pubblicano particolari riguardo all'ingente defraudo — per circa centomila fiorini — commesso dal sensale Scarpa, con falsificazioni di cambiali.

Lo Scarpa fuggì lasciando una lettera nella quale chiede scusa alla famiglia, e soggiunge che forse non lo vedranno più.

DALLA ROMAGNA

Ravenna 9 luglio.

Al Circolo popolare si è tenuta iersera una riunione fra le diverse frazioni dei radicali per intendersi sulla scelta dei candidati per le elezioni suppletorie amministrative che avranno luogo il 27 corrente.

Stante lo scarso numero degl'intervenuti non è stata presa alcuna deliberazione. Però da una discussione avvenuta fra i convenuti si è notata la discordia nel campo d'Agramante. Si prevede per il 27 uno scarso intervento di elettori non essendovi lotta. I monarchici liberali si astengono affinchè si compia la parabola dell'amministrazione radicale ultra.

***

Quest'oggi in un podere del conte Lucio Rasponi fuori Borgo Saffi si è sviluppato un incendio. Un capanno e quattro figne sono rimaste distrutte dalle fiamme. Sono accorsi prontamente sul luogo pompieri, guardie di P. S., municipali, molta popolazione e le autorità. Si sono fatti grandi sforzi per circoscrivere l'incendio che minacciava di assumere vaste proporzioni.

SOCIETA' METEOROLOGICA ITALIANA

La Società meteorologica italiana compie quest'anno il suo venticinquesimo anniversario dalla sua fondazione. Il Consiglio direttivo nella prima seduta annuale, tenutasi a Napoli il 14 maggio ultimo, deliberò che a ricordare un tale avvenimento si ponga una lapide commemorativa nella città di Torino, dove la Società ebbe origine.

Il Comitato direttivo della Società d'accordo col sindaco di Torino e col presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione d'architettura, che si inaugurerà a Torino nel prossimo autunno, ha deliberato che in tale solenne occasione abbia luogo eziandio la modesta cerimonia.

IL COLERA IN ISPAGNA

(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Notizie ufficiali da Madrid recano che nella Provincia di **Valenza** vi furono ieri 7 casi nuovi e 5 decessi.

ANCORA LA CRISI URUGUAIANA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

I giornali di Londra di ieri pubblicano una nota dell'agente londinese della Banca Nazionale dell'Uruguay che comunica un dispaccio pervenutogli da Montevideo. Il dispaccio dice che il Governo uruguaiano garantì i biglietti della Banca Nazionale e le cedole della Banca, e che i debiti del Governo sono pagabili in oro. La nuova emissione è limitata a 12 milioni e mezzo di dollari, garantiti dal portafoglio della Banca.

Ieri si fece l'emissione che fu ricevuta dappertutto con assoluta fiducia.

***

Secondo poi un dispaccio del *Times* da Buenos Ayres l'articolo dodicesimo della legge che sospende la conversione dei biglietti della Banca Nazionale dell'Uruguay direbbe che il servizio di tutto il debito consolidato interno ed esterno si farà in oro.

Le altre Banche del mondo commerciale continuano a trattare gli affari sulla base dell'oro come prima.

UNA TERRIBILE INONDAZIONE NELL'INDIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Un dispaccio da Bombay annunzia che in seguito ad una inondazione del Muscat, provocata da un ciclone, si deplorano oltre 700 morti, e vi furono danni considerevoli.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia. G. Mayr gerente.

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì 11 luglio — Edizione del Mattino N. 190

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linesometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA LEGGE TELEFONICA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 9 luglio. (*)

(V. Riccio) E' probabile che la discussione della legge termini mercoledì e che forse nello stesso giorno si voti. E' legge contrastata molto, perchè essa sposta parecchi interessi, i quali naturalmente fanno sentire alta la loro voce. Lo Stato assume per sè la privativa delle comunicazioni telefoniche; le concessioni delle linee fatte a Società private cessano dopo un anno.

Figuratevi dunque il gridio delle Società, le quali con la legge nuova cessano di esistere; figuratevi lo strepito per guadagni abbastanza forti che d'un tratto vengono a cessare.

Questi interessi hanno avuto i loro rappresentanti in Parlamento, ed è giusto che l'abbiano avuti. Ma è poi giusto che essi abbiano la loro prevalenza sugli interessi pubblici, generali?

Due scuole economiche sono in opposizione anche questa volta, come lo furono durante la discussione delle convenzioni ferroviarie. Questi grandi servizi pubblici, che richiedono grossi capitali e vasta e complessa organizzazione, debbono essere monopolizzati dallo Stato, o da grandi Società? Monopolio vi è sempre, perchè i principî della libera concorrenza non si possono applicare in casi simili, e non si tratta quindi di uno Stato accentratore che contrasta con l'attività dei privati, ma si tratta dell'accentramento dello Stato opposto a quello di vaste organizzazioni commerciali, industriali, bancarie.

Il curioso è che l'autore delle convenzioni ferroviarie, l'onor. Genala, che le difese con accanimento, con violenza quasi, che resistette a tutte le critiche mosse dalle personalità più eminenti della Camera — da Spaventa a Baccarini — l'onor. Genala sia stato ora il difensore delle Società telefoniche, contro l'esercizio di Stato. La teorica è la stessa, ma i risultati dell'esperimento ferroviario non mi pare che siano incoraggianti per le idee dell'onor. Genala. Il pubblico ha giudicato inappellabilmente le convenzioni ferroviarie e si è visto che l'opera delle Società non incoraggia a dare o a conservare ad esse concessioni di servizi pubblici.

Già anche per i telefoni è successo in molte altre nazioni il passaggio del servizio dalle Società allo Stato: così nella Svizzera, nel Lussemburgo, nella Germania, nella Francia. Anche l'Inghilterra ed il Belgio sono su quella via.

Il movimento è continuo ed inevitabile. Se non riscattassimo ora le linee ed il materiale telefonico dalle Società, dovremmo farlo di qui a qualche anno, ed allora naturalmente dovremmo pagare a più caro prezzo quanto ora paghiamo a condizioni relativamente miti.

Del resto le connessità fra il servizio telegrafico ed il telefonico sono evidenti. Non si comprende che lo Stato abbia un servizio e lasci l'altro alle Società, e che in così grande e vitale questione si adottino contemporaneamente due metodi, uno per i telegrafi, l'altro per i telefoni.

O si crede che lo Stato non sia adatto a compiere questi delicati servizi pubblici, e che eserciti male questi monopoli, ed allora dovrebbe essere spogliato anche dei telegrafi. Oppure anche non avendo un concetto esagerato delle funzioni dello Stato moderno, si crede che vi siano delicati servizi che per la natura loro non possono essere lasciati ai privati, che sfuggono ai principî di una vera concorrenza, ed allora non vi è ragione di lasciare allo Stato i telegrafi ed alle Società i telefoni.

Da questo lato bisogna esser logici. Si può seguire una teorica o l'altra, si può essere o fautori esagerati dell'autorità dello Stato o esagerati sostenitori dei diritti e dell'attività individuale; ma non si può seguire contemporaneamente l'un metodo e l'altro.

Due grandi vantaggi vanno notati dal passaggio allo Stato del servizio telefonico.

Il primo è nella possibilità di avere una rete vasta, connessa, sicchè al servizio dei telefoni nell'interno delle città principali, si possa unire, connettere, il servizio fra le varie città. Ora ogni Società esercita in una città, e non vi è connessione fra i centri telefonici, non vi è unità di indirizzo. E' difficile che sorga un servizio per esempio fra Napoli e Roma, nè potrebbe lo Stato assumere esso questo *servizio telefonico esterno*, lasciando all'iniziativa privata il servizio interno.

Tutti comprendono gli inconvenienti che verrebbero da questo sistema misto, il danno che ne avrebbe il pubblico, la maggiore spesa, la possibilità di disperdere forze e quattrini. Ognuno comprende che così si farebbe il vantaggio delle Società ed il danno anche finanziario dello Stato, al quale sarebbero lasciati i servizii rifiutati dalle Società, ossia i più costosi, i meno rimuneratori.

Un altro vantaggio che si promette nel progetto è quello del ribasso delle tariffe. L'on. Lacava ha mostrato che più alte sono le tariffe là dove l'esercizio è delle Società, più basse dove appartiene allo Stato. Gli esempi sono convincenti e mi pare che dovrebbero consigliare l'approvazione della legge.

(*) Abbiamo riferito in succinto le ragioni che stavano in opposizione al progetto di legge che si discute ora alla Camera sul servizio telefonico. — Vi torneremo forse sopra per metterle maggiormente in rilievo. Oggi facciamo posto a questa corrispondenza del nostro egregio Riccio in favore della legge. N. d. D.

UNA VERSIONE UFFICIOSA

sul ritiro del Prefetto Gravina

A proposito della notizia data dal giornale *La Sera* sul ritiro del prefetto di Roma, Gravina, il *Fracassa* pubblica:

« Il giornale *La Sera* pubblicò la notizia che il Gravina ha rassegnato le dimissioni da prefetto di Roma, aggiungendo che il Gravina fu indotto in questa determinazione dal fatto che nella discussione al Parlamento e fuori, a proposito dei provvedimenti per Roma, Crispi non ha speso una parola in difesa di lui, replicatamente e vivacemente attaccato, mentre l'opera sua in questi ultimi tre anni è proceduta sempre coll'assenso del ministro dell'interno. A questa notizia, a questa ben strana motivazione, ci limitiamo ad opporre una semplice osservazione: nella discussione parlamentare Crispi ha provato matematicamente, ed anche gli oratori avversi lo hanno riconosciuto, che i mali onde è travagliata Roma, sono anteriori al suo avvento al potere, e non imputabili pertanto a lui che non può accettare senza beneficio d'inventario l'eredità lasciatagli dai predecessori. Ciò messo in chiaro, è ben naturale che non dovesse discolpare nè difendere alcuno da censure che non possono riferirsi all'opera amministrativa dell'ultimo triennio. Che se quelle censure risalissero invece al periodo anteriore, toccherebbero ad una responsabilità tutt'affatto personale, su cui Crispi non poteva, non doveva interloquire. »

Come si vede, il silenzio del *Fracassa* sulle dimissioni prova che sono esatte e l'ultimo periodo dimostra le vere ragioni di esse, perchè c'è l'invito al Gravina di giustificarsi, se può.

LETTERE LONDINESI

La rivolta della polizia di Londra — Meetings in Hyde Park — La Patti a Londra — Commenti politici del « Daily Cronicle ».

(Nostra corrispondenza particolare)

Londra 7 luglio.

(G. R.) È assai strano ciò che succede in questi giorni a Londra; la polizia minaccia uno sciopero; si attende da oggi a domani questo nuovo caso di pronunciamento! I capi da parecchi giorni cercavano un accomodamento col ministro dell'interno e si sperava di potervi facilmente addivenire; ma i fatti d'ieri informano purtroppo il contrario; e dovremmo per la prima volta assistere a uno sciopero di tal genere che potrebbe avere assai serie conseguenze.

I poliziotti si sono riuniti ieri in numero straordinario a Clerkenwell-Street; procedettero in lunga processione muta e silenziosa al *meeting* indetto dai capi M.r Saunders e M.r Conybeare in Hyde Park.

Impressionava lo sfilare tacito di un migliaio di questi uomini di grandezze e proporzioni erculee, dal vestito oscuro e severo; essi sono quelli stessi che tre anni or sono, armati fino ai denti, caricavano senza pietà il popolo riunito a Trafalgar Square perchè chiedeva (non aumento di mercede) ma pane e lavoro.

E perciò l'agitazione di costoro non ispira nella massa del popolo londinese nessuna simpatia, tanto più che tutti sanno che la polizia inglese è pagata più del doppio di quello delle altre nazioni.

E la polizia di Londra reclama meno ore di lavoro e maggior paga. I giornali *The Star*, *Morning Post* e *The Echo* pubblicano oggi in lunghi articoli il resoconto dei discorsi pronunciati contro il ministro.

Si domanda intanto chi regolerà il servizio nella city, nel Leadenhall street, nel New Oxford street, nello Strand e negli altri cento punti dove nelle ore del dopopranzo specialmente vi è un incrociamento tale di vetture, di omnibus, da interrompere per qualche buona mezz'ora la circolazione?

Guai se lo sciopero continuasse!

È aperta al Halbert-Hall una serie di concerti due alla settimana, canta la diva Patti; l'entrata costa una ghinea! (25 lire).

Non si parla in questo momento a Londra che delle notizie arrivate la scorsa settimana da Roma e la cui gravità i giornali inglesi non dissimulano, benchè tengano una riserva prudente.

Tutti pubblicarono le informazioni da Roma del *Fanfulla*, che cioè l'ambasciatore di Russia presso il Vaticano, sig. Iswolski, avrebbe informato Leone XIII della conclusione definitiva dell'alleanza franco-russa.

Il *Daily Chronicle* ritorna sulla questione della cessione alla Germania d'Heligoland per criticare vivamente la politica di lord Salisbury. Questo giornale rimprovera al primo ministro di avere con leggerezza impegnata la Gran Brettagna nella eventualità di un conflitto che potrebbe da un momento all'altro scoppiare in Europa.

Per tutta risposta, alla Camera dei Lords, allorchè si trattò l'altro ieri del progetto della cessione alla Germania dell'isola d'Heligoland, fu votato il *bill* in prima lettura; la seconda è fissata a giovedì. Si prevede solo allora qualche seria questione, della quale il telegrafo vi informerà contemporaneamente a questa mia lettera.

L'INGHILTERRA PRENDE CRETA?

Un telegramma dell'*Havas* spedito da Atene dice:

« Una potente squadra inglese si reca verso l'isola di Creta.

La stampa attribuisce all'Inghilterra l'intenzione di impadronirsene.

Questa notizia produce impressione vivissima ».

I BANCHIERI TEDESCHI e il Credito fondiario unico

A proposito dei banchieri tedeschi che si vogliono ritirare dall'affare del Credito fondiario unico, ecco quanto si telegrafa al *Corriere di Napoli*:

« I banchieri tedeschi sapevano, che difficilmente si sarebbero potuto collocare sui mercati della Germania, ormai saturi di titoli italiani (circa tre miliardi) le azioni del nuovo Istituto: quindi, collocato che ebbero la rendita ultimamente acquistata dal Governo, — e le trattative pel Credito fondiario servirono mirabilmente a determinare l'ultimo movimento di rialzo — colsero il primo pretesto per disinteressarsi dell'affare. Ora se si aggiunge, che col recente sindacato costituitosi tra le banche tedesche ed italiane, al quale accedette anche l'alta banca inglese, è impossibile evitare, ove si voglia assolutamente costituire un solido Istituto di Credito fondiario, di ricorrere al mercato francese, sarebbe desiderabile, che in materia di tanto pubblico interesse gli onorevoli Miceli e Doda fossero chiamati dalla Camera a dare schiarimenti precisi sovra un modo di intendere e fare gli affari, che può dar motivo al Ferravilla di allargare gli orizzonti della *Class di asen!* » *(Vedi III pag. telegrammi).*

DALLA ROMAGNA

Ravenna 9 luglio.

Al Circolo popolare si è tenuta iersera una riunione fra le diverse frazioni dei radicali per intendersi sulla scelta dei candidati per le elezioni suppletorie amministrative che avranno luogo il 27 corrente.

Stante lo scarso numero degl'intervenuti non è stata presa alcuna deliberazione. Però da una discussione avvenuta fra i convenuti si è notata la discordia nel campo d'Agramante. Si prevede per il 27 uno scarso intervento di elettori non essendovi lotta. I monarchici liberali si astengono affinchè si compia la parabola dell'amministrazione radicale ultra.

Quest'oggi in un podere del conte Lucio Rasponi fuori Borgo Saffi si è sviluppato un incendio. Un capanno e quattro figne sono rimaste distrutte dalle fiamme. Sono accorsi prontamente sul luogo pompieri, guardie di P. S., municipali, molta popolazione e le autorità. Si sono fatti grandi sforzi per circoscrivere l'incendio che minacciava di assumere vaste proporzioni.

IN DIFESA DEI REALI CARABINIERI

PAROLE E FATTI

Si sa che da qualche tempo è incominciata una serie di attacchi verso quella veramente benemerita arma che è il Corpo dei Reali carabinieri.

Troviamo ora nell'*Ordine* di Ancona, un buon articolo in difesa del Corpo, che parzialmente riportiamo.

Lo scrittore rivolgendosi all'on. Imbriani e colleghi, che trattano fin da gesuiti questi valorosi difensori delle libertà nostre interne scrive:

« On. Imbriani e compagni, a quei poveri carabinieri che or non è molto, si sono fatti stilettare a Favara per difendere la proprietà manomessa, e fedeli ad un ordine ricevuto caddero sotto i colpi del pugnale senza difendersi colle armi, pur essendo armati, a queste vittime del dovere sì, ma anche della cretineria di un superiore che dà loro ordine di imporsi ma senza le armi, non vanno tributate quelle civiche corone che un popolo meno... *leggero* del nostro si terrebbe onorato di tributare??

Nessuno invece ha pensato a quegli eroi; se un becero qualunque si ribella alla forza, e ne è arrestato o ferito, piovono nel nostro bel paese telegrammi, sottoscrizioni, medaglie a favore de becero, e v'ha chi premuroso pensa alla madre, alla moglie, ai figli di lui, ed è un urlo assordante contro la forza pubblica che invece di bere acqua per dissetarsi beve sangue di popolo!!

Ma i carabinieri non hanno madri che palpitano per essi di santo affetto, ma nessuna donna li attende al focolare domestico, ma essi non sono figli di popolo.... no! In Italia tutelano ancora l'ordine i soldati dell'Austria e del Papa, i croati, gli svizzeri passeggiano ancora le nostre vie!

E c'è un funzionario in Italia che ha il coraggio di telegrafare al comandante la stazione dei RR. carabinieri di Favara, pur sapendo che gravissimi disordini là si perpetravano pur conoscendo che razza di popolazione sia quella di Favara (informino Nino Bixio e le statistiche criminali) « di imporsi ad ogni costo, *ma* di non versare una stilla di sangue. »

Ma per Dio, fatelo subito direttore generale della P. S. questa perla di funzionario!

Finisco con un episodio del 1849. Una turba di farabutti, mentre l'esercito piemontese si batteva contro gli austriaci, al grido di viva la Repubblica penetrò in Savoia e si diede al saccheggio. Un carabiniere, reduce dall'aver portato un ordine, cadde nelle mani loro, e gli fu intimato di gridare: *Viva la Repubblica*, se voleva salva la vita. Il carabiniere gridò... *Viva il Re!* E fu fucilato.

Quel prode si chiamava Scapaccino.

Come sempre, oggi i carabinieri italiani muoiono a difesa delle leggi, e se vi sarà bisogno anche a difesa del Re sapranno morire!!

LIONELLO MARINI

NOTERELLE VATICANE

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Roma 9 luglio.

(Fulgenzio). — Sembra che Leone XIII ci tenga quest'anno a mostrarsi più difficile che per lo addietro nel concedere ai cardinali ed ai prelati di assentarsi da Roma, sia per andare in villeggiatura, sia per imprendere qualche viaggio.

Ad un prelato che sollecitava il favore di allontanarsi per motivi di salute, egli rispose che se il Papa restava da dodici anni prigioniero nel recinto del Vaticano, i membri della sua Corte potevano benissimo scorrere l'estate nel recinto della città di Roma.

Del resto quando il bisogno di cambiar aria per motivi di salute, si manifesta ad evidenza, Sua Santità non oppone alcun ostacolo al ristabilimento degli amici che lo circondano. Il caso si è testè verificato per mons. Boccali.

Corriere del Veneto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE A TREVISO

Treviso, *10 luglio.*

Alla seduta d'oggi sono intervenuti 32 consiglieri.

I 7 mancanti tutti giustificati.

Presiedeva il vice presidente *Piazza*.

Il preliminare di componimento nella causa pel conguaglio Lombardo-Veneto delle spese per le prestazioni militari austriache 1848-49 è stato approvato a pieni voti con uno schiarimento offerto dal presidente della Deputazione provinciale al cons. Travaini.

Così il Consiglio ha approvato la riforma e tramutamento di patrimonio, nonchè lo Statuto dell'Opera pia Collegio Pratense in Padova, con alcuni schiarimenti dati dal relatore Trojer ai consiglieri Schiratti, Busan, Gregorj, e con un emendamento del cons. Bertolini relativamente ad una prestazione di culto.

Poscia ha ratificato, senza osservazioni, 6 deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale.

Sul ricorso del Comune di Spresiano relativamente all'istituzione di una nuova fiera in questo Capoluogo (relatore lo stesso deputato Trojer), il Consiglio, udite le ragioni spiegate dai consiglieri Gregorj in favore, Zava, Schiratti e Andolfato contro, ha approvato un ordine del giorno, proposto da quest'ultimo, di respingere il ricorso.

Sul distacco della frazione di Campomolino dal Comune di Gajarine ed aggregazione a Portobuffolè (relatore il deputato Dalla Costa) hanno tenuto strenuamente le parti i consiglieri Manfren e Pellegrini in appoggio della domanda, e i consiglieri Schiratti, Travaini ed Armellini sfavorevolmente; ed il Consiglio a grandissima maggioranza ha approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione di respingere in via assoluta la domanda del distacco.

Finalmente il Consiglio ha accolto il ricorso di uccellatori, appoggiato anche dal cons. Macola, perchè sia permessa la presa colle *reti* delle quaglie al 1.° di agosto p. v. Non venne però esteso il permesso alla caccia col fucile, malgrado una viva perorazione del consigliere Macola, appoggiato dal collega Zava, ed alla quale han fatto riscontro le ragioni (chiamamole così) opposte dei consiglieri Schiratti ed Andolfato.

Il dep. Andolfato sulla sorte delle povere quaglie ha parlato in modo da commuovere il Consiglio; — i capelli si sono drizzati su più di qualche testa calva degli onorevoli rappresentanti provinciali.

Gazzetta di Venezia — 11 luglio 90.

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Per arrivare alla dimora della famiglia dei Flavigny abbisognò attraversare una moltitudine di paesani armati che si stupivano di vedere un ufficiale repubblicano protetto da un capo vandeese. Ma corse voce che il capitano di stato maggiore aveva salvato la signorina di Flavigny e non un insulto gli fu diretto durante il tragitto.

In dispetto alla emozione, Benedetto esaminò curiosamente questa massa compatta di soldati che erano in procinto d'entrare in lotta coi suoi compagni.

Paragonava allora nel suo spirito questi strani guerrieri vestiti di rustici abiti, con fucili di tutti i calibri, con un cuore impresso nella giubba; li paragonava, dico, a quella armata agguerrita, superba sotto l'uniforme, sublime al fuoco, manovrante con mirabile precisione, che il comitato di salute pubblica mandava contro i Vandeesi, e si sentiva colpito da una dolorosa compassione, perchè pensava sinceramente che tutta questa gente bellicosa, per quanto risoluta che fosse, sarebbe ben presto massacrata dagli eroi di Mayence, Valenciennes e Condè! Certo si sarebbe mostrato incredulo se, prevedendo l'avvenire, qualcuno gli avesse detto: « Questi che con ragione compiangi batteranno però, prima di soccombere, parecchie armate della Repubblica ».

Siccome si avanzava a stento a traverso le strade ingombre, il conte Benedetto e Bianca giunsero a stento davanti alla casa dove li attendeva la contessa di Flavigny. Non era l'abitazione l'elegante castello di Morsanges o la sontuosa magione di Montaigu. Era la prima tappa nel cammino della sventura.

— Siamo arrivati, disse il conte. Entriamo.

Il capitano guardò la triste residenza e sospirò secretamente al pensiero che la contessa dimorasse colà. Appena fu sulla soglia trasalì vedendo che una donna vestita di nero, pallida, e procedente con sforzo, gli veniva incontro. Vide ai suoi fianchi un giovanotto dall'aspetto dolce e marziale ad un tempo, e riconobbe Raoul.

— Ah! signore, Bianca m'ha detto ciò che avete fatto per lei! mormorò la signora di Flavigny singhiozzando. Ne sono profondamente commossa. Ne resi avvertito mio figlio che ha percorso la campagna nella speranza d'incontrar sua cugina, e che è ritornato da un istante.

— Ero disperato, capitano! disse Raoul, ed eccomi il più felice degli uomini per merito vostro!

Dopo aver abbracciata Bianca tese le mani a Benedetto. Vi fu in quella stretta un'effusione piena di simpatia che fece sgorgare delle lagrime dagli occhi di tutti gli astanti.

— Non vi avevo mai dimenticato, signore, riprese Raoul da quel giorno in cui v'incontrai al trivio.

— Ed io, signore, dovunque il destino volse i miei passi, sempre mi ricordai della famiglia di Flavigny. Ciascuno sogna, ed io sovente sognai di voi.

Ciò dicendo il capitano di stato maggiore si inchinò davanti la contessa con una tale espressione di tenerezza e di rispetto, che Bianca ne fu colpita. Un sospetto le venne in mente. Ma Benedetto si mostrò in seguito così padrone di se stesso, che ogni dubbio si dileguò.

Una tavola semplicemente fornita era stata collocata nella stanza principale della casa. Si mangiò un poco; il pasto fu di breve durata; troppa preoccupazione angustiava le anime perchè i convitati fossero allegri o avessero appetito. Dopo alcune parole sulle sciagure dei tempi il signor di Flavigny ordinò al domestico che serviva di far sellare tre cavalli.

Raoul ed io, diss'egli alzandosi, vi accompagneremo fino ai fianchi della Maine, al passo della Gué-aux-Bièches. Colà voi sarete fuori di pericolo perchè so che i repubblicani cominciano ad avanzarsi da quella parte. Non tarderete adunque ad incontrare i vostri amici.

— Vi ringrazio, signor conte. Se lo permettete condurremo con noi il degno vegliardo comparso prima davanti al Consiglio il quale gli restituì la libertà. Senza dubbio in questo momento m'attende.

— Sarà fatto come desiderate, signore. Anche questo solitario della Gorge-aux-Laups è un brav'uomo il quale merita tutti i nostri riguardi.

— Sarebbe forse quello che si chiamava lo stregone del quale io visitai l'eremitaggio? chiese Raoul.

— Egli stesso. È divenuto medico, ed assicurano che curi indistintamente i Bianchi ed i Bleus, quantunque parteggi per la rivoluzione.

— È un nemico generoso! disse la contessa. Che Dio lo protegga.

I cavalli furono pronti ben presto.

— Partiamo! riprese il signor di Flavigny.

A queste parole Benedetto sentì stringersi il cuore. Per un movimento riflesso si avvicinò alla contessa come se temesse di staccarsi da lei. Si padroneggiò bentosto e la salutò profondamente.

— Non so, signora, se ci rivedremo più, diss'egli con una voce che si sforzava di render sicura. Qualunque cosa m'accada, assicuratevi che considererò sempre momento felice quello in cui potrò rendervi segnalati servigi. Se per caso un pericolo serio un giorno vi minacciasse, e che io fossi in posizione da poterlo scongiurare, vi supplico di contare su di me!

La signora di Flavigny gli stese la mano.

— Perchè non restate con noi? chies'ella con una certa titubanza.

Benedetto sorrise tristamente.

— Perchè m'è impossibile! rispose con dolcezza risoluta. Il mio drappello non è quello dei Vandeesi, e la mia spada deve restar fedele alle mie convinzioni.

— Andate, signore, andate dove vi chiama il dovere, e non tenetemi il broncio se v'invitai a rimaner tra noi.

Dopo un ultimo addio il capitano di stato maggiore si mise in sella e s'allontanò scortato dal conte e da Raoul. Pochi minuti dopo videro anche il signor Mathieu a cavallo in mezzo a un gruppo di cavalieri. La più parte di questi s'erano ricordati che egli li aveva soccorsi e si disponevano a servirgli di scorta. Raoul complimentò il vegliardo, dopo partirono al galoppo e non si fermarono che due ore più tardi davanti la Gué-aux-Bèches, dopo era convenuto di separarsi.

Continua.

Una valanga di buoni argomenti, che provavano chiaramente, come la misura adottata per i cacciatori di fucile era odiosa, inopportuna, illogica, e tendente soltanto a incoraggiare i cacciatori di frode, non è valsa a smuovere dal suo puntiglio la Deputazione provinciale, appoggiata dal *Cavalletto* del Consiglio, che è l'avv. Schiratti, e dal *Padre Agostino* dei volatili, che è l'onor. Andolfato.

Non valse nemmeno fra le ragioni portate dal Macola, il fatto che le Deputazioni provinciali di Verona e di Vicenza non avevano accolto la stolta misura. Si volle per forza votare l'apertura della caccia col fucile al 15 agosto, per seguire il vecchio principio da anni ammesso là dentro nelle grandi e nelle piccole questioni, che gli *omenoni* hanno sempre ragione, anche quando hanno torto.

Mestre *9 luglio — I danni della grandine* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ogni descrizione sullo stato in cui furono ridotte le campagne del Comune di Favaro-Veneto, dalla grandine di lunedì scorso, riescirebbe di molto al di sotto del vero. Tutto fu in breve ora distrutto, ed a formarsi un'idea della devastazione, basti il dire che perfino tutti gli alberi sono stati denudati dalle foglie, come ciò fosse stato diligentemente eseguito dalle mani dell'uomo.

I danni che ne subirono i possidenti sono considerevolissimi, giacchè tutto è andato perduto; ed è desolante la condizione dei molti coloni che furono colpiti da tanta disgrazia, ai quali fu tolto il mezzo per poter pagare il fitto ai loro padroni, ed altresì restano sprovvisti affatto di quanto loro riesce strettamente necessario per miseramente campare l'esistenza. Con tali auspicii è prevedibile quale inverno si metta loro in prespettiva, e quali possano essere le possibili conseguenze di sì disastroso stato di cose, se qualche provvedimento non viene loro in soccorso.

So essere intenzione di parecchi dei danneggiati di riunirsi, allo scopo richiedere al Governo un abbuono d'imposta interessando all'uopo anche l'autorevole intervento dei loro sindaci rispettivi. *Tentare licet* e non nuoce, ma pur troppo con il vento che spira nelle alte sfere, contrario da tanto tempo alla nostra regione, c'è poco da illudersi: forse si otterrà qualche cosa se i nostri deputati, i quali, a dir vero, mostrano d'interessarsi assai poco delle frazioni rurali del loro Collegio, prenderanno a cuore il patrocinio della petizione, e s'adopreranno indefessamente, e grideranno alto, come tanti radicali deputati siciliani o napoletani, perchè si abbia ad ottenere ciò che per giustizia ed umanità non si dovrebbe negare.

Motta di Livenza *10 luglio.* — Ci scrivono:

(...) Relativamente al fatto, di cui vi tenni parola giorni sono, cioè della scomparsa della contadina di Faè (non di Chiarano) mi fu detto ch'essa è sana e salva. — Fuggita da casa andò direttamente a Treviso, si recò a quell'Ospedale; colà domandò ed ottene di rimanervi quale balia.

La famiglia venne a conoscenza di ciò dopo quattordici giorni a mezzo dell'Autorità.

Padova *10 luglio. — Assise — Laurea.* — Ci scrivono:

Stamattina il Favaron Amedeo venne assolto dalla nostra giurìa dalla imputazione di estorsione a mano armata in danno dell'ex-gendarme ed agente del principe Giovanelli Bertolini Luigi. Fu una bella vittoria per l'avv. Fuà.

— Oggi principiò l'altro processo per omicidio contro Fochesato Giovanni e Saccomani Giuseppe contadini di Bovolenta, per avere nella notte del 25 marzo anno corrente il primo ucciso con una coltellata al cuore certo Sattin. Difensori gli avvocati Stoppato e Negri. A domani la sentenza.

— Prese la laurea in legge l'amico e collega Graziani Edoardo, il simpatico *Fides* del *Veneto*. Gli auguri e le congratulazioni migliori.

Pordenone *9 luglio* — Ci scrivono;

(.·.) Decisamente la linea ferroviaria Pordenone-Venezia è esposta a continui furti. L'autorità non ha ancora posto le mani addosso all'ardito trafugatore delle 1000 lire a danno Tarossi, che un altro audacissimo furto spunta sull'orizzonte. Un signore del comune di Caneva nel pomeriggio del 5 corrente presenta un gruppo alla stazione di Sacile. Erano quattrocento lire in tanti biglietti da L. 100. Il gruppo giunse a Venezia coi suggelli intatti ma 100 lire erano sparite. Per dove? scrivete a Pichmann che vi scopra la cosa. Intanto sappiate che l'amministrazione ferroviaria ha pagate le lire 1000 mancate al gruppo Tarossi· Bella cosa, ma migliore se si trovasse il ladro. Basta, aspettiamo e speriamo: questa è la miglior delle saggezze umane.

— Ieri il figliuolo di un casellante ferroviario vicino a Fontanafredda volendo *far* scoppiare un petardo al passaggio del treno ebbe la mano destra sfracellata. Il suo stato è grave.

— Da varii giorni, in questa chiesa del Cristo, da un fedele poco rispettoso dal 5° comandamento venivano consumati dei furti. Ed ora erano le cassette delle elemosine che pietosamente il ladruncolo visitava: ora una tovaglia che spariva, domani dei fiori posti a voto, poi delle candele e per ultimo l'olio delle lampade. Il nonzolo, a questo proposito supponeva che l'olio fosse bevuto nella notte da qualche ragno misterioso come nelle novelle di Perin: ma l'autorità di P. S. che crede poco alle novelle ed ai ragni ha fatto delle investigazioni ed ha trovato che il ladruncolo anzitutto era femmina ed anche nota a' *libro nero*. Manco dire che fu denunciata.

Rovigo, *10 luglio* — Ci scrivono:

(Amleto) Oggi. 10 luglio, ricorre il ventiquattresimo anniversario, dacchè la città nostra, prima fra le Venete, fu liberata da straniera Signoria.

Il Municipio commemorò con un manifesto la fausta ricorrenza. Il manifesto è bello, un po' rettorico se vuolsi, ma robusto nei concetti, elegante nel dettato, misurato nell'insieme.

A parte una lieve inesattezza, dovuta forse a soverchio amor di rettorica, per la quale si fece un po' di confusione fra il 48 e il 66, dicendosi che « le fuggiasche vecchie legioni del dispotismo cedevano il passo ai sopravvenienti, *improvvisati* ed animosi drappelli della rivoluzione », è anche storicamente esatto.

La storia del servaggio straniero, per noi Veneti, è storia di ieri. Vivono ancora molti di coloro che ne furono vittime; della lunga, tenace e alla fine vittoriosa resistenza, sono troppo recenti le ancora sanguinanti memorie. È storia, e la storia non si cancella.

Ben fece impertanto, a parer nostro, il Municipio a ricordarlo ai cittadini. Avremo solo desiderato che dell'opera del gran Re, in quel manifesto si fosse parlato un po' meno timidamente e non quasi per incidenza. Le forze della rivoluzione frenata e governata dalla Monarchia, che per servire ai destini della patria non esitò di farsi rivoluzionaria, come la rivoluzione non esitò di farsi monarchica: ecco la formula vera che caratterizza e riproduce sinteticamente la grandezza epica del nazionale risorgimento. Il Re Vittorio Emanuele vi campeggia troppo nella sua grande figura di principe, di capitano, di patriota per non meritare in questo giorno uno speciale ricordo. Anche questo è storia, e la storia non si cancella.

Un'altra lacuna in quel manifesto: Se al Re Vittorio Emanuele si accenna appena, di Garibaldi non si parla affatto. Certo involontaria, tanto più se si riflette alle opinioni politiche avanzatissime di quasi tutti i membri della Giunta, ma non meno irriverente omissione.

Dicono che vi fu qualche dissidio fra il prefetto comm. Dall'Olio e la Giunta, per qualche frase troppo accentuata all'indirizzo dell'Austria. Se il prefetto, che fra parentesi è un funzionario distinto e un gentiluomo perfetto, se ne ingerì alquanto, fece bene, fece il suo dovere. Nessuno saprebbe dargli torto, specialmente se si pensa che il ministro dell'interno non esita a ripararsi dietro la responsabilità dei funzionari locali e a farne, ove occorra, altrettanti capri espiatori.

Ci permettiamo però di osservare che mentre reputiamo la triplice alleanza una dolorosa necessità attuale a tutela della pace europea e dei maggiori nostri interessi, non vediamo però che le imperiose necessità attuali e la ragione di Stato che ai governanti si impone, ma che i popoli rare volte comprendono, debbono avere il sopravvento al punto da sopprimere completamente le memorie ancor fresche di un passato nel quale la strada da percorrere è segnata a caratteri di sangue.

Oh che! Sarà permesso all'Austria di ricordare trionfalmente le vittorie di Custoza e di Lissa, di innalzare trofei e monumenti ai vincitori, di scriverne i nomi sui maggiori suoi legni che solcano i mari più lontani, di vietare che il teatro di Trieste stia chiuso in segno di lutto per la morte di un Principe sabaudo, sarà all'Austria permesso tutto ciò che pure se non offende, nemmeno soddisfa il nostro amor proprio nazionale, e non sarà lecito a noi ricordare le nostre glorie, i nostri martiri, le nostre date memorande!

Triplice alleanza sta bene; ma ciascuno padrone in casa propria, a ciascuno la cura di custodire ed onorare come meglio crede il sacro deposito delle patrie memorie!

Forse queste mie opinioni non a tutti quelli coi quali mi onoro di militare in politica piaceranno; ma così la penso.

ANCORA LO SCIOPERO DEI POSTINI
a Londra
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La situazione creata dallo sciopero dei fattorini postali di Londra è sempre grave. Trecento di essi si recarono processionalmente dalla City verso i quartieri dell'ovest, onde persuadere i fattorini che incontravano ad unirsi a loro. Ieri furono licenziati altri cento fattorini. Il Direttore generale delle Poste è risoluto a non cedere. Credesi che lo sciopero non riuscirà.

L'ORIGINE DI UNA FIABA

Ecco l'origine della voce corsa, già ufficiosamente smentita, di un colloquio fra l'Imperatore Guglielmo e Bismarck alla stazione di Schwarzenbeck.

Il viaggio da Berlino a Kiel si compie coi treni ordinari, in nove ore e tre quarti. Ora il treno che portava l'Imperatore ha compiuto il viaggio in undici ore.

Tenuto conto, della maggior rapidità che hanno i treni speciali, si aveva un ritardo di più che due ore.

Questo ritardo si è cercato di spiegarlo col colloquio con Bismarck. Ma invece è stato semplicemente cagionato da ragioni di servizio.

Si osserva nondimeno la sollecitudine colla quale è stato smentito questo preteso colloquio.

LA CRISI URUGUAIANA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Un dispaccio al *Times* di ieri da Buenos-Ayres dice che il ministro delle finanze nel seno della Commissione finanziaria del Congresso argentino si dichiarò fortemente contrario al corso forzoso, nonchè ad una nuova emissione di biglietti di Banca, oltre a quella proposta dal suo progetto. La maggioranza della Commissione appoggiò le dichiarazioni del ministro.

Preparasi una grande dimostrazione pubblica contro il Governo, ammenochè la situazione non migliori nella prossima settimana.

IL COLERA IN ISPAGNA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Notizie ufficiali da Madrid recano che nella Provincia di **Valenza** vi furono ieri 7 casi nuovi e 5 decessi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 luglio: I 7 fratelli martiri.
Sabato 12 luglio: SS. Ermagora e Fort.
Sole, leva ore 4 m. 24; tram. 7. 46.
Temp. mass. del 9: 27.4 — Min. del 10: 19.3.

La lettera di congedo del Prefetto. — L'egregio prefetto barone Bresciamorra che ha rassegnato ieri l'altro l'ufficio e che lascia domenica prossima la nostra città, ha diretta ai deputati provinciali, ai componenti la Giunta amministrativa, ai Consigli ed alle Commissioni amministrative, ai Sindaci e Giunte municipali, alle Congregazioni di Carità, agli amministratori degli Istituti di beneficenza, alle Autorità e funzionari tutti della Provincia, la seguente lettera:

Venezia 10 luglio.

« La necessità di curare la mia salute mi costringe a lasciare questa Provincia, e l'ufficio di prefetto.

Adempio perciò al dovere di prendere commiato dalle SS. VV. Ill.me, e di esprimervi il mio rincrescimento nel distaccarmi da Voi, e lasciare una Provincia alla quale mi era affezionato, e che rispose sempre con la sua abituale cortesia alle mie premure per essa.

Nel gennaio 1888, annunziandovi il mio arrivo, vi prometteva: rispetto alla libertà, mantenimento dell'ordine, giustizia per tutti. Nel momento di accomiatarmi da Voi, ho la coscienza di aver mantenuto le mie promesse; e son convinto che la grande maggioranza dei cittadini me ne farà testimonianza.

Ed è questa convinzione, che mi rende penoso il distacco, e che mi fa sperare di essere ricordato con benevolenza da questa nobile popolazione, che io ricorderò sempre con affetto e rispetto.

Ringrazio le SS. VV. Ill.me del concorso prestatomi con lealtà ed efficacia, e faccio i migliori voti per la prosperità di questa gentile e gloriosa Provincia ».

Il Prefetto, F. BRESCIA MORRA.

La serenata dell'altra sera e quella di questa sera. — Come lo annunciava il programma ufficiale, inviato dal Municipio ai giornali cittadini, l'altra sera ebbe luogo sul gran canale la prima delle serenate della stagione.

Riuscì stupenda per l'esecuzione inappuntabile del programma e per il concorso delle gondole.

Il ponte di Rialto, le rive del Carbon e del Vin, il campo dell'accademia di Belle Arti, i pontili dei traghetti ecc. erano gremiti di gente.

Di magico effetto la galleggiante, soavi gli accenti dell'orchestra, incantevoli le voci degli artisti. Insomma una serenata riuscitissima e della quale il pubblico rimase soddisfattissimo....

Ma fuori di celia... Contrariamente a quanto erasi comunicato ai giornali, la serenata non ebbe luogo e nessuno al municipio si curò di informarne il pubblico!

Eppure tutto ierlaltro a Ca' Farsetti ci fu un andirivieni di gondoleri pubblici e privati che desideravano di sapere l'ora in cui avrebbe avuto principio la serenata, donde partiva la galleggiante e dove si fermava. A tutti vennero date delle risposte ambigue. Ci pare un po' grossa.

— Avevamo scritto quanto sopra, allorchè ci giunse notizia che la serenata avrà luogo questa sera alle dieci.

Il programma che qui appiedi pubblichiamo non potrebbe essere più attraente.

Avvertasi però che non si tratta di una serenata spettacolosa, ma di una di quelle che, pur meno splendide, riescono tanto attraenti per il loro carattere poetico che tanto si armonizza coll'ambiente.

Ed ora ecco il programma:

1. *Gounod* — Meditazione, con accompagnamento di violino, violoncello, Harmonium e pianoforte, sig.ª Sambo — 2. *Raff* — Romanza per violino, sig.ª Finzi — 3. *Rotoli* — Fior che langue, romanza, sig. Chiarenza — 4. *Mariani* — L'abbandono, melodia per violoncello, prof. Dini — 5. *Bizet* — Carmen, Habanera, sig.ª Sambo — 6. *Lucantoni* — Una notte a Venezia, Duetto tenore e soprano, sig.ª Sambo e sig. Chiarenza — 7. *Pergolesi* — Siciliana, prof. Dini — 8. *Ponchielli* — Romanza per tenore nella *Gioconda*, sig. Chiarenza — 9. *Bazzini* — Elegia per violino, sig.ª Finzi — 10. *Braga* — Leggenda Valacca con violoncello e violino, sig.ª Sambo, prof. Dini e sig.ª Finzi — 11. *Herbert* — Elegia per violoncello, prof. Dini — 12. *Errera* — Vieni al mare, duettino sig.ª Sambo e sig. Chiarenza.

Neo-dottori. — Alle lauree, delle quali abbiamo detto negli scorsi giorni, dobbiamo aggiungere quelle dei seguenti giovani veneziani Pietro Cucchetti, G. Capon e G. Battista Zanetti, coi quali ci felicitiamo.

La Società reduci garibaldini, in ricorrenza del banchetto che avrà luogo in Mirano Domenica 13 corr., invita tutti i soci che volessero parteciparvi, ad inscriversi presso la sede sociale.

L'inscrizione è aperta a tutto sabato p. v. dalle ore 8 alle 9 pom.

Pro Papadopoli — La presidenza della Società filodrammatica Silvio Pellico venuta a conoscenza dello stato miserando in cui versa il vecchio artista drammatico veneziano Antonio Papadopoli, deliberò, in uno al corpo filodrammatico di dare martedì, 15 corrente, nella sede sociale, una recita a totale beneficio dello stesso. Si rappresenterà:

Cuor Morto, commedia in 3 atti di Leo Castelnuovo — interpreti principali, Leonilde Tosi, Ernesto Lago, Roberto Prajer, Pietro Coletti, Enrico Lago.

Chiuderà il trattenimento una brillantissima farsa in dialetto. Trattandosi di un povero vecchio il quale ha consumata la sua vita sulle tavole del palcoscenico, siamo sicuri che i nostri concittadini accorreranno numerosi all'appello filantropico della Società.

Sciopero — Da due giorni i vecchi facchini addetti allo scarico del sale nei magazzini alle Zattere, erano in isciopero. A quanto ci si dice essi avrebbero avanzato una domanda di aumento della tariffa stabilita, essendo stato prolungato il percorso della strada che devono fare per il carico e lo scarico del sale.

Riuscite infruttuose le pratiche fatte dall'ispettore di P. S. del Sestiere di Dorsoduro, ieri mattina vennero assunti al lavoro altri facchini.

Inesistenza di reato. — Nel dicembre dello scorso anno, fu narrato che certi Giulio Helt e Adriano Fontanella, avevano acquistato da un ragazzo, certo Giuseppe Vianello, dei bollettini del Monte di Pietà, da lui rubati alla propria madre.

Tenutosi ieri il dibattimento alla Pretura urbana, l'Helt ed il Fontanella, furono assolti per inesistenza di reato, essendo stata comprovata la loro piena buona fede.

Dal dicembre al luglio per istruire di questi processi!!! Evviva la celerità della giustizia.

Alloggio gratuito. — Furono ricoverati gratuitamente per cura degli agenti di P. S., D. G. Emilio fu Vincenzo per questua e vagabondaggio — S. Innocente detto Basile, fu Gio. Batt. d'anni 37 peataio, per furto di un orologio con catena d'argento del valore di L. 45, commesso il 20 giugno p. p. in danno di Silvestri Giuseppe. La refurtiva fu ricuperata.

Contravvenzioni — Vennero dichiarate due contravvenzioni, per ubbriachezza e cinque per infrazione all'art. 2 del regolamentoto sulla prostituzione.

GLI ARRIVI
del giorno 9

Danieli — P. ing. J. Ferro e famiglia.
Hotel Milano — Villa Enrico e moglie da Milano.
Grand Hotel — Merlani comm. Rupicand da Napoli, Scheible G. A. da Roma.
Italia — Schnabel e signora da Napoli, Schringer E. da Torino, Andreassi A. da Milano.
Britannia — Bessana Giuseppe da Milano.
Vapore — Rollini Federico da Torino, Bravi Achille da Torino, Pichetti Luigi da Noventa di Piave, Pittan Emilio da Milano, Fontana Antonio da Verona, Canova Giovanni da Torino, Zancan Bortolo da Padova, Gabbiati Luigi da Milano, Descombes Emilio da Livorno.
Cavalletto — Moretti Carlo da Milano, Fabiani Leonardo da Milano, Scalia Seb. da Milano, Villani Ugo da Modena, Stuoli Carlo da Milano. Modena Ernesto da Firenze, Rasconi donna Giuseppina da Milano, Rovera Emilia da Milano, Rossetti Virginia da Milano, Pier Luigi Mivone da Torino, Galli Leopoldo da Milano, Beletollo Napoleone da Ferrara, Pastori N. da Milano.
Cappello Nero — Bonavia Enrico da Verona, Aristide Brigati, aiutante maggiore da Bologna, Mussi dott. Antonio da Padova, Gango cap. d'artiglieria da Treviso, Ginasi, ten. artiglieria da Udine, Levi J. possidente, Conte Livio Albicini da Forlì.
Roma — Lazzari co. Gabriela da Torino, Generale Milanovich da Verona.
Leon Bianco — Zamparo Antonio da Portogruaro, Wiber Matilde da Milano.
Inghilterra — Irma Campi da Milano, Ernestina Freeti Frigerio da Padova.
Beau Rivage — Erasmo Lucini da Milano, Mina Cristina da Padova, Conte Scribani e famiglia da Crema.
S. Gallo — Medici Marco da Milano, Bassi Giuseppe da Brescia — Gemmo Adolfo da Verona.
S. Marco — Zachini Carlo da Faenza, Ballani avv. Della Pace da Firenze.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Truffa in commercio

Lodovico Fantin, orefice di Venezia, era fabbricatore di anelli a tre cerchielli di cui il mediano era di metallo ignobile, mentre gli altri due cerchielli erano di oro fino. Egli consegnava gli anelli a certa Elena Pellegrini la quale recavasi dal sig. Luigi Menini, direttore del montino in calle Fiubera, per impegnarli.

Il Menini, eseguendo un assaggio superficiale sugli anelli, sovveniva alla Pellegrini l'importo di sette od otto lire per anello ritenendoli di oro effettivo.

Dopo qualche tempo il Menini si avvide della frode e denunciò il fatto.

Comparvero ieri davanti il nostro Tribunale Lodovico Fantin ed Elena Pellegrini per rispondere del reato di truffa.

Il P. M. ritenuto che nel fatto addebitato concorressero gli estremi del reato di truffa chiese mesi tre di reclusione e L. 150 di multa per il Fantin. Conchiuse per l'assoluzione dell'altra imputata Pellegrini, ammettendo la piena sua buona fede.

Il difensore del Fantin (avv. Nordio) combattè con calore le argomentazioni del P. M., e si studiò di dimostrare con abilità che le operazioni del Fantin potevano costituire un affare losco non già il reato di truffa.

Concluse in via principale per l'assoluzione del suo difeso ed in via subordinata sostenne trattarsi del reato di frode in commercio.

Il difensore della Pellegrini (avv. Bombardella) si associò alle conclusioni del P. M.

Il Tribunale ritenne trattarsi di truffa e condannò il Fantin Lodovico a giorni trentacinque di detenzione e L. 150 di multa. Assolse la Pellegrini.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Le rappresentazioni della *Figlia del Reggimento* si succedono con ognor crescente successo. Piacque anche il nuovo tenore Dorini, che assunse la parte del Bonomi, il quale aveva bisogno di riposo.

E per dare un po' di riposo anche alla brava sig. Panzani, sabato canterà nella parte di *Maria* la sig. Crosignani, la quale interpretò già con successo la stessa parte a Napoli.

Sono molto bene avviate le prove del *Napoli di Carnevale*, che andrà in scena giovedì 17 corrente.

— Sappiamo che moltissime mamme rivolsero domanda per avere qualche rappresentazione diurna, per potervi accompagnare i bambini.

Veda la brava impresa se è possibibile soddisfare a questo.... materno desiderio.

Alice Urban per gli operai italiani. — Ci scrivono da Monaco 9 luglio:

(P. E) La diva Urban che suscitò un vero fanatismo in Italia, Russia, Spagna e America, per la sua splendida voce e per il canto appassionato, affascinante, vive da qualche anno in Monaco ritirata dall'arte.

Invitata dal prof. don Luigi Cerobotani, delegato ecclesiastico di Baviera, accettò volentieri di cantare ad una sacra funzione, nella quale si ammettevano alla prima comunione alcuni figli di operai italiani.

Distinti personaggi di Monaco, ed altri molti della colonia italiana, si recarono nella vecchia chiesa di S. Giovanni, per ammirare la stupenda voce della Urban, e restarono entusiasmati.

Dopo la funzione, la celebre artista condusse seco i giovanetti operai, circa trenta; e in una sala privata di un prossimo *restaurant* preparò loro un allegro *lunch*.

E non è questa la prima volta che la diva benefica in modo simile, e pur anco occultamente, i nostri connazionali poveri.

L'atto generoso della valente artista merita davvero d'esser fatto noto a tutti gli italiani.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 3|4.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka « Va là », Canepa — 2. Ballata « Lucrezia Borgia », Donizetti — 3. Duetto e finale 2. « La forza del destino », Verdi — 4. Sinfonia « Tannhäuser », Wagner — 5. Gran marcia indiana « L'Africana », Meyerbeer — 6. Mazurka « Luisa », Pivetta.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 10 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	91 98
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 15
Azioni Banca Veneta nomin	279 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Accaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —		
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —		
Londra	4	25 14	25 20	25 18	25 23
Svizzera	4	100 60	100 80	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conte Corrente tasso 5 %.

Firenze 10		**Roma** 10	
Rend. it.	94 20 —	Rend. it. 5 % c.	94 10 —
Cambio Londra	25 19 1/2	» per fine	
» Francia	100 60 —	Banca generale	473,50
Azioni F. M.	693 —	Az. S. Acqua Pisa	1159
Mobil.	583 50 —	» S. Immobiliare	466

Milano 10	
Red. it. cont.	94 — —
» fine	94 17 —
Az. Medid.	565
Banca Generale	475 —
Lanificio Rossi	1350 —
Cotonificio Cantoni	— —
Navig. generale	364 —
Raffineria Zuccheri	216 —
Sovvenzioni	134
Società Veneta	133 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	290 —
Francia a 3 mesi	100 85
Londra a 3 mesi	25 18
Berlino, a 3 mesi	124 70

Genova 10	
Rend. 5 %	94 2
Az. Banca Naz.	1784
Cred. mob. it.	589 —
Ferr. Merid.	700,—
» med.	565 —
Navig. generale	364,—
Banca generale	475 —
Raffi. zuccheri	218 —
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	100,90
» s. Londra	25,49
Germania	—

Torino 10	
Rend. cont.	91 02
» fine	94 12
Azioni ferr. medit.	583,50
» » merid.	696 —
Cred. mob.	585 —
Banca naz.	1785 —
» Torino	477 —
» subalpina	74.—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	145,—
Banca tiberina	70 —
Comp. fondiaria	27 —
Cassa sovvenzioni	185
Cambio vista s. Fr.	100 90
Id. 3 mesi s. Londra	25 25

Parigi 10 — APERTURA *Tend.* pesante	
Rend. fr. 3 %	93 55
» perp.	91,12
» 4 1/2	106,15
Rend. ital.	92,90
Ferr. lomb.	302 50
» austr.	517,50
Rend. turca n.	18,05
Prest. spagn. est.	74 93
Banca di Parigi	815 —
Cons. ingl.	96 5/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	481,87
Azioni Suez	—,—
» Panama	45, —

Parigi 10 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,72
Franc. 3 %	91 10
Id. (n.) 5 %	106,80
Id. id. 3 %	—,—
Inglese	96 5/16
Lomb. obbl. ant.	326,—
Merid. »	682,—
Cred. mob. fr.	41,40
Az. Canale Suez	23,11

Vienna 10	
Rend. in carta	88,30
» argento	88,90
» oro	109 20
» senza imp.	101,30
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	302 75
Londra	117,30
Zecchini imp.	5,56
Napoleoni d'oro	9.28 1/2

Berlino 10	
Mobiliare	164 90
Austriache	103 10
Lombarde	50 20
Rendita italiana	94 —

Londra 9	
Inglese	96 5/16
Italiano	92 1/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 10 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 99 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,28 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,83 — pel 10 ottobre 81,23 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,09.

Petroli

Filadelfia 9 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorch 9 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Coloniali

Londra 9 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	calmo
» *cristalizzati*	id.	fermo

Nuova Yorch 9 — *Caffè* mercato calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 3/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Cereali

Nuova Yorch 9 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/2.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni — Donà Gaetano, venditore legna da fuoco, Castello 1513.

Ostani Luciano, importazioni, esportazioni, commissioni e banca, S. Marco 1093.

Volture — da Maggioni Enrico a Strazzabosco Modesto la vendita biade e coloniali a S. Polo 1298-99.

da Bortoluzzi Vincenzo a Grazia Gentile la vendita biade e coloniali a S. Croce 2266.

da Cavallarin Augusta a Cavallarin Attilio la vendita biade a Castello, 472.

Eliminazioni Pesaro Cirolica, vend. paste da minestra in Cannaregio 5719.

Traslochi - Putato Anna, fabbro-ferraio da S. Marco 987 a ivi 893.

Dichiarazione — In seguito a mandato del 18 giugno decorso, atti del Notaio dott. Antonio De Toni Repert. N. 19897-457, rilasciato dagli eredi del fu Giovanni Pagnacco, venne autorizzato a firmare in commercio per la Ditta Giovanni Pagnacco il sig. Luigi Pagnacco fu Giovanni e per procura, il sig. Carlo Trevisoi.

In seguito a mandato di procura in data 1. dicem. 1885 la sig. Salvadori Teresa ved. Berti per so ed eradi autorizzò il sig. Salvadori Antonio fu Pietro a rappresentare e firmare in commercio per conto e per nome della ditta Angelo Berti esercente il negoziato legna da fuoco nel Sestiere di Dorsoduro N 212 con vendita consimile nel sestiere di Castello N. 4338.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Palermo vap. ital. « Plata » — per Trieste vap. ingl. « Lochiel ».
Arrivati il 10 da Braila e scali vap. ital. « Selinunte ».

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 10 — Caffè mercato calmo.

Agosto	— —	91 Gennaio	97 1/2
Settemb.	106 1/2	91 Marzo	96 —
Ottob.	98 1/2		

Amburg 10 — Caffè mercato fermo

Giugno	— —	Dicem.	79 —
Luglio	87 —	91 Marzo	77 1/2
Settem.	86 1/2		

Anversa 10 — Caffè mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	98 1/2
Luglio	107 —	91 Marzo	96 1/2
Settem.	106 1/2		

Parigi 10 — Zuccheri Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35 1/2
Luglio-agosto	»	35 1/2
4 di ottobre	»	34 1/2

Milano 10 — Frumenti mercato fermo.

1891	Primavera	f.	7.50/61
1890	Autunno	»	7,20,21

Malz mercato fermo

mese corr.	f.	5.20/30
Per giugno	»	—. —/—
» luglio-agosto	»	5.14/16
» agosto-settembre	»	5.23 25
1891 » maggio-giugno	»	5.18,20

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 luglio N. 158 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Legge che modifica la vigente legge postale — R. D. che approva il nuovo ruolo organico del personale del dazio consumo di Napoli — R. D. che approva il riparto dei cinque consiglieri provinciali assegnati alla provincia di Bergamo — R. D. che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Milano la strada da Saronno al confine comense verso Rovellasca — R. D. che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Como il tratto di strada, detta di Saronno — Decreto che delega istituti e laboratori chimici alla revisione dei saggi e delle analisi chimiche di carattere igienico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica — Id. nel Ministero delle finanze — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 16 al 22 giugno 1890 — Avviso sulle operazioni della 24 estrazione ed abbruciamento delle Obbligazioni del Prestito ex pontificio.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta — Il 22 luglio innanzi il Municipio di Venezia si terrà un secondo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale della fornitura e dei lavori di riparazione delle calzature pel corpo delle Guardie municipali e Civici pompieri, nonchè per tutto il personale di basso servizio stabile e provvisorio, barcaiuoli, facchini, ecc. alle dipendenze del Municipio di Venezia sul dato annuo di L. 3000 e quinquennale L. 15,000.

Il termine per le offerte non minori del ventesimo scadono il 6 agosto p. v.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA D'IERI

Pres. *Biancheri.*

IL PROGETTO PER ROMA
LA LEGGE APPROVATA
Discussione inaspettata

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, si comincia la discussione del progetto di legge per Roma.

Sul primo articolo relativo alla costruzione delle opere edilizie (nella capitale) l'onorevole *Bonghi* si lagna che non si sa dove si andrà a finire colle spese per queste opere. *Giolitti* gli dice che il ministero stabilisce il massimo della spesa che il Governo intende di non superare.

Nicotera riscontra nella legge i difetti stessi di quella del 1881; non sono cioè in essa indicate le opere di interesse nazionale spettanti al Governo e quelle d'interesse comunale spettanti quindi al Comune. Ora la confusione graverà enormemente sul bilancio della capitale e perciò fra breve si dovrà ritornare alla Camera con nuovi provvedimenti perchè i proposti ora non basteranno ai bisogni di Roma. Per esempio la spesa massima di 10 milioni per il Policlinico è ritenuta da tutti i competenti insufficiente. Propone quindi che non si stabilisca un limite assoluto.

Bonghi insiste nel volere che non si rinnovi l'errore della legge del 1881 di decretare opere il cui costo è un'incognita.

Risponde ai due oratori l'on. *Martini* il quale dice essere inesatta la loro opinione in quanto che è obbligo dello Stato ancora per la legge del 1881 di pagare quel di più che per le costruzioni supera i 30 milioni la cui spesa era imposta a Roma. L'articolo è approvato.

***

Si passa poi a quello relativo ai lavori del Tevere le cui quote spettanti al comune sono d'ora innanzi assunte dallo Stato, e all'altro relativo al dazio consumo che viene assunto dallo Stato anche per l'addizionale spettante al Comune durante il decennio 1891-1990 coll'obbligo di corrispondergli un canone annuo di 14 milioni, e questi articoli vengono approvati assieme agli altri fino al 9 senza discussione.

***

Sorge un po' di discussione circa la contabilità dei contributi; parlano *Martini*, *Arbib*, *Bonghi* e *Crispi*, e l'articolo messo ai voti viene approvato.

Le opere pie romane

Dove la discussione si anima è all'articolo 11, quello che diede già tanto argomento ai discorsi di questi giorni. L'articolo suona così:

« I beni delle confraternite, delle confratrie » delle congreghe e congregazioni romane saranno indemaniati e le loro rendite destinate » ad istituti di beneficenza della capitale. Delle » dette rendite la congregazione di carità erogherà quanta parte possa occorrere per sopperire alle spese di beneficenza oggi sostenute dal comune di Roma, dal cui bilancio cominciando dall'esercizio finanziario 1891, saranno tolte tutte le somme inscrittevi per codesto titolo. Le somme necessarie a questo » servizio fino alla liquidazione definitiva saranno anticipate dal Tesoro in conto corrente. »

Papa anche a nome di molti altri colleghi propone che dall'articolo sia tolta la parola *romane* e si aggiunga invece un capoverso del seguente tenore: « Le disposizioni di questo » articolo non si applicano alle confraternite » confratrie e congregazioni già dette nazionali » fondate in Roma a beneficio dei cittadini di » determinate regioni, provincie o comuni del » Regno ». Dice che quest'aggiunta non altera il concetto del ministro e della commissione anzi lo rende più chiaro e preciso.

Digny spera che la commissione e il governo accetteranno l'emendamento dell'on. Papa e aggiunge che l'articolo 11 contraddice ad una disposizione di legge sulle opere pie, poichè destina le rendite di istituti che esercitano la beneficenza, per avvantaggiare le finanze del comune. Spera che la Camera, per assestare il bilancio della città di Roma, non vorrà confiscare il patrimonio dei poveri.

Bonghi domanda se in mattinata di beneficenza intendasi o no di stabilire un diritto eccezionale per la città di Roma e sostiene la necessità di modificare la forma dell'art. 11 affinchè apparisca chiaramente quale sia il fine che si propone.

Bonacci propone la soppressione dell'articolo 11 in omaggio alle disposizioni delle leggi sulle opere pie e di pubblica sicurezza e perchè non crede giustificato sostituire un *jus* eccezionale per la città di Roma, specie quando esso si esplica danneggiando i poveri.

Martini risponde ai precedenti oratori che il concetto della Commissione è questo che debbano essere soggetti all'indemaniamento soltanto i beni delle confraternite romane e questo concetto crede abbastanza chiaramente espresso nell'articolo 11, e perciò non accetta alcuno degli emendamenti presentati.

***

Crispi osserva a Bonacci che si vuole appunto creare per Roma un *jus* singolare indemaniando i beni delle confraternite romane affinchè le loro rendite sieno erogate in spese di beneficenza per la capitale del Regno. Ove questo provvedimento non fosse approvato, lo Stato dovrebbe supplire a coteste spese. Ora siccome questo non può fare di più, è giusto che sieno adoperate a scopi utili le rendite di istituti che ora a nulla servono. Dichiara perciò che non accetta emendamenti e prega la Camera di votare l'articolo come lo ha proposto la Commissione.

Papa prende atto delle dichiarazioni di Crispi e ritira il suo emendamento e si approva a grandissima maggioranza anche l'articolo 11.

L'ufficio tecnico unico

Viene poi in discussione l'articolo 12 che si riferisce all'istituzione di un ufficio tecnico unico presso il Ministero dei lavori pubblici. — *Arbib* e *Balestra* combattono l'articolo, perchè temono il soverchio assorbimento della direzione dei lavori nel Governo. Lo difendono invece *Cavalletto*, *Coccapieller* e *De Zerbi* e l'articolo passa assieme ai due successivi.

La tutela governativa

Approvato poi anche l'articolo relativo alla fusione dei vari Ospedali in un solo ente giuridico, si passa alla discussione del 18.° così concepito:

« Il Comune di Roma presenterà il bilancio « preventivo ed il conto consuntivo al Ministero « dell'interno. Le obbligazioni assunte con questa legge dal Governo del Re non avranno effetto giuridico finchè il bilancio del Comune, « tenuto conto delle conseguenze finanziarie della « legge stessa non abbiano raggiunto il pareggio ».

Bonghi parla su questo articolo e lo critica rinnovando la sua dichiarazione che la presente legge è un aborto, peggiore della legge del 1881. Il problema finanziario di Roma con essa non si risolve e converrà ritornarvi sopra.

Cadolini, che ha fatto parte della Commissione incaricata di studiare le condizioni dell'Amministrazione di Roma, domanda se ne pubblichi la relazione. Aggiunge che quella Commissione non compilò nessuna proposta di provvedimenti.

Crispi dimostra infondate le asserzioni di Bonghi e spiega che i concetti e gli scopi della legge presente sono assai diversi da quelli delle leggi del 1881 e del 1883.

Aggiunge che l'articolo 18.° è un freno e anche una minaccia che riescirà ad affrettare la soluzione del problema finanziario della capitale ed esprime la ferma fiducia che gli elettori Romani sapranno mandare in Campidoglio consiglieri che coadiuveranno efficacemente il Governo nell'opera di dare assetto alle finanze della città di Roma. Infine dichiara che se la Camera lo vuole pubblicherà le relazioni d'inchiesta.

Martini confuta anch'egli Bonghi e si associa alle parole del presidente del Consiglio.

I ringraziamenti

Ruspoli dichiara che voterà la legge con animo riconoscente verso la rappresentanza nazionale, e spera che la rappresentanza del Comune di Roma saprà fare il suo dovere.

Baccelli ringrazia oltre la rappresentanza nazionale, il Governo per avere condotto in porto una legge ch'è prova dell'affetto che nutre l'Italia per Roma, e del quale affetto Roma serberà gratitudine.

Coppino, presidente della Commissione sente il dovere di dichiarare che tutte le proposte presentate dalla Commissione furono concordate col Governo che ringrazia per la sua opera conciliante e patriotica.

E dopo questa serie di ringraziamenti, vengono approvati anche gli articoli 18 e 19 ultimo della legge che domani si discuterà in terza lettura.

L'incidente della seduta
Troppi deputati da accontentare

In fine della seduta, l'on. Biancheri propone alla Camera di decidere se domani dopo la terza lettura della legge sui Banchi meridionali e di quella su Roma, debba terminare le sue sedute o prolungarle., e soggiunge: *E sconveniente che la Camera continui le sue sedute con pochi deputati presenti.*

Scoppiano rumori. Si gri grida *Sì! Sì! andiamocene domani!*

Lacava protesta per la legge sui telefoni.

Canzi e *Mussi* vogliono che si discuta la legge sul palazzo del Broletto a Milano.

Torrigiani, *Martini* e *Galli* vogliono la discussione della legge per le scuole d'architettura.

La Camera rumoreggia.

Martini insiste mostrando l'interesse di queste scuole.

Biancheri interrompendo: — Interesserà lei e qualche altro deputato.

Sandonato: — È una legge ingiusta!

Martini e *Galli*: — Perchè? Perchè?

Sandonato: — Perchè offende il Mezzogiorno!

Pantano vuole che si discuta l'interpellanza del Comune di Catania.

Bonghi vuole la mozione per la pace.

Imbriani grida: — Discutiamo l'abolizione del vagantivo che riguarda i poveri.

Biancheri batte i pugni sul tavolo gridando contro quanti vanno a parlargli.

La confusione è enorme e si finisce per approvare una proposta di Sandonato, che cioè nella seduta pomeridiana di domani, dopo la votazione delle leggi per Roma e per i Banchi meridionali, si voti la legge sui telefoni, se si terminerà domattina di discuterla. Dopo si deciderà se si dovrà continuare la seduta.

Prevedesi sicuramente che domani seguirà l'ultima seduta, e quindi non si discuterà il progetto per le scuole d'architettura, che tanto interessa la vostra città.

La seduta d'oggi fu tolta alle 8.

Commenti alla seduta

La legge per i provvedimenti in favore di Roma si credeva che passasse senza discussione. Infatti i deputati romani riunitisi iersera nella Sala Rossa, avevano deciso di approvarla senza parlare. — Oggi invece sono sorte molte difficoltà.

Crispi non accettava più la proposta della Commissione da escludere le Opere pie non romane dalla conversione.

Mentre si leggeva il verbale si vide l'on. Martini avvicinarsi al banco dei ministri e conferire con grande animazione coll'onor. Crispi.

Questi gridava: — *No! no! — Finisco per non accettare la legge! — Aut, aut!*

Vedesi l'onor. Martini che gli risponde vivacemente, e poi si allontana.

Finocchiaro allora si appressa al banco di Crispi e pare lo persuada infatti, arrivato l'articolo 11, Crispi accetta l'articolo come lo propose la Commissione.

***

Durante la discussione Coccapieller parlò spesso, gridò, interruppe gli altri oratori. Spesso lo si vedeva agitarsi al suo posto, gesticolare e gridare. La Camera qualche volta rideva, altre volte rumoreggiava.

Specialmente Coccapieller interrompeva l'on. Arbib. — Una volta gli gridò: — *Lei trovasi sempre in contraddizione — Ora dice pro, ora contro. (Risa).*

Altre volte lo interrompe dicendogli: — *Il Comune di Roma è una scelta di avvocati che vanno (Risa).*

Parlando della amministrazione di Roma, Coccapieller dice: — *Balestra fece dei palazzi che vanno colle gambe all'aria (Risa)*

A Cavalletto grida: — *(Bravo! Bene!)*

Per rispondere ad Arbib sull'articolo 12.°, Coccapieller domanda la parola. Biancheri si dimentica di dargliela e Coccapieller gli dice: — *Tocca a Lei darmi la parola e a me rinunziarvi. (Risa).*

Biancheri gli risponde: — *Credevo che fosse inutile; parli pure del resto.*

Coccapieller di rimando: — *Grazie Presidente; rinunzio alla parola (risa).*

Poco rispetto alla Camera

Durante la seduta un individuo entrò nella tribuna pubblica col cappello in testa. L'usciere di servizio lo invitò a cavarselo, ma egli si è rifiutato. Allora gli uscieri lo condussero fuori, mentre egli gridava: — *Giù le mani!*

Dalla Capitale

L'infedeltà d'un bidello

Posso darvi maggiori dettagli sull'affare del bidello di Ferrara. Egli si chiama Lodi Gaetano, ha circa 45 anni ed è nativo di Copparo.

Mi consta inoltre che in seguito a questa scoperta gli esami furono sospesi, e fu parimenti telegrafato analogamente ai Licei di Genova, Modena e Rovigo ove quattro degli esaminandi erano andati ad ottenere senza alcuna fatica la licenza col loro bravo tema bello e svolto, nelle tasche.

Interessante processo
per sottrazione di documenti e ricettazione dolosa

Roma 10, ore 10.50 a.

Ieri al Tribunale incominciò la causa contro Grandi, impiegato d'ordine al Ministero di agricoltura, imputato di aver sottratto documenti importanti per il Banco di Sicilia, e contro Muratori, direttore della Banca popolare di Sicilia, imputato di ricettazione dolosa dei documenti stessi.

Presiede il Tribunale il cav. Cosentino. Siedono alla difesa gli avvocati Filla, Magori e Muratori. Quest'ultimo è fratello dell'imputato.

Il Grandi si professò innocente e disse che i documenti sparivano dall'ufficio durante la sua assenza.

Anche il Muratori si dichiarò innocente, asserendo che aveva ricevuto i documenti per posta da persona ignota, con lettera proveniente da Roma.

Tali documenti riguardano rapporti importantissimi del comm, Notarbartolo, già direttore del Banco di Sicilia, e riferivano al Ministero gravi accuse contro alcuni consiglieri e censori del Banco.

In tali rapporti il Muratori è uno dei meno aggravati, essendo contro di lui proposto solo l'annullamento della nomina a consigliere, perchè il suo ufficio di direttore della Banca popolare era incompatibile con quello di consigliere del Banco di Sicilia, e perchè la sua Banca popolare era con questo in relazione di affari.

Il testimonio Monzilli, capo divisione al Ministero d'agricoltura, disse che non aveva mai sospettato del Grandi. Il teste ritiene che si tratti di una dispersione e secondo lui il Grandi sarebbe solo colpevole di negligenza.

Oggi il processo continua.

Kalnoky moribondo

Un dispaccio da Vienna reca che il conte Kalnoky è moribondo.

L'Imperatore si è recato tre volte a visitarlo.

Vengono pubblicati due bollettini al giorno, i quali sono pure trasmessi a Berlino ed a Roma.

Scandalo scolastico

Roma 10, ore 2.10 pom.

Si minaccia un enorme scandalo al Ministero dell'Istruzione pubblica per l'attuazione del nuovo organico degli ispettori scolastici e dei vicesegretari.

I decreti di nomina di ispettori e di segretari non furono portati alla firma reale, per cui i vari candidati sollevarono proteste in causa delle preferenze che si affermano essersi usate.

Sembra che il ministro Boselli voglia annullare il concorso ch'ebbe luogo per i posti a segretario; i candidati ne sono malcontenti e presentarono le più energiche proteste. Come pure protestarono contro tutto il disegno di riforma dell'organico.

Non sarebbe improbabile che pure il Parlamento dovesse occuparsi della cosa.

La campagna agricola
Notizie agricole

Ecco le notizie giunte al ministero d'agricoltura dall'ufficio centrale di meteorologia intorno all'andamento della campagna: « Le pioggie cadute furono propizie alla campagna che ovunque è in buone condizioni. Si miete il frumento, l'orzo, l'avena, con risultato soddisfacente. Il granturco procede benissimo. La peronospora va sempre più scomparendo, specialmente dove si è fatto uso del solfato di rame. Le viti quantunque in alcuni luoghi alquanto scarse di grappoli sono promettenti. Bene gli ortaggi e gli olivi. Nell'Italia inferiore si desidera la pioggia ».

Un dramma misterioso
Annegamento di una donna

Roma 10, ore 3. 40 pom.

La notte scorsa alcuni individui che passavano il Ponte di Ripetta, videro un uomo che si colluttava con una donna. Dopo brevi momenti, egli l'afferrò e sollevandola di peso la lanciò nel Tevere e si diede a precipitosa fuga. Si udì un grido disperato, un tonfo e null'altro. Mancavano le barche, per cui la disgraziata non ha potuto essere soccorsa.

Mancano i particolari. Feci il possibile per sapere le cause di tale delitto; ma non mi fu dato conoscerle.

L'autorità indaga per la scoperta del colpevole.

Roma 10, ore 9. 15 pom.

Fu scoperto l'autore del delitto di cui vi telegrafai oggi. — L'uomo che gettò nel Tevere la donna è un certo Formilli, ex guardiano dei giardini municipali, ora fioraio, che volle sbarazzarsi della moglie, giovine, onesta e bellissima. Il Formilli aveva un'amante per la quale v'erano frequenti scene colla moglie che spesso bastonava.

Iersera il marito e la moglie uscirono insieme. Il Formilli era alto, robusto, e vestiva elegantemente: egli apparteneva a buona famiglia: suo fratello è professore in Portogallo.

Il Formilli finora non fu arrestato. Nella casa si trovarono i due figli di tenera età che tutta la notte aspettarono i genitori.

La salute di Baccarini

Roma 10, ore 11 pom.

I deputati sono assai allarmati per le notizie che corrono sulla salute dell'on. Baccarini. Esse continuano ad esser gravi e si confermerebbe la diagnosi poco rassicurante del prof. Murri.

L'illustre infermo è assai dimagrito. Vive con ova, ne piglia dieci al giorno. Domani, se nulla viene a peggiorare il suo stato, egli partirà da Roma per recarsi sui monti. È questo un consiglio di Baccelli che lo visita con cura fraterna.

Sulla qualità della malattia che gli rode il petto, nulla vi dico, perchè lusingomi che la scienza possa vincerla e salvare l'eminente uomo alla patria.

Il Senato senza lavoro

Oggi il Senato tenne seduta alle 2 e 30 e dopo la presentazione di alcuni progetti fra cui quello a favore degli inondati, la seduta fu levata alle 2 e 40.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il presidente avverte che probabilmente il Senato sarà convocato in seduta pubblica lunedì.

Per le scuole d'architettura
Incidente Galli Baccelli

I deputati romani riunitisi iersera nella Sala Rossa oltre ad aver approvato la legge per Roma, decisero su proposta di Baccelli di impedire la discussione in questo scorcio di sessione della legge per le scuole d'architettura.

Per questa decisione oggi nei corridoi della Camera occorse un vivace incidente fra l'on. Baccelli e l'on. Galli, sostenitore della pronta discussione del progetto.

Al *Corriere della Sera* telegrafano in proposito: « Il più curioso è che nessun deputato veneto o veneziano si dà pensiero per sollecitare la votazione di una legge che crea un Istituto superiore in Venezia, rendendo omaggio all'irradiazione d'ispirazione artistica che emana dai monumenti della regina dell'Adriatico. — Intanto questa legge discussa ed elaborata con tanto ardore in Senato, e studiata negli uffici della Camera dei deputati, rischia di morire per lenta consunzione ».

E' un fatto.

Se si eccettua l'on. Galli, il quale (è giusto il riconoscerlo) si occupa strenuamente dei nostri interessi, gli altri deputati dormono della grossa. Facciamo eccezione per l'illustre Gabelli infermo.

N. d. D.

I nostri tiratori a Berlino

Roma 10, ore 11.50 pom.

L'onor. Adamoli telegrafò alla nostra Società di tiro a segno che oggi seguì il banchetto dei tiratori di Berlino a cui questi assistettero in grandissimo numero.

Erano presenti pure molte signore. L'on. Adamoli sedeva alla destra del presidente del Tiro a Segno tedesco. Un bellissimo dispaccio del Re Umberto che ringraziava della simpatia dimostratagli dai tiratori tedeschi in un telegramma a lui diretto fu accolto da prolungati applausi. Il presidente Diersch abbracciò allora Adamoli. Questi brindò in tedesco invitando tutti i tiratori riuniti a Berlino ad intervenire al secondo Tiro Nazionale italiano. Echer di Firenze inneggiò alla fratellanza dei popoli e salutò Berlino e la Germania. Vi furono altri numerosi applausi e brindisi. Waniczk uno dei tiratori di Vienna brindò alla triplice alleanza.

Sempre il Credito fondiario unico

L'*Opinione* di questa sera conferma che nel nuovo istituto di Credito fondiario entreranno i banchieri tedeschi. Se questi non vi entrassero dice che la Banca Nazionale da sola potrebbe negoziare la cartella fondiaria tanto in Germania che in Svizzera. *(Vedi prima pagina)*

Italia ed Inghilterra in Africa

Le trattative fra l'Italia e l'Inghilterra riguarderebbero un'azione comune contro i dervisci.

Per le grandi manovre

Molti ufficiali di complemento hanno richiesto al ministero di partecipare alle grandi manovre. Il ministero ha deciso di non richiamare che quelli che fanno parte della classe del 1864.

Dalle Provincie

La crisi al Municipio di Parma
Commissario Regio

Parma 10, ore 8.05 ant.

(*p. d b.*) — Il Consiglio comunale tenne ieri adunanza di terza convocazione per addivenire alla nomina del sindaco e della Giunta; ma non intervennero alla seduta che venti consiglieri, i quali votarono con scheda bianca.

Quindi il Consiglio verrà sciolto e si nominerà il commissario Regio.

Una sgradita sorpresa
dopo quattro anni di carcere!

Parma 10, ore 2.30 pom.

(*p. d. b.*) — Curiosa l'odierna nota di cronaca. Certo P., ritornato ieri in famiglia dopo quattr'anni di villeggiatura forzata al cellulare, trovò la famiglia accresciuta di due figli battezzati col suo cognome.

Il disgraziato questionò colla moglie infedele, quindi col rivale, — Ma ebbe la peggio perchè il marito... di sua moglie lo percosse di santa ragione.

Il P. aveva sete di vendetta, ma, consigliato da qualche amico, si separerà legalmente dalla moglie e farà disconoscere i figli nati in sua assenza.

Disgrazia ferroviaria
Morte di una donna

Magliano de' Marsi 10, ore 11 ant.

Un orribile disastro accadde questa mattina alla nostra Stazione ferroviaria.

Certa Maggi, quarantenne, incinta, trovavasi alla Stazione ferroviaria, nel binario, mentre sopraggiunse il treno lampo della linea Roma-Sulmona. La Maggi, visto il pericolo di essere investita, cercò di scansarsi sopra un altro binario, ma questo era occupato da altri vagoni. La disgraziata, disperata, salì sul predellino di uno di quei vagoni, ma il treno, giungendo a tutto vapore, la colpì alla testa, spaccandogliela in due parti.

Pel Consorzio idraulico d'Argenta

Ferrara 10, ore 1.20 p.

Il vostro concittadino Perosini, ingegnere capo del Genio civile, fu nominato ispettore del Consorzio idraulico d'Argenta.

L'ispezione affidata al cav. Verando fu compita. — Essendo già stato firmato il decreto di scioglimento dell'Amministrazione, presto si nominerà l'ispettore Regio, ritiensi, nella persona dello stesso cav. Verando.

Per la Mostra nazionale d'architettura
I Veneti si distinguono

Torino 10, ore 1.40 p.

(*Zuccaro*) La Giuria aggiudicatrice nel concorso nazionale per la decorazione della facciata dell'edificio della prossima Mostra nazionale di architettura che si terrà a Torino, ha decretato questa mattina con voto unanime il primo premio con medaglia d'oro all'architetto udinese, professore Raimondo d'Aronco.

I concorrenti furono venti; — ho esaminati i progetti. Quello premiato è splendido; quindi i due migliori progetti sono opera dell'architetto veneziano professore Coradini. (*Deve esservi uno sbaglio di trascrizione. Invece di Coradini, crediamo debba leggersi « Cadorin » — N. d. R.*)

Il Principe di Napoli a Bracciano

Bracciano 10 ore 5.40 p.

Oggi il Principe di Napoli assunse il comando del suo battaglione, e si recò alle manovre per le esercitazioni di combattimento col partito contrapposto. Le tre armi erano riunite presso Bracciano fra la villa Cappuccini e Monte Oliveto. Il Principe dopo la fazione è ritornato al Castello Odescalchi in carrozza.

L'arresto di un assessore

Catania 10, ore 7.40 p.

Oggi fu arrestato l'ex-assessore De Felice, direttore del giornale *L'Unione*, imputato di sottrazione di documenti della passata amministrazione municipale. Egli aveva dichiarato di possedere i documenti, ma che era pronto a consegnarli al Commissario regio se gliene faceva ricevuta.

Visita alle fortificazioni di Mestre

Mestre 10, ore 9.45 p.

Stamane il generale Pianell, accompagnato dal generale Billia, da colonnelli del genio e di artiglieria, da vari ufficiali e dagli aiutanti di campo dei generali stessi visitò le nuove fortificazioni di Carpenedo e di Brendole, manifestando la propria soddisfazione per il modo in cui furono condotti i lavori.

In onore dei Marocchini

Spezia 10, ore 10.20 p.

In onore dei Marocchini sarà simulato qui a Spezia un assalto da parte di una compagnia di cannonieri comandata dal tenente Cacace ed una batteria di difesa. I cannonieri di quest'ultima saranno comandati dal tenente Bellini.

I Marocchini assisteranno all'attacco imbarcandosi a Spezia sul *Fieramosca* e sul *Messaggiero* che saranno qui il 23 luglio.

Monsignor Calabiana

Milano 10, ore 11.25 pom.

Da qualche giorno monsignor di Calabiana, arcivescovo di Milano è indisposto. Continua però a ricevere gli amici intimi i quali lo consigliano ad affrettare la partenza per la campagna.

Dall'Estero

LA RICOSTRUZIONE DELL'ASSASSINIO DI GOUFFÉ

Parigi 9, ore 8.20 p.

(*c.*) — Nella casa in Via Troncon, alla presenza dell'autorità giudiziaria si fece la ricostruzione dell'assassinio dell'usciere Gouffé.

Nella stanza erano Eyraud e Gabriella Bompard. Nella circostanza dello strangolamento i due complici si accusano a vicenda.

Gabriella afferma che Eyrand gettò il laccio al collo del Gouffé e quindi lo strangolò e soffocò.

Eyraud invece rifece con calma la scena imitando le moine di Gabriella per attirare nel tranello il Gouffé e passargli il laccio attorno al collo.

Nel complesso questo sopraluogo giudiziario non diede pratico risultato. È ripugnante la freddezza de' due imputati nel negare e nel lanciarsi le accuse.

Falsificazione di cambiali

Trieste 10, ore 10.50 a.

(*C.*) I giornali pubblicano particolari riguardo all'ingente defraudo — per circa centomila fiorini — commesso dal sensale Scarpa, con falsificazioni di cambiali.

Lo Scarpa fuggì lasciando una lettera nella quale chiede scusa alla famiglia, e soggiunge che forse non lo vedranno più.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tip. .... Società editrice della Gazzetta di Venezia, C. ....

Giacomo Garagnin

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Il foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ALGERIA E TUNISIA

E LE COLONIE NOSTRE

Le recenti discussioni alla Camera francese sull'Algeria e sulla Tunisia, e l'interesse che hanno destato fra di noi, non renderanno inutili alcuni dati statistici che dimostrano i risultati di due opposti metodi di colonizzazione.

L'Algeria passa per la più ricca e florida colonia francese; è però quella che è costata e costa più cara.

Dal 1830 alla fine del 1886, cioè in cinquantasei anni, la Francia aveva speso in Algeria franchi 4,765,000,000; a quell'epoca gl'introiti ordinari e straordinari dell'Algeria, avevano reso franchi 1,165.000.000; di guisa che alla fine del 1886 la ricca e florida colonia, costava alla madre patria **tre miliardi e seicento milioni**; dei quali soltanto seicento milioni erano stati spesi in servizi così detti civili: scuole, vie, bonifiche ecc. il resto rappresenta le spese della conquista e dell'occupazione militare.

Attualmente l'Algeria produce alle finanze francesi circa 42 milioni all'anno. Questi però bastano a mala pena alle spese civili ordinarie della colonia.

Le spese civili straordinarie, circa 21 milioni e mezzo, dovute a garanzie ferroviarie ecc., sono a carico della Francia, e ad esse devonsi aggiungere anche i 55 milioni che costa il 19.° corpo d'armata che occupa l'Algeria.

Questa colonia adunque è costata 3,600,000,000 di franchi, i cui interessi gravitano sul bilancio francese; più richiede circa altri 76,000,000 all'anno.

Quali i risultati?

La popolazione algerina è così suddivisa: 220,000 coloni francesi; 205,000 fra spagnuoli, maltesi, italini ed altri stranieri e 3,260,000 indigeni.

Quanto alla prosperità degli affari la si può desumere dal fatto che il movimento commerciale dell'Algeria, con 13,000 chilometri di vie carrozzabili, 3000 di ferrovie e parecchi grandi porti, ascende a 425,000,000 di franchi all'anno!

Riassumendo adunque ogni colono francese (sono 220,000!) in Algeria, è costato alla Francia circa *diciotto mila franchi* e rimane a gravitare annualmente sul bilancio francese per circa 900 franchi all'anno! (*).

E questi coloni, che costano tanto, nel modesto traffico della colonia non contano che per una settima parte!

Fortuna che la Francia è ricca assai.

*

Quanto alla Tunisia le cose sono ben diverse.

Dal 1881 al 1886 la Francia aveva spesi a Tunisi 153,000,000 di franchi; dei quali 142,000,000 per la conquista e l'occupazione militare; 5 per i servizi civili e 6 di anticipo al governo beycale.

Nel 1886 la Francia non spese in Tunisia che 9 milioni e mezzo, per il corpo d'occupazione, le spese di tesoreria e residenza generale.

Negli anni successivi fino a questi giorni le spese della Francia in Tunisia si limitarono a circa 10 milioni l'anno; cosichè il bilancio beycale ha sul dorso tante spese per conto dei francesi che sommano a 25 milioni di franchi all'anno.

*

Un confronto fra l'Algeria e la Tunisia non è possibile, ma sono inutili i commenti fra i due diversi sistemi seguiti dalla Francia.

Dirà l'avvenire, se debba essere in mano dei francesi la Tunisia. Nel 1892 scadono i trattati tunisini coll'Italia; la stampa francese reclama già dall'Inghilterra l'abbandono dei suoi diritti alla rinnovazione dei trattati col Bey, in compenso per l'accordo anglo-tedesco....

Forse l'avvenire, se Tunisi rimane alla Francia, dirà che questa ha trovato in un campo che gli italiani avevano fecondato e seminato, qualcosa che la compensa della sua politica coloniale d'Algeria!

GIORGIO MOLLI

(*) Se l'Algeria collocata in ottima posizione e messa in queste condizioni, ha seppellito tanti capitali ed è sempre passiva, figuratevi le colonie nostre che hanno il clima e le condizioni topografiche più infelici del mondo, che sono quattro volte più lontane dall'Algeria, che non hanno produttività alcuna, e che esigono il pagamento enorme del passaggio del Canale di Suez pei nostri piroscafi in ragione di 10 lire per tonnellate e per uomo!

N. d. D.

LE NOTIZIE GRAVI SULLA POLITICA ESTERA

Il *Fracassa* scrive:

« Corrono pei giornali notizie più o meno gravi sulla politica estera. È doveroso mettere in guardia il pubblico contro di esse. Trattasi delle solite fantasie estive, fermentate nella testa di qualche corrispondente, senza fondamento alcuno di verità. »

Evidentemente il *Fracassa* allude alle notizie corse di accordi coll'Inghilterra e colla Francia circa la Tunisia, ed è notevole come il *Fracassa* si tenga sulle generali, togliendo così valore alla smentita.

***

Telegrafano in proposito da Berlino:

La *Köelnische Zeitung* scrive: L'opposizione si agita contro Crispi, favoleggiando l'annessione di Tunisi che è assurdissima, la Francia dovendo capire l'umore dell'Europa. Tale tentativo la esporrebbe infatti inutilmente, puerilmente, l'Inghilterra stessa rifuggendo dal prestarsi al minimo rimpicciolimento dell'Italia nel Mediterraneo.

LA CRISI URUGUAIANA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri a Buenos Ayres ebbe luogo una riunione importante dei banchieri stranieri, che discussero la questione del corso forzoso. La deputazione ebbe quindi una conferenza col ministero delle finanze che è fermamente contrario all'adozione di questa misura.

Il panico aumenta. L'oro fa 320. Il ritiro dei depositi alla Banca continua.

A Montevideo il panico invece comincia a decrescere. Il premio dell'oro è 22 e la carta è sempre rifiutata.

LA TURCHIA

PACIFICATRICE DELLA BULGARIA

Telegrafano alla *Kölnische* da Costantinopoli: « Grazie alle rimostranze dell'Inghilterra e delle tre Potenze continentali alleate, le trattative tra la Porta e la Bulgaria relative alla nota bulgara, dettero un risultato soddisfacentissimo. La Porta persuase la Bulgaria che paralizzerà felicemente i tentativi dei panslavisti. »

LA SEQUELA DI DISGRAZIE

toccate alla squadra navale francese

La *Lanterne* dà i seguenti ragguagli sulla recente odissea della squadra francese:

. . . .

« *Da Tolone a Orano* le avarie succedevano alle avarie senza interruzione. Primo il *Forbin* il migliore dei nostri incrociatori, guasta la macchina di tribordo e si trova costretto di eseguire il resto della traversata con una sola macchina.

La *Dague* dopo due ore di marcia non può più andare. Il *Milan* viene in suo soccorso e la prende a rimorchio sino al sorgitore di Mers el Kebir.

Le *Bombe* e la *Couleuvrine* a loro volta, e conformemente a un'abitudine inveterata, si trovano avariate prima di giungere a destinazione.

Nell'Oceano. Riparati alla meglio tutti questi accidenti, l'illustre ammiraglio (Carlo Duperrè) lascia Mers-el-Kebir e varca lo stretto di Gibilterra.

L'ordine è di navigare con la massima prudenza, e *soltanto alla celerità di otto nodi.*

Otto nodi, vale a dire a tre nodi di meno che il più lento dei nostri trasporti, sei nodi di meno dei nostri più piccoli piroscafi, e nemmeno la metà della celerità dei nostri grandi transatlantici!

E' con questo andamento da canonici che le navi *de notre belle escadre*, come dice il *Temps*, han ricominciate le loro avarie.

Il *Vauban* è messo in uno stato miserando da un riscaldamento d'una delle sue macchine.

Il *Courbet* getta il disordine in tutta la squadra in seguito ad un guasto del suo timone.

Il *Tridente* dichiara di non poter più oltre mantenere l'andatura a otto nodi.

Il *Vautour* ha la macchina rotta.

La *Couleuvrine* e la *Dague* non possono più manovrare; si è costretti di prenderle al rimorchio. Esploratori al rimorchio!

Da ultimo, il *Bayard* rimorchiando la *Couleuvrine* avariata, ne segue l'esempio e fa tali avarie da essere nell'obbligo di fermarsi.

E' in questo stato ch la flotta entra in Brest, dopo tre giorni di tentativi abortiti, e grazie ai diciasette piloti mandatile al sorgitore di Glenans.

In porto si rise molto di tutti questi incidenti che certo non illustravano *notre belle escadre*.

All'indomani l'ammiraglio, trovandosi sul suo balcone in compagnia d'un ufficiale d'ordinanza, giovane, attivo e desideroso di rendersi gradito, si mostrò pieno di una dolce filosofia.

L'ufficiale gli faceva osservare l'ordine perfetto delle navi, avariate o no, disposte all'àncora sopra la rada, soggiungendo che l onore e il piacere di comandare « *une aussi belle escadre* » erano veramente inestimabili. Allora l'ammiraglio, il capo della *belle escadre*, volgendosi gentilmente all'interlocutore, gli rispose col garbo il più grazioso:

Ebbene, mio caro amico; credetemi: « *mieux vaut le boulevard;* val meglio il *boulevard* di Parigi. »

***

La *Lanterne* esclama indignata: « Ma tornaci dunque, o ammiraglio di terra ferma, sul tuo *boulevard!* »

NOTE MARINARE

Spezia 10 luglio 1890.

(N. S.) Le prove di macchina dell'*Andrea Doria* riuscirono splendidi filando miglia 17 2\|10. La grande corazzata è arrivata a Portofino e ritornata mantenendo sempre la stessa velocità.

— Si dice che in occasione della venuta dell'ambasciata marocchina le RR. navi del Golfo simuleranno un finto attacco in un punto della spiaggia del Golfo. (*)

(*) Non si crede mai di fare abbastanza per questa gente di colore!! A conti finiti tireremo le somme.

N. d. D.

LA LUCE SUL RICATTO ARRIGO

Scrivono da Palermo, 10:

« Sul mistero che regna intorno al noto sequestro Arrigo, posso comunicarvi oggi una importante notizia, ancora *inedita*, dalla quale risulta che la luce può darsi che si faccia.

Il nuovo questore, che ha dato una capatina nel circondario di Termini, avrebbe chiamato quel tale che consegnò la somma del riscatto ai briganti, persona fidata della famiglia Arrigo, e gli avrebbe detto:

— Si conosce che lei consegnò lire 27 mila ai briganti e lire 100 mila ad *una persona del paese*. Lei deve dirmi a chi consegnò quest'ultima somma.

— Non lo posso.

— Perchè?

— Perchè mi assassinerebbero...

Allora il questore avrebbe fatto capire all'individuo che ci andava di mezzo la libertà personale di lui. E quegli, stretto così, avrebbe svelato il nome della *persona del paese*, cui consegnò le 100 mila lire — un commerciante, si dice anche, il quale si è fatto ricco con tali onesti mezzi.

Poco dopo il mandato di cattura per tale *galantuomo* veniva spiccato, ma egli si era reso latitante. » (*V. dis. part. da Palermo*)

LE TERME DI PRÈ S. DIDIER

(per cartolina alla Gazzetta)

Prè Saint Didier 10 luglio

(b.e) — Lo scorso anno una frana caduta sul torrente la *Tuille* produsse gravi guasti allo Stabilimento termo-minerale, o per meglio dire a queste sorgenti d'acqua — dalla temperatura dai 26 ai 30 centigradi, così ricche di ferro ed arsenico — a cui accorrono da tutte le parti d'Italia « specialmente per guarire le affezioni nervose ed artritiche. Ma la *Società Generale Termale Italiana* — che di queste preziose sorgenti è proprietaria — operò tosto un gigantesco lavoro costrutto in galleria nella montagna e giunse a separare le acque ghiacciate della Tuille da quelle calde; cosicchè le famose *Terme* nostre sonosi ora riaperte al pubblico, e riaperte quest'anno con un grandissimo miglioramento di *confortable*, poichè la detta Società costrusse un elegantissimo Casino ed acquistò l'*Hôtel de la Couronne*, per render più facile, più comodo, più gradita, la cura agli infiniti balneanti che accorrono ogni anno qui in quest'amena, alta valle d'Aosta posta a 1000 metri sul livello del mare: qui fra queste pinete, qui dove davanti l'occhio vostro sorge maestoso il Monte Bianco, di fronte alla salita del piccolo San Bernardo, qui dove regna la pace solenne dell'imponente natura, qui dove dame e cavalieri vengono in luglio ed agosto a risanarsi non solo colla cura termale, ma pure coll'aria balsamica e colla frescura di questi luoghi, qui dove i balneanti trovano cure le più amorose ed intelligenti nei distintissimi dottori che possiede lo Stabilimento.

LA CESSIONE DI MALTA ALL'ITALIA (?)

L'*Echo Agricole* pubblica un telegramma di Berlino, in cui è detto:

« Le *Politische Nachrichten* pretendono sapere che il Governo italiano spera di avere ben presto in suo possesso l'isola di Malta.

Le *Freissinnige Zeitung* la smentisce questa voce dicendo: *Per il momento la cessione di Malta all'Italia è prematura. Noi riconosciamo però che questa cessione è una delle eventualità dell'avvenire.* »

Per quanto ci sembri strana la notizia data dalle *Politische Nachrichten*, conoscendo la poca propensione dell'Inghilterra a dare, dopo la cessione d'Heligoland alla Germania, registriamo il telegramma dell'*Echo Agricole* in attesa delle eventualità dell'avvenire.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

LA LOTTA ELETTORALE

Vicenza 10 luglio

(*Eolo*). — Giunti all'antivigilia delle elezioni, noi crediamo opportuno di parlare un po' dei nomi che starebbero bene in Consiglio. Furono adunque sorteggiati i signori Andolfato Giovanni, Anti dott. Sebastiano, Clementi comm. Bortolo, Colleoni co. Guardino, De Paoli Luciano, Lugo dott. Virginio, Pagello co. Ascanio, Panizza dottor Giacomo.

Di questi noi proponiamo la rielezione di *Andolfato Giovanni*, operaio colto, intelligente, alieno da ogni intransigenza, che porta in Consiglio la voce degli operai onesti e dei buoni padri di famiglia; *Anti dottor Sebastiano*, che possede su vasta scala le doti di buon amministratore, e che non è, quale da molti lo si crede clericale, è uno di quegli uomini tagliati all'antica e che pure ha in altri tempi fatto parte della Giunta: si deve a lui principalmente se al costoso progetto per l'acquedotto di Dueville si è sostituito quello del bacino acquifero della Maddalena; *Clementi comm. Bortolo* e *Colleoni co. Guardino*, che non hanno certo bisogno di parole, poichè tutti conoscono i meriti di queste due spiccate personalità che hanno coperto onorevolmente la carica di sindaco; *Lugo dottor Virginio*, medico stimato e assessore per l'igiene, che si è acquistato la simpatia di tutti.

Ci duole di non potere raccomandare il De Paoli, perchè — checchè si dica in contrario — è ineleggibile. La legge su questo punto è molto chiara e quindi diminuiamo la rappresentanza operaia. Il dott. Giacomo Panizza, non merita certo i nostri voti, lui, che ha sempre fissato lo sguardo in principi molto sinistri; lui, che apostolo fervente dell'istruzione, vorrebbe il concentramento delle scuole, ed insiste con una tenacia degna di migliori propositi a sostenere il suo errore. Il co. Pagello ha poi dichiarato di non accettare nessuna candidatura.

A completare la lista noi accettiamo i nomi di *Cita cav. dott. Alessandro*, giovane, di bellissimo ingegno, anima del Club Alpino, versato nella parte didattica, e che forse potrebbe divenire col tempo un buon assessore per l'istruzione, e del cav. *Antonio Dolcetta*, direttore della nostra Banca Popolare.

Concludendo quindi, noi non esitiamo di raccomandare agli elettori questa lista:

Andolfato Giovanni, Anti dott. Sebastiano, Clementi comm. Bortolo, Colleoni comm. co. Guardino, Lugo dott. Virginio (*rielez.*) — Cita dott. Alessandro, Dolcetta dott. Antonio (*n. elez.*)

Per Treviso — *Querela e riflessioni relative.*

Il signor V. Salvuzzi annunzia che ha dato querela alla *Gazzetta*, perchè un nostro corrispondente ci ha informato, che egli, neo eletto consigliere comunale, ha bevuto un po' più del solito per festeggiare la vittoria del suo partito.

Ci piglieremo anche la querela per aver prestato fede al nostro corrispondente. E sta bene. Ma pare conveniente al signor Salvuzzi incomodare i giudici e mangiarsi dei denari per bazzecole di questo genere!

Il signor Salvuzzi, che sappiamo uomo di buon senso, non può essere stato consigliato che da qualche imbecille o da qualche malevolo, beato di procurare noie agli uni e agli altri, perchè niente ci rimette del suo; c'è sempre la gente, che invece di predicare pace, si arrabbatta a soffiare nel fuoco.

Noi non conosciamo il signor Salvuzzi nemmeno di vista; siamo avversari politici, ma non escludiamo di poter trovarci un giorno a tavola insieme uniti, e dare, da buoni amici, il nostro parere sugli effetti del vino di Piave. Manca e mancava quindi in noi l'*animus injuriandi* che il giudice esige per condannare. Bastava adunque che il sig. Salvuzzi ci pregasse di pubblicare la sua dichiarazione, che il fatto di aver bevuto un po' troppo, anche in un eccesso di letizia, non era vero, perchè tutto fosse finito.

Invece egli ha prestato orecchio alla malignità di qualche asinaccio; ed eccolo fra gli avvocati e fra le carte bollate, minacciato di spese, per trasporto di testimoni, comparizioni, rinvii, *eccetera*, tutto per compiacere i suoi cattivi consiglieri.

Segua il consiglio nostro il sig. Salvuzzi, che potrà parergli interessato, ma che fino a un certo punto non lo è.

Metta la querela in cassone; si accontenti di aver smentito il nostro corrispondente, che in buona fede ci ha informati di quell'inezia; e creda che la sua fama di buon diavolo e di bravo ed onesto operaio, non è menomamente offuscata, anche se un giorno egli avesse alzato il gomito un tantino di più.

Abano *10 luglio. — Elezioni — Bagni* — Ci scrivono:

(Z). — Domenica avranno luogo le elezioni parziali. La lotta non sarà certo vivissima perchè gli uscenti sono persone benvolute dal paese e costituiscono una garanzia di rettitudine nell'amministrazione della cosa pubblica.

Il solito manipolo di . . . . . *progressisti* brucierà qualche cartuccia — un fuoco di salve che parrà un saluto alla vittoria dei loro avversari.

L'Amministrazione ha mostrato anche per recenti deliberazioni di sentire nobilissimamente le esigenze dei tempi nuovi e non è che a desiderare per il bene del paese ch'essa possa gradualmente compiere il suo programma.

Vorrei dirvi della nomina del sindaco che alte bizze tengono tuttora sospesa — ma rinfocolare pettegolezzi mi pare opera poco patriotica. — Questo però non voglio tacere e cioè che per quanti conoscono i particolari della vertenza è fuor di dubbio che il cav. Rigoni ha dimostrato un sentimento di fierezza degno di ogni elogio.

— Numeroso concorso agli Stabilimenti *Orologio* e *Todeschini*. — Per il 27 corrente si annuncia un grande concerto nel salone dell'*Orologio*, cui prenderanno parte la Marchisio, Cotogni e Ciampi.

Castelfranco Veneto *10 luglio. — Riunione dei sindaci — Per un benemerito sacerdote — Circo equestre* — Ci scrivono:

Domenica scorsa, invitati dall'on. Di Broglio cav. Ernesto, convennero qui tutti i sindaci dei Comuni circuenti il distrutto bosco Montello. Scopo della riunione fu ottenere schiarimenti sui diritti più o meno legittimi di ciascun Comune, nonchè tutti quei maggiori elementi, indispensabili alla chiarezza della relazione, che sta elaborando l'on. deputato.

— Ieri verso le ore 9 1\|2 pom. moriva senza eredi il R. Brusco don Andrea. Lascia l'intiero patrimonio, ascendente alla bella cifra di oltre 30 mila lire, alla istituenda Casa di Ricovero; più qualche legato in mobili ai suoi domestici.

Il sindaco sig. Marta cav. Francesco è stato nominato esecutore testamentario. Sabato prossimo avranno luogo solenni funerali a spese del Comune. La salma dell'ottimo sacerdote verrà deposta nella tomba dei cittadini benemeriti.

— Faccio come molti romanzieri, dal cimitero passo al teatro per dirvi che, questa sera vi sarà in teatro Favero, ridotto a circo, un originale debutto mimo-danzante, ginnico, equestre, sostenuto da giovanetti, il maggiore dei quali non raggiunge gli anni 14. Avendo assistito a varie prove, posso assicurare, che l'aspettativa per quanto esigente, sarà pienamente soddisfatta da questi piccoli artisti, jochey e clowns, i quali avrebbero dato altresì, il pericoloso spettacolo di un turbinio di salti mortali, se la legge di pubblica sicurezza non vi si fosse opposta. Uniformatisi per tanto alle esigenze di detta legge, il divertimento vien dato col fine di devolvere il denaro nell'erezione dei casotti, che verranno innalzati nella occasione delle già annunciate feste di beneficenza da darsi nel prossimo autunno.

La novità dello spettacolo condurrà al circo una folla di spettatori, ed in cassa un bel gruzzolo di palanche.

Comelico *10 luglio — Ancora sull'incendio di S. Nicolò — Decesso* — Ci scrivono:

La causa dell'incendio, di cui vi telegrafai e vi scrissi ieri, sembra trovata nell'imprudenza di due ragazzini del paese, i quali, presi alcuni zolfanelli, avrebbero con questi appiccato il fuoco in un fienile posto nel centro del villaggio. Le famiglie rimaste senza tetto sono 19, salvo errore, delle quali pochissime erano assicurate. Non si hanno a deplorare vittime.

Gazzetta di Venezia — 12 luglio 90.

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Benedetto e il signor Mathieu fecero attraversare la Maine ai loro cavalli. Allorquando furono sulla riva opposta si voltarono e mandarono un cordiale saluto a coloro che lasciavano; dopo di che si rimisero in marcia. Costeggiarono un bosco e passarono davanti a un mulino, il mulino dei Chênes-Secs, senza che nulla interrompesse il loro viaggio. Solamente videro stesi al suolo cinque o sei cadaveri di Vandeesi, e parecchi cavalli che erravano per la campagna.

— Oggi si batterono anche qui, disse il signor Mathieu.

— Sì, aggiunse Benedetto. Vi fu senza dubbio uno scontro fra una pattuglia realista e un'avanguardia di repubblicani.

La verità si era che mentre Roch tendeva i suoi agguati era stato sorpreso dai repubblicani che gli avevano ucciso parecchi uomini e l'avevano fatto prigioniero.

VI.

Benedetto e il signor Mathieu arrivarono a Torfou mentre che i repubblicani finivano d'impadronirsene. Lasciò il suo vecchio compagno sulla strada del Tiffauges, all'entrata del borgo, dove era stanziato il secondo battaglione dei volontari nazionali, e dove Muguette aveva stabilito la sua cantina, sul fianco della Sèvre-Nantaise; dopo s'affrettò di raggiungere il generale Kleber.

Il generale si trovava solo in quel momento in una sala del municipio dove aveva ricevuto la municipalità. Allorquando vide il suo aiutante di campo esclamò tutto contento:

— Ah! per bacco! vi credevo morto. Fortunatamente siete vivo.... Fin dove mai, riprese avete condotto questa signorina di Flavigny?

— Fino al quartier generale vandeese... Oh! mio malgrado però, ve l'assicuro.

— Come mai?

Con rapidi accenni Benedetto gli raccontò gli avvenimenti che avevano ritardato il suo ritorno.

— L'avete scappata bella! Vedo che i vostri abiti sono intatti; amo credere che non vi abbiano tirato addosso.

— Non una palla m'ha colpito.

— A meraviglia!... Considero proprio un'immensa fortuna che voi siate stato rilasciato da questi capi realisti, da questi *briganti* come li chiamano oggi; perchè si pretende che siano divenuti crudeli oltremodo dopo che si fa ad essi la guerra di sterminio.

— Credo, mio generale, che vengano troppo calunniati. Non hanno esitato a rendermi la giustizia che mi dovevano. Colui che presiedeva il consiglio, il generalissimo d'Elbèe, m'ha anche elogiato.

— Oh! oh! Ebbene! mio caro Benedetto, non ripetete ciò ad alta voce, altrimenti diverreste sospetto.

— La mia coscienza è tranquilla, nulla temo,

— Alla buon ora! Però, badatemi, tenete un silenzio assoluto su questo affare. Essendo stata rimarcata la vostra assenza, ho risposto che foste incaricato d'una segreta missione. Ciò è più che sufficiente; non una parola imprudente.

— Tacerò, mio generale.

Kleber riprese:

— Giacchè avete visto il conte di Flavigny, forse avete provato di fargli comprendere quanto sia illegale questa insurrezione e l'avete consigliato d'agire sullo spirito dei ribelli in modo da disporgli a deporre le armi e a scongiurare ulteriori pericoli per quest'infelice Vandea, non è vero?

— La è proprio così, generale. Mentre che il signor di Flavigny mi accompagnava, ho azzardato qualche parola in questo senso.

— Che cosa vi rispose?

— Scosse tristamente la testa e mormorò: Troppo tardi!

— Troppo tardi... è vero, riprese Kleber pensoso. Da una parte e dall'altra, bisogna vincere o morire. Ciò è irrevocabile e fatale. La gran lotta è incominciata. Povero paese!

E spiegando una carta che teneva in mano la percorse collo sguardo e aggiunse:

— Sì, povero paese! Perchè se è messo in esecuzione il piano che è stato adottato, tale quale fu concepito, che mai avverrà dell'armata reale e cattolica, e dei suoi centomila insorti? Le nostre colonne partite simultaneamente da Nantes, dalla Rochelle, da Lucon e da Saumar, li avranno ben presto circondati in un cerchio di fuoco, il quale, restringendosi di giorno in giorno, li costringerà a perire coll'armi in pugno, o ad arrendersi. È questo anche il vostro parere, Benedetto?

— Sì, generale, ma però...

— Finite.

— Non credo che si realizzerà tanto presto quello che prevedete.

— E perchè?

— Perchè il Governo repubblicano dà il comando di parecchie divisioni a generali privi di talento militare, i quali impediranno la subita riuscita.

Continua.

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*

La chiesa, eretta prima del 1500 e contenente preziose antichità, sofferse guasti enormi; altrettanto dicasi del campanile che ancor oggi manda fumo dalla cima smantellata. Si fa ascendere il danno complessivo a circa centomila lire.

Autorità governative ed Autorità comunali e cittadini tutti non mancheranno di venire in aiuto degli sventurati concittadini di S. Nicolò.

— Mentre sto scrivendovi, ore 10 ant., lugubri rintocchi di campana, annunziano la fine ora avvenuta dopo circa due anni di malattia, sopportata con rara rassegnazione, della sig. Apollonia Dal Longo, di Candide. Fu madre d'ogni virtù adorna, fu per tanti anni negoziante attiva, onesta, benefattrice de' poveri.

Condoglianze sentite alla famiglia.

Padova *11 luglio — Furto — Rinvenimento* — Ci scrivono:

(!) — Circa un dodici giorni sono si presentò ad un negozio di orologeria della città nostra un giovanotto civilmente vestito, della apparente età di 25 anni. Egli esibiva al proprietario del negozio l'acquisto di un piccolo *remontoir* d'oro da signora. Il negoziante insisteva dicendo di non essere suo costume fare acquisto di generi usati. Però considerata la pressione che il giovinotto gli faceva dicendo che si trovava in momentanea strettezza di danaro e che dovendo andare presso la famiglia, fuori di città aveva bisogno dei denari per il viaggio e che non potendo impegnare l'orologio al Monte causa l'ora tarda, lo vendeva. Pregava però il negoziante tenerlo in disparte per un po' di tempo sperando egli di poterlo ricuperare.

Convinto pertanto l'orologiaio il *remontoir* fu acquistato da quest'ultimo per un prezzo conveniente. Il venditore, dietro richiesta, ottemperò alle disposizioni della legge di P. S. declinando il casato, vero od apocrifo che sia, e la qualifica di studente, nonchè la via di abitazione ed il numero di casa.

Questa mattina una signorina accompagnata dalla madre si presentò in questo negozio chiedendo se fosse stato presentato in vendita giorni sono un *remontoir* di sua proprietà. Fattoglielo vedere la signorina lo riconobbe per il suo. Ora l'orologio è sequestrato e si sta cercando il venditore incognito. Non si sa ancora se si tratta di furto o di rinvenimento.

Rossano Veneto, *11 luglio — Suicidio* — Ci scrivono:

Ieri, alle ore 2 pom., certo Agostinelli Giuseppe fu Luigi, detto Fandelo, d'anni 47, di qui, si suicidò miseramente, appiccandosi ad una trave del suo granaio. La causa viene attribuita a dissesti finanziari. L'infelice lascia nella più grande desolazione la sua famiglia, e specialmente la moglie e i figli.

Udine *11 Luglio — Gli spettacoli del venturo agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Ieri è stato pubblicato il *cartellone-rèclame* degli spettacoli di corse cavalli, tiro alla quaglia e d'opera che avranno luogo nella nostra città nel p. v. agosto in occasione della fiera di S. Lorenzo. Il cartellone, pregevole lavoro dello stabilimento litografico E. Passero, è in formato grandissimo adorno di bellissimi disegni a colori rappresentanti due episodi delle corse, il tiro alla quaglia, una scena della *Gioconda* e una del *Lohengrin* ed altri eleganti ornamenti. Le corse saranno nove, di fantini, bighe, sutky, provinciali, regionali, internazionali ed incoraggiamento ed avranno luogo nei giorni 10, 15, 17, 24, 26 e 31 del p. Agosto.

Dal sette agosto all'otto settembre al teatro sociale si rappresenteranno le opere *Lohenghrin* e *Gioconda*, impresa Pantaleoni. I nomi degli artisti che eseguiranno questi due spartiti sono arra sicura di lietissimo successo artistico e di straordinario concorso di pubblico.

Ecco i nomi dei principali esecutori: Pantaleoni Romilda, Ferrani Cesira, Bellincioni Saffo, Angeli Fellata, Bertini Tobia, Masin Gianni, Delfino Menotti, Campello Tullio, Broglio Luigi. — Maestro direttore e concertatore cav. Gialdino Gialdini.

In agosto vi sarà pure un concorso bandistico.

UN BRAVO GIOVANE

Padova 11 luglio.

Si scrivono:

Laurea. — Eugenio Antonibon di Bassano ha oggi sostenuto presso la nostra Università gli esami di laurea riportando pieni voti assoluti con lode. — Ingegno, attività, erudizione, cuore: le stesse doti che gli conquistarono meritato alloro sono mallevadrici di splendida carriera.

SULLE ELEZIONI DI MIRA

Poichè ci vogliono tirare per i capelli, diremo due parole alla *Venezia*, la quale se la prende così calmamente contro quel giovanotto che per sfogare una sua vanità personale volle anche stavolta provocare una dispersione di voti nell'elezione dei consiglieri provinciali di Mira.

E le diremo, che quel giovanotto, che fra parentesi è il maggiore censito del luogo, che ha buona volontà di prestarsi per il bene del suo paese, e criterio equilibrato, si è portato dopo aver avuto promessa formale dai pezzi grossi del nostro partito di essere appoggiato nelle elezioni provinciali.

La delicatezza è mancata adunque non a lui, ma a quelli stessi signori, che passando sopra alla loro promessa, hanno creduto all'ultimo momento mandare avanti uno dei loro; così, buona parte del corpo elettorale, disgustato dell'ambiguità di questa condotta, si è astenuto dal votare, cooperando alla riuscita del Bordiga.

La *Venezia*, se vuole essere informata senza seccare la gente di più, mandi a informarsi qui da noi che siamo disposti a spiegarle meglio le prestazioni delicatissime di alcuni comuni amici anche in quest'ultimo episodio della lotta elettorale.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 luglio: SS. Ermagora e Fort.
Domenica 13 luglio: S. Anacleto papa.
Sole, leva ore 4 m. 25; tram. 7. 46.
Temp. mass. dell'11: 26.8 — Min. del 12: 19.3

L'ambasciata marocchina a Venezia. — Si annunzia che martedì arriverà a Venezia l'ambasciata marocchina.

Essa scenderà al *Grand Hotel* dove prese stanza nel 1885 la prima ambasciata del Marocco, all'epoca del varo della *Morosini*.

L'ambasciata si compone di 15 persone, ha un seguito di 13 domestici, è acccompagnata dall'interprete cav. Gentili e dall'architetto cav. Boni.

L'ambasciatore sid Hagi el Maati al Mezamze, occuperà al primo piano una stanza ed un salotto dell'elegante e sontuoso appartamento del palazzo Fini.

In altre due stanze vicine alloggeranno Sid Husein Ben Said, segretario e Sid Hagi Abdel Megid bezi, amministratore.

I *caid mia*, il segretario particolare, il tesoriere, il grande scudiere del Sultano, occuperanno altre stanze allo stesso piano, con sala da pranzo in comune.

Il cav. Gentili e il cav. Boni occuperanno il secondo piano. I domestici alloggeranno nel terzo piano. La cucina sarà fatta dai servi stessi dell'ambasciatore.

All'ingresso dell'albergo stazionerà un picchetto armato in onore dell'ambasciatore.

Il sindaco e la giunta si recheranno alla stazione a ricevere l'ambasciata. A quanto poi si assicura, la grande serenata che doveva aver luogo il 30 corr. con l'intervento del Liceo Marcello, sarà anticipata e verrà data in una delle sere in cui l'ambasciata si troverà fra noi.

Per il nostro raccomandato. — Temevamo che la carità si fosse così presto inaridita. Invece no. — Una gentile che si nasconde sotto l'anonimo ci ha fatto pervenire 20 lire. E una brava e veramente egregia persona, che nei suoi atti di carità non vuole venire scoperta, ci ha fatto rimettere la bella sommetta di 50 lire.

Così quella famigliuola potrà provvedersi di una macchina da cucire, piccolo capitale fruttifero per l'avvenire.

Gita di piacere — Sappiamo che la Direzione della ferrovia Rete Adriatica sta progettando delle gite di piacere col solito ribasso del 60 per cento, allo scopo di far accorrere qui dalle provincie i forestieri per partecipare ai spettacoli che avranno luogo durante l'estate.

La prima di queste gite avrà luogo domenica 20 corr., festa del Redentore, da Bologna a Venezia.

Siamo sicuri nel numeroso concorso di forestieri.

Cose postali. — È decisamente una fatalità che la nostra Venezia abbia ad essere trascurata in tutto ciò che può tornare a suo vantaggio, ed a comodità dei cittadini. A convincersi, basta pensare, anche un solo momento, alla indolenza nella quale da tanto tempo si poltrisce per l'apertura dell'ufficio postale a S. Marco nel locale del telegrafo. Ci consta che tutto è pronto, e che il mobilio è a posto, ma dunque, quando avremo la fortuna di veder aperto al pubblico gli sportelli di quell'ufficio che per la sua posizione centrale, per la sua vicinanza agli uffici di Borsa, alle prime Agenzie, e più importanti ditte commerciali, sarebbe e da tanto tempo, urgentemente reclamato?

Le poesie di Nalin. — La Tipografia editrice di M. S. fra compositori tipografi, ha dato fuori una quarta edizione economica delle belle poesie vernacole di Camillo Nalin. Il volume, 640 pagine, non costa che una lira.

Il libro merita davvero d'esser letto, per lo spirito, per il brio, per la vivacità ed eleganza del verso, per la finezza del sentimento e del pensiero. Il nostro classico poeta deve trovar posto fra i libri d'ogni buon veneziano, siccome ogni buon *meneghino* tiene gelosamente le brillanti poesie di Carlo Porta.

Non triplicate, quintuplicate! — Ci scrivono che la tassa degli spazi comunali occupati dagli esercenti della Piazza san Marco già bersagliati da altre imposte e de' quali non pochi si vedono disertare i loro negozi dal pubblico che si reca ai Giardini ed al Lido — venne elevata non già da L. 5 a L. 15, ma da L. 5 a L. **25**. Evviva!

La serenata di iersera riuscì molto bene, tenuto conto del suo carattere.

Gli artisti furono tutti festeggiati, ed a giusta ragione. I nomi delle signore Dal Piccolo Sambo e Finzi, e dei signori Chiarenza e Dini godono ormai troppa notorietà, perchè in questa ricorrenza occorra dire di più.

Seguiva la barca in cui stavano gli artisti un numeroso stuolo di gondole. Alle ore dodici si fermava dinanzi il Giardinetto Reale, dove veniva completato il programma col duetto *Vieni al mare*, del compianto Ugo Errera, eseguito mirabilmente dalla signora Sambo e dal tenore Chiarenza.

L'Autorità di P. S., onde prevenire disgrazie, aveva stabilito, molto opportunemente, che il servizio dei vaporetti fra il Lido, Giardini e San Marco dopo le ore undici fosse limitato fino a San Zaccaria.

Neo-dottore. — Un altro bravo giovane veneziano si è ieri laureato all'Università di Padova, in scienze naturali: — Antonio Rosa, figlio del nostro egregio concittadino cav. Giuseppe, direttore degli stabilimenti penali di Bergamo.

Case operaie — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, in esecuzione dell'art. 33 dello Statuto, ha assegnato d'accordo col sig. sindaco lire 3000 per l'acquisto di azioni della nuova Società per l'erezione di case operaie, a condizione che venga entro quest'anno provato il completamento del fondo Sociale.

Un piccolo Monte Carlo! — La Corte del Teatro vecchio a S. Cassiano era diventata da qualche tempo di giorno e di notte un piccolo Monte Carlo!

Mancavano, è vero, la *roulette*, i tavolini, il tappeto verde. I giuocatori non vestivano abiti molto eleganti, ma viceversa, quella località per giuochi di azzardo, non la cedeva al famoso *trente et quarante*.

La scorsa notte — benchè non soci — fecero la loro comparsa in quel ritrovo due agenti di P. S., accompagnati dal brigadiere del Sestiere di S. Polo; sequestrarono il lume a petrolio che serviva per rischiarare il circolo, un mazzo di carte e pochi denari. Quindi i tre giuocatori che si trovavano in quel club di nuovo genere furono invitati ad accompagnarsi agli agenti fino al Sestiere. Constatata la contravvenzione, furono rilasciati in libertà.

Società Bucintoro. — Il Consiglio direttivo della Società *Bucintoro* ci prega di annunciare che, per procurare maggiori vantaggi ai soci, fu disposto perchè in tutti i teatri la Società abbia un palcone di prim'ordine.

Al Malibran furono già affittati i palchi Numeri 1, 2 e 3 di primo ordine.

— Se le nostre informazioni sono esatte, alla *Bucintoro* si sta compilando un programma per una *gara nazionale di velocipedi*, che verrebbe indetta pel 3 agosto p. v., e si farebbe in Piazza San Marco.

Con questa festa si vorrebbe inaugurare il nuovo selciato della Piazza.

Non è esatto che la Società Lagunare si sia fatta rimborsare 70 lire di danno dal padrone del bragozzo, che ha investito la barca dei bambini nella Domenica scorsa. La Società vi ha anzi subito rinunciato.

Arresto. — Gli agenti di P. S. trassero agli arresti G. Marco fu Michele d'anni 44 di qui per questua.

Il solito articolo. — Oggi, sono due le ninfe da strappazzo alle quali venne constatata la contravvenzione per infrazione all'art. 2 del Regolamento sulla prostituzione.

Il solito furto. — Il bollettino di questura comunica *ignoti*, penetrati ieri nell'abitazione di Erizzo Carlotta, al N. 2013 di Cannaregio, involarono in di lei danno una pentola di rame e tre camicie, per un valore di L. 15.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Furto audace all'Ufficio del Registro di Chioggia

Tiozzo Antonio, Naccari Antonio, Crosara Emilio e Dall'Acqua Pietro comparvero davanti il tribunale penale di Venezia a rispondere del reato di furto qualificato per avere nella notte del 24 aprile p. p. in Chioggia, rubato mediante scasso ed uso di falsa chiave dall'Ufficio del Registro a danno del Ricevitore Casati-Luca e del suo commesso Perini Vittorio, lire cento circa coll'aggravante della recidiva per Naccari e Dall'Acqua, individui pregiudicatissimi.

All'udienza il Tiozzo confessò di aver partecipato al furto facendo la guardia alla porta esterna dell'Ufficio. Dichiarò poi che aveva agito d'accordo col Naccari Antonio, che c'entravano altri due individui da lui però non riconosciuti quella notte, perchè udito rumore prima che il furto fosse compiuto, era fuggito.

Il Naccari negò ogni partecipazione al furto, accusò il Dall'Acqua e il Crosara dai quali avrebbe avuto la proposta del furto che si rifiutò di commettere.

Questo accusato suscitò nell'uditorio un morinorio di indignazione quando dichiarò di avere ricevuto incarico dal delegato di P. S. di scoprire gli autori del furto, e che egli dopo aver denunciato gli altri tre coimputati venne rimunerato dal delegato.

Il Dall'Acqua ed il Crosara si protestarono innocenti e spiegarono i motivi che potevano avere tratto il Naccari Antonio a denunciare essi quali autori del furto.

Esaurito l'esame dei testi prese la parola il rappresentante il P. M. (avv. Oppizzi) il quale analizzate minutamente le risultanze processuali conchiuse per la condanna degli imputati a tre e a due anni di reclusione.

La difesa (avv. Coen-Porto, Feder, Magrini e Nordio) combattè energicamente le argomentazioni del P. M., confutò gli indizii di reità, rilevo le contraddizioni dei singoli imputati e chiese l'assoluzione per non provata reità.

Il tribunale condannò Naccari e Dall'Acqua alla reclusione per anni tre, Tiozzo e Crosara a 30 mesi della stessa pena.

GLI ARRIVI

del giorno 11

Danieli — M. C. F. Glaentiser da Ancona.
Italia — Conwel C. da Milano.
Britannia — M. P. Garavaglio.
Luna — Rigelon G. da Ferrara.
Vapore — Pizzo Luigi da Padova, Baronni Luigi da Susa, Piana cav. Francesco da Badia, Rigato A. da Verona, Levati F. da Monza, Maggioni R. da Milano, Gentilli G. da Verona, Zanco Aristide id., Trevisan L. da Schio, Celeri A. da Verona, Antonibon A. da S. Donà, Peretoti F. da Rovigo, Valerio E. da Milano, Pozzato I. da Rovigo.
Beau Rivage — Romano G. da Udine, Roi G. da Vicenza.
Inghilterra — Cavallaro A. da Rovigo, Gualtoli C. Cavallaro id.
Roma — Fanno Gallavresi da Milano.
Cavalletto Crotti C. da Milano, Coniughi Rossi da Torino, Adolfo Pacifico, da Ferrara, Conuto G. e figlio Torino, Buffi E. da Belluno, Avv. Niccoli E. da Castelfranco, Morelli L. id. Arrisoni C da Villa Fornace, Segato G. da Belluno. Beisare M. da Torino.
Cappello Nero — Ciocoani R. da Padova, Secchi Giuseppe, dalla Sardegna, Foglia Francesco da Verona, Carvoretti e famiglia da Vicenza, Cordella A. Temet da Verona, Avv. Cordella da Udine, Marchesi V. da Verona, Formegliole maggiore. Beneami F., Tomuzzo G.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la penultima rappresentazione della *Campana dell'Eremitaggio*, colla signora Bissi, che gentilmente assunse la parte di «marchesa», per dare riposo alla brava signora Panzani.

Domani sera e mercoledì si darà ancora la *Figlia del Reggimento*, e per lunedì sera è annunciato l'ultima della *Campana*.

Martedì avranno luogo le prove generali della graziosissima *Napoli di carnevale*, che andrà in scena giovedì sera.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3|4.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LE SEDUTE D'IERI

Pres. *Biancheri.*

LA LEGGE SUI TELEFONI APPROVATA

La seduta antimeridiana fu aperta alle 10 e 5 e si riprese la discussione del progetto relativo al servizio telefonico.

Vengono approvati dopo discussione gli articoli 3 e 4 con un'aggiunta così concepita:

« Il prefetto sul parere favorevole della Commissione conservatrice dei monumenti potrà permettere l'appoggio dei fili sui medesimi ».

In seguito a proposta di *Marchiori* l'art. 5 viene così formulato ed approvato:

« Le concessioni delle linee telefoniche finora accordate dal Governo pel servizio pubblico cessano col 30 giugno 1891, salvo nei casi in cui la concessione sia stata espressamente fatta per un termine lungo ».

Dopo brevi osservazioni approvasi l'art. 6 così formulato:

« È data facoltà al Governo di acquistare a prezzo di stima allo spirare della concessione di ciascuna rete telefonica per servizio pubblico il materiale utile sul posto alla medesima appartenente ».

Dopo brevi osservazioni approvasi anche l'articolo 7, colla seguente aggiunta della Commissione:

« Ogni anno in allegato al bilancio preventivo delle poste e telegrafi il Governo del Re presenterà al Parlamento lo stato dei conti relativi alla gestione di cui sopra ».

La Camera approva poi l'art. 9 senza la modificazione proposta da Pascolato, l'art. 10 con un emendamento di Marchiori, l'11 che concerne gli obblighi dei concessionari e la durata delle concessioni e gli art. 12, 13, 14, 15 e 16 ed ultimo del progetto, e il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera confida che il Governo compatibilmente alle esigenze del servizio telefonico vorrà avere in considerazione il personale delle Società concessionarie ».

Levasi la seduta alle 12. 25.

Comunicazioni varie

La seduta pomeridiana si apre alle 2 e 20, e dopo una filza di comunicazioni, fra cui una delle dimissioni da deputato dell'onor. *Curcio*, per le quali resta vacante un seggio nel 2° Collegio di Cagliari, e di una lettera del sindaco di Perugia che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che avverrà il 14 settembre prossimo in quella città, ed incarica i deputati della Provincia di Perugia di rappresentare la Camera alla cerimonia, si approva in terza lettura il progetto relativo ai provvedimenti per la città di Roma e l'altro pel riordinamento dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

LA SOSPIRATA INTERPELLANZA PANTANO

FATTI EDIFICANTI

Vivacissima discussione

A questo punto l'onor. *Crispi* dice che intende di interpretare il desiderio della Camera nel credere ch'essa possa prorogarsi, solamente vorrebbe pregarla di permettere che si discutessero oggi prima di separarsi l'interpellanza relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Catania, e la mozione umanitaria di Bonghi.

Il *Presidente* fa notare che la proposta del presidente del Consiglio, per disposizione del regolamento, non può essere accolta, senza una votazione a scrutinio segreto, perchè l'interpellanza di Pantano e la mozione Bonghi non sono inscritte all'ordine del giorno.

Votasi poi a scrutinio segreto la proposta dell'onor. Crispi, che è approvata con 148 voti contro 41.

Allora l'on. *Pantano*, a proposito dello scioglimento del Consiglio comunale di Catania, attribuisce all'intrusione dell'elemento bancario nella direzione della cosa pubblica in Catania lo sdegno che si è manifestato in quella città.

Per affari scorretti, le condizioni della Amministrazione provinciale e comunale erano gravissime, onde gli elettori si disfecero dei vecchi amministratori sia nel Consiglio comunale che nel provinciale. I nuovi amministratori provvisero tosto a migliorare le condizioni del Comune, escludendo interamente la politica, come ne è prova la qualità delle persone scelte a comporre la nuova Amministrazione; — sanonchè nell'occasione delle feste Belliniane il Governo impedì il Congresso operaio sebbene assolutamente privato, e questo divieto fu il primo passo diretto a provocare lo scioglimento del Consiglio; dimessisi 24 consiglieri che costituivano la minoranza, il Governo, sul parere del deputato Di Sangiuliano alla vigilia della pubblicazione dell'inchiesta sulle passate Amministrazioni, decretò lo scioglimento del Consiglio, adducendo che l'Amministrazione era impotente a governare ed era una vergogna per la città di Catania.

I fatti escludono l'impotenza; quanto alla qualità delle persone finora non è stato additato come indegno che il De Felice; ma quali fatti colpevoli gli si attribuiscono? Quello che provocò il suo arresto *(Vedi Gazzetta di ieri)* non è certo disonorevole, nè egli ne conosce altri ed attende di conoscerli dal presidente del Consiglio. Frattanto egli sa che il De Felice ha agito sempre con onestà energia e con generosa filantropia; ma quand'anche fosse stato indegno del suo ufficio che ci ha che fare il resto della Giunta e del Consiglio?

Spera che le dichiarazioni del presidente del Consiglio potranno restituire la calma alla città di Catania.

* * *

Parlano sullo stesso argomento, pro e contro l'Amministrazione di Catania gli on. *Bonaiuto, Di Sangiuliano, Carnazza.*

Gli incidenti della discussione

La discussione si fa vivacissima ed è impossibile seguirla. Tutte le passioni ed i rancori di Catania sono venuti a galla.

Nei discorsi di Pantano come degli altri tre oratori si vedeva lo scoppio di selvagge passioni, lo scambio di vituperi di insulti ad assenti.

La Camera spesso gridava: *Basta! basta!*

Biancheri invano cercava di finirla. Nell'impossibilità di riferirvi anche in sunto i tre ultimi discorsi, per mostrarvi fin dove si è arrivati vi telegrafo alcuni incidenti.

Bonaiuto parlando della maggioranza del disciolto Consiglio comunale la ha chiamata *un pugno di gente iniqua, un'accozzaglia di cattive genti; disonore di Catania.* Disse che *era gente che voleva arrivare al potere per lucrare, che l'ex assessore De Felice conduceva una turba di cattivi soggetti.*

Da una parte all'altra si scambiarono accuse di clericalismo.

Bonaiuto ha detto che *l'ex sindaco s'era visto in una processione religiosa colla corona di spine sulla testa e colla candela in mano.*

Imbriani lo interrompe dicendo: *Voi andaste a fare omaggio al vescovo di Noto e qui fate il mangiapreti! Nei vostri collegi siete tutti clericali.*

Avendo l'on. *Bonaiuto* ricordato il parere del patriota Paterno, *Pantano* gli risponde: *Non dovete servirvi dei vostri patrioti e portare quest'aula facendo eco di passioni indegne.*

Bonaiuto scattando: — *Ritiri subito la parola!*

Biancheri: — *Ma nulla vi è di offensivo per lei.*

Bonaiuto: — *La ritiri subito: Altrimenti qui usciamo di qui.*

Pantano: — *Non ritiro nulla! Anzi ripeto le cose dette (e le ripete).*

Bonaiuto: — *Deve ritirarle!* (Il presidente [illegible] vivamente l'on. Bonaiuto). La Camera è impossibile e stanca.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 12 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	92 03
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 20
Azioni Banca Veneta nomin	— —	—
» » di Credito Veneto nominale	— —	—
» Società Veneta Costr. nominale	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	—	—	—
Germania	4		—	123 55	123 75
Francia	3	100 80	101 —	— —	—
Belgio	3 1/2	—	— —		
Londra	4	25 18	25 25	25 21	25 27
Svizzera	4	100 60	100 80		
Vienna-Trieste	4	217 1/4	— —		—
Bancon. austr.		217 1/2	— —		

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 12	
Rend. it.	94,35 —
Cambio Londra	25 25 —
» Francia	100 8[illegible] —
Azioni F. M.	699,50 —
» Mobil.	696 —

Roma 12	
Rend. it. 5 % c.	94 22 —
» per fine	
Banca generale	
Az. S. Acqua Pia	1156
» S. Immobiliare	474

Milano 12	
Red. it. cont.	94 15 —
fine	94 25 —
Az. Medit.	565
Banca Generale	475 —
Lanificio Rossi	1354 —
Cotonificio Cantoni	— —
Navig. generale	364 -
Raffineria Zuccheri	222 -
Sovvenzioni	135
Società Veneta	133 -
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	290 -
Francia a 3 mesi	100 85
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino, a 3 mesi	124 65

Genova 11	
Rend. 5 %	94 —
Az. Banca Naz.	1780
Cred. mob. it.	583 —
Ferr. Merid.	697,—
» med.	562
Navig. generale	—,—
Banca generale	472 —
Raff. zuccheri	217,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,
» s. Londra	25 51
Germania	—,—

Torino 11	
Rend. cont.	94,07
fine	94 17
Azioni ferr. medit.	564 -
» » merid.	696 —
Cred. mob.	587 —
Banca naz.	1780,—
» Torino	479,—
» subalpina	74 —
Cred. merid.	140 -
Banco sconto	145,—
Banca tiberina	71 —
Comp. fondiaria	27 —
Cassa sovvenzioni	125 —
Cambio vista s. Fr.	101 —
Id. 3 mesi s. Londra	25 2[illegible]

Parigi 12 — Apertura *Tend.* ferma	
Rend. fr. 3 %	93 70
» » perp.	91,25
» 4 1/2	105 85
Rend. ital.	92,90
Ferr. lomb.	301 25
» austr.	520 —
Rend. turca n.	18 10
Prest. spagn. est.	74 15/16
Banca di Parigi	807 50
Cons. ingl.	96 1/4
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	487 18
Azioni Suez	— —
» Panama	42,50

Parigi 11 — Chiusura	
Italiano 5 %	92,72
Franc. 3 %	91,17
Id. (n.) 5 %	106,85
Id. id. 3 %	93,67
Inglese	96 1/16
Lomb. obbl. ant.	326, 5
Merid. »	685,—
Cred. mob. fr.	41,40
Az. Canale Suez	23,12

Vienna 11	
Rend. in carta	88,35
» argento	89,—
» oro	109,30
» senza imp.	101,35
Az. della Banca	981,—
» Stab. di cred.	303,—
Londra	117,30
Zecchini imp.	5,56
Napoleoni d'oro	9,29

Berlino 11	
Mobiliare	165,20
Austriache	103 40
Lombarde	50,20
Rendita italiana	[illegible]

Londra 11	
Inglese	96 1/16
Italiano	90 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 99 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,28 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,07 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,36 — pel 10 ottobre 82,36 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,60.

Petroli

Filadelfia 11 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-Yorch 11 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Coloniali

Londra 11 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	sostenuto
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova Yorch 11 — *Caffè* mercato calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Cereali

Nuova Yorch 11 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Londra vap. ingl. « Winestead » — per Costantinopoli vap. ingl. « Lancaster » — per Malta bark ital. « Archimede » — per Corfù brig. ellen. « Ajos Trias » — per Trieste scho. ital. « Fortunata B. » — per Nicotera scho. ital. « Angelina ».

Arrivati il 12 da Trieste vap. ital. « Drepano » — da Catania e scali vap. ingl. « Breamar ».

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 12 — Caffè mercato calmo.

Agosto	— —	91 Gennaio	96 —
Settem.	105 1/4	91 Marzo	95 1/2
Ottob.	98 1/2		

Hamburg 12 — Caffè mercato fermo

Giugno		Dicem.	78 1/2
Luglio	87 —	91 Marzo	77 —
Settem.	86 1/4		

Anversa 12 — Caffè mercato calmo

Maggio		Dicem.	98 1/4
Luglio	107 —	91 Marzo	96 1/2
Settem.	106 1/4		

Parigi 12 — Zuccheri Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35 1/4
luglio-agosto	»	35 —
4 di ottobre	»	34 1/4

Budapest 12 — Frumenti mercato fermo

1891	Primavera	7.55 57
1890	Autunno	7.16 18

Mais mercato fermo

	mese corr.	5.20/30
	Per giugno	—
	» luglio-agosto	5.18/20
	» agosto-settembre	5.26 28
1891	» maggio-giugno	5.25 26

ANNUNCI UFFICIALI

Asta — Il 23 giugno si è tenuto presso il Municipio di Venezia l'asta per l'appalto dei lavori di generale raschiatura di tutti i manufatti metallici del ponte in ferro alla Carità in sestiere di Dorsoduro, e dipintura a due strati, il primo con minio ad olio, il secondo con bianco di zinco a tinta piombo ad olio, si è stata aggiudicata l'asta pel prezzo di lire 659.58 in conto ribasso di lire 749.52 al sig. Cesarin Carlo.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta non inferiore al ventesimo, il 24 corr. si terrà un esperimento definitivo per ottenere un miglioramento ulteriore all'offerta di lire 611.76.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellerini Luigi, di Pescia, Lucca — Cavallari Vittorio, di Pontelagoscuro, Ferrara — Colombani Carlo di Gavino, Sassari — Durante e Ojero, Genova — Gianetti Francesco, di Venasca, Saluzzo — Lepira Valentino Antonio, Catania.

Gli argomenti di Crispi

Calmatosi questo chiasso l'on. *Crispi* prese la parola e dice che si limiterà a rispondere strettamente alla domanda d'interpellanza dell'on. Pantano sui motivi che hanno causato lo scioglimento del Consiglio comunale di Catania, e anche parlando avrà cura di non confondere la patriottica Catania coi pochi individui, che la cieca sorte delle urne pose per pochi mesi al Municipio di quella città.

Nel novembre del 1889 gli elettori catanesi rimandarono al palazzo di città 60 individui multicolori: vi erano radicali, monarchici, liberali e borbonici: la lista portata dal partito radicale trionfò con 35 nomi; ma fra essi vi erano anche parecchi clericali; l'Amministrazione si costituì come si potè, ed a capo della Giunta sortì un individuo del quale parlerà nel modo più temperato che sarà possibile, ma si duole che l'onor. Pantano lo abbia costretto a trattare quest'argomento.

Fa la biografia del Defelice, punto lusinghiera; egli stesso prima domandò di servire nella polizia italiana e respinta la sua domanda fu accettato come straordinario nella prefettura da cui fu licenziato poi per motivi politici; e dopo aver aspirato ad un impiego nella polizia si era fatto socialista!

Il primo atto del miglioramento di Catania, diretto da Defelice fu la soppressione delle scuole serali degli operai per erogare i fondi relativi a beneficio dei sodalizi socialisti; il consiglio scolastico annullò questa deliberazione. Poi pretese, di riformare tutto l'ordinamento amministrativo col pretesto di introdurre economie; invece si accrebbero le spese per collocare gli amici dei nuovi amministratori. Vennero quindi le feste del Lignano delle Giunte organizzate ed in quell'occasione esse si assunsero il compito di dirigere il congresso delle Società operaie siciliane.

Si fecero allora enormi spese, stornando i fondi destinati alla pubblica istruzione e ritardando il pagamento dovuto al Governo per il dazio consumo.

Il 4 giugno il sindaco ed altri 23 consiglieri comunali non potendo più dividere la responsabilità di una simile amministrazione, si dimisero.

A questo punto il Governo sentì il dovere di sciogliere il Consiglio, perchè tale indirizzo nell'amministrazione di una città così nobile e così patriottica come Catania non potevasi più tollerare.

La Camera giudichi ora l'operato del Governo.

***

Pantano replica insistendo nelle accuse mosse al Governo e nelle difese dell'amministrazione — *Crispi* insiste nelle sue asserzioni.

***

A questo punto l'onor. *Carnazza* a nome anche degli altri deputati di Catania, che dice *i soli atti* a giudicare della questione, presenta una mozione di fiducia.

Imbriani (interrompendo): — *Come? tutti i deputati debbono giudicare! I deputati rappresentano la nazione. — E insegnate diritto costituzionale!! (Risa, rumori).*

Crispi però osserva che di questa mozione non è il caso di parlare perchè non è inscritta all'ordine del giorno e ne ringrazia l'on. *Carnazza-Amari* che la ritira e l'interpellanza si dichiara esaurita.

LA MOZIONE BONGHI
per l'arbitrato internazionale

Quindi l'onor. *Bonghi* svolge la sua mozione sottoscritta da altri 28 deputati in favore dell'arbitrato per la risoluzione delle controversie tra le nazioni procurando di sancirne l'adozione con trattati internazionali.

L'onor. *Bonghi* fa un discorso molto elevato, ma molto accademico, in favore della sua mozione e conclude al suo dire così: « Sarà degno di questa Camera il mostrare che il principio dell'arbitrato essa intende ed ama: il numeroso Comitato parlamentare che si è costituito ha già preceduto il voto pubblico, essa quindi chiuderà assai bene questa sessione proclamando quello che altri Parlamenti hanno già proclamato davanti all'Europa. » *(Applausi)*.

***

Crispi dice che è lieto del movimento iniziato ma per quanto lo approvi, osserva che purtroppo non c'è da farsi illusioni, e che le condizioni dell'Europa sono meno favorevoli per un regime di pace universale di quelle dell'America. Tuttavia ha speranza nell'avvenire dell'arbitrato europeo; per il presente, l'uomo di Stato non può far altro che impedire il caso che la guerra scoppi.

In ogni modo prega la Camera di votare la mozione di Bonghi, che esprime una nobilissima speranza che l'avvenire realizzerà. *(Vivi applausi.)*

La Camera l'approva ad unanimità fra i più vivi applausi.

RINGRAZIAMENTI ALL'ON. BIANCHERI
LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

Di Breganze prima che la Camera chiuda i suoi lavori sente il dovere di esprimere in nome di essa i più vivi e sinceri ringraziamenti al presidente Biancheri per l'imparzialità ed abnegazione con cui ha diretto il lavoro legislativo. *(Applausi vivissimi e prolungati)*.

Crispi soggiunge che questi applausi valgono più di qualunque discorso a dimostrare quali sieno le doti di mente e di cuore dell'illustre presidente della Camera.

Egli è stato magistrato integerrimo e infaticabile; egli ha diretto con solerzia ed amore ed imparzialità grandissima tutte le discussioni parlamentari che non sono state in questa sessione nè poche, nè brevi, nè facili; — sente quindi il dovere di ringraziarlo anche a nome del Governo. *(Vivi applausi)*.

Ringrazia pure la Camera per la feconda attività legislativa che ha addimostrato e conclude dicendo che i deputati potranno presentarsi davanti ai loro elettori colla coscienza d'aver fatto degnamente il loro dovere.

Il *Presidente* ringrazia commosso la Camera e il Governo per la gradita dimostrazione; e dice che nell'adempimento del suo dovere avrà qualche volta potuto errare; ma non è mai venuto meno in lui l'affetto per i suoi colleghi, il sentimento di profonda devozione per il Re e per la patria. *(Prolungati e vivi applausi)*.

***

Questi applausi unanimi a cui si unì anche la tribuna della stampa, questo scambio di ringraziamenti non sono di abitudine nella Camera quando si tratta di semplice aggiornamento. Molti dubitano quindi che possano preannunziare lo scioglimento della Camera. Da informazioni mie credo di potervi assicurare che si chiuderà la sessione.

La seduta fu tolta alle 7 colla solita dichiarazione che sarà convocata a domicilio.

Dalla Capitale

IL PROCESSO GRANDI
LA SENTENZA

Roma, 11 *ore* 7.5 *p.*

Stasera è finito il processo per la sottrazione dei documenti relativi all'inchiesta sugli Istituti d'emissione, avvenuta al Ministero d'agricoltura. Il Grandi, impiegato del Ministero, imputato della sottrazione, fu assolto. Il cav. Muratori invece, membro del Consiglio del Banco di Sicilia, fu condannato ad un mese di detenzione e a cento lire di multa.

Le elezioni a Roma

Roma 11, *ore* 9.50 *pom.*

Si dice che elezioni amministrative a Roma si faranno durante l'agosto e probabilmente il 17, cioè la terza domenica.

Il Credito fondiario

Il ministro Miceli, parlando oggi coll'on. Imbriani e con altri deputati circa il Credito fondiario ha confermato le notizie da me mandatevi avantieri. — Non tutti i banchieri tedeschi ritirarono gli impegni per l'istituzione del Credito fondiario unico.

Inoltre nuove offerte di banchieri esteri sono venute. L'affare si concluderà subito.

L'*Opinione* ha un importante articolo che si crede di Luzzatti, e che dice che le voci circolanti sul Credito fondiario, sono messe in giro da ribassisti principalmente di Torino e di Milano,

Italia ed Inghilterra in Africa

La *Riforma* di questa sera dimostra che la convenzione anglo-tedesca per i possessi africani non lede gl'interessi italiani. Aggiunge che l'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra assicura all'Italia la libera navigazione del fiume Giuba e dei suoi tributari per l'accesso ai territori soggetti all'influenza italiana.

Il Congresso alpinistico
L'accidente dell'on. Finocchiaro

Stamane alle 8 gli alpinisti si recarono ad inaugurare la vedetta alpina al Gianicolo.

Erano invitati le autorità e tutti i congressisti. Il comm. Lioy, presidente del Club alpino italiano, fece gli onori agli intervenuti insieme al comm. Malvano, presidente della Sezione di Roma, ed all'ufficio di presidenza.

Alle 2 pom. seguì in Campidoglio la riunione dei delegati ed alle 3 l'adunanza generale di inaugurazione del Congresso. I professori Meli, Pigorini e Lanciani fecero delle brevi conferenze sullo stato geologico del Lazio, sull'uomo preistorico nella valle del Tevere e sulle memorie delle più antiche epoche in ordine all'archeologia ed alla storia.

L'on. Finocchiaro, che assistette all'inaugurazione, transitando per la sala, scivolò e cadde a terra. Molti accorsero per rialzarlo, ma non si fece alcun male.

Stasera, alle 7, vi fu il banchetto sociale all'*Albergo di Roma*, al quale intervennero oltre duecento soci.

Regnò la più schietta allegria e furono fatti molti brindisi.

Le Opere pie in Senato

Roma 11, *ore* 11. 55 *pom.*

Oggi fu distribuita ai senatori la relazione dell'onor. Costa sul progetto per le Opere pie tornato dalla Camera.

L'onor. Costa propone l'approvazione del disegno di legge.

Il bestiame italiano in Svizzera

Le trattative fra l'Italia e la Svizzera intorno al libero passaggio delle greggi giunsero in porto grazie all'intromissione del signor Bavier ministro svizzero a Roma.

Il Consiglio federale ha oggi stesso deliberato di togliere il divieto di importazione in Svizzera del piccolo bestiame italiano.

La villeggiatura estiva della Regina

Alla fine del mese la Regina si recherà a Ceresole e vi resterà una settimana. Poi andrà a Gressoney nella palazzina del barone Pecoz per aspettarvi il Re ed il Principe di Napoli.

Navigazione mercantile

Una circolare del ministero delle finanze dispone che i piroscafi italiani ed esteri ammessi al cabotaggio potranno toccare anche i porti di Santa Maura, Cefalonia, Zante, Catacolo, Calamata, senza che le merci nazionali debbano cambiare bandiera.

Le dimissioni di Gravina

Roma 12, *ore* 10.45 *a.*

Il Re ha firmato il decreto, col quale vengono accettate le dimissioni del Marchese Gravina da prefetto di Roma.

L'on. Curcio

L'on. Curcio, del quale ieri furono dalla Camera accettate le dimissioni da deputato, sarà nominato consigliere di stato.

Dalle Provincie

Il campo di Bracciano

Bracciano 11, ore 7.40 p.

Il Principe di Napoli oggi comandò il suo battaglione alla testa del reggimento. Le esercitazioni di oggi furono una semplice marcia e una manovra sulla strada della Manziana. Le truppe sono ritornate pella strada Flavia, traversando il paese festante. Iersera alle 9 le musiche cittadine accompagnarono le truppe al campo con una fiaccolata, cui parteciparono 200 giovani, che riuscì benissimo. Il Principe acclamato dalla popolazione si affacciò al balcone per ringraziare. Il generale Morra è partito stamane per Ronciglione ad incontrarvi il generale Mocenni per stabilire al campo mobile l'alloggio del Principe. Questi fece una elargizione ai poveri.

Il sequestro del banchiere Arrigo.
Un sindaco e un consigliere arrestati

Palermo 11, ore 8.10 p.

Oggi per mandato dell'autorità giudiziaria furono arrestati il sig. Scimeca, sindaco e il sig. Scarcatoio, consigliere comunale di Caccamo, imputati di aver preso la parte maggiore nel recente sequestro del banchiere Arrigo. (*V. prima pagina*).

I Marocchini a Firenze

Firenze 11 ore 9,55 p.

L'ambasciata Marocchina ha continuato oggi la visita ai monumenti della città.

Stasera il Duca d'Aosta diede un pranzo in suo onore.

Le corride di Torino

Torino 11 ore 10.5 p.

Domenica si presenteranno due tori piemontesi che si dice siano ferocissimi ed ai quali i bovari danno da mangiare mediante lunghe pertiche.

I toreri si recheranno a prenderli e li trasporteranno in gabbie apposite; si sono fatte molte scommesse pel nuovo spettacolo.

LA SPIEGAZIONE DELLO SCANDALO
al quale accennarono i giornali Milanesi

(Nostro telegramma particolare)

Milano 12, ore 8 a.

(Al.) Il *Secolo* ieri l'altro e la *Lombardia* jermattina annunciavano essere scoppiato uno scandalo alla Congregazione di Carità. Uno dei 96 delegati di beneficenza era stato destituito essendosi scoperto essersi appropriate somme di denaro che avrebbe invece dovuto versare ai poveri. Vi telegrafai ieri mattina questo *dicesi* e mi misi in istrada in cerca d'informazioni. Non mi fu facile averne, avendo trovato muti come pesci alcuni delegati di mia conoscenza che interrogai.

Riuscii però dopo lunghe indagini.

Il delegato destituito è certo T...., appartenente alla buona borghesia milanese, e marito da quattro o cinque anni a una delle più belle signore di Milano. E' impiegato in una pubblica amministrazione.

Pare che nel consiglio d'amministrazione della congregazione la cosa fosse da tempo subodorata. E mi consta anche questo fatto: che un delegato il quale, per ragioni di famiglia o di dimora, voleva or fa qualche tempo dare le dimissioni dalla carica (affatto gratuita e onorifica) fu insistentemente pregato dal Presidente conte Giulini, di soprassedere, e, dietro le insistenze del delegato per andarsene, il Giulini gli confidò i sospetti che si avevano sul collega, osservandogli come le dimissioni date allora avrebbero poi potuto essere male interpretate quando scoppiasse lo scandalo preveduto. Infatti quel delegato si guardò bene dall'insistere più oltre. Il Giulini poi avrebbe aggiunto: *Mi lasci mettere a posto questo affare quà, e poi ce ne andiamo tutti.*

Ora, come dissi, il T... fu destituito. Però ha rimborsato completamente le somme appropriatesi e che, d'altra parte, non sono di grande entità. Ma ora si va susurrando che le cose non sieno del tutto finite, e che ci sieno sospetti in qualche altro delegato.

Si loda molto l'energia del Giulini e del consiglio, che adottarono una misura radicale senza falsi riguardi e senza tentennamenti.

Ancora un particolare
Una chiesa che crolla

Milano ore 10.30 ant.

(Al.) Il *Secolo* ora uscito dice, che da sue informazioni risulterebbe essere il fatto di poca entità; e trattarsi più di questione di forma; parla di versamenti non eseguiti per smemoratezza, per l'importo di qualche centinaia di lire.

— Ieri nel pomeriggio crollò una chiesa in fabbricazione a Cassano d'Adda.

Sei operai furono travolti nella rovina. Due di essi morirono; tre rimasero gravemente feriti; uno non fu ancora estratto dalle macerie.

LA CRISI DEL MUNICIPIO DI PARMA
Tentato suicidio

Parma 12, ore 7.50 a.

(p. d. b.) — La crisi al nostro Municipio continua, e si attende la nomina del commissario regio, che, credesi, sarà fatta nella persona del nostro concittadino comm. Bianchi, consigliere di Stato, o nella persona dell'avv. Guerra di Piacenza.

Siccome la crisi fu originata da mancanza di vera maggioranza in Consiglio, non per disordini amministrativi, il compito del commissario si limiterà a convocare gli elettori per la nomina dei nuovi consiglieri.

— Ieri una bellissima giovane sedicenne tentò suicidarsi avvelenandosi con una infusione di zolfo. — Fu prontamente soccorsa e salvata.

Causa del passo disperato ritiensi un amore infelice.

Suicidio?

Mantova 12, ore 7.05 ant.

(l.) Nel pomeriggio di ieri un pover'uomo si gettò nel lago fuori Porta Pradella. Credettesi volesse prendere un bagno.

Siccome non fu più veduto risalire, temesi in un suicidio.

Atto munificente

Ravenna 11 ore 8 p.

(s.) Il senatore conte Pier Desiderio Pasolini, ha testè compiuto un altro atto di generosità e cioè ha lasciato a tutte le famiglie delle sue vaste tenute di S. Pietro in Trento e della Coccolia, la metà nel prodotto dei bachi.

Crediamo che il sen. Pasolini sia padre di quella egregia e simpatica persona che è il conte Pasolini forte possidente in un comunello della provincia di Treviso a Loria, dove continua le belle tradizioni della sua casa. N. d. D.

In onore di Casati

Napoli 12, ore 8.10 ant.

(b.) — Iersera nella sala Vega fu dato un banchetto di 80 coperti in onore del capitano Casati.

V'intervennero le Autorità.

Il prefetto brindò salutando il Casati a nome del Governo; il Florenzano brindò per la Società africana; il maggiore Serpieri per i bersaglieri; il maggiore Mancini ed il Vigoni per la Società di esplorazione di Milano. Tutti furono molto applauditi.

Il Casati ringraziò bevendo alla salute del Re. Vivi applausi.

Dopo il banchetto Casati e gl'invitati recaronsi al teatro Sannazzaro, dove Casati fu salutato da frenetici applausi.

Il Sindaco e la Giunta dimissionari

Genova 12, ore 9 ant.

(m.) In seguito alla deliberazione presa dalla Commissione pei servizi del Porto circa l'affitto dei cisternoni e magazzini del petrolio alla Lanterna, la quale deliberazione disapprova l'operato del nostro Municipio, il Sindacato presentò le sue dimissioni alla Giunta, la quale, per atto di solidarietà, presenterà essa pure le sue dimissioni al Consiglio nella seduta di lunedì prossimo.

I Marocchini a Venezia

Firenze 12 ore 10 ant.

Gli ambasciatori probabilmente resteranno fra noi fino a martedì, e dalla nostra città si recheranno a Venezia per trattenersi quattro giorni, per proseguire per Milano volendo essere alla Spezia il 28 giacchè il 29 sarà loro presentata la flotta.

Un precoce mariuolo

Piacenza 12, ore 11 ant.

(d.) Venne condannato dal Tribunale a 8 mesi di reclusione certo Pierino Forlanini di circa tredici anni, il quale aveva rubato oltre 800 lire a un capitano dell'esercito che trovasi in relazione carnale colla madre del ragazzo.

E' interessante la deposizione che ha fatto il piccolo accusato e che rileviamo dalla *Libertà* di Piacenza:

Siede alla sbarra, essa dice, tra due carabinieri, un ragazzetto dodicenne appena, bello, vispo, intelligente. Veste decentemente, parla in puro italiano con una disinvoltura e franchezza superiore all'età sua. E' pallido di colore, e questo si capisce perchè è da un mese che trovasi in carcere; ha due occhietti vivi, scintillanti, mobilissimi. Sta composto, attento.

Nel suo interrogatorio il Forlanini, con voce franca, schietta, disse: Io frequentava con mia mamma la casa del capitano, Vi andavamo spesso. Un dì, il 1.° giugno, nel pomeriggio, il capitano colla mamma era nella camera da letto a fare il sonno. Mi cadde sott'occhio il cofanetto, me lo presi avvolgendolo in un foglio di carta e lo portai a casa mia. Lì, lo aprii con un temperino che aveva pur preso al capitano. Vi trovai dentro lettere, e denari. I danari me li misi in tasca, le lettere roba inutile per me, le lasciai nella cassettina. Me ne andai quindi alla stazione e presi il treno, viaggiando in prima classe, per Milano. Poi fui a Monza, quindi a Bergamo. A Bergamo, città alta, presi una stanza. Coi denari che portai con me comprai abiti, camicie, calzature, orologio e catena, feci dei doni a qualche signorina! Quando mi arrestarono aveva ancora 451 lire.

Grande incendio

Piacenza 12, ore 10 ant.

(d.) — Giungono notizie dal vicino paese di Gostolengo d'un grande incendio sviluppatosi in un cascinale dei fratelli Sachetti.

Il fabbricato rimase tutto distrutto, e bruciarono frumenti, fieni, ecc. — Calcolasi un danno di circa venticinque mila lire.

Tutto era assicurato.

Assassinio

Rimini 12, ore 11,40 a.

(s.) — Ieri fuori porta Romani una pattuglia, di carabinieri che era in perlustrazione, rinvenne il cadavere del contadino Pedrini, coperto di diverse ferite.

Si crede trattisi d'un assassinio — l'autorità indaga.

Coltellata — Incendio

Bologna 12 ore 10.30 ant.

(v.) — La città fu contristata da un fatto di sangue. Due vecchi attaccarono lite. — L'uno certo Grilli vibrò all'altro, certo Pezzoli, una coltellata al basso ventre.

Il feritore fuggì ma fu arrestato.

Il Pezzoli, fu trasportato all'Ospitale. La ferita non è grave.

— Ieri in una casa in via Pellacani sviluppavasi un incendio, che mediante il pronto intervento dei pompieri fu presto domato. Si calcolò un danno di circa quattromila lire.

Lo sciopero di Schio

Schio 12, ore 1.40 p.

(y) — Continua lo sciopero degli operai del lanificio Rossi, sezione di Pieve.

Gli scioperanti sono 1200 circa.

Finora nessun disordine.

Si spera che lunedì l'opificio possa essere riaperto. — Seguono per lettera altri particolari.

Il senatore Rossi resterà edificato da quest'alzata di scudi dei suoi cari operai, pei quali ha avuto tante cure e ha speso tanti denari!!

Il nuovo bacino

Spezia 12 ore 1.10 pom.

Stamane alla presenza delle autorità militari e di numerosi invitati si è inaugurato il nuovo grande bacino di carenaggio *Umberto I.* ove fu subito immersa la nave *America*. Operazione riuscitissima.

Dall'Estero

Orribile disgrazia
Due garzoni fortunati

Trieste 11, ore 8.40 p.

A Fiume è avvenuta una orribile disgrazia in una mina nella patriera del podestà Ciotta. Della dinamite messa presso una mina accesasi improvvisamente scoppiò uccidendo un operaio e rendendolo informe cadavere tutto sfracellato, ed uno ferendolo così gravemente che il suo stato è disperato.

— Giorni sono, tre giovanotti comperarono un biglietto della lotteria di Vienna. Uno di essi, il caffettiere Köves, scherzando, disse che scommetteva di vincere il primo premio e un altro gli cedette la sua quota per 10 fiorini. Venuta l'estrazione, sortì il numero del biglietto che vinse 100,000 fiorini, i quali andavano divisi fra il Köves e l'altro compagno, un garzone di fornaio.

Il fucile Giffard

Parigi 12 ore 10 a.

Il ministro della guerra, Freycinet, avendo ricevuto buone informazioni sui risultati delle esperienze fatte coi fucili Giffard, volle vedere l'inventore, ed oggi ebbe con lui una lunga conferenza al ministero della guerra.

Presto si faranno pure esperimenti usando il gaz Giffard reso liquido e applicato ai cannoni.

L'arma, presentata dall'inventore è un fucile da caccia nel quale la polvere è sostituita da una goccia d'un liquido volatile, che, cadendo nello spazio chiuso, dietro al proiettile, si volatizza, sviluppando una tensione considerevole e per conseguenza una gran forza di proiezione. N. d. R.

Lo sciopero dei portalettere Londinesi

Londra 12 ore 11.20 pom.

(G. R) Lo sciopero dei portalettere continua. Circa 400 portalettere preceduti da una bandiera col motto: *Tutti per uno, uno per tutti*, girarono intorno al *General post office*, gridando urrà e fischiando l'amministrazione e i colleghi dell'ufficio generale che non vogliono far sciopero. La cancellata dell'ufficio è guardata da un cordone di *policemen*.

La direzione tentò di reclutare i fattorini del telegrafo, ma questi però si rifiutarono. Monti di lettere giacciono negli uffici, inconsegnate, con grave danno del commercio.

I commercianti della *city* si adunano al Cannon Street Hôtel per studiare i provvedimenti da prendersi nel caso di uno sciopero generale.

I dimostranti percorrono di continuo le vie principali.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G' [illegible] e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica-Lunedì 13-14 luglio — Edizione della Sera N. 192

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10.**

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50.**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

PER IL MONUMENTO
AD ALBERTO MARIO
LA DISCUSSIONE NEL CONS. PROV. DI ROVIGO

L'altro giorno a Rovigo nel Consiglio provinciale si discusse la proposta di accordare un sussidio per erigere un monumento ad Alberto Mario.

In fatto di monumenti noi pensiamo, che i Corpi amministrativi non possano e non devano disporre dei denari di tutti. Le Casse comunali e provinciali raccolgono i contributi di ogni frazione politica; — se si ammettesse questo principio, oggi vedremmo i repubblicani saliti al potere decretare marmi ai loro uomini prediletti; domani i monarchici ai Re; dopodomani i clericali che il capriccio delle urne facesse vittoriosi, ai loro Papi e ai loro santi.

È ben vero che qualche volta i riguardi si impongono, e si sono imposti anche a noi, perchè si sa come il pubblico possa male interpretare l'opinione di un giornale in date occasioni. Come potevamo per esempio noi della *Gazzetta* parlare contro al concorso votato dal Comune e dalla Provincia di Venezia per un monumento nazionale ad Amedeo?

*

In ogni modo è certo che novanta volte su cento questi monumenti, i quali dovrebbero essere l'espressione di un piccolo sacrificio personale fatto da tutti, non vengono messi su che a furia di somme votate coi denari dei contribuenti.

Si dice che il Parlamento come i Consigli rappresentano la volontà della maggioranza; ed è vero; — ma tutta quella parte che non è rappresentata, perchè schiacciata alle urne, che cosa deve dire, vedendo spesi i denari in parte suoi in proposte che violentano tante volte i suoi sentimenti?

Troviamo poi che c'è anche poca dignità per un partito nell'approfittare della maggioranza di cui dispone eventualmente in una assemblea per imporre spese anche a coloro, che non credono poterle approvare.

Noi diciamo tutto questo non per fare un torto alla maggioranza radicale del Consiglio di Rovigo, che vuole il monumento per Alberto Mario; poichè oggi il torto è dei repubblicani, domani dei nostri; ma per stabilire una buona volta un principio unico e solo.

Ci ricordiamo per esempio, che quando i repubblicani vollero innalzare un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini, nel cui nome giurano e spergiurano, non seppero raccogliere in tutta l'Italia, e crediamo anche all'estero, che 12.000 lire! — Si dirà che i repubblicani non hanno milioni, ma la cifra resta sempre molto magra; — ci volle il Municipio (allora codino) di Genova a completare il fondo; ciò che non impedì ai repubblicani di affermare che il monumento era opera loro.

D'altra parte giorni fa, per citare un caso simile, (che non è certo l'unico) a Mantova, varî milionari messi assieme, offersero per un monumento al Principe Amedeo *trenta lire!!*

Anch'essi aspettavano che le casse del Comune e della Provincia facessero il resto!

*

Come vedete il vizio è proprio nel sangue di tutti. — Ci dichiariamo monarchici o repubblicani, con tutti gli entusiasmi relativi, ma quando dobbiamo mettere mano alla borsa sentiamo raffreddare i nostri santi ideali!

Premesso questo, ecco le parole che ci sembrano molto assennate pronunciate l'altro giorno a Rovigo nel Consiglio provinciale dal deputato Angelo Papadopoli nell'occasione della proposta di un'offerta pel monumento a Mazzini.

E' un corrispondente nostro che ci scrive:

Rovigo, 12 Luglio.

L'on. Papadopoli comincia col dichiarare che essendo da molti anni nei consessi amministrativi sorti dal voto degli elettori crede di conoscerne l'organizzazione.

In questi corpi amministrativi si forma necessariamente una maggioranza ed una minoranza. Definisce secondo la sua mente i diritti ed i doveri tanto dell'una che dell'altra, e riconosce nella maggioranza il diritto di dare il proprio tipo all'amministrazione ed al corso dei lavori.

Accenna come la proposta di cui si tratta sia evidentemente una dimostrazione di principi. Fa i suoi complimenti alla maggioranza per la scelta del nome di Mario, simpatico a tutti, e di cui ricorda la cortesia e la mitezza nell'esprimere le opinioni, citando rapporti indiretti avuti da lui stesso col Mario.

L'onor. Papadopoli accenna che tale quistione si può considerare sotto molti aspetti. Dal punto di vista assoluto si potrebbe discutere se l'uomo arriva all'altezza voluta per l'onore cui si vuole destinare, sia come filosofo, sia come letterato, sia come uomo d'azione. Non pare all'onor. Papadopoli che la maggioranza del Consiglio provinciale abbia diritto di considerarlo come suo prototipo, poichè Mario fu sopratutto un simpatico solitario, e nei dettagli non può essere neppur detto un Mazziniano. Milano così ricca di monumenti si contentò di offrire solamente una tomba nel famedio a Carlo Cattaneo maestro di Mario.

Ma per l'onor. Papadopoli sembra inutile il trattar la questione da questo punto di vista, perch'egli crede che la proposta della Deputazione provinciale urti contro la legge.

Cita gli art. 208 e 260 della legge comunale e provinciale, e ricorda sentenze della quarta Sezione del Consiglio di Stato che formano autorità nell'interpretazione di questi articoli.

*

Rispondendo al deputato provinciale Pozzato che citò molto a casaccio l'esempio della minoranza del Consiglio comunale di Venezia nel commemorare la defunta Altezza Reale del Principe Amedeo, l'on. Papadopoli fa rilevare l'inesattezza della citazione, constatando che nel caso concreto si trattava d'onoranze funebri fatte da privati, fra cui egli si trovava in prima linea perchè credeva sconveniente la eliminazione studiata dalla maggioranza della Giunta comunale e non del Consiglio, della commemorazione in chiesa S. Marco della memoria d'un Principe che aveva tenuto a morire pubblicamente cattolico, e che queste onoranze furono fatte per offerte di privati, e non col denaro pubblico. Che se il Consiglio dovette occuparsi dell'argomento fu per la somma raccolta in più, destinata ad opere di beneficenza di cui il Comune doveva avere l'amministrazione.

Termina col riferirsi all'art. 79 del Regolamento di detta legge per ricordare l'autorità che ha il prefetto per annullare certe deliberazioni contrarie alla legge.

*

Come si sa nel Consiglio Provinciale di Rovigo si fece un grande *cancan;* si concluse nulla, e il Presidente dovette sciogliere la seduta.

LA CRISI AMERICANA
(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Abbiamo da Buenos-Ayres in data di ieri che la situazione sembra migliorata. Il Congresso Argentino approvò il progetto di emissione di biglietti ipotecari coll'aggiunta di dieci milioni di piccoli biglietti.

Anche da Montevideo si hanno notizie migliori. Il Ministro delle finanze ritirò le dimissioni, ciocchè produsse una reazione favorevole.

L'OPINIONE DI BISMARCK
sul trattato anglo-tedesco

Leggiamo nella *Frankfurter Zeitung* il risultato d'un colloquio avuto da un redattore di quel giornale coll'ex-cancelliere Bismarck.

Il redattore interpellò Bismarck circa la nuova convenzione anglo-tedesca sui possedimenti africani. L'ex-cancelliere rispose che egli non avrebbe mai firmato quella convenzione che non può essere in alcun modo utile alla Germania ed all'avvenire della sua politica coloniale. Aggiunse che se l'imperatore voleva proprio ad ogni costo Helgoland si sarebbe potuto ottenere a miglior mercato.

Bismarck si sarebbe messo a ridere quando l'interlocutore accennò a voci di clausole segrete; disse che i rescritti imperiali sono il frutto dei consigli di Hinzpeter, e che il testo originario conteneva frasi ancora più marcate. Narrò di avere redatto lui stesso il testo pubblicatosi.

Bismarck poi, senza esserne stato richiesto, con evidente amarezza, fece cadere il discorso sulla stampa; chiamò vigliacco il contegno della maggior parte della stampa a lui dianzi amica e che ora per paura di compromettersi, più non lo difende.

Egli avrebbe affermato che la sola stampa socialista dimostrò di avere veramente il coraggio delle proprie convinzioni.

IL VATICANO ED I CLERICALI SPAGNUOLI

Si ha da Madrid:

In seguito ad ordine ricevuto dal Vaticano, i Vescovi di Madrid, Saragozza, Valladolid, Barcellona e Valenza si recarono a fare omaggio al nuovo presidente del Consiglio in Ispagna.

Lo stesso ordine fu dato al clero di Madrid.

OSMAN-BEY E IL CAPITANO CASATI

Da Padova dove deve trovarsi in questi giorni, ecco quanto ci scrive l'autore del noto libro *Il Genio dell'Islamismo*:

Al Signor Direttore della Gazzetta di Venezia

Egregio Signore

Sono in gioja! Ho letto in questo momento sul di lei giornale il resoconto telegrafico delle conversazioni tenute dal Capitan Casati, arrivato fresco fresco dell'Africa. Il bravo, l'onesto soldato, conferma puntualmente ciò che ho scritto sulla schiavitù africana (ossia musulmana) nel mio libro — *Il Genio dell' Islamismo.*

Che cosa diranno l'immortale Stanley, l'ispirato Lavigerie, ecc., dopo questa solenne smentita delle loro geremiadi sugli orrori della schiavitù?

Questi signori, hanno trovato finalmente una voce autorevole che contesta le loro affermazioni.

Padova, 12 luglio 90

Suo devotissimo

Osman-bey Kibeigli-Gadè

L'EX UFFICIALE
che ha derubato il tenente della Cerda

Venne ieri arrestato a Bardonecchia, Donadio, già ufficiale d'artiglieria destituito per frodi commesse alla metà dello scorso giugno.

Giorni fa, introdottosi nell'alloggio del marchese Della Cerda, tenente in Novara cavalleria, a Brescia col pretesto di comperare un cavallo, gli rubò diversi oggetti preziosi, fra cui un ricchissimo orologio donato al marchese dal Re. Noi abbiamo già riferito il fatto.

Andato poi a Torino vi commise delle truffe a danno di alcuni studenti.

Gran parte degli oggetti rubati al marchese Della Cerda appartenevano a quel simpatico giovanotto che è il tenente Levi, della cospicua famiglia Levi della nostra città.

IL MATRIMONIO DI STANLEY
(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Ieri nel pomeriggio, presenti moltissime notabilità e grande folla nell'abbazia di Westminster, si celebrò il matrimonio di Stanley.

ANCORA DELLA FACCIATA
DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE D'ARCHITETTURA
La quantità degli espositori

(Per lettera alla *Gazzetta***)**

Torino, 12 luglio.

(*Zuccaro*). — Il Comitato esecutivo dell'*Esposizione nazionale d'architettura* ha oggi deciso di far eseguire scrupolosamente il progetto dell'udinese architetto prof. D'Aronco, della *facciata* della detta Esposizione testè da lui vinto a concorso: progetto che ieri ed oggi venne visitato ed ammirato caldamente dal pubblico, nella galleria del *Circolo degli artisti.* Il D'Aronco — che è lo stesso autore della facciata della trascorsa Esposizione nazionale di Venezia, è vincitore glorioso di molti concorsi — nel suo bellissimo progetto premiato, ci presenta una linea generale architettonica severa, simpatissima. Nel centro, sopra l'ingresso, pose sul trono *l'architettura*; e nel mezzo delle ali laterali dell'edificio, fece sorgere due alte antenne piantate in basi riccamente decorate in bronzo. La colorazione delle varie parti, le decorazioni in bronzo, le larghe masse rosse, danno un insieme simpaticissimo. Il progetto venne acquarellato con gusto squisitissimo, da vero artista.

Gli altri due progetti che per merito, vengono subito dopo quello premiato, sono del veneziano Mario Ceradini, architetto, professore alla nostra Accademia, ed autore del cartellone-réclame dell'accennata Esposizione: cartellone artistico che ora trovasi in pubblico in tutte le città d'Italia. Sono già oltre a 500 le domande degli espositori della futura Mostra nazionale — e si presume verranno ad essere settecento.

IL NUOVO BACINO UMBERTO I. A SPEZIA

Ecco alcuni dati interessantissimi sul grande bacino, di carenaggio Umberto I. inauguratosi ieri a Spezia, bacino che non avrà nulla da invidiare ai maggiori d'Inghilterra.

E' lungo metri 250, largo 40, profondo 12.50. A metà della linea longitudinale ha una portata mobile, scostantesi lateralmente onde poter utilizzare mezzo bacino qualora vi si dovessero immettere navi non grandissime.

Il volume d'acqua di cui è capace, è di metri cubi 370 mila; l'acqua viene estratta da due *turbine* di dimensioni colossali, che funzionano isolatamente per modo che una resta di rispetto all'altra.

La *turbine* è posta in movimento da una macchina a vapore a sistema *Composito* del tipo a *pilone* — (macchina verticale a cilindri capovolti) — della forza di 600 cavalli indicati.

L'esaurimento dell'acqua contenuta nel bacino si compie, regolarmente in otto ore, il che val quanto a dire che l'immensa turbine getta in un'ora 8750 tonnellate d'acqua, al minuto 145, al secondo 2 tonnellate e mezzo.

La macchina motrice compie al minuto 120 giri, e così la *turbine* che ne è direttamente attaccata.

Il vapore per la macchina è fornito da tre caldaie cilindriche a due forni per ciascheduna. Il carbone che le macchine consumano — due macchine bastano a mettere in azione la turbine — è di chilogrammi 1.05 per cavallo e per ora; cosicchè compreso il carbone necessario all'accensione, per l'esaurimento completo del bacino occorrono sei tonnellate di combustibile, il quale è composto di un miscuglio di 2/3 di New-Castle e 1/3 di Cardiff.

Valutando il miscuglio ad una media di L. 30 la tonnellata, il prosciugamento dell'enorme vasca verrebbe ad importare una spesa di L. 180, alle quali però vanno aggiunte le spese per olio, stoppa, materie grasse e si giunge quindi ad una spesa complessiva di L. 200.

Per tenere pulito il bacino dalle eventuali infiltrazioni — piccoli inconvenienti inevitabili in questo genere di costruzione — si usa una pompa secondaria che può elevare una tonnellata di acqua al minuto.

Il vapore per tale macchina che ha la forza di 12 cavalli, è fornito di una calderina che consuma 40 chilogrammi di carbone per ora.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE
LA LOTTA ELETTORALE

Vicenza 12 luglio

(*Eolo*) Allorquando queste poche linee verranno lette le urne saranno aperte. Ripetiamo — a scanso di equivoci — che il De Paoli è ineleggibile appunto perchè riscuote stipendio da un'istituzione (l'Accademia Olimpica) a cui il Consiglio ha recentemente votato il sussidio d'annue lire 1000.

I clericali lavorano con ogni arte e per guadagnare *cento* voti dalle Maddalene non si sono vergognati di distribuire in quella frazione schede, in cui al nome di Clementi avevano sostituito quello di Panizza. Fiduciosi nel buon senso degli elettori noi li eccitiamo ad accorrere numerosi alle urne e a votare compatti la seguente lista:

Andolfato Giovanni, operaio — *Anti dott. Sebastiano*, possidente — *Cita dott. Alessandro* idem — *Colleoni Guardino* idem — *Clementi Bartolo* idem — *Dolcetta Antonio* dottore — *Lugo Virginio* medico.

LETTERE PADOVANE
I DRAMMI DELL'AMORE

Padova 12 luglio.

(?) Ricorderanno i lettori della *Gazzetta* il luttuosissimo fatto del primo febbraio.

Una domestica certa Italia Bertocco di 24 anni, servente presso l'ing. Ettore Levi, abitante in via Maggiore, piantava un accuminatissimo coltello nel lato sinistro del collo al suo seduttore Pietro Miozzo, cameriere d'anni 25, incontrandolo in via Borromea.

Oggi la infelice ragazza siede alla sbarra delle nostre Assise imputata di omicidio con premeditazione.

Il prologo della tragedia svoltasi nella solitaria via Borromea è la solita concatenazione di fatti per cui un idillio, cominciato sotto i più rosei auspici, finisce coll'abbandono della tradita da parte di un Don Giovanni qualunque che per soddisfare sè stesso non ha vergona di gettare nel disonore una onesta fanciulla.

Si disperò la misera, pianse, supplicò perchè il seduttore dimentico della ebbrezza del momento volesse assumere la responsabilità delle conseguenze.

Il Miozzo consigliò anzi alla disgraziata, che aveva reso madre, l'infanticidio, come un mezzo di riparare comunque al mal fatto. Per fortuna o per disgrazia il frutto di tale amore morì nella età di quindici giorni. Di più lo scostumato amante invitava la giovane a darsi a mala vita per ricavarne un lucro.

Finalmente venne l'abbandono completo. Il Miozzo si rintracciò anzi altra amante in una casa vicina dove era di servizio la Bertocco. Stanca di starsene spettatrice dileggiata dei nuovi amori, questa invitò il Miozzo all'appuntamento, nel quale egli lasciò la vita.

Da tutti i testimoni, persone rispettabilissime, sì di accusa come di difesa, assunti oggi al dibattimento, emanò un profumo di onestà, di ingenuità e di morigeratezza per parte dell'accusata che si guadagnò le maggiori simpatie. Per lo contrario l'ucciso apparve una fosca figura di uomo donnaiuolo e sparlatore che immeritamente aveva fatto soffrire in modo incredibile la povera Italia. Siede al banco della difesa l'avv. Marco Donati.

Il dibattimento continuerà martedì prossimo alle 9 antimeridiane. L'accusata si mostra assai commossa ed ancora innamorata del suo Pietro.

Lonigo *12 luglio — Lagni dei fruttivendoli — Filanda* — Ci scrivono:

Come da recente disposizione municipale i fruttivendoli dovettero stabilirsi a malincuore in piazza S. Marco, luogo isolato, inopportuno affatto, dal lato dell'interesse, per i poveri venditori. Se alcuni provvedimenti ed innovazioni sono provvide, efficaci e che rispondono al bene pubblico, la misura presa per i fruttivendoli non lo è certo, perchè colpisce nell'interesse loro; dico nell'interesse, perocchè l'obbligo imposto loro di costantemente rimanere in quel luogo dove non v'è passaggio di pubblico, lo smercio dei loro generi è ben assai scarso. Di qui i leggittimi lagni e qualche protesta da parte dei venditori, perchè nei siti in cui prima erano — che non impedivano per niente il pubblico transito — ne ritraevano un discreto guadagno. Mi si creda, è una innovazione che la si può solamente adottare nei grandi centri; a Lonigo no. A rimuovere tanti e così giusti lagni, è bene che la Giunta revochi simile disposizione e cerchi di tutelare il bene per i venditori di frutta. Saggio invece il provvedimento di collocare in piazza S. Marco le erbivendole ed i pescivendoli, guadagnandone in tal modo l'igiene ed il decoro.

— Fui a visitare di questi giorni la nuova filanda dei sigg. Rosa, ch'è fabbricata in luogo bellissimo, spaziosa, areggiata, piena di luce; vi si contengono 80 bacinelle lavorandovi oltre 150 operaie. Per i due importanti filatori di seta, che gareggiano coi migliori della Lombardia, dei fratelli Rosa venne fatto quest'anno un ammasso di chili 150,000 di bozzoli delle migliori qualità, quindi un giro di un milione di lire. Il prodotto che danno le due filande è di 20,000 chili di seta classica ricercata sulle migliori piazze di Francia. I Rosa sono commercianti, solidi accreditati, pieni di attività e di slancio che tanto bene recano al loro paese dando pane e lavoro a quasi 400 lavoratori tra donne. Agli industriali forti ed operosi, il bene che meritano.

Montagnana *11 Luglio* — Ci scrivono:

Dopo il voto della Società del Teatro datesi dal Municipio opportune disposizioni, ieri col massimo ordine si fece la solenne distribuzione dei premi alle scuole elementari festivo-domenicali di disegno e di popolare istruzione.

Benchè non fosse giorno festivo come negli scorsi anni, tuttavia il concorso della popolazione fu grandissimo attratta in parte dal sempre vivo desiderio di assistere all'esecuzione degli esercizi ginnastici dei bambini e bambine, e in parte anche dall'orgoglio famigliare di tanti parenti che si commuovono fino alle lagrime vedendo i figliuoli o i nepoti marciare sul palco scenico insigniti di medaglie o di altre onori-

---

RENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Sì, sì, è vero.

— E d'altra parte le truppe comandate da essi, sono per la più parte delle leve in massa, le quali non resisteranno troppo.

— Lo temo come voi. Ma però, amico mio, non siete troppo rassicurante. Forse che una visita al campo dei Bianchi non vi fa più veder color di rosa ciò che concerne i Bleus?

— Scherzate finchè volete, mio generale. Auguro di tutto cuore che gli avvenimenti mi dieno torto, e che siamo fin dal primo assalto vittoriosi su tutta la linea.

— Francamente!

— Ne dubitate? domandò gravemente Benedetto.

Kleber si mise a ridere e battè amichevolmente l'indice sulla guancia del suo aiutante di campo.

— Eh! diss'egli, v'arrabbiate per uno scherzo così innocente?! In realtà quando si passa una notte in pieno bosco, testa a testa con una vandeese, è naturale che si esagerino le forze del nemico. Ci scommetterei che siete innamorato, mio caro, di questa realista, Ah! state in guardia! sarebbe un brutto tradimento verso il bel sesso repubblicano.

Benedetto si sforzò di sorridere alle parole del capitano, ma vi riuscì appena, e si meravigliò di sentirsi leggermente imbarazzato. Si rimise in calma e replicò gaiamente:

— Il bel sesso repubblicano si rassicuri; adorerò solamente lui. Sono troppo fiero per bruciare i miei incensi all'altare di una divinità realista, mediocremente orgogliosa senza dubbio dell'omaggio di un ufficiale bleu. Ho la dignità delle mie opinioni anche in amore.

— Bellissima risposta, capitano! Ma tutto ciò non mi riguarda. Siete voi il padrone dei vostri sentimenti, e dovete rendermi conto solamente delle cose che mi riguardano. Affrettatevi di cambiar vesti, dopo ritornate a prendermi. Andremo assieme ad ispezionare il campo fuori di Torfou.

Benedetto si ritirò. Quando ritornò, Kleber non era più solo. Due persone erano con lui: un generale e un rappresentante del popolo in missione. Il primo aveva una di quelle fisonomie pretenziose che rivelano subito la stoltezza e la incapacità. Il secondo aveva sul suo viso la impronta di cupa energia e di feroci risoluzioni. Entrambi stavano per prendere congedo dal generale Kleber.

— Arrivederci, diceva l'uno, non abbiamo tempo da perdere, giacchè la nostra missione ha per scopo di visitare tutti i generali di divisione che operano contro i Vandeesi. Partiamo per Cholet, riprese con una specie d'enfasi, non approvo il piano che si sta per eseguire. Per annientare quest'orda di armati contadini sarebbe sufficiente marciare contro di essi *maestosamente e in massa.*

— Superba e semplice tattica! rispose ironicamente Kleber. Però, se fosse adottata, ci sarebbe da temere che i Vandeesi, colla loro mania di sparpagliarsi, venissero senza fatica a invilupparci e a scannare deplorevolmente la nostra *massa* e a rintuzzare la nostra *maestà.*

— Impossibile, replicò il cittadino in missione. Non si va a radere al suolo il paese? I briganti non potranno più nascondersi, e, soggiunse come illuminato da mistica scienza, quando saranno vinti noi stermineremo tutti quelli che saranno sopravissuti.

— Assumerete voi questo bell'affare non è vero, cittadino rappresentante?

— Sì, cittadino generale, lo compirò io.

A queste parole l'ispettore e il convenzionista uscirono bruscamente dopo avere scambiato con Kleber un glaciale saluto.

Indirizzandosi allora al suo aiutante di campo Kleber gli disse:

— Caro mio, la rivoluzione ha fatto uscire dall'ombra molti che risplenderanno; ma ha anche messo alla luce una moltitudine d'imbecilli e di scellerati. Quei due uomini che stanno per allontanarsi appartengono evidentemente all'uno e all'altro genere che vi ho citato.

— Come si chiama il generale in missione?

— Si chiama Léchelle; è un ignorante e un imbecille che deve il suo grado al suo giacobinismo. Non è mai stato su nessun campo di battaglia, epperò trattasi di nominarlo comandante supremo di tutte le truppe riunite nella Vandea.

— E il rappresentante in missione chi è?

— Si chiama Carrier. È oltremodo crudele; ne vedremo di belle se il primo diviene generale in capo, e se il secondo comanda che si facciano inseguire i fuggitivi realisti dai nostri soldati dispersi! Infine avvenga ciò che vuole. A cavallo, amico mio.

E Kleber accompagnato solamente da Benedetto percorse la la città e la campagna dei dintorni ove era accampata tutta l'avanguardia repubblicana. Allorquando ebbe terminata la sua ispezione e mentre se ne ritornava alla residenza che aveva scelto vide una cantiniera che lo salutava militarmente. Si fermò dinanzi a lei.

— Oh! disse, guardate, Benedetto, Muguette la vostra protetta. Buon giorno, fanciulla mia, dove ve n'andate.

— Raggiungo il mio battaglione che è accampato di fianco della Sèvra-Nantaise, sulla strada del Tiffages. L'ho lasciato per fare la mia provvista di rhum.

— Allora datemene una goccia, bella mia. Se il vostro liquore è buono, quanto voi siete gentile, dovete venderne assai.

— Giudicate, mio generale.

E Muguette riempiutone un piccolo recipiente lo tese graziosamente a Kleber.

— E voi, capitano, aggiuns'ella, non gusterete questo rhum?

— Dammene, sorella mia. E alla tua salute

— Sì, riprese il generale, alla salute della più gentile cantiniera che io conosca in tutta l'armata repubblicana. Dopo aver bevuto, Kleber proseguì con affettata gravità:

— E... siamo saggi... almeno? restiamo fedeli al nostro sposo, al cacciatore... come si chiama?

— Giustino, soprannominato Goquelicot.

— Ebbene?!

— Ebbene! mio generale, siamo saggi e restiamo fedeli a Giustino, soprannominato Coquelicot, come se fosse il più bell'uomo del battaglione. È pur vero che non v'è un cuore migliore del suo.

— È bravo, non è vero?

— Quasi come voi, mio generale, quantunque egli sia piccolo e voi siate grande.

— La statura, cara mia, non forma il coraggio. Mi ricorderò di vostro marito.

Continua.

scenze dalle mani del signor Sindaco, circondato da tutte le maggiori autorità cittadine.

Il discorsetto d'occasione fu letto dal maestro Sampieri Antonio e ci parve veramente *inspirato al cuore* il suo dire. Partigiano della dispensa dei premi nelle scuole popolari, toccò dei vantaggi morali di questa, ma ai bimbi premiati raccomandò bensì di gioire, non però d'insuperbire, dimostrando opportunemente come il premio debba essere *una ricompensa, uno stimolo ad opere generose.* Pensieri buoni espose sull'educazione della donna, anzi l'argomento principale del suo discorso si fu l'educazione della donna avendo riportati molti esempi della storia antica e moderna, sull'influenza morale che esercitano le donne nella società, poichè *se gli uomini fanno le leggi, le donne fanno i costumi.* Chiuse con eccitamenti alla scolaresca a perseverare nello studio raccomandando ai popolani *di educarsi se vogliono emanciparsi.*

Fata la dispensa dei premi agli alunni delle scuole maschili dietro chiama del direttore Ab. Sagafreddo fu eseguito con buona intonazione e lodevole esecuzione di movimenti il primo coro l'*Artigianello.* Grandi applausi scoppiarono all'indirizzo dei bambini che con una disinvoltura e brio particolare, lavorando sui banchetti dei vari mestieri coi relativi utensili si accompagnavano con canti di molto effetto accompagnati da un'orchestrina diretta dal maestro Desai fatto a posta per prestarsi in queste circostanze.

Carino pure il secondo coro-scherzo la *festa di collegio delle bambine* e bissato il canto delle vacanze in cui ci furono a soli, duetti, terzetti che deliziarono (è la vera parola) l'uditorio. Il mago però di tanti prodigi è il maestro istruttore sig. Dalla Pellegrina Giovanni che ogni anno per questa solennità lavora di schiena e ci rimette i polmoni e che merita di essere raccomandato almeno alla generosità dell'on. Giunta per un equo compenso dopo tante sudate fatiche.

Gli alunni inscritti nelle scuole pubbliche furono 1142 e dal prospetto a stampa si può rilevare con molta compiacenza quasi nulle le assenze.

Nel nuovo edifizio scolastico in costruzione è a sperarsi che tanta truppa giovanile possa in breve tempo trovare quel conveniente collocamento che da molti anni giustamente si reclama tanto nei riguardi dell'igiene che della didattica e della pedagogia.

Oderzo, *12 luglio. — Servizio postale e telegrafico* — Ci scrivono:

Nella *Gazzetta* del 7 corr. era inserita una corrispondenza da Oderzo, in cui si riferiva che nell'Ufficio postale e telegrafico di quella città non v'erano francobolli in sufficienza per soddisfare alle esigenze del pubblico, e mancavano le *stampiglie* per la spedizione dei Vaglia. Il corrispondente esponeva le lagnanze di quella cittadinanza contro la Direzione delle Poste.

Avendo l'onor. deputato Rizzo richiamata l'attenzione del Ministero delle Poste e Telegrafi in quelle lagnanze, l'onor. Compans, sottosegretario di Stato, gli diresse la seguente lettera:

Roma, 11 luglio 1890.

Egregio Collega,

Le lagnanze contenute nella *Gazzetta di Venezia* del 7 corr., ond'è cenno nella gradita sua di ieri, sono talmente gravi da farmi supporre che esse più che da altro traggano origine da qualche equivoco.

Comunque, in giornata, il Ministero domanda informazioni alla Direzione provinciale delle Poste di Treviso, con ordine di provvedere d'urgenza in tutti i modi al regolare funzionamento del servizio nell'Uffizio postale d'Oderzo.

Mi creda egregio collega

Devot.
C. COMPANS.

*
* *

I corrispondenti dalle Provincie hanno così la prova che i legittimi lamenti trovano eco ed appoggio.

Treviso — *Ancora le elezioni.* — Ripetiamo ancora una volta, poichè qualche abbonato ce lo domanda, che nelle elezioni provinciali di Treviso trionfò il candidato progressista Sartorelli sul nome di Antonio Caccianiga; — e viceversa il candidato moderato ing. Motta Alvise sul candidato radicale dottor Antoniutti.

Per Treviso. — Preghiamo il nostro bravo corrispondente *u. c.* a farsi vivo in merito all'ultima corrispondenza mandata al giornale.

CORRIERE FERRARESE

Commissari ad Argenta — Al Monte di Pietà — Incendio.

Ferrara, *11 luglio.*

(Minimus) In quel di Argenta le cose non vanno bene; in seguito all'ispezione compiuta dal cav. *Verundo* alla Cassa di risparmio, si crede imminente il decreto di scioglimento e la nomina del R. Commissario.

Parlasi anche dello scioglimento della Congregazione di Carità.

In quanto al Consorzio idraulico, è stato nominato dal Ministero il cav. Perosini, ingegnere-capo a Venezia, coadiuvato dal comm. Pellacani per un'accurata ispezione.

*
* *

Da qualche tempo nei giornali locali era fatto cenno che tutto non procedesse al Monte di Pietà con ogni regola. Un telegramma del Ministero al comm. *Serrao* gli annunciava lo scioglimento dell'attuale Amministrazione e la nomina a R. Commissario del cav. *Londero*, consigliere presso questa Prefettura.

*
* *

All'ora che vi scrivo si sviluppò un incendio, al grande Mulino a cilindri fuori Porta Po, fortunamente giunsero sul luogo pompieri e la truppa, che riuscirono a domarlo sul principio.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del 5 luglio 1890:

Tutela Comuni

Venezia — Approva la provvigione vitalizia accordata alla vedova del seppellitore De Cecco Angelo.

Salzano — Non approva il compenso all'usciere comunale per servizi straordinari prestati durante l'epidemia vaiuolosa.

Dolo — Non approva il compenso accordato alla guardia municipale Sitellato per servigi straordinari.

Burano — Approva la cessione di terreno comunale sito in Campo dei Forneri alla Ditta Antonio Torcellan — Approva la spesa per aumento di due fanali.

S. Donà di Piave — Autorizza il pagamento di arretrati di stipendio alla maestra sig. Vittoria Filemone.

Cavarzere — Approva l'aumento di assegno al custode delle pompe — Consorzio Dossi Valier: Autorizza la cancellazione d'ipoteca a cauzione della gestione esattoriale del Consorzio stesso.

Meolo — Autorizza l'accettazione del prestito di lire 11 mila per la costruzione di un fabbricato scolastico — Approva il pagamento di una specifica del veterinario.

Noventa di Piave — Approva uno storno dalle casuali per acquisto di ghiaia.

Martellago — Approva il pagamento competenze all'ing. sig. Balduin.

S. Maria di Sala — Approva la spesa per associazione alla *Rivista Amministrativa.*

Mira — Approva la spesa per trasporto e seppellimento di cadavere.

S. Stino di Livenza — Non approva la pensione accordata al pedone postale Bireso Eugenio.

Torre di Mosto — Approva la spesa di riparazione ai cancelli in ferro d'ingresso al mercato degli animali.

Fossalta di Piave — Approva la spesa per aumento di un fanale.

Chirignago — Esprime voto favorevole sulla domanda di Galli Pietro per licenza deposito polveri piriche. — Decide incombere la spesa di spedalità Pandolfo Luigi al Comune di Fossò.

Tutela Opere Pie

Venezia — Congregazione di carità — Fondazione Morosini-Gatterburg: Approva il Consuntivo 1888 — Pia Fondazione Querini-Stampalia: Autorizza la transazione cogli eredi del fu Giuseppe Wollemburg di Padova sulla vertenza relativa ai compensi per mulino di Loreggio — Fraterna generale israelitica di culto e beneficenza: Autorizza l'affranco del mutuo di lire 12962. 96, già a debito Ruffini Simeone — Congregazione di carità — O, P. Penitenti: Autorizza la spesa di L. 2700 per lavori a fabbricati in Ospedale Monacale.

Chioggia — Congregazione di carità: Approva l'affranco del capitale di L, 259. 26 a debito Cavallerin-Sassetto.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 13 luglio: S. Anacleto papa.
Lunedì 14 luglio: S. Bonaventura v.
Sole lev. ore 4 m. 26; tram. 7. 45.
Temp. mass. del 12: 27.0 — Min. del 13: 16.4.

Il prefetto Bresciamorra parte stasera alle 10 e minuti, e va a Castellamare.

Egli ha ricevuto in questi giorni moltissime dimostrazioni di simpatia e di stima. La più toccante è stata per lui quella dei suoi impiegati, che egli aveva già visitati e salutati ufficio per ufficio.

L'altro giorno in massa si recarono nel suo gabinetto e gli presentarono un magnifico album con un indirizzo firmato da tutti; — l'album conteneva una splendida raccolta di fotografie rappresentanti i principali monumenti della città.

L'egregio uomo, colto così alla sprovveduta restò molto e molto commosso; disse poche parole ai suoi compagni di lavoro, sentitissime, sincere, e li congedò quasi turbato.

Lo trovammo poco dopo noi, cogli occhi lucidi e il cuore gonfio, poichè il barone Bresciamorra, malgrado la sua età più che matura, conserva tutta la squisita delicatezza di sentimento che è propria dei giovani.

Oggi, mentre egli parte, noi rinnoviamo qui a lui e alla sua buona e gentile signora le espressioni sincere della nostra amicizia, e gli augurî più fervidi di giorni felici.

Tasse quintuplicate. — L'*Adriatico* di questa mattina nel cercare di contraddire ciò che scrivemmo a proposito della tassa sugli spazi comunali di Piazza San Marco, mostra di essere male informato.

Infatti, la *tariffa speciale* per la Piazza fu limitata in addietro, a L. 5 al metro quadrato, in riguardo a tutte le eventualità contro cui vanno incontro gli esercenti di quella località che s'impegnano di occupare un vasto spazio per tutto l'anno e che nelle giornate d'inverno ed in ogni altra d'intemperie, vedono quei ritrovi disertati dal pubblico.

La tariffa *ordinaria* del sestiere di S. Marco essendo poi di L. 15 al m. q., se il Municipio partecipò agli esercenti della Piazza che essi dovranno pagare in avvenire L. 25, ne consegue come effettivamente dicemmo, che la loro tassa sarà *quintuplicata* in confronto del passato, e superiore di L. 10 a quella normale! — È assai facile quindi, di immaginare che la gioia provata dagli esercenti a tale annuncio, e di cui parla l'*Adriatico*, altro non sia che una canzonatura di gusto mediocre, od un parto dell'amena fantasia del fervido cronista di quel giornale.

Quando poi si consideri che i vasti spazi occupati dai Caffè della Piazza tutto l'anno, rimangono, come dicemmo, pressochè deserti di avventori durante la cattiva stagione, si comprende benissimo il concetto che guidava le amministrazioni passate ad usare per essi una tariffa che, se apparentemente figurava di essere di favore, corrispondeva in sostanza a quella di lire 15 stabiliti per gli spazi dagli altri centri, costantemente occupati dal pubblico.

È poi assolutamente erroneo che gli esercenti non abbiano pagato la tassa durante i lavori del nuovo selciato; — ebbero un indennizzo per i soli giorni in cui l'impresa lavorò davanti ai loro rispettivi caffè.

Del resto, costringere degli esercenti a pagare durante un anno anche la tariffa ordinaria per degli spazî che notoriamente rimangono vuoti per più mesi, apparisce davvero ingiusto — sicchè le considerazioni che per lo addietro suggerirono al Municipio di esercitare uno speciale riguardo in argomento, devono suggerire non vi è dubbio, anche questa volta, una equa soluzione.

Una Commissione per le torpedini — Ieri l'altro è giunto a Venezia e scese all'albergo *Italia*, il colonnello Doubassoff, comandante la fregata russa, *Wladimir Monomach* — che trovasi ancorata nel porto di Trieste — insieme agli ufficiali superiori della nave stessa.

Ieri mattina, accompagnato dagli ufficiali e dall'interprete russo, Maurizio Lowenhertz, addetto all'albergo, il colonnello si è recato al Silurificio a S. Giobbe per esaminare la fabbricazione delle torpedini.

Fu ricevuto dal direttore del Silurificio sig. Schak col quale s'intrattenne a lungo. Sappiamo che il comandante la fregata restò molto soddisfatto delle spiegazioni avute e dichiarò che il Silurificio di S. Giobbe è superiore ai molti altri stabilimenti dello stesso genere da esso visitati.

Il colonnello Doubassoff, insieme agli ufficiali superiori, si recò pure al nostro Arsenale, dove accompagnato da ufficiali nostri visitò l'armeria e le officine, mostrandosi molto soddisfatto di tutto, specialmente dei lavori che si eseguiscono alle navi in costruzione.

Il contrammiraglio Sanfelice restituì la visita all'albergo *Italia.* Il colonnello è partito ieri per Trieste col treno delle 2.15 e gli ufficiali superiori partirono ieri sera con quello delle 10.10.

Si crede che tale visita abbia per iscopo una forte commissione di siluri che il Governo russo avrebbe intenzione di fare.

Investimento. — Verso le cinque di ieri sera il piroscafo inglese *Winsteadt*, raccomandato ai fratelli Pardo, avendo terminato lo scarico delle merci, usciva dalla Marittima diretto a Trieste, avendo per pilota pratico Bonifazio Pessato.

Causa il vento e la forte corrente, esso costeggiava l'estremità del bacino ai così detti pontili, per non arenarsi nel paludo.

La stessa manovra eseguiva il *Dauno*, piroscafo della Società *Puglia*, comandato dal cap. Rocca e raccomandato ai fratelli Pantaleo, che carico di vino, olio ed altre merci, entrava in Marittima proveniente dalle Puglie e al cui timone stava il pilota Pietro Alberti.

Quando i due piroscafi furono quasi di fronte allo stabilimento di petrolio della ditta Walter, il *Winesteadt* investì il *Dauno* squarciandogli la prua in modo tale, che, a dieci metri di distanza, si distinguevano le brande dei marinai. Non esageriamo nel dire che l'apertura fatta dal *Winsteadt* al *Dauno* è larga circa tre metri.

Fortunatamente, l'àncora di prua del *Dauno* frenò la corsa del *Winesteadt* ed impedì lo squarcio della *paratia stagna* nel qual caso il *Dauno* sarebbe colato a fondo.

Qualche barile pieno di vino che si trovava a prua fu schiacciato letteralmente.

Il *Winsteadt* proseguì la sua rotta e gettò l'àncora nel bacino di S. Marco per riparare a delle avarie pur esso sofferte, avendo riportato uno squarcio della larghezza di circa 30 centimetri fra le commissure di due lamiere a destra della prua e precisamante sotto la *gobia* del piroscafo. Ebbe pure spezzata l'àncora che stava sulla destra della prua stessa.

Il *Dauno* entrato nel bacino della Marittima diede subito mano allo scarico delle merci che si trovavano a prua.

A bordo del *Dauno* oltre a venti persone dell'equipaggio, si trovavano tre passeggeri; il sig. Andrea Fattori di Padova, ispettore delle Assicurazioni Generali di Venezia, l'avv. Capputti ed il negoziante Zaccaria Torre di Barletta.

Ci assicurano che il danno sofferto dal *Dauno* sia dalle 30 alle 40 mila lire, senza tener calcolo delle giornate che dovrà perdere a Venezia per le riparazioni.

Il *Winesteadt*, che è lungo ottanta metri circa, ha la portata di 1500 tonnellate, il *Dauno* ha la lunghezza di metri 60 e porta 600 tonnellate.

I capitani dei rispettivi piroscafi protestano vicendevolmente i danni, riversandosi la colpa uno sull'altro.

Alla Capitaneria di Porto si stanno assumendo le informazioni necessarie.

Il *Winsteadt* sospese per ora la sua partenza per Trieste.

La tariffa doganale greca. — Per norma degl'interessati, si avverte che il R. console ellenico in questa città, ha trasmesso alla Camera di commercio una copia della traduzione ufficiale in francese della legge riguardante la tariffa doganale vigente in Grecia, in appendice alla quale trovasi aggiunto il testo dell'accordo commerciale fra la Gran-Brettagna e la Grecia, che ebbe luogo il 28 marzo p. p.

La menzionata tariffa potrà essere esaminata presso la Camera stessa, in tutte le ore d'ufficio.

Pei fumatori — Il ministro delle finanze ha fatto le seguenti proposte circa la tariffa dei tabacchi:

Il prezzo dei trinciati resta tal quale è; diminuisce quello delle sigarette a 3, 5 e 7 centesimi; i Virginia da 12 passano a 10 centesimi conservando l'attuale volume, ma accorciandosi d'un centimetro; i sigari romani da 12 centesimi ribassansi a 10. Si studierà un nuovo tipo di sigari Cavour e di sigarette da 2 centesimi; i sigari Minghetti ribassano da 18 a 15 centesimi.

Incendio a bordo di un piroscafo — La scorsa notte, a bordo del piroscafo *Drepano*, capitano Dodero, di circa 1000 tonnellate della Navigazione Generale Italiana, ancorato alla Marittima, si è manifestato un incendio nella stiva della puppa, carica di merci.

Verso le ore una ant. la cameriera di bordo, addetta ai passeggeri, avvendo avvertito una quantità di fumo nella stanza dei passeggieri di 1ª classe, ne avvisò subito il marinario che si trovava di guardia. Questi a sua volta, avvertì il comandante e l'ufficiale di bordo ed in un attimo tutto l'equipaggio del piroscafo, circa quaranta persone, fu subito in piedi.

Constatato che l'incendio si era manifestato nella stiva della puppa, si praticarono due fori sul ponte della camera per introdurvi l'acqua, sperando con tal mezzo di salvare molta parte della merce; mentre fu suonata la campana d'allarme per richiamare l'attenzione dell'equipaggio degli altri piroscafi ancorati alla Marittima.

Con una sollecitudine veramente encomiabile, questi furono in breve sul luogo e si diede mano alle pompe. Visto però che con quel mezzo non si riesciva ad ottenere lo scopo prefissosi, e che l'incendio minacciava di invadere tutta la merce della stiva, si pose mano al *cavallino* del piroscafo ed introducendo l'acqua dal centro del boccaporto, la stiva fu allagata.

Frattanto la guardia della Capitaneria aveva mandato ad avvertire il comandante cav. Torrini e l'ufficiale cav. Crocco, che accorsero subito sul luogo, mentre dai distaccamenti rispettivi, partivano tutti i pompieri. Dal Comando centrale partiva il comandante cav. Bassi con la pompa a vapore, e tutti prestarono valido aiuto. Furono pure sul luogo il sindaco, il segretario cav. Boldrin ed il cav. Bolla, comandante delle guardie municipali, agenti di P. S. e carabinieri Verso le ore tre l'incendio fu domato del tutto. Il piroscafo non sofferse alcun danno, gravissimo però è quello recato alla merce che rimase tutta avariata.

Il *Drepano* doveva partire stasera per Costantinopoli, forse ritarderà di qualche giorno la partenza.

Circa le cause che produssero l'incendio, nulla fu ancora assodato; però, per debito di cronisti riportiamo la voce che corre. Si dice che qualcuno sia sceso nella stiva per spillare da una botte del rhum, e che disturbato nell'operazione, abbia perduta la spina, ciò che fece riversare il liquore; mentre il lume di cui l'individuo si sarebbe servito, sfuggitogli di mano, avrebbe infiammato il liquido. Naturalmente la notizia va accolta con tutte le riserve.

Alla Capitaneria di porto si assumono le informazioni sommarie per stabilire come avvenne l'incendio.

Anche questa è da contar. — Un altro incendio è scoppiato ieri sera e lo si deve alla goffaggine di due individui.

Certo Marco Fanello detto *mezzo bragozzo*, abitante in calle Cavalli a Castello, entrava ieri sera verso le nove, nel negozio del prestinaio Antonio Fattor in Calle del Forno, pure a Castello, N. 2625 e presentandogli una cassetta contenente degli apparecchi pirotecnici, guastati dall'umidità, lo pregava di metterli nella *stua* perchè si asciugassero.

Il.. buon Fattor, accondiscese subito, prese la cassetta dalle mani del Fanello e la depose nel locale dove di solito si collocano i lieviti. Il... buon Fanello, tutto contento, fu prodigo di ringraziamenti verso il Fattor, ed uscì.

Ma un'ora dopo, sulle dieci, una forte detonazione, commosse tutto il vicinato. Il Fattor, accorso nel locale soprastante il forno, vi scorse una grande fiamma.

Si mandò subito per i pompieri che accorsero dal vicino distaccamento, e si telefonò al Comando centrale da dove venne il comandante cav. Bassi.

Il fuoco però era circoscritto alla cassetta dei fuochi che bruciarono tutti, producendo una seconda inaspettata edizione della battaglia di S. Martino.

L'incendio fu subito spento. Erano sul luogo il capo e sotto capo delle guardie municipali, il brigadiere e vice brigadiere del Sestiere di Castello. Il danno si limita al solo costo dei fuochi, ma in aggiunta il Fattor ed il Fanello furono dichiarati in contravvenzione.

Alloggio e vitto gratuito — Fra gli individui, cui gli agenti di P S. procurarono vitto ed alloggio gratuito, abbiamo oggi uno spagnuolo, un giovinotto di 23 anni certo Don Giovanni de Barrios di Emanuele, di Palma del Rio, imputato di truffa e falso in atto pubblico.

Gli altri arrestati sono nazionali e cioè B. Elena di Giovanni d'anni 36 per mandato del pretore urbano — C. Giuseppe di Luigi d'anni 23 di qui, perchè fu sorpreso la scorsa notte mentre staccava le pietre del parapetto del canale in Fondamenta S. Anna, (che burlone) e finalmente P. Pietro fu Marco d'anni 60 da Treviso per questua.

Ci si osserva che la musica comincia a suonare in piazza alle 8!!! mentre almeno nel mese di luglio, potrebbe dar principio alle 9 e restare fino alle 11.

È stata perduta anche in appello la causa promossa dal famoso avvocato Gennari di Trieste, contro i conti Gatterburg, della quale si è parlato a quell'epoca.

L'avv. Gennari ricorre in Cassazione.

LOTTO — Estrazione del 5 luglio

Bari	68	62	7	38	33
Firenze	61	89	19	16	5
Milano	17	35	26	22	81
Napoli	74	50	46	52	17
Palermo	54	5	65	64	70
Roma	10	49	27	16	23
Torino	61	38	6	71	53
Venezia	7	3	85	39	2

GLI ARRIVI

del giorno 12

Italia — Sab. d.r Geneo e signora da Bologna, Lod. Scharflossi e signora da Torino.

Milano — Grecchi L. e figlia da Badia, Mabellini M. da Desenzano.

Luna — Picozzi C. da Lodi, Banti C. dall'interno, Stella L. da Milano, Brasa E. da Torino.

Vittoria — Gianelli L. da Verona.

Vapore — Castelli S. da Torino, Lombardini L. da Busto Arsizio, Saibene L. da Milano, Recciolini L. da Fiume, Ferazzini L. da Lugano, Songa Q. da Milano, Tosoni R. da Padova, Mazzoleni C. da Bergamo, Ceriani A. da Valenza, Frova F. da Milano, Mascuzza G. ten. d'artigl. dall'interno, Chauvenet A. da Mantova, Loro G. da Ceggia, Volpi G. da Bologna, Zanetti E. id.

S. Gallo — Lattosi L. da Brescia, Pognicci d.r A. da Spillimbergo, Nor. C. da Brescia, Usiglio G. da Milano, Wiesilli M. da Mogiano.

Cappello Nero — Farina G. da Verona, Beltrame G. da Bergamo, Gioadane G. da Milano, Grande P. da Udine, Moretti V. id., Pagani avv. C. da Treviso, Firelli P. da Verona, Raffaello E. da Mestre, Besiia C. da Sacile, Giacomini cav. F. da Milano, Marineri M. dall'interno, Velodini U. da Milano, Annoni C. id.

Monaco — Moschini L. da Firenze.

Cavalletto — Steffanini G. da Milano, Rolando L. id., Cecchi G. da Roma, Benedetti G. id., Boscollo G. da Ferrara, Molini L. da Napoli, Falli C. da Aquila, Durantini C. id., Roviglio G. da Rovigo, Pischiatto G. id., Tota L. da Corato, Torre Z. da Barletta, Bandie ra F. da Sacile, Valtorta P. da Milano, Latis M. da Ancona.

Leon Bianco — Boscolo F. da Bologna, Poli A. id., Nordio A. da Padova, Mozzi R. da Ceggia, Pasquali ni L. id.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3|4.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Corinna », Carlini — 2. Walz « Serenade Espagnole », Metra — 3. Sinfonia « La Gazza Ladra », Rossini — 4, Danza delle ore « La Gioconda », Ponchielli — 5. Parte I « Carmen », Bizet — 6. Mazurka « Talia », Strauss.

Musica a S. Leonardo. — Il Corpo di Banda della Società musicale della Giudecca eseguirà questa sera dalle ore 6 1|2 alle 8 1|2 in Campo S. Leonardo, il seguente programma:

1. Marcia « Torino », Muroni — 2. Mazurka « Giuliva », Mararosa — 3. Duetto « Norma », Bellini — 4, Walz « Il Mugnaio », Mararosa — 5. Finale 3° « Ernani », Verdi — 6. Polka « Armonia », Pianura — 7. Galop « La Lepre », Urbani.

ANCORA L'AFFARE DEL TEMA

A complemento delle notizie portate dai nostri dispacci romani sopra le punizioni inflitte ai giovani del Liceo di Ferrara pel noto affare del tema d'italiano agli esami di licenza, leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese* che due di quegli studenti furono espulsi dal R. Liceo Ariosto; ad altri 4, privati, fu fatto divieto di ripresentarsi alla licenza in qualunque tempo e sede; ed uno finalmente fu sospeso dall'esame in questa sessione e in quella d'ottobre.

Ufficio dello Stato Civile

9 luglio — Nascite: maschi 2 — femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1 Totale 9

Matrimoni: Citton Giuseppe, carbonaio con Lucatello Carlotta, casalinga.

Decessi: Bonini Rodella Chiara. 73 vedova, già casal., Crespino — Crosara Elisabetta, 63 nubile, ex monaca clarissa, r. pens., Venezia — Boldarin Vittoria, 23, nubile, calzolaia, id. — Zecchin Gio. Fortunato, 73, coni., corista, id. — Veronese Ferdinando, 49, celibe, r. pens., id,

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

10 luglio — Nascite: maschi 6 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 10

Matrimoni: De Gobbis Napoleone, pescivendolo con De Biasio Maria, casalinga, celibi — Costantini Isidoro, carpentiere in ferro con Forzutti Amalia, casalinga, celibi.

Decessi: Tomba Bachilli Teresa, 81, vedova, r. pensionata, Venezia — Sommacal Colauto Rosa, 27, coni., domestica, Burano — Soppelsa Adelaide, 28, nubile, domestica, Cencenighe — Brigadoli Vincenzo, 61, vedovo, margaritaio, Venezia — Coltro Gio. Battista, 56, celibe, già questuante, Villamurzana.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Bianchi Luigi Agostino, di anni 55, cameriere, decesso a Brussa (Turchia).

Pivato Luigi, 54, vedovo, bracciante, decesso a Pavia.

Rosatti Angelo, 64, coni., oste, decesso a Pianiga.

Soramaè Colussi Angela, 29, coni., artigiana, decessa a Santa Giustina di Belluno.

11 luglio — Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11

Matrimoni: Antonetti Celestino, impieg. ferrov. con Tommei Elisa, casalinga, celibi — Amati Antonio, visit. treni, con Quattrini Amelia, ducitrice, celibi.

Decessi: Bettini Zandanel Teresa, 78, vedova, casalinga, Venezia — Costantini Angela, 3, ved. casal., Burano — Bertaggia Fanello Costanza, 70, coni., civile, Venezia — Beninato Poloni Anna, 50, coni., già fruttiv., Treviso — Paladini Fabris Lucia, 45, coni., già villica, Teolo — Marinello Antonio, 51, coni., falegname, Venezia — De Col Domenico, 50, coni., orefice, id. — Vidali Gio. Batt., celibe, comp. tipog., id. — Pintoni Giovanni, 25, celibe, cameriere, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Malta e Fiume vap. ingl. « Braemar » — da Bari e scali vap. ital. « Dauno »

Partiti il 12 per Trieste vap. aust. « Milano » — per Costantinopoli vap. ingl. « Ocean Prince » — per Eupatoria vap. ingl. « Castehill » — per Susa scho. ital. « Genitore S. ».

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « Trieste ».

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 luglio N. 160 contiene:

R. D. che aggiunge nel ruolo organico del personale del Ministero di Grazia Giustizia e dei culti un posto di traduttore ufficiale — R. D. che dà facoltà al comune di Vellezzo Bellini (Pavia) di applicare nel quinquennio 1890 94 la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Motta S. Lucia (Calabria Ulteriore 2), di applicare nel 1890 la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Massa Lombarda (Ravenna), di applicare, nel 1890 la tassa di famiglia — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Opera Pia Repetto in Loano (Genova) — RR. DD. che stabiliscono il riparto in classe a decorrere dal 1. luglio 1890 degli scrivani e degli assistenti locali del Ministero della guerra — R. D. che discioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Pastena (Caserta) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dell'amministrazione carceraria — Id. nel personale del Ministero della guerra — Id. nel personale del Ministero della marina — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno 1890 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento. — Con sentenza in data d'ieri il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Ditta Leopoldo Meggio fu Leopoldo, negoziante di biade. Curatore provvisorio Vittorio Levi, Giudice Luigi De Poli. Prima adunanza 24 luglio; termine 9 agosto, chiusura 23 agosto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calogerà Carlo, Milano — Ciaramella Raffaele, Napoli.

Moratorie

Gigli Gustavo e Corrado, Ancona.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 13 luglio

Genova 12	
Rend. 5 %	94 30
Az. Banca Naz.	1775.
Cred. mob. it.	595.—
Ferr. Merid.	611,—
» med.	565
Navig. generale	366,—
Banca generale	475,—
Raffi. zuccheri	223,—
Società Veneta	—.—
Cambio vista s. Fr.	100 97
» s. Londra	25,50
» Germania	—.—
Torino 12	
Rend. cont.	94,22
» fine	94,32
Azioni ferr. medit.	565
» » merid.	698 —
Cred. mob.	595 —
Banca naz.	1770,—
» Torino	486,—
» subalpina	74,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	145,—
Banca tiberina	78,—
Comp. fondiaria	31.—
Cassa sovvenzioni	186
Cambio vista s. Fr.	101 10
Id. 3 mesi s. Londra	25 31

Parigi 12 CHIUSURA	
Italiano 5 %	93,05
Franc. 3 %	91 30
Id. (n.) 5 %	106,90
Id. id. 3 %	93,72
Inglese	96 38
Lomb. obbl. ant.	326,25
Merid. »	—.—
Cred. mob. fr.	41,55
Az. Canale Suez	23,15
Vienna 12	
Rend. in carta	88,45
» argento	89 —
» oro	109 50
» senza imp.	101 45
Az. della Banca	982,—
» Stab. di cred.	303 25
Londra	117,20
Zecchini imp.	5,54
Napoleoni d'oro	9,29
Berlino 12	
Mobiliare	165,40
Austriache	103 50
Lombarde	50,20
Rendita italiana	93 90
Londra 12	
Inglese	96 1/8
Italiano	92 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Oli

Napoli — 12 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,28 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82 88 — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. —.— pel futuro 79,73.

Cereali

Nuova Yorch 12 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2.

Parigi 12 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo
Pel corr. fr. 58,30; per agosto fr. 58,30; pei quattro ultimi mesi fr. 55,60; a 4 mesi da nov. fr. 55,40.
Frumenti — Mercato fermo.
Pel corr. fr. 27 0); per agosto fr. 26,10; pei 4 ultimi mesi 24 80 a 4 mesi da nov. fr. 24,80
Segale — Mercato calmo.
Pel corr. fr. 17,—.
Avene — Mercato calme
Pel corr. fr. 21,60.

Coloniali

Londra 12 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	sostenuto
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova Yorch 12 — *Caffè* mercato calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 3/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Spiriti

Parigi 12 — *Spirito* — Mercato sostenuto
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36,75 per agosto fr. 37,—; pei 4 mesi ultimi fr. 37,75; pei 4 mesi primi fr. 38.75.

Vienna 12 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini 13,25 a 13,50, per luglio settem. da fior. 13,37 a 13,62, per agosto (Warrants) da 13 62 a 13 87.

Budapest 12 — *Spirito* pronto da fior. 12, 3/4 a 13 —.

Petroli

Filadelfia 12 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorch 12 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

Le dimissioni di Gravina

Municchi a Roma

Roma 12, ore 9.45 p.

I giornali parlano della possibilita che il comm. Municchi, già procuratore generale a Milano ed ora prefetto a Genova, venga a coprire il posto del Gravina.

Io vi do la notizia con ogni riserva.

IL BOLLETTINO MILITARE

Roma 12, ore 10 20 pom.

Dall' odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Nelli, sottotenente in aspettativa è richiamato in servizio e destinato al 12° reggimento bersaglieri.

Pollastrelli, maggiore del distretto di Forlì, è destinato al 46° fanteria e nominato relatore. — Meli, maggiore nel 46° fanteria, è trasferito al reggimento dei cacciatori d' Africa. — Vallo, capitano nel 35° regg. fanteria, è trasferito nel reggimento cacciatori d' Africa.

Grisoni, capitano nel Corpo speciale d' Africa, è trasferito al 25° regg. artiglieria.

Masè, maggiore alla Scuola d' artiglieria, è trasferito alla Direzione del genio a Venezia.

Terracciano, tenente nel Corpo speciale d' Africa, è trasferito nel 4° regg. Genio. — Lavezzari, tenente nel 4° regg. genio, è trasferito nel Corpo speciale d' Africa.

Fissore, capitano commissario, dal 5° è trasferito al 9° corpo d' armata.

Loiacono, capitano contabile al distretto di Vicenza, è trasferito al 67° regg. fanteria. — Chianese, tenente contabile al panificio di Caserta, è trasferito all' Ospitale di Padova. — Diodato, tenente contabile all' Ospedale di Padova, è trasferito a Caserta.

Bocchi, tenente di complemento a Rovigo, passa alla milizia mobile.

Perisciutti, tenente di complemento al distretto di Padova, è trattenuto in servizio per altri sei mesi.

Il credito fondiario in pericolo

L'ufficio centrale del Senato, nell' esame del progetto sul Credito Fondiario approvato dalla Camera deliberò d' introdurvi delle modificazioni. Giolitti ne vorrebbe l' approvazione pura e semplice, altrimenti il progetto dovrebbe tornare alla Camera in novembre, ed il ritardo potrebbe danneggiare la conclusione dell'affare.

La rivoluzione all'Argentina

Viene assolutamente smentita la notizia recata dai dispacci dei giornali di Londra, secondo i quali sarebbe scoppiata la rivoluzione nella repubblica Argentina.

A confermare la falsità della notizia sta il fatto che l'ambasciatore Delviso, rappresentante della repubblica Argentina a Roma è partito oggi per la Svizzera per la solita villeggiatura.

Le brevi sedute del Senato

Roma 12, ore 11. 55 pom.

Anche oggi il Senato si riunì sotto la presidenza dell' onor. Farini. L' onor. Lacava presentò il progetto pel servizio telefonico e i provvedimenti per Roma a nome del Ministro degli interni.

Miceli poi presentò il progetto per il riordinamento dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Il Presidente diede lettura dell' ordine del giorno per lunedì, e tolse alle 2 e 35 la seduta che era incominciata alle due e mezzo.

Le grandi manovre

fra Verona e Milano

Le grandi manovre che avranno luogo nell'alta Italia e a cui prenderanno parte 45 mila uomini coll' intervento del Re, incominceranno col giorno 10 del p. v. agosto e termineranno col 30 dello stesso mese.

Le manovre si svolgeranno in due periodi, e cioè dal 10 al 22, e dal 23 al 30.

I corpi d'armata che faranno le esercitazioni di combattimento a divisioni contrapposte sono due; l'uno che agirà sulla linea di Bergamo, Albano, Adro, Ospitaletto e Brescia; l'altro su quella di Pescantina sull' Adige, Soma, Somma Campagna e Goito. Ciò nel 1° periodo; nel 2.° faranno esercitazioni di combattimento i Corpi d'armata contrapposti sulla linea Brescia, Castiglione delle Stiviere e Goito con esercitazioni di combattimento a Castiglione ed a Castenedolo.

Le due divisioni di cavalleria che, prenderanna parte alle manovre faranno nel primo periodo un'esercitazione di avanscoperta partendo la prima da Milano, la seconda da Verona ed agireranno sulla sinistra del Po e si incontreranno presso Ghedi; nel secondo periodo le dette due divisioni verranno ripartite tra i due Corpi d'armata in parti disuguali.

Il comandante superiore delle manovre sarà il generale Ricotti.

Il comandante del primo corpo d'armata sarà il tenente generale Dezza, del secondo il tenente generale Bruzzo e delle varie divisioni i tenenti generali Caccialupi, Rava, Baccaris, Boni, Corsi e De Saint Segne.

Le esercitazioni di avanscoperta della cavalleria saranno dirette dal generale De Morra.

Il quartier generale, è a Montichiari. Il Re e i generali superiori alloggeranno nella villa Bonoris.

Gli accordi coll' Anfari di Aussa

Un nuovo seppellimento di talleri

Il governo nostro d' accordo coll' Anfari di Aussa stabilirà a Gambakoma una stazione commerciale e un deposito di provvigioni per le carovane. Da Aussa ad Assab si farà una strada. L' Anfari fornirà i camelli per la costruzione della strada. L' Italia per queste prestazioni gli pagherà una contribuzione.

Notiamo che l' Anfari di Aussa è stato il noto ispiratore della strage di Bianchi e Giulietti.

La Tunisia, l' Inghilterra e l' Italia

L' *Opinione* ritiene infondate le paure dei giornali che l' Inghilterra abbandoni i suoi diritti derivanti dal trattato colla Reggenza di Tunisi.

Dall' ambasciata italiana a Londra, e dall' ambasciatore inglese a Roma giungono notizie rassicuranti sul grave argomento.

Nella marina regia

Il cavaliere Raffaele Settembrini, capitano di fregata, lascia il Ministero della marina e torna al suo dipartimento di Napoli.

— Il dottor Galloni, medico marina di prima classe è destinato a Massaua sulla *Garibaldi* adibitavi come ospitale, sostituendo il dott. Nanini che torna in Italia.

La questione di Tunisi

L' *Opinione*, discorrendo dei compensi che la Francia avrebbe chiesti all' Inghilterra per la perdita di influenza che essa ha subito nel Madagascar, non comprende quali rapporti vi possano essere fra il Madagascar e Tunisi.

Comunque, l' Inghilterra non sara disposta a confondere le due questioni: e frattanto pare accertato che il Governo d' Italia ebbe assicurazioni che l' Inghilterra non abbandonerà i suoi diritti su Tunisi.

I dispacci d' oggi

I PERICOLI DELL' ANNESSIONE DI TUNISI

Le proteste di Crispi

e l' attitudine delle altre potenze

Roma 13, ore 12. 20 pom.

Ho avuto una lunga intervista con un' alta individualità della nostra politica.

Sta in fatto che in questi giorni la situazione si è fatta grave assai, e che la chiusura della Camera è stata per questo di qualche giorno affrettata. Interpellanze noiose avrebbero potuto compromettere il Governo.

Il Gabinetto francese (vi telegrafo la notizia nel modo più sicuro) voleva l' annessione di Tunisi, col pretesto che noi ci eravamo creata nel Mar Rosso una posizione grandissima colla colonia Eritrea, e che quindi non c' era ragione alcuna per ostinarci a non riconoscere il trattato del Bardo.

L' Inghilterra sarebbe neutralizzata, perchè non troverebbe opposizione ad occupare Creta. Alla Germania si offrirebbero altri compensi sulla costa orientale dell' Africa; — e l' Austria infine si troverebbe un po' raffreddata verso di noi, perchè l' on. Crispi è accusato di aver troppo tollerati gli umori irredentisti, e perchè due volte il principe ereditario si è recato al Nord senza transitare per il territorio austriaco.

L' on. Crispi ha protestato nel modo più energico, dimostrando colle migliori ragioni che l'Italia non può essere sacrificata, ma pare che per i motivi suaccennati non sieno state accolte molto caldamente le sue proteste.

Egli ha tentato di rendersi solidale l' Inghilterra con grandissime concessioni in Africa; — nulla si sa però sulle decisioni del Gabinetto di S. Giacomo.

A tutt' oggi le cose stanno fino a questo punto.

Il *Corriere di Napoli* a proposito delle concessioni fatte in Africa agl' inglesi, scrive:

« La verità è questa: spendemmo due o trecento milioni per assiderci, giusto l' immaginosa espressione di Crispi, sull' altipiano etiopico, e abbandonammo l' Abissinia a Menelik, cioè all' anarchia e al brigantaggio; occupammo con peana trionfali Keren, e ci lasciammo *soutirer* il Sudan orientale; proclamammo il nostro protettorato sulla costa somala, comperandone i porti a carissimo prezzo dal Sultano di Zanzibar, *e l' Inghilterra, senza sborsare uno scellino ce ne tolse di mano tutta la parte che vale qualche cosa,* lasciandoci un poco di deserto solatio, perchè noi possiamo ombreggiarlo con la bandiera italiana.

Francamente, il povero Mancini è vendicato. Egli almeno si trovò davanti a una catastrofe, alla caduta di Kartum, ed è perdonabile! »

I vini italiani in Oceania

Per favorire la produzione vinicola italiana ed aprire nuovi sbocchi, il Governo fece passi, coronati da successo, presso la compagnia di Navigazione *Neerdeland* affinchè i vini italiani facciano parte dei vini tenuti a bordo dei grandi piroscafi, che fanno il viaggio dell' Oceania. Nelle colonie olandesi di Batavia si consuma già vino italiano, e tra breve vi si impianterà un grande deposito di varie qualità di nostri vini.

La Commissione per le pensioni

Roma 13, ore 2 pom.

La Commissione per le pensioni propose come rimedi, in via amministrativa, di disciplinare con norme severe alla visita medica fiscale coloro che domandano il collocamento in aspettativa o a riposo per motivi di salute; di proibire la dispensa dal servizio se non è motivata da riconosciuta inabilità o da gravi motivi di servizio, previo parere dei Consigli d'amministrazione e di disciplina; di classificare tra i collocamenti a riposo d' autorità quelli derivanti da domanda di un funzionario provocata da invito ufficiale.

Essa prese, in via legislativa le seguenti deliberazioni:

1.° Dimissioni per l' impiegato che non rientra in servizio appena scaduta l' aspettativa per ragioni di famiglia; 2.° concessione di tre quarti della pensione normale, all' impiegato che cessa dalle sue funzioni per motivi disciplinari; 3.° assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio, per gli effetti della pensione, agli impiegati a stipendio fisso, dal grado di capo divisione in giù; 4.° ritocchi agli attuali limiti di età per ufficiali, militari di truppa delle varie armi di terra e di mare, corpi armati e in servizio civile; 5.° restrizioni delle norme vigenti pel servizio ausiliario e computo del tempo trascorso in questa posizione, agli effetti della pensione di riposo; 6.° disposizioni relative al cumulo delle pensioni con stipendi concessi dalle provincie e dai Comuni; 7.° perdita della pensione e sospensione di essa, nel caso di condanne o procedimenti penali.

Nomine di sottotenenti

Nei primi d' agosto gli allievi della Scuola militare che superarono gli esami saranno nominati sottotenenti.

Stanley ammalato

Telegrafano da Londra che Stanley ebbe un forte attacco di febbre gastrica. S' è dovuto aggiornare il suo matrimonio che era stato fissato per oggi.

Incendio

Le fiamme distrussero completamente un teatro di legno per marionette, che era il ritrovo del popolino di Trastevere.

Non si hanno a deplorare vittime; perirono però tutti gli artisti... di legno.

Il proprietario non è assicurato.

L' esodo dei deputati

Le elezioni generali

La maggior parte dei deputati ha lasciato Roma. Ieri ci fu vero affollamento a palazzo Braschi, moltissimi essendosi recati a salutare l' on. Crispi, prima di partire per le loro rispettive residenza o per le stazioni balneari.

Ho parlato con vari amici che furono ricevuti dal presidente del Consiglio.

L' on. Crispi ha ripetuto più volte che le elezioni si faranno nella prossima primavera. Però non è distrutto in molti deputati il convincimento che esse possono farsi in ottobre.

Dalle Provincie

Una Fabbriceria processata

L' assoluzione d' una sentinella omicida

Bergamo 12, ore 2.40 pom.

Il pretore di Clusone ebbe a giudicare la Fabbriceria di Ponte di Nossa per contravvenzione all' art. 84 della legge di P. S. circa la questua religiosa.

Il pretore condannò la Fabbricieria a cento lire di multa, riducibile alla sola riprensione giudiziaria, salvo però il caso di recidiva.

La Fabbricieria ricorse in Appello al Tribunale di Bergamo.

— La sentinella, Curico Giovanni, che l' 8 giugno uccise il muratore Piatti Luigi, che passandole vicino non aveva inteso il *chi va là*, tanto da giungere ad afferrare la baionetta innastata sul fucile della sentinella, fu assolta dalla Commissione d' inchiesta presso il Tribunale militare di Milano che dichiarava non luogo a procedere contro il Curico per inesistenza di reato, giacchè nel fatto come avvenne, il Curico era non solo nel diritto, ma nel dovere di far fuoco.

Il campo di Bracciano

Bracciano 12, ore 5.50 p.

Stamane le truppe eseguirono una manovra applicata al terreno segnato nei pressi di Bracciano.

Ieri il Principe ha avuto ed avrà ogni giorno al suo pranzo sei ufficiali subalterni del suo reggimento in ordine di anzianità.

Stamane durante l' esercitazione, il capitano Di Pasquale del 6° fanteria cadde da cavallo rompendosi il braccio destro. Fu prontamente soccorso e portato in vettura all' infermeria.

Il sindaco ha diretto al Re un dispaccio di ringraziamento per l' onore concesso di ospitare il Principe. Il Re fece rispondere ringraziando.

A colpi di scure!

Aviano 12 ore 8.50 p.

Oggi si trovò nella propria casa uccisa a colpi di scure una certa Maria Grasso.

La cittadinanza è vivamente impressionata per l'orribile delitto di cui s' ignorano gli autori e le cause.

In onore di Casati

Napoli 13 ore 9 ant.

Casati seguita a ricevere dimostrazioni di ammirazione e simpatia.

Solenne la seduta plenaria delle Società Africane, raccoltesi in suo onore.

Il vicepresidente on. Florenzano, pronunciò un applaudito discorso ricordando l' opera di Casati; chiuse consegnandegli la modaglia d'oro e il diploma d' onore decretatigli dal sodalizio.

Casati vivamente commosso, ringraziò con vibrate parole accolto da applausi generali.

Giurisprudenza amministrativa

Messina 12 ore 10 p.

(*a.*) — Con sentenza odierna della nostra Corte d' appello furono dichiarati ineleggibili al Consiglio comunale gli avvocati del Comune ed i professori dell' Università.

Revolverate infantili!

Genova (Porta Principe) 13 ore 8.40 ant.

(*m.*) Iersera una palla di revolver colpì il cavallo d' una vettura che stazionava in Piazza Omnibus a Sampierdarena. Si agglomerò gran folla, la quale commentava il fatto in vario modo.

Si scoprì poi che il colpo era stato tirato innavvertitamente da un ragazzino di nove anni che si trovava alla finestra di casa sua.

Il ragazzo ed il padre suo furono dichiarati in contravvenzione.

Investito da un treno

Livorno 13 ore 9 ant.

(*f.*) Ieri, presso la stazione di Pisa, mentre il il macchinista Pietro Arcangeli attraversava il binario venne investito da un treno merci che lo ridusse informe cadavere.

Suicidio

Bologna 13 ore 9,30 ant.

(*t.*) Ieri, nella sua bottega in via Zamboni, si suicidò, con una rivolverata in bocca, il liquorista Zenner.

Si ritiene ch' egli si sia ridotto a tale estremo in causa delle tristi condizioni economiche.

Decesso

Ancona 13 ore 10 ant.

(*r.*) Ieri, colto da grave ed improvviso malore, cessò di vivere un valoroso cittadino, Cesare Pagnoni, uno dei reduci più amati e rispettati.

S' era molto distinto nelle campagne del 59, e con Garibaldi nel 60 e nel 66.

Sul lago di Como

Como 13 ore 11 ant.

(*r.*) Ieri scoppiò il tubo che comunica il vapore dalla caldaia ai cilindri a bordo del *Lariano*, che faceva servizio tra Menaggio e Como.

Nessuna disgrazia — soltanto un po' di spavento nei molti passeggieri, i quali a Menaggio dovettero trasbordare.

I marocchini a Firenze

Firenze 13 ore 11.20 ant.

(*n. i.*) Ieri i marocchini visitarono la Villa Sant' Andrea a Percussina, e s' interessarono molto dell' allevamento del bestiame, dell' industria vinicola e della olifera.

Oggi l' ambasciata si recò a Fiesole e questa sera assisterà allo spettacolo dell' Alhambra.

I marocchini fecero vari acquisti di oggetti dai nostri negozianti.

Saranno a Venezia martedì.

Esperimento di colombi

Foligno 8 ore 2 pom.

(*s.*) Oggi venne fatto un esperimento di colombi viaggiatori.

Una speciale commissione dovrà segnalare l' arrivo in Roma dei colombi.

Se ne lanciarono circa un centinaio.

Dall' Estero

Microbo micidiale

Parigi 13 ore 10 ant.

(*c.*) Il *Petit Journal* riferisce che i giovani dottori Winter e Lessage hanno scoperto un microbo del colera, di cui un gramma di secrezioni basterebbe ad uccidere un migliaio di persone.

UNA CHIESA E TRE CASE CROLLATE

A CASSANO D' ADDA

TRE MORTI E OTTO FERITI

Telegrafano da Cassano d' Adda, 12 luglio:

Due anni fa, con un fondo di 100 mila lire, raccolte dal clero nel paese di Cassano d' Adda, si incominciarono i lavori di ampliamento della chiesa parrochiale di San Zenone Vecchio.

Il disegno del progetto della nuova opera è dell' architetto Macciachini che assunse anche la direzione dei lavori. La esecuzione materiale dei lavori venne affidata ai mastri muratori Brambilla Luigi, Villa Angelo e Giovanni padre e figlio, tutti e tre di Cassano.

Circa cinquanta operai furono occupati nella costruzione. L' edificio si elevava sopra una lunghezza di cento metri.

Si stava facendo già la cupola di centro, quando, ieri mattina, in seguito a diligente ispezione, il mastro muratore Villa, accortosi di screpolature nell'edificio, comprese il pericolo ed ordinò immantinenti agli operai di abbandonare la fabbrica. Mandò in pari tempo a Milano il figlio Giovanni, ad avvertire di tutto l' architetto Macciachini. Perciò il numero dei muratori che furone vittime del disastro, sono soltanto i rimasti sul luogo per puntellare il pilone di sostegno nel centro a destra.

Mentre stavano appoggiando la colonna di rinforzo, gli operai avvertirono uno scricchiollo. Non fecero nemmeno a tempo ad alzare il capo per vedere donde veniva, che il pilone pericolante cedette, traendo seco rovinosamente e con fracasso immenso, tutta la parte nuova della chiesa e buona parte della vecchia. Quella immane valanga di materiale rovinava giù per il fianco, andando a sfondare tre casette abitate, di proprietà della fabbriceria. Per buona sorte, qualche ora prima della catastrofe, quegli inquilini, saputo che la fabbrica pericolava, avevano abbandonato la loro abitazione. Le suppellettili naturalmente rimasero sepolte sotto le macerie.

Allo spaventevole rumore della rovina il fuggi fuggi fu generale. Quei poveri operai, che lavoravano al rinforzo del pilone, allibiti dinanzi a quella montagna di pietre, che rovinava sulle due case adiacenti, credettero di salvarsi rifugiandosi in un locale a piano terreno di un' altra casetta di contro alla crollante. Ma fu là invece che alcuni trovarono la morte, altri rimasero gravemente feriti, compresa una donna e una bambina che si stava pettinando. La valanga di mattoni continuando a rovinare, colse nel loro rifugio quegli sventurati e seppellì letteralmente tre.

Intanto accorrevano, insieme ad una folla di paesani, la brigata dei pontieri e quella del 4° reggimento genio, guidate dai tenenti Sandiford e Prever, e i carabinieri col brigadiere Bonati.

Le grida angosciose e soffocate dei sepolti chiamarono i salvatori alla indicata casetta.

— *Aiut! aiut!* — si udiva a gridare — *salvem che sii ancora in temp!*

Si corse e dalle macerie a grande fatica fu tratto prima di tutti, quasi privo di sensi, il muratore Maggioni Angelo, di 22 anni, da Treviglio. Egli raccontò subito che era caduto con altri due suoi compagni, i quali gli si erano aggrappati alle gambe per salvarsi.

Infatti furono estratti, sulle indicazioni del Maggioni, anche quei due, che già erano cadaveri. Furono riconosciuti per Vigentini Giovanni di Treviglio, d'anni 23, e Villa Ambrogio, di Cassano, d'anni 45, che lascia moglie e figli.

Man mano vennero tolti di sotto alle macerie varii altri feriti.

Devesi notare che ieri alle cinque, mentre si lavorava a tutt'uomo appunto nella speranza di salvare il povero giovanotto, incominciò a scendere una pioggia torrenziale, rendendo assai più difficoltoso il lavoro.

***

Più tardi si ebbero i seguenti altri particolari:

Da tutti i paesi vicini, erano stamani accorsi a Cassano numerosissimi curiosi che i bravi e infaticabili pontonieri duravano la maggior fatica del mondo a tenere distanti.

Sulla porta dell'ospedale facevano ressa ansiosi i congiunti e gli amici dei feriti. Spettacolo davvero commovente offrivano le mogli, i figli ed i parenti dei morti depositati in quella casa del dolore.

Un particolare straziante: E' accertato che l' Ambrogio Villa e il Vicentini non morirono tanto per essere stati schiacciati dai materiali, quanto per l'asfissia avvenuta rapidamente anche a causa della pioggia che si rovesciò con veemenza su Cassano, e che riducendo in poltiglia la polvere della calce, otturò tutte le fessure esistenti fra le macerie.

Ciò è affermato da parecchi testimoni compresi gli egregi soldati del genio — i quali udirono fino al momento della pioggia, il Vicentini che gridava:

— *Ajutt! Ajutt! Che sii anmò in temp!*

Il rombo che produsse la chiesa crollando fu udito a dieci chilometri di distanza.

Sulla parete d' un muro d'una delle case crollate vi rimase appesa una pendola che si fermò sulle ore 3.40.

Uno dei morti, nelle convulsioni dell' agonia sentendosi soffocare, morse un piede ad un suo compagno di sventura che gli si trovava vicino.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Si annunzia una nuova pubblicazione dal titolo: *L' Italia e l' esercito italiano nella triplice alleanza.*

Essa contiene i documenti ufficiali e i quadri statistici degli ufficiali.

L' autore dice che l' uscita dell' Italia dall' alleanza porterebbe la guerra colla Francia. Suppone ordinata la mobilitazione generale dell' esercito italiano nel giugno 1889; dimostra che l'esercito è forte per contingenti, ma i quadri degli ufficiali sono insufficienti. Conchiude non essere lontano il giorno in cui le alleanze cresceranno provocando la guerra.

NOTE MARINARE

Scrivono da Spezia:

« Le prove del *Flavio Gioia* hanno sorpassato ogni previsione. La nave infatti ha filato — con combustibile misto di carbone e petrolio a *tirare forzato con introduzione di vapore diretto* — 16 miglia e qualche decimo, vale a dire quasi 3 miglia di vantaggio sul percorso fatto alle prime prove. »

IL COLERA NELLA PENISOLA IBERICA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Gli ultimi dispacci di **Valenza** constatano che la situazione sanitaria vi è invariata.

Dicesi che il colera è pure scoppiato a *Valenca* (Portogallo).

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

GIACOMO PAGNACCO

Volge un mese o **Giacomo** dalla tua dipartita, e la mente perturbata, l' anima commossa, non può credere ancora all'inaspettata sventura.

Due date ci stanno fatalmente impresse: il dì 13 giugno p. p. in cui ti perdemmo, ed il giorno 10 di febbraio a. c. nel quale, a ricordare il dolce vincolo che ci univa da moltissimi anni, ci raccogliemmo a cordiale banchetto. E per mantenere ricordo di imperitura amicizia ci volemmo ritratti in gruppo fotografico, come facemmo 14 anni or sono.

Allora nessun triste presagio turbava la nostra mente, e più che altri tu presentavi tutta la vigoria d'una gioventù festosa e florente. Ma alla distanza di soli quattro mesi tu non sei più che un freddo cadavere!

Morte! sono veramente tremendi i tuo colpi, cagione di tanto dolore e di strazio!

E noi piangiamo amaramente sull' amico innanzi tempo rapitoci. Ricordiamo l'indole dolce, espansiva, il giocondo suo conversare, l' ilarità del suo aspetto, la franchezza di carattere, il suo rattristarsi agli altrui mali, il suo rallegrarsi alle altrui gioie, e tante altre belle doti che ce lo faceano caro quanto un fratello.

All'affetto immenso degli amici si congiungeva la stima e la simpatia di quanti il conobbero, i quali andarono rattristati della sua dipartita. Nè poteva essere diversamente, perchè ei fu fervente cattolico, figlio, coniuge, fratello affettuosissimo, negoziante onesto, operoso e cittadino benemerito tanto, da meritarsi delle onorificenze per l'indefessa opera prestata in tempi calamitosi di epidemie e di inondazioni.

Vale, amico dolcissimo; sopra il freddo marmo che ricopre le tue spoglie mortali, anche oggi deponiamo un fiore.

Venezia, 13 luglio 1890.

G. B. V. — G. V. — G. B. L. M.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA	Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	Tariffa delle inserzioni Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25 » III pagina » . . » 50 Nel corpo giornale prezzi da convenirsi Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (4)

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

*Domandare l'***interessante opuscolo** *accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al* **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.

Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)

durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*

„ „ 1888, 12,720,000 „

„ „ 1889, 15,822,000 „

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Guarigione della **Colica biliare** e **nefritica**, della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica**, cioè **Reumatismo articolare** e **Gotta**; dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi**, della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta** e **cronica** coll'

ACQUA della Fonte di FIUGGI

in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma

Cent. 85 la bottiglia

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

ROMA, **via di Pietra, 91**

GENOVA, **piazza Fontane Morose.**

Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.

In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro

In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro

ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine

GAUDRON PURIFICATO

FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément

es MAUX de DENTS les plus violents

ADOPTÉ ET APPROUVÉE

PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI

Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

1325 G. Masprone.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI

Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1.**

Acqua insetticida del dott. Werick, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare**, vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

PIROSCAFI CELERISSIMI

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3. 14 e 24

d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

AVVISO

Quei Signori, che desiderassero visitare il Trentino, e vogliono un servizio inappuntabile di Carrozze, possono rivolgersi anche quest'anno con lettera o telegramma alla Ditta

FRANCESCO GENNARI

I. R. Maestro di Posta in TRENTO

che avendo rimontato a nuovo le proprie scuderie tiene sempre a disposizione servizi a due, a tre, a quattro Cavalli per tutti gli Stabilimenti Balneari ed Alpini del Trentino, nonchè pei viaggi a Bassano, Cortina D'Ampezzo, Tonale, Svizzera ed altri luoghi a prezzi modicissimi. (1382)

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'



ACQUA DI CHININA

preparata dai

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 3 —

Injezione-Antigonoroica L. 6. **Pillole** L. 3, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI

Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — *All'Estero (Un. Post.) L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI

Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI

Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI

Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**

Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—

Guida del Cadore . . . . » 4.—

Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—

Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—

Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano ed Oliero.**
2. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
4. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 20 giugno.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Vera Acqua di giglio e gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 14-15 luglio — Edizione della Sera N. 193

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

I DISORDINI DI FAVARA

INTERESSANTI PARTICOLARI

Favara — Le miniere di zolfo — La ragione dei disordini — I gravi guasti — I ferimenti — La truppa — Per un malinteso! — Il trasporto degli arrestati.

Finalmente si è potuto sapere qualche cosa sui fatti di Favara. L'*Opinione* ci arriva con una lunga e interessantissima corrispondenza, dalla quale togliamo qualche brano più rilevante.

Precede una breve descrizione della città di Favara che ha 16,000 abitanti e che conta vari milionari; e un tocco delle condizioni misere assai dei minatori che estraggono lo zolfo; gli stessi che più tardi si sono ribellati.

Poi il corrispondente scrive:

Favara 10 luglio.

Quando or son parecchi anni l'industria degli zolfi era fiorente, anche l'operaio ne risentiva i conseguenti vantaggi. Ma gli zolfi andarono man mano diminuendo di prezzo e la mercede giornaliera scemò anch'essa, non ostante il lavoro rimanesse sempre il medesimo. Ed anzi, in quest'ultimi tempi, l'operaio non la riceveva neppure più in danaro, ma in generi (farina, olio, vino) che per giunta gli venivano talvolta computati ad un prezzo men che equo ed onesto.

Cresciuto quest'anno e di molto il prezzo dello zolfo, l'operaio giustamente ha domandato un aumento di mercede e che questa gli venisse corrisposta interamente in denaro. Di qui trattative infruttuose e disaccordi fra amministratori ed operai; di qui gli scioperi.

La sera del 24 giugno u. s, più di 4000 operai erano radunati in Favara nella piazza maggiore del paese ed attendevano che una loro Commissione, salita per trattative nel palazzo municipale, recasse il risultato favorevole degli accordi richiesti. Non erano ancora tutti ridiscesi nella piazza i membri di quella Commissione recando la notizia che mancava ancora da appianare qualche piccola difficoltà, che tutti quegli operai, come un uomo solo, si lanciano dalla parte opposta della piazza, contro il *casino* dei signori (del quale sono soci parecchi proprietari o amministratori di miniere) e in men che non si dice, atterrano porte e finestre, ne frantumano tutti i mobili e tutto mettono in rovina. Trovata una cassetta piena di petrolio, tutti quei mobili, ridotti già pezzi, sono trasportati in mezzo alla piazza e bruciati; un pianoforte di un peso considerevole è presto gettato da una finestra, unto di petrolio e anch'esso condannato al rogo! Alcune donne, con bandiere in mano, accrescono colle grida e coll'opera il fermento della moltitudine.

I pochi carabinieri e le poche guardie di P. S. sono travolti dalla folla e per un momento si trovano qua e là isolati; si raccolgono nella vicina caserma, si armano di moschetto e, comandati dal loro capitano, ritornano nella piazza pronti già a far fuoco su quella massa innebbriata di furore, quando spuntano da un lato della piazza le prime fila d'una mezza compagnia del 69.° fanteria, giunta allora da Girgenti e la piazza in un attimo rimane sgombra.

Fortunata coincidenza!

***

Ma nel vicino caffè il carabiniere Piana è stato trasportato gravemente ferito da una coltellata al ventre e le intestina gli sono quasi tutte uscite dalla ferita: un altro carabiniere e due guardie di P. S. sono ferite pure leggermente; un sottotenente dei RR. carabinieri ha avuto una sassata in una guancia. E quei bravi soldati non hanno fatto e non hanno potuto far fuoco.

« Se avessi sparato, dice il carabiniere Piana, avrei forse procurato l'eccidio di tutti i miei compagni così sparpagliati. » Ma se avessero seminata con qualche scarica la morte in mezzo a quella turba di vandali, sorda ad ogni consiglio e ad ogni intimazione, non avrebbero forse avuto ragione? Rispondetelo anche voi, teneri difensori di tutti coloro che calpestano le leggi indispensabili alla vita sociale e che volete i soldati nostri trasformati in tante tavole di legno per servire di bersaglio alle contumelie, alle sassate, ed alle palle dei facinorosi che voi difendete!

***

Ma i guai non finiscono qui: gli operai continuano a percorrere la città in gruppi sempre minacciosi; il panico ha invaso i pacifici cittadini, tanto che qualche signore è fuggito temendo da un momento all'altro il saccheggio.

L'indomani, dopo una marcia forzata, compiuta nelle ore più calde del giorno, arrivano soldati a Favara da Girgenti. Sono ormai un battaglione. La piazza, il carcere, dove sono rinchiusi circa 70 arrestati, fra i quali parecchie donne, e l'ufficio telegrafico sono presto occupati militarmente. Grosse pattuglie percorrono le vie, ogni disposizione è data come in un paese in pieno stato d'assedio.

Scende la notte; gli operai non circolano più per le vie; si dice che si siano riuniti nei boschi vicini e che divisi in due grosse masse si preparino per piombare sulla città, per saccheggiare tutte le case dei signori. I soldati stanno radunati sulla piazza che è il centro topografico e più vitale del paese, pronti sempre, non trepidanti, ma addolorati di ciò che può avvenire. Una compagnia sta a sicuro presidio del carcere. Serenano tutta la notte sul lastricato della piazza, ma un silenzio profondo li circonda; non una voce, non un segnale, non un operaio incontrato dalle pattuglie: tutto è immerso nella quiete. Un cielo bello e sereno, una luna più limpida e più sorridente delle altre sere, dànno alla città un aspetto direi quasi più vago, più calmo del solito: si direbbe che le grandi ali della pace si sono rispiegate per sempre sulla città. Ma non dormono i soldati e non dormono i cittadini; gli operai parte sono rintanati nelle loro case e parte sono spariti.

***

L'indomani, il Sindaco e la Giunta riprendono le trattative fra operai e proprietarii: si viene allora a conoscere che vi è stato qualche malinteso fra loro, giacchè le concessioni richieste erano già state accordate, salvo piccole differenze, anche prima del 24, e pur troppo si viene a conoscere meglio che in quei dissidi, in quei malintesi, non sono estranei gli odi di partito, riscaldati adesso dalle prossime elezioni amministrative!!

Gli operai finalmente promettono di riprendere il lavoro; ma all'alba dell'indomani, invece di ridiscendere nelle miniere, essi si riuniscono qua e là in gruppi, chiedendo la liberazione degli arrestati: questo poi no, rispondono anche gli ufficiali, no a qualunque costo, fino a quando non lo vorrà la giustizia.

Nessun disordine turba la città, gli operai non lavorano e neppure si vedono. Questo strano apparire e scomparire di tanta gente fa crescere i sospetti e da tutti si teme che gli scioperanti non desistano da qualche insano attentato per liberare i loro compagni arrestati.

La traduzione di questi in altro paese diventa inevitabile per togliere quest'altra ragione di fermento e di guai.

Ogni più opportuna disposizione allora è data colla massima segretezza, ma soltanto agli ufficiali e all'autorità di P. S.

Nel colmo della notte gli ufficiali vanno essi stessi a destare i loro soldati; il battaglione nel massimo silenzio per una via esterna della città si porta al carcere; non una parola, non un rumore: pare una massa di fantasmi e di ombre che volgano ad una tenebrosa conquista! Grosse pattuglie di carabinieri e di guardie a cavallo sono spedite innanzi per la campagna; il convoglio degli arrestati (circa 69) muove all'alba dal carcere; si teme da un momento all'altro qualche colpo degli scioperanti.

Ma ogni sinistra previsione ben presto si dilegua; non il più piccolo incidente turba il viaggio della colonna; gli arrestati arrivano presto a Girgenti e Favara rientra nella sua calma abituale.

Alla giustizia adesso il resto del compito.

Gli ufficiali restano ancora qua per qualche giorno a godersi la cortese ospitalità del sindaco Giudice, del marchese Cafisi e di altri cospicui cittadini, che sono addoloratissimi per quanto è avvenuto nel loro paese.

GUIDA-ALBUM DEL VIAGGIATORE IN ITALIA

IL VENETO NELLA GUIDA

Torino 13 luglio

(*Zuccaro*) È giunto l'ordine da Milano di applicare al più presto ad oltre 700 carrozze ferroviarie di prima e seconda classe delle ferrovie mediterranee la reticella contenente la *Guida-album del viaggiatore in Italia* di cui ebbe la concessione esclusiva il cav. Vimercati di Firenze.

Ho avuto oggi occasione di vedere una copia della Guida stessa. E' un elegantissimo volume alto 32 centim. e largo 23, ricamente legato in rosso, con parole in oro. L'edizione è splendida. Comincia con una veduta di Ventimiglia, e dopo aver parlato della Liguria e dedicati ampi cenni ed illustrazioni a Torino e Milano si sofferma a Venezia, a Verona e Padova, a cui dedica parecchie illustrazioni. La Guida stessa parlando poi di molti paesi del veneto, chiama Venezia « la città fantastica, splendida per natura e per arte, meravigliosa nelle notti serene, piena di mistero nelle notti oscure, affascinante sempre, città forse la più ricca di monumenti architettonici ». — E, tessuta la storia sua, la *Guida-album* ne dà i disegni della Piazza san Marco, del Ponte dei Sospiri, della Riva degli Schiavoni, e finalmente una scena di lavoratrici di merletti di Burano di cui sono fotoincisi tre saggi della scuola professionale buranese.

Dopo aver parlato del Veneto, l'elegantissimo volume si sofferma a parlare ampiamente di Bologna, Pisa, Firenze, e di molti paesi della Lombardia, dell'Emilia e della Toscana. Vengono quindi Roma, e la Romagna, Napoli ed i principali centri dell'Italia meridionale — le cui descrizioni sono intercalate da illustrazioni — ed il volume si chiude con cenni sui principali centri della Sicilia e della Sardegna.

E' una *Guida* utilissima al viaggiatore; essa non teme per lusso editoriale e cura, le migliori che si trovano nelle ferrovie inglesi, francesi e germaniche, che io ben conosco. Essa è beninteso destinata solo ai compartimenti ferroviari. Quando uno di quei volumi si trovasse fuori di un compartimento, chi l'avesse esportato incorrerà nelle pene degli articoli 402, 403, del vigente Codice penale. Essa è ben inteso continuamente intercalata di eleganti annunci-rèclame e di utili annotazioni pel viaggiatore.

LA CRISI FINANZIARIA AMERICANA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Abbiamo da Buenos Ayres che ieri la Camera approvò il progetto d'emissione di biglietti per cento milioni di dollari pel pagamento delle *cedulas* di rendita.

In seguito alla fluttuazione del cambio vi fu alquanto panico alla borsa. Grandi timori circa il pagamento dell'oro e degli chèque. L'aggio dell'oro è a 306.

Da Montevideo poi abbiamo che la crisi continua, e che si rifiuta sempre di accettare la carta moneta: ivi l'aggio dell'oro è a 23.

Il sig. Jose Maria Vunoz fu nominato presidente del consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale dell'Uraguay; la sua nomina fu accolta favorevolmente nei circoli finanziari.

UN GRAVISSIMO INCENDIO A STAMBOUL

(**Per dispaccio alla** *Gazzetta*)

Ieri un grande incendio scoppiò nel deposito di legname da costruzione a Stamboul. Il fuoco si estese poscia ad altri depositi e a 900 case vicine. Il vento rende difficile l'estinzione dell'incendio. Mancano ulteriori particolari.

UN' AGENZIA FRANCESE

che smentisce il nostro corrispondente

L'AFFARE CERRUTI

Leggiamo nell'*Agence libre*:

Abbiamo ricevuto ieri da Roma e abbiamo pubblicato un dispaccio relativo all'incidente Cerruti.

Oggi, il *Secolo XIX* di Genova, la *Gazzetta di Venezia*, la *Lombardia* ed altri giornali italiani pubblicano la stessa versione sull'incidente.

La Legazione di Colombia a Parigi ci prega di smentire l'informazione in parola e ci comunica i ragguagli seguenti:

« Il generale Porada non ha avuto l'occasione di effettuare i versamenti di cui si è accennato, per la semplice ragione che l'indennità da pagarsi non è mai stata precisata, e per delle buone ragioni, dal reclamante.

Un Tribunale internazionale d'arbitrato venne costituito a Bogota, col mandato di fissare, con prove in appoggio, l'ammontare di detta indennità.

Il reclamante, sottraendosi alla giurisdizione del Tribunale arbitrale, i di cui poteri sono spirati nel marzo 1889, rinunciò alla situazione privilegiata creata in favor suo dal protocollo firmato a Parigi nel maggio 1886.

La cifra dell'indennità è stata, del resto, singolarmente esagerata. Non potrebbero esser dovuti 20 milioni al Cerruti dal momento che i suoi beni, all'atto di essere sequestrati, sono stati valutati in tutto a 3000,000 franchi. »

Vedremo la replica del nostro corrispondente.

RIFUSIONE DI DANNI

per l'esito di un duello

Scrivono da Palermo:

Mesi fa si batterono in duello alla pistola i signori D'Anna e Zitello. Il D'Anna rimase sul terreno. La famiglia si è costituita parte civile. Perchè? L'avversario non giocò egli pure la vita? Qualcuno doveva vincere. Che il duello sia andato come doveva, ne fanno testimonianza nei loro verbali due ufficiali dell'esercito che assistevano il D'Anna e che non possono seguire il povero padre dell'ucciso nei desideri di vendetta che l'immenso dolore forse gli suggerisce. La causa doveva essere discussa ieri, ma fu rimandata al giorno 17.

Corriere del Veneto

CERTE PRETESE!!

Schio, *12 luglio.*

Verso il principio di quest'anno per cessazione di lavoro vennero licenziati dall'opificio Dal Brun vari tessitori, i quali dopo insistenti preghiere ottennero 3 mesi fa di poter lavorare di notte nel Lanificio Rossi sezione di Pieve: e fu una pura concessione per non lasciar languire tante famiglie. Oggi questi operai hanno scioperato chiedendo: lavoro di giorno, cambiamento di un capo, e soppressione delle multe. Il lavoro di giorno importerebbe il raddoppiamento del numero dei telai, o il licenziamento dei vecchi operai; il cambiamento del capo dipende dal direttore di cui il capo gode la fiducia; e le multe sono inflitte a chi lavora male. Mi diceva oggi un operaio tessitore di quel Lanificio, che in 17 anni non aveva pagata che una multa di una lira. Dunque chi sta attento non paga multe. — Il guaio della faccenda si è che causa lo sciopero dei lavoratori notturni, fu chiuso il Lanificio, e per questa settimana saranno circa 10 mila lire che mancano alle famiglie operaie. Ora di chi la colpa? Certo di chi li ha mal consigliati. Si spera che lunedì il Lanificio sarà riaperto. Ma quanti saranno accettati al lavoro? Non tutti certo, e gli esclusi dovranno rimpiangere la leggerezza con cui si portarono a rovinare sè stessi e tanti compagni.

Il cav. Rossi ha diritto di vedere meglio comprese le sue cure dal suo personale operaio.

Castelfranco Veneto *13 luglio — Dono di Zanardelli* — Ci scrivono:

(!) Vengo informato che il Ministro Zanardelli ha accompagnato con lettera al suo amico Scarpari D.r Salvatore un dono per il comitato della pesca delle feste di settembre, e che consiste in un grande vaso montato in bronzo.

Mestre *13 luglio — Atto onesto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Venerdì scorso trovandosi assieme certi Luigi Manente di Chirignago ed Andrea Chiozza detto Cacana di qui, quest'ultimo già domestico del dott. Edoardo Combi, ed attualmente soldato nel 2° reggimento artiglieria, rinvennero in piazza 45 lire.

Loro prima cura fu d'investigare chi le avesse perdute, ma riuscita infruttuosa ogni loro pratica, s'affrettarono rimetterle ai carabinieri per la riconsegna a chi di diritto qualora si fosse presentato qualcuno a farne richiesta. Infatti si venne a sapere che le aveva smarrite certo *Mazzaneta*, pescatore alle Barche al quale furono riconsegnate. Volle insistentemente che il Manente ed il Chiozza accettassero 5 lire in ricompensa, oltre alle sue manifestazioni di riconoscenza per la onesta azione da loro compiuta, e che fu meritamente elogiata anche da quanti ne vennero a conoscenza.

Udine *13 luglio — Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

(P. e.) Eccovi il risultato delle elezioni amministrative che seguirono qui ieri:

Elettori inscritti 4833, votanti 1233. Rieletto consigliere provinciale De Puppi cav. Luigi con voti 990. Consiglieri comunali, Di Prampero comm. Antonino rielez. 996, Caratti co: D.r Umberto rielez. 763, Mantica co: Nicolò riel. 751, Poletti cav. prof. Francesco riel. 697, Romano D.r G. Batta. nuova elez. 541, Raiser Gustavo riel. 395, Casasola D.r Vincenzo 324. Varmo co. G. Batta. 274 nuova elezione.

Bardusso Luigi ottenne 197 voti. Riuscirono quindi cinque su sette dei nomi portati dai giornali di Udine.

LA QUERELA SALVUZZI

Per Treviso.

Questa volta non parliamo davvero *pro domo nostra*. Poco c'importa pagare un'ammenda, per aver lasciato pubblicare che il sig. Salvuzzi neo eletto consigliere comunale, ha libato più dell'ordinario.

Scriviamo per quei quattro meschini, che a Treviso si divertono a interpretare le nostre sensate parole dell'altro giorno, come una specie di ritirata!

I coraggiosi son loro! Gli sciocchi! Lo si dimostra così il coraggio!

***

Notate poi che più di qualcuno di questi bravi signori, interpellati da persona amica, di testimoniare quello *che avevano prima riferito al nostro corrispondente*, se la cavano ora colla scusa che *lo han sentito dire!!*

Pulcini e pulcini maligni! Mettere gli altri nell'imbarazzo sì, ma prendersi loro qualche piccolo disturbo, no!

Poco c'importa, come abbiamo detto più in su, di incontrare anche questa noia; sono i piccoli incerti della professione, e ci siamo sempre preparati. Ma rinunziare al piacere di dare a questa gente quello che si merita, e obbligarla a montare le scale della Pretura o del Tribunale, questo no. — Dovessimo pagare dieci volte tanto le spese del processo.

Rideranno gli avversari, e lo facciano pure perchè sono nel loro diritto; poco gusto del resto si prenderanno per far condannare a un'ammenda di cento lire noi che ci entriamo come Pilato nel *Credo*; — ma chi non ci prenderà questo gusto sarà quella rappresentanza eroica di campioni del partito che si fregavano le mani pensando di aver scagliato il sasso e nascosto al solito il braccio.

Non accadono che fra i moderati queste piccole mariuolerie: è sempre il giornale che deve pagare per tutti; è sempre il giornalista che deve cavare le castagne dal fuoco.

Abbiate un po' di coraggio civile perdio; non riparatevi eternamente dietro le ali misericordiose di chi non si sente un *cappone*; o aspettatevi una buona volta di vedervi abbandonati per *incompatibilità di carattere* da quei pochi vostri di fibra, nauseati di spendere le proprie forze per la maggiore esaltazione e gloria della vigliaccheria elevata a base di sistema politico.

Sermide *13 luglio — Treno di piacere* — Ci scrivono:

Riceviamo dalla ferrovia Suzzara Ferrara comunicazione che domenica 20 corr. avrà luogo un treno speciale Suzzara-Sermide-Ferrara-Venezia in partenza da Suzzara alle 4,15 ant. ed in coincidenza a Ferrara collo speciale che partirà da Bologna pure per Venezia alle 5 ant.

In quell'occasione tutte le stazioni della Ferrovia Suzzara-Ferrara distribuiranno biglietti ridotti col sistema *ungherese*, in modo per esempio che da Sermide a Venezia il biglietto andata-ritorno costerà sole lire sei.

ACQUE — BAGNI — MONTI

Valle Tesino *12 luglio.*

Parliamo di montagne perchè la stagione le richiama alla memoria.

A chi ama sfuggire le agglomerazioni di genti varie di origini e di gusto nelle stazioni climatiche più alla moda, questa valle romita e verde del Tesino, può offrire tranquillo ed ameno soggiorno. Da Rossano per Primolano e Strigno, in otto ore ci si arriva, percorrendo il Canal di Brenta e da Strigno in su una via pittoresca, confortata di ombre, fra piani coltivati, in mezzo al paesaggio veramente alpino.

Gazzetta di Venezia — 14 luglio (101)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

E Kleber se ne andò. Benedetto non lo seguì immediatamente.

— Quando avrò un momento di libertà, diss'egli a Muguette, verrò a trovare il signor Mathieu. Questa sera o domani lo presenterò al generale.

— I volontari nazionali del secondo battaglione l'hanno di gia preso in amicizia. Essi desiderano che sia nominato loro chirurgo.

— Sarà facile, credo. Arrivederci presto.

— Sì, presto, perchè mio padre, Giustino ed io moriamo dalla voglia di sapere ciò che vi è accaduto fra i briganti.

— Zitta, sorella.

— Voi ce lo direte, non è vero?

— Alla condizione che non ne ripetiate una parola.

— Saremo muti.

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta

— Sia convenuto.

E galoppando Benedetto raggiunse Kleber.

Il generale aveva fatto alt per leggere un dispaccio che un ufficiale d'ordinanza gli aveva rimesso da parte di Canclaux che occupava Clisson.

Percorrendo collo sguardo la lettera Kleber era immobile, impassibile. Il suo aiutante di campo rimarcò nondimeno che l'estremità delle sue labbra si piegarono sdegnosamente, e che i suoi occhi lampeggiarono in modo sinistro.

— Va bene, disse egli con tuono calmo dopo aver terminata la lettura del dispaccio. Non vi è risposta. Partite.

L'ufficiale d'ordinanza salutò e sparve.

Kleber mise al passo il suo cavallo, rimase un momento pensieroso, dopo, volgendosi al suo aiutante di campo:

— Ecco che i vostri timori si realizzano di già, disse. Canclaux m'annunzia che la colonna partita stamane da Luçòn è stata battuta a Chantonnay. Triste incominciamento invero per quella divisione.

— Questa sconfitta non impedirà l'esecuzione del piano di campagna..... sarà un ritardo tutto al più.

— Voglio crederlo. Però Canclaux sembra temere che la nuova di questa disfatta abbia un'influenza funesta sulle colonne di Saumon e d'Angers, due generali fatti a caso, due nullità. Ah! voi avevate ragione, Benedetto, pochi minuti sono!

— Mi dispiace, mio generale, preferirei aver avuto torto. Sapete quando saremo attaccati?

— Mi si assicura dopo domani. I Vandeesi esitano senza dubbio a marciare contro di noi. Cominciano a gettarsi sulle altre divisioni colle quali temono meno di misurarsi. In tutti i casi siamo pronti a ben riceverli.

Mentre finiva queste parole metteva piedi a terra davanti al Municipio e vi entrava con Benedetto. Parecchi ufficiali l'aspettavano per ricever ordini o indirizzargli rapporti.

— Signore, disse loro congendandoli, mi assicurano che staremo tranquilli nel nostro accampamento almeno per ventiquattr'ore. Comunque sia la cosa, vi raccomando somma vigilanza.

Abbiamo contro, credetemelo, un nemico abile e risoluto. La menoma negligenza potrebbe riuscire fatale. Stiamo sempre in guardia, questo è l'essenziale.

Solamente verso sera Benedetto fu libero dei doveri che lo trattenevano presso Kleber.

— Mio generale, gli disse nel momento in cui si disponeva a lasciarlo, desidero presentarvi ancora un amico e chiedervi per lui un impiego.

— Per bacco! esclamò Kleber sorridendo, voi siete la provvidenza per coloro che amate. Sentiamo parlate.

— Trattasi, mio generale, di quel vecchio del quale oggi pronunciai il nome raccontandovi ciò che mi era accaduto dalla partenza da Montaigu.

— Mi parlate senza dubbio di colui che fu come voi prigioniero dei Vandeesi, e che è comparso davanti al consiglio di guerra composto dei principali capi dell'armata reale e cattolica.

— Sì, mio generale, è un sapiente, un medico senza diploma, è vero, ma più capace di render servigi ai nostri feriti, di certi giovanotti senza speciale istruzione che furono fatti medici. Lo conosco da lungo tempo e l'amo con tutto il cuore perchè è lui che mi ha istruito allorquando ero semplice pastore in questo paese. Fu messo in libertà dal consiglio di guerra riunito alle Herbières, perchè fu provato che, quantunque repubblicano convinto, ha sovente curato coloro le cui opinioni disapprova. È buono, umano, paziente, e fra gli infelici che soffrono non distingue nè Bianchi, nè Bleus quando può soccorrerli.

— Vivaddio? disse Kleber gente di tal fatta la stimo e la impiego con premura. Voi mi presenterete il vostro uomo quando vi piacerà, Benedetto. Frattanto ditemi il suo nome.

— Mathieu, mio generale.

— Ebbene! vado a scrivere una parola al comandante Fabio Renaud e gli ordino di iscrivere il cittadino Mathieu come ufficiale di sanità al secondo battaglione. Vi va bene?

— Ottimamente! mio generale.

— Riunisco sotto la medesima sorte questo brav'uomo e coloro che vi sono sì cari. Siete contento di me?

Benedetto prese la mano di Kleber e volle portarla alle labbra. Il generale s'oppose.

— Oh! oh! diss'egli ridendo volete compromettere voi e me. Queste maniere non dobbiamo più usarle noi repubblicani.

— In ogni luogo e sempre rispose l'aiutante di campo, gli slanci di riconoscenza avranno le medesime manifestazioni da inferiore a superiore, sopratutto nella gerarchia militare, alla quale conviene esser sottomessi.

— E l'eguaglianza, mio caro?

— Vuota parola, mio generale.

— Voi ragionate come Montesquieu e come tutti coloro che hanno senso comune, il quale non è comune a tutti.

Mentre che discorreva in tal guisa Kleber scriveva: Piegò la lettera e la rimise al suo aiutante di campo:

— Ecco! diss'egli. Siete libero fino a domani: buona sera, Benedetto.

— Buona sera, mio generale.

Continua.

Pieve di Tesino è un grosso borgo a circa 900 metri di elevazione, parte arrampicato sulla costa, parte disteso lungo la via che conduce a Castel-Tesino, sulla destra di vasto altipiano dove il *divino silenzio verde* dei prati limitati da cupe foreste, muore nel letto del limpido Grigno che vien giù precipitando dal lago di Cima d'Asta ad alimentare seghe e mulini nel fondo della valle.

Questa valle, come ha qualche cosa che la distingue dalle altre molte del Trentino che ho potuto vedere, ha pure nel carattere degli abitanti un tipo particolare degno di nota.

Il *self-help*, l'espressione più concisa dell'individualismo anglo-sassone, può essere applicato a questi robusti alpigiani dall'ingegno pronto, dall'affabile parola, dalla volontà tenace. I Tesini emigrano; ma l'emigrazione ha movente diverso da quello che spinge il nostro friulano o cadorino a cercar fortuna nei centri maggiori di popolazione. Il Tesino nasce col bernoccolo del commercio. Viaggia pedestre a lontani paesi; lo trovate anche nei mercati e nelle fiere dei nostri borghi o con la cassetta di oggetti d'ottica, o con l'album e i rotoli di stampe ed oleografie, che le case editrici volentieri affidano alla sua onestà. Ed è mirevole che da queste povere fonti traggano origine non spregievoli fortune e prosperità di rapporti fra il paese nativo e città capitali di altri Stati.

Le paesane tesine conservano ancora per la maggior parte il pittoresco costume avito di così eletta grazia rusticana, di fattura così rispondente alle figure alte e slanciate di coteste montanine, da rendere bellissime le belle, ed attraenti anche quelle che non son belle. E se il consiglio valesse contro l'invadente tentazione che le porta ad adottare le foggie delle nostre artigiane, sarebbe proficuo di ripeter loro di non abbandonare quella festa armonica di colori che brillano sul bianco delle camicie ricamate, sul bruno delle gonne, e si fondono cogli aurei rabeschi della pettorina, spesso tramandata da madre a figlia come sacra memoria domestica.

Benchè chiusa da tre lati alle comunicazioni, val Tesino offre però modo ad escursioni per tutti i gusti; pei camminatori posati cui l'età non consente che la ricerca di ombre amiche ove leggere in pace un libro ameno; pei cammitori gagliardi cui sorride la poesia delle alture la fatica della via mulattiera, e dell'arduo sentiero del pastore e del boscaiuolo.

Poche ore di cammino vi portano al nostro confine, a Lamon e nelle valli feltrine; sulle alture del Celado ricche di prati montani, alla caverna preistorica del Bus della Bella, fra avanzi fossili e leggende popolari; al lago di Costa Brunella, a 1968 m. d'altezza in mezzo a roccie a picco, fra un orrido di sassi e di rovine che ricorda Val Genova; al giro del Silana fra una festa di cascine, di armenti, di boschi e di falciatori.

E a chi abbia garretti esercitati, potrà sorridere una giornata di cammino per superare il passo del Bracon, a più di 1600 metri, e di là scendere, per sentieri veramente alpestri e ruinosi a Canal S. Bovo e a Primiero a salutare il gruppo dolomitico delle Pale di S. Martino; o ascendere Cima d'Asta a 2844 metri per godere l'esteso panorama di picchi e di cime nevose.

A Pieve di Tesino vi è un albergo, costruito da pochi anni per azioni dagli abitanti, su piani donati dal Club Alpino Tridentino; albergo comodo, ben situato, ben arredato. I fratelli Grandes, fanno del loro meglio per rispondere ai desideri dei loro ospiti, e se non raggiungono l'abilità degli albergatori di mestiere, non hanno in compenso le furberie che scorticano la pelle degli avventori; vi trovate in famiglia, vi servono donne paesane in costume paesano, avete una buona tavola con modica spesa. Ed anche questo proprio non guasta.

Consiglio alla nostra sezione del Club Alpino una escursione a cotesta Valle, alla Madonna d'agosto quando il paese è in festa; per discendere poi in Valle di Primiero a S. Martino di Castrozza e di là, per Valle di Tassa, alla Tedaja a Sottoguda, Caprile, Agordo e Belluno. E' una gita che crederei dovesse provare le forze dei nostri giovani e far vedere che i nostri selciati e i nostri ponti non sfibrano ma rinforzano per maggiori prove a tempo opportuno.

m. M.

Battaglia *13 luglio*

Rispondo al vostro invito e mi faccio vivo per tenervi parola della rigogliosa colonia bagnante, che le nostre rinomatissime terme hanno il piacere di ospitare.

Mercoledì sera per esempio, un concerto magnificamente dato ha fruttato quattrocento lire a beneficio della Società Pro Patria, e iersera 12 una festa a beneficio dei poveri del Comune ha permesso di raccogliere duecentoquaranta lire che oggi stesso si verseranno al sindaco pella esatta distribuzione.

Faccio qualche nome fra i tanti ospiti dello stabilimento. Noto fra le signore la Baronessa Morpurgo e famiglia, la Contessa Malmignati e famiglia, la Contessa Persico, la Contessa Zobio e famiglia, la Marchesina Capilupi, la Baronessa de Salvotti e figlia, la Contessa Murai dalla Corte Brà, le signore Pardo, Cambiagio, Jang, Coton, Norsa, Roccati, Castelfranco, Montel, Alquati, Reyer, Poley, ecc. ecc.

Fra gli uomini il Marchese Montecuccoli, il Marchese Pandolfi Deputato, Conte Sgargi, cav. Lolli, Fessi, ing. Ardizzoni, Moscioni, Wiel, Marinelli, Ciarameletti, Cosetti, D.r Formenti Minù, Bruzzesi, Dal Brun, ecc. ecc., nomi fra i quali i vostri lettori scopriranno vecchie conoscenze.

DA TORINO

Due ministri a Torino per un lascito curioso — La Regina in montagna — La neve in estate — I « toreros » — Un opuscolo del Ceradini.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 13 luglio.

(*Zuccaro*) Mesi sono, una ricca e distinta signora, la sig. vedova Genero, donava alla città di Torino uno stupendo suo castello, posto sulla vetta di un nostro colle, unitamente al relativo reddito, acciocchè ogni anno nella stagione estiva, quivi venissero raccolti per turno a villeggiare con tutto il *confortable* i ragazzini poveri, scolari municipali, che più si distinguono nelle scuole.

Il giorno 17 corr., la bella e munifica istituzione verrà solennemente inaugurata, alla presenza del Prefetto, del Sindaco, di tutte le Autorità, e molto facilmente alla presenza dei ministri Boselli e Brin, che vi verrebbero appositamente.

Pare ormai assicurato che domani la Regina si recherà a Ceresole Reale, dove le si è apprestato un appartamento e dove rimarrà 8 giorni. Da Ceresole la Regina scenderà a Gresonney, dove alloggerà nello stupendo villino del barone De Peccoz (dove pure albergò l'anno scorso), sinchè saranno di ritorno il Re ed il Principe di Napoli dalle caccie allo stambecco. La Regina sarà accompagnata dalle due dame marchesa Di Villamarina e principessa Strongoli, e dai cavalieri marchese di Villamarina e conte Di Collegno. Il personale di servizio si comporrà di 14 persone.

* * *

Stamane coloro che si trovavano in stazione nelle prime ore mattutine ebbero una curiosa sorpresa. Si vide giungere il treno di Francia colle imperiali delle vetture tutte coperte di neve! A Modane e Bardonecchia e sul Rocciamellone ieri nevicò abbondantemente! Si potè così comprendere e giustificare il freddo anormalissimo addirittura invernale, di ieri sera in Torino!

* * *

Oggi i *toreros* daranno la terza delle loro sei rappresentazioni. Oggi nell'arena scenderanno quattro torri piemontesi, assai cattivi, fatti venire dal vicino paese di san Benigno canavese.

* * *

Del giovane architetto veneziano prof. Mario Ceradini è escito dalla tipografia Duc, di Aosta, una bella monografia, in cui lo studiosissimo architetto fa le sue proposte di lavori per la conservazione dei *Monuments romains et du moyen-age d'Aoste* — monumenti che il Ceradini andò a visitare minutamente e con amore d'artista, tanto che fu indotto a pubblicare il detto lavoro.

UNA DISGRAZIA AL CAMPO DI BAZZANO

Scrivono da Bazzano, che l'altro giorno al campo militare accadde un dolorosissimo fatto.

Un soldato di cavalleria, mentre andava di galoppo, fu balzato di sella dal cavallo adombratosi. Cadde in avanti spaccandosi il cranio. Il cavallo fuggendo lo colpì al petto con le zampe rompendogli alcune coste. L'infelice è morto immediatamente.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 luglio: S. Bonaventura vesc.
Martedì 15 luglio: S. Enrico imper.
Sole, leva ore 4 m. 27; tram. 7. 45.
Temp. mass. del 13: 24.6 — Min. del 14: 18.2

AI NOSTRI AMICI PERSONALI
E AGLI AMICI DEL GIORNALE

Ora che la Camera è chiusa, e che lo spazio ci fa meno difetto, preghiamo vivamente i nostri amici di aiutare con qualche cartolina postale o con qualche lettera la compilazione della rubrica *Acque, bagni e villeggiature*.

Dall'estero e dalle stazioni termali all'interno, dai centri alpestri più affollati di villeggianti ci vuol poca fatica scrivere due righe al giornale. Ognuno potrà sapere così, la località dove amici e conoscenti si sono rifugiati per sfuggire ai calori estivi.

Carlo Donati penserà da Venezia a qualche *Corriere dei bagni*; e sull'esempio suo, gli altri non vorranno dimenticarsi di mantenere viva e interessante la rubrica del giornale, al quale le migliori famiglie di Venezia e del Veneto sono fedelmente associate.

Il prefetto Bresciamorra è partito ieri sera col treno delle 10.35.

Alla Stazione c'era una infinità di persone a salutarlo. Abbiamo notato il Sindaco e la Giunta, il generale comm. Billia, il Procuratore generale conte Pinelli, il Primo Presidente della Corte di Appello, il comm. Ramondo questore, l'ispettore capo cav. Gnoli, il comm. Fambri, moltissimi consiglieri comunali e provinciali, il comm. Baldin, il segretario generale del Municipio cav. Memmo e molti altri. La sala d'aspetto era letteralmente stipata.

Varie signore attorniavano la baronessa Bresciamorra, la quale faceva forza a sè stessa per frenare la commozione.

Strette di mano, baci, auguri; — insomma una bella dimostrazione, che deve aver fatto molto bene al cuore del vecchio funzionario.

Il Re di Grecia. — Un dispaccio da Aix-les Bains giuntoci iersera ci informa che il Re di Grecia partirà mercoledì per l'Italia diretto a Venezia, dove si imbarcherà sul suo *yacht*.

A quel signore che ci dirige un memoriale in VIII capitoli diciamo che alcuni dei suoi suggerimenti saranno accolti e sarebbero stati accolti anche senza la sua lettera. Altri no, perchè lo spazio non permette certi lussi, e perchè se dovessimo accontentare i desideri dei lettori a un soldo, ci vorrebbero non uno, ma due giornali.

I romanzi per esempio che il nostro assiduo non vuole, sono desiderati da gran parte del pubblico; e l'eccesso di cifre e di tabelle commerciali, che entrano pure nei suoi suggerimenti, urterebbe molte persone, forse le più, che vorrebbero trovare nel giornale semplicemente una esatta cronaca politica e informativa.

Qualche cosa però si sta preparando di serio e di utile; con un po' di pazienza si farà assai più e assai meglio. Per via, come dice quel proverbio toscano, si aggiusta la soma.

Tasse quintuplicate. — *Non sappiamo*, quali tasse pagassero i Caffè della Piazza, scrive il cronista dell'*Adriatico*.

E allora perchè non s'informò prima?

Forse per isgabellare altre inesattezze, come quella di stamane in cui dice che gli esercenti di Piazza San Marco non si obbligano di occupare tutto l'anno gli spazi da essi domandati al Municipio, o per sentenziare, spropositando; che si tratta di *canoni* e non di tasse, o finalmente, per proclamare che *egli è sicuro che* gli esercenti pagherebbero 25 ed anche 30 lire invece che cinque?

Fortunatamente che in Giunta c'è abbastanza buon senso, vogliamo crederlo, perchè come dicemmo ieri, ogni decisione in argomento, venga presa dopo avere vagliato ogni considerazione di equità.

Una considerazione, per finire: colla nuova tariffa gli esercenti pagherebbero annualmente, **venticinque mila lire** circa invece che cinque.... *Et satis.*

Concerto ai Giardini. — Ecco il programma del concerto che avrà luogo questa sera nel salone dei Giardini pubblici:

1. Manfrin; Polenese per piano, Ing. G. Manfrin — 2. Boito, Nenia *Mefistofele*, per soprano, sig. Ida Dal Piccolo-Sambo — 3. P. A. Tirindelli, Chanson Plaintive per violino, sig. Fanny Finzi — 4. Tosti, *a) Malia — b) Non t'amo più*, per tenore Chiarenza — 5. Manfrin, Rubistein, *a)* Capriccio — Beethoven, *b) Marcia Turca*, per piano, sig. ing. G. Manfrin — 6. Renza, *Se tu m'amassi*, per soprano, sig. Ida Dal Piccolo-Sambo — 7. Dunklev, *a)* Berceuse — Wieniawski *b)* Mazurka, per violino, sig. Fanny Finzi — 8. F. Wiel, *Ave Maria* per tenore, sig. A. Chiarenza — 9. Liszt, Wagner, *Tannhäuser* (Einsug der Gätte) per piano sig. ing. Manfrin — 10. Lucantoni, *Una notte a Venezia*, duetto per soprano e tenore, sig. Ida Del Piccolo Sambo e sig. A. Chiarenza.

La Fondazione Querini-Stampalia (ci osserva un assiduo) con un patrimonio lasciato dal fondatore *di tre milioni*, non ha neppure una rendita di un migliaio di lire, da associarsi ai giornali cittadini ed esteri, pagare 12 fiamme a gaz, ed aprire una sala di lettura al pubblico; ordinazione speciale del testamento del defunto? — Hanno forse i cessati amministratori consumato l'intiero patrimonio? — Converrebbe dire che sì, se non ottemperano a questa principalissima volontà testamentaria.

Il « Drepano » nella cui stiva di puppa si manifestava l'incendio del quale ieri abbiamo diffusamente parlato, è partito alle quattro pom. di ieri per Costantinopoli.

Il danno sofferto per l'avaria della merce non venne ancora precisato, ma abbiamo motivi per credere che è di molto inferiore alla cifra di 20,000 lire annunciata stamane da un confratello.

I garzoni parrucchieri. — A Forlì era stato annunciato uno sciopero di garzoni parrucchieri. Essi domandavano una leggiera diminuzione di lavoro e un piccolo aumento mensile. Non importa la cifra, perchè essa può variare fra città e città.

Anche per questa numerosa classe di lavoratori si può ripetere quello che abbiamo scritto per i camerieri. La mancia dell'avventore serve a soddisfare in gran parte i garzoni; e il padrone con pochissimo di aggiunta si assicura la mano d'opera.

Non vi è forse alcun'altra professione che obblighi a un numero così gravoso di ore di lavoro, quanto questa esercitata da tanti poveri giovani.

L'orario va dalla mattina alle sette o alle otto, fino alla sera alle nove e mezzo alle dieci. In carnevale, peggio ancora, il lavoro si prolunga fino alle dodici.

Non vi sono vacanze, non vi sono giornate di libertà. Tutti gli altri mestieri permettono a chi li esercita il riposo domenicale; — per i parrucchieri invece la domenica diventa fino a una cert'ora il loro calvario. Il carnevale poi, che per tutti rappresenta lo svago, per loro è il supplizio più penoso.

I padroni di bottega possono tollerare il sacrificio, perchè bisogna dire la verità, i guadagni li compensano abbastanza largamente. Con pochissimo capitale, realizzano discreti guadagni; — ma per i garzoni, che più di quel magro stipendio e di quelle scarse mancie non hanno, il sacrifizio è pesante.

Qualche mese fa, qui a Venezia i garzoni hanno sollevato un po' la schiena, coll'intendimento modestissimo di ottenere qualche modificazione all'orario festivo; — non riuscirono; ora alcuni sono intenzionati di ritentare la prova.

Alla fin fine, anche questi buoni diavoli, che ringiovaniscono la gente, hanno il diritto di respirare mezza giornata intera, e di aver in tasca qualche lira di più.

Ecco perchè seguiamo con simpatia il moto iniziato a Forlì, ed ecco perchè troveremo giuste le aspirazioni messe avanti anche qui dai garzoni parrucchieri.

Lo Spagnuolo falsario. — A proposito dello spagnuolo, del quale la Questura annunciava ieri l'arresto, ci siamo procurati qualche particolare.

Prima di tutto ai molti nomi di cui è adornato va aggiunto quello di De Los e per di più anche il titolo di *baronne* proprio con due *n* come ebbe a firmarsi lui stesso.

Il nostro *touriste* imbroglione, chiamasi dunque: *Don Gioachino de Los Barrios di Emanuele* di Palma de Rio *Baronne*. Ha 43 anni non 23 come indicava il Bollettino della Questura, essendo precisamente nato nel 1847. È un bell'uomo, di aspetto signorile e dai modi insinuanti. Giunto a Venezia nel maggio scorso prese alloggio all'Albergo *Roma e Pensione Svizzera*. Portava seco un grosso baule. Egli conduceva una vita molto modesta. Ma il conto aumentava giornalmente e quando gli si presentavano le note, rispondeva che attendeva la rimessa di denaro da casa.

Il sig. Pasquale Fenili, proprietario dell'Albergo, non dubitava nemmeno di trovarsi di fronte ad un imbroglione, anzi, a quanto ci assicurano, oltre ai conti insoluti d'albergo, egli avrebbe consegnato inoltre qualche somma di denaro. Ma, siccome la pazienza ed anche la bontà hanno il loro limite, ed un bel giorno il debito giunse alla bella cifra di circa 750 lire, il signor Fenili fece capire all'*espanol* che intendeva di essere soddisfatto. Il nostro *touriste* non si scompose punto e facendo conoscere al Fenili essere egli sprovvisto di denaro, lo richiese se avesse accettato una cambiale sopra una Banca spagnuola. Di necessità virtù, dice il proverbio, ed il nostro Fenili accettò la tratta; ma quando la spedì alla Banca per la esazione della somma, n'ebbe in risposta che il *baronne* ecc. ecc. non aveva presso di essa fondi di nessuna sorta e che quindi la cambiale non poteva essere accettata.

Il buon Fenili cascò dalle nuvole e, magro conforto, denunciò il fatto all'Ufficio del Sestiere di P. S. di S. Marco.

L'ispettore cav. Buffoni, accompagnato dal delegato Costi e da alcuni agenti in borghese, si recò all'Albergo e chiese l'onore di essere ammesso alla presenza del *baronne*.

L'onore fu subito concesso, e, dopo un breve interrogatorio, si procedette ad una perquisizione nella persona del furbo spagnuolo, ed al suo voluminoso baule. Indosso non gli fu trovato neppure un centesimo, solo una lettera ricevuta la stessa mattina.

Nel baule, vari vestiti, due o tre camicie, molti pennelli, tavolozze di colori, bottiglie di tintura per capelli e niente altro.

Visto che il debito delle 750 lire rimaneva sempre insoluto e d'altra parte rifiutandosi il signor Fenili a continuare il suo credito, il cav. Buffoni, pensò di accordare al *baronne* vitto ed alloggio gratuito, e perciò lo fece tradurre in *domo Petri*.

Si crede che i nomi coi quali il nostro . . . si è qualificato, nomi apposti pure nella cambiale, appartengano ad un suo padrino.

Pare ancora che egli, dopo aver viaggiato in molte parti della Francia, abbia anche alloggiato all'Albergo del *Pellegrino* a Bologna. Ciò si deduce da dei bollettini che si trovano appiccicati al baule.

L'Autorità quindi indaga per scoprire se anche là il bravo spagnuolo abbia lasciato qualche dolce ricordo.

Un'ascensione che costa cara. — Nel pomeriggio di ieri, nelle Scuole comunali *Gaspare Gozzi* a Castello, e precisamente nella parte del fabbricato in costruzione che servirà per la scuola maschile che prospetta il rio della Tana, avvenne una disgrazia.

Verso le due e mezza, mentre gli operai si trovavano nell'interno del fabbricato intenti al lavoro, il muratore Angelo Gottardi o Girardini, (non è ancora stabilito il nome) celibe, di 21 anno, di Mirano, che al momento era senza lavoro, si divertiva salendo e discendendo da una corda, che pendeva dalla impalcatura del primo piano.

Il giuoco gli fu fatale, perchè ad un dato punto avendo abbandonato la corda, nello spiccare un salto per accedere al primo piano del fabbricato, perdette l'equilibrio e cadde a terra da un'altezza di metri 6.50.

Fortunatamente egli andò a battere sul letto del selciato e riportò solo una slogatura alla mano sinistra e ferite di piccola entità al naso ed alla faccia, mentre poteva rimanere morto sul colpo, chè poco distante eravi un mucchio di pietre e di parapetti di marmo.

Passavano in barca pel rio della Tana alcuni signori forestieri, i quali diedero l'allarme e chiamarono i compagni del muratore, che essendo nell'interno del fabbricato non si erano avveduti dello sgraziato accidente occorso al muratore.

Sollevatolo da terra, lo trasportarono all'ospitale militare di S. Anna, d'onde dopo essere stato medicato dal medico di guardia, fu trasportato all'ospitale civile.

Egli ne avrà per una trentina di giorni. Avendo dichiarato ai medici dell'ospitale ed ai suoi compagni che si sono recati all'ospitale per trovarlo, che egli vuole andare a casa sua, permettendolo le sue condizioni di salute, uscirà dall'ospitale oggi o domani.

Nervi! Nel pomeriggio di ieri, un giovanotto conosciutissimo a Venezia, trovandosi al Bauer, colto da un assalto nervoso, commise tali stranezze, da dover essere trasportato all'ospitale. Poco dopo fu consegnato a suo padre.

Ancora il ratto. — I lettori ricorderanno, per averlo noi diffusamente narrato, il ratto commesso dal messinese A. Vinci carpentiere all'Arsenale, di una giovane diciannovenne, figlia di onesti operai, servente presso la famiglia di un noto imprenditore abitante in Via Garibaldi.

Ricorderanno inoltre come il Vinci sia stato arrestato e la ragazza consegnata alla famiglia.

In seguito ad intromissione del signor Bassinetti, che tiene un'agenzia di collocamento in Bocca di Piazza, la Luigia fu accettata in qualità di cameriera presso una signora di Schio, che trovasi attualmente a Venezia per i bagni.

Tutto faceva credere che la ragazza avesse dimenticato il Vinci, ma così non è. Venuta a conoscenza come egli sia uscito dalle carceri in libertà provvisoria, essa fuggì dalla sua nuova padrona e si crede siasi riunita al Vinci. Ieri l'altro fu vista al di lui fianco in *Calle dei Fabbri*.

Se la cosa è in questi termini ci pare che non si possa più parlare di ratto.

Soffocata? — Verso le sei di ier sera certa Cherubina Rossetti presentavasi all'Ospitale tenendo sulle braccia una bambina già cadavere, affermando che era morta poco prima mentre la teneva fra le braccia.

La bambina che si chiamava Luigia aveva 17 mesi ed era figlia del pompiere Giuseppe Coldel che abita a S. Canciano, Calle del Forno, numero 2955. La Rossetti che è cognata del Coldel abita nella stessa casa.

Corre insistente la voce che la povera Luigia abbia ingoiata una ciliegia intiera e ne sia stata soffocata.

Oggi o domani all'ospitale verrà fatta l'autopsia del cadaverino e la causa della morte verrà così accertata.

Tre soli furono gli individui ai quali oggi la questura annuncia di avere procurato alloggio e vitto gratuito, d'ordine del pretore urbano.

L'articolo due. — Una sola ninfa fu *contravvenzionata* per infrazione all'art. 2 del Regolamento sulla prostituzione.

E dire che tutte, e sono numerosissime, frequentano le vie principali, tenendo un contegno indecente e stazionano con una sfacciataggine ributtante sulla porta delle loro case!...

GLI ARRIVI
del giorno 13

Italia — Mariotto G. da Vicenza, Bianchi S. da Roma.
Hotel Milano — Cav. Carli e signora da Cividale.
Britannia — Franchetti A. da Firenze.
Luna — Ziel A. da Verona.
Cappello Nero — Tarchini T. da Udine, Tacchi A. da Vicenza, Protti G. da Belluno, Conte P. da Udine, Cav. Spongia da Rovigo, Zopfi A. da Bergamo, Boschetto E. da Schio, Richero G. da Genova, Nino E. da Udine, Biraghi P. da Milano.
Vapore — Lupotti A. da Torino, Geppert G. da Milano, Baldiggione L. da Torino, Spirola E. tenente da Rovigo, Boschetti dott. B. da Schio, Lavezzi G. da Foligno, Deputato Marzin da Roma.
Leon Bianco — Viviani P. da Padova, Fincatti M. da Marostica, Ducher A. da Vicenza.
Cavalletto — Fratelli Zinzi da Ancona, Zerbetto P. da Rovigo, Co. Francesohini da Reggio Emilia, Delfino A. da Torino, Salvagnini M. da Padova, Attanasio V. da Napoli, Zuliani S. da Udine, Rongoli G. da Ferrara, Broggi A. da Milano, Mercadante F. da Napoli.
S. Marco — Bellotti C. da Milano.

SPETTACOLI

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka « La Staffetta di Gambolò », Ponchielli — 2. Sinfonia « Il Reggente », Mercadante — 3. Waltzer « Gli spiriti di vino », Farbach — 4. Duetto d'amore e finale 1.° « Le Villi », Puccini — 5. Gran marcia « Il Profeta », Meyerbeer — 6. Mazurka « La Rosa », Calascione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9. — a.
T. Treviso Tram	» 8 10 a.	T. Treviso Tram	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso Tram	» 4 55 p.	T. Treviso Tram	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 30 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,12 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8.45 a. 1 45 p. 7.1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3.30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. Arrivo a Venezia ore 8 30 ant.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 14 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	92 18
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 35
Azioni Banca Veneta nomin	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	— —	

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	4	—	—	123 55	123 75
Francia	3	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	—	—	—	—
Londra	4	25 21	25 28	25 22	25 29
Svizzera	4	100 70	100 90		
Vienna-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 14		Roma 14	
Rend. it.	94 47 1/2	Rend. it. 5 % c.	94 37 —
Cambio Londra	25,27 —	» » per fine	
» Francia	101 05 —	Banca generale	473 —
Azioni F. M.	702.50 -	Az. S. Acqua Pisa	1158
» Mobil.	597 —	» S. Immobiliare	674

Milano 14		Parigi festa — Apertura	Tend.
Red. it. cont.	94 37		
» fine	94 47 —	Rend. fr. 3 %	—,—
Az. Medid.	566 —	» perp.	—,—
Banca Generale	47. —	» 4 1/2	—,—
Lanificio Rossi	1355 —	Rend. ital.	—,—
Cotonificio Cantoni	— —	Ferr. lomb.	—,—
Navig. generale	366 —	» austr.	—,—
Raffineria Zuccheri	222 —	Rend. turca n.	—,—
Sovvenzioni	138 —	Prest. spagn. est.	—,—
Società Veneta	134 —	Banca di Parigi	—,—
Obbl. merid.	315 —	Cons. ingl.	—,—
» nuove 3 %	290 —	Banca di sconto	—,—
Francia a 3 mesi	101 2	Egiz. 6 %	—,—
Londra a 3 mesi	25 15	Azioni Suez	—,—
Berlino, a 3 mesi	124 95	Panama	—,—

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « Dido » — da Messina vap. ital. « Marguerita » — da Svansea vap. ingl. « Ruysdael ».

Partiti il 13 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano ».

Arrivati il 14 da Amburgo vap. germ. « Sparta » — da Fiume vap. aust. « Venezia. »

Partiti il 14 per Trieste vap. ital. « Selinunte ».

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè mercato calmo.

Agosto	— —	91 Gennaio	96 —
Settem.	105 1/2	91 Marzo	95 1/2
Ottob.	98 1/2		

Hamburg 14 — Caffè mercato fermo

Giugno	— —	Dicem.	78 1/2
Luglio	87 —	91 Marzo	77 —
Settem.	86 1/4		

Anversa 14 — Caffè mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	96 1/4
Luglio	107 —	91 Marzo	96 1/4
Settem.	106 1/4		

Budapest 14 — Frumenti mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.55 57
1890	Autunno	»	7.16/18

Mais mercato fermo

	mese corr.	f.	5.20/30
	Per giugno	»	—/—
	» luglio-agosto	»	5.18/20
	» agosto-settembre	»	5.26 28
1891	» maggio-giugno	»	5 25 26

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

Il mercato di Parigi è sempre sostenuto. — Quello di Berlino è nel suo complesso abbastanza fermo, ma la nostra Rendita peggiora sempre e più che strano vergognoso a dirsi sono i mercati italiani che con maggior accanimento favoriscono il deprezzamento.

Ora che forse è stato bene provveduto al collocamento della Rendita proveniente dalla Cassa pensioni non hanno all'estero più interesse alcuno di sostenerla e riprendono con soddisfazione l'abitudine di osteggiarla.

I naturali antagonismi le invidie rafforzate dai malintesi qualificano fino ad un certo punto il contegno delle Borse estere, ma anche giustificano quello degli operatori italiani.

La nostra Rendita ha in questa settimana perduto un altro mezzo punto e quindi oltre un punto in quindici giorni. — Si disse che una delle principali ragioni del ribasso sia l'annunciato ritiro del gruppo tedesco alla formazione del nuovo credito fondiario, ma siccome pare che la notizia se non affatto priva di fondamento sia più o meno ad arte esagerata trattandosi di piccole divergenze facilmente forse appianabili, così la giustificazione riesce poco esauriente.

È più che altro lavoro di speculazione che speriamo trovi stavolta terreno meno favorevole. Consigliati dal ribasso stesso gli acquisti d'impiego furono difatti questa settimana assai numerosi tanto che il riparto dal pronto a fine mese è caduto a soli dieci centesimi.

Il ribasso della Rendita ha portato con sè naturalmente quello degli altri valori.

Quelli che più se ne risentirono furono:

Le Mediterranee	che da 570	caddero a	565
Le Meridionali	» » 607	»	» 597
Le Azioni Banca Generale	» 486	»	» 474

Pressochè invariate si mantennero invece le Rubattino che valgono sempre da 364 a 365.

Le Raffinerie erano retrocesse di circa 10 lire ma nella settimana si sono completamente rimesse e chiudono agli stessi prezzi della settimana precedente e cioè a 213 - 214.

Affatto abbandonate le Costruzioni Venete che ripetono il solito 143 e un po' più offerto il Cotonificio Veneziano tra il 279 e il 280.

I cambi sono piuttosto in aumento.

Rendita Italiana 5 0|0 94,25 a 94,30
Azioni della Banca Nazionale da 1775 a 1770.
» Banca Veneta da 277 a 278
» Banca di Credito Veneto da 294 a 295
» Costruzioni Venete da 133 a 134
» Cotonificio Veneziano da 277 a 278
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 483 a 484.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 500 a 501
» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

CAMBJ

Londra a 3 mesi da 25.25 a 25,30.
Germania a 3 mesi da 123.80 a 123,80
Olanda a 3 mesi da 210 a 210 1|4.
Francia a vista da 101.— a 101,15
Austria a vista da 217 1|2 a 218
Svizzera a vista 100.90 a 101.—
Pezzi da 20 fr. in oro 20,15 a 20,20.

G.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreani Antonio, Milano — Grigioni Francesco, Como
Fagliarini Attilio a Omobono, Milano.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Le tasse deliziano anche l'Eritrea

Roma 13, ore 9.45 p.

Corazzini scrive da Massaua alla *Tribuna* una corrispondenza, pubblicata nel giornale di stasera, in cui dice che regna vivo malcontento nella colonia per le nuove tasse che sono gravosissime.

Si è deciso di inviare un dispaccio a Crispi firmato dai principali cittadini della colonia.

Il generale Gandolfi chiamò presso il Comando i firmatari del dispaccio per vedere di trovar modo di togliere questo malcontento, con qualche diminuzione nelle imposte, che è probabile e si spera venga concessa.

La sottomissione di Ligg Ilma

Un dispaccio da Massaua reca che stamane Ligg Ilma e i suoi sottocapi si sono sottomessi al nuovo governatore generale Gandolfi.

Tranquillità africana

Da Assab si telegrafa che vi è giunto oggi il commerciante Viscardi, e che Menelik si trova con Makonen ad Antoto, e che regna tranquillità generale sia dal lato del Goggiam sia dal lato del Tigrè.

Pel nuovo Credito fondiario

Il banchiere francese Fremy è giunto a Roma, e si dice che egli per conto di parecchi banchieri francesi domanderebbe di partecipare alla costituzione del nuovo istituto di credito fondiario.

Italia e Francia in Africa

Le trattative intavolatesi tra l'Italia e la Francia per la delimitazione delle frontiere e dei possedimenti africani, furono interrotte appena si ebbe notizia dell'accordo anglo-tedesco, e saranno riprese quando il trattato anglo-tedesco verrà ufficialmente comunicato alle potenze.

La minuta vendita

Il senato non vuole l'abolizione

L'ufficio centrale del Senato ha respinto il progetto per l'abolizione della tassa sulla minuta vendita.

Il senatore Ferraris nella sua relazione dice che prima di passare ad isolate abolizioni di tasse, bisogna attendere la riforma completa di tutto il nostro ordinamento tributario, e conclude proponendo di non passare alla discussione degli articoli.

La decisione dell'ufficio centrale si deve principalmente all'on. Saracco, che, come vi telegrafai, osteggiò con ogni energia il progetto perchè la sua attuazione danneggerebbe gravemente il suo comune di Asti.

Il congresso alpinistico

Roma 13, ore 11. 55 pom.

Dopo una breve sosta a Tivoli i membri del congresso degli alpinisti italiani sono giunti alle 5 a Solmona festosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione. Circa 70 fra gli intervenuti al congresso di Roma ascenderanno domani la Majella per inaugurarvi il rifugio costrutto dalla sezione romana. Il tempo è dubbioso.

Il capitano Casati

Il capitano Casati arriverà domani sera e martedì la Società geografica gli offrirà un banchetto d'onore. Resterà due giorni a Roma e poi si recherà in Lombardia. Il Re lo riceverà a Monza.

Il Casati ha promesso di tenere a Napoli una conferenza sull'Africa.

Per la pubblica salute

La Direzione generale di sanità presso il Ministero degli interni ha diramato una memoria alle potenze firmatarie della convenzione di Parigi del 1852 per uno scambio d'idee riguardo al riordinamento del servizio sanitario internazionale, specialmente relativamente ai paesi dove il colera regna endemico come nell'India e nella Concincina.

Un altro candidato alla Prefettura di Roma

La *Tribuna* di questa sera raccoglie la voce che il comm. Basile, prefetto a Milano possa venire destinato alla Prefettura di Roma.

D'altra parte il *Fanfulla* indica il nome del marchese Guiccioli, l'ex sindaco di Roma, ed ora da poco prefetto di Firenze.

Il Re a Bracciano

La cura estiva di Crispi

Il Re probabilmente domani si recherà a Bracciano per visitarvi il Principe di Napoli, e assistere alle manovre del campo della brigata Aosta.

Anche il Re alloggerà al castello Odescalchi. Di ritorno da Bracciano il Re si recherà a Monza, dove andrà pure l'onor. Crispi, il quale dopo passerà a Napoli per farvi la cura delle acque minerali.

I dispacci d'oggi

Il successore di Gravina

Roma 14, ore 10.30 ant.

L'ufficioso *Fracassa* smentisce formalmente le voci di nomina del Municchi, prefetto di Genova, o del Basile, prefetto di Milano, o del marchese Guiccioli a prefetto di Roma. *(Vedi dispaccio particolare da Genova.)*

Il detto giornale aggiunge che finora il Governo non ha presa in proposito alcuna deliberazione.

Gli esami al Collegio militare

Gli esami al Collegio militare sono terminati. Quasi un terzo degli allievi dovrà ripeterli.

Oggi gli allievi partiranno per Gubbio, dove staranno in villeggiatura fino al 15 agosto. Quindi andranno in licenza.

L'alienazione della rendita

Il Ministero aveva la facoltà di negoziare dodici milioni di rendita, che rappresentavano una parte della dote dell'abolita Cassa pensioni.

Altre volte si disse che l'aveva in tutto o in parte alienata, ma il Ministero smentì la voce nei suoi giornali. Ora però si assicura di nuovo che per i bisogni del Tesoro, il Ministero ha venduto negli scorsi mesi la metà dello *stock* che era autorizzato ad alienare.

Una curiosa scoperta

Sotto l'edificio, ove si trova la direzione della *Capitale*, venne scoperta un'apertura sotterranea del diametro di un metro, comunicante con una galleria che sembra scavata di fresco.

Ne venne data immediatamente notizia alla Questura.

Giurisprudenza elettorale

Il Consiglio di Stato a sezioni riunite emise il parere che, anche dopo la creazione del contenzioso amministrativo, il Governo conservi la facoltà di annullare con decreto reale le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali in materia elettorale.

La sede degli ispettori scolastici

Il ministro Boselli invierà agli ispettori scolastici una circolare ordinando ai medesimi di risiedere nel capoluogo di circondario.

Dalle Provincie

Una nuova piena dell'Adige

Verona 13, ore 7.20 pom.

Le ultime pioggie torrenziali prodotte dai temporali di questi giorni provocarono un ingrossamento dell'Adige che arrivò a metri uno e sessantasette sopra guardia. Telegrammi da Trento segnalano una tendenza a decrescere.

La piena produsse grandi guasti ai muraglioni del fiume e le case prospicienti il fiume, che sono invase dall'acqua, corrono imminente pericolo. — il tempo incertio fa temere nuovi danni. *(Julius).*

Verona 14 ore 8.20 ant.

(Julius). — Questa mattina l'Adige decresce sensibilmente.

Al momento in cui vi telegrafo è a metri 1.10 sopra guardia,

Le acque si ritirano dapertutto.

Il tempo è bellissimo.

Echi del Primo Maggio

Napoli 13, ore 7.45 p.

(b) La settima sezione della Corte d'appello discusse il ricorso prodotto dai 15 condannati per le manifestazioni operaie del primo maggio. Questi quindici operai eransi riuniti la sera precedente in Vico Cavalone. La questura li sorprese e intimò loro di sciogliersi. Essi anzichè ottemperare all'invito, opposero viva resistenza; arrestati, il tribunale li condannò da tre a sei mesi di reclusione.

La Corte ne assolse uno e condannò gli altri a cento lire di ammenda.

L'elezione di Bologna

Bologna 13, ore 10. 45 pom.

(t) Oggi seguì la votazione per un deputato in seguito all'annullamento dell'elezione di Costa nel secondo Collegio. Gli elettori iscritti erano 13701. I votanti furono 2746. Il conte Isolani (monarchico) ebbe 2167 voti; — Andrea Costa ne ebbe 103; fra voti dispersi e nulli e schede bianche vi furono 476 voti.

Le elezioni a Vicenza

Vicenza 13, ore 10.30 pom.

(Eolo) Nelle elezioni d'oggi votò il terzo degli elettori iscritti e riuscirono eletti Lugo con voti 1440, Andolfato con voti 1082, Panizza con voti 881, Clementi con voti 831, De Paoli con voti 671, Cibele con voti 635, Colleoni con voti 630, Anti con voti 604. Riuscirono quindi cinque della nostra lista: la sorte dell'urna fu sfavorevole a Cita e a Dolcetta.

Le elezioni a Padova

Padova 13, ore 11.15 p.

La lotta fu accanita; si notarono vivaci incidenti. Riuscirono fra i consiglieri comunali 5 portati dalla *Savoja*, e sette radicali progressisti. Gli eletti sono i signori Manzoni Fanzago Moschini, Levi Civita, Cittadella, Maggioni, Coletti, Olivotto, Camerini, Cavazzana, Marcon, Marin.

A consiglieri provinciali riuscirono Squarcina, Beggiato e Barbaro; questi due ultimi portati dalla lista moderata.

Disgrazia all'Arsenale

Bologna 12, ore 9.10 p.

(t.) — Oggi l'operaio Clò attendeva al caricamento delle capsule al nostro Arsenale, quando un urto contro alcune, ne produsse l'accensione. Il povero operaio ebbe bruciate le ciglia, le palpebre, i baffi, e riportò ustioni, fortunatamente non gravi, alle narici ed alle labbra.

In onore di Casati

Napoli 14 ore 7 ant.

(b.) — Ieri sera nelle sale del Municipio riccamente addobbate ebbe luogo un ricevimento in onore di Casati.

Intervennero i generali Avogadro e Santarelli, senatori, deputati e larga rappresentanza della Società africana, ed una folla di distinti cittadini.

Casati parte oggi alle ore 3.35 pom. per Roma.

Infedeltà coniugale e Suicidio

Milano 14 ore 9.20 ant.

(al.) — Un triste dramma coniugale registra l'odierna cronaca. La moglie del droghiere Castelli, bella ed avvenente, teneva una tresca con un giovanotto, pregiudicato.

Succedevano in famiglia continui litigi. — La Castelli, vista la pubblicità della tresca, si suicidò prendendo una forte dose d'arsenico.

L'infelice lascia orfana una bellissima bambina di quattro anni.

Il povero marito è affranto dal dolore.

Conferenza socialista — Tumulti e squilli

(Al.) Il socialista Casati, tenne ieri alla Canobbiana una conferenza davanti a 400 persone sul tema *Ricchi e poveri*. Fu interrotto più volte dall'ispettore di P. S. Rossi perchè attaccava vigorosamente l'attuale ordinamento sociale.

Casati desistette dal continuare ed allora si udirono grandi urli, fischi, e sorse un tumulto indescrivibile.

Suonarono due squilli.

La riunione si è sciolta senza altri inconvenienti.

Casati fu deferito al Tribunale per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Antonelli in Italia

Brindisi 14 ore 10 ant.

(b.) — Questa notte alle due è giunto, proveniente da Aden, il conte Antonelli, ma partirà in giornata per Napoli.

Tentato suicidio

Forlì 14, ore 11 ant.

(b.) — Ieri nella caserma S. Salvatore, una guardia di P. S., si esplose un colpo di carabina al capo.

La ferita è grave, ma non disperasi di salvarlo.

Si ignorano i motivi che spinsero il disgraziato al triste passo.

Il prefetto di Genova

Genova 14, ore 1.20 p.

(m.) Nulla si sa di positivo intorno alle voci di nomina del nostro prefetto comm. Municchi a prefetto di Roma.

Alcuni però affermano che fu già decisa la nomina, al posto di Municchi, dell'onor. Fili-Astolfoni.

Non ho da aggiungere che vi trasmetto tali voci a puro titolo di cronaca. *(Vedi dispacci particolari da Roma.)*

Il nuovo giornale di Nicotera

Napoli 14, ore 1.50 p.

(b) — Vi posso accertare che il nuovo giornale dell'on. Nicotera, *Il Bersagliere*, non uscirà a Roma, ma qui a Napoli e fra brevi giorni.

Ne sarà direttore il Gervasi. — Non so ancora i nomi dei redattori; mi assicurano che corrispondente romano sarà il Rubichi.

Dall'Estero

Pel 14 luglio

Parigi 13 ore 7.40 p.

Ricorrendo domani, la festa nazionale la città tutt'oggi fu animatissima malgrado l'incertezza del tempo. Le Società dell'Alsazia fecero stamane senza incidenti l'annua dimostrazione alla statua di Strasburgo.

Nel pomeriggio la cantata di Massenet fu eseguita benissimo da duemila artisti nel cortile del Louvre. Il presidente Carnot vi assistette molto acclamato.

I nostri tiratori a Berlino

I cacciatori e i tiratori premiati

Berlino 13 ore 8 p.

Al pranzo d'addio offerto oggi ai tiratori esteri intervenuti alla gara del tiro federale vi furono molti brindisi. Il deputato Adamoli brindò in tedesco alla grandezza della Germania e degli Hohenzollern, e alla prosperità delle Società di tiro a segno, riscuotendo vivissimi applausi.

— Eccovi l'elenco dei tiratori italiani premiati.

Nel *tiro alla pistola* furono premiati: Borgogelli, primo — Sabati, secondo — Celesi, terzo — Borghetti, sesto — Guglielmi, nono — Bonicelli decimo.

Nel *tiro coi bersagli ordinari*: Blidoro, quarto, Volpati, sesto — Pasqualini, ottavo — Gagliardi, nono.

Nel *tiro coi bersagli da campagna*: Fisoni, quarto e Arrighi, ottavo.

Nel *tiro alla selvaggina*, Pasqualin fu nono.

Nel *tiro alla lepre* Corte fu settimo, Pasqualin decimo.

Inoltre circa trenta tiratori italiani ottennero premi minori. Gli italiani ottennero complessivamente sessantadue coppe. I signori Zona, Sabatti e Fogliatti si servirono soltanto del vetterli, unica arma da guerra da loro adoperata mentre gli altri tutti usavano armi di precisione.

Stasera la colonia italiana offre una bicchierata d'onore ai tiratori nazionali.

Ancora il matrimonio di Stanley

Londra 13 luglio sera.

Stanley, benchè ammalato, si recò a Westminster. All'esterno del tempio c'era un pubblico immenso, all'interno era raccolta una società elegantissima. Stanley, sposato, sostenendosi con una mazza, restò seduto quasi sempre. Finita la cerimonia la folla ostruiva le uscite. Sparsi sul cammino degli sposi erano fiori rari a profusione. L'entusiasmo era indicibile.

Fino a ieri duravano le notizie contradditorie sul matrimonio di Stanley. Così noi in prima pagina davamo ieri la notizia del matrimonio avvenuto, mentre in terza un dispaccio capitato più tardi ci faceva credere il contrario.

C'era del vero come si vede; lo Stanley si decise alla cerimonia municipale all'ultimo momento.

Conseguenze della fucilazione di Panitza

Ferdinando abdica?

Vienna 14, ore 7. 50 ant.

(g.) Non sono molto confortanti le notizie che qui giungono intorno alle cose di Bulgaria, avuto anche riguardo al contegno della stampa russa, la quale consiglia il principe Ferdinando ad abdicare.

Però telegrammi da Karlsbad ai giornali viennesi affermano che il consiglio di famiglia dei Coburgo ha deciso che il principe Ferdinando resti sul trono di Bulgaria.

Convegno Crispi, Caprivi e Kalnoky

Suicidi — Cose del Brasile

Parigi 14, ore 10.10 ant.

(C) Da quanto si afferma nei circoli politici, pare accertato che in agosto seguirà — non si dice però il luogo — un convegno fra Crispi, Caprivi e Kalnoky. Siccome la notizia è nuova affatto, ve la trasmetto colle più ampie riserve.

— Ieri si suicidarono il banchiere Camondo, dicesi per dispiaceri amorosi, ed Halphen — suo segretario — per gravi perdite in giuochi di Borsa.

— Telegrammi del *Figaro* annunciano essere avvenuto un attentato alla vita di Fonseca, capo del Governo provvisorio del Brasile, ma un dispaccio dell'*Havas* giunto poco fa, smentisce recisamente la notizia.

LA STENOGRAFIA APPLICATA AL TELEGRAFO

L'esperimento alla Camera francese

Iermattina si sono esperimentati, al palazzo Borbone, i nuovi apparecchi stenotelegrafici.

Gli esperimenti saranno rinnovati oggi e sabato, durante la seduta.

Lo scopo prefissosi dall'inventore è la trasmissione della stenografia a distanza, di mano in mano che essa vien ricevuta all'arrivo.

La trasmissione può essere fatta mediante un cavo elettrico, in uno stesso edificio, o in una stessa città ad una distanza di tre a quattro chilometri.

Da città a città, le trasmissioni devono essere fatte mediante un solo filo telegrafico.

Nello stesso tempo in cui danno il modo di abbreviare, in proporzioni considerevoli, il tempo della trascrizione stenografica, gli apparecchi stenotelegrafici permettono di raggiungere delle velocità di trasmissione elettrica ignote sino ai nostri giorni.

Risulta infatti da numerose esperienze fatte sulle linee telegrafiche francesi che 25,000 parole all'ora (tale numero corrisponde a dieci colonne del *Times*, e a tredici colonne del *Temps*), da Parigi a Brusselles, 18,000 parole da Parigi a Lione, 15,000 parole da Parigi a Marsiglia, sarebbe quanto teoricamente potrebbero dare i nuovi apparecchi, non supponendo interruzione di sorta.

All'infuori della trasmissione stenografica, si possono pure spedire le parole colla loro ortografia.

Un solo impiegato può trasmettere senza fatica, in un minuto, da 180 a 200 parole stenografiche da 100 a 120 parole ortografate.

UN GIOVANE TRE VOLTE LAUREATO

Leggiamo nella *Piemontese*:

« Un nostro giovane compatriota, Cesare Bracco, essendo già dottore in scienze fisiche e studiosissimo cultore delle medesime, consegui assai distintamente nella nostra Università la laurea in scienze matematiche nel luglio 1888, e l'altro ieri (venerdì 11 luglio), con punti 105 su 110, venne addottorato nella nostra Facoltà di leggi. »

Il caso di conseguire tre lauree è già di per sè notevole, ma quando poi si consideri la differenza assoluta tra le qualità degli studi, a cui esse riferisconsi, e la giovane età di appena 23 anni del laureato, la cosa appare straordinaria e sorprendente.

IL « CRISTOFORO COLOMBO » DEL M° FRANCHETTI

All'oratorio di S. Filippo a Genova si fece l'altro giorno la prova orchestrale dei due primi atti della nuova opera del maestro Franchetti *Cristoforo Colombo*.

Furono eseguiti magistralmente da 50 professori, diretti dall'autore. Se ne dice molto bene.

Note bibliografiche

UN LIBRO UTILE

L'**Italie du Nord**, recentissima pubblicazione della casa Hachette et C. di Parigi, è un libro, che si può dire la novità del giorno, il vero frutto di stagione, ora che tutto il mondo *touriste* sta per intraprendere le sue escursioni. Esso fa parte della collezione delle Guide Joanne e segna un'immenso progresso nella compilazione di lavori congeneri. Messa insieme da un Italiano, sotto la direzione del signor Joanne e col concorso di altri italiani delle varie provincie, la nuova guida è riuscita opera pressochè perfetta e tale da lasciarsi addietro tutti i lavori di questa specie, non esclusi i decantati volumi di Baedecker.

Questo volume elegantissimo, in 12° di oltre 700 pagine di stampa fitta, ma nello stesso tempo chiarissima per la qualità dei caratteri, è il più bello e il più completo *vademecum*, che si possa desiderare, per il viaggiatore, che vuol conoscere non alla sfuggita, ma nei suoi più minuti particolari l'Italia del Nord. E per maggiore comodità, il libro consta di tre volumetti, uniti nella stessa legatura.

L'*Italie du Nord* è divisa in 5 sezioni: la 1ª e 2ª sezione (Torino, Genova, le Valli Piemontesi) costituiscono il 1° volumetto; la 3ª sezione (Milano, i Laghi e le Valli della Lombardia) il 2°; la 4ª e 5ª sezione (Verona, Trento, Vicenza, Padova, Venezia, il Cadore e il Friuli) il 3° volumetto.

Ciascuna sezione del libro, è munita di numerose piante e carte topografiche di molto pregio.

Accuratissima ed erudita la parte storica ed artistica, particolareggiata e ricca di nozioni pratiche la descrittiva, esatte e leggibilissime le piante delle città e dei musei; nitide le carte, ottima e nuova l'idea di legare il volume in modo da lasciar separate e mobili le varie sezioni.

Questi titoli ci paiono sufficienti per raccomandare ai touristi il volume, ove troveranno largamente descritte le città dell'Alta Italia, le valli piemontesi, i laghi e le valli di Lombardia, il Trentino che ha una parte speciale curatissima, il meraviglioso Cadore colla valle d'Ampezzo, tutti i soggiorni estivi nelle Alpi, i luoghi di cura, i bagni ecc.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1890

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	7.267	15		
3. Cassa	483.071	45		
4. Effetti di cambio in portafoglio	7.140.319	42		
5. » in sofferenza	21.682	93		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	79.816	93		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	163.804	—		
8. » su pegno di Merci	15.629	15		
9. Riporti	894.134	35		
10. Valori diversi	194.266	68		
11. Effetti pubblici e valori industriali	4.923.554	62		
12. Partecipazioni diverse	550.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	157.999	41		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.605.679	24		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	8.000	—		
			19.246.660	33
17. Depositi liberi a custodia	1.293.102	60		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.752.109	93		
19. » » cariche	567.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.970.900	—		
			9.583.262	53
21. Spese e tasse del corrente esercizio			128.358	11
	Totale		28.958.280	97

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			340.276	07
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.959.604	34		
4. » » disponibile senza interesse	14.569	92		
5. » » non disponibile	217.402	05		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.229.272	61		
7. Effetti a pagare	151.470	06		
8. Chèques »	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	8.988	—		
			14.588.775	68
11. Depositanti diversi	5.612.362	53		
12. Conto Titoli presso terzi	3.970.900	—		
			9.583.262	53
13. Utili lordi del corrente esercizio	356.645	59		
14. Risconto del precedente esercizio	89.321	10	445.966	69
	Totale		28.958.280	97

Venezia, 10 Luglio 1890.

Il Vice-Presidente AUG. CINI.
I Sindaci A. Parenzo. — E. Castelnuovo
Il Direttore, A. Besozzi.
Il Capo-Contabile, A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l' interesse del
3 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' estero.
S' incarica d' eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero.
S' incarica per conto terzi dell' acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 15-16 luglio — Edizione della Sera N. 194

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

Per i Marocchini a Venezia

SOCIALISMO
MUSSULMANO

L'islamismo è una confraternita militare aperta a tutti, senza distinzione di razza o di origine; confraternita nella quale regna l'uguaglianza la più perfetta e lo spirito democratico il più assoluto. Tutti i musulmani sono fratelli e sono uguali dinanzi a Dio e dinanzi alla legge, cominciando dal più povero fino al più ricco. Anche lo schiavo è considerato come membro della famiglia e, quando è emancipato, diventa l'uguale del padrone.....

Nei popoli occidentali l'uguaglianza, per contro, non esiste che di nome, perchè è scritta a grandi lettere sulle bandiere e sui monumenti. Ma vedete il francese repubblicano ambire qualsiasi decorazione; vedete l'americano, arci-repubblicano, fare sfoggio di livree e di coccarde sui *grooms* e sui cocchieri. Uno di quei repubblicani ugualitari che possiede venti milioni di dollari, si degna appena di salutare un povero diavolo che non ha più di quattro milioni!

La repubblica musulmana va invece esente da ogni disuguaglianza; in essa nessun privilegio, nessuna aristocrazia ereditaria. Non vi sono che titoli ufficiali, i quali spirano coll'ufficio stesso. La storia dell'impero ottomano prova fino all'evidenza la verità di ciò che noi diciamo. Nello spazio di seicento anni non vi furono più di cinque o sei famiglie che abbiano avuto pretese aristocratiche e che siano riuscite a tenersi al sommo della scala sociale per qualche secolo.

In una società ugualitaria, la rotazione deve essere uguale per tutti. Nessun privilegio che dia il monopolio delle ricchezze e degli onori per dei secoli; nessuno strato inferiore che debba gemere nella miseria in perpetuo!

Ecco il segreto del benessere degli islamiti fra cui non vi fu mai questione sociale; ed ecco il segreto del male che affligge l'Europa dove l'umanità soffre più che in qualsiasi altra parte del mondo.

E qui torna utile notare che il profeta non è caduto nell'assurdo come i comunardi o socialisti europei che vorrebbero arrestare l'iniziativa individuale per mezzo di divisioni, di livellamenti periodici, come essi li chiamano. Maometto lascia libera carriera all'iniziativa di ognuno per non arrestare il progresso. Il suo sistema dice: « Lavorate, accumulate milioni, se potete, ma non confiscate le sostanze per vostro solo e unico vantaggio ».

✽

Esaminiamo adesso il macchinismo sociale musulmano e vedremo in qual modo Maometto è riuscito a mantenere l'umanità su un livello essenzialmente giusto, perfettamente equilibrato ed eminentemente soddisfacente.

Il legislatore musulmano raggiunge il suo scopo adoperando due categorie di misure; le une hanno per obbietto d'impedire l'accumulazione delle ricchezze e del potere, le altre quello di colmare il profondo abisso della miseria.

Non è quello il *desideratum*, la terra promessa, verso la quale socialisti e demagoghi moderni tengono fissi gli sguardi?

Ecco le disposizioni della prima categoria che impediscono ai ricchi ed i potenti di salire troppo in alto e di serbare, pel solo vantaggio delle loro famiglie, le accumulate ricchezze.

1. Uguaglianza civile e politica.
2. Nessun maggiorasco nelle famiglie.
3. Nessuna onoranza postuma.
4. Abolizione dell'usura.

Sui due primi articoli è inutile qualsiasi commento; ma il 3° e 4° esigono qualche spiegazione.

Nessuna onoranza postuma, dice il 3° articolo. Gli onori dopo morte, i grandi funerali, le mascherate trionfali, allo scopo di fare l'apoteosi di un morto, sono tanti flagelli del mondo cristiano. Si ha un bel dire che è quello un giusto tributo pagato alla memoria d'un distinto cittadino, d'un uomo illustre, ecc.; quelle sono frasi, ipocrite frasi che nascondono il vero scopo delle pompe funebri, quello cioè, di prolungare, di perpetuare, se possibile, i privilegi del defunto in favore dei suoi eredi. Le pompe funebri non fanno che confermare nel modo il più solenne le usurpazioni del diritto comune.

L'islamismo non riconosce ai morti il diritto d'intervenire nella lotta per l'esistenza. I morti non hanno più nulla a che fare col mondo; lascino dunque i sopravviventi battagliare fra di loro e li lascino pensare da sè al proprio avvenire.

Quando morì Selaeh-ddin, dietro alla bara era spiegata la sua camicia, e il banditore pubblico gridava con tutta la forza dei suoi polmoni, ai fedeli accorsi alla sepoltura:

— Ecco tutto ciò che rimane del grande Selaeh-ddin!

Per la stessa ragione, l'uso delle statue, dei monumenti, eretti in onore dei grandi uomini, non è guari ammesso dai musulmani. E questa una specie di idolatria che corrompe ed assoggetta lo spirito delle masse.

Infatti, gli uomini in marmo od in bronzo pesano più che non si creda sullo stato sociale. I loro eredi e discendenti si credono superiori agli altri e degni dei favori del mondo, soltanto perchè figli o nipoti dei grandi uomini ricordati dai monumenti.

Maometto, democratico, dà il colpo di grazia all'aristocrazia ereditaria, dichiarando che non v'ha di grande, di nobile, d'immortale che Allah! — la gloria o l'effigie dell'uomo deve perire con lui.

✽

Passiamo adesso all'abolizione dell'usura.

E' questo il colpo mortale che Maometto ha dato ai tiranni ebrei, ai sibariti che vogliono vivere del lavoro degli altri. L'abolizione dell'usura rende impossibile, nei paesi musulmani, quella mostruosa accumulazione di denaro, il cui peso schiaccia i poveri e toglie il respiro a tutti.

E qui faremo notare che le assicurazioni cadono ugualmente in forza di quella proibizione. L'assicurazione è infatti una delle più pesanti catene che pesino sul collo del proletario, perchè non è altro che una lega che tende a impedire al povero di migliorare il suo stato. Assicurandosi fra di loro, i ricchi condannano i poveri alla miseria perpetua.

Maometto aveva la più grande avversione per gli uomini che vogliono arricchirsi alle spalle altrui. Dopo d'avere, colle precedenti disposizioni, impedito l'accumulazione delle ricchezze e la trasmissione di esse in favore di una casta, il legislatore musulmano prese tutte le misure per colmare l'abisso della miseria, in ordine alla sua divisa: « Nè fortune colossali, nè miserie eccessive ».

✽

Ecco le disposizioni da lui statuite per sollevare i poveri:

« 1° Lo *zekiat* imposta personale di 1,040 dramma prelevata su ogni prodotto alimentare. Tutti i buoni musulmani devono pagare quell'imposta nel corso dell'anno in favore di un povero, anch'egli musulmano. I capi di famiglia sono obbligati di pagare la loro quota, nonchè quella dei membri della loro famiglia che non fossero in istato di pagarla.

2° Il *fitrè*, imposta ugualmente personale e annuale, che sarebbe 1|40 prelevato sul numerario e gli oggetti di valore che si posseggono. Alla vigilia del grande *Ramanzan* i musulmani sogliono dare il loro *fitrè*.

3° Offerte e sacrifizi da distribuire fra i poveri.

4° Ammenda per tutti coloro che non fanno il pellegrinaggio alla Mecca.

5° Cucine gratuite (non economiche) unite alle moschee.

6° Esortazioni continue nel Corano perchè si venga in soccorso dei poveri. »

Mercè tutte queste misure, l'abisso della miseria, fra il popolo musulmano, è sempre ricolmo; colà non vi sono questioni sociali e non ve ne saranno mai. La carità è divenuta una seconda natura; tutti la praticano spontaneamente senza esservi spinti da impresari e senza che i preti se ne occupino. Ci vorrebbero anzi, qualche volta, dei censori, dei sorveglianti per moderarne la eccessività.

Quale ammirevole economia non presenta quel sistema giusto e semplice. Ognuno è libero di lavorare e di accumulare ricchezze onestamente, ma sempre alla condizione di aiutare il prossimo. Alla morte di un individuo gli eredi di lui si dividono la sua sostanza, ma sempre in parti uguali; nessun diseredato, nessuno sventurato. Le fortune colossali secolari diventano una impossibilità, in causa delle divisioni successive e della mancanza del nome di famiglia.

L'ambasciata marocchina arriva oggi a Venezia. (*Vedi Cronaca*). Vale adunque la pena di occuparsene brevemente, riportando dal libro di Osman bey, « *il genio dell'islamismo* », ora pubblicato, un capitolo, che permette di abbracciare d'un colpo l'organismo della società mussulmana, quale la ideò Maometto.

L'ambasciatore del Marocco porta il titolo di inviato di S. M. Scheriffiana, perchè il Sultano di quell'impero è discendente diretto dal profeta.

L'imperatore della Turchia invece non ha diritto a questo titolo; — egli vien riguardato più che altro come un conquistatore straniero, di razza turca, non araba.

Dal canto loro i Marocchini costituiscono il popolo, che più tenacemente si è tenuto attaccato al Corano e alle sue prescrizioni.

Alla porta della civiltà europea mai hanno voluto deviare dalla linea di condotta tracciata loro dal fondatore dell'Islam. Come le colonne d'Ercole, il Marocco ha resistito e resiste ancora agli sforzi dei Francesi, degli Inglesi e degli Spagnuoli.

I marocchini dicono: Noi siamo mussulmani: tali siamo sempre stati, e tali resteremo fino alla fine.

E non hanno torto: I Turchi, i Persiani, che cosa hanno essi guadagnato abbandonando i loro vecchi costumi e le antiche tradizioni?

CRISI NEL SENO DELL'ASSOCIAZIONE
della stampa periodica

La Presidenza del Circolo dei giornalisti ci comunica:

« In seguito all'ultimo voto dell'Associazione, il Consiglio direttivo è dimissionario. Sono pure egualmente dimissionari i componenti della Commissione di sconto della Cassa Pia di Previdenza, la quale per ora non può funzionare. »

DAL MAROCCO
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le truppe marocchine subirono un grave scacco presso Sale. Le tribù ribelli catturarono armi e bagagli. Credesi che il Sultano non risparmierà nessuno sforzo per vendicare la sconfitta.

LA BANCA DI LUGO HA CHIUSO GLI SPORTELLI

La Banca Popolare di Lugo chiuse ieri gli sportelli e sospese le operazioni.

Il Consiglio d'amministrazione pubblicò un manifesto per tranquillizzare la popolazione; tuttavia regna non poco panico.

La Banca chiederà la moratoria.

Il passivo è inferiore di 2,480,000 lire all'attivo.

In ogni caso, cioè anche qualora la moratoria non venisse concessa, la liquidazione si farebbe in base dell'80 0|0 ai creditori.

La condotta del direttore della Banca e dei suoi consiglieri sta sopra ad ogni censura.

Essi stessi sono impegnati del proprio per 900,000 lire in cambiali. (*V. disp. part. in III pag.*)

IL COLERA IN SPAGNA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Notizie da Valenza segnalano un caso di colera. La popolazione è allarmata. Le notizie dalle provincie sono meno soddisfacenti; l'epidemia propagasi. Il governatore parte per visitare le località infette.

NOTIZIE AMERICANE

Il generale Fremon — Le grandi disgrazie — L'anarchia nel Chilì.

Il generale Fremon, le cui esplorazioni provocarono l'acquisto della California agli Stati Uniti, è morto ieri.

— Un ciclone devastò la provincia di San Paolo (Minnesota). Vi sono parecchi morti e feriti.

Un vapore naufragò nel lago di Minnesota. Si teme che vi sieno altri 200 morti.

— Regna viva anarchia nei distretti del Chilì dove si produce il nitrato di soda: — vi sarebbero stati commessi numerosi assassini e saccheggi.

SCIOPERI IN PORTOGALLO
(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

Alcuni operai di una filanda di **Oporto** che reclamavano la riammissione di due operai licenziati, cercarono d'impedire ai loro compagni di lavorare. La polizia intervenne e ristabilì l'ordine, dopo un conflitto, in cui un operaio rimase ucciso.

Corriere del Veneto

Adria, *14. — Esami al Ginnasio* — Ci scrivono

L'altro giorno si chiusero gli esami della prima sessione nel R. Ginnasio Bocchi. Su settantasei inscritti nelle varie classi, ne furono promossi trentatrè. Tutto procedette col massimo ordine, dovuto all'energia del direttore cav. Melotti, ed al giusto rigore dei professori. E ciò merita il più alto encomio specialmente in quest'anno, in cui, in molti altri Istituti scolastici, compresi quelli della Provincia, per la troppa facilità nel promuovere, la poca sorveglianza, il Ministero dovette mandare un R. commissario a controllare l'operato dei professori.

Ma la nota stonata in mezzo a tanto accordo, doveva pur farsi sentire. E chi la mandò fuori fu un consigliere assai servizievole, che fondandosi su dei *dicesi* destituiti di verità, interpellava il sindaco sul soverchio rigore usato dai professori nel promuovere, con delle insinuazioni contro questi, come se il sindaco e la Giunta avessero diritto di immischiarsi nelle faccende di un Istituto che dipende in tutto e per tutto dal Ministero della pubblica istruzione.

Quando in Adria vi era un Ginnasio vescovile, convertito poi in civico, e poi in pareggiato, era un continuo gridare contro la nessuna efficacia dell'insegnamento, contro la troppa rilassatezza, contro abusi d'ogni maniera! Si fece fuoco e fiamma per avere un Ginnasio Regio. Ottenutolo con molti stenti, e con egregi insegnanti che si amano e stimano reciprocamente, con un direttore dei più anziani nell'insegnamento ed un vero valore didattico, non è giusto gridare contro chi ha fatto il suo dovere con coscienza!

Si vuole un'inchiesta. Magari! I professori — questo lo so di certo — a tale notizia si sono data una fregatina di mani. Ma io vorrei di più. Vorrei un R. commissario, mandato a bella posta da Roma per assistere agli esami di ottobre. Allora sì la si vedrebbe bella. Con molta probabilità non vi sarebbe alcun giovane promosso, i professori riderebbero, e certi consiglieri troppo compiacenti canterebbero il *mea culpa*. La lezione sarebbe dura ma ben meritata per taluno!

E si ha la pretesa di volere il Liceo! Altro che Liceo! Guardate che non si chiuda il Ginnasio. Un seminarietto ci vorrebbe, per certi consiglieri che professansi anticlericali e democratici!

Chioggia *13 luglio — Confutazione per confutazione* — Ci scrivono:

(Giovanni) La *Patria* locale mi fa l'onore d'ammanirmi due colonne di prosa che valgono... ciò che valgono non dico, a *confutazione* — per modo di dire — delle mie lettere sulle testè compiutesi elezioni amministrative. Pur rappresentando quelle due colonne la mistificazione esatta del buon senso, non perderò la calma per questo, nè punto l'appetito. Credevo per es. — e con me rispettabilissime persone — che fosse apprezzata come una suprema delicatezza non intervenire nella lotta elettorale — dopo conosciuta la lista del circolo liberale — quando si voglia tener calcolo che una sola parola detta a sfavore della lista proposta avrebbe fatto il giuochetto dei clericali, i quali poi non avrebbero voluto nè di più nè di meglio. *La Patria* così non pensa e gabellandomi per un Salomone di sapienza viene a dire che mi son ritirato dalla lotta. Convengo che sia poco serio rispondere a ciò, ma pure vorrei saper trovare — a scopo d'istruzione — un dizionario che possa affermare essere il riserbo una fuga! E siccome uno sproposito tira l'altro, nulla di più facile, una volta preso, l'aire, di accumulare spropositi a spropositi, e spropositi di non dubbio valore quando l'articolista afferma che i miei *attacchi* esacerbarono gli animi a detrimento della vera concordia amministrativa.

Chioggia intiera, la Chioggia però non settaria, quella a cui non fanno velo agli occhi nè le imposizioni dell'oltracotanza, nè ridicole audacie, può dire se i commenti fatti esacerbarono gli animi o se invece in essi trovaronsi fedelmente rispecchiate le idee e le opinioni dell'universale. Ma via, se gli stessi sostenitori di date candidature non trovano un solo periodo magari contorto di prosa per presentarla al passivo elettore, chi volete mai che venga a prendersi il fastidio di ricamar frasi su frasi e aggettivi su aggettivi a favore dei candidati?

L'avversario politico o amministrativo forse? Se gli stessi sostenitori affermano privatamente che sanno benissimo che i neo-eletti non danno affidamento di carattere e d'intelligenza, ma che in onta a ciò li sostengono perchè l'operaio e la democrazia — e la lista si gabella per operaia e democratica — devono affermarsi e sedere in consiglio, chi mai può sognare di crederli meritevoli di sedere al patrio consiglio, forse chi di esso ha un'idea troppo elevata? Dalla buaggine umana sarebbe pretendere troppo! E sul proposito di cotesta idea, non creda — come a suo modo afferma la *Patria* — che da me si voglia contendere al popolo il diritto di sedere in consiglio. Contendere il diritto? Ma se fui il primo a dire: largo al popolo perchè è giusto, è logico, è ragionato ch'esso viva della vita comune? L'idea elevata consiste in ciò che alla discussione degl'interessi cittadini, non debba appartenere che quella parte di popolo che possa assumere al caso la responsabilità delle proprie azioni e del proprio voto: cioè la parte migliore. E diffatto chi è che del buono non sceglie il meglio?

Voglia permettermi poi la *Patria* di dirle una cosa ed è che la polemica a vantaggio proprio la sa fare chiunque contorcendo, mozzando e mistificando gli argomenti dell'avvversario: soltanto non è leale e prova proprio o la mancanza di altrettanti argomenti o la malafede innata. Polemizzare e combattere mi piace con chi almeno non diserta il campo dei principii, per fare delle esose personalità come quella che vo' *lustrando a magnifici dottori e ad eccellentissimi cavalieri le non meno magnifiche ed eccellentissime scarpe*.

Del resto il non corretto articolista può andare certo di una cosa, anzi di due, e sono: prima: le parole e le polemiche passano non appena appariscono; suscitano pel momento una certa impressione, poi più nulla: ciò che restano sono i fatti, sono i principii fortemente sentiti; si potrà così ad esempio dire che gli eletti sono le sapienti rappresentaze

APPENDICE DELLA *GAZZETTA DI VENEZIA*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA
del 23 giugno 1890

RICCO *Presidente*

Intervenuti alla seduta i consiglieri: *Baffo, Baldo, Barbieri, Coen, Ceresa, Fontanella, Jesurum, Leandro, Millin, Poli, Suppiej, Ticozzi, Vianello Moro, Weberbeck.*

Canali, segr.

Presenti quindici consiglieri, il Presidente apre la seduta alle ore 1 1|2 pom., giustifica l'assenza del vicepresidente Cini, e dei consiglieri Bressanin, Dal Cerè, Levi, Rosada, e chiede ed ottiene l'approvazione dei processi verbali dei giorni 2 e 30 maggio p. p.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti indicati nell'ordine del giorno, il presidente fa al Consiglio le seguenti comunicazioni:

Circa alla sospensione dei lavori del porto di Lido, di cui il Consiglio si occupò nella precedente seduta, ricorda che tale importantissimo argomento fu trattato alla Camera dei deputati, ove il ministro Finali in risposta all'ultima interpellanza fattagli dichiarò che si adopererà con tutta premura perchè tali lavori non siano ritardati, assicurando che se una lentezza sarà inevitabile in seguito a differenze colla Società assuntrice, questo tempo verrà però guadagnato in appresso.

Il Presidente aggiunge che non omise pratiche personali a Roma, appoggiate anche dalla cooperazione premurosa degli onorevoli deputati Maurogonato e Papadopoli, il quale ultimo interpellò due volte il ministro in proposito, e che la presidenza si associò al Municipio in una nota diretta al ministro dei lavori pubblici, richiamando la sua attenzione sull'importanza dei lavori di cui si tratta, sotto il punto di vista nazionale e marittimo.

Assicura che continuerà, per quanto è possibile, nella via delle sollecitazioni, insistendo perchè un'opera di tanto interesse non venga pregiudicata da soverchi ritardi.

Riferisce che il Ministero dell'interno ha inviato a Venezia il comm. Annaratone, ispettore generale, per esaminare le condizioni della Stazione marittima nei riguardi della sicurezza pubblica. Assicura che, in seguito ad accordi intervenuti col Municipio, il quale ha ceduto gentilmente all'uopo alcuni locali destinati al servizio del dazio consumo, potrà essere organizzata una delegazione di sicurezza pubblica, in guisa da rendere tranquilli tutti i commercianti che hanno interessi in quell'importantissimo centro.

Accenna che nell'occasione della venuta del menzionato ispettore, di cui la presidenza non può non essere grata al comm. Berti, direttore generale della pubblica sicurezza, fu ripresa la questione della illuminazione elettrica alla Stazione marittima e della costruzione della passerella, e spera che le pratiche preliminari per la loro attuazione, come risulta da informazioni avute, siano già bene avviate.

Comunica che in seguito alla deliberazione presa nella seduta del 2 maggio p. p. circa la ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano-Primolano, deliberazione comunicata alla Deputazione provinciale ed al Municipio, questa Camera fu invitata dalla Deputazione stessa a delegare un proprio rappresentante ad una riunione dei Corpi morali cittadini, per iniziare gli studi sull'importante argomento.

In tale riunione, che ebbe luogo il 3 corrente, a cui intervenne il cav. Cini, fu ritenuto di nominare un Comitato per le pratiche dirette ad affrettare la costruzione della desiderata ferrovia.

Di esso egli formerà parte assieme al collega Cini.

Partecipa che a formare il Comitato locale per l'Esposizione commerciale italo-americana, che avrà luogo in Genova nel 1892 in occasione della celebrazione del IV centenario dalla scoperta del nuovo mondo, la presidenza ha nominati i seguenti signori: Suppiej cav. Giorgio — Levi cav. dott. Angelo — Bizio comm. avv. Leopoldo — Castellani comm. Giovanni — De Kiriaki cav. avv. A. S. — Guetta cav. avv. Carlo — Stucky cav. Giovanni — Viola co. G. B.

Informa che la presidenza d'accordo col Municipio ha appoggiato la domanda di moltissime ditte della Giudecca diretta ad ottenere che non venga soppressa la comunicazione dei vaporetti coll'isola stessa. Spera che le pratiche fatte dalla Camera, unite a quelle del Municipio, riescano a togliere una misura che tornerebbe assai pregiudizievole pel commercio e pei privati.

Quanto al ripristino dell'approdo alla Stazione marittima, la presidenza ha fatte vive pratiche presso la Direzione generale delle ferrovie, ma pur troppo, senza risultato, mentre fu da essa risposto che l'approdo, come era stabilito prima, rendeva difficile la regolarità e la sicurezza del servizio, e non poteva portare che la possibilità di disgrazie.

Accenna che il Ministero d'agricoltura industria e commercio comunicò che, la campagna serica nella pianura di Bairut offrì risultati poco soddisfacenti, ed invitò i nostri industriali ad approfittare di tali condizioni per aprire colà un nuovo sbocco ai loro prodotti.

Di ciò ha dato notizia alla on. Ditta Motta proprietaria dello Stabilimento bacologico in Mogliano, che gode potere in questa occasione designare coi maggiori elogi all'attenzione della Camera, mentre esso fa veramente onore alla nostra regione.

Dichiara che la presidenza ha fatto domanda al R. Ministero, affinchè sia istituito in questa città un gabinetto chimico che risolva le controversie doganali, dimostrandogli la necessità di tale provvedimento, per evitare le spese ed i danni a cui sono sottoposti oggidì i negozianti, i quali devono spedire a Roma i campioni relativi, ed aspettare dal Collegio superiore dei periti una soluzione che talora si fa attendere quattro, sei ed anche dodici settimane.

Rileva quanto tale sistema pregiudichi gl'interessi degli importatori e degli esportatori, i quali fanno calcolo sulle spedizioni per il loro rimborso.

Aggiunge che di ciò ha tenuto anche parola al Direttore generale delle gabelle nella sua ultima gita a Roma, facendogli presente che tale provvedimento già accordato ad Udine, potrebbe essere pure concesso a Venezia, ove ci sono elementi perfettamente adatti a comporre un gabinetto chimico, ricorrendo anche alla Scuola superiore di commercio.

Comunica inoltre:

che la Deputazione provinciale invitò la Camera a delegare un proprio rappresentante alle sedute che avranno luogo in quell'ufficio per trattare intorno al progetto di legge testè presentato al Parlamento sulle Scuole superiori, progetto che pure interessa la nostra Scuola superiore di commercio, e che a tali sedute prenderà parte il vicepresidente cav. Cini, che accettò l'incarico;

che la Camera di commercio di Milano ha trasmesso per appoggio il voto da essa diretto al R. Ministero sulla questione riguardante il trattamento doganale delle *pelli di capra semplicemente conciate*, su cui fu chiesto l'avviso di persona pratica, che altra volta fornì lumi assai utili in consimili argomenti.

Questo parere, favorevole alle conclusioni della consorella di Milano, verrà sottoposto all'esame dell'Onorevole Commissione per le Dogane, in base al cui voto la presidenza scriverà al R. Ministero.

Circa ai nuovi orari ferroviari attivati col 1° giugno, rileva che alcuni mutamenti riescono veramente graditi alla generalità del commercio, mentre si ebbe un vantaggio nella comunicazione diretta con Belluno, ed altri che accenna.

Osserva che se questi provvedimenti non assecondano interamente i desideri ripetutamente manifestati dalla Camera, però sono prova delle buone disposizioni della Direzione generale, di cui devesi esserle grati.

Prima di por termine alle comunicazioni, il Presidente, dando notizia delle pratiche fatte presso il R. Ministero d'ag. ind. e commercio per ottenere che sia istituita la sezione elettorale di Scorzè, essendo ora gli elettori commerciali di quel Comune in numero di 42 e quindi maggiore a quello di altri Comuni — sede di sezione — dice essere necessario che il Consiglio deliberi la richiesta relativa, affinchè possa essere provocata l'emanazione del necessario Decreto Reale.

Siccome poi l'argomento non è all'ordine del giorno, prega il Consiglio a voler dichiarare l'urgenza a termini del regolamento interno.

Ammessa concordemente l'urgenza, viene pure a voti unanimi deliberato di domandare l'emanazione del Decreto sovraccennato.

Terminate le comunicazioni, il cav. Coen membro del Consiglio d'amministrazione della Società Veneta Lagunare, accenna con dispiacere che, in seguito alle risposte recisamente contrarie della Direzione generale delle ferrovie e dell'Ispettorato delle ferrovie alle ripetute pratiche fatte dalla presidenza pel ripristino dell'approdo alla Stazione Marittima, la Società sarà forse costretta, almeno per ora, a sopprimere le linee anche colla Giudecca.

Il Presidente si duole forte di questa dichiarazione, mentre egli ed i suoi colleghi non erano certamente preparati anche alla eventualità che debba essere tolta tutta la linea.

Coen osserva che la sospensione della linea venne preavvisata tre mesi fa, se e in quanto la Direzione delle ferrovie e l'Ispettorato non avessero receduto dal rifiuto.

Accenna che quella linea rappresenta un passivo di lire 20 al giorno indipendentemente dal deperimento del materiale, per cui la Società, visto che era in perdita, doveva curare necessariamente gl'interessi degli azionisti.

Osserva che, siccome da nessuna parte sorse un aiuto, una idea all'infuori delle pratiche fatte dalla Camera, gli pare che la Società non potesse fare diversamente in linea amministrativa, tenendo in pari tempo conto che il pubblico fu regolarmente preavvisato, affinchè gl'interessati, ove lo credessero, se ne occupassero.

Jesusum riflette che è una questione assolutamente municipale.

Coen ricorda che in addietro parlavasi di sovvenzionare la linea, ciò che il Municipio potrebbe fare se lo credesse di utilità cittadina. — D'altra parte osserva che la Società lagunare non credè di dover chiedere la sovvenzione, ma solo si ritenne in dovere di dare, come ha dato, un preavviso di tre mesi prima di sopprimerla.

Il Presidente osserva che nè alla presidenza, nè alla Camera spetta certo di entrare negli interessi della Società lagunare, ma è altrettanto certo che tutti sarebbero unanimi nel deplorare l'accennata inattesa soppressione.

Jesurum crede che sarebbe il caso di fare una domanda al Municipio.

Il Presidente gli risponde che venne già scritto al Municipio, il quale rispose che si stava occupando. In ogni modo assicura che la presidenza continuerà nelle pratiche.

Ceresa dichiara che gli riuscì assai sconfortante quanto venne riferito dal presidente riguardo i lavori del porto di Lido, tanto più che, se ben ricorda, in una recente seduta, esso comunicò che, recatosi a Roma, ebbe dal Ministero l'assicurazione che, in ogni caso, i lavori sarebbero stati continuati dal Governo per conto proprio.

Ricorda anzi che in una seduta successiva del Municipio, essendo stata fatta un'interpellanza in proposito, egli non prese la parola non dimenticando le informazioni date dal presidente, il quale aveva vinto l'inconveniente temuto.

Dice che è indispensabile che il porto di Lido venga aperto con tutta sollecitudine, trattandosi di un interesse, a cui si legano le sorti della nostra città.

(Continua)

del popolo, ma aritmeticamente si proverà sempre il contrario, sia perchè il suffragio del voto tal titolo non affibiò loro, sia perchè le cifre non soffrono smentita. La seconda è che lascio libera e padrona la *Patria* di dire tutto ciò che vuole e di smentirmi, magari facendo questione di vieta personalità. Non sarò io certo che ripiglierò la penna, prima di tutto perchè mi piace combattere con lealtà, secondariamente perchè alla fine sarebbe dare una troppo grave importanza ad un fatto che deve lasciarsi giudicare da sè e da sè stesso cadere. La polemica non farebbe che rafforzarlo. *Et satis.*

Mirano *14 luglio. — A Sant' Ambrogio — Garibaldini* — Ci scrivono:

(F.) — Io propongo ai miei concittadini veneziani una gita allegra, interessante, stavo per dire *fresca*.

A poco più di un paio di chilometri da Noale si ha una situazione chiamata Sant' Ambrogio.

Una strada fiancheggiata da alberi arriva colà, e nulla soffre, nè caldo, nè sole chi la percorre.

Sant'Ambrogio è una benedizione di Dio. — Poichè a dieci o dodici metri dal suolo vi scaturisce una sorgente perenne, di un'acqua limpida dolce, fresca, purissima, da paragonarsi alla famosa acqua trevisana.

Fui l' altro giorno a visitare questa località dove ferve un lavoro febbrile.

Poichè, sapete benissimo che la Società assuntrice dell' acquedotto di Venezia abbandona la vecchia Seriola, e fornirà la città dell' acqua di Sant' Ambrogio.

In uno spazio relativamente ristretto furono scavati ben trecento pozzi artesiani alla profondità ciascuno di dodici metri circa. Queste trecento bocche gettano la limpida linfa in una serie di canali tubulari, i quali alla loro volta fanno capo al grande cisternone da dove parte il grandioso tubo di un metro circa di diametro che attraversando campi, strade, ponti, canali, barene e lagune, conduce l' acqua fino ai rubinetti di casa vostra.

Il lavoro è oltremodo interessante e nello stesso tempo semplicissimo. Sarebbe proprio il caso di accettare la spiegazione data da un signore alla signorina gentile che ci accompagnava: « Si prende una trivella, si fa un buco sopra l' acqua, e l' acqua scaturisce immediatamente, direi quasi miracolosamente. »

Una gita a Sant' Ambrogio, Veneziani, e se l'acqua vi piace solo guardarla, potete bere in una certa osteria del vino!... un certo vino... Basta, i miei compagni possono informarvene.

— Egregiamente riescita la gita dei garibaldini veneziani qui a Mirano.

Passarono la giornata lietamente in paese, e sul campo di tiro.

L' amico cav. Errera fu instancabile, e molta, moltissima parte dello splendido esito della giornata la si deve a lui.

Gli ospiti graditi, al loro ritorno, furono accompagnati da folla di gente, dalla banda e da una fiaccolata.

Per l' occasione la società dei reduci miranesi pubblicò per le stampe, la bella commemorazione letta dal prof. Concina in occasione dell' ottavo anniversario della morte di Garibaldi.

Padova *14 luglio. — Come andarono le elezioni* Ci scrivono:

(?) — Ieri sembrava che dovessero succedere dei gravi conflitti fra i *moderati della Savoia* e i *liberali-progressisti* nella sala della Ragione. Per fortuna tutto si ridusse a rumorose proteste più o meno legalizzate da registrazioni nei verbali. Un giovane conosciutissimo, a quanto mi dissero, cambiò la scheda con un' altra del partito avverso nelle mani di un operaio e sotto il naso dei componenti l' ottavo seggio del primo mandamento. Un giovane avvocato accortosene fece avvertito l' elettore. Ne nacque un tafferuglio che sarebbe terminato con un pugillato assai poco decoroso. Ciò avrebbe servito se non altro a dare dell' *americanismo* alle nostre elezioni. — S' intromise come paciere a calmare gli spiriti un tribuno del popolo e l' incidente terminò con la espulsione a suon di fischi dell' imprudente e troppo zelante elettore.

Dicesi altresì che sia andato a votare un giovine minore di età per conto del padre. Discorrevasi anche d' un certo numero di schede che sarebbero state non registrate, o registrate dolosamente. Parlavasi pure di un certo momento durante il quale le operazioni di un seggio erano presenziate da due soli membri, non da tre come prescrive la legge.

Però di concreto nulla vi fu, altro che l' annotazione a verbale del primo di questi fatti.

S. Nicolò di Comelico. — L'egregio sig. A. Tonello, sindaco del disgraziato comune di S. Nicolò che l'altro giorno sofferse un terribile incendio ci prega di pubblicare questo ringraziamento ai generosi che si prestarono volonterosamente all'opera di circoscrivere le fiamme; e ci esterna il suo vivo desiderio di voler aprire anche una colletta. Non possiamo annuire a questo suo secondo invito, perchè l'esperienza ci ammaestra; che difficilmente si riescirebbe a qualche cosa; — anche nell' ultima colletta aperta per gl' inondati di Musile, si raccolse a stento poco più di un centinaio di lire, e si trattava di paese della nostra provincia; — questo potrebbe farlo invece l' *Alpigiano* di Belluno, e riteniamo che lo farà.

Ecco intanto le parole dell'egregio sindaco:

***

Con l'animo ricolmo di gratitudine, ringrazio vivamente tutti coloro che con zelo veramente generoso si prestarono per spegnere e circoscrivere l'incendio disastroso avvenuto nel pomeriggio del giorno 9 corrente nella Frazione di S. Nicolò del Comelico, capo luogo del comune omonimo.

Non ho parole adeguate per esprimere a tutti la mia piena riconoscenza, e più specialmente alle rappresentanze del Comune di Comelico Superiore e Costalissoio, che concorsero con le loro pompe idrauliche, con le quali molto contribuirono per salvare da certissimo disastro metà dello sventurato paese, come altresì vanno segnalate alla pubblica lode tutte l autoritàe armate e cioè carabinieri, guardie di finanza, guardie forestali e comunali e con esse i loro rispettivi capi.

S'abbia pure i miei ringraziamenti l' onorevole deputato Rizzardi che nel mattino susseguente volle visitare il disastro, sollecitando tosto il Ministro e il R. Prefetto per urgenti soccorsi.

A nome quindi di questa Rappresentanza Municipale e della sventurata popolazione, a tutti senza distinzione di sesso, di casta e di carica, io devo mille e mille ringraziamenti per l'opera loro prestata con ammirabile slancio di amor fraterno.

Ora non mi resta altro che invocare l'obolo della pubblica e privata carità per sollevare dall'immane jattura quasi cento persone rimaste senza tetto, senza indumenti, e con scarsissimi mezzi di sussistenza.

S. Nicolò del Comelico, lì 11 luglio 90

Il Sindaco: *A. Tonello*

DISASTRI NEL BELLUNESE

Le piene dei torrenti recarono in questi giorni forti danni in tutta la Provincia, ma specialmente nell'Agordino. Cadde in Cencenighe il ponte sul Biois e furono danneggiate alcune abitazioni. Lungo la Valle del Biois la strada venne asportata in sei punti, onde sono interrotte le comunicazioni.

Caddero ponti nei Comuni di Sedico, Elimana, Lavine. Furono guastati prati e ferrovie. Il tempo si è rimesso al bello.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 luglio: S. Enrico imper.
Mercordì 16 luglio: B. V. del Carmine.
Sole, leva ore 4 m. 28; tram. 7. 44.
Temp. mass. del 14: 26.2 — Min. del 15: 18.3.

L' Ambasciata marocchina arrivò, come era stato annunciato, oggi alle ore tre con mezz' ora di ritardo proveniente da Firenze.

Sotto la tettoja della Stazione eravi gran numero di persone. Fra le autorità abbiamo notato il Cons. delegato comm. Gabardi Brocchi, ff. da Prefetto, in abito nero senza uniforme, il cons. Vitalba, il Sindaco in abito nero senza fascia con sei assessori, il questore comm. Raimondi, ed altri.

Le autorità militari, cioè il generale Billia e vari ufficiali superiori di marina e dell' esercito vestivano la grande tenuta con fascia e decorazioni.

L' alta magistratura era pure rappresentata dal comm. Santamaria e dal conte Pinelli e da alcuni consiglieri d' appello.

Assistevano pure varie signore.

All' arrivo del treno la musica intuonò una marcia. Il consigliere Gabardi appena sceso l'ambasciatore dal treno, coll' aiuto dell' interprete cav. Gentile, gli presentò le Autorità, alle quali l' ambasciatore strinse la mano.

Poi tutto il corteo si avviò alla riva dove attendevano moltissime gondole e quattro indecenti bissone.

Nell'atrio della stazione era schierato un drappello di pompieri, pure in alta tenuta, col comandante cav. Bassi e l' ufficiale Teardo.

L' ordine fu perfetto sotto la tettoia della stazione, non così all' imbarco per la grande ressa delle gondole.

Nella gondola sindacale adornata di raso giallo, prese posto l'ambasciatore col Sindaco, nella seconda l' assessore anziano Ascoli con due personaggi del seguito, e così gli altri.

Il ponte di ferro di S. Lucia, la fondamenta di S. Simeone e di S. Lucia erano gremite di gente.

Un buon numero di guardie Municipali, di R. Carabinieri e di guardie di questura, in alta tenuta, mantenevano l'ordine.

L' Ambasciata, come abbiamo per primi annunciato, scese al *Grand Hôtel* dove occupa gli appartamenti già da noi indicati nel numero di sabato scorso.

— In onore dell' Ambasciata marocchina, la *Società Bucintoro* sta organizzando un concerto *monstre*, al quale prenderanno parte il Tirindelli, il Siltich, il Fabris ed altri valenti.

Il concerto avrà luogo giovedì sera nel Salone dei Giardini pubblici.

— Questa sera avrà luogo l'illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta, e sarà eseguito un concerto musicale. Domani sera mercè la sollecita cooperazione del Liceo musicale Benedetto Marcello sarà eseguita la grande serenata che era stata stabilita pel 30 corrente, lungo il Canal grande, partendo alle 9 dal campiello dei Sabbioni a San Geremia.

Sarebbe desiderio del Municipio che a somiglianza di quanto si praticava in passato in consimili occasioni i proprietari di gondole, i quali intervenissero alla serenata volessero fornirle con palloncini a prua e a poppa pel migliore effetto dello spettacolo.

***

Noi faremo sentire, al solito, la nota stuonata in tanto concerto di osanna all' ambasciata marocchina.

Essa non è che la seconda edizione riveduta e corretta della famosa ambasciata di Re Menelik, alla quale si ridussero gli onori e gli appannaggi, dopo gli alti clamori sollevati dalla stampa indipendente.

Noi non approviamo niente affatto le esagerazioni del Governo, che accoglie questa gente di colore con una pompa non usata mai presso le altre nazioni.

Non facciamo una miserabile questione di denaro; — qualche centinaio di mille lire in più o in meno non sbilancierà l' Italia; quantunque qualche volta per non privare l' erario di quel centinaio di mille lire, si mantengano riscossioni inique e assurde, come quelle sulle quote minime.

Noi facciamo una questione di dignità pura e semplice.

Vale la pena di prendere tanto sul serio questi semibarbari, e di farli inchinare da tutte le nostre Autorità, quando essi sono tanto poca cosa, da non avere il denaro per pagare i conti e le spese fatte per via?

Mostriamoci cortesi, garbati, questo sì; — ma non mostriamoci troppo ossequenti, troppo pieghevoli, diremo quasi troppo servili; — nessun vantaggio da loro noi possiamo sperare; non vi è adunque ragione alcuna perchè mettiamo sotto i piedi la superiorità di civiltà e di razza che abbiamo.

In Italia per essere trattati bene, basta avere la pelle di colore; — lo abbiamo visto tante volte in questi ultimi anni; — è una malinconia che ci costa cara. Così basta che si muova una missione di questa gente, perchè s' incomodi tutto il mondo ufficiale, si ordinino riviste, parate, *eccetera*. Via; il troppo è troppo; — e un po' d' acqua sul fuoco per smorzare i bollori, ci pare che non sia del tutto fuori di luogo.

Ringraziamenti del bar. Bresciamorra. — Il barone Bresciamorra nel lasciare la nostra città ha incaricato il Sindaco di esprimere alla cittadinanza la sua più viva riconoscenza per le molteplici dimostrazioni di stima e di simpatia onde venne fatto oggetto in Venezia, e delle quali serberà incancellabile ricordo.

Per deficienza di spazio dobbiamo rimandare a domani un' estesa relazione sulla gita inaugurale della nostra Sezione del C. A.

Il prof. Biasutti, consigliere della maggioranza, ha la bontà di mandarci, con preghiera di pubblicazione, e con tanto di timbro del Liceo *Marco Foscarini* del quale è preside, una bozza dell' *Adriatico*, con tutti i nomi dei promossi all' ultimo esame.

Che il signor Biasutti si serva del giornale del suo cuore come di un monitore ufficiale del Liceo, poco c' importa; — ma che egli vada a seccare gli altri giornali cittadini pregandoli di pubblicare i suoi comunicati *due giorni dopo*, che egli li ha già passati all' *Adriatico*, questo non ci va.

La bozza di stampa, che ci venne mandata, corrisponde infatti alla pubblicazione comparsa sull' *Adriatico* fin da domenica; — evidentemente adunque è stato mandato l' originale al proto di quel giornale sabato sera, perchè il giornale potesse dare il nome dei giovani promossi, prima degli altri.

Sono miserie, che non ci toccano punto; — ma appunto perchè sono miserie, abbastanza caratteristiche, le segnaliamo al pubblico. Certi esempi di disciplina e di fedeltà spinta curati con tanta raffinatezza fanno davvero onore agli omenoni del partito avversario.

Licenza ginnasiale. — Agli esami di licenza dal Ginnasio Inferiore al Liceo Marco Foscarini si presentarono N. 59 candidati. Fra questi ottennero la licenza N. 28 studenti pubblici e 5 studenti privati, cioè:

Artelli Luigi — Bagiloni Gio. Batt. — Bosio Gino — Brugnolo Giuseppe — Cavazzana Pietro — Chica Adriano — Forcolin Amilcare — Francesconi Carlo — Gabrici Leonello — Masi Michele — Marchesani Paride — Montalbotti Aristide — Pes Cesare — Pedrazzo Eugenio — Polin Pietro — Ravetta Pietro — Richard Annibale — Rinaldi Cesare — Robecchi Gino — Robecchi Giuseppe — Sordini Guido — Tissi Antonio — Tommasini Francesco — Tosi Giuseppe — Vita e Vito — Wolff Angelo — Zanotto Francesco — Zolli Eugenio — Cattanei Carlo — Guggenheim Giorgio — Marconi Antonio — Ivancich Luigi — Oselladore Emilio.

Agli esami di licenza superiore si presentarono N. 56 candidati. Tra questi ottennero la licenza N. 27 studenti pubblici, e 5 studenti privati cioè:

Baldo Ettore — Bianchi Ettore — Calzavara Ferdinando — Cappellari Antonio — Castellani Mario — — Concina Dino — Contarini Moisè — Cornoldi Aristide — Costalunga Giuseppe — Fantoni Enrico — Fenili Carlo — Galletti Costante — Gris Antonio Marchiori — Gastone — Mattarucco Attilio — Meneghelli Guido — Mondaini Gennaro — Ongania Ermanno — Pinelli Alessandro — Pittoni Ulisse — Oriani Giovanni — Richard Giacinto — Rosada Rodolfo — Saccardo Domenico — Sartorio Guido — Zangiacomi Giuseppe — Zanvettori Giacomo — Bazzoto Fortunato — Brun Antonio — Furlan Angelo — Callegari Alberto — Sandri Pietro.

Il concerto, dato dalla Società Bucintoro, nel salone dei Giardini pubblici, riuscì ottimamente.

Ci spiace che lo spazio ci faccia difetto, per poterne scrivere come si converrebbe. Dobbiamo limitarci a riferire che un' elegante folla d' invitati vi assistette, e che i quattro esecutori dell' attraente programma — sig. Fanny Finzi, sig. Dal Piccolo Sambo, ing. Manfrin e sig. Chiarenza — furono sempre applauditissimi.

Avvelenamento all' acido solforico. Stella Barbaresso di 20 anni, nativa di Madonna della Rovere, domiciliata a Zenzon, provincia di Treviso, fu per circa tre anni in qualità di servente presso certa Giovanna Andrean, abitante a S. Giov. Grisostomo. Là, ella incominciò a conoscere certo Luigi Baffo, indoratore in calle del Fumo a S. Canciano, nipote della Andrean.

I due giovani ben presto si amarono.

Da circa un mese, la Stella, che aveva bisognò di un poco d' aria della campagna, abbandonò la vecchia padrona ed andò a servire in una famiglia dimorante a Noale.

Stella e Luigi corrispondevano epistolarmente ma a quanto pare le lettere del Luigi erano piuttosto fredde.

La Stella volle ritornare a Venezia per chiedere spiegazione di quel cambiamento.

Giunse qui ieri mattina e si recò subito dalla sua vecchia padrona. Quale sia stato il risultato della sua gita a Venezia non sappiamo; non fu per certo troppo confortante, perchè verso le otto di ieri sera, dopo essere stata quasi tutta la giornata con la Andreon, e dopo avere a questa dichiarato che sarebbe ritornata a Noale, le inviava una lettera a mezzo di due ragazzi, nella quale diceva che aveva cambiato progetto, e che invece di recarsi a Noale, avrebbe preso una medicina che l' avrebbe sollevata per sempre dai suoi dolori morali.

La ragazza si recò dall' affittaletti sopranominata *la Sorda*, in Calle della Misericordia in Lista di Spagna, ed appena entrata nella stanza assegnatale trangugiò dell' acido solforico, che si era procurato durante la giornata.

Frattanto l'Andrean che aveva ricevuta la lettera corse alla casa indicata e trovò la povera giovine in preda ad atroci dolori.

Mandò per un medico, ma, impossibile a credersi, alle otto ore di sera non fu dato trovarne uno. Presa quindi una gondola la Stella fu trasportata all'ospitale. Il caso non è disperato e si ha fiducia di salvarla.

Apoplessia. — Stamane alle undici il barcajuolo Luigi Quintavalle detto Piombin di Burano, che fa il servizio di traghetto fra Burano e le Fond. Nuove, mentre si allontanava da queste diretto a Burano, quando fu vicino alla località denominata Madonna del Monte, vide un individuo che guidava un sandolo, diretto verso Venezia, barcollare e cadere come corpo morto sul sandolo stesso.

Il Quintavalle diede subito forza al remo e in breve si accostò al sandolo.

Il pover' uomo, che vi si trovava, non dava segno di vita. Il Quintavalle legò la sua barca al sandolo, montò sopra di questo e proseguì verso le Fondamente Nuove.

Passava intanto pel canale un altro barcajuolo di Burano, certo Bortolo Zane detto *Cuccagna*, che insieme al Quintavalle fa il servizio di traghetto alle Fondamente Nuove.

Il Quintavalle lo fece salire nel sandolo dove trovavasi l' ammalato, il quale fu sollecitamente trasportato all' Ospitale.

Qui fu constatato che lo sconosciuto — inquantochè non si potè, fino al momento in cui scriviamo, stabilirne l' identità — era stato colpito da emiplessia cerebrale.

In seguito ai pronti rimedi l' ammalato diede segno di riaversi un poco; il suo stato però non è meno grave.

È un uomo dell' apparente età di 60 anni.

Indosso gli si rinvennero L. 18 e centesimi 29, un *remontoir* di metallo bianco, un coltello a serramanico, una firma del lotto, un' astuccio per zolfanelli ed una borsa di pelle per tabacco.

Morte improvvisa — Ieri alle 5 pom., sulla scala della sua abitazione, in Calle della Mandola, N. 3862, appena rientrato in casa, moriva improvvisamente il signor Filippo Uziel, agente di cambio, persona conosciutissima sulla piazza.

Accorsero varie persone, fra le quali il dott. Calimani, che non potè far altro che constatare la morte dell' Uziel, il quale non aveva che sessant' anni circa.

Particolare triste! E' il quarto individuo che muore così miseramente nel giro di pochi mesi, in quella parte di contrada.

Morti rescuscitati. — Un giornaletto cittadino, accoglieva giorni fa e precisamente l' 11 corrente mese, una grave accusa contro un prefetto dell'Istituto Coletti, accusa, della quale se vera, avrebbero dovuto occuparsi le autorità competenti, inquantochè per quanto in quell' istituto vengano ricoverati ragazzi rotti ad ogni vizio, e, pur troppo, nella maggior parte anche già frequentatori delle carceri, pure non è permesso, anzi è vietato rigorosamente di maltrattarli.

Ecco quanto pubblicava il giornaletto:

« Ieri il prefetto di disciplina Ballarin Domenico percosse brutalmente due dei nostri compagni e precisamente i giovani Tuono Giovanni e Tonon Giuseppe e ciò per una semplice infrazione alla disciplina ».

In seguito ad informazioni assunte possiamo dichiarare formalmente che questa accusa è pienamente falsa.

Antonio Ballarin, il prefetto di disciplina che si accusa di avere percosso brutalmente due corrigendi, già prefetto dell' istituto dal 1876 al 1882.... **è morto** fino dal 1883.

Il corrigendo Giovanni Tuono, uno dei percossi..... **è morto** il giorno otto maggio 1890.

L'altro corrigendo, che sarebbe stato pure percosso, Giuseppe Tonon, *non fece mai parte dell' Istituto Coletti.*

Fu ivi ricoverato bensì certo Luigi Tonon; ma questi pure **morì** l' 8 marzo 1889.

Perchè non informarsi meglio prima di scrivere?

È uscito dall' ospitale, come abbiamo detto ieri, il muratore Angelo Gottardi, non Boato, come hanno scritto i giornali del mattino, che Domenica sera cadde dal primo piano del fabbricato in costruzione, dietro la Tana a Castello.

Egli volle per forza recarsi a Murano presso sua madre.

Il Windstead, piroscafo della navigazione generale italiana, avendo riparato i danni riportati dall' investimento col *Dauno* della Società Puglia, partirà stasera per Trieste.

Soffocata. — La voce da noi ieri riferita che la bambina Luigia Coldel di *sette* mesi — non diciasette, come ci fece scrivere il proto — sia stata soffocata per aver inghiottito una ciliegia era vera.

L'egregio dottore dell'ospitale Cavagnis, ha trovato infitta nell'esofago una *marostegana* intiera.

La ciliegia fu ricollocata al posto in cui fu trovata, ed il cadaverino fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che giudicherà o meno sull'opportunità di procedere all'autopsia.

Vino ed acqua. — Salvatori Agostino fu Angelo d'anni 69 industriante abitante a S. Francesco della Vigna, stanotte essendo ubbriaco, cadde in un canale a Cannaregio, da dove venne tratto in salvo ed accompagnato alla propria abitazione da due guardie di P. S.

Tre soli arresti segna il bollettino odierno di questura; B. Antonio fu Giovanni d'anni 20, T. Angelo fu Pietro d' anni 28 entrambi di Venezia per ubbriachezza e per disordini in pubblico.

Z. Felice fu Antonio d'anni 45 per mandato del Pretore Urbano.

Contravvenzioni. — Gli agenti di P. S. rilevarono:

Una per ubbriachezza e cinque per la solita infrazione del solito art. 2 del regolamento sulla prostituzione.

GLI ARRIVI

del giorno 14

Italia — Billia comm. P. e figlia da Udine, Generale Boido, Maggiore Masnsoli.

Luna — Toppio C. da Torino, Mimblo L. da Milano, Manara A. da Bari, Ferraro P. da Milano.

Angleterre — Galliani C. da Verona, Rasconi L. da Verona.

Cappello Nero — Marchi Fanni e sorella da Belluno, Preza G. e consorte da Verona, Ugolini L. da Udine, Pellegrini C. da Udine, Avv. Bonaid da Chioggia, Avv. Bellati da Chioggia, Pizzi S. da Piacenza, Sperti A. da Belluno.

S. Gallo — Malasforo A. da Verona, Coletti D. da Padova, Cioni G. da S. Daniele.

Cavalletto — Francesconi P. E. da Verona, Adeson Ghirardi e figlia da Belluno, Sipromini G. da Cremona, Giordano F. da Napoli, Remoridin F. da Brescia, Locatelli R. da Milano, Gianotti I. da Milano, Vivaldi I. da Verona, Luzzatti F. da Belluno, Barosa A. da Portogruaro, Cutta B. da Brescia, Cesarini I. da Chioggia.

Vapore — Levi Ugo da Milano, Rosna A. da Milano, Raggiani A. da Milano, Bazzoli G. M. da Belluno, Arosio V. da Belluno, Sainali C. da Belluno, Sacerdoti A. da Treviso, Bertini G. da Milano, Toffaloni R. da Roma, Toffaloni I. da Roma, Finotti A. da Ferrara, Schieratti G. da Pieve di Soligo, Romani G. da Roma, Voltellini A. da Treviso.

SPETTACOLI

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'eremitaggio* opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Firenze », Nocentini — 2. Waltz « L' Onda », Metra — 3. Sinfonia « Sakuntala », Goldmarch — 4. Congiura e duetto « Gli Ugonotti », Meyerbeer — 5. Finale II « I Promessi Sposi », Ponchielli — 6. — Chant du Tyrol « Le Vallon », Duvernoy.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 luglio N. 161 contiene:

R. D. che approva il regolamento organico e disciplinare, nonchè i programmi d' insegnamento per la R. Scuola pratica di agricoltura in Girgenti — R. D. che apre un concorso a premi fra le aziende vinarie private — RR. DD. che disciolgono le amministrazioni delle Congregazioni di carità di Argenta (Ferrara, e di Visso (Macerata) e nominano rispettivamente un delegato straordinario — Decreto ministeriale che specifica le norme per i concorsi banditi fra le aziende vinarie private di Novara, Cremona, Padova, Reggio Emilia, Macerata, Lucca, Teramo, Campobasso, Cosenza e Girgenti — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Grotte e Villelunga Pratameno (Girgenti) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Rettifiche d' intestazione — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

13 luglio — Nascite: maschi 5 — femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 13.

Matrimoni: Vianello d. Pinca Felice, macchinista rr. Equipaggi con Ravagnollo Teresa, casalinga, celibi — Fossetta N.colò negoz. legnami con Lassina Vittoria, già sarta, celibi — Maggio Carlo, fattorino Banca Nazionale con Miotto Fortunata, casalinga, celibi.

Decessi: Salsi Borsan Maria, 68, vedova, già domestica, Venezia — Cominotto Facchina Paola, 63, vedova, sigaraia, id. — Guadagnin Lucrezia, 43, nubile, casalinga, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

14 luglio — Nascite: maschi 5 — femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Piva Ferdinando, orefice, vedovo con Garizzo Rosa, cucitrice, nubile.

Decessi: Zilli Concetta, 87, nubile, già domestica, Venezia — Bardo Cerotti Bianca, 67, coni., casal., id. — Costa Faresin Giovanna, 65, vedova, casal., id. — Spinelli Dall'Olivo Maria, 50, coni., casal., id. — Antonelli Ciriaco, 80, vedovo, mercaio, id. — Marchiori Filippo, 67, coni., marinaio mercantile, id. — Taboga Giuseppe, 54, coni., facchino, id. — Colonna Venceslao, 25, celibe, id. — Marinato Umberto, 19, celibe, macchinista, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 15 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	92 28
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 40
Azioni Banca Veneta nomin	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	—	—
Germania	4	— —	— —	123 55	123 75
Francia	3	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 21	25 28	25 22	25 29
Svizzera	4	100 75	100 95	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 5/8	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 15		Roma 15	
Rend. it.	94,52 1/2	Rend. it. 5 % c.	94,50,—
Cambio Londra	25,28 —	» » per fine	—,— —
» Francia	101 07 1/2	Banca generale	474 50
Azioni F. M.	703 — —	Az. S. Acqua Pia	1058
» Mobil.	597,— —	» S. Immobiliare	475 —

Milano 15		Parigi 15 APERTURA *Tend.* ferma	
Rend. it. cont.	94 32 —	Rend. fr. 3 %	—,—
» fine	94 45 —	» » perp.	91,42
Az. Medid.	566 —	» 4 1/2	106,95
Banca Generale	476 —	Rend. ital.	93,20
Lanificio Rossi	1345 —	Ferr. lomb.	301,—
Cotonificio Cantoni	— —	» austr.	525.—
Navig. generale	366 —	Rend. turca n.	18 25
Raffineria Zuccheri	222	Prest. spagn. est.	74,84
Sovvenzioni	137	Banca di Parigi	820,—
Società Veneta	134 —	Cons. ingl.	96.1/16
Obbl. merid.	315 —	Banca di sconto	515 —
» nuove 3 %	290 —	Egiz. 6 %	488,75
Francia a 3 mesi	101 15	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 15	» Panama	—,—
Berlino, a 3 mesi	125 4		

Genova 14		Parigi CHIUSURA	
Rend. 5 %	94 45	Italiano 5 %	—,—
Az. Banca Naz.	1775 —	Franc. 3 %	—,—
Cred. mob. it.	593 —	Id. (n.) 5 %	—,—
Ferr. Merid.	703 —	Id. id. 3 %	—,—
» med.	566 —	Inglese	—,—
Navig. generale	366,—	Lomb. obbl. ant.	—,—
Banca generale	475,—	Merid. »	—,—
Raff. zuccheri	—,—	Cred. mob. fr.	—,—
Società Veneta	—,—	Az. Canale Suez	—,—
Cambio vista s. Fr.	100 15		
» s. Londra	25 56		
» Germania	—,—		

Torino 14		Vienna 14	
Rend. cont.	94,85	Rend. in carta	88,35
» fine	94 50	» argento	89,10
Azioni ferr. medit.	587,—	» oro	109,60
» » merid.	702,—	» senza imp.	101,40
Cred. mob.	600,—	Az. della Banca	982,—
Banca naz.	1788 —	» Stab. di cred.	303 50
» Torino	489,—	Londra	117,10
» subalpina	74,—	Zecchini imp.	5,54
Cred. merid.	140 —	Napoleoni d'oro	9,28

Torino 14 (segue)		Berlino 14	
Banco sconto	144,—	Mobiliare	165,50
Banca tiberina	73,—	Austriache	103 50
Comp. fondiaria	36 —	Lombarde	50,10
Cassa sovvenzioni	186 50	Rendita italiana	94,10
		Londra 14	
Cambio vista s. Fr.	101 17	Inglese	96 5/8
Id. 3 mesi s. Londra	25,31	Italiano	93 11/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 14 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 99 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,28 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82 08.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova Yorch 14 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastatale* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 14 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	fermo
» *in pani*	id.	sostenuto
» *cristalizzati*	id.	ferme

Nuova Yorch 14 — *Caffè* mercato calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 1/8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 26,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 279,000

Petroli

Filadelfia 14 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorch 14 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 30 giugno:

Granone	quint.	29,243,65	— Orzo	quint.	—,—
Grano	»	85,136,64	— Olio	»	16,037,16
Riso	»	———	— Zucchero	»	2,307,39
Avena	»	1,787,03	— Caffè	»	3,624,51
Miglio	»	—,—	— Vino	»	32,752,16

Giacenze in Puntofranco all' epoca stessa:

Granone	quint.	———	— Zucchero	quint.	105
Grano	»	———	— Caffè	»	3119
Olio	»	1881 —			

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Costantinopoli vap. ingl. « Cuncheline » cap. Kelly vuoto — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci — per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci — per Trieste vap. ingl. « Braemar » cap. Pask con merci — per Trieste e Hull vap. ingl. « Draco » cap. Aschin con merci.

Arrivati il 15 da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Nay con merci fratelli Pardo di G. — da Londra vap. ingl. « Mery » cap. Press con pree all' ordine — da Newport vap. ingl. « Daleyorth cap. Andreis con carbone all' ordine — da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci per Pantaleo.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 15 — **Caffè** mercato calmo.

Agosto	— —	91 Gennaio	98 —
Settem.	107 —	91 Marzo	95 —
Ottob.	99 1/2		

Hamburg 15 — **Caffè** mercato fermo

Giugno	— —	Dicem.	78 1/2
Luglio	87 1/2	91 Marzo	77 1/2
Settem.	86 3/4		

Anversa 15 — **Caffè** mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	99 1/2
Luglio	108 1/4	91 Marzo	93 —
Settem.	107 1/2		

Budapest 15 — **Frumenti** mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.33/—
1890	Autunno	»	6 96/—

Mais mercato fermo

	mese corr.	f.	5.20/30
	Per giugno	»	—.—/—
	» luglio-agosto	»	5.18/20
	» agosto-settembre	»	5.26/28
1891	» maggio-giugno	»	5.25,26

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

LA SEDUTA D'IERI

Presidenza Farini

Conflitto finito

Le Opere pie

La seduta del Senato cominciò alle 3 e 15, e dopo deliberato che i senatori della provincia di Umbria debbano rappresentare il Senato all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che seguirà a Perugia il 14 settembre, si approvano quasi senza discussione tutti gli articoli del progetto relativo alle Opere pie come tornò dalla Camera. Così resta eliminato il temuto conflitto fra i due rami del Parlamento, pel quale l'onor. Crispi aveva minacciato perfino lo scioglimento della Camera.

Per Garibaldi

La vendita di Caprera

Pure senza discussione, dopo brevi schiarimenti di Crispi che — essendogli stato manifestato il voto che il Governo rispetti i lavori agricoli compiuti nell'isola, anche per omaggio a Garibaldi che li iniziò — rinnova la dichiarazione già fatta alla Camera, che il ministro considera come sacra ogni memoria relativa a Garibaldi, e come tale intende di rispettarla — si approva il progetto per dichiarare l'isola di Caprera monumento nazionale.

IL CREDITO FONDIARIO UNICO

Breve discussione

Si comincia quindi la discussione del progetto relativo al nuovo Istituto di Credito fondiario.

L'onor. *Farini* comunica che il senatore Maiorana Calatabiano, per doloroso lutto domestico scrisse di non poter intervenire alla discussione, e prega l'Ufficio centrale il designare un membro che lo sostituisca.

Martinelli, presidente dell'Ufficio centrale, dichiara che venne incaricato di sostituirlo l'onor. Brioschi.

Farini chiede quindi al ministro Miceli su quale dei due progetti del Governo o dell'Ufficio centrale intenda che si apra la discussione.

Miceli dichiara i motivi pei quali, pure rendendo omaggio al lavoro del relatore, deve chiedere che la discussione si apra sopra il progetto ministeriale.

Brioschi rileva i punti discordanti fra il Ministero e l'Ufficio centrale che per massima parte sono di pura forma.

Trova quindi indifferente che la discussione si apra sopra uno od altro progetto.

Miceli, così stando le cose, crede quasi superflua la discussione generale.

***

Ad onta di ciò ha la parola l'on. *Chambray Digny* il quale considera importantissima l'operazione che il Ministero propone e crede alla sua efficacia, nè dubita che il Governo sia già sicuro che vi sia chi assume l'impegno di presentare la Società assuntrice. Osserva però che in altri casi analoghi si presentarono vere convenzioni. Ora trattasi di discutere soltanto le modificazioni, e questo non sembragli nè utile nè efficace: il progetto va accettato o respinto.

Giolitti, ministro del tesoro, spiega i motivi pei quali il Governo non presentò una convenzione ma una legge, assicurando preventivamente la sua esecuzione. Le riforme fatte finora ebbero buoni effetti che ora dovrebbero cessare. In nome dell'economia pubblica chiede al Senato un voto favorevole.

Busacca chiede spiegazioni sopra il carattere del nuovo istituto specie sulla loro garanzia. Temendo che si crei un nuovo titolo per gli affaristi. Non comprende l'utile della monopolizzazione dell'esercizio del credito fondiario, ma vede i suoi danni. Perchè per esempio, — domanda — si esclude il Monte dei Paschi?

Miceli si dice spiacente che l'on. Busacca non riconosca l'utilità del nuovo istituto: dice che il Monte dei Paschi può esercitare il credito fondiario ove trovasi. Crede che sarebbe un errore aggiungere altri istituti a quelli che esercitano il credito fondiario a Roma.

Busacca insiste nelle idee espresse.

Giolitti, ministro del Tesoro, osserva, citando cifre ufficiali, che il Monte dei Paschi non può fare operazioni di credito fondiario.

Busacca rettifica alcune cifre e dichiara che le operazioni del Monte Paschi andavano a profitto della vera agricoltura.

Brioschi relatore conferma l'esattezza delle cifre citate da Giolitti e quindi si dichiara chiusa la discussione generale e si approvano i primi 4 articoli del progetto senza discussione e si leva la seduta alle 6 e 5.

Dalla Capitale

Il successore di Gravina

Roma 14, ore 9.45 p.

Ai nomi ieri segnalativi come probabili successori di Gravina il *Fanfulla* aggiunge quello del comm. Cavasola fra quelli dei possibili successori di Gravina. — Cavasola fu la settimana scorsa a Roma, come vi telegrafai.

Il Congresso degli alpinisti

Il Congresso degli alpinisti si scioglierà domani sul rifugio inaugurato a Monte Majella.

All'Ambasciata di Francia

Oggi all'Ambascia di Francia vi fu solenne ricevimento in occasione della festa nazionale della Repubblica. L'ambasciatore Billot ricevendo la colonia ha rivolto parole di affetto e di fratellanza verso l'Italia, conchiudendo: *Vive le Roi d'Italie! Vive l'Italie! Vive la France!* e riscuotendo vivissimi applausi.

Un Tribunale in Africa

Il governo è intenzionato di istituire in Assab un Tribunale italiano per gli equipaggi italiani che facessero commercio degli schiavi e fossero catturati da incrociatori inglesi. Similmente l'Inghilterra istituirebbe in Aden ed a Suakim un Tribunale per gli equipaggi dei bastimenti inglesi catturati da incrociatori italiani.

Emigranti attenti

Duemila emigranti italiani, giunti al Chilì sono privi di lavoro e si lagnano di essere stati ingannati dagli agenti di emigrazione. Il Ministero degli esteri pubblica il fatto acciocchè coloro i quali avessero intenzione di emigrare vadano molto cauti nel credere alle promesse che vengono fatte.

I nostri viaggiatori africani

Dimostrazioni di simpatia

Roma 14, ore 11.55 pom.

Alle ore 9.25 di questa sera è arrivato Casati proveniente da Napoli donde partì alle 3 e un quarto. Collo stesso treno è giunto Antonelli che era sbarcato a Brindisi proveniente da Aden col vapore della N. G. I. — Ma la folla era tutta attenta a Casati. Antonelli era aspettato dalla madre.

Erano alla stazione oltre a tutte le personalità notevoli e ai soci della Società geografica, le autorità, le bandiere della Società degli ex-bersaglieri, dei cacciatori del Tevere, e dei reduci dall'esercito. Al suo arrivo Casati fu salutato da grida entusiastiche di *Viva Casati! Viva la gloria d'Italia! Viva l'eroe italiano!*

Una folla enorme dentro la Stazione lo circondò e molti lo abbracciarono e lo baciarono, quasi soffocandolo. La folla lo serrava tanto che gli riesciva difficile farsi il passo.

Gli furono tosto consegnati due pacchi di lettere e di telegrammi arrivatigli; egli frettoloso si mise in carrozza e si allontanò.

Zanardelli Orero

L'on. Zanardelli alla fine del mese si recherà a Brescia e poi a Collio.

— Il Re stamane ha ricevuto in udienza particolare il generale Orero con cui si intrattenne in lungo colloquio parlando dei nostri possedimenti africani.

Per la Tunisia

La *Tribuna* di questa sera dice che l'Inghilterra, la quale pareva avesse aderito all'annessione alla Francia della Tunisia, era ritirasi e che su questo argomento continuano le pratiche diplomatiche.

L'uxoricidio Formilli

Oggi si rinvenne il cadavere della giovane Rosa Formilli che fu gettata nel fiume dal marito come l'altro giorno ampiamente vi informai. Questi è ancora latitante.

Commissioni senatoriali

I senatori Canonico, Cannizzaro, Brioschi, Errante e Tabarrini furono nominati commissari per il progetto relativo ai provvedimenti in favore di Roma.

I senatori Auriti, Capone, Verga, Parenzo e Saracco furono nominati commissari per il progetto relativo ai Banchi di Sicilia e di Napoli.

Per la pubblica sicurezza

La Direzione generale della pubblica sicurezza ha diramato una circolare ai questori raccomandando maggiore energia nella repressione dei reati di sangue e nella scoperta dei colpevoli.

Si aumenterà il personale di questura a Roma, Catania, Palermo, Ancona e in alcune città della Lombardia.

Il Credito fondiario unico

La *Sera* dice che il gruppo dei banchieri tedeschi si manterrà fedele agli impegni assunti circa l'Istituto di credito fondiario. Le offerte del banchiere francese Fremy furono respinte.

La salute di Baccarini

Baccarini va migliorando tanto, che parte stasera o domani per Pracchia.

I dispacci d'oggi

Partenza di Baccarini

Roma 15, ore 2.30 pom.

Anche Alfredo Baccarini ha lasciato Roma, deserta ormai di uomini parlamentari. Fu osservato che alla Stazione erano a salutarlo gli amici più numerosi degli altri anni. Vuolsi che Baccarini non rimanga molto tempo assente dalla capitale.

Provvedimenti sanitari

Notizie giunte al ministero degli esteri recano che si manifestarono alcuni casi di colera anche ad Hodeida (mar Rosso) fra i pellegrini mussulmani. E il ministero basandosi su ciò chiese alle potenze firmatarie della convenzione sanitaria del 1852, se non sarebbe conveniente, concertare le disposizioni comuni relative ai paesi ove il colera regna endemico o si provoca con agglomerazioni di persone sucide come nell'India, nella Cocincina o nell'Asia Minore.

Arresto importante

La Questura ha arrestato un abilissimo ladro in guanti gialli che teneva parecchie abitazioni. Si chiama Luigi Andreozzi di Salvaterra, già disertore di cavalleria.

Si scoprì autore del furto al banchiere Devecchia e al deputato Uderico Levi poichè gli si ritrovarono oggetti provenienti da questi due furti, come da altri venti.

Fu sequestrato il berretto da impiegato ferroviario di cui egli si serviva per introdursi nella stazione dove commetteva diversi furti.

Il lavoro forzato dei deputati

Il *Fanfulla* pubblica un articolo dell'on. Romualdo Bonfadini, il quale rileva come tutti gli anni la Camera sia condannata ad un periodo estivo di lavori forzati; e deplora che si obblighino i deputati a stemperare per otto mesi dell'anno la loro cooperazione politica in cose di Stato, rendendo discutibili i benefici che possono attendersi da leggi discusse poi sotto la pressione del caldo o di una crisi delle vacanze.

Le elezioni amministrative a Roma

In seguito a premure fatte da Re Umberto, essendo suo desiderio che la capitale non rimanga a lungo senza il Consiglio comunale, come del resto manifestò al commissario regio ricevendolo al Quirinale, le elezioni generali amministrative pel Comune di Roma sarebbero state fissate per domenica 17 agosto.

Dalle Provincie

Il viaggio della Regina

Torino 14, ore 4.10 pom.

Oggi la Regina proveniente da Monza è arrivata a Settimo Torinese, ed è ripartita subito in ferrovia per Rivarolo Canavese ed Agliè.

Sciopero finito

Lecco 14, ore 6.45 pom.

Lo sciopero dei trafilieri in ferro è finito.

Il campo di Bracciano

In onore del Principe

Bracciano 14, ore 7.40 pom

Le truppe eseguirono stamane una esercitazione di combattimento di reggimenti contrapposti. Le tre armi riunitesi poi presso i Cappuccini rientrarono all'accampamento alle 9 e mezzo. La fazione riuscì bellissima. Il fuoco fu assai vivo. Vinse il partito nero: — riuscitissima una carica di cavalleria. Il Principe di Napoli comandava il suo battaglione.

Il capitano Di Pasquale che ieri cadendo di cavallo si ruppe un braccio passò la notte senza febbre. Fra tre o quattro giorni sarà trasportato a Roma.

Oggi alle 4 nelle sale del palazzo comunale, benissimo arredate, vi fu un ricevimento in onore del Principe di Napoli. Furono presentati al Principe tutti gl'impiegati. Intervenne al ricevimento anche l'ufficialità. A spese del Comune fu servito un *lunch*.

Mercoledì sera vi sarà al Circolo una *soirée*, poi festa da ballo cui assisterà anche il Principe di Napoli.

Il giorno 18, penultimo del campo di Bracciano, le truppe daranno una festa al campo.

Un esperimento di mobilitazione

Piacenza 14 ore 10 pom.

(*d.*) Un esperimento di mobilitazione, provato improvvisamente, dal 43° fanteria è riuscito benissimo, ed ha dimostrato che, volendo, si può riuscire in un tempo anche minore di quello preventivato ad ottenere un completo assetto di guerra.

La prova ha fatto buonissima impressione.

Tra soldati e borghesi

Parma 15 ore 7.20 ant.

(*p. d. b.*) Un brutto fatto ho da telegrafarvi. Si tratta di una rissa tra militari e borghesi, sorta in causa di una donna di mal affare che era insieme ad un caporale ed a un soldato, ed ai quali alcuni borghesi avevano tentato di portarla via.

I due soldati estrassero le daghe. Si dice che quattro individui sieno rimasti gravemente feriti.

Si lamentò l'assenza di guardie di P. S.

I due soldati furono arrestati da un sergente.

Incendio

Dolo 15, ore 8 ant.

(*Argo*) Alle ore 4 pom. d'ieri incendiavasi per causa fortuita il casolare abitato da certo Mazzarolo Giuseppe, a Vigonovo. Il danno calcolasi ascenda a L. 1300: però il casolare era assicurato.

La crisi alla Banca di Lugo

Lugo 15, ore 11.30 ant.

(*s.*) — Vi posso accertare che la liquidazione potrebbe dare ben più dell'80 per 100. La posizione della Banca è tale da assicurare il *100 per 100*, e ciò nel caso *lontanissimo* che la Banca non possa riprendere le operazioni. (*V. prima pag.*)

Sciopero finito

Schio 15, ore 9 ant.

(*y.*) — Gli operai dell'opificio di Pieve hanno ripreso il lavoro.

Il senatore Alessandro Rossi ha riunito iersera tutti i suoi operai nel teatro Iacquard, ed ha tenuto loro una conferenza, nella quale espose i pericoli a cui vanno incontro abbandonando incautamente le officine.

Le parole del senatore furono molto applaudite.

E così tutto è rientrato nell'andamento normale.

La vendetta di una sedotta

Uccide involontariamente la madre dell'amante

Dimostrazioni

Fiano Romano 15 ore 9 a.

È accaduto un triste dramma d'amore, le cui conseguenze suscitano in paese viva impressione.

Un giovanotto chiamato Salsilli con mille promesse riuscì a cattivarsi l'amore di una bella e simpatica giovane, certa Filomena Meneta ventiduenne. Ella cedette alle sue arti; fu sua e dopo qualche mese rimase incinta.

Il Salsilli, allora, principiò col trascurarla e finì coll'abbandonarla. Si mise poi ad amoreggiare con altra donna.

La Filomena così tradita si recò ieri in casa Salsilli, rimproverando amaramente al suo seduttore l'infame sua condotta.

Questi rispose schernendola. Ella afferrò un revolver che si trovava sopra un tavolo e glielo spianò contro. La madre del Salsilli, giunta improvvisamente s'interpose fra la Filomena e lui. Disgraziatamente intanto il colpo scattò e ferì al cuore la madre che cadde a terra fulminata.

Indicibile la scena che ne avvenne. Una gran folla si assiepò dinanzi alla casa di Salsilli imprecando contro di lui. La Filomena che pareva fuori di se venne arrestata, ma nel mentre la conducevano in carcere, la popolazione le fece una straordinaria dimostrazione di simpatia. Il Salsilli, assicurasi, lasciò Fiano.

Le donne di Conselice

che provocano nuovi scioperi

Ravenna 15, ore 9 ant.

(*s.*) A Bastia di Ferrara successero dei disordini che possono assumere proporzioni serie, del genere di quelli avvenuti a Conselice.

Più di duecento operaie risaiuole di Conselice e di Lavezzole si portarono infatti a Bastia e indussero colle buone e colle cattive le loro compagne impegnate in alcune tenute ed abbandonare il lavoro.

In seguito al contegno delle scioperanti fu mandato a Bastia da Ferrara un nerbo di truppa.

Da Lugo sono pure partite due compagnie di fanteria alla volta di Conselice affinchè lo sciopero forzato non si estenda anche in quella località.

Omicidio e ferimento

Palermo 15, ore 9 ant.

(*a.*) — Un tal Rosario Buccheri, venditore ambulante, venuto a rissa con certo Giuseppe Fortunato, diciottenne, e col fratello di lui, fu dal primo schiaffeggiato al volto.

Il Buccheri allora, estratto un pugnale, colpì al cuore il Giuseppe Fortunato e ferì pure il di lui fratello.

Per vendicare l'onore

Genova 15, ore 10 ant.

(*m.*) Caterina Paronio, diciasettenne, sedotta, rapita e poi abbandonata da Pietro Tononi, macellaio, trentacinquenne, lo invitava ad uscire con lei e gli inferiva 14 coltellate, fortunatamente non gravi.

Il viaggio della Regina

a Ceresole

Ceresole 15 ore 9 ant.

(*z.*) La Regina è partita da Agliè festeggiata con grande entusiasmo dalle popolazioni di Castellamonte, Cuorgnè, Pontlocada e Noasca.

Giunta a Ceresole alle 8 fu ricevuta dall'autorità, dalla popolazione e da una grande festa.

La vallata presentava un aspetto incantevole.

Il *Grand Hotel* è ornato di fiori e bandiere.

La Regina esternò ripetutamente la sua soddisfazione per l'accoglienza e per la bellezza dei luoghi.

Giovedì attendesi qui la duchessa Isabella di Genova.

Areonautica

Ancona 15 ore 10.10 ant.

(*r.*) Ieri l'areonauta Antonucci ha fatto esperimento d'un pallone al quale lavorava da tre mesi. Il pallone salì molto bene fino all'altezza di circa mille metri, e scese dopo mezz'ora al vicino paese di Tavernelle.

Antonucci continuerà i suoi esperimenti.

Kossuth in viaggio

Torino 15 ore 3.26 p.

(*Zuccaro*) Il venerando generale Kossuth, sceso da Superga da dieci giorni, ha lasciato oggi alle ore 2.25 Torino, e si è recato a Como. Dopo aver trascorsi un po' di giorni in quei dintorni lacuali, il gran patriota ungherese si recherà per un paio di settimane o tre in Isvizzera.

Egli lasciò Torino accompagnato dal suo servo fedele. Alla stazione trovavasi a salutarlo il suo dottore cav. Basso-Arnous.

Il generale da qualche giorno venne colpito da un male improvviso alla mano destra; credo di carattere artritico.

La sua andata a Napoli è quindi prorogata a quest'autunno od ai primi giorni del prossimo inverno. Io ero al treno quando partì. Il simpatico vegliardo è arzillo come un giovanotto.

Dall'Estero

DA LONDRA

Lo sciopero nelle Poste londinesi finito

Londra 14, ore 4 p.

(*G. R.*) L'agitazione nel personale delle Poste essendo completamente finita, il servizio pubblico venne ripreso regolarmente.

DA PARIGI

La festa nazionale di Parigi

Un deputato arrestato

Parigi 14, ore 8.25 pom.

Numerose Società patriottiche sfilarono stamane in occasione della festa nazionale in Piazza della Concordia davanti alla statua di Strasburgo. Il deputato bulangista Paulin Mery, volendo pronunziare un discorso fu arrestato dalla Polizia. Però fu liberato subito dopo redatto il processo verbale. La città è imbandierata e animata.

La rivista annua a Longhamp terminò alle 5 pom. Vi assisteva gran folla.

Il tempo che alla mattina minacciava, nel pomeriggio si fece splendido. Carnot fu acclamatissimo.

Un grosso premio

Il premio di diecimila lire offerto da Cernuschi all'autore della migliore memoria sul bimetallismo fu aggiudicato a Rochussen, antico ministro degli esteri in Olanda.

Una rivoltellata contro Carnot

Un chimico che vuole attrarre l'attenzione

Parigi 14 ore 9.40 p.

Alcuni minuti prima che Carnot rientrasse all'Eliseo, dopo la rivista di Longchamp, un individuo che si trovava sul suo passaggio, sparò una rivoltellata che andò nel vuoto. L'individuo chiamasi Jacob, ed è di professione chimico; attualmente è disoccupato. Jacob fu arrestato ed interrogato subito.

Dichiarossi autore di numerose invenzioni che non riuscirono, e dichiarò che volle trarre l'attenzione della Francia su di lui. La Polizia constatò che effettivamente la rivoltella era carica soltanto a polvere.

Crisi ministeriale

Da quanto si dice pare che in settimana avremo una crisi parziale nel Gabinetto. Uscirebbero Rouvier, ministro delle finanze, a cagione dell'imposta fondiaria; Ribot, ministro degli esteri, per la conversazione troppo prolungata attraverso la Manica, sulla convenzione anglo-tedesca senza arrivare a nessuna conclusione.

Le dichiarazioni di Jacob

La giornata del 14 luglio

Parigi 15 ore 9.50 ant.

(*c.*) Jacob rinnovò le dichiarazioni dinanzi a Freycinet e Constans. Jacob fu mandato alle carceri dove il suo stato mentale sarà soggetto ad esame speciale.

— Carnot diresse a Freycinet una lettera che esprime la soddisfazione per la rivista di Longchamps.

La festa nazionale è terminata senza alcun incidente grave.

Alcune persone furono ferite per imprudenza nello sparare i petardi e le rivoltelle. I canti e le danze durarono fino alle 5 di stamane.

BEI SOGNI!

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Fu inaugurato a **Londra** il Congresso universale per istabilire la pace mediante l'arbitrato.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1890

ATTIVO

Mutui Ipotecarii	L.	1.622.154	67
» Chirografari a privati	»	27.169	06
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.592.563	91
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	134.220	—
Buoni del Tesoro	»	1.450.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.955.814	74
Titoli dello Stato	»	4.933.934	—
» garantiti dallo Stato	»	1.352.981	25
» di Provincie e Comuni	»	670.802	47
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	618.682	—
Cambiali in portafoglio	»	2.891.334	34
Beni stabili	»	259.682	90
Beni mobili	»	14.092	33
Interessi liquidati a 30 giugno 1890 sui Depositi	»	248.168	65
Effetti e Crediti in sofferenza	»	28.426	34
Anticipazioni rifondibili	»	2.595	92
Denaro in Cassa	»	357.257	16
Debitori per rendite maturate e dietim	»	7.341	55
Conti Correnti garantiti	»	20	73
Debitori diversi	»	11.896	75
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	199.350	10
» » » » cauzione servizio e diversi	»	683.030	17
Totale delle attività	L.	20.111.519	04
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	121.486	10
Somma totale	L.	20.233.005	14

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	10.276.731	94
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	5.841.199	89
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889		»	25.070	02
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	882.380	27
Creditori diversi		»	995	04
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.486	50
Fondo Residuo per la Beneficenza		»	13.783	74
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 316.411.95		2.781.520	98
Totale delle passività		L.	19.894.168	38
Rendite dell'esercizio in corso		»	338.836	76
Somma Totale		L.	20.233.005	14

Venezia, li 12 luglio 1890.

Il Presidente di turno,
AVV. GIO. BATTA Cav. DE MARCHI

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì-Giovedì 16-17 luglio — Edizione della Sera N. 196

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina cent. 25 la linea o spazio di linea.

Nella III. pagina cent. 80 la linea o spazio di linea.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LE ULTIME QUESTIONI

GIORNALISTICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 14 luglio.

(V. Riccio) — Non me ne vogliano i lettori vostri se ho ritardato a parlare dell'ultima crisi avvenuta nel seno dell'*Associazione della Stampa* e della condizione fatta per essa al giornalismo italiano. L'argomento è importante e di pubblico interesse, perchè nei Governi liberi il giornalismo è fattore potente di libertà e di educazione politica. Ma io ho ritardato a parlarne, perchè avendo avuto non per merito mio, ma per cortesia di colleghi, gran parte nei fatti ultimi, io voleva che prima l'opera mia fosse giudicata dal *Circolo dei giornalisti* dal quale fui delegato.

●

L'Associazione della Stampa periodica poco per volta è venuta trasformandosi sicchè essa non rassomiglia più a quella che era quando venne fondata. I suoi statuti sono mutati, ed essa oramai è composta in gran parte di persone che non appartengono al giornalismo, e sono per lo più impiegati, avvocati, medici, professori universitari, distinte persone tutte, ma che non avrebbero in nessun modo, per nessuna ragione, il diritto di far parte di un sodalizio esclusivamente professionale.

Per avere un'idea di che cosa è diventata l'Associazione, basta riflettere che da una statistica ufficiale di quel sodalizio risulta che su 410 soci, 120 sono giornalisti militanti, e 290 non lo sono. Intere redazioni di giornali che domandavano di entrare nell'Associazione, non vennero ammesse dalla maggioranza, la quale temeva allora e teme ora, che si voglia ricondurre il sodalizio alle origini ed allo scopo per cui sorse e per cui solamente può esistere.

Poichè, malgrado questa trasformazione nel fatto, il nome è rimasto lo stesso e con il nome mille vantaggi di ogni genere. Annessa all'Associazione vi è una *Cassa Pia di Previdenza*, fatta con il prodotto di una lotteria, la quale fruttò quasi un milione. Il Re dette per conto suo ventimila lire, ma nè il Re, nè il pubblico italiano, desiderosi tutti di far cosa utile alla classe numerosa dei giornalisti, prevedevano che i quattrini loro dovessero servire ad impiegati ed avvocati. Aggiungete le facilitazioni ferroviarie, i biglietti di ogni genere, i molti piccoli vantaggi quotidiani destinati ai giornalisti e di cui altri usufruivano.

●

Per tutte queste ragioni un gruppo fortissimo di giornalisti costituì un centro proprio per la tutela degli interessi professionali. Così sorse il *Circolo dei giornalisti italiani*, il quale in breve tempo prosperò. Mancavano i quattrini, ma abbondavano l'ardire, l'energia, il buon diritto. La vita divenne ben presto rigogliosa e l'avvenire rassicurante. Tutta la vitalità giovanile del giornalismo italiano poco per volta si concentrò nel *Circolo*. Si ebbero successi insperati, e ben presto il numero dei soci si accrebbe in modo straordinario.

L'Associazione domandò al Circolo di venire ad un accordo. Cinque delegati dell'Associazione e cinque del Circolo discussero le basi della fusione. Ad unanimità essi fecero uno statuto nuovo che doveva essere approvato dai due sodalizi e che aveva per base un criterio giusto ed equo: *la tutela degli interessi giornalistici, nelle mani dei giornalisti.* Era in altri termini il ritorno all'antico statuto dell'Associazione, reso però meno aspro e meno assoluto. Si conservavano tutti i diritti patrimoniali e tutti i diritti sulla Cassa Pia di Previdenza ai 290 soci non giornalisti.

Questi mantenevano pure integro il diritto di concorrere all'elezione di parecchie cariche sociali, ed all'ultima ora per amor di pace fu deciso che essi avrebbero potuto entrare anche nel Consiglio direttivo.

L'Associazione della stampa a grande maggioranza respinse queste proposte e trattò in modo offensivo i delegati suoi che le avevano approvate e che pure sono persone notevoli per moderazione, per cultura e per posizione sociale i deputati Chimirri e Torraca, direttore dell'*Opinione*, Ferro, che i lettori vostri conoscono, fondatori dell'Associazione, Antonaz, redattore-capo della *Gazzetta Ufficiale*, il comm. Erculei, direttore del Museo industriale.

●

Da un elenco pubblicato dai giornali intorno all'ultimo voto, risulta che 77 soci respinsero le proposte di conciliazione, dei quali 10 sono giornalisti, 67 non lo sono.

Le conseguenze di quest'ultimo voto sono chiare: i giornalisti che fanno ancora parte dell'Associazione ne usciranno, si invocherà l'intervento dell'autorità tutoria perchè la Cassa di previdenza ritorni allo scopo per il quale fu fondata. L'Associazione è destinata a morire e già fin d'ora vive vita grama e malaticcia. Il suo Consiglio direttivo è dimissionario, la Commissione di sconto della Cassa di previdenza è sciolta e non funziona più.

Il Circolo che ha mostrato in questa occasione molto tatto e moderazione esce dalla lotta sensibilmente rinforzato. Molti altri giornalisti hanno chiesto di farne parte.

E' necessità che tutti si riuniscano intorno a questo centro di attività professionale, dove si trovano d'accordo nella tutela degli interessi comuni i redattori dell'*Opinione* e quelli della *Capitale*, gli scrittori dell'*Osservatore Romano* e quelli del *Messaggero*. E' necessario che i colleghi della stampa — tutti — che il pubblico, che le autorità si abituino a considerare che il giornalismo italiano ha il suo centro nel Circolo e non altrove.

Ed è necessario sopratutto che i giornali italiani rifiutino qualsiasi comunicato venga loro trasmesso dalla sedicente Associazione della stampa periodica, nella quale si trovano i rappresentanti di tutte le professioni, nella quale prevalgono gli impiegati, ma in cui i giornalisti sono trattati per lo meno come nemici.

SE LA FRANCIA VA A TUNISI

L'ITALIA VA A TRIPOLI

Da una importantissima corrispondenza mandata alla *Gazzetta di Parma*, e sulla quale quel giornale richiama l'attenzione dei suoi lettori, togliamo questo brano:

« Come sapete, la Francia ha fatto il viso dell'armi alla convenzione anglo-tedesca, riflettenti le reciproche cessioni dell'isola d'Helgoland e dei paesi dei Somali. Essa gravita specialmente sull'Inghilterra, minacciandola di crearle fastidi per questa convenzione e, tanto più, di molestarla in Egitto, se, dal suo canto, non è pronta a rinunciare a ogni immissione negli affari di Tunisi e a consentirle la totale e definitiva annessione di quella Reggenza. L'Inghilterra, che non ci ha altri interessi, fuori quelli dei suoi sudditi maltesi, dei quali si preoccupa molto mediocremente, è dispostissima a cedere a cotali pretese. Ma c'è di mezzo l'Italia.

Non più tardi di giovedì, Crispi, parlando col signor Billot, il quale accennava alto alto a siffatte intenzioni del suo Governo; gli ha dichiarato reciso che, qualora la Francia si annettesse la Tunisia, egli non tarderebbe un minuto a spedire una divisione e la squadra a Tripoli ad impadronirsene.

Questa è notizia positiva, che vi garantisco.

Dalla Consulta, tuttavia, si va dicendo che la triplice alleanza, ossia: Germania e Austro-Ungheria, avuto vento degl'intendimenti francesi, si sarebbero affrettati ad opporvi il loro *veto*, ossia a dichiarare al Governo della Repubblica che, se ardisse tradurre in atto quel suo proposito, ne nascerebbero seriissimi guai.

Ma questo non è che un pio desiderio, e forse una vaga speranza della Consulta. »

NOTE ROMAGNOLE

Un attentato — Condanna

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Ravenna 14 luglio.

Domenica mattina mentre il signor Adamo Argelli — un ricco proprietario — dal suo casino recavasi in carrettino a Villa Godo, ad un certo punto della Via Faentina, si sentì esplodere contro un colpo d'arma da fuoco.

L'Argelli mise il cavallo in fuga e si recò dai carabinieri del Godo per dare la denunzia del tentato omicidio sulla sua persona. Quivi si accorse che alcuni pallettoni avevano perforata l'ala destra del carrettino mentr'egli l'aveva scampata completamente.

L'individuo che gli sparò contro stava appiattato in fondo al fosso ma egli non potè riconoscerlo. I vicini dicono di aver veduto dopo la detonazione un uomo armato di schioppo correre attraverso campi di granoturco ma di non averlo riconosciuto. Questo fatto è molto commentato al Godo e a Ravenna.

— Stamane il nostro Tribunale condannava tre individui, due dei quali a 12 giorni di detenzione ed uno a 14 giorni per avere voluto nella giornata di sabato scaricare sacchi di grano da un carro in sobborgo Garibaldi, mentre il contadino vivamente vi si opponeva. La sentenza ha fatto buona impressione.

NOTIZIE DA LONDRA

Uno scacco del Governo — Il Principe Ferdinando — Il Mahdi e lo Sceicco Senussi — Stanley

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Governo inglese ebbe alla Camera dei comuni un piccolo scacco. Esso propose di rinviare il *bill* sulla polizia scozzese ad una Commissione di 21 membri; il deputato Robertson invece propose di formare una Commissione dei 72 deputati scozzesi. La proposta Robertson fu respinta soltanto con 138 voti contro 130.

— Il *Daily News* di ieri annunzia che il principe Ferdinando ritornerà a Sofia malgrado il parere contrario delle famiglie di Coburgo di Orleans.

— Il *Daily Chronich* ha dal Cairo che lo Sceicco Senussi, battuto dalle truppe del Mahdi, attende di approvvigionare le sue truppe a Elobeid per prepararsi a schiacciare il Mahdi a Onduraman.

— Il miglioramento nello stato di salute di Stanley continua; però è sempre debolissimo. Parkes non lascia mai il malato.

CAMORRE NAPOLETANE

Il solito *Napoli* stampa, nel suo ultimo numero e con grande clamore, le seguenti *rivelazioni*:

« Veniamo assicurati da egregi consiglieri comunali di enormi cifre che figurano, a carico del nostro Municipio, in quelle tali spese di esercizio, che la Società francese per le acque di Serino reclama.

Lasciamo al discernimento di un perito giudiziario, o di un commissario municipale, la verifica coscienziosa di dovere, rileviamo intanto due enormità:

Ci si dice che, fra le spese di esercizio, figurano, per viaggi del direttore, lire **Settantamila!**

E, come stipendio ed altre indennità, il detto direttore percepisce lire **Ventimila all'anno**; la paga di un ministro press'a poco, e molto più del prefetto!

E' mai possibile?

Eppure ce lo assicurava un ex assessore municipale, che ne sa qualche cosa di queste spese.

E tali forti somme, immeritate sempre, le deve pagar Napoli ad uno che non è napoletano, nè, crediamo, italiano e che nulla fa del suo pel bene di Napoli ».

⁂

A queste *rivelazioni*, il *Napoli* fa seguire questa domanda:

« E' vero che il celebre collaudo per la conduttura delle acque non si è mai fatto; e che, per questa tacita adesione, un ingegnere del Municipio ha avuto lire **Sedicimila**? »

NOZZE AUGUSTE

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri a mezzodì a Budapest furono celebrate le nozze dell'Arciduchessa Margherita Clementina col Duca Alberto Thun et Taxis. Alle 11 ant. il corteggio nuziale, a cui parteciparono parecchi Arciduchi e Arciduchesse, il Principe Federico Honhenzollern, la Principessa Clementina di Coburgo Gotha, si recò al palazzo reale ove la cerimonia fu celebrata nella cappella di Sigismondo. — Erano presenti i ministri ungheresi, il corpo diplomatico, il cardinale Simor, che celebrò nella funzione matrimoniale.

Corriere del Veneto

L'ASSOLUTA INELEGGIBILITÀ

DEL PROF. GIOVANNI BORDIGA

A CONSIGLIERE PROVINCIALE

Con decisione **22 marzo 1890** il Consiglio di Stato presieduto da Silvio Spaventa, relatore Bianchi, — ha solennemente sancito che:

« Per l'art. 284 della legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859 e per gli articoli 11, 12, 13, 14 e 22 del regolamento generale sugli istituti tecnici, tali istituti sono da considerarsi **come d'indole consorziale tra lo Stato, le Provincie ed il Comune**; che in essi predomina, *per quanto riguarda le spese*, **il carattere provinciale**, mentre predomina per quanto riguarda la direzione, il carattere governativo;

« Che, quindi, un professore d'istituto tecnico deve considerarsi **piuttosto come uno stipendiato dalla provincia** ed è perciò che i detti professori **sono per l'art. 191 della legge comunale e provinciale ineleggibili** alla carica di *consigliere provinciale*.

« Che, secondo l'articolo 191, 5 di detta legge, basta un sussidio, *sia pure tenuissimo*, che la Provincia presti ad un azienza o ad un corpo morale qualsiasi, **per rendere senz'altro ineleggibili a consiglieri provinciali tutti gli stipendiati di quell'azienda o di quel corpo morale.** »

Ciò premesso, il Consiglio di Stato **respingeva** con elaboratissimi motivi, il ricorso interposto da un signor *Leopoldo di Maio*, contro il decreto *6 novembre 1889* del Prefetto di Napoli e la deliberazione *13 gennaio 1890* di quel Consiglio provinciale che dichiaravano **nulla** l'avvenuta elezione di lui a consigliere provinciale, nel mandamento di san Lorenzo, — per essere quel signor di Maio, **professore** di astronomia, **nell'istituto tecnico e nautico** di Napoli stessa.

Questa decisione del Consiglio di Stato, *recentissima*, lo dicemmo, è del **22 marzo 1890.**

⁂

Ora, essendo stato eletto com'è noto, consigliere provinciale di Venezia nel Mandamento di Dolo, il signor Giovanni Bordiga **professore nell'istituto tecnico e nautico** di Venezia, fu appunto presentato un ricorso perchè venga annullata quella nomina, che cozza non solamente contro le chiare disposizioni della legge ma ormai anche contro la giurisprudenza.

Il professore Giovanni Bordiga può ambire il posto di deputato che, dati i suoi principii, crediamo difficile che egli riesca a coprire qui; — ma il posto di consigliere provinciale non deve sicuramente premergli al punto di mettersi in contraddizione coll'austerità di principii attribuitagli, — e di voler rimanere in un ufficio fino al giorno sicuro, in cui egli ne verrebbe sbalzato da una decisione del Consiglio di Stato.

D'altronde, il professore Bordiga è circondato da uomini troppo addentro nella scienza giuridico-amministrativa perchè sorgendogli un dubbio sulla sua eleggibilità i signori avvocati Pellegrini, Manzato e Tecchio ad esempio, non gli spieghino che il Mandamento di Dolo non può essere rappresentato da lui.

⁂

Stabilito adunque che il professore Bordiga non essendo eleggibile il Consiglio di Stato dichiarerebbe **nulla** la sua elezione, come ebbe a dichiarare nulla quella del professore Di Majo, vogliamo però credere che il Consiglio di Stato non sarà disturbato per questo e che il nostro Consiglio provinciale a somiglianza di quello di altre provincie saprà dare prova esso stesso di conoscere la legge e la equità.

ELEZIONI NEL VERONESE

Nel distretto di **Legnago** è propugnata la candidatura a consigliere provinciale dell'avvocato Vittorio Avrese, il cui nome significa ingegno e carattere.

Auguriamo tanto più cordialmente che egli sorta vittorioso, inquantochè anche in questo caso, si manifesterebbe nelle nostre file quella disciplina di partito che dev'essere scuola e legge nella vita pubblica, in cui non esiste errore maggiore di quello di anteporre al trionfo della propria bandiera, lo spirito di personalità.

La vittoria dell'avvocato Acrese sarebbe dunque un trionfo ed un ammonimento.

Lendinara *14 luglio — Elezioni* — Ci scrivono:

(J) — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri riuscì completamente la lista portata dai clericali. A consigliere provinciale ebbe il maggior numero di voti il candidato radicale, non avendo gli altri partiti presentato candidato proprio.

Ai liberali monarchici spiacque tale esito, ad onta che due degli eletti sieno stati votati anche da essi; i radicali poi sentono più che mai l'amara disfatta, inquantochè rimangono esclusi due dei loro *leaders* e cioè lo Scottini, da molti anni assessore ed arbitro delle cose comunali, ed il Bigaglia, cui il potere di recente raggiunto andava piacendogli.

Murano *14 luglio* — Ci scrivono:

(L.) Ieri sera verso le 11 3,4 una ventina di amici, tutte persone civili e rispettabilissime si recarono sotto i balconi di un loro amico ed intonarono un coro.

Passando per combinazione il Brigadiere dei RR. Carabinieri si pregò che desistessero, essendo vicina la mezzanotte, cosa che fecesi immediatamente senza oporre nessun ostacolo. Entrati di poi in casa del sudetto amico, centellinando un caffè cominciarono a cantuzzare e tra la più schietta allegria passarono un'oretta. Dopo di che si recarono alle loro case.

Questa mattina l'amico ebbe la visita del Brigadiere il quale avendo ricevuta una lettera anonima era obbligato fare rapporto, stante che era scritto: che qualora non ottemperasse al disposto della legge si sarebbe fatto reclamo presso le autorità competenti contro di Lui.

Possibile che non sia più permesso a Murano di ricevere in casa amici e che si possa stare un'ora in compagnia?

Tutto ciò succede per spirito di parte, e sì che ai nostri tempi le spie sono abolite. I commenti al pubblico.

Padova *14 luglio — Proclamazione degli eletti* — Ci scrivono:

(!) — Questa mattina alle 10 il presidente dei seggi

APPENDICE DELLA *GAZZETTA DI VENEZIA*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA

del 23 giugno 1890

RICCO *Presidente*

(Continuaz. e fine vedi num. d'ieri)

Passando alla questione della illuminazione elettrica e della costruzione della passarella nella Stazione marittima, insiste sull'urgenza di tali provvedimenti.

Osserva che nella precedente seduta fu riferito che la banchina a sinistra sarebbe andata in attività entro un mese; invece gli consterebbe altrimenti.

Circa alle verifiche che la Dogana pratica sulle gradazioni dei vini e sulle qualità degli olii, rileva che trattasi di una questione importantissima e dannosissima al commercio. Desidererebbe informarsi se, sotto tale rapporto, Venezia trovasi nelle stesse condizioni di Genova o di altri porti d'Italia, del che dubita assai, accennando che, nel caso di eguale trattamento, la Camera dovrebbe mettersi d'accordo con Genova per protestare contro un sistema che espone il commercio a continui danni e spese.

Dichiara poi che ove in quella piazza avessero vigore altre norme, tanto a maggior ragione si dovrebbe protestare, mentre non vi debbono essere due sistemi diversi, ma un trattamento eguale per tutti, specialmente quando trattasi di argomenti che toccano il commercio.

Viene ora agli orari ferroviari.

Non nega che a questo riguardo si ottenne un miglioramento, ed anzi ringrazia il Presidente che si è tanto occupato in proposito, come ringrazia la ferrovia che ha procurato di rendere gli orari stessi più rispondenti ai bisogni locali.

Osserva però che la ferrovia deve tener conto di un'altra importantissima questione, quella dei ritardi.

A questo proposito dice che ha sentito deplorare i ritardi che avvengono nelle linee di Milano, di Bologna e di Udine; ritardi che dipendono dal fatto che nelle Stazioni intermedie vengono raccolte le merci a grande velocità, e specialmente perchè ai treni si attaccano i carri portanti bestiame da macello, locchè è causa di una perdita di tempo significante.

Dichiara che se tali ritardi avessero luogo una volta ogni tanto, non muoverebbe certo lagno, ma dacchè ciò è divenuto sistema, crede che sarebbe più che dovere, decoro, della Società stessa delle ferrovie, di prendere un provvedimento per ovviare ad essi.

Ove poi la Società non trovasse opportuno quest'ordine di idee, ritiene che almeno essa dovrebbe ammettere la necessità di un cambiamento degli orari, mentre se i passeggieri hanno l'obbligo di trovarsi alla stazione all'ora stabilita per la partenza, non possono non avere il diritto di arrivare a destinazione in orario.

Osserva pure che quando vi è tanto agglomeramento di merci celeri alle Stazioni, la ferrovia dovrebbe formare un convoglio apposito, e così i treni-omnibus arriverebbero all'ora fissata.

Riguardo all'approdo dei vaporetti, trova giustissimo quanto ha detto l'egregio collega Coen. Non conoscendo però il punto dove si approdava alla Stazione marittima, punto contestato dalla Direzione delle ferrovie, domanda se non fosse il caso di studiare un altro approdo vicino alla Stazione stessa, in modo che si potessero accontentare le parti interessate.

Suppiei dice che il collega Ceresa lo ha prevenuto in molte cose, intorno alle quali aveva intenzione di parlare.

Dichiara che appoggia la proposta della presidenza circa la linea della Giudecca, e quella relativa al saggio delle miscele liquide e dei liquidi in generale che viene fatto dalla Dogana.

In quanto ai ritardi ferroviari, giacchè ha la parola, osserva che tutti sono d'accordo nel desiderare che gli orari siano precisi, ma persone autorevoli credono che tale inconveniente sia inevitabile nei primi tempi della loro applicazione, per cui un servizio strettamente puntuale non si potrà ottenere che dopo un mese. Fa quindi mestieri, a suo avviso, di tener conto di questa circostanza.

Fontanella si associa al collega Ceresa circa la proposta di protestare contro il sistema riguardante le controversie doganali. In quanto a Genova, lo assicura che vige lo stesso trattamento di qui, sapendolo per esperienza della casa che tiene in quella piazza. Osserva che colà gli articoli contestati sono di poco conto, mentre Venezia, che ha il commercio principale dei vini, è veramente pregiudicata. A prova di ciò accenna che la Dogana ha l'ordine di fare l'assaggio dei vini che giungono qui con polizza diretta dal porto d'origine. Cita l'esempio dei vini di Cipro. Non conviene che si facciano pratiche con Genova, che è meno interessata di Venezia in tale questione, ma piuttosto desidererebbe che partisse da qui una protesta seria, dove il commercio dei vini è fatto da secoli.

Teme che un ostacolo difficile a vincersi si frapponga alla domanda di avere in città, o nelle vicinanze, come a Conegliano, un gabinetto chimico; crede anzi quasi impossibile ottenerlo, mentre il Ministero vuole sempre dirigere esso stesso le operazioni dei gabinetti chimici.

Il *Presidente* dichiara che questa diffidenza non è fondata, e quindi si dovrebbe combatterla.

Ceresa, rispondendo alle dichiarazioni del cons. Suppiei, dichiara che egli non è tanto severo come lo si crede.

Osserva che se si trattasse che i ritardi lamentati avessero avuto luogo soltanto dal primo giugno, avrebbe aspettato di buon grado a fare la sua proposta; ma siccome non è la prima volta che si protesta contro tale sistema, il quale dura da quando furono attuate le nuove convenzioni, così crede che la sua domanda sia coerente a tutte le proposte fatte fino ad ora.

Riguardo a quanto disse il cav. Fontanella circa le controversie doganali, ripete che crede sempre utile d'informarsi se Genova si trova nelle stesse condizioni nostre, nel qual caso sarebbe opportuna una protesta comune, locchè non toglie che per quanto si riferisce a Venezia, la Camera non debba insistere con forza nelle pratiche fatte.

Il *Presidente*, riferendosi a quanto disse il cav. Ceresa, relativamente ai lavori concernenti il porto di lido, dichiara che non ha mai date assicurazioni verbali alla Camera sulle intenzioni del Ministero, ma ha spedito da Roma, quando si trovava colà, un telegramma da cui risultava che il Ministero aveva assicurato che qualora i lavori non potessero proseguire mediante un accordo colla Società assuntrice, il Governo li avrebbe continuati per suo conto; ma naturalmente è impossibile che non vi sia un'intervallo, per quanto breve, fra una soluzione e l'altra.

Constata che i lavori non sono mai stati interrotti, ma che procedono con una lentezza massima.

Rispetto alla banchina sinistra della Stazione marittima, rileva che essa è quasi completata, e si riserva nella settimana ventura di farvi una visita, a cui sarebbe lieto si associasse qualche suo collega.

Terminate le comunicazioni e le interpellanze, il Presidente invita la Camera a trattare gli argomenti indicati nel programma di seduta.

N. 1 — *Proposta della Commissione permanente per la navigazione intorno ai servizi postali commerciali marittimi.*

Il segretario legge la relazione della Commissione, relatore Barbieri, ch'è del seguente tenore:

(La relazione sarà pubblicata quanto prima mancando oggi lo spazio).

Compiuta la lettura della relazione, il cav. *Baffo*, esprime la più sentita riconoscenza alla Commissione e specialmente al relatore per il magnifico elaborato presentato.

Osserva che i concetti sono ispirati a giustizia, a serenità, a diritto per tutto ciò che concerne l'interesse di Venezia, ed è dispiacente che una relazione tanto splendida non sia stata diramata prima della seduta, affinchè si avesse potuto prenderne conoscenza.

Dichiara che gli fece penosa impressione quanto nella relazione allude all'onorevole deputato Maldini.

Il *Presidente* dichiara che il cav. Baffo lo ha prevenuto nella sua intenzione di manifestare, a nome anche di tutta la Camera, una parola di sincera gratitudine verso gli egregi componenti la Commissione per la navigazione per il diligente e faticoso lavoro che hanno compiuto, ed in particolare al suo Presidente ed al suo Relatore.

In quanto alla parte della relazione riguardante l'opera del deputato Maldini, a cui si riferì il collega Baffo, accenna all'insistente malessere da cui fu colpito in questi ultimi tempi l'on. deputato.

Dopo ciò apre la discussione sulle conclusioni della Commissione.

Suppiei si associa ai sentimenti di gratitudine e di soddisfazione manifestati dalla Presidenza e dal cav. Baffo verso la Commissione per la navigazione ed a quanto dissero relativamente al deputato Maldini, e propone che la bellissima relazione venga inserita integralmente nel verbale di seduta.

Leandro, presidente della Commissione, esprime a nome di essa i più vivi ringraziamenti per le gentili parole di cui i suoi colleghi hanno voluto onorarla, aggiungendo che oltre alla Commissione, va data lode anche ad altre egregie persone che la coadiuvarono e particolarmente al cav. Ceresa ed al segretario d'ufficio.

Ceresa ritiene, se non gli è sfuggito nella lettura della relazione, che non ha potuto vedere separatamente essendo stata ultimata ieri sera soltanto, che nel chiedere il prolungamento della linea per l'America da Palermo a Brindisi e Venezia, la domanda nella relazione si fermi a Brindisi.

Il *segretario* rilegge la parte della relazione, da cui appunto risulta che venne indicato il prolungamento fino a Venezia.

Ceresa si dichiara soddisfatto.

Fontanella crede che sarebbe da fissare un termine breve per la riunione delle Camere di commercio proposta nella relazione, inviando ad esse una copia della relazione od almeno un sunto.

Il *Presidente* osserva con molto piacere che i concetti della Commissione sono divisi da tutti i colleghi; locchè è la migliore prova della loro opportunità.

Coen propone che la relazione sia stampata, distribuita ai principali giornali, ai membri del Parlamento, alle rappresentanze cittadine, alle Camere di commercio, ed ai principali sodalizi che possono averne interesse.

Il *Presidente* dichiara al cav. Coen che la raccomandazione da esso fatta era appunto nelle idee della presidenza. Aggiunge che terrà conto anche della proposta del cons. Fontanella per affrettare la riunione della conferenza, a cui spera vorranno prender parte anche tutti i colleghi.

Ceresa dichiara che gli fece impressione un fatto da esso comunicato anche alla Commissione per la navigazione, fatto pel quale crede necessario debba sorgere una parola eziandio dal Consiglio. Accenna che nella discussione che ebbe luogo in seno alla Commissione che studiò il nuovo ordinamento dei servizi marittimi, un membro espose l'idea, che la Camera non può certo condividere, che, cioè, tutti gli sforzi della nazione dovessero essere rivolti al mediterraneo, idea che si spiega dal fatto che da alcuni il Mediterraneo viene chiamato lago francese.

Ripete che tale concetto gli ha recato dispiacere, tanto più che i nostri Deputati non hanno protestato.

Crede che trattandosi di cose pubblicate, sia bene che la Camera faccia sapere che le ha lette.

Essa desidera senza dubbio la prosperità del Mediteraneo, ma altrettanto deve essere fatto per l'Adriatico, non nell'interesse particolare di Venezia, ma della nazione.

Osserva che vi sono due grandi servizi, il Mediterraneo, e l'Adriatico: il primo è molto bene avviato, il secondo, unito molto più tardi alla grande famiglia, è trascurato.

Riflette che il mediterraneo ha un porto rivale, ma alla distanza di 24 ore, mentre l'Adriatico lo ha alla distanza di 6 ore. Non esclude che la nazione voglia spingere le sue forze nel Mediterraneo, ma deve ricordarsi pure dell'Adriatico, siccome quello che ha maggiori bisogni, e crede che, così facendo, la nazione stessa ne risentirebbe grandi vantaggi.

In appoggio alle proposte della Commissione, dichiara francamente che quella riguardante la divisione dei due esercizi, Adriatico e Mediterraneo, fu fatta dopo maturo esame e dopo la prova data dalle nuove convenzioni ferroviarie, osservando che la Società Adriatica riconobbe suo stesso interesse di procurare i maggiori vantaggi possibili al porto di Venezia.

Accenna che questo concetto fu sostenuto dall'on. deputato Maurogonato, che appoggia sempre con vivo interesse i desideri di Venezia, la quale ha in lui in

conte comm. Ridolfi procedette alla proclamazione degli eletti a consiglieri comunali che risultarono quelli stessi i cui nomi vi telegrafai iersera meno che in luogo dell'avv. Marin entrò in Consiglio dodicesimo il barone Mario Treves de' Bonfili.

Ecco il risultato ufficialmente proclamato.

Consiglieri comunali.

Manzoni cav. Luigi con voti 1573 — Levi Civita avv. Giacomo 1552 — Fanzago Francesco 1552 — Moschini ing. Vittorio 1543 — Cittadella Vigodarzere conte Gino 1527 — Coletti comm. Domenico 1519 — Maggioni avv. Giovanni 1519 — Olivotto Nicolò 1506 — Camerini co. Paolo 1492 — Cavazzana Giovanni 1475 — Marcon Antonio 1471 — Treves de' Bonfili Mario 1448.

Viene poi il deputato Marin con voti 1434, soli 14 voti meno del dodicesimo.

Provinciali: Boggiato comm. Tullio con voti 700 — Squarcina ing. Giovanni 774 Barbaro avv. Ermolao 688.

Padova *15 luglio* — *Assoluzione.* — Ci scrivono:

(!) Oggi si chiuse il processo contro Italia Bertocco, l'amante omicida di cui vi scrissi l'altro giorno. Esauriti fino da sabato gli esami dei testimoni, questa mattina cominciarono le arringhe del Pubblico Ministero cav. Zannoni e del difensore avv. Donati. Titanica fu la lotta fra i due valenti oratori. Fecero entrambi della fisiologia e del sentimentalismo sulla tragedia del 1. febbraio scorso.

Nella controreplica il cav. Donati lanciò una rovente quanto meritata imprecazione alla vile progenie dei seduttori. A questo punto il pubblico, stipato come le acciughe, applaudì freneticamente a stento frenato dalla ammonizione del presidente comm. Ridolfi.

Altra ovazione il cav. Donati ebbe alla chiusa della sua controreplica.

Dopo pochi minuti i giurati uscirono dalla loro sala avendo accordata l'assoluzione all'accusata.

Per il porto abusivo d'arma il P. M. dichiarò assorbita la pena eventuale dal carcere sofferto.

Pordenone *15 luglio* — *Cose tristi* — Ci scrivono:

(.*.) L'altra notte fu consumato un furto audacissimo in danno del cav. Candiani Vendramini. Il ladro praticissimo della casa, delle costumanze dei padroni, rubò la somma di lire 590 che stava raccolta in un armadietto a muro. Aveva tolto anche una cassetta di argenteria, ma l'abbandonò fuggendo in giardino, perchè un servo che era sveglio, s'accorse del tiro birbone e diede l'allarme in casa. È stata sul luogo l'autorità di P. S. e la giudiziaria.

— Stamane poi il Procuratore del Re si è recato a S. Vito dove si è verificato un infanticidio. In un canto del cimitero hanno trovato un piccino appena nato e con traccie evidenti di strozzatura. Chi sia stata la madre infame è ancora un mistero.

— Oggi sono partiti per Udine per essere giudicati da quella corte d'assise gli imputati del mancato assassinio Oscar Hermann già direttore dello stabilimento in Torre. Il fatto risale all'anno 1888 e solo pochi mesi or sono furono scoperti gli autori dal nostro delegato di P. S.

Solimbergo (Sequals) *14 luglio* — *Le grandi manovre* — *Nove cavalli annegati* — Ci scrivono:

Questa deliziosa parte del Basso Friuli è ogni anno ospitatrice dell'esercito, che qui si porta per i campi annuali, rendendo così più animati i deliziosi circostanti colli, attirando persone di lontani paesi. Il maestoso e superbo Monte *Pala* (che trovasi vicino a quello dove s'erge ancora qualche avanzo del Castello degli antichi Signori di Solimbergo) è il centro dell'azione.

Ieri però accadde un triste incidente militare.

In una manovra eseguita nel torrente Meduna l'acqua spumante ed impetuosa più del solito traeva seco nove bellissimi cavalli, del valore, assicurasi, di 40 mila lire. *(Veramente ci pare un po' troppo per cavalli d'esercito.)*

Per salvar le bestie furono fatti sforzi inutili, e quasi quasi qualche soldato stava per perdere la vita.

Si è già aperta un'inchiesta.

Per la solita deficienza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di una interessante corrispondenza da Padova sulla recente lotta elettorale amministrativa.

DISORDINI E MALANNI IN SPAGNA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri vi furono gravi disordini a Manresa nella Catalogna in causa di uno sciopero. Le truppe spararono sugli scioperanti; parecchi ne restarono feriti. La maggior parte delle fabbriche di Manresa sono chiuse. Ottomila operai sono senza lavoro.

— Ieri nella provincia di Valenza vi furono 19 casi di colera con 11 decessi. Nel resto della Spagna la salute è eccellente.

LA GRANDE CATASTROFE DEL MINNESOTA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Gli ultimi dispacci sulla catastrofe di ieri al Lago Minnesota (*vedi Gazzetta di ieri*) reca che si annegarono cento e sette persone e si ritrovarono ottantasei cadaveri.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 16 luglio: B. V. del Carmine.
Giovedì 17 luglio: S. Marina vergine.
Sole, leva ore 4 m. 29; tram. 7. 43.
Temp. mass. del 15: 30.8 — Min. del 16: 22.2

CLUB ALPINO ITALIANO

La gita inaugurale della sezione veneziana

La gita ufficiale d'inaugurazione del Club alpino riescì splendidamente, nè valse a sconfortare i nostri alpinisti la pioggia insistente che toccò loro durante buona parte del viaggio.

Partiti da Venezia sabato col treno delle 10.50 fecero sosta a Vittorio ove vi fu una refezione benissimo servita alla Giraffa. Si ripartì poscia in vettura pel lago di S. Croce, donde i nostri alpinisti, capitanati sempre dal loro presidente conte Tiepolo, continuarono la via a piedi. Furono due ore e mezzo circa di viaggio, reso disagevole dall'imperversare della bufera che non cessò mai, e che accompagnò i gitanti fino a Tambre, ove il suono della musica, e gli evviva dei montanari si confondevano col rombo del tuono. I nostri alpinisti non dimenticheranno certo la lieta accoglienza dei buoni paesani di Tambre, nè il desinare che vi fecero, nè la barba del sindaco, nè la lunga chioma del segretario, nè i letti nuziali che avrebbero dovuto preparare un dolce riposo dopo una poco dolce salita.

* *

Alle 3 1|2 di domenica, buona parte degli alpinisti svegliati (se ne avessero avuto bisogno) al suono dei *corni*, era già in piedi: e coraggiosamente, ad onta del tempo minaccioso (e che infatti poco dopo imperversò furibondo) si misero in marcia coll'intenzione di fare la *Salita del Cavallo* (2248 m.). Senonchè dovettero sostare alla *Casera* della Palantina, dopo tre ore di ascesa abbastanza faticosa; un buon fuoco ed un'abbondante refezione ristorarono i nostri viaggiatori, i quali dopo un'ora di riposo proseguirono il loro cammino attraversando il Cansiglio verso il R. palazzo forestale. Intanto il tempo si era rimesso al bello, sicchè furono più fortunati coloro che partirono da Tambre per la Paluntina tre ore dopo, e fortunati del pari furono quei cinque ardimentosi che continuarono la salita sul *Cavallo*. — Al R. Palazzo splendida accoglienza. — Archi trionfali, bandiere, musiche e (ciò che fu più di tutto confortante) cortesia squisita da parte dei signori preposti all'ufficio e... splendidi rinfreschi. Durante la giornata giunsero gli altri gruppi della sezione di Venezia.

Alle cinque e mezzo pranzo sociale d'inaugurazione. Riescì splendido sotto ogni rapporto, e ciò per merito speciale della direzione del nostro Club, del gentilissimo signor Giulio Grünwald, e del signor Roncari, proprietario dell'Hôtel Vittorio di Vittorio. Il banchetto fu di 65 coperti. Erano rappresentate le sezioni consorelle di Vicenza, di Udine, di Agordo, di Bassano e di Trento; brindarono il conte Tiepolo, il conte Almerico Di Schio, il sig. Prampero, l'ispettore forestale, il prof. Brentari, il quale nell'esprimere il voto che il Club di Venezia, capitanato dal suo presidente, abbia a prendere sempre maggior vita, disse che il motto della nostra Società deve esser questo: *Nulla montagna veneta sine scarpis Tiepoli.*

Al banchetto poco si parlò di alpinismo; ma l'alpinismo invece se non si fece a parole, si fece di fatto, ciò che è molto meglio.

Alle quattro del mattino i gitanti erano tutti pronti alla partenza. Dopo aver attraversato il Cansiglio discesero da Candaglie a Coltura per una via ripida, sassosa e faticosissima. La discesa durò due ore; e dopo breve riposo si marciò per Polcenigo, e di là in vettura a Sacile dove fu servita una buona refezione all'Albergo *Alla Stella*, refezione condita dall'appetito divoratore dei nostri alpinisti.

Da Sacile in ferrovia a Venezia ove tutti arrivarono felicissimamente alle 2.5 pom.

* *

Allegria, accordo, buon cuore accompagnarono nella loro gita gli alpinisti Veneziani, i quali tutti s'augurarono che simili escursioni si ripetano numerose e sempre con maggiore concorso.

Ed ora un voto e una domanda: il Cansiglio per la sua felicissima posizione, sarebbe una posizione splendida, stazione climatica alpina: perchè il nostro Governo non vi incoraggia l'erezione d'un Albergo, d'uno Stabilimento per la stagione estiva? Perchè solo la Svizzera deve avere il privilegio delle stazioni alpine, e non l'Italia che per posizioni alpestri emula, ed in certi siti supera, la Svizzera stessa?

Il soggiorno dei marocchini in Venezia. — Poco dopo essere giunto all'Albergo, l'ambasciatore ricevette ieri la visita delle Autorità militari e cittadine.

Dopo il pranzo, che ebbe luogo alle ore otto composto soltanto di pesce e frutta, bevendo sempre acqua diacciata e limonate, inquantochè nessuno beve vino, l'ambasciatore ed il seguito, accompagnati dall'interprete cav. Gentile — che fra parentesi è una gentilissima persona, nato a Genova, ma cresciuto ed educato in Sicilia — dall'architetto cav. Boni, nostro concittadino, dal consigliere delegato, conte Gabardi Brocchi, dal sindaco, dal questore e da vari assessori comunali, assistettero al concerto dato in loro onore in Piazza San Marco, che per cura del Municipio era straordinariamente illuminata.

L'effetto prodotto in tutti i membri dell'Ambasciata, dalla nostra Piazza, fu tale che l'ambasciatore stesso, a mezzo del cav. Gentile, fece dire al sindaco ed al co. Gabardi, che egli nei molti suoi viaggi non ebbe a riscontrare un altro spettacolo eguale.

L'ambasciatore percorse la Piazza e la Piazzetta in lungo ed in largo, seguito sempre da una folla immensa.

L'ambasciatore ed il seguito rientrarono all'albergo verso le ore undici.

Sappiamo che l'ambasciatore espresse al sindaco ed al co. Gabardi, sempre a mezzo del cav. Gentile, la sua piena soddisfazione per l'accoglienza avuta. Rimasero entusiasmati della nostra città, che i mussulmani, disse l'ambasciatore, chiamano, la *perla d'Occidente*.

L'ambasciatore ed il suo seguito, rimasero pure colpiti del modo con cui vengono coltivate le nostre campagne. Sappiamo, anzi, che per godere la vista della campagna, i marocchini non viaggiano mai di notte.

* *

Oggi alle due, l'ambasciatore, accompagnato dal suo seguito, dall'interprete e dal cav. Boni, restituì la visita al co. Gabardi Brocchi, al sindaco al contrammiraglio ed al comandante il presidio.

Stasera alle 10, dal poggiuolo del palazzo Farsetti, l'ambasciatore ed il seguito assisteranno alla serenata, data in loro onore dal Municipio, col concorso dei professori ed allievi del Liceo Marcello, e di cui ecco il programma:

Alla Riva di Biagio, *Marcia Reale* — Al Fondaco Turchi, *Herold*: Sinfonia nell'opera *Zampa*, orchestra — A S. Stae, *Verdi*: Coro d'introduzione atto III del *Trovatore* con accompagnamento d'orchestra — All'Erberia, *Verdi*: Ballata per tenore nel *Rigoletto*, sig. Baggetto A. — Alla Banca Nazionale, Variazioni per cornetta sul *Carnovale di Venezia* con accompagnamento d'orchestra, prof. Ranieri V. — Al Municipio, *Donizzetti*: Duetto per tenore e baritono nel *Belisario*, signori Baggetto A. e Stefani N. — *Buzzolla*: *Barcarola*, coro e orchestra — Al palazzo Papadopoli, *Waldteuffel*: Waltzer *Dolores*, orchestra — Alla Corte dell'Albero, *Verdi*: Cavatina per soprano nel *Nabucco*, sig. Dal Piccolo Sambo Ida — A Cà Foscari, *Ponzilacqua*: *Barcarola*, Coro e orchestra — A S. Samuele, *Petrella*: Romanza per tenore nella *Jone*, sig. Baggetto A. — All'Accademia, *Bellini*: Aria per soprano nella *Norma* sig. Dal Piccolo Sambo Ida — Alla Prefettura, *Verdi*: Rimembranze del *Rigoletto*, orchestra — Al Grand Hôtel, *Gomez*: Duetto per soprano e tenore nel *Guarany*, sigg. Dal Piccolo Sambo Ida e Baggetto A. — Al Giardinetto Reale, *Marcia Reale*.

La galleggiante muoverà dal Campiello dei Sabbioni a S. Geremia alle ore 9.

Trovandosi la guarnigione di Venezia alle esercitazioni fuori della nostra città, il servizio d'onore nella residenza dell'ambasciatore, prescritto dal regolamento militare, è disimpegnato da due pompieri e da un sergente e caporale delle guardie municipali.

Dall'appartamento dove risiede l'ambasciatore sventola, accanto alla bandiera nazionale, quella del Marocco, che è tutta rossa.

— Sappiamo che i Marocchini fecero parecchi acquisti a Napoli, Roma e Firenze di oggetti d'oro e perle preziose.

Stamane al gioielliere Luigi Pallotti che si è recato all'albergo con molti oggetti d'oro e brillanti, l'ambasciatore ed il seguito dimostrarono l'intenzione di fare degli acquisti.

— Il Municipio ad onorare il soggiorno dell'Ambasciata ha predisposto che nella sera del 17 corrente in sulle ore 11 dopo il concerto musicale ai pubblici Giardini che vien dato a cura della *Società Bucintoro*, segua l'illuminazione generale del Bacino di San Marco a fuochi di bengala.

L'yacht Sfacteria, sul quale prenderà imbarco per ritornare in Atene S. M. il Re Giorgio di Grecia, ha gettato l'ancora, ieri alle quattro pom., in bacino di S. Marco, dietro il vapore del Lloyd.

L'yacht proviene da Trieste; ne è comandante il capitano di fregata Bunduris e il suo equipaggio si compone di 83 persone.

Per i farmacisti. — Sabato scorso fu pubblicata dal Tribunale di Monza la sentenza nella causa promossa da Sala Gregorio, farmacista in Seregno (coll'avvocato deputato Campi) contro Villatta Francesco (coll'avv. Trabattoni) il quale ultimo ebbe ad aprire una nuova farmacia in Seregno. Il Tribunale di Monza basandosi sulla notificazione austriaca del 1835 e disposizione legislativa 2838, le sole leggi imperanti nell'antico Regno Lombardo Veneto, ritenne che ai farmacisti lombardi esercenti prima del 1835 fu concesso solo il diritto di proprietà, ma non già il *privilegio* di essere essi i soli farmacisti, a differenza delle farmacie dell'antico Piemonte, che per sentenze di magistrati furono dichiarate privilegiate.

Epperò assolse il Villatta dalle domande avversarie.

Al concerto che la Società Bucintoro ha organizzato in onore dell'Ambasciata marocchina per domani sera nel Salone dei Giardini Pubblici, prenderanno parte la signora Dal Piccolo Sambo, ed i sigg. Masin-Crovato, Sillich, prof. P. A. Tirindelli, prof. Marasco e prof. Conti.

Il biglietto d'ingresso costa una lira; ed il ricavato netto sarà devoluto a scopo di beneficenza. Domani daremo il programma.

La Fenice. — Oggi con 36 voti contro 9 la Società del Teatro della Fenice approvò l'ordine del giorno della Presidenza per tener chiuso il teatro nella prossima stagione di carnevale e quaresima. Però la presidenza può prendere accordi con imprese che facessero offerte.

La succursale dell'Ufficio postale — Ieri l'altro abbiamo pubblicato una letterina di un assiduo, nella quale chiedeva il motivo per cui non era ancora stata aperta al pubblico la succursale dell'Ufficio di Posta all'Ascensione, malgrado che tutto fosse pronto.

Abbiamo chiesto informazioni ed abbiamo rilevato che l'ufficio non venne aperto per.... mancanza d'impiegati.

Sissignori, nè più, nè meno. Il ministro Lacava che, accogliendo favorevolmente le domande delle nostre Autorità cittadine, ha ordinata l'istituzione di una succursale, ora che il fatto è compiuto, risponde *picche* alle richieste, perchè si mandi il personale necessario; non potendo l'Ufficio centrale provvederlo perchè già in deficenza quello di cui attualmente dispone.

Ma se i concorrenti sono a centinaia?!

Gli abitanti di Campo S. Angelo si lagnano perchè la Giunta ha stabilito che la musica suoni a S. Stefano, e mai nel loro campo, dove pure vi sono caffè, esercizi pubblici e cittadini che pagano tasse.

È da osservarsi però che se tutti ragionassero così ci vorrebbe altro che una musica per divertire i veneziani!

Per il trasporto di una Rivendita — Un assiduo ci scrive protestando contro il trasporto della Rivendita tabacchi dalla Riva degli Schiavoni alla *Calle delle Rasse* con danno ed incomodo per il pubblico che, massime in questa stagione, accorre in gran quantità per la partenza di tutti i vaporetti.

Veda il comm. Verona se il lagno è giusto; e se nel caso vi si può rimediare.

Il portafoglio di un ministro e l'onestà di un manovale. — Ieri l'altro partiva da Roma, diretto a Trieste, il comm. Curtopassi, ministro italiano a Bukarast.

A Mestre, dove si trova la coincidenza del treno che parte da Venezia alle 4.55, il ministro scese dal treno che giunge qui alle 5.20, e proseguì in quello per Trieste.

Quando fu a Treviso, il ministro si accorse che aveva dimenticato nel *coupè* del treno col quale era partito da Roma, una valigietta contenente 50 napoleoni d'oro.

Telegrafatosi tosto a Venezia, fu risposto subito che la valigietta era stata trovata dal manovale Stefano Rigo, nel fare la verifica delle carrozze, e che era stata subito consegnata al capo Stazione.

Incerti del mestiere. — Ieri l'altro, mentre il canicida Francesco Kriegseisen, teneva sotto il braccio sinistro un cane, accalappiato poco prima alla Bragora, perchè girava senza museruola, fu morsicato al braccio stesso.

Il canicida, che a quanto assicurano è un esperto veterinario, si bagnò attorno alla ferita con una quantità di *graspa*, rimedio unico, a suo dire, che procuri una pronta cicatrizzazione. E così dev'essere perchè ieri il Franz, riprendeva il servizio.

Per chi volesse conoscere la significazione del nome Kriegseisen, diremo che vuol dire *Arma di ferro.*

Si ruba di pieno giorno. — A S. Leonardo, poco distante dalla Caserma dei R. Carabinieri e precisamente al n. 1685, certo Andrea Carraro tiene una piccola bottega di cibarie cotte.

Ieri l'altro verso le due pom. dovendo recarsi al Macello, chiuse la porta della bottega col semplice catenaccio.

Ritornatovi poco dopo, trovò la porta aperta; in mezzo alla bottega, sparse per terra, le trippe e l'intingolo e spariti i due recipienti di rame che li contenevano.

I ladri approfittando dell'assenza del Carraro, gli avevano reso quel servizio.

Nell'uscire dalla bottega i ladri camminarono sopra le cibarie cucinate e lasciarono quindi l'impronta dei piedi.

Il Carraro seguì le orme che lo condusse fino ad una data casa; ma poscia, sia per non essere certo di trovare la sua merce, sia per non aver fastidii, ritornò indietro e si recò a denunciare il furto all'ufficio del Sestiere di Cannaregio.

Il valore dei recipienti rubati è di L. 30.

E dire che la bottega del Carraro è circondata da altre, fra cui quella di un fruttivendolo!!

Identificato — Il povero vecchio, che, come narrammo ieri, veniva colto da apoplessia nel canale fra Venezia e Burano, quasi vicino alla Madonna del Monte, fu identificato per certo Luigi Sfriso di Chioggia, vallicultore, di 60 anni ammogliato, padre di cinque figli.

Il suo stato di salute è gravissimo.

È morto — Quel disgraziato falegname, Pio Bottacin, di Noale, di 21 anno, che come abbiamo narrato, precipitò dai tetti della vecchia chiesa *dei Servi* a S. Fosca, il giorno sette corrente, è morto ieri sera alle cinque, all'Ospitale, in seguito alle fratture riportate agli arti superiori.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il furto a bordo dello «Stromboli»

Nella *Gazzetta* dell'otto dicembre dello scorso anno, abbiamo diffusamente narrato il furto continuato di formaggio che ad opera di un associazione di ladri, grandi, mezzani e piccoli, veniva consumato a bordo dell'ariete torpediniere *Stromboli* a quell'epoca ancorato di fronte ai giardini pubblici.

Nella sera del sei dicembre, verso l'imbrunire, una battella s'avvicinava inosservata sui fianchi del bastimento, e un ragazzo entrando pel portellino del magazzino viveri (*cambusa*) asportava delle formaggie per un peso complessivo di kg. 560.

Immaginarsi la disperazione del commesso di bordo, responsabile della roba rubata! — Costui ponevasi all'agguato colla vaga speranza che i ladri ritornassero. Ed i poco furbi messeri ritornarono infatti.

Per la solita via s'introdussero dapprima un ragazzo che venne prontamente acciuffatto e ridotto al silenzio. Poi un altro che, a quanto pare, insospettitosi tentava di fuggire, gridando a squarciagola e rimanendo preso in trappola col busto mezzo dentro e mezzo fuori del portello.

Inutile dire che gli altri della battella alle grida del compagno fuggirono e tanto rapidamente da non poter essere raggiunti. Mercè le rivelazioni dei due piccioni rimasti in gabbia, si potè però procedere al loro arresto, nonchè a quello degli altri complici e rispettivi ricettatori.

Ieri, questi messeri; Giovanni Verde di anni 10 — Angelo Formaggio di 14 — Giuseppe Marcon di 10 — Paolo Furlin di 16 — Gianni Pietro di 16 — Bagattin Emilio di 19, — Antonio Bravil di 27 — Vittorio Battagin di 22 — Siega Luigi di 29, — Dea Pietro di 31 e Colombo Angelo di 40, comparvero tutti davanti al Tribunale penale.

I primi nove, sono imputati di furto aggravato pel valore, gli altri due di ricettazione dolosa.

Presiede il dibattimento il dott. Pizzamano e rappresenta il P. M. l'avvocato De Capitani. — Siede al banco della difesa gli avvocati A. Bizio, Feder, Marco Levi, Cerutti (sostituito dal procuratore Zamboni trovandosi indisposto), Jacchia e Cicogna Francesco.

Esauriti gli interrogatori dei giudicabili nelle ore antimeridiane, e quello dei testi nelle ore pomeridiane, avendo il P. M. rinunziato all'audizione di taluno dei testi d'accusa e la difesa a quella di molti testimoni a difesa, prese la parola il P. M. il quale sostenne per tutti gli imputati, il capo d'imputazione portato nell'atto di accusa fatta eccezione pel Colombo pel quale ha proposto il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Chiese quindi la condanna pel Verde e pel Marconi a 10 giorni per cadauno di reclusione che si riterranno scontati dal carcere sofferto.

Chiese poscia la condanna della reclusione per il Formaggio ad un anno, per Furlini a tredici mesi, per il Gianni a un anno, pel Bagattini a dieci mesi, pel Bravil a tre anni, pel Battagin a due anni, pel Siega a 30 mesi e pel Dea a quattordici mesi.

Parlarono poscia gli avvocati ad eccezione dell'avvocato Cerutti che parlò stamane.

Rinunciatosi dal P. M. alla replica, il tribunale si ritirava per la sentenza che fu pronunciata alle ore due.

Verdi Giovanni e Marcon Giuseppe, furono condannati a 15 giorni di reclusione già scontati; Giani Pietro e Marcon Giuseppe a mesi 2 e giorni 28 di reclusione, calcolato il presofferto; Bagattin Emilio a mesi 11 e 20 giorni, e Siega Luigi a mesi 14 con 1|6 di inasprimento di segregazione; Furlini Paolo a mesi 8 e giorni 5, e Bravil Antonio a mesi 14 con inasprimento di 1|6 di segregazione; Battagin Vittorio a mesi 11 e giorni 20; finalmente il Dea Pietro a mesi 6 di reclusione e alla multa di lire 100, già scontata col carcere preventivo.

Colombo Angelo fu assolto.

Per mancanza di spazio dobbiamo ommettere la solita rubrica degli Arrivi.

AFFARE FINITO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

La Camera dei Lordi a **Londra** approvò in terza lettura il bill relativo alla cessione di Helgoland alla Germania.

---

tutte le circostanze un difensore attivo e premuroso. Gli rincresce di non avere visto prima della seduta il suo amico Maldini, del quale ricorda l'opera, manifestandosi però dispiacente che non abbia potuto sostenere con più efficacia, in seno della Commissione, gl'interessi di Venezia.

Il *Presidente* approva i concetti bellissimi e patriotici del collega Ceresa ed assicura che la presidenza non trascurerà ogni mezzo possibile per propugnare l'interesse dell'Adriatico.

Trova giusta l'osservazione del cav. Ceresa circa il Mediterraneo, il quale, specialmente negli ultimi tempi, fu favorito in modo straordinario.

Crede che se lo Stato deve avere una cura maggiore, questa non potrebbe che essere rivolta al nostro mare che è stato il più travagliato.

Dopo altre osservazioni dei cons. Poli e Leandro, il presidente pone ai voti le conclusioni della Commissione per la navigazione con tutte le raccomandazioni che sono state fatte nel corso della discussione.

Il Consiglio le approva ad unanimità.

N. 2. — *Domanda della Camera di commercio di Cremona e del Circolo commerciale di Milano concernente le spese pei protesti cambiari.*

Il presidente fa leggere dal segretario il rapporto della Commissione di finanza, la quale propone che la Camera, in conformità ai suoi precedenti, accolga la domanda delle due menzionate rappresentanze tendente ad ottenere una diminuzione nelle spese cui si tratta, invitando il Governo ad attuare tale riforma da tanto tempo reclamata.

In pari tempo la Commissione stessa, portando la sua attenzione sulla gravosa tassa di bollo che colpisce le polizze di carico, manifesta il desiderio che la Camera promuova un'azione comune delle principali Camere marittime, per chiedere al Governo una riduzione di tale tassa, od almeno che sia applicato un bollo proporzionale.

Il Consiglio, dopo osservazioni del cav. *Coen* che rileva che in altri paesi le spese pei protesti sono assai minori di quelle vigenti qui, approva le proposte della propria Commissione.

N. 3. — *Domanda del Circolo pegli interessi commerciali di Milano rispetto all'aumento del peso dei pacchi postali.*

Il Presidente fa leggere il rapporto della Commissione di finanza, la quale dichiara di non ritenere opportuno il proposto aumento da 3 a 5 chilogrammi.

Jesurum non può associarsi alla Commissione, mentre crede che sia anzi giusto l'aumento richiesto.

Ceresa, presidente della Commissione, osserva che essa non ritenne opportuna tale domanda riflettendo che difficilmente verrebbe assecondata.

Jesurum non trova giustificato il dubbio, accennando che le poste svizzere portano pacchi del peso di 5 chilogrammi.

Riflette che mezzo chilogramma va perduto nell'imballaggio.

Il Presidente trova che il concetto del cav. Ceresa parte da un principio di convenienza. — Però quando vede che la domanda viene fatta da un Circolo serio come quello di Milano, quando sente che in Isvizzera i pacchi pesano 5 chilogrammi, pregherebbe la Commissione di modificare la sua proposta.

Non insistendo la Commissione nella sua proposta, viene ritenuto di appoggiare la domanda del Circolo commerciale di Milano.

N. 4. — *Domanda della Camera di commercio di Reggio (Calabria) per una diminuzione dello sconto presso gli Istituti di credito del Regno.*

Il Presidente fa leggere il rapporto della Commissione di finanza, la quale si pronuncia contrariamente, non trovando opportuna la proposta.

Il Consiglio approva.

N. 5. — *Nota del R. Ministero circa al concorso delle Camere di commercio nelle spese per la compilazione del Catalogo degli esportatori.*

Il *Presidente* fa leggere il rapporto della Commissione di finanza, la quale dichiara che su tale argomento non può che confermare il voto negativo da essa emesso sopra analoga domanda della Camera di commercio di Foligno, ritenendo che, per le ragioni già indicate, il catalogo non avrebbe alcuna pratica utilità

Il Consiglio approva la proposta della propria Commissione.

N. 6. — *Domanda di sussidio del Comitato di Roma e di quello locale per la esposizione internazionale agraria di Vienna 1890.*

Il *Presidente* propone, ed il Consiglio accetta, di sospendere la trattazione, desiderando la presidenza di assumere informazione in proposito.

N. 7. — *Nota della Camera di commercio di Pisa sui biglietti di Stato da lire 5 e 10.*

Si legge il rapporto della Commissione di finanze, la quale trova giustissima la domanda della consorella di Pisa, tendente ad ottenere che siano tolti dalla circolazione gli attuali viglietti di Stato da 5 e da 10 lire, adottando un nuovo tipo che presenti maggiori difficoltà alla falsificazione

Crede però necessario che si raccomandi al Governo che nell'attuare il cambio di cui si tratta, non dichiari senza alcun valore i viglietti non presentati entro il termine prefisso, ma determini soltanto un percento di perdita, che potrebbe essere del 5 0|0.

Ceresa, presidente della Commissione, accenna all'opportunità di tale provvedimento osservando che se si trattasse di valori d'oro e d'argento resta sempre qualche cosa d'intrinseco nelle mani dei possessori, mentre della carta non rimane nulla che si avvicini al valore convenuto.

Ricorda che l'ultima volta in cui sono stati ritirati dei viglietti di Banca, rimasero senza cambio 9 milioni, i quali vennero devoluti a beneficio di un fondo pio. Ricorda pure che pochi giorni dopo spirato il termine per il cambio, un capitano mercantile assente da Venezia da 3 mesi, perdette il corrispettivo di tre viglietti da lire 250.

Conclude quindi che sia pure stabilito, passato il termine, un diffalco conveniente, ma non la perdita totale che sarebbe una misura ingiusta e deplorevole.

Il Consiglio approva di scrivere in questo senso al R. Ministero del Tesoro.

N. 8. *Domanda del Direttore della Scuola serale per gli agenti di commercio.*

Il Consiglio, sentito il voto favorevole della Commissione per le scuole e della Commissione di finanza, accorda al Direttore della menzionata scuola la solita gratificazione annuale di lire cinquanta.

SEDUTA SEGRETA

N. 9. *Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Opera pia:* **fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.**

Il Presidente avverte che l'ing. Antonio Chiggiato, membro della Commissione amministratrice dell'opera pia: *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati*, cessò, a termini dello statuto, dall'ufficio per compiuto quadriennio, ed invita la Camera a procedere ad una nuova nomina, chiamando a fungere da scrutatori i signori Barbieri e Poli.

Fatto lo spoglio delle schede, risulta alla unanimità rieletto il sig. Ing. Arturo Chiggiato.

Dopo ciò viene sciolta l'adunanza alle ore 4 pom. circa.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 16 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	92 18
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 15
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	—	—
Germania	4	— —	— —	123 55	123 75
Francia	3	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 21	25 28	25 23	25 30
Svizzera	4	100 75	100 95	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 ½	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 ⅝	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 16

Rend. it.	94 45 —
Cambio Londra	25 30 —
Francia	101 05 —
Azioni F. M.	702 50
» Mobil.	594 50

Roma 16

Rend. it. 5 % c.	94 40,—
» » per fine	—,—
Banca generale	477,—
Az. S. Acqua Pia	1068
» S. Immobiliare	476,—

Milano 16

Red. it. cont.	94 32 ½
» fine	94 45 —
Az. Med d.	566 —
Banca Generale	475 —
Lanificio Rossi	1345 -
Cotonificio Cantoni	34[illegible] —
Navig. generale	367
Raffineria Zuccheri	222
Sovvenzioni	138
Società Veneta	134 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	290 —
Francia a 3 mesi	101 05
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino, a 3 mesi	124 8[illegible]

Parigi 16

APERTURA	*Tend.* ferma
Rend. fr. 3 %	91,—
» » perp.	91 67
» 4 ½	106 80
Rend. ital.	93,15
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	52[illegible],25
Rend. turca n.	18,12
Prest. spagn. est.	74 97
Banca di Parigi	812,50
Cons. ingl.	96 ¾
Banca di sconto	513,75
Egiz. 6 %	487,81
Azioni Suez	—,—
» Panama	41,25

Genova 15

Rend. 5 %	94,50
Az. Banca Naz.	1775
Cred. mob. it.	591 —
Ferr. Merid.	7[illegible]2 —
» med.	566 -
Navig. generale	366,—
Banca generale	475 —
Raffi. zucch. ri	229,—
Società Veneta	—,—
Camb.o vista s. Fr.	100 15
» s. Londra	25,56
» Germania	—,—

Parigi 15

CHIUSURA

Italiano 5 %	93 12
Franc. 3 %	91 52
Id. (n.) 5 %	106 85
Id. id. 3 %	93 95
Inglese	96 11/16
Lomb. obbl. ant.	326,75
Merid. »	699 —
Cred. mob. fr.	41,40
Az. Canale Suez	23,17

Torino 15

Rend. cont.	94,40
» fine	94,50
Azioni ferr. medit.	585,—
» » merid.	702.—
Cred. mob.	597.—
Banca naz.	1785,—
» Torino	490.—
» subalpina	72,—
Cred. merid.	140.—
Banco sconto	149,—
Banca tiberina	72 —
Comp. fondiaria	83 —
Cassa sovvenzioni	156 —
Cambio vista s. Fr.	101 07
Id. 3 mesi s. Londra	25 29

Vienna 15

Rend. in carta	88,35
» argento	89. 5
» oro	109 50
» senza imp.	101,15
Az. della Banca	985,—
» Stab. di cred.	30[illegible],—
Londra	116 95
Zecchini imp.	5,53
Napoleoni d'oro	9,27 ½

Berlino 15

Mobiliare	166,—
Austriache	104 10
Lombarde	48,50
Rendita italiana	94 10

Londra 15

Inglese	96 11/16
Italiano	92 7/16

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il Credito fondiario

Aperta la seduta alle 2 e 25. Si riprese la discussione del progetto di legge per la creazione dell'Istituto unico di Credito fondiario. Dopo osservazioni di *Cavallini* cui rispondono *Miceli*, *Brioschi* (relatore) e *Auriti* gli emendamenti dell'ufficio centrale vengono successivamente ritirati e approvansi gli articoli del progetto ministeriale.

La minuta vendita

Procedesi quindi alla discussione del progetto relativo alla tassa di minuta vendita nei Comui.

Castagnola eccita il Senato ad approvare questo progetto come fu già approvato dalla Camera.

Doda non accetta il rigetto, quale sarebbe la sospensiva proposta dall'ufficio centrale, e dimostra che i precedenti parlamentari, legislativi e di giurisprudenza accordansi nel provare la illegalità delle disposizioni vigenti; dice che Sella, Minghetti e Magliani proposero l'abolizione della tassa di minuta vendita.

Ferraris relatore svolge le considerazioni parlamentari e finanziarie che debbono consigliare il Senato a procedere con cautela, trattandosi di una tassa che gli esercenti fanno cadere sopra i consumatori.

Chiusa la discussione generale, il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno sospensivo proposto dalla commissione permanente di finanza, il quale dopo prova e controprova è respinto: il Senato voterà sull'unico articolo del progetto nella prossima seduta.

***

Si discussero poi due altri progetti di importanza affatto secondaria che vennero approvati; dopo di che fu tolta la seduta alle 6 e mezzo.

Discussione vivace

La discussione odierna sull'abolizione della tassa di minuta vendita al Senato fu insolitamente vivace.

Ricorderete che l'ufficio centrale proponeva di respingere la legge di abolizione. Il relatore Castagnola e Doda difesero l'abolizione strenuamente. Ferraris relatore, che sostenne le proposte dell'ufficio centrale, fu vivacissimo contro l'on. Castagnola. Spesso il presidente fu costretto a richiamarlo. Disse che *i genovesi non sanno più calcolare* (rumori) Soggiunge che *Castagnola e il Municipio di Genova cedono a pressioni.*

Farini lo interruppe: — *La invito a ritirare la parola.*

Ferraris: — Ebbene la ritiro.

Castagnola protestò contro l'insinuazione di Ferraris.

Farini richiamò anche Castagnola.

Dalla Capitale

Baccelli a Berlino

Roma 15, ore 9.45 p.

L'on. Baccelli si recherà alla fine del mese a Berlino per partecipare al congresso medico che sarà tenuto in quella capitale. Baccelli vi si reca senza mandato ufficiale.

L'ex-prefetto Gravina

Smentite la notizia telegrafata a qualche giornale che il marchese Gravina ritiri le dimissioni da prefetto di Roma e ripigli la direzione della nostra prefettura.

I lavori del Senato

Si crede che il Senato voterà giovedì, la legge relativa ai provvedimenti per Roma. Giovedì terminerebbero così le sedute essendo esaurito l'ordine del giorno dei lavori del senato.

— Il senatore Auriti fu nominato relatore per il progetto relativo al riordinamento dei Banchi meridionali.

Il famoso professore Mandalari

Il professore Mandalari trovasi a Roma proveniente da Costantinopoli.

Ieri si riunirono alla Consulta gli ispettori delle scuole italiane all'estero per decidere intorno alla condizione di Mandalari, di cui si affretterà il processo.

Il conte Antonelli

Oggi l'on. Crispi e poi Bertolè-Viale ricevettero in udienza il conte Antonelli. Questi si tratterà in Italia molto tempo, salvi avvenimenti impreveduti in Africa.

In onore del capitano Casati

Il banchetto di ieri

Roma 15, ore 11. 55 pom.

Oggi Casati ricevette la visita della presidenza della Società geografica che gli presentò il diploma d'onore della società in pergamena.

Nel pomeriggio Casati accompagnato da Vigoni restituì la visita alla società geografica dove fu ricevuto dal presidente Vitelleschi e dal segretario Della Vedova.

Quindi si è recato alla Consulta a visitarvi Crispi.

Stasera all'albergo Roma ebbe luogo il banchetto in onore di Casati, offertogli dalla società geografica. Vi erano settantaotto coperti.

— Stamane anche la società degli ex-bersaglieri Lamarmora ha visitato Casati presentandogli un diploma d'onore.

Fra i presenti vi noto il ministro Finali e il generale Cosenz. Il banchetto fu freddo, ufficiale.

Il presidente Vitelleschi parlò applaudito sulla missione dell'Italia in Africa e sul servizio che può ancora prestarvi il capitano Casati per attestazione dello stesso Stanley. — Dopo applaudite parole di Finali che fece un brindisi assai bello, Casati ringraziò fra vivissime acclamazioni con poche parole piene di patriottismo e finì bevendo alla salute del Re. — Bonghi chiuse la serie dei brindisi con uno sproloquio in cui profuse molte cose inutili: essendosi annunziato un grande discorso tutti avevano molta aspettativa ma fu una delusione generale.

— Casati, che tutto il giorno fu assediato da visite, annunziò che fra breve pubblicherà un libro sul suo viaggio.

Pippo Vigoni, ha scritto da Napoli una lettera, alla Società africana di Milano d'esplorazione commerciale parlando delle feste fatte a Casati. Tra le altre cose vi si dice:

« Casati è abbastanza di florido aspetto: di mente chiarissima, per cui c'è da rallegrarsene sul serio, tanto più che potrà così scrivere le sue memorie, che sono di un interesse speciale. Parla bene di Stanley, del quale ha molta stima e dal quale ricevette moltissime cortesie. Per cui non vorrebbe che il giornalismo troppo zelante e spesso poco veritiero accennasse ad attriti ed antipatie che furono nella fantasia di alcuni, ma che non hanno fondamento.

« Leggerò lo Stanley, prima di scrivere le mie « memorie — mi disse — e se in qualche punto ci « mancò di riguardo, allora saprò dire le mie ra« gioni e metterlo a dovere. »

IL PAPA ROMPE LA SUA PRIGIONIA

La prima passeggiata per Roma

I carabinieri italiani benedetti da Sua Santità

Roma 16 ore 1.40 a.

Vi trasmetto una notizia *à sensation* che non mancherà di produrre una quantità di commenti nei circoli politici, diplomatici e giornalistici.

Stamane alle dieci il Papa in una carrozza con cocchieri e staffieri, scortato da due guardie nobili fra cui il co. Morone, uno dei suoi più fidi e seguito da altra carrozza in cui vi erano dei prelati e monsignori, uscì dal Vaticano dal primo portone in via della Fondamenta, rientrando dall'altro portone Dante sullo stradone dei Musei. Alcuni operai e popolani accortisi del passaggio del Papa s'inginocchiarono.

Roma 16, ore 2.50 a.

Eccovi altri particolari sulla passeggiata del Papa fuori del Vaticano:

Il Papa si recò a visitare lo studio dello scultore Aureli che è annesso ai locali vaticani, percorrendo nell'andata la strada interna. Uscendo dallo studio, dove ha ammirato la statua di san Tommaso d'Aquino, il Papa, invece di rifare la strada interna, messosi in carrozza, percorse la strada rasentando le mura di San Pietro accompagnato dalle guardie nobili a cavallo.

Dirimpetto su una altura vi è un posto di soldati italiani che guardano la zecca. Oggi erano di guardia gli allievi carabinieri. La sentinella quando vide passare il Papa chiamò all'armi, e il picchetto uscì e gli rese gli onori. Il Papa li benedisse.

Il fatto come vi telegrafai prima, ha prodotto impressione grandissima.

Ora i clericali sostengono che la strada percorsa dal Papa uscendo è territorio vaticano e che quindi il Papa non sarebbe uscito dai suoi dominî. La notizia è inesatta. La strada è territorio nostro.

Continuano come potete imaginare vivissimi i commenti.

I dispacci d'oggi

La « Voce della Verità » e la passeggiata del Papa — Smentite inutili — Una risposta del Pontefice.

Roma 16, ore 10. 25 ant.

La *Voce della Verità* uscita questa mattina si occupa anch'essa della passeggiata compiuta da Sua Santità.

Questo giornale si fa eco delle ire degli intransigenti, dei clericali più papisti del Papa, e siccome a costoro la notizia della passeggiata riuscì come il fumo negli occhi, così a norma di quanto già vi telegrafai, esso scrive che Leone XIII non si scostò dal suolo del Vaticano.

Vi riconfermo invece che si tratta di territorio italiano.

Vi riferisco poi a titolo di cronaca, che secondo il *Fracassa* di questa mattina, alcune persone del seguito del Pontefice lo avrebbero sconsigliato di mettere piede sul territorio italiano.

Il Papa seccato da queste osservazioni, da questi consigli non chiesti rispose sorridendo:

— Eh! acquietatevi... sarebbe molto peggio se si trattasse di territorio turco!

La *Difesa* di ieri sera dando la notizia in un suo dispaccio dalla Capitale, conferma, contrariamente o quanto dicono i clericali di Roma, che la strada per cui è passato il Papa è pubblica; ma si fa telegrafare che le sentinelle italiane non resero a Sua Santità gli onori dovuti.

La notizia è categoricamente smentita dal nostro corrispondente. In ogni modo, il fatto era così anormale ed impreveduto che se il soldato di guardia non avesse dato l'allarmi perchè fossero resi gli onori al Papa, certo dovrebbesi attribuire il fatto al non avere la sentinella avvertito il passaggio del Pontefice.

La Sicilia e le Convenzioni marittime

Roma 16, ore 2.30 pom.

Il principe di Scalea ed alcuni deputati siciliani chiesero di vedere l'on Crispi e subito ricevuti espressero a nome dei commercianti palermitani delle vive proteste contro il progetto di legge sulle nuove Convenzioni marittime.

Il Presidente del Consiglio, pur mostrandosi molto premuroso per gli interessi siciliani ai quali il Governo rivolge ogni attenzione, dichiarò che le Convenzioni marittime devono giudicarsi con larghi criteri nazionali piuttostochè sotto l'aspetto regionale.

L'esattore Baldacchini

Baldacchini, il noto malversatore della Congregazione di carità, trovasi all'estero. L'Autorità iniziò le pratiche per ottenere l'estradizione del famigerato cassiere della Congregazione.

Il ritiro delle piastre borboniche

La *Tribuna* annunzia che il Governo ha dato delle disposizioni per ritirare dalle banche di emissione lo *stock* giacente delle piastre borboniche, affidate due anni fa come riserva di emissione alle banche stesse.

Queste sarebbero quindi costrette a restringere la loro emissione di circa novanta milioni.

Lutto « alle Venete »

Vengo a sapere in questo momento che è morta la nobilissima Maddalena Fabris, comproprietaria del Ristoratore *Alle Venete*, ritrovo di quasi tutti i deputati della vostra regione.

Dalle Provincie

Il campo di Bracciano

Bracciano 15, ore 7. 40 pom.

Oggi le truppe del campo fecero una esercitazione di combattimento di reggimento a partiti contrapposti sulla strada del Palo. Il Principe di Napoli comandava il suo battaglione.

Luigi Bonaparte a Moncalieri

Torino 15, ore 10.50 p.

(*Zuccaro*) — Oggi giunse a Moncalieri il Principe Luigi Bonaparte per salutare la madre Principessa Clotilde e la sorella Duchessa Letizia prima di recarsi in Russia per occupare il posto di maggiore ottenuto in quell'esercito.

Annegamento misterioso

Como 15, ore 9. 20 pom.

(*r.*) Iersera quattro individui, fra cui una donna, noleggiarono una lancia, e si recarono a Tavernola. — D'un tratto uno di loro, certo Cantaluppi, si spogliò e si gettò a capofitto nel lago. Riapparve poco dopo, rientrò in lancia e riprese a remare. Poscia si gettò di nuovo nel lago e scomparve. Fu inutilmente ricercato dai compagni, ritornati oggi a Como.

Camerieri che applaudono la « Gazzetta »

Bologna 16, ore 5.25 ant.

I camerieri bolognesi riunitisi in assemblea straordinaria respingevano all'unanimità la proposta dei padroni applaudendo fragorosamente il vostro articolo in appoggio nei nostri diritti da me letto.

I lettori ricorderanno come noi abbiamo l'altro giorno rotto una lancia in favore de' camerieri, ai quali i padroni *scroccano* anche parte delle mancie, dopo avere il servizio *gratis*; — cosicchè osservavamo, essere l'industria degli albergatori e trattori di città l'unica, per la quale la mano d'opera oltre che ad essere gratuita, sia anche proficua.

A Bologna i camerieri hanno iniziata un'agitazione in questo senso; — molti altri li seguirebbero anche in altre città, ma temono di rimanere poi senza occupazione, e di essere sostituiti da altri.

Intanto i camerieri bolognesi, grati per le nostre parole, si sono ricordati di noi e ci hanno ringraziato per telegrafo.

Ecco della gente che non ha pretese di educazione fine, ma che viceversa mostra di averne più di tante personalità di nostra conoscenza —, per le quali il giornale si è battuto, senza che esse non solo si sieno mai sognate di ringraziarlo, ma abbiano trovato anche modo di parlarne con poca simpatia!!

N. d. D.

Grave disgrazia

Lugo 16, ore 10. 30 ant.

(*s.*) Presso Barbiano, nell'aia di un colono, si batteva il grano. — D'un tratto la cinghia di cuoio del volante della trebbiatrice abbandonò la ruota della locomobile ed un povero operaio trentenne fu travolto negli ingranaggi e orrendamente sconciato alle gambe ed al ventre.

Lo sventurato giovane è morto poco dopo.

Il Re Umberto a Bracciano

Bracciano 16, ore 10.50 ant.

Il Re, partito la notte scorsa alle ore 1 ant. da Roma, giunse qui improvvisamente stamane, e montato a cavallo alla Stazione, proseguì la via per assistere alla manovra che si svolgeva fra Oriolo e Manziana, ed alla quale partecipava il Principe di Napoli alla testa del suo battaglione.

Il paese festante, subito si è imbandierato. La popolazione si prepara a recarsi incontro al Re, al suo ritorno dalla manovra.

Esposizione enologica a Milano

Milano 16, ore 11 ant.

(*Al.*) Il Consiglio direttivo del Circolo degli interessi industriali, commerciali e agricoli, sta studiando il progetto per una Esposizione nazionale enologica ed olifera, ed internazionale per gli attrezzi e le macchine che servono a produrre il vino e l'olio, da indirsi pel maggio del venturo anno.

Tre dita mozzate

Piacenza 16, ore 11. 10 ant.

(*d.*) Certo Richetti, ragazzetto di dieci anni, spinto dalla curiosità entrò nella segheria a vapore per legni da zolfanelli, in Via San Nicolò.

Toccava la lama di una macchina, quando questa fu mossa repentinamente. La lama tagliò a metà tre dita della mano destra del disgraziato ragazzo.

Servizio di P. S. cessato

Ravenna 16, ore 1 pom.

(*s.*) Terminata la trebbiatura del grano, è stato sospeso il servizio straordinario di P. S. nel nostro territorio forese.

Sono stati richiamati da Russi, da Alfonsine, da Sant'Alberto e da Santo Stefano i rinforzi di militari di fanteria; e sono cessate le pattuglie di cavalleria e di carabinieri che si facevano nelle ville.

Dall'Estero

DA PARIGI

Inghilterra e Francia in Africa

Parigi 15, ore 8. 45 pom.

Secondo il *Temps* d'oggi, la Francia in seguito alla Convenzione anglo-tedesca, avrebbe chiesto all'Inghilterra di riconoscere espressamente e definitivamente alla Francia il diritto di dare l'*exequatur* ai consoli esteri nel Madagascar, di cessare dal creare ostacoli alla piena libertà di azione della Francia sul Niger, e di dare al trattato di commercio franco-tunisino la scadenza per la fine del 1896 come per quello italo-tunisino.

L'*Havas* però dice inesatte queste informazioni.

IL CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE

DI BERLINO

Baccelli rappresenterà l'Italia

Berlino 16, ore 5.20 a.

Si fanno grandi preparati per il Congresso medico internazionale, che accoglierà le illustrazioni di tutta Europa. Si spera che anche la Francia sia bene rappresentata. Per l'Italia Wirkof scrisse a Baccelli una lettera di invito, di tutto suo pugno.

Posso assicurarvi che alla venuta di Baccelli si annette grande importanza. Per dichiazioni avute da una notabilità scientifica di Berlino, sono in grado di sapere che nella lettera di Wirkof a Baccelli si dice di *riconoscere tutto l'onore che la presenza di lui darà al Congresso.*

Posso anche assicurarvi che Wirkof, per dare un attestato dei sentimenti che animano il Comitato promotore del Congresso, prega Baccelli di prendere la parola nella seduta inaugurale *in nome dei popoli latini* per rispondere al saluto del presidente del Congresso e dei rappresentanti dell'Impero della città di Berlino.

La vostra indipendente *Gazzetta* sarà lieta di questo affettuoso omaggio reso all'illustre italiano dalla dotta Germania.

Baccelli è qui atteso alla metà circa della settimana ventura.

L'ON. FORTIS

Il *Caffaro* pubblica questo curioso telegramma da Roma:

« Malgrado le dimissioni date ed accettate, l'on. Fortis mantiene sempre un piede al Ministero dell'interno, e molte pratiche importanti non si definiscono senza il suo parere, come se, alla stessa guisa che ne è uscito, dovesse inopinatamente rientrarvi e riassumere l'antico ufficio ».

SERBIA ED AUSTRIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Governo serbo, con decreto oggi pubblicato a **Belgrado**, proibì l'entrata in Serbia del giornale *Pester Lloyd*, per la sua attitudine ostile contro la Serbia e le sue istituzioni.

LE NOZZE DI STANLEY

Fu regalato ad Enrico Stanley il fonografo, che fu collocato nell'Abbazia di Westminster durante la celebrazione del suo matrimonio.

Così gli sposi Stanley potranno, a loro piacimento riudire, lo squillo delle campane, le note dell'organo e dei canti liturgici, le preghiere di rito e gli altri suoni che si ascoltarono durante la sacra funzione.

Uscendo di chiesa, miss Dorotea Tennant disse a coloro che la circondavano un motto che fu assai gustato: « L'avvenire mi si presenta dinanzi *come una contrada inesplorata*, ma avendo a fianco Stanley, non temo di nulla ».

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 15 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,28 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82 08

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,11 pel 10 ottobre 83 41 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,14.

Cereali

Nuova Yorch 15 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 15 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	fermo
» *cristalizzati*	id.	debole

Nuova Yorch 15 — *Caffè* mercato calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 3/8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 15 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-Yorch 15 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Margherita di Savoia bark ital. « Adelaide M. » cap. Lubiano con sale all'Erario.

Partiti il 15 per Taranto gol ital. « Carmella » cap. Bonivento con mattoni — per Gallipoli sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello con legname — per Napoli scho. ital. « Nicolino Magri » cap. Messina con materiali — per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Nay con merci — per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Rolf con merci — per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Leva con merci.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Catterinich con merci Lloyd aust. ung.

Movimento degli esercizi

Inscrizione - Angelo Puppo, commissionato in liquori e vini, S. Marco 1642.

Volture — Da Elisa Fuser Cazzagon a Fuser Vittorio, vendita biade e coloniali, Castello 3188.

Da Ferro Ignio a Camillo Lorenzini, fabbrica e vendita cappelli S. Marco, 2084.

Trasloco — Antonio Cecconi, vendita biade e vino dal N. 752 A, al N. 2051 2052, S.ta Croce.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 16 — **Caffè** mercato fermo.

Settem.	106 3/4	91 Gennaio	96 1/2
Dicem.	98 1/2	91 Marzo	96 1/2

Hamburg 16 — **Caffè** mercato fermo

Agosto	87 —	Dicem.	78 1/4
Settem.	86 1/4	91 Marzo	77 1/4

Anversa 16 — **Caffè** mercato calmo.

Agosto	107 —	Dicem.	98 1/2
Settem.	107 —	91 Marzo	97 —

Parigi 16 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35.—
4 ottobre	»	35 1/2
4 primi	»	33 7/8

Budapest 16 — **Frumenti** mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.30 32
1890	Autunno	»	6 97/—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 luglio N. 163 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'ordine della Corona d'Italia. — R. Decreto che sostituisce nuovi articoli a nove articoli del Regolamento per la esecuzione della legge del 30 aprile 1874 N. 2020, sulla vigilanza governativa sugli Istituti di emissione — R. Decreto che modifica l'annesso elenco delle strade provinciali di Firenze — R. Decreto che stabilisce il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale del Ministero della guerra — R. Decreto che agli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale aggiunge altri due posti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avvisi — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di giugno 1890 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benvenuti Baldassare (ditta) Firenze — Benvenuti Benvenuto, Firenze — Crocetti Ulisse, Roma — Ferrè Giuseppe, Milano — Fineschi Cesare, di Terni, Spoleto — Jotta Ermenegildo, Cremona — Marignan Luigi, Padova — Perotti Giulio, di Stradella, Voghera — Valentini Giovanni, di Terni, Spoleto — Venerando Giovanni, Roma.

Moratorie

Banca popolare di Lugo, Ravenna.

Concorsi. — A tutto 30 settembre presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto un concorso a due posti di vice segretario di terza classe con lo stipendio annuo di lire 1500, nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

— A tutto 1. settembre presso il Ministero dell'interno è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni nella carriera di ragioneria dell'amministrazione provinciale. — L'esito dell'istanza verrà notificato a tutti i concorrenti entro la prima quindicina di ottobre.

— A tutto 20 corr. presso il R. provveditore agli studi della provincia di Bari è aperto un concorso per tre posti semigratuiti nel Convitto nazionale Cirillo di Bari.

Ufficio dello Stato Civile

15 *luglio* — **Nascite**: maschi 5 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Marzona Floriano, tessitore con Pecorini Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: Visnello Brunello Antonia, 63, coniug., casalinga, Venezia — Larese Anna, 16, nubile, sarta, id. — Tonitto Regina, 13, nubile, lavor. in corone, id. — Dal Moro Tomaso, 52, vedovo, vetraio, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì-Venerdì 17-18 luglio — Edizione della Sera N. 196

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA REGINA
IN MONTAGNA

(Per lettera alla *Gazzetta*)

La partenza da Agliè — Il seguito — Le suppliche — La toelette della Regina — Un curioso incidente — L'arrivo a Ceresole — I discorsi — Il parroco — Carducci — La regina rispose in dialetto ed in francese — L'alloggio reale — La principessa Isabella — Il Re al Gran Piano.

Ceresole Reale 15 luglio

(Zuccaro) Ho dato ad un collega l'incarico di sostituirmi ieri ed oggi a Torino, pelle notizie che occorresse telegrafare alla *Gazzetta*, e son qui venuto ieri stesso per un paio di giorni, onde assistere all'arrivo della regina, qui su questi monti ridentissimi dove spira un aura, una frescura davvero vivificante: quell'aura e frescura che per un pezzo non godrò, purtroppo! di qui a cinque o sei giorni, perchè ho deciso di andare a godermi invece il sole cocente ed il caldo della Sardegna, della Sicilia e facilmente quello africano di Tunisi: là in quei paesi a farmi sul *luogo del luogo* un'idea precisa di tutti i centri principali — città e paesi — di quelle regioni.

* * *

La Regina è partita ieri, al tocco e mezzo, dal castello di Agliè, dove erasi recata a trascorrere cinque ore in campagnia dell'augusta madre sua e della principessa Isabella, colà in questi giorni a villeggiare.

Una quadriglia la trasportò fino a Pont; da là dovette salire in una vettura a pariglia perchè la strada che sale a Ceresole si restringe. Quand'Essa giunse a Sparone, a Locana ed a Neasca tutte le popolazioni di quei paeselli accorsero a salutarla festanti, ed anco a.... presentarle delle suppliche!

Accompagnavano la Regina il conte Niccolini, il conte Peruzzi, il conte San Martino d'Agliè, gentiluomini di corte, nonchè dalle dame principesse Strongoli e Pignatelli, e dal tenente dei carabinieri a cavallo, signor Craveri.

La Regina dopo aver pranzato al *Grand Hôtel* di Noasca, si dispose per salire la montagna cioè per venire quassù a Ceresole, a dorso nudo di mulo, beninteso, ed accompagnata da quattro carabinieri a cavallo: quassù arrivò ieri sera verso le otto — cioè dopo un viaggio di circa sei ore.

E' stato curiosissimo l'incidente accaduto ieri sera qui su questi monti.

Nella vallata, verso le sei, si udirono degli spari di mortaretti che si ripercossero nettamente qui sulla cima di Ceresole.

Il Sindaco, credendo giunta la Regina, indossata la gran sciarpa tricolore, si pose, assieme alle Autorità, ad andare incontro all'augusta Sovrana...

Ma ahimè! — non era che il servidorame reale e le sedici mule conducenti il bagaglio della Regina! — *Tableau!*

Fecero ritorno tutti in paese, un tantino mortificati; da dove nuovamente si fecero alle otto ad incontrarla, e questa volta non inutilmente.

* * *

La graziosa Sovrana d'Italia nel castello di Agliè, ieri cambiò toeletta; cioè non indossava più ieri sera la toeletta che aveva al mattino quando giunse da Monza.

Ieri sera era in abito *marron* coperto da una sopravveste chiarissima. Notai sul suo volto un insolito pallore, mentre ieri mattina quando giunse a Settimo, da Monza, era sorridente e rosea: pallore prodotto indubbiamente dallo strapazzo del viaggio sulla mula, sibbene a questo genere di vita la Regina sia più che abituata, tanto che dopo due o tre giorni ch'essa ha vissuto in montagna, sfida qualsiasi alpinista — ogni anno, Essa essendo solita compiere ardite ascensioni.

Appena comparve in paese la Sovrana, ecco farsele incontro, seguito dalle Autorità, dai consiglieri, dal parroco e vice-parroco, e dalle Società operaie, il Sindaco di Ceresole a darle il benvenuto. Vi erano pure il conte Salvadori, la marchesa Calabrini e la figliuola, il conte e la contessa San Martino d'Agliè, il dott. Cesaretti e una folla enorme di montanari, accorsi dai dintorni e montanine nel pittoresco costume ceresolitano.

Il Sindaco pronunziò un breve discorsetto, in cui disse esser lieto di accogliere la Regina; dopo di lui parlò il parroco, che, citando parecchi versi di Carducci, porse un saluto cordiale a Margherita di Savoia.

E la Regina rispose ringraziando; rispose in dialetto piemontese mostrando il suo compiacimento di trovarsi per qualche giorno qui in queste splendide vallate.

E quando la Regina pochi minuti dopo si recò a riposarsi al *Grand Hôtel* — dove alloggia — sulla porta si soffermò a parlare in francese col conte Salvadori, colla marchesa Calabrini e col conte di San Martino.

L'alloggio occupato dalla Regina — ch'io stamane volli visitare — si compone di cinque camere mobigliate modestamente; le due camere da pranzo e da ricevimento sono decorate in rosso.

Il tenente dei carabinieri, sig. Craveri, assieme a sei carabinieri sono sempre di servizio al *Grand Hôtel*; altri sedici carabinieri gironzano continuamente nelle strade dei dintorni per servizio postale.

Giovedì arriverà qui la Principessa Isabella, ed il Re giungerà al *Gran Piano* il 25 corrente.

La Regina lascierà Ceresole mercordì o giovedì prossimo.

Stamane di buon'ora la Regina, accompagnata dalle dame e dai suoi cavalieri, fece una lunga gita nei dintorni di Ceresole.

E chiudo onde arrivare in tempo ad impostare questo scritto affrettato. *(V. part. dalle Prov.)*

UNA SMENTITA AL « FIGARO »

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Da Bukarest si telegrafa che le notizie pubblicate dal *Figaro* sul preteso intervento del Re di Rumania allo scopo di indurre l'Inghilterra ad entrare nella triplice alleanza, e che i negoziati progettati in occasione delle caccie, cui sarebbero invitati l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore Francesco Giuseppe e il Principe di Galles sono assolutamente infondate e puramente fantastiche.

IL PROCESSO DELLA MAESTRA RENZETTI
CONTRO L'ISPETTORE SCOLASTICO MANDALARI

Il *Fracassa* — contro le asserzioni della *Tribuna* — smentisce che siasi offerto un largo sussidio alla maestra Renzetti, perchè desista dalla querela. Ripete che il Mandalari fu richiamato perchè si svolga il processo. Dopo il Ministero degli esteri prenderà deliberazioni secondo i risultati.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI ROMA

Il *Don Chisciotte* conferma le pratiche perchè il Gravina resti alla Prefettura. Aggiunge che le trattative proseguono. Conclude dicendo essere ormai certo che non si farà nessun cambiamento.

Si assicura che le elezioni generali amministrative si faranno a settembre. Dicesi che l'Unione Romana scenderà in campo disputandosi i posti della minoranza. *(V. ultimi dispacci.)*

UN'INTERVISTA COL CONTE ANTONELLI

Il conte Antonelli, parlando col redattore del *Popolo Romano*, si mostrò convinto che la nostra posizione in Africa sia buona. Crede che secondando la necessità della pace che hanno gli Abissini, l'Italia può assicurarsi la sua alta influenza in Etiopia e non avrà nulla da temere in futuro da questi popoli che noi stessi avremo aiutati a ritornare alla vita produttiva. Cessate le guerre, tolta ogni ragion di dissidii, l'Italia potrà limitare notevolmente il numero dei soldati, anzi, seguendo il suo savio e pratico indirizzo, la colonia dovrebbe bastare a sè stessa.

* * *

Sono le solite speranze e le solite parole dolci, che da vari anni si ripetono. Intanto i milioni corrono, e aspettando che i famosi, ipotetici vantaggi sieno goduti dai più tardi nepoti, dissanguiamo il bilancio, con tanto bisogno che si sente di tenere i milioni in casa.

NOTIZIE D'AMERICA
LA CRISI FINANZIARIA — I DISORDINI AL CHILÌ

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il *Times* di ieri ha da Buenos-Ayres un dispaccio annunziante che il Senato approvò il progetto di emissione dei biglietti ipotecari.

La situazione finanziaria è decisamente migliorata. Il Governo negozia nuovamente le condizioni del prestito di sterline. L'oro è a 285.

Anche da Montevideo si ha che la situazione è migliorata. L'oro è all'aggio di 14.

* * *

Notizie dal Chilì recano che vi fu un conflitto fra le truppe e i tumultuanti dei distretti producenti il nitrato di soda. Vi furono quaranta tra morti e feriti fra i tumultuanti.

STRADA NAZIONALE COLICO-SONDRIO

Un telegramma da Sondrio dell'impresa delle Messaggerie valtellinesi, rende noto che la strada nazionale Colico-Sondrio è ora completamente praticabile per qualunque veicolo.

UNA SMENTITA

Il *Figaro* di ieri pubblica una lettera del sig. Hassan, farmacista, già compagno di Emin, che smentisce tutto ciò che lo concerne nel libro di Stanley. La lettera è datata da Alessandria 8 corrente.

GLI IMMENSI DISASTRI AMERICANI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri è scoppiato un incendio nel locale dove si custodiscono gli oggetti di valore a Minneapolis (Stati Uniti). I danni sono valutati oltre un milione di dollari, cioè più di 5 milioni di lire.

— Un treno merci contenente sedici tonnellate di polvere saltò in aria presso la Stazione di Kingwilles nell'Ohio, cagionando un'esplosione ad una non lontana fabbrica di cartuccie. Vi furono dieci morti e 30 feriti.

Corriere del Veneto

L'ULTIMA LOTTA ELETTORALE AMMINISTRATIVA
La « Savoja » e le altre Associazioni

Ci scrivono da Padova a proposito delle recenti elezioni amministrative:

Padova 14 luglio (*)

Da vario tempo vi aveva promesso qualche corrispondenza; ma siccome nei dì passati, le elezioni furono qui, come altrove, la nota dominante, io volli attendere il domani del voto per fare un po' di diagnosi spassionata della nostra lotta amministrativa, alieno così da qualsiasi prevenzione, come da ogni personalità.

La Associazione *Savoja*, sorta sui ruderi della vecchia *Costituzionale*, raccolse sotto le sue bandiere, fin dal suo inizio, tutte le frazioni del partito sinceramente monarchico costituzionale. E, per designare nettamente, e senza equivoci, il suo programma sinceramente democratico, s'intitolò: *Associazione Popolare.*

Ma, essa, invece di corrispondere al programma, a poco a poco addivenne la vecchia Costituzionale.

Naturale, quindi, che a coloro i quali, quantunque sinceramente monarchici, aprono l'animo ad orizzonti più larghi di serio e misurato progresso, così nel campo politico che in quello amministrativo, si trovassero a disagio in un ambiente dove l'aere era poco ossigenata per una più libera respirazione.

Non si faceva questione politica; ma, nel campo amministrativo, gli uni volevano por mano, sollecitamente, e gradualmente al soddisfacimento dei più urgenti bisogni cittadini (Bagno pubblico — Lazzaretto — Compimento della via del Gallo — Miglioramento delle scuole — Dispensa dell'acqua potabile gratuitamente ai poveri — Case operaie — Illuminazione ecc.); gli altri spaventati da siffatto programma di rapide innovazioni, volevano, invece, non varcare i limiti delle ordinarie risorse comunali, atterriti al solo pensiero di dover trarre una cambiale sul futuro e di far pesare sulle generazioni avvenire pur una parte dei benefici che ad esse verrebbero lasciati in retaggio.

Questo, nell'ordine delle idee.

Nel campo personale, poi, gli uni, i *laudatores temporis acti*, tendevano a immobilizzare sempre nelle stesse mani le pubbliche amministrazioni, creando quella classe da Voi così bene definita giorni or sono in un articolo di fondo, col nome di *polipi amministrativi* — gli altri invece, secondo me, assai più giustamente, propugnavano l'alternarsi dei pubblici oneri e dei pubblici onori.

Il sindaco Colpi, pur persona onestissima e intelligente, apparteneva alla schiera, non diremo dei pavidi di ogni innovazione, ma dei troppo prudenti, dei troppo ligi al passato.

Le elezioni generali dell'anno scorso hanno portato in Consiglio, uomini dell'uno e dell'altro programma. Fu tentata ripetutamente una Giunta di conciliazione, ma l'*Euganeo*, innamorato di una frase, senza prevederne le conseguenze, invocava, invece, a perdifiato una *Giunta di colore*. — I suoi voti furono esauditi, e, così, i rejetti dalla Giunta che non condividevano le idee troppo prudentemente predicate dai paurosi di qualsiasi novità, divennero in Consiglio un partito di opposizione agguerrito e disciplinato in guisa da rendere impossibile che le proposte della Giunta ottenessero la necessaria maggioranza, specialmente nei casi in cui la legge richiede per la validità delle deliberazioni i 31 voti e la duplice votazione.

Era evidente che così non si potesse procedere.

Cittadini stimabili, superiori ad ogni sospetto, non animati da idee partigiane, ma dal sentimento del pubblico bene, e, sopratutto, dal legittimo desiderio di togliere attriti che ridondavano a danno della città, tentarono in ogni guisa la desiderata Giunta di conciliazione, ma inutilmente. Prevalsero la rigidezza e l'intransigenza.

Ed in siffatte condizioni, siamo arrivati alle parziali elezioni di quest'anno.

Da poco si è qui costituita la Società *Commercio, Industria e Lavoro*, il cui programma amministrativo è il seguente:

« Nè pusillanimi, nè soverchiamente ardimentosi, ma sempre sulla breccia pel bene generale, con tutti i mezzi legittimi e colla *Monarchia di Savoja*, come faro glorioso di fronte agli occhi nostri, e la più alta espressione della intangibilità della patria.

E così proseguesi testualmente in quel programma:

« Noi non faremo nelle prossime elezioni questione di persone — noi combatteremo l'attuale Amministrazione, non perchè gli uomini in cui essa si incardina non siano meritevoli di tutta la nostra considerazione, ma perchè il loro programma non è il nostro, nè è quello che possa, a nostro avviso, assicurarci prospere sorti.

« Noi vogliamo procedere coraggiosamente verso il miglioramento morale, economico e materiale dell'amata nostra città.

« Gli uomini dell'oggi, invece, vogliono tarpare le ali alle nostre aspirazioni per seguire una via che non consente l'attuazione di *quell'ordinato e savio progresso* nel quale risiede, a nostro avviso, il benessere cittadino.

« Per arrivare al fine che ci siamo proposti, sacrificheremo senza esitanza e senza rimorsi, anche amici personali.

« Dove il pubblico bene, l'avvenire della Patria e la *assoluta incolumità delle nostre istituzioni s'impongono*, noi saremo pronti e decisi alla lotta, ciascuno al proprio posto e soldato fedele della nostra amata bandiera. »

Evidente, per tutto ciò, che la lotta non aveva che un intento puramente amministrativo.

I programmi delle due Associazioni erano chiarissimi: — L'Associazione *Savoia*, dalla quale si erano separati gli elementi più coraggiosi e progressisti per unirsi a quella Liberale dei commercianti, aveva per programma di sostenere *quand même* la Giunta Colpi, — la nuova Associazione, invece, quello di combatterla.

Quest'ultima concordò la sua lista con quella delle Società cooperative, e, salda nel fermo convincimento non debba infiltrarsi la politica nell'amministrazione, accettò due nomi notoriamente militanti in campo politico opposto.

Siffatta alleanza inacerbì la lotta per parte dei sostenitori della Giunta, i quali non risparmiarono pegli avversari le accuse di apostati e di nemici delle istituzioni, accuse contro cui protestavano così il programma monarchico costituzionale della nuova Assoziazione, come la relazione del suo Comitato elettorale.

La lotta fu vigorosamente combattuta da ambe le parti. — Accorsero alle urne oltre *3000* elettori, e su 12 consiglieri ne riuscirono 5 per parte, e uno per parte, quali rappresentanti della minoranza.

Il primo degli eletti (Manzoni) ebbe 1573 voti, e l'ultimo (Treves) ne ottenne 1448.

E gli otto caduti ebbero da 1434 a 1321 voti.

Qual è, adunque, il vero significato di queste elezioni per le quali nessuna delle parti può intuonare per sè l'inno della vittoria? — La risposta è semplice: — Il corpo elettorale è perfettamente diviso fra quelli che vogliono sostenere e quelli che vogliono abbattere l'attuale amministrazione.

L'urna col suo responso ci ha detto che hanno avuto un grave torto quelli che hanno predicata la famosa *Giunta di colore*, che ebbero ancora maggior torto coloro che hanno inalberato nella Società *Savoja* il vessillo della lotta ad oltranza, e che respingendo un assennato ordine del giorno del conte Leonardo Dolfin Boldù, il quale avrebbe sicuramente evitata una lotta che non fu mai combattuta con tanta vivacità e robustezza, hanno mantenuta una situazione insostenibile e reso affatto impossibile una condizione vitale.

E' questa la nuda verità!

Gli uomini spassionati ed imparziali giudichino ora di chi la colpa, e giudichino sopratutto sulla lealtà delle accuse! Y.

(*) Pubblichiamo anche questa lettera di un nostro straordinario corrispondente; osservandogli però questo: — che l'esclusione assoluta della politica dall'amministrazione può essere un desiderio teorico non un desiderio pratico; quindi mai rispondente alla realtà delle cose e alle necessità dell'ambiente. — Un partito che si rispetta deve anche pensare ad avere una rappresentanza propria e fedele nelle cose del Comune; si potrà non tener conto delle sfumature, che in una lotta prettamente politica è qua si debito curare; ma disinteressarsene affatto, no.

E' conveniente per esempio per il partito veramente monarchico, cercare l'alleanza dei repubblicani, quasichè essi soli dovessero dare il colore di liberalismo e di progresso a una lista?

Se adunque a Padova si dibatteva la questione, fra la gente che vuole camminare colle riserve, e quelle che le riserve mette parzialmente da un lato, si avrebbe dovuto curare, poichè il principio monarchico era il solo, di incarnarlo in persone tutte di un colore.

Non scriviamo questo, perchè ci spaventi l'idea che due o più repubblicani entrino in un Consiglio comunale. Ma perchè l'esperienza di tutti i giorni ammaestra, che i meno tirano i più; che cioè l'alleanza troppo stretta dei progressisti coi radicali, fa comparire i progressisti, non come rimorchiatori, ma come rimorchiati dagli elementi estremi.

N. d. D.

NOTE VICENTINE
LE ULTIME ELEZIONI

(Note retrospettive)

La proclamazione — Gli esclusi — Cita — Dolcetta — La riuscita del co. Colleoni — De Paoli — Progressisti e clericali — Fiaschi e damigiane

Vicenza 15 luglio.

(*Eolo*). — Questa mattina alle 9, nella sala Bernarda si sono riuniti i presidenti delle sezioni elettorali per la proclamazione dei consiglieri, che vi ho iersera telegrato. Chi ha vinto nella battaglia di ieri? *La Provincia*, il *Cittadino*, il *Berico* si dichiarano tutti contenti, e noi pure non abbiamo nessun motivo per non esserlo.

Degli eletti, cinque furono portati anche da noi, fra cui l'Anti, che senza il nostro appoggio sarebbe restato nella tromba, e che ottenne 604 voti, per cui fu l'ultimo eletto. L'amico nostro Alessandro Cita ne ottenne 603, e quindi ci duole sinceramente che per due voti sia stato privato il Consiglio di un elemento giovane, intelligentissimo e prezioso. Il Dolcetta non raccolse che 470 voti, causa la guerra sorda, accanita, contraria a tutte le convenienze, mossagli dal *Berico* e dal *Cittadino*, che parevano stretti in un'alleanza offensiva contro la lista moderata. Notiamo con compiacenza la bella votazione ottenuta dal Clementi (voti 831) contro il quale si erano spuntate tutte le armi possibili. — Ma il nostro nome di battaglia — per noi moderati era quello del conte Guardino Colleoni, che combattuto dal *Cittadino*, ed escluso dal *Berico*, riuscì eletto con un numero di voti relativamente lusinghiero.

Pel De Paoli la lotta triviale, accanita, fatta al suo nome, ha provocato la *reazione*, e fu eletto con bella

---

Gazzetta di Venezia — 17 luglio (102)

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

E con passo rapido il capitano di stato maggiore si diresse verso la strada del Tifflauge. Però a poco a poco, rallentò la sua marcia. Al tramonto del sole che indorova la piccola città coi suoi pallidi e obliqui raggi sentì una dolce tristezza impadronirsi del suo cuore.

Contemplando collo sguardo pensoso l'azzurro del cielo, ove qualche stella si sforzava di brillare, si ricordava la notte che aveva passato nella campagna con Bianca di Flavigny. Notte assai oscura, la quale però gli appariva tutta luminosa attraverso il dolce sembiante dell'angelica fanciulla. Si compiaceva di rivedere nella sua immagine la nobile giovanetta, inquieta da prima, riservata, dopo conciliante, amichevole, da ultimo abbandonatasi del tutto al sonno sotto la salvaguardia della sua lealtà. Si godeva anche ricordando i graziosi incidenti del mantello; dopo gli venivano in mente le scene drammatiche quando Bianca l'aveva difeso e salvato coll'energia dell'entusiasmo. Che anima nobile e bella!... pensava. E il cuore ineffabilmente gli trasaliva. La fantasia lo trasportava di poi nella casa dove era stato ospite ben accolto. Si ritrovava in mezzo a quella squallida dimora, diveniva triste ripensando a tutte le melanconie lette negli occhi luccicanti della contessa, di questa nobildonna, alla quale aveva dedicato un culto profondo e secreto. Dopo di ciò, il conte e Raoul si paravano dinanzi al suo spirito sognatore. Sentiva allora animarsi di esaltata tenerezza per il primo, mentre che una simpatia congiunta a profonda stima lo univa al secondo.

— Oh la politica! Oh la guerra civile! mormorò. Fatalità inesorabili che dividono gli uomini e sovente trasformano in nemici coloro che sarebbero fatti per amarsi!... Qualunque cosa accada, riprese animandosi, coglierò tutte le occasioni per essere utile a questa famiglia, che possiede gran parte dell'anima mia. Sì, voglio dedicarmi a lei, senza tradire i miei doveri, dovessi esporre la mia testa al pericolo del capestro

Era giunto all'estremità di Torfou, sopra un altura, ai piedi della quale scorreva la Séure-Nontaise e si stendeva la campagna avvolta dalle tinte grigie della sera.

Il sole era scomparso dall'orizzonte dove si disegnava un lungo nastro di porpora. Nel cielo chiaro scintillavano le stelle, mentre la luna colla sua luce argentina spiccava netta sulla volta celeste. Benedetto non potè resistere al desiderio di sedersi sull'erba, di contemplare la natura quasi addormentata, e di abbandonarsi di nuovo al ricordo doloroso eppure affascinante del passato. Pochi rulli di tamburo, qualche squillo di tromba risuonavano per l'aria rompendo il notturno silenzio, ricordando le collere degli uomini in presenza della tranquilla prospettiva dove sembrava regnare la pace solenne di Dio. Mentre stava per alzarsi e proseguire il suo cammino, Benedetto intese un rumore di voci sul sentiero vicino al quale era seduto.

— Voi, papà Caseaux? disse una.

— Giustino? disse un'altra.

— Sì. Ho adempiuta or ora una missione pel mio capitano.

— Io mi sono recato in città per ordine del comandante Fabio Renaud.

— Sembrate tutto commosso e agitato, papà Caseaux. Che cosa avete?

— Li ho visti! rispose il granatiere con voce tremante. Sono sicuro che sono essi!

— Essi... Chi dunque?

— Giovanni Girard e Roch Duhoux!

— Ah! esclamò Coquelicot, Ma forse v'ingannate, riprese. Credete di vederli dapertutto quei bricconi! Diavolo! Anch'io penso spesso a loro; ah! se li avessi nelle mani!....

— Ahimè! sono in prigione per ordine del generale, e se non vengono fucilati....

— Per bacco!.... se dovessero venir fucilati come domanderei di far parte del plettone!

— Ed io dunque? chiese papà Caseaux sinistro e implacabile.

— Sentiamo, raccontatemi, come li avete visti?

— Un'ora fa camminavo in Torfou. Giunto di fronte a un vecchio convento, che fu mutato in prigione, mi fermo e getto un grido. Due sinistre figure apparivano a una finestra colle inferriate. Mi slancio fremendo e profferendo due nomi maledetti. Una sentinella punta la baionetta e m'intima d'allontanarmi: frattando i due visi esecrati s'erano ritirati dalla finestra e più non ricomparvero. Se avessi avuto il mio fucile avrei fatto fuoco!

— Per bacco! lo credo bene.

— A fatica m'allontanai dalla prigione. Più volte ritornai sui miei passi cercando il mezzo di poter giungere fino ai banditi, ma invano. Ah! ti giuro, Coquelicot, che, se mi fosse possibile favorire la loro evasione, li libererei senza esitare.

— Per impiccarli subito dopo non è vero?

— Sì. Ho fretta di compiere la mia vendetta: l'odio è un pesante fardello.

— Domani m'aggirerò attorno al convento, disse Coquelicot. È un edifizio crollante; deve esser facile fuggire di là. Sono alloggiati in alto?

— No, al primo piano.

— Benissimo. Giungerò, spero, a distogliere l'attenzione della sentinella e gettare una grossa lima attraverso l'inferriata. Capite, papà Caseaux?

— Comprendo che sarebbe una grande imprudenza. Puoi esser sorpreso.

— Ho la mano addestrata ed occhio sicuro. Colla lima i miserabili fuggiranno di là.

— Noi saremo vicini, non è vero? attenti ci slanceremo sulla preda mentre si credono liberi e salvi....

— Faremo passar loro un terribile quarto d'ora.

— Possa riuscire il tuo progetto! riprese il vecchio affittaiuolo con sorda veemenza. Possa sopra tutto impadronirmi di questo Roch che ha potuto solo lui concepire il delitto del quale i suoi complici non furono che vili esecutori!

— Quest'esecrabile bandito non merita che gente onesta s'incarichi di salvarlo, interruppe Benedetto drizzandosi improvvisamente davanti ai due interlocutori. Fucilarlo sarebbe cosa troppo onorevole per lui. A un solo uomo appartiene: al carnefice.

Continua.

votazione ;non ce ne duole, perchè è ottimo e modesto operaio; l'avremmo portato se non l'avessimo creduto ineleggibile.

Riuscì rieletto il Panizza, è vero, ma era cosa prevedibilissima, — mentre il Cibele che sostituisce il Pagello non è di quella partigiana intransigenza che in questi giorni gli attribuirono i suoi sostenitori.

Ma dove il *Cittadino* ha mostrato la sua forza fu sul nome del conte Edoardo Negri, che riuscì ultimo fra i candidati con voti 323 su 1700 votanti. Bella figura!

A chi toccò il male, il malanno e l'uscio addosso fu ai *clericali*, che non riuscirono a far entrare nessuno dei loro — appena l'Anti, che non è clericale, ma conservatore, fu rieletto. Ed il *Berico* è contento.... beati coloro che si contentano di poco. — In complesso quindi la nostra di ieri se non fu una vittoria piena, fu però gloriosa, bella, e dimostrò che date condizioni più favorevoli noi soli siamo in caso di vincere.

Mancheremmo alla prammatica elettorale se al *Cittadino* non mandassimo un *fiaschetto* da tre ottavini di Chianti, al *Berico* una *damegiana* della privilegiata fabbrica fratelli Beccaro. (Badate maligni! questo non è *réclame*).

Adria *15 luglio* — *Denari sprecati* — Ci scrivono:

Dopo tanto cercare, l'hanno trovata. Si voleva a tutti i costi fare un posticino nell'ospitale ad un medico condotto della città, portato sugli scudi dall'attuale maggioranza. Cerca e ricerca, dopo aver lottato colla Giunta amministrativa e persino col Consiglio di Stato, si è trovato il modo di far approvare nel bilancio la somma di L. 500 annue per questo scopo.

Ci voleva però il concorso che fu bandito privatamente fra i medici del Comune, i quali, mi consta, non si presteranno al giuochetto, perchè già si sa che si vuol favorire uno solo, aggravando così il Comune e l'Ospitale di una nuova spesa.

Ma si obbietta: all'ospitale occorre un altro medico; quello che noi vi manderemo ha bisogno di fare degli studi, e poi lo si nominerà in via provvisoria.

Grazie dell'avviso. Provvisoria per *quattro anni*!! Nominate allora per turno i medici del Comune.

Se poi il vostro medico ha bisogno di fare degli studi speciali, vada a stabilirsi in una grande città, chè, noi Adriesi siamo modesti, rinunciamo alle celebrità, ci accontentiamo dei nostri, specialmente di quelli che tanto bene fecero all'ospitale, per quanto moderati, introdussero le prime savie riforme, osteggiate allora da un neo cavaliere che ora si fa bello delle penne altrui. All'ospitale di Adria, poi, gli ammalati non superano mai la media di settanta, ed i due attuali medici vi sono più che sufficienti.

Comelico, *14 luglio* — Ci scrivono:

Il Municipio di S. Nicolò si diede la massima premura per raggranellare oblazioni a pro delle famiglie danneggiate dall'incendio del 9 corr. Si formarono delle commissioni che si porteranno nei singoli paesi del Mandamento per lo scopo di cui sopra. Mons. Vescovo di Belluno, appena edotto dell'incendio, mandò agli sventurati L. 500, il sig. Teobaldo Tommasini donò due ettolitri di grano e la famiglia del cav. G. Fabrello di Vicenza, che soggiorna a Candide L. 50. Forse questi benefattori desidereranno di non essere segnalati pubblicamente, ma questi atti generosi non possono tacersi, anche per la speranza che possano trovar numerosi imitatori. Scriverò.

Mestre *17 luglio* — *Banda cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri sera si riunirono in seduta tutti i nuovi componenti la presidenza della banda cittadina, e stabilirono di aprire subito il concorso al posto di maestro istruttore, e di far riparare tutti gli strumenti che ne avessero bisogno.

L'avviso di concorso, già dato alle stampe e che sarà pubblicato da oggi a domani, stabilisce il tempo utile pel concorso a tutto il prossimo mese di agosto, e l'onorario di L. 1800 annue. Le istanze in carta semplice ed i relativi documenti di ogni singolo concorrente, dovranno essere spediti alla segreteria della Societa, dalla quale si potranno avere tutte quelle informazioni che fossero richieste ed inerenti al concorso.

Oderzo *13 luglio* — *Per le Corse* — Ci scrivono:

Il Comitato per le corse dei cavalli di Oderzo, ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione, ciò che noi facciamo smorzando le frasi troppo vivaci.

« Allorquando c'è a fare dello spirito il corrispondente ordinario della *Venezia* cede ad un suo amico di battaglia il posto destinato alle monotone corrispondenze di Oderzo, come infatti lo prova il numero 192 del 13 corrente.

In vero abbiamo molto a rallegrarcene con quel qualunque signor corrispondente d'occasione; d'altronde possiamo assicurarlo che la via per la gloria non è certo quella da lui scelta.

Mena vanto del suo sapere e noi non siamo niente affatto disposti a credergli, tanto più dopo quel saggio di lingua datoci nella sua insolente critica.

Sdegniamo scendere a polemiche con chi non ha il coraggio di firmare ciò che scrive e si adopera a danno del pubblico bene; solo ci preme avvertirlo che siamo ormai stanchi di questo suo quotidiano metodo di lotta. »

Il Comitato per le corse dei cavalli: Ruggero Schiloo — Dott. Adamo Bernardi — V. Saccomani — Conte Luigi Bonamico — Giuseppe Sordoni — Galeazzo nob. Tomitano — Enrico Angeli.

Padova *15 luglio* — *Disgrazie* — Ci scrivono:

(†) — Oggi poco dopo il mezzogiorno il giovane muratore Rocco Albino fu Vincenzo d'anni 21 celibe di Voltabarozzo precipitava accidentalmente da una armatura, nella caserma di S. Benedetto che si sta ingrandendo per ospitarvi il 20 reggimento artiglieria da poco composto. L'infelice giovane riportava gravi ferite al capo ma che però sembrano non minacciare la sua esistenza. I medici del nostro Civico Ospitale non si sono ancora pronunciati decisivamente.

— Parlavasi in città di qualcuno che avrebbe avuto una gamba stritolata da un treno ferroviario. Assunte informazioni seppi che certo Norbiato Napoleone del Comune di Abano fu ricoverato al nostro Ospitale iersera privo di una gamba strappata da un trebbiatoio.

Solimbergo (Sequals) *14 luglio* — *Lavori in corso — Reclami.* — Ci scrivono:

Il gran ponte sulla Meduna finalmente è in costruzione, e tant altri progetti pare vadano in effetto. P. e., quello dell'acquedotto e l'altro col quale si riduce l'immensa strada di montagna che congiunge Solimbergo a Sequals a strada carrozzabile. Così sarà tanto di guadagnato anche per i poveri cavalli che si ammazzano addirittura per il pesantissimo passaggio così irto.

Quello che a Solimbergo non si potè ottenere è una cassetta postale, per cui per importare una lettera bisogna far la montagna. E sì che il signor Orlandi, addetto alla R. Posta, dovrebbe aver provveduto andando anche d'accordo col Municipio per aumentar al procaccio la scarsa mercede.

La ferrovia Spilimbergo-Pinzano-Gemona ormai è stabilita. I lavori sono di già incominciati; per cui ad un paio d'anni è da ripromettersi verrà attivata.

Una volta in vigore la ferrovia, il tram di S. Daniele si prolungherebbe fino a Spilimbergo, poichè si farà il ponte sul Tagliamento. E da Spilimbergo è sperabile si prolungherà a Sequals, Colle, Fanna Maniago fino a Pordenone.

O la Società tedesca del tram di S. Daniele od altre (se saranno sorrette dalla Provincia, dal Governo e Municipi) certamente intraprenderanno le costruzioni di queste importantissime linee.

Vicenza *14 luglio* — *Una grave disgrazia* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Ieri alle 3, un carro carico di ghiaia per un peso di quint. 14, discendeva da Porta Monte verso la *Rampa di S. Libera.* Non avendo il carrettiere chiuso il meccanismo, il carro per la pendenza scivolò e nella scossa lo fece cadere di sotto le ruote, che gli passarono sopra. Il poveretto con voce fioca esclamava: *raccoglietemi che ho quattro figli.* Il comm. Clementi insieme con altri passanti lo raccolse e lo fece condurre all'Ospitale, dove quattro ore dopo moriva. Non si trovò in dosso nessun documento per identificarlo; era diretto a Valdagno. La questura telegrafò a Padova, dove si seppe che lo sventurato si chiamava Tondello Giuseppe, di anni 55, con moglie e quattro figli, muratore, domiciliato a Padova. Pare che fosse ubbriaco.

Vittorio, *15 luglio* — *Cose d'arte* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Lo scultore cav. Dal Favero di Vittorio espose in questi giorni nel Duomo di Serravalle un nuovo lavoro degno di pubblica lode. È una statua al naturale rappresentante S. Augusta, la quale per l'espressione del volto e finitezza di lavoro viene ammirata dai più intelligenti, ed annoverata fra le migliori opere scultorie compiute dal bravo artista.

Al cav. Dal Favero che con questo lavoro diede nuova prova della sua indiscutibile valentia, congratulazioni.

CORRIERE FERRARESE

Associazione monarchica progressista

Ferrara 15 luglio.

(*Minimus*) Questa nuova associazione tenne ieri sera la sua prima adunanza generale, circa 300 erano gli intervenuti. Assistevano i deputati *Turbiglio* e *Cavalieri.*

L'avv. *Suzzi* fece a nome del Comitato promotore una splendida relazione, spiegò l'opera solerte del Comitato stesso, e sviluppò il programma politico della nuova Società; disse che fu non poco conforto ai promotori il vedere il grande favore ottenuto fin dal suo nascere in città ed in provincia di questa associazione che conta già a quest'ora ben 369 adesionisti in città e 768 in provincia. Terminò con idee e concetti patriottici fra i ripetuti applausi dell'assemblea.

Venne quindi discusso articolo per articolo lo Statuto, proposto dal Comitato promotore ed approvato ad unanimità. — In una prossima seduta sarà formato il Consiglio direttivo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 luglio: S. Marina vergine.
Venerdì 18 luglio: S. Camillo de L.
Sole, leva ore 4 m. 30; tram. 7. 42.
Temp. mass. del 16: 32.7 — Min. del 17: 22.4.

AGLI ABBONATI CHE NON HANNO PAGATO

Questi signori pregati, avvertiti, sollecitati a pagare il loro piccolo debito, questa quarantina di persone alle quali i riguardi usati non servono, si vedrà fra qualche giorno capitare una lettera assai pepata, che li inviterà preventivamente a mettersi in regola.

Poi si farà il resto.

COSE DI DOGANA

Da quanto ci riferisce persona molto addentro nelle cose, il servizio doganale, che in passato lasciava molto a desiderare, oggi va male, male, e male; e va prendendo anzi un indirizzo così sbagliato, contrario ad ogni buona regola di servio amministrativo, incerto, ambiguo, che è bravo chi ne capisce qualche cosa.

Ordini e contr'ordini, disposizioni insensate contradicentisi una con l'altra, applicazioni illogiche, insomma il massimo disordine.

Gli impiegati, sfiduciati, esautorati, sbalorditi, non sono che macchine, automi, che stanno agli ordini dei capi servizio i quali non conoscendo il vasto campo consentito dall'applicazione letterale, alle assennate interpretazioni dei regolamenti, dispongono un servizio così assurdo, di esecuzione così impossibile, cui ne deriva un cozzarsi continuo della dogana col commercio. E da questo pessimo stato di cose, ne soffrono l'erario, gli impiegati ed i commercianti tutti.

I graduati del corpo attivo, (non se ne conosce ancora il recondito motivo) presero un tal sopravvento sugli impiegati degli uffici esecutivi, da toglierne addirittura ogni dignità.

Non un operazione che non sia ostacolata, incagliata, bersagliata, assediata dalle guardie, che in barba ai regolamenti vogliono anteporsi sulle verifiche agli ufficiali amministrativi, cosa che è loro severamente vietata dagli stessi regolamenti.

Le contravvenzioni si susseguono alle contravvenzioni, e la maggior parte dei casi che le applica, non sa giustificarne il motivo, poichè certe facoltà non dovrebbero essere accordate a chi non sa farne uso coscienzioso, imparziale, giusto.

Le controversie rimesse alla decisione ministeriale, sono all'ordine del giorno, e la Dogana quotidianamente, fa delle figure infelici da non credersi, e da degradarne il più meschino bottegaio.

A citarne talune; la carta di involti che si voleva carta da stampa, la paraffina che si voleva spermaceti, i mattoni che si volevano terre cotte, senza cento altre, e senza quelle d'ordine legale, cui il Ministero ogni giorno dà alla Dogana, la patente del.... torto.

Il male noi crediamo stia unicamente nei preposti; chi, nuovo affatto di Venezia, non ne conosce la sua eccezionale conformazione e non può attuarne un buon andamento; altri di natura ribelle ad ogni sentimento nobile e conciliativo, o per ragioni d'altra indole, non intende niente affatto esserne utile, anzi ne suggerisce vessazioni ed angherie insopportabili.

Noi crediamo che proseguendo in questo modo, il commercio locale, stancato ed inasprito possa anche sbandarsi e prendere altre vie sempre con danno della città dovuto in gran parte ai proprii cittadini.

L'on. Castorina impressionato dai vivissimi reclami dei commercianti, ebbe altra volta ad inviare qui il comm. Conforti, ispettore superiore delle gabelle. Egli venne e vide; ma che cosa si ottenne? Nulla. Egli forse, come doveva, non presentò al direttore generale delle gabelle le cose come stanno realmente. Egli forse non dimostrò che il male proveniva dall'alto, cioè dai preposti alla Dogana, assolutamente inadatti al disbrigo delle loro mansioni che, a Venezia, sono eccezionali.

Il soggiorno dei Marocchini in Venezia. — Brillantissima la serenata di ieri sera vista dai veroni dei palazzi, dalle fondamente, dai ponti — concorso di barche immenso, e folla dovunque si poteva godere lo spettacolo. La galleggiante, discretamente bella e bene illuminata tenuto conto anche dell'esiguità del tempo disponibile per prepararla. L'effetto musicale ottenuto non fu a vero dire troppo soddisfacente: — dinanzi al Municipio vi furono applausi dopo il duetto nel *Belisario* cantato abbastanza bene dai signori Baggetto e Stefani, ma accompagnato dagli altri, e dal pianoforte specialmente abbastanza male.

Si *pestava* e si stuonava.

Dal poggiuolo municipale l'ambasciatore e il personale della Missione assistevano con vivo interesse allo spettacolo per loro affatto nuovo.

Il sindaco cav. Selvatico e la Giunta con molta cortesia e premura facevano gli onori di casa ai numerosi invitati.

Verso le 11 l'ambasciatore e il suo seguito si ritirarono dal Municipio accompagnati fino allo scalone dal sindaco e dal conte Gabardi Brocchi e preso posto nella gondola seguirono per buon tratto la serenata entusiasmati dello spettacolo.

Assolutamente impossibile il modo col quale il vaporetto che trascinava la galleggiante era costretto a disimpegnare il suo ufficio. Per una imprevidenza assai biasimevole, non eravi a bordo alcuna guardia municipale, e moltissime barche e barchette essendosi legate al vaporetto, ne successe una confusione indiavolata che originò dei guai che potevano diventare assai maggiori. Nei pressi di Rialto una o due barche furono ridotte in tale stato che fu miracolo se i loro passeggieri riuscirono a salvarsi sopra altri natanti. Vicino a Cà Foscari, le gomene del piroscafo sbattendo con violenza contro alle barche ed ai gondolieri, fecero precipitare dalla poppa un povero barcaiuolo che andò a battere il capo sulla prora di altro natante. Immaginarsi lo spavento delle signore forestiere, che si trovarono nella barca priva del poppiere. Una confusione, un disordine, una imprevidenza da non dirsi. La Giunta, ne siamo certi, saprà impartire ordini opportuni perchè nelle serenate che si succederanno durante l'estate, non si ripetano inconvenienti indecorosi e pericolosi come questi che abbiamo segnalato e che constatammo *de visu.*

⁂

Dirigeva col solito tatto e colla bravura abituale il servizio di pubblica sicurezza per la parte che gli spetta, quel solerte funzionario che è il cav. Buffoni, addetto in questi giorni alla persona dell'ambasciatore ed al suo seguito.

⁂

Stamane l'ambasciatore ed il seguito, accompagnati dall'interprete cav. Gentile, che vestiva l'uniforme di ufficiale della milizia territoriale e del cav. Boni, si recarono a visitare il Palazzo Ducale e la biblioteca.

Visitarono poscia la Basilica di S. Marco.

Oggi, verso le quattro, l'ambasciatore ed il seguito, sempre accompagnati dai cav. Gentile e Boni, visitarono lo Stabilimento musaici della ditta Salviati e quello di stoffe antiche della ditta G. B. Trapolin. In entrambi gli Stabilimenti fecero degli acquisti e lasciarono commissioni.

L'ambasciatore ed il suo seguito fecero pure acquisti dall'orefice signor Pallotti dove furono ieri, dopo che il Pallotti, come abbiamo accennato, si era recato all'albergo per espresso invito dell'amministratore dell'Ambasciatore stesso.

Anche al negozio di gioie del sig. Missaglia, il cui direttore, signor Enrico Boni, è cugino del cav. Boni, del seguito dell'ambasciata, l'Ambasciatore fece molti acquisti di perle e brillanti.

L'Ambasciatore ammirò poi insistentemente un *collier* artistico di rubini e brillanti di un lavoro straordinario il cui prezzo è di 26,000 lire ed a quanto pare avrebbe intenzione di farne l'acquisto.

— Stasera, come abbiamo preannunziato, l'ambasciatore ed il seguito assisteranno al concerto che per cura della Società *Bucintoro* verrà dato al gran salone ai Giardini pubblici e del quale ecco il programma:

PARTE PRIMA — 1. *Bärmann; Il Sogno*, fantasia di concerto per clarinetto, prof. G. Marasco — 2. *Verdi:* Romanza per baritono nell'opera *Macbeth*, sig. M. Sillich — 3. *Wieniawski*: a) Romanza di Rubistein, b) Le Ménétrier, prof. P. A. Tirindelli — 4. *Verdi*: Romanza per tenore nell'opera *Luisa Müller*, sig. G. Masin Crovato — 5. *Meyerbeer:* Romanza nell'opera *Roberto il Diavolo*, sig. I. Dal Piccolo Sambo.

PARTE SECONDA — *Grinka*: Trio patetico per piano, clarino e fagotto, maestro C. Rossi, prof. G. Marasco, prof. C. Conti — 7. *Ponchielli*, Romanza nell'opera *Il figliuol prodigo*, sig. M. Sillich — 8. *Gomez*: Duetto per sop. e tenore nell'opera *Guarany*, sigg. I. Dal Piccolo Sambo, G. Masin Crovato — 9. *Godard*: Berseuse de Jocelin, prof. P. A. Tirindelli — 10. *Donizetti*: *Addio*, duetto per soprano e baritono, sigg. I. Dal Piccolo Sambo, M. Sillich.

Il salone dei Giardini pubblici fu riccamente addobbato con fiori e nel fondo fu collocato il busto di Re Umberto ed un trofeo di bandiere italiane e marocchine.

I marocchini interverranno al concerto alle ore dieci, e si ritireranno poi a concerto finito, facendo ritorno in gondola scortati dalle lancie e dalle *dodesone* della *Bucintoro*. Quando saranno giunti presso al Molo, seguirà l'illuminazione a bengala di tutto il bacino di San Marco.

— Domattina alle 9 l'ambasciata si recherà a visitare l'Arsenale.

Sappiamo che i marocchini entusiasmati della nostra città, hanno prolungato il loro soggiorno fra noi, ed invece di quattro giorni, come avevano stabilito, si fermeranno sei o sette. Partiranno domenica o lunedì per Vicenza e Schio, dove visiteranno lo Stabilimento del senatore Rossi. A Schio o Vicenza si fermeranno la notte e proseguiranno poscia per Milano.

Re Giorgio arriverà forse stasera alle 6.35 o domattina alle 4 30 da Milano.

Venezia-Lido — Da oggi i vaporetti fra Venezia e Lido hanno principiato a fare il servizio ogni 20 minuti.

La Congregazione di Carità ha elargito due mila lire alla costituenda Società delle case operaie.

Gita di piacere. — Ecco i particolari della gita di piacere che, come abbiamo annunciato, avrà luogo il 20 corr., festa del Redentore, fra Bologna e Venezia.

Il treno, che avrà vagoni di II. e III classe, partirà da Bologna alle 5.45 ant. del 20 — si fermerà a Castelmaggiore, S. Giorgio di Piano, S. Pietro di Casale, Poggio Renatico, Ferrara, Pontelagoscuro, Polesella, Rovigo, Stanghella, S. Elena, Monselice, Battaglia e Padova, per essere a Venezia alle 10.10.

Anche dalle stazioni di Legnago, Bevilacqua, Montagnana, Saletto, Ospedaletto, Euganeo, Este, Costa, Fratta, Lendinara, Badia si potrà approfittare di codesto treno speciale.

I biglietti d'andata ritorno son ridotti del 60 per cento. Da Bologna, per esempio, II classe Lire 10,65, III L. 6.90; da Padova II L. 2.50, III 1.60.

Pel ritorno i viaggiatori potranno valersi del treno speciale che partirà da Venezia il 21 alle 12.15 ant. per essere a Bologna alle 4.45, oppure di tutti i treni ordinari fino alla sera del 21 stesso.

Il 20 alle 2 il *Rialto* della Lagunare farà una gita in mare. I gitanti prendendo il biglietto pel *Rialto* alle stazioni ferroviarie, lo pagheranno 2 anzichè 3 lire.

Pubblicazioni musicali. — Sono uscite dal R. Stabilimento G. Ricordi e C.i due melodie per canto (mezzo soprano e baritono) del nostro amico prof. Ausonio De Lorenzi Fabris.

S'intitolano: *Panteismo*, scritta sopra parole di Giosuè Carducci — e *Non pensare a me*, parole del prof. T. Wiell.

Ed Ettore Brocco ha pubblicato in elegante edizione una romanza per mezzo-soprano, *Avril*, del bravo Co. Carlo Sernagiotto, scritta sopra parole di V. Hugo.

Ne riparleremo.

Al Lido — Iersera nel Salone del Lido, durante la prova generale dell'opera *Napoli di Carnevale*, causa un malinteso, insorse fra gli artisti un vivace battibecco, sul palcoscenico.

Vi fu uno scambio di frasi un poco vivaci, ed il maestro Malipiero non mancò di redarguire quegli artisti che usavano tanto poco rispetto verso il pubblico.

Ritornata la calma, si procedette egregiamente all'esecuzione dell'opera.

Concerto della Montagnola ai Giardini. — Il tempo che pare siasi finalmente messo al buono favorisce di molto anche i variati trattenimenti che si danno tutte le sere nel teatrino della Montagnola ai Giardini.

Tutti gli attori, cantanti, acrobati, clowns, eccentrici ecc. ecc. vanno a gara per destinguersi e farsi applaudire dal pubblico che dà sempre manifesti segni di divertirsi. Fra questi artisti meritano speciale menzione il valente buffo napoletano Cantalamessa, i clowns King e Cray e il comm. Alfonso Roberto coi suoi giuochi di equilibrio.

Per le prossime sere è annunciato il seguente programma.

Il giorno 18 ultima sera della coppia Florin; il giorno 19 debutto della signorina Luigia Balatoni, cantante ungherese; il 20 ultima recita del comm. Alfonso Roberto, del clown musicale Reif Wells, e della signorina Olga Berg; il 21, debutto dei clowns eccentrici Gaines e Thompson, della signorina Lussi; il 25, debutto della signorina Nicole S. Ange cantante francese.

Un ecatombe d'aspiranti — Nell'esame per gli aspiranti al 1° corso della Scuola militare, sopra 520 furono ammessi 296 concorrenti. Quasi tutti i 324 respinti caddero sul tema italiano che era il seguente:

« Di quante belle e gloriose azioni può onorarsi l'umana natura, niuna uguaglia il morir per la patria. »

Cose incredibili. — Abbiamo narrato di quella bambina di sette mesi, figlia del pompiere Giuseppe Coldel, abitante in calle del Forno a S. Canciano n. 6955, che moriva soffocata per l'introduzione di una ciliegia.

Il fatto avvenne nelle ore pom. di Domenica 13 corr. Oggi, giovedì, cioè cinque giorni dopo, l'autorità giudiziaria non ha trovato ancora il momento opportuno per stabilire se o meno deve essere fatta l'autopsia, o licenziare il cadavere perchè venga seppellito.

Intanto, con questi calori canicolari il cadaverino giace sempre sul tavolazzo della sala anatomica dell'ospitale, contornato dai vermi che pullullano sul viso e sulla testa.

È stato assodato che la povera bambina è morta per asfissia in seguito ad introduzione di un corpo estraneo nell'estremità dell'esofago.

Cinque individui ottennero l'alloggio e vitto *gratis*, tre dei quali per mandato del pretore urbano, P. Vicenzo, d'anni 55, per disordini commessi in stato d'ubbriacchezza e finalmente P. Antonio di Gio. d'anni 22, per ferimento volontario sulla persona di Fasan Giulio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 luglio N. 164 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — Legge che autorizza i comuni di Cerami, Pedara (Catania), Alagna e Riva Valdobbia (Novara), Favale (Genova), Mazzara del Vallo (Trapani), Pereto (Aquila), Cineto Romano (Roma), Bollano (Genova), Reino (Benevento) e Pentone (Catanzaro) a sovrimporre per un dato tempo rispettivamente nei tributi diretti — R. Decreto che stabilisce il ruolo organico del personale del Ministero della marina — R. D. che autorizza il Rettore della R. Università di Siena, ad accettare, per conto di questa, l'eredità lasciatale dal dott. Francesco Rossi. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 23 al 29 giugno 1890 — Avviso — Seconda estrazione a sorte delle 1589 Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brignone Giuseppe, Torino — Comolli Luigi, Milano — Valenza Giorgio e C, Palermo.

Moratorie

Pandolfi Tito, Orvieto.

Ufficio dello Stato Civile

16 *luglio* — Nascite: maschi 5 — femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Marin Emilio, fattorino telegrafico con Zanolin Osvalda, domestica, celibi — Sartori Federico, impiegato ferroviario con Saoner Beatrice, casalinga, celibi.

Decessi: Rioper Cestari Paolina, 67, vedova, benestante, Venezia — Coldel Giovanna, 9, studente, id. — Prian Antonio, 60 celibe, muratore, id. — Uziel Filippo, 50, celibe, sensale di cambio, id. — Gentili Leodoldo, 85, celibe, già contadino, Cesena.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 17 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	92 43
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 60
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	—	—
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 90	101 05	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 21	25 28	25 23	25 30
Svizzera	4	100 70	100 90	— —	— —
Vienna-Trieste	4	218 ¼	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 ⅝	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 17		Roma 17	
Rend. it.	94 57 ½	Rend. it. 5 % c.	94 50,—
Cambio Londra	25 29 —	» » per fine	—,— —
» Francia	101 50 —	Banca generale	674,50
Azioni F. M.	704,— -	Az. S. Acqua Pisa	— —
» Mobil.	590 — -	» S. Immobiliare	609,—

Milano 17	
Red. it. cont.	94 42 —
» fine	94 52 —
Az. Medid.	565 —
Banca Generale	475 —
Lanificio Rossi	1335 —
Cotonificio Cantoni	349 —
Navig. generale	369 —
Raffineria Zuccheri	217 —
Sovvenzioni	137 —
Società Veneta	134 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	290 —
Francia a 3 mesi	101 05
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino, a 3 mesi	124 80

Genova 16	
Rend. 5 %	94,50
Az. Banca Naz.	1780,—
Cred. mob. it.	—,—
Ferr. Merid.	702 50
» med.	690 50
Navig. generale	368,—
Banca generale	477,—
Raffi. zuccheri	221,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100 10
» s. Londra	25,56
» Germania	—,—

Torino 16	
Rend. cont.	94,42
» fine	94,52
Azioni ferr. medit.	566,—
» » merid.	702,—
Cred. mob.	594,—
Banca naz.	1785,—
» Torino	489,—
» subalpina	74,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	148,—
Banca tiberina	72,—
Comp. fondiaria	82,—
Cassa sovvenzioni	188,—
Cambio vista s. Fr.	101 12
Id. 3 mesi s. Londra	25,31

Parigi 17 — APERTURA *Tend.* ferma	
Rend. fr. 3 %	—,—
» » perp.	91 80
» 4 ½	106 90
Rend. ital.	93 35
Ferr. lomb.	303,75
» austr.	523,75
Rend. turca n.	18,02
Prest. spagn. est.	74,15/16
Banca di Parigi	810,—
Cons. ingl.	96,¾
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	485,62
Azioni Suez	—,—
» Panama	41,25

Parigi 16 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	93 35
Franc. 3 %	91 75
Id. (n.) 5 %	106,85
Id. id. 3 %	93 95
Inglese	96 34
Lomb. obbl. ant.	329,—
Merid. »	695,—
Cred. mob. fr.	41 45
Az. Canale Suez	23,26

Vienna 16	
Rend. in carta	88 40
» argento	89 40
» oro	109 35
» senza imp.	101,45
Az. della Banca	984,—
» Stab. di cred.	304,—
Londra	116,75
Zecchini imp.	5,53
Napoleoni d'oro	9,25

Berlino 16	
Mobiliare	166,—
Austriache	104 10
Lombarde	50 70
Rendita italiana	94 20

Londra 16	
Inglese	96 ½
Italiano	92 ⁵⁄₁₆

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 16 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,28 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 87.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,01 — pel 10 ottobre 83,01 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova Yorch 16 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ¼.

Coloniali

Londra 16 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	debole
» *in panni*	id.	calmo
» *cristalizzati*	id.	pesante

Nuova Yorch 16 — *Caffè* mercato calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 ¼.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolii

Filadelfia 16 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorch 16 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Fallimenti

Con sentenza del 16 corrente venne dichiarato il fallimento di De Fanti Bortolo (vendita vini e liquori) il Lista di Spagna.

A Giudice di detto fallimento venne delegato il signor Morossi dott. Carlo ed a curatore provvisorio il sig. avv. De Bedin dott. Pietro.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Cardiff vap. ellen. « Othon Stathatos » cap. Caravias con carbone all'ordine — da Braila vap. ital. « Simeto » cap. Luganà con merci e grano alla Navigaz. Generale italiana.

Partiti il 16 per Marsiglia e scali vap. ital. « Peloro » cap. Fanello con merci — per Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo cap. Colasto con merci — per Tangarog brigt. ellen. « Elfys » cap. Moscolios, vuoto — per Costantinopoli vap. ingl. « Pocasser » cap. Jenkin vuoto — per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 17 — **Caffè** mercato fermo.

Settem.	106 ¼	91 Gennaio	96 ½
Dicem.	98 ½	91 Marzo	96 ½

Hamburg 17 — **Caffè** mercato fermo

Agosto	86 ¾	Dicem.	78 ½
Settem.	86 ¼	91 Marzo	77 ¼

Anversa 17 — **Caffè** mercato calmo.

Agosto	107 —	Dicem.	98 —
Settem.	106 ¾	91 Marzo	96 —

Budapest 17 — **Frumenti** mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.33 —
1890	Autunno	»	6,91/—

Mais mercato fermo

	mese corr.	f.	5 25/30
	» luglio-agosto	»	5.25/27
	» agosto settembre	»	5.31/32
1891	» maggio-giugno	»	5.17/19

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	76 —

Le contravvenzioni rilevate dagli agenti di P. S. nella giornata di ieri furono quattro, due alla legge sulle rivendite sali e tabacchi e due ad altrettanti gondolieri perchè di notte, contrariamente a quanto prescrive il regolamento, non avevano acceso il prescritto fanale alla gondola.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Corte d'Assise

Il giorno 21 del corr. mese, si aprirà la Corte d'Assise e verranno trattate le seguenti cause:

21 luglio — Contro Scandola Pietro, imputato di libidine contro natura — Testi otto.

22 luglio — Contro Manfrin Luigi, imputato di stupro violento. — Testi undici.

23 luglio. — Contro Chiarion-Casoni Emilio, imputato di falso, truffa e contravvenzione alla legge daziaria. — Testi quattordici.

La Corte sarà presieduta dal cav. Ascanio Fontana e funzionerà da P. M. il sost. proc. gen. comm. Vanzetti.

Quelle persone che desiderassero conoscere quali saranno i difensori in queste cause, non hanno che a rivolgersi alla Corte d'appello, dove troveranno un apposito incaricato che fornirà loro quelle spiegazioni che furono ommesse non sappiamo il motivo, nel ruolo inviatoci.

RICORDI DI GIURISPRUDENZA

Assicurazione marittima

In ordine alla nullità dell'assicurazione marittima per conoscenza della mancanza del rischio, v'ha questa differenza tra il Codice di commercio del 1865 e quello del 1882, che mentre pel primo bastava solo la possibilità che l'assicurato quando si assicurò conoscesse l'avvenimento del sinistro, — pel secondo invece occorre la prova che ne avesse la conoscenza. Detta prova può tuttavia raccogliersi anche da presunzioni. *(Cassaz. Torino* 29 aprile 1890).

GLI ARRIVI

del giorno 16

Italia — Saccardo da Vicenza.

Luna — Zanoli C. da Lodi, Terribilini A. da Roma.

Angleterre — Roscani P. da Verona.

Beau Rivage — Bortolotti A. da Treviso, Trevisan E. da Treviso.

Vapore — Rampani Luigi da Bologna, Bandoni V. da Genova, Zannaro G. da Pordenone, Dal Vago A. da Udine, Nicolini G. da Verona, Latis V. da Modena, Barbera S. da Messina, Lucich G. da Treviso, Rizzardi, Polli G. da Milano, Guglielmo G., Milla G. da Verona, Calderara A. da Verona, Previdere E. da Monza, Salvadori da Milano.

Cavalletto — Costantino P. da Milano, Feriadi A. da Segusino, Ballardi A. da Padova, Zava A. da Napoli, Vitolo E. da Firenze, Fabbriati A. da Brescia, Rudetta L. da Ancona, Fiorina E. da Velleimesso, Bianchieri S. da Ventimiglia.

S. Marco — Villa F. da Milano, Praga A. da Rovigo.

Leon Bianco — Cappellini G. da Lendinara, Quadri E. da Bellino, Gazzoni C. da Bassano, Segatini A. da Tisolo — Pomini A. e figlie da Verona, Dalchiele G. da Lonigo.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido — Questa sera va in scena al teatrino nel salone dello Stabilimento balneare la graziosissima opera buffa *Napoli di Carnevale*, che fu rappresentata l'ultima volta a Venezia or sono dodici anni al teatro Rossini.

Nel *Napoli di Carnevale*, diretto dal bravo maestro Malipiero, prenderanno parte tutti gli artisti della Compagnia, i quali hanno già eseguita l'opera con successo a Roma, a Milano e a Brescia.

Così, alternandosi le recite della *Figlia del Reggimento* col *Napoli di Carnevale*, lo spettacolo del Lido attirerà ognor più numeroso pubblico.

Politeama Bandiera e Moro — Un assiduo ci prega di riferire che la serata della prima donna sig. Maria Spada, ebbe esito molto brillante. La sig. Spada eseguì col solito successo la parte di *Annetta* nel *Crispino e la Comare*, e riscosse frequenti applausi dal numeroso pubblico.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

L'USCITA DEL PAPA DAL VATICANO

La polemica nei giornali romani

Roma 16, *ore* 8.40 *p.*

Continuano le polemiche per l'uscita del Papa dal Vaticano.

L'*Opinione* constata che è la prima volta dal 1870 che i soldati italiani resero gli onori al Papa.

L'*Osservatore Romano* insiste a dire che si tratta di suolo Vaticano; ma la *Riforma* osserva che invece si tratta di strada pubblica.

Soggiunge che il picchetto italiano che guarda la Zecca ha per consegna di non scambiare parole colle guardie svizzere che sono dirimpetto e di rendere gli onori se passa il Papa.

Ieri il carabiniere Benedetto Costantini, che era di sentinella si mantenne fedele alla consegna.

La *Riforma* poi nell'articolo di fondo dice che il Papa è liberissimo di uscire e di entrare e che il Governo ha la sua condotta fissata dalla legge.

Aggiunge che hanno torto i giornali clericali di parlare di territorio non italiano, poichè tutto appartiene all'Italia, anche il Vaticano: solo per esso si applica il privilegio dell'estraterritorialità come usasi per le sedi delle ambasciate straniere.

— Venni a sapere che il posto di guardia alla Nuova Zecca non era comandato da un ufficiale, ma da un sotto ufficiale, il quale, se non fosse stato prevenuto, non avrebbe certo avuto il tempo, e forse neppure l'idea, di porre i suoi uomini in rango.

Una smentita

La *Sera* e il *Fanfulla* affermano fantastiche (?) tutte le narrazioni dei giornali come il comunicato della *Stefani* circa l'uscita del Papa dal Vaticano.

Il *Fanfulla* soggiunge che la sentinella alla Zecca non si è neppure accorta che dentro la carrozza vi fosse il Papa.

IL BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Disposizioni riguardanti il Veneto

Roma 16, *ore* 9.45 *p.*

Il *Bollettino giudiziario* odierno contiene l'elenco dei pretori ai quali fu accordato l'aumento di stipendio. Vi noto quelli del Veneto.

Carli di Vicenza, *Allegri* di Treviso, *Fustinoni* di Padova, *Tommasini* di Verona, *Cordenonsi* di Villafranca, *Nani* di Venezia, *Menegazzi* di Adria, *Fano* di Chioggia, *Marsoni* di Dolo, *Cenzatti* di Castelfranco Veneto, *Rinaldi* di Bardolino, *Delbaro* di Cologna Veneta, *Condistuali* di Bassano, *Scaricuzi* di Belluno, *Isalberti* di Lendinara, *Loretani* di Udine, *Furlanis* di Portogruaro, *Althan* di Venezia, *Coggiola* di Ceneda (Vittorio), *Cantibua* di Udine, *Sale* di Caprino Veronese, *Breda* di Castiglione delle Stiviere, *Silvagni* di Treviso, *Calvi* di Conegliano, *Liani* di Pordenone, *Ricci* di Fonzaso, *Barcellona* di Agordo, *Rocca* di . . . . . (?) *Carleschi* di Tolmezzo.

Perilli, *presidente del Tribunale di Bari, è tramutato a* **Venezia.**

Micchini cancelliere della Pretura di Auronzo è tramutato a Venezia. — *Marsilio* sostituto segretario della Procura del Re presso il Tribunale di Padova è nominato segretario della Procura del Re presso quello di Tolmezzo. — *Eccli*, cancelliere della Pretura di Canneto, è tramutato ad Auronzo. — *Montanini* è nominato vicecancelliere della Pretura di Thiene. — *Parma*, cancelliere della Pretura di Santo Stefano del Comelico, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio e destinato a Canneto. — *Maggio*, vicecancelliere della Pretura di Thiene, è nominato cancelliere a Comacchio.

Dalbon, viceconciliatore di Camposampiero è dispensato dal servizio.

Piovene, vicepretore di Motta di Livenza presentò le dimissioni che furono accettate.

L'Italia e l'Inghilterra in Africa

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* informa che furono terminate le trattative per la delimitazione dei nostri possessi in Africa e che il legato Catalani parte oggi. L'Inghilterra riconosce i diritti dell'Italia sul territorio a Nord del Giuba. Il corso di questo fiume è considerato come il limite dei due Stati. Questa convenzione sarebbe provvisoria e non durerebbe che cinque anni.

Leggi approvate

La seduta del Senato fu aperta alle 2 e 20, e venne approvato il progetto sui pesi, misure, e diritti metrici, quello pei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni dell'autunno scorso, quello per le modificazioni alla tariffa consolare, quello per le variazioni negli assegni per le opere ferroviarie, e finalmente quello pei Banchi meridionali.

La seduta fu tolta alle 4.40.

Per Roma

L'Ufficio centrale del Senato ha approvato la relazione del senatore Brioschi sul progetto di legge relativo ai provvedimenti in favore di Roma. La relazione fa molte obbiezioni al progetto, ma conclude proponendone l'approvazione

L'ex prefetto di Venezia

Il barone Bresciamorra, ex prefetto di Venezia, è partito per Napoli.

Il valico del Sempione

Il consiglio federale svizzero ha informato il Governo italiano che fra giorni gli sottoporrà il progetto tecnico e finanziario definitivo per il valico del Sempione augurandosi che l'Italia accetti le proposte.

Per i magistrati

È probabile che domenica l'onor. Zanardelli presenti alla firma Reale il decreto relativo alle disposizioni transitorie per l'applicazione della legge sull'ammissione e promozione dei magistrati.

Le dimissioni di Gravina

Roma 16, *ore* 11. 55 *pom.*

Non ancora si comunicò al marchese Gravina il decreto di accettazione delle sue dimissioni da prefetto. Autorevoli personaggi si interpongono per fargliele ritirare. *(Vedi disp. d'oggi).*

La prima colonizzazione africana

Si annunzia la prossima partenza di un piroscafo con un centinaio di agricoltori che si recheranno a Massaua per iniziare la colonizzazione dell'Eritrea.

Il Re e le elezioni generali

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il Re domandò all'onor. Biancheri il suo parere intorno all'opportunità del fare le elezioni generali in ottobre o nel prossimo anno.

L'on. Carcano

Si torna a parlare della possibilità che l'on. Carcano vada sottosegretario di Stato al Ministero degli interni lasciando quello delle finanze. Io vi riferisco la notizia con riserva e a puro titolo di cronaca.

Casati e Crispi

Il capitano Casati oggi ebbe una lunga conferenza coll'on. Crispi. Poi prese parte alla colazione del terzo reggimento bersaglieri, cui Casati appartenne.

Stasera gli impiegati del Ministero degli esteri offersero un pranzo a Casati.

— Questi domani sarà ricevuto in udienza particolare dal Re.

La minuta vendita

Si crede che dentro la settimana si pubblicherà la legge di abolizione della tassa di minuta vendita che oggi fu approvata al Senato a scrutinio segreto.

I dispacci d'oggi

PER LA PREFETTURA DI ROMA

Le dimissioni di Gravina

Roma 17, *ore* 10. 20 *ant.*

Il *Capitan Fracassa* smentisce questa mattina la voce di pratiche fatte presso il Gravina, per fargli ritirare le dimissioni da prefetto di Roma.

Il giornale ufficioso aggiunge che le dimissioni furono accettate, di che fu data comunicazione allo stesso Gravina con lettera datata dal 13 luglio.

Quantunque tale notizia che da qualche giorno ci viene telegrafata interessi assai poco l'Italia e l'Europa, pure, a titolo di cronaca, riportiamo ancora questo brano di corrispondenza, mandata da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

«Le dimissioni del prefetto Gravina sono ancora molto discusse in città. Si dice che l'urto del marchese Gravina coll'on. Crispi debba essere stato assai violento, perchè non sono molte settimane erano in pienissimo accordo. L'on. Crispi non pensava neppur per idea a togliere il Gravina da Roma. Ricordo che quando per un momento, or sono parecchi mesi, l'on. Crispi pensò di mandare il marchese Gravina a Firenze o a Napoli, bastò che il Gravina facesse capire che non andava volentieri perchè il Crispi non insistesse.

«E dal modo con cui il prefetto parlava cogli amici, si capiva ch'era certo di non essere trasferito, e in ogni caso di esserlo, come suol dirsi, di amore e d'accordo. Invece siamo andati diritti alle dimissioni. L'onorevole Crispi non aveva intenzione di accettarle, ma poi vi fu costretto perchè il Gravina per ritirarle esigeva che il presidente del Consiglio prendesse la prima occasione, al Senato magari, per difendere l'opera del prefetto tanto attaccata in questi ultimi tempi.

«Qualche uomo politico osserva che la cosa è stata condotta male, di chiunque sia la colpa, perchè non si lascia scoperta la prefettura di Roma e non vi si cambia il prefetto alla vigilia di elezioni generali amministrative e forse di elezioni generali politiche.»

Lovera Di Maria e Codronchi a Roma

Viene smentita formalmente la notizia che il prefetto di Torino, Lovera di Maria, sia stato chiamato a Roma per assumere il posto di Gravina.

Il Lovera è venuto alla capitale per partecipare ai lavori del Senato, tanto che vi posso accertarvi che fino a questa mattina egli non ha ancora conferito con Crispi.

— È giunto a Roma l'onor. Codronchi, prefetto di Napoli, ed ha lungamente conferito con Crispi.

Naturalmente la venuta del Codronchi alla Capitale, in questo momento, dà occasione a molte chiacchiere, che ho tutte le ragioni di ritenere prive di fondamento.

L'affare Formilli

Roma 17, *ore* 2.10 *pom.*

Per richiesta dell'autorità giudiziaria venne a Roma Elvira Francesi, l'amante di Formilli, e subì un lungo interrogatorio dal giudice istruttore.

Decorazioni turche

In seguito al recente viaggio del Principe di Napoli a Costantinopoli, il Sultano ha conferito la gran Croce dell'Ordine imperiale del *Medjidiè* al co. Gianotti gran maestro delle cerimonie alla Corte: la decorazione di grande ufficiale dello stesso ordine al marchese Borea d'Olmo e la commenda dello stesso ordine al comm. Cosimo Peruzzi.

Nuovi senatori

È certo che entro le vacanze estive, e probabilmente in occasione del 20 settembre, saranno nominati dei nuovi senatori. Se ne ignora però il nome.

Viaggi elettorali

Nel prossimo settembre parecchi deputati ministeriali andranno nelle Provincie per preparare la lotta elettorale.

L'onor. Berti, direttore generale di polizia, farà un viaggio nelle principali Provincie del Regno per informarsi personalmente della condizione dei partiti. Mi si assicura che molti deputati, finita la stagione dei bagni, terranno discorsi politici ai propri elettori.

Si sopprimono le corse militari

Mi si riferisce che la direzione della fanteria e della cavalleria, visto l'esito poco felice delle *Corse military* di quest'anno, abbia proposto al Ministero della guerra di abolir tali corse e di sostituirvi due grandi riunioni militari annuali, una in Roma e l'altra nell'Alta Italia. Verrebbe proibito l'intervento in uniforme alle corse chiamate militari, in piccole località e in circostanze di feste, senza scopo sportivo.

Il principe Borghese

Vennero chieste al principe Borghese 800,000 lire come risarcimento dei danni arrecati al Banco di Santo Spirito dal defunto Pericoli, quando egli era consigliere provinciale, delegato a sorvegliare quell'amministrazione.

Il Re a Roma

Il Re ha fatto ritorno oggi alla Capitale, dal campo di Bracciano.

Concorsi di professori

Furono nominate quattro commissioni per giudicare i documenti presentati dai concorrenti alle diverse cattedre di insegnamento nelle scuole tecniche. Esse cominceranno i loro lavori il 28 corrente in una sala del ministero della pubblica istruzione.

Il Vaticano e la Bulgaria

So da buona fonte che il Vaticano non si è mai adoperato presso il governo russo in favore del principe Ferdinando di Bulgaria. Se ne comprenderà agevolmente il perchè se si consideri che al Vaticano preme assai di stringere buone relazioni colla Russia, di fronte alla quale la questione del principe Ferdinando e della Bulgaria non ha pel Vaticano alcuna importanza.

Il futuro Sindaco di Roma

Sono assicurato che il candidato governativo alla carica di sindaco di Roma nelle prossime elezioni municipali sarà il duca Onorato Caetani.

Dalle Provincie

Il Re Umberto a Bracciano

Bracciano 16, *ore* 4.55 *p.*

Il Re accompagnato dal Principe di Napoli di ritorno dal campo è entrato in paese alle 2 e 20 pom. La popolazione festante ha ricevuto il Re all'ingresso del paese, colle Società e la musica al suono della marcia reale e lo ha accompagnato al castello Odescalchi fra gli evviva più entusiastici. Il Re fu ricevuto all'ingresso del castello dal sindaco e dalla Giunta, e si intrattenne con loro affabilmente chiedendo notizie sul paese e sulla popolazione. La folla dinanzi al castello fece un'imponente dimostrazione al Re che si affacciò a ringraziare trattenendosi lungamente al balcone. Stasera ricevimento al circolo Sabazio.

Il viaggio del Re di Grecia

Torino 16, *ore* 3.20 *p.*

Il Re di Grecia, arrivato a Torino alle 1.58 da Modane, è partito alle 2.25 per Milano e Venezia, ove si imbarcherà diretto ad Atene.

Milano 16, *ore* 6.50 *p.*

Il Re di Grecia giunse alla nostra stazione proveniente da Torino alle 5 e mezzo. Egli sceso all'*Hôtel Cavour* e proseguirà per Venezia.

Grave fatto di sangue

Tentato suicidio

Chioggia 16, *ore* 4 *pom.*

(Giovanni) Certo Finotto Stefano, stradino di Cà Bianca, appiattatosi in un argine della strada provinciale, esplose un colpo di fucile contro un altro stradino, certo Gallocchio Felice di Civè.

I pallini penetrarono, squarciando, nella mano, nella coscia e nel basso ventre. I medici riservarono il giudizio, però le ferite sono gravissime.

Sia il feritore che il ferito vennero trasportati a Chioggia, e l'uno è in carcere, il secondo è degente all'Ospitale.

Ignorasi il movente dell'orribile delitto, ma pare trattarsi di questioni amorose.

— Mezz'ora fa, un povero diavolo detto *Bao*, sposato da pochi mesi, tentò di strangolarsi. La causa del suicidio la miseria.

Venne salvato in tempo. Per ora non posso dirvi nulla. Il disgraziato giace in un misero letto, vomitando sangue e bava.

— Di entrambi i fatti vi manderò particolari.

Un rifugio alpino

Pacentro 16, *ore* 4.10 *p.*

Ieri alle 7 pom. fu inaugurato il rifugio alpino costruito dalla sezione romana sulla vetta Majella. Erano presenti circa 700 soci del club alpino italiano, fra cui 10 di Chieti. Il tempo era splendido. Sulla montagna vi era molta neve che raggiungeva l'altezza di quattro centimetri.

La Regina a Ceresole Reale

Ceresole Reale, *ore* 7.40 *p.*

La Regina visitò lo chalet Armonda, la cascata e le sorgenti salutari delle acque di Ceresole. Stamane alle 8 la Regina con numeroso seguito fece la prima escursione recandosi a Bellagarda a visitare i laghetti, con una cavalcata sui muli che aveva un aspetto pittoresco. La Regina pranzò in montagna e tornò stasera.

Esercitazioni militari — Elezioni — Processo

Livorno 15, *ore* 8 *p.*

Il 31 corrente al campo d'osservazione il generale Driquet passerà in rivista le truppe reduci dalle esercitazioni del campo di Pontedera, comandate dal generale Sterpone.

— Per domenica sono fissate le elezioni parziali amministrative.

— Il giorno 11 agosto il Tribunale giudicherà i fratelli Soria, accusati di bancarotta semplice.

Sciopero in un cotonificio

Falsi monetari

Torino 17, *ore* 9.20 *ant.*

(z.) Gli operai e le operaie del grandioso cotonificio Pomo, si sono messi in isciopero perchè fu ridotta la loro mercede.

Circa 1500 scioperanti si recarono dinanzi agli altri stabilimenti invitando gli operai ad uscire. Questi non aderirono.

Nessun disordine. Gli scioperanti sono sorvegliati.

— Le guardie forestali nei boschi della Stura arrestarono quattro giovinastri che lì si recavano a fabbricare monete false — conio da due lire della Repubblica francese 1881.

Furono sequestrate monete già fatte e gli utensili.

Grazia sovrana

Brogli elettorali — Infortunio sul lavoro

Genova 17, *ore* 10 *ant.*

(m.) — Il Re firmò il decreto col quale fece la grazia al soldato Ettore Mazzuccato, condannato dal nostro Tribunale militare ad un mese di carcere per avere, mentre trovavasi di sentinella alla batteria del Molo Vecchio, ucciso il fuochista inglese Enrico Canwrond.

— Si ha notizia da Oneglia che alcuni cittadini valendosi del disposto degli articoli 92 e 100, iniziarono il relativo processo per omissione dei loro nomi nella lista dell'anno corrente, e per indicazioni erronee a loro riguardo a fine d'impedire loro di votare.

Questo processo, che non mancherà di un certo interesse specialmente pel Comune di S. Stefano a Mare, verrà svolto fra qualche giorno, e vi terrò informati dell'esito.

— Ieri un muratore che lavorava in una casa al Ponterotto, cadde dall'armatura dall'altezza del secondo piano, riportando gravissima commozione cerebrale.

Processo per corruzione

Milano 17, *ore* 11.20 *ant.*

(Al.) Terminò al Tribunale il processo contro certa Daverio, la quale affittando camere a gente di facili costumi agevolò la corruzione di minorenni.

La Daverio fu condannata ad otto mesi di reclusione ed a quattromila lire per rifusione di danni alla famiglia Carabelli.

Dall'Estero

La stampa francese

contro l'Italia e contro Crispi

Parigi 17, *ore* 8 *ant.*

(C.) Il *Figaro*, in un articolo sull'Italia, cerca di dimostrare che l'unità italiana è priva di solidità.

Ed il *Matin*, a sua volta, pubblica un vivacissimo articolo contro Crispi.

Esso dice che Crispi vorrebbe far vedere ch'è un suo successo l'aver impedito l'annessione della Tunisia alla Francia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia**
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi



Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI AI PIEDI

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Mondo. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825 VENEZIA. 112-1



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.
Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.
Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément
es MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.
Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

MANCANZA DI FORZE
ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE
IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
All'Ingrosso: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.*"
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)

durante l'anno 1887.	11,894,000 *bottiglie,*
„ „ 1888.	12,720,000 „
„ „ 1889.	15,822,000 „

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
Injezione-Antigonoroica L. 5. **Fillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camer basta un quarto di foglietto, al quale si da fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbruciera la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées
1325 **G. Masprone.**

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

30 FRANCHI per settimana, senza abbandonare le proprie ordinarie occupazioni, sono offerti a signore o signora in Italia. (Copie e lavoro facile in casa propria). Scrivere al sig. **Braielle**, 128, Boulev. Clichy — *Parigi.* 1379

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
Nuove pubblicazioni

Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**
Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 20 giugno.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.
Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.
Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

i più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia, G. Mayrargues e C.

Giacomo Gorzagni

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 18-19 luglio — Edizione della Sera N. 197

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL VELENO IN VATICANO

STORIELLE VERE E STORIELLE FALSE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 16 luglio.

(V. Riccio) — Questo titolo *Il veleno in Vaticano*, che potrebbe benissimo figurare in uno dei romanzi di antica maniera, mi vien suggerito da un racconto fatto in questi giorni dal *Temps* e ripetuto da tutti giornali italiani e stranieri. In quel racconto si parla di una grave indisposizione sofferta dal Pontefice, e del sospetto che sorse nella mente di Leone XIII e di altri, ch'egli fosse stato avvelenato.

Furono chiamati in fretta i medici che godono la fiducia del Papa, furono apprestati i primi rimedi.

Leone XIII è guarito e quanti lo avvicinano dicono che egli è tornato sano e vigoroso, come si può essere ad 80 anni.

Quel racconto — vero o falso che sia — rivela la natura vera dell'ambiente vaticano, e come ancora germoglino, negli spiriti che là dentro vivono, sospetti e preoccupazioni che sono di altri tempi.

L'idea che si possa col veleno riuscire a sbarazzarsi degli uomini altolocati, delle personalità autorevoli, non è rimasta che in Vaticano.

Fra tutto il numeroso personale che costituisce la *Cappella pontificia* e la *Famiglia pontificia* le storielle di avvelenamento sono ripetute, commentate, esagerate.

Esse escono dall'ambiente vaticano e formano oggetto delle quotidiane conversazioni nelle sacristie, e qualche volta trovano credenti anche in persone altolocate nella gerarchia ecclesiastica e in alcuni membri del Sacro Collegio.

Che il Papa abbia paura del veleno è fatto confermato da moltissimi che lo avvicinano.

Un cardinale, conversando un giorno con me su questo argomento, attribuiva alla paura di veleno da parte dei gesuiti il mutamento nella condotta politica del Papa.

Leone XIII nei primi anni del suo pontificato lasciò concepire speranze che ora non ha mantenute.

Parve spirito liberale, amico di conciliazione, conscio dei tempi nuovi e delle nuove esigenze: ora si è rivelato astioso e reazionario, orgoglioso, sostenitore accanito ed intollerante dei diritti suoi.

Alla paura dei gesuiti si attribuì il ritorno nel seno della Compagnia di Gesù del card. Giuseppe Pecci, fratello del Papa, che fu per molti anni fra i gesuiti e ne uscì professando filosofia e che aveva preparato molti scritti contro la Compagnia.

Un bel momento, quando era già membro del Sacro Collegio, potente, perchè fratello del Papa, preso da subitanea paura, bruciò gli scritti e tornò gesuita.

*

Un'osservazione curiosa si potrebbe fare: tutti i cardinali che in questi ultimi anni si dissero morti di veleno ebbero fama di liberali e liberaleggianti, Franchi, Moretti, Schiaffino.

Dalla morte del card. Franchi e di quella di Schiaffino, molto si parlò sui giornali ed i sospetti non rimasero circoscritti nelle sacristie e nei circoli vaticani, ma trovarono eco nel mondo laico e vennero ripetuti dalla stampa autorevole, dando origine a vivaci polemiche.

Il card. Franchi relativamente giovane, vigoroso, forte, allegro, amante della vita, del fasto delle raffinatezze, pareva destinato ad avere vita lunghissima.

Nel conclave del 1878 ebbe un partito a sè, e gli spagnuoli che lo ricordarono nunzio a Madrid votarono tutti per lui.

Sarebbe stato un candidato serio ed un avversario terribile del card. Gioachino Pecci, se invece della vanità fastosa avesse avuto l'ambizione fredda e tenace che distingue l'attuale Pontefice, e se avesse avuto partigiani furbi ed intriganti.

Il Cardinale Bartolini, gran sostenitore di Pecci, fece intendere a Franchi che se avesse ritirato la sua candidatura, avrebbe potuto essere il segretario di Stato del nuovo Papa.

Del resto Pecci era vecchio, Franchi giovine; questi poteva benissimo essere il successore dell'altro. E Bartolini ripeteva che per arrivare a Franchi bisognava passare per Pecci.

Franchi si arrese, fu segretario di Stato di Leone XIII, lasciò lo splendido appartamento suo di Propaganda, andò ad abitare in Vaticano. I primi atti del nuovo Pontefice furono liberali e Franchi contribuì potentemente ad avvicinare il Papato alla Germania; una corrente d'idee meno reazionarie pareva che cominciasse ad entrare in Vaticano.

Dopo 4 mesi da che era al nuovo posto il cardinale Franchi, non ancora sessantenne, morì. La sua morte fu subitanea. Non si potè definire l'indole della malattia, la quale distrusse in due giorni quell'organismo pieno di vita e di vigore. Il corpo divenne nero e fu subito seppellito senza grandi formalità.

Vivaci polemiche vi furono in Italia ed all'estero per questa morte. Si pubblicarono molti opuscoli. Le accuse vennero formulate con serietà e con larga copia di argomenti, gli amici di Franchi parlavano dell'avvelenamento come di cosa certa, il fratello mostrò di credervi, ma poi interrogato si chiuse in un mutismo inesplicabile. Le autorità lasciarono fare perchè il fatto era avvenuto in Vaticano.

*

Un particolare curioso nella breve e triste storia della morte del Cardinal Franchi è che Leone XIII sentendolo in cattiva condizione di salute, gli mandò un'ostia da lui benedetta per la comunione. Da quel momento il Cardinal Franchi fu spacciato.

La storia dell'ostia si ripetè alla morte del Cardinal Moretti ed a quella del Cardinale Schiaffino. E' una coincidenza curiosa che ha dato luogo a mille strani commenti.

Tutti ricordano quel che si disse l'anno scorso in occasione della morte di Schiaffino, benedettino genovese, in fama di liberale, pubblicista esimio ed oratore eloquente. La morte anche questa volta fu rapida ed inesplicabile, ed anche questa colpì un uomo forte e vigoroso, che non aveva 60 anni e che pareva destinato a vita lunghissima.

L'accusa di avvelenamento formulata con franchezza, con particolari gravissimi, commosse l'opinione pubblica. Pareva deciso che l'Autorità giudiziaria se ne sarebbe immischiata, qualche giornale bene informato disse che sarebbe stata fatta l'autopsia. Ed ecco che il dott. Ceccarelli, medico del Papa, dal quale riceve mille segni di favore grandissimo, smentì sui giornali la notizia di quell'avvelenamento. Egli aveva curato il Cardinale Schiaffino e poteva assicurare che la morte era stata naturale.

Però il dottor Ceccarelli parlando confidenzialmente con parecchie persone in Vaticano disse che egli aveva fatto la dichiarazione nel modo che volevano che egli facesse. — *Ho detto quello che volevano; come poteva fare altrimenti?*

*

Della morte di Schiaffino oramai non si parla più. E' dimenticata come tante altre simili, ed io ho ricordato la triste storia solo per giustificare il lugubre titolo messo su questa mia lettera: *Il veleno in Vaticano.*

LO SCIOGLIMENTO DI UNA SOCIETÀ ITALIANA A TRIESTE

Ieri l'I. R. Luogotenente di Trieste comunicò alla Società Italiana *Pro Patria* che il governo ne ordinò lo scioglimento, così della sede centrale, come dei gruppi locali sparsi lungo il litorale.

S'ignorano i motivi di tale determinazione, perchè veramente la società nei suoi intenti e nel modo di raggiungerli era basata esclusivamente sulla legge.

Vi telegrafo testualmente il decreto.

« L'i. r. Ministero dell'Interno, con dispaccio 10 luglio ha trovato di decretare, in base al § 24 della legge 15 novembre 1867

lo scioglimento della Società Pro Patria.

Ciò si porta a pubblica conoscenza coll'aggiunta che, cessando, collo scioglimento della Società *Pro Patria*, anche le condizioni della legale esistenza dei gruppi locali appartenenti a questa Società, la Luogotenenza ha decretato contemporaneamente lo scioglimento dei gruppi locali, esistenti nel Litorale, cioè: di Trieste, Gradisca-Bruma, Monfalcone, Cervignano, Cormons, Segrado, Gorizia, Capodistria, Muggia, Pinguente, Isola, Parenzo, Buje, Portole, Orsera; Umago, Verteneglio, Grisignana, Montona, Visignano, S. Lorenzo del Pasenatico, Pola, Dignano, Canfanaro, Cherso, Pisino, Pedena, Albona e Rovigno ».

La *Pro Patria* aveva per scopo più che tutto la difesa della lingua e delle tradizioni italiane nella Monarchia austriaca. Ultimamente la Società si era affermata solennemente colla sottoscrizione del monumento a Dante; — il fatto che molti Consigli comunali e provinciali avevano sottoscritte somme allo stesso scopo ha insospettito la polizia austriaca, che vi ha ravvisato un moto irredentista.

Di qui lo scioglimento.

LA SUCCESSIONE DI RICCIOTTI GARIBALDI al Collegio di Roma

Il 1.o Collegio di Roma, lasciato vacante da Ricciotti è convocato per il 3. Sarà probabilmente una elezione non priva di interesse, poichè Ricciotti si dimise, per protestare dopo la prima seduta della Camera, contro la discussione della legge per Roma, sperando di fornire agli elettori l'occasione di unirsi alla sua protesta, rieleggendolo con molti voti. Ma poichè egli conta molti accaniti avversari fra i suoi correligionari politici, così poco dopo che si fu dimesso, si sparse la voce che gli elettori romani avrebbero sostenuto l'ex-sindaco Armellini come candidatura di protesta. In fondo si voleva, più ancora che protestare, cogliere l'occasione di non far riuscire Ricciotti. Ora vedremo come si metteranno le cose. E' difficile prevederlo, tanto più che la situazione mutò assai dal giorno delle dimissioni di Ricciotti ad oggi.

Corriere del Veneto

NOTE PADOVANE
I selvaggi delle campagne padovane

Padova 17 luglio.

(?) Due giorni fa mentre certi Cesaro Luigi e Federico, padre e figlio, se ne ritornavano dalla trebbiatura del frumento verso casa loro in *Lion di Albignasego*, venivano richiesti da un individuo se volevano loro vendere un cavallo. Il figlio Federico di 29 anni rispose di sì, purchè prima gli versasse la rimanenza della vendita di altro cavallo fattagli tempo addietro. L'acquirente rispose che aveva tacitato ogni pendenza. Il figlio ne chiese ragione al padre, che non seppe informarlo maggiormente. Sembra però che questa rimanenza di credito fosse stata intascata da altro dei figli minori del Cesaro Luigi, il quale considerava, al dire dei conoscenti, il figlio primogenito Federico come un inserviente qualsiasi che non ha diritto di partecipare come gli altri fratelli alla amministrazione della sostanza paterna.

Sembra che padre e figlio, esaurite le insolenze personali, sieno venuti alle mani.

Ciò accadeva alle otto di sera in un cortile di casa Cesaro.

Avvertito dai ragazzi di casa accorse lo zio del Federico, Domenico Cesaro, uomo di 63 anni, che per disgiungere padre e figlio colluttanti mise una mano sulla faccia al nipote; questi gli addentò rabbiosamente il pollice della mano destra, poi sopraffacendo colla vigoria della sua giovinezza la vecchiaia dello zio, lo atterrò e lo percosse bestialmente.

Lo zio si trascinò alla meglio a casa e si ripose a letto.

Verso la mezzanotte alzatosi per un bisogno corporale si accorse che la gamba sinistra aveva perduto ogni vigoria e non poteva più sostenerlo. Successivamente perdette anche l'uso dell'altra gamba e del braccio sinistro.

Avvisato il medico, quando giunse trovò l'infelice vecchio in uno stato assolutamente disperato. Aveva perduto anche l'uso della favella.

Questa mattina, dopo una quarantina di ore di malattia, durante la quale non aveva potuto assaggiare cibo, nè inghiottire medicina, il povero vecchio morì. Il medico necroscopo, dott. Valle, non riscontrò sul cadavere indizii sufficienti per determinare con sicurezza la causa vera e sola della morte. Però il certificato dice che la paralisi fu conseguenza di caduta causata da percosse.

Stasera devesi procedere all'autopsia del cadavere d'ordine del giudice istruttore avv. Toaldo.

Il bravo brigadiere dei Reali carabinieri comandante la stazione di Maserà, sig. Valentino Domenico, pensò, molto opportunemente di assicurarsi dell'inumano nipote e figlio Federico Cesaro.

***

Mentre scrivo mi si riferisce che un giovane contadino di 19 anni venne stritolato da un trebbiatoio che funzionava poco discosto dal ponte di Mezzavia.

***

In Altichiero alcuni contadini molto allegri, anzi troppo bevuti scherzavano sulla gagliardia delle rispettive membra.

Alla discussione sembra si sia sostituito l'esperimento pratico.

Ma i due pugilatori erano incapaci, per le smodate libazioni, di usare le armi naturali, cioè le braccia e pensarono di battersi come i cani. Conseguenza: uno strappò con una dentata il labbro inferiore dell'altro — e il pezzo di carne fu sputatuto in un fosso vicino.

Il ferito ne avrà per una cinquantina di giorni di Ospitale. Il feritore è angel di bosco.

***

Con recente, decreto, il brigadiere delle nostre guardie di P. S. Ferdinando Fregonese venne nominato per merito, maresciallo.

Egli a maggiore premio fu destinato al comando del corpo di Padova dove da tanti anni seppe acquistarsi fama di bravissimo agente.

ANCORA SULL'APERTURA DELLA CACCIA col fucile

A proposito del famoso concerto delle Provincie, per non turbare il quale si volle stabilire per la provincia di Treviso l'apertura della caccia col 15 agosto, rileviamo che anche a Belluno la data è stata fissata al 5 e non al 15 di agosto.

Così Belluno segue Vicenza e Verona.

Comelico *16 luglio — Varie* — Ci scrivono:

Il bel tempo desideratissimo è venuto e speriamo continui a lungo.

— Si annunzia il prossimo arrivo di famiglie forestiere ai ragguardevoli alberghi dei signori Gerardis di S. Stefano e Zambelli Virginio di Candide. Queste valli e questi monti, sono per vero nella stagione corrente, attraentissimi.

— L'on. deputato Rizzardi ha fatto una visita agli incendiati di S. Nicolò ed ha interposto i suoi buoni uffici per ottenere loro anche dal governo un po' di sussidio.

— A Candide arriva oggi la nobile famiglia Gera di Conegliano, originaria del Cadore, che sommamente benefica, come si sa, diede in ogni tempo alla chiesa, alla milizia e alle scienze uomini eminentissimi.

Lonigo, *17 luglio, — Esperimenti della luce elettrica — Delizie ferroviarie.* — Ci scrivono:

Si sono fatti due esperimenti della luce elettrica nei caffè, negli alberghi ed in vari punti più lontani della città, e l'effetto non poteva ottenersi migliore per la luce sfolgorante, costante sempre. In città i lavori d'impianto sono ormai ultimati, e nella settimana ventura si comincieranno a collocare i fili elettrici nella Villa Giovanelli; sicchè per la fine d'agosto si avrà l'inaugurazione della luce elettrica. L'esito felice è senza dubbio assicurato. L'impresa Busato merita ogni elogio per la sollecitudine ed esattezza dell'impianto.

— Sentii lagni da persone che viaggiano contro l'amministrazione delle ferrovie Rete Adriatica, perchè non esistono biglietti di andata e ritorno da Venezia a Lonigo, mentre ci sono da Lonigo a Venezia. Cotalchè i viaggiatori partendo da Venezia per Lonigo col diretto al sabato per ritornare la domenica, sono costretti di fornirsi d'un biglietto di andata e ritorno fino a Vicenza e prendere poi il proseguimento da Vicenza alla stazione di arrivo, pagando il biglietto di sola andata con la sopratassa per i diretti non essendovi il tempo materiale per fornirsi del biglietto di andata e ritorno alla stazione di Vicenza. Veda la Direzione delle ferrovie se il lagno è giusto, e se nel caso procuri di rimediarvi.

Mestre *17 luglio — Nuoto — Indecenze* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ed ogni anno siamo a questa. Fin dal cominciare della stagione estiva i nostri monelli, infaticabili dilettanti di nuoto, si agglomerano lungo il canal salso dando indecente spettacolo al pubblico, perchè molti sono affatto ignudi.

Pur troppo è constatato essere impossibile una attivissima sorveglianza onde cogliere in flagrante ed impedire simile indecenza, ma io credo che qualche gita tratto tratto di uno o due incaricati municipali, e non ad ore stabili, ma saltuariamente, comprese le ore del mattino, varrebbe moltissimo a tale scopo. Come pure troverei vantaggioso che un manifesto del sindaco proibisse assolutamente per ragioni igieniche, il nuoto lungo il canale cosidetto delle Barche che dal Piazzale 27 ottobre va fino ai primi forti di Marghera, e nel quale l'acqua è così fetidamente sporca e marcia da riuscir certo dannosa alla salute di quei monelli ai quali poi, malati che siano o febbricitanti, deve provvedere il Comune.

Rovigo, *15 luglio* — Ci scrivono:

(Amleto) — Il corrispondente rodigino (*C*) della *Venezia*, in una lettera inserita nel N. 194 di quel giornale, trova strano che lo *sdegnoso Amleto* abbia lodato la Giunta municipale per il manifesto pubblicato il 10 luglio a commemorare la liberazione di Rovigo dallo straniero.

Basta por mente allo scopo, non chè ai termini del manifesto, redatto forse un po' rettoricamente, ma inspirato a sensi della più pura italianità, perchè sembri invece strana la meraviglia del corrispondente della *Venezia*.

Vi sono principii e sentimenti così fondamentali ed universali da essere perfettamente comuni a tutte le gradazioni, dalla più temperata alla più accesa, della parte liberale: fra questi, primissimo quello dell'indipendenza ed integrità della patria, al quale si rende indubbiamente omaggio commemorando quel giorno nel quale il piede straniero cessò di calpestare il suolo nostro.

Questi principii e questi sentimenti sono comuni così alla Giunta municipale rodigina, radicale, come al partito liberale monarchico che la combatte. Quale meraviglia pertanto che rendendo la Giunta, nostra avversaria, omaggio a un sentimento che essa ha comune con noi monarchici, noi lieti per ciò ci limitiamo a dire: *ha fatto bene!*

Oh che! Il conflitto delle opinioni darà egli diritto di essere ingiusti?

Fermi, inflessibili, energici difensori dei nostri principi, sempre e di fronte a chiunque, intolleranti e stupidamente partigiani mai, nemmeno contro il più accanito avversario!

Quanto all'evidente intento della Giunta di far palese, pubblicando il manifesto del 10 luglio, il silenzio serbato il 14 marzo e il giorno dello Statuto, questo nulla toglie al valore della manifestazione del 10 luglio, perchè l'errore della Giunta e l'argomento della censura non istanno nel manifesto pubblicati nè nel 14 marzo, nè nel giorno dello Statuto.

A tempo opportuno però *Amleto* non mancò di rilevare la sconvenienza di questi silenzi, come non mancò mai di rilevare e di deplorare il carattere spiccatissimamente radicale della nostra Giunta, onde, a parere di molti, le è tolto il mezzo di amministrare con efficacia e con autorità, malgrado l'innegabile valore individuale di alcuno dei suoi membri.

Abbia il corrispondente della *Venezia* la pazienza di leggere tutte le lettere scritte alla *Gazzetta*, e non sono molte, perchè si sa che pur troppo *Amleto* è un po' poltrone, e vedrà che alla attuale Giunta furono dette delle verità anche durissime, al punto che fu messo perfino una volta in dubbio se certe nomine d'assessori, dal punto di vista amministrativo ben inteso, avessero accresciuto, come il numero, l'autorità della Giunta medesima.

Creda pure il corrispondente della *Venezia* che molto avrà *Amleto* da imparare da altri; — la energia delle proprie convinzioni e il coraggio e il carattere nel professarle a viso aperto, da nessuno.

Non è poi affatto vero che accennando a discussioni sorte tra Prefetto e Giunta, *Amleto* aabia difeso questo contro quello. Nè poteva esservi luogo a difesa perchè Prefetto e Giunta finirono per essere d'accordo e il manifesto fu pubblicato tal quale era stato stillato.

Si accennò, è vero, alla ingerenza del prefetto nella faccenda; ma si aggiunse che il prefetto aveva diritto e dovere di farlo. Questo, se mai, è difendere il prefetto non la Giunta.

Amleto è riconoscente del complimento che il corrispondente della *Venezia* gli fa designandolo a possibile futuro rappresentante la minoranza nel Consiglio comunale; ma a tale onore, altri prima di *Amleto* avrebbero diritto, se il partito nostro non fosse tanto ignavo non solo da rinunciare alla lotta nelle prossime elezioni, ma ancora da rinunciare a quello che per diritto gli viene al seggio della minoranza.

Di quando in quando agitiamo la sferza e qualche volta anche a sangue contro i nostri amici, per iscuoterli dall'inglorioso letargo; ma .... e chi la sente? Che sien tutti diventati pachidermi!

Sticnta *15 luglio — Disgrazia* — Ci scrivono:

Ieri un fanciullo non ancora undicenne, inesperto nel nuoto, slanciavasi da solo nelle acque di un *macero;* allora una donna, visto il pericolo che poteva incontrare, corse ad avvertire la madre del fanciullo, ma quando giunse sul luogo non trovò che gli abiti dell'infelice, che era già rimasto vitima delle acque. Il corpicino fu tratto più tardi dal fondo.

Per Padova — L'avv. Eugenio Valli direttore del *Veneto* ci dirige una lunga lettera aperta col titolo *Savoja*. Siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione per la solita deficienza di spazio.

Gazzetta di Venezia — 18 luglio (103)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Papà Caseaux e Giuliano rimasero interdetti dinanzi al capitano di stato maggiore. Questi si affrettò d'aggiungere sorridendo:

— Ebbene! Che cosa è accaduto? Siete confusi. Si, si, capisco: temete che vi mandi in prigione per aver tentata l'evasione di due prigionieri. Rassicuratevi dimenticherò di far rapporto al generale.... Un consiglio solamente: parlate meno forte quando si tratta di gettar lime a traverso le inferriate di prigioni. La notte ha delle orecchie, credetemelo; e le idee di Coquelicot non sono sempre conformi ai regolamenti. Ciò è pericoloso.

— Abbiamo avuto torto, infatti, di parlare ad alta voce come in casa nostra, rispose Giustino. Approfitteremo del vostro consiglio capitano, e in avvenire....

— In avvenire, credo, e l'uno e l'altro abbandonerete il pensiere di colpire quei scellerati che più non vi appartengono. Ve lo ripeto ancora una volta: Dio solo sa ben vendicarci!

— Parli saggiamente, e come un vero cristiano, mio caro Benedetto, replicò pensieroso papà Caseause. Il tuo linguaggio mi commuove senza farmi venir meno il pensiero di vendetta. Ti giurerei di non farmi giustizia da per me.... ma se Giovanni Girard e Roch Duboux mi fossero consegnati, mancherei al mio giuramento.

— Non insisto. A che scopo d'altra parte? I due prigionieri non cadranno in vostro potere, e tosto o tardi dimenticherete questi banditi che non saranno certo dimenticati dalla Provvidenza.

— La Provvidenza è più paziente dell'uomo, mormorò Coquelicot.

— Perchè vede il fine al quale tende! riprese il capitano gravemente. Ma diamo tregua a questa lugubre preoccupazione e pensiamo a qualche cosa più lieta.... e prima di tutto rimettiamoci in marcia. Vengo con voi alla cantina di Muguette, dove conto di ritrovare Mathieu. Ho una buona nuova a dirvi.

— Quale? chiese Giustino.

— Lo saprai, mio piccolo Coquelicot, quando saremo all'accampamento del secondo battaglione dei volontari nazionali. Avanti.

— Avanti e presto, gridò il cacciatore.

Stavano per mettersi in cammino allorquando un fruscio nell'erba, a poca distanza, dietro ad alcuni alberelli, attirò la loro attenzione.

— Che è ciò? disse papà Caseaux sorpreso.

— Senza dubbio qualche ramo scosso dal vento.

— Non vi è un soffio d'aria, riprese Giustino; e mi parve di veder poco fa una forma umana muoversi appunto in quella direzione dalla quale ci giunse il rumore.

— Qualcuno dunque ci ascolta?

— Per bacco! saprò bene chi sia!

E Coquelicot partì rapido come una freccia. Con un colpo d'occhio guardò attentamente davanti a sè e prese poscia risolutamente un uomo nascosto in mezzo ai rami dai quali era come inviluppato. Con un gesto energico lo trasse fuori e n'espose il viso al chiaror della luna.

— Giovanni Girard! gridò egli.

Papa Caseaux aveva seguito Giustino. Si scosse a quel nome e si precipitò sul vandeese che ben tosto riconobbe.

— Giovanni Girard! ruggì alla sua volta.

E furioso sguainò la spada per piantarla nel petto del bandito. Coquelicot lo trattenne.

— Non ancora, diss' egli. Interroghiamolo prima.

— Chi siete voi? Perchè minacciate d'uccidermi? domandò il giovanotto spaventato.

— L'uniforme ci ha dunque così cambiati che tu, miserabile, più non ci riconosci?

— Ho un bel guardarvi e non mi sovvengo di avervi mai visti.

— Abbiamo più buona memoria noi! Tu sei uno dei scellerati che hanno assassinato mia moglie, incendiata la fattoria, ed io sono Maturino Caseaux!...

— Voi?...

— In quanto a me ti dirò che sono Giustino, detto Copelicot. Hai compreso ogni cosa adesso?

— Sì. Che volete da me?

— Te lo sapremo dire fra cinque minuti al più tardi.

— Quando vorrete! rispose rispose il Vandeese prendendo bravamente il suo partito.

Era un giovanotto sui trent'anni gracile, nervoso, dai capelli rossi, sguardo sinistro, labbra all'infuori. Vi era nell'espressione della sua fisonomia un'impronta di malvagità.

— Sei evaso solo? domandò Giustino.

— No.

— Dunque Roch-Duhoux ha potuto fuggire anch'egli?

— Sì.

— Dov'è? riprese violentemente papà Caseaux.

— Sulla strada di Clisson... Per prudenza ci siamo separati.

— Inseguiamolo! gridò Giustino.

— Non prima d'aver ucciso costui!

Continua.

ACQUE - BAGNI - MONTI

Valdobbiadene *16 luglio.*

Ci scrivono:

Il tempo finalmente si è posto al sereno e fu subito apportatore de' desiderati ed attesi forestieri. La vigna, i frutteti e la vegetazione rigogliosa, dei colli e dei monti, l'aria vivificante e fresca devono invogliare i ritardatari a venire quassù ove li attendono i lieti ritrovi, le accademie istrumentali e vocali, i balli e quant'altro possono offrire il paese ed i suoi abitanti.

Alla Fonte *Regina Margherita* ed all'attiguo caffè non mancano i ritrovi serali con quei conforti che meritarono l'aggradimento degli ospiti negli anni scorsi. Gli alberghi e le private abitazioni si prestano ad accogliere convenientissimamente anche con nuove riduzioni i villeggianti che vorrano onorare il paese.

ASSICURAZIONI GENERALI — VENEZIA

Allorchè nel mese di dicembre p. p. si riseppe che questa grande Compagnia di Assicurazioni aveva deliberato, in seguito a ponderato esame de' suoi Corpi dirigenti, di cessare l'esercizio del Ramo Grandine, nel mondo economico fu un lavorio di speculative induzioni e deduzioni. Quelli che non hanno l'abitudine nè l'attitudine di approfondire, presero la cosa con una certa trepidanza; e quelli che vedono alquanto più in là rafforzarono il loro credito su di una istituzione, la quale, fidente nella robustezza del suo assetto, affrontava tranquillamente ogni conseguenza della presa deliberazione.

Le sole menti meglio organizzate, lontane così dai timori imbelli, come dai temerari ardimenti, afferrarono subito la cosa dal vero suo aspetto, e compresero che il provvedimento veniva suggerito non da altro che dall'avveduto, sano e sereno criterio di sottrarre una gestione,, la quale per tanta parte procede con rigor matematico, dalle oscillazioni brusche e talora troppo sensibili che il Ramo Grandine, per l'indole sua, risente di spesso, come si è avverato specialmente in questi ultimi anni.

E il fatto della contemporanea istituzione di due nuove Compagnie a Budapest e a Milano, avvenuta sotto gli auspici e col concorso delle stesse Assicurazioni Generali, veniva in appoggio ben presto del criterio che la gente più avveduta e più competente negli affari si era subito formato: questo fatto persuase tutti che scopo vero e solo del provvedimento preso fu quello di separare, non di sopprimere, quel Ramo, la cui natura brillante e aleatoria, non può assimilarsi, non può fondersi nello stesso crogiuolo cogli altri Rami di natura più positiva, con quello sopratutto delle Assicurazioni sulla Vita umana.

* * *

Accennato per primo a questo fatto perchè costituisce l'innovazione più importante che la grande Compagnia di Assicurazione ha compiuto nell'ultimo esercizio e dal quale fatto non potrà non derivare che del bene alla istituzione, come negli anni a venire avremo certo motivo di rilevare, passeremo ora in rapido esame i Bilanci dell'anno 1889 (58.° della Compagnia).

Il Ramo Incendi, primo caposaldo della gestione, continua a dare risultati brillantissimi.

Nel Ramo Vita, i cui progressi sono continui e notevolissimi mercè le cure più amorose e più illuminate — lo che dimostra, a generale conforto, e il benessere del paese, il quale consente a migliaia di famiglie la destinazione di una somma a presidio dell'avvenire, e il suo cammino rapido e continuo verso la sana meta del risparmio e della previdenza — nel Ramo Vita, diciamo, si è verificato nell'esercizio in esame, un aumento notevole assai: la produzione ascese a L. 40,564 544.62; e la somma assicurata a 31 dicembre 1889 era di L. 292,261,620.98, mentre alla fine del 1888 era di L. 277,034,802. — Come si vede sono oltre 15 milioni di aumento e tutto promette un movimento progrediente.

I risarcimenti pagati dalla Compagnia nell'anno 1889 salirono a L. 25,286,363.67, i quali, sommati con quelli da essa pagati dalla sua fondazione, raggiungono l'enorme cifra di Lire 568,429,850.55.

Malgrado il grave esborso di oltre venticinque milioni il Bilancio 1889 fu chiuso con risultati ancora più brillanti di quelli dell'esercizio precedente, e che si compendiano in queste cifre:

Utilità indivise Bilancio A 1888	L.	6,340.—
» Indust. del Ramo Incendi	»	1,158,968.70
» » » Vita	»	418,697.98
» Patrimonio Bilancio A	»	747,811.42
» » » B	»	517,486.40
	L.	2,849,304.50

e deducendo da questi:

I La perdita del Ramo Grandine	L. 1,010,774.35	
II La perdita del Ramo Trasporti	» 51,459.05	
III La partecipazione degli Assicurati Vita	» 153,474.90	1,215,708.30
rimane un utile a disposizione degli Azionisti di . . .		L. 1,633,596.20

E cotesti risultati brillantissimi furono conseguiti pur largheggiando assai nel presidiare le Riserve — le quali costituiscono il caposaldo, la pietra angolare di consimili istituzioni —; infatti la Riserva del Ramo Vita fu aumentata di oltre Cinque milioni, e alla chiusa della gestione essa si aggirava intorno ai sessantasette milioni (!), e quella per oscillazione valori fu accresciuta di oltre seicentomila lire, e presentava alla fine del 1889 la somma di circa tre milioni.

* * *

In seguito a queste risultanze — riscontrate reali a luce meridiana ai signori Revisori, come affermarono nel relativo Rapporto steso dopo l'esame il più accurato e minuzioso dei registri — essi, i Revisori, progettarono il seguente riparto dell'*Utile*, che il Consiglio d'Amministrazione sottoponeva al Congresso generale degli Azionisti tenutosi in Trieste il 29 aprile p. p., e che veniva approvato ad unanimità:

Somma a ripartire:	L. 1,633,596.20
Alla Cassa di Previdenza degli impiegati	12,500.—
Al fondo disaggi pel pagamento del dividendo in oro	162,500.—
Competenze Statutarie alle Direzioni	130,170.75
Dividendo ordinario a L. 73,50 per Azione	367,500.—
Sopradividendo a » 191.50 per Azione	957,500.—
Riporto a nuovo	3,425 45
	L. 1,633,596.20

* * *

Di un altro fatto, e d'ordine morale elevatissimo, è menzione nel Rapporto che accompagna il Bilancio; e questo fatto consiste nella proposta che fece spontaneamente la stessa Direzione di ridurre, a partire dall'esercizio 1890, il tasso delle sue competenze statutarie dal 12 per cento al 10 per cento, e ciò visto il buon andamento degli affari. È caso raro codesto, e va segnalato anche fatto riflesso che oggi specialmente che la concorrenza è tanto accanita in tutto e nella industria delle Assicurazioni forse più che in ogni altra, l'ottenere dei risultati sempre più splendidi denota una somma di lavoro maggiore in quelli che la dirigono, maggior lavoro inspirito da industri meditazioni, da investigazioni continue e profonde, e da meravigliosa attività.

E per quello che siamo andati rilevando e per tant'altro che forma argomento del Rapporto che accompagna i Bilanci, e che, limitandoci alla parte essenziale, non ci fermiamo qui a parzialmente annoverare, resta assodato a rigore di documenti indiscutibili che la situazione economica di questo classico Istituto è delle più invidiabili. Questa verità assoluta deve suonare conforto a quelli — e sono migliaia e migliaia — che vollero avere con essi comuni le sorti, colla differenza a loro individuale vantaggio che le poderose riserve delle quali dispone sono saldo presidio alle promesse da esso fatte e agli impegni che ha formalmente assunti, e questo dev'essere e sarà in ogni caso, anche se delle vicende fuori delle previsioni umane venissero un giorno, fosse pure per un momento, ad intralciare il suo normale andamento, cosa che, ripetiamo, sta fra le ipotesi più strane e fuori di ogni previsione.

Anche la Cassa di Previdenza degli impiegati della Compagnia (la quale alla fine dell'anno contava ben 611 soci) ha aumentato notevolmente il suo Capitale: al 1.° gennaio 1889 questo rappresentava infatti la somma di L, 814,994.02, e al 1.° gennaio 1890 aveva raggiunto le lire 926,003.33; quindi coi benefici dell'esercizio in corso nel mese di dicembre avrà tocco il milione.

* * *

Ad avvalorare anche maggiormente quanto siamo andati scrivendo a mano a mano che procedevamo nello studio di questi bilanci ci sof fermeremo un poco sull'estratto del processo verbale che trovammo in chiusa dei bilanci stessi e che presenta tutte le maggiori garanzie di sicurtà anche per gli increduli, perchè esso è emanazione non della Direzione o dei revisori, ma degli azionisti medesimi, i quali nella seduta predetta — del 29 aprile p. p. — furono 39 rappresentanti N. 3714 Azioni, e voti N. 573.

In quell'estratto fra tant'altro troviamo che il sig. cav. Oscar Gentilomo prendeva la parola per far emergere « che fu delicatezza della Direzione l'aver essa accennato soltanto al fatto della creazione delle due Compagnie di Milano e di Budapest senza aggiungere altro, mentre lui, che sapeva quale merito spettava per questo fatto al signor direttore M. Besso, riteneva, rilevandolo, di interpretare degnamente il pensiero dell'assemblea; » — « che il sig. avvocato Giacomo Levi di Venezia ringrazia la Direzione, il segretario generale cav. G. Besso ed il segretario dirigente di Venezia, senatore Bargoni, per le loro cure solerti e per il nobile atto compiuto dalla Direzione stessa rinunziando spontaneamente ad una parte delle sue competenze; » — « che il presidente, sig. bar. Giuseppe De Morpurgo, si associava ai preopinanti nell'elogio al segretario generale di Trieste e al segretario dirigente di Venezia, e soggiungeva che le lodi al comm. Besso da parte dell'assemblea, nel cui nome aveva parlato il sig. cav. Gentilomo, non erano state proposte dalla Direzione per un senso di delicatezza, trattandosi di un collega. »

* * *

Nelle varianti tra il personale dirigente troviamo che in sostituzione del signor Carlo Levi, il quale per ragioni di salute, e con dispiacere della Direzione, ha rinunziato al suo posto di Segretario generale sostituto, fu chiamato il sig. Edmondo Ricchetti, il quale aveva già appartenuto alle Assicurazioni Generali e da più anni copriva con grande onore il posto di Direttore della Compagnia di Assicurazioni contro gli accidenti in Vienna, Compagnia anche questa creata col concorso delle Assicurazioni Generali e da essa aiutata colla rete de' suoi agenti, e che continua brillantemente le sue operazioni le quali consentirono anche nel 1889 un dividendo del 9 per cento ai suoi Azionisti.

Convalidata dall'Assemblea, dietro proposta della presidenza, la nomina a consigliere fatta dal Consiglio d'amministrazione nella persona del sig. Federico dott. Perugia, veniva poscia eletto a pieni voti altro Consigliere d'amministrazione nella persona del sig. cav. Giacomo Fano.

E chiudiamo questa nostra recensione coll'augurio che questa Grande Compagnia d'Assicurazione che tante simpatie gode ovunque e specialmente in Venezia, dove ebbe sempre dal suo nascere ed ha tuttora un'importantissima sede, continui nella sua via prospera e tanto feconda di bene; e di questa fecondità di bene possono offrire prove splendidissime ogni giorno tutti quelli che colpiti dalla sventura ricorrono ad essa per ricevere il premio delle durate economie, auspice la Previdenza.

Il Bilancio del quale oggi ci siamo occupati è documentato in ogni sua parte: rilucenti tabelle, bene ideati e bene ordinati prospetti lo illustrano tutto e porgono sotto l'occhio attento di chi lo esamina l'intera compagine della importante gestione, il cui congegno, per quanto complicato, agisce così regolarmente.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 luglio: S. Camillo de L.
Sabato 19 luglio: S. Vincenzo de Paoli
Sole, leva ore 4 m. 31; tram. 7. 41.
Temp. mass. del 17: 34.6 — Min. del 18: 24.7

Il soggiorno dei Marocchini in Venezia. — Iersera, come abbiamo preannunziato, l'ambasciatore ed il seguito assistettero al concerto che per cura della Società *Bucintoro* venne dato al gran salone ai Giardini pubblici.

Un pubblico non numeroso ma eletto accorse al concerto, attratto dal bellissimo programma e dalla curiosità di vedere i marocchini.

Questi entrarono nel salone alle dieci circa e s'intrattennero fino a concerto finito, dimostrando di gustare molto l'ottima interpretazione della scelta musica eseguita. Marasco e Conti si mostrarono anco una volta valentissimi nel *trio* del Grinke, in una al m.° Rossi che accompagnava al piano.

Sillich, il bravo basso, ben noto al pubblico della nostra Fenice, ove rese con molto successo il difficile personaggio di *Mefistofele*, ebbe applausi nella romanza del *Macbeth*, nell'altra del *Figliuol prodigo*, e nel duetto *Addio* di Donizetti cantato insieme alla sig. Dal Piccolo Sambo.

Del valore del Tirindelli è superfluo parlare: ad ogni sua esecuzione si rinnovano i soliti successi, ed anche iersera l'elegante violinista commosse l'uditorio nella dolce romanza di Wienawschi che si volle ripetuta e nella graziosissima *Berceuse de Jocelin* di Godard. Ed applauditissimi pure la sig. Dal Piccolo Sambo nella romanza del *Roberto*, ed il tenore Masin Crovato nella romanza della *Luisa Müller*.

Finito il concerto i marocchini rimontarono in gondola e scortati dalle barche della *Bucintoro* si avviarono al *Grand Hôtel*. Quando furono dinanzi alla Piazzetta, come per incanto, il Bacino di San Marco fu illuminato a fuochi di bengala.

L'effetto fu splendido e riuscitissimo, ed i marocchini ne furono entusiasmati.

* * *

Abbiamo parlato ieri della visita fatta dall'ambasciatore alla fabbrica di stoffe antiche della ditta G. B. Trapolin.

Il signor Rubelli, della ditta Rubelli e C., successore alla ditta Trapolin, fece dono all'ambasciatore del Marocco di un ritratto di Re Vittorio Emanuele, che l'ambasciata aveva ammirato nel suo Stabilimento.

Il ritratto tessuto con seta nera e fondo bianco, fu già ammirato in varie Esposizioni. L'ambasciatore aveva manifestato il desiderio di rendersene acquirente, ma il signor Rubelli rispondeva che quel lavoro non era destinato alla vendita, lo pregava quindi di gradirlo in dono.

Stamane alle 9, come abbiamo preannunziato, il personale componente l'ambasciata, accompagnato dai cav. Gentile e Boni, con una lancia a vapore inviata dall'ammiraglio, si recò all'Arsenale.

Accompagnato dal contrammiraglio Sanfelice, da molti ufficiali superiori di marina e dai direttori delle costruzioni, visitò l'Armeria, il Museo ed i bacini.

Poscia, girando attorno, visitò minutamente la *Sicilia* che trovasi in costruzione. Assistette poscia al lancio dei siluri. L'ammiraglio fece servire al personale dell'ambasciata dei rinfreschi.

Alle undici fecero ritorno all'albergo con la stessa lancia che li aveva portati.

L'ambasciatore ed il seguito, a mezzo del cav. Gentile, espressero al contrammiraglio la loro gratitudine per la squisita cortesia con cui furono ricevuti.

Oggi i marocchini fecero nuovi acquisti dal sig. Missaglia.

Stasera, alle cinque, a bordo della lancia l'ambasciatore ed il seguito si recheranno fuori del porto.

Dopo il pranzo l'ambasciata si recherà al Lido, ed assisterà alla rappresentazione del *Napoli di Carnevale*.

Domattina, molto probabilmente, l'ambasciata si recherà a Murano a visitare le fabbriche di vetri.

Re Giorgio di Grecia non è arrivato neppure stamane nè si sa se arrivi oggi.

Il barone Brescia Morra e Venezia. Da Castellamare di Stabia dove ora si trova, il barone Bresciamorra spedì al nostro sindaco il seguente telegramma:

« Arrivato appena sento il bisogno di ripetere i sentimenti di gratitudine mia per V. S. Ill. per la Giunta Comunale, e per l'intera Cittadinanza
Brescia Morra »

Il cav. Selvatico gli rispose:

« La ringrazio a nome anche della Giunta, per gentilissimo suo telegramma. Le testimonianze di affetto rese all'egregio rappresentante del Governo, al cortese e perfetto gentiluomo che si allontanava da noi per causa così penosa, rispondevano al sentimento comune di tutta la cittadinanza. Faccio nuovo augurio pel suo pieno ristabilimento in salute.
Selvatico, Sindaco »

Una ordinazione di torpedini. — La notizia da noi soli data ieri l'altro, che cioè la visita fatta al Silurificio di S. Giobbe dal comandante la fregata russa, *Wladimir Monomach* ancorata nel porto di Trieste, e da vari ufficiali superiori di marina dell'esercito russo, avesse per iscopo una forte commissione di siluri, per parte di quel Governo, prende consistenza maggiore dal seguente fatto.

Ieri l'altro giunsero qui da Trieste e scesero pure all'Albergo *Italia* gli ufficiali torpedinieri Ienochowitsch e Kedroff, accompagnati da altri due ufficiali, addetti tutti alla fregata *Monomach*.

Nel pomeriggio di ieri accompagnati anch'essi dall'intelligente interprete russo Löwenhertz, si recarono al Silurificio, dove vennero ricevuti dal direttore sig. Schak, il quale fornì loro tutte le spiegazioni richieste.

Vennero anche fatte le prove di un siluro a 130 atmosfere e gli ufficiali ne rimasero soddisfattissimi.

Per la vigilia del Redentore. — Domani sera vigilia del Redentore avrà luogo nel canale della Giudecca alle ore 10 pom. una volata di fuochi artificiali.

Onde non difficultare il libero movimento dei vapori nel bacino stesso, il municipio ha disposto che la galleggiante con la banda cittadina rimanga ormeggiata dalle ore 9 alla mezzanotte nel canale di S. Marco.

Ricordiamo che nella sera di Domenica 20 corr., onomastico di S. M. la Regina, oltre alla già annunciata illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta di S. Marco, alle ore 10 pom seguirà il primo degli spettacoli pirotecnici.

Protesta — Gli abitanti in Ramo Erizzo a S. Giuliano protestano energicamente contro l'ufficio d'igiene municipale, perchè, malgrado i vivi e incessanti loro reclami, lascia che in quella località una canna da cesso spanda sulla via le materie fecali con grave danno della pubblica salute e disturbo dei vicini.

Presso l'ufficio Leva Municipale, rimane esposto per visione degl'interessati l'elenco dei militari di I. Categoria Classe 1864, i quali hanno obbligo di rispondere alle chiamate dei giorni 8 Agosto e 9 Settembre p. v. come dal Manifesto del Distretto Militare pubblicato nel 14 giugno.

La prima vittima. — Ieri sera fra le nove e le dieci, nella caserma di S. Zaccaria, dove trovasi un battaglione del 36° regg. fanteria, poco dopo l'appello della ritirata, una diecina di militari scesi alla riva della caserma che mette nel Rio della Pietà — il cui cancello a quanto ci si dice era aperto — si spogliarono e si gettarono nel canale per prendere un bagno.

Erano da poco in acqua quando un loro compagno diede l'allarme per l'arrivo di un ufficiale.

Lesti raggiunsero la riva, presero i loro vestiti e corsero a coricarsi nei rispettivi letti.

Dopo il silenzio, il caporale di guardia, nell'ispezionare il quartiere, vide che vicino al cancello della riva si trovavano un paio di mutande ed una camicia appartenenti ad un soldato.

Nello stesso tempo il sott'ufficiale che faceva la rivista nelle camerate, si accorse che il letto del soldato Giuseppe Martucci della 13ª compagnia era vuoto.

Chiesto ai compagni dove fosse andato, gli fu risposto che si era recato alla latrina; ma frattanto giungeva nella camerata il caporale di guardia, tenendo in mano gl'indumenti trovati.

Si sospettò subito che fosse accaduta una qualche disgrazia, si visitarono minutamente tutte le camerate, i più reconditi luoghi del quartiere; ma il soldato non fu trovato.

Sulla *plancia*, sopra il letto del Martucci, stavano lo zaino e il berretto.

L'ufficiale di picchetto informò tosto del fatto il generale comandante il presidio, il maggiore comandante il battaglione ed il comandante della compagnia, che accorsero subito in caserma.

Il generale diede ordine che fosse scandagliato con remi in lungo ed in largo il Rio della Pietà per poter pescare il cadavere del Martucci, che si riteneva fosse ivi annegato.

Militari e gondolieri eseguirono tale manovra per tre lunghe ore, ma inutilmente. Stamane alle quattro e tre quarti, la marea era bassa ed alcuni militari, affacciatisi alle finestre della caserma che prospettano il Rivo della Pietà, videro il corpo dell'infelice commilitone fermo ancora nella secca.

Datone avviso all'ufficiale di picchetto, questi diede gli ordini opportuni per trarre il cadavere alla riva, cosa che venne fatta facilmente mediante delle corde.

Il cadavere presentava delle ferite al naso e gli occhi erano iniettati ancora di sangue.

Stamane, oltre al generale, si recò al quartiere l'avvocato fiscale ed il giudice istruttore del Tribunale militare.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato all'Ospitale militare di S. Chiara.

Il Martucci era di Lecce, apparteneva alla classe 1867, che ai primi del prossimo mese di agosto verrà congedata, ed aveva fatto parte delle truppe d'Africa, d'onde era ritornato il 27 novembre dello scorso anno.

È la prima vittima della infrazione disciplinare sui regolamenti del nuoto che noi registriamo quest'anno. Facciamo voti che sia anche l'ultima.

Quale causa ha prodotto la morte del Martucci? Fu assalito da improvviso malore quando trovavasi in acqua, aveva bevuto un po' troppo, come certuni asseriscono, oppure gettandosi in *caorio* battè il capo su qualche pietra? Lo si ignora.

Apoplessia. — Verso le una pom. di ieri, un povero vecchio certo Gaspare Palladini, ottantenne, fecchino, ammogliato con due figli, abitante in calle del Tedeum a S. Francesco della Vigna, N. 2831, mentre traversava il campo di S. M. Formosa colto da apoplessia, stramazzò a terra.

Raccolto da alcuni pietosi, il povero vecchio fu trasportato all'Ospitale dove, stante anche la sua grave età, versa in grave pericolo di vita.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Diffamazione

Nelle ore pom. di ieri, alla Pretura urbana fu discussa una causa contro Giuseppe Tomasutti, operaio all'Arsenale, imputato di diffamazione per avere attribuito a Pasquale Pavone, maestro nella stessa officina *àncore* in cui lavorava esso Tomasutti, l'invio di varie lettere anonime al capotecnico Matteo Albertini.

Da qualche tempo infatti, il capo tecnico Albertini riceveva delle lettere anonime nelle quali lo si avvertiva che era stata preparata una congiura che un giorno o l'altro avrebbe scoppiato, se egli non avesse cessato di usare delle angherie nelle tariffe in danno degli operai.

L'Albertini fece di ciò rapporto ai suoi superiori ed il direttore delle costruzioni tramutò di officina tutti gli operai. Malgrado ciò le lettere anonime all'Albertini continuarono.

Una sera si presentarono al Pavone alcuni

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 18 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	92 43
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 60
Azioni Banca Veneta nomin	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	—	
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 90	101 05	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	—	— —
Londra	4	25 20	25 27	25 23	25 30
Svizzera	4	100 70	100 90	— —	— —
Vienna-Trieste	4	218 ½	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 ⅝	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Milano 18

Rel. it. cont.	94 40 —	Raffineria Zuccheri	217 —
» fine	94 50 —	Sovvenzioni	137 —
Az. Medid.	566 -	Società Veneta	138 —
Banca Generale	475 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1885 —	» nuove 3 %	290 —
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a 3 mesi	101 05
Navig. generale	348 —	Londra a 3 mesi	25 15
		Berlino, a 3 mesi	124 60

Torino 17

Rend. cont.	94 50	» subalpina	73,—
» fine	94,60	Cred. merid.	140,—
Azioni ferr. medit.	567,—	Banco sconto	148,—
» » merid.	702,—	Banca tiberina	72 —
Cred. mob.	592 —	Comp. fondiaria	82,—
Banca naz.	1788,—	Cassa sovvenzioni	187,—
» Torino	490,—	Cambio vista s. Fr.	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 31

Parigi 18

Apertura *Tend. ferma*

Rend. fr. 3 %	93 92
» » perp.	91 80
» 4 ½	106 92
Rend. ital.	93 35
Ferr. lomb.	301,—
» austr.	523,—
Rend. turca n.	18 07
Prest. spagn. est.	74.⁷/₈
Banca di Parigi	811,—
Cons. ingl.	96.⁹/₁₆
Banca di sconto	—.—
Egiz. 6 %	486,56
Azioni Suez	—.—
» Panama	43,—

Parigi 17

Chiusura

Italiano 5 %	93,32
Franc. 3 %	91 75
Id. (n.) 5 %	106 92
Id. id. 3 %	93,95
Inglese	96 58
Lomb. obbl. ant.	329,—
Merid. »	—.—
Cred. mob. fr.	41,50
Az. Canale Suez	23,27

Vienna 17

Rend. in carta	88,35
» argento	89 45
» oro	109 20
» senza imp.	101,40
Az. della Banca	982,—
» Stab. di cred.	303 50
Londra	116,65
Zecchini imp.	5.52
Napoleoni d'oro	9,24½

Berlino

Azioni Credit	166,10
Cambio Vienna	174,—
Rendita Italiana	94,20

Londra

Consolidato	96,⁵/₈
Rendita Italiana	92,⁵/₈

Roma 18

Rend. it. 5 % c.	94 50 —
» » per fine	—.—
Banca generale	474 50
Az. S. Acqua Pisa	1050
» S. Immobiliare	472

Genova 17

Rend. 5 %	94,52
Az. Banca Naz.	1785 —
Cred. mob. it.	594 —
Ferr. Merid.	703 —
» med.	566,—
Navig. generale	368 —
Banca generale	—.—
Raff. zuccheri	—.—
Società Veneta	—.—
Cambio vista s. Fr.	100 10
» s. Londra	25,55
» Germania	—.—

Firenze 18

Rend. it.	94 57 ½
Cambio Londra	25 28 —
» Francia	101 02 ½
Azioni F. M.	702,50 —
» Mobil.	366 — —

Berlino 17

Mobiliare	165 90
Austriache	104,10
Lombarde	50 50
Rendita italiana	94.10

Londra 17

Inglese	96 ⁵/₁₆
Italiano	92 ½

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 17 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 88,28 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —.— — pel futuro 81.72.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 82,14 — pel 10 ottobre 82,83 pel 10 dicem. —.— pel futuro 79,78.

Cereali

Nuova Yorck 17 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ¾.

Coloniali

Londra 17 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	calmo
» *cristalizzati*	id.	pesante

Nuova Yorck 17 — *Caffè* mercato calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 ⅛. Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Rio Janeiro 17 — Entrate della settimana, sacchi 44,000 — Deposito totale sacchi 200,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 16,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4 000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 34,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 7,700 — Tendenza del mercato calmo, Cambio sopra Londra pence 23 ⁷/₁₆.

Santos 17 — Entrate della settimana sacchi 14,000 — Deposito totale 50,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2 000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 14 000 — Prezzo del Caffè buono ord. Ries 7,150 — Tendenza del mercato fermo.

Petrolî

Filadelfia 17 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorck 17 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Fallimenti

Con sentenza del 17 corr., venne dichiarato il fallimento di Camerino Capua e Soci, commercianti in manifatture di qui e Treviso. — A giudice di detto fallimento venne delegato il sig. Malliani dott. Primo, ed a curatore provvisorio il sig. dott. Pietro Zamboni.

Movimento degli esercizi

Voltura — Dalla Ditta Fuser Vittorio ad Elisa Cazzagon Fuser l'esercizio di vendita biade e coloniali nel sestiere di Castello N. 3188.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Cattarinich, con merci e passeggieri.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Leva con merci e passeggieri, al Lloyd austro-ungarico — da Trieste vap. ital. « Selinunte », cap. Compagno, con merci alla Navigazione Generale Italiana.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 18 — Caffè mercato fermo.

Settem.	106 —	91 Gennaio	97 —
Dicem.	98 —	91 Marzo	96 —

Hamburg 18 — Caffè mercato fermo

Agosto	86 ¾	Dicem.	78 ¼
Settem.	86 ½	91 Marzo	77 —

Anversa 18 — Caffè mercato fermo.

Agosto	107 —	Dicem.	98 ½
Settem.	106 ½	91 Marzo	96 ½

Parigi 18 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35 —
4 ottobre	»	35 ⅞
4 primi	»	—.—
4 marzo	»	—.—
4 maggio	»	—.—

Budapest 18 — Frumenti mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.37/—
1890	Autunno	»	6,97/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5 25/35
» luglio-agosto	»	5.29/30
» agosto settembre	»	5.33/34
1891 » maggio-giugno	»	5.33,35

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio N. 165 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato — RR. Decreti che sciolgono i Consigli comunali di Aderno (Catania), di Tolve (Potenza), Rivisondoli (Aquila), Pausula (Macerata) e nominano rispettivamente un commissario regio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Prospetto dimostrativo del numero e dell'importo dei vaglia e titoli di credito emessi e pagati durante il 1. semestre dell'esercizio 1889 90 e confronto con quelli emessi e pagati nel 1. semestre dell'esercizio 1889 9 — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Nomina di soci distinti — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brambilla Emilio fu Davide, Milano — Cremonesi Teresa, Milano — Penna Giuseppe, Savona — Spanu Giuseppe, Bonorva, Sassari — Stucchi Giuseppe, Milano — Tamburini Luigi, Bologna.

Moratorie

Miller G., Robley e C., Livorno.

Ufficio dello Stato Civile

17 luglio — **Nascite**: maschi 5 — femmine 4 — Denunciati morti 3 — nati in altri comuni 3 — Totale 15.

Matrimoni: Asperti Giuseppe, neg. merci, vedovo, con Redi Emma, casalinga, nubile — Scarpa Gio. Batt., marinaio con Zenzaro Maria, casalinga, celibi — Gersich Gio. Batt., pescatore con Grandolfo Agnese, perlaia, celibi.

Decessi: Ricato Piazza Angela, 79, vedova, ricoverata, Venezia — Lesana Colante Angela, 79, vedova, casalinga, id. — Bioi Scarpa Vittoria, 75, coni., sec. nozze, casalinga, id. — Baruzzo Giovanna, 27, nubile, lavandaia, Mira — Vallorin Andrea, 70, celibe, tipografo, Venezia — Colleoni Filippo, 60, coni., orefice, id. — Schuyler Eugenio, 50, coni., agente diplomat., Thaca New York — Gasparinetti Giorgio, 60, celibe, facchino, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

operai i q... tore di qu... Alle rec... starono ch... Da qui l... disse di a... delle letter... recisament... verso gli c... I testi es... mente egli... lettere anc... L'avvoca... vone, che ... come dalle... indubbiame... domanda la... tore nell'a... Tomasutti ... invece del ... dott. Bress... del Tomasu... a L. 84 mu... Il difenso... l'incompete... parlò della ... nel Tomasu... Il pretore... clusioni del... *mesi e mez...* L. 84.

Italia — ... *Nuova Yo...* Guzzali C. d... *Luna* — R... Caneo. *Angleterre* ... *Britannia* ... Milano. *Hotel Vitto...* *Vapore* — ... rona, Masero... Roma, Rilieti...

Servi...

PARL...

L'A...

L'odierna ... sotto la pres... legati i sena... la presidenz... il senato al... Vittorio Ema... 20 settembre... legge in favo... Vi furono ... *rantoni, Du...* ma che biso... ti scientifici ... i primi 5 a... relativi al da... gli altri fino ... re pie. Anche que... viene approv... all'ultimo d... I ...

Quindi il ... rito l'ordine ... sima seduta ... *Cavallini* ... colleghi espr... noscenza di ... parzialità co... sentite congr... cuperata la ... *Crispi* ass... role di Cava... ne al magist... che con taut... *(Vive approv...* Il presiden... la gentile m... fatto altro c... nell'alta car... rona, felice ... buire al bene... *lungati appl...* Così il Se... 5 e mezzo.

Da...

Lo sciop...

Grande im... Trieste recat... *cietà Pro Pa...* legalmente, ... Credesi ch... mento siano ... ferrovie Vero... al congresso ... deputato Bia... Alighieri al c... Ancor...

L'*Italie* d... te la voce d... to di Roma. ... fatto che l'*I...*

Terminate ... *soconto)* sic... tutti i circol... Camera prin... mento, e la ... diurna sedut... chiuderà la ... che erano i... quello relativ...

Oggi l'avv... citato l'on. I... ministro del... tribunale civ... riali e mora... libello famo... intervista M... I lettori ... guerra quere... per l'interv... querela fu n... naio al dice... ritirata. Ora l'avv... pissato per ...

operai i quali lo accusarono di essere egli l'autore di quelle lettere.

Alle recise sue negative, gli operai gli contestarono che chi ciò assicurava era il Tomasutti.

Da qui la querela. Al dibattimento l'imputato disse di avere avuto il sospetto che l'autore delle lettere anonime fosse il Pavone, ma negò recisamente di averlo accusato direttamente verso gli operai.

I testi escussi però affermarono che propriamente egli avesse detto loro che l'autore delle lettere anonime era il Pavone.

L'avvocato Villanova, rappresentante del Pavone, che si era costituito parte civile, dimostrò come dalle risultanze processuali sia risultata indubbiamente la reità dell'imputato e mentre domanda la di lui condanna, fa voti che il pretore nell'applicare la legge sia mite verso il Tomasutti applicando l'art. 395 Codice penale invece del primo allinea dell'art. 393. Il P. M. dott. Bressanin concluse chiedendo la condanna del Tomasutti a 75 giorni di reclusione ed a L. 84 multa.

Il difensore avv. Feder dopo avere sollevata l'incompetenza del pretore a giudicare tale reato parlò della ritorsione concludendo che mancava nel Tomasutti l'*animus injurandi*.

Il pretore dott. Fusinato accogliendo le conclusioni del P. M. condannò il Tomasutti a *due mesi e mezzo di reclusione* od alla multa di L. 84.

GLI ARRIVI

del giorno 17

Italia — Celi E. da Roma, Banelli I. da Milano.

Nuova York — Della Beffa da Milano, Adamoli O., Guzzali C. da Milano.

Luna — Rombolloto M. da Milano, Zaneli G. da Cuneo.

Angleterre — Vitale da Napoli.

Britannia — Trevisan C., Greppi A. e famiglia da Milano.

Hotel Vittoria — Barbero E. da Padova.

Vapore — Aristide Z. da Schio, Rigato A. da Verona, Maserossa G., Levi U. da Milano, Combi C. da Roma, Rilietta G. da Roma, Secardi A. da Milano, Grazioni F. da Ancona, Zennaro G. da Pordenone, Caldaola G. da Verona, Lucich P. da Treviso, Rizzardi A. da Belluno, Bamponi A. da Bologna, Salvadori R. da Milano, Guglielmi G., Miller Gio. Ant. da Verona.

Cavalletto — Ninio A. da Udine, Donigli A. da Riva, Freccieri S. da Genova, Dadò A. da Rovigo.

S. Gallo — Negri A. da Rovigo, Rignza L. da Bologna, Spesi G. da Verona, Faratti L. da Montagnana, Del Muro da Bergamo, Dalla Vecchia A. da Udine, Bresanin da Padova, Piato L. da Maniago, Aventino F. da Verona, Quadrelli E. da Milano.

Cappello Nero — Cazzeri E. da Verona, Marchetti V. da Milano, Parmeggiani P., Malli D., Metelli M., Vaccar L. da Verona, Grippi F. da Verona, Lango F. da Milano, Martines da Dolo.

Albergo S. Marco — Moretti G. da Milano, Fiori A. da Ferrara.

Hotel Milano — Moloretti D. da Bologna.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Non essendo giunto in tempo il vestiario da Milano, iersera si dovette rimandare la prima rappresentazione del *Napoli di Carnevale*, che andrà in scena questa sera.

L'ambasciata marocchina assisterà alla *première* del *Napoli*.

SPETTACOLI

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1\|2 alle 6 p. — **Alla sera** — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1\|2 alle 11 1\|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Margherita », Magnani — 2. Waltzer « Le Farfalle », Marenco — 3. Pot-pourri « Mignon », Thomas — 4. Finale 2.° concertato « Lucia », Donizetti — 5. Duetto d'amore « Faust », Gounod — 6. Mazurka « Viola tricolore », Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

LA SEDUTA D'IERI

Presidenza *Farini*

La legge per Roma

L'odierna seduta fu aperta alle 2 e mezzo sotto la presidenza dell'on. *Farini* e dopo delegati i senatori della provincia di Firenze sotto la presidenza dell'on. Tabarrini a rappresentare il senato all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che avrà luogo in Firenze il 20 settembre, si procede alla discussione della legge in favore di Roma.

Vi furono discorsi di *Canizzaro*, *Crispi*, *Pierantoni*, *Durante* che fecero variazioni sul tema che bisogna dotare Roma di potenti istituti scientifici di fronte al Vaticano, e si approvano i primi 5 articoli; e dopo brevi schiarimenti relativi al dazio consumo si approvano anche gli altri fino all'art. 11, quello relativo alle opere pie.

Anche questo articolo dopo breve discussione viene approvato, come pure tutti gli altri fino all'ultimo del progetto.

I ringraziamenti a Farini

I senatori a casa

Quindi il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, i senatori per la prossima seduta saranno convocati a domicilio.

Cavallini crede di rendersi interprete dei suoi colleghi esprimendo al presidente la viva riconoscenza di tutti per l'assiduità e per l'alta imparzialità con cui diresse i lavori del Senato, e sentite congratulazioni per aver pienamente ricuperata la salute *(vivi applausi)*.

Crispi associasi a nome del Governo alle parole di Cavallini, tributando profonda gratitudine al magistrato imparziale e amico carissimo che con tanto zelo diresse i lavori del Senato. *(Vive approvazioni)*.

Il presidente esprime la sua gratitudine per la gentile manifestazione, e assicura di non aver fatto altro che disimpegnare al proprio dovere nell'alta carica affidatagli dalla fiducia della Corona, felice di potere con ogni sua forza contribuire al bene del Re e della Patria. *(Vivi e prolungati applausi)*.

Così il Senato si sciolse, levando la seduta alle 5 e mezzo.

Dalla Capitale

Lo scioglimento della « Pro Patria »

Roma 17 ore 7 40 p.

Grande impressione produsse il dispaccio da Trieste recante la notizia che fu sciolta la *Società Pro Patria*. La società procedeva sempre legalmente, e contava 40,000 soci.

Credesi che le cause occasionali dello scioglimento siano che l'Italia accordò un ribasso sulle ferrovie Verona-Ala agli italiani che si recarono al congresso di Trento ed anche perchè il deputato Bianchi fu delegato dalla Società Dante Alighieri al congresso. (*V. I. pagina*).

Ancora per la Prefettura di Roma

Roma 17 ore 9 10 p.

L'*Italie* di questa sera smentisce formalmente la voce della nomina di Codronchi a prefetto di Roma. La smentita ha attendibilità pel fatto che l'*Italie* è uno degli organi di Crispi.

I lavori del Senato

Progetti caduti

Terminate oggi le sedute del Senato *(vedi resoconto)* siccome si ritiene come positivo in tutti i circoli parlamentari che si scioglierà la Camera prima della riconvocazione del Parlamento, e la legislatura sarebbe quindi coll'odierna seduta terminata, o quanto meno che si chiuderà la sessione, così cadono molti progetti che erano in discussione; vi noto fra questi quello relativo al servizio telefonico.

Il nostro corrispondente

cita il ministro della guerra

Oggi l'avv. Riccio, vostro corrispondente ha citato l'on. Bertolè-Viale, come persona e come ministro della guerra, a comparire innanzi al tribunale civile per indennizzo di danni materiali e morali arrecatigli con l'imputazione di libello famoso e di diffamazione dopo la nota intervista Mattei.

I lettori ricorderanno che il ministro della guerra querelò l'anno scorso l'avvocato Riccio per l'intervista e che si costituì parte civile. La querela fu mantenuta per tutto il 1889 dal gennaio al dicembre e solo in questo mese venne ritirata.

Ora l'avvocato Riccio chiede di essere indennizzato per il danno arrecatogli.

La citazione è stata intimata solamente ora, perchè a Camera aperta non si voleva che la causa prendesse aspetto politico mentre è una pura contestazione civile.

La causa è fissata per l'8 agosto.

Sostiene le ragioni dell'avv. Riccio il cav. Carlo Gallini, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Il Principe di Napoli

Il Principe di Napoli si tratterrà altri due giorni a Bracciano e poi si recherà a Ronciglione, e tornerà a Roma finito il campo. Credesi che allora il Principe sarà promosso colonnello. Poi si recherà a Ceresole a raggiungere la Regina.

Casati dal Re

Roma 17, ore 11. 55 pom.

Il Re ha ricevuto oggi in udienza Casati; disse che spera di rivederlo presto a Monza dove lo presenterà alla Regina. La conversazione durò oltre un'ora. Il Re si mostrò informatissimo dei viaggi del capitano che parte stasera per Milano, e a cui si organizza una dimostrazione per salutarlo alla Stazione. Lo accompagna il cav. Vigoni e resterà qualche mese nei dintorni di Monza.

Le scuole italiane all'estero

Il Re ha oggi firmato il decreto che organizza le scuole italiane all'estero e sopprime la Direzione centrale a Smirne. Restano invece le Direzioni di Costantinopoli, Cairo e Tunisi.

Uxoricida

Ad Acuto presso Frosinone un contadino venuto a diverbio colla moglie, la uccise con una falce, le staccò la testa e presala per i capelli la mostrò al popolo. Mancano particolari sul tristissimo dramma.

Roma 18, ore 11. a.

Da informazioni pervenute alla questura si seppe che il contadino che ieri tagliò la testa alla moglie era pazzo.

Da parecchi giorni aveva dati segni di pazzia ed il sindaco di Avena ne aveva dato avviso ai carabinieri.

L'uxoricida fu arrestato e ben legato fu posto in sala d'osservazione.

I briganti della banda Ansuini

I carabinieri arrestarono a Civitacastellana uno della banda Ansuini; dell'arrestato si ignora il nome. Ma credesi che sia il brigante Ansuini in persona: egli dette molti indizi per poter far ritenere ciò. Sperasi ora di poter arrestare anche gli altri briganti della banda.

I dispacci d'oggi

Per le prossime elezioni

Roma 18, ore 10. 20 ant.

È giunto l'on. Cavallotti, il quale ebbe l'incarico di costituire il comitato centrale elettorale del partito democratico.

La carrozza di Crispi

investe una guardia municipale

La guardia municipale Massimi, regolando il passaggio delle carrozze, fece un passo di fianco e fu investito dal timone di una carrozza.

Rimase contuso. Irritato dal dolore afferrò le briglie dei cavalli per rimproverare il cocchiere. In quella si alzò il proprietario e disse:

— Ma lasciate andare, ci penserò io!

Era Crispi.

Promozioni nella marina

Trenta guardie marine furono promossi sotto-tenenti di vascello. Tra questi trovasi il Principe Luigi di Savoia, terzogenito del principe Amedeo.

La lotteria per la stampa

Ancora non si conosce il progetto definitivo di questa lotteria, che l'on. Doda ha promesso di presentare nella prossima sessione alla Camera.

Si dice però che esso consisterebbe nell'emissione di 2 milioni di biglietti da lire due l'uno, con dei premi di 100,000, 50,000, 10,000 e 1000 lire.

Marco Praga cavaliere

Roma 18, ore 2.40 pom.

Il ministro della pubblica istruzione, Boselli, dolente che per le condizioni del programma steso pel concorso drammatico, non possa essere tenuto conto della commedia di Marco Praga, volle dare al giovane ed insigne autore la prova della sua considerazione, nominandolo cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre vive congratulazioni al bravissimo amico.

Crisi ministeriali?

Si parla con insistenza nei circoli politici di un prossimo e forse imminente rimpasto ministeriale, che porterebbe Di Rudinì al Ministero dell'interno; Ferdinando Martini all'istruzione pubblica, facendo passare il Boselli alle finanze in luogo di Seismit-Doda; Vittorio Ellena andrebbe all'agricoltura e commercio, in sostituzione del Miceli, e Luigi Luzzatti al Tesoro.

Tutti questi cambiamenti mirerebbero a dare una garanzia al partito temperato nella imminenza delle elezioni generali.

Dalle Provincie

Il campo di Bracciano

Bracciano 17 ore 5.50 p.

Oggi ebbe luogo un'esercitazione di combattimento per reggimenti contrapposti. La manovra riuscì brillantissima. Domani vi sarà esercitazione di brigata con nemico segnato; questa fazione chiuderà il primo periodo del campo.

Incendio doloso?

Assoro 17, ore 8. 10 pom.

Nella miniera di Zumballo è scoppiato un incendio; cinque operai vi rimasero morti asfissiati. Si crede che l'incendio sia doloso. Due operai furono arrestati come sospetti autori dell'incendio.

La scarcerazione di De Felice

Catania 17, ore 8. 25 pom.

L'ex assessore De Felice, arrestato sotto l'imputazione di illecita detenzione di documenti per i noti fatti del nostro Municipio, che diedero argomento all'interpellanza Pantano, fu scarcerato oggi.

Un altro ricatto

Collutazione fra briganti e carabinieri

Foggia 17, ore 8.40 p.

La popolazione è impressionata per un grave fatto. Due malandrini iersera presso Sansevero, fermarono una carrezza con entro due ricchi fratelli che si ritiravano dalla villa verso la città. Mandarono uno in città a trovare 40,000 lire chieste come prezzo per la liberazione dell'altro fratello, che tennero come ostaggio. Il fratello libero avvisò la questura, che preordinò un servizio di sorveglianza, e mentre consegnavasi il denaro nella località designata, comparvero i carabinieri. I briganti si difesero colla rivoltella Il brigadiere dei carabinieri fu ferito alla gamba e cadde. I briganti allora fuggirono nè finora si riuscì ad arrestarli. Il prefetto di Foggia e molti carabinieri si recarono a San Severo dove furono arrestati due indiziati quali manutengoli dei briganti.

Il compagno di Emin a Napoli

Napoli 17 ore 9.35 p.

Hassan (*) compagno di Emin è arrivato oggi a bordo del *Paraguay*, proveniente da Alessandria. Secolui sono arrivati sei africani appartenenti a Casati; tre maschi e tre femmine. La Società africana li provvide di alloggio e li invierà a Casati, a Roma.

(*) Hassan è quel farmacista, a cui accennammo nel giornale di ieri, che smentì in una lettera al *Figaro* tutto quanto Stanley scrisse nel suo libro sul conto di Emin.

Duello fra ufficiali

Mantova 18 ore 8 ant.

(*l.*) — Venni a sapere soltanto oggi d'un duello fra due tenenti del 46.° fanteria, che si batterono domenica scorsa presso Castiglione delle Stiviere.

Uno dei due tenenti, certo L...., è all'Ospedale militare essendo stato ferito all'addome, al torace ed al braccio.

Causa dello scontro fu uno scambio di vivaci parole a mensa.

Annegato

Argenta 18, ore 8.10 a.

(*o.*) — Ieri un ragazzetto dodicenne, certo Cappucci Domenico, andò a nuotare nella Zena, ed essendo inesperto nel nuoto è stato travolto dalla corrente e si è annegato.

Disertore francese – Manovre di alpini

Genova 18, ore 9.20 ant.

(*m.*) Telegrafane da Tenda che un soldato del 6° battaglione 2.a compagnia dei *chasseurs des Alpes*, certo Pandell, disertò, armato, dal vicino paese di Fontan. Presentatosi alle nostre Autorità, fu persuaso a tornare in patria, ed egli si arrese al buon consiglio. Qui elogiasi il leale contegno della delegazione di pubblica sicurezza e del Comando dei carabinieri verso una nazione amica.

— I battaglioni alpini che sono a manovrare presso Tenda, furono sorpresi da una furiosa nevicata sopra lo storico colle del Sabbione.

Camminarono due giorni sopra le nevi, valicando montagne difficilissime. Non vi fu nessun ammalato.

Il giorno innanzi moriva, lassù al Sabbione, un soldato alpino per polmonite fulminante.

Alla Scuola militare di Modena

Modena 18, ore 10 ant.

(*d.*) Nel futuro anno scolastico alla Scuola di Modena potranno ammettersi al primo corso gli allievi che superarono il quarto anno di corso nei Collegi militari. Coloro che faranno il quinto anno di corso nei Collegi militari si ammetteranno poi al secondo corso della Scuola di Modena.

Il ministro lascierà agli allievi la libertà della scelta.

La squadra inglese a Livorno

Livorno 18, ore 10.20 a.

(*f.*) — Per i primi di agosto si attende la squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi *Phaeton*, *Lembow*, *Edimburgo* e *Collingwood*.

Si fermerà nel nostro porto almeno un paio di giorni.

Disertore italiano

Torino 18, ore 11.40 ant.

(*z.*) Un soldato alpino della compagnia distaccata a Briga — certo Abate, di Alessandria — disertò l'altra notte attraverso i monti del vallone della Gova, scendendo ad Ambo. Disertò disarmato.

Cassa di Risparmio d'Argenta

Ferrara 18 ore 11 ant.

In esecuzione di Reale Decreto fu dichiarata sciolta l'Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Il cav. Verando venne nominato a Commissario Regio.

Il Decreto di scioglimento fu emanato in seguito al riferimento dello stesso cav. Verando per le irregolarità e disordini da lui riscontrati ispezionando i registri di quell'Amministrazione.

Casati a Milano

Milano 18, ore 1.10 p.

(*Al.*) — Casati arrivò alla Stazione centrale alle 12.30 accompagnato da Pippo Vigoni, presidente della Società commerciale africana di Milano. Attendevano l'illustre capitano le autorità e grande folla, che lo accolse fra i più entusiastici evviva.

Salì in carrozza col prefetto, col sindaco e col Vigoni e la folla lo seguì per le vie, correndo, gridando continuamente *evviva* e sventolando i fazzoletti.

Casati allogia in casa del Vigoni.

— Per sabato si sta organizzando in onore del Casati un banchetto che avrà luogo al Ristoratore della Borsa.

Gli inscritti superano già i settanta, ma si ha fiducia che raggiungeranno il centinaio.

Dopo il banchetto, avrà luogo nelle sale del Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale un ricevimento in onore di Casati.

Domenica la Società d'Esplorazione offrirà un banchetto al Casati nel salone dell'Eden.

Dall'Estero

DA PARIGI

Crisi parziale

Parigi 18 ore 9 ant.

(*C.*) Si ripetono insistenti le voci di crisi del gabinetto, poichè si vorrebbe lasciare al Rouvier la responsabilità della sua sconfitta. Quindi Rouvier si dimetterà.

Alcuni giornali, quali la *Republique française*, la *Justice* ed il *Radical* si mostrano contrari alla crisi, mentre altri ne sono contenti. Il *Journal des Debats* è lietissimo del naufragio della legge sulle contribuzioni e dello smacco subito da Rouvier.

DA VIENNA

La triplice alleanza

Vienna 18, ore 8.10 ant.

(*g.*) I giornali slavi notano che tra i Governi di Vienna e di Berlino esiste presentemente molta freddezza.

Il *Narodni Listy* dichiara di sapere che la triplice alleanza non verrà rinnovata. Forse ne verrà creata un'altra tra la Germania, l'Italia e la Russia, oppure tra la Germania, la Russia e l'Inghilterra.

Anche la *Politik* trova che le relazioni tra l'Austria e la Germania sono notevolmente peggiorate.

IL COLERA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Notizie giunte da Costantinopoli dicono che il colera ha fatto grandi progressi in Asia minore verso il lago Wan in direzione di Diarbekir. Le autorità turche hanno ordinato le più severe misure.

— Il governo bulgaro ordinò una quarantena per le provenienze dalla Spagna nei porti di Burgas, Varna, Baltichik, Jerlaitre.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		*Arrivi a Venezia da*	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,58 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1\|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1\|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1\|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. Arrivo a Venezia ore 8 30 ant.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. **56** Lunghezza Cent. **26** Sta montato 30 ore Semplice **L. 10** Con sveglia **L. 11** Con soneria **L. 12**



Altezza Cent. **95** Lunghezza Cent. **35** Sta montato 15 giorni Con sonera Qualit garantita **L. 30**

Vendita d'occasione

BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR

Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25
» » » e 1 fiocco id. » 38
» » » e 2 fiocchi id. » 45
» argento . . . . . id. » 5
» » a tre fili per uomo » 6

REMONTOIR



da tasca

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

---

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUMF IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI

Nel Regno: **L. 15**
Unione postale: **» 20** } Franchi di porto.

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI

Nel Regno: **L. 8**
Unione postale: **» 11** } Franchi di porto.

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

GIUSEPPE TROPEANI E C.°
Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno riforaito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

SPECIALITA RACCOMANDATE DELLA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto, N. 35

PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

Granatina. Estratto tolto dalla saluberrima Mela-Granata, dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli strati irritabili della gola e dei bronchi.

Soda Champagne. E' una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaj da tavola bastano per una bibita.

Estratto di thè. Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vieux Cognac f. Ch. - marca CROIX-ROUGE

di gusto e profumo squisito da gareggiare colle primarie marche francesi

Prezzo d'ogni Bottiglia L. 3.50

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro



CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghérie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Guarigione della **Colica biliare** e **nefritica,** della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica,** cioè **Reumatismo articolare** e **Gotta;** dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi,** della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta e cronica** coll'

ACQUA della Fonte di FIUGGI

in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma

Cent. 85 la bottiglia

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.,** Milano, via S. Paolo, 11.
ROMA, **via di Pietra, 91**
GENOVA, **piazza Fontane Morose.**

Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.

In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257

F.lli TREVES, Editori

MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51.
ROMA Via del Corso, 383. | **BOLOGNA** Angolo di Via Farini. | **NAPOLI** Piazza Sette Settembre, 28.

PER LIRE CINQUE

abbonamento ai primi 10 fascicoli della QUINTA edizione della grande opera di

ENRICO STANLEY
NELL'AFRICA TENEBROSA

Relazione autentica della sua ultima spedizione

RICERCA, LIBERAZIONE E RITORNO **DI**

EMIN

GOVERNATORE DELLA PROVINCIA EQUATORIALE

La quinta edizione sarà in tutto uguale alla prima ed all'originale inglese, illustrata con 150 incisioni, di cui 38 fuori testo, di 3 grandi carte geografiche colorate e 15 minori.

PREZZO D'OGNI FASCICOLO: **50 CENTESIMI.**

Usciranno due fascicoli alla settimana. — L'opera completa sarà compresa in 50 fascicoli.

Chi desidera l'opera completa può averla subito mandando LIRE VENTICINQUE.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO

MANCANZA DI FORZE
Anemia — Clorosi
IL FERRO BRAVAIS
Ricostituisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

BANDO

L'usciere sottoscritto rende noto che il giorno 16 agosto p. v. e successivi non festivi alle ore 10 ant. a SS. Apostoli N. 4587, procederà alla vendita al pubblico incanto degli effetti impegnati e non ancora ricuperati o rimessi nel Banco Prestiti a Pegno di Giuseppe Isalberti S. Gio. Grisostomo N. 5744 dal 1 luglio a 31 decembre 1889 dal numero 15568 al num. 30546.

Venezia 9 luglio 1890.

L' Usciere
GAETANO MONFARDINI.

PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale

Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co U. S. A.

Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.

DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi o più secondo il bisogno.

Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1|4 a 1|2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la preserivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. **5** il flacon. — Per posta L. **5,80**.

In Venezia deposito presso la **R. Farmacia Zampironi.**

AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si fara in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorarlo delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemitz, canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia. Via 22 marzo. N. 2422. 21

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena anilina, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Corone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zampt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

BAGNI
A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande

Salsi, misti, dolci e solferati

Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 1332

Corte dell' Albero

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della *Gironda*) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80**.

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandole secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50**.

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco **L. 1.**

Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50**.

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50**.

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50**.

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50**.

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Meyrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 19 luglio — Edizione del Mattino N. 198

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7.

Abbonamento postale

I PARTITI POLITICI E AMMINISTRATIVI NEL VENETO

MONARCHICI E MONARCHICI

NOTABENE

Riceviamo dall' avv. Eugenio Valli, direttore del *Veneto*, una lettera importante per l' argomento, cortese nell' intenzione, che pubblichiamo facendola seguire da alcuni nostri apprezzamenti.

La lettera e gli apprezzamenti più che restringersi all' ambiente padovano, possono adattarsi a molti altri centri della nostra regione e dell' intero paese.

Onorevole sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia

Desidero di sentire il suo apprezzatissimo parere in una questione delicata. Le dico, anzi, che ho scelto lei per tre ragioni. In primo luogo, lei dirige la *Gazzetta* con molto vigore d' ingegno e senza riguardi personali. Secondariamente la *Gazzetta* è un giornale liberale moderato. In terzo luogo è bene che la seguente controversia esca fuori dall' ambiente ristretto nel quale è sorta e, col mezzo del suo diffuso giornale, richiami, se fosse necessario, l' attenzione del paese. Abbia un po' di pazienza, e vedrà che non c' è, in proposito, nessuna esagerazione.

***

Prima di tutto, i fatti. Appena votata la nuova legge elettorale, il compianto Emilio Morpurgo fondava, nella nostra città, una Associazione popolare, intitolandola dal nome della dinastia; *Savoia*. Mi ricordo perfettamente come, fino da allora, parecchi deputati della più bell' acqua moderata, mi dicessero a Roma che il nome di questa Associazione era *temerario* e *pericoloso*. Precisamente questi due aggettivi, che non ho dimenticato mai. Per rendere giustificata questa denominazione, si fece, allora un programma che poteva indistintamente, essere sottoscritto da tutti gli italiani, fatte appena qualche migliaia di eccezioni sopra 30 milioni. Come lei vede, una eccezione insignificante.

Di conformità a questo programma estesissimo, la nuova Associazione è diventata una specie di *albergo*. A chi entrava e chiedeva, eventualmente, una stanza nel nostro Municipio, non si è mai chiesta la sua fede politica o amministrativa. Si parlava di principii liberali, in massima; ma una determinazione effettiva di queste idee non è mai stata dimostrata, nè dichiarata. Questo è tanto vero che l' *Associazione Savoja* ha sempre sostenuto, come candidati al Consiglio comunale, uomini di *differente fede politica*, — moderati intinti anche un po' di clericalismo, progressisti e democratici.

Anzi, un fatto non deve essere obliato; ed è questo: che nelle varie lotte sostenute dalla Associazione, essa ha sempre preferito di appoggiare gli elementi cittadini più liberali in confronto di coloro che si erano dati in braccio ad una dannosa intransigenza.

***

Stabilito questo, che è assolutamente fuori di qualsiasi contestazione, nella lotta amministrativa appena ora chiusa, si è verificato un caso nuovo. E anzi questo che mi eccita a sollevare un alta questione politica, intorno alla quale sarei desideroso di sentire il suo apprezzatissimo parere.

Mentre in passato, come dicevo, l' Associazione *Savoja* poteva farsi perdonare l' ardimento della sua denominazione, restando un campo aperto a tutte le varie gradazioni liberali, quest' anno, invece si è decisamente costituita ed ha fiombattuto come Associazione moderata, avendo *subito* — guardi bene che ho la generosità di di dire *subìto* e non provocato — il rinforzo indiscutibile degli elementi clericali meno appariscenti, e più anacquati.

Ora, la domanda molto precisa che io rivolgo a lei è questa: è giusto che una Associazione politica, la quale, domani, può trovarsi in una asprissima lotta, s' intitoli dalla *Dinastia*? Se era stato sempre temerario, anche quando poteva essere scusabile, non è pericoloso, ora, che l' Associazione ha un programma moderato, definito, con qualche sfumatura clericale? Si figuri che è nato questo, pochi giorni fa. Fu stampato e diramato un manifesto anonimo a tutti gli ufficiali residenti a Padova eccitandoli a votare — sebbene si sapesse che non erano, la massima parte, per non dir tutti, elettori — prendendo a pretesto la bandiera di *Savoia*. Cose, come vede, vituperevoli e schifose. Ma, intanto, nella nostra ufficialità, c' è stato un fermento di qualche rilievo e, senza alcun dubbio, un legittimo dolore per veder la *Dinastia* trascinata in mezzo a queste nostre lotte cittadine.

Non è tutto: si è fatta una riunione dei professori d' orchestra al teatro Verdi onde eccitarli a votare la lista della *Savoia*, promettendo — e ciò è addirrttura immorale — che la Giunta Colpi avrebbe dato il sussidio al teatro.

Si è perfino, indirettamente è vero, ma si è cacciato il nome di *Savoja* nella dichiarazione insidiosa che la Giunta avrebbe abolito il dazio snl *pollame*. S' è messo un gran cartellone simile a quello dei dentisti nelle grandi città, col quale, in nome della *Savoja*, si eccitarono gli elettori a votare per la Giunta di cui è capo il sindaco Colpi. Si è scritto ad olio sui marciapiedi, questo nome di *Savoja*; si è fatto nei nostri giornali cittadini una polemica un po' vivace intorno a questa Associazione *Savoja*.

Insomma, onorevole signore, lei vede bene come il nome della nostra gloriosa Dinastia era sempre sulle bocche di tutti a titolo di onore o di biasimo, mentre l' ideale mio è questo: che essa sia portata al disopra di tutte le teste degli italiani, simbolo di concordia, di valore, di sacrificio.

Quindi, la mia conclusione sarebbe questa: che la Associazione popolare *Savoja*, ispirata da un alto e delicato sentimento di patriottismo, avesse ad abbandonare la sua presente denominazione, assumendo quel qualsiasi altro titolo che non porti la *Dinastia* in mezzo alle violente lotte dei partiti.

Vorrei scrivere ancora, ma spero di essermi spiegato abbasranza chiaramente. Le sarò gratissimo del suo parere pubblico o privato.

Intanto le stringo la mano con cordiale ed alta considerazione.

Suo Dev.mo EUGENIO VALLI.

*

Ringraziamo anzi tutto l' avv. Valli della deferenza piena di amabilità che egli mostra a nostro riguardo. E risponderemo alla sua cortese domanda senza pretesa, ma senza titubanza.

La questione sollevata dall' avv. Valli è di un' indole assai delicata, e non si può, a nostro modesto avviso, trattarla restando nei confini di un ambiente ristretto.

Egli ha formulato varie accuse contro l'Associazione padovana, e, non c' è che dire, queste accuse possono in parte dargli ragione, sulla maggiore o minore convenienza di intitolare un gruppo politico col nome rispettato della dinastia che ci regge.

Considerate però alla stregua dei criterî che tutti hanno in fatto di materia elettorale, noi non inorridiamo davvero, pensando alle arti adoperate dalla *Savoja* per accapparrarsi voti. — Più o meno tutte le Associazioni politiche, nel calore della mischia, non si regolano oggi diversamente. — Allargato il campo elettorale, esteso immensamente il numero degli elettori, si è costretti qualche volta, anche contro voglia, a ricorrere a mezzi atti a colpire la massa; — mezzi un po' grossolani, non approvati probabilmente nemmeno da chi li mette in opera, ma dopo tutto adottati, come abbiamo detto, da tutti i partiti.

Anche a Venezia gli avversarî nostri sono ricorsi al miraggio dell' abolizione di certe tasse poco gravose a base popolare, e alle promesse di miglioramento per certe classi; promesse pericolose alla saldezza del bilancio; — e non hanno avuto da lagnarsi dei risultati ottenuti.

*

Questa asserzione non distrugge però il fatto della poca convenienza di portare nella lotta il nome della Dinastia sabauda. E' per questa stessa riflessione che nel giornalismo non si è tentato mai seriamente di battezzare un giornale coi nomi gloriosi di *Garibaldi* o di *Vittorio Emanuele*, perchè nella vivacità di una polemica, non venisse arrecato sfregio a figure, alle quali i migliori di ogni partito si inchinano.

Però, *se oggi come oggi*, specialmente in una regione come la nostra, si può trovare opportuno lasciare da parte il nome di *Savoja*, si può invece trovare molto opportuno porre a fianco di un gruppo politico fortemente costituito l' aggettivo qualificativo di *monarchico*.

*

La questione sollevata dall' avv. Valli passa in seconda linea di fronte all' importanza politica, che come significato va ad assumere questa necessità che noi affermiamo.

Poichè oramai bisogna mettersela bene in testa, vi sono *monarchici* e *monarchici*, precisamente come vi sono clericali e clericali.

Per molti (e noi fra questi) la parola monarchia, qui in Italia, dove la Reggia è segnacolo di progresso ordinato, di virtù e di valore, racchiude tutto un programma, dentro a confini ben precisi e determinati, dai quali non conviene uscire.

Per molti altri invece, la monarchia è una istituzione provvisoriamente accettabile e accettata, con assai minore simpatia però degli ideali accarezzati dal partito radicale, al quale *in tutte le questioni*, badisi bene, in tutte, essi si trovano alleati.

*

Non abbiamo, nè vogliamo professare con questo, feticismi eccessivi, nè crediamo in coscienza poter giurare sull' eternità della forma monarchica costituzionale. Essa riveste, come tutte le altre istituzioni politiche un carattere transitorio; — ma transitorio non è provvisorio.

Ora dunque, se questa Istituzione, colla quale per fatti e per tradizioni così recenti ci siamo fusi, colla quale ci sentiamo incarnati, lungi dall' osteggiarlo, incoraggia e seconda ogni graduale e benefico progresso, anche contrariamente ai suoi stessi interessi quantunque a lontana scadenza, perchè dobbiamo piegare verso coloro che volere o no tendono a rovesciarla?

Si dirà: Sono pochi, non preoccupiamocene.

Non è vero.

Prima di tutto, nella politica, come nella scienza, il principio deve restare inalterato; si può qualche volta cedere all' opportunismo per circostanze specialissime, ma non sostituirlo al principio. Ora i fatti dimostrano chiaramente, che da molti che si dicono affezionati alla Monarchia, viene abbandonato sistematicamente il principio, e sostituito il calcolo. Questa linea di condotta abituale giustifica il sospetto, che il principio sia subìto, non accettato e condiviso.

L' avv. Valli ha troppa pratica della vita pubblica per non essere convinto di questo fatto; — egli come noi avrà visto e vedrà ancora, giornali progressisti, (che a parole si professano amici della dinastia,) portare alla deputazione politica repubblicani *e anche socialisti* contro monarchici fedeli per quanto liberali e progressivi. Questa muta alleanza spiega come una quarantina di deputati repubblicani abbiano ottenuto alla Camera assai più che le parecchie centinaia di deputati monarchici; e spiega come alle elezioni generali, il partito radicale speri entrare a Montecitorio con cento rappresentanti. L' on. amico nostro personale Felice Cavallotti ce lo asseriva tempo fa colla più grande fiducia.

*

L' azione polltica dell' estrema Sinistra in questi ultimi anni è stata immensa. Essendo l' unico gruppo vivo, rumoroso, battagliero, audace, in mezzo alla fiacchezza degli altri, si è imposto; e ha trascinato i nostri più vecchi uomini parlamentari, dove quindici o vent' anni fa, non si sarebbero mai sognati di arrivare.

Oggi la nuova legge elettorale amministrativa li ha introdotti nei Municipî a braccietto dai progressisti; e nelle aule consigliari essi contano di far sentire ben presto, accarezzando le passioni e le cause popolari, la loro azione invaditrice: — non sperate arrestarli; coll' ascendente sulle masse essi vi rimorchieranno.

Ecco perchè noi crediamo che si deva andare molto adagio in questi connubî; — essi possono essere autorizzati soltanto dove i Municipî (e crediamo che sieno ben pochi) vengano insidiati dai clericali veramente settarî; ma negli altri casi, no. Negli altri casi, l'accordo dev' essere stretto fra le varie gradazioni del partito monarchico, nettamente liberale: — nè sarà un delitto di leso liberalismo se si vorrà far posto anche a qualche buon elemento conservatore, oggi combattuto, per il solo fatto di essere tenacemente credente.

La formula *nè rossi, nè neri*, va ormai prendendo consistenza, e si impone: — non vale il dire che i rossi son pochi, e non si devono temere; la loro attività e la loro abilità nell' impadronirsi delle masse deve mettere in guardia ognuno, che ama il progresso ordinato e sereno.

Nei partiti costituzionali, tutta la differenza sta oggi qui. Il moderato nella sua grande maggioranza dissente profondamente dal progressista in questo solo punto; — e se su questo potessimo metterci d' accordo (ferma cioè la base dell' esclusione degli elementi estremi), sarebbe realizzato l'ideale che uomini egregi coltivano ed accarezzano.

Qualche *nuance* vi sarà sempre, e sarà la caratteristica del partito nuovo, che nel sentimento di tanti va formandosi. Ma sarà la caratteristica della sua stessa forza.

*

Ecco perchè è deplorabile che a Padova, come a Venezia, come in altri centri, vi sieno dissesnsioni così aperte fra uomini, che pure avendo comune tanta parte di un programma politico, non si accordano sopra una questione unica, che diventa il nodo gordiano della nostra vita politica.

E questo nodo dobbiamo tagliare arditamente; — bisogna romperla da una parte e dall'altra con pregiudizî e con tradizioni; e dire altamente, senza dubbiezze e senza transazioni mentali; — siamo *sinceramente liberali, amiamo e vogliamo il progresso portato dai tempi, ma siamo anche fortemente e fedelmente monarchici costituzionali.*

UN RICATTO TURCO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

L' Agenzia di Costantinopoli in data d' ieri annunzia che in seguito al ricatto compiuto nelle vicinanze di Adobasare Esfischeder contro i sudditi austriaci, ingegneri Gerson e Meyer da parte dei briganti circassi che chiesero la taglia di 3000 lire turche, gli ambasciatori austriaco e tedesco diressero una nota identica alla Porta, dimostrando che il frequente ripetersi di simili atti rende necessarie severe misurie nell' interesse della proprietà e della dignità degli stranieri che confidando nella sicurezza del paese gli dedicano i propri servigi.

Meyer fu già posto in libertà dai briganti onde portasse la taglia sua e del compagno. Gerson fu condotto dai briganti nelle montagne.

LA SUCCESSIONE DI RICCIOTTI GARIBALDI al Collegio di Roma

Il 1.o Collegio di Roma, lasciato vacante da Ricciotti è convocato per il 3. Sarà probabilmente una elezione non priva di interesse, poichè Ricciotti si dimise, per protestare dopo la prima seduta della Camera, contro la discussione della legge per Roma, sperando di fornire agli elettori l' occasione di unirsi alla sua protesta, rieleggendolo con molti voti. Ma poichè egli conta molti accaniti avversari fra i suoi correligionari politici, così poco dopo che si fu dimesso, si sparse la voce che gli elettori romani avrebbero sostenuto l' ex-sindaco Armellini come candidatura di protesta. In fondo si voleva, più ancora che protestare, cogliere l' occasione di non far riuscire Ricciotti. Ora vedremo come si metteranno le cose. E' difficile prevederlo, tanto più che la situazione mutò assai dal giorno delle dimissioni di Ricciotti ad oggi.

DA TORINO

Verona e le due Mostre nazionali di Torino
(Per lettera alla **Gazzetta)**

Torino 17 luglio.

(Zuccaro) Ha prodotto un senso disgustoso a Torino — tanto che ieri se ne fece cenno speciale nella seduta del Consiglio comunale — il doppio fatto del giudizio dato dalla città di Verona a proposito della Mostra torinese nazionale *operaia*; Verona in cui un giornale che va per la maggiore, disse testè che *la Mostra stessa andrà a rotoli (?!) tanto che la si dovesse sostituire invece con una nazionale d'architettura (?)* — Verona nel cui Consiglio comunale ieri l'altro non si volle votare alcun sussidio neanco per la Mostra torinese nazionale d' architettura... mentre vi si sottoscrissero moltissime città italiane.

E' mio dovere — e lo faccio per l' onore ed il prestigio della città di Torino — il ripetere ancora una volta che questi due fatti ebbero ieri penosa impressione in seno al nostro Consiglio comunale — nel quale l' architetto illustre consigliere comun. Riccio, notò pubblicamente il fatto spiacevolissimo —: com' è dover mio l' affermare il vero, che le due accennate *Esposizioni nazionali* riesciranno egregiamente, così da fare onore a Torino ed ai Comitati che le idearono. Alla Mostra di *architettura* sono già seicento le domande pervenute da espositori, ed a quella *operaia* oltrepassano già le domande il numero di mille, giunte da tutte le parti d' Italia, tanto che forse il locale non sarà sufficiente ad esporre comodamente tutti gli oggetti; ed il Ministero ieri comunicò che pur egli esporrà nelle Sezioni speciali di previdenza e beneficenza, egli concorrendo con un assegno di 3000 lire.

Dunque il giudizio dato dai *veronesi* è un giudizio de' più falsi!... La stampa veronese ed il Consiglio comunale di Verona avrebbero dovuto, parmi, trattare diversamente!...

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE

Ecco le notizie giunte al Ministero d' agricoltura a mezzo dell' ufficio di meteorologia:

Le campagne continuano a mantenersi in condizioni buone.

Nell' Emilia e in varie altre località è molto desiderata la pioggia, specie pel granoturco, pei prati e per l' uva. La mietitura del frumento è di già al termine in parecchie regioni e sempre con prodotto abbondante. Ora se n' è incominciata la trebbiatura.

Nell' Alta Italia si falciano le praterie. La peronospora, grazie ai rimedi cuprici, non tende a propagarsi, per il che la vite è in condizioni abbastanza buone. Bene il granturco,

A PROPOSITO DEL « CRISTOFORO COLOMBO »

Qualche giornale di Genova e di fuori, e pur anco il nostro, pubblicò che nei giorni scorsi il maestro Franchetti nell' Oratorio di San Filippo fece provare a piena orchestra due atti della sua nuova opera *Cristoforo Colombo* della cui composizione fu inca-

---

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il vecchio affittaiuolo alzò di nuovo la sua spada per colpire Giovanni Girardi; l' arma gli cadde senz' aver toccato il paziente che era in ginocchio.

— E strano, mormorò papà Caseaux. Non oso; ma che cosa ho dunque?

Benedetto gli posò la mano sulla spalla e rispose lentamente:

— Voi indossate la divisa militare, e oramai avete il sentimento dell' onore.

— Infatti son titubante come se commettessi una vile azione.

— Un soldato si disonora uccidendo un nemico disarmato.

— Ma gli getta un' arma e si batte con lui, non è vero?

Così dicendo, il vecchio volontario nazionale s' impadronì bruscamente dell' arma di Coquelicot, la porse a Giovanni Gerard, e gli aggiunse:

— Difenditi, brigante?

Il vandeese si alzò, prese la spada e si mise risolutamente in guardia. Ma sia che lo intimidisse l' odio che illuminava la figura del granatiere, sia che l' inquieta coscienza gli facesse tremare la mano, non fu calmo nè pronto a parare gli assalti del suo avversario, la cui lama gli attraversò la gola da parte a parte. L' infelice oscillò pochi secondi, poi cadde al suolo: era morto.

Papà Caseaux pulì tranquillamente l' arma sua nell' erba, trasse di tasca un foglietto di carta e una matita, dopo scrisse lentamente alcune parole, perchè appena sapeva scrivere, e fissò la carta con uno spillo sul petto di Giovanni Gerard. Dopo di che, indi rizzandosi a Giustino:

— Non ne resta che uno! gridò. Sforziamoci di fermarlo nella sua fuga. Andiamo Coquelicot

Benedetto non tentò nemmeno di fermarli.

Quando disparvero si chinò sul corpo del Vandeese e lesse queste parole tracciate a grossi caratteri: « *Giustizia fatta da Martino Caseaux* ». Pochi minuti dopo arrivava alla cantina di Muguette a pochi passi dall'accampamento del secondo battaglione dei volontari nazionali che di già erano addormentati.

Due uomini se ne stavano seduti davanti a una tavola, bevevano del rhum. Erano il signor Mathieu e il comandante Fabiano Renaud. Il capitano rimise al comandante una lettera del generale.

— Per bacco! sono contentissimo! esclamò Fabiano Renaud dopo averla letta.

— Perchè, mio comandante? domandò Muguette avanzandosi tutta piena di curiosità.

— Il generale nomina il cittadino Mathieu ufficiale di sanità del mio battaglione.

— Bravo, esclamò la giovane cantiniera saltando dalla gioia e battendo le mani. Viva il generale!

— Anch' io, mia Muguette, sono oltremodo soddisfatto, disse il vecchio, perchè amo di già i volontari del secondo battaglione, la loro gentile cantiniera e il loro bravo comandante.

— E noi sentiamo del pari affetto per voi, rispose Fabiano Renaud. Mi sono accorto questa sera che i miei soldati cominciano a vedervi di buon occhio.

— Debbo ciò, senza dubbio, ai riguardi che mi usaste dinanzi a loro, comandante; grazie.

Conto d'altra parte di meritarmi la loro attenzione per le cure che loro prodigherò. Debbo però confessarvi che talora la mia sollecitudine non sarà sempre dedicata a loro.

— Come mai?

— Sui campi di battaglta mi accadrà senza dubbio di soccorrere qualche povero ferito vandeese. Non bisognerà che se n' abbiano a male. Per me l' umanità non perde giammai i suoi diritti.

— Vi stimo, cittadino Mathieu! replicò con calore Fabiano Renaud.

— Anch' io! aggiunse Muguette abbracciando il vegliardo.

Il comandante se n' andò col nuovo chirurgo al quale fece dare una tenda per passare la notte.

Rimasto solo con Muguette, Benedetto le disse ciò che era accaduto fra suo padre, suo marito e Giovanni Girard. Le disse inoltre che s'erano dati ad inseguire Roch.

— Purchè non accada loro sventura! diss'ella inquieta. Questo Roch è tanto malvagio....

— Rassicurati, sorella. Sono valorosi e ben armati.

Nel medesimo istante s' intese un rumore di passi; papà Caseaux e Giustino apparvero. Muguette li abracciò.

— Eccovi! diss' ella. Dio sia benedetto!

— Capisco, disse il vecchio volontario nazionale, che il capitano t' ha raccontato ogni cosa.

— Sì. Voi avete ucciso Giovanni Girard e inseguito Roch-Duhoux.

— L' avete visto? chiese il capitano. Vi siete impadronito di lui?

— L' abbiamo raggiunto, rispose Coquelicot, e stavamo per prenderlo, quand' egli balzò in sella d' un cavallo che pascolava su un prato e partì al galoppo per la strada di Clisson.

— Sarè ben fortunato, riprese Benedetto, se non incontra per via pattuglie di ussari che lo faranno di nuovo prigioniero.

— O che l' uccideranno, se resiste. Nel qual caso, papà, aggiunse Muguette, il vostro odio sarebbe finito.

— Non sarò soddisfato, fanciulla mia, che quando Roch-Duhoux cadrà morto ai miei piedi e colpito da me! rispose il vecchio affittaiuolo con cupa animazione.

Era mezza notte quando Benedetto rientrò in Torfou. S' addormentò presto perchè era stanco. Sognò: Bianca e la contessa gli apparvero come due angeli vaganti pel cielo. Il conte e Raoul sovente s' univano ad esse. Erano vestite di nero e i loro occhi erano addolorati e incavati. Sorridevano sì, ma di quel sorriso triste che riempie l' anima di dolore. Ad un tratto fu svegliato da violenti urli in mezzo ai quali si distinguevano queste grida d' allarme:

— I Vandeesi! i briganti!

Si alzò rapidamente, e si recò da Kleber che era di già a cavallo e dava ordini di avanzar la colonna contro il nemico. Kleber aveva le sopracciglia aggrottate, le labbra leggermente tremanti parole brevi. La sua faccia leonina era minacciosa e terribile. Vedendo due cavalieri che traversavano una via gridando: Alle armi! sbarrò loro il passo e rimase stupefatto riconoscendo il generale Lechelle e il rappresentante Carrier.

Continua.

riesto dal Municipio per le feste colombiane del 1892.

Ora il corrispondente genovese della *Piemontese* assicura che non si provarono che una Sinfonia e un Notturno, del maestro Franchetti, ma non si sa neppure se appartengano all'opera *Cristoforo Colombo.*

IMPORTANTE MOVIMENTO CONSERVATORE
VERSO LA MONARCHIA

Scrivono da Roma all' *Italia*:

È imminente l' annuncio della definitiva costituzione della nuova *Società nazionale conservatrice,* alla quale aderirono la frazione intransigente dei moderati dell' *Unione Monarchica* e quella transigente dei clericali dell' *Unione Romana.*

Questi ultimi sono capitanati dal conte Campello Spina. Della nuova Associazione verrà pubblicato fra giorni lo Statuto.

Aggiungesi che gli aderenti con scheda segreta, nella sola Roma, sorpassano già il migliaio.

Il Papa, aggiungesi, è molto addolorato pel distacco del conte Campello e de' suoi amici dal campo dell' intransigenza.

La nuova Associazione avrà dei Comitati secondari nelle varie provincie.

Il primo articolo dello Statuto riconosce Roma come capitale d' Italia, ed accetta le istituzioni dello Stato.

Il mondo clericale romano è tutto sossopra per questo movimento, che viene appoggiato da quasi tutta l' aristocrazia nera.

UN PRETE E IL SUO SERVITORE
presi a revolverate da quattro furfanti

Il prete Francesco Scardaccione l'altra sera verso le ore 9 attraversava il Vicolo Tagliaferri a Napoli, assieme al suo servitore, per rincasare.

Quando erano ad una cinquantina di passi distanti dall' abitazione, uno sconosciuto armato di coltello si fece incontro al domestico Raffaele Scognamiglio e, minacciandolo, gli strappò di mano una valigetta contenente la biancheria che il reverendo aveva mutata in una chiesa dov' era stato a predicare.

A quell' atto lo Scardaccione corse in aiuto dello Scognamiglio e riuscì ad afferrare pel colletto il furfante.

Ma mentre costui si dibatteva per liberarsi dalla stretta del reverendo, sbucarono da un vicolo altri tre ladri, i quali, messe fuori le rivoltelle, esplosero quattro colpi contro lo Scardaccione, che, disgraziatamente, restò ferito da una palla all' addome.

Alle grida degli aggrediti e agli spari accorsero due guardie di P. S., ma i quattro malviventi già si erano dati alla fuga, lasciando per terra la valigetta di biancheria.

UN DUELLO FRA UFFICIALI A MANTOVA

Domenica scorsa ebbe luogo un duello fra due tenenti del 46.° fanteria, che si batterono presso Castiglione delle Stiviere.

Uno dei due tenenti, certo L...., è all' Ospedale militare essendo stato ferito all' addome, al torace ed al braccio.

Causa dello scontro fu uno scambio di vivaci parole a mensa.

Corriere del Veneto

ANCORA SULL' APERTURA DELLA CACCIA
col fucile

A proposito del famoso concerto delle Provincie, per non turbare il quale si volle stabilire per la provincia di Treviso l'apertura della caccia col 15 agosto, rileviamo che anche a Belluno la data è stata fissata al 5 e non al 15 di agosto.

Così Belluno segue Vicenza e Verona.

Adria, *18 luglio* — Ci scrivono:

Onorevole sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia.

All' art. *Adria — Cose del Ginnasio,* inserto nel Num. 296 dell' *Adriatico,* La prego di voler permettere che nel suo giornale riputatissimo io risponda con queste due semplicissime righe.

L' art. 106 del Regolamento 24 settembre 1889 per i Ginnasi e Licei del Regno dice: *In tutti gli esami il presidente, che è il direttore, insieme con gli esaminatori, risponde al Ministro del regolare andamento di essi esami.*

Potrei dir di più se il credessi per me necessario e dignitoso. Dirò solo che là dove si ha il diritto di giudicare, la condotta nostra correttissima fu riconosciuta e lodata. E per noi questo basta.

Il direttore del R. Ginnasio

Bassano *17 luglio* — Ci scrivono:

Questa sera, coll' ultimo treno, giunse qui, in forma ufficiale, S. E. il generale Pianell. Era atteso alla stazione dalle autorità civili e militari. Proseguirà per Primolano, ove andrà a visitare i forti di sbarramento.

— Questa sera nella palestra ginnastica accorse un pubblico numero a sentire il saggio dato dagli allievi di musica, egregiamente istruiti dal maestro A. Miglio. Esecuzione perfetta ed applausi vivissimi.

Monselice *17 luglio* — Ci scrivono:

(L.) Il giorno 14 luglio corrente era di passaggio per Monselice il sig. Costantino Reyer, di Trieste, distinto filosofo, filologo, apostolo della ginnastica in Italia e capo del Comitato delle Società ginnastiche germaniche, il quale ha voluto onorare di una sua sua visita la nostra palestra *Monte* ed *Araldo.* — Ed ebbe parole di encomio e di incoraggiamento per la squadra, non completa però, che fece delle belle esercitazioni in sua presenza, ed espresse un caldo e meritato elogio al maestro di questa Società, al bravo e premuroso maestro sig. Favero Luigi.

Noventa di Piave *17 luglio — Decesso* — Ci scrivono:

E' morto un egregio cittadino, il sig. Luigi nob De Zegliani, lasciando un grande vuoto nella famiglia e nella larga schiera degli amici.

Noventa Vicentina (Frassine) *17 luglio — Fiera* — Ci scrivono:

Lunedì e martedì 14-15 corr. ebbe luogo qui la solita fiera annuale. Ad onta della grande affluenza di forestieri vennero conclusi pochi affari. Il Municipio per rendere più attraente queste giornate stabiliva un ricco programma di feste per il giorno di lunedì: gara di fanfare con premi, fuochi d' artifizio, illuminazione del paese, ascensione di palloni, ecc.

Alla gara concorsero le fanfare di Castelbaldo, Cologna Veneta, Monteforte e Roveredo di Guà. Due esperimenti per ciascuna fanfara, tutte bene in complesso anche quella di Roveredo, che conta appena un anno di vita. Il primo premio di L. 100 con bandiera bianca fu assegnato a quella di Castelbaldo; il secondo di lire 50 con bandiera rossa a quella di Cologna Veneta che partì subito malcontenta. Le altre fanfare tennero viva la festa fino a notte inoltrata.

Riuscite le ascensioni degli aereostati, ricchi e svariati i fuochi d' artifizio, fra cui bellissimo il simulato incendio del palazzo Armeni. Le contrade per opera del Municipio e dei privati erano illuminate con molto sfarzo. In complesso lo spettacolo, favorito da un magnifico tempo, riuscì non *plus ultra,* e di ciò va resa lode all' Autorità locale e a tutti gli abitanti che concorsero a sottrarre questo disgraziato ed abbandonato paese dalla sua apatia.

— In mezzo all' allegria generale non mancò anche la nota disgustosa. Si vocifera che un certo L. P., impiegato da un anno nella *Assicurazione Adriatica* nella sua sede di Lonigo, cercò di assicurarsi sotto altro cielo ignoto dopo aver lasciato un vuoto di cassa (quasi 2000 lire) alla suddetta Società, lasciando per di più insoluti molti impegni da lui assunti presso varie persone di qui e d' altri luoghi. Il signor L. P. era conosciutissimo a Noventa, ove avea parpartecipato, forse troppo attivamente, a tutte le lotte politico-amministrative.

Occhiobello, — *Delegato di P. S. — Cimiteri.* — Ci scrivono:

Dopo due anni che questa Delegazione di P. S. era senza titolare, a godere la *sine cura* del proprio ministero è stato qui destinato il delegato di P. S. che da quasi sei anni era a Polesella. — Sia il benvenuto ne' suoi ozi, ad imparare le divisioni personali del paese ed a goderne i frutti.

— I tre cimiteri del Comune nella rispettiva loro opera di riordino, ampliamento e costruzione a nuovo, volgono alla loro fine.

Non bastavano le impossibili, anti-igieniche, miasmatiche, indecenti latrine pubbliche! uno scavezzacollo di gradinata che dall' argine di Po dà accesso al paese; un braccio di scolo che per errata livellazione, le acque invece che da influsso corrono per reflusso; la nicchia dell' orologio pubblico sul palazzo comunale che ti si presenta a sagoma di colombara e diversi altri antiestetici *prodotti di uno stesso genio* che disadornano questo centro, ora si approssima al completamento l' opera *antiarchitettonica* dei tre cimiteri del Comune.

Padova *18 luglio — Assise* — Ci scrivono:

(?) Oggi si svolse alle nostre Assise il processo a carico di Zerbetto Mansueto, Bettio Luigi, Guglielmo Giacinto e Bortolami Pietro, accusati di omicidio in rissa avvenuto il 9 settembre 1888 in località di San Cosmo (Monselice) in persona di certo Luigi Zannin, ucciso con un colpo di pistola dallo Zerbetto, e ferito dagli altri. Difendevano gli accusati gli avvocati Negri, Bizzarini, Tonzig e Rossi Antonio. Fra i difensori merita una speciale menzione il giovane e già valente avv. Carlo Bizzarini, che seppe meritarsi i complimenti del presidente conte Ridolfi.

Gli accusati vennero condannati; Zerbetto a 3 anni ed un mese di detenzione per omicidio e porto d' arma. Il Bettio a 3 mesi e 25 giorni per ferimento e porto d' arma, gli altri due a 3 mesi ciascuno computati per tutti i 22 mesi di carcere preventivo sofferto.

Pordenone *17 luglio — Ladri scoperti — Truffa — Genitori inumani — Beneficenza della ditta Barbieri e C.* — Ci scrivono:

∴ Vi ho accennato al furto audace consumatosi notti or sono a danno di questo presidente degli asili, cav. Vendremino Candiani. Piacciomi ora significarvi che per l' opera solerte di questo delegato pare che siansi scoperti gli autori. Il fatto è che furono raccolti elementi di colpabilità, d' indiscutibile importanza, a carico di due persone di Azzano X.

— Mi si comunica da Sacile che certo Bellavite diede a prodotto della semente bachi sperandone un magnifico raccolto, perchè i bachi avevano trionfalmente lavorato. Quando fummo però all' epoca del raccolto, venne per il Bellavita il famoso quarto d' ora di Rabelais, dappoichè si trovò con le mani piene di mosche. La cosa non gli parve troppo naturale, e mi si assicura che l' autorità giudiziaria abbia iniziato un processo per truffa contro i tenutari dei bachi i quali, da quanto pare, si sarebbero appropriati una quantità di bozzoli per un quattrocento e più lire. E poi fidatevi di certi soci e di certi amici.

— Vi scrissi d' un cadaverino trovato nel cimitero di San Vito. È stato laggiù il consesso giudiziario. Il medico perito ha sentenziato che la causa della morte deve essere stata per iperemia cerebrale. Ora io domando: perchè i genitori l' hanno portato nascostamente in cimitero? Si procederà per violazione della legge sulle inumazioni. Va benissimo, ma chi sono i genitori del neonato? Si cercano dalla giustizia — quando li avranno trovati, ve ne riparlerò.

— Anche il nostro stabilimento di cotonificio di Torre sarà a giorni illuminato a luce elettrica. La ditta Jenny, Barbieri e Comp. nulla ommette nell' interesse degli operai e nel decoro del paese. Vi parlerò a lungo in una prossima mia. Intanto vi significo che già diverse operaie percepiscono le generose elargizioni che ha fatto l' on. Ditta. È una cosa che fa tanto bene il constatarla, quella ditta fa un gran bene alla classe lavoratrice.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 luglio: S. Vincenzo de P.
Domenica 20 luglio: SS. Redentore.
Sole, leva ore 4 m. 32; tram. 7. 40.
Temp. mass. del 17: 34 6 — Min. del 18: 24,7.

Il soggiorno dei Marocchini in Venezia. — Abbiamo parlato ieri della visita fatta dall' ambasciatore alla fabbrica di stoffe antiche della ditta G. B. Trapolin.

Il signor Rubelli, della ditta Rubelli e C., successore alla ditta Trapolin, fece dono all' ambasciatore del Marocco di un ritratto di Re Vittorio Emanuele, che l' ambasciata aveva ammirato nel suo Stabilimento.

Il ritratto tessuto con seta nera e fondo bianco, fu già ammirato in varie Esposizioni. L' ambasciatore aveva manifestato il desiderio di renderne acquirente, ma il signor Rubelli rispondeva che quel lavoro non era destinato alla vendita, lo pregava quindi di gradirlo in dono.

Stamane alle 9, come abbiamo preannunziato, il personale componente l' ambasciata, accompagnato dai cav. Gentile e Boni, con una lancia a vapore inviata dall' ammiraglio, si recò all' Arsenale.

Accompagnato dal contrammiraglio Sanfelice, da molti ufficiali superiori di marina e dai direttori delle costruzioni, visitò l' Armeria, il Museo ed i bacini.

Poscia, girando attorno, visitò minutamente la *Sicilia* che trovasi in costruzione. Assistette poscia al lancio dei siluri. L' ammiraglio fece servire al personale dell' ambasciata dei rinfreschi.

Alle undici fecero ritorno all' albergo con la stessa lancia che li aveva portati.

L' ambasciatore ed il seguito, a mezzo del cav. Gentile, espressero al contrammiraglio la loro gratitudine per la squisita cortesia con cui furono ricevuti.

Oggi i marocchini fecero nuovi acquisti dal sig. Missaglia.

Stasera, alle cinque, a bordo della lancia l' ambasciatore ed il seguito si recheranno fuori del porto.

Dopo il pranzo l' ambasciata si recherà al Lido, ed assisterà alla rappresentazione del *Napoli di Carnevale.*

Domattina, molto probabilmente, l' ambasciata si recherà a Murano a visitare le fabbriche di vetri.

Re Giorgio di Grecia non è arrivato neppure ieri nè si sa se arriverà oggi.

Sul fatto della bambina soffocata, attesa la sua gravità, abbiamo voluto assumere altre informazioni, e ci risultarono queste circostanze di cui possiamo garantire l' attendibilità.

La povera bambina Coldel fu portata all' Ospitale nel pomeriggio del 13 corrente, cioè nel giorno in cui morì soffocata per aver inghiottito una ciliegia: il Pretore del secondo Mandamento ricevette gli atti per le solite pratiche, dirette ad accertare se la morte fosse o meno accidentale, dopo il *mezzogiorno del 15 corrente* e tosto con apposita nota richiese per informazioni dettagliate la questura centrale *in via d' urgenza.*

Nessun riscontro avendo ricevuto dalla questura, telefonò nel giorno 16 e così pure nel giorno 17, senza che nè meno a tutto ieri 18 **fino alle 5 pom.**, la questura si sia fatta viva.

Ieri mattina, ciò nondimeno, il Pretore del secondo Mandamento autorizzò la tumulazione dei resti della povera bambina, al quale provvedimento egli si credette autorizzato in seguito ad informazioni da lui particolarmente assunte, visto il *lodevolissimo silenzio* e la *premurosa sollecitudine* dei nostri uffici di pubblica sicurezza.

Ancora uno scontro di vaporetti. — Ieri circa alle 4 1|2 il vaporetto n. 6 che fa il servizio del canalazzo investiva sotto il Ponte di Rialto un battello legato ad una *piatta* carica di travi. Il battello, benchè la *piatta* si trovasse in mezzo al canale, non seguiva la direzione della barca, e proseguiva di fianco. Il capitano del vaporetto tentò di frenarne la corsa e di deviarle, ma non lo potè di molto, poichè altrimenti avrebbe urtato contro la volta del ponte. La colpa di questo scontro è da attribuirsi alla poca prudenza del padrone della *piatta « Vulcano »* che è certo Vianello Giovanni.

Gita di piacere — Ci si comunica che oltre alla gita di piacere già combinata per domenica 20 corr. da Bologna a Venezia, si stanno ora combinando due altre corse col solito ribasso da Udine e da Milano per Venezia da effettuarsi entrambe nel giorno di domenica 27 corr., per la circostanza del secondo grande spettacolo pirotecnico, al quale andranno congiunti i divertimenti al Lido, la gita in mare, ecc. ecc.

La questione dei camerieri. — Leggiamo nel *Resto del Carlino:*

Questa sera si riunirà la commissione dei dieci camerieri, nominata nell' adunanza tenuta ieri notte alla Operaia, per studiare in quale modo potranno essere migliorate le condizioni dei camerieri.

« Detta commissione ebbe pieno mandato dall' assemblea dei 150 camerieri, ma vogliamo sperare che i padroni ritorneranno sulla loro deliberazione e che ne uscirà una via d' accordo ».

Regio Istituto Veneto. — L' adunanza ordinaria del mese corr. avrà luogo domani alle ore 12 meridiane precise, e vi si faranno le seguenti letture:

G. Berchet: Relazione intorno al libro del Sen. Alvisi: Intenti politici dei diversi Stati di Europa nelle questioni orientali.

P. G. Molmenti: Maria Antonietta secondo i più recenti biografi.

D. Bertolini: I numeri.

Co. d.r Lauro Bernardi: Verismo — Pariniana (giusta l' articolo 8° del Regolamento interno).

Una ordinazione di torpediniere. — La notizia da noi soli data ieri l' altro, che cioè la visita fatta al Silurificio di S. Giobbe dal comandante la fregata russa, *Wladimir Monomach* ancorata nel porto di Trieste, e da vari ufficiali superiori di marina dell' esercito russo, avesse per iscopo una forte commissione di siluri, per parte di quel Governo, prende consistenza maggiore dal seguente fatto.

Ieri l' altro giunsero qui da Trieste e scesero pure all' Albergo *Italia* gli ufficiali torpedinieri Ienochowitsch e Kedroff, accompagnati da altri due ufficiali, addetti tutti alla fregata *Monomach.*

Nel pomeriggio di ieri accompagnati anch' essi dall' intelligente interprete russo Löwenhertz, si recarono al Silurificio, dove vennero ricevuti dal direttore sig. Schak, il quale fornì loro tutte le spiegazioni richieste.

Vennero anche fatte le prove di un siluro a 130 atmosfere e gli ufficiali ne rimasero soddisfattissimi.

Per la vigilia del Redentore. — Questa sera, vigilia del Redentore avrà luogo nel canale della Giudecca alle ore 10 pom. una volata di fuochi artificiali.

Onde non difficultare il libero movimento dei vapori nel bacino stesso, il municipio ha disposto che la galleggiante con la banda cittadina rimanga ormeggiata dalle ore 9 alla mezzanotte nel canale di S. Marco.

Ricordiamo che nella sera di domani 20 corr., onomastico di S. M. la Regina, oltre alla già annunciata illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta di S. Marco, alle ore 10 pom seguirà il primo degli spettacoli pirotecnici.

Protesta — Gli abitanti in Ramo Erizzo a S. Giuliano protestano energicamente contro l' ufficio d' igiene municipale, perchè, malgrado i vivi e incessanti loro reclami, lascia che in quella località una canna da cesso spanda sulla via le materie fecali con grave danno della pubblica salute e disturbo dei vicini.

La prima vittima. — L' altra sera fra le nove e le dieci, nella caserma di S. Zaccaria, dove trovasi un battaglione del 36° regg. fanteria, poco dopo l' appello della ritirata, una diecina di militari scesi alla riva della caserma che mette nel Rio della Pietà — il cui cancello a quanto ci si dice era aperto — si spogliarono e si gettarono nel canale per prendere un bagno.

Erano da poco in acqua quando un loro compagno diede l' allarme per l' arrivo di un ufficiale.

Lesti raggiunsero la riva, presero i loro vestiti e corsero a coricarsi nei rispettivi letti.

Dopo il silenzio, il caporale di guardia, nell' ispezionare il quartiere, vide che vicino al cancello della riva si trovavano un paio di mutande ed una camicia appartenenti ad un soldato.

Nello stesso tempo il sott' ufficiale che faceva la rivista nelle camerate, si accorse che il letto del soldato Giuseppe Martucci della 13ª compagnia era vuoto.

Chiesto ai compagni dove fosse andato, gli fu risposto che si era recato alla latrina; ma frattanto giungeva nella camerata il caporale di guardia, tenendo in mano gl' indumenti trovati.

Si sospettò subito che fosse accaduta una qualche disgrazia, si visitarono minutamente tutte le camerate, i più reconditi luoghi del quartiere; ma il soldato non fu trovato.

Sulla *plancia,* sopra il letto del Martucci, stavano lo zaino e il berretto.

L' ufficiale di picchetto informò tosto del fatto il generale comandante il presidio, il maggiore comandante il battaglione ed il comandante della compagnia, che accorsero subito in caserma.

Il generale diede ordine che fosse scandagliato con remi in lungo ed in largo il Rio della Pietà per poter pescare il cadavere del Martucci, che si riteneva fosse ivi annegato.

Militari e gondolieri eseguirono tale manovra per tre lunghe ore, ma inutilmente. Ieri mattina alle quattro e tre quarti, la marea era bassa ed alcuni militari, affacciatisi alle finestre della caserma che prospettano il Rivo della Pietà, videro il corpo dell' infelice commilitone fermo ancora nella secca.

Datone avviso all' ufficiale di picchetto, questi diede gli ordini opportuni per trarre il cadavere alla riva, cosa che venne fatta facilmente mediante delle corde.

Il cadavere presentava delle ferite al naso e gli occhi erano iniettati ancora di sangue.

Iermattina, oltre al generale, si recò al quartiere l' avvocato fiscale ed il giudice istruttore del Tribunale militare.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato all' Ospitale militare di S. Chiara.

Il Martucci era di Lecce, apparteneva alla classe 1867, che ai primi del prossimo mese di agosto verrà congedata, ed aveva fatto parte delle truppe d' Africa, d' onde era ritornato il 27 novembre dello scorso anno.

È la prima vittima della infrazione disciplinare sui regolamenti del nuoto che noi registriamo quest' anno. Facciamo voti che sia anche l' ultima.

Quale causa ha prodotto la morte del Martucci? Fu assalito da improvviso malore quando trovavasi in acqua, aveva bevuto un po' troppo, come certuni asseriscono, oppure gettandosi in *caorio* battè il capo su qualche pietra? Lo si ignora.

Apoplessia. — Verso le una pom. di ierlaltro, un povero vecchio certo Gaspare Palladini, ottantenne, facchino, ammogliato con due figli, abitante in calle del Tedeum a S. Francesco della Vigna, N. 2831, mentre traversava il campo di S. M. Formosa colto da apoplessia, stramazzò a terra.

Raccolto da alcuni pietosi, il povero vecchio fu trasportato all' Ospitale dove, stante anche la sua grave età, versa in grave pericolo di vita.

Per le signore. — *I ventagli di moda.* — Tornano, col caldo, a comparire i ventagli di merletto o di tulle, grandi e leggieri. Ne ho veduto uno bellissimo, in nero.

Eppure la moda ha decretato, per quest' anno una novità; il ventaglio di *crêpe* della China.

Quelli in tulle od in merletto sono troppo poco consistenti, non resistono alle scosse d' una manina nervosa che gli agiti, e fanno poco vento.

Il ventaglio in *crêpe* è forte insieme e leggiero; le signore vi dipingono sopra fiori, allegorie, motti dolci e misteriosi, o ve li fanno dipingere.

Ne ho visto un graziosissimo, semplice. Le canne sono di sandalo o, se volete di gelsomino grezzo e odorano leggiermente, delicatamente.

Sulla stoffa è dipinto, in fondo celeste pallido, un gran mazzo di viole, che escono fuori da un cestino di giunchi.

È una cosina elegante e gentile molto, adatta per signorine.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Diffamazione

Nelle ore pom. di ierl'altro, alla Pretura urbana fu discussa una causa contro Giuseppe Tomasutti, operaio all' Arsenale, imputato di diffamazione per avere attribuito a Pasquale Pavone, maestro nella stessa officina *àncore* in cui lavorava esso Tomasutti, l' invio di varie lettere anonime al capotecnico Matteo Albertini.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 18 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	92 43
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 60
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	—	—
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 90	101 05	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 20	25 27	25 23	25 30
Svizzera	4	100 70	100 90	— —	— —
Vienna-Trieste	4	218 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 5/8	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Milano 18

Red. it. cont.	94 40 —	Raffineria Zuccheri	217 —
» fine	94 45 —	Sovvenzioni	137 —
Az. Medid.	566 —	Società Veneta	133 —
Banca Generale	475 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1325 —	» nuove 3 %	290 —
Cotonificio Cantoni	520 —	Francia a 3 mesi	101 05
Navig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	124 80

Torino 18

Rend. cont.	94.47	subalpina	71,—
» fine	94 55	Cred. merid.	140,—
Azioni ferr. medit.	536.	Banco sconto	148,—
» » merid.	702.—	Banca tiberina	71.—
Cred. mob.	587,—	Comp. fondiaria	31 —
Banca naz.	1790,—	Cassa sovvenzioni	187,—
» Torino	489,—	Cambio vista s. Fr.	101 10
		Id. 3 mesi s. Londra	25 31

Parigi 18

APERTURA Tend. ferma		CHIUSURA	
Rend. fr. 3 %	93 92		
» » perp.	91 80	Italiano 5 %	93,37
» 4 1/2	106 92	Franc. 3 %	91,85
Rend. ital.	93 35	Id. (n.) 5 %	106 97
Ferr. lomb.	301,—	Id. id. 3 %	96 9/16
» austr.	523,—	Inglese	—,—
Rend. turca n.	18 07	Lomb. obbl. ant.	329,—
Prest. spagn. est.	74,7/8	Merid. »	693
Banca di Parigi	811,—	Cred. mob. fr.	41 45
Cons. ingl.	96,9/16	Az. Canale Suez	23 25
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 %	486,56		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	43,—		

Roma 18

Rend. it. 5 % c.	94 50 —
» » per fine	—,—
Banca generale	474 50
Az. S. Acqua Pisa	1050
» S. Immobiliare	472

Vienna 13

Rend. in carta	88,30
» argento	89 40
» oro	109 20
» senza imp.	101 25
Az. della Banca	980
» Stab. di cred.	303 50
Londra	116 55
Zecchini imp.	5,52
Napoleoni d'oro	9,24

Genova 18

Rend. 5 %	94,55
Az. Banca Naz.	1785 —
Cred. mob. it.	589 —
Ferr. Merid.	702 —
» med.	567,—
Navig. generale	369 —
Banca generale	475 —
Raff. zuccheri	218 —
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	100 10
» s. Londra	25,58
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	465,75
Cambio Vienna	174 50
Rendita Italiana	94,10

Londra

Consolidato	96,07
Rendita Italiana	92,1/4

Firenze 18

Rend. it.	94 57 1/2
Cambio Londra	25 28
» Francia	101 02
Azioni F. M.	675 —
» Mobil.	583,—

Berlino 18

Mobiliare	166 10
Austriache	104 40
Lombarde	52 60
Azioni	175 50
Rendita Italiana	92 90

Londra 17

Inglese	96 7/8
Italiano	92 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,71 — pel 10 ottobre 87,13 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 07.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82 62 — pel 10 ottobre 82,36 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,21.

Cereali

Nuova Yorch 17 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 17 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
» *raffinati* id. fermo
» *in panni* id. calmo
» *cristalizzati* id. pesante

Nuova Yorch 17 — *Caffè* mercato calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 17 — Entrate della settimana, sacchi 44,000 — Deposito totale sacchi 200,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 16,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4 000 — Id. per il resto d' Europa sacchi 6,000. — Vendita della settimana sacchi 34,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 7,700 — Tendenza del mercato calmo, Cambio sopra Londra pence 23 7/16.

Santos 17 — Entrate della settimana sacchi 14 000 — Deposito totale 50,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2 000 — Id. per il resto d' Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 14 000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 7, 50 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 17 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorch 17 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Fallimenti

Con sentenza del 17 corr., venne dichiarato il fallimento di Camerino Capua e Soci, commercianti in manifature di qui e Treviso. — A giudice di detto fallimento venne delegato il sig. Malliani dott. Primo, ed a curatore provvisorio il sig. dott. Pietro Bamboni.

Movimento degli esercizi

Voltura — Dalla Ditta Fuser Vittorio ad Elisa Cazzagon Fuser l' esercizio di vendita biade e coloniali nel sestiere di Castello N. 3188.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Cattarinich, con merci e passeggieri.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Leva con merci e passeggieri, al Lloyd austro-ungarico — da Trieste vap. ital. « Selinunte », cap. Compagno, con merci alla Navigazione Generale Italiana.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 18 — **Caffè** mercato fermo.

Settem.	106 —	91 Gennaio	97 —
Dicem.	98 —	91 Marzo	96 —

Hamburg 18 — **Caffè** mercato fermo

Agosto	86 3/4	Dicem.	78 3/4
Settem.	86 1/2	91 Marzo	77 —

Anversa 18 — **Caffè** mercato fermo.

Agosto	107 —	Dicem.	98 1/2
Settem.	106 1/2	91 Marzo	96 1/2

Parigi 18 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35 1/2
4 ottobre	»	33 7/8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	—.—
4 maggio	»	—.—

Budapest 18 — **Frumenti** mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.37/—
1890	Autunno	»	6,97/—

Mais mercato fermo

	mesé corr.	»	5.25/85
	» luglio-agosto	»	5.32/80
	» agosto-settembre	»	5.32 84
1891	» maggio-giugno	»	5.22,25

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 luglio N. 165 contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato — RR. Decreti che sciolgono i Consigli comunali di Adernò (Catania), di Tolve (Potenza), Rivisondoli (Aquila), Pausula (Macerata) e nominano rispettivamente un commissario regio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dell' amministrazione degli archivi notari i — Prospetto dimostrativo del numero e dell' importo dei vaglia e titoli di credito emessi e pagati durante il 1. semestre dell' esercizio 1889 90 e confronto con quelli emessi e pagati nel 1. semestre dell' esercizio 1889 9) — Avviso — Rettifiche d' intestazione — Smarrimento di ricevuta — Nomina di soci distinti — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Brambilla Emilio fu Davide, Milano — Cremonesi Teresa, Milano — Penna Giuseppe, Savona — Spana Giuseppe, di Bonorva, Sassari — Succhi Giuseppe, Milano — Tamburini Luigi, Bologna.

Moratorie

Miller G., Robley e C., Livorno.

Ufficio dello Stato Civile

17 *luglio* — **Nascite**: maschi 5 — femmine 4 — Denunciati morti 3 — nati in altri comuni 3 — Totale 15.

Matrimoni: Asperti Giuseppe, neg. merci, vedovo, con Redi Emma, casalinga, nubile — Scarpi Gio. Batt., marinaio con Zennaro Maria, casalinga, celibi — Gersich Gio. Batt., pescatore con Grandolfo Agnese, perlaia, celibi.

Decessi: Ricato Piazza Angela, 79, vedova, ricoverata, Venezia — Lesana Celante Angela, 79, vedova, casalinga, id. — Bizi Scarpa Vittoria, 75, coni., sec. nozze, casalinga, id. — Baruzzo Giovanna, 27, nubile, lavandaia, Mira — Vianello Andrea, 70, celibe, tipografo, Venezia — Collisoni Filippo, 60, coni., orefice, id. — Schuster Eugenio, 50, coni., ... 49, celibe, facchino, Venezia. Thaca New York — Gasparinetti Giorgio, ...

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Da qualche tempo infatti, il capo tecnico Albertini riceveva delle lettere anonime nelle quali lo si avvertiva che era stata preparata una congiura che un giorno o l'altro avrebbe scoppiato, se egli non avesse cessato di usare delle angherie nelle tariffe in danno degli operai.

L'Albertini fece di ciò rapporto ai suoi superiori ed il direttore delle costruzioni tramutò di officina tutti gli operai. Malgrado ciò le lettere anonime all'Albertini continuarono.

Una sera si presentarono al Pavone alcuni operai i quali lo accusarono di essere egli l'autore di quelle lettere.

Alle recise sue negative, gli operai gli contestarono che chi ciò assicurava era il Tomasutti.

Da qui la querela. Al dibattimento l'imputato disse di avere avuto il sospetto che l'autore delle lettere anonime fosse il Pavone, ma negò recisamente di averlo accusato direttamente verso gli operai.

I testi escussi però affermarono che propriamente egli avesse detto loro che l'autore delle lettere anonime era il Pavone.

L'avvocato Villanova, rappresentante del Pavone, che si era costituito parte civile, dimostrò come dalle risultanze processuali sia risultata indubbiamente la reità dell'imputato e mentre domanda la di lui condanna, fa voti che il pretore nell'applicare la legge sia mite verso il Tomasutti applicando l'art. 395 Codice penale invece del primo allinea dell'art. 393. Il P. M. dott. Bressanin concluse chiedendo la condanna del Tomasutti a 75 giorni di reclusione ed a L. 84 multa.

Il difensore avv. Feder dopo avere sollevata l'incompetenza del pretore a giudicare tale reato parlò della ritorsione concludendo che mancava nel Tomasutti l'*animus injurandi*.

Il pretore dott. Fusinato accogliendo le conclusioni del P. M. condannò il Tomasutti a *due mesi e mezzo di reclusione* ed alla multa di L. 84.

RICORDI DI GIURISPRUDENZA

Bancarotta

Contro il fallito che, avendo ottenuto il concordato, è stato ammesso ai benefici dell'articolo 839 del Cod. di comm., anche rispetto al procedimento penale, può, ove egli non adempia agli obblighi assunti di fronte ai creditori nel tempo assegnatogli, esser riassunto il procedimento di bancarotta. Non è a tale effetto necessario che i creditori facciano risolvere il concordato, non dipendendo dalla risoluzione del medesimo l'esercizio dell'azione penale, la quale torna ad avere intiera efficacia per non essersi verificata la condizione cui la revoca pronunziata in base all'art. 839 era condizionata (*Cassazione di Firenze.*)

Note bibliografiche

La giustizia nell'amministrazione — È questo il titolo di una nuova rivista quindicinale che uscirà il 1° agosto prossimo.

Conterrà la giurisprudenza della IV sezione del Consiglio di Stato, studi diligenti e pratici nelle più importanti questioni di diritto pubblico interno, una miscellanea di giurisprudenza amministrativa, ed una rassegna bibliografica. Sarà diretta dall'on. Mariotti, e dall'avv. Muratilli, ed avrà per collaboratori gli on. Arcoleo, Chimirri, Elena, Toginali, Fortis, Salandra, Pasquali, Turbiglio, Villanova, ecc.

Auguriamo alla nuova importante rivista prospera vita, e la raccomandiamo ai legali ed ai pubblici amministratori.

GLI ARRIVI

del giorno 17

Italia — Celi E. da Roma, Benelli I. da Milano.

Nuova York — Della Beffa da Milano, Adamoli O., Guzzali C. da Milano.

Luna — Rombolloto M. da Milano, Zaneli G. da Cuneo.

Angleterre — Vitale da Napoli.

Britannia — Trevisan C., Greppi A. e famiglia da Milano.

Hotel Vittoria — Barbero E. da Padova.

Vapore — Aristide Z. da Schio, Rigato A. da Verona, Maserossa G., Levi U. da Milano, Combi C. da Roma, Rilietto G. da Roma, Secardi A. da Milano, Grazioni E. da Ancona, Zennaro G. da Pordenone, Caldacia G. da Verona, Lucich P. da Treviso, Rizzardi A. da Belluno, Bamponi A. da Bologna, Salvadori R. da Milano, Guglielmi G., Miller Gio. Ant. da Verona.

Cavalletto — Ninio A. da Udine, Denigli A. da Riva, Freccieri S. da Genova. Daò A. da Rovigo.

S. Gallo — Negri A. da Rovigo, Riguza L. da Bologna, Spesi G. da Verona, Faratti L. da Montagnana, Del Muro da Bergamo, Dalla Vecchia A. da Udine, Bressanin da Padova, Piato L. da Maniago, Aventino F. da Verona, Quadrelli E. da Milano.

Cappello Nero — Cazzeri E. da Verona, Marchetti V. da Milano, Parmeggiani P., Malli D., Metelli M., Vaccar L. da Verona, Grippi F. da Verona, Lango F. da Milano, Martines da Dolo.

Albergo S. Marco — Moretti G. da Milano, Fiori A. da Ferrara.

Hotel Milano — Moloretti D. da Bologna.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Nuova compagnia drammatica. — Per gli anni 1891-92-98-84 si è costituita una nuova campagnia drammatica di cui sono proprietari Pasta, Garzes e Reinach, e direttori Pasta e Garzes.

Il personale artistico è composto delle signore Tina di Lorenzo — Giovannina Aliprandi — E. Zucchini-Majone — Corinna Moro — Adelina Mosso — Elvira Rosatelli — Celeste Montrezza — Elena Colonnello — Ernestina Cambiè — Maria Bruneri — Annetta Montrezza — Adele Incarmi — Luisa Correntini; — e dei signori Francesco Pasta — Francesco Garzes — Enrico Reinach — Luigi Russo — Luigi Biagi — Luigi Zoncada — Carlo Broggi — Alessandro Cambiè — Antonio Bollini — Carlo Galante — Ettore Cambiè — Italo Vergani — Dario Darè — Adolfo Gazzotti — Annibale Ricalzone — Cesare Cappa — Giovanni Brancati.

La compagnia darà delle produzioni nuovissime di sua proprietà fra queste notiamo le seguenti:

Une famille, commedia in 4 atti di Henri Lavedan — *Margot*, commedia in 3 atti di Henri Meilhac — *Le Père Lebonnard*, commedia in 4 atti di Jean Aicard — *Le Charmeur*, commedia in 3 atti di A. Leroy — *Hélène Popelin*, commedia in 4 atti di Georges Petit — *Le Hanneton d'Hèloise*, commedia in 4 atti di Georges Duval.

Novità teatrali. — A giorni si daranno a Torino due novità teatrali; una di commedia, al teatro Balbo, dalla compagnia Maggi; l'altra di musica dalla compagnia Tani all'Alfieri.

Il nuovo lavoro drammatico porta il titolo *Varsacia*, ed è del noto commediografo cav. Valentino Carrera; quello musicale è del maestro Gerlini. La detta operetta ha per titolo *I diavoli delle carte*.

SPETTACOLI

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Musica nel Canale della Giudecca. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera alle ore 9 dalla Banda cittadina nel Canale della Giudecca:

1. Marcia « Carlo Bini », Carlini — 2. Preludio e introduzione « Day-Sin », Marenco — 3. Finale 1° « La Sonnambula », Bellini — 4. Waltz « Sulle Rive della Neva », Drigo — 5. Duetto « Rigoletto », Verdi — 6. Chant du Tyrol « Le Vallon », Duvernoy — 7. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 8. Pot pourri « Sieba », Marenco — 9. Polka « Vin et Brisa a Milan! » Zani.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Per le prossime elezioni

Roma 18, ore 10. 20 ant.

È giunto l'on. Cavallotti, il quale ebbe l'incarico di costituire il comitato centrale elettorale del partito democratico.

La carrozza di Crispi

investe una guardia municipale

La guardia municipale Massimi, regolando il passaggio delle carrozze, fece un passo di fianco e fu investito dal timone di una carrozza.

Rimase contuso. Irritato dal dolore afferrò le briglie dei cavalli per rimproverare il cocchiere. In quella si alzò il proprietario e disse:

— Ma lasciate andare, ci penserò io!

Era Crispi.

Promozioni nella marina

Trenta guardie marine furono promossi sotto-tenenti di vascello. Tra questi trovasi il Principe Luigi di Savoia, terzogenito del principe Amedeo.

La lotteria per la stampa

Ancora non si conosce il progetto definitivo di questa lotteria, che l'on. Doda ha promesso di presentare nella prossima sessione alla Camera.

Si dice però che esso consisterebbe nell'emissione di 2 milioni di biglietti da lire due l'uno, con dei premi di 100,000, 50,000, 10,000 e 1000 lire.

Marco Praga cavaliere

Roma 18, ore 2.40 pom.

Il ministro della pubblica istruzione, Boselli, dolente che per le condizioni del programma steso pel concorso drammatico, non possa essere tenuto conto della commedia di Marco Praga, volle dare al giovane ed insigne autore la prova della sua considerazione, nominandolo cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre vive congratulazioni al bravissimo amico.

Crisi ministeriali?

Si parla con insistenza nei circoli politici di un prossimo e forse imminente rimpasto ministeriale, che porterebbe Di Rudinì al Ministero dell'interno; Ferdinando Martini all'istruzione pubblica, facendo passare il Boselli alle finanze in luogo di Seismit-Doda; Vittorio Ellena andrebbe all'agricoltura e commercio, in sostituzione del Miceli, e Luigi Luzzatti al Tesoro.

Tutti questi cambiamenti mirerebbero a dare una garanzia al partito temperato nella imminenza delle elezioni generali.

Una nuova versione

sull'uscita del Papa

Roma 18 ore 9 10 p.

I clericali danno adesso una nuova versione sull'uscita del Papa dal Vaticano, la quale del resto va perdendo importanza dopo le informazioni del *Don Chisciotte* da cui risulta che nessun picchetto ha presentato le armi al Pontefice ma solo che il carabiniere di guardia si mise sull'attenti appena s'avvide del passaggio del Papa che aveva gia quasi superato il posto di guardia.

I clericali adesso dicono che il Papa ha voluto uscire dal vaticano per mostrarsi ai romani e smentire così le voci messe in giro sulla sua cattiva salute.

La pubblicazione delle ultime leggi

Domani si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* il nuovo regolamente postale che andrà in attività il 21 luglio prossimo.

— La *Gazzetta* di stasera pubblica poi la legge che abolisce la tassa di minuta vendita, e quella relativa alla creazione del nuovo istituto di Credito fondiario.

Consiglio di ministri

Oggi vi fu Consiglio di ministri che si tenne alla Consulta; il consiglio durò fino verso le 8. Vi assistettero tutti i ministri anche l'onor. Lacava giunto stamane da Napoli. Si presero gli accordi su vari progetti da presentarsi al Parlamento, volendo discuterli prima che per le vacanze estive i ministri lasciassero Roma.

La *Tribuna* di questa sera dice che nell'odierno consiglio di ministri si è anche dibattuta la questione relativa all'epoca in cui fare le nuove elezioni generali politiche. — Alcuni dei ministri, secondo la *Tribuna*, sarebbero stati favorevoli ad anticiparle, ma Crispi si mostrò energicamente contrario a questa idea.

Farini dal Re

Oggi il Re ha ricevuto l'onor. Farini in visita di congedo come abitualmente usasi terminando i lavori del Senato.

I servizi marittimi

Il Ministero delle poste ha esaminato attentamente la domanda della Camera di commercio di Venezia per la proroga della presentazione delle convenzioni sui servizi marittimi. Il Ministero ha deciso che la proroga è impossibile accordarla.

La morte di un valoroso

Roma 18, ore 11. 55 pom.

È morto stamane il signor Repetti, veterano delle patrie battaglie, che fu direttore della tipografia patriottica di Capolago la quale prima del 1860 pubblicava le opere di Mazzini e di Cattaneo e le introduceva nelle Provincie italiane soggette ancora all'Austria. Egli combattè in America con Garibaldi e poi prese parte alle guerre di secessione. Il patriota Ripetti morì poverissimo.

Le scuole italiane all'estero

La *Riforma* di questa sera constata gli ottimi risultati ottenuti dalle scuole italiane all'estero, che nell'anno scolastico testè chiuso furono frequentate da 22,000 alunni, mentre due anni fa non ne contavano che 7000.

Le dogane di Massaua

Gli introiti delle dogane di Massaua superarono nel mese di giugno le 100,000 lire. In confronto del mese di maggio vi fu un aumento di 2000 lire. *(Quale fortuna per l'Italia!)*

Movimento radicale

Quanto prima verrà costituito a Roma un Comitato, al quale faranno capo tutte le principali Associazioni radicali della penisola. Il Comitato si denominerà *radicale centrale*, e sarà composto dei campioni della democrazia italiana.

Intanto i radicali, in una riunione tenuta iersera, hanno deciso di fare una lista propria per le prossime elezioni amministrative.

Casati in servizio dell'Italia

Smentite la notizia pubblicata in vari giornali e assolutamente insussistente che il capitano Casati avesse preso tempo prima di accettare il servizio dell'Italia. Le offerte gli vennero fatte a Zanzibar e al Cairo dai nostri consoli: — Crispi gliele ripetè dicendogli che prendesse riposo, che scrivesse le sue memorie di viaggio e poi accettasse il posto. Il capitano Casati ha accettato la offerte fattegli.

La morte di un corazziere

Il corazziere Brotto, nativo di San Giorgio di Cittadella, Provincia di Padova, nelle ultime esercitazioni cadde da cavallo. I suoi compagni lo rialzarono quasi morto colla testa poggiata all'elsa della sciabola. Il Re e il generale Pallavicini chiesero frequenti notizie dell'infelice. Il generale Pallavicini si recò anche a visitarlo. Iersera egli è morto. Oggi gli furono fatte esequie coll'intervento dei colleghi.

Dalle Provincie

Annegato

Argenta 18, ore 8.10 a.

(o.) — Ieri un ragazzetto dodicenne, certo Cappucci Domenico, andò a nuotare nella Zena, ed essendo inesperto nel nuoto è stato travolto dalla corrente e si è annegato.

Disertore francese – Manovre di alpini

Genova 18, ore 9.20 ant.

(m.) Telegrafano da Tenda che un soldato del 6° battaglione 2.a compagnia dei *chasseurs des Alpes*, certo Pandell, disertò, armato, dal vicino paese di Fontan. Presentatosi alle nostre Autorità, fu persuaso a tornare in patria, ed egli si arrese al buon consiglio. Qui elogiasi il leale contegno della delegazione di pubblica sicurezza e del Comando dei carabinieri verso una nazione amica.

— I battaglioni alpini che sono a manovrare presso Tenda, furono sorpresi da una furiosa nevicata sopra lo storico colle del Sabbione.

Camminarono due giorni sopra le nevi, valicando montagne difficilissime. Non vi fu nessun ammalato.

Il giorno innanzi moriva, lassù al Sabbione, un soldato alpino per polmonite fulminante.

Alla Scuola militare di Modena

Modena 18, ore 10 ant.

(d.) Nel futuro anno scolastico alla Scuola di Modena potranno ammettersi al primo corso gli allievi che superarono il quarto anno di corso nei Collegi militari. Coloro che faranno il quinto anno di corso nei Collegi militari si ammetteranno poi al secondo corso della Scuola di Modena.

Il ministro lascierà agli allievi la libertà della scelta.

La squadra inglese a Livorno

Livorno 18, ore 10.20 a.

(f.) — Per i primi di agosto si attende la squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi *Phaeton*, *Lembow*, *Edimburgo* e *Collingwood*.

Si fermerà nel nostro porto almeno un paio di giorni.

Disertore italiano

Torino 18, ore 11.40 ant.

(z.) Un soldato alpino della compagnia distaccata a Briga — certo Abate, di Alessandria — disertò l'altra notte attraverso i monti del vallone della Gova, scendendo ad Ambo. Disertò disarmato.

Cassa di Risparmio d'Argenta

Ferrara 18 ore 11 ant.

In esecuzione di Reale Decreto fu dichiarata sciolta l'Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Il cav. Verando venne nominato a Commissario Regio.

Il Decreto di scioglimento fu emanato in seguito al riferimento dello stesso cav. Verando per le irregolarità e disordini da lui riscontrati ispezionando i registri di quell'Amministrazione.

Casati a Milano

Milano 18, ore 1.10 p.

(Al.) — Casati arrivò alla Stazione centrale alle 12.30 accompagnato da Pippo Vigoni, presidente della Società commerciale africana di Milano.

Attendevano l'illustre capitano le autorità e grande folla, che lo accolse fra i più entusiastici evviva.

Salì in carrozza col prefetto, col sindaco e col Vigoni e la folla lo seguì per le vie, correndo, gridando continuamente *evviva* e sventolando i fazzoletti.

Casati allogia in casa del Vigoni.

— Per sabato si sta organizzando in onore del Casati un banchetto che avrà luogo al Ristoratore della Borsa.

Gli inscritti superano già i settanta, ma si ha fiducia che raggiungeranno il centinaio.

Dopo il banchetto, avrà luogo nelle sale del Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale un ricevimento in onore di Casati.

Domenica la Società d'Esplorazione offrirà un banchetto al Casati nel salone dell'Eden.

Un'ascensione alpina

Aquila 18 ore 7.55 p.

Tredici alpinisti ascesero oggi dopo il Congresso il Gran Sasso.

La giornata era chiarissima e dal Gran Sasso si godeva uno splendido panorama. Gli alpinisti ebbero accoglienze festose a Paganica e ad Assergi.

La Regina ai Monti

Ceresole 18 ore 8.25 p.

La Regina fece ieri l'ascensione del Levanna, giungendo al ghiacciajo di Colle Perduto, e tornò a piedi alle ore 7 pom. Non mostrossi affatto stanca; tanto che senza riposarsi si trattenne sul piazzale del Grand Hôtel, attendendo l'arrivo della Duchessa Isabella di Genova che è giunta alle 8 pom., ricevuta dalla Regina attorno a cui erano i villeggianti del Grand Hôtel.

La vallata di Ceresole — che deve la sua notorietà odierna al soggiorno della Regina — trovasi fra i 1500 e i 1600 metri sul livello del mare: da una parte è fiancheggiata dalle montagne appartenenti al Gran Paradiso, e dall'altra da quelle della Bellagarda e della Levanna.

Estesa per oltre 15 chilometri, abbastanza ampia, presenta nel suo mezzo una bellissima prateria, traversata dal fiume Orco.

Imponenti cascate, alte cime coperte di neve, estesi ghiacciai, boschi di abeti, di larici e di pini, fanno di questa vallata un soggiorno attraentissimo; l'aria è purissima ed asciutta; la temperatura che oscilla tra i 15 e i 18, ha il grandissimo pregio di essere poco o punto variabile, tanto nel giorno che durante la notte. La pioggia è rara; i temporali rarissimi.

Ma un'altra ricchezza di Ceresole Reale è l'acqua ferruginosa-arsenicale-acidula.

Ve ne sono due sorgenti di composizione identica, distanti pochi metri l'una dall'altra, e situate alle falde del monte Bellagarda, a pochi passi dallo stabilimento.

Ucciso per errore

Messina 18, ore 8.45 p.

Presso Barcellona, un certo Trovato volendo vendicarsi di un certo Carlozzo che avevagli sedotta la moglie, lo aspettò sulla strada, e visto passare un giovanotto che aveva le sembianze del seduttore, gli sparò contro una revolverata che presolo in pieno petto, lo freddò all'istante. Il Trovato poi andò a costituirsi ai carabinieri.

Informato dell'errore, tentò ben due volte di suicidarsi, ma fu trattenuto a tempo dai carabinieri, che poi lo sorvegliarono a vista.

Dall'Estero

DA PARIGI

Crisi parziale

Parigi 18 ore 9 ant.

(C.) Si ripetono insistenti le voci di crisi del gabinetto, poichè si vorrebbe lasciare al Rouvier la responsabilità della sua sconfitta. Quindi Rouvier si dimetterà.

Alcuni giornali, quali la *Republique française*, la *Justice* ed il *Radical* si mostrano contrari alla crisi, mentre altri ne sono contenti. Il *Journal des Debats* è lietissimo del naufragio della legge sulle contribuzioni e dello smacco subito da Rouvier.

DA VIENNA

La triplice alleanza

Vienna 18, ore 8.10 ant.

(g.) I giornali slavi notano che tra i Governi di Vienna e di Berlino esiste presentemente molta freddezza.

Il *Narodni Listy* dichiara di sapere che la triplice alleanza non verrà rinnovata. Forse ne verrà creata un'altra tra la Germania, l'Italia e la Russia, oppure tra la Germania, la Russia e l'Inghilterra.

Anche la *Politik* trova che le relazioni tra l'Austria e la Germania sono notevolmente peggiorate.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		*Arrivi a Venezia da*	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,20 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8.— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 7 30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5 — ant. Arrivo a Venezia ore 8 30 ant.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Da qualche tempo infatti, il capo tecnico Albertini riceveva delle lettere anonime nelle quali lo si avvertiva che era stata preparata una congiura che un giorno o l'altro avrebbe scoppiato, se egli non avesse cessato di usare delle angherie nelle tariffe in danno degli operai.

L'Albertini fece di ciò rapporto ai suoi superiori ed il direttore delle costruzioni tramutò di officina tutti gli operai. Malgrado ciò le lettere anonime all'Albertini continuarono.

Una sera si presentarono al Pavone alcuni operai i quali lo accusarono di essere egli l'autore di quelle lettere.

Alle recise sue negative, gli operai gli contestarono che chi ciò assicurava era il Tomasutti.

Da qui la querela. Al dibattimento l'imputato disse di avere avuto il sospetto che l'autore delle lettere anonime fosse il Pavone, ma negò recisamente di averlo accusato direttamente verso gli operai.

I testi escussi però affermarono che propriamente egli avesse detto loro che l'autore delle lettere anonime era il Pavone.

L'avvocato Villanova, rappresentante del Pavone, che si era costituito parte civile, dimostrò come dalle risultanze processuali sia risultata indubbiamente la reità dell'imputato e mentre domanda la di lui condanna, fa voti che il pretore nell'applicare la legge sia mite verso il Tomasutti applicando l'art. 395 Codice penale invece del primo allinea dell'art. 393. Il P. M. dott. Bressanin concluse chiedendo la condanna del Tomasutti a 75 giorni di reclusione ed a a L. 84 multa.

Il difensore avv. Feder dopo avere sollevata l'incompetenza del pretore a giudicare tale reato parlò della ritorsione concludendo che mancava nel Tomasutti l'*animus injurandi*.

Il pretore dott. Fusinato accogliendo le conclusioni del P. M. condannò il Tomasutti a *due mesi e mezzo di reclusione* ed alla multa di L. 84.

RICORDI DI GIURISPRUDENZA

Bancarotta

Contro il fallito che, avendo ottenuto il concordato, è stato ammesso ai benefici dell'articolo 839 del Cod. di comm., anche rispetto al procedimento penale, può, ove egli non adempia agli obblighi assunti di fronte ai creditori nel tempo assegnatogli, esser riassunto il procedimento di bancarotta. Non è a tale effetto necessario che i creditori facciano risolvere il concordato, non dipendendo dalla risoluzione del medesimo l'esercizio dell'azione penale, la quale torna ad avere intiera efficacia per non essersi verificata la condizione cui la revoca pronunziata in base all'art. 839 era condizionata (*Cassazione di Firenze.*)

Note bibliografiche

La giustizia nell'amministrazione — È questo il titolo di una nuova rivista quindicinale che uscirà il 1° agosto prossimo.

Conterrà la giurisprudenza della IV sezione del Consiglio di Stato, studi diligenti e pratici nelle più importanti questioni di diritto pubblico interno, una miscellanea di giurisprudenza amministrativa, ed una rassegna bibliografica. Sarà diretta dall'on. Mariotti, e dall'avv. Maratilli, ed avrà per collaboratori gli on. Arcoleo, Chimirri, Elena, Toginalì, Fortis, Salandra, Pasquali, Turbiglio, Villanova, ecc.

Auguriamo alla nuova importante rivista prospera vita, e la raccomandiamo ai legali ed ai pubblici amministratori.

GLI ARRIVI

del giorno 17

Italia — Celi E. da Roma, Benelli I. da Milano.

Nuova York — Della Beffa da Milano, Adamoli O., Guzzali C. da Milano.

Luna — Rombolloto M. da Milano, Zaneli G. da Cuneo.

Angleterre — Vitale da Napoli.

Britannia — Trevisan C., Greppi A. e famiglia da Milano.

Hotel Vittoria — Barbero E. da Padova.

Vapore — Aristide Z. da Schio, Rigato A. da Verona, Maserossa G., Levi U. da Milano, Combi C. da Roma, Riliette G. da Roma, Secardi A. da Milano, Grazioni E. da Ancona, Zennaro G. da Pordenone, Caldaola G. da Verona, Lucich P. da Treviso, Rizzardi A. da Belluno, Bamponi A. da Bologna, Salvadori R. da Milano, Guglielmi G., Miller Gio. Ant. da Verona.

Cavalletto — Ninio A. da Udine, Denigli A. da Riva, Freccieri S. da Genova, Dalò A. da Rovigo.

S. Gallo — Negri A. da Rovigo, Riguza L. da Bologna, Spesi G. da Verona, Faratti L. da Montagnana, Del Muro da Bergamo, Dalla Vecchia A. da Udine, Bressanin da Padova, Piato L. da Maniago, Aventino F. da Verona, Quadrelli E. da Milano.

Cappello Nero — Cazzeri E. da Verona, Marchetti V. da Milano, Parmeggiani P., Malli D., Matelli M., Vacear L. da Verona, Grippi F. da Verona, Lango F. da Milano, Martines da Dolo.

Albergo S. Marco — Moretti G. da Milano, Fiori A. da Ferrara.

Hotel Milano — Moloretti D. da Bologna.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Nuova compagnia drammatica. — Per gli anni 1891-92-93-84 si è costituita una nuova campagnia drammatica di cui sono proprietari Pasta, Garzes e Reinach, e direttori Pasta e Garzes.

Il personale artistico è composto delle signore Tina di Lorenzo — Giovannina Aliprandi — E. Zucchini Majone — Corinna Moro — Adelina Mosso — Elvira Rosatelli — Celeste Montrezza — Elena Colonnello — Ernestina Cambiè — Maria Brunerì — Annetta Montrezza — Adele Incarmi — Luisa Correntini; — e dei signori Francesco Pasta — Francesco Garzes — Enrico Reinach — Luigi Russo — Luigi Biagi — Luigi Zoncada — Carlo Broggi — Alessandro Cambiè — Antonio Bollini — Carlo Galante — Ettore Cambiè — Italo Vergani — Dario Darè — Adolfo Gazzotti — Annibale Ricalzone — Cesare Cappa — Giovanni Brancati.

La compagnia darà delle produzioni nuovissime di sua proprietà fra queste notiamo le seguenti:

Une famille, commedia in 4 atti di Henri Lavedan — *Margot*, commedia in 3 atti di Henri Meilhac — *Le Père Lebonnard*, commedia in 4 atti di Jean Aicard — *Le Charmeur*, commedia in 3 atti di A. Leroy — *Hélène Popelin*, commedia in 4 atti di Georges Petit — *Le Hanneton d'Héloise*, commedia in 4 atti di Georges Duval.

Novità teatrali. — A giorni si daranno a Torino due novità teatrali; una di commedia, al teatro Balbo, dalla compagnia Maggi; l'altra di musica dalla compagnia Tani all'Alfieri.

Il nuovo lavoro drammatico porta il titolo *Varsavia*, ed è del noto commediografo cav. Valentino Carrera; quello musicale è del maestro Gerlini. La detta operetta ha per titolo *I diavoli delle carte*.

SPETTACOLI

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Musica nel Canale della Giudecca. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera alle ore 9 dalla Banda cittadina nel Canale della Giudecca:

1. Marcia « Carlo Bini », Carlini — 2. Preludio e introduzione « Day-Sin », Marenco — 3. Finale 1° « La Sonnambula », Bellini — 4. Waltz « Sulle Rive della Neva », Drigo — 5. Duetto « Rigoletto », Verdi — 6. Chant du Tyrol « Le Vallon », Duvernoy — 7. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 8. Pot pourri « Sieba », Marenco — 9. Polka « Vin et Brisa a Milan! » Zani.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Per le prossime elezioni

Roma 18, ore 10.20 ant.

È giunto l'on. Cavallotti, il quale ebbe l'incarico di costituire il comitato centrale elettorale del partito democratico.

La carrozza di Crispi
investe una guardia municipale

La guardia municipale Massimi, regolando il passaggio delle carrozze, fece un passo di fianco e fu investito dal timone di una carrozza.

Rimase contuso. Irritato dal dolore afferrò le briglie dei cavalli per rimproverare il cocchiere. In quella si alzò il proprietario e disse:

— Ma lasciate andare, ci penserò io!

Era Crispi.

Promozioni nella marina

Trenta guardie marine furono promossi sotto-tenenti di vascello. Tra questi trovasi il Principe Luigi di Savoia, terzogenito del principe Amedeo.

La lotteria per la stampa

Ancora non si conosce il progetto definitivo di questa lotteria, che l'on. Doda ha promesso di presentare nella prossima sessione alla Camera.

Si dice però che esso consisterebbe nell'emissione di 2 milioni di biglietti da lire due l'uno, con dei premi di 100,000, 50,000, 10,000 e 1000 lire.

Marco Praga cavaliere

Roma 18, ore 2.40 pom.

Il ministro della pubblica istruzione, Boselli, dolente che per le condizioni del programma steso pel concorso drammatico, non possa essere tenuto conto della commedia di Marco Praga, volle dare al giovane ed insigne autore la prova della sua considerazione, nominandolo cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre vive congratulazioni al bravissimo amico.

Crisi ministeriali?

Si parla con insistenza nei circoli politici di un prossimo e forse imminente rimpasto ministeriale, che porterebbe Di Rudinì al Ministero dell'interno; Ferdinando Martini all'istruzione pubblica, facendo passare il Boselli alle finanze in luogo di Seismit-Doda; Vittorio Ellena andrebbe all'agricoltura e commercio, in sostituzione del Miceli, e Luigi Luzzatti al Tesoro.

Tutti questi cambiamenti mirerebbero a dare una garanzia al partito temperato nella imminenza delle elezioni generali.

Una nuova versione
sull'uscita del Papa

Roma 18 ore 9.10 p.

I clericali danno adesso una nuova versione sull'uscita del Papa dal Vaticano, la quale del resto va perdendo importanza dopo le informazioni del *Don Chisciotte* da cui risulta che nessun picchetto ha presentato le armi al Pontefice ma solo che il carabiniere di guardia si mise sull'attenti appena s'avvide del passaggio del Papa che aveva già quasi superato il posto di guardia.

I clericali adesso dicono che il Papa ha voluto uscire dal vaticano per mostrarsi ai romani e smentire così le voci messe in giro sulla sua cattiva salute.

La pubblicazione delle ultime leggi

Domani si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* il nuovo regolamento postale che andrà in attività il 21 luglio prossimo.

— La *Gazzetta* di stasera pubblica poi la legge che abolisce la tassa di minuta vendita, e quella relativa alla creazione del nuovo istituto di Credito fondiario.

Consiglio di ministri

Oggi vi fu Consiglio di ministri che si tenne alla Consulta; il consiglio durò fino verso le 8. Vi assistettero tutti i ministri anche l'onor. Lacava giunto stamane da Napoli. Si presero gli accordi su vari progetti da presentarsi al Parlamento, volendo discuterli prima che per le vacanze estive i ministri lasciassero Roma.

La *Tribuna* di questa sera dice che nell'odierno consiglio di ministri si è anche dibattuta la questione relativa all'epoca in cui fare le nuove elezioni generali politiche. — Alcuni dei ministri, secondo la *Tribuna*, sarebbero stati favorevoli ad anticiparle, ma Crispi si mostrò energicamente contrario a questa idea.

Farini dal Re

Oggi il Re ha ricevuto l'onor. Farini in visita di congedo come abitualmente usasi terminando i lavori del Senato.

I servizi marittimi

Il Ministero delle poste ha esaminato attentamente la domanda della Camera di commercio di Venezia per la proroga della presentazione delle convenzioni sui servizi marittimi. Il Ministero ha deciso che la proroga è impossibile accordarla.

La morte di un valoroso

Roma 18, ore 11.55 pom.

È morto stamane il signor Repetti, veterano delle patrie battaglie, che fu direttore della tipografia patriottica di Capolago la quale prima del 1860 pubblicava le opere di Mazzini e di Cattaneo e le introduceva nelle Provincie italiane soggette ancora all'Austria. Egli combattè in America con Garibaldi e poi prese parte alle guerre di secessione. Il patriota Ripetti morì poverissimo.

Le scuole italiane all'estero

La *Riforma* di questa sera constata gli ottimi risultati ottenuti dalle scuole italiane all'estero, che nell'anno scolastico testè chiuso furono frequentate da 22,000 alunni, mentre due anni fa non ne contavano che 7000.

Le dogane di Massaua

Gli introiti delle dogane di Massaua superarono nel mese di giugno le 100,000 lire. In confronto del mese di maggio vi fu un aumento di 2000 lire. (*Quale fortuna per l'Italia!*)

Movimento radicale

Quanto prima verrà costituito a Roma un Comitato, al quale faranno capo tutte le principali Associazioni radicali della penisola. Il Comitato si denominerà *radicale centrale*, e sarà composto dei campioni della democrazia italiana.

Intanto i radicali, in una riunione tenuta iersera, hanno deciso di fare una lista propria per le prossime elezioni amministrative.

Casati in servizio dell'Italia

Smentite la notizia pubblicata in vari giornali e assolutamente insussistente che il capitano Casati avesse preso tempo prima di accettare il servizio dell'Italia. Le offerte gli vennero fatte a Zanzibar e al Cairo dai nostri consoli: — Crispi gliele ripetè dicendogli che prendesse riposo, che scrivesse le sue memorie di viaggio e poi accettasse il posto. Il capitano Casati ha accettato le offerte fattegli.

La morte di un corazziere

Il corazziere Brotto, nativo di San Giorgio di Cittadella, Provincia di Padova, nelle ultime esercitazioni cadde da cavallo. I suoi compagni lo rialzarono quasi morto colla testa poggiata all'elsa della sciabola. Il Re e il generale Pallavicini chiesero frequenti notizie dell'infelice. Il generale Pallavicini si recò anche a visitarlo. Iersera egli è morto. Oggi gli furono fatte esequie coll'intervento dei colleghi.

Dalle Provincie

Annegato

Argenta 18, ore 8.10 a.

(*o.*) — Ieri un ragazzetto dodicenne, certo Cappucci Domenico, andò a nuotare nella Zena, ed essendo inesperto nel nuoto è stato travolto dalla corrente e si è annegato.

Disertore francese – Manovre di alpini

Genova 18, ore 9.20 ant.

(*m.*) Telegrafano da Tenda che un soldato del 6° battaglione 2.a compagnia dei *chasseurs des Alpes*, certo Pandell, disertò, armato, dal vicino paese di Fontan. Presentatosi alle nostre Autorità, fu persuaso a tornare in patria, ed egli si arrese al buon consiglio. Qui elogiasi il leale contegno della delegazione di pubblica sicurezza e del Comando dei carabinieri verso una nazione amica.

— I battaglioni alpini che sono a manovrare presso Tenda, furono sorpresi da una furiosa nevicata sopra lo storico colle del Sabbione.

Camminarono due giorni sopra le nevi, valicando montagne difficilissime. Non vi fu nessun ammalato.

Il giorno innanzi moriva, lassù al Sabbione, un soldato alpino per polmonite fulminante.

Alla Scuola militare di Modena

Modena 18, ore 10 ant.

(*d.*) Nel futuro anno scolastico alla Scuola di Modena potranno ammettersi al primo corso gli allievi che superarono il quarto anno di corso nei Collegi militari. Coloro che faranno il quinto anno di corso nei Collegi militari si ammetteranno poi al secondo corso della Scuola di Modena.

Il ministro lascierà agli allievi la libertà della scelta.

La squadra inglese a Livorno

Livorno 18, ore 10.20 a.

(*f.*) — Per i primi di agosto si attende la squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi *Phaeton, Lembow, Edimburgo* e *Collingwood*.

Si fermerà nel nostro porto almeno un paio di giorni.

Disertore italiano

Torino 18, ore 11.40 ant.

(*z.*) Un soldato alpino della compagnia distaccata a Briga — certo Abate, di Alessandria — disertò l'altra notte attraverso i monti del vallone della Gova, scendendo ad Ambo. Disertò disarmato.

Cassa di Risparmio d'Argenta

Ferrara 18 ore 11 ant.

In esecuzione di Reale Decreto fu dichiarata sciolta l'Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Il cav. Verando venne nominato a Commissario Regio.

Il Decreto di scioglimento fu emanato in seguito al riferimento dello stesso cav. Verando per le irregolarità e disordini da lui riscontrati ispezionando i registri di quell'Amministrazione.

Casati a Milano

Milano 18, ore 1.10 p.

(*Al.*) — Casati arrivò alla Stazione centrale alle 12.30 accompagnato da Pippo Vigoni, presidente della Società commerciale africana di Milano.

Attendevano l'illustre capitano le autorità e grande folla, che lo accolse fra i più entusiastici evviva.

Salì in carrozza col prefetto, col sindaco e col Vigoni e la folla lo seguì per le vie, correndo, gridando continuamente *evviva* e sventolando i fazzoletti.

Casati allogia in casa del Vigoni.

— Per sabato si sta organizzando in onore del Casati un banchetto che avrà luogo al Ristoratore della Borsa.

Gli inscritti superano già i settanta, ma si ha fiducia che raggiungeranno il centinaio.

Dopo il banchetto, avrà luogo nelle sale del Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale un ricevimento in onore di Casati.

Domenica la Società d'Esplorazione offrirà un banchetto al Casati nel salone dell'Eden.

Un'ascensione alpina

Aquila 18 ore 7.55 p.

Tredici alpinisti ascesero oggi dopo il Congresso il Gran Sasso.

La giornata era chiarissima e dal Gran Sasso si godeva uno splendido panorama. Gli alpinisti ebbero accoglienze festose a Paganica e ad Assergi.

La Regina ai Monti

Ceresole 18 ore 8.25 p.

La Regina fece ieri l'ascensione del Levanna, giungendo al ghiacciajo di Colle Perduto, e tornò a piedi alle ore 7 pom. Non mostrossi affatto stanca; tanto che senza riposarsi si trattenne sul piazzale del Grand Hôtel, attendendo l'arrivo della Duchessa Isabella di Genova che è giunta alle 8 pom., ricevuta dalla Regina attorno a cui erano i villeggianti del Grand Hôtel.

La vallata di Ceresole — che deve la sua notorietà odierna al soggiorno della Regina — trovasi fra i 1500 e i 1600 metri sul livello del mare: da una parte è fiancheggiata dalle montagne appartenenti al Gran Paradiso, e dall'altra da quelle della Bellagarda e della Levanna.

Estesa per oltre 15 chilometri, abbastanza ampia, presenta nel suo mezzo una bellissima prateria, traversata dal fiume Orco.

Imponenti cascate, alte cime coperte di neve, estesi ghiacciai, boschi di abeti, di larici e di pini, fanno di questa vallata un soggiorno attraentissimo; l'aria è purissima ed asciutta; la temperatura che oscilla tra i 15 e i 18, ha il grandissimo pregio di essere poco o punto variabile, tanto nel giorno che durante la notte. La pioggia è rara; i temporali rarissimi.

Ma un'altra ricchezza di Ceresole Reale è l'acqua ferruginosa-arsenicale-acidula.

Ve ne sono due sorgenti di composizione identica, distanti pochi metri l'una dall'altra, e situate alle falde del monte Bellagarda, a pochi passi dallo stabilimento.

Ucciso per errore

Messina 18, ore 8.45 p.

Presso Barcellona, un certo Trovato volendo vendicarsi di un certo Carlozzo che avevagli sedotta la moglie, lo aspettò sulla strada, e visto passare un giovanotto che aveva le sembianze del seduttore, gli sparò contro una revolverata che presolo in pieno petto, lo freddò all'istante. Il Trovato poi andò a costituirsi ai carabinieri.

Informato dell'errore, tentò ben due volte di suicidarsi, ma fu trattenuto a tempo dai carabinieri, che poi lo sorvegliarono a vista.

Dall'Estero

DA PARIGI

Crisi parziale

Parigi 18 ore 9 ant.

(*C.*) Si ripetono insistenti le voci di crisi del gabinetto, poichè si vorrebbe lasciare al Rouvier la responsabilità della sua sconfitta. Quindi Rouvier si dimetterà.

Alcuni giornali, quali la *Republique française*, la *Justice* ed il *Radical* si mostrano contrari alla crisi, mentre altri ne sono contenti. Il *Journal des Debats* è lietissimo del naufragio della legge sulle contribuzioni e dello smacco subito da Rouvier.

DA VIENNA

La triplice alleanza

Vienna 18, ore 8.10 ant.

(*g.*) I giornali slavi notano che tra i Governi di Vienna e di Berlino esiste presentemente molta freddezza.

Il *Narodni Listy* dichiara di sapere che la triplice alleanza non verrà rinnovata. Forse ne verrà creata un'altra tra la Germania, l'Italia e la Russia, oppure tra la Germania, la Russia e l'Inghilterra.

Anche la *Politik* trova che le relazioni tra l'Austria e la Germania sono notevolmente peggiorate.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		*Arrivi a Venezia da*	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9.15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10.50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p
O. » » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12.30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,20 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8.— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 7 30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5 — ant. Arrivo a Venezia ore 8 30 ant.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

BANDO

L'usciere sottoscritto rende noto che il giorno 16 agosto p. v. e successivi non festivi alle ore 10 ant. a SS. Apostoli N. 4587, procederà alla vendita al pubblico incanto degli effetti impegnati e non ancora ricuperati o rimessi nel Banco Prestiti a Pegno di Giuseppe Isalberti S. Gio. Grisostomo N. 5744 dal 1 luglio a 31 decembre 1889 dal numero 15568 al num. 30546.

Venezia 9 luglio 1890.

L'Usciere
GAETANO MONFARDINI.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia, G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. | Domenica-Lunedì 20-21 luglio — Edizione della Sera | N. 199

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgere esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 30.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

UNO SGUARDO ALL'ESTERO
LA PACE D'EUROPA
COSE DI SPAGNA
IL GABINETTO INGLESE

Le parole dell'on. Crispi intorno alle condizioni non troppo sicure in cui si trova la pace d'Europa, vanno d'accordo colle notizie poco buone divulgate in questi giorni dalla stampa. Da una parte la conclusione del recente trattato fra la Germania e l'Inghilterra, dall'altro l'inasprirsi delle contese nella penisola dei Balcani ebbero per effetto di risvegliare apprensioni che parevano sopite.

La Convenzione anglo-germanica ha offeso le suscettibilità della Francia, alla quale i trattati anteriori guarentivano diritti uguali a quelli delle potenze contraenti rispetto al Zanzibar e ha suscitato nella Camera di Parigi discussioni brevi, ma sufficienti a fare intendere che colà lo spirito pubblico si va rapidamente allontanando da quella specie di rassegnazione e di quietismo che da qualche tempo vi prevaleva per quanto riguarda le questioni estere.

Di qui sorsero voci d'ogni natura. Si parlò di negoziati fra l'Inghilterra e la Francia per compensare quest'ultima della sua esclusione dallo Zanzibar e di altri negoziati fra la Gran Bretagna e l'Italia per limitare, ed anche scambiare i rispettivi possedimenti sulle rive del Mar Rosso e dei Somali; si attribuì al Governo di Parigi il disegno di cogliere quest'occasione per annettersi definitivamente la Tunisia, e si soggiunse che quest'ultimo avrebbe potuto provocare serie complicazioni.

*

Da un altro canto la fucilazione del maggiore Panitza, reo di aver cospirato per abbattere il trono del principe Ferdinando, ha ridestato le ire della Russia contro il Governo di Sofia e aggravato di molto la questione bulgara, rimessa in campo dalla nota diretta dal signor Stambuloff alla Porta affine di ottenere il riconoscimento dell'ordine di cose esistente colà.

L'eventualità di una guerra spaventa però troppo tutti, perchè i Governi delle grandi potenze europee non si allontanino da quella ferma risoluzione di evitare conflitti disastrosi, davanti alla quale perdono quasi ogni importanza internazionale i dissensi e le convulsioni intestine dei piccoli Stati.

*

Giudicando da certe apparenze, in Inghilterra, come già in Spagna, sembra prossima una mutazione ministeriale. Colà però non si tratterebbe di una crisi completa, ma solo di una modificazione parziale, atta a restituire al Gabinetto una parte di quella forza che negli ultimi tempi essa è andata perdendo nella Camera e nel paese, per un complesso di ragioni difficili a ben definire.

*

Stando alle notizie dei giornali, il marchese di Salisbury cercherebbe di far entrare nel Gabinetto lord Hartington, capo del gruppo unionista, o lord Churchill, capo dei conservatori indipendenti; e in caso d'insucesso; procurerebbe di rafforzare la sua condizione rimpetto alla Camera dei Comuni affidando la direzione del partito ministeriale nella medesima al Goschen o al Balfour.

E certo, se con tali mezzi il Ministero potesse consolidarsi, gli amici dell'Inghilterra, avrebbero di che rallegrarsi, poichè tanto la condizione generale dell'Europa, quanto quella interna dell'Inghilterra, dove si ebbero in questi giorni strane e dolorose prove d'insubordizione nei corpi stessi cui spetta mantener l'ordine, richiedono che il Governo del vasto impero britannico sia in mani salde e sicure.

NOTIZIE INTERESSANTISSIME
SU QUANTO È ACCADUTO IN VATICANO
in seguito all'uscita del Papa

Il *Messaggero* pubblica sull'uscita del Papa dal Vaticano le seguenti notizie, che a noi sono state largamente fin da ieri segnalate.

Ecco ora l'articolo nella sua integrità:

« Dicesi dunque che il Papa parlasse della faccenda coi monsignori Misciatelli e Bisleti, dolendosi di aver potuto fare cosa poco accorta per l'attuale sua posizione; ma d'altronde sperava che essendo la cosa avvenuta in due minuti appena, non se ne sarebbe fatto nessun caso. Invece accadde il contrario.

« Monsignor Misciatelli, tornato appena dalla passeggiata del giardino, si recò dal suo fido amico e confidente monsignor Marzolini a confabulare con lui. Poco dopo il Marzolini invitò il Misciatelli con speciale biglietto, il comm. Sterbini, il prof. medico Ceccarelli, il conte arch. Vespignani, il cav. Mannucci. Costoro tennero alle 5 pom. uno speciale congresso presso detto monsignor Marzolini, cui fecero intervenire anche monsignor Misciatelli che era stato di servizio la mattina.

« La sera circa le 9 furono tutti e quattro presentati al Papa dallo stesso mons. Marzolini, colla scusa di approvare alcune lavorazioni e progetti di ristauri da farsi nel giardino, ma il dottor Ceccarelli ne usci tutto contento e anzi avrebbe detto a qualcuno: Spero di condurre il Santo Padre alla Madonna del Popolo il giorno 8 settembre, perchè questa vita non è più possibile. La gioia di questi signori si esternò un po' troppo fra i presenti nel cortile di San Damaso e portò di conseguenza che la mattina del successivo mercoledì il cardinale Rampolla, segretario di Stato, rimase in udienza circa due ore e ne usci tanto inquieto che non volle ricevere alcuno dei molti che lo attendevano.

« Si dice che abbia avuto un vivo diverbio col Papa per l'atto fatto e abbia dichiarato solennemente che, ove Mons. Marzolini, Ceccarelli e Sterbini non vengano allontanati dal Vaticano, egli affretterebbe quelle dimissioni che già da gran tempo è deciso a presentare. Per gli altri due e per qualche altro subalterno penserebbero gli Uffici della Segreteria dello Stato, ove già sono abbastanza sorvegliati questi ottimi signori, colpevoli di esternare un po' troppo le loro idee più giuste e liberali di tanti altri!

***

« Stamattina poi è stato un continuo, via vai di cardinali e diplomatici, da far dire a monsignor Mocenni: — *Prima si fanno i pasticci e poi si chiamano gli altri per accomodarli. Ma presto finirà questa commedia, dovessi pure giuocarmi la Nunziatura a Lisbona!*

« Intanto i telegrammi in cifra sono stati spediti presso tutte le Nunziature e Delegazioni per smentire la notizia dell'uscita, adducendo che il Papa mai potrà uscire dal Vaticano finchè la rivoluzione comanda a Roma. Presso il Maggiordomato si ventilava la notizia che per volontà del Rampolla, al Marzolini verrebbe assegnato il canonicato a Santa Maria Maggiore coll'uso dell'abitazione, il Mannucci e il Vespignani sarebbero stati per qualche tempo allontanati, lo Sterbini ringraziato addirittura, il prof. Ceccarelli ammonito a non occuparsi che della professione. »

LA REGINA IN MONTAGNA
Un ginnasio ricreativo
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 18 luglio.

(*Zuccaro*) Mi sono giunte oggi notizie della vita trascorsa ieri e stamane dalla Regina e dalla principessa Isabella a Ceresole.

Ieri mattina la Regina, accompagnata da una dama, dal conte d'Agliè, dal comm. Peruzzi e da due carabinieri — essa su una mula e la dama sopra una portantina — si recò a compiere un'ascensione, cioè prima al Prato del Trucco, e quindi colle corde, al Colle Perduto. La Regina vestiva un abito turchino, aveva a tracolla una piccola borsa ed in capo un gran cappello bianco. La comitiva fece ritorno a Ceresole ieri sera verso le otto, dopo aver modestamente la Sovrana d'Italia pranzato al Prato del Trucco. Appena giunta a Ceresole chiese la Regina ad una dama se era giunta da Agliè la principessa Isabella, e saputo che avrebbe ritardato ancora un'ora ad arrivare, rientrò nell'Hôtel a cambiarsi la teletta. Un'ora dopo Essa esci vestita di un superbo abito color rosso scarlatto, e andò incontro all'augusta sua cognata che in quel punto arrivava cavalcando una mula, accompagnata dalla dama contessa Gazzelli e da un suo cavaliere d'onore. Appena le fu vicina, la Regina fece per baciarla. Ma non le fu possibile perchè la principessa Isabella, essendo a cavallo, non potè piegarsi col corpo abbastanza da avvicinare la faccia sua a quella della Regina. Proseguì la nuova arrivata ancora di qualche passo, ed allora sulla soglia dell'albergo la Regina potè affettuosamente stampare tre caldi baci sul viso della principessa, pallida e spossata dal viaggio.

***

Stamane la Regina, la principessa e le dame si recarono a sentir messa in una rustica cappella vicino all'Hôtel. A tale intento ieri la contessa Calabrini si recò essa stessa a scopare la cappella, e colle sue vesti elegantissime tolse dal modesto altare la polvere onde la cappelletta si mostrasse ben pulita stamane al cospetto della Regina d'Italia. (*Vedi terza pagina*).

***

Ieri sui nostri colli s'inaugurò solennemente il *ginnasio ricreativo* pei ragazzini poveri: dono munificente, la villa ed il relativo reddito, della vedova signora Genèro. Vi intervennero il sindaco, gli onorevoli Villa, Roux, molti consiglieri comunali, il comm. Pagliani, rappresentante Crispi, e molti invitati. Parlarono Villa, il sindaco, il comm. Pagliani. Boselli mandò un bel telegramma. Al banchetto che seguì nella villa Genèro parlarono il sindaco, l'on. Villa, il Pagliani, il comm. Gioberti.

ANTONELLI DEPUTATO DI ROMA?
La successione di Ricciotti Garibaldi

Da un articolo del *Fracassa* si rileva che il Governo osteggerà la rielezione di Ricciotti Garibaldi. L'intenzione del Governo sarebbe di contrapporgli il conte Antonelli, considerata anche la sua qualità di romano. Ma anche astraendo dell'ufficio di console di cui è rivestito l'Antonelli, che lo dovrebbe rendere incompatibile, è difficile che l'Antonelli possa riuscire, essendo a Roma la politica africana impopolarissima.

RISSE TRA FRANCESI E ITALIANI

Un dispaccio da Saint-Marcellin ci informa che il villaggio di Saint-André-en Royans è stato testè il teatro di un dramma sanguinoso.

Durante una rissa scoppiata fra gli operai francesi e gli operai italiani impiegati nei lavori del traforo del tunnel di Bluvinage, uno degli operai francesi ha ricevuto parecchie coltellate, e malgrado le cure prestategli, ha dovuto soccombere poche ore dopo.

L'Autorità giudiziaria di Saint-Marcellin ha delegato i suoi rappresentanti sopraluogo, affinchè procedano ad un'inchiesta.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE
Tragedia per amore! — Consiglio Comunale — La biblioteca Bertoliana.

Vicenza, 19 luglio

(*Eolo*) *Si les hommes font les lois, les femmes font moeurs*, scriveva un giorno il vigoroso ed elegante scrittore che fu il *Prince de Ligne*, commentando così e spiegando una delle tante applicazioni del *cherchez la femme*. E fino ad un certo punto il brillante scrittore aveva ragione. Ne volete una prova? vi servo subito, subito, con un fatto, successo questa mattina alle ore undici, in via Barche la quale — se non lo sapete — dopo la famosa legge Crispi è divenuta un nido di amori poco onesti.

Narra la cronaca, ed io per debito di cronista riferisco, che Soldà Luigi fu Antonio di anni 53, nativo di Valdagno e legalmente separato dalla moglie, amava teneramente certa Cavaliere Teresa ved. Albanese, della stessa età, lavandaia. Un'amore un po' postumo, ma — canta Carmen — *per lui giammai — legge non v'è*, e, fra parentesi, non era per nulla — almeno si dice — uno di quelli amori contemplativi, filosofici da Taddeo e Veneranda; no di certo. Ma la sora Teresa, un anno fa, si lamentò che il suo amato ff. di sposo non le portava più tanto denaro, per cui pian pianino gli fece intendere che così non la poteva andare, e che coll'amore non si mangia e le cose giunsero al punto che nell'aprile scorso, senza tanti complimenti il povero Gigio si trovò messo in libertà. Allora — e fu il 6 aprile — tentò di suicidarsi svenandosi, ma non riuscì. Intanto la Cavaliere si innamorava — e deve essere stato un amor tenero — di certo Gajanigo Domenico, che su per giù conta la sua età, e contro il quale allora il Soldà concentrò tutta l'ira sua.

Questa mattina verso le undici e mezzo il Gajanzo andò dalla Albanese coi pretesto di prendere della biancheria; il Soldà, che attendeva appunto questa occasione per vendicarsi, entrò violentemente nella casa della sua ex-amante e con un ronchetto si avventò contro il rivale ferendolo al braccio ed al collo e contro la sua vecchia conoscenza. I due feriti fuggirono, e quando le guardie di P. S. entrarono nella casa, dov'era avvenuta la tragedia, trovarono Luigi Soldà disteso a terra, colla gola squarciata, e che pativa le angoscie dell'estrema agonia. Egli s'era collo stesso ronchetto ferito al collo, dapprima leggermente e poi con violenza si era troncata la carotide; poco dopo moriva. I due feriti furono ricoverati all'Ospitale, dove si riscontrò che le loro ferite nulla hanno d'allarmante; e fuorchè una al Gajanzo, le altre sono leggere.

— Oggi il Consiglio Comunale, dopo animata e lunga discussione, a cui presero parte i consiglieri Dalle Mole, Meschinelli Cristoferi, Andolfato, De Paoli, Lioy e gli assessori Trissino e Fretti, ha concesso lire due mila all'impresa del teatro Comunale per uno spettacolo d'opera: si darà anche *Mariska* del concittadino Orefice.

In seduta segreta fu nominato assistente bibliotecario l'abate Rumor. Così la Biblioteca Comunale è divenuta un *seminario*. Vi noto questo fatto: che di tutti cinque i concorrenti, uno solo aveva i titoli (il Cacciavillani) e fu eletto il meno adatto. Noi speravamo che con questa nomina si volesse dar nuova vita alla biblioteca, ma pur troppo non si fece nulla.

Per essere ammessi agl'impieghi di bibliotecario e aggiunto bibliotecario, da oggi in poi si saprà almeno che non occorre di avere studi e ingegno, ma basterà saper saccheggiare i manoscritti antichi.

Ed ora una parola sulla biblioteca, e per fatto personale.

L'altro ieri ho chiesto l'edizione completa dell'*Orlando Furioso*, annotata dall'*Abate Gioberti*; ebben non si volle dare nulla perchè *offende la morale*. È semplicemente enorme!

Dolo *19 luglio — Triste caso* — Ci scrivono:

(*X*) Nel pomeriggio di ieri due teneri bambini di non ancora cinque anni, figli l'uno di certo *Scapin* l'altro di certo *Nalon*, coloni di Dolo, trastullandosi sul ponte attraverso lo scolo *Serraglio* nei pressi della località detta *la pecora*, caddero nell'acqua e miseramente annegarono. Sembra che essendosi appoggiati sulla ringhiera di legno del ponte vecchia e tarlata, questa abbia ceduto, trascinando i due poveretti nell'onda. Volle sventura che nessuno si trovasse presente al disgraziato caso. Le autorità furono pescati poco dopo la disgrazia.

Il dolore di quelle due famiglie è indescrivibile; ed il luttuoso accidente produsse profonda impressione in paese.

Mestre *19 luglio — Banda cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Sono informato che la Giunta Municipale respinse in parte la domanda della nuova Presidenza di questa Società filarmonica, richiedente il pagamento delle due rate trimestrali di lire 500 ciaschedune, non esatte nell'anno in corso dalla Società stessa, e deliberava invece di accordarle il pagamento di una sola rata.

Con tale determinazione si mette in serio imbarazzo la nuova Presidenza, la quale accettando il mandato teneva conto della responsabilità morale che assumeva verso i creditori della sciolta società, e per quant'altro sarebbe stato necessario di provvedere, tranquillata di poter a tutto soddisfare mercè l'incasso di queste mille lire.

Mi si accenna che ciò deliberarono i componenti la Giunta in considerazione delle condizioni finanziarie del Comune tutt'altro che floride e che consigliano economie per quanto possibile. Ma considerarono che dinanzi alla non indifferente cifra di disavanzo comunale, queste 500 lire influiscono ben poco a menomarne la entità?

E' altresì altra ragione plausibilissima avrebbe dovuto consigliare di accordare invece il pagamento dell'intiera somma; quella cioè di favorire il più ch'è possibile la nuova vita di questa società, ricostituitasi su nuove e più solide basi e sotto gli auspici di egregie persone che presero a cuore la sua prosperità, coadiuvando così l'interessamento addimostrato anche dalla cittadinanza di contribuire efficacemente per il progresso e stabilitità della istituzione.

E' sperabile che in seguito a nuova istanza della Presidenza, la Giunta ritorni sulla presa deliberazione e senz'altro accordi quanto venne richiesto.

Padova *19 luglio — Medici — Serenata* — Ci scrivono:

(!) Un Comitato di medici per appoggiare l'agitazione sorta fra i medici d'Italia, in seguito alla promulgazione della nuova legge sanitaria invita anche quelli del distretto di Padova e contermini ad imitazione degli altri a riunirsi fra loro allo scopo di discutere su questioni che toccano la dignità professionale, gli interessi dei medici e quelli dei Comuni a prender parte alla adunanza che, onorata dall'intervento del professore De Giovanni sarà tenuta il giorno 26 corrente, alle ore 11 antimeridiane nei locali della Birreria ex Mengato al Bassanello, o mandar prima una riga di adesione al dott. Domenico Sartori, Ponte S. Nicolò.

— Domani sera una compagnia di bravi e simpatici giovanotti, raccolta una numerosa orchestrina, farà una gita per prendere il fresco con una bissona che alle 8 e un quarto pom. si troverà al Ponte della Ruota per prendere in corteo quelle barche che vi si troveranno.

CORRIERE DEI BAGNI

Sull'Adriatico — I tormenti di Salsomaggiore — Dante, Virgilio e i Beduini — I benefici effetti della cura — I passatempi e le belle signore.

Salsomaggiore (*Parma*) *18 luglio.*

Certo, o signore, è per voi sempre pieno di blande attrattive l'azzurreggiante Adriatico. Prima esso v'accoglie nel suo seno paterno, ove sonnecchiano tanti e tanti misteri; poi col monotono, ma sempre dolcissimo ritmo dell'onda, esso accompagna la vostra monotona, ma sempre dolcissima *flirtation* nei lunghi pomeriggi passati sulla terrazza del Lido.

Certo, o signore, in amabili brigate con sottile cura composte, voi pranzerete di fronte al mare immenso, mentre da lontano — sciami enormi di uccelli — filano le paranzelle variopinte, e i bastimenti veloci si lasciano addietro una nera e lunga striscia di fumo; o di fronte all'incantata laguna, mentre il sole, cadendo dietro la Salute, l'avvolge in un supremo bacio di fuoco.

Certo, o signore, lasciata la gaiezza della tavola, le amabili compagnie lentamente si snodano e si dividono in coppie, cui accolgono indulgenti le penombre della spiaggia dopo il tramonto e le poetiche ombre dei viali discreti, per tornare ad unirsi più tardi sul silenzioso vaporetto, e sparpagliarsi più tardi ancora pei loquaci caffè della Piazza....

***

Certo, o signore, io vi invidio.... perchè non posso dividere con voi le miti dolcezze dell'estate Veneziano, quantunque gli amici della *Gazzetta* abbiano detto che io *sto pensando* da Venezia qualche *Corriere dei bagni!* Mi concederei ben volentieri il lusso del consueto svago estivo, se fossi tra voi. Potrò tutt'al più, per non perdere l'abitudine, mandarvi un *Corriere dei bagni*.... di Salsomaggiore, anzichè del Lido.

Vero è, del resto, che una signora ier l'altro, appena arrivata all'Albergo, domandò dove era *la spiaggia*, per prendere il suo primo bagno! Storico: me lo raccontò il buon dottore, il cui naso, abitualmente lungo, all'impensata richiesta della signora, prese delle proporzioni addirittura fenomenali.

***

Altro che *spiaggia!* Qui ci confinano in una vasca dove — immergendo il nostro corpo in un'acqua color del rame — potete appunto aver l'illusione d'essere diventato uno di quelli *uomini di colore*, che gratuitamente si prestano di tanto in tanto agli sfoghi anti barbari del Direttore della *Gazzetta;* oppure, improvvisando i Beduini con dei lunghi manti bianchi, in cui si avviluppano dai piedi alla punta dei capelli, vi fanno subire la *inalazione*, fra i nuvoli graveolenti di fumo, e l'incessante sibilio delle macchinette: qualche cosa di Dantesco, salvo le proporzioni. In verità, vi dico, che quando il bagnino, dopo avermi camuffatto per bene mi guida al luogo del mio supplizio fra sempre

« Nuovi tormenti, e nuovi tormentati »

ho l'illusione d'essere diventato il Divino Poeta.... tanto più che il mio bagnino-Virgilio, il quale ha la mania delle citazioni classiche, suole dirmi, vedendomi imbarazzato a trovare in mezzo al fumo la via

Ond'io per lo tuo me' penso e discorro
Che ben mi segui, ed io sarò tua guida!

(Cinquanta centesimi di mancia.)

***

Ma perchè non venite, o gentili amiche ed amici, a Salsomaggiore? Qui arrivano da tutte parti d'Italia, e d'altri siti, e quasi punto dal Veneto! Pensate, che se la cura è un po' dura, voi immagazzinerete salute per tutti gli altri undici mesi dell'anno! Pensate, che ne andrete di qui salso-bromo-jodificati in maniera..... che, al vostro ritorno, non vi riconosceranno più: vi piglieranno per altrettante.... statue di sale! E il bagno, quando non v'intontisce, quanta elasticità non dona alle fibra! L'altro anno, qui a Salso, il mio amico Cesarino Levi, faceva per lo meno un paio di sonetti al giorno, oltre il resto.

***

E credete che manchino i passatempi?

Durante il dì potrete, in faccia al sole, giuocare per ore ed ore ad *lawn-tennis* od al *croquet*. Qui sotto le mie finestre, una compagnia di simpaticissimi arrabbiati *crochetteggia*.

Dall'aurora al tramonto del dì

Potete anche visitar le saline, i pozzi di petrolio, (che Dio ve lo perdoni) studiare le anomale condizioni del sottosuolo: ovvero se la scienza non vi seduce, potrete giocare a tombola, e farvi mangiare onestamente qualche scudo, tirando *il numeretto*, da una folla di *chincaglieri* ambulanti.... ma che di

---

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Che! siete voi la causa di questo fracasso? domandò loro fulminandoli collo sguardo. La paura vi rende forse insensati?

— Il pericolo è formidabile! gridò Lechelle spaventato. I repubblicani furono battuti a Luçon. Abbiamo incontrato i briganti e siamo ritornati ad avvertirvi.

— Pima di un'ora i Mayencais saranno attaccati! riprese Carrier. State in guardia, cittadino generale! Noi a briglia sciolta partiamo per Clisson onde ricondurvi rinforzi.

— Canclaux dev'esser di già avvertito, ed è in marcia per Torfou. D'altra parte gli mando due ufficiali d'ordinanza. Restate con noi.

— No! rispose vivamente Lechelle. È meglio, soggiunse con accento declamatorio, che c'incarichiamo noi di questa importante missione.

— E poi è più prudente per voi, replicò Kleber in tuono secco.

Lechelle e Carrier finsero di non aver inteso.

— Quando adunque, gridò quest'ultimo, avrò nelle mani questi realisti, questi briganti?!? Con qual gioia profonda li batterò!

E tutt'e due si slanciarono di galoppo per la strada di Clisson.

Un'ora più tardi venti mila Vandeesi si precipitarono sull'avanguardia di Kleber pronta alla battaglia, schierata dinanzi a Torfau, forte di appena due mila uomini. Il generale ricevette l'urto senza intimidirsi. Collocato nel mezzo dei soldati l'incoraggiava colla voce e coll'esempio. Benedetto appariva sovente ai suoi fianchi, calmo, superbo d'entusiasmo contenuto, lanciante attorno sguardi franchi e sicuri. Poscia per ordine del generale si slanciava ove ferveva di più la mischia e rianimava gli intrepidi repubblicani che stavano per esser vinti dal numero. Il combattimento era troppo disuguale perchè la colonna d'avanguardia potesse ottener vittoria. Kleber ordinò la ritirata. Si fece lentamente e con ammirabile sangue freddo. I Mayencais traversarono la Sevre-Nantaise. I Vandeesi che li seguivano speravano di poter passare anch'essi, ma Kleber fece collocare due cannoni sul ponte e disse a Renaud Fabiano: Fatevi uccidere col vostro battaglione.

— Sì, mio generale, rispose lo stoico comandante.

E i volontari nazionali, silenziosi, rassegnati, si schierarono pronti a morire. Non una voce di protesta, Solo un giovane cavaliere parlò in quell'istante supremo, e questi fu Coquelicot.

— Sì, moriamo! gridò. Moriamo per la salvezza dell'avanguardia! È così bello sacrificarsi!

I realisti s'avanzarono in colonna serrata per superare il ponte. La prima volta furono respinti a mitraglia; però il comandante del battaglione era caduto ferito. Benedetto l'aveva visto cadere. Accorse ed assunse in sua vece il comando. I Vandeesi allora ritornarono più numerosi alla carica. Questa volta erano diretti dal conte di Flavigny e da Raoul. Vedendoli Benedetto fremette. Un'orribile stretta al cuore lo rese muto per un istante.

— Vi saluto, capitano! gli gridò il conte brandendo la spada.

— Signor conte, vi saluto, rispose l'aiutante di campo.

— Ritiratevi, capitano, e lasciateci passare aggiunse Raoul in tono cordiale.

— Impossibile! replicò vivamente Benedetto. Che il destino si compia! mormorò poscia: Dio li protegga!

Da una parte e dall'altra si comandò il fuoco. Una terribile scarica fece rintronare tutta la campagna. I volontari furono decimati ma non pensarono nè ad arrendersi, nè a fuggire.

In mezzo al fracasso e ai gemiti si udiva la voce vibrante di Benedetto ripetere: Serrate i ranghi! e la piccola coorte, risoluta al sacrificio, si ripiegava su stessa.

Presi d'ammirazione, commossi, gli assalitori esitavano a distruggere quel pugno di bravi, quando Charette e il conte di Lescure, che sopravennero, intimarono loro di marciare in avanti.

Ma ad un tratto un rumore profondo, simile ad un tuono, dominò quel fracasso.

— I corpi di battaglia! i corpi di battaglia dei Mayencais!

Queste grida intimidirono i Vandeesi. Non osarono più precipitarsi sul ponte nella tema d'esser presi di fianco da una divisione dell'armata repubblicana. Canclaux, prevenuto a tempo, non da Lechelle e Carrier, ma dai suoi emissari secreti, arrivava infatti minacciando la destra dei realisti che dovettero alla loro volta retrocedere per rimettersi a combattere in forte posizione.

— Siete salvati, brava gente! disse il conte di Flavigny, a dieci passi dai volontari nazionali. Viraddio! l'avete ben meritato.

— Il numero s'eguaglia! riprese Raoul collocandosi vicino a suo padre. Tanto meglio! Arrivederci, capitano Benedetto!

— A rivederci, signor Raoul, rispose l'aiutante di campo del generale Kleber, fissando commosso il giovane ed intrepido Vandeese. La battaglia ricominciò. I realisti vinti furono costretti ad andarsene.

VII.

I Mayencais erano stati quasi sempre vittoriosi. Lo stesso non si poteva dire delle diverse colonne partite da Saumir, da Lucon, dalla Rochelle, e da Sables.

Composte di leve in massa effettuate nei dintorni, avevano preso la fuga al primo urto dei Vandeesi. Lo stesso generale Beisser lasciatosi sorprendere a Montaigu, ne era stato scacciato; dimodochè, malgrado i suoi successi, la divisione di Mayence dovette ben tosto indietreggiare per non rimanere sola nel Bocage esposta agli sforzi riuniti di tutta l'armata reale e cattolica. Essa si ripiegò su Nantes.

Questo però non fu che un semplice ritardo per l'esecuzione dei piani stabiliti. Riorganizzati con una prodigiosa prontezza, le colonne si rimisero in marcia. Canclaux era stato destituito, e Lechelle nominato generale in capo, come l'aveva previsto Kleber il quale, fortunatamente consentì a piegarsi a questa nuova spedizione.

I Mayencais respinsero un'altra volta il nemico e giunsero a impadronirsi di Cholet.

Continua.

qui non vanno mai via. Io, per esempio, con una miseria di niente, come direbbe Ferravilla, ho guadagnato adesso adesso un coltellaccio, che — se la benemerita me lo trova indosso — mi fa andare difilato *in domo Petri*.

E la sera? Ci son le trottate e le gite: a Pontegrosso, a Castel Scipione, a Castel Barzone e specialmente a Fabiano, famoso per le acque solforose. E' un bellissimo sito; se volete ossidare qualche oggetto d'argento, rimanete mezz'ora allo Stabilimento dei bagni; così avrete anche il vantaggio di abituare le vostre narici alle esalazioni più autentiche di acido solforico.

Poi, nell'ora tarda, cominciano ad animarsi gli Alberghi e i Caffè della Piazza, e il Teatro, dove agiscono, con varia fortuna, i comici del cavaliere Marchetti, o i fantocci di Paul Carro. *Troverete* da per tutto uomini gravi ed allegri; deputati, senatori, giovinotti e giovinetti; vecchiette linde e imponenti matrone, e bambine appena sbocciate, e donnine eleganti .... e anche no. Le grazie delle Torinesi s'incontrano con le arguzie delle Milanesi; gli occhioni limpidi di qualche Russa s'incrociano con gli occhioni fulgenti di qualche Bolognese, e

...... *mandan saluti e lampi!*

* *

Insomma, venite a Salsomaggiore. Se tardate un po' ..... spero di vedervi a Venezia.

CARLO DONATI.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 luglio: SS. Redentore.
Lunedì 21 luglio: S. Daniele profeta.
Sole, leva ore 4 m. 33; tram. 7. 39.
Temp. mass. del 19: 28.4 — Min. del 20: 21.6

LA STAZIONE MARITTIMA

A proposito dell' ultimo incendio

Non intendiamo di ritornare su argomenti le tante volte trattati da noi e da altri. D' altronde sanno tutti che la Stazione marittima di Venezia, per la sua costruzione, per la distribuzione dei locali e per gli accessi quasi impraticabili, serve male quando pur serve a qualche cosa. Ricordiamo tutti le vittime di quella grande trappola, nella quale si cammina inciampando nei burroni, o nelle rotaie, talvolta attraversando queste, ventre a terra, per superare il frequente ostacolo dei carri ferroviari. Sappiamo tutti finalmente, come, chi deve transitare per ragione di servizio nelle ore serali e notturne frammezzo a quella rete di ferro, debba brancicare nelle tenebre, col pericolo di cadere a terra e fiaccarsi il collo o di precipitare nel canale ed annegarsi.

Ma ora abbiamo avuto anche la prova dell'incendio a bordo di un piroscafo ch'era accostato alla malaugurata Stazione. — E che cosa si è notato in cotesta contingenza?

Si è notato che resta sospeso in quella località nelle ore notturne il servizio telefonico, mercè il quale coloro che ivi hanno raccolti tanti interessi commerciali possano dai loro uffici corrispondere con i propri dipendenti od incaricati, e mercè il quale possano prontamente essere chiamati i soccorsi nel caso di un' incendio. Imperocchè è cosa veramente meravigliosa che dopo le ore 4 pom. sia tolto il funzionamento del telefono alla marittima, sì che in casi di necessità, dopo quell'ora, devesi ricorrere al lontano telefono della Stazione ferroviaria. È inverosimile, ma vero, alla Stazione marittima non v'è un distaccamento di pompieri; e però non v' è una pompa!

In caso d' incendio bisogna che uno corra ben lungi, per potersi mettere in comunicazione telefonica con i centri della città, e col Municipio; e bisogna che pompe e pompieri partano da località ben distanti dalla marittima per giungere sul posto dopo che il fuoco potè prendere vaste proporzioni.

È un angolo assai triste di Venezia quello su cui sta la Stazione marittima! ed è reso ancor più solitario e diviso dalla vita della città, per l' incuria di chi dovrebbe provvedere e vigilare.

Fu buona ventura che, sviluppatosi il fuoco nottetempo a bordo del piroscafo *Drepano*, fossero ancorati ben cinque vapori della Navigazione generale italiana alla marittima. Poterono essere così cinque equipaggi composti di gente volonterosa, che accorsero a portare l'aiuto dell' opera loro.

Ma quale disastro non avrebbe potuto accadere senza di ciò? Mentre si correva al ben discosto telefono e mentre i pompieri disponevano le imbarcazioni e vogavano verso la Stazione marittima, il fuoco sarebbesi di certo comunicato ai magazzini adiacenti alla banchina.

E si noti che proprio là, sui piazzali, sta una forte quantità di carbone e non discosto è il deposito di petrolio!

Non abbiamo punto speranza che la parola dei giornali sia ascoltata, nè che i reclami dei commercianti abbiano fortuna. — Scriviamo e scriveremo solo per adempiere ad un nostro dovere, ma sapendo che il nostro scrivere non sarà per avere che un risultato negativo!

Il soggiorno dei Marocchini in Venezia. — Abbiamo annunciato la visita fatta ieri a Burano dal personale dell' Ambasciata. Oggi aggiungiamo che alla fabbrica dei merletti' fecero parecchi acquisti.

Ieri sera l' ambasciatore ed il seguito, assistettero in gondola, al baccanale del Redentore.

Oggi verso le due l' ambasciatore ed il seguito, salutati dalle salve d'artiglieria dell' *Esploratore* salirono sopra una cannoniera per recarsi fuori porto ed a Chioggia; ma crediamo che in seguito all' imperversare del temporale la gita non abbia avuto luogo.

Stasera, dalle finestre del Palazzo Reale che prospettano il Molo, messe a loro disposizione, l' ambasciata assisterà al spettacolo pirotecnico che avrà luogo in Bacino di S. Marco.

L' ambasciata partirà domani col treno diretto delle quattro pom. per Vicenza dove pernotteranno all' *Hôtel Rome.*

Martedì mattina si recheranno a Schio per visitare gli Stabilimenti industriali del senatore Rossi, ritorneranno in giornata a Vicenza, donde ripartiranno per Milano, arrivando colà alle undici pom. Scenderanno al *Grand Hôtel Milan.*

La veglia del Redentore — La classica festa notturna è riuscita incantevolmente anche quest' anno, e non fu turbata da alcun incidente.

Il canale della Giudecca ed il bacino di S. Marco, assiepati di peote — alcune delle quali molto bene allestite ed illuminate e dov' erano imbandite allegre cene — di barche, di gondole e di barchette, anch' esse vagamente illuminate e che circondavano la misera galleggiante, nella quale suonava la banda cittadina, presentavano quell'aspetto magico che affascina il forestiere e che suscita anche nei veneziani tanto seducenti e svariate impressioni.

Quando l' isola della Giudecca fu per due volte *incendiata* a fuochi di bengala, lo spettacolo fu davvero incantevole.

Fra le gondole, in mezzo al canale, spiccavano i bianchi mantelli dei Marocchini, che vollero pure godere lo spettacolo.

La volata dei fuochi artificiali — non la chiameremo come un collega del mattina uno spettacolo pirotecnico — fu una misera volata... che lo stesso collega non sa descrivere.

Cinque vaporetti disimpegnavano, senza interruzione, il servizio fra Venezia e Lido, ed ogni volta partivano e ripartivano carichi sempre di persone.

Basti dire che dalla mezzanotte di ieri alle sette di stamane, i passaggi fra Lido e Venezia e viceversa, raggiunsero la cifra di **tredicimila**.

I biglietti cumulativi venduti per la rappresentazione dell'opera raggiunsero la cifra di circa 700.

La *Figlia del Reggimento*, piacque, come al solito, moltissimo. Peccato che se n' abbia dovuto troncare la rappresentazione a mezzo il terzo atto per il chiasso sconveniente di qualche gruppo di spettatori.

— Coi treni del pomeriggio di ieri giunsero dalle Provincie oltre 2500 persone.

In quanto ai bagni presi stamane al Lido non vi è numero. Ai mille e più, pei quali fu preso il biglietto relativo, vanno aggiunti quelli fatti *gratis* lungo la spiaggia.

Va lodata la Società lagunare per l' inappuntabile servizio prestato, e lodi meritano pure le guardie municipali, i Reali carabinieri e gli agenti di P. S. per aver saputo mantenere l'ordine sempre ed ovunque.

Per l' onomastico della Regina. — Ricordiamo che stassera per festeggiare l' onomastico della Regina, oltre alla illuminazione della Piazza e Piazzetta di S. Marco, nel bacino di S. Marco alle ore 10, avrà luogo l' annunciato grande spettacolo pirotecnico, dato dai successori dell' Interesse di Bari.

Oggi, i pubblici esercizi, le vie principali della città e la Piazza di S. Marco, furono affollatissimi. Il concorso al Lido non fu meno numeroso della scorsa notte.

Stamane con la gita di piacere da Bologna e dalle stazioni della Società Veneta, giunsero a Venezia 1660 persone.

Per la gita di piacere in mare, sul *Rialto* del società lagunare, furono venduti circa trecento biglietti.

L' abito da caccia di Re Giorgio — A proposito del soggiorno di Re Giorgio a Milano, veniamo a conoscenza di un bel casetto occorsogli, del quale assicuriamo l' esatezza.

Re Giorgio, accompagnato dal suo intendente generale Thon, si è recato nel negozio della *Nuova Inghilterra* in Via Torino della ditta G. Spagnoli, per fare l' acquisto di un abito da caccia.

Il direttore del negozio chiese agli incogniti avventori il loro nome e l' indirizzo perchè occorreva fare il vestito sopra misura, ma essi che non volevano sapere di dare nome ed indirizzo, risposero di mandare l' abito all' *Hôtel Cavour.*

Il direttore volle allora una caparra e Re Giorgio, indispettito, trasse 20 lire in oro. È facile imaginare la sorpresa del sarto quando seppe chi era il cliente che aveva vestito da cacciatore.

Esposizione italo-americana — Ieri alla Camera di commercio fu tenuta la prima seduta del Comitato per l' esposizione italo-americana, sotto la presidenza del sig. comm. G. Riccio.

Dopo la nomina del sig. comm. L. Bizio a presidente effettivo e del cav. Giorgio Suppiei a vice presidente del Comitato stesso e del sig. cav. avv. C. Guetta, a segretario, il Comitato incominciò subito gli studi relativi al mandato ricevuto.

È aperto un concorso a 2 posti di vice segretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero d' agricoltura, industria e commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie: lettere italiane; — storia e geografia; — lingua francese; — lingua inglese o tedesca; — agraria; — zoologia; — botanica; — chimica agraria.

Le norme e i programmi degli esami saranno mandate dietro richiesta.

Infermieri. — Il comitato provvisorio della Società di M. S. cooperativa fra infermieri il quale si occupa del Magazzino cooperativo, deliberò di invitare tutti i soci ad una adunanza generale onde venga con maggiori criteri discusso il seguente ordine del giorno.

1. Proposta del comitato provvisorio e conseguente deliberazione; — 2. Elezione del comitato stabile permanente con piena facoltà di usare dei mezzi opportuni di propaganda.

L' adunanza avrà luogo mercoledì 23 corrente alle ore 8 pom. nei locali della sede succursale ai SS. Giovanni e Paolo, calle Verocchio, N. 6813, e si raccomanda caldamente a ciascun socio di non mancare.

La tassa sulla minuta vendita — Riceviamo e pubblichiamo tosto questa letterina:

Onorevole Redazione!

Abbiamo veduto con vero giubilo che la *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblica la legge che abolisce la tassa sulla minuta vendita del vino, ecc. Ne siamo davvero lieti perchè ci aspettiamo che, senz' altro, l' egregio signor Vigo che tanto si adoperò per il popolo, ribassi il prezzo dei vini, in modo che la cittadinanza abbia a provare dalla nuova legge il vantaggio che per le parole di lui pubblicate essa è in diritto di aspettarsi.

Evviva l' on. Berio, Evviva Vigo!

Alcuni consumatori

La questione dei camerieri — Nella annunciata riunione che ebbe luogo l' altra sera a Bologna dopo l' esame di varie proposte e le susseguenti discussioni fu stabilito l' invio di un ordine ai padroni.

Questo ordine del giorno propone l'abolizione della lista esigendo il pagamento all' atto della consegna delle consumazioni; propone l' abolizione della contribuzione per parte dei camerieri per spese di servizio, se non per quelle località ove fosse necessario, o per rotture cagionate da altri, obbligandosi però al risarcimento dei danni da essi stessi prodotti; finalmente fissa uno stipendio mensile non inferiore a L. 15 per quelli che non hanno il vitto giornaliero.

A quanto pare i padroni sarebbero addivenuti ad altre proposte e con un po' di buona volontà per parte di tutti l' accordo non sarà lontano.

Amor fraterno!!! Alle dieci e mezza di ieri, certo Felice Dinon, di 45 anni, cameriere, celibe, abitante in Calle del Carro, N. 1099, venne colpito da congestione cerebrale.

La di lui sorella, che si trovava in casa, invece di mandare subito per un medico, fece chiamare due facchini, certi Giacomo Maura e Candotti Giacomo, e consegnato ad essi l' ammalato, lo fece trasportare in gondola all' Ospitale, dove malgrado le cure prestategli, morì dopo circa un' ora.

A diecinove anni — Marzo T. di G. che all' età di 19 anni è già pregiudicato, fu arrestato dagli agenti di P. S. perchè autore del furto di oggetti preziosi e di lingeria, pel complessivo valore di L. 100, commesso nelle ore pomeridiane di ieri stesso, in danno di Toniati Maria d' anni 31, domestica.

La refurtiva fu ricuperata.

Chi ha smarrito una barca grande, può rivolgersi all' ufficio di P. S. del Sestiere di Castello, dove fu depositata da certo Novello Gio. fu Angelo, rinvenuta nel canale presso i Giardini pubblici.

Chi ha smarrito non una barca, ma una bambina di tre anni, si rivolga dal signor Bosso Stefano ai Tolentini, n. 147, il quale la ebbe a trovare ieri sera abbandonata in mezzo la via. E dire che i genitori si saranno recati lo stesso a fare la veglia del Redentore!

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Furto di quattro anitre

Il dibattimento ieri tenutosi al Tribunale Penale destò molto interesse per la condizione specialmente d'uno fra gli imputati.

Il signor Cristofoli Carlo fu Michele di qui, ricco possidente, con una rendita annua fra le 8 e 10 mille lire, era imputato insieme a Mander Alberto fu Nicolò e Casonato Giovanni, di furto aggravato a sensi degli art. 403 n. 6 e 404 n. 9 del Codice Penale Italiano, per furto di quattro anitre del valore di L. 4, consumato in Mira nel 25 giugno p. p.

Eccellenti le informazioni ed i precedenti di tutti gl' imputati ed in ispecie del Cristofoli.

Il dibattimento era diretto dal sig. dottor Pizzamano funzionando quale P. M. il sostituto sig. Oppizi. Alla difesa gli avvocati, onor. Pascolato pel Cristofoli. Marco Levi per Mander ed Alessandri per Casonato.

Dettagliato e lungo il dibattito fra il rappresentante il P. M. e la difesa del Cristofoli, pel quale non valse la bella elegante arringa del suo valente difensore; poichè il Tribunale assolvendo il Mander ed il Casonato, condannava li Cristofoli alla reclusione per giorni 38 e negli accessori.

Si ricorre in Appello.

La rapina dell'Angelo Raffaele

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno, per averlo noi diffusamente narrato, il brutto fatto avvenuto la sera del 21 maggio scorso all' Angelo Raffaele.

In quel giorno presso la banchina del Cotonificio si stavano scaricando da due grandi piroscafi delle balle di cotone e delle botti, che si depositavano in gran parte nei Magazzini generali. Il lavoro di scarico si eseguiva sotto la sorveglianza del capo facchino Giuseppe Pezzi di Luigi, di 38 anni, abitante a Castello, Ramo secondo Corte Colonne, presso la via Garibaldi, n. 1398.

Una compagnia di facchini, volendo imporsi per esser accettata nel lavoro di scarico, fermò quella sera, presso il Ponte della Piova, all'Angelo Raffaele, il Pezzi, ed alle risposte negative di lui chiese un compenso. Il Pezzi, vista la mala parata, estrasse il portafoglio per appagare le strane esigenze, ma mentre era intento a prendere il denaro, fu assalito improvvisamente e bastonato con grossi legni e con nervi di bue. Impotente a difendersi, quantunque fossero accorsi in aiuto i suoi facchini, il Pezzi fu ridotto malconcio assai: si dovette portarlo alla più vicina farmacia per farlo curare e medicare.

Nella lotta il portafoglio del Pezzi, contenente circa 230 lire, era sparito. Gli assalitori intanto, compiuta la bella impresa, se la svignarono.

In seguito alle indicazioni fornite dal Pezzi, la questura nella sera stessa e nel giorno seguente, arrestava i più compromessi che sono: Nicolò Franceschini, Giuseppe Bon, Francesco Spinelli, Pietro Salerni, Giovanni Giusto, Ferdinando Zamattia, Vittorio Pacchia, Antonio Capitanio e Lodovico Candiani, i quali furono tutti denunciati sotto i titoli di rapina, minaccie, percosse e ferimento.

La Camera di Consiglio però avendo escluso il titolo grave di rapina tutti i nove imputati compariranno domani 21 davanti ai giudici del tribunale penale, per rispondere dei titoli di minaccie, percosse e ferimento.

Il Pezzi si è costituito parte civile con l' avv. Grubissich. Meno il Capitanio Antonio ed il Candiani Lodovico che sono difesi, il primo dall' avv. Andrea Bizio ed il secondo dall' avv. Luigi Cicogna, gli altri imputati sono difesi dal avv. Feder.

RICORDI DI GIURISPRUDENZA

Assicurazioni marittime

La vendita delle cose assicurate contro i rischi di mare non risolve il contratto di assicurazione. Le polizze di assicurazione marittima si possono emettere validamente colla clausola dell'ordine al portatore o per conto di chi spetta. (*Sent. app.° Messina.*)

LOTTO — Estrazione del 19 luglio

Bari	29	9	11	44	1
Firenze	81	46	52	86	7
Milano	13	23	25	59	70
Napoli	31	18	6	82	87
Palermo	24	48	10	5	15
Roma	64	83	33	10	14
Torino	10	23	73	66	13
Venezia	7	84	58	70	17

GLI ARRIVI

del giorno 19

Italia — Ancillotto R. da Conegliano, Manes E. da Rovigo, Menf V. da Verona, Franceschini J. da Verona, Levi C. da Padova, Canni A. da Roma, Offi E. da Bologna.

Luna — Molfino L. da Milano, Orvieto E. da Bologna, Combi E. da Firenze, Vaccaro L. da Vicenza, Conte Salvadego da Padova, Manzotti E. da Modena.

Albergo S. Marco — Benedetti S. da Bologna, Vignola F. da Brescia, Bianchini G. da Ferrara, Bonaldi S. da Vittorio, Zanella G. da Verona, Mazzaia P. da Parma, Raimondi G. da Bologna, Ferrante T. da Ferrara, Rossi G. da Verona, Capobianco R. da Ferrara.

S. Gallo — Barbani L. da Vicenza, Rambaldo C. da Vittorio, Coen A. da Rovigo, Baleri G. da Verona, Nordio U. da Rovigo, Tasello A. da Padova, Cantorini C. da Modena.

Cappello Nero — Bazzetti E., Piglia M., Bassi A., Vermi C., Pagani A., De Cartini A., Cacani F., Detto Francesco F. da Bologna, Salvagnini G. idem, Pona G. idem, Eliseo R. idem, Praga A. da Milano, De Briemaldi J. da Padova, Torini M. idem, Carazzari R. idem, Pavecchio C. da Treviso, Termini A. da Udine, Nicolini P. da Padova, Gherardini M. idem, Giuliamini V. da Treviso, Bascardini F., Dardi F., Mazzolini A., Vanessotti V.

Vapore — Grassi P. da Polmego, Princhero V. da Torino, Monti A. da Milano, Mazzoleni R. idem, Pignetti G. idem, Levi U. idem, Lusotti A. da Torino, Galli P. da Milano, Lasien B. da Lione, Faaheli D. da Schio, Zanchi A. idem, Gai V. da Vicenza, Lebreton T. da Treviso.

Vittoria — Pirona A. da Udine, Salici R. da Milano, Dal Cortivo L. da Bassano, Tebaldi A. L. da Padova, Salvagnini G. idem, Bardelini F. idem, Girardi P. da Schio, Vitaceine idem, Zonta A. da Treviso, Letta C. da Treviso, Pranati G. da Este, Salem M. da Bologna, Troja, tenente idem.

Cavalletto — Bella A. da Mantova, Visentini G. da Verona, Linda L. da Milano, Marchi F. da Firenze, Inglasis G. da Torino, Geraldi P. da Padova, Zuolo F. da Udine, Dalla Piazza da Padova, Guagno C. da Bologna, Dott. Salvagnini da Padova, Magni A. da Verona, Milano L. da Legnago, Aezi C. da Milano, Scapin G. da Padova, Raffai A. idem, Cortivo C. idem.

SPETTACOLI

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Sieba », Marenco — 2. Sinfonia « Euryanthe », Weber — 3. Pot-pourri « Donna Juanita », De Suppè — 4. Pezzo concertato « I Pescatori di perle », Bizet — 5. Coro « Il Trovatore », Verdi — 6. Waltzer « Flots de Joje », Waldteufel.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

IL COMBATTIMENTO CONTRO I DERVISCI

La versione ufficiale

Roma 19 ore 9.10 p.

L' *Esercito* di questa sera pubblica la versione sul combattimento delle truppe italiane contro i Dervisci avvenuto il 27 giugno scorso. Il rapporto non è diverso da quello allora telegrafato da Corazzini alla *Tribuna*, e che io vi telegrafai appena giunto. Il Comando elogia l' abilità ed il coraggio degli ufficiali e dei soldati. I Dervisci ebbero 250 morti. Dei nostri morirono un *Ascar* (soldato indigeno) e due *Beniamer*; i feriti furono sei *Ascar* e due *Beniamer*. Oltre alle sette bandiere, si presero ai Dervisci 116 Remington, molte cartuccie e cammelli. Il colonnello Baratieri, che trovasi a Keren, ispezionerà la località e farà un rapporto al Ministero intorno alle condizioni di difesa in caso di attacco da parte dei Dervisci.

Fra l' Italia e Menelik

Le nostre dubbiezze

La *Tribuna* di questa sera pubblica una lunga interessante lettera del conte Antonelli circa le trattative con Menelik intorno ai nostri confini in Africa. — Antonelli dimostra che gli italiani mutarono sempre le loro esigenze in proposito. Quando Menelik si ribellò al Negus Giovanni, gli italiani gli promisero di mandargli armi e munizioni e di avanzarsi, e invece non si mossero. Menelik disse allora che trattare cogli italiani significa *abbracciare le mosche.*

Dopo seguirono le trattative per i confini; sempre si mutarono le domande: il comando dapprima accettava una linea di confine per mutarla poi. Antonelli perciò è tornato in Italia.

La lettera di Antonelli dimostra grande amarezza; egli ne promette un' altra.

La *Tribuna* commentandola dice che Antonelli è il solo italiano che mostrò in Africa dell' avvedutezza.

Il fatto della Maddalena

Il Ministero della marina smentisce che il fatto avvenuto alla Maddalena e che fu narrato dal giornale l' *Adriatico* fosse tenuto nascosto: anzi lo comunicò la *Stefani*. La zattera si rovesciò non per negligenza o per imperizia del comandante: si daranno medaglie al valore di marina a quanti cooperarono al salvataggio.

Il fatto cui qui si allude è avvenuto circa un mese fa. Essendo scoppiato un incendio nel R. Cantiere delle navi da guerra ancorate presso la Maddalena, si mise in mare una specie di zattera che trasportava a terra a 50 uomini per volta gli equipaggi: nel secondo viaggio la zattera si rovesciò, e si annegarono tre uomini.

L' *Adriatico* attribuiva la responsabilità del fatto alla cattiva costruzione della zattera e alla confusione nei comandi e deplorava che fino a questi giorni nulla si fosse comunicato in proposito.

Le Convenzioni marittime

Scadendo il termine per la presentazione delle offerte per le Convenzioni marittime, e nessuna offerta essendo stata fatta, si modificheranno i capitolati. Il Governo è intenzionato di affidare i servizi principali a due Società, mantenendo la Società minore per i servizi locali.

Resistenza legale a Trieste

Notizie da Trieste recano che quel Municipio inaugura una resistenza legale contro la Luogotenenza. La Luogotenenza aveva ordinato che il dottor Merli, cittadino italiano, fosse allontanato dall' Ospedale civico. La Delegazione municipale ha rifiutato di obbedire dicendo che Merli è triestino.

Il comm. Ressmann

Il comm. Ressmann, primo segretario dell'ambasciata italiana a Parigi, è giunto a Roma ed ha conferito coll' on. Crispi.

Compans e Lucchini?

Il *Fanfulla* di questa sera conferma la notizia dell' imminente nomina del sottosegretario di Stato agli interni, ma ripete il nome dell'on. Compans. Si fa il nome di Lucchini Odoardo, forse in premio della sua relazione sulle Opere pie.

Una lodevole promozione

Il *Diritto* di questa sera loda fra le promozioni nella marina la nomina a maggiore del comandante Moscarda, nativo di Rovigno, e destinato a Venezia. Il ministro Brin prima che partisse gli fece liete accoglienze. Il *Diritto* dice che la promozione conforterà gli istriani addolorati per lo scioglimento della *Pro Patria.*

Il Re a Monza

Roma 19, ore 11. 55 pom.

Il Re partirà domani sera per Monza.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Torino 19

Rend. cont.	94 55	» subalpina	71,—
» fine	94 65	Cred. merid.	140,—
Azioni ferr. medit.	568,—	Banco sconto	146,—
» » merid.	704,—	Banca tiberina	70 —
Cred. mob.	59[illegible],—	Comp. fondiaria	80 1/2
Banca naz.	1790,—	Cassa sovvenzioni	186,—
» Torino	488 —	Cambio vista s. Fr.	101 10
		Id. 3 mesi s. Londra	25 32

Parigi 19 — APERTURA *Tend. ferma*

Rend. fr. 3 %	94 07
» » perp.	92,07
» 4 1/2	107,—
Rend. ital.	93,45
Ferr. lomb.	302 50
» austr.	526,25
Rend. turca n.	18,05
Prest. spagn. est.	75,1/2
Banca di Parigi	801,25
Cons. ingl.	96,1/2
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	486,87
Azioni Suez	—,—
» Panama	43 75

Parigi 19 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93 60
Franc. 3 %	92 57
Id. (n.) 5 %	107 07
Id. id. 3 %	94 60
Inglese	96 7/16
Lomb. obbl. ant.	329,—
Merid. »	693 —
Cred. mob. fr.	41,30
Az. Canale Suez	23,32

Vienna 19

Rend. in carta	88 20
» argento	89,20
» oro	109,30
» senza imp.	101,35
Az. della Banca	982,—
» Stab. di cred.	303 25
Londra	116 35
Zecchini imp.	5,52
Napoleoni d'oro	9,23,50

Berlino

Azioni Credit	466,10
Cambio Vienna	174,50
Rendita Italiana	94,10

Londra

Consolidato	96,07
Rendita Italiana	92,1/2

Roma 19

Rend. it. 5 % c.	94.57.1/2
» » per fine	—.—.—
Banca generale	475 —
Az. S. Acqua Pisa	1055
» S. Immobiliare	479

Genova 19

Rend. 5 %	94,58
Az. Banca Naz.	1792,—
Cred. mob. it.	594,—
Ferr. Merid.	704,—
» med.	569,—
Navig. generale	368,—
Banca generale	476,—
Raff. zuccheri	219,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,10
» s. Londra	25,54
» Germania	—,—

Firenze 19

Rend. it.	94 72 1/2
Cambio Londra	25,27 —
» Francia	101. — —
Azioni F. M.	705 — —
Mobil.	5,6 — —

Berlino 19

Mobiliare	166,10
Austriache	104,10
Lombarde	— —
Rendita italiana	94 10

Londra 19

Inglese	96 7/16
Italiano	92 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 19 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 13 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,42 — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 07.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,62 — pel 10 ottobre 82,09 pel 10 dicem. —,— pel future 79,21.

Cereali

Nuova Yorch 19 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 19 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	sostenuto
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova Yorch 19 — *Caffè* mercato calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 7/16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia 19 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-Yorch 19 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Londra 19 — *Frumenti inglesi.* Mercato calmo

Stranieri — Mercato calmo

Carichi flottanti — Mercato fermo.

Arrivati 1 — In vendita 5.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 19 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo

Pel corr. fr. 58 90; per agosto fr. 58 90; pei quattro ultimi mesi fr. 55,10; a 4 mesi da nov. fr. 54,60.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corr. fr. 27 60; per agosto fr. 26,10; pei 4 ultimi mesi 24.50 a 4 mesi da nov. fr. 24,40;

Segale — Mercato sostenuto

Pel corr. fr. 17,75.

Avene — Mercato sostenuto

Pel corr. fr. 21,50.

Parigi 19 — *Zuccheri* — Mercato sostenuto

Disponibile fr. 32 —. — Raffinato fr. 104 — — Bianco N. 3 fr. 35 —, pel corrente fr. 35 25 per agosto fr. 35 12 a 4 mesi da ottobre fr. 33 87

Vienna 19 — *Zucchero greggio*: per luglio, invariato da fiorini —,— a —,—; per autunno fermo da fior. 14,20 a 14 25; *raffinato*: calmo da fior. —,— a —,—; *centrifugato pilè*: da fior. —,—

Anversa 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto

Pel corrente fr. 17 — pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/2

Brema 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.

Disponibile Rm. 6, 60.

Parigi 19 — *Spirito* — Mercato calmo.

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36,50 per agosto fr. 36 75; pei 4 mesi ultimi fr. 37,50; pei 4 mesi primi fr. 38,50.

Vienna 19 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini 13,75 a 14,—, per luglio settem. da fior. 13,87 a 14,12, per agosto (Warrants) da 14 — a 14 25.

Budapest 19 — *Spirito* pronto da fior. 12,1/4 a 13 —.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 luglio N. 167 contiene:

R. D. che convoca il primo collegio di Roma per la elezione di uno dei cinque deputati — R. D. che scioglie il Consiglio d' amministrazione della Cassa di risparmio di Scandiano, e pone in liquidazione l' Istituto stesso — R. D. con il quale il comune di Scorzè costituisce una nuova sezione elettorale separata della Camera di commercio ed arti di Venezia — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Carrara — R. D. che autorizza la Camera di commercio ed arti di Lecce ad acquistare una casa — R. D. con il quale l' Asilo infantile Eugenio Cantoni di Castellanza (Milano) è eretto in ente morale, e ne è approvato il relativo statuto organico — R. D. che erige in Ente morale l' Asilo infantile di Canepa (Genova) e ne approva lo statuto organico — Decreto ministeriale che apre un concorso per esame a venti posti di medico provinciale di 3. classe. — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione carceraria — Avviso — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di certificati — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di commercio di Venezia, ha dichiarato il fallimento di De Fanti Bortolo, di qui, negoziante in vini e liquori. Giudice Carlo Morossi — curatore avv. Pietro De Bedin — 30 corrente prima adunanza al 12 agosto il termine per la presentazione dei titoli di credito — 29 agosto chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Achilli Massimo, di Urbania, Urbino — Cecconi Roberto e C. Livorno — Cellai Giuseppe, Pisa — Clemente Raffaele, Napoli — Fasano Giuseppe ed Enrico, di Foggia, Lucera — Lappena Gerardo fu Michelangelo, Milano — Mazzoleni Giovanni, di Cazzaniga, Bergamo — Miglioretti Oreste, Mantova — Sraffa Cesare, di Angelo, Pisa.

Moratorie

Miller G., Rebley e C., Livorno — Paoletti e Rossi, Pisa.

Ufficio dello Stato Civile

19 luglio — Nascite: maschi 10 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Bortoluzzi Pietro, falegname con Centanni Italia, perlaia, celibi — Negri Antonio, giardiniere con Bortoluzzi Antonia, perlaia, celibi — Dal Maschio Antonio, rimessaio, con Recanello Maria, casalinga, celibi — Brescacin Giuseppe, mugnaio con Mazzobel Domestica, celibi.

Decessi: Bernardi Marianna, 82 nubile, ricoverata, Venezia — Salvadori Colussi Luigia, 33, coni., casalinga, id. — Civran nob. Elvira, 30, nubile, civile, id. — Menegazzi Marianna, 67, coni. sec. nozze, cameriere. id. — Sfriso Luigi, 65, coni., vallicultore, Chioggia — Crovato Bernardo, 54, ved., terrazzaio, Venezia — Martucci Giuseppe, 26, celibe, soldato 36. fant., Ostuni.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Gli accordi anglo-italiani

L'*Italie* di questa sera ha nuovi particolari circa gli accordi anglo-italiani per l'Africa orientale. Dice che l'Italia aveva incaricato Cecchi di accomodare la vertenza col Sultano del Zanzibar per la cessione di un tratto di territorio presso il Giuba. Le trattative furono intraprese d'accordo coll'Inghilterra, che accolse la domanda dell'Italia, in modo che si avrebbe così una piccola zona di terra in un luogo dove si farebbe un deposito di prodotti italiani.

Il Bollettino Militare

Dal *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Zacchi, capitano nel 51° regg. fanteria, fu nominato comandante del Convitto nazionale di Milano. — Rizza, capitano nei cacciatori d'Africa, è trasferito al 51 regg. fanteria. — Quini, capitano contabile in Roma Cavalleria, è cancellato dai ruoli per sentenza del tribunale di Verona.

Bandiani, furiere presso il distretto di Udine è nominato sottotenente di complemento nel 7. alpini.

Rotondi, sottotenente di complemento nel 6 regg. alpini è trasferito al 7. — Tedeschi, Pellicari, Battocchia, Squarzieri, sottotenenti di complemento presso il distretto di Verona sono trasferiti rispettivamente a quelli di Mantova, Rovigo, Frosinone e Venezia. — Marin, sottotenente di complemento presso il distretto di Treviso è trasferito a quello di Brescia. — Paluani e Sacerdoti, sottotenenti di complemento presso il distretto di Padova sono trasferiti rispettivamente a quelli di Roma e di Bologna. — Valente sottotenente presso il distretto di Vicenza, è trasferito a quello di Bologna. — De Luca, sottotenente nella milizia mobile a Treviso è trasferito a Roma.

I dispacci d'oggi

IL NUOVO PARTITO « NAZIONALE CONSERVATORE »
Lo Statuto - I promotori
L'organo dell'Associazione

Roma 20, ore 10.15 ant.

Lo statuto della nuova Associazione *Nazionale conservatrice* si compone di due soli articoli.

L'articolo primo, il perno in cui si deve incardinare il nuovo Sodalizio, è così concepito:

È costituita in Roma un' Associazione « Nazionale conservatrice » allo scopo di riunire quanti amano l'Italia, vogliono tutelati i principii religiosi e difesa la libertà nell' orbita dello Statuto fondamentale del Regno.

L'articolo secondo ed ultimo riguarda gli scopi secondari dell'Associazione e suona così:

L'Associazione si propone

1° tenere conferenze e discussioni e curare pubblicazioni per la diffusione delle proprie idee;

2° procurare nelle altre città d'Italia la formazione di Associazioni congeneri.

I nomi dei promotori sono i seguenti: *Appolloni avv. Francesco Maria*, *Azzurri comm. Francesco*, *Bonucci avv. Francesco Saverio*, *Braci avv. Pietro*, *Campello della Spina conte Paolo*, *De Rossi avv. Carlo Felice*, Ermeter avv. Andrea, Facelli avv. prof. Cesare, Gabrielli-Vaselli avv. Annibale, Gatti prof. Giuseppe, *Giovenale ing. Gio. Batt.*, Liberali dott. Vincenzo, *Malatesta conte Sigismondo*, Morelli comm. Marino, Ponchain avv. Giulio, Ranieri conte Emanuele, *Salustri Galli comm. Pietro*, Tenerani ing. Carlo, *Valenziani avv. Carlo*, Viti avv. comm. Antonio.

I nomi segnati in corsivo sono di coloro che vengono dal partito clericale.

L'organo ufficiale della nuova Associazione sarà il *Fanfulla*, il quale trasporterà quanto prima le tende da piazza Montecitorio a piazza San Silvestro.

Non è improbabile che l'Avanzini — non condividendo intieramente le idee dei nuovi comproprietari — ceda ad altri la sua parte di proprietà e la direzione del giornale, la quale potrebbe essere assunta dal comm. Raffaele De Cesare. *(Fra Pacomio* del *Corriere della Sera.)*

La piega che prendono
le nuove convenzioni marittime

È stato tenuto a Napoli il Consiglio di Amministrazione della Società di Navigazione generale.

Esso ha discusso intorno alle proposte per le nuove convenzioni marittime.

Come i lettori sanno, le linee proposte dalla Commissione reale che studiò il riordinamento dei servizi marittimi, porterebbero un grave onere al bilancio dello Stato. Nel Consiglio dei ministri fu deciso di non tenere molto conto del lavoro di quella Commissione. Fra gli altri l'on. Giolitti si oppose vivamente al concetto di sovvenzionare molte linee che, sarebbero di un'utilità commerciale dubbia.

Dopo ciò il Ministero delle poste *invitò la Società di Navigazione a formulare essa delle proposte concrete, ed a dire le basi delle nuove convenzioni.*

Di quest'argomento importantissimo si è dunque occupato nei giorni passati il Consiglio di amministrazione della N. G. I.

Alcune linee proposte dalla Commissione reale sarebbero abbandonate come quella di Australia.

La Navigazione generale invece aumenterebbe il servizio nel Mediterraneo, specialmente per le linee di Oriente.

La linea dell'India è poco produttiva, ma verrebbe lasciata forse libera.

La N. G. I. similmente continuerebbe le linee attuali per l'America, ugualmente libera.

Questi sono i concetti che sono prevalsi nel seno del Consiglio di amministrazione della Navigazione generale.

Spero di mandarvi in seguito altre notizie.

Screzi fra clericali

In seguito ad uno screzio il conte Vespignani si dimise da presidente dell'Unione Romana: lo sostituisce momentaneamente il comm. Pacelli conciliatorista. Il Papa vorrebbe che la Società si sciogliesse e risorgesse sotto altro nome.

Filiberto di Savoia fidanzato

Il *Fracassa* di questa mattina annunzia che il principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta forse sposerà la principessa Elvira di Baviera sorella alla principessa Isabella sposa al principe Tomaso Duchessa di Genova.

Cavalli per l'esercito

Il ministro della guerra ha fatto acquistare in Germania 500 cavalli ed in Ungheria 1000, da servire per colmare i vuoti nella cavalleria.

Dalle Provincie

La Regina ai Monti

Ceresole Reale 19, ore 7. 55 pom.

Oggi, alle cinque pom., la duchessa di Genova ossequiata dai villeggianti al Grand Hôtel partì per Noasca. La Regina col suo seguito la accompagnò.

Domani, onomastico della Regina, i villeggianti preparano grandi feste.

Le manovre in Cadore

Pieve di Cadore 19, ore 4.30 p.

(*a.*) E' arrivato oggi alle 2 il generale Pianell. Prese alloggio all'albergo *Cadore* a Tai.

Assisterà alla festa, che avrà luogo al campo militare ed alle successive tattiche.

La festa militare a Bracciano

Bracciano 19, ore 7.15 p.

La festa militare al Prato del Gallo presso il paese è riuscita brillantissima. Grande affluenza di popolo anche dai paesi vicini. Il Principe di Napoli ha assistito a tutta la festa, che fu chiusa con una grande fiaccolata. Il castello Odescalchi fu illuminato a bengala con magnifico effetto. Le truppe preparansi per la partenza, che seguirà stanotte alle 2 ant.

Uno dei soliti terribili drammi

Ostuni 19, ore 8.25 p.

Un tal Turco, dubitando della fedeltà della moglie, allontanatosi da casa, ritornò ad ora insolita, e perquisita la casa, sotto il letto vide il drudo che era armato di rivoltella. Ne seguì una lotta terribile fra i due: il Turco disarmò il drudo e gli sparò contro tre colpi ferendolo al ginocchio: ferì pure la moglie ed il figlio di pochi mesi: questi è moribondo. Il Turco poi si è costituito ai carabinieri.

Casati a Milano

Milano 19, ore 9.50 pom.

Stasera ebbe luogo il pranzo di 100 coperti in onore di Casati al Ristoratore Guffanti. Alle 9 cominciò il ricevimento alla sede del Circolo Industriale-Agricolo-Commerciale. Domattina alle ore 10 Casati si recherà a Monza, ove gli si preparano festose accoglienze dal Municipio e da apposito Comitato.

Lunedì Casati ritornerà a Milano.

Tamagno e Sommaruga banchieri

Genova 20, ore 8 ant.

(*m.*) — Si assicura che il tenore Tamagno è entrato con centomila nazionali d'oro in Società con Angelo Sommaruga per la fondazione di una Banca agraria a Buenos Ayres.

Casa crollata

Velletri 20 ore 8.20 ant.

E' arrivata la notizia che a Sezze poche ore fa è crollata una casa seppellendo dieci persone.

Sonvi sette morti fra cui una donna incinta.

Coltellate

Piacenza 20, ore 8.50 a.

(*d.*) — Certo Prati, pregiudicato, ritornato in patria dopo due anni di assenza in Isvizzera, non si sa per qual cagione assalì a coltellate il cognato Orsini.

Il ferito ne avrà per un mese.

Il Prati è latitante.

Un incidente alla frontiera franco italiana

Torino 20, ore 9 ant.

(*z.*) — Secondo la *Gazzetta di Torino* due guardie di finanza francesi varcarono la frontiera italiana presso il Moncenisio, e maltrattarono il zolfanellaio Francesco Barucco.

Le due guardie avrebbero presa al Barucco la merce e l'avrebbero gettata oltre al confine affinchè non la riprendesse.

Alle sue grida, i nostri carabinieri, che avrebbero dovuto arrestare i doganieri, non si mossero.

Si aspettano ulteriori particolari per giudicare della importanza del fatto.

Conflitto amministrativo

Ferrara 19 ore 10 p.

Il Consiglio comunale di Copparo, nella sua prima seduta, ha deliberato l'annullamento della nomina a segretario dell'azienda comunale fatta dal commissario regio cav. Cermonio, nella persona del sig. Pagnanelli.

Ora il prefetto, visto il parere del Consiglio di Stato, in data 2 maggio 1890, non ha approvato tale nomina, trovandola non conforme alle disposizioni di legge.

Risse e ferimenti

Ancona 20, ore 9.50 a.

(*r.*) — Due fatti di sangue hanno impressionato ieri la città.

Un facchino pretendeva dal padrone una diaria che questi si rifiutava di pagargli. — Sorta questione il facchino vibrò quattro coltellate al suo padrone, che versa in grave stato. — Il feritore fu arrestato.

L'altro fatto successe fra un operaio ed un facchino in un'osteria. Dopo aver bevuto, venuti a parole, il facchino sparò addosso all'altro due colpi di pistola, ferendolo al braccio.

Le ferite non sono gravi — il feritore è latitante.

Ufficio postale svaligiato

Vignola 20 ore 10.20 p.

L'altra notte è stato svaligiato l'ufficio postale. Sono state sottratte circa lire 200 in denaro e ventisette lettere raccomandate. Non si conoscono gli autori del furto.

L'Autorità giudiziaria fa indagini.

La luce elettrica a Parigi

Firenze 20, ore 11 a.

(*m. i*) — Si sono rinnovati gli esperimenti parziali dell'illuminazione elettrica nelle vie: l'esito però fu mediocre. Il funzionamento regolare fu ritardato per dar tempo al personale di addestrarsi alle manovre di servizio. Il ritardo però sarà di pochi giorni.

Temporale — Combattimento militare

Comelico 19, ore 7 pom.

La notte scorsa si è scatenato sopra questa vallata un furioso temporale seguito da gragnuola, che in qualche località, e particolarmente a Padola, flagellò orribilmente i seminati e le ortaglie, producendo anche altri danni.

— Ieri, nelle vicinanze dei Treponti (località molto memorabile) ebbe luogo una prova di combattimento fra i soldati che sono accampati a Tai.

Dall' Estero

DALLA SVIZZERA

Il tiro svizzero

Frauenfeld 19, ore 7.40 p.

La città è imbandierata pel tiro federale. Alle quattro pom. col treno speciale è arrivata la bandiera federale portata dal Comitato dell'ultimo Tiro federale di Ginevra. A tutte le Stazioni per cui passò, accorsero le popolazioni con musiche.

Cominciano ad arrivare i tiratori italiani.

Dopo lo scioglimento della « Pro Patria »

Trieste 20 ore 11.10 a.

(*c.*) Si vocifera che anche il Comitato per il monumento a Dante Alighieri a Trento verrà sciolto e che le somme raccolte (circa 200,000 lire) saranno del pari sequestrate dal governo. (?)

Un dispaccio da Trento conferma la notizia già telegrafatavi da Vienna che questa misura e quella dello scioglimento del *Pro Patria*, sieno state le condizioni poste dal nuovo governatore del Tirolo prima di accettare quella carica.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Merce		da		a
(Canape (*nuova raccolta*)				
Bologna Lond. fiorette.	da L.	73 50	a	74 50
» gargiolo	»	71 50	a	72 50
» 1.° cordaggio	»	70 —	a	71 —
» 1.o basso	»	71 —	a	72 —
» 2.o basso	»	69 —	a	70 —
» scarto	»	65 —	a	66 —
Ferrara gargiolo	»	72 —	a	73 —
» 1.o cordaggio	»	67 50	a	68 50
» 2.o cordaggio	»	65 —	a	66 —
» 1.o basso	»	72 —	a	73 —
» 2.o basso	«	69 50	a	70 50
» scarto.	»	63 —	a	64 —
Canepino pettinato	»	97 —	a	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	a	64 —
» 2.a »	»	58 —	a	59 —
» 3.a »	»	48 —	a	49 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	a	59 —
Cereali				
Frumento tenero	»	— —	a	— —
» » nuovo.	»	21 25	a	22 50
» » Mar Nero.	»	19 —	a	19 50
» » di Asoff.	»	— —	a	— —
» duro di Azoff	»	18 —	a	— —
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	16 50	a	17 50
» Danubio	»	11 25	a	12 —
» Salonicco.	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	17 —	a	17 50
» Danubio e Mar Nero.	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	a	— —
» colorati	»	11 —	a	12 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso fino lucido	»	39 —	a	41 —
» mezzo fino	»	35 50	a	36 50
» mercantile	»	34 —	a	35 —
» Giapponese	»	33 —	a	35 —
» Rangoon nuovo	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00	»	28 50	a	28 75
» » » bruno	»	28 —	a	28 25
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» » Bombay I. scelta	»	29 —	a	29 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —
Coloniali				
Rio Lavè	da L.	— —	a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	192 —	a	197 —
» Superior	»	200 —	a	215 —
» Moritiba	»	210 —	a	215 —
Chapada	»	220 —	a	225 —
Santos	»	215 —	a	245 —
S. Domingo	»	240 —	a	248 —
Malabar Piant.	»	— —	a	— —
» nativo	»	245 —	a	250 —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	285 —	a	290 —
» Hacienda	»	280 —	a	285 —
Manilla	»	240 —	a	245 —
Costaricca	»	280 —	a	290 —
Guatemala	»	260 —	a	275 —
America Centrale	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	— —	a	160 —
» Giava	»	— —	a	135 —
Zuccheri raffinati daz.	»	— —	a	128 —
Cotoni				
Orleans Middling	da L.	— —	a	81 —
Bengal good	»	— —	a	— —
» fully good	»	— —	a	53 —
» fine »	»	— —	a	57 —
Oomra Belat good	»	— —	a	— —
Dhollerah good	»	— —	a	— —
Drogherie e medicinali (1)				
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
» sia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	750 —	a	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	18 —	a	19 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	a	300 —
Cassia Fistola	»	70 —	a	80 —
China Calisaya piantag.	»	400 —	a	3000 —
» Java	»	200 —	a	700 —
» Ceylon	»	75 —	a	500 —
» Succirubra	»	300 —	a	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Calissaya dura ecc.)	»	80 —	a	900 —
» Loxa (Perù)	»	250 —	a	700 —
» Lima	»	90 —	a	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	250 —	a	650 —
Gomma Ghezziri (eletta, bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	a	350 —
Gomma Aden	»	210 —	a	260 —
» Sennar	»	60 —	a	130 —
Manna Comune Gerace	»	155 —	a	170 —
» » Castelbono	»	150 —	a	160 —
» » Dal Monte	»	— —	a	— —
» » Cannellata	»	500 —	a	600 —
Oppio Smirne	»	4000 —	a	4500 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	a	190 —
» Poligala	»	575 —	a	620 —
» Ipecaquana	»	2300 —	a	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	a	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	a	150 —
Rabarbaro di China	»	400 —	a	600 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	a	55 —
» Anici »	»	110 —	a	130 —
Senna Tinivelly	»	90 —	a	120 —
Tamarindo Calcutta	»	38 —	a	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	325 —	a	400 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	a	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Merce		da		a
Formaggi (1)				
Lod. magg. stravecchio	»	290 —	a	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	a	270 —
» II. qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II qualità	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	270 —	a	275 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	48 —	a	50 —
Sardegna nuovo	»	68 —	a	70 —
Sicilia	»	— —	a	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Merce		da		a
Frutta secche e Agrumi (1)				
Nocciuole Grecia	da L.	31 —	a	32 —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos	»	57 —	a	58 —
» Pantelleria	»	46 —	a	46 —
» fina in sorte.	»	65 —	a	68 —
Datteri Begorà.	»	62 —	a	63 —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	«	220 —	a	225 —
Fichi Brindisi	»	20 —	a	21 —
Carrubini Cipro	»	16 —	a	16 50
Carrube Puglia	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36,300 Nov. Maggio	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36|300 Mag. Ottobre.	»	8 —	a	10 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	6 —	a	7 50
» » 300|360	»	5 —	a	6 —
Mandarini	»	— —	a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Merce		da		a
Olj (1)				
Olio torch. sopr. Puglia	da L.	128 —	a	132 —
» fino	»	120 —	a	122 —
» mezzofino.	»	114 —	a	118 —
» comune primitivo.	»	96 —	a	97 —
» Corfù nuovo.	»	— —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	a	— —
» » Massari	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Durazzo.	»	96 —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» Paxò.	»	100 —	a	102 —
» levante.	»	95 —	a	— —
» cotone inglese	»	94 —	a	95 —
» » d'America.	»	97 —	a	98 —
Petrolio Am. in casse	»	73 —	a	73 50
Russo »	»	66 —	a	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Merce			da		a
Pellami					
Calcutta					
Arseniocate macello	peso m.	da Lire	230	a	240
» morte	id.	»	160	a	180
» rejections	id.	»	130	a	135
Burdwans macello	id.	»	125	a	135
dette morte	id.	»	110	a	116
Dacca macello	id.	•	190	a	200
» morte	id.	•	150	a	160
» rejections	id.	•	100	a	100
Durbungnas mac. grevi	id.	•	100	a	100
» morte »	id.	•	80	a	85
Imitazioni Calcutta	id.	•	155	a	160
Daggies	id.	•	85	a	90
Kurachee Sind	id.	•	120	a	135
» Sackur	id.	•	140	a	145
Massawa	id.	•	150	a	155
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		•	145	a	160
Aden » 3 1|2 a 4		•	115	a	130
» » 5 a 6		•	110	a	120
China I. qualità K. 4		•	190	a	195
» II. »		•	150	a	160

Merce			da		a
Pesci secchi e preparati					
Baccalà Bergen nuovo	da Lire		— —	a	— —
» Hammerfest		»	65 —	a	67 —
» Tramsoe.		»	65 —	a	67 —
» Vadsoe		»	65 —	a	67 —
» Vardoe		»	65 —	a	67 —
Sampietri		»	— —	a	40 —
Cospett. salamoja 1|2 bott.		»	— —	a	— —
» conservati III p.	id.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	id.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	id.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	id.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia	Barile	»	— —	a	— —
Arringhe Jarmout	id.	»	— —	a	— —
Sar. Sicil. in mojazzi	id.	»	19 —	a	20 —
» uso Lissa	id.	»	21 —	a	22 —
» vere Lissa	id.	»	37 —	a	38 —
» Rovigno	id.	»	— —	a	— —
» Africa	id.	»	22 —	a	23 —

Merce		da		a
Spiriti e vini (1)				
Spirito Nazionale 95	da Lire	219 —	a	220 —
» Estero daziato	»	221 —	a	222 —
Acquavite nazionale 51|52	»	99 —	a	100 —
Vino di Bisceglie e Molfetta (nero nuovo)	»	— —	a	— —
» Brindisi	»	45 —	a	50 —
» Trani	»	40 —	a	45 —
» Avellino	»	— —	a	— —
» Gallipoli	»	40 —	a	45 —
» Barletta	»	35 —	a	45 —
» Bitonto bianco	»	35 —	a	38 —
» Ischia	»	— —	a	— —
Calabria I.a qualità	»	60 —	a	65 —
» II.a »	»	50 —	a	55 —
Scoglietti	»	34 —	a	39 —
Riposto	»	32 —	a	35 —
Milazzo	»	50 —	a	55 —
Puglia bianco.	»	35 —	a	38 —
Ischia bianco	»	34 —	a	35 —
Castellamare del Golfo bianco	»	38 —	a	39 —

(1) Schiavo di consumo.

Merce					
Carbone da vapore					
Newcastle I qualità	Tonn.	30 50	31 —	32 50	33 —
» II »	»	29 50	30 —	31 50	32 —
Cardiff	»	33 —	33 50	35 —	35 50
Newport	»	31 50	32 —	33 50	34 —
Minuto di Cardiff	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Mattonelle inglesi	»	33 —	33 50	35 —	35 50
» naz.	»	30 —	30 50	32 —	32 50
Yorkshire (Hull)	»	28 —	28 50	30 —	30 50
Scozia I qualità	»	28 —	28 50	30 —	30 50
» II »	»	26 —	26 50	28 —	28 50
Liverpool	»	26 —	26 50	28 —	28 50
Istria crivellato	»	— —	30 —	32 —	— —
» monte	»	— —	27 —	29 —	— —
» polvere	»	— —	23 —	25 —	— —
Stiria crivellato	»	— —	23 —	25 —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	21 —	23 —	— —
» minuto.	»	— —	17 —	19 —	— —
Carbone da gaz e fornaci					
Newpelton Main	Tonn.	30 —	30 50	32 —	32 50
Walker-New leverson e simili	»	28 —	28 50	30 —	30 50
Carbone coke					
Caresfield da fon.	Tonn.	56 —	58 —	59 50	61 50
Altre qualità »	»	53 —	54 —	56 50	57 50
Buona qual. da cal.	»	43 —	45 —	46 50	48 50

Merce		da		a
Diverse				
Amido da Venezia.	da L.	65 —	a	75 —
Candele stear. di Treviso I q. (daz. di cons.)	»	152 —	a	154 —
» tipo Treviso	»	146 —	a	148 —
» » corrente	»	135 —	a	136 —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	a	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	a	27 —
Cloruro di calce daz. Er.	»	17 —	a	17 50
Indaco Bengala I. qual.	»	19 00	a	20 00
» » II. »	»	17 50	a	18 50
» Kenpak I. »	»	14 50	a	1 60
» » II. »	»	13 00	a	14 00
» Guatemala »	»	12 00	a	15 50
Minio ing. L. B. C. daz.	»	44 50	a	45 50
» nazionale lib. da daz.	»	42 —	a	42 50
Natrone Sultanè nero (daz. era.)	»	13 —	a	13 25
Nitro Raffinato ing.	»	66 —	a	67 —
Nitro di Genova	»	57 —	a	58 —
Nitrato di soda greg.	»	26 50	a	27 —
Pece navale	»	7 —	a	7 50
» Valona	»	26 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	37 —	a	38 —
» nazionale lib. da daz.	»	36 50	a	37 50
Precipitato rosso al K. (daz.)	»	9 —	a	9 50
» nazionale al »	»	9 50	a	10 —
Rame in foglie (daz. era.)	»	200 —	a	210 —
» in pani	»	160 —	a	165 —
» in rottami	»	140 —	a	145 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	a	280 —
Sevo nostrano	»	65 —	a	68 —
Soda inglese 48	»	17 —	a	17 50
» cristalizzata	»	10 50	a	11 —
» Terranova	»	24 —	a	24 25
» Catania	»	25 50	a	26 —
Solfato di ferro daz.	»	5 50	a	6 —
» di rame »	»	78 —	a	80 —
Sublimato corr. di Venezia K.	»	9 —	a	9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 50	a	9 75
» Fioristella di Sic. in pez.	»	—	a	— —
» II Vantaggiata »	»	9 —	a	9 25
» Rimini dpp. raff. Rom. mac.	»	11 50	a	11 75
» Fioristella di Sic. mac.	»	10 50	a	10 75
» II Vantaggiata »	»	10 50	a	10 70
» II Licata »	»	11 —	a	11 10

NOLI

VAPORI — Canape in balle pressate per *Londra* Scellini 30, per *Hull* Scell. 35 — per *Liverpool* Scell. 25, con trasbordo a *Liverpool* — per *Leeds*, *Edimburgo*, *Belfast*, *Glasgow*, *Dublino* Scell. 37 e 6 pence — per *New-York*, *Filadelfia* e *Boston* Scellini 42 e 6 pence per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Conteria per *Londra* Scell. 30 — per *Liverpool* e *Hull* Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a *Hull* Scell. 45 a 50 per tonn. suddetta. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legname da filo per *Malta* fr. 20 — *Catania*, *Messina* Lire 15 a 16 per *Palermo* Lire 16 a 17 — *Alessandria* F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI — Legname da filo per *Porti della Grecia* Franchi 18 a 20 — per *Gallipoli*, *Catania* e *Messina* Lire Italiane 14 a 15 — per *Palermo* 16 a 17 — per *Malta* Franchi 20 a 21 — per *Tunisi* 22 a 23 — per *Tripoli* 24 a 25, sempre per ogni cento fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per *Napoli* Lire 22 a 23 per ogni cento piedi cubi veneti. Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 21-22 luglio — Edizione della Sera N. 200

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

I SERVIZI MARITTIMI NELL'ADRIATICO

Non si lagnino i lettori, se tutta la prima pagina del giornale d'oggi viene occupata dall'importante relazione fatta alla nostra Camera di commercio sulle future Convenzioni marittime in rapporto agli interessi di Venezia.

Noi ci curiamo di non rendere pesante il giornale con disquisizioni accademiche, e con articoli eccessivamente lunghi o dottrinarî; — i lettori lo sanno. Qualche volta però dobbiamo trattare un po' largamente gli argomenti più vitali del paese, ed è giusto, che i lettori più restii ad occuparsene, permettano ad altri la soddisfazione di vedere le questioni più importanti sviluppate senza risparmio.

Oggi poi ha luogo alla nostra Camera di commercio una importante riunione di cui parliamo brevemente in cronaca.

Ecco intanto la relazione del cons. Barbieri fatta ai suoi colleghi in merito alle *Convenzioni marittime*, e le proposte relative:

Ciò che si fece

Onorevoli signori,

Quando nell'anno 1887, questa Commissione venne invitata a prendere in esame il questionario della Commissione governativa sul riordinamento dei servizii marittimi, ebbe l'onore di presentarvi, egregi signori, alcune proposte che voi avete ritenuto conveniente di approvare formandone base delle vostre domande rispetto al riordinamento medesimo.

Nella nostra relazione di allora si chiedeva, ritenendoli efficaci per lo sviluppo commerciale di Venezia, che, stabilita la creduta necessaria divisione in due linee e due Società, fossero istituiti i seguenti servizii internazionali:

1.° Venezia-Indie.

2.° Venezia-Corfù-Alessandria d'Egitto.

3.° Venezia-Bari-Smirne-Odessa, e nel ritorno Odessa (eventualmente Varna o Smirne) e Venezia.

4.° Venezia-Bari-Smirne, e nel ritorno Smirne-Bari-Venezia.

5.° Venezia-Brindisi-Pireo-Salonicco-Costantinopoli e nel ritorno Costantinopoli-Salonicco-Pireo-Brindisi-Venezia.

6.° Venezia-Zara-Spalato-Ragusa-Castelnuovo-S. Giovanni di Medua-Durazzo, e nel ritorno San Giovanni di Medua-Bari-Spalato-Zara-Venezia.

7.° L'allacciamento coi varî porti dell'America.

Più tardi e precisamente un anno dopo, vale a dire nel dicembre 1888, l'onorevole nostra presidenza, d'accordo col sindaco co. Tiepolo, credette opportuno di ricordare alla Commissione governativa le domande suaccennate e di insistere perchè fossero accolte, mentre con esse non veniva chiesto che quanto è di diritto per Venezia nei riguardi dei traffici internazionali, essendo essa scalo naturale per gli scambi fra l'estremo Oriente e l'Europa centrale; quanto insomma le spetta nell'interesse non solo dei suoi traffici ma in quello altresì dello sviluppo commerciale dell'intera nazione.

A queste petizioni risposero i lavori e le proposte della Commissione governativa e i capitolati relativi, che come vi fu accennato nelle precedenti sedute, ci pervennero con qualche ritardo e non ci permisero quindi uno studio più sollecito e profondo, come sarebbe stato nei nostri desideri.

Ad ogni modo non abbiamo mancato di portarvi la nostra attenzione, ma fino dalle prime disamine ci siamo resi sicuri, purtroppo, che le nostre domande non erano state che parzialmente assecondate.

●

È perciò che nella seduta del maggio p. p. voi avete deliberato l'invio, dietro nostro suggerimento, di un telegramma al nostro prestantissimo presidente comm. Ricco, che si trovava a Roma, per pregarlo ad appoggiare presso il Ministero delle Poste e dei telegrafi i seguenti postulati: 1.° la divisione in due linee dei servizii dell'Adriatico e del Mediterraneo; 2.° l'abbandono della toccata di Trieste dalla linea della Dalmazia; 3.° l'allacciamento di Venezia coi porti dell'America.

Dopo questo voto procedettero i nostri studi, ma per renderli più proficui ed estesi abbiamo pensato di ricorrere all'opera di tre persone che per la competenza, per l'intelligenza e pel patriottismo ci sembravano meglio adatte a sorreggerci di consiglio e di aiuto nell'ardua bisogna.

Due di queste però, per le loro molte occupazioni, non poterono aderire all'invito, e non si aggregò a noi che il cav. Ceresa, il quale in questa, come in altre circostanze, fu consigliere e collaboratore profittevole ed instancabile.

Durante i nostri lavori avevamo ideato di conferire in proposito coll'onorevole Maldini per avere da lui, relatore della Commissione governativa, degli schiarimenti, per persuaderlo della inopportunità di alcuni dei provvedimenti suggeriti dalla Commissione stessa, e per indurlo quindi, quale deputato di Venezia, e patrocinatore doveroso dei suoi diritti, a cercar di correggere il già fatto, naturalmente non modificando il lavoro compiuto, ma adoperandosi per attenuarne gli effetti.

Il deputato Maldini però, a malgrado di ripetute istanze verbali e telegrammi dell'egregio nostro presidente, non potè assecondare la domanda, e abbiamo oggi il dispiacere di assoggettarvi il nostro elaborato senza averlo prima discusso, per così esprimerci, col rappresentante di Venezia presso il Parlamento, che ha, senza dubbio alcuno, maggior competenza di tutti i colleghi suoi in materia marittima.

Ciò che accordò il Governo

Ed ora, prima di accennarvi le conchiusioni dei nostri studî, ci sia permesso indicarvi che alla domanda vostra per una linea da Venezia alle Indie, la Commissione governativa rispose col proporre la linea 13 quindicinale: Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Porto Said-Suez-Aden Bombay.

Alla richiesta della linea Venezia-Corfù-Alessandria d'Egitto, la Commissione governativa rispose proponendo la linea settimanale Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria; non tenne invece calcolo, o meglio non credette di poter assecondare, quella riguardante la linea Venezia-Bari-Smirne e Odessa.

A quella della linea Venezia-Bari-Smirne contrappose la proposta della linea Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso-Pireo; — a quella della linea Venezia-Brindisi-Pireo-Salonicco-Costantinopoli, rispose aggiungendo le toccate di Ancona-Bari-Corfù-Patrasso-Kustendjè-Sulinà-Tulcia-Galatz-Braila; alla da noi invocata linea Venezia-Zara-Spalatro Ragusa-Castelnuovo-S. Gio. di Medua-Durazzo aggiunse le toccate di Trieste-Rovigno-Ancona-Tremiti-Bari e Antivari e tolse Spalatro, Ragusa e Castelnuovo.

Finalmente non tenne conto della domanda di allacciamento coi vari porti dell'America.

●

Dal nostro breve riassunto, risulta quindi, o signori, che ben poco ascolto ottennero le nostre proposte e che le principali anzi, o furono parzialmente modificate svisandone gli intendimenti o non vennero del tutto assecondate; risulta poi da uno sguardo dato alle altre linee proposte dalla Commissione, e al suo lavoro complessivo, che la vostra domanda principale, quella per la separazione in due linee e in due Società dei servizi dell'Adriatico e del Mediterraneo, ebbe egual sorte, anzi, se si tien nota dei favori accordati ad altri porti italiani mettendoli in comunicazione colle lontane regioni, i cui commerci a noi maggiormente spettano per la nostra posizione geografica, possiamo dire che fu combattuta da provvedimenti contrari ai nostri desideri e ai nostri interessi.

Ciò che si vorrebbe

Ciò esposto per farvi un quadro di quanto venne stabilito dalla Commissione governativa non ostante la petizione delle rappresentanze di Venezia, e per richiamare alla vostra memoria le precedenti deliberazioni consigliari, veniamo a parlarvi brevemente delle conchiusioni dei nostri studi e delle proposte che abbiamo creduto doveroso di fare nei riguardi dell'interesse di Venezia come di quello degli altri porti dell'Adriatico che hanno mire e bisogni identici ai nostri.

●

Ed ecco le conchiusioni e proposte nostre.

Noi opiniamo di dover insistere perchè i servizi marittimi siano divisi in modo che all'Adriatico e al Mediterraneo siano assegnati quelli che ad essi spettano per la loro posizione geografica e che due affatto distinte sieno le Società per l'esercizio delle linee dell'uno e dell'altro versante.

Ove poi tale nostra domanda conforme alle vostre precedenti deliberazioni, e appoggiata alle considerazioni già svolte, non potesse essere esaudita, proponiamo in via subordinata che, ammesso anche il concorso di varie Società per l'assunzione dei servizi dei quali si tratta, quelle a cui fossero accordate alcune linee dell'Adriatico non possano esercitare le stesse linee del Mediterraneo.

Qualora, infine, anche ciò non fosse possibile d'ottenere, domandiamo, sempre in via subordinata, che se ad una stessa Società venisse accordato di assumere alcuni dei servizi del Mediterraneo insieme ad altri corrispondenti dell'Adriatico, debba essere obbligata a tenerne separata l'amministrazione, provvedendo nei riguardi degli uni e degli altri come fosse una Società affatto distinta ed indipendente.

●

Fermandosi un po' a ragionare su queste nostre domande, di cui la prima possiamo chiamare principale e le altre, come abbiam detto, subordinate, ci basti l'osservare ch'esse non mirano che a quel trattamento equo che deve essere negl'intendimenti dello stesso Governo, mentre la separazione dei servizii non pregiudicherebbe alcuno, ma sarebbe corrispondente alla diversità degli interessi che trovansi in giuoco e dei commerci a ciascuno spettanti in seguito alla posizione dei vari porti italiani.

Non è quindi un privilegio che si domanda, ma l'equa ripartizione fra le città marittime dei vantaggi derivanti dalle sovvenzioni.

E pure nostro avviso che non deva essere compresa la toccata di Trieste su tutte le linee sovvenzionate che partendo da Venezia ed arrivandovi fanno il servizio del Levante. Trieste ha già linee che, indipendentemente da quelle sovvenzionate, servono benissimo ai suoi commerci ed agli scambi col nostro porto.

Lungi da noi l'idea di non tener nel debito conto una città che per tanti titoli, diremo quasi di consanguineità, è a noi legata. Noi desideriamo il suo più ampio benessere: ma naturalmente dobbiamo combattere ogni proposta, ogni provvedimento che miri a pregiudicare i nostri interessi.

Le Società ferroviarie che fanno ad essa capo e che trasportano di colà le merci per l'Europa centrale, hanno già dato luminosa e convincentissima prova che è loro intendimento di pregiudicare il commercio, e specialmente il transito, di Venezia diminuendogli quel movimento che ad esso spetta assolutamente.

Il Brennero, nostro valico naturale, viene sfruttato a beneficio di Trieste e le riduzioni di tariffe da parte della Südbahn che con essa fa scomparire le distanze chilometriche, valgono senz'altro a convincere dell'opportunità, della necessità anzi, che le linee sovvenzionate abbandonino una toccata che farebbe sviare i nostri commerci, i quali hanno invece bisogno di ogni aiuto per incrementare di fronte alla spietata concorrenza che da gran tempo sostengono.

D'altra parte per gli scambi fra Trieste e Venezia c'è il Lloyd austro-ungarico, le cui corse trisettimanali, bastano esuberantemente al bisogno, e abbiamo la ferrovia che ci unisce in modo sollecito con quella cospicua città.

●

Siccome poi il vettore ha sempre maggiori vantaggi quanto più può caricare, ne consegue che la Società, la quale intraprenderà il servizio dell'Adriatico, trovando che a Trieste le merci hanno sfogo più facile, perchè a più buon mercato i trasporti ferroviari, cercherà di caricare in maggior copia per quel porto al confronto degli altri dell'Adriatico, e al postutto le sovvenzioni varranno a fare gli interessi di Trieste a tutto pregiudizio di quelli di Venezia.

Ci sia eziandio permessa un'altra osservazione, per così dire, assorbente. Le linee colla toccata di Trieste, e precisamente per questa toccata, non avrebbero carattere nè commerciale nè postale. Non commerciale perchè, come si disse, c'è il Lloyd che fa il relativo servizio tre volte alla settimana; non postale, perchè, come pure fu detto, Venezia è unita a Trieste col mezzo della ferrovia.

●

C'è un terzo punto su cui dobbiamo invitarvi a deliberare: quello concernente l'allacciamento di Venezia colla Spagna e coll'America.

La decisione da voi presa nel 1887, sanzionata dalle pratiche successive fatte dalla Presidenza e dal Sindaco, e da un voto recente, mirava appunto all'allacciamento di cui si tratta, ma non forse nella guisa che a primo aspetto potrebbe presentarsi alla mente.

Non è di un allacciamento qualsiasi, ad esempio con trasbordi, che noi abbiamo inteso di parlare e voi certamente di deliberare, ma di una diretta comunicazione con quelle importantissime lontane regioni. Allacciamento della prima specie ne abbiamo, dal più al meno, oggi pure, ma non è ciò che occorre al commercio di Venezia: fa ad esso di bisogno ben più.

È per ciò che vi proponiamo di concretare la vostra domanda chiedendo che la linea proposta dalla Commissione governativa, in partenza da Palermo per l'America, venga invece stabilita in partenza da Brindisi, e da questo porto vada sovvenzionata fino a quelli dell'America, toccando Palermo e la Spagna, e nel ritorno i porti dell'Adriatico, come Brindisi, Bari, Ancona, fino a Venezia.

Chiesta la linea diretta ci sentiamo il dovere di difenderla e di scagionarci preventivamente dall'accusa di contraddizione che potrebbe essere fatta, colla prima domanda nostra, quella cioè riguardante la separazione dei servizii secondo la posizione geografica e gli interessi sia dei porti dell'Adriatico che di quelli del Mediterraneo.

La linea diretta coll'America, se fece cattiva prova quando all'improvviso quasi, fu, da non gran tempo, in via di esperimento, istituita, ciò dev'essere ascritto al fatto che i commerci non s'improvvisano, ma bisogna, togliendo un modo di dire al popolo, lasciar tempo al tempo.

●

Se poi a Genova che ha, come si disse, commerci assai bene avviati si assegnarono delle linee dirette per le Indie, a maggior diritto devesi stabilirne una diretta da Venezia alla Spagna e all'America, perchè dev'essere obbiettivo del Governo di dare impulso ai traffici creandone, se fosse mestieri, o sviluppandone dove sono, ci si passi la frase, ancora bambini.

Stabilita da Venezia una diretta comunicazione coi principali porti dell'America, i prodotti delle industrie venete, le quali vanno sempre sviluppandosi, avranno sfogo colà e lo avranno pure i vini da pasto e gli olî di oliva delle Puglie, come altresì i prodotti industriali dell'Alta Italia, che oggi in piccole proporzioni vengono spediti nel Brasile per le linee di Francia, Germania, Inghilterra e da Genova con trasbordo a Rio Janeiro.

Al ritorno nei porti americani vi saranno carichi di caffè per Venezia, che ora qui giungono quasi tutti trasportati dal Lloyd austro-ungarico con trasbordo a Trieste e con noli maggiori che per Genova; vi saranno carichi di cotone, di cacao, di legnami d'ebanisteria, di cautchouc ecc., prodotti pei quali ora siamo tributari di altri mercati nazionali ed esteri ritirandoli gravati di spese e pur di noli maggiori.

Nè dopo quanto si è esposto, potremo essere tacciati di indiscrezione domandando le comunicazioni dirette coll'America, se si pensa che all'Adriatico furono proposti dalla Commissione governativa (a non parlar dei servizi comuni) intorno a tre milioni e mezzo di lire di sovvenzioni, mentre sette e mezzo ne vennero proposti pel Mediterraneo, dei quali 2 1|2 circa andrebbero a favore dei trasporti colle linee interne; se si pensa altresì che la linea di cui parliamo non dovrebbe essere sovvenzionata che da Brindisi a Palermo, perchè noi chiediamo che si faccia nè più nè meno di un prolungamento appunto da Palermo a Brindisi ed oltre fino a Venezia.

Nessun pregiudizio deriverebbe poi a Genova dalla concessione che domandiamo, avendo essa in oggi da venti a venticinque partenze al mese per gli scali d'America e potendo disporre di parecchie Società di navigazione in modo da provvedere largamente ai proprî bisogni.

●

Un'altra domanda che vi consigliamo di fare è che venga stabilita una linea settimanale che, toccando i porti dell'Adriatico, congiunga Venezia in modo diretto e frequente coi porti della Sicilia.

La linea XI attuale della Navigazione Generale Italiana, che si avrebbe progettato di sopprimere, non dovrebbe essere tolta ma ridotta nella guisa da noi indicata, mentre sarebbe per lo meno disdicevole — a non parlar del danno commerciale nei riguardi dei nostri continui ed importanti rapporti con quell'isola — che mentre al Mediterraneo si accordano sussidii per le linee interne, si negasse all'Adriatico una linea che tende ad unire tutti i suoi porti colla Sicilia.

Una quinta domanda che a nostro avviso merita di essere sostenuta con tutto il vigore per la giustizia che la informa, ci venne suggerita dalla lettura dell'articolo quarantotto del quaderno d'oneri pei servizii dal Mediterraneo al Levante, all'Egitto, al Mar Rosso, all'Indo-Cina, al Giappone ed all'Australia.

Nell'articolo stesso è indicato, infatti, che i noli per le merci da Genova dirette agli scali oltre Suez e viceversa dovranno essere eguali a quelli applicati alle stesse merci da Venezia per le medesime destinazioni e viceversa.

È enorme che allorquando si stabilisce che la sovvenzione da Genova, come da Venezia alle Indie sia eguale (Lire 32 per lega), si voglia altresì equiparare i noli in guisa da distruggere a vantaggio del primo porto del Mediterraneo le maggiori distanze che lo separano da quelle lontane contrade, e annullando nello stesso tempo i vantaggi che al primo porto dell'Adriatico sacrosantemente spettano per la sua posizione geografica.

Secondo questo principio si sposterebbe nei traffici quell'equilibrio che trova fondamento nelle distanze e nelle condizioni di ciascun paese, si creerebbero dei privilegi a vantaggio di un porto ricco e fiorente e a grave pregiudizio di un altro che si è messo appena nella via dell'incremento, dello sviluppo, si dimenticherebbe che Venezia ha diritto ad un trattamento eguale a qualsiasi altra città d'Italia, perchè ne è il suo secondo porto, sia per l'importanza attuale, che, indiscutibilmente, per la sua postura e per l'incremento a cui è destinata.

Vi raccomandiamo quindi di reclamare contro l'accennata misura e di insistere affinchè i noli in genere siano ragguagliati alle distanze e che venga perciò modificato l'art. 48 in guisa da togliere il capoverso sovraccennato e sosti-

---

Gazzetta di Venezia — 21 luglio (106)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Quasi tutti i capi vandeèsi, Bon-champs d'Elbèe, Lescure, La Rochesacquelin, il conte di Flavigny s'erano radunati nei dintorni della città con quaranta mila uomini. S'impegnò battaglia, nell'assenza del generale in capo repubblicano che se ne stette prudentemente nel castello della Tremblaye, a due leghe dal piano ove era stata attaccata la battaglia, lasciando a Kleber tutta la responsabilità. Da principio la sorte parve favorire i Vandeesi. Il convenzionista Carrer si diede alla fuga gridando: Si salvi chi può! Ma Kleber l'apostrofò vivamente per la sua viltà, fece avanzare la sua divisione e ristabilì il combattimento. L'urto fu terribile. Dalle due parti vi furono prodigi di valore. Però la regolarità e la disciplina fecero pendere la vittoria dalla parte dei Bleus. I realisti fuggirono verso la Loira. dove le loro famiglie agglomerate attendevano con angoscia il risultato di questa lotta decisiva. Beaupuy e Westermann corsero e briglia sciolta sui fuggittivi. Un giovane ufficiale vandeese raccolse eroicamente alcuni fuggiaschi sulla strada di Beaufrèau; si sforzò di chiuder la via agli ussari, ma questi colpirono quei valorosi e passarono loro di sopra.

Il giovane ufficiale vandeese era Raoul. Colpito alla testa era svenuto.

Quando rinvenne faceva notte, ma la luna rischiarava la campagna. Vide allora due uomini chinati su di lui. L'uno medicava la sua ferita mentre l'altro lo sosteneva per le braccia. Li guardò attentamente e mormorò questi due nomi:

— Benedetto.... signor Mathieu.

— Noi stessi, rispose il vegliardo, fasciando la ferita del visconte di Flavigny.

— Vi vidi nel momento in cui affrontavate la carica dei nostri ussari, riprese Benedetto. Sono accorso temendo che foste mortalmente ferito. Grazie a Dio! no. Il nostro amico, signor Mathieu, che è chirurgo di uno dei nostri battaglioni, mi ha or ora rassicurato. Noi vi faremo trasportare secretamente a Cholet.

— Guardate di non compromettervi, disse Raoul con debole voce.

— Non temete nulla per noi.

— Quanto siete buoni, signori!

Spossato dalla perdita di sangue, il giovane ufficiale vandeese svenne di nuovo. Il signor Mathieu non tentò di combattere l'effetto di questa seconda sincope. Papà Caseaux e Giustino, che Benedetto aveva mandati a prendere una barella, erano di ritorno. Vi si stese sopra Raoul; lo si coperse d'un' uniforme repubblicana, e in tal guisa lo si fece entrare in Cholet. Muguette era stata incaricata di trovare un rifugio ospitale dove si acconsentisse a ricevere il ferito. Vi riuscì prontamente, e colà fu deposto il visconte di Flavigny.

La casa nella quale era stato introdotto il giovane insorto era situata in un sobborgo della città, fra un cortile ed un giardino. Era piccola e d'un sol piano. Apparteneva a un vecchio commerciante, brav'uomo, un po' realista, il quale aveva avuto altre volte relazioni cogli affittaiuoli d'Apremont. Aveva facilmente acconsentito; ma per non compromettersi s'era affrettato ad uscire per cercare un asilo a poche leghe da Cholet, nel villaggio di Maulevrier.

Quando il ferito rinvenne s'agitò penosamente sul letto ove si trovava, poscia tentò di sollevarsi, ma non ne ebbe la forza. Allora solamente vide il capitano di stato maggiore che vegliava e il signor Mathieu che gli era accanto il quale gli faceva respirare dei sali e interrogava il suo polso. Pochi mobili, delle tende modeste ornavano la camera dove si trovava Raoul.

— Dove sono? mormorò il giovane Vandeese.

— In Cholet, in luogo sicuro, disse Benedetto.

— Mi sovvengo.... Ero caduto sul campo di battaglia.... e voi m'avete soccorso?

— V'abbiamo trasportato quà per prodigarvi le nostre cure.

— Sì, sì... Comprendo: Siete di coloro che sono intrepidi nella mischia, e generosi dopo il combattimento. Ciò è nobile!... grazie, signore.

— Dopo una pausa Raoul riprese:

— E così, i realisti son vinti?

Il signor Mathieu rispose con un segno affermativo.

— E mio padre? domandò il giovane ufficiale vandeese, sapete che ne è avvenuto?

— L'ignoro. Mi apparve un istante in mezzo alla mischia, sempre calmo, sempre intrepido. Speriamo che abbia diretta la ritirata dei Vandeesi. Confidiamo che sia sano e salvo.

— Crudele disfatta per noi! sospirò Raoul. Tre dei nostri generali furono feriti mortalmente: d'Elbèe, Lescure e Bonchamps.

— Dopo, rivolgendosi al signor Mathieu:

— Mi fu ripetuto ciò che avete detto dinanzi al consiglio di guerra riunito alle Herbières. Ahimè! signore, la vostra predizione comincia ad avverarsi con spaventosa rapidità.

Il signor Mathieu sorrise tristamente.

— Coloro dei quali parlate, disse, meritavano di morire su un campo di battaglia più glorioso di quello d'una insurrezione. Sarebbero stati degni di morire difendendo le frontiere invase dallo straniero.

— Sì, mormorò Benedetto, abbiamo potuto apprezzarli come giudici e come soldati. Due sole parole bastano a dipingerli: bravura e generosità.

— Quella che pronunciate è la loro orazione funebre. Se sono morti e se vi odono, devono esser contenti.

Ciò dicendo gli occhi di Raoul si chiusero ed egli s'addormentò. Allorquando un'ora dopo li riaperse, il signor Mathieu e Benedetto erano ancora vicino a lui. Aveva la febbre forte.

— Madre mia! mormorava egli, dove sei, mia povera mamma? E tu, Bianca? Mia piccola Bianca, ti rivedrò ancora? Un'orribile voce mi grida che non saremo mai uniti! Ma io t'amo, t'amo con tutte le forze del mio cuore!

Questi due nomi pronunciati da Raoul rispondevano ad una delle preoccupazioni di Benedetto. Attese che il ferito ripigliasse un po' di vigore per fargli parecchie domande:

— Avete chiamata vostra madre, gli disse con una dolcezza che nascondeva il tormento che l'agitava. Avete nominata anche la signorina Bianca di Flavigny. Sapete forse dove esse sieno

— Io? balbettò il giovane ufficiale vandeese. No... o piuttosto... ma...

Continua.

tuirlo con un altro che stabilisca il principio da noi sostenuto.

Una sesta proposta vi facciamo poi, di chiedere cioè che venga modificata la linea dell'Adriatico e dell'Ionio, o dalmata, come si voglia chiamarla, secondo quanto abbiamo precedentemente suggerito e voi accolto e raccomandato alla Commissione governativa. La quale propose la linea da noi dapprincipio suggerita, aggiungendovi Trieste, Rovigno, Ancona, Tremiti, Bari, Antivari, Brindisi, omettendo Spalatro, Ragusa e Castelnuovo, e togliendo così l'obbiettivo a cui si mirava nell'indicarla.

È una linea nuova in cui vengono immedesimate le attuali due linee Venezia-Trieste facoltativa ed Ancona-Zara sovvenzionata.

La Commissione non accettò la linea da noi proposta, avendo essa, a suo avviso, il carattere esclusivamente commerciale. La ragione non ci persuade però, ma pensando al beneficio che potrebbe apportare allo sviluppo commerciale di Venezia, riteniamo conveniente d'insistere affinchè la domanda da voi presentata sia accolta interamente.

E per fermo, i prolungamenti, le deviazioni, l'andirivieni, per così dire, della linea ideata dalla Commissione governativa, toglierebbero ad essa ogni efficacia e renderebbero per noi inutile quasi il beneficio che si intese di accordarci.

Un'altra proposta vi facciamo: di domandare che venga istituita una linea in partenza da Venezia pel Mar Rosso.

Tutto il commercio delle nostre colonie africane va a Trieste, e tutto ciò di cui abbisognano le colonie stesse, compresi i legnami, ad esse proviene da Trieste.

Un autorevole membro della Commissione governativa, pratico dei bisogni loro e dei vantaggi che potrebbero, commercialmente parlando, da esse derivare, aveva proposto una linea che partendo da Venezia toccasse gli scali dell'Adriatico e andasse direttamente a Porto Said e Massaua, spingendosi poi ad Assab ed Aden, proposta in seguito alla quale la Commissione governativa deliberò che una linea postale e commerciale metta in relazione diretta la nostra colonia africana con l'Italia.

Noi domandiamo quindi la linea diretta da Venezia a Massaua, e riteniamo di chieder nulla di esagerato nè di gravoso per alcuno, ma semplicemente di equo per noi, dacchè non ci dev'essere tolto di usufruire di tutti quei traffici che ora vanno a beneficio di un porto estero nostro rivale.

Finalmente abbiamo deliberato, onorevoli signori, di proporre che vengano invitati ad una conferenza presso di noi, i rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto, di Ancona, Bari, Lecce, Brescia, Bergamo e Mantova per discutere assieme sulle idee fin qui svolte e che speriamo voi vorrete benevolmente accogliere, e per istabilire le domande da presentarsi al Governo ed al Parlamento nei riguardi dei servizi postali commerciali marittimi, domande che dovrebbero, a parer nostro, essere quindi raccomandate caldamente, per appoggio, ai deputati veneti, i quali all'uopo potrebbero pure essere riuniti presso di noi.

Ciò esposto e riassumendo, le nuove convenzioni, come furono proposte, se andrebbero a beneficio del Mediterraneo o di una parte almeno di esso, sarebbero da un canto poco proficue e dall'altro dannose per i commerci nostri, del versante Adriatico, delle regioni tutte che approfittano del nostro porto per lo sfogo dei loro prodotti e per l'andamento dei loro traffici.

L'Adriatico insomma sarebbe sacrificato al Mediterraneo.

Ma questo non ha bisogno di particolari favori, perchè il suo commercio avviato da epoca lontana, andò sempre più incrementando, assorbendo, per così dire, gran parte dei traffici, fino da quando la nostra città era sotto il giogo dello straniero.

Per noi dell'Adriatico trattasi invece di ricercare nell'avvenire quei vantaggi che il Mediterraneo possiede già da lunga pezza; noi siamo, ci si passi il paragone, il convalescente che ha bisogno di cure attente e continue per rinvigorire, mentre quello rappresenta il commercio prosperoso per lungo esperimento felice, e sorretto da validi appoggi.

Dall'un canto convien creare delle circostanze favorevoli; dall'altro è sufficiente il conservare quello che da gran tempo sussiste.

La Commissione per la navigazione
A. LEANDRO, *presidente* — L. BARBIERI, *relatore*
F. MILLIN
R. ing. POLI
Cap. S. VIANELLO MORO

LA CARTA MONETATA NELL'URUGUAY
(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

I negozianti e i banchieri esteri decisero che non accetteranno la carta-moneta per transazioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 21 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	92 68
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 80
Azioni Banca Veneta nomin	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	279 50
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	24 50	24 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	—	—
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 85	101 05	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 22	25 29	25 23	25 30
Svizzera	4	100 70	100 90	— —	— —
Vienna-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 7/8	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Milano 21

Red. it. cont.	94 77 —	Raffineria Zuccheri	219 —
» fine	94 87 1/2	Sovvenzioni	137 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	133 —
Banca Generale	478 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1380 —	» nuove 3 %	290 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a 3 mesi	101 05
Navig. generale	369 —	Londra a 3 mesi	25 18
		Berlino a 3 mesi	124 80

L'INCIDENTE DI TUNISI SMENTITO

La *Stefani* comunica:

Tunisi *19*. — L'incidente telegrafato ai giornali ed ora ritelegrafato, non ebbe punto l'importanza attribuitagli.

Non fuvvi dimostrazione nè arrestossi alcun italiano.

Mentre i maltesi festeggiarono clamorosamente martedì in una pubblica via la Madonna del Carmine, uno di essi, ubbriaco, gridò: *Viva l'Italia! Abbasso la Francia!*

Essendo stato arrestato, alcuni suoi compagni fecero atto di volerlo liberare, e così si operò l'arresto dell'altro maltese.

A ciò riducesi l'incidente.

NELLA REPUBBLICA ARGENTINA
(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

La situazione politica nella Repubblica Argentina è molto tesa.

Rinforzi di truppe senza armi (?!) sono arrivati l'altra notte a Buenos Ayres.

Corriere del Veneto

Comelico *19 luglio. — Temporale — Combattimento militare* — Ci scrivono:

La notte scorsa si è scatenato sopra questa vallata un fortissimo temporale seguito da gragnuola, che in qualche località, e particolarmente a Padola, flagellò orribilmente i seminati e le ortaglie, producendo anche altri danni.

— Ieri, nelle vicinanze dei Treponti (località molto memorabile) ebbe luogo una prova di combattimento fra i soldati che sono accampati a Tai.

Tarcento *19 luglio — Elezioni — Tentato suicidio* — Ci scrivono:

(Jago) Domenica 27 luglio avranno luogo le elezioni di quattro consiglieri comunali e di un consigliere provinciale.

Credo non vi sarà lotta ed i nostri quattro sorteggiati consiglieri *rurali* rientreranno nuovamente in carica.

Riguardo poi all'elezione del consigliere provinciale spero che sarà pure rieletto il cav. dott. Alfonso Morgante. Credo inutile dover spendere parole per questo candidato essendo ben note a tutti le doti rare del dott. Alfonso Morgante. Compatti adunque domenica andremo alle urne e voteremo per il *cav. dott. Alfonso Morgante*.

Il giovane ventenne Lucio Salsilli si gettò ieri a sera verso le ore 7 giù dal ponte del torrente *Torre*.

Già la corrente travolgeva il disgraziato, ma in quel mentre passava il sarte G. B. Pitteri che sentito il tonfo corse prontamente in suo aiuto e vestito com'era si gettò nell'acqua e lo trasse a riva. Inutile dirvi che il suicida quando lo trasportarono a casa aveva smarriti i sensi e ci vollero diverse ore prima di rinvenirlo. Oggi sta abbastanza bene ed anzi in questo punto che vi scrivo sento che è fuori di casa.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 luglio: S. Daniele profeta.
Martedì 22 luglio: S. Maria Maddalena.
Sole, leva ore 4 m. 34; tram. 7. 38.
Temp. mass. del 20: 28 6 — Min. del 21: 18 7.

Soggiorno e partenza dei marocchini. — Come avevamo preveduto, causa il temporale d'ieri, la gita dei Marocchini a Chioggia fu sospesa.

L'ambasciata che si trovava già sulla cannoniera, messa a sua disposizione, quando scoppiò il temporale, fece un'escursione alle dighe e ritornò all'Albergo verso le cinque.

— Ricorrendo ieri l'onomastico della Regina, l'ambasciata inviò al ministro degli esteri, onde fosse trasmesso alla Regina Margherita, il seguente telegramma:

« *Ministro Esteri* — Roma — Ambasciatore prega V. E. far trasmettere seguente telegramma S. M. Regina:

« Dalle spiagge, dalle pianure, dai monti d'Italia il sole oggi si leva lieto e ridente ripetendo il nome di Vostra Maestà. Io e tutto il personale della Missione Sceriffiana ci uniamo al popolo di cui siamo festeggiati ospiti nel deporre ai Vostri piedi riverenti auguri che sempre faremo anche lontani — L'Ambasciatore di S. M. Sceriffiana *Hagi el Maati el Mazamizi*. »

Anche il cav. Gentile, il cav. Boni ed il Duca di Caracciolo, telegrafarono a Ceresole alla dama d'onore della Regina, pregandola di voler deporre alla Maestà della Regina i loro voti.

— Ieri sera, come era stato preannunziato, l'ambasciata assistette dalle finestre del palazzo Reale prospiciente il molo, allo spettacolo pirotecnico.

Oggi l'ambasciata è partita alle 4 pom. per Vicenza, salutata dalle autorità civili e militari.

L'ambasciatore, a mezzo dell'interprete cav. Gentile, ha fatto esprimere, ai sigg. Caramelli e Pianta, proprietari del *Grand'Hotel* la piena sua soddisfazione per il lodevole servizio disimpegnato dal personale dell'albergo, durante il suo soggiorno a Venezia.

Servizi postali marittimi. — Oggi alle ore 1 pom., dietro l'invito della nostra Camera di commercio, convennero presso di essa i rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto, di Ancona e Bari per trattare sui servizi postali e commerciali marittimi in ordine alle nuove convenzioni.

Giustificarono l'assenza quelli di Lecce, Brescia, Bergamo e Mantova, aderendo però in massima alle proposte della nostra rappresentanza commerciale.

Erano presenti i signori cav. Raffaele Jona, consigliere della Camera di Ancona, cav. Giuseppe Sbisà, consigliere della Camera di Bari, Protti Gustavo, presidente della Camera di Belluno, cav. Giovanni Maluta, presidente della Camera di Padova, cav. Tullio Minelli, presidente e prof. Rubini, segretario della Camera di Rovigo, Gei Costantino, consigliere della Camera di Treviso, Mascardi, presidente ed avv. Valentini, segretario della Camera di Udine, Ipsevich cav. Giuseppe, presidente Camera di Verona, Vaccari cav. Carlo presidente e Tecchio Giuseppe della Camera di Vicenza.

Il presidente ringraziò gl'intervenuti. Disse che la spontanea adesione alla iniziativa di Venezia di tante ragguardevoli rappresentanze, è una prova di più della importanza dell'argomento di cui si preoccupa. Rilevò come sia necessario occuparsi a tempo per presentare al Governo concordi le proposte in vantaggio dell'Adriatico. Confidò nelle buone disposizioni del Governo, che mostra sempre tanta premura per gli interessi e prestigio della Nazione, e terrà quindi certo conto dei desideri messi da un gruppo rappresentante tanti interessi commerciali e marittimi e composto di persone pratiche e competenti tanto premurose dell'interesse nazionale.

Era tempo! — L'avv. Roberto Valier ci scrive, in data del 19:

Mi pregio comunicare a codesta spettabile Direzione che il Comitato delle signore patronesse per il ballo di beneficenza datosi la sera del 13 marzo p. p. convocatosi oggi in adunanza generale provvide all'erogazione delle somme raccolte, deliberando la distribuzione di tessere delle cucine economiche pei mesi di novembre, dicembre a. c. gennaio e febbraio 1891, fra N. 227 famiglie, assegnando a N. 220 famiglie dei sussidi in denaro da L. 10, 15, 20, 25, 30, 40 e 50 a seconda del maggiore o minor bisogno delle famiglie medesime.

Le tessere delle cucine economiche verranno consegnate ai beneficati a cura del Comitato delle Cucine stesse, in base all'elenco che gli verrà trasmesso. La distribuzione dei sussidi in denaro seguirà entro brevi giorni.

Il Comitato provvederà anche, qualora gli sia possibile, al collocamento di uno o due bambini orfani di padre e madre presso un'Istituto educativo della città.

Fino a qui la lettera.

Noi abbiamo da varî giorni inserto un reclamo a nome di tanti poveri diavoli che aspettavano questo piccolo sussidio come la manna del deserto. — E a dire il vero trovammo la condotta del signor Valier sconveniente verso le dame, che con tanto slancio si era assunta questa impresa di carità, e più sconveniente verso i miseri da aiutare.

Stava infatti a lui affrettare le pratiche per la distribuzione dei sussidi, ed era necessario far presto, inquantochè l'aiuto viene tanto più apprezzato quanto più è sollecito. Ci son volute le querimonie dei giornali per scuotere gli alti sonni. Questo serva di norma per un'altra occasione.

Lo spettacolo pirotecnico indipendentemente anche dal luttuosissimo fatto da esso occasionato — non è riuscito troppo bene e sod disfece scarsamente il numeroso pubblico affollatosi sul Molo e sulla Riva degli Schiavoni, nonchè nelle molte gondole assiepate all'imboccatura del canalazzo. La pioggia di ieri contribuì di certo a guastare le girandole, ma era facile accorgersi che in ogni caso, sarebbero riuscite meschine nella grandiosità del bacino di San Marco. Ci furono invece dei razzi assai belli e delle bombe addirittura stupende; peccato che il loro numero sia stato scarso e che venissero lanciate una alla volta; l'effetto ne riusciva scemato. In una parola, gli spettacoli da darsi a Venezia, e specialmente in quella località, devono rivestire sempre un carattere grandioso, altrimenti si creano divertimenti da fiera, ed anche questa volta a differenza di poche altre, i fuochi pirotecnici non parvero degni della nostra città.

Luttuoso fatto; — il morto di ieri sera. — Ieri sera durante lo spettacolo pirotecnico un razzo, lanciato dalla macchina, prese la direzione verso il molo dalla parte del Ponte della Paglia. Molte gondole stavano ivi approdate e fra l'altre una barca nella quale trovavasi certo Francesco Massarol colla moglie e col fratello Domenico, Giovanni Gardin, colla moglie e figlio Antonio, Umberto Costantini ed il cugino Carlo Costantini.

Il razzo senza aver consumata tutta la sua munizione lanciò proprio sul capo dell'Umberto il cerchio di ferro incandescente che sulla testa dell'infelice continuò il suo terribile movimento rotatorio.

È indescrivibile lo spavento dei vicini e l'emozione generale. Mentre l'infelice venita trasportato prima alla farmacia Mantovani, e poi all'Ospitale ove morì poco dopo, nella barca sulla quale trovavansi le altre persone, le donne erano state assalite da delirio e da convulsioni.

Dalla riva degli Schiavoni spiccò un salto nella barca certo Bagarotto ed altri cittadini che insieme ai mariti, sollevate di peso le donne le trasportarono in terra e prodigarono loro i soccorsi necessari.

Il disgraziato Umberto Costantini aveva 19 anni, faceva il barcaiuolo, abitava in calle dell'Aseo all'Anconetta N. 1895, ed insieme agli amici, erasi recato ad assistere allo spettacolo.

Egli lascia i vecchi genitori, fratelli e sorelle. Il padre è gondoliere al traghetto della ferrovia e conduce la gondola N. 373.

I pietosi che volessero soccorrere i poveri vecchi, orbati così miseramente di un figlio nel fiore dell'età, sanno dove devono rivolgersi. Frattanto annunciamo che l'egregio Sindaco Selvatico ci ha fatto rimettere per suo conto lire cento.

— Ci consta che un medico abbia espresso questo giudizio: che la causa della morte del disgraziato Costantini, più che il colpo del razzo, sia stata la caduta sulla barca — nella quale il Costantini trovavasi in piedi — perchè nella parte cranica si riscontra una grave ferita.

Arrivo. — È giunto a Venezia e gettò l'àncora nel bacino di S. Marco l'yacht di piacere *Vagus* del Club Reale italiano, inscritto al dipartimento di Civitavecchia e di cui è proprietario il principe don Giulio Torlonia, duca di Ceri.

L'yacht è comandato dal capitano di lungo corso Francesco Cuomo, ha a bordo 24 persone di equipaggio e 19 passeggieri, ed è della portata di 343 tonnellate.

Promozioni — Un telegramma da Roma ci annuncia che gli ufficiali signori Edoardo Biagi, Antonio Zennaro, Giovanni Pasquazza e Luigi Merini, addetti alla nostra Capitaneria di porto, furono con recente decreto Reale promossi alla prima classe. Congratulazioni.

Adunanze — L'Associazione artistica di mutuo soccorso è convocata in adunanza generale domani martedì, alle ore 9 pom. nella sede sociale.

Morte misteriosa? — Verso le due e mezza pom. di ieri, veniva trasportato all'ospitale civile il cadavere di certa Rosa De Capil, di 43 anni, di Venezia.

Di questa morte non si fa che discorrere nei paraggi dei Gesuiti, dove la donna abitava. Noi, da fedeli cronisti, riporteremo le voci che abbiamo raccolte, lasciando all'autorità giudiziaria di stabilire i fatti.

Da circa tre anni, al pian terreno della casa segnata col numero 4673, in Calle del Tagliapietra, abita con la propria famiglia certo Giovanni Vrespa, facchino alla marittima.

La famiglia era composta della moglie Rosa Decapil e di sette figli, due dei quali però, ammogliati, abitano fuori di casa.

Fra marito e moglie i litigi erano frequenti, e più di qualche volta, il marito percuoteva brutalmente la moglie.

Ieri mattina, verso le dieci, l'attenzione degli abitanti della calle Tagliapietra, fu richiamata da una di tali scene disgustose, sorta nuovamente fra i coniugi Vrespa, nella quale la povera donna aveva riportato una gragnuola di schiaffi e di pugni.

Per quanto lo si invitasse a desistere, il marito però continuava nelle sue carezze coniugali.

Poco dopo, la povera Rosa entrava nella casa di certa Luigia Cerin, abitante nel vicino Rio terrà dei Franceschi e la pregava di lasciare che si coricasse sul letto perchè si sentiva molto male.

La buona Lucia aderì volentieri e la Rosa si coricò. Senonchè sembrando alla Cerin che il male della sua amica si aggravasse, la consigliò di farsi trasportare all'Ospitale o quanto meno alla propria casa.

La Rosa acconsentì, si alzò dal letto, e, sostenuta da alcune pietose, mosse per incamminarsi verso la propria casa; ma là vicino, stramazzò a terra. Si fece per rialzarla, ma la Rosa si oppose dicendo:

Nò creature no vogio entrar in casa; lasseme qua un poco.

Stette in quella posizione, cioè in mezzo alla Calle del Tagliapietra sdraiata per terra, per circa un ora, e frattanto le vennero somministrati un po' di brodo da certa Anna Biscontin, del marsala dalla signora Perera, ed un calmante dal farmacista Olivo.

Il marito della Rosa, che si trovava sempre in casa, non ne uscì che dopo essere stato reiteratamente chiamato fuori.

Esso, quando vide lo stato in cui si trovava la moglie, la sollevò da terra, la trasportò in casa, l'adagiò sopra un letto di foglie, essendo il pagliericcio so'ito stato vuotato, ma pochi minuti dopo la povera Rosa spirava!

Allora il Vrespa fece venire una gondola ove la Rosa fu deposta dal marito, il quale anzi le raddrizzò le gambe rimaste dagli spasimi come rattrappite e trasportata all'Ospitale da tre suoi figli e da certe Luigia De Col e Stella Morter.

Nei gruppi di uomini e donne che ieri e stamane si formavano in Calle Tagliapietra, in Rio terrà Barba Fruttarol, in Corte del Squero in Calle del Portico Scuro ed in Calle della Madonna, non si faceva che ripetere che la morte della povera Rosa era stata prodotta dai pugni, o dai calci del marito brutale.

Noi però volendo interrogare anche il marito siamo entrati in sua casa. Non la descriveremo. È qualche cosa di orribile e ci stringe il cuore pensando come creature umane possano abitare siffatti canili. Dei cinque figli, due dormivano nudi, sopra un tavolato, nel primo locale che serve da cucina, un terzo figlio, nudo pure, era steso per terra.

E si che le giornate dei facchini alla marittima sono piuttosto rimunerative!!

Il Vrespa si mostrò addoloratissimo dell'accaduto. Disse che egli amò sempre la sua Rosa, che ieri mentre stava seduta sopra una sedia, fuori della casa, fu assalita dal solito male....

— È, disse, un male per il quale il dottore le aveva ordinato delle polverine, che infatti ci mostrò.

— Appena accortomi del male che l'aveva colpita, (egli soggiunse) io la portai in casa, la deposi sulle mie ginocchia e visto che il male si aggravava, mandai a prendere una gondola, dove la deposi io stesso, distendendole le gambe.

Avendogli fatto osservare, come in quei pressi si diceva che egli avesse maltrattata la Rosa, il Vrespa ci disse, *le xe infamie tuto el visinato pol dir come mi ghe voleva ben a mia mugier.*

Questi i fatti, a chi spetta la risposta.

Una scommessa. — Verso le una e mezza di ieri, certo Giovanni Cherny, di Vienna, di 25 anni, capo montatore di macchine presso il silurificio di S. Giobbe, in seguito a scommessa fatta con vari suoi amici, si spogliava delle vestimenta presso la birraria al *Buso* e, nudo, come lo fece madre natura, senza badare alla gente che in quel momento passava di là, salì di tutta corsa i gradini del ponte di Rialto, e già era montato sul parapetto per gettarsi in canale. Ma fu trattenuto per i piedi dalle guardie municipali N. 67 e 43 che a viva forza lo obbligarono a ridiscendere il ponte, vestirsi e seguirle.

Opponendo qualche resistenza, le guardie richiesero l'aiuto di due carabinieri che in quel mentre traversavano il ponte, il Cherny potè esser tradotto al sestiere di S. Polo. Fu rilasciato subito in libertà.

Sarà denunciato all'autorità giudiziaria per infrazione all'art. 490 del nuovo Codice penale che è così concepito:

« Chiunque, in pubblico, mostra nudità invereconde, ovvero con parole, canti o altri atti offende la pubblica decenza, è punito con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda da L. 10 a 300. »

Un cane — Il signor Trauner Umberto ci prega di pubblicare che la sera di giovedì 17 corr., nelle vicinanze di S. Polo, ha trovato un cane da caccia dell'età di circa 3 mesi, nero, e che è disposto prontamente a consegnarlo a colui che saprà far vedere d'esserne il proprietario.

Arresti. — Gli agenti di P. S. arrestarono un individuo per mandato del Pretore Urbano ed uno per disordini commessi in istato d'ubbriacchezza.

Un mazzo di chiavi. — I frati della Chiesa del Redentore nel giardino attiguo al convento, trovarono un mazzo di chiavi che tengono a disposizione di chi lo ha smarrito.

Un sandolo color cenere fu trovato dal barcaiuolo Carrò Paolo abitante a Castello numero 47.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Brutto processo

Oggi fu riaperta la prima sessione del terzo trimestre 1890 della Corte d'Assise di Venezia. Fu trattata una causa in confronto di certo Pietro Scandola, imputato di turpi fatti. Presiedeva il cav. Fontana; Pubblico Ministero il comm. Vanzetti; difensore avv. Sarfatti.

La causa fu tenuta a porte chiuse e fino al momento in cui il giornale va in macchina la sentenza non era pronunciata.

L'imputato è confesso. Le previsioni sulla condanna sono da sei a sette anni di reclusione.

I fatti all'Angelo Raffaele

Come abbiamo annunciato, fu trattata oggi al Tribunale correzionale la causa iniziata in seguito ai fatti avvenuti la sera del 21 maggio decorso, all'Angelo Raffaele.

Dopo l'interrogatorio dei nove imputati, fu sentito il principale danneggiato e querelante, Giuseppe Pezzile.

Avendo egli dichiarato che se estrasse di tasca il portafoglio ciò non fu in seguito ad intimidazioni o minaccie, bensì spontaneamente, ed avendo egli perdonato le percosse e le ferite infertegli, gli altri due danneggiati non avendo sporto querela, il P. M. chiese che venisse pronunziata sentenza di non farsi luogo a procedere.

Il Tribunale accolse tale proposta ed ordinò che gli imputati venissero tosto rilasciati in libertà.

GLI ARRIVI
del giorno 20

Inghilterra — Bianchi G. da Milano, Comato G. da Rovigo, Angiori F. da Montagnana, Leonar P. da Vicenza.

Cavalletto — G. Zanetto da Pieve di Soligo, Barbetti G. da Verona, Pasea C. da Asolo, Berducci P. da Bologna, Ferneti A. id., Guioli L. id., Viccardi L. id., Bossi E. da Milano.

Cappello Nero — Bellino G. da Milano, Bellino A. id., Daelli A. id., Valentini id., Posta C. da Padova, Rossi A. id., Tomasoni A. da Treviso, Mad. Martin E. da Firenze, Pregne A. id., Viaoello L. da Chioggia.

Italia — Viciago G. da Torino, Faivano bar. F. da Napoli, Lezeto R. da Chioggia, Galessi T. da Bologna, Grasan I. da Verona, Ralle da Milano, Boccolini G. da Mantova.

New York — Levi E. figlio da Firenze.

Luna — Jona F. da Rome, Saramiavive G. da Milano, Buosi L. da Ferrara, Salvani E. da Udine.

Vapore — Aubrazio D. da Torino, Benzi R. da Milano, Zandonella G. da Conegliano, Coccini L. da Milano, Monzini V. id., Foschi E. id., Calderara I. id., Salvioni V. id.

S. Marco — Margiotta T. da Bologna, Merlo I. da Udine, Reazzi G. id., Guagno E. da Firenze.

Città di Monaco — Lecarinti da Napoli, Tane G. da Firenze, Tocci A. id., Cagno E. da Torino.

SPETTACOLI

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — **Alla sera** — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Deflè », Calascione — 2. Ballabili « Il Profeta », Meyerbeer — 3. Rondò finale « Saffo », Pacini — 4. Finale I. « Belisario », Donizzetti — 5. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi — 6. Waltz « Frohsinns Scepter », Lanner.

Parigi 21

APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	91 47
» » perp.	92,47
» 4 1/2	107 1.
Rend. ital.	93,62
Ferr. lomb.	300.—
» austr.	525,—
Rend. turca n.	18.15
Prest. spagn. est.	75 15/16
Banca di Parigi	816.25
Cons. ingl.	96,7/16
Banca di sconto	—.—
Egiz. 6 %	487,50
Azioni Suez	—.
» Panama	43 75

Vienna 19

Rend. in carta	88 20
» argento	89,20
» oro	109,30
» senza imp.	101,35
Az. della Banca	982
» Stab. di cred.	303 25
Londra	116 35
Zecchini imp.	5.52
Napoleoni d'oro	9,23,50
Berlino	
Azioni Credit	466,10
Cambio Vienna	174 50
Rendita Italiana	94,10
Londra	
Consolidato	96,07
Rendita Italiana	92.3/8

Firenze 21

Rend. it.	94 95 1/2
Cambio Londra	25 30 —
» Francia	101 02 1/2
Azioni F. M.	709 — —
Mobil.	613 — —

Parigi 19

CHIUSURA

Italiano 5 %	93 60
Franc. 3 %	92 57
Id. (n.) 5 %	107 07
Id. id. 3 %	94 60
Inglese	96 7/16
Lomb. obbl. ant.	329.—
Merid. »	693
Cred. mob. fr.	41,30
Az. Canale Suez	23 32

Roma 21

Rend. it. 5 % c.	94 90,—
» » per fine	— — —
Banca generale	479 —
Az. S. Acqua Pia	—
» S. Immobiliare	490

Genova 19

Rend. 5 %	94,58
Az. Banca Naz.	1792.—
Cred. mob. it.	594,—
Ferr. Merid.	704 —
» med.	569,—
Navig. generale	368.—
Banca generale	476 —
Raff. zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Cambio vista s. Fr.	100,10
» s. Londra	25,54
» Germania	—.—

Berlino 19

Mobiliare	146 10
Austriache	104,10
Lombarde	— —
Rendita italiana	94 10

Londra 19

Inglese	96 7/16
Italiano	92 5/8

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Algeri bark ital. « Oreste » cap. Muojo con ferro all'ordine.

Partiti il 20 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci.

Arrivati il 21 da Fiume vap aust. « Venezia » cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Il raddolcimento del tasso di riporto ridotto alla liquidazione del 15 a soli 10 centesimi era indubbia garanzia del miglioramento della nostra rendita che salita d'oltre mezzo punto nella liquidazione stessa, tenne con sempre maggiore fermezza il posto guadagnato. — Causa od effetto di questo aumento, o l'una e l'altro insieme, gli acquisti per contanti furono numerosissimi, tanto che qui da noi la differenza tra il pronto e il fine è quasi insignificante.

A favorire questo stato di cose ha certo fortemente contribuito il desiderio dell'alta Banca Parigina di tenere il mercato scevro da ogni preoccupazione e ciò allo scopo di facilitare la sottoscrizione della nuova emissione di obbligazioni Dayrasanich il cui risultato ancora ignoto si preconizza splendido.

Il denaro è ancora dovunque sempre scarso, pur tuttavia bisogna riconoscere che il mercato ha nel suo complesso subito un notevole miglioramento.

Cosa poi da qualche anno affatto dimenticata i raccolti da noi si presentano assai abbondanti ed è naturale che mitigandosi i guai della prolungata nostra crisi agraria ne resti assai avvantaggiato il bilancio economico dello stato e si rafforzi conseguentemente l'alquanto scosso nostro credito.

Speriamo dunque bene. — Notiamo intanto i benefici già realizzati.

La Rendita che lasciammo la settimana scorsa a 94.25 vale oggi 94.60.

Migliorati sono pure i valori ferroviari. — Le Meridionali sono segnate 704 e le Mediterranee 569; un aumento quindi di circa 5 lire dai prezzi della settimana scorsa.

Le Rubattino che parevano si decidessero a quel movimento ascensionale da tanto tempo aspettato, ripresero il 369, non seppero più avvantaggiosi ed a quel prezzo circa si mantennero stazionarie.

Poco variati nel complesso gli altri valori.

Cambi sempre fermi ma pur tuttavia in leggera reazione dei maggiori ultimi prezzi fatti.

Rendita Italiana 5 0[0] 94.60 a 94,70
Azioni della Banca Nazionale da 1790 a 1800.
» Cotonificio Veneziano da 279 a 280
» Banca Veneta da 275 a 277
» Banca di Credito Veneto da 295 a 297
» Costruzioni Venete da 134 a 135
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0] L. 482 a 483.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 498 a 500
» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

CAMBI
Londra a 3 mesi da 25.25 a 25,30.
Germania a 3 mesi da 123.50 a 123,75
Olanda a 3 mesi da 209 1[2 a 210.
Francia a vista da 101.— a 101.15
Austria a vista da 218 1[2 a 219
Svizzera a vista 100.80 a 100.85
Pezzi da 20 fr. in oro 20,16 a 20,18 **G.**

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 luglio N. 168 contiene:

Legge relativa alla tassa sulla minuta vendita nei comuni chiusi. — Legge che autorizza il governo a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquanta annualità eguali, per eseguire una quarta ed ultima serie di lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere. — Legge che autorizza il governo del Re a concedere l'esercizio del credito fondiario in tutto il Regno a un Istituto privato. — R. D. che approva il regolamento sul reclutamento dell'esercito. — R. D. che approva il regolamento sul servizio postale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arleri G. B., Torino — Bachi Tobia, Torino — Bosi Luigi, Mantova — Cianconi Francesco e Carlo, di Terni, Spoleto — Fassina Angelo (defunto), Pavia — Fichera Sodaro Alfio, Catania — Lavecchia Carlo e figlio, Potenza — Roscio Giuseppe, Milano — Sinlei Concetta, di Fano, Pesaro — Visconti Bartolomeo, Varese.

Moratorie

Laurenti Pietro e C., Spoleto — Santini Guido, Grosseto.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

L' affare Cerutti

Roma 20 ore 9.10 p.

Il *Diritto* ritorna con calore e con dati positivi sulla questione Cerutti, che si tenta travisare a danno della verità e del nostro connazionale indegnamente mistificato fino ad oggi dal Governo Colombiano. Mostra la slealtà di questo governo il quale costretto a viva forza si ridusse a pagare al Cerrutti un' anticipazione, come già vi ho telegrafato. Ora si tratta di versare il resto della somma stabilita che ammonta a vari milioni. È dunque falso completamente che si tratti soltanto di 300,000 lire, giacchè l' ingente somma è stabilita dagli atti di confisca firmati dalle stesse Autorità colombiane. Debbonsi aggiungere poi altri milioni da pagare per il saccheggio e la rapina di cui fu vittima il Cerruti e per l' indennizzo delle spese.

Le informazioni del *Diritto* dunque confermano pienamente tutto quanto io vi ho telegrafato e che l' *Agence libre* volle inutilmente smentire.

Le tasse a Massaua

La prostituzione bianca

Corazzini scrive alla *Tribuna* che il pagamento delle tasse a Massaua fu sospeso fino a nuovo decreto in seguito all' agitazione fatta fra i principali della colonia per la loro esorbitanza, ma dice che già sono distribuite le cedole.

Un decreto del generale Gandolfi sopprime la prostituzione bianca nella colonia. Le donne bianche che vi erano dedite sono state sfrattate. Esse avevano stabilito un locale diretto da certa donna Carmela, presso cui già avvennero due suicidi.

Debeb prigioniero – Mesciascià commendatore!!!

Notizie da Massaua recano che Debeb si trova prigioniero di Mangascia e che è inesatto che lo abbiano accecato.

— Il Re oggi ha firmato il decreto che nomina Mesciascia, attualmente governatore di Adua, commendatore della Corona d' Italia. *(Le nostre più vive congratulazioni all' egregio neo-commendatore. È però da credere che all' inutile commenda egli avrebbe preferito una diecina di talleri, per masticar tabacco).*

La seconda lettera di Antonelli

Il conte Antonelli scrisse una seconda lettera alla *Tribuna*. In essa espone le ragioni per cui sostenne l' alleanza con Menelik, preferendola all' alleanza con Mangascia. Menelik non essendo nativo del Tigrè avrà sempre bisogno dell' aiuto degli italiani. Spiega la ragione per la quale Menelik non si avanzò fino ad Adua, ed espone i vantaggi della nomina di Mesciascia a governatore del territorio posto fra i possedimenti italiani e la zona occupata da Mangascia.

L' onomastico della Regina

Roma 20, ore 11.55 p.

Partirono moltissimi telegrammi di saluto e di augurio alla Regina in occasione del suo onomastico. Fra questi noto quelli del Re, del commissario regio, del presidente della deputazione, del presidente dell' Ospizio dei ciechi.

La nuova Associazione conservatrice

Si smentisce recisamente la notizia della costituzione di una nuova Società nazionale conservatrice che dicevasi formata dai clericali transigenti e da alcuni moderati. *(La notizia della costituzione di tale Società l' abbiamo data anche noi, riproducendola dall' Italia di Milano.) — (Vedi anche il telegramma superiormente pubblicato)*

Mandalari-Renzetti

Il *Diritto* di questa sera dice che la causa Mandalari-Renzetti vorrebbesi mandare a Reggio di Calabria essendo Mandalari calabrese. Il *Diritto* protesta contro questa intenzione raccomandando a Zanardelli che vigili perchè non si commettano irregolarità.

Le ultime leggi

Fra le leggi ed i decreti firmati oggi dal Re vi noto la legge relativa ai provvedimenti in favore di Roma, e quella sull' ordinamento dei Banchi meridionali.

La ferrovia Eboli Reggio

I ministri Lacava e Finali partirono oggi per Napoli; domani proseguiranno il loro viaggio per la Calabria e visiteranno i lavori della ferrovia Eboli Reggio.

Navigazione

Il console di Trebisonda consiglia l' istituzione di una linea quindicinale di navigazione fra Costantinopoli, Samsoum, Trebisonda e Batum potendosi introdurre molti prodotti italiani, in quelle regioni.

L' ordinamento dei tributi

Il ministro Seismit Doda prepara un nuovo progetto di legge relativo all' ordinamento dei tributi.

La banda Ansuini

Secondo rivelazioni fatte all' autorità dal brigante della banda Ansuini, arrestato a Civitacastellana, la banda si troverebbe nell' Umbria e avrebbe relazione con altra banda che batte le maremme. Tutta l' Associazione consterebbe di 29 persone.

Colettorie postali

Il primo agosto si apriranno delle nuove collettorie postali a Valla, a Sernaglia, a Segne e a Santa Lucia di Budoja.

Le prossime elezioni

La *Sera* dice che nel colloquio seguito iersera fra il Re e l' on. Crispi si trattò la questione se le elezioni politiche debbano farsi nel prossimo autunno.

Il *Fanfulla* poi informa che nell' ultimo Consiglio di ministri si sarebbe deciso che le elezioni abbiano a seguire nell' ottobre.

I dispacci d' oggi

La nostra stazione marittima

e l' on. Galli

Roma 21, ore 10.15 ant.

Il ministro Finali aveva promesso all' on. Galli di provvedere alla illuminazione elettrica della vostra stazione marittima ed alla costruzione della passarella, tanto reclamata da Venezia. Però al ministero dei lavori pubblici mancavano i fondi per l' esecuzione dei lavori, che non potevano stare a carico della Società Adriatica. L' on. deputato si è adoperato a togliere questa difficoltà.

Infatti, ieri, per sua iniziativa, ebbe luogo una riunione fra il rappresentante della Società Adriatica ed il cav. Meano, ispettore generale del ministero dei lavori pubblici per le ferrovie.

Oggi avrà luogo un' altra seduta. La Società anticiperebbe la spesa ma domanda il pagamento degli interessi. Anche per questa parte l' on. Galli spera di riuscire ad un accordo, avendo ottenuto qualche affidamento dal ministro Finali.

Il capitano Casati

Vengo assicurato che il capitano Casati ha definitivamente accettato la direzione degli affari coloniali al ministero degli esteri.

Entrerà in carica ai primi di settembre.

Pel commercio d' esportazione

I rapporti del console di Trebisonda avvertono che i nostri olii, vini, paste, filati rossi, cuoi, panni, zolfanelli, vetrami, potrebbero trovare utile collocamento in quel mercato.

Previsioni per le elezioni generali

Farini è partito l'altra sera per Firenze. Biancheri si trattiene ancora a Roma per partecipare ai lavori della Commissione dei prestiti delle Provincie di Liguria danneggiate dal terremoto, della quale fa parte.

Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri: l' ultimo della stagione. Pare si sia stabilito definitivamente l' epoca delle elezioni generali. Finali, Lacava andranno a giorni in Calabria e visiteranno i lavori della ferrovia Eboli-Reggio. Sarà in sostanza un giro elettorale.

Crispi fu ricevuto ieri in udienza speciale dal Re che ripartirà oggi per San Rossore.

Un nuovo gran cordone

Il prefetto di Roma, Gravina, nell' essere collocato a riposo, venne insignito del Gran Cordone della Corona d' Italia.

Scioglimento del Municipio di Parma

A seconda delle informazioni riferitevi il Re ha firmato il Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Parma. Questo provvedimento tornava necessario in seguito alle ultime elezioni amministrative che avendo spostato la maggioranza in modo sensibile rendevano impossibile di costituire una amministrazione solida e durevole.

Nelle ultime elezioni, lo ricordano i lettori, i democratici parmensi riportarono delle busse sonore e la cittadinanza mandò al Consiglio provvetti amministratori appartenenti al partito liberale monarchico. Quindi i democratici non avendo una maggioranza solida dovettero cedere l' amministrazione.

Dalle Provincie

Casati a Monza

Monza 20, ore 3.35 pom.

Stamane è qui arrivato il capitano Casati accompagnato dai due suoi fratelli. Malgrado la pioggia dirotta le Autorità e i Sodalizi con bandiere e musiche e molta folla erano alla stazione. L' accoglienza fu festosissima. Casati e Camperio si abbracciarono commossi. Il Comitato presentò a Casati un cronometro e una pergamena, dono dei monzesi. Altra pergamena gli presentarono gli alunni dell' Istituto Guissani. Casati, salito in carrozza, si recò a casa del fratello seguito da parecchie vetture.

Accidente ferroviario

La Valigia delle Indie sviata

Piacenza 20, ore 4.35 pom.

Questa notte alla Stazione di Castel San Giovanni la Valigia delle Indie giunta allo scambio si spezzava nella parte, detta *cuore*. Il treno di tre vetture Pulmann, uscito dalle rotaie, percorse cento metri, quindi affondò nella ghiaia. Nessuna disgrazia. Il macchinista soltanto fu contuso al petto. Molto spavento nei viaggiatori. La popolazione apprestò i soccorsi necessari con premura encomiabile.

Una nuova ferrovia

Garessio 20, ore 5.40 pom.

Oggi si è inaugurata solennemente coll' intervento delle Autorità e di molti invitati la ferrovia Priola-Garessio. — La città è imbandierata e festante.

Le elezioni a Verona

Verona 20, ore 7.30 pom.

(Julius) Scarso il concorso di elettori, causato dall' acquazzone torrenziale caduto a mezzogiorno. La lotta fu fiera, la vittoria democratica è completamente riuscita.

I moderati ebbero mille voti di differenza coi democratici. I clericali si sono affermati con cinquecento voti scarsi.

Per la minoranza riuscirono Belviglieri e Campostrini. A consigliere provinciale è riuscito Provolo con mille e cento voti sull' on. Righi.

Il Principe di Napoli a Ronciglione

Ronciglione 20, ore 7.40 pom.

Il Principe di Napoli, affatto inatteso, giunse qui stamane fra le acclamazioni della popolazione. Discese alla villa Reale. Tosto i deputati Tittoni e Zeppa, vari consiglieri provinciali, il sotto prefetto di Viterbo, il sindaco e la Giunta di Ronciglione, le rappresentanze dei Comuni del circondario, le Società di tiro a segno di Ronciglione e di Sutri, le rappresentanze degli Istituti cittadini e numerose Associazioni con bandiere precedute dai concerti di Ronciglione, Sutri e Bassano si affrettarono a recarsi alla Villa Reale acclamando entusiasticamente il Principe di Napoli che ricevette le rappresentanze e si intrattenne con tutti, ringraziando della cordiale accoglienza ricevuta.

Ronciglione 21, ore 1 p.

(as.) Stamane alle sei, fra le più entusiastiche acclamazioni della popolazione, il Principe di Napoli è partito per Viterbo donde ritornerà verso le quattro pom.

All' arrivo a Viterbo fu acclamatissimo da quella popolazione.

Domani sera alle sette avrà luogo un ricevimento nelle sale municipali.

Questa mattina giunsero il quinto ed il sesto reggimento fanteria provenienti da Monterosi. Vanno ad accamparsi nelle spaziose vallate presso Lago Vico.

La popolazione li salutò con festose acclamazioni.

La città è animatissima.

Il ricatto di Arrigo

L' arresto dell' autore principale

Elezioni

Palermo 20, ore 7.45 p.

Oggi si è costituito al questore il principale autore del sequestro Arrigo. Si tengono segreti i particolari del fatto, per non pregiudicare le pratiche per l' arresto dei suoi complici.

— Oggi seguirono le elezioni amministrative. Pochi elettori concorsero alle urne. Vi fu grande confusione: astensione quasi completa nelle sezioni urbane. Il risultato è incerto.

La fiera di Oderzo

Oderzo 20, ore 8.10 p.

(C.) Causa il cattivo tempo, il giuoco della tombola fu rimandato a domenica 27.

Giunse un numero abbondante di cavalli per la fiera di domani, che prevedesi assai più importante di quella degli anni passati.

Le corse di cavalli che avranno luogo martedì e mercordì, riusciranno brillanti, avendo le iscrizioni superato l' aspettativa sotto ogni rapporto.

La città è animata per l' arrivo di molti forestieri.

Amore e funerali

Frosinone 20 ore 6 p.

Ieri a Trevigliano accadde un fatto di sangue pietoso. Il contadino Angelo Alviani era promesso con Assunta di Meo. Verso sera, come aveva fatto altre volte, si recava sotto le sue finestre a cantarle canzoni amorose.

Certo Latini che abitava là vicino cominciò a insultarlo, e siccome l' altro rispondeva vivacemente, tirò una revolverata che uccise il povero innamorato.

Temporale orribile

Milano 21 ore 7 ant.

Giungono notizie desolanti sul temporale scoppiato ieri notte nella città e dintorni, per un largo raggio. Milano fu inondata d' acqua, che penetrò in tutte le cantine.

Cinquecento conigli che stavano in una cantina in via Molino delle Armi morirono annegati, oltre a centinaia di polli.

A Lugano e nel Bellinzonese la grandine cadde grosissima; i grani misuravano da quattro a cinque centimetri.

Il temporale infierì sulle piante e sui raccolti.

Barca capovolta

Genova 21 ore 8.50 ant.

(m.) L' altra notte una barca recante dei gitanti, giunta alla punta di Portofino, in causa di una sciroccata, fu capovolta.

I pronti soccorsi impedirono che vi fossero delle vittime.

Incendio doloso

Cinque asfissiati

Palermo 21 ore 9 ant.

(a.) Telegrafano da Zimbalio, ai giornali di qui, che in quella miniera di zolfo si sviluppò un incendio, che si ha ragione di ritenere doloso.

Rimasero morti per asfissia cinque lavoranti. Si cercano attivamente dall' autorità di P. S. i fratelli Fisicaro, che sono sospetti di esser stati gli autori dell' incendio.

Notizie militari

I falsi monetari

Torino 21 ore 9.15 ant.

(z.) Si costituì il campo di cavalleria a Cameri Novarese coi reggimenti *Saluzzo* e *Vittorio Emanuele*.

Fra il 14 ed il 24 agosto il Comando generale di Sangiorgio eseguirà una manovra di avanscoperta sulla direzione Torino-Vercelli-Gattinara-Romagnano-Borgomanero.

— La questura compì una brillante operazione arrestando tre falsi monetari, mentre si accingevano allo spaccio della loro moneta.

Perquisitone le abitazioni furono sequestrate moltissime monete da una, da due e cinque lire, e tutti gli ordigni per la fabbricazione.

L' inaugurazione di un acquedotto

Chieti 21, ore 9.50 a.

(z.) — Ieri s' inaugurò l' acquedotto, che mena l' acqua dal monte Maiella.

Questa opera era da molto tempo desiderata. Alla solenne inaugurazione erano presenti le autorità civili militari ed ecclesiastiche ed immensa folla. Il servizio del ricevimento è stato fatto in modo inappuntabile dall' impresa.

Di bellissimo effetto è il grande getto di acqua alto più che 30 metri, fatto nella piazza maggiore, ed illuminato iersera a luce elettrica.

Il nuovo giornale di Nicotera

Per le prossime elezioni amministrative

Napoli 21, ore 10 a.

Il nuovo giornale politico dell' onorevole Nicotera, *Il Bersagliere*, che doveva uscire ieri per la prima volta, difficilmente sarà pubblicato prima delle imminenti elezioni amministrative locali.

Questo ritardo si deve ad alcuni incidenti avvenuti nel frattempo.

Infatti Nicotera si sforza di dare alle elezioni amministrative uno spiccato carattere anti-ministeriale, e così il primo nome della lista sarà quello dello stesso Nicotera, indi verrà quello dell' on. Imbriani, e via di seguito.

Dal canto suo, il prefetto si studia di non impegnare il Governo nelle elezioni stesse.

Grandi manovre

Savona 21, ore 11.40 a.

(s) — Nella valle di Pieve di Teco, intorno al forte di Nava sono concentrati 13,000 soldati che sotto il comando del generale De Sonnaz incominceranno domani le grandi manovre.

Un partito tenterà assalire il forte di Nava che sarà difeso dal presidio comandato dal generale Scala.

Dall' Estero

DALLA SVIZZERA

Il gran tiro federale

Frauenfeld 21, ore 2.10 a.

La città è imbandierata e animatissima per la inaugurazione del Tiro federale. Da tutte le parti della Svizzera ed anche dall' estero accorsero parecchie migliaia di persone.

Il corteo storico si formò alla Stazione: moltissimi tiratori vi parteciparono. Il corteo giunse alle undici antim. al campo di tiro. Dopo i discorsi ufficiali vi fu pranzo alla cantina, contenente tremila persone.

Quindi alternaronsi i discorsi alla musica. Al tocco incominciò il tiro per la gara delle dieci coppe. — Anchern di San Gallo vinse la prima. Il tiro continuò animatissimo. Furono poi presentati i doni del Governo italiano al Comitato federale, che li accolse con viva soddisfazione.

Domani si consegnerà la bandiera italiana dai tiratori italiani.

Grande folla assiste alla festa.

***

I vincitori dei dieci premi consistenti nelle dieci coppe, sono tutti di nazionalità svizzera.

DISPOSIZIONI RELATIVE AI MODELLI DI NUOVE ARMI

Al Ministero della Guerra sono continuamente presentati nuovi modelli d' armi portatili. Il Ministero preoccupato delle spese occorrenti per esperimentare il numero grandissimo delle nuove armi, ordinò alla Commissione incaricata per tali esperimenti di occuparsi soltanto delle invenzioni che potrebbero portare una vera rivoluzione negli armamenti dell' esercito. Per ora non intende nè di abbandonare, nè di modificare l' armamento attuale in nulla inferiore a quello degli altri eserciti.

UN TENTATIVO DI FRODE

alle ferrovie della Rete Adriatica

Sabato a Milano venne pronunziata la sentenza contro i due accusati di aver tentato di frodare l' amministrazione delle ferrovie Adriatiche, col falso gruppo di L. 10,000.

L' ing. Molteni venne condannato a due anni di reclusione ed a 400 lire di multa e la Natale Esposito ad un anno dell' istessa pena ed a 200 lire di multa.

BURLA?

Alle spalle del derubato!

Da Milano è stato telegrafato ad un giornale di Genova che la Banca Zaccaria Pisa di Milano, derubata giorni or sono di 72,000 lire dal fattorino Egidio Croce, ha ricevuto delle cartoline colla firma del ladro, nelle quali egli si burlerebbe sfacciatamente dei derubati.

Il giornale ha espresso dei dubbi sull' autenticità della firma del signor ladro ed ecco che questi — od il burlone che ha montato l' intrigo — scrive indignato contro chi solleva il dubbio.

Di più, promette una visita alla redazione sotto mentite ed irriconoscibili sembianze e poscia incarica il giornale di trasmettere un grosso plico alla Banca Pisa. Per convincere tutto il mondo ch' egli è realmente a Genova e sfidare la Questura a riconoscerlo, nella lettera ai signori Pisa il vero o falso Egidio Croce scrive:

***

« Vi rammento le mie due lettere da Milano, una delle quali faceva dirigere le vostre ricerche in via Lanzone, mentre io ero a Genova, l' altra di conferma alla prima, un biglietto postale al questore di Genova, firmato Zucchi e vedrete se non sono l' Egidio Croce.

« Ma non c' è barba di Pisa che mi possa prendere e sfido voi e tutta la polizia, tanto vero che mi truccai così abbastanza bene per venire a Milano ieri e domandare il vostro indirizzo al fattorino Pozzi di Aroldi Casanova, senza che questi mi potesse conoscere. E sì che mi avrà veduto delle migliaia di volte. Ho dato un urto al signor Casiraghi Alberto, banchiere (dopo avergli domandato perdono) vicino alla Galleria. Ho bevuto un bicchier di birra dal signor Andra Borsani, alla birraria della Scala.

« Quindi verificate se sono o no il vero.

« EGIDIO CROCE ».

Noi riteniamo che si tratti di una congiura di spietati burloni ordita in Milano.

LA RIVOLUZIONE A SOFIA?

L' incoronazione di Ferdinando

Telegrafano da Belgrado al *Matin*:

« Dicesi che l' insurrezione sia scoppiata a Sofia. Le truppe avrebbero adoperato le armi. Parlasi di trenta feriti, e molti civili e militari si rifugiarono in Serbia ».

— Il principe Ferdinando di Coburgo comperò a Vienna tre carrozze di gala. Se ne induce la sua prossima incoronazione e la proclamazione dell' indipendenza della Bulgaria.

IL GIUDIZIO DI UN GIORNALE TEDESCO

sopra l' uscita del Papa

La *Koelnische Zeitung* scrive che data la serietà di Leone XIII, è impossibile che la gita sopra un territorio inconfutabilmente italiano, fosse un capriccio. Egli ha voluto probabilmente dare un ammonimento agli intransigenti che non lo spingano agli estremi, oppure intese tastare il terreno, nel caso andasse a villeggiare sopra la collina, date le insistenze del medico.

UNA BARCA CON CINQUE PERSONE CAPOVOLTA

sul lago di Varese

Togliamo dalla *Cronaca Prealpina* di Varese in data 19 luglio;

Nell' isola Virginia sopra il lago di Varese esiste un ristorante tenuto dal signor Mentasti Gerolamo di Capolago.

Il Mentasti ha la moglie e tre figli; qualche volta il Mentasti conduce a diporto i figli all' Isolino, come avvenne precisamente ieri, lasciandoli in custodia alla serva Beverina Rachele di di Biandronno.

Questa Rachele ha due figli; una ragazza, Fiorina, di anni 16 ed un giovinetto di 15 che fa il muratore.

Ieri il Mentasti aveva condotto all' Isolino due de' suoi figli.

Verso mezzogiorno partì dall' Isolino per recarsi a Capolago, lasciando in consegna i figli alla Rachele.

Circa un' ora dopo la figlia della Rachele, la Forina, che trovavasi a Biandronno, manifestò il desiderio di recarsi all' Isolino per fare visita alla madre, e infatti, accompagnata da un' altra ragazza Parietti Palmira, d' anni 13, si portò alla *Ca Rossa*; poco lungi dal paese e scese quindi alla riva nel punto più vicino all' isola.

Giunte colà le due ragazze chiamarono la Rachele perchè venisse a prenderle, e questa, messi in una barchetta i due figli del Mentasti, approdò all' altra sponda, fece salire le due ragazze e quindi diresse di nuovo la barca verso l'isola.

Il tragitto in quel punto è cortissimo; la barca era circa a tre metri dall'isola, quando cominciò a far acqua.

I ragazzi spaventati s'alzarono repentinamente in piedi e quel movimento brusco bastò per far capovolgere la barca e trascinare le cinque persone nell' acqua.

Fu un momento terribile.

Il ragazzino Luigi Mentasti, di 8 anni, rimasto proprio sotto l' incavo della barca, non potè aggrapparsi ad essa e miseramente perì.

La Beverina Fiorina fece ogni sforzo possibile per aiutarsi, ma disgraziatamente s' allontanò sempre più dalla riva, finchè, esausta di forze, si abbandonò sulle acque e scomparve.

Solo la Palmira riuscì a toccare terra ed ebbe la presenza di spirito di trascinare con sè anche la barca alla quale stava aggrappata la madre Beverina che portava in braccio la bambina del signor Mentasti, togliendole così dal grave pericolo.

Non appena giunta a terra la povera madre, nel parossismo del dolore, si mise a chiamare disperatamente la figlia, la quale, pur troppo, più non rispondeva.

Alle grida, accorse gente e subito si pensò a levare dall' acqua i cadaveri dei quei disgraziati fanciulli; mezz' ora dopo essi giacevano sull' arena della sponda opposta.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Vedi 4.a pagina

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia, G. Meyrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 22-23 luglio — Edizione della Sera N. 201

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CORRIERE PARIGINO

Parigi porto di mare — Navigazione attuale — Il nuovo porto — Le spese — I lavori Da Rouen a Parigi — Considerazioni strategiche — Reminiscenze.

(Per lettera alla Gazzetta)

Parigi 19 luglio.

Sembra dunque accertato che Parigi diventerà fra breve un porto marittimo. Il progetto relativo è maturo, ed altro non si aspetta che l'approvazione delle Camere.

E' difficile prevedere ciò che diventerà la capitale francese quando i piroscafi transatlantici si ormeggeranno sotto le sue mura. Secondo ogni probabilità i suoi 3,000,000 di abitanti diventeranno in poco tempo 6,000,000 e — visto il carattere ardente, irrequieto della sua popolazione essa oltrepasserà Londra in grandezza.

*

A molti, all'estero, l'idea di trasformare Parigi in un porto di mare può parere nuova e forse anche alquanto irrealizzabile. Qui però la necessità e la possibilità del fatto furono da molto tempo ammesse. Già da anni dei bastimenti che provengono dal mare si ormeggiano alle rive del Louvre. Trattasi di piccole navi a tre alberi, di una portata abbastanza scarsa, ma che esercitano però un servizio diretto fra Terra Nuova, Nuova Yorck e Parigi. La loro alberatura è disposta in modo che può essere ripiegata onde le navi riescano a passare sotto ai ponti. Esiste inoltre un servizio regolare di piroscafi fra Londra e Parigi, per il trasporto delle merci. Vi fu un tempo in cui il servizio veniva fatto anche per i viaggiatori.

Tuttavia, commetterebbe un errore chi credesse, che una volta attivato il progetto, i grandi piroscafi transatlantici, verrebbero nell'interno di Parigi. Perche ciò si effettuasse converrebbe mettere sotto sopra la città intera, demolire le rive, allargare i ponti ed il letto della Senna, atterrare la chiesa di Notre Dame, il Louvre, l'Istituto e forse anche la torre Eiffel.

No, nulla di tutto questo, il futuro porto marittimo di Parigi, pur dovendo essere compreso nel circondario, sarà scavato nei dintorni di Saint Denis, al Nord della città.

In quanto alla spesa di esecuzione del progetto, si tratta proprio di una miseria per un paese che seppe pagare *cinque miliardi* ai tedeschi e perderne uno nella catastrofe del Canale di Panama.

Si domanda un massimo di 200 milioni per realizzare questo piano caro ai parigini, ma è probabile che la spesa non debba neanche oltrepassare la somma di 135 milioni di franchi.

*

I lavori da eseguirsi sono di tre specie: allargamento del letto della Senna da Parigi a Rouen, città situata un po' a monte dell'imboccatura del fiume, — fino a 70 metri, spazio necessario perchè due navi possano scambiarsi; escavo del letto fino alla profondità di otto metri e modificazione dei 22 ponti che attraversano ora la Senna da Parigi a Rouen, lungo un percorso di 185 chilometri.

Questi ponti, in parte di strade ferrate, in parte di vie nazionali o provinciali, vogliono essere modificati nel senso che una delle loro arcate almeno, debba avere il piano abbassabile in guisa da permettere il passaggio alle navi. Uno dei ponti di strada ferrata colla parte attinente alla linea, deve invece essere rialzato in modo da lasciare che i bastimenti gli scorrano sotto, dacchè il traffico su quella linea, la Parigi-Havre, è tale da non permettere interruzioni.

Nullameno, questo canale che, alla stretta dei conti, altro non sarà che la Senna allargata, potrà servire soltanto ai bastimenti che non peschino più di sette metri circa e cioè di una portata media. I grandi transatlantici al pari di tutte le altre navi di dimensione straordinaria, le quali d'altronde non possono neppur oggi risalire la Senna, nemmeno fino a Rouen, non potranno mai venire a Parigi.

Il tempo impiegato da una nave da Rouen a Parigi non oltrepasserà 17 ore.

*

Il progetto di creare un porto a Parigi riveste anche una parte strategica ed internazionale. In molte recenti pubblicazioni militari tedesche, si insiste sul fatto che, anche colla doppia linea di fortificazioni di cui Parigi è circondata, la capitale potrebbe ancora una volta essere costretta ad arrendersi ad un esercito assediante, — causa la carestia, e che il solo mezzo di renderla affatto inespugnabile consiste nell'escavo di un canale marittimo che possa servire per gli approvvigionamenti continui.

Ora, secondo il progetto ch'ebbi sott'occhio, il nuovo canale sarà anche fortificato; — oltre alle difese che lo domineranno dalle altucre vicine, sarà edificata una fila di baluardi sulla riva sinistra, in modo da renderlo imprendibile.

D'altronde il progetto proviene alquanto dalle sfere militari, dacchè la Società degli studi relativi, costituitasi nel 1885 col capitale di 330,000 franchi per occuparsi degli esami preparatori, funge sotto gli auspici dell'ammiraglio Jaurrèguiberry già ministro della marina, e sotto la presidenza del vice-ammiraglio Thomasset.

*

L'ingresso del Canale sorgerebbe, lo dicemma, a Rouen.

Rouen si trova a poche ore a monte dell'imboccatura della Senna; è città semi marittima, semi fluviale, ma, dove nullameno, la marea si manifesta fortemente ed il suo porto è solcato da bastimenti, la maggior parte di portata media.

Si dice che i lavori dureranno tre anni, di maniera che in un tempo relativamente breve, i Parigini potranno dirsi un popolo marittimo!

Si calcola già che il capitale sociale, perchè trattasi di una Società anonima che procura i fondi ed eserciterà la gigantesca impresa, frutterà in pochi anni degli interessi triplici.

È notevole che a quest'ora i duecento milioni occorrenti sono già versati.

*

Il progetto di Parigi porto di mare non è nuovo. I fogli di Parigi ne parlavano fino dal 1789 invitando i francesi ad unirsi per condurre l'Oceano nella città. Ma sopravvenne il Terrore, e le buone intenzioni dei pacifici patrioti andarono sfumate.

Nel 1825 il progetto tornò in campo; ma per breve tempo e non interessò molto la pubblica opinione; — però i primi studi seri datano da quell'epoca. — Ma dal 1871 soltanto, il progetto esiste nella sua forma attuale, perchè fu suggerito dai disastri dell'assedio e dalla preoccupazione che non debbano rinnovarsi.

RAOUL CHÉLARD.

COSPIRAZIONI AMERICANE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Buenos Ayres fu scoperta in questi giorni una cospirazione in seguito alla quale il Governo prese serie precauzioni militari. — Gli uffici governativi sono custoditi da un distaccamento di cavalleria.

Fu intentato un processo contro quattro ufficiali superiori, accusati di partecipazione al complotto tendente a rovesciare il Governo attuale. La notizia del complotto però è molto esagerata. La situazione generale è pacifica.

CERTI GIUDIZI

DEL CONTE ANTONELLI SULLA POLITICA COLONIALE

Un redattore del *Fracassa* ha avuto un'intervista col conte Antonelli, della quale riferiamo i due punti che ci sembrano più importanti.

Antonelli avrebbe detto che la marcia su Adua si fece per iniziativa d'Orero, ma il Governo gli ordinò di retrocedere. Quanto alla divergenza per i confini le cose si aggiusteranno. Menelik, secondo Antonelli, ci stima troppo, ci è troppo grato ed ha troppi interessi comuni per non consentire alle giuste pretese italiane.

Circa l'affare coi dervisci, Antonelli vede fosco; le sue parole sarebbero:

— Meglio era che non fosse avvenuto lo scontro, di cui tempo fa giunse notizia. I dervisci erano abituati a considerarci diversamente dagli inglesi. Non ci attribuivano idee di conquista, nè avevano per noi sentimenti ostili. Perchè per la gloria d'una vittoria, creare un precedente, un primo attrito? Si trattava d'una razzia fatta dai dervisci nel territorio d'una tribù da noi protetta. La soddisfazione a questa tribù poteva essere cercata per altra via che non fosse quella di far sbucare fuori degli armati. Vincemmo e fu fortuna; ma i sentimenti dei dervisci non sono per avventura mutati a nostro riguardo? È fatale che noi dobbiamo spingerci dall'altipiano verso il Sudan. Ma in questa marcia è meglio aver dei confinanti bene disposti verso di noi, che irritati.

Così è confermato anche da Antonelli che negli intendimenti della politica africana del Governo, v'è quello di spingersi nel Sudan.

WALLACE

Ci giunge da Parigi la notizia della morte di Wallace, il celebre filantropo inglese nato a Londra il 26 luglio 1818. Domiciliatosi a Parigi presso il marchese d'Hertford, che gli legò morendo la sua immensa fortuna, durante l'assedio e la Comune, contribuì a sollevare le miserie della popolazione.

Fondò un'ambulanza per i feriti col nome suo, si segnalò in tutte le opere di beneficenza, largamente spendendo; fu mecenate delle arti; — la Regina lo nominò baronetto, e il Governo francese gli concedette altre onorificenze.

Sedette alla Camera dei Comuni. — Lascia 70 milioni.

LE COSTRUZIONI NAVALI

Al 20 luglio erano nei cantieri navali in costruzione le corazzate: *Re Umberto*, *Sicilia*, *Sardegna* di 13,300 tonnellate: più altre tre: gli incrociatori: *Umbria*, *Lombardia*, *Etruria*, *Liguria*, di 2,300 tonnellate; *Marco Polo*, di 3,800 tonnellate; tre tipi *Etna*, di 3,500 tonnellate; gli avvisi torpedinieri: *Minerva*, *Aretusa*, *Urania* di 850 tonnellate; due altri avvisi di questo tipo: 8 altri tipi *Partenope* di 740 tonnellate. In complesso l'Italia ha sui suoi cantieri 113,500 tonnellate di navi nuovo modello, che dovranno filare da 18 a 22 nodi.

A PIACENZA

Il totalizzatore applicato alle elezioni

Alle elezioni amministrative di ieri fu scarso il concorso degli elettori. Finora non si conosce il risultato definitivo. Pare però che trionferà una nota mista di radicali e di moderati, con prevalenza di questi. Funzionò, durante la votazione, un totalizzatore a beneficio degli Asili infantili.

LA FERROVIA TRANSSAHARIANA

Alla Camera francese è stata distribuita una proposta, firmata dal deputato Bartissol e da parecchi suoi colleghi, tendente a provocare una risoluzione sulla questione della ferrovia che dovrebbe attraversare il Sahara.

La relazione che precede la proposta di risoluzione dice, fra altro:

« Il trattato anglo-germanico ha testè dimostrato solennemente che, malgrado gli ostacoli di ogni natura che si opponevano allo sviluppo della colonia del Capo, l'Inghilterra si è creato sul continente africano un impero di un'estensione ancor più grande di quello delle Indie.

« La Francia, che aveva come punto di partenza l'Algeria al nord e il Senegal all'ovest, ne ha essa ricavato degl'ingrandimenti suscettibili di paragone?

« È vero che i diritti acquisiti dall'Hinterland, del quale la Germania e l'Inghilterra applicano in loro favore il principio, sono negati al Portogallo, sia sulle coste di Guinea, sia sulle coste del Mozambico.

« Quando da ogni parte, al nord est dalla vallata del Nilo, all'est dagli altipiani dell'Etiopia, al sud-est attraverso la regione dei gran laghi, all'ovest per la via del Congo, le grandi potenze estendono i loro possedimenti dalle rive dell'Oceano sino al centro dell'Africa, la Francia potrebbe essa rimanere indifferente e inerte? »

L'AMMINISTRAZIONE DEI CONSOLATI

Crispi diede ai rappresentanti italiani all'estero precise istruzioni sull'organizzazione amministrativa di parecchi Consolati non rispondenti alle norme d'una semplice, regolare amministrazione.

NUOVI GIORNALI LETTERARI

Ci scrive da Milano:

Ugo Valcarenghi ha in animo di pubblicare un nuovo giornale letterario: *Cronaca d'Arte*. Per ora ha messo fuori il programma, scritto con serietà e con sincerità.

Senonchè il giovane e valoroso letterato ha bisogno di essere aiutato nell'ardua impresa. Egli apre una sottoscrizione, ad azioni di L. 50 cadauna, versabili in due rate. I mecenati delle arti sono avvisati.

***

Intanto da Caprino Bergamasco arriva un nuovo e bizzarro giornale: *La Posta di Caprino*; e chi lo lancia al pubblico è quel curiosissimo e simpatico tipo di Antonio Ghislanzoni, il sempre vegeto umorista, il famoso librettista di *Aida* e di tante altre opere fortunate. Egli chiama il nuovo giornale *L'Epistolario di un vecchio romito*: perchè egli vive lassù, solitario, da dodici anni, nel villaggio di Caprino bergamasco, e perchè intende di redigere il suo giornale (e già comincia nel primo numero) con lettere all'indirizzo delle persone più notevoli, che figurano oggi o già figurarono sulla scena del mondo. «Scriverò — egli dice — ai Monarchi, ai Presidenti delle Repubbliche, ai grandi dignitari della Chiesa e delle Potenze secolari, agli statisti e scienziati più celebri o più degni di esserlo, alle dame più meritevoli di onoranza e di simpatia, agli amici viventi e trapassati... Non è a sperarsi — si chiede poi — che tutte le egregie persone alle quali rivolgerò la parola, abbiano, o tosto o tardi, ad onorarmi di una risposta?... »

Come vedete l'idea è geniale e bizzarra. Al vecchio e buon Ghislanzoni, auguri sinceri e cordiali.

LE CONGRUE PARROCCHIALI

La direzione generale del fondo pel culto ha invitato tutti i parroci che hanno un reddito inferiore alle 700 lire. a presentare la domanda documentata per essere ammessi dal 1° corrente all'aumento della congrua fino a detta somma.

Per tutti i parroci che avessero presentata la domanda per ottenere la concessione di un assegno complementare di congrua fino a raggiungere colle rendite prebendali le lire seicento, la direzione generale provvederà perchè la benefica posizione sia anche, a loro riguardo, attuata senza bisogno di speciale domanda.

AI CONFINI DELLA FRANCIA
LA VALLE GRISANCHE
IL SOGGIORNO GRAND-ALPE
IL BATTAGLIONE CADORE

Morgex 16 luglio.

Come già sapete, tutti i 22 battaglioni alpini sono concentrati alla frontiera francese.

Fu una bella idea del generale Pelloux, perchè così ogni battaglione può, in questi due mesi di soggiorno alla frontiera occidentale, farsi una idea esatta della valle, che, in caso di guerra coi nostri buoni amici d'oltre Alpe, deve difendere.

È da desiderare che queste esercitazioni si ripetano con qualche frequenza su tutte due le frontiere.

***

La Valle d'Aosta è una delle valli più pittoresche che vantino le nostre Alpi, sia per la grandiosità dei monti (monte Bianco 4807), sia per gl'immensi ghiacciai che la circondano (Ghiacciaio del Gran Paradiso lungo 79 chil.), sia per i panorami alpestri che presenta; è una delle valli più battute dai touristi in cerca d'emozioni.

Qui tutto sa di francese; il linguaggio, i costumi, il tratto — ma il sentimento patriottico però è fortemente italiano.

La Valle è sparsa qua e là di antichi castelli feudali, pochi in rovina, la maggior parte invece ergentisi ancora maestosi sopra colli inaccessibili, rendendo la valle più pittorescamente bella.

Di questi castelli, ricordo fra altri quello d'*Avise* reso celebre per *La partita a scacchi* del Giacosa.

***

La Valle Grisanche, valle che deve difendere il battaglione Cadore, ha le sue origini al ghiacciaio Goletta; — e quello Glioretta, scorre in un bacino stretto, racchiuso da monti altissimi con versanti ripidi e rocciosi. — La valle è povera, poco popolata e senza industrie. La popolazione è eminentemente dedita alla pastorizia e vive la maggior parte sui prodotti meschini della valle.

Difatti, da una statistica del 1887 trovo che il raccolto medio del frumento è di 90 ett., e 69 di grano turco; quintali 73 di formaggio e quint. 4590 di fieno.

Per portarsi a Valgrisan, che si stacca a Liverogne (14 kilom. sopra Aosta) una buona mulattiera larga da 20 metri, sale prima attraverso a pendici coperte di castagni, e s'interna poi nella valle del terr. Grisanche percorrendo per 7 kil. la regione detta *Grande Escalier* dove la valle è chiusa fra balze a picco; in quel tratto è monotona, l'occhio si stanca, l'orecchio è assordato dal muggire del torrente in fondo la valle. A Plananal si apre, il torrente scende calmo, l'occhio si distrae alla vista delle eccelse cime che la recingono ad oriente ed a sud. Spiccano come immensi lenzuoli i ghiacciai dell'Ivergran (3608) di S. Martino (3359) di Goletta (3120) e Gliairetta, dando così alla valle un aspetto veramente alpestre.

***

Il *Battaglione Cadore* si accampò ai piedi del Col Rumont a 2000 m. nella località della Grand Alpe, e rimase 15 giorni. Il soggiorno fu tutt'altro che gradito, causa il freddo intenso ed il brutto tempo che vi regnava. Neve, pioggia, tormenta e vento orribilmente freddo, erano all'ordine del giorno. Si può dire senza esagerare che il battaglione, che si riparò poi alla meglio nelle Grange, (casere) fu per alcuni giorni letteralmente sequestrato.

Però l'umore della truppa e specie degli ufficiali fu sempre allegro, merito questo di quella egregia persona che è il maggiore cav. Comi, il quale col suo squisito tatto militare, seppe in così breve tempo farsi amare e stimare.

Il batt. ha eseguito tutte le lezioni del tiro di combattimento, dando risultati ottimi, e fece alcune escursioni nei paesi più vicini.

Furono percorsi i Colli e Ghiacciai, Bassac (3153) Sachere (2857) Finestra (2590) per compagnia, e tutto il battaglione si portò al Col Du Mont (2646) nell'unico giorno che il cielo dell'Italia, si mostrò degno della fama creatagli da romanzieri e da poeti.

***

Il *batt. Cadore* ha lasciato la Val Grisanche per portarsi ai Trinceramenti del principe Tommaso, dove credo abbia luogo il concentramento di quattro batt. alpini, perchè si disse che il 20 comincia il campo mobile colla Brigata Calabria; io intanto corro ad Aosta per aver certezza quando ed in qual luogo si svolgeranno le manovre e tenervi quindi informati. *(r.)*

Corriere del Veneto

Agordo *20 luglio — Le elezioni ad Agordo —* **Ci scrivono:**

(b.) — Fermento giammai veduto in occasione delle elezioni; agitazione immensa; lotta accanitissima. Seggi fieramente contestati. Oltre 400 votanti su 500 elettori; paese tappezzato da avvisi d'ogni sorta, ap-

---

Gazzetta di Venezia — 22 luglio (107)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Rifiutereste di rivelarmi il nome del luogo ove sono rifugiate?

— Perchè? Qual è la vostra intenzione?

— Non l'indovinate? Ebbene! se sarà possibile farò prevenire, in questa notte stessa, vostra madre e la vostra fidanzata che siete vivo.

Raoul trasalì. Un lampo di gioia illuminò il suo sguardo.

— Ah! signore, balbettò egli con vivacità, ciò che mi dite, mi commuove oltremodo. Oh madre mia! Oh Bianca! riprese egli, esaltandosi, voi mi piangete! Consolatevi, care afflitte! un amico mi protegge, e sta per render contenti i vostri cuori.

— Non agitatevi in questa maniera, disse il signor Mathieu, vi spossate... Parlate piano.

— Sì, avete ragione, vi obbedisco.

— Frattanto, riprese Benedetto, ditemi dove avete lasciata la contessa e la signorina di Flavigny.

— A Trementine, rispose Raoul.

— A quale distanza da Cholet.

— Dieci leghe all'incirca.

— Su quale strada?

— Sulla strada di Beaufréau.

— Supponete che vi siano ancora?

— Sì, perchè hanno dichiarato a mio padre ed a me che non ne uscirebbero che con noi.

— Il conte le ha forse raggiunte e condotte via?

Raoul riflettè un istante.

— Ciò è impossibile!... rispose. Mio padre... Ah! conosco il suo amore per me! Non vedendomi più ai suoi fianchi, sarà ritornato sul campo di battaglia... Sono sicuro che mi cerca fra i feriti ed i morti.

Benedetto trasalì.

— Infelice! diss'egli, se è preso, è perduto.

— Sarà fucilato, non è vero?

— L'ordine è formale: Non si risparmi alcun capo vandeese.

— Ah! capitano, salvate mio padre!

— Sì, sì, salverò il conte, se sono in tempo! gridò Benedetto... Vi lascio Raoul... Vado a percorrere il campo di battaglia... cercherò il signore di Flavigny, e possa trovarlo!.. Gli dirò allora che siete sotto la mia salvaguardia e lo supplicherò in nome vostro, di allontanarsi.

— E se non l'incontrate, chi avvertirà Bianca che vivo ancora? chi rassicurerà la mia povera mamma?

Il capitano stava per uscire, si fermò.

— Contate su di me! Due uomini che mi sono devoti andranno questa sera stessa fino a Trementine portando una mia lettera alla contessa di Flavigny.

Raoul fissò Benedetto con uno sguardo pieno di riconoscenza e d'ammirazione. Poi chiuse gli occhi e s'addormentò sorridendo.

— Amico mio, disse il capitano di stato maggiore al signor Mathieu, non abbandonatelo fino al mio ritorno. Amo assai più di me stesso questo giovanotto.

— Andate in pace, mio caro, non lascierò mai il ferito.

Benedetto uscì e si recò al secondo battaglione dei volontari repubblicani. Fabiano Renaud ne era sempre il comandante. La palla che l'aveva colpito mentre difendeva la Sèvre-Nantaise l'aveva fatto cadere da cavallo ma non l'aveva colpito che leggermente. Dopo otto giorni di riposo aveva ripreso il suo comando.

Stava seduto su una cassa, inviluppato nel suo mantello, in mezzo ai soldati, allorquando Benedetto si fermò dinanzi a lui.

— Mio caro Fabiano, gli disse, ho bisogno del cacciatore Giustino e del granatiere Caseaux Puoi metterli a mia disposizione?

— La tua domanda è inutile. Non t'ho sempre detto che saranno sempre ai tuoi ordini ogni qualvolta vorrai disporne?

— Sei un ottimo camerata, mio caro Fabiano.

Un quarto d'ora dopo, papà Caseaux e Giustino partivano per Trementine, mentre che Benedetto usciva di città e cominciava a percorrere il campo di battaglia dove s'erano battuti i Bianchi ed i Bleus. Camminava a caso, in tutte le direzioni, cambiando strada quando gli pareva che qualche ombra si movesse da lontano.

La luna brillava nel cielo versando il suo tranquillo chiarore sugli sparsi cadaveri, sulle armi lorde di sangue che giacevano al suolo, sui campi rovinati dalla mitraglia, sui fusti strappati dai tronchi. Tutti i feriti erano stati portati a Cholet o nei vicini villaggi; epperò non un gemito, non un lamento, turbava la quiete della notte. Ad un tratto s'udì un rumore; Benedetto si nascose; gli passò vicino a cavallo il generale in capo scortato da parecchi aiutanti di campo. Alla nuova della vittoria riportata sotto le mura di Cholet, Lechelle erasi deciso a comparire colà dove più non v'era il nemico.

— Il vile! mormorò Benedetto.

Era appena passato che si rimise in cammino.

Mentre arrivava sulla via del Béaupréau si trovò improvvisamente dinanzi ad un uomo chino a terra il quale esaminava con attenzione il viso dei morti vandeesi.

— Non cercate più signor conte, disse dolcemente il capitano di stato maggiore.

Il signor di Flavigny — poichè era lui — si alzò d'un tratto e armò due pistole.

— Ho dunque un aspetto aggressivo? riprese l'aiutante di campo. Disarmatevi e discorriamo.

— Voi, capitano Benedetto, gridò il conte. Ah mi rassicuro! che dico? mi rallegro! perchè voi mi recate una buona nuova non è vero? Mio figlio....

— Vostro figlio è nascosto in Cholet. Ha ricevuto un colpo di spada alla testa, ma la ferita non è per nulla allarmante.

— Ah! capitano, conducetemi a lui!

— Sarebbe un'imprudenza, signor conte, credetemelo, ritornate fra i Vandeesi.

— Vi supplico: concedetemi d'abbracciare mio figlio.

— Ebbene! venite. Inviluppatevi nel vostro mantello, e acconsentite a mettervi in capo un cappello repubblicano.

Ciò dicendo Benedetto prese il tricorno di un ufficiale bleu, ucciso in battaglia, e lo presentò al signor di Flavigny.

— Vi obbedisco, rispose il conte, perchè ho fretta di veder Raoul, e, se è possibile, di condurlo a sua madre, a Bianca.

— Fra un'ora al più tardi la contessa e la signorina di Flavigny sapranno che vostro figlio vive, e non corre pericolo.

— Chi dunque le farà avvertite?

— Due messi a me devoti.

Continua.

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta

palli alla onestà, al buon sentimento, al criterio degli elettori. Folla stragrande per le strade del paese con la banda in testa. Gruppi animatissimi stazionano presso le singole sezioni. Il tempo splendido favorisce il concorso.

Verona *20 luglio.* — *Per l'esposizione di Torino* — Ci scrivono:

(Julius) — Il prof. Zuccaro nella *Gazzetta* di ieri attribuisce ai *Veronesi* il respingimento avvenuto dal Consiglio comunale nostro del concorso di L. 4000 per prender parte come città alla mostra d'architettura di Torino.

Il prof. Zuccaro dovrebbe sapere che chi sorse in Consiglio a parlare contro il concorso alla mostra che lo Zuccaro chiama *operaia*, fu precisamente un'operaio, il consigliere Damaschi, e che la proposta di respingimento fu votata dalla maggioranza democratico-operaia del Consiglio stesso.

Dunque non attribuisca lo Zuccaro questa deliberazione ai Veronesi in genere, i quali, privatamente con varie istituzioni, concorreranno alla mostra.

UNA NUOVA DOTTERESSA IN LEGGE

La signorina Sarmina Bilcesco che ha sostenuto qualche settimana fa, la sua tesi di laurea in legge dinanzi la Facoltà di Parigi, ha sino da ieri una consorella: la signorina Chauvin, una giovane francese.

La signorina Chauvin, già licenziata in belle lettere, ha sostenuto brillantemente il suo esame di licenza in legge dinanzi un giurì composto dei sigg. Rataud, Ducrocq e Renaud, ed è stata ammessa a pieni voti.

La signorina Chauvin ha frequentato i corsi della Facoltà di diritto e si è presentata a tutti gli esami di licenza insieme a suo fratello il quale, esso pure, ha superato felicemente gli esami, riuscendo ammesso alle licenza in legge.

La signorina Chauvin non ha, per ora almeno, l'intenzione di chiedere la propria iscrizione nel ruolo degli avvocati.

Essa proseguirà i suoi studi di diritto allo scopo di ottenere, al pari della signorina Bilcesco il titolo di dottore.

Se la signorina Chauvin riuscirà, come è quasi certo, essa sarà la prima dottoressa in legge di nazionalità francese.

LA RIVOLTA BULGARA SMENTITA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La notizia sparsa all'estero della rivolta militare scoppiata in Bulgaria è completamente falsa: a Sofia e nelle provincie regnano, secondo i dispacci di questa notte, ordine e tranquillità complete.

NICOTERA GRANDE ORIENTE

Leggiamo nell'*Elettrico*:

Un deputato, amico nostro, ci scrive pregandoci di smentire categoricamente le voci corse sui giornali e dall'*Elettrico* riportate che l'on. Nicotera fosse, da un forte gruppo di massoni, proposto candidato alla carica di Gran Maestro in sostituzione del Lemmi omai scaduto nella stima dei più.

Il Nicotera non potrebbe diventare Gran Maestro per la semplice ragione che non appartenne mai alla Massoneria, non fece mai adesione ad essa quantunque vi fosse insistentemente, quasi violentemente invitato, e non prese, mai in sua vita, parte ad adunanze o congressi massonici.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 luglio: S. Maria Maddalena.
Mercordì 23 luglio: S. Apollinare vesc.
Sole, leva ore 4 m. 35; tram. 7. 37.
Temp. mass. del 21: 26.3 — Min. del 22: 17.3

La Regina a Venezia — In risposta agli auguri inviati a nome della città, alla Regina in occasione del suo onomastico, pervenne al nostro sindaco, cav. Selvatico il seguente telegramma:

« S. M. la Regina ha ricevuto con animo riconoscente l'augurio devoto della rappresentanza cittadina di Venezia ed alla medesima m'incarica esprimere vivissimi ringraziamenti.

Marchesa di VILLAMARINA »

Lo sciopero di Sant'Elena — ampi particolari. — Stamane alle sette e mezza, circa 150 operai, delle varie officine dello Stabilimento di Sant'Elena, si aggrupparono fuori della porta d'ingresso di quello Stabilimento, rifiutando di recarsi al lavoro.

Il direttore ing. Pietro Loro, informato dell'accaduto, fece per uscire in gondola, ma alcuni operai scesi in due altre barche gli si avvicinarono dicendogli di ritornare allo stabilimento per udire le loro lagnanze.

Il sig. Loro retrocedette ed ascoltò i reclami degli operai, ma non avendo risposto a loro talento, anzi avendo egli dichiarato che gli operai che volessero lavorare lo facessero; ma che ad ogni modo da qui a due mesi lo stabilimento verrebbe chiuso definitivamente, per mancanza di lavoro, gli operai si rifiutarono di entrare nelle officine.

All'avviso telefonico del direttore stesso, era accorso frattanto sul luogo l'ispettore di P. S. di Castello accompagnato da vari agenti.

L'ispettore consigliò con bei modi gli operai a ritornare al lavoro, ma essi si rifiutarono ed in folla, dignitosamente, si recarono alla Prefettura, dove una commissione di sette di loro, si presentò dal Consigliere Delegato conte Gabardi Brocchi che li ricevette con ogni affabilità e cortesia.

La Commissione espose al conte Gabardi i reclami e i desideri dei loro colleghi. Si riassumono nel chiedere l'allontanamento del direttore, signor Pietro Loro, causa, secondo essi, della mancanza di lavoro, perchè, a sentirli, egli, non concorrendo mai alle aste di vari lavori, non può assumere nemmeno imprese che vengono esercitate da altri stabilimenti.

Aggiunsero che il direttore attuale rifiutò parecchi lavori perchè secondo lui, non erano rimunerativi, ciò che a detta degli operai, non sarebbe esatto.

Domandano altresì che vengano sospesi i nuovi licenziamenti di operai, e che sia provveduto del lavoro.

Il conte Gabardi rispose che egli avrebbe chiamato il direttore dello stabilimento per informarsi dello stato delle cose, e che si sarebbe rivolto al Governo interessandolo a somministrare lavoro allo stabilimento.

La Commissione, uscita dalla Prefettura, informò i compagni della risposta del reggente la Provincia, dopo di che, in seguito ad invito degli operai, la Commissione si recò al Municipio.

Qui, fu ricevuta dal sindaco, cav. Selvatico, e dagli assessori Bonvecchiato e Clementini.

Intese le ragioni espresse dalla Commissione, il sindaco ebbe parole di conforto verso gli operai, promise che egli prenderà a cuore e con tutta premura la loro causa, che avrebbe subito chiamato il direttore dello stabilimento per interrogarlo, e che avrebbe telegrafato al comm. Breda perchè somministrasse nel più breve tempo possibile del lavoro allo stabilimento. Pregava poscia la Commissione che si fosse adoperata acchè l'ordine non venisse turbato, e che ritornasse alle 3 1/2 pom. per la risposta.

La Commissione, soddisfatta del modo cortese con cui fu accolta anche dal sindaco e dagli assessori, uscì dal Municipio e raccolti i compagni in Campo Manin, dopo aver loro comunicato l'esito della intervista col sindaco, li consigliò a sciogliersi pacificamente e radunarsi nuovamente alle quattro nel Campo stesso, dove verrà loro comunicata la risposta del sindaco.

Gli operai, mantenendo sempre un dignitoso contegno, si sciolsero e si sparsero per le vie adiacenti.

La Direzione dei Telefoni ci assicura che alla notte in Marittima non resta sospeso il servizio telefonico, essendovi nei riguardi della sicurezza pubblica il telefono all'ufficio di questura collocato nel centro di detta Stazione e precisamente nel così detto palazzo ove risiedono tutti gli uffici. Oltre a questo ve ne sono altri nell'ufficio del gestore, all'officina mattonelle, all'Ospitale militare a un minuto di strada, Cereria Reali, e negli uffici della Stazione marittima, della Navigazione generale italiana, Società Puglia, Lloyd austro-ungarico, Semler e Gerhardt, ecc. ecc. Il servizio poi della posta telefonica ad uso degli abbonati e del pubblico cessa alle ore 5 pom. cioè all'ora che chiude la Dogana, ed è continuo senza un minuto di riposo dalle ore 8 ant. Notisi bene che questo servizio che è passivissimo, non si fa in nessun'altra città, ove tutti gli abbonati hanno delle linee dirette per loro proprio conto.

La Direzione continua col dire che il primo allarme dell'incendio avvenuto l'altra sera a bordo al *Drepano* fu dato precisamente a mezzo del telefono dalla questura marittima alle ore 1 ant. precise dal sig. Pelosio Ernesto che parlò col Comando dei pompieri. Il servizio funzionò regolarmente durante tutto l'incendio e si fecero circa 80 comunicazioni; non risposero alle reiterate chiamate l'ufficio della Capitaneria del porto, il sig. E. Salvagno, e le Questure dei Sestieri di Canaregio e Dorsoduro, ma non per difetto di apparecchio, perchè all'ispezione generale della mattina dichiararono che funzionavano benissimo.

Servizi postali e marittimi. — A complemento delle notizie ieri pubblicate sulla seduta tenuta alla Camera di commercio dai rappresentanti delle varie Camere del versante Adriatico e della regione veneta, aggiungiamo che vennero approvate le decisioni prese dalla nostra Camera di commercio e contenute nella relazione ieri pubblicata integralmente in prima pagina.

L'assemblea ha poi domandato ad una speciale Sottocommissione composta di alcuni tra gli intervenuti lo studio relativo alla classificazione delle merci, impegnandosi fin d'ora di accettarne le conclusioni.

Fu pure deliberato che a suo tempo una Commissione composta di alcuni fra i rappresentanti delle Camere di commercio aderenti all'assemblea d'ieri si rechi a Roma per sostenerne le conclusioni presso il Ministero.

Spettacolo sospeso. — Sappiamo che in seguito alla disgrazia successa l'altra sera, e specialmente per la meschinità dei fuochi eseguiti dai successori dell'Interesse, — propriamente come abbiamo detto noi nel dare la relazione dello spettacolo — la Giunta ha sospeso il secondo spettacolo pirotecnico che doveva aver luogo domenica 27 corr.

Per la famiglia del Costantini. — L'ambasciata marocchina, compresa dal luttuoso fatto dell'altra sera, versava nelle mani del Sindaco la somma di lire cento, per la famiglia dell'Umberto Costantini, somma che venne ieri consegnata dal cav. Bolla nelle mani del padre del Costantini stesso.

— L'egregio cav. Giacomo Levi mai secondo nel sollievo degli infelici, ci ha inviato lire 50 che unite alle 100 lire rimesseci dal sindaco, abbiamo oggi stesso consegnato alla famiglia del defunto.

La *Venezia* di stamane annunzia che la famiglia del disgraziato giovane ha l'intenzione di costituirsi parte civile, domandando il sequestro della restante somma dovuta dal municipio agli eredi Interesse.

Vi furono è vero delle persone che indussero i poveri genitori a citare in giudizio gli eredi dell'Interesse; ed anzi fu presentata una istanza per ottenere il gratuito patrocinio; ma ci s'informa che ora, hanno mutato divisamento.

— *L'infelice nostro figlio più non ritorna*, essi ci dissero, *può esservi somma che basti a reintegrarci di quanto abbiamo perduto?*

I funerali del Costantini, il disgraziato che nella sera dello spettacolo pirotecnico lasciava miseramente la vita, avranno luogo domattina alle sette e mezzo nella Chiesa dell'Ospitale, avendo a ciò gentilmente aderito il parroco dei S. S. Ermagora e Fortunato, alla cui parrocchia apparteneva il povero defunto.

L'arresto del Vrespa. — Alle due pom. di ieri, in seguito alle voci che accusavano direttamente Giovanni Vrespa, di essere stato causa della morte della propria moglie Rosa Decoupil, dandole un calcio al basso ventre, l'ispettorato di P. S. del Sestiere di Cannaregio, procedeva al di lui arresto. Sappiamo che i cinque figli del Vrespa, furono ricoverati presso i parenti.

Il cadavere della povera Vrespa; — l'autopsia. — Questa mattina, alle nove, all'ospedale civile i medici Cavagnis e Zoli, procedettero all'autopsia del cadavere della povera Rosa Decoupil, già moglie del facchino Vrespa che ora si trova in carcere, e della quale narrammo la fine miseranda.

Prima dell'autopsia, venne fatta la ricognizione del cadavere dalla Lucia Cerin, abitante in Rio Terrà di Barba Fruttarol e dal legatore di libri, Augusto Tessari, abitante in Rio Terrà dei Franceschi. Assistevano, il sostituto procuratore del Re De Capitani, il giudice istruttore Sandri ed il cancelliere Cesconi.

Le constatazioni emerse dall'autopsia, sono tenute segrete; ma crediamo sapere che gli egregi medici riscontrarono sul cadavere la frattura di tre coste e la rottura della milza. I maltrattamenti del Vrespa avrebbero dunque occasionato la morte della sua disgraziata consorte Ora non gli resta che affidarsi a qualche bravo avvocato, dal quale domandiamo fino da ora la fotografia, perchè ci vorrà molta dottrina e molta faccia franca per dimostrare ai giurati ed ai giudici l'innocenza di un simile valentuomo!

All'Esposizione Beatrice di Firenze. la signorina Berenice Billanovich di Antonio, nostra concittadina, già allieva nel Reale Collegio agli Angeli di Verona, si presentò con 2 lavori, fra cui *una mattinée*, ammirata per precisione ed effetto, e reputata dalla Commissione degna di menzione onorevole.

Alla commissione edilizia segnaliamo, per il dovuto premio, il proprietario del terzo piano situato in Fondamenta Cadonici a S. M. Formosa.

Invitiamo gli amanti del bello a passare per il ponte del Mondo Nuovo, e resteranno . . . . ammirati dallo spettacolo che loro offre gratuitamente il proprietario di quella casa.

Mentre la facciata dei primi due piani, recentemente ristaurati, è pulitamente dipinta a nuovo, quella del terzo, avendo rifiutato il suo concorso il proprietario, è indecentissima.

O che forse si permette ciò perchè esso proprietario, a quanto ci dicono, è capo di un ufficio municipale? All'assessore incaricato dei pubblici lavori, la non difficile risposta.

Sport. — La *Società Bucintoro* (sezione tiro al piccione) ha pubblicato il programma dei tiri al piccione che avranno luogo nei giorni 27 luglio e 3 agosto 1890 nell'Ippodromo di S. M. Elisabetta del Lido da essa organizzati.

Ecco le disposizioni:

27 luglio ore 1 pom. — Piccioni di prova; Poule d'apertura. Entratura L. 5. Un piccione a m. 24 — I. premio 50 per cento sulle entrature — II premio 20 per cento sulle entrature.

Tiro di prova — Entratura L. 10 — 3 piccioni a m. 24 — Gara m. 24 a 28 — I. premio 50 p. cento sulle entrature — II. premio 20 p. c. idem.

Tiro generale — Entratura L. 10 per i soci, L. 15 per i non soci — 5 piccioni a m. 24; gara m. 24 a 28 — I. premio Bandiera d'onore e 50 p. c. sulle entrature — II. premio Bandiera d'onore 20 p. cento sulle entrature — III. premio, medaglia d'oro — IV. premio medaglia d'argento.

3 Agosto ore 1 pom. — Piccioni di prova; Poule d'apertura — Entratura L. 5. Un piccione a m. 24 — I. premio 50 per cento sulle entrature — II. premio 20 p. c. idem.

Tiro di prova — Entratura L. 10; 3 piccioni a m. 24 — Gara m. 24 a 28 — I. premio 50 p. c. sulle entrature — II. premio 20 p. c. idem.

Tiro generale — Entratura L. 10 per i soci, L. 15 per i non soci — 5 piccioni a m. 24; gara m. 24 a 28 — I. Premio, Bandiera d'onore e 50 per cento sulle entrature — II. premio, Bandiera d'onore e 20 p. c. sulle entrature — III. premio, Medaglia d'oro — IV. premio, Medaglia d'argento.

Poules libre con trattenuta 20 p. cento a beneficio della Società.

Ricca bandiera di Maggioranza assoluta a quel tiratore che avrà ucciso più piccioni prendendo parte a tutti i tiri e poules di programma.

Biglietto d'ingresso per i non soci cent. 50.

I tiri avranno luogo qualunque sia il tempo.

Bidelli, pompieri e guardie. — Ci scrivono:

Onor sig. Direttore
della Gazzetta *di Venezia*

Quando al Municipio stavano i codini, il personale che prestava servizio straordinario per le elezioni, e cioè i bidelli, gli uscieri, i pompieri ed altri, ricevevano qualche compenso.

Come va, onorevole direttore, che noi non abbiamo ancora ricevuto nulla? Forse che questa somma andrà unita a quella che la Giunta dovrà mettere in bilancio per aumentare lo stipendio ai maestri?

E' una semplice domanda, che col mezzo dell'autorevole suo giornale noi rivolgiamo a chi di ragione.

Di lei devotis.
SEGUONO LE FIRME.

Concorso. — È aperto un concorso a trenta posti di vice-segretario nelle Intendenze di finanza, da tenersi per esami scritti ed orali, secondo il programma e le modalità stabilite dal Ministero.

Gli esami per le prove scritte si terranno nei giorni 10, 15 e 16 ottobre p. v. presso le Intendenze di Venezia, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino.

Le domande, non più tardi del 31 agosto all'Intendenza dove risiede l'aspirante.

Furto. — M. S. e P. F. venditori girovaghi di dolci mentre ieri dormivano all'aperto nell'Isola della Giudecca, furono derubati di un vaso di conserva e di alcune stoviglie pel valore di L. 10.

Arresti. — Due per oltraggi alle Guardie Municipali; uno per oltraggi e violenza ad un pubblico funzionario — uno per furto d'indumenti muliebri pel valore di L. 15.

Contravvenzioni. — Una per giuoco d'azzardo, una per ubbriacchezza ed una al solito art. 2.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Brutto processo

Ecco la sentenza pronunciata ieri alla Corte d'Assise nella causa contro Pietro Scandola imputato di turpi fatti.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati il P. M. chiese per lo Scandola la condanna a sei anni di reclusione.

La Corte però accettando la tesi sostenuta dal difensore, avv. Sarfatti, condannò l'imputato alla reclusione per un anno, computando il carcere sofferto.

Ancora un brutto processo

Oggi alla Corte d'assise è stata trattata la causa contro Luigi Manfrin, di Mirano, imputato di incesto per avere in Mirano, nelle ultime notti dell'ottobre anno scorso, in sua casa, costretta con violenza la propria figlia Teresa di 17 anni ad atti criminosi.

Presidente cav. Fontana, P. M. comm. Vanzetti, difensore avv. Andrea Cornoldi.

Naturalmente anche questa causa fu trattata a porte chiuse.

Il furto Ghirlanda

Nella notte del 27 maggio p. p. si tentò di commettere un audacissimo furto nel bazar Ghirlanda, in Merceria S. Salvatore, e se non fu consumato non lo si deve certo alla volontà dei ladri, i quali spiegarono anzi un'abilità ammirabile per mandarlo in esecuzione.

Nel fondo del locale ad uso bazar trovasi un piccolo camerino, che serve di studio e cassa avente una finestra che guarda sulla Calle di Mezzo. Una balconata che si piega nella sua metà e sulla cui estremità trovasi una serratura, chiude esternamente il camerino durante la notte.

La balconata è assicurata all'interno da due piccoli catenacci.

Oltre ai due catenacci, trovasi una finestra ed una graticola in ferro, trattenuta da una sbarra.

I ladri, certo di ciò informati, praticarono con un trapano un piccolo buco all'esterno della balconata, della periferia di circa tre centimetri, in direzione di uno dei catenacci interni.

Ma la misura non fu bene calcolata ed il buco riuscì più alto.

I nostri *galantuomini* non si sgomentarono per questo. Introdotto nel buco stesso un ferro ad uso gancio, riuscirono a tirare il catenaccio prossimo al buco, dopo di che, fatto leva con un scalpello, allargarono la balconata in modo da spezzare la *bartuela* di ferro che la unisce alla sua metà, ed introdotto nuovamente il gancio, riuscirono a tirare il secondo catenaccio. Quindi aprirono con falsa chiave la serratura.

Così ritennero di essere a cavallo; ma si trovarono invece di fronte non solo la finestra, ma benanco la remata.

Neppure questi ostacoli impensierirono gli audaci ladri. Uno dei grandi vetri della finestra fu mandato a pezzi, e la graticola, dopo esser stata manomessa, fu gettata sopra il piccolo banco sottostante, l'unico mobile che trovavasi nel camerino.

Poco ancora rimaneva a fare. Bastava aprire il cassetto del banco — al quale si giungeva allungando il braccio — e le due mila lire che esso conteneva, dovevano premiare l'opera dei nostri *bravi artisti*.

Senonchè il passaggio continuo di due persone sospette per la Calle di Mezzo, e più che tutto il fracasso prodotto dalla finestra rotta, richiamarono l'attenzione della serva di una casa di tolleranza poco distante, la quale si diede a gridare *al ladri*, mentre la padrona correva a chiamare gente al Caffè Visentini. Durante il lavorio dei ladri, che non deve essere stato breve, non una guardia di P. S. si era fatta vedere per la via. I proprietari del bazar devono a queste circostanze se i ladri se ne andarono colle pive nel sacco.

Nel mattino seguente, quando gli agenti Luigi Zambon ed Enrico Rinaldi, nell'aprire il negozio si accorsero del tentativo di furto, corsero a chiamare il sig. Bartolomeo Scatturni, uno dei soci della ditta, che a sua volta fece avvertito l'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco.

Furono attivate subito le indagini per iscoprire gli autori dell'audace tentativo, e dalle indicazioni fornite dalla serva della casa di tolleranza, si venne a sapere che uno degli individui da essa veduti a passeggiare su e giù, in calle di Mezzo, poco prima che si sentisse il rumore prodotto dalla lastra infranta, era stato in quella stessa notte arrestato, perchè, essendo pregiudicato, fu trovato in attitudine sospetta, vicino alla porta; ma subito dopo rilasciato per avere fornito agli agenti spiegazioni *sufficienti*.

Arrestato di nuovo, ed insieme a lui l'altro compagno di passeggiata, si istruì contro di essi il relativo procedimento.

Oggi questi due messeri, che rispondono ai nomi di Giuseppe Felizzato ed Antonio Morelli, comparvero davanti i giudici del Tribunale penale, per rispondere del reato di furto tentato, difesi dall'on. Villanova.

Non essendo risultata al dibattimento la piena loro responsabilità, il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedere per insufficienza di indizi.

RICORDI DI GIURISPRUDENZA

Legge Doganale

Giusta l'art. 11 della legge 13 novembre 1887 numero 5028 la inesatta dichiarazione della merce che si vuole importare nel regno non costituisce di per se e sempre una frode potendo essere stata fatta in piena buona fede dal dichiarante, la quale buona fede è ammessa dalla disposizione citata e vale ad escludere la contravvenzione e la multa. — Avuto riguardo al disposto degli articoli 396 e 353 del cod. di commercio; il commissionario il quale, in presenza della prescrizione fattagli dal mittente, di non dichiarare alla dogana il vino speditogli per l'importazione nel regno se non avesse la certezza che sarebbe come *vino* ritenuto dalla r. dogana, invece di avvertire il mittente che siffatta certezza non vi era nè si poteva avere, fa luogo senz'altro alla dichiarazione, d'onde la conseguenza che la r. dogana, qualificando poi il liquido per *bevanda alcoolica* imponeva gravissimo dazio sulla merce, è responsabile della violazione di mandato ed alle conseguenze di danno in forza dell'art. 356 del codice stesso. *(App. Venezia).*

Per mancanza di spazio dobbiamo ommettere la solita rubrica degli Arrivi.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Questa sera si dà per l'ultima volta la *Campana dell'Eremitaggio*, colla sig. Bissi, e per domani è annunciato l'ultima definitiva della *Figlia del Reggimento*, perchè giovedì, venerdì, sabato e domenica sera, si rappresenterà l'applauditissima *Napoli di Carnevale*.

Procedono intanto alacremente le prove dell'opera *Gli Esposti*, che sarà diretta dal giovane M° V. Bertoli.

« Varsavia » di Valentino Carrera. — La Compagnia Maggi rappresentò a Torino un dramma nuovissimo in un atto, intitolato *Varsavia* di Valentino Carrera. Bellissima scena dell'insurrezione polacca.

Il lavoro è di molto effetto. Fruttò quattro chiamate all'autore.

SPETTACOLI

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — **Alla sera** — *La Campana dell' Eremitaggio* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 22 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	92 05
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 22
Azioni Banca Veneta nomin	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	279 50
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— -	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 85	101 05	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 22	25 29	25 23	25 30
Svizzera	4	100 70	100 90	— —	— —
Vienna-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 7/8	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Milano 22

Rend. it. cont.	95 — —	Raffineria Zuccheri	220 —
» fine	95 10 —	Sovvenzioni	138 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	131 —
Banca Generale	481 —	Obbl. merid.	319 —
Lanificio Rossi	1885 —	» nuove 3 %	290 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a 3 mesi	101 10
Navig. generale	370 —	Londra a 3 mesi	25 15
		Berlino, a 3 mesi	124 95

Torino 21

Rend. cont.	94 87	» subalpina	73,—
» fine	94 92	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	5 9,—	Banco sconto	149,—
» » merid.	706,—	Banca tiberina	70,—
Cred. mob.	612,—	Comp. fondiaria	3 ,—
Banca naz.	1790,—	Cassa sovvenzioni	137,—
» Torino	491,—	Cambio vista s. Fr.	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 22

APERTURA *Tend. ferma*

Rend. fr. 3 %	94,72
» » perp.	92,67
» 4 1/2	107,07
Rend. ital.	94,17
Ferr. lomb.	302,50
» austr.	525,—
Rend. turca n.	18 30
Prest. spagn. est.	75,1/2
Banca di Parigi	808,75
Cons. ingl.	96 9/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	488,12
Azioni Suez	—,—
» Panama	45,—

Parigi 21

CHIUSURA

Italiano 5 %	93,90
Franc. 3 %	92,47
Id. (n.) 5 %	107 05
Id. id. 3 %	94 60
Inglese	96 9/16
Lomb. obbl. ant.	32 50
Merid. »	702
Cred. mob. fr.	41,35
Az. Canale Suez	23,33

Vienna 21

Rend. in carta	88,25
» argento	89,35
» oro	109,30
» senza imp.	101,35
Az. della Banca	983,—
» Stab. di cred.	303,—
Londra	116,35
Zecchini imp.	5,52
Napoleoni d'oro	9,23
Berlino	
Azioni Credit	466,10
Cambio Vienna	174,40
Rendita Italiana	94,10
Londra	
Consolidato	96,07
Rendita Italiana	92,3/8

Roma 22

Rend. it. 5 % c.	95,07,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	481 50
Az. S. Acqua Pisa	1055,—
» S. Immobiliare	487 —

Genova 21

Rend. 5 %	94,87
Az. Banca Naz.	1790,—
Cred. mob. it.	610,—
Ferr. Merid.	706,—
» med.	569,—
Navig. generale	—,—
Banca generale	478,—
Raff. zuccheri	221 —
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,10
» s. Londra	25,55
» Germania	—,—

Firenze 22

Rend. it.	95 13 —
Cambio Londra	25 29 —
» Francia	101 05 —
Azioni F. M.	709 —
» Mobil.	613,50 —

Berlino 21

Mobiliare	166,90
Austriache	104,—
Lombarde	50 10
Rendita italiana	94,40

Londra 21

Inglese	96 9/16
Italiano	92,3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 21 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 13 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,42 — pel 10 ottobre 86 84 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80 93.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82 62 — pel 10 ottobre 82,09 pel 10 dicem. —,— pel future 79,21.

Cereali

Nuova Yorch 21 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 21 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	idem
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova Yorch 21 — *Caffè* mercato calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 7/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 31 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 277,000

Petroli

Filadelfia 21 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorch 21 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Fallimenti

Con sentenza del 21 corrente venne dichiarato il fallimento di Brandino Lorenzo, orefice, S. Marco 4459.

A Giudice di detto fallimento venne delegato il signor Combi dott. Girolamo ed a curatore provvisorio il signor Levi Vittorio.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Nicolajeff vap. aust. « Aurora » cap. Doncich con grano al Lloyd austro-ungarico — da Newcastle vap. ingl. « Ossian » cap. Sheldon con carbone a R. Salvagno Dal Fiol e C.

Partiti il 21 per Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Covenna con merci — per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini con merci — per Trieste e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci — per Fiume vap. aust. « Venezia cap. Persich con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 22 — Caffè mercato fermo.

Settem.	107 1/4	91 Gennaio	97 1/4
Dicem.	98 3/4	91 Marzo	96 1/4

Hamburg 22 — Caffè mercato fermo

Agosto	87 1/2	Dicem.	79 —
Settem.	86 3/4	91 Marzo	77 1/2

Anversa 22 — Caffè mercato fermo.

Agosto	107 3/4	Dicem.	99 —
Settem.	107 1/2	91 Marzo	97 —

Parigi 22 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	—.—
4 primi	»	—.—
4 marzo	»	—.—
4 maggio	»	—.—

Budapest 22 — Frumenti mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.34/—
1890	Autunno	»	6 91/—

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1866	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unifi.	»	63 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 —

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 luglio N. 169 contiene:

Legge che autorizza il governo del Re a far continuare fino al 31 dicembre 1891 il servizio affidato alla Società Peninsulare ed Orientale — R. D. che stabilisce il ruolo organico del personale amministrativo e medico delle capitanerie di porto — R. D. che stabilisce il quadro organico degli ufficiali del corpo sanitario marittimo — R. D. che modifica il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale del Ministero di agricoltura, industria e commercio — R. D. che fissa il ruolo organico della stazione di patologia vegetale di Roma — R. D. che dà facoltà di emettere una quarta serie di obbligazioni del capitale nominale di L. 100 per provvedere alle spese dei lavori da eseguirsi per il risanamento della città di Napoli — R. D. che erige in Ente morale l'asilo infantile contrale di Magliano (Alpi) Cuneo — R. D. che approva lo statuto organico del Manicomio di Genova — R. D. che autorizza il comune di Foligno ad accettare il legato Denti, per la fondazione di una Pia casa di lavoro per le figlie dei poveri, che erige il Pio istituto in Ente morale — R. D. che erige in Corpo morale la Pia fondazione Colleoni in Murano (Venezia) — R. D. che erige in Ente morale il Pio legato Negri di Arese (Milano) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica — Id. nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Concessione di miniera — Avviso — Riassunto del conto del Tesoro al 30 giugno 1890 — Rettifica d'intestazione.

Ufficio dello Stato Civile

20 luglio — **Nascite**: maschi 2 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Lachin Angelo, facchino con Desidera Celestina, domestica, celibi. — Terzo Giacomo, battellante con Cattani Emilia, ricamatrice, celibi — Dal Pio Luogo detto Folin Giuseppe, falegname in Arsenale con Dalla Mora Clotilde, domestica avventizia, celibi — Marchiori Angelo, stipettaio in Arsenale, celibe con Ravagni Filomena ch. Emma già sarta, vedova.

Decessi: Paian Gio. Battista, 76, vedovo, faleg., Tambre — Migliorin Matteo, 57, celibe, muratore, Platischis — Bertuzzi Giuseppe, 18, celibe, studente, Scandiano.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

21 luglio — **Nascite**: maschi 8 — femmine 7 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Bonomo Angelo, muratore con Bonfadini Giovanna, perlaia, celibi — Albani Paolo, mosaicista, vedovo, con Foscato Caterina, già domestica, nubile — Vargendo Giacomo, ottonaio in Arsenale con Bortoluzzi Luigia già domestica, celibi.

Decessi: Bellucco Zimolo, Enrichetta, 70, coni., civile, Venezia — Borgassi Cozzi Amalia, 49, coni., possid., id. — Fontanella Naidi Maria, 41, coni., sigaraia, id. — Fuga Antonio, 70, coni., gondol., Murano — Dinon Felice, 45, celibe, cameriere, Venezia — Cristofoli Panfilo, 26, celibe, terrazzaio, Sequals.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

Echi del processo Mandalari

Roma 21 ore 9.10 p.

Il cav. Beisso, direttore delle scuola italiane di Patrasso ha dato le sue dimissioni da tale carica che credesi siano originate dall'affare Mandalari, essendo il Beisso fra i testimoni favorevoli alla signorina Renzetti. Intanto si annunziano le dimissioni di altri insegnanti.

Agitazioni per lo scioglimento della «Pro Patria»

Riunioni — interpellanze

L'*Italie* di questa sera dice che il Governo, essendo avvisato che le Associazioni radicali vogliono indire una riunione a Roma per protestare contro lo scioglimento della, Società *Pro Patria* di Trieste, ha deciso di proibire qualsiasi manifestazione atta a provocare disordini o a danneggiare i rapporti intercedenti tra l'Italia e l'Austria.

— L'on. Bovio rispondendo al deputato Solimbergo che lo invitava ad una riunione indetta per domani sera dalla Società *Dante Alighieri* per protestare contro lo scioglimento della *Pro Patria*, scusandosi di non poter intervenire, consiglia tutti i deputati che partecipano all'Associazione a presentare un'interpellanza e creda che intanto sia opportuno che il Consiglio direttivo pubblichi una protesta che riassuma l'indignazione italiana per la brutale violazione di diritto.

L'on. Imbriani ha già mandato alla Presidenza della Camera un'interpellanza per lo scioglimento della *Pro Patria* e per altre misure prese dall'Austria contro i nostri nazionali.

La causa Gattoni

Il 21 ottobre si tratterà a Francoforte la causa per risarcimento di danni promossa dal Banchiere Gattoni contro la *Frankfurter Zeitung* per la notizia che il suo Banco era fallito. Ricorderete che la notizia produsse l'espulsione del corrispondente di quella *Gazzetta*.

Antonelli dal Re

Il Re oggi ha ricevuto il conte Antonelli in udienza particolare; si intrattenne con lui lungamente sulle condizioni della nostra colonia Eritrea.

La partenza del Re

Fino a questa sera non eransi date dal Quirinale disposizioni per la partenza del Re che era annunziata per oggi. Credesi che il Re aspetti il ritorno del Principe di Napoli prima di recarsi a Monza.

Il *Diritto* invece crede che gravi ragioni di Stato causino il ritardo della partenza del Re.

Una lettera del Papa

Roma 21, ore 11.55 p.

I giornali clericali pubblicano il testo della lettera in data 17 luglio che il Papa diresse al cardinale Lavigerie in occasione della partenza della Carovana di missionari nell'Africa equatoriale. Il Papa incoraggia gli sforzi antischiavistici del cardinale.

Casati al Ministero degli esteri

Si dice che il capitano Casati col primo settembre assumerebbe il posto di direttore degli affari coloniali al Ministero degli esteri.

Per gli inondati

Il Governo nominerà una Commissione per distribuire le somme stanziate coll'ultima legge alle provincie inondate. Il Re firmò ieri la legge relativa. La Commissione si comporrà di persone estranee alla politica.

Sbarbaro dimissionario

L'on. Sbarbaro ha mandato dal carcere le sue dimissioni da deputato.

Una monaca uccisa

da un infermiere che si uccide

Certo Andrea Campi già infermiere all'Ospedale di Santo Spirito, venne tre mesi fa licenziato dal servizio perchè vecchio di 67 anni. Oggi, presentatosi all'Ospedale ha cominciato ad accusare la monaca sorvegliante, come causa della sua miseria. La monaca si giustificava, quando Campi, estratto un revolver, l'ha ferita alla guancia destra. La monaca è stramazzata a terra. Il Campi, saltatole addosso sparò un altro colpo che è andato a vuoto. Accorsi gli infermieri e disarmatolo, lo chiusero nella stanza, mentre chiamavansi le guardie. Il Campi rimasto solo ingoiò 150 grammi d'acido solforico che aveva in una bottiglietta appesa al collo. Il vecchio è morto due ore dopo. Sperasi di salvare la monaca, ma finora non le fu ancora estratto il proiettile.

Le elezioni generali

Il *Fanfulla* rileva che, data la situazione attuale, le elezioni fatte in ottobre darebbero una facile vittoria al Ministero, tanto per le condizioni generali internazionali, quanto per il buon esito dei raccolti agricoli, come per la convinzione che la triplice alleanza, accettata dal Ministero, tuteli la pace e l'Italia da gravi pericoli.

Inoltre il Ministero dovrebbe preferire di far le elezioni in ottobre, perchè le opposizioni sono mancanti di organizzazione e quindi impreparate alla lotta.

Il *Fanfulla* esorta quindi le opposizioni ad agire subito per riorganizzarsi.

Consolato soppresso

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sopprime il consolato italiano a Dunkerque (porto francese sul mare del Nord) riunendolo alla giurisdizione del Consolato di Parigi.

I dispacci d'oggi

Il generale Menabrea

Roma 22, ore 10.15 ant.

È stato annunziato che il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, non si muoverà dalla sua residenza finchè non sieno definite certe questioni sorte dal trattato anglo-germanico relative alle questioni coloniali. La notizia è esatta, ma deve essere completata così: l'ambasciatore aveva ottenuto licenza di abbandonare la sua sede per buona parte dell'estate. Ma questa licenza è stata dal nostro governo improvvisamente sospesa.

Notizie militari

Fu modificata l'istruzione del servizio della milizia comunale nei casi di mobilitazione limitando le chiamate in servizio alle sole classi di prima, seconda e terza categoria della milizia territoriale ascritte alla fanteria e prescrivendo che cessi il servizio della milizia comunale se le classi interessate fossero chiamate sotto le armi.

È pubblicato un decreto che fissa le spese d'ufficio per l'esercizio 1890 91 alle direzioni territoriali d'artiglieria assegnando a quella di Torino lire 31,000, a Alessandria lire 30,000, a Genova lire 34,000, alla direzione dell'arsenale di costruzione di Torino lire 28,000, alla direzione della fabbrica d'armi di Torino lire 25,000, alla fonderia di Torino lire 29,000, al laboratorio di precisione di Torino lire 29 000, al polverificio di Fossano lire 13,000, alla direzione del genio di Cuneo lire 24,000, a quella di Torino lire 35,000.

Economie in Campidoglio

Ieri il comm. Finocchiaro-Aprile, regio commissario, ha avvertito che sarebbero licenziati dal Municipio sessanta impiegati che vi erano come straordinari. Non sono tutti, ma si comincia a fare le economie nel personale richieste dalla pubblica opinione.

Taluni di quegli *straordinari*, o favoriti, avevano 500 lire al mese; uno ne aveva perfino 650.

Molti appartengono all'ufficio del così detto *piano regolatore*, che era una accolta di *benevisi*.

La energica disposizione presa prepara la trasformazione dell'ufficio tecnico municipale, a seconda dell'ultima legge votata per Roma.

L'opera del R. Commissario è approvata dalla generalità. Essa assicura fin d'ora una economia notevole nel bilancio. Posso assicurarvi che ulteriori disposizioni cresceranno questo risultato desideratissimo.

Per la Stazione marittima di Venezia

So positivamente che, seguendo la proposta dell'on. Galli per definire le questioni fra Ministero e Società Adriatica, riguardanti Venezia, fu deliberata una visita del comm. Borgnini.

A questo scopo egli sarà a Roma ai primi del mese venturo.

Mi consta che la Società adriatica, insieme alla illuminazione elettrica ed alla passerella, domanderebbe di eseguire altre opere utilissime per la stazione marittima.

In complesso domanderebbe l'autorizzazione di spendere circa un milione.

LA FINE DI UNA PERDUTA

Tristi precedenti — Un marito infame — Il dramma odierno.

Roma 22, ore 2.10 p.

È accaduto un altro dramma di sangue.

Certa Maria Volpi, bellissima giovane diciannovenne, dopo avere fatto per qualche tempo la kellerina in vari caffè di Roma, erasi data alla prostituzione.

Tre anni fa ella sposò un tal Mariano Narvegna, triste soggetto, che viveva alle spalle della moglie, suggerendole di seguitare la vita di prima.

L'anno scorso la Maria strinse relazione intima con un impiegato postale, ma poi stanca della vita cattiva che conduceva e dei maltrattamenti del marito, si recò a Genova, seguitando a fare la kellerina; ivi stette un anno.

Il quattro luglio corrente, la Maria tornò a Roma, in casa dei suoi genitori, dove disse di voler vivere tranquilla, ma tanto il marito, quanto l'antico amante impiegato postale ripresero a seguitarla ed ella li accolse entrambi.

Ieri tutti e tre uscirono insieme a passeggio; — quando rincasarono, l'impiegato postale si ritirò e la Maria accompagnata dal marito si trasse nella propria camera, in casa dei Volpi.

Il colloquio dei due coniugi fu lunghissimo, quando d'improvviso il marito tratta di tasca una revoltella la spianò contro la moglie sparandogliene due colpi al petto. La Maria stramazzò a terra chiamando aiuto. Il Narvegna, furibondo, sbalzò nel pianerottolo della casa e volgendo l'arma contro sè stesso si tirò altre due revolverate alla testa. Morì subito fulminato. Ebbe il cranio spaccato; le cervella schizzarono sul muro.

Le ferite della Maria furono giudicate guaribili in quindici giorni.

Dalle Provincie

Il Principe di Napoli a Ronciglione e a Viterbo

Viterbo 21 ore 7.10 pom.

Il Principe di Napoli accompagnato dalle autorità, dopo visitata la cattedrale, sempre acclamato dal popolo, si è recato al teatro dell'*Unione* ove fu cantato un inno musicato dal maestro Medori. Al suo apparire nella sala del teatro gremita della più eletta società, il principe fu calorosamente acclamato. Il Principe ringraziò ripetutamente mostrandosi grato alle dimostrazioni colle quali venne accolto. Uscito dal teatro il principe si recò a visitare il monumento a Vittorio Emanuele nel giardino pubblico, poscia il santuario della Quercia e la chiesa di San Francesco.

Alle 2 il principe ossequiato e accompagnato dalle autorità, acclamato dalla popolazione è partito per Ronciglione. Il Principe espresse al sindaco il proprio aggradimento pella dimostrazione di affetto ricevuta da Viterbo.

Ronciglione 21, ore 7.45 pom.

Il Principe di Napoli è ritornato alle 4 e mezzo e la cittadinanza gli fece una dimostrazione cordialissima. La rappresentanza comunale, gli impiegati governativi e comunali, le associazioni cittadine, formarono un imponente corteo colla banda recandosi al villino Leali e acclamando entusiasticamente il Re, la Regina e il Principe. La città è festante.

Assassinati!

Villarosa 21 ore 5.20 pom.

Iersera sul pubblico corso si spararono improvvisamente varie fucilate contro certi Calogero e Milazzo. Il Calogero morì subito; il Milazzo è morto stamane. Sono giunti il giudice istruttore e i carabinieri. Gli assassini sono latitanti, e finora le pratiche fatte per rintracciarli a nulla valsero.

La Regina sui Monti

Ceresole 21 ore 6.30 p.

Oggi alle ore 3 pom. la Regina, ossequiata dalle autorità ed acclamatissima dai villeggiunti e dalla popolazione è partita per Gressoney.

Le peregrinazioni di Finali e Lacava

Casalbuono 21 ore 7.25 pom.

Provenienti da Napoli sono giunti nel pomeriggio i ministri Finali e Lacava accompagnati dal comm. Miraglia, dai deputati Rinaldi e Senise dal presidente della deputazione provinciale comm. Bruno, dai deputati provinciali Perrelli, Corbo e Negrone. I ministri, ricevuti alla stazione dalle autorità, proseguirono il viaggio diretti a Lagonegro.

Lagonegro 21, ore 7.55 pom.

I ministri Finali e Lacava sono qui giunti alle 4 pom., ricevuti dalla Sottoprefettura, da numerose rappresentanze e dalla cittadinanza. Stasera vi è pranzo alla Sottoprefettura offerto dal Municipio; quindi ricevimento al *Circolo Sirino* in onore del ministro.

La gita dei ministri

Lagonegro 22, ore 8 ant.

Ieri sera il pranzo offerto ai ministri Finali e Lacava terminò alle 10. Vi furono i soliti discorsi. Il ricevimento è riuscito molto bene.

Un sindaco originale

Civita Castellana 21 ore 7.40 p.

Il consiglio comunale della vicina Rignano Flaminia dichiarò ad unanimità il sindaco decaduto dalla carica di consigliere. Durante la discussione è sparito il verbale della deliberazione. Il sindaco ha chiamato la forza e la mantiene nel Palazzo Municipale impedendo l'accesso al pubblico e ai consiglieri. Si telegrafò al prefetto e a Crispi invocando provvedimenti; ma finora non si ebbe alcuna risposta.

Guardia assassina

Velletri 21 ore 10 pom.

(*r*) La scorsa notte a Cori le guardie di finanza Monna, Beoni e un altro loro compagno giuocavano a carte al caffè. Usciti, Monna e Beoni attaccarono questione in causa d'una ragazza del paese che si dice amoreggiasse con entrambi.

Monna, estratto il revolver, lo puntò alla testa dell'avversario e sparò. Il povero Beoni cadde fulminato.

Stamane l'assassino si presentò spontaneo all'appuntato dei carabinieri Giacomo Baldinot confessando il misfatto. Fu subito condotto sotto buona scorta alle carceri di Velletri.

Audace aggressione

Lugo 22, ore 7.50 ant.

(*p.*) Nel pomeriggio di ieri, presso la parrocchia dell'Ascensione due sconosciuti aggredirono un tal Ricci e lo depredarono di poche lire.

Il fatto è gravissimo perchè accadde di pieno giorno.

Incendio

Parma 22 ore 8.10 ant.

(*p. d. b.*) Nel pomeriggio di ieri si sviluppò un incendio nelle cantine sottostanti alla drogheria Landi in Via Vittorio Emanuele.

Il fuoco s'appiccò ad un barile di vernice; ma fortunatamente le fiamme e il fumo uscenti dalla cantina fecero avvertire il pericolo.

Tosto accorsero i pompieri con varie pompe e in poco più d'un'ora l'incendio fu domato. Per un po' di tempo però grandi furono le apprensioni essendovi in dette cantine depositati petrolio, benzina e altre materie imfiammabilissime.

Le magagne argentane

Ferrara 22, ore 9 ant.

In seguito all'inchiesta del R. commissario cav. Verando, sulla Cassa di Risparmio di Argenta, ieri si arrestò il consigliere-direttore ing. cav. Alessandro Bragliani.

Il contabile Giovanni Simoni è latitante.

Il *deficit* apparente supera le L. 120 mila; ma non fu possibile trovare traccia dei bilanci. I libri di contabilità poi sono assolutamente incompleti.

Scoppio di fuochi artificiali

Verrucchio 22, ore 9.20 ant.

Ieri sera, mentre alcuni operai stavano costruendo fuochi d'artifizio, è scoppiato improvvisamente un petardo contenente acido pirico.

Rimasero feriti gravemente alla mano sinistra Edoardo Pazzini, tanto che questa gli è stata amputata, ed altri due, Sebastiano Vignali e Girolamo Bernardi al petto ed al capo.

Il paese è commosso pel doloroso accaduto.

CASATI A MILANO

Il grande ricevimento nel Ridotto della Scala

Milano 22 ore 9.25 ant.

(*Al.*) — Iersera alle ore 9 ebbe luogo nel Ridotto del Teatro della Scala un grande ricevimento offerto dal Municipio al capitano Casati da parte del Municipio di Milano.

Per questa circostanza è stato chiamato il signor Ferrario, il quale mise in moto nientemeno che 56 grandi carri, carichi di piante e di fiori per mandarli al teatro della Scala.

Grande profusione di piante e fiori lungo le scale ed eleganti gruppi a forma di conca davanti agli specchi lungo le scale medesime.

Nella sala Ponchielli la caminiera fu coperta da un gruppo di filodendron e furono formati due cantonali ricchissimi di pandanos e di camedorea.

Il monumento della Malibran è stato ornato pure di verdi pallidi bambou e di fiori.

La terrazza fu ridotta a parterre; quattro gruppi di fenise e oleandri agli angoli e un gruppo nel mezzo.

A complemento dell'addobbo sono stati disposti ricchi panneggiamenti di velluto cremisi.

Gli invitati furono circa 1200, fra i quali notai il conte di Torino, il prefetto, il sindaco, deputati, senatori, il generale, comandante la divisione, ed altri ufficiali superiori, tutte le notabilità e molte signore.

Durante il ricevimento, in piazza della Scala la musica cittadina suonò scelti pezzi.

Casati fu salutato con fragorosi applausi e all'arrivo ed alla partenza.

Fico traditore

Livorno 22 ore 10 ant.

(*f.*) Telegrafano da Massa che l'altra notte certo Massa Pietro, penetrato in un orto, montò sopra una ficaia per mangiar fichi e rubarne.

L'albero di Giuda però lo ricevette in mala fede. Rottosi un ramo, il Massa cadde dall'altezza di circa 10 metri in una via sottostante, riportando diverse contusioni alla testa e commozione cerebrale.

Ieri mattina è morto.

Municipi che ereditano

Firenze 22, ore 1 p.

(*n. t.*) E' giunta notizia al sindaco, da un notaio di Lione, annunziante che un ricco signore morto colà ha lasciato una grossa eredità ai Municipi di Napoli, Milano, Torino e Firenze. Ignorasi il testo preciso del testamento.

Firenze che eredita — Francesi italofili — Savoia e Witelsbach — Disgrazia.

Firenze 22, ore 1.40 pom.

(*n.*) Si conferma che il sig. Giovanni Luigi Rudigoz, francese, residente a Lione, lasciò eredi della sua ricca sostanza i Municipi di Torino, Milano, Firenze e Napoli in parti eguali. E' questa la seconda volta in due anni che un francese lascia erede la nostra città di una parte della sua sostanza.

— Questa mattina, da persone in grado di essere bene informate, ebbi conferma del prossimo matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa di Baviera, sorella della principessa di Genova.

— Certo Bartolini, visitando il piazzale di Michelangelo, cadde a terra fratturandosi la spina dorsale. Il disgraziato morì poco dopo.

Dall'Estero

DA PARIGI

La rivoluzione in Bulgaria?

I bonapartisti

Parigi 22 ore 9 ant.

(*C.*) Quantunque la notizia sia stata replicatamente smentita continuano a giungere ai giornali francesi telegrammi annuncianti lo scoppio di un'insurrezione a Sofia. Anzi qualcuno ne porta i particolari affermando esservi già stati trenta morti e molti feriti.

— I bonspartisti festeggiarono il 28° anniversario del principe Vittorio Napoleone.

Cuneo d'Ornano e altri pronunziarono discorsi.

Fu letto un dispaccio del principe dichiarantesi devoto alla sovranità nazionale.

DA VIENNA

ITALIA E BULGARIA

Torpedine italiana in Austria

Colpo di stato di Milan?

Vienna 22 ore 8.45 ant.

(*g.*) Tutta la stampa viennese si occupa delle concessioni fatte dalla Porta alla Bulgaria relativamente ai vescovi bulgari.

La stampa liberale, e i giornali governativi, approvano la condotta della Porta, e considerano le concessioni fatte come un primo passo verso il riconoscimento dell'indipendenza bulgara.

La *Neue Freie Presse*, il *Tagblatt*, la *Wiener Allgemeine Zeitung* ed altri organi liberali si rallegrano di questo importante successo della diplomazia austro-anglo-italiana.

Qualche giornale attribuisce il successo essenzialmente all'Italia.

— Il governo austriaco ha adottato per la flotta e per la difesa delle coste la nuova torpedine Buonaccorsi.

Il Buonaccorsi è un italiano. Si assicura che la sua torpedine sia di gran lunga superiore a tutte le altre torpedini adottate dalle potenze europee.

Il governo austriaco ha già ordinate a Fiume 2000 torpedini del modello Buonaccorsi.

— Un dispaccio da Belgrado reca la notizia di un imminente colpo di stato che l'ex-re Milan preparerebbe. Egli si porrebbe alla testa dell'esercito per farsi proclamare reggente. Sembra che le truppe siano già pronte ad insorgere.

DALLA SVIZZERA

I tiratori italiani in Svizzera

Frauenfeld 21 sera.

Oggi la *Stefani* ci rimette un lunghissimo dispaccio da *Frauenfeld* sulle accoglienze ricevute ieri dai tiratori italiani. La bandiera italiana vien portata da Fisogni, preceduta dalla musica.

Assistevano alla cerimonia anche il console di Ginevra Bassi colla sua signora, che guadagnò al tiro un fucile.

Parlò per gli italiani applauditissimo il comm. Nicola Fabrizi. Per gli svizzeri Bucher, che salutò all'ultimo la nostra bandiera, dicendo che i suoi tre colori simbolici significa, il verde *speranza*, il rosso *amore*, il terzo *beltà*.

Al tiro ebbero premi Gonnella alla rivoltella, il console Bassi e la sua signora, e Guglielmi. — Altri ottennero buoni punti.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

a Bergamo

Scrivono da Bergamo 21 luglio:

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative. I pronostici erano per la vittoria del partito clericale, il quale infatti trionfò. Dei liberali vinsero soltanto due candidati. La sconfitta dei liberali devesi alla scissura sorta all'ultimo momento nel partito. Infatti due membri del Comitato liberale fecero appoggiare dalla *Gazzetta* solo in parte la lista, caldeggiando anche il nome del clericale Limonta, e scartando quello del Mantovani.

Iersera a elezioni compiute, alcuni liberali organizzarono una dimostrazione contro i due membri dissidenti.

I dimostranti, preceduti da due bande di zampognari, portavano un cartello sul quale era una figura d'asino, con la scritta: *Paio un asino, ma sono un lupo.* Facevano un chiasso indiavolato. Il conte Lupi, al quale era diretta l'allusione, si trovò sulla via della dimostrazione e impavido accolse i saluti sibilanti al suo indirizzo.

Il cartello fu fatto togliere.

Si tirarono anche dei sassi contro le guardie di P. S. Ma alle dieci tutto il chiasso era finito.

Le notizie delle elezioni in Provincia non sono confortanti.

L'elezione provinciale del III Mandamento di Bergamo e di Alzano-Trescorre diedero cattivi risultati pei liberali.

MALVERSAZIONI IN DANNO DELLA DITTA TREZZA

ARRESTI

Dopo l'inchiesta straordinaria fatta dalla ditta Trezza, appaltatrice della riscossione delle tasse, fu riconosciuta nella esattoria di Marino la falsificazione di molte bollette con sottrazione di 14,000 lire.

In seguito a mandato di cattura fu arrestato l'ex-collettore Adolfo Scolari, cognato del cav. Paride Fioravanti, il quale da più di un anno è in carcere e sottoposto a processo anche lui per le note frodi all'esattoria di Roma. Si arrestò anche l'attuale collettore Vincenzoni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Perarolo di Cadore — Noventa di Piave.

Le famiglie *de Zuliani* e *Crico* commosse per le tante dimostrazioni ricevute dalle rappresentanze Comunali e Società operaie di Perarolo e Noventa di Piave, e dai molti cittadini di detti paesi e di fuori, in occasione della perdita immatura fatta del loro amatissimo **Luigi de Zuliani**, porgono a tutti i più vivi ringraziamenti assicurandoli della gratitudine più sentita e perenne.

Chiedono poi scuse di qualche involontaria mancanza nell'annuncio del triste ed inaspettato avvenimento.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Savagnino Giacomo

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì-Giovedì 23-24 luglio — Edizione della Sera N. 202

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgere esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linesmetro corpo 7.

Abbonamento postale

LETTERE VATICANE

Un'eredità di 5 milioni - I canonici di S. Giovanni Laterano - I lavori della Basilica - La nuova muraglia della China - Un cardinale principe ereditario - La santa Russia.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 21 luglio.

(Fulgenzio) — Un fatto notevole, forse quanto la famosa passeggiata del Pontefice, occorse testè in Vaticano. Il giornalismo non vi ha fatto ancora le sue chiose.

Il Papa ricevette recentemente i titoli di una brillante eredità consistente nella somma di 5 milioni e in un palazzo situato a Parigi destinato a diventare sede della Nunziatura. La testatrice è una signora francese che passava ogni anno l'inverno a Roma e ne ripartiva in maggio. Monsignor Rayneaud, distinto prelato francese, esecutore testamentario della defunta, è giunto da alcuni giorni a Roma onde adempiere presso Sua Santità la missione affidatagli.

*

Cinque milioni sono una bella sommetta, ma chi sa quante speranze faranno sorgere nella mente di quelli che dicono Leone XIII troppo economo? E chi sa da quanti progetti di spese Sua Santità fu già assalita?

I canonici di San Giovanni Laterano, fra gli altri, sperano che si possa prelevare sopra quei 5 milioni la somma necessaria per compiere il porticato annesso alla basilica. Ma le loro aspirazioni potrebbero benissimo sfumare.

Quando il progetto fu presentato al Papa, Leone XIII assai intelligente in materia di costruzioni, giudicò che le previsioni gli imporrebbero una spesa assai superiore ai suoi mezzi. Si cercò allora di fargli intendere che si trattava soltanto di iniziare i lavori, e se più tardi, per mancanza di mezzi fosse occorso di sospenderli, il Governo italiano non avrebbe esitato a dare il suo concorso trattandosi di un monumento nazionale.

Si nomina la persona che avrebbe dato tali assicurazioni, ma non osiamo credere che essa fosse autorizzata a procedere tanto oltre su quel terreno. Fatto è che i lavori camminano lentissimamente e che nè S. E. Boselli nè la Commissione dei monumenti nazionali sembrano preoccuparsene. Se ne occuparono solo finora i canonici della Basilica che si trovano in lite col loro architetto per questioni d'interesse.

*

L'uscita del Papa nella Via delle Fondamenta fece sorgere l'idea negli intransigenti di cingere di un gran muro tutti gli annessi di San Pietro attualmente accessibili al pubblico: a tale scopo sarebbero utilizzati in parte i 5 milioni; ma non credo di essere in errore assicurandovi che verranno spesi principalmente per il nuovo Osservatorio. Quando si tratta di esso, Leone XIII non bada a spese; la sua grande ambizione consiste nell'organizzare sul Vaticano un Osservatorio che possa rivaleggiare coi migliori e più perfetti del mondo.

*

Il Papa si è già installato nel villino di Sisto IV. Vi scorre gran parte della giornata, vi riceve i diplomatici, i cardinali ed altre notabilità che lo visitano. Notasi fra i più assidui l'eminentissimo Monaco La Valletta, col quale S. S. s'intrattiene per lunghe ore. Alcuni colleghi del Sacro Collegio lo chiamano il Principe ereditario!

*

La seconda fase dei negoziati in corso fra il Vaticano e la Russia minaccia di essere più lunga ed ardua della prima. Dopo la nomina ed installazione dei Viscovi polacchi, si tratta ora di gettare le basi di una pace religiosa completa e durevole. Ora è noto che sopra questo capitolo la Santa Russia non transige volentieri. Tuttavia si spera in Vaticano che il signor Iswolski, nel suo viaggio a Pietroburgo, saprà appianare tutte le difficoltà fin qui non risolte.

CRISI ED AGITAZIONI AMERICANE

Le cospirazioni a Buenos-Ayres — La crisi monetaria — L'ultima battaglia.

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Quattromila uomini di truppa e tremila agenti di polizia formano la guarnigione della città di Buenos Ayres che è agitata nell'aspettazione di gravi avvenimenti.

***

Abbiamo da Buenos Ayres in data d'oggi:

Il processo contro i sospetti di cospirazione continua. Un sott'ufficiale arrestato fuggì. L'emozione diminuisce.

Fra gli ufficiali superiori accusati di cospirazione parecchi certamente saranno assolti.

— Secondo notizie dell'Uruguay il Governo propose di dividere quella Banca nazionale in due sezioni una pegli affari ipotecari, l'altra per gli affari ordinari di Banca. E' probabile l'abrogazione della legge che stabilisce l'inconvertibilità dei biglietti di Banca, che esige il pagamento dei diritti doganali in oro e che obbliga la Banca nazionale ad ammortizzare ogni trimestre un certo numero di biglietti della Banca stessa.

***

Abbiamo pure da Montevideo in data d'oggi:

Sarà emesso un prestito pella conversione del corso forzoso. Aggio oro 34.

I dazi doganali sull'Uruguay saranno aumentati probabilmente del 10 per 100 e pagabili completamente in oro.

Il prodotto sui dazi sarà destinato al riscatto della carta monetata.

***

L'*York Herald* di ieri conferma la battaglia fra le truppe del San Salvador e del Guatemala. Il Governo del Guatemala avrebbe invitato Ezeta, comandante delle truppe del San Salvador, ad aderire al progetto dell'unione delle cinque Repubbliche dell'America centrale. Ezeta avrebbe risposto che San Salvador, essendo Stato sovrano, non abbisogna dell'intervento estero per governarsi.

Barillas, presidente del Guatemala, avrebbe allora passato colle truppe la frontiera senza formale dichiarazione di guerra, ma sarebbe stato battuto e respinto dal territorio del San Salvador con quaranta tra morti e feriti.

— Un telegramma dal Messico parla del concentramento delle truppe messicane alla frontiera del Guatemala, e soggiunge che il Guatemala chiederà agli Stati Uniti la protezione contro il Messico.

***

In data d'oggi la *Stefani* ci comunica:

Si ha da Guatemala che i ministri di Costarica e del Nicaragua firmarono l'alleanza collo Stato di Guatemala, chiedendo ad Ezeta, a nome dell'America centrale unita, che rinunzi al Comando supremo di San Salvador, affinchè si stabilisca a San Salvador un regime legale conforme alla Costituzione.

Amnistia generale fu promessa a tutti i partecipanti alla rivoluzione. Il Governo del Guatemala aumenterebbe le forze sulla frontiera di San Salvador.

SOCCORSI AGLI INONDATI

Quanto prima il Ministero dei lavori pubblici manderà al Consiglio di Stato il Regolamento per l'applicazione della legge sui soccorsi e sussidi ai danneggiati dalle inondazioni dell'autunno scorso.

LE ELEZIONI ALL'ANNO VENTURO

Il *Fracassa* smentisce tutte le notizie relative al sotto-segretario di Stato dell'interno e sostiene che Berti non fu mai che il direttore generale della Pubblica Sicurezza, non firmò mai i decreti relativi a scioglimenti di Circoli radicali o di Consigli comunali. Crispi non lascierà per ora Roma.

Il *Fracassa* torna a confermare che nessun fatto di politica generale intervenne finora a persuadere il Governo che debbano sollecitamente essere convocati i Comizi elettorali. Nessuna comunicazione in proposito venne finora fatta in Consiglio di ministri.

Nel primo articolo poi, lo stesso giornale ufficioso scrive questa frase: *Le elezioni generali si faranno nel tempo di un anno al più.*

PEL CREDITO FONDIARIO

La *Tribuna* si dice informata che una Banca, non di primo ordine, di Berlino impegnerebbe cinque milioni nel nuovo Istituto di Credito fondiario; e soggiunge che finora l'intervento del capitale non italiano nella formazione dell'Istituto si limiterebbe a questi cinque milioni.

SEI SOLDATI ITALIANI DISERTORI

IL PRINCIPE NAPOLEONE IN RUSSIA

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 22 luglio.

(Scognamiglio) Da Vinadio giunse stamane una dolorosa notizia: quella cioè che sei soldati dell'84.° reggimento fanteria disertarono nelle notti del 17, 18 e 19, due per volta, oltrepassando il confine. Essi si sono recati a Nizza ove si presentarono al prefetto, il quale li accolse assai bene, per essere incorporati tre di essi nella legione straniera in Algeria; gli altri tre domandarono lavoro nella provincia di Nizza. Questo fatto fece una dolorosa impressione nelle file del reggimento, ed oggi a Torino — appena si conobbe — causò infiniti commenti ed un senso disgustosissimo. A Nizza un gruppo di cittadini li fischiò.

***

Oggi alle 2.10 fui presente alla partenza del principe Luigi Bonaparte — giunto a Moncalieri giorni sono a salutarvi l'augusta madre sua la principessa Clotilde e la sorella principessa Letizia. — Ripartì oggi per Ginevra, da dove domani o dopo, parte per Pietroburgo a porsi nelle file dell'armata russa col grado di tenente colonnello. Alla Stazione lo accompagnarono — venuti con lui da Moncalieri — due gentiluomini della Casa principesca di sua madre. — Esso vestiva un *tout de même di chediot color bleu*. In capo aveva cappello nero basso, i guanti neri alle mani. Prese posto in un compartimento di *Sleepingcaar* salutando con una rigida stretta di mano i due gentiluomini che a Torino lo avevano accompagnato.

DAL MAROCCO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Un dispaccio da Melilla annunzia esser avvenuto un conflitto fra marocchini e soldati spagnuoli. Parecchi spagnuoli sarebbero stati uccisi e feriti.

Si dice che i mori preparino un nuovo attacco.

Il governatore di Melilla domandò rinforzi a Madrid.

NOTIZIA UTILE PER I PUBBLICI AMMINISTRATORI

NORME PEI RICORSI

al Consiglio di Stato

Il Ministero dell'interno ha invitato i prefetti a far conoscere le norme della procedura stabilite pei ricorsi alla quarta sezione del Consiglio di Stato (la 4.a sezione è per la giustizia amministrativa) nell'interesse dei reclamanti. Finora non tutti i ricorsi furono prodotti o depositati nella segreteria di detta sezione nei modi e forme prescritte dalla legge 2 giugno 1889, dal regolamento di procedura 17 ottobre 1889 e dal decreto 6 aprile 1890; e perciò alcuni di quei ricorsi dovevano essere dichiarati nulli od irricevibili. Il più delle volte si spediscono ricorsi al Consiglio di Stato per mezzo della posta e senza i necessari documenti, invece di curarne il deposito negli uffici di segreteria. Perciò il ministro dell'interno, dopo avere avvertito che la segreteria della quarta sezione non è tenuta a dare istruzioni, notizie e schiarimenti intorno ai ricorsi ed atti del procedimento, ha richiamato l'attenzione dei prefetti affinchè informino i Comuni e tutti gli altri enti morali interessati della Provincia su questi punti:

**

1.° Che i ricorsi alla sezione quarta del Consiglio di Stato, quali che sieno le materie che riguardino, debbono sempre ed in pena di nullità essere sottoscritti non solo dalle parti ricorrenti o da una di esse, ma anche da un avvocato ammesso al patrocinio innanzi alla Corte di Cassazione. Se poi non ha sottoscritto l'avvocato che firma, il suo nome deve essere munito di mandato speciale.

2.° Che i ricorsi debbono essere nei termini notificati tanto alle parti interessate, quanto all'autorità dalla quale è emanato l'atto o il provvedimento impegnato, ed insieme a questo ed alle prove delle notificazioni, debbono essere depositati nella segreteria di detta sezione.

3.° Che eseguito il deposito, il ricorso dev'essere a cura dell'interessato o del suo avvocato, entro tre giorni, notificato per mezzo di un usciere del Consiglio di Stato al Ministero, dal quale dipende l'autorità predetta.

4.° Che infine il deposito pei ricorsi deve essere accompagnato da quello della carta bollata necessaria per le decisioni e per gli atti della sezione, a meno che non si tratti di affari elettorali.

***

Il Ministero dell'interno ha vivamente esortato i prefetti a porre la massima cura affinchè siano osservate le indicate formalità, desiderando che siano tutelati gl'interessi della giustizia a seconda degli scopi del nuovo istituto.

IL PROCESSO MARCORA IN APPELLO

Altra tempesta alle viste — La prima udienza.

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 22 luglio.

(Al.) Ieri è cominciata la discussione in secondo grado del processo Marcora. Come ricorderete, tutti gli imputati che erano stati condannati dalla enorme sentenza, a suo tempo comunicatavi, ricorsero in Appello, e presentarono elaborati memoriali a loro difesa in svolgimento dei motivi di appello stessi.

La parte civile nulla aveva presentato: ma stamane fece distribuire un memoriale a stampa colla firma pure a stampa dell'avv. onor. Giuseppe Marcora, e colla firma manoscritta del suo procuratore avv. Washington Savonarola.

Questo memoriale darà luogo ad un clamoroso incidente, perchè contenendosi in esso espressioni che l'avv. Carlo Nasi ritenne altamente ingiuriose per il suo cliente Torelli Viollier, direttore del *Corriere della Sera*, chiese immediatamente che la Corte gli desse atto che egli intendeva proporre formale istanza perchè alla detta memoria venisse applicato il provvedimento di cui all'art. 398 del Codice penale attuale, riservandosi di presentare entro oggi la relativa istanza scritta, che si ritiene solleverà una tempestosa discussione.

L'art. 398 dispone che contro le ingiurie contenute negli atti di causa delle parti o dei loro procuratori od avvocati non si possa procedere penalmente, ma si possa chiedere all'autorità giudiziaria nanti cui furono presentate, che ne ordini la cancellazione ed assegna un conveniente indennizzo pecuniario alla parte lesa.

E' molto commentato poi nel mondo legale il fatto che nel memoriale presentato dal Marcora all'ultima ora sia attaccata anche quella delle lettere dell'avv. Emilio Forti al *Comune di Milano* che la sentenza del Tribunale dichiarò non incriminabile: attacco che è meno giustificato dal momento che nè il Pubblico Ministero, nè la Parte Civile avevano interposto alcun appello.

***

Nell'udienza di ieri fu fatta la relazione della causa, lavoro accuratissimo del consigliere cav. Isacco Mussita. Si procedette poi all'interrogatorio degl'imputati, che tutti furono brevissimi, rimettendosi ai motivi d'appello ed ai memoriali di svolgimento.

Torelli Viollier (che al dibattito in Tribunale non aveva potuto intervenire perchè indisposto) pronunciò un efficace discorso rivendicando alla stampa il diritto di un corretto sindacato sulla vita pubblica degli uomini politici, specialmente in tempo elettorale.

Emilio Treves, assente, venne dichiarato contumace, dividendo la sorte del suo gerente responsabile, comparso; se questi verrà — come sarebbe doverosa giustizia — assolto, lo sarà lui pure e quindi nessun danno gli recherà la pronunciata contumacia. L'ottimo Treves ha preferito rimanersene tra le frescure dei monti... e francamente non so dargli torto.

Vi terrò informati dell'esito.

Corriere del Veneto

Legnago, *21 luglio. — Vittoria dell'Associazione liberale monarchica.* — Ci scrivono:

Il trionfo è stato completo malgrado la guerra dei radicali e di un gruppo arrabbiato di dissidenti.

L'avv. Avrese Vittorio fu eletto a consigliere provinciale con voti 1800 circa, contro il Rossato, candidato avversario, che ottenne voti 1030 circa.

A consiglieri comunali riuscirono: Della maggioranza, Treves bar. Camillo, Nodari avv. Bartolomeo, Maggioni Angelo, Bellomi Fortunato e Gianotti Scipione. — Della minoranza, Valeri Romolo.

Motta di Livenza *20 luglio — Cavaliere..... da poco* — Ci scrivono:

(..) Un cavaliere da strapazzo, ma sempre cavaliere d'industria, l'ha fatta bellina al vostro corrispondente — per sole *quindici palanche*.

Bisogna che ve la racconti: ieri, giorno di mercato a Motta, mi si presentava in negozio una persona sulla quarantina, vestito assai modestamente, con abiti da fatica ma con aria disinvolta, zigaro acceso, fisionomia da cuor contento.

Non si leggeva, in ogni modo, sulla sua fronte scritto «l'interno affanno da far pietà.»

Si avvicina a me, mi saluta, porgendomi confidenzialmente la mano.

A tale vista e a tale atto, scusandomi col dir «non La conosco» lo pregai di dirmi chi fosse.

Egli ostentando meraviglia profonda, mi rispose: come, non si ricorda più di una vecchia conoscenza; di Alessandro Carrer, alle dipendenze dei conti Papadopoli qui a Villanova!!

Ma la mia memoria era, poveretta, dura come un sasso, ostinata a non aiutarmi a incontrare la sua fisionomia con quella di persona che avessi mai veduto in vita mia, e manco il suono del declinato nome e cognome; e, non nascondo, mi dispiaceva, e, un po', arrossivo dovergli ripetere «non La conosco».

Non pensava che egli fosse un birbaccione, ma piuttosto che potesse dire di me in cuor suo: ecco, cosa sono gli uomini! fanno mostra di non ricordarsi gli amici di un dì, perchè nel frattempo che più non si vedono, la fortuna, magari, arrise all'uno e non all'altro. — E per schivare ciò d'un tratto gli feci diritto questa domanda: ebbene, da dove viene e come si trova adesso a Motta?

Ma egli franco: sono qui da cinque giorni, presso l'Agenzia del sig. Antonio Ancilotto; fui destinato alla sorveglianza e conservazione dei generi nei granai e nelle cantine, — però col tempo saprò far apprezzare la mia opera in mezzà, dove ieri sera stetti fino alle 11 p. con lo stesso principale e con l'altro agente, che mi nominò, e non dubito che la moderata paga oggi destinatami verrà migliorata.

Mi chiese, anzi, degli usi di quell'Agenzia, come sono trattati gli agenti dal principale; fecemi altre domande concrete, precise, come proprio persona che colà fosse da qualche giorno.

Si mostrò incoraggiato dalle mie risposte — e io un poco gustavo la compiacenza di dimostrargli che seppure non mi era possibile farmi venire alla memoria *nientissimo* di lui, lo trattava bene e mostrava interessarmene.

Il lavoro intanto del mio negozio domandava la mia occupazione, e lui, poveretto, discreto stava per accommiatarsi con un arrivederci espansivo.

Ma alla decisione di andar via gli si aggiunse il ricordo di non avere in tasca denari sufficienti per consegnare *cinque* lire a persona che l'attendeva di fuori; e me ne chiese *tre* e *mezzo*, senza tante istanze, a prestito fino ad oggi.

Allora l'asino mi stava per cadere, ed io per contrapeso gli ho messo in mano *quindici palanche*... e lui via....

Dopo non l'ho più veduto, nè.... per ricambiargli la visita.... potrei recarmi nell'Agenzia Ancilotto, perchè là nessun *Alessandro Carrer* ha posto mai piede.

Occhiobello, *21 luglio. — Esito delle elezioni.* — Ci scrivono:

Elettori iscritti nel totale del Comune, n. 457.

Votanti nella 1ª Sezione sede di Occhiobello su 257 elencati, n. 207.

Votanti nella 2ª Sezione di S. M. Maddalena sopra 200 elencati, n. 101.

Quindi in complesso votarono su 457 elettori, 305.

Riportarono maggiori voti e riescirono eletti a consiglieri i signori Masotti Cesare con voti 298, Masotti Carlo con voti 162, Marzari Luigi con voti 157, e Salarini Carlo con voti 150. — L'uscente di carica, sig. Cesare Ferraresi, sul di cui nome ferveva la

---

RENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il signor di Flavigny rimase stupefatto.

— Capitano, diss'egli, veramente mi stupisce una condotta così nobile da parte di un avversario politico. Cerco invano la causa della devozione che ci mostrate. Avete salvata mia nipote: ora salvate mio figlio. Che abbiamo dunque fatto perchè voi ci rendiate tali servigi?

— La cosa è facile a spiegarsi, signor conte, la vostra famiglia e voi, quand'ero semplice pastore, m'avete mostrata una squisita benevolenza. Non ho obliato d'altra parte che il signor Raoul ha soccorso il signor Mathieu e me quand'eravamo nel baratro, cacciati dal marchese d'Apremont. La mia riconoscenza sarà eterna, e non mi sfuggirà alcuna occasione per provarvelo.

— Siete veramente generoso nella manifestazione della vostra gratitudine, perchè avete fatto per noi cento volte di più di quello che abbiamo fatto per voi. Non siete più nostro debitore, noi lo siamo a voi.

— A dispetto delle opinioni che ci dividono, signor conte, onoratemi della vostra amicizia, e, qualunque si sia il pericolo al quale m'espongo per la salvezza vostra e della vostra famiglia, saremo pari.

— Sappiamo apprezzarvi, capitano; malgrado la divergenza delle nostre convinzioni politiche vi ameremo sempre.

— Ecco una bella e buona parola signor conte. Vi ringrazio.... frattanto affrettiamoci: seguitemi.

— Sono con voi.

Entrambi s'allontanarono internandosi in un sentiero che attraversava diagonalmente il piano.

Quando furono a una qualche distanza un uomo sbucò fuori, un uomo il quale fino allora si era nascosto dietro un grosso albero. Aveva un berretto frigio in capo; le sue mani eran piene di monete d'argento, di gioielli e di assegnati dei quali aveva spogliati i morti.

— Oh! esclamò egli, ecco un avventura che mi farà decisamente favorevoli il cittadino generale Lachelle e il cittadino rappresentante Carrier. Bisogna che sappia dove va questo Benedetto in compagnia al conte di Flavigny. Lo saprò, mille diavoli! dureranno fatica a sfuggire la ghigliottina.

Li seguì aggiungendo:

— Quando saranno decapitati manderò la buona nuova al marchese d'Apremont che cordialmente li esecra.... Ma no! poco m'importa ora di questo gentiluomo che mi tratta da brigante, canaglia e assassino! Decisamente preferisco che mi si chiami cittadino Roch-Duhause. D'altra parte la causa vandeese è perduta; in fede mia, si salvi chi può! Io mi salvo dalla parte dei vincitori dove sta la forza, vale a dire la giustizia e il buon diritto. È chiaro.

Mentre che articolava queste ultime parole urtò il piede contro un cadavere. Era quello d'un ufficiale realista il cui grado era designato da un nastro verde al cappello. Duhoux esaminò rapidamente gli abiti del morto, e s'impadronì di pochi luigi.

— Dei pezzi d'oro coll'effigie dei tiranni, diss'egli sdegnosamente. Quale orrore! Sono un'onest'uomo io!

E con un brusco movimento mandò i pezzi d'oro a raggiungere tutti gli altri valori che aveva di già intascati. Dopo si mise a correre in punta di piedi per raggiungere senza rumore il capitano ed il conte. Ebbe un bel precipitare la sua corsa, ma s'accorse ben tosto di aver perduto le traccie di Benedetto e del signor di Flavigny. Invano esplorò ogni via, niente gli rivelò ciò che era ad essi accaduto, nè in quale abitazione fossero misteriosamente penetrati.

— Per bacco! gridò egli, non prenderò un minuto di riposo finchè non li abbia ritrovati e denunciati.

Mentre correva di qua e di là con impazienza, ascoltando alle porte, interrogando le finestre collo sguardo e ripetendo con collera queste parole: «Finirò bene per scoprirli», arrivò di fronte a un vecchio convento, che i monaci avevano abbandonato all'arrivo dei repubblicani. S'avvicinò per esaminarlo e stava per entrarvi quando si sentì battere rozzamente le spalle. Si voltò.

— Il cittadino rappresentante Carrier! gridò. E sollevò il suo berretto con rispetto.

— Io stesso, disse il cupo convenzionista, il quale aspettando l'ora per entrare in consiglio, passeggiava solo per la città ispezionando gli accampamenti e osservando coloro che passavano.

Roch-Duhoux tremava visibilmente sotto il terribile sguardo del rappresentante.

— Che fai tu là? gli domandò Carrier. Hai voglia d'esser fucilato, ex-brigante che sei?

— Io, mille diavoli! rispose Duhoux. Ho orrore dei conventi e strangolerei tutti i frati.

— Alla buon'ora! vedo che diventi un buon giacobino.

— Vi appartengo dal giorno in cui, preso sulla via di Clesson, fui condotto davanti il cittadino generale Lechelle, e davanti a voi. Viene l'ordine di fucilarmi. Io mi credevo morto; niente affatto: propongo di servirvi e mi risparmiate.

Carier allora disse:

— In fine sei divenuto nostra spia. Fa il tuo dovere come l'hai promesso, se no...

Il futuro proconsole di Nantes s'interruppe e riprese bruscamente:

— Non mi hai ancor detto perchè sei questa sera in Cholet.

— Cerco il capitano di stato maggiore Benedetto, aiutante del generale Kleber. È un traditore che nasconde e protegge dei Vandeesi.

— Sei sicuro?

— Del tutto.

— Allora la vedremo. Ghigliottineremo queste canaglie che osano sottrarre al furore del popolo i realisti. Faremo i conti anche con questo aristocratico Kleber, che io odio.

— Le prove che mi domandate spero di potervele fornire questa notte stessa. Ritorno alla caccia.

— Sia; sbrigati. Bisogna che avanti giorno tu raggiunga i Vandeesi per dipingerci la loro situazione, denunciarci i loro progetti che noi completamente ignoriamo.

— Sarete contento di me, come forse lo siete ora.

— Infatti, sicuramente per tuo avviso i repubblicani sostennero valorosamente l'urto dei realisti sotto le mura della città. Essendo fuggito coi Bianchi, saprai ora dove sono, non è vero?

— Veramente comincio a dubitare che il mio spionaggio finisca male. Se i Vandeesi concepiscono il menomo sospetto sarò ucciso senza misericordia. Non posso, cittadino rappresentante, esservi utile esponendomi meno?

— Più tardi; ma, pazienza. Per ora importa che tu faccia ciò che ti è stato prescritto. Intendi?

La voce del convenzionista era imperiosa. Duhoux non osò replicare. (Continua)

otta, restò in asso, e la lista Lolli ebbe, tolto il nome comune alle due liste nel signor Cesare Masotti, la vittoria coi nomi di Marzari e Masotti Carlo.

Padova 22 luglio. — *Onorificenza — Concerto — Disgrazia — Suicidi — Assise* — Ci scrivono:

(1) — Il nostro prefetto conte senatore Saladini venne meritamente, di *motu proprio*, dal Re, insignito della commenda della Corona d'Italia.

— Benissimo riuscì il concerto di ier sera al nostro Circolo filarmonico.

La sala era ammirabile per la quantità di belle ed eleganti signore.

Degli esecutori dirò soltanto che fecero passare al pubblico una deliziosa serata.

Il sig. Mantovani violoncellista, il pianista *Toma*, il basso *Monchero*, la signorina *Egano*, il *Gaiotti*, il *Ciampi*, il *Zamardi*, il *Salvato* e il *Ruzza*, furono tutti ed assai meritamente applauditi.

— Ieri sera un treno della guidovie investì presso la Guizza un carro ed un cavallo condotto da un contadino che scaraventato fuori dal binario riportò delle lesioni guaribili in 40 giorni.

— Due povere donne tentavano suicidarsi. L'una per dispiaceri di famiglia voleva annegarsi. L'altra per delirio cercava di gettarsi dalla finestra.

Oggi cominciò alle nostre Assise il processo per mancato fratricidio a carico di Friso Federico, ex-carabiniere riformato. Sembrerebbe che il Friso sia stato tratto all'atto violento da disperazione di vedersi impotente al lavoro per amputazione di una gamba, per ferita riportata in servizio militare, e per dispiaceri domestici. Siede alla difesa il giovane e valente avv. Carlo Bizzarini. A domani la sentenza.

CORRIERE FERRARESE

Abissus abissum invocat — Incendi in provincia — Morte d'un patriota

Ferrara 21 luglio.

(*Minimus*). — Dopo gli ispettori, i RR. Commissari; in quel d'Argenta parlasi oggi dell'arresto dell'ingegnere Bragliani ex-sindaco di quel Comune, e Presidente della Cassa di Risparmio. Pare vi sia un vuoto nella Cassa di 170,000 lire, vi riferisco la notizia come circola stamane in paese salvo a darvi particolari più esatti se del caso.

— Continua la triste litania, a Cologna fu incendiato un pagliaro col danno di L. 1000, a Migliarino un fienile col danno di L. 5500, in San Bartolomeo incendio altro fienile con danno di L. 8000 — non era il caso di continuare il servizio di pubblica sicurezza colle truppe, nella Provincia, e non terminarlo solo alla raccolta del grano? — Ma siamo alla solita geremiade; anche il Governo non si deciderà ad aumentare la guarnigione almeno d'un altro battaglione, certi servizi continuati, non potranno verificarsi.

— Moriva di questi giorni nell'avanzata età di 82 anni Vincenzo Barlaam; fece parte del club liberale, per i moti del 48 e nel 1853, fu implicato nel processo, che ebbe per truce risultato la fucilazione di Succi, Malaguti e Parmeggiani; condannato a morte, ebbe poi dal Radetschi commutata la pena in 10 anni di ergastolo; fu poi graziato da Pio IX nel 1856. Lascia con un nome onorato, imperitura memoria di sè.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 23 luglio: S. Apollinare vesc.
Giovedì 24 luglio: S. Fantino conf.
Sole, leva ore 4 m. 36; tram. 7. 36.
Temp. mass. del 22: 26.8 — Min. del 23: 19.0.

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 25 corr. alle ore 1 1[2 precise per trattare in seduta pubblica i seguenti argomenti:

1. Proposta di chiedere lo scioglimento del Consorzio Venezia-Murano nei riguardi della percezione del dazio consumo stabilito colla legge 3 settembre 1868 N. 4576. — 2. Modificazioni allo Statuto dell'Opera pia Domitori pubblici. — 3. Approvazione dei progetti per la marginatura di porzione della Sacca di S. Elena, per la costruzione del ponte fra la Sacca stessa e i Giardini, per l'escavo del canale ed altre opere accessorie, ed autorizzazione della spesa relativa. — 4. Comunicazioni intorno alle maggiori spese incontrate nella riduzione del palazzo Giustinian a sede dell'Istituto superiore femminile. Proposte e conseguenti deliberazioni. — 5. Domanda della Società d'illuminazione elettrica per permuta di un'area nel sottoportico di Corte Morosina a S. Luca con porzione del mappale 397 C. C. di S. Luca. — 6. Seconda votazione sulla proposta di spesa per l'introduzione della luce elettrica in alcune sale e stanze dei palazzi municipali. — 7. Declaratoria all'articolo 41 del Regolamento circa alla decorrenza dell'assegno degli impiegati di prima nomina e di promozione. — 8. Proposte relative all'esercizio del diritto di pesca nel siluripedio; conseguenti deliberazioni. — 9. Completamento della terna del giudice conciliatore del II Mandamento in seguito a rinuncia dei signori avv. Sacerdoti Giulio e avv. Guizzetti Tommaso. — 10. Completamento della terna del giudice conciliatore del III Mandamento in seguito a rinuncia del sig. avv. Andrea Cornoldi. — 11. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale: *a)* 17 marzo 1890 per devenire mediante trattativa diretta all'acquisto del materiale scientifico da fornirsi alle scuole del Comune; *b)* 30 giugno 1890 per allogare mediante trattativa diretta gli spettacoli da darsi durante la corrente stagione estiva.

Verranno poi trattati in seduta segreta parecchi altri argomenti.

Movimento del porto. — Nel giugno p. p. entrarono nel nostro porto *carichi* 169 navigli a vela di 12778 tonnellate e 92 a vapore di 79348 tonnellate — *vuoti* 24 navigli a vela di 491 tonnellate e 2 a vapore di 1848 tonnellate. In totale [illegible] navigli carichi e vuoti della portata di 94[illegible] tonnellate.

Uscirono invece dal nostro porto nello stesso mese *carichi* 92 navigli a vela di 4473 tonnellate e [illegible] a vapore di [illegible]29 tonn. — *vuoti* [illegible] a vela di [illegible]628 tonn. e 35 a vapore di 3[illegible]39 tonn. Totale 282 navigli di 86899 tonnellate.

Nel secondo trimestre 1890 entrarono nel nostro porto — *carichi* 466 navigli a vela di tonnellate 12400 e 266 a vapore di [illegible] tonn.; *vuoti* 64 navigli a vela di 1839 tonn. e 15 a vapore di 10591 tonn. Totale 811 navigli di tonn. 271704.

Uscirono: *carichi* 258 navigli a vela di tonn. 14191 e 174 a vapore di 124873 — *vuoti* 265 navigli a vela di 16211 tonn. e 102 a vapore di 105597 tonn. In totale 799 navigli di 260872 tonnellate.

Ancora lo sciopero di S. Elena. — Come abbiamo annunciato, ieri alle quattro pom. la Commissione comunicava ai colleghi radunati in Piazza Mania, che il Sindaco aveva avuto un colloquio col direttore signor Loro, il quale, non ritenendosi facoltizzato a prendere impegni cogli operai senza parlare preventivamente colla direzione della Società Veneta, dichiarava che sarebbe partito per Padova ieri stesso e che oggi, all'ora stessa la Commissione si potrebbe recare dal Sindaco per la risposta.

Dopo ciò gli operai si sciolsero pacificamente, deliberando però di non recarsi stamane al lavoro.

Stamane ritornò da Padova il direttore signor Loro, accompagnato dal cav. Sacchetto, ingegnere della Società Veneta.

Dopo una lunga conferenza col Sindaco, fu stabilito che alle due l'ing. Sacchetto avrebbe parlato alla commissione degli operai, ed abbiamo motivi per credere che si verrà ad un accomodamento.

***

E qui avremmo voluto dare ulteriori informazioni al pubblico, in diritto di chiederle e di averle, se un incidente spiacevolissime e grave non fosse sopraggiunto. Il diligentissimo nostro collaboratore per la cronaca, recatosi colla sua solita premura e dietro preciso nostro incarico al Municipio per attingere notizie dal Sindaco, venne trattenuto in anticamera da non sappiamo quale sconveniente usciere di servizio — che a togliere ogni equivoco diremo subito non essere il signor Violin — e dopo circa un'ora di aspettativa, vide introdurre nella stanza del Capo dell'amministrazione comunale altra persona, giunta al Municipio dopo di lui, senza che nemmeno annunciassero la sua presenza!

Conosciamo troppo bene il cav. Selvatico per far risalire fino a lui la responsabilità di un trattamento che trova la propria definizione in libri affatto diversi dal Galateo! — È una sconvenienza, diciamola schietta, un asineria, quella commessa verso il nostro collaboratore — asineria che ricade, non occorre dirlo, sulla persona che la compiva — e che deve essere redarguita in modo da insegnarle come nel palazzo comunale debbano riceversi i delegati della stampa, i cittadini.

Il Sindaco, lo sappiamo benissimo, non può essere sempre a disposizione di tutti, ma non ispetta ad un inserviente di parlare a suo nome, di interpretarne con singolare sicumera i propositi! — Siamo certi che il cav. Selvatico, quando avesse avuto partecipazione che un nostro incaricato desiderava di parlargli nell'interesse del pubblico, si sarebbe affrettato sia di riceverlo, sia di mandarlo presso qualche assessore o presso qualche segretario, sia infine di assegnargli un appuntamento. Non mai il cav. Selvatico avrebbe saltato a pie pari il *Galateo* come lo saltava l'usciere di cui si tratta, che per la stessa triste figura fatta commettere al Sindaco, deve ricevere una meritata lezione.

All'Intendenza di finanza finalmente dopo tanti reclami, dopo tante richieste, le difficoltà che sorgevano per sistemare la nuova tesoreria, furono superate.

I nuovi locali rispondono pienamente alle esigenze del servizio, al decoro ed alla comodità del pubblico che, come si sa, vi affluisce, specialmente in date epoche molto numeroso.

I funerali del Costantini in seguito ad inconsulta ed improvvisa disposizione, non sappiamo di chi, furono fatti alle sei, invece delle sette e mezza, com'era stato preannunziato, per la qual causa riuscirono meschinissimi. Assistevano qualche parente e pochissimi amici, avvisati, ieri sera sul tardi del cambiamento d'ora.

La solita coppia pietosa ci scrive:

La preghiamo di voler rimettere alla famiglia del disgraziato Costantini le accluse L. 20.

Con tutta stima

gli sposi
N. M. A. M.

Mentre ringraziamo, a nome della disgraziata famiglia gli offerenti, avvertiamo che la famiglia Costantini si compone di marito, moglie e sette figli, il primo dei quali dovrà fra qualche mese indossare la divisa militare.

Degli altri figli il più grande ha 13 anni ed il piccolo cinque. Nessun aiuto quindi possono essi dare ai vecchi genitori.

La palla della Salute — È molto ammirato da tutti il ristauro del gruppo rappresentante *La fortuna* alla Dogana alla Salute.

La palla venne indorata a nuovo con arte perfetta e ciò che più importa senza economia di spesa del che va data lode al Ministero delle finanze.

Il lavoro fu egregiamente eseguito dal bravo indoratore sig. Pellarin.

Ci pregano di annunziare che sabato 26 corrente avrà luogo l'assemblea ordinaria della Società di M. S. fra macchinisti alle ore 8.30 per discutere e deliberare su di un importante ordine del giorno.

La serenata. — Ricordiamo che stasera alle dieci, secondo il programma ufficiale del Municipio, avrà luogo nel Gran Canale la seconda serenata alla Veneziana, cioè allo scuro.

La regata. — Se le nostre informazioni sono esatte, molto probabilmente avremo anche quest'anno la solita regata.

La Giunta avrebbe deciso che invece del secondo spettacolo pirotecnico che, come abbiamo ieri annunciato, fu sospeso, abbia luogo la regata, destinando all'uopo la parte della somma stabilita per lo spettacolo pirotecnico sospeso.

Il Municipio interverrà con le bissone e, se si farà a tempo di allestirle, la regata potrà aver luogo domenica 3 del prossimo mese di agosto.

Adunanza. — I soci della Società *Dante Allighieri* sono convocati questa sera alle ore 8 e mezza nella sala superiore dell'Ateneo gentilmente concessa per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« Comunicazione della presidenza sullo scioglimento della *Pro Patria* e conseguenti deliberazioni.

Nozze. — Ieri furono celebrate le nozze del signor Carlo Griffon, figlio del nostro vecchio amico prof. Griffon e della signora Elisabetta Miani, colla distinta signorina Virginia Costantini Vianello; — cordiali felicitazioni.

Bravi giovani — Ci informano che all'Istituto tecnico nautico, nella sezione Fisico-Matematica, tre soli giovani riuscirono all'esame, con bellissimo risultato; e precisamente i signori Giorgio Coen, Gino Usiglio, e Guido Sullam. Segnaliamo volentieri al pubblico i nomi dei tre studenti che fanno onore al loro istituto e alle famiglie.

Il prof. Pick fu delegato a rappresentare il Ministero della P. I. agli esami di patente per le maestre giardiniere, che si daranno nella seconda quindicina del mese di agosto presso la Scuola magistrale di Udine.

È morto ieri il signor Francesco Guido Sossich, cancellista municipale, a soli 36 anni, sposo da nove mesi ed alla vigilia di essere padre, colpito da crudo morbo.

Ancora l'autopsia — altri orribili particolari. — Alle informazioni ieri pubblicate e che corrispondono esattamente alla verità dei fatti, possiamo oggi aggiungere che la rottura della milza ha prodotto l'emoraggia per la quale furono estratti dal ventre *due litri* di sangue. Non è stabilito se la rottura della milza sia stata occasionata da più pugni o da un calcio al ventre.

Augusto Tessari, legatore di libri e Margherita Biscontin, le sole persone che si trovavano presenti, quando il Vrespa percuoteva la moglie, ci hanno assicurato che il Vrespa, in quel momento, percuoteva la moglie con pugni al ventre ed alla testa, escludono poi in via assoluta che le avesse dato dei calci.

Ma abbiamo un particolare gravissimo che viene ad aggravare le condizioni del Vrespa.

Le percosse da esso inferte alla moglie presso la casa di Stella Morter, non erano che la continuazione di quelle date pochi minuti prima nell'interno della casa da essi abitata.

Infatti fu in seguito a queste sevizie che la povera Rosa fuggì di casa; ma l'infame marito la inseguì e la raggiunse presso la casa della Morter dove continuò a percuoterla.

Non si è ancora stabilito se sia stato in casa alla presenza dei propri figli Chechi e Gegia, che il Vrespa abbia colpito con calci il ventre della moglie.

È certo che questa, uscendo dalla casa, si teneva le mani sul ventre.

Alla Margherita Biscontin che la confortava, la povera Rosa rispondeva: *e no save cara Rosa quante chel me n'ha dà qua;* — ed indicava il ventre.

I figli pure, interrogati dai vicini, risposero che il padre aveva gettata a terra la Rosa e maltrattata gravemente.

Questi particolari, dei quali garantiamo l'esatezza, li abbiamo raccolti dai testimoni oculari della triste scena.

Strascico del processo Montanari. — L'ultima parola del processo Montanari fu pronunciata, dalla Corte d'Assise di Padova, nel giorno 29 corrente, ma senza entrare nel merito sulla responsabilità di Carnio e Conte.

Senza intervento di giurati e versando unicamente sulla pena, i due condannati hanno la prospettiva di vedersela ridotta a quella più mite [illegible] chiesta dal P. Ministero alle nostre Assise.

Ed ecco l'epilogo della causa clamorosa, giacchè la Cassazione di Roma *per nessuno dei condannati ha cassato il verdetto.*

Una bella operazione fu eseguita ieri dagli agenti di finanza.

In seguito a rigorosa visita eseguita dall'Ispettore delle guardie di finanza cav. Perego col concorso degli ufficiali Moresco, Marconi, e Nicolini nel piroscafo *Cathay*, della Peninsulare, giunto ieri, fu operato il seguestro di tabacco turco trinciato, e **12450** spagnolette, pel complessivo peso lordo di chilogrammi **38.200**. Il contrabbando venne scoperto in nascondigli appositamente praticati nella cucina, nella sala di seconda classe e nelle cabine dei camerieri.

La Presidenza dell'Associazione dei parrucchieri ci ha fatto pervenire una sua lettera, nella quale pure deplorando le pesanti condizioni fatte ai garzoni parrucchieri, dice che il lavoro eccessivo durante la stagione di carnevale non è di tutti i negozi, ma di quei pochi che stanno vicini ai teatri e alla Piazza; aggiunge che qualche mezza giornata di riposo (di solito al lunedì), viene concessa ai lavoranti, e finalmente che i garzoni percepiscono oltre le mancie, da dieci a dodici lire alla settimana di paga.

Le ore di lavoro sono però sempre 15 in media, e questo è enorme, come enorme il fatto, che soltanto a Venezia non si concedano che poche ore di riposo festivo.

L'egoismo di alcuni padroni, i quali volevano guadagnare alle spalle dei loro confratelli di mestiere, ha impedito la possibilità di mettersi d'accordo su di un orario comune di chiusura.

La Presidenza nella sua lettera aggiunge, che per condurre in porto questo progetto, bisognerebbe che tutti si iscrivessero all'Associazione di M. S., e che solo da essa i soci aspettassero il collocamento.

Il sig. Adolfo Scolari impiegato alla Direzione delle Assicurazioni generali e domiciliato in Venezia da oltre 5 anni, vuole si sappia che egli non ha nulla di comune con quell'Adolfo Scolari imputato di malversazioni in danno della Ditta Trezza.

Furto — Il giorno 20 andante nella casa al n. 4712 del Sestiere del Cannaregio vennero da ignoti rubate L. 40 in danno dell'affittaletti De Martini Lodico.

Cotravvenzioni — 1 all'art. 2 del Regolamento sulla prostizione — 3 all'art. 302 della legge sui lavori pubblici — 1 per schiamazzi notturni — 2 per ubbriacchezza — 1 ad un esercente di Castello, per abusiva protrazione d'orario.

GLI ARRIVI

del giorno 22

Italia — Saladini B. da Verona, Arrigoni L. da Vicenza, Chiaradia da Roma, Schnichel S. da Milano, Ancilotto L. da Conegliano.

Luna — Golia A. da Mallo, Muzio P. da Bologna, Balasso P. da Milano.

Cappello Nero — Dagluni A. da Udine, Pasca C. da Asolo, Spada G. idem, Delta I da Udine, Marangoni A. da Padova, Moro P. da Cremona, Levi A. da Rovigo, Pivani E. idem, Passi V. da Treviso, Bianchi V. idem, Damiani P. idem, Fabbrasi idem, Pardusi P. idem, Paganis A. da Padova, Bagara A. Albergini G. da Vicenza, Cavriani T. da Mantova, Prini Gonzaga idem.

Cavaletto — Calbertini G. da Tiene, Baldan I. da Padova, Chinaglia P. da S. Donà di Piave, Gavazzi S. da Padova, Sabbadini D. da Spilimbergo, Dabbene N. da Milano, Pozio P. da Brescia, Pastori A. da Vicenza, Ludovisi E. da Palermo, Ghidini A. da Brescia, Secondi E. da Pavia.

Vapore — Baudeni V. da Genova, Don Fiori A. da Treviso, Rubini G. B. da Schio, Cossina B. da S. Donà, Visconti G. da Milano, Bottezzi P. da Bologna, Balzano D. da Napoli, Demichele A. da Verona, Caliari A. idem, Belloni e famiglia da Treviso, Bordi L. da Firenze.

Leon d'oro — Pozzo G. da Milano, Manca B. da Rovigo, Gasparini P. da Pordenone.

S. Marco — Contessa Passi M. da Bergamo, Martelli C. da Firenze, Gola M. da Torino.

Vittoria — Comm. Righi Augusto da Verona.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo d'ieri a porte chiuse

Manprin Luigi, come abbiamo accennato, era accusato di incesto violento a danno della figlia Teresa, diciasettenne.

Questa infelice non potè essere intesa perchè trovasi nel pellagrosario di Mogliano, ed all'udienza è risultato che anche l'accusato Manprin fu per più mesi, al manicomio.

La maggior parte dei testimoni intesi deposero sulle confidenze loro fatte dalla Teresa che incolpava il padre della turpe azione, ma dichiararono che alla stessa prestavano poca fede, perchè scema di mente, e più ancora per aver [illegible] disdetto.

Ad onta di tali risultanze il P. M. sostenne l'accusa, facendosi specialmente forte di una frase sfuggita all'accusato nell'interrogatorio del mattino che implicava una quasi confessione. Domandò un verdetto affermativo però colla minorante della semi pazzia.

Il difensore lottò per l'assoluta irresponsabilità, ma i suoi sforzi furono inutili, giacchè i giurati accolsero le conclusioni del Pubblico Ministero.

E la Corte pronunciò condanna a due anni ed otto mesi di detenzione.

Falso, truffa e contrabbando

Oggi alla stessa Corte d'Assise incominciò il dibattimento contro Emilio Chiarion-Casoni, impiegato nella Amministrazione del dazio consumo, imputato di falso e truffa. Il Casoni dal secondo semestre 1887 a tutto l'anno 1889, ha falsificato delle bollette ed eseguite false scritturazioni sui bollettari del magazzino generale di deposito vini alle Zattere.

Così egli fece apparire siccome uscite regolarmente dal magazzino molte partite di vino.

Il Chiaron-Casoni deve pure rispondere di contrabbando per avere colla sortita delle predette partite di vino non daziato, frodata l'Amministrazione del dazio consumo per l'importo di L. 31,550:40.

Quantunque il processo presenti interesse l'aula delle Assise è spopolata: il caldo tiene lontano il solito pubblico. Assistono all'udienza qualche conoscente dell'imputato e pochi curiosi.

Presiede il cav. Fontana. Al banco del P. M. sta il comm. Vanzetti, sostituto procuratore generale.

L'Amministrazione del dazio consumo, si è costituita parte civile a mezzo degli avv. Adriano Diena e Leis.

L'imputato ha nominato di fiducia suo difensore l'avv. Pagani-Cesa di Treviso.

I testi da escutersi sono una dozzina, quindi si ritiene che questo processo durerà tre giorni.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LA NUOVA COMPAGNIA VENEZIANA

Una buona notizia per l'arte

E' una buona notizia per l'arte questa della costituzione definitiva della nuova compagnia drammatica, proprietà del professore Pier Giacinto Giozza e di Giacinto Gallina. E' una buona notizia perchè l'esecuzione delle commedie dell'immortale repertorio goldoniano, dei molti mirabili lavori moderni del teatro veneziano, rimarrà finalmente affidata ad un complesso di artisti che ne saprá interpretare e tutelare fedelmente il carattere. Nè più verranno convertite, speriamolo, le lepidezze, le arguzie del dialogo veneziano in iscandolose parodie, in profanazioni, costituenti sanguinose offese per l'arte, rivelanti la decadenza del gusto, e della coltura sulle scene e nel pubblico. Ben venga la nuova Compagnia! Ad essa spetta una grande opera di riparazione; — ad essa rimettere in onore il teatro veneziano, il vietare specialmente, che il dialogo, i fini motti dei nostri autori siano travisati a capriccio e che lo spettatore ingannato dall'interprete infedele, applauda Arlecchino, quando dovrebbe esaltare Goldoni!

***

La compagnia artisticamente diretta da Giacinto Gallina, avrà per attori principali Ettore Paladini, Ferruccio Benini, Luigi Covi, Enrico Gallina, Anna Pedretti, Laura Zanon Paladini, Elena Gallina ed altri, fra cui parecchi elementi giovani. Esordirà nella quaresima del 91 al teatro *nazionale* di Roma, farà poi la primavera al *Nicolini* di Firenze, il maggio ai *Fiorentini* di Napoli, il novembre al *Manzoni* di Milano; — nel frattempo auguriamoci di poterla ascoltare anche a Venezia.

Repertorio: le migliori commedie di Goldoni, i lavori moderni, due commedie nuove di Giacinto Gallina.

Salutiamola ancora questa Compagnia redentrice del tratro veneziano e che avendo per intendimento l'interpretazione accurata, dignitosa, fedele, di tutti i lavori, la guerra al *genere marionettistico* e al genere noioso, è destinata a conseguire grandi e meritati successi.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Il Soldato », Guttemberg — 2. Waltzer « Bouquet », Strauss — 3. Romanza, duetto e rondò « I Promessi Sposi », Ponchielli — 4. Finale 2.° « Aida », Verdi — 5. Sinfonia « Dinorah », Meyerbeer — 6. Mazurka « Cuor di donna », Strauss.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 23 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	93,18	— —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	94 35	— —
Azioni Banca Veneta nomin	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	279 50	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 55	123 75
Francia	3	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 23	25 30	25 24	25 31
Svizzera	4	100 80	101 —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	220 —	— —	— —	— —
Banconi austr.		220 —	220 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Milano 23			
Rend. it. cont.	95 25	Raffineria Zuccheri	220 —
» fine	95 30	Sovvenzioni	138 50
Az. Meridi.	571 —	Società Veneta	134 —
Banca Generale	[illegible]	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	[illegible]	» nuove 3 %	290 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a 3 mesi	101 20
Navig. generale	[illegible]	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	124 95

Torino 22			
Rend. cont.	95 02	» subalpina	73,—
» fine	95 07	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	572 —	Banco sconto	149,—
» » merid.	708 —	Banca tiberina	71,—
Cred. mob.	611 —	Comp. fondiaria	32 —
Banca naz.	1790.—	Cassa sovvenzioni	188,—
» Torino	493 —	Cambio vista s. Fr.	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 31

Parigi 23 — Apertura Tend. ferma		Parigi 22 — Chiusura	
Rend. fr. 3 %	94,90	Italiano 5 %	94 25
» » perp.	92 85	Franc. 3 %	92 65
» 4 1/2	107 25	Id. (n.) 5 %	107 25
Rend. ital.	94,50	Id. id. 3 %	94 80
Ferr. lomb.	302 50	Inglese	96 7/16
» austr.	525.—	Lomb. obbl. ant.	329,50
Rend. turca n.	18,32	Merid. »	702.—
Prest. spagn. est.	75 5/8	Cred. mob. fr.	41,55
Banca di Parigi	81 2,5	Az. Canale Suez	23,32
Cons. ingl.	96 9/16		
Banca di sconto	510,—		
Egiz. 6 %	487,50		
Azioni Suez	—,		
» Panama	42 50		

Roma 23	
Rend. it. 5 % c.	95 27,—
» » per fine	— —,—
Banca generale	482 50
Az. S. Acqua Pisa	1052 —
« S. Immobiliare	486 —

Vienna 22	
Rend. in carta	88,45
» argento	89 60
» oro	109,05
» senza imp.	101 15
Az. della Banca	985,—
» Stab. di cred.	305,—
Londra	116,25
Zecchini imp.	5 52
Napoleoni d'oro	9 21 50
Berlino	
Azioni Credit	166,50
Cambio Vienna	174,50
Rendita Italiana	94,40
Londra	
Consolidato	96,09
Rendita Italiana	92 3/4

Genova 22	
Rend. 5 %	95,10
Az. Banca Naz.	1792.—
Cred. mob. it.	612.—
Ferr. Merid.	709 —
» med.	571,—
Navig. generale	369 —
Banca generale	482 —
Raffi. zuccheri	220 —
Società Veneta	— —
Cambio vista s. Fr.	100,10
» s. Londra	25,55
» Germania	—,—

Firenze 23	
Rend. it.	95 42 1/2
Cambio Londra	25 31 —
» Francia	101 02 1/2
Azioni F. M.	709 75 —
» Mobil.	611 50 —

Berlino 22	
Mobiliare	167 90
Austriache	104,25
Lombarde	50 10
Rendita italiana	94,70

Londra 21	
Inglese	96 7/16
Italiano	93 1/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 22 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 13 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,42 — pel 10 ottobre 86,98 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 07.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82.62 — pel 10 ottobre 82,23 pel 10 dicem. —,— pel future 79,73.

Cereali

Nuova Yorch 22 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 22 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	idem
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova Yorch 22 — *Caffè* mercato calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 7/16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia 22 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorch 22 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons con merci all'Agenzia Peninsulare.

Partiti il 22 per Braila vap. ellen. « Othon Stathates » cap. Carovia, vuoto — per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Verona, con merci — per Sulinà vap. ingl. « Ruysdall » cap. Griffittis, vuoto — per Sulinà vap. ingl. « Dalegerth » cap. Andrew, vuoto.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Leva con merci al Lloyd aust. ung.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 23 — **Caffè** mercato fermo.

Settem.	106 1/4	91 Gennaio	97 —
Dicem.	98 1/4	91 Marzo	96 —

Hamburg 23 — **Caffè** mercato fermo

Agosto	87 —	Dicem.	78 1/2
Settem.	86 1/4	91 Marzo	77 —

Anversa 23 — **Caffè** mercato fermo.

Agosto	107 —	Dicem.	98 —
Settem.	106 1/2	91 Marzo	96 —

Parigi 23 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	36 1/2
4 ottobre	»	34 5/8
4 primi	»	35 1/4
4 marzo	»	—,—
4 maggio	»	—,—

Budapest 23 — **Frumenti** mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.37/—
1890	Autunno	»	6 97/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5 35/40
« luglio-agosto	»	5.38/40
» agosto settembre	»	5 40,42
1891 » maggio-giugno	»	5,22,24

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L. 40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1886	» 10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	» 24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	» 108 —
Fiorentino unific.	» 68 —	Pisa 1871 (vecchio)	» 78 —

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acuto avv. Pietro, di Grana, Casale — Arrigoni Caserino Pietro, Bergamo — Barberis Giuseppe, di Sestri levante, Chiavari — Bordi Giovanni, Roma — Colombo Francesco, Milano — Fiori Anna Maria ved. Nigra, Sassari — Frezza Luigi e Giovanni, Larino — Guadagnini Gaetano, Torino — Lunghetti Orlando, Mantova — Ruzzini Giuseppina ved. Migliorini, Padova — Saxel e C. (ditta) Torino — Sacco Leonardo, di Craco, Matera.

Moratorie

Banca popolare di Lugo, Ravenna — Laurenti P. e C. Spoleto — Toti Pietro fu Vincenzo, Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 p.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.		
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 05 a.	M. Padova	» 9 15 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	O. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 50 p.	M. Bologna	» 8 — p.
—		A. Roma Firenze	» 11 15 p.
D. Udine Trieste Vienna	» 4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9 55 a.
T. Treviso Tram	» 8 15 a.	T. Treviso Tram	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	» 10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 3 15 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 5 05 p.
T. Treviso Tram	» 4 55 p.	T. Treviso Tram	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	» 6 10 p.	O. Trieste Udine	» 8 40 p.
O. »	» 10 15 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 9 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 10 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 1 25 p.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 8 55 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,10 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1[illegible] pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Una versione ufficiosa sull'incidente di Nizza

Roma 22 ore 9.10 p.

L'*Italie* di questa sera ha un comunicato ufficioso sull'incidente di Nizza avvenuto il 14 luglio in cui ricorreva la festa nazionale francese. Alcuni soldati francesi ubbriachi passando davanti ad un magazzino vedendo la bandiera italiana a fianco alla francese, dissero delle parole insultanti contro il nostro paese, e tentarono di atterrare la bandiera. Allora il proprietario del magazzino, che è un italiano ha impedito ai soldati che strappassero la bandiera, che nella lotta è caduta a terra. Giunti gli agenti di polizia, essi arrestarono i soldati che furono deferiti ai Tribunali. È inesatto che la bandiera sia stata bruciata; il console si comportò dignitosamente.

Le gesta del brigante Ansuini

Il brigante Ansuini ed un suo compagno armati di fucili si diressero verso Norcia, traversando il Ponte d'Amelia sul Tevere fra squadre di operai che li lasciarono passare. Il guardiano voleva impedir loro l'accesso nella galleria. Ansuini gli dette un ceffone ferendolo alla faccia. Credesi che avesse in mano un oggetto contundente. La perizia non seppe qualificarlo dalla ferita. Ansuini si è diretto nei boschi degli Abruzzi.

« Dante Allighieri » e « Pro patria »

Il Consiglio direttivo della Società *Dante Allighieri*, ha diretta all'on. Crispi, una protesta firmata dai deputati Bonghi, Solimbergo, Bianchi, Martini e dagli avvocati Pietri e Vitali, che dicono erronea la motivazione del decreto di scioglimento della *Pro Patria* per le sue relazioni colla Società *Dante Allighieri*. Questa Società non aveva intendimenti nascosti; voleva stringere meglio i vincoli intellettuali e morali delle due nazioni ovunque fossero, come fanno altre Società esistenti in Austria che chiamano testimoni di ciò. La protesta fu scritta dall'on. Bonghi.

L'on. Solimbergo annunziava telegraficamente all'on. Bovio che il Consiglio direttivo della *Dante Allighieri* era convocato per il giorno di ieri l'altro al e 3 pom. in Roma.

L'on. Bovio ha risposto con la seguente lettera al telegramma:

Napoli 20 maggio 1890.

Caro collega,

Ragioni di ufficio m'impediscono di venire lunedì, ma la causa d'urgenza che fa convocare il Consiglio direttivo della *Dante Allighieri* mi è chiara, sebbene nel telegramma non la diciate.

Il decreto austriaco che scioglie il *Pro Patria*, è impolitico ed illegale. Mentre tutti i deputati componenti il Consiglio direttivo della *Dante Allighieri* possono presentare una interpellanza motivata al Governo, tutto il Consiglio può pubblicare una protesta riassumente l'indignazione italiana per la brutale violazione del diritto.

Nessun Sodalizio potrà parlare mai una parola tanto aspettata ed alta come il nostro questa volta.

Abbiatemi consenziente nelle deliberazioni del Consiglio.

Vostro
GIOVANNI BOVIO

Il principe Sciarra sorvegliato!

Roma 22 ore 10.40 p.

In seguito all'assidua sorveglianza dei questurini a tutte le uscite del palazzo Sciarra allo scopo d'impedire la possibile uscita di quadri antichi dalle gallerie (essendo corsa la voce che si dovesse asportare il *Violinista* di Raffaello che si dice fosse già in trattative di vendita con un banchiere di Parigi, dove erasi tempo fa recata la principessa madre), il principe Sciarra, irritatissimo, si recò dal questore per protestare contro questa sorveglianza noiosa, e ne sorse bentosto una disputa piuttosto seria. Il questore Santagostino obbligò il principe e deputato a togliersi il cappello che teneva in testa. La vigilanza continua.

Il Ministero dell'interno fu avvertito delle trattative da Parigi.

Per gli inondati

Il ministro Finali ha compilato il regolamento per l'applicazione della legge relativa agli inondati. Il regolamento si manderà al Consiglio di Stato.

La storia navale

La Commissione esaminatrice del concorso per il libro della storia navale ha dichiarato nessuna delle opere presentate degne del primo premio. Il secondo premio di duemila lire fu assegnato a Randaccio; il terzo di lire mille a Vecchi *(Jack la Bolina)*.

I premi del tiro a segno

Domani comincierà la distribuzione dei premi in danaro ai vincitori del tiro a segno. Non presentandosi alcuno dentro otto giorni a ritirarli, i premi si invieranno ai prefetti delle rispettive Provincie.

Le Opere Pie

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica la legge sulle Opere pie.

Medici militari a Berlino

I dottori cav. Tosi, colonnello medico, Randone e Maestrelli, maggiori medici, Caporaso e Livi, capitani medici dell'esercito e Santini e Patella, capitani medici dell'armata, si recheranno al Congresso internazionale di medicina a Berlino.

Lettere di Salimbeni dall'Etiopia

Roma 22, ore 11.55 p.

Da Aden telegrafano che oggi sono ivi giunte lettere di Salimbeni, residente generale d'Italia in Etiopia, in data 18 giugno, da Uo'diè, capoluogo della provincia di Eggiù. Salimbeni aveva fatto buonissimo viaggio; dovunque fu accolto benissimo ed onorato. Contava di partire subito per Brumieda ed essere il 20 corr. ad Antoto. Menelik era tornato ad Antoto. Nell'esercito scioano continuava l'epidemia e la mortalità nei muli. La tranquillità era generale. Il Re del Goggiam e ras Makonnen erano ad Antoto. La presenza del Re del Goggiam alla Corte di Menelik allontanava qualunque dubbio sulla tranquillità del Goggiam, che notizie precedenti facevano sospettare non perfetta.

Nuovo ufficio postale

Al primo agosto si aprirà un Ufficio postale a Santa Lucia di Piave.

Ispezioni nella cavalleria

Il generale De Morra che ora ispeziona i reggimenti di cavalleria in Romagna, poi ispezionerà quelli di cavalleria nel Veneto.

Bollettino giudiziario

Dall'odierno *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni:

Zannoni, vicecancelliere della Pretura di Bassano Vicentino, fu nominato vicecancelliere della Pretura di Monselice. — Mozzi, vicecancelliere della Pretura di Monselice, fu nominato vicecancelliere presso il Tribunale di Bassano Vicentino. Furono accettate le dimissioni del dottor Foa, vicepretore di Aviano.

Una nota turca

Lo stato d'assedio in Armenia

Una nota della Porta comunicata alla Consulta dichiara completamente false le voci sparse che il Consiglio dei ministri turco avrebbe deciso di stabilire lo stato d'assedio nelle provincie armene, di prendere violenti misure di repressione contro i provocatori di disordini in tali provincie e di inviarvi Gazi Osman pascià con poteri straordinari. La situazione nelle provincie armene non giustificherebbe in nessun modo l'applicazione di tali provvedimenti eccezionali.

I dispacci d'oggi

La partenza del Re

Crispi a Roma

Roma 23, ore 10.15 a.

Questa mattina Crispi visitò il Re che parte per San Rossore.

La permanenza di Crispi alla Capitale è dovuta principalmente alle questioni di politica estera, ognora pendenti.

I lasciti delle Opere Pie

La legge delle Opere Pie minaccia di provocare una quantità di cause contro lo Stato.

Specialmente a Roma quasi tutti i testatori fecero i lasciti alle Opere pie colla condizione che nessuna autorità governativa debba ingerirsene, pena la caducità dei diritti.

Sono perciò informato che moltissime persone vogliono rivendicare tali lasciti, essendo, dopo l'indemaniamento delle Opere pie, divenute esse gli eredi legittimi dei testatori.

Smentita ufficiosa

Il *Capitan Fracassa* smentisce la voce di trattative corse fra l'Italia e l'Inghilterra per un'azione comune nel Sudan, e dell'intenzione di prendere Kassala.

Dalle Provincie

Giornalisti che si feriscono

Messina 22 ore 4.25 p.

Il sig. Geraci direttore della *Lotta* sfidò per polemiche il sig. Lazzaro, direttore del *Mefistofele*. Lazzaro rifiutò di accettare la sfida,

Dopo ciò incontratisi i due giornalisti si bastonarono.

Due amici del Geraci intervennero nella rissa. Uno dette una coltellata al Lazzaro. Il ferito migliora; il feritore fu arrestato.

La Regina in Val d'Aosta

Gressoney 22, ore 5 pom.

(*As.*) La Regina col seguito giunse questa mattina a Pont Saint Martin e fu ossequiata dallo stato maggiore del campo militare d'Aosta.

Quindi la Regina ripartì per Issime, donde dopo breve fermata proseguì per Gressoney, ove arrivò felicemente.

Il nostro Consiglio comunale andò incontro alla Regina e l'accompagnò fino alla palazzina Depeccoz. Quivi la popolazione che trovavasi riunita col parroco e colla famiglia Depeccoz accolse la Regina con entusiastiche acclamazioni.

La Regina ha salutato la famiglia Depeccoz, il parroco ed ha accettato con vivo gradimento i mazzi di fiori offertile da parecchie ragazze vestite del brillante costume del paese.

Frattanto suonavano a festa le campane; le case e il campanile sono imbandierati.

Il tempo è splendido.

Il Principe Luigi Napoleone

Torino 22, ore 7.10 p.

Il Principe Luigi Napoleone è partito per Ginevra.

Nuove imprese africane

Napoli 22 ore 7.10 p.

Il viaggiatore Pennazzi scrive che gli Italiani tentano di prendere Kassala rompendola coi Dervisci

Incendio doloso

Montedoro 22 ore 7.35 p.

Dopo l'ultimo sciopero, ignoti malfattori appiccarono il fuoco alla miniera di zolfo Talena.

Una grave disgrazia

Napoli 22, ore 7.40 p.

Al molino a vapore Tartarone in San Giovanni a Teduccio è scoppiata una caldaia della forza di 70 cavalli seppellendo parecchie operaie. Sembra sienvi quattro morti e sette persone ferite gravemente.

Il Principe di Napoli a Viterbo e Ronciglione!

Viterbo 22, ore 7.50 p.

Il Sindaco ricevette un telegramma dal comm. Rattazzi, che lo ringrazia a nome del Re per le affettuose accoglienze fatte al Principe di Napoli come prova di devozione della città alla dinastia.

Ronciglione 22, ore 8.10 p.

Oggi incominciarono le esercitazioni militari nelle vicinanze del paese. Il Principe di Napoli vi partecipò alla testa del suo battaglione.

Nel pomeriggio il Principe si recò a Lago Vico, dove lo ricevettero il conte e la contessa Leali. Fece poscia una passeggiata in lancia a vela ritornando alle 6 acclamato dalla popolazione.

Le feste di Oderzo

Oderzo 22, ore 10.15 pom.

Il tempo splendido ha fatto accorrere ad Oderzo una folla immensa di spettatori. Il Corso presentava uno spettacolo imponente. Le corse di cavalli sono riuscite magnificamente e si fecero con ordine perfetto.

Arrivarono primo *Speronella* di Jonoch di Bassano. Secondo *Vampa* di Piccini di Padova. Terzo *Gigietta* di Vascellari di Fossalta Maggiore. La gara fu vivacissima fra *Speronella* e *Vampa* giunte acclamatissime.

Dimostrazione monarchica a Verona

Verona 22 ore 11.15 p.

(*Julius*) Al Giardino dei fratelli Masprone, illuminato a palloncini tricolori, due musiche militari diedero un concerto a beneficio degli Asili Aportiani e Principe di Napoli. La marcia reale fu bissata fra gli applausi di tutti anche delle signore, levate in piedi. Fu una spontanea, entusiastica dimostrazione monarchica, che piglia maggior significato dall'esito delle recenti elezioni.

Orrendo caso

Bazzano 22, ore 10 sera.

(*B.*) Il muratore Petronio Balletti rientrava in paese dopo aver fatto la spesa per stamattina, portando un grosso cartoccio di pasta, quando fu investito da un carrettino il cui cavallo, senza briglia, andava con la massima velocità.

Una stanga del veicolo si infiggeva per circa dieci centimetri nel fianco del disgraziato Balletti che fu trascinato così infitto per qualche metro finchè cadeva al suolo in un lago di sangue, ed in uno spasimo orrendo moriva.

Il cavallo impazzito era entrato in paese ove fu da alcuni giovanotti coraggiosi fermato vicino alla locanda della Rocca.

Il cavallo era fuggito a Calcara nelle seguenti condizioni:

Due bolognesi erano partiti con un carrettino tirato da un cavallo per recarsi a Bazzano. Giunti a Calcara, per rinfrescare il cavallo gli tolsero la briglia ed il morso ed abbandonatolo così nella via, entrarono da un venditore di farina per comprarte alquanta e farne una farinata nell'acqua.

Il cavallo, sentitosi sciolto od impaurito per qualche ragione, prese la fuga che lo portò a Bazzano ove avveniva il miserando caso.

Il povero Balletti dopo le constatazioni di legge fu portato nella camera mortuaria.

Per lo scioglimento della « Pro Patria »

Soldato ubbriaco

Genova 23, ore 9.50 a.

(*m.*) Il Comitato locale della *Dante Allighieri* votò un ordine del giorno di Macaggi protestante contro lo scioglimento della Società *Pro Patria* e deliberò di organizzare un'agitazione.

— Ieri un soldato, certo Alice di Torino, voleva entrare a forza nella stanza della cantiniera della caserma Annona. Era in istato d'ubbriachezza, e smaniava e tempestava la porta con pugni e calci. — Tutto il vico Vele fu in subbuglio pel rumore, finchè l'Alice fu trascinato alla villeggiatura di Sant'Andrea dai carabinieri.

Ingente furto — Tentato suicidio

Milano 23, ore 11 ant.

(*Al.*) Il segretario d'uno dei nostri primari alberghi trovò scassinato lo scrigno, dal quale furono tolte settemila lire in denaro e quattromila in titoli intestati.

Fu arrestato il custode, persona però fidatissima. — L'Autorità indaga.

— Ieri tentò di suicidarsi la telegrafista Guerri, con un colpo di rivoltella. La sua ferita è grave, si spera però di salvarla.

S'ignorano le cause che la indussero al triste passo.

Dall'Estero

DA VIENNA

Turchia e Bulgaria

Vienna 22, ore 7 p.

Si afferma che Stambouloff propose alla Porta un'alleanza basata sui seguenti tre punti:

1.° La Porta riconoscerà Ferdinando, prometterà di proteggere l'indipendenza della Bulgaria mediante tutti i mezzi diplomatici e militari;

2.° Diocesi bulgare saranno istituite nei distretti di Macedonia, di Veles, di Tamakovo, di Skoplie, di Ochrida, ove la maggioranza della popolazione è bulgara;

3.° La Bulgaria metterebbe a disposizione della Turchia 60,000 uomini nel caso che l'Impero ottomano fosse minacciato.

Taluno però che non crede impossibile un accordo segreto, ritiene che la Russia impedirà alla Porta di accettare la prima e la terza condizione.

DALLA SVIZZERA

Il tiro federale di Frauenfeld

Un sindaco che si uccide — I premi agli italiani

Frauenfeld 22, ore 7.45 pom.

Il tiratore Andrea Gredig, sindaco di Davos nel Cantone dei Grigioni, maneggiando imprudentemente la carabina carica si uccise ieri sera sotto la tettoia del tiro a segno. Stamane ebbero luogo i suoi funerali che riuscirono solenni e a cui assistette anche la rappresentanza dei tiratori italiani. Alla Stazione ferroviaria disse parole commoventi il pastore Berger.

— I tiratori italiani Gonnella e Basso guadagnarono le medaglia d'oro: — Fè e Grande due coppe — Simeoni, Pasoli, Pasqualin e Mazzoni una coppa. Il tiratore Gonnella è finora il primo nel tiro alla rivoltella. Altri italiani hanno buone serie col fucile Martini.

DA BERLINO

Buzzati e Castori premiati a Berlino

Berlino 22, ore 8.25 pom.

Il giurì del Comitato internazionale per l'Associazione della Croce Rossa accordò il primo premio pel miglior lavoro sulla soppressione degli abusi in guerra, al professor Buzzati della Università di Padova e il secondo premio all'avvocato Castori, pure professore dell'Università di Padova.

POETA E POETESSA

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Milano 22 luglio

(*Al*) E' a Milano Giosuè Carducci che accompagna la giovane poetessa Annie Vivanti e l'assiste nelle noiose pratiche curili relative alla querela da essa data al *Secolo* e all'*Italia* che raccontarono le di lei famose avventure livornesi

Ho visto oggi l'illustre poeta e la giovane poetessa (che non è bella ma piacente, piccolina, magrolina, gracilina) negli ambulatori della corte d'appello dove venivano a cercare dell'avv. Nasi occupato nel processo Marcora.

Vi comunico anche con riserva una voce che corre a Milano: che Carducci e la Vivanti sieno fidanzati (!!!!!)

La querela contro l'*Italia* però fu ritirata; almeno a quanto si dice.

Note bibliografiche

F. CARLONI. *Gl'italiani all'estero* (Città di Castello Lapi, 1890) — G. FRIZZI. *Dizionario dei frizzetti popolari fiorentini* (Idem) — *Un'amicizia di Antonio Canova Lettere di lui a Leopoldo Cicognara - a cura di* V. MALAMANI (Idem).

L'opera del Carloni riuscirà, finita che sia, di una importanza e di un'utilità grande. Bello e vasto n'è il tema; e con amore, ingegno e cultura sta svolgendo l'autore, come si rileva dai due volumi finora pubblicati. Nel primo si parlava dei guerrieri di terra e di mare; nel secondo, testè uscito, di poeti e di letterati. Seguiranno altri volumi, nei quali si parlerà di pittori, incisori, scultori, architetti; di armonisti, attori drammatici, danzatori, mimi; di esercenti arti utili, come linguisti, viaggiatori, trafficanti, artigiani. L'opera del Carloni riempirà sicuramente una lacuna, e starà nel campo letterario nostro un monumento innalzato a quei bravi e forti italiani che più onorarono all'estero la dolce e santa patria. Sarà, questa opera, indispensabile a quanti vorranno scrivere di storia nostra, e avrà così il suo posto in ogni pubblica e privata bibilioteca, poichè il conoscerla diverrà bisogno di tutti.

***

In verità, fa un grande piacere veder apparire, di tanto in tanto, un bello, buono ed utile libro, in mezzo a tanti che se ne pubblicano ogni giorno di brutti, cattivi ed inutili. Lodevolissimo è pure il *Dizionario dei frizzetti popolari fiorentini* compilato dal prof. G. Frizzi. E' desso una raccolta di modi di dire, di giuochi di parole, di facezie, d'intercalari del popolo toscano, esposti con grazia, con chiarezza e con dottrina. Pei non toscani è, questo libro, indispensabile, poi che fa loro conoscere il senso di parole e di frasi che solo in Toscana sono capite e si usano; parole e frasi che in molte scritture di autori toscani si notano ogni poco. Non tutto quanto registra il Frizzi e buono ed è da seguirsi; ha una importanza filologica e demopsicologica che non può passare inosservata.

***

Un'altra lodevole pubblicazione del Lapi è: *Un'amicizia di Antonio Canova, lettere di lui al conte Leopoldo Cicognara, a cura di Vittorio Malamani*. Le lettere del Canova hanno un grande valore storico e critico (se non letterario), poichè servono a meglio conoscere quell'artista sommo e meglio apprezzare le opere immortali di lui.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITE ALL'ACQUA SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

---

Signor FELICE BISLERI, MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **FERRO-CHINA-BISLERI**, non esito a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **PSICONEVROSI**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi, nonchè allo

SPACCIO BISLERI, annesso alla Farmacia dei Bagni al Lido

BEVETELO PREFERIBILMENTE DOPO IL BAGNO

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì-Venerdì 24-25 luglio — Edizione della Sera N. 203

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CORRIERE PARIGINO

UN ERRORE GIUDIZIARIO

LA CONFESSIONE

Parigi 21 luglio.

Il secreto imposto ai confessori dalla religione cattolica costituisce una delle fonti più ammirabili delle storie tragiche che possano impressionare l'immaginazione di un narratore. Credo che di tutti gli eroismi che più sorprendono il genere umano il maggiore sia ancora quello che consiste nel serbare un secreto. Ecco ad esempio l'avvocato Laguerre. Certamente la sua vita è piena di avventure interessanti; non si compirà senza dubbio senza procurarci altre sorprese. Or bene, per molte persone il sig. Laguerre rimarrà l'uomo che ha ricevuto il secreto di Campi che conosce il vero nome di questo decapitato anonimo che commosse Parigi che non lo rivelò in alcuna tribuna, in alcuna alcova.

E' un merito non piccolo, esso basta a circondare di un'aureola misteriosa il capo d'un uomo.

Credete pure che il prete cattolico attinge a questa discrezione professionale una buona parte del suo prestigio. E così quando la confessione non fosse un'istituzione disciplinare e divina, dal punto di vista cattolico, il clero avrebbe ragione di mantenerla.

Della storia che oggi vi narro il principale merito consiste in un'autenticità incontestabile. La seppi dal nostro collega Enrico Lavedan che l'udì narrare da suo padre il quale ne fu direttamente informato dal principale suo eroe, dal defunto padre di Ravignan.

❁

La storia avviene in Parigi, verso il 1850, pochi anni dopo la morte del celebre predicatore, nel momento più bello dei suoi successi oratori. Affranto dalle fatiche di una quaresima, il gesuita erasi ritirato per alcuni giorni in un convento del suo Ordine, assorto nella preghiera. Scorreva il tempo, secondo il solito, anche nella lettura e nello studio, riposando lo spirito, il gesto e la voce.

Una notte, dopo le preci della sera, egli si disponeva a coricarsi; il portinaio picchiò d'improvviso all'uscio della cella.

— Padre, diss'egli entrando; v'è all'ingresso una persona che domanda di lei.

— E perchè?

— Si tratta d'una confessione, è un morente che la domanda, vuole parlare soltanto con lei.

Il predicatore fece un moto d'impazienza.

— Sapete benissimo, riprese egli, che non posso arrendermi a quella preghiera. La confessione degli ammalati riguarda i preti secolari. Se cedo una volta la mia quiete, è finita per sempre.

Il portinaio replicò.

— Padre, dissi tutto questo alla persona che la chiede, ma essa è decisa a non uscire dal convento prima d'aver parlato direttamente con lei. E non posso adoperare la forza.

Il signor di Ravignan riflettè un secondo, poi disse:

— Introducete quella visita.

Entrò un uomo, dell'apparente età di quarant'anni, che parve al padre correttissimo. Si scusò della sua indiscrezione, ma respinse tutte le eccezioni del gesuita con una tenacità che pareva decisa a vincere.

— Padre, conclus'egli, col predicare ella intende di salvare delle anime. Ora, richiedo la sua opera da parte d'un infelice la cui salvezza è in pericolo se ella non mi segue.

Il padre di Ravignan non poteva resistere più oltre.

— Ebbene! signore, profferì egli, mi lasci il tempo di vestirmi, la raggiungo subito.

❁

Alcuni minuti dopo il predicatore chiudeva dietro di sè la porta del convento e saliva in una carrozza ferma sul limite del marciapiede.

Vi era già un altr'uomo nell'interno seduto nell'oscurità. Il sig. di Ravignan prese posto vicino a quell'incognito. Il suo visitatore erasi insediato sulla panchina di fronte.

I cavalli mossero rapidamente. Allora il frate si sentì afferrare con violenza per le braccia. Prima di potersi scuotere egli era imbavagliato ed abbacinato da una benda. Ogni resistenza tornava inutile dopo questo colpo di sorpresa. Non mandò un sol grido, ma, dai battiti del polso, tentò di misurare il tempo durato in quella velocissima corsa. Stimò che fossero passati tre quarti d'ora circa. Ebbe inoltre la sensazione che per finire di disorientarlo la carrozza faceva degli abili giri e rigiri confondendo le strade come in un labirinto.

D'un tratto, si fermò di botto; delle porte massiccie girarono sui loro cardini, le zampe dei cavalli fecero echeggiare le vòlte d'un porticato. Il monaco fu tratto dalla sua prigione mobile, spinto in uno scalone. All'altezza di un primo piano gli uomini che lo scortavano gli tolsero la benda. Egli era nel salone di un vecchio palazzo le cui finestre e il soffitto gli parvero d'una altezza prodigiosa. Del resto, la stanza era affatto priva di mobiglie; nemmeno un cortinaggio.

E più tardi, quando il signor di Ravignan volle fornire dei dati su quella dimora non potè che indicare l'insolita altezza delle pareti.

Dinanzi a lui stavano in atteggiamento rispettoso un robusto vegliardo e l'uomo che gli aveva parlato.

Quest'ultimo disse inchinandosi:

— Mi perdoni, Padre, la violenza che fummo costretti di farle subire. Si tratta di una esecuzione di famiglia; accetta di confessare un uomo che sta per morire?

Il frate rispose:

— Accetto.

— Allora voglia dirigersi in fondo alla sala.

Assai commosso il predicatore mosse verso un grande paravento indicatogli. Girò dietro al medesimo e vide con stupore un uomo già murato fino alle spalle. Nel foro lasciato libero emergeva una testa livida; a terra dei mattoni e della calce.

Allora il vecchio disse:

— Signore adempite il vostro ministero.

E s'allontanò col suo compagno all'altra estremità della sala.

❁

Un'ora dopo, il frate, nuovamente imbavagliato ed accecato dalla benda correva di nuovo in carrozza fra i suoi due compagni. Più di prima fece degli sforzi per riconoscere, per imprimere nella sua memoria la strada che gli facevano percorrere. Ma quelli che si erano impadroniti di lui avevano adottate abili misure per impedire di riconoscere le loro traccie. E quando il *coupé* si fermò bruscamente davanti alla porta del convento il predicatore dovette convincersi che mai avrebbe potuto indovinare la strada percorsa.

La via era deserta; lo lasciarono sul marciapiedi con un rapido ringraziamento e la vettura s'allontanò di galoppo.

❁

Il Padre di Ravignan scorse il resto della notte in preghiere implorando la misericordia divina per l'infelice di cui aveva ricevuto le lacrime e le confessioni. All'alba si recò dal prefetto di polizia a narrargli l'avventura della notte.

— Ella è sicuro, chiese il prefetto, che le sarebbe impossibile di rintracciare la strada?

Il prete rispose:

— Disgraziatamente sì.

— E conosce l'uomo che hanno fatto sparire?

— Me lo disse egli stesso.

— Può ripetermelo?

— No, perchè ebbi questo secreto dalla confessione.

— E perchè quell'uomo fu condannato a morte?

— Anche questo non posso dirlo. Conviene che ella s'accontenti delle informazioni che le diedi sommariamente sull'esecuzione, e sui due uomini che l'ordinarono.

La polizia fece minuziose indagini che non condussero ad alcuna scoperta.

Da allora il mistero di quel tragico avvenimento non fu sciolto.

E il Padre di Ravignan è morto. Ed esiste in Parigi un vecchio palazzo dove un uomo fu sepolto vivo.

HUGUES LE ROUX.

L'INSULTO ALLA BANDIERA ITALIANA A NIZZA

Il *Fracassa* smentisce che Menabrea sia ritornato immediatamente a Parigi dopo l'incidente dell'insulto alla bandiera italiana a Nizza. Non lo poteva perchè vi si trovava già.

Parlando poi dell'incidente, il *Fracassa* scrive: « Limitiamoci ad osservare che la città in cui è avvenuto, fa nascere il sospetto sulla sua natura. Non è comunque con una piazzata indecente che si può far credere all'avversione della cittadinanza nizzarda per l'Italia. »

UN GRAVE SCANDALO BANCARIO A TORINO

Scrivono da Torino in data 23 luglio:

Abbiamo all'orizzonte un nuovo scandalo bancario, il quale, ove non venga soffocato al suo nascere, può riuscire assai clamoroso. anche per la posizione elevata di alcuna fra le persone che vi si trovano implicate.

La nuova amministrazione della Banca Popolare di Torino, che si trova attualmente in istato di moratoria, rivedendo i conti dell'amministrazione scaduta, scoperse delle irregolarità.

Un gruppo di azionisti, patrocinato dall'avv. Nasi, decise allora di intentare processo per appropriazione indebita per una somma, che, dicesi, supera di molto il mezzo milione, a quattro noti personaggi di questa città ed al loro consulente giuridico che è per giunta deputato al Parlamento.

Quest'ultimo, a chi lo consigliava a venire ad un accomodamento amichevole, prima chiese 24 ore di tempo per riflettere, poscia rispose di non aver nulla a temere.

Il processo si trova già in corso d'istruttoria.

UN PROGETTO COMMERCIALE PER L'AFRICA

In questi giorni di risveglio africanista, alcuni industriali milanesi, con a capo il signor Tomaso Bertarelli, si sono messi d'accordo per tentare una speculazione commerciale in quelle terre, traendo profitto degli sforzi, dei tentativi dei nostri connazionali, e, accettando i consigli che potrà dare, e darà, il capitano Casati.

Il sig. Bertarelli ha avuto anche ieri l'altro una conferenza col Casati e con lui sono state poste le basi per un progetto di colonizzazione in una parte dell'Africa.

Di più non si sa, e non si può dire.

LO SCOPPIO DI UN OBICE

Un morto e sedici feriti

Leggiamo nei giornali tedeschi:

Una grave disgrazia è accaduta al poligono di Kummersdorf, presso Berlino, durante gli esercizi dell'artiglieria.

Mentre alcuni soldati materialmente alzavano da terra un obice per introdurlo nel cannone, questo cadde a terra e scoppiò, accendendo un altro proiettile che casualmente si trovava vicino. Quando il fumo sviluppato dallo scoppio immenso si dileguò, due ufficiali e sedici soldati erano a terra feriti, qualcheduno leggermente; uno rimase morto sul colpo; sette altri soldati e i due ufficiali, signori Monts e Bordon, furono feriti gravissimamente. Lo stato di essi è disperato. Ieri si fece l'amputazione della gamba al conte Monts.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

L'INCIDENTE FRA IL SENATORE ROSSI e la Giunta di Vicenza

Vicenza 23 luglio.

(*Eolo*). — Lunedì sera alle 5.17 arrivarono a Vicenza i componenti l'ambasciata marocchina; pranzarono all'*Albergo Roma*, e poi parteciparono ad un ricevimento offerto dal prefetto agli ospiti, nella sala Bernarda.

Ieri mattina l'ambasciata, accompagnata dal comm. Minghelli Vaini, dal colonnello Poggi e dagli assessori Tretti, Da Schio, Gasparello, Lugo, Cristofori, per la Giunta si recò a Schio dove nacque uno spiacevole incidente, che ha esacerbato gli animi dei vicentini. Smontati alla Stazione di Schio, il corteo visitò gli Asili di maternità, le scuole e le altre istituzioni fondate dal Rossi; ma quando, si trattò di far visitare gli opifici industriali il senatore Rossi fece dichiarare alla Giunta di Vicenza che non l'avrebbe ammessa non considerandola come *rappresentanza*; nè valsero le osservazioni degli assessori, nè l'intromissione del prefetto, che la Giunta aveva invitato; fu tutto inutile, solo in via di grazia il prefetto fece conoscere che avrebbe potuto restare al *lunch*. La Giunta rifiutò, e dopo aver telegrafato al sindaco, ritornò subito a Vicenza.

Il sindaco Zanella telegrafò subito protestando al *concittadino onorario* senatore Rossi e al prefetto.

Venuti i vicentini a cognizione del fatto, fu subito organizzata una dimostrazione protesta; presero parte al corteo tutte le associazioni operaie, la società dei maestri, una rappresentanza dei reduci e dei veterani.

Giunto il corteo davanti alla Basilica si fermò, e parlarono il sig. Giuseppe Orefice e l'avv. Modulo, protestando contro l'operato del senatore Rossi, a cui io credo, sarà arrivato l'eco dei fischi sonori o le grida di abbasso.

(Alla lettera che pubblichiamo più sopra il nostro corrispondente da Vicenza fa seguire dei vivaci commenti all'indirizzo del senatore Rossi.

Senonchè il nostro corrispondente di Schio c'invia il seguente telegramma in data 23 ore 8 55 p.

« L'incidente della Giunta di Vicenza fu causato « da un equivoco di cui il senatore Rossi non è re« sponsabile.

« La cittadinanza non si commuove per la dimo« strazione di Vicenza. »

Crediamo quindi, attendendo schiarimenti dall'uno e dall'altro corrispondente, di ommettere la pubblicazione dei commenti che seguono la lettera vicentina.

⁂

Questa mattina poi da altra fonte abbiamo ricevuta la seguente corrispondenza da Schio, che pubblichiamo per spirito d'imparzialità, e che spiega secondo noi molte cose.

Ci pare cioè, che più di un dispetto fatto dal sen. Rossi alla rappresentanza di Vicenza, si tratti di un'animosità male intesa fra i due centri.

Noi abbiamo smorzate nella corrispondenza molte frasi vivaci che risentivano di questo deplorevole spirito di campanilismo; ma il significato è questo; che Schio crede a torto o a ragione (questo non possiamo dirlo) che i Vicentini vogliano farlo passare come un loro sobborgo industriale, una loro creazione, ecco tutto; — *inde irae*.

Il sen. Rossi avrebbe più che tutto piegato alla corrente dell'ambiente; — egli non poteva certo per un capriccio, per una leggerezza personale essersi abbandonato a un atto, che poteva esporlo alla sconoscenza delle tante benemerenze acquistate durante una vita gloriosamente vissuta.

In ogni modo ecco la corrispondenza in parola:

⁂

Schio 23 luglio.

Nella *Provincia di Vicenza* avevano clamorosamente annunciato che *loro*, gli assessori del Municipio vicentino, avrebbero accompagnati, in unione al prefetto e ai colonnelli Re e Poggi, i marocchini a Schio *per dovere di ospitalità*.

Sarebbe lecita la domanda: «ma perchè la Giunta municipale di Vicenza volle prendersi la briga di accompagnare *essa* a Schio gli ospiti marocchini? Essa dev'essersi certamente detto: faremo noi vedere ai marocchini il nostro villaggio di Schio, le fabbriche che colà teniamo, le istituzioni operaie che ivi facciamo prosperare, ecc. Que' poveri scledensi ci saranno grati dell'onore che loro facciamo colla nostra presenza, quando toccheranno con mano che siamo proprio noi che accompagniamo a Schio la missione marocchina! »

E difatti appena giunti a Schio invasero essi per primi le migliori carrozze per mettersi in bella vista — e per mostrare che erano essi che facevano tutto, uno di loro si affannava, nel tragitto dalla Stazione al Nuovo Quartiere, di scendere di carrozza per accomodare le persone del seguito a suo talento. La Giunta del villaggio di Schio, che si teneva modesta, dovette irsene a piedi!

Chiunque abbia buon senso comprende che la Giunta di Vicenza avrebbe dovuto per così dire fermarsi sulla soglia di Schio, ivi cessando ogni suo carattere ufficiale, non trattandosi punto di una autorità provinciale. A Schio quei signori non erano che semplice pubblico, e l'errore grosso in cui si lasciarono trascinare tutti i vicentini fu quello di credere che fosse stata offesa la loro Giunta.

Ma quale responsabilità a trascinare per loro scopo personale tutta una popolazione non informata dello stato delle cose a commettere delle indelicatezze pubbliche verso una persona come il senatore Rossi che gode pur tanta stima presso le persone serie della città di Vicenza, alla quale egli e i suoi fecero tanto bene! Quale responsabilità! Il senatore Rossi aderì in nome della Società *Lanificio Rossi*, che ha i suoi indispensabili regolamenti, a permettere la visita ai Marocchini, ma fin dal primo giorno dichiarò al Prefetto che non avrebbe potuto permettere l'ingresso altro che al seguito obbligato dei Marocchini, onde evitare gl'inconvenienti dell'anno scorso colla missione Scioana che trascinò seco troppa gente estranea.

Si potrebbe poi chiedere: quale veste avevano que' della Giunta del Comune di Vicenza per entrare non invitati, non annunciati, in casa d'altri? Come va che mentre non sedettero al banchetto di Vicenza, volevano venirsi a sedere in quello di Schio?

Così avvenne quello che è avvenuto.

Ci consta che alle scuole elementari del Lanificio Rossi furono cortesemente avvertiti che non si sapeva avessero veste per seguire ufficialmente l'ambasciata; che alla chiesa di S. Antonio il R. Prefetto stesso tentò di persuaderli in questo senso, onde è giusto che chi era proposto al buon'ordine della cerimonia, si opponesse poi, dopo tanti avvertimenti, alla loro entrata nei lanifici.

Ricevuta in tal guisa la meritata lezione, i signori membri della Giunta Municipale di Vicenza, presa una carrozza, corsero precipitosamente in città dove, a consolarci dello scacco patito, si organizzarono una dimostrazione in proprio onore, che i vicentini per darsi con poca spesa un nuovo divertimento volontieri fecero, gridando *abbasso Schio, morte a questo, evviva a quello*, senza preoccuparsi di sapere come stessero realmente le cose, e se il contegno dei loro acclamati, per avventura non avesse compromessa invece la dignità di chi essi si dissero rappresentanti.

Abano, *23 luglio. — Concerto* — Ci scrivono:

Un grande concerto avrà luogo domenica sera alle ore 8, nella sala dell'Orologio col concorso della signora B. Marchisio, del baritono Cotogni e del basso Ciampi. Al piano il m. Thomas. L'orchestra sarà diretta dal signor B. Barzilai.

Cavarzere *21 luglio — Crisi municipale* — Ci scrivono:

Il risultato delle ultime elezioni causò le dimissioni dell'assessore avv. Fiori, il quale nella lotta aveva militato in campo diverso da quello in cui avevano combattuto i suoi colleghi di giunta. La rinuncia dell'avv. Fiori era attesa come naturale conseguenza della condizione delle cose e non produsse quindi meraviglia in alcuno.

Quello che invece ha fatto assai cattiva impressione si fu la dimissione data dal sindaco e da due assessori in una riunione tenutasi iersera fra i membri della giunta rimasti in carica.

La ragione di *solidarietà* verso il collega adotta dai rinunciatari, propriamente non regge e non può persuadere e soddisfare il paese che apprezza ed elogia invece la condotta degli altri due assessori che non vollero associarsi all'atto dei colleghi.

Infatti perchè ritirarsi dopo un voto di così aperta fiducia provocato ed avuto dagli elettori? perchè indietreggiare quando le file del partito vanno sempre più rafforzandosi ed ingrossando in Consiglio?

L'attuale crisi non doveva avvenire; ma giacchè ormai è un fatto compiuto, il desiderio generale dei buoni cittadini si è ora quello di vederla presto risolta senza indecorose transazioni e senza danno veruno pegli interessi del comune. Il partito nostro

---

Gazzetta di Venezia — 24 luglio (109)

RENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Continuo la mia ispezione, riprese Carrier. Non dimenticare i miei ordini e sbrigati.

Immobile e muto Duhouse lo guardò mentre s'allontanava. Il suo silenzio non durò che un istante.

— Il mio nuovo padrone dev'essere un arcibriccone, diss'egli sghignazzando. Mi ricorda il marchese d'Aspremont. Basta, soggiunse filosoficamente, vedremo . . . .

Frattanto Benedetto e il signor di Flavigny erano giunti senz'ostacoli alla casa dove se ne stava Raoul. Traversarono il cortile, salirono l'unica scala, ed entrarono nella camera dove riposava il ferito sotto la sorveglianza del signor Mathieu. Dormiva ancora. Il conte si chinò in silenzio sul letto, abbracciò dolcemente suo figlio, ringraziò il vecchio chirurgo e s'assise. Vi fu un lungo silenzio durante il quale il signor di Flavigny ascoltò i battiti delle arterie del giovane ufficiale vandeese.

— È calmo, mormorò; respira al naturale. Che ne pensate, dottore?

— Alla testa non ha alcuna grave lesione; perdette molto sangue, è debole all'estremo. La guarigione sarà presta, ne ho ferma convinzione.

— Ciò che mi dite, signor Mathieu, mi consola assai. Ah! perchè non m'è permesso d'aspettare che mio figlio sia ristabilito.

— Fate conto di andarvene presto?

— Questa notte stessa. Occorre che al più presto riprenda il mio comando. In mezzo alle terribili congiunture nelle quali si trovano i Vandeesi, l'onore in me può assai più dell'amore paterno.

— Sì, disse gravemente Benedetto, ciascuno ha degli imperiosi doveri da compiere. Un soldato non abbandona mai la causa alla quale appartiene, tanto più quando pericola. Vi compiango, signor conte, ma non oso trattenervi. Ah! perchè non combattiamo sotto la medesima bandiera?

— Perchè, mio caro capitano, non abbiamo nè le medesime opinioni, nè i medesimi pregiudizi!

— Opinioni e pregiudizi, replicò Benedetto con tristezza, non dovrebbero fondersi in un comun sentimento — l'amor della patria — quando il territorio è invaso dallo straniero, quando cinquecentomila soldati si sforzano di abbattere la Francia, quando la Prussia, l'Austria, la Spagna, l'Inghilterra, meditano senza dubbio d'impicciolirla e di smembrarla?

— Smembrarla! Ah! noi non lo permetteremo, noi realisti! rispose energicamente il conte. Allora acconsentiremo ad unirci coi repubblicani per respingere dalle patrie frontiere gli insolenti vincitori.

— Sarà troppo tardi indubbiamente! disse l'aiutante di campo. Le nostre discordie avendoci indeboliti, avremo forse ancora sufficiente energia per affrontare tutte le forze d'Europa impadronitesi della nostra capitale? Ahimè! signore, non lo credo.

Il conte di Flavigny divenne pensieroso.

— Credetemi, proseguì il capitano di stato maggiore con voce commossa, i Sovrani coalizzati odiano la Francia non tanto perchè è repubblica, ma perchè è la Francia, vale a dire il paese più potente e più compatto. Sono gelosi della nostra unità nazionale e tentano di distruggerla. Il manifesto del duca di Brunswich e l'oro di Pitt furon essi che spinsero la democrazia ai più crudeli eccessi. La responsabilità di tutto il sangue versato deve oltrepassare i Marat, i Danton, i Robespierre, deve risalire fino a quei Sovrani ostili che hanno esasperato gli animi pretendendo d'intervenire negli scopi pacifici della nostra rivoluzione.

— Avete forse ragione, rispose il conte animandosi. Ma infine il male è fatto: il Re è morto, la religione è perseguitata, tutti i grandi interessi sociali sono alla mercè di alcuni uomini violenti. La Convenzione regna col terrore. Ogni buon gentiluomo deve protestare e morire colle armi alla mano, piuttosto che chinare la testa sotto un sanguinolento giogo che disapprova e del quale ha orrore.

— Non siete solo, signor conte, a disapprovarlo e ad averne orrore. Ma permettete che vi dica che appunto la guerra straniera, assecondata dalla guerra civile, fa la forza dell'attuale Governo. Rappresenta esso infatti l'odio dell'invasione e la gioia della resistenza ad ogni costo. Spero che raggiungerà a riacquistare l'integrità del suolo nazionale, e questa sarà la sua scusa, la sua stessa gloria nell'avvenire. Del resto come voi sono afflitto per le sventure che desolano in questi giorni il nostro bel paese.

— Quest'ultima confessione mi dimostra ancora una volta, capitano, che avete un'anima franca e generosa. Il sentimento patriottico che vi anima, altamente vi onora. Questo sentimento, siatene certo, palpita egualmente in me, e più d'una volta la mia coscienza tremò alle vittorie riportate dai Re d'Europa sull'armata repubblicana, della quale tuttavia giammai farò parte. Smettiamo, vi supplico: ogni discussione è inutile tra noi perchè nulla conchiudiamo.

— Ebbi torto di provocare questa disputa; vi domando perdono, signore.

— Ed io ve lo concedo assai volentieri, riprese affettuosamente il conte, sopratutto se potete mettere una vettura, un veicolo qualunque a mia disposizione.

— Ve lo prometto. Spero però di procurarvi anche un salva condotto.

— Allora tutto andrà benone.

— La vostra intenzione è adunque di condur via il ferito? domandò il signor Mathieu.

— Sì, a meno che non sia in stato da non poter sopportare la fatica di un viaggio... Qual è il vostro parere, dottore?

— Credo che dandogli spesso qualche goccia d'un cordiale che vi darò, per nulla avrà da soffrire.

— Voi, m'incoraggiate, grazie.

Il signor Mathieu uscì per recarsi all'ambulanza dove lo chiamava il suo dovere. Benedetto non tardò ad allontanarsi per compire la promessa che aveva fatta al signor di Flavigny.

Passò un'ora.

Svegliandosi Raoul si trovò fra le braccia di suo padre. Vi fu un istante di silenzio. Quando il conte potè parlare:

— Come stai, figliuol mio, gli domandò.

— Il sonno m'ha ridato un po' di forza. Mi sento meglio, assai meglio.

(Continua).

può e deve far cadere anche questa volta deluse le mire di coloro che vagheggiano lo scioglimento del Consiglio e che per conseguire il loro intento adoperano qualsiasi mezzo.

Chioggia *23 luglio — In laguna* — Ci scrivono *(Giovanni)* — Riuscitissimo sotto tutti gli aspetti il *fresco in laguna* compitosi per cura del Comitato dei pubblici divertimenti ieri sera. L'ampio specchio della nostra laguna era letteralmente coperto di barche addobbate con buon gusto ed eleganza.

Di magnifico effetto, sebbene d'una semplicità unica, la barca galleggiante. Brio, allegria, vivacità.... e libazioni si protrassero in tutti fino alle 3 1\|2 del mattino.

Lo spettacolo riuscì così bene che è desiderio di tutta Chioggia che il sempre nuovo divertimento sia ripetuto.

Murano, *23 luglio — Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(L) Il vostro corrispondente ordinario nulla vi scrisse sulla famosa seduta del Consiglio comunale del 10 corr. forse per delicatezza. Ed io aspettava la solita *voce* per vedere se parlava il vero, ma la voce tacendo, e dicendo gli altri cose non vere, trovo necessario dir io poche parole.

La Giunta aveva convocato il Consiglio, tra altro, per approvare la spesa dei lavori addizionali pel ristauro e riduzione dell'ex palazzo Soranzo ad uso delle Scuole comunali, accordando sanatoria ad essa Giunta per non aver chiesto preventivamente l'autorizzazione del Consiglio. La seduta si prevedeva tempestosa perchè alcuni dei soliti mestatori avevano diramate e a Venezia ed a Murano delle lettere anonime, invitando alla seduta che sarebbe riescita *edificante!!* Si parlava di dimostrazioni ostili all'Amministrazione.

Il più fiero oppositore fu il cons. Luciano Barbon, il quale ha fatto parte dell'amministrazione Mazzega ed ha dichiarato, ritirandosi per ragioni di famiglia e di affari, che avrebbe continuato il suo appoggio. Egli dimenticò di aver accordate all'Amministrazione precedente sanatorie ben più larghe, disse di muovere censura alla Giunta che aveva fatte quelle spese senza l'autorizzazione del Consiglio. Com'era naturale, il sig. Manfredini, consigliere della minoranza, unì i suoi strali a quelli del Barbon. Gl'ingegneri Bon e Contin, direttore il primo, collaudatore il secondo dei lavori, dimostrarono l'impossibilità in cui si era di chiedere la preventiva autorizzazione trattandosi della riduzione di un fabbricato vecchio.

L'avv. Mazzega disse che, ammesso che la Giunta avesse errato, ha errato in una questione di forma, poichè sostanzialmente il fabbricato ridotto, pel quale non si ebbero che elogi, valeva ben più di ciò che era costato, poichè tra acquisto e riduzione venne a costare L. 51,000, anzi L. 41 000, poichè il Governo accordò il sussidio di L. 10,000 a fondo perduto, mentre il fabbricato progettato dall'Amministrazione precedente per le scuole veniva a costare L. 75,000, alla quale spesa si voleva far fronte con un prestito da chiedersi al Governo, il quale, accordando il prestito, non accordava il sussidio.

Replicò il cons. Manfredini, il quale poco opportunamente attaccò (a proposito di addizionali per le scuole!!) certo corrispondente di giornali, non intelligente, che non sa quello che scrive; o, colla variante pretesa dal Manfredini, certi corrispondenti che non sanno e non pensano quello che scrivono; ed accennò ad un brano di corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*.

L'assessore Barbini che si vide attaccato personalmente rispose con molto calore al Manfredini, dicendogli tra altro che egli, il Manfredini, veniva in Consiglio non per trattare gl'interessi del paese, ma per sfogare le sue ire personali. A questo punto qualcuno del pubblico, ch'era immenso, gridò: *marcia piavolo* all'indirizzo dell'assessore Barbini. Allora il sindaco, che aveva altra volta richiamato il pubblico, visto che rumoreggiava, ordinò lo sgombro della sala.

Alcuni si mossero, altri gridarono: stiamo tutti qui; ed allora sospese la seduta ed ordinò ai RR. carabinieri di far sgombrare la sala; ordine che fu tosto eseguito.

Calmati un po' gli animi la seduta fu continuata senza pubblico e si approvò ad unanimità un'ordine del giorno proposto dal cons. Barbon col quale si approvava la maggiore spesa, si accordava sanatoria alla Giunta, e si raccomandava ad essa di osservare in avvenire l'art. 259 della legge comunale e provinciale. Questa la cronaca, ad un altro giorno i commenti.

Padova *23 luglio — Assise* — Ci scrivono:

(!) Stamane terminò la discussione del processo per mancato fratricidio a carico di Friso Federico d'anni 24, villico di Maserà di Padova. Parlò il P. M. cav. Zannoni e colla sua solita abilità spiegò ai giurati il movente del delitto nei dissapori di famiglia per le tristi condizioni economiche e trovò anche modo di fare la proposta che fosse ritenuta la provocazione semplice per parte del Fortunato Friso che portò il fratello ad esplodergli contro ben cinque colpi di rivoltella.

Il difensore, l'egregio avv. Carlo Bizzarini, fece abilmente risaltare ai giurati la vita infelice che conduceva e doveva trascinare il disgraziato accusato impotente ad ogni sorta di lavoro, perchè tisico e privo della gamba sinistra perduta in servizio militare nell'arma dei RR. carabinieri. Il giurì pronunciò verdetto affermativo, accogliendo parte delle conclusioni della difesa e del P. M.

La Corte condannò il Friso per tentato omicidio in persona del proprio fratello Fortunato rimasto ferito leggerissimamente al gomito destro, a sei anni, un mese e dieci giorni di reclusione.

La causa per la difesa era assai difficile e ne va maggior merito all'avvocato se la pena fu abbastanza mite.

Udine *23 luglio — Orribile disgrazia — Festa a S. Daniele.* — Ci scrivono:

(P. e.) Stanotte circa alle ore 11 e mezza una giovinetta di anni undici, Teresina Comozzi fu Francesco di Branco, mentre attendeva al lavoro in una trebbiatrice al Molin Nuovo, presso Udine, impigliatasi una gamba in un ordigno, fu dall'ingranaggio travolta nel meccanismo in azione ed orribilmente sfracellata.

— Domenica prossima a S. Daniele grande festa popolare con tombola, corse velocipedistiche balli, luminarie ecc. Vi saranno corse speciali del tram a vapore.

LA VENDETTA DEL MARINAIO

Dolosa apertura di una falla

12 anni di reclusione

Sul bastimento *Marinin* del compartimento di Genova, comandato dal capitano Onero, era nello scorso inverno imbarcato in qualità di marinaio, tal Nardoni Giuseppe d'anni 28 da Santo Stefano del Tronto. Egli aveva frequenti rimproveri dal comandante perchè insofferente della disciplina, prepotente e manesco.

Nel marzo scorso veniva dal comandante punito, ed egli giurò di vendicarsene.

In una notte egli furtivamente s'introdusse nella stiva mentre il bastimento era in navigazione da Buenos Ayres a Rangoon, per andare a caricare grano, e con un succhiello aprì un rombo nella stiva, sotto il livello dell'acqua, vicino all'albero di trinchetto, col delittuoso proposito di far andare a fondo il bastimento.

Se non che il nostromo, che sospettava del Nardoni, appena si accorse della falla quasi aperta fece subito ripararla e, acquisita la certezza che non altri che il Nardoni poteva esserne l'autore, egli venne deferito all'autorità giudiziaria, appena pose piede in Italia.

L'altr'ieri il Nardoni comparve dinanzi alla Corte d'appello di Chiavari, la quale in base al verdetto dei giurati lo condannò a 12 anni di reclusione.

CRONACA

CALENDARIO

Gievedì 24 luglio: S. Fantino conf.
Venerdì 25 luglio: S. Giacomo apos.
Sole, leva ore 4 m. 37; tram. 7. 35.
Temp. mass. del 23: 27.9 — Min. del 24: 19.5

Società Dante Allighieri. — Iersera, come era stato preannunziato, la Società Dante Allighieri, nella sala superiore dell'Ateneo, tenne l'assemblea straordinaria.

L'assemblea riuscì abbastanza numerosa. Al banco della presidenza stavano l'avv. Ancona, presidente di turno, il comm. Paulo Fambri, l'onor. avv. Pascolato ed il segretario Occioni Bonafons.

Dopo una chiarissima esposizione dei fatti, fatti dal presidente, fu aperta la discussione alla quale presero parte gli avv. Feder e Ancona; l'onor. Pascolato ed il comm. Paulo Fambri. Fu poscia approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dallo stesso Fambri:

« Il Comitato veneziano della Società *Dante Allighieri*, considerando che la Società *Dante Allighieri* sorta in omaggio al creatore della nostra lingua, non può vedere che dei fratelli dovunque il sì suona;

« Che però essa non è proprio altra cosa che quella che s'intitola, e non opera quindi che nel senso che il suo programma esprime e determina;

« Che essa è il culto dell'italianità nelle sue tradizioni, nel suo spirito, nelle sue forme e che tale programma suo non menoma e non allarga, perchè intende che esso sia una bandiera, non un salvacondotto o una maschera;

« Che perciò essa respinge la lode o l'accusa di qualunque lavorio le venga attribuito con intenti diversi dagli espressi e le reputa allegate a solo scopo di diffidenza e di resistenza che non ha in modo veruno coonestato;

« Delibera; di far piena adesione alla protesta diretta dal Consiglio centrale al Ministero degli esteri.

Un signore amante dell'arte ci scrive: — « Vi sono sempre da lamentare sparizioni e deturpamenti di cose artisto-storiche le quali servono a decorare la nostra cara città.

L'altro giorno p. e. passando per l'Argere di S. Marta non vidi più, nella facciata d'un fabbricato medioevale, da poco mal dipinto in rosso, un bell'altorilievo antico scolpito in pietra d'Istria. Esso rappresentava non mi ricordo qual santo. »

Commemorazione patriottica. — Venerdì 25 corr. alla chiesa dei SS. Gio. e Paolo seguirà la commemorazione patriotica di Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro giustiziati a Cosenza il 25 luglio 1844. Sulla tomba le nostre associazioni militari e politiche deporranno una corona.

I soci delle associazioni stesse sono invitati a riunirsi per la patriotica cerimonia alle 9 precise di venerdì mattina in Campo dei SS. Giovanni e Paolo.

Concittadino che si fa onore. — Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha aperto nello scorso mese di maggio un concorso per titoli ad una borsa di studi all'estero pel perfezionamento sulle *fermentazioni*, in riguardo all'industria agraria (vino, spirito, birra ecc.)

Fra i molti concorrenti, trovavasi il nostro concittadino Cesare Forti, dimorante a Milano, il quale, essendo stato dalla Commissione giudicato il più meritevole, fu invitato di recarsi a Roma presso il ministero per dare l'esame. Rileviamo ora con piacere che avendo egli vinto il concorso, dovrà recarsi a Copenaghen, dove dovrà restare otto mesi a spese del Governo, per istudiare col celebre prof. Hausen dette fermentazioni.

All'Esposizione Beatrice di Firenze Anche la signora Amelia Bottesini Sagaria nostra concittadina presentò un lenzuolo e relative fodere mirabilmente ricamati ed eseguiti con tale precisione che ottenne dalla Commissione la menzione onorevole di prima classe.

— La stessa onorificenza è toccata alla signorina Antonietta Botti, nostra concittadina, per un suo lavoro di pittura, rappresentante il *Canale della Giudecca*.

Sciopero finito — Come facevamo prevedere ieri, lo sciopero degli operai di Sant'Elena è finito tranquillamente come cominciò. Stamane gli operai ritornarono al lavoro.

La Società Bucintoro ci invia il resoconto del concerto di beneficenza datosi nel Gran Salone dei Giardini Pubblici nella sera del 17 corr.

Da esso rileviamo che l'entrata raggiunse la cifra di L. 1045, dalle quali detratte le spese ammontanti a L. 707.95 rimasero L. 337,05 che vennero erogate nel seguente modo:

Alla famiglia del pompiere Battaglia morto nell'incendio a S. Francesco della Vigna L. 40 — alla famiglia del gondoliere Alberto Costantini morto nella sera dello spettacolo pirotecnico L. 50 — ai minorenni della De Coupil-Vrespa morta in seguito alle sevizie del marito L. 50 — alle Cucine economiche 50 — all'Educatorio Rachitici L. 147.05.

È degno di elogio il Comitato per la distribuzione bene intesa della somma.

Sconvenienze. — Pare che gli albergatori si prendano il gusto di burlare il pubblico, col *placet* del Municipio, se jeri sera, per la seconda volta, la serenata dopo essere stata annunciata nel programma ufficiale, inviato dal Municipio ai giornali cittadini, è stata sospesa. Il bello è che fino all'ultimo momento nessun seppe niente, tanto è vero che il cav. Bolla, aveva disposto per le guardie il solito servizio straordinario, mentre alle 11 della notte, le guardie comandate ritornarono annunciando che nessun segno di serenata avevano saputo scoprire lungo il Canale grande.

Noi domandiamo all'egregio cav. Selvatico quale provvedimento intenda prendere in proposito perchè lo sconcio non si verifichi più. In verità che questo continuo rinnovarsi di turlupinature fatte al pubblico, farebbe credere che gli albergatori vogliono allettare i forestieri a venire a Venezia senza poi sobbarcarsi a mantenere le fatte promesse.

Consolato germanico. — Ci si prega di annunciare che il cav. Guglielmo Fiers, console germanico, si reca in vacanza — e che durante la sua assenza la reggenza del Consolato è stata affidata al sig. Federico Rechsleiner.

Ricordo opportuno. — A proposito del miserando caso toccato la sera dello spettacolo pirotecnico, al giovane Alberto Costantini, veniamo a conoscenza che in Calle dell'Aseo e precisamente poco distante dalla casa ove abita la famiglia del Costantini stesso, trovasi certo Giovanni Torre, il quale corse lo stesso pericolo.

La sera del 30 luglio 1885, giorno in cui fu varata la *Morosini*, in bacino di S. Marco ebbe luogo la gara pirotecnica fra i fratelli Papi di Roma, Interesse di Bari e Tantin di Venezia.

Il Torre, assisteva allo spettacolo stando in piedi sul molo. Tutto ad un tratto il disco di una girandola, partito dalla macchina pirotecnica insieme ai fuochi, nella sua parabola discendente precipitò sul Molo rasentando la faccia del Torre.

La gente che si trovava vicina scappò dalla paura, ma il Torre raccolse da terra, il *bolide* e lo portò a casa.

Il disco, del diametro di 26 centimetri, pesa la bagatella di oltre mezzo chilogrammo, ed ha ancora attaccati i fili di ferro sui quali stavano i fuochi. Il Torre lo conserva nella sua bottega da rigattiere come una reliquia tenendolo attaccato alla parete.

Ritratti — In questa nostra Venezia, dove la fotografia raggiunse una perfezione veramente artistica, tanto la coltivano con intelletto d'amore i proprietari di antichi rinomati Stabilimenti, — in questa nostra Venezia la fotografia prepara sempre nuove e belle sorprese. Così pensavano, così penserà, crediamo, il lettore, se percorrendo le procuratie di fronte alla Chiesa di San Marco, vorrà fermarsi davanti alla rinnovata vetrina dello Stabilimento Sorgato, assunto e diretto dal bravissimo Jankovich. Qui nella posa naturalmente elegante, le effigie di leggiadre signore, con rara perfezione ritratte; qui le immagini parlanti di artisti, di letterati, di tutte le individualità che sono avvezze a frequentare lo studio del Sorgato; — qui, insomma, la prova di quanto torna altamente efficace nella direzione di uno Stabilimento, la presenza di chi, come il Jankovich, ha l'anima e l'intelligenza di un artista.

A lui per questa nuova prova di abilità squisita, vive congratulazioni.

La palla alla Salute. — Abbiamo accennato ieri al ristauro eseguito al gruppo *La Fortuna* alla Dogana, ed al perfezionamento dell'indoratura della palla.

Ci s'informa che l'oro adoperato è a titolo 999 e fu somministrato dall'unica fabbrica che esiste nel Veneto, della quale è proprietaria la ditta Pietro, Manzato e C.

Decesso. — Abbiamo appreso con dispiacere, la morte avvenuta l'altro ieri, di un altro zelante impiegato municipale, Giovanni Battagliolli, assistente all'ufficio tecnico.

Ai funerali, che ebbero luogo stamane nella chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato, intervennero l'assessore ai lavori pubblici Bordiga, l'ing. Moro capo riparto, l'ing. Cadel cons. comunale, il cav. Guerra capo divisione, il cancellista Bellotto, molti impiegati municipali, dell'ufficio tecnico, uscieri, pompieri e guardie municipali in alta tenuta.

Funerali. — Nella chiesa di S. Felice ebbero luogo stamane i funerali del sig. Guido Sossich, cancellista municipale, del quale abbiamo ieri annunciata la morte.

Intervennero il sindaco, l'assessore Clementini il segretario generale cav. Memmo, il segretario Fana, il sotto segretario Revera, il cav. Bassi, il vice ispettore delle guardie municipali Pivetta, moltissimi impiegati del comune, una rappresentanza della Società del tiro a segno, della quale il Sossich era segretario; molti triestini ed istriani; reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata, molti amici, una rappresentanza della Società Giovanni Prati col vessillo, uscieri e pompieri e guardie municipali in alta tenuta.

Numerose le torcie; sette bellissime corone, una delle quali inviata dagli impiegati municipali.

A Novi-Ligure avranno luogo grandi tiri al piccione nei giorni di Domenica 3 e lunedì 4 agosto 1890, in occasione della Festa Patronale, qualunque sia il tempo e il numero dei tiratori.

Il tiro è sito in Piazza d'Armi ad un chilometro dalla Stazione.

Vi sono come premi, uno splendido oggetto d'arte. Dono del Municipio — tre eleganti bandiere — due grandi medaglie d'oro — quattro grandi medaglie d'argento e L. 1500.

I lamenti degli assidui. — Ci scrivono:

Gli organetti furono soppressi, alle campane si vieta di suonare più del necessario *ed è di giorno*; perchè la mamma questura dà il permesso alle birrerie in generale *nel centro della città* di far suonare orchestre, orchestrine *sino alla mezzanotte!* anzi eccezionalmente, la notte scorsa sino alle 2 ant.

Lasciamo stare le orchestrine a soli violini e piano, ma per carità sopprimiamo corno e cornette, gran cassa, piatti e tromboni, laddove suonano appena dei violini ed un piano! sono cose che faranno un'ottimo effetto in un villaggio, ma non dovrebbero essere *permesse nel centro di una città* ove si molestano centinaia di famiglie, nè parmi che valga la scusa che, il birraio e trattore pagando le loro tasse hanno diritto di fare il loro interesse; ma si consideri anche che con ciò si ledono i diritti di tutti i membri di *tante* famiglie che pagano pure le rispettive tasse e senza pensare poi, che fra tanta gente vi sono degli ammalati, che parmi abbiano qualche diritto a non essere molestati tanto.

Se crede abbia la gentilezza di raccomandare a chi spetta perchè si provveda a conciliare gli interessi d'uno, coi diritti di tanti.

Grazie anticipate *Dev.* G. V.

Un amico nostro ci scrive lagnandosi che lungo i corridoi dello Stabilimento bagni al Lido non vi sieno più le corsie di cocco. Questo può esporre i bagnanti ad ammaccarsi o bucarsi i piedi su qualche punta di chiodo sporgente o su qualche scheggia di legno, come accadde l'altro giorno al bambino di un egregio avvocato della città.

Il bambino non potè camminare per tre giorni. Giriamo il lagno alla presidenza della Società.

Utile pubblicazione. — I fratelli Visentini hanno pubblicato, in elegante edizione, la nuova interessantissima opera del prof. G. Masutto, *Della musica sacra in Italia.*

Ne riparleremo.

Pei medici. — È aperto un concorso per esame a 20 posti di medico provinciale di terza classe coll'annuo stipendio di 3500 lire. Per l'ammissione al detto esame devesi presentare domanda al Ministero dell'interno a tutto il giorno 30 p. v. settembre.

Ragionieri avanti — Nell'Amministrazione doganale è aperto per i giovani muniti di diploma di ragioniere un concorso a 50 posti di alunno.

Condizioni a vedersi presso le Prefetture e Commissariati distrettuali.

È deplorevole lo sconcio che si presenta ai frequentatori del Lido. — Una schiera d'infelici, zoppi e sciancati, ha preso posto alla nostra stazione di bagni, invocando dai passanti, la carità.

L'autorità competente, pel decoro della città ed a togliere la penosa impressione nei forestieri, dovrebbe provvedere perchè cessi l'inconveniente tanto più che *ci consta che uno dei questuanti sarebbe pensionato di una grande amministrazione.*

Oro nell'acqua. — Verso le ore 11 di ieri mattina la bambina Amelia Munari, di Vincenzo, abitante in Calle dei Stagneri, N. 5232, mentre, al Lido, terminava il suo bagno, rinvenne nell'acqua una catenella d'oro con appesavi una croce dello stesso metallo.

Fratture — Ruggiero Coccoto di 40 anni, cameriere, ammogliato, con figli, abitante a S. Zaccaria, fu ricoverato all'Ospitale civile per frattura riportata accidentalmente.

Smarrimento. — Tra la Merceria dell'Orologio e le Procuratie Vecchie è stato smarrito uno spillone d'oro antico.

Chi lo porterà al nostro ufficio riceverà una generosa mancia.

Il bollettino odierno che la questura c'invia è, come al solito talmente indecifrabile, che, mancandoci il tempo e la volontà di romperci il capo per capirne qualche cosa, ne sopprimiamo la pubblicazione.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Falso, truffa e contrabbando

Nel suo interrogatorio il Casoni ammise la sua responsabilità nel fatto di non avere pagato il dazio pella quantità di vino che egli faceva uscire dal magazzino fiduciario sulle Zattere, del quale era gestore, per conto suo. Per praticare questa frode, approfittava dei momenti d'assenza del brigadiere addetto alla sorveglianza, per far asportare il vino, non staccando bolletta di scarico.

Per coprire la frode, nel Registro di scarico metteva l'indicazione di bollette immaginarie.

Per conseguenza ammettendo la frode del dazio, esclude di aver commesso delle falsificazioni nei bollettari.

Cominciò poi l'audizione dei testi.

Il testimonio Schvartz direttore del dazio depone che le frodi vennero rilevate dal ricevitore Galvani. Accenna che l'amministrazione rifuse il Comune di Venezia di L. 25205:09 essendo L. 7317:58 la parte spettante all'Amministrazione daziaria,

Il ricevitore Galvani narra come durante la malattia del Casoni rilevò le frodi. Che le indicazione nel Bollettario *B* erano di bollette immaginarie non essendo state mai fatte dal Casoni bollette false.

Il testimonio ispettore daziario sig. Zanotto, dichiara presso a poco quanto disse il Ricevitore Galvani, concretando la frode commessa dal Casoni, nell'indicare nel bollettario modulo 9 bollette ipotetiche.

Il teste Amaldoni Gaetano che successe al Casoni nel magazzino sulle Zattere, e che assistette il Ricevitore Galvani nelle verifiche, ripete quanto depose il ricevitore Galvani.

Amadi Alessandro, vendeva vino per conto del Casoni. Narra che il Casoni in un momento di esaltazioni, dichiarò che si sarebbe suicidato, dopo però avere ucciso qualcuno.

Egli ciò disse alla presenza del teste Amaldoni e del vice-brigadiere Pavan, che trovavasi di servizio insieme al Casoni al magazzino delle Zattere.

Interpellato l'Amaldoni su questa circostanza dopo alcune tergiversazioni la nega in via assoluta.

Il teste Mai Paolo è il capo contabile del dazio che procedette alla verifica generale di tutta l'azienda del Casoni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 24 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	93 33
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 50
Azioni Banca Veneta nomin	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— .
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	279 50
Obblig. Prest. di Venezia a premi . .	24 ½	24 ¾
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— -

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	—	—
Germania	4	— —	— —	123 55	123 75
Francia	3	100 90	101 10	— -	— -
Belgio	3 ½	— —	— -	—	—
Londra	4	25 23	25 30	25 24	25 31
Svizzera	4	100 80	101 —	— -	— -
Vienna-Trieste	4	220 ½	— —	— -	— —
Bancon. austr.		220 ¾	. — —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Milano 24			
Red. it. cont.	95 20 -	Raffineria Zuccheri	219 —
» fine	95 30 -	Sovvenzioni	138 —
Az. Medid.	572	Società Veneta	134 —
Banca Generale	484 —	Obbl. merid.	314 —
Lanificio Rossi	1327	» nuove 3 %	291 —
Cotonificio Cantoni	347 50	Francia a 3 mesi	101 07
Navig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 50
		Berlino a 3 mesi	124 50

Torino 23			
Rend. cont.	95 20	» subalpina	72,—
» fine	95 30	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	571	Banco sconto	149,—
» » merid.	708,50	Banca tiberina	70 —
Cred. mob.	610,—	Comp. fondiaria	31 —
Banca naz.	1790,—	Cassa sovvenzioni	188 —
» Torino	493,—	Cambio vista s. Fr.	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 29

Parigi 24 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	— —
» » perp.	92 60
» 4 ½	107 22
Rend. ital.	94 15
Ferr. lomb.	302,50
» austr.	525. -
Rend. turca n.	18 35
Prest. spagn. est.	75 40
Banca di Parigi	811,—
Cons. ingl.	96 ½
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	487,50
Azioni Suez	—,—
» Panama	42,50

Vienna 23

Rend. in carta	88,45
» argento	89 70
» oro	109,10
» senza imp.	101 25
Az. della Banca	982 -
» Stab. di cred.	304 90
Londra	116 25
Zecchini imp.	5 52
Napoleoni d'oro	9 21

Berlino

Azioni Credit	— ,-
Cambio Vienna	—,-
Rendita Italiana	— ,—

Londra

Consolidato	—,—
Rendita Italiana	—,—

Firenze 24

Rend. it.	95 40 —
Cambio Londra	25 31 —
» Francia	101 05 —
Azioni F. M.	709 — —
» Mobil.	607 —

Parigi 23 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94,35
Franc. 3 %	92 65
Id. (n.) 5 %	107 22
Id. id. 3 %	94 5
Inglese	96 ⁹⁄₁₆
Lomb. obbl. ant.	329 75
Merid. »	702
Cred. mob. fr.	41,50
Az. Canale Suez	23,30

Roma 24

Rend. it. 5 % c.	95,80 —
» » per fine	— —
Banca generale	484 —
Az. S. Acqua Pisa	1055
» S. Immobiliare	483 -

Genova 23

Rend. 5 %	95,85
Az. Banca Naz.	1792,—
Cred. mob. it.	611,—
Ferr. Merid.	709 —
» med.	571,—
Navig. generale	369 —
Banca generale	484 —
Raff. zuccheri	220 —
Società Veneta	— —
Cambio vista s. Fr.	100,10
» s. Londra	25,56
» Germania	—,—

Berlino 23

Mobiliare	167 50
Austriache	108 90
Lombarde	— —
Rendita italiana	95 —

Londra 23

Inglese	96 ⁹⁄₁₆
Italiano	93 ½

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 23 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 42 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,71 — pel 10 ottobre 87,21 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 38.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,01 — pel 10 ottobre 82,76 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,86.

Cereali

Nuova Yorch 23 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 46 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ¼.

Coloniali

Londra 23 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	idem
» *cristalizzati*	id.	calmo

Nuova Yorch 23 — *Caffè* mercato calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cont. 5 ⁷⁄₁₆.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 23 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorch 23 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Bohn Benedetto venne chiuso con concordato omologato con sentenza 31 maggio p. p. passata in giudicato.

Il fallimento di Orti's Giovanni venne chiuso con concordato omologato con sentenza 19 maggio p. p. passato in giudicato.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Craila e scali vap. ital. « Imera » — cap. Dodero con grano e merci alla Navig. Gen. ital.

Partiti il 23 per Costantinopoli vap. ingl. « Eimnos » cap. Crackson, vuoto. — per Marsiglia e scali vap. ital « Salunto » cap. Compagno con merci — per Napoli brig. ital. « Aquila » cap. Durazzon con legname

Arrivati il 24 da Newport vap. ingl. « Pauhatan » cap. Edwards con carbone alla Ferrovia.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 24 — **Caffè** mercato fermo.

Settem.	106 ½	91 Gennaio	97 —
Dicem.	98 —	91 Marzo	96 —

Hamburg 24 — **Caffè** mercato fermo

Agosto	86 ¾	Dicem.	79 ¼
Settem.	86 —	91 Marzo	77 —

Anversa 24 — **Caffè** mercato fermo.

Agosto	107 —	Dicem.	98 —
Settem.	106 ¼	91 Marzo	96 —

Parigi 24 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	36 ¼
4 ottobre	»	34 ½
4 primi	»	35 ½
4 marzo	»	—.—
4 maggio	»	—.—

Budapest 24 — **Frumenti** mercato fermo

1891	Primavera	f.	7 01/—
1890	Autunno	»	7,41/—

Mais mercato fermo

	mese corr.	f.	5 35/40
	» luglio agosto	»	- .—/—
	» agosto settembre	»	5.31/38
1891	» maggio-giugno	»	5.21,22

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 luglio N. 169 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. concernente il personale consolare in Filadelfia ed a Buenos Ayres — R. D. che sopprime il nostro consolato in Dunkerque e riunisce il suo distretto giurisdizionale a quello del nostro Consolato a Parigi — R. D. che erige in Ente morale l'opera pia « Agostino Pagliano » del comune di Laigueglia (Genova) — R. D. che scioglie l'amministrazione dell'Asilo infantile Siffredi (Porto Maurizio) e nomina un delegato straordinario — Decreto ministeriale che apre un concorso, per titoli, a dieci sussidi di L. 600 ciascuno a giovani che vogliano insegnare la ginnastica — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dell'amministrazione degli Archivi notarili — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 30 luglio al 6 luglio 1890 — Avvisi — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta — L'11 agosto presso il Municipio di Venezia, si terrà un primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del selciato della Via Vittorio Emanuele in Cannaregio con pezzi di macigni di Monselice detti salizzoni disposti a spina di pesce, al prezzo fiscale di L. 4066.45. Il termine per la produzione di offerte non minori del ventesimo, scadrà il 26 agosto.

Fallimento — Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Battistella Giovanni, fu Gaetano, oste in Colfosco di Susegana. — Giudice cav. Luigi Rinaldo — curatore dott. Carlo Vascellari, di qui — 30 corrente, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 2 settembre, ore 10, chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dansi Pietro, Parma — Meoni Angiolo, Firenze — Zonca Giuseppe, Giovanni, Genova.

Moratorie

Pandolfi Tito, Orvieto — Laurenti Pietro e C., Spoleto — Miller G., Robley e C., Livorno.

Ufficio dello Stato Civile

22 *luglio* — Nascite: maschi 9 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 18.

Matrimoni: Griffon Carlo, copiere d'Albergo con Vianello Anna, civile, celibi — Burigano Antonio, seg. pietre, con Laura Caterina, domestica, celibi — Pegoraro Pietro, calzolaio con Favret Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Marella Beretta Lucia, 38, coni., casal., Venezia — Svalduz Giuditta, 17, nubile, fruttivendola, id. — Ottolin Gaetano, 58, vedovo, macellaio, id. — Costantini Umberto Vincenzo, 19, celibe, barcaiuolo, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Vescovi Giovanni, 54, coni., faleg., decesso a S. Donà di Piave — De Nobili Alice, 6, decessa a S. Donà di Piave — Due bambini al disotto degli anni 5, decessi l'una a Pedavena e l'altro a Ponte di Brenta.

Egli dice che dalla verifica praticata, riscontrò che le frodi venivano coperte col fare apparire nel modulo 9 *B* delle bollette immaginarie, motivo per cui potè per un lasso così lungo di tempo frodare l'Amministrazione.

Palla Antonio, revisore municipale della azienda daziaria, ripete quanto disse il Mai.

L'udienza fu sospesa alle cinque pom.

⁂

Oggi continuò l'audizione dei testimoni. Franco e Calsus, impiegati alla revisione daziaria, dissero di aver constatato che i dati dei primi revisori erano esatti.

Vianello-Moro Sante fece acquisti di vino che trovavasi depositato nel magazzino del Casoni e colla mediazione dello stesso Casoni. De Todero Cosimo, negoziante di vino, vendeva vino al Casoni, ed è tuttora in credito verso Casoni di L. 1200. Treppini Giorgio, già vice-ispettore del Dazio, attesta che il Casoni faceva da solo le operazioni doganali e ritiene che l'Amministrazione ne fosse a conoscenza, mentre pel regolamento vi doveva essere l'intervento di due impiegati.

L'ispettore Bolla affermò che il Casoni doveva sostenere forti spese per malattie della moglie, ed attesta sulla buona condotta del Casoni.

Sardo Claudia, padrona di casa del Casoni, dichiarò pure che il Casoni ebbe forti spese per malattie della moglie; che manteneva un fratello, e soccorreva una sorella, e che anzi essa ebbe a rimproverarlo perchè si rovinava per gli altri; che per conto proprio era molto economo.

Altri testimoni depongono pure sulla buona condotta, sull'economia ed onestà del Casoni.

⁂

Finito l'interrogatorio dei testi prese la parola la Parte Civile.

Il processo finirà probabilmense domani.

GLI ARRIVI

del giorno 23

Italia — Batosalz V. da Roma, Mischevich da Aosta, Vivante V. da Torino, Soiciadatti E. da Milano, Prà I. da Roma, Frienchel da Milano, Lindemami C. da Bari, Hoffmann da Milano, Marini da Roma.

Cappello Nero — Buconi D. da Verona, Franco A Perelli V. Morero G. Stransi G. Manzoli A. Cena G, De Lazzi E. Cavazzutti G. da Padova, Levi V. da Milano, Bolaffio N. idem, Giacomini G. idem, Parducci P. da Padova, Damiani G. idem.

Inghilterra — Coniugi Monti da Pavia.

Luna — Zampieri I. da Bologna, Sega P. idem, A. Tunin idem, Liberti A. da Genova.

Vapore — Dabbene I. da Milano, Colombo L. idem, Queirolo V. Faveron G. da Torino, Fogliani L. da Monselice, Vantellini P. da Milano, Colleti G. da Udine, Pachio F. da Treviso, Bevilacqua F. da Firenze, Grassi L. Ozola A. da Milano.

S. Gallo — Marcazan A. da Lonigo, Savorgnan A. da Udine, Campani E. da Milano, Galli P. idem, Reami E. da Brescia.

S. Marco — Della Casa M. da Torino, Levi di Salvador I. idem.

Cavaletto — Balestri G. da Pisa, Colleoni A. da Bergamo, Pavan A. da Motta di Livenza, Sattini A. da Ravenna, Caversato C. da Chiari, Brentegani N. da Verona.

Albergo Cantoni — Mariotti G. da Vicenza, Placido C. idem, Angeli G. da Padova.

SPETTACOLI

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — **Alla sera** — *Napoli di Carnovale* — **opera** — Ore 8 1/2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Note bibliografiche

Una pubblicazione delle più utili è la guida della stampa periodica italiana, compilata con infinita cura e pazienza dall'avv. Nicola Bernardini di Lecce.

Bonghi ha scritto per questo utile lavoro una bella prefazione.

L'avv. Bernardini (egli dice) « ha raccolto insieme, con molta diligenza, informazioni di ogni genere sulla stampa periodica in Italia e fuori, sì nei tempi presenti, e sì negli anteriori e antichi. Non può essere studio compiuto alla prima; l'autore lo sa meglio di ogni altro. Bisognano ancora ricerche e molte. Non ci ha forse soggetto che nel rispetto storico, politico, sociale, statistico, morale, meriti maggiori ricerche; e certo se n'ha pochi che ne richiedano di più minute. Ha tanto di luce e di tenebre, tanto di bene e di male; e più di questo o di quello che esso abbia, è così connaturato con tutto l'organismo attuale della società nostra, ch'è quasi inutile decidere, se abbia più dell'uno o dell'altro, giacchè è necessario. »

⁂

Questo libro utilissimo sotto tanti aspetti, e curioso, dovrebbe figurare sugli scaffali di ogni libreria, sul tavolo di ogni studioso. Costa solo 10 lire.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Il Re a San Rossore

Roma 23 ore 9 10 p.

Il Re parte stasera alle ore 11 per San Rossore.

La nuova linea Napoli-Londra

Il ministro Lacava ha interessato i ministri dell'interno e del commercio a dare per mezzo delle Prefetture e delle Camere di commercio la maggiore pubblicità possibile alla notizia della nuova linea Palermo-Napoli-Londra. Il Ministero dei lavori pubblici studierà se sia possibile stabilire un servizio comulativo della nuova linea colle ferrovie.

Cose d'arte

Oggi doveva riunirsi la Commissione permanente per le belle arti per esaminare il progetto d'acquisto delle statue e dei quadri della galleria di Modena. La Commissione però non si trovò in numero ed ha rimandato le sue sedute all'ottobre prossimo.

Polvere senza fumo

Oggi vi furono gli esperimenti della polvere senza fumo da parte del 15° regg. fanteria a Rocca di Papa presenti i generali Bava, San Marzano e Raccagni. Gli esperimenti sono riusciti benissimo. I risultati del tiro furono migliori di quelli che si ottenevano colla polvere ordinaria. L'effetto fu meraviglioso. Dalle file dei tiratori sollevavasi un piccolo fumo come di sigarette.

Pei banchi meridionali

Il senatore Consiglio, commissario regio pel Banco di Napoli, ha conferito coll'on. Crispi e con Miceli circa l'ordinamento dei banchi meridionali.

Guiccioli a Roma

Roma 23, ore 11.55 p.

Il marchese Guiccioli, prefetto di Firenze è giunto a Roma ed ha conferito coll'on. Crispi.

Alcuni mettono in relazione questo fatto colle voci corse che possa essere nominato prefetto di Roma.

Il Re e le scuole d'oriente

I professori Zuccoli e Beisso furono oggi ricevuti dal Re e gli consegnarono il diploma di presidente onorario della società Vittorio Emanuele in Patrasso. Il Re chiese minute informazioni sulle condizioni della colonia e delle scuole italiane istituitevi.

L'affare del principe Sciarra

La *Tribuna* di questa sera ha un vivace articolo che smentisce le notizie date dai giornali italiani e francesi riguardanti il principe Sciarra relativamente al fatto della sorveglianza cui fu sottoposto il suo palazzo, donde, dicevasi (ed io vi telegrafai riportando la notizia a titolo di cronaca) che egli volesse far asportare abusivamente un quadro di Raffaello. La *Tribuna* soggiunge che il principe Sciarra si querelerà. Dicesi che le querele si presenteranno domani.

Il Codice di procedura

L'onor. Zanardelli è intenzionato di presentare presto un progetto di legge per modificare il Codice di procedura civile, elevando la competenza dei conciliatori e disciplinando il patrocinio delle cause innanzi le Preture.

La riunione della « Dante Alighieri »
per la « Pro patria »

È finita ora la riunione del comitato romano della Società *Dante Alighieri* per deliberare sul contegno da adottarsi in seguito allo scioglimento della *Pro Patria*. Presiedeva la seduta il senatore Allievi. Votossi ad unanimità un ordine del giorno col quale il comitato romano si associa alla protesta fatta dal comitato centrale per la soppressione della *Pro Patria* e per il vivo risentimento che l'enorme fatto suscita in tutti gli italiani, e riafferma il debito suo di una operosa propaganda a tutela della nazionalità italiana. — Il senatore Allievi lesse le adesioni dei comitati di Firenze e di Bologna.

Emiliani e romagnoli a Roma

Nei locali della Società, si unì l'assemblea degli emiliani e romagnoli residenti in Roma. Mancando l'on. Baccarini, fu eletto a presidente dell'assemblea l'on. Vendemini che pronunciò un discorso nobilmente eloquente, e mandò un affettuoso saluto ad Alfredo Baccarini, augurandogli pronta riconquista della salute.

Quindi, il presidente del Comitato provvisorio, a cui fu affidata la cura di dar ordine alla costituzione della Società, riassunse l'opera compiuta.

Si approvarono quasi tutti gli articoli dello Statuto. L'approvazione dei rimanenti fu rimandata ad una prossima assemblea.

Prima di sciogliersi, gli adunati inviarono un telegramma d'augurio ad Alfredo Baccarini.

I dispacci d'oggi

Notizie militari

Roma 24, ore 10. 55 a.

La pubblicazione dei decreti di nomina a sottotenenti degli allievi delle scuola di Modena, assicurasi che avrà luogo il 10 agosto.

Dei militari in congedo illimitato della classe 1864, di prima categoria, già distaccati in Africa e congedati dopo i loro compagni residenti in Italia dal Ministero della guerra, 1000 saranno dispensati dalla chiamata sotto le armi per 28 giorni, nell'anno corrente. Sono circa cinquemila uomini.

Le domande di dispense debbonsi indirizzare ai comandanti dei distretti delegati dal Ministero.

Intiere compagnie di alpini sono comprese nell'esenzione.

La grazia a Sbarbaro

Si afferma che, malgrado la rinunzia fatta dalla Sbarbaro al mandato di deputato, il Governo non ne proporrà la grazia. Le influenze che si oppongono alla scarcerazione dello Sbarbaro, sarebbero troppo forti ed inflessibili.

Le partenze per l'Africa

Il deposito delle truppe d'Africa ha cessato di provvedere al servizio dei trasporti delle truppe in Africa.

Tale servizio fu assunto dalla Società di Navigazione generale.

Le partenze da Napoli sono fissate tutti i giovedì, ogni quindici giorni. Le partenze da Massaua sono fissate per i mercoledì, ogni quindici giorni.

La durata del viaggio calcolasi di tredici giorni.

L'INCIDENTE DI NIZZA VIENE APPIANATO
Scuse al Consolato del Re d'Italia

Roma 24, ore 2.10 p.

L'incidente di Nizza è appianato con piena soddisfazione dell'Italia, avendovi messo anche le autorità francesi molto buon volere.

Infatti, appena conosciuto l'incidente il Governo del Re, aveva fatto conoscere alla nostra ambasciata a Parigi, la sinistra impressione suscitata nelle alte sfere italiane e nella opinione pubblica da quell'avvenimento. Dall'ambasciata italiana venne lasciato conoscere al signor di Freycinet il contenuto della nota molto concisa ed energica dell'onor. Crispi.

Freycinet, consultati i suoi colleghi dell'interno, Constans, e degli esteri Ribot, fece conoscere verbalmente quanto il Governo della Repubblica si mostrasse dispiacente del fatto occorso, il quale però doveva considerarsi come del tutto isolato e destituito di importanza, perchè attribuito a due ubbriachi, che avendo vista una bandiera italiana fra due bandiere francesi, all'ingresso di un esercizio pubblico, vollero costringere il proprietario a ritirarla e commisero poi le note scenate. Notisi che gli autori di questo triste episodio sono *nizzardi*.

Giunge ora notizia alla Consulta che i due nizzardi, per invito anche delle Autorità francesi si sono recati questa mattina al Consolato d'Italia, dove, ricevuti dal console cav. Centurione, fecero le più ampie scuse per la loro condotta. Dichiararono che la sera del fatto erano brilli, che deploravano la loro azione e ne domandavano perdono.

Il console prese atto della loro dichiarazione che vollero estendere anche in iscritto. Dopo di ciò considerasi finito il triste episodio.

Lo scioglimento della « Pro Patria »
Domanda di spiegazioni

Il *Fracassa* di questa mattina pubblica una notizia che suscita molta sensazione, vista l'ufficiosità di quel giornale. Esso dice che l'onor. Crispi chiese spiegazioni al Governo austro ungarico sullo scioglimento della *Pro Patria*.

Vengo poi assicurato che l'onor. Crispi prese tale determinazione sul parere unanime del Consiglio dei ministri.

Smentita in un triste fatto

Il Ministero della guerra fa smentire la notizia che sei soldati del 74.° fanteria stanziati a Vinadio, siano disertati in Francia.

Cadono così anche tutti i commenti fatti correre in proposito.

L'oro nell'America del Sud

Telegrafano da Montevideo che l'aggio dell'oro ascese a 35.

Dalle Provincie

Assassinato e carbonizzato!

Napoli 22 ore 7.10 p.

A San Sebastiano si trovò il cadavere di un certo Coppola, guardia campestre, carbonizzato con nove ferite d'arma da fuoco.

Credesi che gli autori del delitto dopo avere ucciso il Coppola l'abbiano bagnato di petrolio e abbrucciato.

La Banca Nazionale

Firenze, 23 ore 7.10 p.

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale pel primo semestre 1890 fu fissato in lire trentaquattro pagabili dal 4 agosto p. v.

Un misterioso delitto

Catania 23 ore 7.55 p.

Stamane nel vicino comune di Biancavilla si trovarono assassinati due coniugi, certi Villa.

Ignorasi la causa del misfatto, e chi ne siano gli autori. Le induzioni che si fanno è che si tratti di un adulterio e che il marito, avendo sorpreso la moglie in flagrante delitto, sia stato assassinato dal drudo il quale accidentalmente avrebbe uccisa anche la moglie — oppure che si tratti (ed è più verosimile) di stupro violento nel qual caso il reo sorpreso dal marito Villa l'abbia ucciso assieme alla moglie.

L'autorità indaga per iscoprire la causa e il colpevole del delitto. La popolazione è impressionatissima.

Le corse di ieri ad Oderzo

Oderzo 23 ore 8.15 p.

Folla, animazione in paese maggiori di ieri. Le finestre erano gremite di signore. Straordinaria affluenza di forestieri alla corsa di oggi in cui vinsero il primo premio *Nori* — il secondo *Amor*, entrambi di Lucchetti di Conegliano — il terzo *Leon* di Moretto di Piavon.

Nella gara fra i vincitori di ieri ottenne la bandiera d'onore *Speronella* di *Jonoch* di Bassano.

Vendetta d'un fratello

Genova 24, ore 8.20 a.

(*m.*) — Certo Renati avendo trovato sulla strada provinciale di Cornigliano un tal Alfredo Sacchi, commerciante, amante di sua sorella, lo aggredì e con un pugno inglese gli fracassò il capo.

Il Sacchi, trasportato all'ospitale, versa in grave stato.

La crisi alla Banca di Lugo
e l'on. Luzzatti

Lugo 24, ore 9.20 a.

(*p.*) — Luigi Luzzatti, l'instancabile propugnatore del Credito popolare scrive da Caprile alla nostra Banca perchè lo si informi esattamente sullo stato attuale dell'Istituto.

L'on. Luzzatti ricorda che, con la ferma volontà degli azionisti, egli riescì a salvare la Banca popolare di Biella, di Verona e altre *che tutto avevano perduto tranne l'onore*. Incita quindi gli azionisti di Lugo a seguire quegli esempi.

La direzione si affrettò a compiere il desiderio dell'on. Luzzatti, mandandogli copia della domanda di moratoria, del manifesto degli amministratori, e della sentenza del tribunale.

Prefetto e Giunta
che non si sono scambiata la visita d'uso

Ravenna 24 ore 10.5 ant.

(*s.*) Si afferma che la Giunta ha deliberato di non recarsi a far visita al Prefetto perchè questi mentre si è recato da altre autorità non avrebbe usato verso il Municipio lo stesso trattamento.

Ho assunto informazioni ed ecco quanto posso telegrafarvi.

Il Prefetto, giunto a Ravenna, il giorno appresso ha chiesto del Sindaco, per fargli visita d'uso, ma gli fu risposto che il Sindaco si trovava in campagna.

Questo il motivo della mancata visita. D'altra parte so che anche l'Assessore Delegato non si trovava nei passati giorni in Municipio per motivi di salute.

Disgrazie ai campi militari in Piemonte

Torino 24, ore 10.15 a.

(*z.*) — Un tenente di fanteria appartenente al 56° reggimento, cadde mentre ritornava dal campo di Valdieri, e si fratturò la coscia destra.

Un soldato del 5° alpini, nella località detta *Laghi di Campo Soprano*, scivolò nella neve e si produsse la distorsione del piede destro ed una ferita lacero-contusa al capo.

Vennero entrambi condotti all'Ospitale militare di Cuneo.

Il loro stato non è grave.

Morte d'un patriota

Forlì 24, ore 11 a.

(*b.*) — È morto il cav. Decio Danesi, maggiore dell'esercito in posizione ausiliaria. Il cav. Danesi cospiratore prima, soldato poi, si dimostrò sempre valorosissimo.

Aveva preso parte a tutte le guerre per la liberazione d'Italia, e l'alto grado cui pervenne nell'esercito se lo era da prode conquistato.

Lascia la moglie ed una figlia.

Il Re a Pisa

Pisa 24, ore 8 ant.

Alle ore 6 ant. è giunto il Re, che s'intrattenne a conversare col Sindaco, col Prefetto, con altre notabilità, e poscia si recò in vettura a San Rossore.

Il Principe di Napoli a Ronciglione

Ronciglione 24 ore 1.45 p.

Iersera al municipio seguì un ricevimento in onore del Principe di Napoli che vi si recò alle ore 8.50 acclamato e accompagnato dalle associazioni con lanterne veneziane. Il Principe si intrattenne affabilmente con tutti, e acclamato dalla folla si affacciò al balcone per ringraziare. Il Principe ballò la quadriglia d'onore colla contessa Leali. Alle 11 e 20 ritornò alla Villa Leali accompagnato dalla fiaccolata.

Oggi il principe si recò alle esercitazioni. Credesi che domani andrà a Caprarola a visitare il palazzo Farnese. Stasera interverrà ad un'altra festa da ballo.

⁂

Alla brillantissima festa da ballo nella sala municipale, il Principe di Napoli partecipò alle danze trattenendosi dalle 9 alle 12. Nell'andata e nel ritorno fu acclamato dalla popolazione, che ripetè la fiaccolata e l'illuminazione in suo onore.

Per deliberazione della Giunta la piazza comunale sarà denominata piazza Principe di Napoli in memoria della visita del Principe.

Stamane il Principe si reca a Sutri ove fino da ieri gli si preparò una festosa accoglienza.

Dall' Estero

DA PARIGI

La flotta francese in cattive condizioni
Il Papa e la Francia

Parigi 24 ore 9.45 ant.

(*C*). — Mentre l'incrociatore *Milan* ripartito in fretta e furia raggiungeva la squadra, l'*Epervier* dovette ritornare a Cherbourg colla macchina rotta.

La corazzata *Caiman* uscita da Tolone e recatasi a Hyères per gli esperimenti annui, ebbe quattro fuochisti gravemente feriti dallo scoppio di tubi della caldaia e rientrò precipitosa.

L'avviso *Désaix*, uscito per i medesimi esperimenti, doveva rientrare, essendosi manifestata una via d'acqua.

— Il Governo francese rinunziò alle tasse di successione dovutegli dal Papa per la eredità del marchese Plessis, che legò il suo patrimonio al Pontefice.

Leone XIII inviò i suoi ringraziamenti a Carnot.

Giornali ufficiosi sequestrati
in Austria

Trieste 24, ore 11.30 a.

(*c.*) — Il *Capitan Fracassa*, l'*Opinione*, la *Riforma*, ed un gran numero di altri giornali d'Italia, sono stati sequestrati alla frontiera dalle autorità austriache, per aver commentato il decreto di scioglimento del *Pro Patria*.

GRAVI DISASTRI MARITTIMI
(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Un dispaccio da **Amburgo** annunzia che il vapore inglese *Egypte*, partito il 10 corrente da New York e diretto a Londra, si incendiò in alto mare. L'equipaggio si è salvato.

⁂

Una barca a vela presso **Helgoland** avendo naufragato mentre imperversava un forte uragano, ebbe tre annegati, fra cui il console Rohlren.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

DICHIARAZIONE

Nel *Secolo* dei 13-14 corrente si lesse un telegramma da Parma annunziante che al signor **Francesco Testa** di colà veniva sequestrato del vino d'invio della ditta **Antonio e fratelli Millin** di Venezia.

Teniamo a dichiarare che al sig. Francesco Testa vendemmo realmente una partita di vino, non però in quell'epoca ma bensì in maggio a. c.; che detta partita l'acquistammo dal signor Barone **di Faivano Giuseppe Patroni Griffi**; che, giunta qui col vapore *Bari* fu da noi direttamente spedita a Parma a mezzo ferrata senza nemmeno ritirarla nei nostri magazzini; che infine telegrafato al sig. Barone di Faivano tosto avuta notizia dell'avvenuto sequestro, esso ci rispose telegraficamente il 13 corrente essere genuino il vino vendutoci.

Tranquillati da ciò, e tanto più che nessuna ulteriore notizia ci venne da Parma, non credemmo pubblicare come stessero le cose.

Lo facciamo ora perchè abbiano a cessare le maligne insinuazioni continuate con scopo certamente non onesto.

Sta bene si sappia che il nominato signor Barone di Faivano Giuseppe Patroni Griffi non è negoziante ma uno dei principali possidenti delle Puglie.

Venezia 23 luglio 1890.

ANTONIO e FRATELLI MILLIN.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA
avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.
Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI



PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE
E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette delicato e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature
SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. — Milano
In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825

MORTE ALLE CIMICI
Acqua dell' Eremita
Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson
Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia
Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.
Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C.
1141

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées
325 G. Masprone.

ILLUSIONE E RICCHEZZA
Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.
Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.
Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.
Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.
Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque
DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI
GIUSEPPE SALVADORI
Merceria San Salvatore N. 5022-23

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.
Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

BAGNI
A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 1332
Corte dell' Albero

---

30 FRANCHI per settimana, senza abbandonare le proprie ordinarie occupazioni, sono offerti a signore o signora in Italia. (Copie e lavoro facile in casa propria). Scrivere al sig. **Bralelle**, 128, Boulev. Clichy — *Parigi.* 1379

1890 1890
Collegio Convitto Maschile
IN CONEGLIANO
Educazione religiosa, morale intellettuale e fisica.
Scuole Elementari, Ginnasiali, R. Scuola Tecnica, R. Scuola superiore di Viticoltura e di Enologia.
Trattamento e locali igienici, con vasti cortili e giardino. Pensione modica.
Apertura del Collegio col 1.° agosto *per preparare gli Alunni agli esami di riparazione e di ammissione.*
Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar la propria mobiglia con questa meraviglia ... vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
... vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.



PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud
Partenze da Genova al 3, 14 e 24 **d'ogni mese**
SEDE DELLA SOCIETÀ in GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sig. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)
Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*
Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.
Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.
Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE
3128

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA
per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da
ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.
Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia alle — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
Nuove pubblicazioni
Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**
Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:
Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—
Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA
Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.



MANCANZA DI FORZE
ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE
IL FERRO BRAVAIS
rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
ALL' INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

LANGUE MATERNELLE
Un Français, diplômé dans les Pays-Bas, offre ses services à une École située en Italie.
GASTON DUREZ
rue dite HARTENSTRAAT, 27, à
AMSTERDAM
(Hollande).

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 3.—
Injezione-Antigonoroica L. 3, **Pillole** L. 2, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

PER L'ESTATE
Polvere della Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.
Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore. — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.
Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3.
Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:
1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 } **Per 100 litri vino.**
1 Litro Velletrina . » 1,50 }
Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.
Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni opposite per tutti i suddetti articoli.*
NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.,** Via Bogino, N. 10, Torino.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. | Venerdì 25 luglio — Edizione del Mattino | N. 204

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

UNIONE AGRICOLA VENETA

LA DIFESA DELL'AGRICOLTURA

NOTABENE

Dante Serego che ha fatto da qualche tempo divorzio colla vita pubblica della nostra Venezia, ha portato lontano dalle lagune lo slancio fecondo della sua meravigliosa attività. Egli ha un bel dire di voler aspirare al riposo; gli uomini come lui non riposano; lo scirocco non rammollisce la loro fibra; la flacidezza abituale degli amici non è contagiosa.

L'*Arena* di Verona ci è arrivata col resoconto di una importantissima riunione da lui e da pochi altri egregi promossa in difesa della proprietà fondiaria.

Il giornale veronese porta il resoconto di un pratico, efficacissimo discorso del co. Serego, tenuto per trovare il modo di rialzare le misere condizioni agrarie della nostra regione.

Il discorso importantissimo si estrinseca in quest'ordine del giorno votato dall'assemblea.

« L'assemblea, udite le dichiarazioni dei promotori dirette a far sì che l'agricoltura trovi nel nuovo sodalizio ogni maggior difesa dei propri diritti, ed ogni maggior appoggio presso il Governo e presso tutti i Corpi costituiti pel suo maggiore sviluppo.

Considerato che quanto maggiore sarà l'accordo fra gli agricoltori tutti della Provincia, altrettanto più la loro voce diverrà efficace ed ascoltata,

Passa alla nomina di un Comitato di cinque persone, coll'incarico di redigere un progetto di Statuto per la costituzione di un'Associazione agraria della Valpolicella, e di far pratiche infrattanto presso gli altri Distretti all'oggetto che eguali società possano costituirsi pure fra i medesimi, per rendere possibile di formare su queste basi, una Federazione agricola provinciale veronese. »

✽

Il momento per l'agricoltura è certo gravissimo, decisivo forse. — Da una parte uragani, grandinate desolatrici, inondazioni, malattie nuove e vecchie distrussero su vaste zone il raccolto, frutto di lavori, di cure, di sagrifizî enormi; e finora quantunque replicatamente e urgentemente richiesti, in nessun caso abbiamo visto applicati i provvedimenti di condono parziale ed anche totale dell'imposta promessa dalla legge 1.° marzo 1886. Eppure quando mancano le rendite in modo assoluto l'imposta colpisce necessariamente il capitale, il quale dovendo supplire anche alle gravissime spese di coltivazione, e al mantenimento dell'agricoltore e del proprietario finisce per essere in breve spazio di tempo distrutto.

Ma alle domande isolate si da poco ascolto occorre unirsi e gridare forte.

●

Dall'altra parte sono predisposti i lavori pel nuovo catasto, ed è della massima importanza di vigilare, onde l'apprezzamento dei terreni venga fatto con giusti ed equi criteri, se vogliamo salvare questa *industria senza tetto* che con tanti sagrifizî e rischi deve *darci pane e vino*. — Ricordiamo d'aver sentito raccontare come molti proprietarî della nostra regione quando ancora sotto il regime austriaco si fece il primo catasto, non sapendo bene a quale scopo tendessero quei lavori e forse temendo che dalla categoria in cui veniva posto il fondo dipendesse il suo valore commerciale presentarono ricorsi su ricorsi per ottenere che i loro campi anzichè nelle categorie secondarie come era stato ritenuto giusto, venissero classificati nella prima!!

Santa ingenuità di quei tempi in cui non si sognavano le odierne tribolazioni del contribuente! Troppo tardi s'accorsero che l'apprezzamento troppo elevato che doveva servir di base all'imposta, anzichè aumentare il valore commerciale del fondo ne distruggeva una parte.

E questa una delle cause delle ingiuste sperequazioni che ebbero poi conseguenze gravissime.

Ebbene noi temiamo che ora non per ingenuità, ma per ignoranza della legge, o per incuria, molti lascieranno fare, e guai allora per tutti se le stime verranno condotte con criterî fiscali come sempre è temibile.

E' adunque indispensabile, urgente di svegliarsi. Il lavoro degli ingegneri del catasto dev'essere aiutato e controllato, bisogna illuminare le Commissioni, mentre molte e gravissime, anzi decisive, questioni si affaccieranno fin da principio per l'apprezzamento delle condizioni dell'agricoltura nella nostra regione; — inondazioni, grandini dipendenti dai disboscamenti, e che non colpiscono più in media (come si riteneva altre volte) un anno su dieci, ma che distruggono i raccolti con frequenza desolante tanto che potenti Società (vedi le *Assicurazioni generali)* rinunziarono ad assicurare per le continue perdite subite; *Oidium, peronospora, cochylis*, ecc. ecc., e Dio la tenga lontana la filossera, minacciano di morte e perseguitano la più importante e ricca delle nostre coltivazioni, la vite; — la concorrenza dei prodotti americani ha fatto ribassare in modo enormemente sproporzionato alle spese di coltivazione il prezzo delle derrate. La flacidezza, il calcino ecc. ecc., rendono incerto il raccolto dei bozzoli, il cui prezzo per la concorrenza della Cina e del Giappone alcune volte non riesce rimuneratore. Come verranno apprezzate tutte queste e tante altre circostanze nella valutazione delle nostre campagne?

✽

Ora la proposta ci pare opportuna e la raccomandiamo caldamente. — Si costituiscano dappertutto, come in Friuli p. es. si è fatto, Società locali per far sentire agli agricoltori i grandissimi vantaggi della cooperazione nell'acquisto di quanto occorre per la coltivazione dei campi. I delegati di queste Società costituiscano la federazione provinciale e le federazioni provinciali a mezzo di delegati dieno vita all'*Unione agricola veneta*.

L'*Unione lombarda* fu già costituita. In Piemonte al Congresso dei viticultori si è stabilito di fare altrettanto. Perchè noi Veneti dovremmo restare colle mani alla cintola?

L'INSULTO ALLA BANDIERA ITALIANA A NIZZA

Il *Fracassa* smentisce che Menabrea sia ritornato immediatamente a Parigi dopo l'incidente dell'insulto alla bandiera italiana a Nizza. Non lo poteva perchè vi si trovava già.

Parlando poi dell'incidente, il *Fracassa* scrive: « Limitiamoci ad osservare che la città in cui è avvenuto, fa nascere il sospetto sulla sua natura. Non è comunque con una piazzata indecente che si può far credere all'avversione della cittadinanza nizzarda per l'Italia. » *(V. disp. part.)*

EMILIANI E ROMAGNOLI A ROMA

Nei locali della Società, si unì l'assemblea degli emiliani e romagnoli residenti in Roma. Mancando l'on. Baccarini, fu eletto a presidente dell'assemblea l'on. Vendemini che pronunciò un discorso nobilmente eloquente, e mandò un affettuoso saluto ad Alfredo Baccarini, augurandogli pronta riconquista della salute.

Quindi, il presidente del Comitato provvisorio, a cui fu affidata la cura di der ordine alla costituzione della Società, riassunse l'opera compiuta.

Si approvarono quasi tutti gli articoli dello Statuto. L'approvazione dei rimanenti fu rimandata ad una prossima assemblea.

Prima di sciogliersi, gli adunati inviarono un telegramma d'augurio ad Alfredo Baccarini.

UN GRAVE SCANDALO BANCARIO A TORINO

Scrivono da Torino in data 23 luglio:

Abbiamo all'orizzonte un nuovo scandalo bancario, il quale, ove non venga soffocato al suo nascere, può riuscire assai clamoroso. anche per la posizione elevata di alcuna fra le persone che vi si trovano implicate.

La nuova amministrazione della Banca Popolare di Torino, che si trova attualmente in istato di moratoria, rivedendo i conti dell'amministrazione scaduta, scoperse delle irregolarità.

Un gruppo di azionisti, patrocinato dall'avv. Nasi, decise allora di intentare processo per appropriazione indebita per una somma, che, dicesi, supera di molto il mezzo milione, a quattro noti personaggi di questa città ed al loro consulente giuridico che è per giunta deputato al Parlamento.

Quest'ultimo, a chi lo consigliava a venire ad un accomodamento amichevole, prima chiese 24 ore di tempo per riflettere, poscia rispose di non aver nulla a temere.

Il processo si trova già in corso d'istruttoria.

GRAVI DISASTRI MARITTIMI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Un dispaccio da **Amburgo** annunzia che il vapore inglese *Egypte*, partito il 10 corrente da New York e diretto a Londra, si incendiò in alto mare. L'equipaggio si è salvato.

**

Una barca a vela presso **Helgoland** avendo naufragato mentre imperversava un forte uragano, ebbe tre annegati, fra cui il console Rohlren.

UN PROGETTO COMMERCIALE PER L'AFRICA

In questi giorni di risveglio africanista, alcuni industriali milanesi, con a capo il signor Tomaso Bertarelli, si sono messi d'accordo per tentare una speculazione commerciale in quelle terre, traendo profitto degli sforzi, dei tentativi dei nostri connazionali, e, accettando i consigli che potrà dare, e darà, il capitano Casati.

Il sig. Bertarelli ha avuto anche ieri l'altro una conferenza col Casati e con lui sono state poste le basi per un progetto di colonizzazione in una parte dell'Africa.

Di più non si sa, e non si può dire.

COSPIRAZIONI E RIVOLUZIONI AMERICANE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Times* di ieri ha da Buenos-Ayres un dispaccio in cui s'informa che una lettera del Presidente della Repubblica dichiara che il preteso complotto fu denunciato alla polizia da due ufficiali chiamati Morosina e Palma. E' evidente l'intenzione del Presidente di conciliare la polizia e l'esercito, ma la designazione dei delatori da parte dello stesso Presidente della Repubblica impressionò penosamente l'opinione pubblica. I principali pretesi cospiratori probabilmente si libereranno oggi. Il Governo dichiara che non dubita del mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica.

Parte della guarnigione lasciò già la capitale.

**

Secondo notizie dal Chilì molte botteghe a Valparaiso furono saccheggiate dalla plebaglia. Sono arrivate truppe da Santiago. La situazione è migliorata.

Corriere del Veneto

L'INCIDENTE FRA IL SENATORE ROSSI

e la Giunta di Vicenza

Sul noto incidente di Schio abbiamo ricevuto le seguenti corrispondenze da questa città e da Vicenza, che pubblichiamo per spirito d'imparzialità, e che spiegano secondo noi molte cose.

Ci pare cioè, che più di un dispetto fatto dal sen. Rossi alla rappresentanza di Vicenza, si tratti di un'animosità male intesa fra i due centri.

Noi abbiamo smorzate nella corrispondenza molte frasi vivaci che risentivano di questo deplorevole spirito di campanilismo; ma il significato è questo; che Schio crede a torto o a ragione (questo non possiamo dirlo) che i Vicentini vogliano farlo passare come un loro sobborgo industriale, una loro creazione, ecco tutto; — *inde irae*.

Il sen. Rossi avrebbe più che tutto piegato alla corrente dell'ambiente; — egli non poteva certo per un capriccio, per una leggerezza personale essersi abbandonato a un atto, che poteva esporlo alla sconoscenza delle tante benemerenze acquistate durante una vita gloriosamente vissuta.

**

Ecco una prima corrispondenza che non è del nostro ordinario corrispondente:

Schio 23 luglio.

Nella *Provincia di Vicenza* avevano clamorosamente annunciato che *loro*, gli assessori del Municipio vicentino, avrebbero accompagnati, in unione al prefetto e ai colonnelli Re e Poggi, i marocchini a Schio *per dovere di ospitalità*.

Sarebbe lecita la domanda: « ma perchè la Giunta municipale di Vicenza volle prendersi la briga di accompagnare *essa* a Schio gli ospiti marocchini? Essa dev'essersi certamente detto: faremo noi vedere ai marocchini il nostro villaggio di Schio, le fabbriche che colà teniamo, le istituzioni operaie che ivi facciamo prosperare, ecc. Que' poveri scledensi ci saranno grati dell'onore che loro facciamo colla nostra presenza, quando toccheranno con mano che siamo proprio noi che accompagniamo a Schio la missione marocchina! »

E difatti appena giunti a Schio invasero essi per primi le migliori carrozze per mettersi in bella vista — e per mostrare che erano essi che facevano tutto, uno di loro si affannava, nel tragitto dalla Stazione al Nuovo Quartiere, di scendere di carrozza per accomodare le persone del seguito a suo talento. La Giunta del villaggio di Schio, che si teneva modesta, dovette irsene a piedi!

Chiunque abbia buon senso comprende che la Giunta di Vicenza avrebbe dovuto per così dire fermarsi sulla soglia di Schio, ivi cessando ogni suo carattere ufficiale, non trattandosi punto di una autorità provinciale. A Schio quei signori non erano che semplice pubblico, e l'errore grosso in cui si lasciarono trascinare tutti i vicentini fu quello di credere che fosse stata offesa la loro Giunta.

Ma quale responsabilità a trascinare per loro scopo personale tutta una popolazione non informata dello stato delle cose a commettere delle indelicatezze pubbliche verso una persona come il senatore Rossi che gode pur tanta stima presso le persone serie della città di Vicenza, alla quale egli e i suoi fecero tanto bene! Quale responsabilità! Il senatore Rossi aderì in nome della Società *Lanificio Rossi*, che ha i suoi indispensabili regolamenti, a permettere la visita ai Marocchini, ma fin dal primo giorno dichiarò al Prefetto che non avrebbe potuto permettere l'ingresso altro che al seguito obbligato dei Marocchini, onde evitare gl'inconvenienti dell'anno scorso colla missione Scioana che trascinò seco troppa gente estranea.

Si potrebbe poi chiedere: quale veste avevano que' della Giunta del Comune di Vicenza per entrare non invitati, non annunciati, in casa d'altri? Come va che mentre non sedettero al banchetto di Vicenza, volevano venirsi a sedere in quello di Schio?

Così avvenne quello che è avvenuto.

Ci consta che alle scuole elementari del Lanificio Rossi furono cortesemente avvertiti che non si sapeva avessero veste per seguire ufficialmente l'ambasciata; che alla chiesa di S. Antonio il R. Prefetto stesso tentò di persuaderli in questo senso, onde è giusto che chi era proposto al buon'ordine della cerimonia, si opponesse poi, dopo tanti avvertimenti, alla loro entrata nei lanifici.

Ricevuta in tal guisa la meritata lezione, i signori membri della Giunta Municipale di Vicenza, presa una carrozza, corsero precipitosamente in città dove, a consolarsi dello scacco patito, si organizzarono una dimostrazione in proprio onore, che i vicentini per darsi con poca spesa un nuovo divertimento volontieri fecero, gridando *abbasso Schio, morte a questo, evviva a quello*, senza preoccuparsi di sapere come stessero realmente le cose, e se il contegno dei loro acclamati, per avventura non avesse compromessa invece la dignità di chi essi si dissero rappresentanti.

**

Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive poi:

Vicenza, 24 luglio.

(Eolo) « L'incidente della Giunta di Vicenza fu causata da un equivoco, di cui il senatore Rossi non è responsabile. » Così telegrafava da Schio il vostro corrispondente, e queste parole sono oggetto di animati commenti.

Il senatore Alessandro Rossi è egli estraneo allo sfregio con cui si offese nella sua Giunta la città di Vicenza? Questa domanda io mi son fatto dopo la lettura del telegramma; a questa domanda io rispondo dopo avere assunte nuove e attendibili informazioni.

La Giunta di Vicenza, espressamente *invitata* dal prefetto — da quella cima di prefetto, ch'è il comm. Giovanni Minghelli Vaini — seguì a Schio l'Ambasciata marocchina, la seguì convinta di adempiere fino allo scrupolo i doveri dell'ospitalità. Ed ora ecco in tutti i suoi minimi particolari il doloroso incidente, che solleva, a ragione, le proteste di quanti amano la città.

Nel cortile delle scuole cominciano le prime avvisaglie: un signore in occhiali, rosso, tutto affaccendato — il signor Lago Luigi fu Valentino, *segretario* del senatore Rossi — si avvicina ai nostri rappresentanti e fa loro intendere con perifrasi e con giri di parole che non possono essere ammessi agli Stabilimenti per prescrizioni ricevute. La Giunta nostra domanda allora chi sono ammessi alla visita, ed egli risponde *rappresentanze ed autorità*. Gli assessori allora declinano le loro qualifiche, ed il signore — lo dice anche l'astioso *Berico*, il cui redattore era là — parve rabbonito e soddisfatto di quelle qualifiche, ed il corteo prosegue. Ma uscendo dalla chiesa di Sant'Antonio il comm. Minghelli Vaini, si avvicini al cav. Gasparella, assessore di Vicenza, e gli dice: *Decisamente, egregio avvocato, il sen. Rossi non ne vuol sapere di Giunta*. Ed allora la Giunta, rifiutato sdegnosamente l'invito al *lunch*, fatto dal commissario distrettuale, abbandonò il corteo seguito dai dott. Enrico Tretto e cav. Vantin, sindaci di Thiene e di Dueville, che, *invitati anch'essi* dal commendatore Prefetto, furono ai nostri compagni di ostracismo.

Dopo tutto ciò, io mi domando se è lecito, sè è leale il dire che il senatore Rossi è estraneo a tutte queste domande a tutto questo sistema scoretto di procedere, che offende nel suo amor proprio una città, la quale ha ascritto fra i suoi *cittadini onorar* il senatore Rossi.

Ma un aneddoto viene a confermare che il tiro giocato alla Giunta era premeditato: diffatti allorquando il conte Da Schio, che della nostra Giunta fa parte, si trovò nello Stabilimento, ammessovi perchè scledense e consigliero comunale di Schio e non si vide più attorno i colleghi della Giunta di Vicenza, si volse al *gentile* signor Giovanni Rossi, altro *concittadino*, e gliene chiese conto. Il Rossi, rispose:

— Caro Almerico *l'abbiamo considerata intrusa*.

— Allora sono un intruso anch'io.

— Oh no! tu sei qui di casa.

Ma il conte Da Schio benchè di casa si è *ecclissato*, fin alla sera in cui ritornò a Vicenza; l'aneddoto è storico, e venne dal conte Da Schio confermato a due egregi miei amici, che gliene chiesero notizie.

La responsabilità del fatto adunque non può imputarsi che al senatore Rossi, per il quale Vicenza ha sacrificato i suoi interessi e cito a caso la *Scuola industriale*, il *panificio cooperativo*, il *cotonificio Rossi ed accessori*.

Ad ogni modo quello che io avevo scritto in un momento di eccitazione, lo ripeto oggi: che il senatore Rossi è venuto meno alle più elementari regole dell'ospitalità e della convenienza. Se il senatore Rossi non fosse stato addentro nella faccenda, ditemi voi come si fa a ricevere un telegramma vibrato di proteste, mandato dal sindaco Zanella, e imporsi per due giorni la congiura del silenzio? Come si fa accettare fischi e disapprovazioni da un'intera città e non mandare una linea di spiegazione? Ma via, egregio corrispondente di Schio, con alteriamo i fatti contro i quali come disse Wolfango Göete nemmeno gli Dei sanno cozzare. Ma dirò di più; di fronte alla protesta e al furore di una città doppiamente sorella, poteva Schio restare indifferente? Ah! pur troppo! Giunto qui io m'avvedo che contro l'autocratico potere di un uomo, la Manchester d'Italia infrange i suoi nobili intenti, io ben m'avvedo che quel che Rossi vuole, Schio lo vuole.

Ma almeno lasciateci il diritto di protestare contro lo sfregio, lasciateci il diritto di rinnegare il *concittadino*.

Non lo radieremo, no, dai ruoli dei cittadini onorari, perchè siamo più grandi di lui, non copriremo col velo il diploma che la cittadinanza onoraria gli concesse, ma nell'animo nostro al sentimento di fierezza e di ammirazione per quell'uomo, sostituiremo l'obblio.

E l'*illustre* comm. prefetto sappia che a Vicenza nulla v'è di più vero dell'amor proprio, nulla v'è di più caro del decoro cittadino, di queste cose, che egli ha così fatto mostra di disprezzare. Ma tutti i nodi arrivano al pettine, ed il pettine non scorre più

**

Vicenza 24 luglio.

(Eolo) Fino a questo momento (ore 4 pom.) il senatore Rossi non si è ancor deciso a scrivere una riga per spiegare il presunto *equivoco*: vennero anzi dei *cagnotti* scledensi a giocare nelle botteghe a scaricabarili, dando la colpa un po' al prefetto, un po' alla Giunta, a seconda dell'ambiente.

Intendono così di scagionare il loro senatore, ma il pubblico che capisce il giuoco ne ride.

**

Da Schio ci scrivono ancora:

Schio 24 luglio.

Fino *dall'8 luglio* si sapeva dalla autorità politica di Vicenza che, venendo a Schio l'Ambasciata marocchina, in Lanificio Rossi non dovevano entrare con essa che il Prefetto ed il Commissario. E ciò venne riconfermato *l'11 luglio*. Ed era giusto, perchè non si ripetessero le intromissioni avvenute nella visita degli Scioani. — Quando i Marrocchini arrivarono all'ingresso del Lanificio, il sindaco di Schio lasciò la sciarpa in carrozza; diventava quindi presidente del Lanificio Rossi. La Giunta di Vicenza era

---

Gazzetta di Venezia — 25 luglio (101)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Infatti il ferito si sollevò e stette seduto senza sforzi soverchi. Suo padre gli fece bere alcune goccie del liquore prescritto dal signor Mathieu: una tinta rosea animò subitamente le pallide guance di Raoul.

— E mia madre?... e Bianca? mormorò il giovane con ansietà.

Il conte stava per rispondere allorquando la porta della camera s'aperse dolcemente ed entrarono due donne vestite da semplici paesane. Eran seguite da due uomini, due soldati repubblicani: il cacciatore Faustino e il granatiere Caseaux.

Parecchi gridi di gioia, un rumor di singhiozzi s'intese nella camera nei primi momenti. Poi si balbettarono parole tronche: « Mamma mia!.... Mio caro figlio!.... Povero Raoul! Mia bella fidanzata!.... » e furono scambiati dei baci pieni di tenerezza e d'angoscia che univano quei cuori aggravati dagli infortuni del presente e dalle incertezze dell'avvenire.

VII.

Calmatesi un pò la contessa e Bianca si gettarono nelle braccia del signor di Flavigny e gli espressero la loro sorpresa e la loro gioia trovandolo in Cholet vicino al ferito. Il conte raccontò loro l'incontro che aveva fatto sul campo di battaglia col capitano di stato maggiore, e come fosse entrato in città in compagnia di Benedetto.

— Benedetto! ripetè la contessa stupefatta. Sempre quest'ufficiale repubblicano.

— E' lui, riprese Bianca animandosi, che mandò due soldati a Trementine per assicurarci sulla sorte di Raoul.

— Lo so, disse il conte. Nel suo amore per la nostra famiglia teme tutto e prevede tutto. Abbiamo nell'armata vandeese degli amici assai meno devoti di questo repubblicano.

— E' vero, mormorò la signora di Flavigny. Il bravo giovane arrischia la sua testa.

— Ciò è decisamente strano, pensò Bianca il cui spirito, sempre all'erta, concepì un nuovo sospetto.

— Suppongo, riprese il conte che non abbia incaricato coloro che vennero a voi di condurvi a Cholet. Perchè siete venute? Fu imprudenza.

Non abbiamo potuto resistere al desiderio di prestar le nostre cure a Raoul, rispose la contessa. Bianca ed io morivamo di inquietudine laggiù.

— Osservate inoltre, zio mio, che abbiamo prese le nostre precauzioni, soggiunse la giovane Vandeese sforzandosi di sorridere. Non s'indovinerebbe giammai che vi sono due aristocratiche sotto quest'umile veste colla quale ci coprimmo. Abbiamo fatto viaggio montate su un grosso puledro del Poitou, accompagnate dalle nostre guide, davanti le quali si abbassò più di qualche ostacolo. Riassicuratevi dunque, nulla vi è da temere.

Si voltò verso papà Caseaux e Giustino che si erano rifugiati in un angolo d'una finestra e da pochi momenti prestavano l'orecchio a sordi rumori che venivano dal di fuori.

— Non è vero, cittadini, diss'ella gaiamente, non è vero che siamo del tutto sicure?

— Senza dubbio, signorina, rispose il vecchio affittaiuolo, la cui fisonomia parve contrastare coll'opinione che azzardava.

— Voi balbettate! riprese Bianca divenuta seria; mi sembra che non siate convinto. Avete qualche motivo per temere; non dissimulateci nulla.

— Sì, parlate sinceramente, replicò il conte. Vi preghiamo.

Invece di rispondere, il granatiere ed il cacciatore si diedero ad ascoltare con estrema attenzione. Istintivamente, il conte, la contessa, Bianca e Raoul fecero altrettanto. I rumori lontani, dei quali si preoccupavano i due volontari nazionali, aumentavano sempre più.

— Che è ciò? chiese il signor di Flavigny stupefatto.

— Non so, rispose papà Caseaux. Sarebbe forse un improvviso ritorno dei Vandeesi.

— Impossibile! esclamò Bianca; le nostre truppe sono impotenti questa notte a far mosse offensive.

— Esse non si arresteranno che a Saint-Florent, sul fianco della Loira, soggiunse la signora di Flavigny. Forse passeranno anche il fiume per frapporre un grande ostacolo fra i realisti e i repubblicani.

— Allora, riprese Raoul ansioso, che cosa significano queste grida.

— Sarebbe forse una rivolta dei giacobini? riflettè Giustino.

— Se la è così, replicò papà Caseaux, li faremo tacere le canaglie!

— Frattanto corro ad informarmi. Sarò presto di ritorno, disse Coquelicot.

Stava per slanciarsi fuori della camera allorquando apparve Benedetto.

— Riassicuratevi, amici miei, gridò, collo sguardo scintillante d'entusiasmo. Questi rumori non devono per nulla spaventarvi; al contrario! perchè sono grida d'allegria e di benedizione.

— Da chi profferite? domandò il conte, esprimendo così la domanda che avevano intenzione di fare tutti coloro che ascoltavano l'aiutante di campo del generale Kleber.

— Da soldati repubblicani..... Erano in numero di cinquemila prigionieri dei realisti. Si voleva fucilarli a Saint-Florent. Un generale vandeese, che stava per morire, pregò per essi, e non solamente ottenne la grazia, ma anche la libertà. Il primo gruppo è entrato in Cholet.

— Ah! benissimo! gridò Raoul. Così si onora la guerra e si glorifica l'umanità.

— Il nome di questo generale vandeese? riprese il conte con quel sentimento d'orgoglio che nasce dalla solidarietà fra gli uomini d'un medesimi partito.

— Bonchamps.

— Il più abile generale dell'àrmata realista, disse Raoul.

— E l'anima migliore che fu tra noi, aggiunse una voce dolcemente solenne che commosse Benedetto. Che Dio la ricompensi nell'eternità.

Solamente allora l'attenzione del capitano si portò sulle due donne che erano nella camera. Subito le riconobbe e trasalì.

— Voi qui! balbettò egli.

— Noi stesse rispose la signorina di Flavigny. I vostri messi furon vinti dalle nostre preghiere, e, grazie a loro, siamo vicini a Raoul.

— E ancora una volta vi elogiamo e vi ringraziamo, riprese la contessa, accompagnando queste parole con uno sguardo commosso.

(Continua).

stata preavvertita dal Prefetto che la visita al Lanificio era puramente riservata alle Autorità politiche e militari.

A Schio la dimostrazione di Vicenza non commosse punto: spiacque solo nel senso, che è per lo meno imprudente, eccitare l'odio di una popolazione contro di un'altra; ma si crede che a Vicenza succederà spontaneamente una reaziono; in ogni caso però Schio non perderà la sua calma dignitosa, giacchè questa cittadinanza non raccoglie ingiurie gratuite ed è solidale col suo sindaco.

Motta di Livenza *24 luglio — Elezioni — Lagni — Pel Livenza* — Ci scrivono:

(...) — Domenica 27 corr. — avremo le elezioni amministrative, comunali e provinciali. — A tutto oggi nessun moto in proposito, nonchè segno di lotta. — Qualche cosa di anormale. — I partiti stanno... un contro l'altro,... all'ombra... dei loro capi.... avvolti in un profondo silenzio... che io certo non vado a turbare. — A voi scriverò solo per la cronaca, dopo che mi sarà noto il responso delle urne.

— Si richiama l'autorità competente a far osservare le disposizioni di legge a coloro che con estrema imprudenza espongono vasi di piante sui davanzali delle finestre respicienti le vie, senza i necessarii ripari.

Qui è il caso proprio di applicare la formula *reprimere e non prevenire.*

— Si sta costruendo il progettato muraglione lungo la sponda destra e sinistra del Livenza in difesa dell'abitato.

È in corso di studio anche il progetto per il deviamento del Monticano sopra Motta allo stesso scopo. Intanto qualche cosa si fa e ciò sta bene.

Oderzo *23 luglio — Le nostre feste* — Ci scrivono:

Come vi telegrafai, le corse d'ieri ed oggi riuscirono, ciò che era da attendersi, brillanti, già s'intende relativamente al modesto programma del Comitato ed all'importanza del paese. Un colpo d'occhio stupendo presentava il corso affollato di migliaia di spettatori; le finestre erano letteralmente occupate dal fiore del gentil sesso, tutto grazia ed eleganza. In questi giorni poi locande ed alberghi rigurgitavano di forestieri e segnatamente lunedì pareva di trovarsi addirittura in una metropoli. In questo giorno il prato della Maddalena conteneva tanti cavalli e bovini quanti non si videro nei passati anni; è giusto dire però che il numero degli affari fu piuttosto limitato, perchè non v'era il solito concorso di compratori per l'esportazione.

Ritornando alle corse, niente ho potuto notare che stonasse col programma, al quale fu data piena ed intera esecuzione con tutta precisione ed ordine, e di ciò ne va meritata lode al Comitato che seppe allestire ogni cosa per bene. Tralascio di passare in rassegna i tanti pregi dei cavalli che presero parte alle corse, ma non posso far a meno di notare che destò le generali simpatie la brava ed elegante cavalla *Vampa* del sig. Piccini di Padova, la quale per pochissimi metri non raggiunse il primo premio guadagnato dalla *Speronella*. Il percorso era di chilometri due precisi, e nel complesso delle gare la sola *Nori* di Lucchetti occupò il minor tempo percorrendo la pista in soli 3 minuti primi e 33 secondi.

Riassumendo: il successo non poteva essere più felice, e fu tale da far probabilmente intiepidire il bollore di chi avrebbe potuto fare una critica più benevola a qualche insignificante imperfezione del programma.

Una parola sincera di lode anche al maestro ed ai filarmonici che eseguirono con inappuntabile precisione il concerto musicale domenica e lunedì in piazza.

Udine *24 luglio — Processo per uxoricidio — Dibattimento — Teatro — Gita di piacere* — Ci scrivono:

(P. e.) E' incominciato ieri alle Assise il processo contro Tomaso Borsetta, d'anni 34 di Mortegliano, imputato di avere nella notte del 27 dicembre 1889 *scannata* (è la vera parola), la moglie Rosa di Leurca d'anni venti, recidendole la carotide con un rasoio. Questo processo fu iniziato in altra sessione, ma fu rimandato, avendo il Borsetta dato segni d'alienazione. A Venezia però, ove fu mandato in esame, fu giudicato sano di mente. Egli mantiene ora il contegno del *nesci*. Lo difendono gli avvocati Bertaccioli e Gosetti, periti di difesa i dottori Franzolini e Vigna, periti di accusa i dottori Tamassia e Paganuzzi. Vi comunicherò l'esito del processo.

— Ieri nel pomeriggio il mediatore di cavalli Rossi Giuseppe attraversando il giardino con altre due persone in calesse, questo essendosi ribaltato, tutti tre furono balzati a terra, ferendosi più o meno gravemente.

— E' pubblicato il cartellone dello spettacolo d'opera, *Lohengrin* e *Gioconda* che si daranno al sociale nel prossimo agosto. Gli artisti sono quelli già da me altra volta comunicativi.

— Vi so dire che domenica prossima molti e molti udinesi approfittando del treno speciale di favore si recheranno nella vostra bella città. Auguri che Giove Pluvio non ci metta il fatal zampino.

LO SCOPPIO DI UN OBICE

Un morto e sedici feriti

Leggiamo nei giornali tedeschi:

Una grave disgrazia è accaduta al poligono di Kummersdorf, presso Berlino, durante gli esercizi dell'artiglieria.

Mentre alcuni soldati materialmente alzavano da terra un obice per introdurlo nel cannone, questo cadde a terra e scoppiò, accendendo un altro proiettile che casualmente si trovava vicino. Quando il fumo sviluppato dallo scoppio immenso si dileguò, due ufficiali e sedici soldati erano a terra feriti, qualcheduno leggermente; uno rimase morto sul colpo; sette altri soldati e i due ufficiali, signori Monte e Borden, furono feriti gravissimamente. Lo stato di essi è disperato. Ieri si fece l'amputazione della gamba al conte Monte.

DISORDINI IN CATALOGNA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Si hanno gravissime notizie dalla Catalogna dove gli scioperi hanno preso proporzioni pericolose per l'ordine pubblico. Martinez Campos fu inviato in Catalogna con poteri straordinari per scongiurarvi un conflitto. Probabilmente domani si proclamerà lo stato d'assedio in tutta la Catalogna.

DANTON ALLA CAMERA FRANCESE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri alla Camera francese il deputato Wallon interpellò Constans sulla ordinanza relativa alle denominazioni delle vie di Parigi e protestò specialmente contro il nome di Danton, autore dei massacri del settembre, che dà il nome ad una strada di Parigi.

Constans giustificò l'ordinanza, ricordando che ventisei città di Provincia dettero a loro vie il nome di Danton e soggiunse che la statua di Danton venne eretta a Bar-sur-Aube.

Dopo una replica di Lareinty, che protestò contro l'apologia dell'assassinio, l'incidente fu chiuso.

UNA NUOVA COMETA

scoperta in Francia

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze, l'ammiraglio Mouchez ha annunciato la scoperta di una nuova cometa, che sembra essere di proporzioni considerevoli.

Essa appare già assai brillante.

Fra pochi giorni la si vedrà forse anche ad occhio nudo.

Per ora la si può scorgere, coll'aiuto di un cannocchiale, poco dopo il tramonto del sole.

Non sappiamo poi se la cometa sarà visibilmente anche da noi.

I VIAGGI DELLA REGINA ISABELLA

La Regina Isabella deve lasciare Parigi alla fine della corrente settimana per recarsi ai bagni di Schlangenbad, e poscia, nel venturo settembre, a Nymphenbourg, presso sua figlia, l'infante Dona Paz, moglie del principe Luigi Ferdinando di Baviera.

Verso il mese di ottobre, la Regina Isabella ritornerà a Parigi, dove passerà l'inverno.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 luglio: S. Giacomo apos.
Sabato 26 luglio: S. Anna m. di M.
Sole, leva ore 4 m. 38; tram. 7. 34.
Temp. mass. del 23: 27 9 — Min. del 24: 19.5.

Società Dante Allighieri. — L'altra sera, come era stato preannunziato, la Società Dante Allighieri, nella sala superiore dell'Ateneo, tenne l'assemblea straordinaria.

L'assemblea riuscì abbastanza numerosa. Al banco della presidenza stavano l'avv. Ancona, presidente di turno, il comm. Paulo Fambri, l'onor. avv. Pascolato ed il segretario Occioni Bonafons.

Dopo una chiarissima esposizione dei fatti, fatti dal presidente, fu aperta la discussione alla quale presero parte gli avv. Feder e Ancona; l'onor. Pascolato ed il comm. Paulo Fambri. Fu poscia approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dallo stesso Fambri:

« Il Comitato veneziano della Società *Dante Allighieri*, considerando che la Società *Dante Allighieri* sorta in omaggio al creatore della nostra lingua, non può vedere che dei fratelli dovunque il sì suona;

« Che però essa non è proprio altra cosa che quella che s'intitola, e non opera quindi che nel senso che il suo programma esprime e determina;

« Che essa è il culto dell'italianità nelle sue tradizioni, nel suo spirito, nelle sue forme e che tale programma suo non menoma e non allarga, perchè intende che esso sia una bandiera, non un salvacondotto o una maschera;

« Che perciò essa respinge la lode o l'accusa di qualunque lavorio le venga attribuito con intenti diversi dagli espressi e le reputa allegate a solo scopo di diffidenza e di resistenza che non ha in modo veruno coonestato;

« Delibera; di far piena adesione alla protesta diretta dal Consiglio centrale al Ministero degli esteri.

All'Esposizione Beatrice di Firenze — La signorina Antonietta Botti, nostra concittadina, per un suo lavoro di pittura, rappresentante il *Canale della Giudecca*, ottenne dalla Commissione la menzione onorevole di prima classe.

Sciopero finito — Come facevamo prevedere ieri, lo sciopero degli operai di Sant'Elena è finito tranquillamente come cominciò. Stamane gli operai ritornarono al lavoro.

La Società Bucintoro ci invia il resoconto del concerto di beneficenza datosi nel Gran Salone dei Giardini Pubblici nella sera del 17 corr.

Da esso rileviamo che l'entrata raggiunse la cifra di L. 1045, dalle quali detratte le spese ammontanti a L. 707.95 rimasero L. 337,05 che vennero erogate nel seguente modo:

Alla famiglia del pompiere Battaglia morto nell'incendio a S. Francesco della Vigna L. 40 — alla famiglia del gondoliere Alberto Costantini morto nella sera dello spettacolo pirotecnico L. 50 — ai minorenni della De Coupil-Vrespa morta in seguito alle sevizie del marito L. 50 — alle Cucine economiche 50 — all'Educatorio Rachitici L. 147.05.

È degno di elogio il Comitato per la distribuzione bene intesa della somma.

Sconvenienze. — Pare che gli albergatori si prendano il gusto di burlare il pubblico, col *placet* del Municipio, se l'altra sera, per la seconda volta, la serenata dopo essere stata annunciata nel programma ufficiale, inviato dal Municipio ai giornali cittadini, è stata sospesa. Il bello è che fino all'ultimo momento nessun seppe niente, tanto è vero che il cav. Bolla, aveva disposto per le guardie il solito servizio straordinario, mentre alle 11 della notte, le guardie comandate ritornarono annunciando che nessun segno di serenata avevano saputo scoprire lungo il Canale grande.

Noi domandiamo all'egregio cav. Selvatico quale provvedimento intenda prendere in proposito perchè lo sconcio non si verifichi più. In verità che questo continuo rinnovarsi di turlupinature fatte al pubblico, farebbe credere che gli albergatori vogliono allettare i forestieri a venire a Venezia senza poi sobbarcarsi a mantenere le fatte promesse.

Consolato germanico. — Ci si prega di annunciare che il cav. Guglielmo Fiers console germanico, si reca in vacanza — e che durante la sua assenza la reggenza del Consolato è stata affidata al sig. Federico Rechsteiner.

Ricordo opportuno. — A proposito del miserando caso toccato la sera dello spettacolo pirotecnico, al giovane Alberto Costantini, veniamo a conoscenza che in Calle dell'Aseo e precisamente poco distante dalla casa ove abita la famiglia del Costantini stesso, trovasi certo Giovanni Torre, il quale corse lo stesso pericolo.

La sera del 30 luglio 1885, giorno in cui fu varata la *Morosini*, in bacino di S. Marco ebbe luogo la gara pirotecnica fra i fratelli Papi di Roma, Interesse di Bari e Tantin di Venezia.

Il Torre, assisteva allo spettacolo stando in piedi sul molo. Tutto ad un tratto il disco di una girandola, partito dalla macchina pirotecnica insieme ai fuochi, nella sua parabola discendente precipitò sul Molo rasentando la faccia del Torre.

La gente che si trovava vicina scappò dalla paura, ma il Torre raccolse da terra, il *bolide* e lo portò a casa.

Il disco, del diametro di 26 centimetri, pesa la bagatella di oltre mezzo chilogrammo, ed ha ancora attaccati i fili di ferro sui quali stavano i fuochi. Il Torre lo conserva nella sua bottega da rigattiere come una reliquia tenendolo attaccato alla parete.

Una indecenza. — Non sappiamo con quale criterio e per quale stupida ostinazione, il Municipio continui a lasciare allo sbarco dei vaporetti della S. V. L. a S. Maria Elisabetta del Lido, quella indecente tettoia, impotente a riparare dalla pioggia, impotente a sottrarre dai cuocenti raggi di sole quegli infelici impiegati i quali furono costretti per la loro salute a collocare una tenda che diminuisca un po' quel calore soffocante che sono costretti a sopportare da mane a sera.

Si provveda per l'estetica, si provveda per l'amore del prossimo.

Ritratti — In questa nostra Venezia, dove la fotografia raggiunse una perfezione veramente artistica, tanto la coltivano con intelletto d'amore i proprietari di antichi rinomati Stabilimenti, — in questa nostra Venezia la fotografia prepara sempre nuove e belle sorprese. Così pensavano, così penserà, crediamo, il lettore, se percorrendo le procuratie di fronte alla Chiesa di San Marco, vorrà fermarsi davanti alla rinnovata vetrina dello Stabilimento Sorgato, assunto e diretto dal bravissimo Jankovich. Qui nella posa naturalmente elegante, le effigie di leggiadre signore, con rara perfezione ritratte; qui le immagini parlanti di artisti, di letterati, di tutte le individualità che sono avvezze a frequentare lo studio del Sorgato; — qui, insomma, la prova di quanto torna altamente efficace nella direzione di uno Stabilimento, la presenza di chi, come il Jankovich, ha l'anima e l'intelligenza di un artista.

A lui per questa nuova prova di abilità squisita, vive congratulazioni.

La palla alla Salute. — Abbiamo accennato ieri l'altro al ristauro eseguito al gruppo *La fortuna* alla Dogana, ed al perfezionamento dell'indoratura della palla.

Ci s'informa che l'oro adoperato è a titolo 999 e fu somministrato dall'unica fabbrica che esiste nel Veneto, della quale è proprietaria la ditta Pietro Manzato e C.

Decesso. — Abbiamo appreso con dispiacere, la morte avvenuta l'altro ieri, di un altro zelante impiegato municipale, Giovanni Battagliolli, assistente all'ufficio tecnico.

Ai funerali, che ebbero luogo stamane nella chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato, intervennero l'assessore ai lavori pubblici Bordiga, l'ing. Moro capo riparto, l'ing. Cadel cons. comunale, il cav. Guerra capo divisione, il cancellista Bellotto, molti impiegati municipali, dell'ufficio tecnico, uscieri, pompieri e guardie municipali in alta tenuta.

Funerali. — Nella chiesa di S. Felice ebbero luogo stamane i funerali del sig. Guido Sossich, cancellista municipale, del quale abbiamo ieri annunciata la morte.

Intervennero il sindaco, l'assessore Clementini il segretario generale cav. Memmo, il segretario Fana, il sotto segretario Revera, il cav. Bassi, il vice ispettore delle guardie municipali Pivetta, moltissimi impiegati del comune, una rappresentanza della Società del tiro a segno, della quale il Sossich era segretario; molti triestini ed istriani; reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata, molti amici, una rappresentanza della Società Giovanni Prati col vessillo, uscieri e pompieri e guardie municipali in alta tenuta.

Numerose le torcie; sette bellissime corone, una delle quali inviata dagli impiegati municipali.

Alle ore 9 ant. di ieri l'altro in tutta la calma di un'anima conscia d'aver scrupolosamente adempiuto il proprio dovere, moriva nell'età d'anni 78 Vincenzo cav. Giacomelli, pittore, accademico di merito, presidente della Regia Accademia di belle arti di Venezia.

Cultore indefesso dell'arte sua (dice la partecipazione che riceviamo), nella quale era divenuto maestro, amantissimo della patria a cui dedicò in ogni congiuntura e braccio e mente, per le belle doti del core di cui andava ornato, seppe rendersi caro agli amici, e cattivarsi la benemerenza dei principi e la stima dei suoi concittadini.

Per la famiglia del povero Battaglia — Il corpo dei pompieri di Vicenza, dando encomiabile esempio di solidarietà, ha con gentile pensiero fatto tenere a mezzo del sindaco del Comune suddetto l'offerta spontanea di L. 19.50 a favore della famiglia del defunto caporale Battaglia.

Buon cuore. — L'egregio signor Giuseppe Bianchi, bramando compiere un atto caritatevole, elargiva L. 50 a beneficio dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

La Camera di commercio, in seguito alla compilazione dei ruoli della tassa camerale 1890, invita gli esercenti commercio, industria e navigazione di Venezia ad ispezionarli presso il suo ufficio dal 25 corr. al 3 agosto p. v. dalle ore 10 alle 3 pom. di ciascun dì feriale, a fine di poter presentare all'ufficio medesimo, non più tardi del giorno 5 dello stesso mese, *termine perentorio*, i loro eventuali reclami.

Un amico nostro ci scrive lagnandosi che lungo i corridoi dello Stabilimento bagni al Lido non vi sieno più le corsie di cocco. Questo può esporre i bagnanti ad ammaccarsi o bucarsi i piedi su qualche punta di chiodo sporgente o su qualche scheggia di legno, come accadde l'altro giorno al bambino di un egregio avvocato della città.

Il bambino non potè camminare per tre giorni.

Giriamo il lagno alla presidenza della Società.

Utile pubblicazione. — I fratelli Visentini hanno pubblicato, in elegante edizione, la nuova interessantissima opera del prof. G. Masutto, *Della musica sacra in Italia.*

Ne riparleremo.

Oro nell'acqua. — Verso le ore 11 di ieri mattina la bambina Amelia Munari, di Vincenzo, abitante in Calle dei Stagneri, N. 5232, mentre, al Lido, terminava il suo bagno, rinvenne nell'acqua una catenella d'oro con appesavi una croce dello stesso metallo.

Fratture — Ruggiero Coccoto di 40 anni, cameriere, ammogliato, con figli, abitante a S. Zaccaria, fu ricoverato all'Ospitale civile per frattura riportata accidentalmente.

Smarrimento. — Tra la Merceria dell'Orologio e le Procuratie Vecchie è stato smarrito uno spillone d'oro antico.

Chi lo porterà al nostro ufficio riceverà una generosa mancia.

Il bollettino odierno che la questura c'invia è, come al solito talmente indecifrabile, che, mancandoci il tempo e la volontà di romperci il capo per capirne qualche cosa, ne sopprimiamo la pubblicazione.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Falso, truffa e contrabbando

Ieri alla nostra Corte d'Assise continuò l'audizione dei testimoni nel processo Chiarion-Casoni. Franco e Calsus, impiegati alla revisione daziaria, dissero di aver constatato che i dati dei primi revisori erano esatti.

Vianello-Moro Sante fece acquisti di vino che trovavasi depositato nel magazzino del Casoni e colla mediazione dello stesso Casoni. De Todero Cosimo, negoziante di vino, vendeva vino al Casoni, ed è tuttora in credito verso Casoni di L. 1200. Treppini Giorgio, già vice-ispettore del Dazio, attesta che il Casoni faceva da solo le operazioni doganali e ritiene che l'Amministrazione ne fosse a conoscenza, mentre pel regolamento vi doveva essere l'intervento di due impiegati.

L'ispettore Bolla affermò che il Casoni doveva sostenere forti spese per malattie della moglie, ed attesta sulla buona condotta del Casoni.

Sardo Claudia, padrona di casa del Casoni, dichiarò pure che il Casoni ebbe forti spese per malattie della moglie; che manteneva un fratello, e soccorreva una sorella, e che anzi essa ebbe a rimproverarlo perchè si rovinava per gli altri; che per conto proprio era molto economo.

Altri testimoni depongono pure sulla buona condotta, sull'economia ed onestà del Casoni.

* *
*

Nelle ore pomeridiane, ebbe la parola la parte civile.

L'avv. Leis dimostra ai giurati le operazioni che in base ai regolamenti il Casoni doveva fare nel disimpegno delle sue mansioni.

L'avv. Diena si occupò a dimostrare come il Casoni col suo modo d'agire potè consumare le frodi; concludendo per la responsabilità del Casoni nei riguardi dei danni.

Il P. M. commiserando la condizione nella quale per tristi circostanze economiche e disgrazie famigliari, il Casoni, dopo un lungo precedente onorevole passato è caduto, analizza i fatti addebitatigli, e conchiude per un verdetto affermativo secondo l'accusa, accordandosi le attenuanti.

L'avv. Pagani-Cesa, difensore del Casoni, colla sua arringa tende ad escludere il falso, chiedendo ai giurati un verdetto di responsabilità limitatamente alla frode del dazio.

L'udienza è rimessa ad oggi in cui il processo terminerà.

GLI ARRIVI

del giorno 23

Italia — Batosalz V. da Roma, Micchevich da Aosta, Vivante V. da Torino, Solciadatti E. da Milano, Prà I. da Roma, Frienchel da Milano, Lindemami C. da Bari, Hoffmann da Milano, Marini da Roma.

Cappello Nero — Baconi D. da Verona, Franco A. Perelli V. Morero G. Stransi G. Manzoli A. Cena G. De Lazzi E. Cavazzuti G. da Padova, Levi V. da Milano, Bolaffio N. idem, Giacomini G. idem, Parduci P. da Padova, Damiani G. idem.

Inghilterra — Coniugi Monti da Pavia.

Luna — Zampieri I. da Bologna, Sega P. idem, A. Tunin idem, Liberti A. da Genova.

Vapore — Dabbene I. da Milano, Colombo L. idem, Queirolo V. Faveron G. da Torino, Fogliani L. da Monselice, Vantellini P. da Milano, Colleti G. da Udine, Pachio F. da Treviso, Bevilacqua F. da Firenze, Grassi L. Ozola A. da Milano.

S. Gallo — Marcazan A. da Lonigo, Savorgnan A. da Udine, Campani E. da Milano, Galli P. idem, Reami E. da Brescia.

S. Marco — Della Casa M. da Torino, Levi di Salvador I. idem.

Cavaletto — Balestri G. da Pisa, Colleoni A. da Bergamo, Pavan A. da Motta di Livenza, Sattini A. da Ravenna, Caversato C. da Chiari, Brentegani N. da Verona.

Albergo Cantoni — Mariotti G. da Vicenza, Placido C. idem, Angeli G. da Padova.

SPETTACOLI

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1|2 — I. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 24 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° gennaio 1891	— —	93 33
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 50
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	275
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	279 50
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	—

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	—	— —
Germania	4	— —	— —	123 55	123 75
Francia	3	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 23	25 30	25 24	25 31
Svizzera	4	100 80	101 —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	220 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 3/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Milano 24

Rend. it. cont.	95 20 —	Raffineria Zucchéri	219 —
» fine	95 30 —	Sovvenzioni	138 —
Az. Medid.	572 —	Società Veneta	134 —
Banca Generale	484 —	Obbl. merid.	314 —
Lanificio Rossi	1327	» nuove 3 %	291 —
Cotonificio Cantoni	347 50	Francia a 3 mesi	101 07
Navig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 50
		Berlino a 3 mesi	124 50

Torino 24

Rend. cont.	95 25	subalpina	71 —
» fine	— —	Cred. merid.	145 —
Azioni ferr. medit.	571. —	Banco sconto	149 —
» » merid.	707 —	Banca tiberina	70 —
Cred. mob.	607 —	Comp. fondiaria	80 —
Banca naz.	1790 —	Cassa sovvenzioni	138 —
» Torino	492 —	Cambio vista s. Fr.	101 12
		id. 3 mesi s. Londra	25 29

Parigi 24 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	— —
» » perp.	92 60
» 4 1/2	107 22
Rend. ital.	94 15
Ferr. lomb.	302 50
» austr.	525. —
Rend. turca n.	18.35
Prest. spagn. est.	75,40
Banca di Parigi	811, —
Cons. ingl.	96 1/2
Banca di sconto	—, —
Egiz. 6 %	487,50
Azioni Suez	—, —
» Panama	42 50

Parigi 24 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94 20
Franc. 3 %	93 72
id. (n.) 5 %	107 30
id. id. 3 %	94 7
Inglese	96 7/16
Lomb. obbl. ant.	329 50
Merid. »	702 —
Cred. mob. fr.	41,30
Az. Canale Suez	23 25

Vienna 24

Rend. in carta	88,45
» argento	89 55
» oro	109, —
» senza imp.	101,15
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	304, —
Londra	116 20
Zecchini imp.	5.52
Napoleoni d'oro	9 20 59

Berlino

Azioni Credit	467,50
Cambio Vienna	174,90
Rendita Italiana	95,

Londra

Consolidato	96 07
Rendita Italiana	93 1/2

Roma 24

Rend. it. 5 % c.	95 30 —
» » per fine	— —
Banca generale	484 —
Az. S. Acqua Pisa	1055
» S. Immobiliare	483 —

Genova 24

Rend. 5 %	95,32
Az. Banca Naz.	1792. —
Cred. mob. it.	6 8 —
Ferr. Merid.	710 —
» med.	572, —
Navig. generale	369 —
Banca generale	485 —
Raff. zuccheri	220 —
Società Veneta	— —
Cambio vista s. Fr.	100,10
» s. Londra	25 56
» Germania	— —

Firenze 24

Rend. it.	95 40 —
Cambio Londra	25 31 —
» Francia	101 05 —
Azioni F. M.	709 — —
» Mobil.	607 — —

Berlino 24

Mobiliare	167 40
Austriache	108 90
Lombarde	50 20
Rendita italiana	94 90

Londra 23

Inglese	96 9/16
Italiano	93 1/2

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olii

Napoli — 24 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 71 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,41 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,65

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,11 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,19 — pel 10 ottobre 82,76 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,86.

Cereali

Nuova Yorch 23 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 46 — *Farine extrastate* da 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 23 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	idem
» *cristalizzati*	id.	calmo

Nuova Yorch 23 — *Caffè* mercato calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 7/16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 23 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-Yorch 23 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Bohm Benedetto venne chiuso con concordato omologato con sentenza 31 maggio p. p. passata in giudicato.

Il fallimento di Orti's Giovanni venne chiuso con concordato omologato con sentenza 19 maggio p. p. passato in giudicato.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Craila e scali vap. ital. « Imera » — cap. Dodero con grano e merci alla Navig. Gen. ital.

Partiti il 23 per Costantinopoli vap. ingl. « Eimnos » cap. Clackson, vuoto. — per Marsiglia e scali vap. ital « Salunto » cap. Compagno con merci — per Napoli brig. ital. « Aquila » cap. Durazzon con legname.

Arrivati il 24 da Newport vap. ingl. « Pauhatan » cap. Edwards con carbone alla Ferrovia.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 24 — **Caffè** mercato fermo.

Settem.	106 1/4	91 Gennaio	97 1/4
Dicem.	98 1/4	91 Marzo	96 1/4

Hamburg 24 — **Caffè** mercato fermo

Agosto	86 1/2	Dicem.	79 —
Settem.	86 —	91 Marzo	77 1/4

Anversa 24 — **Caffè** mercato fermo.

Agosto	107 —	Dicem.	98 —
Settem.	106 1/4	91 Marzo	96 —

Parigi 24 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	36 1/8
4 ottobre	»	34 3/4
4 primi	»	35 1/8
4 marzo	»	—.—
4 maggio	»	—.—

Budapest 24 — **Frumenti** mercato fermo

1891	Primavera	f.	7 01/—
1890	Autunno	»	7,41/—

Mais mercato fermo

	mese corr.	f.	5 35/40
	» luglio-agosto	»	—.—/—
	» agosto settembre	»	5 31/38
1891	» maggio-giugno	»	5,21,22

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 luglio N. 169 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. concernente il personale consolare in Filadelfia ed a Buenos Ayres — R. D. che sopprime il nostro consolato in Dunkerque e riunisce il suo distretto giurisdizionale a quello del nostro Consolato a Parigi — R. D. che erige in Ente morale l'opera pia « Agostino Pagliano » del comune di Laigueglia (Genova) — R. D. che scioglie l'amministrazione dell'Asilo infantile Siffredi (Porto Maurizio) e nomina un delegato straordinario — Decreto ministeriale che apre un concorso, per titoli, a dieci sussidi di L. 600 ciascuno a giovani che vogliano insegnare la ginnastica — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dell'amministrazione degli Archivi notarili — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 30 luglio al 6 luglio 1890 — Avvisi — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta — L'11 agosto presso il Municipio di Venezia, si terrà un primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del selciato della Via Vittorio Emanuele in Cannaregio con pezzi di macigni di Monselice detti salizzoni disposti a spina di pesce, al prezzo fiscale di L. 4.066:45.

Il termine per la produzione di offerte non minori del ventesimo, scadrà il 28 agosto.

Fallimento — Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Battistella Giovanni, fu Gaetano, oste in Colfosco di Susegana. — Giudice cav. Luigi Rinaldo — curatore dott. Carlo Vascellari, di qui — 30 corrente, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 2 settembre, ore 10, chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dansi Pietro, Parma — Meoni Angiolo, Firenze — Zonca Giuseppe, Giovanni, Genova.

Moratorie

Pandolfi Tito, Orvieto — Laurenti Pietro e C., Spoleto — Miller G., Robley e C., Livorno.

Ufficio dello Stato Civile

22 luglio — Nascite: maschi 9 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 18

Matrimoni: Griffon Carlo, copiere d'Albergo con Vianello Anna, civile, celibi — Burigano Antonio, seg. pietre, con Laura Caterina, domestica, celibi — Pegoraro Pietro, calzolaio con Favret Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Marella Beretta Lucia, 38, coni., casal., Venezia — Svalduz Giuditta, 17, nubile, fruttivandola, id. — Ottolin Gaetano, 58, vedovo, macellaio, id. — Costantini Umberto Vincenzo, 19, celibe, barcaiuolo, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Vescovi Giovanni, 54, coni., faleg., decesso a S. Donà di Piave — De Nobili Alice, 6, decessa a S. Donà di Piave — Due bambini al disotto degli anni 5, decessi l'uno a Pedavena e l'altro a Ponte di Brenta.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Notizie militari

Roma 24, ore 10.55 a.

La pubblicazione dei decreti di nomina a sottotenenti degli allievi delle scuola di Modena, assicurasi che avrà luogo il 10 agosto.

Dei militari in congedo illimitato della classe 1864, di prima categoria, già distaccati in Africa e congedati dopo i loro compagni residenti in Italia dal Ministero della guerra, 1000 saranno dispensati dalla chiamata sotto le armi per 28 giorni, nell'anno corrente. Sono circa cinquemila uomini.

Le domande di dispense debbonsi indirizzare ai comandanti dei distretti delegati dal Ministero.

Intiere compagnie di alpini sono comprese nell'esenzione.

La grazia a Sbarbaro

Si afferma che, malgrado la rinunzia fatta dallo Sbarbaro al mandato di deputato, il Governo non ne proporrà la grazia. Le influenze che si oppongono alla scarcerazione dello Sbarbaro, sarebbero troppo forti ed inflessibili.

Le partenze per l'Africa

Il deposito delle truppe d'Africa ha cessato di provvedere al servizio dei trasporti delle truppe in Africa.

Tale servizio fu assunto dalla Società di Navigazione generale.

Le partenze da Napoli sono fissate tutti i giovedì, ogni quindici giorni. Le partenze da Massaua sono fissate per i mercoledì, ogni quindici giorni.

La durata del viaggio calcolasi di tredici giorni.

L'INCIDENTE DI NIZZA VIENE APPIANATO

Scuse al Consolato del Re d'Italia

Roma 24, ore 2.10 p.

L'incidente di Nizza è appianato con piena soddisfazione dell'Italia, avendovi messo anche le autorità francesi molto buon volere.

Infatti, appena conosciuto l'incidente il Governo del Re, aveva fatto conoscere alla nostra ambasciata a Parigi, la sinistra impressione suscitata nelle alte sfere italiane e nella opinione pubblica da quell'avvenimento. Dall'ambasciata italiana venne lasciato conoscere al signor di Freycinet il contenuto della nota molto concisa ed energica dell'onor. Crispi.

Freycinet, consultati i suoi colleghi dell'interno, Constans, e degli esteri Ribot, fece conoscere verbalmente quanto il Governo della Repubblica si mostrasse dispiacente del fatto occorso, il quale però doveva considerarsi come del tutto isolato e destituito di importanza, perchè attribuito a due ubbriachi, che avendo vista una bandiera italiana fra due bandiere francesi, all'ingresso di un esercizio pubblico, vollero costringere il proprietario a ritirarla e commisero poi le note scenate. Notisi che gli autori di questo triste episodio sono *nizzardi*.

Giunge ora notizia alla Consulta che i due nizzardi, per invito anche delle Autorità francesi si sono recati questa mattina al Consolato d'Italia, dove, ricevuti dal console cav. Centurione, fecero le più ampie scuse per la loro condotta. Dichiararono che la sera del fatto erano briili, che deploravano la loro azione e ne domandavano perdono.

Il console prese atto della loro dichiarazione che vollero estendere anche in iscritto. Dopo di ciò considerasi finito il triste episodio.

Smentita in un triste fatto

Il Ministero della guerra fa smentire la notizia che sei soldati del 74.° fanteria stanziati a Vinadio, siano disertati in Francia.

Cadono così anche tutti i commenti fatti correre in proposito.

L'oro nell'America del Sud

Telegrafano da Montevideo che l'aggio dell'oro ascese a 35.

La nostra politica estera

Roma 24, ore 9.50 p.

La causa per la quale l'on. Crispi, che ogni anno passava molto tempo delle vacanze estive fuori Roma, questa volta, malgrado i consigli dei medici, resta alla capitale, si deve trovare nelle condizioni della nostra politica estera.

Le preoccupazioni per Tunisi sembrano finite grazie all'azione concorde dell'Italia e dell'Inghilterra; ma ne restano molte e gravissime. Con la Francia, la quale suo malgrado è stata per ora costretta a rinunziare all'annessione di Tunisi, vi sono più che semplici malintesi. Lo scioglimento del *Pro Patria* giunto inaspettato ha qui prodotto impressione gravissima anche sull'animo di Crispi. Vi sono i fatti di Bulgaria ed altri molti che sono oggetto di forti preoccupazioni.

Per queste ragioni Crispi per ora non si muove da Roma e forse non si muoverà per tutta l'estate, salvo qualche rapida corsa a Monza per conferire col Re.

Crispi e la politica austriaca

Rimostranze del nostro Governo

Secondo la *Tribuna* di questa sera l'on. Crispi ha incaricato l'ambasciatore Nigra di informare in forma amichevole il Gabinetto austriaco dell'imbarazzo in cui mette il Governo italiano per le ultime misure repressive adottate e specialmente per lo scioglimento della *Pro Patria*. Nigra inoltre fu incaricato di esprimere la sorpresa del Governo italiano, perchè l'ambasciata austriaca di Roma non credette di fornire subito di sua iniziativa amichevoli spiegazioni.

Vengo poi assicurato che l'onor. Crispi prese tale determinazione sul parere unanime del Consiglio dei ministri.

L'onor. Marzin

Il deputato Marzin ha telegrafato all'on. Bonghi aderendo alla protesta dei suoi colleghi del Comitato centrale della Società *Dante Alighieri*.

L'onor. Bonghi e lo scioglimento della « Pro Patria »

Roma 24, ore 11.55 p.

L'on. Bonghi in un importante articolo consiglia ai moderati di riunirsi intorno alla Società *Dante Allighieri*. Gli ideali — dice l'onor. Bonghi — ritemprano i popoli, e i partiti moderati hanno il difetto di scarseggiare di ideali. Consiglia poi i radicali di non pretender troppo: soggiungendo che l'esuberanza di ideali potrebbe affogarli. Per ora dobbiamo salvare l'italianità politica. Non dobbiamo sgomentarci dello scioglimento della *Pro Patria*: — simili decreti del Governo austriaco non sono nuovi, ma a nulla mai riuscirono. Gl'italiani d'oltre confine si ritempreranno nelle lotte legali contro la violenza. Il Governo austriaco — conclude l'on. Bonghi — cedette spesso quando era assoluto: — dovrà cedere ora che è costituzionale.

Francia e Inghilterra

L'*Italie* in una nota ufficiosa, dice che alla Consulta si sa nulla intorno ai pretesi accordi anglo-francesi. Il Gabinetto inglese è poco inclinevole alle concessioni, e prenderà determinazioni solo dopo un voto della Camera.

Consiglio di ministri

Oggi vi fu Consiglio di ministri a cui parteciparono tutti meno Giolitti e i ministri assenti Si discusse a lungo intorno alla difficile situazione della politica estera, e poi si trattarono molti affari ordinari.

Diplomazia

Il comm. Catalani destinato a ministro plenipotenziario a Copenaghen, parte stasera per la sua nuova destinazione.

Il sottosegretariato agli interni

Il *Fanfulla* di questa sera dice rinviata la nomina del sottosegretario di Stato agli interni, ma dice che continua a ripetersi la voce della possibilità che l'on. Finocchiaro Aprile quando finirà la sua missione possa assumere quella carica.

Istruzione pubblica

L'onor. Boselli ha deciso di rimandare l'applicazione dei nuovi organici del personale della pubblica istruzione, perchè forse si modificheranno.

Il cardinale Pallotti moribondo

Il cardinale Pallotti ebbe oggi un colpo apoplettico. Le sue condizioni sono gravi. Il Papa gli mandò la benedizione apostolica.

Il Re a Pavia

Il Re ha promesso all'onor. Arnaboldi di recarsi in settembre a Pavia all'inaugurazione del concorso agrario.

Dalle Provincie

Vendetta d'un fratello

Genova 24, ore 8.20 a.

(*m.*) — Certo Renati avendo trovato sulla strada provinciale di Cornigliano un tal Alfredo Sacchi, commerciante, amante di sua sorella, lo aggredì e con un pugno inglese gli fracassò il capo.

Il Sacchi, trasportato all'ospitale, versa in grave stato.

La crisi alla Banca di Lugo e l'on. Luzzatti

Lugo 24, ore 9.20 a.

(*p.*) — Luigi Luzzatti, l'instancabile propugnatore del Credito popolare scrive da Caprile alla nostra Banca perchè lo si informi esattamente sullo stato attuale dell'Istituto.

L'on. Luzzatti ricorda che, con la ferma volontà degli azionisti, egli riescì a salvare la Banca popolare di Biella, di Verona e altre *che tutto avevano perduto tranne l'onore*. Incita quindi gli azionisti di Lugo a seguire quegli esempi.

La direzione si affrettò a compiere il desiderio dell'on. Luzzatti, mandandogli copia della domanda di moratoria, del manifesto degli amministratori, e della sentenza del tribunale.

Prefetto e Giunta che non si sono scambiata la visita d'uso

Ravenna 24 ore 10.5 ant.

(*s.*) Si afferma che la Giunta ha deliberato di non recarsi a far visita al Prefetto perchè questi mentre si è recato da altre autorità non avrebbe usato verso il Municipio lo stesso trattamento.

Ho assunto informazioni ed ecco quanto posso telegrafarvi.

Il Prefetto, giunto a Ravenna, il giorno appresso ha chiesto del Sindaco, per fargli visita d'uso, ma gli fu risposto che il Sindaco si trovava in campagna.

Questo il motivo della mancata visita. D'altra parte so che anche l'Assessore Delegato non si trovava nei passati giorni in Municipio per motivi di salute.

Disgrazie ai campi militari in Piemonte

Torino 24, ore 10.15 a.

(*z.*) — Un tenente di fanteria appartenente al 56° reggimento, cadde mentre ritornava dal campo di Valdieri, e si fratturò la coscia destra.

Un soldato del 5° alpini, nella località detta *Laghi di Campo Soprano*, scivolò nella neve e si produsse la distorsione del piede destro ed una ferita lacero-contusa al capo.

Vennero entrambi condotti all'Ospitale militare di Cuneo.

Il loro stato non è grave.

Morte d'un patriota

Forlì 24, ore 11 a.

(*b.*) — È morto il cav. Decio Danesi, maggiore dell'esercito in posizione ausiliaria. Il cav. Danesi cospiratore prima, soldato poi, si dimostrò sempre valorosissimo.

Aveva preso parte a tutte le guerre per la liberazione d'Italia, e l'alto grado cui pervenne nell'esercito se lo era da prode conquistato.

Il Re a Pisa

Pisa 24, ore 8 ant.

Alle ore 6 ant. è giunto il Re, che s'intrattenne a conversare col Sindaco, col Prefetto, con altre notabilità, e poscia si recò in vettura a San Rossore.

Il Principe di Napoli a Ronciglione

Ronciglione 24 ore 1.45 p.

Alla brillantissima festa da ballo nella sala municipale, il Principe di Napoli partecipò alle danze trattenendosi dalle 9 alle 12. Nell'andata e nel ritorno fu acclamato dalla popolazione, che ripetè la fiaccolata e l'illuminazione in suo onore.

Per deliberazione della Giunta la piazza comunale sarà denominata piazza Principe di Napoli in memoria della visita del Principe.

Stamane il Principe si recò a Sutri ove fino da ieri gli si preparò una festosa accoglienza.

Caprarola 24, ore 8.10 pom.

Il Principe di Napoli giunto oggi ha visitato il palazzo Farnese, ricevuto dal Sindaco, dal Consiglio comunale, dai consiglieri provinciali, dai Sindaci dei Comuni limitrofi, dalle Società operaie cittadine e della vicina Carbognano, dagli allievi delle Scuole elementari e da folla immensa. Il Principe ebbe una calorosa ovazione.

Il paese è pavesato ed imbandierato.

Il viaggio dei ministri Lacava e Finali

Lagonegro 24, ore 7.25 p.

Lacava e Finali sono ripartiti da Casalbuono a mezzogiorno. Il giorno precedente visitarono Ribello e Lauria percorrendo la valle del Noce che sarà percorsa dalla ferrovia Lagonegro-Castrocucco. Accompagnarono i ministri il deputato Rinaldi, i deputati provinciali Barbo, Zanara, Negrone, il sottoprefetto, gli ingegneri delle ferrovie e molte notabilità cittadine. A Rivello i ministri arrivarono in contrada Roba esaminando l'ubicazione della Stazione. Sebbene gravi ostacoli rendano difficile lo spostamento della ferrovia dalla sponda destra alla sinistra del fiume Noce, Finali ordinò uno studio sommario assecondando le aspirazioni della cittadinanza rivellese. I ministri giunsero a Lauria alle una pomer. Il direttore generale del Ministero di agricoltura, Miraglia, precedendo i minittri, che giunsero la sera innanzi accolti festosamente dai concittadini. Dopo la colazione offerta dal sindaco, i ministri visitarono le imponenti frane minaccianti l'abitato di Lauria. A Rivello e Lauria l'accoglienza fatta ai ministri e Rinaldi fu cordialissima.

Ancora l'assassinato carbonizzato

L'arresto di un prete

Napoli 24, ore 7.25 p.

Vi telegrafai ieri che a San Sebastiano fu trovato un uomo ucciso e poi bruciato. Pare che si tratti di una vendetta elettorale. Si arrestò un prete, certo Luigi Ottaiano, come mandatario.

Un consigliere provinciale arrestato

Catania 24, ore 8.10 p.

Oggi si arrestò il dott. Biondini, consigliere provinciale per oltraggio alle guardie. L'arresto diede luogo a molti commenti.

Un marinaio suicida

Spezia 24, ore 8.25 p.

Il marinaio Ceruti, ordinanza dell'avvocato fiscale Chiappironi, suicidavasi oggi alle ore 11, tirandosi due revolverate alla regione del cuore e moriva pochi minuti dopo.

Ignorasi la causa del suicidio. Egli era appena rientrato dalla licenza ordinaria.

I marocchini a Milano

Milano 24, ore 8.55 pom.

L'Ambasciata marocchina è partita stamane per Como e Bellaggio, e ritornerà stasera.

Dall' Estero

DA PARIGI

La flotta francese in cattive condizioni — Il Papa e la Francia

Parigi 24 ore 9.45 ant.

(*C*). — Mentre l'incrociatore *Milan* ripartito in fretta e furia raggiungeva la squadra, l'*Epervier* dovette ritornare a Cherbourg colla macchina rotta.

La corazzata *Caiman* uscita da Tolone e recatasi a Hyères per gli esperimenti annui, ebbe quattro fuochisti gravemente feriti dallo scoppio di tubi della caldaia e rientrò precipitosa.

L'avviso *Désaix*, uscito per i medesimi esperimenti, doveva rientrare, essendosi manifestata una via d'acqua.

— Il Governo francese rinunziò alle tasse di successione dovutegli dal Papa per la eredità del marchese Plessis, che legò il suo patrimonio al Pontefice.

Leone XIII inviò i suoi ringraziamenti a Carnot.

DA TRIESTE

Giornali ufficiosi sequestrati in Austria

Trieste 24, ore 11.30 a.

(*c.*) — Il *Capitan Fracassa*, l'*Opinione*, la *Riforma*, ed un gran numero di altri giornali d'Italia, sono stati sequestrati alla frontiera dalle autorità austriache, per aver commentato il decreto di scioglimento del *Pro Patria*.

DALLA SVIZZERA

Il tiro a Frauenfeld finito

Frauenfeld 24, ore 8.30 p.

Oggi seguì la festa ufficiale del tiro a segno coll'intervento del presidente della Confederazione, del corpo diplomatico e dei consiglieri federali. Il presidente della Confederazione parlando al banchetto disse che la Svizzera gode la stima di tutte le nazioni e desidera che abbia anche l'affezione di tutti e brindò ai tiratori stranieri e svizzeri.

Gli rispose l'ambasciatore francese.

Fabrizi fu presentato al presidente della Confederazione che gli disse essere lieto che gli Italiani siensi tutti distinti nella gara.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	O. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11.30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5.— ant. Arrivo a Venezia ore 8 30 ant.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro ...

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI



PER L'IGIENE DELLA PELLE

IL

SAPONE-NORMALE

E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette
dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA

Carlo Pietrasanta e C. -- Milano

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825

MORTE

ALLE

CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non serepoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C.

1141

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro.

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

325 G. Masprone.

ILLUSIONE E RICCHEZZA

Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

GIUSEPPE SALVADORI

Merceria San Salvatore N. 5022-23

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

BAGNI

A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 1332
Corte dell' Albero

30 FRANCHI per settimana, senza abbandonare le proprie ordinarie occupazioni, sono offerti a signore o signora in Italia. (Copie e lavoro facile in casa propria). Scrivere al sig. **Braielle**, 128, Boulev. Clichy — *Parigi.* 1379

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar la propria mobiglia con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 60 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

1890 **1890**

Collegio Convitto Maschile

IN CONEGLIANO

Educazione religiosa, morale intellettuale e fisica.
Scuole Elementari, Ginnasiali, **R. Scuola Tecnica, R. Scuola superiore di Viticoltura e di Enologia.**
Trattamento e locali igienici, con vasti cortili e giardino. Pensione modica.
Apertura del Collegio col **1.° agosto** *per preparare gli Alunni agli esami di riparazione e di ammissione.*
Per ischiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione.



PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
d'ogni mese
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia sig.** *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

IGIENE DELLA TESTA

3128

TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini* e *Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.



MANCANZA DI FORZE
ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE
IL FERRO BRAVAIS
rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
ALL' INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

LANGUE MATERNELLE

Un Français, diplômé dans les Pays-Bas, offre ses services à une École située en Italie.

GASTON DUREZ
rue dite HARTENSTRAAT, 27, à
AMSTERDAM
(Hollande).

...era Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore 4825.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 3.—
Injezione-Antigonoroica L. 3. **Pillole** L. 3. per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 3. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

PER L'ESTATE

Polvere della Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3.

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 } **Per 100 litri vino.**
1 Litro Velletrina . » 1,50 }

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.,** Via Bogino, N. 10, Torino.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Giacomo Zavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Sabato-Domenica 26-27 luglio Edizione della Sera N. 205

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La famosa politica africana del conte Antonelli

UN DIPLOMATICO ORIGINALE

STORIE RETROSPETTIVE

L'ultima *sorpresa* africana sono le rivelazioni che il conte Antonelli, tornato appena dal suo viaggio sui monti del Tigrè, si è affrettato a fare a voce e per iscritto. Gli avversarii del Ministero trovano nelle dicerie dell'egregio diplomatico dei giavellotti avvelenati da lanciare contro il Governo, e fanno quasi un eroe di colui che sino a ieri vituperarono o canzonarono atrocemente. I ministeriali invece non vi scorgono se non una glorificazione della politica crispina, e gridano osanna!

Per conto mio, nell'abbondante vociferazione del reduce non so vedere se non una colossale sconvenienza, deplorevole in un uomo che sino a ieri fu investito d'una missione delicata e di una fiducia che rasentò la cecità. L'onor. Crispi non poteva più duramente esser punito d'avere al morboso scioanismo di questo *monsieur Claude* della diplomazia sacrificato due personalità tanto a lui superiori e tanto più degne della fiducia del Governo!

L'uomo che si levava la mattina insieme coi galli e coi servi per sorvegliare in persona l'insellamento delle mule di Makonnen; che, invitato nella tenda d'un ufficiale italiano a sedere sull'*angareb* al posto d'onore, lo cedeva a Makonnen, procurandosi delle osservazioni poco piacevoli da parte dell'ufficiale, che tollerava umilmente la sfrontata insolenza di quel vile mascalzone di Joseph, è naturale che salga sulla bigoncia a predicare contro le strane fantasie di quei bianchi stravaganti che pretendono qualche cosa in cambio dei talleri e dei fucili seminati in Africa, e contro quei soldati bizzarri che si rassegnano mal volentieri a veder regalato a Menelick un paese ch'essi conquistarono materialmente e moralmente con cinque anni di fatiche, di stenti, di pericoli e di sacrifizi.

La favola di Gulliver, degli uomini asserviti ai cavalli, non è tutta favola. Vi sono dei bianchi, i quali hanno così scarso e così contorto il sentimento della propria razza da reputare in buona fede ch'essa non sia stata creata se non per arricchire e per divertire i negri.

A un filantropo di questa specie fu affidata la nostra fortuna africana!

•

Le sue dissertazioni non mutano certo la nostra infelice situazione, nè il giudizio pessimista che sull'assetto dell'Abissinia si deve pur fare. Anzi non fanno che offrire nuovi documenti in appoggio.

La stessa prolissità con cui l'egregio conte si diffonde a discutere questioni d'interesse infimo, come quella se il confine italiano dovesse fermarsi all'Asmara o arrivare a Sciket, e l'altra se Menelick ebbe ragione o torto di fermarsi a Makallè, è una dimostrazione ch'egli non intende neppur ora, come non intese mai, che cosa significhi stabilire l'influenza di uno Stato europeo sopra una regione dell'Africa.

In queste dispute puerili e puramente accademiche non è da raccogliere se non la malignità dell'intenzione di riversare sul generale Baldissera e sul generale Orero la responsabilità di uno stato di cose che non fu certo creato da loro, contro il quale anzi protestarono abbandonando l'Africa, e di cui la paternità non si deve attribuire se non al conte Antonelli.

Dalle sue stesse parole anzi risulta che, mentre ancora Johannes era vivo e la sua potenza in piedi e la candidatura di Menelik più problematica che mai, il generale Baldissera già riteneva necessaria l'occupazione dell'Hamazen e dell'Okulè-Kusai, cioè della linea del Mareb; e che il generale Orero, il quale a Roma aveva avuto pieni poteri, appena fu sul luogo e potè vedere con gli occhi propri, venne all'identica conclusione. Se ambedue dunque misero dei bastoni fra le ruote dell'azione diplomatica del conte Antonelli, fecero il loro dovere di buoni italiani, perchè giudicavano ch'essa fosse in sommo grado pregiudizievole ai nostri interessi. A ogni modo essi davano il loro parere intorno a una questione militare, nella quale probabilmente erano più competenti del conte Antonelli, che, fra le altre cose, non era mai stato nemmeno a Saati.

Così, nessun uomo serio gli menerà buona la sua teoria dei cuscinetti, per attutire gli urti fra noi e Mangascia. Mangascia e tutto il Tigrè invocavano come un beneficio la nostra occupazione diretta del paese, e la ritirata delle nostre truppe da Adua fu accompagnata dal rimpianto della popolazione. Il cuscinetto, egregio conte, serve non già per garantir noi, che non ne abbiamo bisogno, ma per garantir Menelik, il quale teme sempre, dal contatto dell'elemento tigrino con gl'italiani, un pericolo per la sua corona.

Questa è la verità. Sarebbe tanto facile dirla!

•

Del resto queste son questioni microscopiche, indegne di gente seria; e non è già da amminicoli di così scarso momento che dipende se la nostra situazione in Abissinia è sicura o pericolosa, è utile o è sterile.

Il grave della cosa sta in questo. Il conte Antonelli era stato incaricato di stipulare con Menelik un trattato, il quale in cambio di una cooperazione *positiva* contro il negus Johannes, assicurava al Re di Scioa, non pure il nostro appoggio perchè l'eredità imperiale cadesse nelle sue mani, ma un appoggio intieramente disinteressato. E fin qui sta bene. S'intende che, di fronte alla necessità morale, suprema per noi, di vendicare i morti e di rialzare il prestigio della nostra bandiera, si sacrificasse qualunque interesse politico e materiale. La nostra condizione in quel tempo era identica a quella dell'Inghilterra nel 67, ed era perfettamente logico che noi tenessimo una condotta identica.

Se non che, la fortuna si volge in nostro favore. Mentre l'esercito scioano aspetta l'urto dell'esercito abissino (è ancora da provare che lo avrebbe aspettato sino al momento critico), il Negus Johannes cade sul piano di Metemmah.

Il trattato non era ancora firmato. La base fondamentale n'era spostata completamente, perchè la necessità della cooperazione scioana, per noi, era scomparsa. Era logico, era elementare. era supremamente necessario che il conte Antonelli di fronte a un mutamento di scena così radicale, se il suo giudizio e l'autorità sua personale non gli offrivano nel momento la soluzione giusta, tornasse immediatamente alla costa senza pregiudicare la situazione, e chiedesse nuove informazioni al suo Governo.

Invece, che cosa fa egli? Trasforma di suo arbitrio una convenzione di guerra in un trattato di pace, e fa sottoscrivere in Uccialli a Menelick quel patto che, date le mutate condizioni di tutte le cose, era un monumento di ridicolaggine.

Diplomaticamente, avrebbe meritato la forca.

•

Invece, arriva in Italia con un'ambasceria scioana, è accolto in trionfo, salutato come un Cesare reduce da cento vittorie, proclamato salvatore della patria.

Intanto Menelick non si muove. Il suo viaggio nell'Amhara annunziato dal co. Antonelli come un fatto già a mezzo compiuto, non ha luogo; il suo viaggio nel Goggiam non ha luogo; il suo viaggio nel Tigrè non ha luogo. Egli non si annette, in realtà, che il Wollogalla, già suo perchè ritornato a lui con la figlia, dopo la morte del genero ras Area Selassiè.

Senza l'opera nostra, senza la prodigiosa attività del generale Baldissera, il quale in poco tempo riusciva a disgregare tutto il Tigrè e a sollevarlo contro Mangascia, ras Alula avrebbe avuto in breve ventimila fucili, avrebbe fatto gridar Mangascia imperatore del Tigrè, nell'Amhara. nel Goggiam; e, prima che il placido Menelick, avesse finito di fiutar l'incenso abbruciatogli sotto il naso dai preti scioani, la guerra civile sarebbe divampata in tutta l'Abissinia come ai tempi di Negussiè.

Noi, dunque, all'infuori del trattato, demmo a Menelick una cooperazione militare di una efficacia incalcolabile, e che avrebbe meritato una ricompensa.

Che cosa faceva in quel tempo Antonelli? Il suo posto sarebbe stato a fianco a Menelick, per spronarne la poltroneria, per domarne la vigliaccheria, per trarlo a prendere realmente possesso di tutto il suo impero, prima che la carestia e le epidemie lo rendessero impraticabile.

Egli invece se ne stava in Italia a condurre a zonzo gli scioani, a stipulare per Menelick un prestito di 4 milioni, a comperargli (nel Belgio!) delle migliaia di fucili, a ottenergli una tal massa di doni, da renderne poi quasi impossibile il trasporto per mancanza di muli sufficienti a Massaua!

Mentr'egli si baloccava, i nostri soldati salivano sull'altipiano, costruivano magnifiche strade, mobilitavano gl'indigeni, diventavano un centro d'attrazione irresistibile per tutte le popolazioni del Tigrè. E la condizione vera delle cose appariva luminosamente: la facilità, potendo disporre di una milizia territoriale indigena che costituiva il meglio della forza militare d'Abissinia, dominando le più alte fortezze naturali del paese, di estendere effettivamente e senza spese, l'influenza italiana su tutto l'impero; la necessità di non concedere a Menelik, non pure pel vantaggio nostro, ma per la stessa sua debolezza, una signoria di troppi vasti confini e troppo indipendente dal nostro controllo.

•

Così, il conflitto fra l'azione militare e l'azione diplomatica si maturava naturalmente. Dagli alti monti dell'Hamazen le cose si vedevano in una luce ben diversa che non le avesse vedute il conte Antonelli nelle valli dello Scioa.

Una folla d'uomini intelligenti, molti dotati d'una ricca coltura in materia, quasi tutti fortificati da una lunga esperienza, contemplavano ai loro piedi l'Abissinia oramai facile a prendere, come una bella donna che abbia esaurito le sue forze nelle prime resistenze; e la prolungata, la incredibile assenza di Menelik rendeva il còmpito più agevole, e ne faceva una quasi necessità d'ordine pubblico.

Ebbene, dopo tanti anni di fatiche disperate e d'inutili sofferenze, al momento in cui il sogno prendeva forme e sostanza di vita, un trattato stipulato da un dilettante di diplomazia in un momento di allucinazione mentale, li immobilizzava.

Il generale, sotto i cui auspici la magica trasformazione era avvenuta, sdegnato e sdegnoso, abbandonava l'impresa e partiva. Il suo successore, che, più audace, aveva col fatto dimostrato la facilità di una passeggiata trionfale, magari sino a Magdala, senza colpo ferire, era obbligato a ritirarsi precipitosamente, quasi avesse il nemico alle calcagna.

Arrivava il conte Antonelli con la sua orda di straccioni scioani sitibondi di *champagne*; con le sue tonnellate di doni; con le sue masse di fucili; con le sue batterie di cannoni smontabili e di mitragliere d'ultimo modello. E arrivava per intimare la ritirata, per ordinare lo sgombero del paese occupato, per sottrarre all'influenza italiana popolazioni che l'avevano liberamente e lietamente accettata.

E poteva egli aspettarsi un'accoglienza benevola? Poteva sperare d'essere salutato con salve d'artiglieria, quando tornava da Makallè con la sua stolida teorica dei cuscinetti e coi suoi famosi 20 kilometri di territorio oltre il grottesco confine Halai-Asmara-Az-Johannes? Poteva esigere d'esser preso sul serio quando, a coloro che vedevano le migliaia di sacchi di dura scaricari ogni giorno alla dogana di Massaua per alimentare il seguito di Menelick da Makallè ad Adua, affermava che Menelick non aveva potuto venire perchè il paese non poteva alimentare il suo esercito? Tutto il mondo non sapeva forse che Menelick poteva ben venire con un seguito di otto o diecimila uomini, senza trascinarsi dietro tutto l'esercito?

•

Ma non ci perdiamo in minuzie, imitando l'egregio diplomatico.

Che Menelick sia o non sia venuto, non importa; che gli avamposti italiani siano ad Halai o al Mareb, importa anche meno. Ciò che importa, ciò che è triste, ciò che è ridicolo, è questo: che noi, potendo sottomettere senza combattere, ci siamo senza combattere sottomessi; che potendo farci pagare il nostro prezioso concorso, abbiamo per contrario pagato l'inerzia del nostro alleato; che potendo dare all'Abissinia un assetto sicuro, sotto la nostra influenza, abbiamo ristabilito lo *statu quo ante*, con tutte le incertezze e i pericoli di prima e con un molto gran numero di fucili in più.

Dopo tutto ciò, gli sdegni del conte Antonelli perchè il Governo, infine, pretese di avere un confine almeno militarmente logico, fanno sorridere tutti coloro che s'interessano realmente e s'intendono un poco della cosa; e solo possono esser presi per moneta contante da quelli che fanno d'ogni fuscello una trave da cacciare negli occhi del Governo, e acccettano soccorsi da qualunque parte vengano.

Per conto mio, ho appreso con la massima soddisfazione che il benemerito conte è oramai stanco dell'Africa e della diplomazia; e che il Governo italiano s'è alla fine avveduto di non avere al suo servizio un agente del re d'Italia, ma del re dello Scioa.

Veramente è un po' tardi; ma meglio tardi che mai. Se non altro, quando quel maccheronico edifizio crollerà dalle fondamenta e si dovrà ricominciare da capo, è sperabile che il Governo rinunzi ai lumi superiori di questo diplomatico, pel quale non esiste nemmeno.... il segreto professionale.

EDOARDO SCARFOGLIO

DALL'AMERICA DEL SUD

Repubblichette che si sbranano

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

Gli ultimi dispacci ci informano che il Guatemala dichiarò ieri la guerra al San Salvador,

Le notizie dell'America centrale sulla guerra fra il Guatemala e il San Salvador continuano però a giungere contradditorie. Il governo di San Salvador afferma d'aver vinto sei battaglie uccidendo e ferendo molti soldati al nemico, e pretende pure di essere penetrato nell'interno del Guatemala.

All'opposto il ministro degli esteri del Guatemala telegrafa per la via di Messico che l'esercito di Ezeta invase il Guatemala, ma fu respinto con perdite sensibili,

***

Secondo un dispaccio odierno da **El Paso** le truppe di San Salvador invasero il Guatemala, issandovi la loro bandiera. Il Guatemala dichiarò dunque la guerra. Le truppe guatemalesi combatterono coraggiosamente a Coatpeque e Chingo, ove ambe le parti subirono gravi perdite. Le truppe guatemalesi avrebbero cacciate ieri le truppe sansalvadoriane dal Guatemala.

LUTTO NELLA MARINA DA GUERRA

È giunta notizia della morte del capitano di vascello Francesco Preve, avvenuta a Laigueglia. Era un distintissimo ufficiale sul quale il Ministero faceva molto calcolo. Nato il 29 aprile 1844 percorse rapidamente la carriera meritandosi anche la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il Ministero ha delegato il direttore dell'Ufficio Idrografico di Genova di rappresentarlo ai funerali e deporre una corona.

UN MONUMENTO A UN MINISTRO VIVO

(per dispaccio alla **Gazzetta**)

Il Consiglio municipale di Seraievo ha ieri risoluto ad unanimità di erigere un monumento a Seraievo al ministro Kallay come attestato di riconoscenza pei suoi meriti verso la Bosnia.

Kallay però rifiutò decisamente il suo consenso a tale onorificenza dichiarandosi ricompensato sufficientemente, sapendo che il popolo riconosce che il Governo vuole soltanto il benessere del suo paese.

TELEGRAFIA UFFICIOSA

LA VERITÀ SULLE ACCOGLIENZE DEGLI ITALIANI A BERLINO

Un giornale liberale tedesco la *Saale Zeitung* ha scagliato in questi giorni una quantità di banali insolenze contro la rappresentanza dei nostri tiratori a Berlino.

Fra gli altri titoli, quel giornale tratta gli italiani da *minchioni* e da *mangia maccheroni*. Per questa sconvenienza il *Messaggiero* di Roma ha pubblicato una lettera interessantissima e dignitosa dovuta alla penna di un tiratore Romano che partecipò alla gara di Berlino. Pur troppo da quella lettera si rileva che le sconvenienze del giornale tedesco non erano una voce isolata; che anzi il comitato direttivo del tiro federale ha fatto quanto in lui era possibile per colmare di scortesie i nostri concittadini.

La lettera racconta che i tiratori italiani furono lasciati per 3 giorni senza cartuccie; che nella distribuzione dei premi i nostri non furono chiamati pubblicamente a riceverli; che nel discorso del presidente del comitato tutti i tiratori esteri furono nominati meno i nostri e che finalmente i giornali non si pensarono nemmeno a far cenno dei nomi degli italiani che aveano guadagnato qualche premio, come avevano pubblicati i nomi degli altri.

***

Questi i punti principali della gravissima lettera.

Ora si domanda (se i fatti sono veri) perchè i tiratori italiani non si siano fatti vivi prima; perchè non abbiano avuto la dignità di ritirarsi a tempo; perchè il presidente *Adamoli* sia andato in sdilinquimento brindando una dozzina di volte alla salute del *Kaiser* e dell'Impero germanico; perchè la *Stefani*, bugiarda e cortigiana ci abbia trasmesso relazioni telegrafiche facenti a pugni colla verità; perchè infine il Governo che si mostra così geloso del decoro nazionale non abbia fatto sentire una parola di disgusto per l'indecente contegno del Comitato berlinese verso i nostri concittadini.

PER ALLETTARE LA GIOVENTU' ALLE ARMI

L'altra sera a Roma il barone Lazzaroni invitò da Doney i tiratori reduci da Berlino. Il Lazzaroni espresse la volontà d'introdurre nella Società di Tiro a segno di Roma, colla speranza di diffonderli in tutte le Società del Regno, i miglioramenti atti ad appassionare la gioventù all'esercizio delle armi. Tra i progetti havvi quello di inaugurare il tiro alla lepre e al cinghiale.

I « PRIMPTEMPS » IN ITALIA

Le prodezze di una Banca

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Torino, 25 luglio.

(*Vice-Z.*) Mi venne assicurato che la Direzione dei noti *Magasins du Primptemps* di Parigi è in corso di trattative colla Banca Nazionale di

---

Gazzetta di Venezia — 26 luglio (111)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Capitano, soggiunse Bianca con vivacità, sento che la parola è impotente a esprimere la nostra riconoscenza. Così, se anche in avvenire ci difenderete o ci salverete, non contate più su vane proteste; contate però sempre sulla simpatia e la stima che c'ispirano il vostro coraggio e la vostra generosità.

— Prego Iddio, signorina, che mi metta sul vostro cammino ogni volta che la vostra famiglia e voi avrete bisogno di soccorso.

— Possa la vostra preghiera esser esaudita! disse il conte.

Mentre il signor di Flavigny finiva queste parole, Giustino, ch'era alla finestra, lanciò un grido di sorpresa e di spavento.

Benedetto si slanciò verso di lui.

— Perchè questo grido, Coquelicot? gli chiese.

— Perchè, capitano, fu aperta misteriosamente la porta del cortile.

— Da chi?

— Da un uomo che a passi furtivi venne fin sotto questa finestra. Parve esaminare la casa e se ne fuggì quando s'accorse ch'io l'avevo notato!

— Che uomo era?

— Non ho potuto distinguere il suo viso e il suo costume, rimarcai solo che aveva un berretto rosso in capo.

Questa particolarità era di tale natura, per quei tempi, da far concepire gravi inquietudini. Il conte, la contessa, Bianca e Raoul parvero costernati.

— È una spia, senza dubbio, disse papà Caseaus. È qualche delatore che ha sospetti e che sta per denunciarci. Che si ha a fare, mio caro Benedetto?

Il capitano aperse la finestra e diede un'occhiata sul cortile.

— Alcuno, diss'egli. L'uomo in questione è senza dubbio sulla strada. Giustino e voi, papà Caseaus, affrettatevi di raggiungerlo. Arrestatelo e conducetemelo.

— E se non lo troviamo? domandò Coquelicot.

— Ritornate al più presto e starete di guardia nel cortile, sulla soglia. Tra un istante vi raggiungerò.

I due volontari nazionali salutarono e uscirono di corsa.

— Non bisogna che questo incidente v'inquieti. Vi sono, lo so, in Cholet dei patriotti esaltati, dei demagoghi ardenti. Ma però è accampata tutta l'armata di Mayence, e oso dirvi che fin tanto che vivrò, nessuno vi getterà in prigione colà dove comanda il generale Kleber. Il generale che ha così strenuamente vinto saprà ben allontanare da voi il pericolo che vi minaccia. Non ignora l'affezione che m'ispirò la famiglia di Flavigny, e sono sicuro che al mio appello s'affretterebbe di accorrere per stendere anche su di voi la sua protezione.

— Temiamo di più per voi, capitano. Noi siamo dolenti al pensiero che la nostra presenza in questi luoghi vi comprometta.

— Ahimè! si, disse la contessa. Vi è la legge dei sospetti che grava anche su coloro che soccorrono i vandeesi.

— Ve ne è un'altra, signora, rispose l'aiutante di campo: è la legge della carità che proviene da Dio.... Del resto non allarmiamoci tanto, aggiunse Benedetto. L'uomo che testè si introdusse nel cortile può esser stato un volontario qualunque.

— Non importa! disse il signor di Flavigny, conviene che noi al più presto possibile torniamo fra i vandeesi.

— Ho fermata una vettura. Verrà a prendervi prima di giorno.

— E il salva-condotto?

— Il generale m'ha promesso di rimettermelo fra breve.

La contessa era seduta, si alzò. L'umiltà delle sue vesti non toglieva nulla alla dolce maestà del suo viso e della sua figura. S'avvicinò al capitano la cui anima secretamente palpitò.

— Signore, diss'ella con accento melodioso e triste, forse questa sarà l'ultima volta nella quale ci vediamo. Delle grandi sventure minacciano l'armata reale e cattolica. La mia famiglia ed io non siamo sicuri del domani. Prima di dirvi addio lasciate che io vi dia una testimonianza d'affetto, un segno di buon ricordo; lo meritate: prendete e pensate a noi.

La contessa staccò da una collana che aveva al collo un medaglione con una miniatura; l'offerse a Benedetto. Questa miniatura rappresentava due teste graziose, due visi delicatamente dipinti, due ritratti somigliantissimi della signora e della signorina di Flavigny. Nessun dono poteva aver tanto valore ai suoi occhi. Ricevendolo, arrossì di contentezza e fu sul punto di appoggiarvi le labbra, ma si trattenne, temendo di destar sospetti.

— Anch'io disse vivamente Bianca voglio fare un piccolo regalo al nostro buono e magnanimo nemico.

Imitando la contessa la giovane vandeese porse a Benedetto un altro medaglione coi ritratti del signor di Flavigny e di Raoul. Poi fissò su di lui uno sguardo stranamente indagatore.

— Non è la prima volta, rispose Benedetto, che la signora e la signorina di Flavigny m'accordano un sì grato favore. Pochi anni or sono, alla fattoria della Bernardiere, ho ricevuto da esse un portafoglio e un mazzetto di fiori.

Quasi subito mostrò le care reliquie delle quali parlava.

La contessa si ricordò d'aver scritto delle parole sul portafoglio.

Bianca esaminò le viole e dichiarò che le riconosceva perfettamente.

— Non ho mai lasciati questi oggetti preziosi, riprese il capitano. Sono superstizioso e li ho sempre considerati come due talismani che dovevano sempre proteggermi. Questi medaglioni aggiungeranno la loro benefica influenza a quella degli altri due ricordi. Così ho diritto di credermi invulnerabile.

Bianca che mai aveva distolto lo sguardo dagli occhi di Benedetto, vide splendervi un tale lampo di tenerezza che per lei fu una rivelazione: fu convinta che l'ufficiale repubblicano conosceva da lungo tempo la sua origine.

— E ha sempre mantenuto il silenzio! pensava ella con entusiasmo. Ah! ciò è ammirabile.

(Continua).

Torino per l'acquisto della *Galleria Nazionale* di Torino, il nuovo edificio in fallimento, di cui il maggior creditore è la Banca stessa. Quivi impianterebbe quindi la succursale dei suoi Magazzini.

***

Perchè la Banca Industria e Commercio ha fallito?

La Commissione d'inchiesta ha concluso, nella sua relazione sulle gravi irregolarità della *Banca Industria e Commercio*, che il fallimento è stato prodotto per avere il direttore cav. Chiaramella, ora in prigione, e gli amministratori, disposto di ingenti somme a *proprio vantaggio*, nonchè a favore *dei loro amici, parenti ed aderenti!* — Tutto alle spalle degli azionisti e dei correntisti che affidavano a quella brava gente i loro risparmi! Insomma una continua violazione della legge e dello statuto sociale.

Corriere del Veneto

Bassano *25 luglio — Furto* — Ci scrivono:

Ignoti ladri, passando una campagna, superando muri, scassinando serrature, sollevando porte, entrarono la scorsa notte nella casa del sig. Francesco Negri ricevitore del dazio consumo (Ditta Trezza) e fecero bottino di 150 lire; e quindi fuggirono pacificamente per la porta che dà sulla *Via Principe Amedeo*.

Il fatto fece qui grande impressione; perchè, a memoria d'uomo, non era mai avvenuto nulla di simile. La polizia cerca; ma troverà!

Feltre *25 luglio — Assassinio* — Ci scrivono

(A.) Nel vicino comune di S. Giustina iermattina, un noto ubbriacone d'anni 69, certo Cecchin, uccise con un colpo di facile la propria moglie d'anni 64.

I due coniugi vivevano separati da 25 anni a questa parte, ed ieri la povera vecchia, molestata dal proprio marito, gli aveva dato del *maiale* e dello *schifoso*. Costui, furibondo, la freddò.

Subito dopo si costituì spontaneamente ai Reali Carabinieri impugnando ancora l'arma omicida.

Gemona *25 luglio — Funerali* — Ci scrivono:

(*L. L. S.*) Oggi ebbero luogo i solenni funerali del dottor Giuseppe Pontotti, — Ingegnere civile, morto, dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroica rassegnazione, nella ancor verde età d'anni 44 — Fu marito affettuoso e padre impareggiabile — Fu onesto ed intelligente professionista; leale ed integerrimo cittadino; nonchè pubblico amministratore degno di lode — Amò di cuore l'Italia, e nell'ora del riscatto, benchè giovane si trovò a Mentana fra i volontari di Garibaldi — Sulla sua tomba disse poche, ma sentite e commoventi parole quel fior di gentiluomo che è il cav. Antonio Celotti nostro benemerito sindaco — Possa il compianto generale lenire in parte l'amaro cordoglio dei suoi cari.

Udine *25 luglio — La condanna dell'uxoricida — Feste — Teatro* — Ci scrivono:

(P. e.) È finito ieri alle assise il processo contro Tommaso Borsetta colpevole d'uxoricidio (*vedi Gazzetta di ieri*). Avendo la giuria ammesso a favore dell'imputato la semi-responsabilità, la Corte applicando il vecchio codice, condannò il Borsetta a *venti* anni di custodia. Egli durante la lettura della sentenza rimase indifferente.

— Domenica prossima grande festa popolare a S. Daniele, sagra a Faedis e treno speciale di favore per Venezia. C'è da scegliere per chi vuole divertirsi.

— Sono da tempo incominciate le prove dei cori del *Lohengrin* e procedono ottimamente sotto la direzione dell'egregio maestro Escker. C'è grande aspettativa per sentire questo spartito ed i valenti artisti chiamati ad eseguirlo.

Longarone *25 luglio* — Riuscì brillantemente la festa al campo data a Longarone dal 57.° e 76.° fanteria e del 1.° bersaglieri. Vi assistevano i generali Sini e Abate, il prefetto di Belluno, Parolettì. Il paese era animato. Ci fu un banchetto di 180 coperti tra ufficiali.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 luglio: S. Anna m. di M.
Domenica 27 luglio: S. Pantaleone m.
Sole, leva ore 4 m. 39; tram. 7. 33.
Temp. mass. del 25: 28.4 — Min. del 26: 19.3

Consiglio comunale. — Il Consiglio tenne ieri la prima seduta della sessione straordinaria. Erano presenti 36 consiglieri.

Fambri pronuncia brevi parole di commemorazione del benemerito pittore cav. Giacomelli morto l'altro giorno.

L'assessore *Ascoli* riferiva sul primo argomento all'ordine del giorno: proposta di chiedere lo scioglimento del Consorzio Venezia-Murano nei riguardi della percezione del dazio consumo. Accennato alla storia della questione e alle difficoltà incontrate con grave discapito dell'interesse del Comune di Venezia, proponeva al Consiglio di chiedere al Governo che mediante legge sia pronunciato lo scioglimento.

Dopo brevi osservazioni dei consiglieri *Forponi* e *Serego*, alle quali rispondeva l'assessore *Ascoli*, la proposta veniva approvata con voti 34 affermativi, 2 contrari.

L'ass. *Caroncini* riferiva sulle proposte modificazioni dello Statuto dell'Opera pia Dormitori pubblici. Dopo esposti i motivi che indussero la Giunta a proporne la riforma dello Statuto, proponeva che il Consiglio deliberi di aggiungere allo Statuto stesso un capo costituito da due articoli: il primo affermante il principio che del Consiglio d'amministrazione dei Dormitori pubblici formino parte a vita i signori co. D. Serego Allighieri, G. Rava e C. A. Levi con voto soltanto negli affari della donazione Saccomani, il secondo stabilente che qualora questi tre signori venissero a cessare dall'incarico, il Consiglio d'amministrazione resterà composto dei soli membri nominati dal Consiglio comunale.

Il cons. *Serego* parlava lungamente sul modo che la donazione Saccomani deve interpretarsi nel senso che l'amministrazione formi un tutto con quella dei dormitori pubblici. Propugnava il principio che il Consiglio d'amministrazione dovesse essere composto di 9 membri.

Nello stesso senso parlava il cons. Tiepolo; sostenevano invece la proposta della Giunta i consiglieri *Feder* e *Tecchio* e l'assessore *Caroncini*.

Parlarono sulla questione diversi altri oratori ed il cons. *Valmarana* finisce col dichiarare che a parte la questione di persone, egli si sarebbe unito alla proposta della Giunta perchè fosse emendata nel senso che ai tre membri a vita del Consiglio d'amministrazione fosse data facoltà di voto anche nelle altre questioni oltre alle amministrative.

La Giunta però, visto il bisogno di nuovi studi, dichiarava che la proposta sarebbe stata trattata in altra seduta.

Anche sulla proposta della Giunta relativa alla marginatura della Sacca di S. Elena impegnavasi discussione, aperta dal cons. *Pellegrini* che oppugnava l'opportunità della spesa. Sostenuta però la proposta dai consiglieri *Serego*, *Fambri* ed altri, veniva approvata ad unanimità.

Dopo una osservazione del cons. *Ancona* veniva accordata sanatoria per la spesa maggiore fatta per l'adattamento dei locali della Scuola superiore femminile.

Il Consiglio approvava la permuta di un'area ed in seconda votazione approvava pure la spesa per la illuminazione elettrica di alcune sale dei palazzi municipali.

Lunga discussione portavano quindi le proposte della Giunta relative all'interpretazione da darsi all'articolo del Regolamento sulla decorrenza degli stipendi per le nomine e promozioni degli impiegati.

Il Consiglio deliberava che lo stipendio pei nuovi impiegati decorra dal giorno della seconda votazione e quello per i promossi dal giorno de la vacanza del posto.

Prima che la seduta si sciogliesse il cons. *Bellemo* interrogò il sindaco sulle cause per le quali le sedute non si tengono più di sera e sul fatto se sia vero che il contratto colla società veneta di costruzioni per le officine di S. Elena impegnava la società stessa a mantenere in servizio un determinato numero di operai.

Il *Sindaco* rispondeva che le sedute si tengono di giorno in seguito alla temperatura elevatissima e che il nuovo contratto per il cantiere da costruzioni da erigersi a S. Elena ha annullato il contratto primitivo per cui la società non ha l'obbligo di mantenere in servizio un dato numero di operai.

Una risposta del *Bellemo* diede luogo ad un vivace incidente col cons. *Serego* e coi cons. *Tecchio* e *Tiepolo* dopo il quale la seduta fu sciolta verso le sette di sera.

Tiro a segno — Domani nel poligono di S. Nicolò di Lido, dalle ore 7 1/2 alle 11 ant. e dalle 2 alle 6 pom. si eseguirà la 10.ª lezione di tiro ordinario (a 400 metri, a terra). Le lezioni eseguite nella giornata concorreranno al premio colle lezioni eseguite domenica scorsa. Coloro che si trovassero in arretrato, saranno ammessi, in via di eccezione, ad eseguire due lezioni fino a raggiungere quella in corso.

Dalle ore 9 alle 10 1/2 antim. e dalle 2 alle 3 1/2 pom. si daranno le esercitazioni prescritte dal compendio delle istruzioni militari per le Società di tiro a segno nazionale.

La gara domenicale del giorno 20 sarà continuata secondo le ultime norme pubblicate e che sono esposte sul campo di tiro, ma verrà chiusa definitivamente alle ore 5 pom.

Un giornaletto del mattino si meraviglia, perchè oggi noi non troviamo conveniente invocare più a lungo la carità pubblica a favore della famiglia del povero Costantini ucciso da un razzo.

Per una volta tanto rispondiamo anche al foglietto.

La famiglia Costantini in linea di legge ha diritto a reclamare un indennizzo; — c'è anzi un redattore del giornale nostro incaricato a rappresentarla; e pare che gli elementi sieno tutti contro i pirotecnici, ai quali una lezione che li faccia diventare più cauti in avvenire, non starà certo male.

Ma che poi si pretenda che la carità pubblica venga ad aumentare il gruzzolo delle migliaia di lire, che saranno domandate dalla famiglia in compenso della morte del figlio, questo ci pare eccessivo.

Vi sono altre miserie da alleviare, assai più vere e più sentite. E in queste converranno tutte le persone di criterio, che della carità hanno un concetto giusto, e non ispirato da alcun movente meno che puro ed elevato.

Gite e ferrovie. — Un nostro amico del di fuori ci comunica un desiderio manifestato da moltissimi e che giriamo alla amministrazione ferroviaria con raccomandazione di accoglierlo favorevolmente.

Si desidererebbe che con i treni in partenza da Venezia dopo la mezzanotte, stabiliti pel ritorno dei passeggeri che approfittano in questa stagione delle gite di piacere, si accettassero anche passeggieri non gitanti di 2ª e 3ª classe, limitando magari tale concessione al solo percorso Venezia-Mestre se non si può accordarlo più oltre.

È certo che, mercè tale concessione — meglio se accordata per tutte le stazioni, od almeno per le principali, percorse dal treno — moltissimi terrafermieri si recherebbero a Venezia a godere dei pubblici trattenimenti serali, non trovandosi più nell'alternativa di dovervi rinunciare perchè dannoso ai loro interessi di dover pernottare a Venezia.

— Si vorrebbe altresì che la Società dei Bagni del Lido provvedesse perchè i bagnanti che alloggiano nei *chalets* potessero aver mezzo di assistere allo spettacolo del Malibran. Veda la Società e pensi del resto che l'avvenire del Lido sta tutto nella facilità e frequenza di comunicazioni.

L'incidente di S. Elisabetta — Vari assidui trovano strano che tutti i giornali non abbiano parlato di un incidente avvenuto l'altra sera al Lido al pontile di S. Elisabetta; — e ci dicono che i riguardi personali non devono obbligare al silenzio i giornali, che sono al servizio del pubblico.

Quanto all'essere al servizio del pubblico, osserviamo che il giornale costituisce una proprietà privata; una merce posta in vendita a un soldo; padroni i lettori di comprarla se trovano conveniente la spesa; padroni noi di usare della roba nostra come meglio crediamo. Questo in linea generale, poichè tutti credono che i giornali abbiano la missione suprema di soddisfare ai desideri e agli sfoghi di ogni primo venuto.

L'incidente poi del quale vogliono che si parli è questo: Il cav. Musatti ha obbligato l'altra sera un vaporetto che si era già staccato dal pontile ad avvicinarsi un'altra volta per imbarcare lui nella sua qualità di presidente della *Lagunare*.

Il signor Musatti ha avuto torto a non rispettare il regolamento, che egli stesso ha firmato, e più torto hanno avuto le due Guardie Municipali, che hanno permesso il passaggio e l'imbarco a barra-chiusa, mentre si sono mostrate in altre circostanze più che energiche, scortesi e brutali con altre persone.

Naturalmente domandiamo la punizione delle due guardie che hanno trasgredito la consegna.

***

Abbiamo tenuto parola del fatto per dimostrare che ai riguardi personali non ci teniamo quando il motivo è giusto, ma non perchè ci tenessimo obbligati a dar questa soddisfazione al pubblico, essendo noi liberi e assoluti padroni di scrivere soltanto quello che ci piace, non quello che piace agli altri.

Per domani ci attendiamo una nuova folla di viaggiatori con le due corse di piacere che effettuerà la Società Adriatica da Milano e da Udine.

Il programma dei divertimenti offerti ai gitanti è invero attraente: lo abbiamo pubblicato, ma non sarà male ripeterlo.

Gita in mare sul *Rialto* grande piroscafo della Società Lagunare — Divertimenti al Lido con spettacolo d'opera — Concerti musicali un po' dappertutto — Spettacolo svariato, eccentrico ai giardini pubblici e per la *bonne bouche* — la *Mignon* con la celebre Adele Borghi al Teatro Malibran decorato a nuovo ed illuminato a luce elettrica.

Gli accorrenti non avranno che l'imbarazzo della scelta, e troveranno pronti i treni di ritorno appositamente effettuati dopo la mezzanotte, che li ricondurrà ai loro paesi.

Musica alla Giudecca. — Domani dalle 5 e mezza alle 8 pom., il corpo di banda della Società Musicale della Giudecca darà un concerto con variato programma nell'isola stessa e precisamente alle Corte Grandi.

Stabilimento balneare Rima. — Pur sapendo che radicali riforme non se ne possono fare, altrimenti bisognerebbe disfare totalmente lo stabilimento, parecchi abbuonati chiederebbero che, per la pietà che possono ispirare le loro gambe e i loro piedi, si cambiassero quegli indecenti tappetti a brandelli, che coprono le scalette irte di chiodi irrugginiti dall'acqua.

Festival e tombola — Il Comitato di beneficenza prepara pel prossimo mese un Festival a Lido ed una tombola in Piazza San Marco, a beneficio delle cucine economiche, dormitori pubblici ed Educatorio rachitici.

Il sarto Baldelli, di Faenza, rimasto completamente cieco pensò di poter fare qualche cosa per campare la vita. Difatti con animo paziente e volenteroso si mise alla prova e dopo non pochi stenti e fatiche riuscì nell'impresa in modo da potere presentare all'Esposizione di Torino del 1884 un vestiario fatto colle sue mani e senza alcun aiuto. — Il Baldelli ottenne la Menzione onorevole, ed ebbe l'onore di essere presentato al Re, il quale gli donò uno speciale ricordo.

Baldelli diede saggi del suo lavoro a Milano, Firenze, Genova, Livorno e Roma, ed ora gli è sorta l'idea di soffermarsi qualche tempo a Venezia per dare un saggio del come lavora da solo.

Detto esperimento avrà principio il giorno di lunedì 28 luglio alle ore 10 ant. sino alle 6 p. e nei giorni successivi, nella sala della Società Generale Operaia in Campo S. Maria del Giglio N. 2462.

Dai giornali di Torino rileviamo colla più viva soddisfazione che l'importo delle sottoscrizioni versate al Comitato Esecutivo per il Monumento Nazionale al Principe Amedeo, aveva raggiunto, al 19 luglio, la cifra di lire 97,483,93.

Nell'ultima lista di sottoscrizione pubblicata, risultano lire 1,166,55 offerte individuali dei Presidi d'Africa.

Funerali — Ieri alle 11 1/2 ebbero luogo nella chiesa di S. Giovanni Decollato i funerali del compianto pittore cav. Vincenzo Giacomelli. Un numeroso stuolo di artisti, di amici, di veterani ed una rappresentanza delle varie armi resero gli estremi onori all'artista patriota. Nel campo presso la chiesa era schierato un drappello di bersaglieri comandato da un ufficiale, essendo stato il Giacomelli, ufficiale dell'armata 1848-49. Sul feretro oltre a molte corone eranvi le insegne militari e le decorazioni del Giacomelli.

Il signor Dall'Oro ha rinunziato al compenso di 25 lire per noleggio di pianoforte nella sera del Concerto di beneficenza ai Giardini alle Cucine economiche.

Investimento — Certo Gio. Batt. Girola, manovale provvisorio alla ferrovia, veniva investito da una carrozza isolata di un treno in movimento, e riportava gravi contusioni per le quali fu trasportato all'Ospitale.

Strana sfida. — Una pioggia di pugni è scesa ieri sulle spalle di due facchini della marittima. Il fatto avvenne così: Ieri sera verso le 9 nella birreria *al Buso*, si trovavano parecchi facchini; ad un tratto, uno di essi rimproverò un compagno che lo aveva ferito molto tempo addietro, mentre si trovava nella stiva di un piroscafo. Un terzo facchino s'interpose dicendo che non istava bene ricordare dopo tanto tempo, simili fatti. Da ciò sorse una questione che provocò una sfida ai pugni fuori dell'esercizio.

I nuovi duellanti appena fuori della birraria diedero mano.... alle armi, e giù pugni di santa ragione. La cosa minacciava di farsi assai seria; s'intromisero i compagni ma visto che a nulla riuscivano, furono mandate a chiamare le guardie che accorsero, e con le belle e le buone fecero cessare lo strano duello. E chi ha avuto, ha avuto.

Furto. — Osvaldo Luigi da Mirano veniva da ignoti derubato dell'orologio e catena del valore di L. 25 circa.

Arresti. — R. Antonio complice del furto di L. 125 di cui il bollettino del 24 and. — M. Antonia per mandato del locale ufficio di istruzione — F. Catterina per mandato della R. Procura — F. Maria, M. Fioravante, C. Antonio per mandato del Pretore Urbano ed M. Giorgio per disordini in pubblico. Venne subito dopo rilasciato previa diffida.

Contravvenzioni. — Una per colletta abusiva, una per infrazione all'art. 2 del reg. sulla prostituzione, cinque per infrazione all'art. 302 della legge sui lavori pubblici.

GLI ARRIVI
del giorno 25

Italia — Cavalieri R. da Ferrara, Albrocchi N. da Firenze, Albrocchi P. da Firenze, Caraciotti G. da Roma, Abaof G.

Luna — Neppi A. da Milano, Zangaracsi E. da Bologna, Policei V. da Vigiano.

Cappello Nero — Salvini T., Conti A. da Firenze, Longi ten., Arodi C. da Resina, Rotti L. da Milano, Fessio M. da Verona, Belo L. da Lendinara, Sacchi C. e fam. da Udine, Bosnelli G. da Rovigo, Fossati G. da Rovigo, Avarsi G. da Padova, Carpentari L. da Padova, Risi L. da Verona.

S. Gallo — Maneo L. da Rovigo, Ranle C. da Adria, Bonfanti G. da Napoli, Boselli Benino V. da Verona, Pieraccin F. da Verona, Bocetta G. da Alessandria, Fontanella B. da Firenze.

Vapore — Gibertini e C. da Imola, Craveri R. da Torino, Caggio G., Maian V., Limentani G. tutti da Padova, Barbariso C. da Milano, Forni L. da Rovigo, Progliati P. da Torino, Ratti L. da Cremona, Bensi P. da Milano, Baraschia G. da Milano.

Inghilterra — Osboli F. da Schio, Protti R. da Longarone, Brighent G. da Bologna.

Cavalletto — Castellani L. da Verona, Capriolo L. da Verona, Miglioli G. da Vicenza, Miglioli B. da Crema, Brosini L. da Cremona, Ambrosi P. da Milano, Mistronechi F. da Ravenna, Fiorentini L. da Verona, Menegazzi A. da Vicenza, Ancillano da Conegliano, Erbisti A. da Verona, Podrecca A. da Cividale, Birelli A. da Bologna, Neri A. da Bologna.

Victoria — Camiani J., Mosconi, Capitano Bianchini.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
ALLE ASSISE DI PADOVA
FRATRICIDIO

Padova, 25 luglio.

(*t*) I lettori della *Gazzetta* ricorderanno che nella sera del 6 giugno corrente anno, certo Bassan Giuseppe Beniamino, uccideva il fratello Giordano nell'ameno paesello di Ponte San Nicolò.

Oggi il fratricida siede alla sbarra delle nostre Assise, assistito dall'avv. Ambrogio Negri, un valore del nostro foro. Ecco come dalla audizione dei testimoni dovrebbe essere successo l'omicidio.

Da diverso tempo, il fratello maggiore Giordano, ammogliato, dirigeva la casa paterna dando motivo a lagni da parte delle sorelle del fratello e della stessa madre per cattivo procedere verso di loro. Quattro mesi prima dell'eccidio, le relazioni fra i due fratelli s'erano inasprite al punto che il Giordano aveva afferrato il Beniamino alla gola minacciandolo di morte. Pure con truce proposito verso i congiunti s'era espresso con altri del paese.

Una sera (6 giugno) la madre aveva cominciato a scambiare parole vivaci col Giordano che intendeva vendere al mercato di Padova la mattina successiva due vitelli, ritenuti troppo giovani per ricavarne un giusto guadagno. Del parere della madre era anche il Beniamino, e la scussione si accalorò tanto, che i due fratelli si azzuffarono riportando ambidue morsicature gravi.

Giunto certo Michieli e certo Artuso a calmare le ire, sembrava fosse tutto finito.

Mentre il Giordano si recava dal medico per la medicatura della morsicatura al labbro, transitando per un viottolo fu raggiunto dall'Artuso e dal fratello Beniamino poi. Qui si riaccese la questione, ed il Beniamino colto il momento, piantava un coltello nel cuore del Giordano freddandolo sull'istante,

Ecco il fatto come venne ricostrutto oggi alle nostre Assise.

Tutti i testimoni sono concordi nel deporre sulla ottima condotta dei fratelli Bassan fuori della cerchia famigliare. Dicono però che il Giordano, l'ucciso, a quanto ne raccontava la madre, trattava dispoticamente e con grande ruvidezza verso i fratelli e verso di lei stessa fino a minacciarla di scacciarla di casa.

Un incidente interessantissimo sorse oggi sulla deposizione del teste Artuso Pasquale. Egli mentre ieri riposava sul mezzogiorno nell'interno del proprio casolare per poco non rimase vittima di un incendio, misteriosamente sviluppatosi e che gli distrusse ogni cosa. Il teste si salvò svegliato dalle grida dei vicini che vedevano le fiamme. Egli ritiene che l'incendio debbasi attribuire ad una intimidazione dei Bassan che temevano la sua deposizione per il Beniamino.

Però nessuna circostanza grave emerse a provare tale ardita asserzione.

Vi fu in questo punto della deposizione un vivo battibecco fra la Difesa ed il Presidente Co. Ridolfi perchè la prima temeva che con questa insinuazione si impressionasse il giurì. Risultò poi provato da altro testimonio che l'affare dell'incendio, realmente e disgraziatamente sofferto dal testimonio Artuso Pasquale, per la parte che riguarderebbe la responsabilità è un semplice apprezzamento del denneggiato. Domattina probabilmente avremo la sentenza che mi affretterò di comunicarvi.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Politeama Bandiera Moro — Ci si prega di annunciare che domenica 27 corr., alle ore 8 3/4 p. avrà luogo a questo *Politeama* la prima recita della stagione, coll'*Ernani*.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 9.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 26 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	92 98	— —
» 5 0/0 god. 1° luglio 1890	95 15	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	279 50	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 60	123 80
Francia	3	100 95	101 1/8	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 24	25 30	25 25	25 31
Svizzera	4	100 85	101 05	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 /4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 1/8	220 5/8	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

MILANO 26			
Red. it. cont.	95 12 —	Raffineria Zuccheri	218 —
» fine	95 20 —	Sovvenzioni	137 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	134 —
Banca Generale	475 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1327 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a 3 mesi	101 10
Navig. generale	366 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	124,05

TORINO 25			
Rend. cont.	95,15	» subalpina	70,—
» fine	95,20	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	571,—	Banco sconto	148,—
» » merid.	707,—	Banca Tiberina	70,—
Cred. mob.	601,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1790,—	Cassa sovvenzioni	137,—
» Torino	491,—	Cambio vista s. Fr.	101,15
		Id. 3 mesi s. Londra	25,30

PARIGI 26 — Apertura Tend. indecisa	
Rend. fr. 3 0/0	94,77
» » perp.	92,80
» 4 1/2	107,10
Rend. ital.	94,10
Ferr. lomb.	301,50
» austr.	523,75
Rend. turca n.	18,30
Prest. spagn. est.	75, 9/16
Banca di Parigi	810,—
Cons. ingl.	96, 5/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0/0	487,81
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

PARIGI 25 — Chiusura	
Italiano 5 0/0	94,35
Franc. 3 0/0	92,85
Id. (n.) 5 0/0	107,20
Id. id. 3 0/0	94,90
Inglese	96, 3/8
Lomb. obbl. ant.	329,50
Merid. »	697,—
Cred. mob. fr.	41,30
Az. Canale Suez	23,28

VIENNA 25	
Rend. in carta	88,45
» argento	89,45
» oro	109,10
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	982,—
» Stab. di cred.	303,70
Londra	116,05
Zecchini imp.	5,51
Napoleoni d'oro	9,21 1/2
Berlino	
Azioni Credit	167,60
Cambio Vienna	174,95
Rendita Italiana	94,90
Londra	
Consolidato	95,90
Rendita italiana	93, 1/8

ROMA 25	
Rend. it. 5 0/0 c.	95,20,--
» » per fine	—,—,—
Banca generale	479,--
Az. S. Acqua Pisa	1052,—
» S. Immobiliare	478,—

GENOVA 25	
Rend. 5 0/0	95,22
Az. Banca Naz.	1755,—
Cred. mob. it.	695,—
Ferr. Merid.	707,—
» med.	571,50
Navig. generale	368,—
Banca generale	482,—
Raffi. Zuccheri	219,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,10
» s. Londra	25,55
» Germania	—,—

FIRENZE 26	
Rend. it.	95,22 1/2
Cambio Londra	25,32 1/2
» Francia	101,10 —
Azioni F. M.	703,50 —
» Mobil.	600,— —

BERLINO 25	
Mobiliare	167,60
Austriache	104,—
Lombarde	50,20
Rendita italiana	94,60

LONDRA 25	
Inglese	96 3/8
Italiano	93 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

NAPOLI — 25 — Olio di Gallipoli — al quintale contanti L. 87,71 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,56 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,01 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,14.

Cereali

NUOVA YORCH 25 — Frumento rosso D. 1,00 — Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

LONDRA 25 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id	cristalizzati	id.	sostenuto

NUOVA YORCH 25 — Caffè — mercato calmo.
Caffè Rio fair 19,75 a 20,— — idem 20,— a 20,25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

RIO JANEIRO 14 -- Entrate della settimana sacchi 28,000 -- Deposito totale sacchi 185,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 52,000 -- Id. per Amburgo sacchi 2,000 -- Id. per Trieste sacchi 2,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 -- Vendita della settimana sacchi 53,000 -- Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 7,700 -- Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 23 5/16.

SANTOS 24. -- Entrate della settimana sacchi 24,000 -- Deposito totale 55,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 8,000 -- Id. per Trieste sacchi 6,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 -- Vendita della settimana sacchi 19,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Ries 7,450 -- Tendenza del mercato fermo.

Petroli

FILADELFIA 25 — Petrolio Standard White C. 7,20.
NUOVA YORCH 25 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci alla Navig. Gen. Ital. -- da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Cusmano con merci alla Navigaz. Generale Ital.

Arrivati il 26 da Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Granata con merci a P. Pantaleo -- da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Andriola con merci a P. Pantaleo -- da Londra e Cardiff vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci ai Fratelli Pardo di G.

Partiti il 26 per Spalato gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con materiali e terraglie.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

HAVRE 26 — Caffè — mercato fermo.

Settem.	106 1/4	91 Gennaio	97 —
Dicem.	98 1/2	91 Marzo	95 1/4

HAMBURG 26 — Caffè — mercato fermo

Agosto	87 —	Dicem.	79 1/2
Settem.	86 1/4	91 Marzo	77 1/4

ANVERSA 26 — Caffè — mercato fermo

Agosto	107 —	Dicem.	98 1/2
Settem.	106 1/2	91 Marzo	96 1/2

PARIGI 26 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	36 5/8
4 ottobre	»	34 3/4
4 primi	»	35 5/8
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

BUDAPEST 26 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.38/—
1890	Autunno	»	6.98/—

MAIS mercato fermo

	Mese corr.	f.	5.75/—
	» luglio-agosto	»	-.—/—
	» agosto-settembre	»	5.35/37
1891	» maggio-giugno	»	5,19/21

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 luglio N. 172 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Id. della Corona d'Italia. — R. D. che approva la convenzione addizionale stipulata in Roma il 24 maggio 1890 per la trasformazione a sezione ordinaria della ferrovia Reggio-Scandiano-Sassuolo — R. D. che erige in corpo morale l'Orfanotrofio Israelitico infantile Barichetta Sacerdote in Torino e ne approva lo statuto organico — R. D. che dà facoltà al comune di Portico (Terra di Lavoro), di applicare, nel triennio 1890-92 la tassa di L. 2 per ogni capra — R. D. che dà facoltà al comune di Montelabate (Pesaro e Urbino) di applicare nel 1890 la tassa di L. 1,25 per ogni capo di bestiame lanuto — 2. continuazione del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra. — Id. nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Avviso — Rettifica d'intestazione — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbarulo Erasmo, Catania — Bertone Giacchetti e Magone, Ivrea — Bosio Pietro, di Desenzano, Brescia — Bruera Giuseppe, Torino — Candio Maria, Legnago — De Focatis Alfonso e C., Napoli — Gabrieli Silvestro di Solarolo, Ravenna — Levi Federico, Torino — Macchi Angelo, Roma — Ventura Bartolo di Bisceglie, Trani.

Moratorie

Laurenti Pietro e C., Spoleto -- Miller G., Robley e C., Livorno.

Ufficio dello Stato Civile

23 luglio — Nascite: maschi 5 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 9.

Matrimoni: Cordella Giovanni, fornaio con Mori Angelica, già sarta, celibi Stella Bartolomeo, industriante con Tramontin Italia, casal., celibi — Stella Rodolfo facchino con Luisi Irene già domestica, celibi.

Celebrato in Milano il 19 luglio 1890.

Gaidano Giovanni, negoziante con Cantamessa Teresa, agiata.

Decessi: Sonzogno Gessler Eugenia, 83, ved., pens. Monte Pietà, Venezia - Brian Sandri Teresa, 71, ved. casal., Padova - Doccupil Vrespa Rosa, 42, coni., casal., Venezia - Favero Antonia, 19, nubile, domest., Possagno - Zanovello Gio. Batt., 63, coni., già bandaio, Padova - Battaglioli Giovanni, 56, ved., ass. tecnico munic., Venezia - Fagarazzi Gio. Giuseppe, 35, coni., facchino, id. - Sossich Francesco ch. Guido, 36, coni., imp. munic., id. - Cedin Giovanni, 24, celibe, merciaio, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

UNA SFIDA PER LA « PRO PATRIA »

Un vivace articolo di Barzilai

Roma 25, ore 9.20 p.

Il professore Gabrielli ha mandato a sfidare Barzilai, redattore della *Tribuna* per un suo articolo relativo alla votazione ieri avvenuta nella Società *Dante Alighieri* per lo scioglimento della *Pro Patria*.

Un ordine del giorno di protesta sostenuto dall'on. Mazza ed approvato ad unanimità meno un voto quello del Gabrielli che si oppose perchè disse che nella società dovevano trovar posto tutte le opinioni e, tutte essere rispettate, mentre quest'ordine del giorno poteva urtarne taluna.

Barzilai scrisse sulla *Tribuna* del Gabrielli parole molto severe soggiungendo che « questo piccolo personaggio appartiene nella storia naturale politica, alla categoria di quei giovincelli che hanno passati i loro primi venti anni alla Congregazione della *Scaletta* dei RR. PP Gesuiti, e vi tornano di tratto in tratto a fare le loro divozioni, saputelli, pieni di presunzione e di piccioli rancori — che aspirano ora a prendere in mano il mestolo del partito conservatore cattolico. Per essi gli Allievi, i Bonghi, i Bonfadini come già i Mamiani, ecc., si incanagliano, si buttano al radicalismo, quando cedono all'impulso d'un sentimento patriottico. Sono essi più papisti dei chierici, più realisti del basso personale di corte, più austriacanti dei sudditi fedelissimi di S. M. Non hanno sentimenti all'infuori del loro egoismo miope e infecondo, non principii al di là della ortodossia calcolata, coordinata ad un piano di ambizioncelle precoci ».

Credesi che il duello avrà luogo indubbiamente domani.

All'Accademia Navale

Il 3 agosto si riunirà a Livorno la commissione esaminatrice degli alunni dell'accademia navale.

Le finanze argentine

La legazione argentina di Roma comunica ai giornali una smentita delle notizie allarmanti intorno alla situazione politica e finanziaria della repubblica.

Ufficiali che rimpatriano

Telegrafano da Massaua che oggi è partito il piroscafo *India*, a bordo del quale rimpatriano il maggiore Dani, i capitani Rizzia, Pirzio, Gerbi, Rossi, i tenenti Bramanti, Capelletti e De Rosa. Vengono in licenza il capitano Fara, i tenenti Galli, Gabbiano, Mozzetti, Ingras, Sià, Virchione e il ragioniere Busi. — Rimpatriano inoltre 399 uomini di truppa.

Al merito di marina

Roma 25, ore 11.55 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera le onorificenze assegnate pel merito di marina. Vi noto fra le altre una medaglia d'oro assegnata al Principe del Montenegro per soccorsi prestati ai trabaccoli italiani *Santa Lucia* e *Fenice* danneggiati nelle acque di Antivari nel febbraio 1890. Vi sono inoltre 17 medaglie d'argento, 28 medaglie di bronzo e 14 attestati di benemerenza a cittadini italiani e stranieri per atti di coraggio o azioni generose commesse in mare. Fra i fregiati della medaglia di bronzo vi noto un certo Bozzano, giovinetto di 11 anni, di Voltri.

Alla Corte dei Conti

Si dice che il senatore Duchoquè, primo presidente della Corte dei Conti e vari capi divisione dalla stessa Corte siano prossimi ad essere collocati in disponibilità.

L'affare Loporto-Randaccio

La sentenza della Corte dei Conti

Oggi fu pubblicata la decisione della Corte dei Conti sull'affare Randaccio-Loporto. La Corte ritiene accertata la colpa degli uffici del Ministero della marina e del Commissariato del dipartimento marittimo, ma non dichiara la responsabilità di nessun funzionario. Solo accorda agli interessati la facoltà di chiamare in causa altre persone perchè veggasi quali siano i responsabili.

Ecco in che consiste questo affare di cui si occuparono a lungo in questo tempo i giornali:

Loporto era un fornitore di legname da costruzione alla Marina in virtù di un contratto stipulato nel 1862, per cui aveva prestata la prescritta cauzione. Nel maggio 1866 alcuni soci di lui fecero notificare al Commissariato di Marina a Napoli un atto da cui constava che la detta cauzione era, in parte, di loro proprietà. Pervenne quest'atto al Ministero? L'attore l'afferma, ma non lo prova, il convenuto lo nega con buoni argomenti: a ogni modo, certo è che l'atto medesimo fu mandato all'Avvocatura Erariale, *che non ne fece alcun conto*, nè avvisò il Ministero del valore giuridico che aver poteva.

Ne seguì che il Loporto, avendo quasi interamente adempita la sua fornitura, domandò la restituzione dei quattro quinti della cauzione, e il Ministero cui non constava che vi fosse ostacolo alcuno, gliela accordò. Indi una lite tra il Loporto, i suoi soci e il Ministero, che durò la bellezza di venti anni, e finì con la condanna del Ministero stesso a ripagare ai soci i quattro quinti della cauzione male restituita al Loporto, coi relativi interessi. A richiesta dello stesso on. Randaccio, il ministro della marina deferì l'affare allo esame della Corte dei Conti.

La Procura Generale trovò che vi era materia a un giudizio di responsabilità amministrativa, e ignorando che il Randaccio, allora semplice capo di divisione, trovavasi sottoposto ad un direttore generale, citò lui solamente, incolpandolo di *non aver tenuto nel debito conto l'atto di società notificato al Ministero nel maggio 1866*: perocchè questo solo è l'addebito fatto al Randaccio. Questi rispose per le rime: provò che il direttore generale da cui dipendeva, aveva veduti e firmati tutti gli atti della pratica Loporto, mentre che egli non vi avea presa alcuna ingerenza, e dimostrò che, se responsabilità poteva esservi, a tutt'altri che a lui doveva attribuirsi.

Il peggioramento del cardinale Pallotti

Il cardinale Pallotti che ieri migliorava, peggiora assai e si teme imminente la sua morte.

Una sfida fra giornalisti

Il corrispondente dell'*Epoca* Oddone ha sfidato Fabbri, redattore della *Tribuna* per il suo articolo intorno alle voci diffuse sul principe Sciarra, relativamente alla supposta sua intenzione di far passare secretamente, come vi telegrafai in Francia per venderlo, un quadro di Raffaello.

I padrini riunitisi, dopo reciproche spiegazioni dichiararono che non sia il caso di un duello.

Gli ambasciatori marocchini

indebitati come ladri

A proposito del viaggio dei marocchini in Italia, dovete sapere che il Ministero degli esteri, il quale si era assunte tutte le spese della loro residenza in Roma, si vide sequestrate le 60 mila lire stabilite *ad hoc* dal proprietario del palazzo occupato dall'*Hôtel Roma* dove alloggiava l'ambasciata.

Ora appunto alla Consulta si rivolsero parecchi fornitori dell'albergo per essere pagati delle forniture loro ai marocchini; ma dal Ministero degli esteri si rispose che essendo stato sequestrato il fondo delle 60,000 lire dal principale creditore dell'*Hôtel Roma*, il Ministero non poteva pagarli.

Immaginatevi i reclami ed il baccano che ne venne fuori per questi debiti dei marocchini, che il Governo dovrebbe e non può pagare... almeno sul fondo stabilito delle 60 mila lire.

La propalazione dei temi liceali

La condanna dei colpevoli

Oggi al tribunale penale fu discussa la causa contro quel tale Armando Bucchi ex-impiegato al Ministero dell'istruzione pubblica, che lo scorso anno comunicò i temi di licenza liceale a lui affidati per ragione del suo ufficio al proprio fratello, il quale poi per amicizia li passò a due altri suoi colleghi, certi Carpentieri e Venzi.

Ricorderete che in seguito all'inchiesta amministrativa fattasi, egli fu destituito.

Il Tribunale lo condannò ad un mese di detenzione, e condannò il di lui fratello a 25 giorni, e gli studenti Carpentieri e Venzi a 12 giorni della stessa pena.

Una nuova villa reale

La Casa Reale sta trattando l'acquisto di una villa presso Frascati per la permanenza vicino a Roma della famiglia reale anche nei mesi estivi.

I dispacci d'oggi

Per le Scuole superiori di commercio

Roma 26, ore 2 p.

Durante le vacanze i ministri Boselli e Miceli prepareranno un progetto col quale si proporranno radicali modificazioni ai programmi delle scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari.

Per i sott'ufficiali

Il Ministero della guerra intende stabilire un nuovo impiego per i sott'ufficiali non concorrenti agli impieghi civili.

Essi potranno essere nominati custodi dei magazzini di sussistenza militari. Tale impiego sarebbe concesso cogli stessi criteri degli altri ora esistenti.

Il Re si ferma a San Rossore

Re Umberto avrebbe rinunziato al proposito di recarsi alla caccia in Val d'Aosta. Egli si tratterrà invece a San Rossore, dove lo raggiungerà il Principe di Napoli.

Quindi si recherà direttamente alle grandi manovre.

Un inchiesta militare

Il ministro della guerra avrebbe ordinato al Comando del 1.° Corpo d'esercito di fare un'inchiesta sulla frequenza delle diserzioni che si verificano specialmente nelle truppe di quel Corpo.

Un rapporto del colonnello Barattieri

Al Ministero della guerra si aspetta entro il mese un rapporto del colonnello Barattieri sulle condizioni di difesa di Keren e sull'opportunità di rinforzare con nuove opere fortificatorie quelle località.

Dalle Provincie

Il Principe di Napoli

Ronciglione 25 ore 7.10 pom.

Il principe di Napoli ricevette il sindaco e la giunta in visita di congedo. Egli ringraziò vivamente per l'accoglienza ricevuta. Partì poi per Monterosi, ove si tratterà due giorni. I membri del municipio e delle associazioni colla banda e colle bandiere e l'intera popolazione lo accompagnarono fino fuori della città. La folla tornando in paese acclamò al municipio il generale Bogliori e l'esercito.

La seconda condanna per duello

Palermo 25, ore 7.45 p.

(*C.*) — È finito il processo contro quel Zitello che uccise in duello il suo avversario Danna, e contro i suoi padrini.

Il Tribunale ha riconosciuto che furono mantenute le leggi cavalleresche, ha assolti i padrini, e condannò il Zitello ad un anno di detenzione e a cinquecento lire di multa qualificando il reato come omicidio.

Una disgrazia all'Arsenale di Spezia

Spezia 25, ore 7.50 p.

(*s.*) — L'operaio congegnatore Caviotti, addetto ai lavori di riparazione del *Vesuvio* che si trova in bacino, vi cadde dentro restando sul momento cadavere.

Assoluzione d'un tenente

Parma 25, ore 8 p.

(*p. d. b.*) La Corte d'appello assolse il tenente Jacono, condannato dalla Pretura per ingiurie ad un operaio. Questi ritirò l'accusa.

L'eredità Rudigoz

Arresti — Nuove costruzioni

Milano 26, ore 12.20 matt.

(*al.*) Pare che la famosa eredità del Rudigoz si riduca a poca cosa. Si parla di un milione e mezzo, poco più; — per cui tenuto conto dei legati fatti dal testamentario, la parte che toccherà a ognuno dei municipi sarà di 250,000 lire.

Un parente ha fin d'ora impugnato la validità del testamento.

— L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato d'arresto contro un individuo presunto autore dell'assassinio del vecchio sacrestano di Gassiano.

— In via Guastalla si darà mano a giorni alla costruzione di un'ampia e magnifica Sinagoga. Il progetto è dell'architetto Luca Beltrami il lavoro verrà eseguito sotto la direzione dell'ing. Sullam.

Uxoricidio

Belluno 26, ore 7 ant.

Scrivono da Formega che un certo Cecchin, sui settant'anni, venne a diverbio con la propria moglie, quasi divisa da lui, da molto tempo. Sembra che la richiedesse di denaro.

Ella lo rigettò; egli, preso il fucile, glielo scaricò contro, senza effetto. Quindi rinnovò freddamente il colpo ed ella cadde cadavere. L'uxoricida si costituì tosto ai rr. carabinieri.

Uccisore dell'amante condannato

Torino 25, ore 8. 20 p.

(*z.*) La Corte d'appello ha confermato oggi la sentenza del Tribunale che condanna Luigi Rizzetti, accusato di aver precipitata dalla finestra la propria fidanzata, ad 8 anni di detenzione.

Il Rizzetti, che trovasi ancora libero, ricorrerà in Cassazione.

Grave caso

Rovigo 26, ore 9 15 ant.

(*a*) Isopata Fugenia d'anni 18, trasportando dei covoni nell'aia del cav. Centanini, impigliandosi nella ruota d'un ingranaggio di una trebbiatrice, si ferì gravemente.

Nessuno è responsabile del fatto che avvenne per puro caso.

Le elezioni amministrative a Napoli

Napoli 26, ore 10.10 ant.

(*b*) Il nome del senatore Amore è causa di lotta vivissima. Nicotera, sperando di vincere, dà a queste elezioni carattere politico preparandosi così il terreno alle elezioni politiche.

Clericali e moderati votano la lista delle sezioni riunite, gl'intransigenti una lista propria.

Le previsioni sono favorevoli alla lista dei clericali e moderati.

Il *Bersagliere*, giornale di Nicotera, non si pubblicherà per cause varie.

Matrimonio del Duca d'Aosta

Firenze 26, ore 11 ant.

(*n. i.*) Si ripete con insistenza la voce che siano stabilite le nozze del Principe Emanuele Filiberto con la Principessa Clara di Baviera, sorella della Principessa Isabella, sposa del Duca di Genova. La Principesssa Clara è nata a Nymphenboorg l'11 ottobre 1874.

Frodi ed arresti

Forlì 26, ore 11.40 ant.

(*b.*) Si fecero parecchi arresti in causa d'una frode che da molto tempo si consumava, danneggiando il Magazzeno vestiario del 39° reggimento fanteria.

Fra gli arrestati trovasi un sotto cantiniere borghese della caserma di S. Domenico, che si procurava la chiave del magazzino dal piantone, al quale veniva affidata dall'ufficiale che doveva custodirle.

Dicesi che sia compromessa anche una lavandaia.

Magagne argentane

Argenta 26, ore 1 p.

Il ragioniere presso la prefettura di Ferrara, sig. Del Globo, fece una verifica di cassa al Consorzio Idraulico e alla Congregazione di carità.

Degli impiegati, chi si diede ammalato, chi si fece annunziare in licenza, chi fu irreperibile; finchè coll'aiuto dei carabinieri il sig. De Globo, coadiuvato dal Rag. Baruffaldi, potè procedere all'opera cogli scarsi elementi messi a loro disposizione. Le somme ritrovate (25,000 lire in tutto) saranno depositate presso la Cassa di Risparmio di Ferrara.

Ebbe luogo l'adunanza degli azionisti della Cassa di Risparmio. Essi votarono lo scioglimento dell'Istituto. Il vuoto di Cassa pare aumenti, e si presume oggi ascendere a oltre 140,000.

Dall'Estero

DA LONDRA

Helgolan definitivamente ceduta alla Germania

Londra 26 ore 1 ant.

La Camera dei Comuni approvò con 209 voti contro 61, la cessione dell'isola di Helgolan alla Germania.

DA VIENNA

Italiani e Serbi a Gras

Vienna 26 ore 9 a.

(*g.*) Telegrafano da Graz che il rettore di quell'Università, dietro ordine, ricevuto da Vienna, ha espulsi parecchi studenti italiani e serbi, perchè mandarono un indirizzo di felicitazione al Consiglio municipale di Ragusa.

E' noto che a Ragusa nelle recenti elezioni trionfarono gli italiani ed i serbi, alleatisi contro i croati.

DA PARIGI

Un deputato che vuole far pagare la tassa al Papa

Parigi 25 ore 9 p.

Il deputato Pichon, redattore della *Justice*, crede falsa la notizia che il governo francese abbia dispensato il Vaticano dal pagare i diritti di successione del palazzo Plessis (lasciato da una contessa alla nunziatura pontificia); aggiunge che se la notizia fosse vera se ne farebbe un'interpellanza alla Camera.

— Il *Matin* assicura imminente la firma degli accordi anglo-francesi.

LE MANOVRE DI CHERBURGO

Ieri ebbero termine il periodo delle grandi manovre navali. Le corazzate riuscirono ad entrare in rada, dopo avere respinto e superato la linea di difesa delle torpediniere. Le corazzate bombardarono poi l'arsenale, la città e i forti

Assistevano a queste manovre cui annettesi molta importanza una apposita commissione nominata dal Ministero della Marina e alcuni degli addetti navali alle ambasciate presso l'Eliseo.

UN MEDICO IN ESTASI

davanti a un quadro di S. Francesco

L'altro giorno a Roma nella chiesa di Aracoeli entrò un giovinotto dai baffetti neri e si pose davanti al quadro di San Francesco d'Assisi come in estasi e non si mosse più. Alle ore 7 dovendosi chiudere la chiesa, il sagrestano lo chiamò, lo scosse; invano. Sbigottito, chiamò i frati, ma ogni loro tentativo fu vano. Chiamata una vettura e condotto all'Ospedale lo sconosciuto teneva fissi gli occhi, non rispondeva; gli fecero iniezioni d'etere, ma inutilmente. Dopo due ore finalmente si alzò, guardò attorno come si svegliasse allora e si mise a passeggiare per la stanza. Era un tedesco; chiamato un interprete si seppe che era il medico Kraus di Monaco, venticinquenne, il quale va soggetto ad estasi ipnotiche.

UN PIROSCAFO NAUFRAGATO

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Un telegramma da **Rio Janeiro** annuncia che il piroscafo *Città di Buenos Ayres*, venne gettato sulla costa presso Ilharaza e vi si ruppe Gli equipaggi e i passeggeri vennero salvati. Una piccola parte delle valigie venne ritirata; il resto andò danneggiato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9,15 p
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5.— ant. Arrivo a Venezia ore 8 30 ant.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Antonio del fu **Tommaso Cozzi** in unione alla sua famiglia ringrazia quanti concorsero a rendere decorosi i funerali della sua desideratissima **Amalia**, pregando di venire scusati per le involontarie ommissioni nella partecipazione del triste annunzio. 1439

MATRIMONIO

Annalena. — Tua bassa vendetta disprezzo. Non t'ho amato mai. Vero, santo amore uccise vecchie passioni. Sospendi tua seconda minacciata lettera. Pagherò segreto scoperto. A. .·.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* o la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catena e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. **56** Lunghezza Cent. **26** Sta montato 30 ore Semplice **L. 10** Con sveglia **L. 11** Con soneria **L. 12**



Altezza Cent. **95** Lunghezza Cent. **35** Sta montato 15 giorni Con sonera Qualit garantita **L. 30**

Vendita d'occasione
BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR
Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

REMONTOIR



da tasca

Catene oro fino a 2 fili per signora L. **25**
» » » e 1 fiocco id. » **38**
» » » e 2 fiocchi id. » **45**
» argento » . . . . id. » **5**
» » a tre fili per uomo » **6**

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

---

Affezioni di Stomaco, di Inappetenza
Febbri tenaci, ecc.

QUINA-LAROCHE
Fosfatato IL MEDESIMO — IL MEDESIMO *Ferruginoso*

PARIS, 22, RUE DROUOT. — *(Ricompensa di 16,600 franchi.)* — E LE FARMACIE.

SPECIALITA RACCOMANDATE DELLA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto, N. 35
PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

Granatina. Estratto tolto dalla saluberrima Mela-Granata, dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli strati irritabili della gola e dei bronchi.

Soda Champagne. E' una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaj da tavola bastano per una bibita.

Estratto di thè. Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vieux Cognac f. Ch. - marca CROIX-ROUGE
di gusto e profumo squisito da gareggiare colle primarie marche francesi

Prezzo d'ogni Bottiglia L. 3.50

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna
UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. **15** } Franchi di porto.
Unione postale: » **20** }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. **8** } Franchi di porto.
Unione postale: » **11** }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI

Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80**.

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50**.

Pastiglie del dott. Waist, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1**.

Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50**.

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50**.

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50**.

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50**.

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---



ACQUA FIGARO

Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément
LES MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.*"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)

durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
» » 1888, 12,720,000 »
» » 1889, 15,822,000 »

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

MANCANZA DI FORZE
Anemia. — Clorosi
IL FERRO BRAVAIS
Ricostituisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

PER L'ESTATE

Polvere della Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore. — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3.

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 } **Per 100 litri vino.**
1 Litro Velletrina . » 1,50 }

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.,** Via Bogino, N. 10, Torino.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO S. Marco all'Ascensione.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Pillole Antibiliose e Purgative

DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1** e **2 lire.**

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C. 736-3

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco, ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a Lire UNA. 49

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30** per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Bagno salso a domicilio

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista **FRACCHIA** di **TREVISO**

premiate con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**.

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Nelle farmacie dell'Alta Italia vendesi: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.,** Milano-Roma-Napoli
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm Treviso

---

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

1325 **G. Masprone.**

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica-Lunedì 27-28 luglio — Edizione della Sera N. 206

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I DOVERI VERSO IL GIORNALE

SPECIALMENTE DEGLI AMICI DI PROVINCIA

NOTABENE

Non più tardi di ieri (e i nostri dispacci particolari ce l'hanno annunziato) l'on. Bonghi osservava che una delle cause della decadenza, della fiacchezza del partito temperato era la mancanza di ideali. Conseguenza diretta l'accidia, la poltroneria, la quasi assoluta assenza di ogni e qualunque spirito di sacrificio nelle grandi e nelle piccole cose.

Vedete per esempio il contegno degli amici verso il giornale, che più o meno rappresenta le loro idee. A chi mai dei nostri viene in mente di concorrere coll'opera personale, anzi con una frazione dell'opera personale, al suo incremento, al suo sviluppo, alla sua diffusione?

Noi abbiamo in Provincia, nelle città e nei più piccoli paesi della regione amici caldi e tepidi, e anche se dobbiamo credere a qualche lettera, ferventi ammiratori; — ma quanti sono coloro che pensano a spendere cinque minuti di tempo, e dieci centesimi di una cartolina postale, se accade nel loro centro di azione un fatto che meriti di venire segnalato?

Quanti sono coloro, che pure essendo convinti del gran bene o del gran male, che un giornale può fare, si adoperano a sostituire il foglio delle proprie idealità all'altro avversario, che di quelle idealità è insidiatore pericoloso?

•

Eppure l'azione concordata degli amici sarebbe provvidenziale per il giornale, miracolosa negli effetti.

Noi abbiamo avuto la fortuna, per citare un esempio, di trovare nella cittadina di Palmanova, piccolo e intelligente centro del Friuli di 3000 abitanti, una persona che disinteressatamente e abilmente senza scalmanarsi, senza arrabattarsi a scrivere sul giornale miserie e pettegolezzi, ma occupandosi soltanto dei pochi seri interessi del paese, ha potuto portare la spedizione della *Gazzetta da una a settanta* copie quotidiane schiacciando tutti gli altri giornali, colla probabilità di aumentare la vendita fino alle cento.

Noi non pretendiamo di trovare in ogni paese un dott. Pietro Lorenzetti, perchè in queste proporzioni la tiratura della *Gazzetta* raggiungerebbe proporzioni favolose; ma speriamo che gli amici nostri vorranno cominciare a prestarsi anche per il giornale, che è sempre pronto a difendere la causa del partito.

Quel che si potrebbe fare è ben poca cosa; — in ogni paese, in ogni cittadina costituire un comitato di quattro o cinque persone, alle quali dovrebbe far capo quel piccolo movimento politico, che in date occasioni si può e si deve suscitare e arginare.

Queste persone si trovano al Caffè, a passeggio, si vedono quà o là tutti i giorni. Capita il caso di scrivere qualche cosa al giornale nell'interesse del loro paese, del partito *eccetera?* Scrivano: e il giornale mano a mano si fa strada.

•

Noi poi agli amici diremo:

Tenete le vostre lettere il più possibile lontane dalle astiosità, dalle piccinerie personali; — ma fate pure delle personalità quando credete che sia utile e doveroso il farlo; però essendo sicuri di quanto si scrive, perchè la legge sulla stampa col nuovo codice è severissima, pericolosissima.

Non proverete grande fatica a *instradare* il giornale. — Ormai nessuno crede più a quella taccia ingiusta di *reazionaria*, che gravava sulla *Gazzetta* di un tempo.

Il giornale è scritto e redatto con intenti larghi e moderni. Ha una nota vivace, forte, impersonale, e *imparziale*. La verità a tutti, anche agli amici, anzi specialmente agli amici.

D'altra parte noi abbiamo sempre creduto che quando le convinzioni sono forti e profonde, non vi sia motivo alcuno per accogliere anche le ragioni degli avversari; — si accolgono per combatterle; la discussione alla luce del sole non ci ha spaventato mai.

La *Gazzetta* è il giornale più grande, stampato senza risparmi, con molta diligenza, con carta eccellente; — quindi anche esteticamente piace.

Ha un servizio di telegrammi completo; conta fra i suoi collaboratori varî uomini politici del Veneto; basta citare per tutti Luigi Luzzatti; ha un corrispondente da Roma, che è dei migliori; ha una rubrica commerciale *completa*, con informazioni telegrafiche specialissime; è ufficiale per gli atti della Camera di commercio, e porta tutte le settimane una lista esatta e completa dei generi trattati in tutti i principali mercati del Veneto.

•

Non deve adunque essere difficile agli amici nostri introdurre la *Gazzetta* nelle case, farla leggere nei caffè e nei crocchi privati: essa è ben diventato il giornale della migliore società del Veneto.

Farla leggere; ecco tutto; quando siete arrivato a darla in lettura per tre, quattro o cinque giorni a qualcuno, credetelo pure (lo diciamo senza pretesa), che otto su dieci persone finiranno col tenerla.

•

Allargata la vita pubblica politica e amministrativa, il giornale è diventato il riflettore fedele delle passioni e degli interessi del paese.

Ogni giorno più aumenta la potenza invaditrice della stampa. Vent'anni fa nessun giornale in Italia, in momenti normali, toccava le dieci o le quindici mila copie. Dieci anni fa, soli tre o quattro superavano appena le ventimila; — ora il progresso è stato tale, che la tiratura generale in un decennio si è *quintuplicata:* e l'aumento continua.

Sta agli amici, che credono alla missione del giornale moderno, spianargli gli ostacoli dinanzi. Le difficoltà economiche sono le più grandi.

L'Italia è il paese dove il foglio politico quotidiano si vende a maggiore buon prezzo; e dove la grande facilità di accogliere *soffietti* per far piacere agli amici, rende sterile la fonte principale degli introiti di un giornale; cioè le inserzioni a pagamento; — in questo fatto trovate il secreto dell'immensa inferiorità del giornalismo italiano di fronte al giornalismo estero.

Al prezzo ormai diventato normale di 5 centesimi per numero, la vendita delle copie al minuto, per un giornale che abbia un formato medio, riesce quasi sempre passiva. Nei grandi centri le esigenze dei rivenditori sono tali da assorbire quasi più della metà del prodotto. Per la provincia poi, l'amministrazione di un giornale ha da contare sulla restituzione delle copie invendute, sul diritto di posta e sui frequenti casi di insolvibilità, tantochè a ragguagliare a 2 centesimi netti per copia il prodotto degli esemplari venduti non si va molto lungi dal vero. E sopra questi due centesimi che ricadono dunque intieramente le spese di amministrazione e di redazione, il costo della carta e le spese di tipografia. Ora, calcolando che la sola carta importa sempre qualche cosa di più di un centesimo per i fogli di formato medio, ed un centesimo e mezzo per quelli di gran formato, l'utile su cui l'amministrazione del giornale può fare fondamento per tener fronte a tutte le spese fisse di produzione, si riduce ad una frazione che varia da mezzo centesimo a nove decimi di un centesimo. Per avere adunque un utile dalla vendita, occorrerebbe che la tiratura raggiungesse delle proporzioni assolutamente straordinarie.

•

Se, adunque, il giornalista fa tanti sacrifizî per mantenere viva e vitale la creatura sua, che è il giornale, e se è vero che esso rende tanti servigî a persone e a principî, prestatevi in una proporzione infinitamente più piccola, voi che applaudite a quest'opera tirata avanti tutti i giorni.

E prestatevi, tenendo informato, come abbiamo detto più sopra, il giornale degli avvenimenti che possono interessare il centro nel quale vivete; o dei fatti, che richiamano l'attenzione dei più. Raccomandatelo alle persone che conoscete, datelo in lettura a chi non lo ha letto mai; fate in una parola che il giornale non sia creduto un solo mezzo di passatempo, ma una necessità e un bisogno della vita quotidiana; e persuadetevi una buona volta, che fra i vostri doveri di buoni cittadini, c'è anche quello di far propaganda in tutti i modi per la stampa, che voi credete rappresenti meglio le vostre idee, le vostre oneste convinzioni politiche, economiche, sociali.

GUGLIEMO A PIETROBURGO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Si annunzia da Berlino che il cancelliere Caprivi accompagnerà l'Imperatore Guglielmo nel suo viaggio a Pietroburgo.

Nei circoli viennesi si teme che tra la Germania e la Russia si stringano accordi pericolosi ai legami austro-tedeschi.

UNA DICHIARAZIONE GRAVISSIMA

di un giornale ufficioso

A proposito della polemica dei giornali radicali contro i fogli ufficiosi (i giornali ufficiosi accusarono in questi giorni i giornali radicali di urlare contro l'Austria, mentre dissimulavano verso la Francia non ostante l'incidente di Nizza), il *Fracassa* scrive:

« Si può giurare che se il console di Nizza, Centurione, non avesse dato prova di fermezza, se oltr'alpe non avessero avuto la certezza che non avremmo tollerato offesa, se insomma il deplorevole incidente non fosse finito in modo tanto soddisfacente per noi, i giornali radicali avrebbero gridato: *Vive la France!* Avrebbero deplorato lungamente le nostre eccessive suscettibilità contro una nazione che ci ha volto inurbanamente le spalle, **e pur ieri meditava l'annessione di Tunisi**, cui ha dovuto rinunciare. »

LA RIVOLUZIONE NELL'ARGENTINA

Interessanti particolari

La proclamazione del presidente

Riceviamo questa serie di telegrammi sulla rivoluzione scoppiata ieri a Buenos Ayres:

Buenos Ayres 26.

« I soldati del 10.° reggimento per istigazione dei loro ufficiali di guarnigione a Buenos Ayres insorsero contro il Governo centrale che prende misure energiche. La sedizione ha carattere quasi generale. Gl'insorti sono padroni negli accantonamenti ».

In proposito si telegrafa alla *Reuter* di Londra:

« La rivoluzione è scoppiata in seguito a rivolta delle truppe. I fucili vennero sparati nelle vie. I magazzini chiusi. Garcia ministro è fatto prigioniero.

Buenos Ayres 26.

« Lo stato d'assedio venne proclamato. Temesi che l'insurrezione prenda grande estensione.

La Borsa e le Banche sono chiuse ».

* * *

Più tardi ci è capitato quest'altro dispaccio, che è però sempre in data di ieri:

Buenos Ayres 26.

« Hannosi i seguenti particolari: A un'ora pomeridiana cominciarono conflitti terribili fra le truppe insorte e i partigiani del Governo. Molte persone vennero uccise. I ribelli avanzano verso la Plaza Victorio ove sono acquartierati nel palazzo del presidente e al Municipio. Il presidente è fuggito a Rosario. Gli affari sono sospesi.

Verso le 3 pom. il Governo rivoluzionario ha proclamato Arem presidente, Romero ministro delle finanze.

La rivoluzione estendesi ogni ora, ma le Autorità tengono fermo ».

IL COMMISSARIO REGIO

fa verificare il territorio del Vaticano

Ieri due ingegneri municipali inviati dal Commissario regio di Roma profittando del libero accesso accordato dal Vaticano, presentaronsi nella località dove è passato il Papa, vicino alla Zecca, e ne esplorarono il terreno, sotto il pretesto di constatare le riparazioni, di cui abbisognava il selciato.

L'architetto dei palazzi apostolici, Mannucci, ingiunse agli ingegneri di ritirarsi, poichè il passaggio in questione faceva parte del territorio Vaticano.

I suddetti ingegneri in allora si ritirarono, dichiarando che avrebbero riferito la cosa a chi di ragione.

COSE BULGARE

(*per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Si afferma nei circoli viennesi che il principe Alessandro sia partito segretamente per Pietroburgo, per mettersi a disposizione dello Czar.

Secondo qualche giornale russo ad iniziativa dell'Austria sarebbero state aperte trattative per far governare la Bulgaria da tre reggenti, finchè le questioni pendenti sieno definitivamente risolute.

DALL'AMERICA DEL SUD

Repubblichette che si sbranano

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Un dispaccio dal Messico annunzia che Ezeta fu sfidato personalmente da Barillas.

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio dal Messico secondo il quale tutte le battaglie fra il Guatemala e il San Salvador si fecero sul Rio Paz, fiume dividente i due paesi. Il Messico manterrà la neutralità, finchè i diritti messicani non siano violati. Le perdite nelle battaglie in seguito alle quali le truppe di San Salvador furono cacciate dal territorio del Guatemala, ascesero dalle due parti a 400 uomini.

Il Guatemala, secondo le ultime notizie, sarebbe in rivolta. Il popolaccio sarebbesi impadronito della capitale e gli stranieri organizzerebbero una forza di polizia pella protezione della città.

* * *

La legazione del Guatemala a Londra ha ricevuto un dispaccio ufficiale dichiarante che tutti gli sforzi per mantenere la pace si resero nulli dall'invasione delle truppe di San Salvador nel territorio del Guatemala. Le truppe del San Salvador, respinte il 23 corr. secondo queste informazioni, avrebbero subito grandi perdite.

Corriere del Veneto

ANCORA L'INCIDENTE DI SCHIO

Breve risposta per una corrispondenza

Da una lunga lettera che ci viene da Schio, sempre sul noto incidente in risposta agli attacchi di qualche giornale, togliamo questi punti principali.

* * *

Ancora poche parole sul noto incidente, che non accenna a finire tanto presto.

Sta in fatto, che all'epoca della visita di Makonen vi è stata una vera invasione negli opifici del sen. Rossi, il quale dopo tutto è padrone di ricevere chi vuole a casa sua; — e sta pure il fatto, che la rappresentanza di Schio in quell'occasione passò in seconda linea, mentre doveva farne gli onori di casa, mentre la rappresentanza di Vicenza stette sempre *ad latus* dell'ambasciata etiopica.

Perchè l'inconveniente non si rinnovasse, e riflettendo, che le eccezioni sono pericolose, il sen. Rossi dispose questa volta d'accordo col prefetto *a voce e per iscritto*, che solo le Autorità governative avrebbero avuto libero accesso nei suoi stabilimenti.

Malgrado questo l'altro giorno arrivavano a Schio oltre alla Giunta di Vicenza, i sindaci dei paesi raccolti lungo le stazioni e altre persone, comprese signore e bambini.

Nessuno pensò di farsi presentare ai padroni di casa dei locali che si volevano visitare; nessuno d'altra parte voleva riconoscere fra quei signori altrettanti assessori di Vicenza, perchè la loro *toilette* non indicava in alcun modo che si trattasse di rappresentanza ufficiale; — quindi se si fossero ammessi quei signori negli stabilimenti, molti altri in un modo o nell'altro avrebbero voluto l'accesso.

Finalmente alla Stazione di Schio erano pronte 12 carrozze, preparate dalla Giunta locale; — e le carrozze furono prese d'assalto dai nuovi arrivati, per cui la Giunta di Schio, che era a casa propria, *dovette andare a piedi.*

Evidentemente si preparava una seconda edizione della visita di Makonen, senza gli energici provvedimenti presi, e niente affatto diretti contro la Giunta di Vicenza, ma contro tutte le persone che non avessero strettissimo carattere ufficiale governativo.

* * *

Il signor Lago poi ci scrive:

Schio, 25 luglio.

Il sottoscritto dichiara (ciò che del resto qui a tutti è noto) che non ha avuto nessuna parte diretta nella cerimonia del giorno 22 corrente per la visita dell'ambasciata marocchina a Schio, nè ebbe quindi occasione di vedere i signori della Giunta di Vicenza, nè di parlar loro, come gli fece l'onore di scrivere in cotesto reputato periodico, un corrispondente di Vicenza.

Luigi Lago fu Valentino.

* * *

Abbiamo inoltre da Vicenza, 25 luglio:

(*Eolo*) Si vocifera insistentemente che il benemerito cittadino onorario senatore Rossi abbia ordinato la chiusura del cotonificio di Vicenza, dove trecento giovanette guadagnavano dai 40 ai 60 centesimi al giorno lavorando *undici ore*. Non saremo noi che piangiamo: almeno non verrà più violata da un economista la legge sul lavoro dei fanciulli (1).

— Intanto l'incidente ormai famoso, avrà uno strascico in Consiglio; uno dei più autorevoli consiglieri presenterà un'interpellanza che verrà svolta il 5 agosto: la cittadinanza domanda che il Consiglio dichiari decaduti i Rossi da cittadini onorari.

(1) Crediamo che il nostro corrispondente sia in errore. N. d. D.

Mestre *26 luglio — Concerto Banda Cittadina.* Il nostro corrispondente ci rimise il seguente programma dei pezzi musicali che, domani sera, saranno eseguiti dalla locale Banda Cittadina, in Piazza Maggiore, dalle ore 7 alle 9.

1. Ascolese, Marcia militare — 2. Nocentini, Mazurka *Margherita* — 3. Mercadante, sinfonia *Emma d'Antiochia* — 4. Verdi, duetto nel *Trovatore* — 5. Conti, Valtz *Brindisi* — 5. Verdi, Preludio, cavatina e finale 3° *Ernani* — 7. Suppè, Marcia, *Il Boccaccio.*

Lonigo *26 luglio — Fiera — Furto* — Ci scrivono: Ecco anche quest'anno passata la fiera detta di S. Giacomo ch'è stata abbastanza animata. L'esposizione dei quadrupedi riuscì di assai superiore a quella dell'anno passato e la qualità degli animali sempre la stessa. In questa mostra si ammirano le razze nostrana, friulana, mantovana ed ungherese. I prezzi si mantennero piuttosto bassi, e di affari ne furono fatti in quantità. Il mercato dei bovini fu bellissimo ma scarseggiarono le contrattazioni. In questo mercato, ieri mattina il sig. Magro di Zimella ebbe tagliata una saccoccia della giacca in cui teneva un portafoglio contenente 400 lire che vennero involate da mano ignota. Nessuna disgrazia in tanto trambusto.

Murano *25 luglio.* — Ci scrivono:

(*B.*) — Vengo or ora dal Consiglio comunale di Venezia, dopo di aver assistito alla discussione sulla proposta della Giunta per lo scioglimento del Consorzio Venezia-Murano nei riguardi della percezione del dazio consumo.

Sebbene approvata con 34 voti, su 36 votanti la proposta, niente di più assurdo poteva riferire l'assessore Ascoli. Difatti dal confronto sui vini, sull'aceto, sulle farine, confronto fatto su dati che non si hanno, ed omettendo il confronto, addimostra sulle altre voci come Murano consumi molto meno in pro-

---

Gazzetta di Venezia — 27 luglio (112)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Si sentì agitata da un ineffabile tremito che la sorprese; ma non cercò d'indovinarne la causa. D'altra parte un rumore confuso dal di fuori interruppe ogni cosa.

— Sarebbe forse la vettura che arriva? disse il conte.

— Non lo credo, rispose inquieto il capitano.

— Sento un rumore d'armi, riprese Bianca impallidendo.

— Vengono ad arrestarci mormorò Raoul.

— Silenzio! disse Benedetto. Lasciatemi agire e non uscite.

Si slanciò fuori della camera, discese rapidamente la scala e arrivò nel cortile. Colà si trovò di fronte a una ventina di giacobini armati di picche. Esigevano che loro fosse dato il passaggio. Colla spada alla mano Giustino e papà Caseaux non lo permettevano, quando comparve l'aiutante di campo del generale Kleber.

— Che si vuole? domandò seccamente.

— Arrestare la famiglia di Flavigny e condurla in prigione.

— Avete un ordine formale d'arresto?

— Non v'è bisogno! Tutti i realisti, tutti i Vandeesi sono fuori della legge.

— Questo non è il mio parere, replicò Benedetto animandosi, e nessuno di voi entrerà senza un regolare mandato.

— Torto o ragione, ci impadroniremo degli aristocratici che qui si nascondono.

Il capitano fece scattare il grilletto di due pistole, quelle del conte di Flavigny, che aveva prese prima di discendere.

— Provatevi, diss'egli con una terribile espressione d'audacia e di sfida.

I portatori di picche si guardavano tra loro come per consultarsi. Un sordo mormorio di collera si sparse tra essi.

— La vedremo, ruggì papà Caseaux.

— Tre contro venti, la cosa è graziosa non è vero? aggiunse Coquelicot schernendo gli aggressori.

Questi furiosi stavano per precipitarsi sui difensori della famiglia di Flavigny. Di già si sparpagliavano per dividersi l'attacco e renderlo più pericoloso, quando nuovi rumori, simili a quelli di mezz'ora prima, s'udirono a poca distanza; poscia si avvicinarono davanti a quella stessa casa, dove si stava per venire alle mani.

— Viva la repubblica si gridava! e viva Bonchamps!

I giacobini stupefatti avevano sospese le loro mosse aggressive. Alcuni di loro s'erano precipitati verso la porta della strada per informarsi di ciò che avveniva. Videro passare un gruppo di repubblicani senz'arme, che agitavano i loro cappelli in segno di allegria e che rendevano omaggio alla memoria di Bonchamps loro benefattore.

— Che cosa cantano quegli imbecilli? domandò la folla degli assalitori.

— Un *Te Deum* in onore d'un generale vandeese, rispose una voce il cui accento era sardonico.

— Sono delle canaglie! si replicò. Bisognerebbe fucilarli.

— Frattanto voltiamoci contro questi tre Mayencais; prendiamoli! facciamoli a brani.

Le picche ben tosto minacciarono il petto dei tre difensori della famiglia di Flavigny. Due assalitori, più arditi degli altri, si gettarono su Benedetto. Fece fuoco e caddero. Sguainando la spada allora, attese con aria calma e spregevole un nuovo attacco.

Alla vista dei due camerati caduti morti, i giacobini avevano fatto qualche passo indietro. Non osarono più avanzarsi. Un raggio di luna, che lottava coi primi chiarori dell'alba, proiettava una sinistra luce su questa scena violenta. Però gli assalitori s'incoraggiavano a bassa voce e l'un l'altro si spingevano in avanti. Uno d'essi sopra tutti sforzavasi d'infonder lena ai rinculanti: era Roch Duhoux che aveva colà condotto quei terroristi per raggiungere i suoi scopi depravati. Ma esortando i suoi compagni, prudentemente si teneva alla coda. Improvvisamente uno scalpitar di cavalli attirò la loro attenzione: stavano per giungere il generale in capo Lechelle e il rappresentante Carrier i quali ritornavano da un'ispezione.

— Aiuto! Soccorso! urlò Duhoux. Una famiglia Vandeese è nascosta in quella casa; degli intrepidi patriotti volevano far man bassa su quegli aristocratici e furono impediti..... Che dico! vengono uccisi a colpi di pistola.

— Chi dunque, chiese Lechelle sempre enfatico, s'oppone al compimento d'un dovere si grande?

— L'aiutante di campo del generale Kleber, e due volontari nazionali della divisione di Mayence.

— Oh i Mayencais! stridulò Carrier. Se fossi io il padrone, mille demoni! li farei decimare.

— Andiamo in persona a vedere come è la faccenda, riprese il generale in capo con tono maestoso.

E seguito dal rappresentante entrò a cavallo nel cortile dove Benedetto papà Caseaux e Giustino aspettavano a piè fermo gli esitanti giacobini.

— Ebbene! esclamò Lechelle, Perchè si rifiuta il passo a gente coraggiosa la quale vuole uccidere i realisti.

— Perchè questa gente non ha il diritto di arrestarli, rispose il capitano di stato maggiore.

— Ogni repubblicano ha il diritto e anche il dovere di impadronirsi dei briganti! replicò Carrier con veemenza. Chiunque s'oppone tradisce! Guai ai traditori!

— Cittadino capitano di stato maggiore, ordinò il generale in capo, esigo che vi ritiriate all'istante assieme ai vostri due soldati. Date luogo alla giustizia del popolo. Voglio che sian colpiti i Vandeesi che voi proteggete. Lo voglio.

— Sì, ruggì sordamente Carrier. Che si massacrino, e che tutto finisca presto!

Mentre profferiva queste parole il generale Kleber a cavallo irruppe nel cortile.

— Che avviene? domandò.

Vedendo Lechelle e Carrier:

— Ah! ah! riprese ironicamente, eccovi infine! Vi cercavo. Il Consiglio di guerra è riunito da un quarto d'ora. Si conta su voi. So che i Vandeesi si sono raccolti sul fianco della Loira, a San Florent. Bisogna agire senza dilazione.

— Questo è il mio parere, rispose il generale in capo. Marceremo contro di essi *maestosamente e in massa.*

— Per bacco! come sempre! replicò Kleber con un'espressione di sdegno.

(Continua).

porzioni di Venezia, mentre non è ammissibile, specialmente sul vino, che ciò sia esatto, inquantochè non può appoggiarsi neanche sugli introiti della minuta vendita stante che il primo magazzino cooperativo, uno dei maggiori esercenti, tiene l'abbonamento.

Dato che ciò fosse e che Venezia introitasse, non mi rammento se 18 o 28 mila lire in più, come sarebbe stato se il Comune fosse stato autonomo, nella gestione 1889 mi saprebbe dire l'assessore Ascoli quante spese avrebbe avute in più pel trasloco e per la formazione della cinta daziaria?

Se prima di adesso a nulla si potè approdare, adesso che sono mutati gli uomini e le cose, si arriverà certamente allo scopo, dice il relatore. Mi dica in grazia l'avv. Ascoli: intende parlare di Venezia o di Murano? Poichè se la sua idea fosse per quest'ultimo sarebbesi al caso di rispondere che anche a Venezia sono mutati gli uomini e le cose e che se a nulla si potè approdare quando la situazione era ben diversa di adesso e che uomini eminentemente seri dirigevano l'amministrazione comunale, stia certo saravvi certamente chi saprà difendere l'interesse della nostra isola e tenuto calcolo della saggezza del Governo le cose resteranno allo *statu quo*. Mi meraviglio poi come l'intelligente conte Serego abbia fatto voti acciò addivenga fatto compiuto il desiderio della Giunta e anzi abbia fatto interpellanza se sieno state fatte pratiche presso il Governo, essendo prossima la rinnovazione del quinquennio.

Un bravo al comm. Fornoni che solo enumerò i pregi della nostra isola, gloria di Venezia e disse: Voterò contro, come votai contro allorchè si trattò di aggregarla a Venezia. Murano ha diritto di vita propria, tenuto calcolo anche dell'importante industria, che in essa vi si esercita.

Con maggior calma ritornerò sull'argomento.

Padova *26 luglio. — Giornalismo — Musica —* Ci scrivono:

(!) A titolo di cronaca riferisco una diceria che con qualche insistenza corre per Padova. Nei principali ritrovi parlasi della fondazione di un nuovo giornale che sarebbe l'organo dell'*Associazione popolare Savoia*. Si giunge fino a fare il nome del presumibile direttore o redattore capo di tale periodico nella persona dell'avv. Massimiliano Sinigaglia.

V'è anche qualcuno che ritiene questa nascita intempestiva, causa della morte per anemia dell'attuale organo dei conservatori.

— Nella vicina *Abano* domani, nello Stabilimento Orologio, avrà luogo uno splendido concerto colla partecipazione della signora *Marchisio* e del comm. *Cotogni*, del cav. *Ciampi* e della orchestrina del signor *Bruno Barzilai*. Sarà una serata gaia che attrarrà certamente una grandissima quantità di amatori della nostra Padova oltre i molti ospiti delle terme.

— L'altro giorno essendo stato in casa del baritono signor *Massimo Scaramella*, che riposa in famiglia sulle glorie raccolte a Santiago, ebbi occasione di sentire ed apprezzare la *Cavalleria rusticana*, che l'egregio artista sta studiando. Lo Scaramella comprende benissimo la ispirata partitura, e porge all'autore un interprete di rara omogeneità nel personaggio di *compar Alfio*.

Preganziol. — *Anonima.* — Persona che si firma con una semplice iniziale, ci scrive una lettera che accenna a strane difficoltà incontrate da persone delle Provincie venete recatesi a Venezia per combinare degli affari. Quella persona voglia farsi conoscere e documentare il suo asserto. Ci occuperemo allora, se del caso, dell'argomento.

Rovigo *26 luglio — Contro gli infortuni ferroviarii* — Ci scrivono:

Mi viene riferito da persona di fiducia che è stato presentato un progetto alla Direzione ferrovia Rete Adriatica, per evitare scontri di treni ferroviari.

Con una spesa piccolissima si otterrebbe lo scopo per evitare infortuni, arrestando i treni che per errore viaggiassero su di uno stesso binario.

Tale progetto sembra che sia stato presentato da uno di Rovigo.

Si attende di conoscere se verrà accettato dal Ministero.

Udine *26 luglio. — Anniversario patriottico.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Oggi ricorre il ventiquattresimo anniversario dell'ingresso nella nostra città dell'esercito nazionale. L'anno venturo si compirà quindi il quarto di secolo di questo faustissimo avvenimento.

Il *Giornale di Udine* d'oggi propone che il 25mo anniversario si solennizzi coll'inaugurare la lapide in onore dei caduti per l'indipendenza, il posto per la quale, è già da molto tempo preparato sotto la loggia di S. Giovanni in piazza Vittorio Emanuele. La proposta sarà di certo caldamente appoggiata dai patriotti e dai reduci i quali vedranno finalmente eternati nel marmo i nomi dei prodi commilitoni che perdettero la propria vita pel riscatto dell'amata patria.

Verona *26 luglio — Strascichi elettorali* — Ci scrivono:

(Julius) Il corrispondente romano telegrafò all'*Adige* sinteticamente quanto pubblicò il *Corriere di Napoli* sulle testè decorse elezioni parziali amministrative per una corrispondenza avuta in argomento da Verona datata 21 corr. e perciò ricca di osservazioni di fatto categoricamente smentite dalla proclamazione ufficiale, avvenuta nel susseguente giorno 22, e dalle formali ed esplicite dichiarazioni del periodico monarchico-liberale dello stesso giorno. Non credo d'esagerare rilevando la penosa impressione, che destò fra tutti gli imparziali, e spassionati combattenti politico amministrativi quella corrispondenza, che, ribadendo i fatti, che dovevano essere stati telegraficamente corretti, o soppressi, per amore del vero e d'imparzialità, troppo a chiare note lascia intravvedere un preconcetto attacco personale più che un sereno dibattito di idee, di principii, di programmi, mentre sugli apprezzamenti generici nulla trovo da rimarcare dovendosi rispetto a tutte le opinioni per quanto esagerate, o inopportune. Probabilmente sarà spedito un telegramma protesta al *Corriere*.

***

Da Verona poi ci è capitato quest'altro dispaccio; — crediamo che sia una copia di quello mandato al *Corriere di Napoli*:

Verona 26, ore 11 pom.

La vicepresidenza dell'*Associazione liberale monarchica veronese* attesta non aver avuto l'onorevole Guglielmi, che trovavasi a Roma, la minima parte nella compilazione della lista dei candidati al Consiglio comunale. Smentisce quindi le affermazioni del vostro corrispondente, avv. Luigi Dorigo.

GIUSEPPE POGGI.

LA RIVOLUZIONE NELL'ARGENTINA

All'ultimo momento abbiamo ricevuto questi altri particolari sul combattimento di ieri:

Buenos-Ayres 26, sera.

Vi furono tre ore di lotta continua con seri combattimenti.

Numerosi i morti e i feriti da entrambe le parti.

Sembrano che gl'insorti dispongono di grandi risorse e siano abilmente diretti. Essi hanno numerose simpatie fra le truppe incaricate di combatterli.

Il Presidente partì per Cordova.

La popolazione è tranquilla. *(V. prima pagina.)*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 luglio: S. Pantaleone m.
Lunedì 21 luglio: SS. Nazario e C.
Sole, leva ore 4 m. 40; tram. 7. 32.
Temp. mass. del 26: 26 9 — Min. del 27: 19.7.

Ancora l'incidente del Lido. — Riceviamo dall'egregio cav. Musatti questa lettera che pubblichiamo con piacere, anche per dimostrare alle varie persone che ci hanno scritto e parlato in merito, e che ci dichiararono di essere state presenti, come sia dovere andar cauti colle accuse e informarsi esattamente dei fatti.

Egregio sig. Direttore

Sta benissimo, ed Ella ha perfettamente ragione, che i riguardi personali non debbano obbligare al silenzio i giornali *quando i motivi*, per cui il pubblico reclama, *sieno giusti*.

Dove mi permetta di dissentire da Lei è che il giornale giudichi giusto od ingiusto il motivo senza senza sentire la parte contro cui si reclama. Ciò a proposito dell'entrefilet di cronaca comparso questa sera nel suo reputato giornale «*l'incidente di S. Elisabetta*.

Rigidissimo osservatore dei regolamenti, credo sarà difficile, a parte la modestia, di trovarmi in contravvenzione, ed in particolare a quelli ch'io stesso per il mio ufficio debbo gelosamente far rispettare.

Senz'altro dunque, ecco di che si trattò, la sera di giovedì colla corsa delle 10.30 da Lido.

Il capitano del vaporetto diede il segnale di partenza prima dell'ora in cui doveva avvenire, ed erasi levato il pontile mentre arrivava un secondo tramway con 8 persone, che partite in tempo utile dal salone dello Stabilimento avevano il diritto d'imbarcarsi: noti inoltre che il conduttore del tramway (essendo questo, come dissi, il secondo) fece i fischi di metodo lungo il viale onde il vaporetto non partisse.

Io mi trovava presente e credetti mio dovere di ordinare che fosse rimesso il pontile, *non per me*, ma per rispetto precisamente al pubblico costituito in quel momento degli 8 passeggieri arrivati col tramway, e che avevano eguale diritto d'imbarco a quegli altri pochi che il vaporetto aveva già a bordo: noti per ultimo che ad onta del togliere e rimettere il pontile, il vaporetto alle 10.32 era già in partenza di nuovo, onde alle 10.45 arrivava al pontile della Riva degli Schiavoni (locchè dimostra come il vaporetto fosse la prima volta partito prima del tempo).

Sappia finalmente ch'io di metodo, appunto perchè presidente, se veggo che sta per levarsi il pontile, faccio un *dietro fronte*, e preferisco prendere la corsa successiva.

Voglia gentilmente inserire la presente a discolpa, più che mia, delle guardie municipali che non hanno avuto nè colpa nè peccato in questo affare, ed aggradisca ringraziamenti e distinti saluti.

Dev.°
G. MUSATTI.

Ateneo Veneto — Il gabinetto di lettura e la Biblioteca di consultazione istituiti presso l'Ateneo Veneto, in questi ultimi tempi, accrebbero le rispettive collezioni e fecero importanti acquisti di opere specialmente letterarie e di scienze sociali.

Soddisfacendo la promessa fatta, vennero ora allestiti nuovi e più ampi locali, riducendo l'artistico salone d'ingresso a sala di lettura, che verrà aperta al pubblico domani alle 8 e mezzo pomeridiane.

Con questi nuovi lavori di riduzione che importarono una spesa ben rilevante, il gabinetto diviene ora uno dei più ampi ed artistici ritrovi, al quale per comodità e conforto nulla manca.

Il gabinetto, oltrechè tutte le pubblicazioni ufficiali, parlamentari e politiche, mette a disposizione dei frequentatori 27 riviste mediche, 32 riviste giuridiche e 16 riviste scientifiche italiane e straniere.

Gite in mare. — Ogni sera da domani a domenica 3 agosto inclusiva (tempo permettendo) gita in mare dalle ore 8 1/2 alle 11 circa. Imbarco al pontile sulla Riva degli Schiavoni. — A bordo servizio di caffetteria. — Prezzo L. 2 per persona. I fanciulli sino a 10 anni pagano la metà.

Le due gite di piacere effettuate dalla Adriatica da Milano ed Udine riescirono pienamente, tantochè a Vicenza e Treviso dovette partire un altro treno in coda al primo per trasportare i molti passeggieri.

Il numero dei gitanti raggiunge la bella cifra di tre mila persone che Venezia ha oggi il piacere di ospitare.

Quelli che presero parte alla gita di piacere in mare col vapore *Rialto* della Società lagunare furono circa 360.

Serenata. — Ecco il programma della Serenata che come abbiamo annunciato avrà luogo domani sera nel Gran Canale partendo la galleggiante dal Civico Museo alle ore 8 e mezza.

1. Museo Civico — Meneguzzi: «Barcarola», tenore e coro con accompagnamento d'orchestra — 2. S. Stae — Verdi: Concerto per cornetta sui motivi dell'Opera «I due Foscari», prof. D. Ranieri. — 3. Erberia — Della Rovere M.: Una notte a Venezia, cantata per tenore e coro con accompagnamento d'orchestra — 4. Banca Nazionale — Verdi: Cavatina per soprano nell'«Attila» signorina Anna Negri — 5. Municipio — Ponzilacqua: In riva al mare Serenata, coro ed orchestra. — 6. Palazzo Papadopoli — Meyerbeer: Rimembranze del «Roberto il Diavolo» per orchestra. — 7. Corte dell'Albero — Mercadante: La Serenata del Marmaro per tenore, sig. Baggetto — 8. Ca' Foscari — Martini: Preludio sinfonico, orchestra — 9. S. Samuele — Bizet: Habanera nella «Carmen» sig. Ida dal Piccolo Sambo — 10. Accademia — Strauss: Waltze, orchestra — 11. Prefettura — Verdi: Cavatina per soprano nell'«Ernani, sig. Anna Negri. — 12. Grand Hôtel — Verdi: duetto per mezzo soprano e tenore nel «Trovatore» sig. Ida Dal Piccolo Sambo e sig. Baggetto. — 13. Giardinetto Reale — Rossini: I marinai, coro ed orchestra.

Le serenate allo scuro, secondo quanto ci comunica l'egregio Sindaco, vennero sospese. Veneziani e forestieri non si commoveranno certo a tale annunzio.

Scuola Superiore di commercio. — Ottennero la licenza dalla nostra Scuola: nella Sezione Consolare e Magistrale Economia e Diritto i ragionieri Guido De Lucchi di Piazzola di Brenta, Alberto Jona ed Ambrogio Rizzi di Venezia e Giulio Giovagnoni di Ancona.

Nella Sezione Lingua il sig. Francesco Rossini di Varese, e nella Sezione Ragioneria il rag. Giovanni Lanfranchi di Ferrara.

Tentato suicidio — Sansone Luzzatto, a soli vent'anni, ha provato le più crudeli amarezze. Fino da bambino egli fece il possibile per non essere di peso ai suoi genitori — di misere condizioni — col dedicarsi al commercio, e fu per oltre sette anni agente nel negozio della ditta G. Finzi, al ponte dei Baretteri.

La paga però essendo meschina, si licenziò e cercò altro appoggio. Non fu però fortunato. Si mise allora a fare il girovago. Poveretto! ci rimetteva giornalmente. Fu per qualche giorno presso il rivenditore di giornali Toffolutti; ma anche là non guadagnava abbastanza per vivere.

Si occupò in via provvisoria presso il negoziante di calzature Kirschen, ma dovette cedere il posto all'agente ristabilito in salute.

Rifece la *via crucis* presso i negozianti delle Mercerie, ma inutilmente. Egli si vide costretto ad accettare dai miseri genitori un piatto di minestra, od un po' di polenta. Allora il disgraziato decise di finirla, e l'altra sera verso le nove, ritiratosi nella propria abitazione sita in Cannaregio al N. 1445, ingoiò un quinto di petrolio. Le grida di dolore, richiamarono l'attenzione della povera madre, che mandò subito per un medico.

Accorso il dott. Girolamo Levi, prodigò al disgraziato i rimedi suggeriti dalla scienza, ed ora trovasi fuori di pericolo.

Ancora l'investimento — Qual Girola Gio. Batt., investito ieri mattina alla ferrovia da una carrozza staccatasi da un treno in movimento, riportò gravi contusioni con vaste escoriazioni alle regioni scapolari e sottoscapolari di destra e sinistra, guaribili oltre dieci giorni.

Infortuni — Filippo Petrovich, di 48 anni, fruttivendolo, abitante in Pescheria S. Silvestro, Num. 206, mentre ieri portava sulla testa una cesta di frutta sdrucciolò e cadde a terra. Fu raccolto da alcuni pietosi e trasportato all'Ospitale, dove fu constatato che aveva riportate varie contusioni alla faccia ed al torace. Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Fu pure trasportato all'Ospitale certo Giuseppe Savini, di anni 26, celibe, nativo di Cotignola (Ravenna), abitante in Calle Falier a Santo Stefano, operaio presso il giornale *Adriatico*, per avere riportata ieri leggera ferita alla mano destra mentre lavorava presso alla macchina.

In campo la Fava la notte scorsa verso le 11 e 1/2 la pattuglia di agenti di P. S. trovò distesa a terra una donna che dava in ismanie.

Avvicinatasi, si accorse subito che era totalmente ubbriaca. Col soccorso del facchino Angelo Brago, la donna fu trasportata in gondola, all'ospitale, da dove stamane usciva. Essa chiamasi Anna Garbisi vedova Citrulla, ha 50 anni, abita in calle Speron a S. Marco e lavora in ghirlande mortuarie.

Arresti. — M. Anna d'anni 27 da qui e S. Oreste d'anni 28 da Verona a richiesta della R. Procura — P. Augusto d'anni 38 da qui e T. Giuseppe d'anni 45 pura di qui per mandato del Pretore Urbano — A. Francesco per furto di due lenzuola in danno di Delise Alvise e per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

Contravvenzioni. — Una al reg. municipale sui bagni, una al solito art. 2 e una per ubbriacchezza.

LOTTO — Estrazione del 26 luglio

Bari	15	65	28	20	82
Firenze	87	14	86	1	13
Milano	74	87	76	1	26
Napoli	65	78	74	90	47
Palermo	15	34	61	20	54
Roma	73	71	64	4	16
Torino	80	9	32	19	82
Venezia	14	65	22	30	3

GLI ARRIVI

del giorno 26

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Dina A. da Milano, Chentreno H. da Napoli, Ferrari R. da Milano, Boscaglia F. da Torino, Almagià R. da Ancona, Fieber T. da Milano, Guerrieri D. da Ascoli, Santi M. da Palermo, Beretta F. da Pavia.

Cappello Nero — Bertolini G. da Vicenza, Brunetta G. da Vicenza, Foderà L. da Castelfranco, Archini A. da Firenze, Pavanelli P. da Vicenza, Cozzari E. da Padova, Gianotti G. da Treviso, Clerici C. da Milano, Pignoli P. da Milano, Collani A. da Padova.

Vapore — Solberti A. da Milano, Castagno G. da Roma, Cortesi G., Cavisco R., Fumagalli F., Finelli U., tutti da Milano, Baretta G. da Pavia, Simionato G. da Padova, Riva G. da Milano, De Colle S. da S. Donà, Bernardi G. B. da S. Donà, Mavi P. da Bologna, Kinanti L. da Bassano, Ferranti L. da Palanza, Fidora C. da Castelfranco, Frabaldo A. da Padova, Lucatelli e C. da Udine.

Cavalletto — Gregorini e famiglia da Vicenza, Ballini A. da Udine, Benini L. da Ferrara, Bozie L. da Torino, Bonsembiante G. da Thiene, Lucchetti e fam. da Belluno, Padovan M. da Treviso, Prorli F. da Udine, Vedana G. da Milano, Provini P. da Rovigo, Bressan L. da Rovigo, Averone V. da Udine.

Leon Bianco — Zasso C. da Belluno, Fasoli D. da Mantova, Bonato F. da Padova, Zanini A. da Mantova.

Albergo S. Marco — Bonazzi A. da Savona, Pizzardo A. da Savona, Nasi G. da Milano, Herta E. da Napoli, Dena E. da Modena, Toscanelli C. da Torino, Maggioni A. da Padova.

Vittoria — Francesconi G. da Dolo, Ippolito C. da Torino.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

ALLE ASSISE DI PADOVA

FRATRICIDIO

Padova, *26 luglio*

(!) — Terminò oggi il processo per fratricidio contro Beniamino Bassan. Dopo replica e controreplica, una lotta che durò parecchie ore accanita, senza quartiere da parte della difesa, avv. Negri, e del P. M. cav. Giuseppe Zannoni, il verdetto dei giurati giudicò l'accusato, colpevole di omicidio volontario accordandogli però l'attenuante della provocazione In seguito a ciò venne condannato dalla Corte a 14 anni e nove mesi di reclusione.

Lunedì avremo il processo per omicidio contro Zambon Gio. Batt., e martedì la Corte deciderà sulla pena da infliggersi ai Conte e Carnio, i complici dell'omicidio Montanari.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

«MIGNON» AL MALIBRAN

Tanto per incominciare secondo la consuetudine notiamo che la rinnovata sala del *Malibran* presentava iersera un aspetto animatissimo: le nostre belle signore, vi si erano date tutte convegno. Nei palchetti, tutti occupati, alla gaiezza delle eleganti *toilettes* estive s'univa uno scintillio di sguardi ed una fioritura di sorrisi incantevoli; — nella platea e nel loggione pochi posti erano vuoti.

Il successo dello spettacolo fu nel complesso molto buono; vi fu qualche incertezza qua e là, ma l'assieme ha pienamente corrisposto e le successive rappresentazioni riusciranno certo migliori.

Lodatissima l'orchestra guidata dal cav. Bolzoni, che seppe infonderle vigore, colorito giustissimo, ottenendone mirabile fusione. Il bravo maestro ha concertato finemente e con ottimo gusto dalla prima nota all'ultima, ha condotta la sua schiera ed ha diretto lo spettacolo con vera maestria; ha accarezzato la bella musica di Ambroise Thomas, dandone un'interpretazione diligentissima: — delicato nell'accompagnamento, corretto nell'espressione.

Subito nella *ouverture* — pezzo d'impegno che il Bolzoni non poteva trascurare, — eseguita con vero fulgore di nobile eleganza nell'*allegro*, con vita e brio nella chiusa zingaresca — il pubblico ha riconosciuto il valore del Bolzoni, direttore d'orchestra ben addentro ne' segreti degli effetti istrumentali e nello stile dei grandi maestri. Un applauso fragoroso e lunghissimo impose la replica di quella magistrale pagina del maestro francese.

Squisitamente eseguita la *gavotta*, gentile composizione d'un profumo classico; egregiamente reso l'ardito *a due* (violino-violoncello); in una parola, la massa orchestrale non poteva esser meglio condotta e nei frammenti e nei pezzi d'assieme.

***

Dal quale assieme spiccò la figura dell'intelligente protagonista, Adelina Borghi, la cui interpretazione assolutamente superiore fa tacere la critica per quanto riguarda certe deficienze ed incertezze nella voce.

Il compositore idealizzò la sua *Mignon*, delicata, nervosa, sensibilissima; ne tradusse i moti del cuore in melodie soavi, spesso dolorose, richiedendo così maestria ed intelligenza e nel canto e nell'azione. Ed Adelina Borghi ha ben compreso Mignon, dimostrandone l'accurato studio, siccome nel singolare e difficile carattere di Carmen; ed il pubblico le rinnovò spesso e volentieri il lungo applauso col quale la salutò al suo primo apparire sulla scena.

Borghi-Mignon — come già Borghi-Carmen — con interpretazione originale e naturalezza, seduce il suo pubblico e lo incatena; e senza sforzo, e senza artifizio ottiene il massimo degli effetti costringendolo alla commozione.

***

Colla signora Borghi fu pure applauditissimo il tenore Bayo il quale conquistò il pubblico nelle dolcissime romanze *Addio Mignon*, e *Ah! quale sguardo strano!* che dovette ripetere, fra le generali approvazioni. — Oltre la scuola eccellente il Bayo possiede voce, un po' limitata, ma di eccezionale uguaglianza su tutta la scala, di timbro limpidissimo, di squisita soavità e melodia. Il modo con cui emette le note vibranti e la maniera con cui *smorza* strappano spontanei battimani anche ai più indifferenti.

La scura e molto, forse troppo piagnucolosa parte di *Lotario* ebbe interprete accurato nel basso Ezio Fucili, artista che dice molto bene e canta correttamente.

La vocalizzazione della signora Vera Domelli, certo sarà questa sera migliore perchè l'artista non temerà più il pubblico, che la fama le disse molto severo. Riscosse calorosi applausi, nella ingrata parte di Federico, la signorina Pagnoni, da poco sulle scene ed alla quale si prepara un bell'avvenire.

Buona la massa corale; decorosissimo l'allestimento scenico e ricco il vestiario. — Conchiudendo, uno spettacolo che fa onore alla solerte impresa Brocco.

G. di Mugrensano.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 9.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 3/4.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2: 1. Polka «Raganella» Pellegrino — 2. Finale 2.° «Poliuto», Donizetti — 3. Gran quadro «Pietro Micca», Chiti — 4. Mazurka «Amorosa», Moranzoni — 5. Atto 3.° «Ernani», Verdi — 6. Sinfonia «Forza del destino», Verdi.

Ufficio dello Stato Civile

24 luglio — Nascite: maschi 5 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 9.

Matrimoni: Gambirasi Carlo, pizzicagnolo con Moro Maria, casalinga, celibi - Vio Pietro, battellante con Berti Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Bettoni Giacomo, 76 vedovo, già calzolaio, Venezia - Giacomelli avv. Vincenzo, 76, coniug., pitt. storico e r. pens. Venezia - Piantini Domenico, 57, coniug., negoz. oggetti d'arte, Milano. - De Rossi Giovanni, 17, celibe, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Boselli Maria, 55, nubile, casal., decessa a Conegliano.

25 luglio — Nascite: maschi 2 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Milar Luigi, facchino, con Janna Maria, già domestica, celibi.

Decessi: Faneco Voltolina Valentina, 76, vedova, r. pens., Padova — Rigo Camuffo Catterina, 32, coni., casalinga, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

26 luglio — Nascite: maschi 8 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 14.

Matrimoni: Troya Salvatore, tenente d'artig. con Comello Beatrice, capitalista, celibi - Scarpa Gaetano, falegname con Lucatello Maria, calzolaia, celibi - Dal Borgo Angelo, muratore con Adrano Giuseppina, domestice, celibi.

Decessi: Sossai Brun Caterina, 80, ved. sec. nozze, già domestica, Venezia - Boscolo Fontanella Maria Angela, 77, ved. sec. nozze, ricov., id. - Campagnella nob. Anna, 74, nubile, possid., id. - Ricordini Antonio, 75, ved., r. pens., id., - Favretto Luigi, 67, coni., fruttiv., id. - Martinuzzi Luigi, 59, coni., gondol., id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

27 luglio — Nascite: maschi 3 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Cuogo Carlo, facch. con Forcellini Angela fiam., celibi - Cominotto Angelo, terraz., celibe con Asin Antonia, casal., ved. - Scattolin Giov. fonditore in Ars. con Zen Giovanna, sigaraia, vedovi. - Novelli Corrado, cap. merc., con Biagini Anna, casal., celibi.

Decessi: Boscolo Sante, 88, ved., ricoverato, Venezia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

TORINO 26

Rend. cont.	95,15
» fine	95,20
Azioni ferr. medit.	570,—
» » merid.	705,—
Cred. mob.	598,—
Banca naz.	1755,—
» Torino	489,—
» subalpina	70,—
Cred. merid.	145,—
Banco sconto	148,—
Banca Tiberina	70,—
Comp. fondiaria	29,—
Cassa sovvenzioni	137,—
Cambio vista s. Fr.	101,15
Id. 3 mesi s. Londra	25,31

PARIGI 26 — Apertura Tend. indecisa

Rend. fr. 3 0/0	94,77
» » perp.	92,80
» 4 1/2	107,10
Rend. ital.	94,10
Ferr. lomb.	301,50
» austr.	523,75
Rend. turca n.	18,30
Prest. spagn. est.	75, 9/16
Banca di Parigi	810,—
Cons. ingl.	96, 5/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0/0	487,81
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

PARIGI 26 — Chiusura

Italiano 5 0/0	94,07
Franc. 3 0/0	92,60
Id. (n.) 5 0/0	106,85
Id. id. 3 0/0	94,55
Inglese	96,14
Lomb. obbl. ant.	329,75
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	—,—
Az. Canale Suez	23,25

VIENNA 26

Rend. in carta	88,45
» argento	89,70
» oro	108,95
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	983,50
» Stab. di cred.	304,—
Londra	116,10
Zecchini imp.	5,51
Napoleoni d'oro	—,—

Berlino

Azioni Credit	167,40
Cambio Vienna	174,85
Rendita Italiana	94,60

Londra

Consolidato	96,07
Rendita italiana	93, 1/8

ROMA 26

Rend. it. 5 0/0 c.	95,10,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	475,—
Az. S. Acqua Pisa	1045,—
» S. Immobiliare	472,—

GENOVA 26

Rend. 5 0/0	95,22
Az. Banca Naz.	1752,—
Cred. mob. it.	605,—
Ferr. Merid.	705,—
» med.	571,—
Navig. generale	366,—
Banca generale	—,—
Raff. Zuccheri	219,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,12
» s. Londra	25,56
» Germania	—,—

FIRENZE 26

Rend. it.	95,22 1/2
Cambio Londra	25,32 1/2
» Francia	101,10 —
Azioni F. M.	703,50 —
» Mobil.	600,— —

BERLINO 26

Mobiliare	167,60
Austriache	104,60
Lombarde	50,20
Rendita italiana	94,60

LONDRA 26

Inglese	96 1/4
Italiano	93 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

NAPOLI — 26 — Olio di Gallipoli — al quintale contanti L. 87,85 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,56 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,79.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,70 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,14.

Cereali

NUOVA YORCH 25 — Frumento rosso D. 1,01 — Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

LONDRA 25 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	sostenuto
id	cristalizzati	id.	idem

NUOVA YORCH 25 — Caffè — mercato calmo.

Caffè Rio fair 19,75 a 20,— — idem 20,— a 20,25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

FILADELFIA 25 — Petrolio Standard White C. 7,20.
NUOVA YORCH 25 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

PARIGI 26 — Farine 12 marche — mercato calmo.

Pel corr. fr. 58,40: per agosto fr. 58,50; pei quattro ultimi mesi 56,10; a 4 mesi da novem. frf 55,40.

Frumenti: mercato calmo.

Pel corr, fr. 28,—; per agosto fr. 26,50; pei 4 ultimi mesi 24,90 a 4 mesi da novembre fr. 24,60;

Segale: mercato calmo.

Pel corr. fr. 17.25.

Avene: — mercato calmo

Pel corr. fr. 21,90.

VIENNA 26 — Frumento per autunno da fior. 7,30 a 7,35 per primavera da 7,69 a 7,74 — Segala per autunno da fior. 5,99 a 6,04 per giugno da — a — per primavera da 6,30 a 6,35; frumentone per luglio da -,-- a -,-- per luglio-agosto da 5,60 a 5,65 per agosto-settembre da -,-- a -,--, per settembre-ottobre da 5,67 a 5,72, per maggio-giugno da 5,48 a 5,53; Avena per autunno da fior. 6,51 a 6,56 per luglio da —,— a —,— per primavera da 6,78 a 6,83.

LONDRA 26 — Frumenti inglesi: mercato calmo.

Stranieri: mercato fermo.

Carichi flottanti — mercato sostenuto

Arrivati 1 — In vendita 2.

ANVERSA 26 — Frumenti — mercato fermo.

PARIGI 26 — Zuccheri — mercato fermo.

Disponibile fr. 33 —,— Raffinato fr. 105 — — Bianco N. 3 fr. 36 62, pel corrente fr. 36,67 per agosto fr. 36,62 a 4 mesi da ottobre fr. 34,75.

VIENNA 26 — Zucchero greggio: per luglio, invariato da fiorini —,— a —,—; per autunno calmo da fior. 14,45 a 14,55; raffinato: calmo da fior. —,— a —,—; centrifugato pilè: da fior. —,—.

PARIGI 26 — Spirito — mercato calmo.

Prima qualità 90°: — pel mese corr. a fr. 35,75 — per agosto fr. 36,25; pei 4 mesi ultimi fr. 37,50; pei 4 mesi primi fr. 38,75.

VIENNA 26 — Spirito conting. per pronto da fiorini 13,62 a 13,75, per luglio-settem. da fior. 13,75 a 13,87 per agosto (Warrants) da 13,87 a 14,12.

BUDAPEST 26 — Spirito pronto da fior. 13 — a 13,3/4

GENOVA 26 — Petrolio: mercato stazionario.

Pensylvbnia barili L. 19:— a — i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 5,85 a 5,90 per cassa pronto. — Pensylvania barili L. 5,90 a 5,95 per cassa, pei 4 mesi schiavo dazio. Royal in casse L. 63 1/2 0/0 chil. sdaziato. Rubino in casse L. 25 per cassa, sdaziato sopra vagone pronto e per consegna. Caucaso. Cisterne L. 11,50 a — 0/0 chil., in barili Lire 15,50 a — i 0/0 chil., in casse L. 5,75 per cassa pronto e per consegna schiavo di dazio.

ANVERSA 26 — Petrolio raffinato — mercato fermo.
Pel corrente fr. 17 1/8 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/4.

BREMA 26 — Petrolio raffinato — mercato fermo.
Disponibile Rmk 6,60.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 luglio N. 173 contiene:

Legge che approva i provvedimenti relativi alla città di Roma - RR. Decreti che convocano pel giorno 10 agosto prossimo il 2. Collegio elettorale di Catanzaro ed il 3. Collegio elettorale di Caserta, affinchè procedano alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati a ciascuno dei due Collegi. - R. D. che istituisce presso il Ministero dell'istruzione pubblica l'ispettorato delle scuole normali del Regno. - 3. Continuaz. del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito. - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei telegrafi. - Circolare ai prefetti del Regno sull'imbarco di emigranti nei porti esteri. - Elenco dei concorrenti al 1. anno di corso della scuola militare. - Rettifica d'intestazione. - Prospetto dimostrante il movimento delle pensioni vecchie e nuove avvenuto nel quarto trimestre 1889-99. - Avvisi - Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di giugno 1890 - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anichini Eugenio, di Salvatelle, Pisa - Dansi Luigi, Milano - Garbero coniugi, Torino - La Torre Michele, di Margherita di Savoia, Lucera - Merlini Emilio, Firenze - Picone Natoli Giuseppe, Messina - Siena Giuseppe, di Petrignano, Perugia - Tonelli Antonio, di Cartaceto, Pesaro - Vaccheria sociale, Napoli - Vitale Leone, Torino.

Moratorie

Lorè Carmelo, di Cutro, Catanzaro.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

BIANCHERI E CRISPI

L'epoca delle elezioni generali

Roma 26, *ore* 9.20 *p.*

L'onor. Biancheri visitò il presidente del Consiglio; e si racconta che gli abbia osservato che sarebbe utile far sapere positivamente l'epoca delle elezioni generali.

Si soggiunge che Crispi gli abbia risposto che presto uscirà il decreto.

Per informazioni a fonte assai attendibile, posso assicurarvi essere esatta la prima parte; non però la seconda.

In quanto alla prima, Crispi avrebbe detto al presidente della Camera, che il partito governativo, lontano da esagerazioni di qualunque specie, dovrebbe mostrarsi più attivo sempre, senza attendere le iniziative del Ministero. *Avrebbe deplorato come, in generale, nella parte meglio pensante della nazione, manchi la forza organizzatrice.*

In quanto poi al decreto, sono assicurato che Crispi parlò unicamente del decreto *che chiude la sessione.*

Vi accerto, dunque, che questo decreto uscirà fra breve, ma che esso non vuol dire fine della legislatura.

Credo di non poter essere smentito affermandovi che su questo proposito nulla ancora fu stabilito. Del resto, la decisione del momento opportuno spetta a Crispi, e non consta all'autorevolissima persona da cui ho queste informazioni, che il presidente del Consiglio abbia mutato il noto suo parere.

Il duello Gabrielli-Barzilai

Oggi ebbe luogo il duello alla sciabola fra Barzilai e Gabrielli per il fatto che vi telegrafai ieri. Dopo tre messe in guardia, il Gabrielli fu leggermente ferito all'ascella destra. I medici fecero sospendere lo scontro, gli avversari si strinsero la mano.

Per informazioni false ai giornali esteri

Contro le asserzioni dei giornali francesi l'ordine dato da Crispi agli impiegati della Consulta di non comunicare con giornalisti esteri, riguarda tutti i giornalisti stranieri non i soli francesi. L'ordine fu motivato dal fatto che i giornalisti mandavano notizie false, dicendo di aver avuto interviste con autorevoli funzionari.

Un grave disastro ferroviario?

Stasera si è sparsa la voce di un grave disastro ferroviario a Viterbo. Parlavasi di morti e di feriti. La questura però, il capostazione e il Ministero degli interni nulla ne sanno e credesi che la voce sia falsa.

Il Bollettino militare

Roma 26, *ore* 11.55 *p.*

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Cavedagni, tenente dei carabinieri a Napoli, è trasferito a Mestre.

Sarri, tenente nel 4° regg. Genio, è trasferito alla compagnia dei zappatori in Africa.

Passarella, Paltrenieri, Bastianelli e Federici, sottotenenti medici, sono promossi tenenti, restando nei loro reggimenti attuali. — Cannas, capitano medico all'Ospitale di Padova, è trasferito al 3° reggimento fanteria.

Betti, capitano contabile all'ufficio di revisione, è trasferito all'Ospitale di Padova. — Berretta, capitano contabile, all'Ospitale di Padova, è trasferito al Collegio di Milano.

Miari, cittadino residente a Padova, è nominato sottotenente nella milizia territoriale del Genio ed assegnato a Piacenza.

Il dividendo della Banca Nazionale

La Banca Nazionale sugli utili del primo semestre del 1890 ha ammortizzato 3 milioni di sofferenze. Perciò il dividendo è solo di 34 lire come vi fu telegrafato da Firenze.

Nuovi organici

La Corte dei Conti ha oggi registrate le tabelle dei nuovi organici sulla pubblica istruzione.

La tomba di Garibaldi

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica la la legge che dichiara la tomba di Garibaldi monumento nazionale.

Il nuovo credito fondiario

Fu definitivamente conchiuso il consorzio dei banchieri per l'Istituto di credito fondiario. Non poterono accettarsi le domande di tutti i banchieri che chiedevano di parteciparvi.

Una notizia misteriosa

Il *Diritto* scrive: « Siamo informati di un fatto importantissimo nelle presenti circostanze e di carattere ministeriale.

Ci rincresce di non poterlo partecipare al pubblico prima di domani e ciò per una delicata riserva. »

Le nuove cartoline-vaglia

Col 21 corrente andando in vigore la nuova legge postale dovevano pure essere messe in vendita le nuove cartoline vaglia introdotte per la prima volta in Italia e la cui utilità è indiscutibile.

Ma finora le cartoline non sono comparse, dicesi per la trascuratezza dell'officina carte-valori, la quale preferisce il comodo suo a quello del pubblico.

Il Ministero delle poste ha fatto energici richiami e si spera non restino senza frutti.

La « Tribuna » radicale?

Roma 27, *ore* 1 *p.*

Il primo numero del giornale radicale *Referendum*, ora uscito, afferma sicura e prossima l'evoluzione del giornale la *Tribuna* al programma radicale. — Gli onor. Bovio e Cavallotti ne assumerebbero la direzione durante il periodo elettorale.

L'onor. Sciarra ne rimarrebbe sempre proprietario.

Cattedre di economia politica

La Commissione per le cattedre vacanti di economia politica negli Istituti tecnici ha oggi compiuti i suoi lavori.

I candidati prescelti sono i signori: Assirelli, Conigliano, Tartarini, Cossa, Flora, Stanzoni, Martini e Pancamo.

Presiedeva il prof. Jacopo Virgilio, relatore il prof. Wautrain Cavagnari.

Dalle Provincie

Incendio a bordo

Savona 26 ore 5.10 p.

(*s*) Stamane a bordo del vapore *Vorwärts*, carico di petrolio è scoppiato un incendio nel deposito di carbone durante lo scarico.

Fu rimorchiato in alto mare. — L'incendio continua.

Savona 27 ore 11 ant.

(*s*) Faccio seguito al telegramma di ieri. L'incendio fu domato del tutto soltanto la scorsa notte.

Malgrado che siansi scaricate 1800 tonnellate di petrolio il danno è enorme.

Il *Vorwärts* conteneva tre mila tonnellate di petrolio.

Il piroscafo era stato acquistato dalla ditta Wedekind e Walter da circa sette mesi.

Ieri sera mentre il *Vorwärts* incendiava giungeva a Savona il sig. Walter che era partito da Venezia venerdì sera alle 11.

Pel disastro di Grassano

Matera 26 ore 6.40 p.

Il dibattimento per il disastro di Grassano venne rinviato, avendo il Tribunale sottoposto a processo il telegrafista Apremolla, impiegato delle ferrovie per falsa testimonianza.

Un sindaco originale che vuole per forza una festa religiosa

Matera 26 ore 7.30 p.

La confraternita della Madonna del Carmine avendo deliberato di non celebrare quest'anno la solita festa religiosa per ragioni finanziarie, il sindaco voleva la festa a tutti i costi.

Siccome i preposti della confraternita non si arresero all'intimazione, il sindaco cinta la sciarpa e seguito dalla forza entrò in chiesa e si impossessò della statua della Madonna rompendo la cappella dove veniva custodita.

La confraternita si querelò per violazione di domicilio.

Il sotto-prefetto ha proibita la festa biasimando per il suo contegno il sindaco, che si è dimesso.

I marocchini a Genova e Spezia

Genova 26 ore 7.40 pom.

(*m*) L'ambasciata marocchina è giunta da Milano alle 6 e 25 ricevuta da tutte le autorità da un battaglione del venticinquesimo fanteria, con bandiera e musica che le rese gli onori. L'ambasciatore lo passò in rivista mentre la musica suonava la Marcia Reale. L'ambasciata ripartì alle 6 e tre quarti per Spezia. Dopo visitata la città e l'arsenale, si imbarcherà sul *Messaggiero* diretta a Tangeri, e scortata dal *Fieramosca.*

Spezia 26 ore 9.35 p.

Alle ore 9 giunse l'Ambasciata marocchina ricevuta alla stazione dall'ammiraglio Racchia, da Turi, dal generale Vivanet, dalle Autorità civili e militari, da una compagnia di marina colla musica in testa che le rese gli onori militari. — Alla stazione eravi grande folla.

I Marocchini presero alloggio all'Hôtel della *Croce di Malta.*

Spezia 27 ore 12 m.

In questo momento sono nel golfo a visitare le navi e le fortificazioni. — Grandi salve di artiglierie.

Fazioni militari

Modena 26 ore 7.10 pom.

Oggi ebbe luogo una brillante fazione sul Secchia presso Sassuolo alla quale presero parte le brigate *Regina, Parma*, la *Scuola Militare* e l'*Artiglieria*. Le truppe poi accamparono fra Vignola e Bazzano. Stassera a Vignola vi sono luminarie e feste in onore dell'esercito.

Per oltraggi ai R. R. Carabinieri

Verona 26 ore 8.20 p.

(*J.*) Il Tribunale di Verona ha condannato il dott. Chinaglia, medico condotto di Ronco all'Adige, a lire 41.67 di multa per aver oltraggiato un brigadiere dei carabinieri, in seguito a disputa sorta tempo fa quando, rinvenuto sull'Adige presso Ronco il cadavere di un annegato, il brigadiere aveva chiamato per le constatazioni di legge un altro medico invece del dott. Chinaglia.

Vittima e danni di un uragano

Firenze 26, ore 9.20 p.

(*n. i.*) Nel pomeriggio cadde una pioggia dirotta seguita da un uragano. Il manovale Giovanni Guerrucci, ricoveratosi sotto un cipresso, veniva colpito dal fulmine e rimaneva cadavere.

Un altro fulmine cadeva nella villa Moro e nella villa Marocchi distruggendo la torre e incendiando i fabbricati.

I danni dell'uragano sono gravissimi.

Condanna d'una infanticida

Piacenza 26 ore 10 sera

(*d*) Una bella giovane di ventidue anni, certa Maria Rasparini, accusata d'infanticidio, venne per tale reato condannata a quattro anni di reclusione.

Essa aveva strozzato il suo bambino, appena nato, con un laccio al collo.

Malversazioni

Orvieto 27 ore 8.50 ant.

Il commissario regio, per il Municipio, Baldorino, recatosi alla Congregazione di Carità, dietro ordini ministeriali, e verificati i conti, constatò un vuoto di 18,000 lire, commesso dal tesoriere Girolamo Corseri che fu arrestato. La impressione è grande, trattandosi di persona molto stimata e influente del partito democratico.

Grave incendio

Como 27 ore 9.35 ant.

(*r*) Scrivono da Castelnuovo che un grande incendio ha distrutto tutta una casa colonica nel podere del dott. Ceola, giudice a Pavia.

Furono bruciati foraggi, raccolti, ecc.

Carabinieri e contadini si adoprarono per lo spegnimento che fu compiuto con una pompa mandata da un paese vicino.

Nè proprietario, nè coloni erano assicurati.

Falsari

Piacenza 27, ore 10. 30 pom.

(*d.*) La nostra questura è sulle traccie di parecchi spacciatori di monete false, che da giorni sono nella nostra città ed entrando nei pubblici esercizi cercano di cambiare pezzi falsi d'argento da una e da due lire.

Parecchi esercenti furono gabbati.

Si ritiene che i falsari abbiano la loro fabbrica nei dintorni della città.

Le elezioni amministrative a Napoli

Napoli 27, ore 11. 40 ant.

(*b*) Malgrado la viva agitazione, il numero dei votanti non è finora molto grande.

Contro il desiderio di Nicotera, la lotta conserva un carattere amministrative, poichè la politica vi restò estranea.

Vincendo o perdendo, Nicotera non aggiungerà o toglierà nulla alla propria forza politica.

Per Imbriani votano non solo i radicali ma tutti i clericali, perchè combattente la Massoneria, gli amici di Nicotera, sperando di fare una dimostrazione antigovernativa, ed infine molti altri per simpatia personale.

MATRIMONIO DI DONNA FRANCESCA GARIBALDI

Il nostro solerte *Zuccaro* ci telegrafa da

Chilivani (Sassari) 27, ore 1 p.

Un alto personaggio della marina, col quale feci viaggio dal Golfo Aranci a Sassari, mi disse che la vedova del generale Garibaldi nel giugno scorso comunicò all'ammiraglio Laprano, che trovavasi all'isola Maddalena, il suo prossimo matrimonio con un capitano medico addetto all'Accademia navale di Livorno.

La notizia, divulgatasi nell'isola, fece molto stupore.

Suicidio tragico

Godard — I cavalli del Re

Milano 27 ore 1.50 pom.

(*al.*) In via Spiga certa Gilda Caironi giovane di 24 anni quasi alienata mentalmente scavalcò una finestra della sua casa, e scese sopra un lembo di tetto più basso del davanzale e largo poco più di mezzo metro.

Si sentì scivolare, allora si spaventò attaccandosi disperatamente alle grondaie. Restò così sospesa nel vuoto; poi le mancareno le forze, e presente la madre e qualche astante impossibilitati a salvarla precipitò nel vuoto. Fu raccolta moribonda.

— Mentre telegrafo all'Arena stanno gonfiando il pallone il *Milanese* di Godard, che si staccherà stasserà per un primo viaggio alle 7 e 1|2.

— Ieri sera giunsero qui da Roma i cavalli della Casa Militare di S. M. il Re il quale si recherà a Monza tra giorni.

Manovre navali

Livorno 27, ore 2 pom.

(*f.*) Stanotte cominciarono le manovre navali. La squadra nazionale che trovasi radunata a Porto-Ferraio, partì a mezzanotte dalla Maddalena allo scopo di attaccare l'isola e bloccare la squadra avversaria.

Giudice è il vice-ammiraglio Lovera Di Maria.

Dall' Estero

DA PARIGI

Contro un giornale italiano

Parigi 27, ore 8. 50 ant.

(*C.*) L'*Estafette* e parecchi altri giornali chiedono al Governo che venga soppresso prontamente il periodico *Il Pensiero di Nizza*, che affermano esser organo del Consolato italiano di quella città.

UN INCROCIATORE FRANCESE

CHE STUDIA LE NOSTRE COSTE

Il « Monzambano » in crociera

L'altro giorno una corazzata francese fu avvistata dal semaforo di San Benigno, a circa otto miglia di distanza dal porto di Genova.

Non appena avvistata, il semaforo di San Benigno invitò la nave a dare il suo nome, ma questa proseguì la sua corsa senza rispondere; al largo però fu riconosciuta per l'incrociatore a batteria *Amiral Cécille*, nave di primissima classe nella sua categoria.

Il semaforo di San Benigno ne diede avviso telegrafico al Comando in capo del Dipartimento marittimo di Spezia ed al Ministero della marina a Roma.

Ieri una torpediniera d'alto mare giungeva nel porto di Genova con dispacci suggellati pel comandante dell'incrociatore torpediniere *Monzambano*, il quale — avendo i fuochi già accessi — salpava immantinente, seguito dalla torpediniera e segnalando la sua partenza al semaforo di San Benigno.

Da informazioni assunte risulterebbe che il *Monzambano* incrocierà fino a contr'ordine fra Spezia e Vado.

La corsa fatta su Genova con proseguimento su Spezia indica certamente che nel provare le macchine si volle rendersi conto anche del tempo che occorrerebbe alle navi francesi di recentissima costruzione per giungere — in caso di guerra — dinanzi a Genova ed a Spezia.

* *

Scrivono poi da Vado al *Secolo XIX*:

« L'incrociatore francese *Amiral Cécille* fece la sera del ventitrè la sua improvvisa comparsa nella nostra rada.

Non mai nave da guerra italiana si avvicinò tanto alla spiaggia come l'incrociatore francese, ed il fatto deve, secondo la mia opinione, attribuirsi a profonda conoscenza delle condizioni idrografiche del lido, oppure a soverchia audacia da parte dei nostri confratelli d'oltralpe.

Che lo scopo principale sia poi stato lo studio del forte S. Elena e delle nostre batterie è per tutti indubitabile, poichè altrimenti non si potrebbe comprendere come fosse necessario alla corazzata francese deviare dalla sua rotta per fare una visita a noi Vadesi.

Ad ogni modo lo spionaggio fu impudente, e noi, andando avanti di questo passo, ci aspettiamo una sera o l'altra di vederci comparire una squadra francese completa, ancorarsi tranquillamente e fare con tutto il comodaccio suo studi ed osservazioni a mezzo della luce elettrica per cedere poi il suo posto ad un *Monzambano* qualunque, che, cullandosi dolcemente sull'onde, mostrerà di essere il padrone delle acque. »

I dispacci d'oggi

Damiani parlerà

Roma 27, ore 10.40 *a.*

Damiani sotto-segretario di Stato al Ministero degli esteri, nella seconda quindicina di agosto pronunzierà un discorso ai suoi elettori di Trapani.

Nuove spese!

Fortificazioni a Keren

Si crede che parecchie fortificazioni saranno fatte intorno a Keren per difenderle dai possibili attacchi dei Dervisci.

I lavori avranno principio appena giungerà il rapporto del colonnello Barattieri.

UN RIFIUTO

Un giornaletto di Belluno la *Provincia*, ha in cronaca la seguente notiziola:

« Giorni sono a mezzo di certo signor Fabris, l'avv. Marco Donati di Padova mandava a donare al Comitato per la Mostra Cadorina la ragguardevole somma di L. 500.00. Il Comitato respingeva l'offerta. »

DOMENICO LANZA

CRISI DRAMMATICA

(Torino, *La Letteratura* 1890).

Domenico Lanza è il colto e geniale critico che da anni va occupandosi su pei giornali di cose drammatiche, con un acume grande, con larghezza di vedute, ed esplicando idee nette e precise quanto sane e moderne. Egli combatte (perchè le sue sono vere battaglie artistiche) appunto e sopratutto a favore di quella *modernità* di concetti e di forme senza la quale non sarà mai una seria e vitale produzione drammatica. Le sue critiche, come quelle del Boulet, di Jarro e di qualcun altro, sono ricercate e seguite con interesse da ognuno che s'occupi di teatro drammatico, e la sua parola è delle più efficaci ed ascoltata nel mondo comico italiano.

In *Crisi drammatica*, un volume di non molte pagine, ma pieno di idee e di osservazioni giuste e sensate, egli raccoglie e sintetizza per così dire i concetti espressi volta per volta nei suoi scritti; e dopo aver narrata per sommi capi la storia del teatro drammatico nazionale da Goldoni in poi, indaga e ricerca quale dev'essere la trasformazione che la commedia italiana ha da subire per giungere ad essere vera e propria manifestazione d'arte, modernamente ed altamente sentita.

Il Lanza reca un sereno giudizio riassuntivo su tutti gli scrittori drammatici di questo secolo e sull'opera loro, considerandola, come dev'essere, dall'ambiente in cui si svolse, e ricercando quale influenza essa ebbe e quale traccia lasciò. Così dall'Avelloni e dal Nola passa, mano mano, nessuno scordando, sino agli autori moderni, parlando dei morti e dei vivi, con brevi e sintetici giudizi, quali la mole e l'intendimento dell'opera comportavano, ma con fine acume e da profondo studioso e conoscitore della nostra drammatica letteratura.

In un punto discordiamo col Lanza: laddove mostra di credere che la tragedia possa non essere morta, ma aversi una rifioritura anche in questa forma d'arte rappresentativa, qualora subisca certe date trasformazioni. Noi crediamo invece che la tragedia sia morta e sepolta, non fosse che per questo: che, per interessare, (se pure interessare può riuscire ancora), essa deve necessariamente mettere in iscena il gran personaggio e il fatto eccezionale, grandioso, fuor del comune. Fra questa sola necessità ci pare lotti inefficacemente con quella *modernità* (non d'ambiente, intendiamoci, ma di concezione, di condotta, di forma) che i giovani *sentono*, e che anche i pubblici cominciano ad apprezzare e a ritener necessaria nell'odierna opera d'arte. L'eccezione, il fatto straordinario, così come il grande protagonista, non ci pare possa soggiogare l'attenzione dell'artista moderno, nell'istesso modo che non interessa più la platea, la quale comincia anzi è già molto innanzi nel provare il desiderio, il bisogno, di veder riprodotta sè stessa sulla scena.

Ma non è in una discussione di questa natura che noi vogliamo metterci. Ci premeva solo segnalare l'opera importante del Lanza, ed additarne, ai giovani che si sentono portati alla letteratura drammatica, gli utili ammaestramenti che vi son contenuti.

M. P.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* o la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro servo

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Magrurgnan e C.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 28-29 luglio — Edizione della Sera N. 207

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA SULLA COSTITUZIONE
DELLA UNIONE AGRICOLA VENETA

Pubblichiamo queste osservazioni pratiche di un nostro bravo e attivo corrispondente, deplorando che neppure l'invocazione degli interessi più diretti, più materiali, più personali, basti a far muovere questo nostro benedetto paese.

Anche i giornali di provincia, i giornali che vivono in mezzo ai capoluoghi di regioni essenzialmente agricole hanno taciuto. A Treviso, a Vicenza, a Udine, a Padova non si è detto niente sulla necessità evidente di organizzare questa difesa dell'agricoltura; e non si è capito poi, che la nuova associazione basata sul mutuo interesse potrebbe diventare politicamente un fascio di forze vive e sane da opporre agli elementi più tumultuosi delle città: — poichè volere o no il possidente grande e piccolo, che lavora e che paga tante tasse, abborre gli eccessi partigiani, ama lo svolgimento pacifico e ordinato della vita nazionale, teme la politica dispendiosa e fastosa; ha infine tali e tanti punti di ravvicinamento che gli permettono di trovarsi quasi sempre affiatato e concorde nelle idee, nei metodi di governo, e, quel che è più, nelle lotte elettorali di giorno in giorno più torbide e pericolose.

All'acume degli egregi colleghi pubblicisti delle città di provincia, che più a noi si avvicinano per tendenze politiche, non potrà sfuggire questa nostra osservazione pratica e persuasiva.

❁

Ed ora ecco la corrispondenza:

Motta di Livenza, 25 luglio.

(...) Avete accennato alla costituzione di una nuova Associazione agraria, che diverrà poi una Federazione di tutti i Distretti, nella Provincia veronese.

Si è messo a capo un'accolta di egregie persone, primo il conte Dante Serego degli Allighieri.

Benissimo. — Almeno in qualche parte si capisce, che i ricchi per ingegno e per censo, sanno di doversi mettere alla testa di Associazioni, di grandi imprese agricole; sanno che debbono prendere i primi posti nel movimento economico e sociale, come i nobili antichi occupavano i primi posti nelle imprese guerresche.

❁

Fuori d'Italia le Società agricole sono numerosissime, ed i benefici che recano sono immensi.

Sto leggendo un prezioso libro scritto in seguito a un viaggio agricolo, dove trovo appunto che in Baviera, evvi un sodalizio che conta 35 mila soci, è in vita fino dal 1810 e si compone di 8 società provinciali, le quali si suddividono alla loro volta in 245 distrettuali.

Tali società vengono rette da un Comitato generale, che si riunisce ogni otto giorni — dai Comitati provinciali, che tengono seduta ogni quindici giorni — e dai Comitati distrettuali che si radunano ogni tre mesi.

Ogni membro della Società paga un'annua tassa di un fiorino, lo Stato la sussidia con 46 mila fiorini all'anno.

Oltre la nominata società generale, ve ne sono ben altre 602 speciali, che hanno tutte in mira il progresso agricolo bavarese.

È costume dell'Associazione agraria bavarese di tenere, altresì, delle adunanze annuali che si potrebbero dire, coll'autore del libro, anche congressi ambulanti, perchè ogni volta hanno luogo in località differenti. — Vi prendono parte ministri, direttori d'Istituti, professori d'agraria, agronomi ed agricoltori d'ogni parte del paese. — Si adunano in liete brigate e dedicano due giorni alle discussioni scientifiche, ed escursioni allo studio dei bisogni della regione che visitano, all'organizzazione di mostre agricole, a premiazioni, e così via.

È facile pensare quanto utile ne derivi così al progresso dell'agricoltura di un paese, dove è offerta sì bella occasione ai possidenti di scambiare le loro idee, di esprimere al Governo ed ai sodalizi i loro bisogni e desiderii, e di udire le spiegazioni di tutte le nuove pratiche applicazioni della scienza.

Difatti le rendite dei campi colà sono grandi; l'agiatezza invidiabile, tanto che fa scrivere all'autore: « Una dolce armonia spande la pace fra quegli esseri felici. — Davvero, trovarsi in mezzo a quella gente, e penetrare nelle loro case, veri paradisi, ove il forestiero è accolto con una cordialità senza limiti, è una cosa che allarga il cuore. — Ti pare d'essere balzato in un'epoca avvenire più progredita della nostra. Ma anche sei costretto di far amari paragoni ed a mestamente pensare alle condizioni di molte provincie d'Italia!! »

Ma qui in Italia dove la terra è pur feconda e il clima tanto felice, dobbiamo rimanere così indietro in confronto di altri paesi?!

È confortante intanto notare qualche tendenza a pensare seriamente all'agricoltura; più confortante ancora che tale movimento sia iniziato dai migliori elementi sociali. Tutto sta che una volta cominciato si vada innanzi, e l'esempio di Verona sia seguito da altre Provincie, specialissimamente dalla nostra, dove il bisogno è fortemente sentito, e dove gli elementi non mancano.

ANCORA SULLE ACCOGLIENZE
AVUTE DAGLI ITALIANI A BERLINO

Abbiamo riportato, riassumendo una lettera tolta dal *Messaggiero* di Roma sulle accoglienze ricevute dai nostri tiratori a Berlino.

La lettera è stata una vera rivelazione, dopo gli entusiastici telegrammi trasmessici dalla *Stefani*; — in essa si specificavano dati, nomi e cifre in modo che non si poteva dubitare sulla verità delle cose narrate.

Noi ci siamo fatto un dovere di riportarla; ora ce ne facciamo un altro di riferire, come qualche nostro tiratore la impugni vivacemente e la qualifichi lo sfogo di un tiratore disgraziato.

Le accoglienze (ci assicurano) sono state anzi talmente cordiali ed espansive, da commuovere, *letteralmente da commuovere* molti della nostra rappresentanza.

Vedremo se un po' alla volta sarà permesso di conoscere la verità vera.

LA QUESTIONE BULGARA
Ciò che dice Fedinando di Coburgo

Telegrafano da Berlino, 27:

Il Principe Ferdinando di Bulgaria, in un colloquio avuto con un giornalista alsaziano a Carlsbad, avrebbe vantato il senno politico e la laboriosità dei bulgari. Nel medesimo colloquio avrebbe detto che la fucilazione del Panitza è stata una dolorosa necessità, e che il duca Ernesto, capo della Casa dei Coburgo, nei due giorni passati con lui, neppure pronunciò la parola abdicazione. Ciò varrebbe a smentire le voci, corse a' dì passati, che il duca Ernesto avesse consigliato a Ferdinando di non più tornare in Bulgaria.

Intanto però l'ufficioso *Nord* seguita a chiamare il governo del Coburgo *un episodio passeggiero della politica bulgara;* e dice che soltanto l'amore pei bulgari (!) trattenne finora la Russia dall'intervenire nel loro paese per ristabilirvi l'ordine. L'ordine sarebbe poi la sua influenza diretta e assoluta.

MARCIE FORZATE
TRE SOLDATI MORTI E OTTANTA MALATI
Alpini francesi e alpini italiani

Tenda, 26 luglio.

Mi giunge notizia che a Moulinet fra Sospello e Mentone, morirono tre *chasseurs* e un'ottantina caddero malati, in seguito ad una marcia di circa quaranta chilometri. I *chasseurs des Alpes*, che si trovavano a Fontane, Saorgio e Breglio, eransi riuniti a Giandola e avevano proseguito verso Moulinet. A mezzo chilometro da questo paese, il soldato Hours, *clairon*, cadde a terra spossato. Invitato un po' colle buone e un po' colle cattive, dal comandante Durand, a proseguire, fece ancora alcuni passi e poi lo si dovette caricare sulle vetture d'ambulanza, dove fu tosto raggiunto da altri soldati. Poche ore dopo, Hours, Charrière, *élève-clairon*, e Teissier morirono. Essi appartenevano al 6° battaglione. Dicesi sieno morti per insolazione.

— Fra le belle marcie compiute in questi giorni dai nostri alpini, merita di essere accennata la seguente: un battaglione, partito alla mezzanotte, camminò fino alle 4 pomeridiane, senza prendere cibo. Sedici ore di marcia quasi a digiuno! Il risultato fu splendido; *nessun malato.*

UNA TORPEDINIERA CHE INCENDIA UN BOSCO

Scrivono da Genova, 26, al *Corriere*:

« Nella notte su ieri la torpediniera N. 70 eseguiva presso la punta di Portofino degli esercizi coi razzi a segnali. Malauguratamente uno dei razzi andò a cadere nel bosco del Monte Tocco, e in un baleno lo mise tutto in fiamme. Da Camogli a da Santa Margherita accorsero i contadini per dar opera all'estinzione, onde il fuoco non si propagasse alle adiacenti case coloniche, e dopo moltissimi stenti ed improbo lavoro riuscirono a circoscriverlo.

IL PROCESSO DEI FUNZIONARI DI QUESTURA
A PALERMO

Questo processo doveva incominciare il 23 dinanzi alla terza Sezione del Tribuale penale di Palermo; ma venne rinviato su istanza del P. M., per la rinnovazione della citazione di alcuni testimoni che non avevano giustificata la loro assenza e però furono condannati all'ammenda di 30 lire. Fu preceduto da una inchiesta amministrativa eseguita d'ordine del prefetto Calenda, e in seguito a cui venne fatta denunzia. Durante l'istruttoria vennero a sapersi molti turpi mercati, i quali confermano la denunzia delle vergognose soperchierie e truffe di cui furono vittime donne perdute per opera di quelli stessi che erano preposti all'ordine e alla moralità pubblica.

Il Tribunale è presieduto dal cav. Francesco Mauro; e funge da Pubblico Ministero l'avv. Rodrigo Pantaleo.

Gl'imputati sono:

Cadelo Leonardo d'anni 48. vice-ispettore di P. S.; Ajala Enrico, d'anni 37, delegato di P. S.; Saetta Francesco di anni 44, delegato di P. S.; Minolfi Lorenzo di anni 42, maresciallo delle guardie ausiliarie di P. S., accusati di associazione a delinquere contro la proprietà; più, di concussione, per avere con abuso del loro ufficio costretto vari individui a erogare loro del danaro indebitamente; più, di corruzione per avere ricevuto retribuzione in denaro e doni non dovuti per atti del loro ufficio; e Ferlazzo Gaetano d'anni 30, da Palermo, agente di affari, imputato di associazione a delinquere contro la proprietà, in unione ai quattro imputati anzidetti; più di avere concorso alla esecuzione dei due ultimi succitati reati di concussione e corruzione.

Tutti questi delitti furono commessi in Palermo durante il periodo di tempo compreso dal 1885 al 1889.

Al banco della difesa siedono dodici avvocati; la Parte Civile, è costituita dall'avvocato Ferdinando Lidonni nell'interesse di Laurina Grifone e Nunzia Daidone, e dall'avv. Francesco Salamone nell'interesse di Girolama Maugeri, Anna Savino e Mariannina Labriola.

Alla prima udienza che ebbe luogo sabato vi assistette una folla di cittadini. — Nulla però accadde degno di nota.

Corriere del Veneto

SEMPRE SUL NOTO INCIDENTE DI SCHIO

Pubblicando questa corrispondenza da Schio dichiariamo per conto nostro chiusa la questione; poichè a furia di parlare si finisce coll'inasprire di più gli animi.

Il corrispondente ripete press'a poco quello che è già stato scritto ieri, e noi lo lasciamo dire, perchè crediamo che qualche ragione egli abbia portata in campo. Dovendo però intervenire come giornale, e dare il nostro modesto giudizio, non ci nascondiamo che la misura presa dal senatore Rossi per ovviare agl'inconvenienti lamentati, è stata troppo grave, troppo precipitata.

Non si chiude la porta in faccia a persone educate e rappresentanti una intera cittadinanza. E' ben vero ch'egli aveva parlato chiaro col prefetto, il quale ha avuto torto di non fare altrettanto coi signori della Giunta di Vicenza; ma ammessa e avvenuta questa colpevole dimenticanza del rappresentante del governo, si doveva rassegnarsi, e riservare a momento più opportuno le rimostranze.

L'incidente è spiacevole anche per le conseguenze che può avere. A Vicenza sotto l'impulso della prima impressione si vuole reagire; una soddisfazione è reclamata dalla cittadinanza; e questo può turbare per molto tempo le buone relazioni passate fra il capoluogo di provincia e il suo centro manifatturiero più importante.

Uno schiaffo al senatore Rossi, lo si vuol dare a ogni costo; e già oggi gli si grida la croce addosso per quello che ha fatto in prò di Vicenza dopo averlo qualche anno prima portato ai sette cieli, specialmente quando si trattava di fondare qui a Venezia il cotonificio sorto invece a Vicenza.

Questo avrebbe tutto il carattere di un dispetto, di una bizza che stonerebbe coi precedenti e col carattere di una città come Vicenza.

Le benemerenze del senatore Rossi non si cancellano con un ordine del giorno, nè si disperdono con una dimostrazione popolare.

Uomini come il Rossi, malgrado gli errori, e malgrado, ammettiamolo pure, i *colpi di testa* onorano non una città, ma un intero paese.

Egli è uno dei grandi italiani del giorno; — è la più alta espressione del *selp-help* nella patria nostra; molto a lui si deve, e quindi molto si deve concedere.

In conclusione si può deplorare nel caso nostro, non dimenticare.

Questo pensiamo, e questo senza pretese esponiamo col cuore in mano.

Schio 26 luglio.

Un corrispondente da Schio, in buona fede (e lo diciamo a suo onore) mandò una lettera al giornale della città di Vicenza in cui esprimeva l'opinione della cittadinanza scledense sul noto incidente, sperando nell'imparzialità del giornale nel dar posto a tutte le opinioni.

Il giornale che cosa fece? Prese quattro righe della corrispondenza, e giù su queste un lungo articolo di due colonne.

Gli scledensi che vanno a Vicenza pei loro affari e con franchezza biasimano il contegno dei vicentini, sono dei *cagnotti*, sottolineando la parola perchè per avventura non isfugga il gentile epiteto.

Sono eccessi codesti che dimostrano il torto in cui si trova chi li commette; è forse col gridar forte, è colla intemperanza che si vuol aver ragione?

E' questo il modo di appianare la vertenza, di gettar acqua sul fuoco? E' opera patriotica quella che si fa sul giornale della città di Vicenza di aizzare Vicenza contro Schio?

Vengano a Schio codesti fomentatori di odio, e sentiranno in qual conto sono tenuti! Sentiranno sopratutto come la pensano gli scledensi sul noto incidente e come tutti si sentano solidali col sen. Rossi.

Il giornale della città di Vicenza narra a suo modo gli incidenti dell'anno scorso; ma non dice però che devesi alla cortesia del sen. Rossi se invitati e non invitati trovarono posto perfino a tavola col relativo vigliettino, avendo il senatore Rossi prontamente provvisto perchè le tavole fossero aumentate seconde la grande e inattesa affluenza.

L'anno scorso egli fece così e fece bene a farlo per ragioni di ospitalità e cortesia che a Schio si conoscono benissimo; ma fu un grave inconveniente che non si doveva ripetere.

Ecco perchè quest'anno egli aveva disposto di concerto col Prefetto che nessuno dovesse accompagnare la missione all'infuori delle persone che lo dovevano per dovere d'ufficio. Il Prefetto adunque non poteva fare inviti — e saremmo curiosi di vedere i documenti coi quali il Prefetto invitava gli assessori vicentini a venire ufficialmente a Schio!

Ma noi saremo disposti a passar sopra anche l'invito; — però quando si viene in rappresentanza di una città gentile e cortese come Vicenza, non si deve dimenticare che si rappresenta, chi si vuol onorare, la città in cui si va ospiti, sino al punto da presentarsi in giacchetta e cappelino sulle quarantotto. Sta bene chi l'esempio è partito dal Prefetto che dopo aver ordinata severamente a quei di Schio l'etichetta, venne anh'egli in cappellino chiaro — ma questo non giustifica niente, anzi aggrava il fatto.

Se i signori vicentini che si dissero invitati dal Prefetto, avessero avuto la coscienza di essere stati realmente invitati:

1.° dovevano venire col decoro che a rappresentanza s'addice;

2.° dovevano farsi presentare dal Prefetto;

3.° dovevano aspettare che venisse loro destinata la carrozza sulla quale dovevano salire, non prendere d'assalto le prime che erano ad altri destinate;

4.° In casa d'altri non fare atti di padronanza.

Questo diciamo chiaro, preciso, senza sott'intesi perchè si sappia da tutti che Schio ha il diritto che nessuno le manchi di riguardo.

Noi, come dicemmo, abbiamo fede grandissima nel senno dei vicentini, e quando la burrasca sarà passata, ragionando a mente fredda non si mancherà a Vicenza di biasimare chi artificiosamente seppe per frasi personali provocare la discordia con Schio.

* *

In quanto alla parte passiva che avrebbe presa la Giunta di Vicenza nella dimostrazione, non è possibile darlo ad intendere. La Giunta sola sapeva l'incidente toccatole; lo riferì a modo proprio al Sindaco e alla cittadinanza, la quale altrimenti non si sarebbe mossa colla *banda civica in testa.*

Il Sindaco diede la prima scintilla col suo furibondo telegramma al senatore Rossi che tosto rese noto a tutta Vicenza, e si fece responsabile delle conseguenze.

Ad arte i piccoli avvisi pubblicati per chiamare il popolo a raccolta dicevano semplicemente: *Un grave insulto venne recato al decoro di Vicenza*, senza dir quale, nè come. Così tutti andarono, sia pure una gran parte per curiosità, e crediamo di far onore a Vicenza ritenendo responsabile, non la città intera ma la sola rappresentanza del chiasso sollevato.

Dolo *27 luglio — Glorie usurpate* — Ci scrivono:

(x) — La gente al di fuori, leggendo le arcadiche tirate di chi scrive da Dolo sull'*Adriatico*, deve dire: *Ma cospetto! quel Dolo, che paese invidiabile, vivace progressista-modello, soprasaturo di politica generosa!* E invece, per contrario, che paese calmo, apatico, tranquillo....!

Tutto il baccano è fatto da quei due o tre capipartito, che, non sapendo come spendere il loro tempo, radicaleggiano.

E quei due o tre, con un lavoro lento, perseverante, ostinato, battendosi strenuamente, e senza dar mai quartiere a nessuno, sono riusciti a dominare le masse, ed influire sulle urne, cosicchè oggi fanno il bel tempo e la pioggia a loro beneplacito.

Però questi signori trionfatori mancano della virtù più bella in chi vince; non rispettano i vinti. — Sempre, in ogni occasione, in tutte le forme si scagliano su quelli che, una volta signori della posizione, ora tacciono, e non reagiscono, tempo fa da un palcoscenico chiamandoli insensati, ieri deridendoli con articoli acri e sferzanti, oggi denunziandoli al giudizio del pubblico come gente che pesca nel torbido, e che ha delle magagne, e delle vergogne da nascondere.

Essi poi i soli puri, i Catoni autentici, predicano d'avere esclusivamente il monopolio dell'onestà, del patriottismo, del progresso, dell'ordine, e dell'osservanza alle leggi; ed agitando i turiboli si incensano l'uno con l'altro, proclamando sè stessi garanzia e salvezza delle istituzioni.

E intanto in mezzo a tutta questa abbondanza di virtù civili; si ha l'esempio edificante di una amministrazione comunale rimpolpettata di politica, che in un anno di tempo non ha saputo ancora offrirci un sindaco possibile ed ufficiale, e che conduce le cose pubbliche con un interregno provvisorio, che oramai è divenuto una anormale condizione di cose voluta, premeditata, e deliberatamente mantenuta.

Lonigo, *27 luglio — Caccia proibita* — Ci scrivono:

C'è qui il mal vezzo, anzi dirò il barbaro costume, di cacciare in ogni stagione, facendogliela in barba alla legge ed ai carabinieri. Nelle nostre campagne

---

Gazzetta di Venezia — 28 luglio (113)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Ma cambiò subitamente di fisonomia. Divenne serio e spinse il suo cavallo verso la porta della casa, sulla soglia della quale se ne stavano Benedetto, papa Caseaux e Giustino. Gridò stupefatto:

— Il mio aiutante di campo colla spada alla mano! Due dei miei volontari nazionali colla sciabola sguainata! Che significa dunque ciò!

— Mio generale, rispose vivamente Benedetto, la famiglia di Flavigny si trova in questa casa. Non so qual spia ha scoperto ogni cosa, ed ha annunziato la sua presenza in città. Dei settari, senz'alcun mandato sono venuti per arrestarla. Ho loro sbarrato il passo. Frattanto sono arrivati il generale Lechelle e il rappresentante Carrier. Il primo m'ha intimato di lasciar libero il passo, e il secondo ha pronunciato una parola infame. Stavo per farmi uccidere, mio generale, quando siete apparso.

— Ah! per pietà! salvate la famiglia di Flavigny!

— La salverò! riprese risolutamente Kleber. E voltandosi verso Lechelle:

— Cittadino generale in capo, riprese egli, sollecito la vostra clemenza in favore di questi vandeesi che sono in questa casa.

— La clemenza sarebbe una viltà! replicò Carrier. A morte i briganti!

— Non parlo con voi! disse seccamente Kleber. So che siete senza pietà, sopratutto dopo la vittoria, quando non c'è più pericolo,

— Ah! mille diavoli! esclamò il rappresentante minacciando di sguainare la spada.

Kleber alzò le spalle, e indirizzandosi di nuovo al generale in capo:

— Non sarete inesorabile, voi! accordatemi la grazia che imploro.

— Impossibile! rispose Lechelle con una certa emozione, perchè era più poltrone che cattivo.

— Impossibile.... perchè?

— Perchè nessun brigante merita riparmio! esclamò Carrier con tuono furioso.

Lechelle tacque, non osando contraddire l'opinione del suo terribile amico.

Kleber sdegnato gridò:

— Ma siete dunque delle tigri! Ma, non avete dunque un atomo di giustizia e di generosità nell'anima! Che! vi mostrate senza misecordia per una famiglia vandeese, quando cinquemila soldati prigionieri dei realisti, sono rimandati liberi da coloro che vengono chiamati briganti! A un atto umanitario, voi v'affrettate di rispondere con una crudeltà! Ebbene! anch'io, vi dichiaro che ciò è impossibile, che ciò sarebbe disonorare la Repubblica, ed il popolo che mi ascolta non lo permetterebbe!

Quest'ultima apostrofe fu accolta con un mormorio d'approvazione. Perfino i giacobini parvero favorevolmente impressionati, tanto è mobile la folla più crudele nei suoi apprezzamenti, nei suoi giudizi!

— Infatti! si mormorava, è giusto! Ha ragione il generale Mayencais!

— Andiamo, cittadino generale in capo, siate all'altezza delle circostanze, e mostratevi clemente! rispose Kleber.

— Sì! sì! si profferiva da ogni lato.

— I vili! disse aspramente Carrier.

Lechelle era ancora indeciso. Kleber gli si avvicinò:

— State in guardia! soggiuns'egli a voce bassa. Vado a far il mio rapporto sulla battaglia di Cholet. Non obbligatemi a dichiarar che dirigete sempre da lontano le nostre operazioni.

Il generale in capo trasalì.

— Che la volontà del popolo si compia! diss'egli vivamente. Ordine che si lascino andare liberi i realisti che sono in questa casa, ed autorizzo il generale Kleber a dar loro un salvacondotto.

Si applaudì questa risoluzione.

— E frattanto rechiamoci al consiglio, riprese Lechelle, gonfio per aver riscosso gli applausi.

Kleber non s'allontanò subito. Chiamò il suo aiutante di campo.

— Bisogna diffidare dei voltafaccia dell'opinione pubblica. Fate in maniera, amico mio, che la famiglia di Flavigny lasci la città prima della nostra partenza e poi raggiungetemi subito.

Senz'attender la risposta del suo aiutante di campo, Kleber spronò il cavallo e sparve.

Pochi minuti dopo un vecchio calesse e due buoni cavalli eran fermi davanti la porta della strada. Raoul vi fu collocato con precauzione. Poscia alla loro volta presero posto il conte, la contessa e Bianca; infine la carrozza s'allontanò scortata non solo dal vecchio Caseause, da Giustino e da qualche benevolo, ma anche dai giacobini pronti a difenderla da attacchi di nuovi aggressori.

Benedetto credè opportuno di raggiungere Kleber. Cammin facendo contemplava i due medaglioni. Era mesto, una lagrima bagnava i suoi occhi.

— Li rivedrò ancora! mormorò. Ah! sento che li amo più che mai!

IX.

Verso le sei del mattino, un cavaliere, uscendo da Cholet, si dirigeva verso Beaupréau. Era Roch-Duhoux il quale se ne ritornava fra i vandeesi. Mentre arrivava in vista di Trementine incontrò due soldati repubblicani, e, confidando nella sua divisa, non esitò ad avanzarsi verso di essi. Ma fu appena a qualche passo da loro che con terrore tentò di retrocedere ed articolò sordamente due nomi:

— Papà Caseaux!... Giustino!...

Avevano questi scortata la famiglia di Flavigny fino a Trementine e se ne ritornavano a Cholet. Quando intesero pronunciare i loro nomi si fermarono e squadrarono con una certa diffidenza il giacobino visibilmente ansioso.

— Dio mio! disse il vecchio affittaiuolo improvvisamente, ho visto quest'uomo fra coloro che combattevano contro il capitano e contro di noi.

— Ah! mille bombe! gridò Coquelicot, forsechè ho le traveggole? Ma no, non m'inganno.... E'... è Roch-Duhoux!

— Roch-Duhoux.... repubblicano?

— Bah! nè repubblicano. nè realista, ma spia senza dubbio, al servizio della repubblica o per conto dei vandeesi.

— Forse per l'una e per gli altri, il miserabile! replicò papà Caseaux. Ma che m'importa, riprese egli; per me è un assassino, un incendiario, l'ultimo di quei banditi che uccisero mia moglie ed incendiarono la fattoria. Andiamo, scellerato, la tua ora è suonata: tu devi morire!

(Continua).

si caccia alle quaglie e non da adesso con tutto il gusto e la passione di questo mondo, senza che i signori cacciatori possano andare a rischio d'essere scoperti dagli agenti della pubblica forza. E sfido io, con quella sorveglianza che abbiamo in campagna dall'arma dei Reali carabinieri, può benissimo chiunque andare alla caccia senza licenza. Non potrebbero occuparsene un tantino le Autorità, onde togliere possibilmente l'abuso continuo della caccia alla quaglia e ad altri uccelli in tempi proibiti! La distruzione dei pennuti in vero non potrebbe essere più inumana di qui, quando si veggano nidi d'ogni sorta distrutti, quando si sappia che si caccia con reti, con trappole, con schioppo e con tutte le arti immaginabili. Non è urgente, non è giusto quindi che si debba invocare la solerzia delle autorità e la sorveglianza dei carabinieri!

Mestre *27 luglio — Promozione* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Dalle disposizioni del bollettino militare che inseriste nella *Gazzetta* di questa mattina, fu rilevato che l'egregio e benemerito Passarella dott. Ugo, medico-chirurgo militare qui in distaccamento, fu promosso da sottotenente a tenente.

Tale notizia fu accolta dalla cittadinanza, senza eccezione di classi, con manifestazioni di compiacenza e di soddisfazione, essendochè questo simpatico e distintissimo giovane, nel breve tempo che trovasi fra noi, seppe acquistarsi la stima e l'affezione di tutti, oltre la considerazione dei suoi colleghi, la gratitudine di tutte quelle persone alle quali prestò gratuitamente le sue intelligenti ed efficacissime cure. E tanto più fu gradita la notizia, giacchè essendo stabilito che debba rimanere allo stesso reggimento, non a torto ritiensi ch'Egli si trattenga fra noi ancora buon lasso di tempo, e possa così continuare la sua opera benefica verso quanti lo richiedono, i più dei quali con ammirabile e lusinghiera insistenza.

Unisco le mie congratulazioni a quelle moltissime da Esso oggi ricevute.

Padova, *27 luglio — I medici* — Ci scrivono:

(*I*) Si tenne ieri nei locali della Birreria Gasparotto l'annunziata assemblea dei medici del distretto di Padova per costituirsi in sodalizio e patrocinare la propria causa per quel miglioramento che le loro prestazioni si meritano.

Assistevano all'adunanza oltre una trentina di medici senza contare le numerose adesioni pervenute per iscritto.

V'intervennero il presidente del Comitato della Provincia di Venezia dott. Pontin, e due delegati del Comitato di Conselve, dott. Bolzoni e dott. Tosi. Il presidente provvisorio dott. Sartori aperse la seduta con un discorso che accennava alle cause che avevano resa necessaria l'adunanza. L'illustre prof. comm. De Giovanni tenne un forbitissimo discorso facendo, con paragoni brillantissimi, risaltare le tristi condizioni dei medici condotti e facendo voti perchè vengano riconosciute e compensate le loro benemerenze, fece voti per il miglioramento generale della trascurata casta di medici.

Parlò poi il dott. Pontin, invitato espressamente per dar relazione della seduta tenuta a Mestre. Si passò quindi alla nomina delle cariche. Risultò per acclamazione, su proposta del dott. Bolzoni, nominato presidente onorario il decano della Facoltà medica prof. Achille De Giovanni, venne confermata la presidenza nei membri del Comitato provvisorio dottori Sartori, Borelli, Tagliaro. Vennero quindi discusse diverse questioni, fra le quali quella del compenso dovuto ai medici condotti che funzionano da ufficiali sanitari. Si nominò a tal uopo una commissione che farà pratiche presso il nostro Prefetto perchè questa autorità incarnata da un perfetto gentiluomo di cuore inviti i Comuni a migliorare la condizione dei medici condotti. Dopo la costituzione dell'associazione provinciale, l'assemblea si sciolse.

Sequals *25 luglio — A proposito di tramvie — Polemica* — Ci scrivono:

Mi fu dato leggere l'*Adriatico* di qualche giorno fa.

Posi gli occhi subito precisamente dove stava una corrispondenza datata da Spilimbergo perchè con quella si pretese smentire quanto io scrissi sulla *Gazzetta*, riguardo ai lavori della ferrovia (*che presto confermo* andrà attivata) ed a quelli eventuali, qualora andasse in effetto il progetto tanto appoggiato del tram S. Daniele-Spilimbergo-Sequals ecc.

Si disse dal corr. ch'è un sogno che possa andar sollecitamente in vigore la ferrovia Casarsa-Spilimbergo perche al più al più i lavori potranno essere ultimati da qui ad **otto** anni!! Oh che testa di un corrispondente! Si vede proprio che è al corrente delle novità che tanto interessano i distretti limitrofi a noi!

Otto anni! Non sa che porre i binari sulla linea ci vuol tanto poco che tutto il resto non richiede relativamente un tempo tanto immenso!

Ognuno sa (fuor di lui) che il tempo più lungo, è quello che va perduto prima che venga stabilita una cosa di tanta importanza. Una volta risolta una il progetto, è tutto questione di poco — sempre relativamente intendiamoci.

L'incognito corrispondente smentisce tutto, dicendoci (asserzione troppo gratuita) ch'è falso (!!) che i lavori sieno cominciati perchè il progetto dorme.

A quel signore, confermo pienamente il mio detto, aggiungendogli a sua confusione che la Ditta assuntrice i lavori è assai nota anche nei distretti di Spilimbergo e Maniago.

Mancherei adunque se non gli dicessi che invece degli *otto anni* preconizzati da lui, o dai suoi colleghi di Chievolis, la ferrovia, almeno qui a Spilimbergo, l'avremo da qui ad un anno. E se non lo crede, s'informi all'Ispettorato provvisorio di Spilimbergo.

In quanto al tram S. Daniele-Spilimbergo, sappia il medesimo che non si tratta di un sogno, perchè il ponte sul Tagliamento si farà, e più presto di quello che s'immagina. La linea è vero più pratica si sa, sarà quella di Spilimbergo-Maniago-Pordenone.

Tanto doveva dire non bramando che la *Gazzetta di Venezia* stesse senza rispondere al corrispondente dell'*Adriatico*.

Verona *26 luglio — Teatro* — Ci scrivono:

(*Julius*) Al teatro diurno iersera ottenne un bel successo la commedia in tre atti di L. Lopez, intitolata *Di notte* la quale ottenne premio al concorso governativo. Eccellente l'esecuzione e numerosissimo l'uditorio. Stassera viene replicata.

Prossimi spettacoli di Carnevale e di Quaresima al Teatro Nuovo.

Cavalleria Rusticana di Mascagni gustosa e moderna opera-ballo allieterà le lunghe e noiose serate d'inverno venturo nel Teatro Nuovo, che verrà così a sostituire la chiusura del *Filarmonico*.

Nè meno fortunati saremo in quaresima essendosi fin d'ora concluso regolare contratto colla brava compagnia drammatica Cesare Rossi, che annovera come primo attore Dillo Lombardi e prima attrice la signorina Mariani. Dicesi che la presidenza del Nuovo abbia accordato 10,000 lire di dote alla comp. Rossi.

L'Adige congiura davvero contro i muraglioni di difesa, perchè, mantenendosi grosso, continua a interromperli, e a renderli più lunghi e difficili. Confidasi nella magra invernale.

LE VACANZE DEI MINISTRI

Ora che il Re è partito, la fuga estiva dei funzionari del Governo si farà più generale.

L'on. Giolitti conta, come l'anno passato, di prendere le vacanze in varie riprese cambiando così aria assai spesso onde impedire il ritorno di febbri malariche, delle quali ha sofferto.

L'on. Boselli, fino a ieri, non aveva deciso sulle vacanze, ma credesi non tarderà a prenderle.

L'on. Seismit-Doda forse andrà ai primi di agosto e starà fuori oltre un mese, lasciando a Roma il sotto-segretario on. Carcano.

L'on. Finali ritorna alla capitale; si prende invece le vacanze l'on. Di Blasio.

Il generale Bertolè va nella bella foresta di Camaldoli, e fa le sue veci il generale Corvetto.

L'on. Lacava partito da tre giorni per Basilicata, al ritorno si fermerà a Napoli ai bagni.

È probabile quindi che l'on. Compans non parta prima della fine di agosto.

Anche l'on. Brin non dovrebbe tardar molto a partire; ma ha da intendersi coll'ammiraglio Morin, che ha dovuto assentarsi in fretta per Firenze, avendo la sua signora dato felicemente alla luce un maschio.

Quegli che non ha ancora deciso nulla sulle sue vacanze è il presidente del Consiglio, che in realtà abbandona sempre mal volentieri la capitale e vede mal volentieri andarsene i colleghi.

Dicesi che egli non lascierà Roma prima della seconda metà d'agosto.

IL CAMPO IN VALLE AOSTA

La conferenza al confine — La manovra — Un disertore francese

Ci scrivono da Morgex:

Sono in grado di informarvi sulle manovre che hanno luogo qui in Valle Aosta.

E' un campo di brigata dove fanno parte due reggimenti di fanteria (il 73 e 74 brigata Calabria), quattro battaglioni alpini cioè due del 4° reggimento, uno del 6° e uno del 7°, uno squadrone di cavalleria, una batteria d'artiglieria da campagna ed una da montagna; tutte queste truppe sono sotto la direzione del colonnello brigadiere Vacca.

Il 21 le truppe si trasferirono a Morgex, meno gli alpini che si accamparono ai trinceramenti del P. Tommaso. Il 22 vi fu una marcia offensiva verso il P. S. Bernardo, e le truppe si trasferirono alla Tuille, posizione piuttosto formidabile. Gli alpini che fanno parte del partito avversario, con una sezione di artiglieria da campagna e 4 pezzi da montagna si accamparono a Fourcla (vicino al colle del P. San Bernardo).

La Tuille è una conca recinta a nord dalla rupe Belleface, ad est dalla cresta di m. Colmet, Col della Croce, Bavaccamento S. Maurizio, Desta d'Arpi e le sottostanti pendici del Petosan, formano la posizione della Tuille, rafforzata dai trinceramenti del P. Tommaso.

Il 23 il generale Bruzzo comandante il 1° corpo d'armata, col generale Lanza comandante la divisione di Novara, il comandante il campo colonnello brigadiere Vacca, e quasi tutti gli ufficiali della brigata e delle altre armi, si portarono all'accampamento degli alpini, dove accompagnati dal colonnello Viganò comandante il 4°, salirono alla vetta del m. Belvedere, e là il colonnello Viganò, con quella sua profonda conoscenza della materia, ha tenuta una conferenza sulla zona. — Il freddo ed il vento gelato dai ghiacciai, che spirava lassù, non impedirono che il bravo generale Bruzzo, sebbene un po' avanzato in età, salisse sul monte sfidando il rigido clima dopo una faticosa salita.

Il colonnello brigadiere Vacca tenne una bellissima conferenza sul modo difensivo ed offensivo della Valle, conferenza meritamente lodata dal generale Bruzzo, il quale dopo aggiunse poche parole ispirate da forte sentimento patrio.

Il giorno dopo ebbe luogo la manovra alla Tuille, manovra riuscita benissimo, dove i generali ebbero a lodare le truppe tutte, specie poi gli alpini per le loro marcie in montagne celeri ed ardite.

* * *

Un altro soldato francese, dei Chasseur des Alpes, disertò passando il confine al P. S. Bernardo. Asserì che fu spinto al triste passo per i maltrattamenti ricevuti. Erano già più di tre anni che si trovava sotto le armi; come sapete in Francia la ferma è di 5 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 luglio: SS. Nazario e C.
Martedì 29 luglio: S. Marta vergine.
Sole, leva ore 4 m. 41; tram. 7. 31.
Temp. mass. del 27: 24.9 — Min. del 28: 16.8

Consiglio comunale — Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica di mercoledì alle ore 1 1|2

1. Proposta di abolire col 1° gennaio 1891 la tassa di minuta vendita e deliberazione dei provvedimenti relativi — 2. Deliberazione sulla domanda del Governo per il concentramento nelle fabbriche nuove a Rialto della Sezione penale del Tribunale e trasporto delle Preture nel fabbricato al Ponte di Canonica — 3. Completamento della terna del giudice conciliatore del II. Mandamento in seguito a rinuncia dei sigg. avv. Sacerdoti Giulio e avv. Guizzetti Tommaso — 4. Completamento della terna del giudice conciliatore del III. Mandamento in seguito a rinuncia del sig. avv. Andrea Cornoldi — 5. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale: *a)* 17 marzo 1890 per devenire mediante trattativa diretta all'acquisto del materiale scientifico da fornirsi alle scuole del Comune — *b)* 30 giugno 1890 per allogare mediante trattativa diretta gli spettacoli da darsi durante la corrente stagione estiva.

Più altri argomenti in seduta segreta.

Perchè la soppressione? — Era quasi tradizionale, che nelle serenate municipali si cominciasse e si finisse colla marcia reale. Un richiamo al sentimento monarchico, per chi lo prova realmente, non è mai inopportuno, tanto più oggi, che questo sentimento viene in tutti i modi insidiato. Pare che qualche assessore non la pensi così; poichè ieri il maestro Pucci, direttore dello spettacolo, veniva *ex-abrupto* avvertito di sopprimere senz'altro la marcia reale.

Non sappiamo se questo sia stato per non offendere le caste orecchie di vari consiglieri della maggioranza; — certo noi non possiamo approvare oltre all'essenza della disposizione, nemmeno la forma tenuta verso il rappresentante del *Liceo Marcello*, che ha sempre fissato il programma delle serenate; — si avrebbe dovuto in ogni modo scrivere una lettera alla presidenza, nei modi voluti, e non *soffiare* l'ordine in un orecchio a uno dei professori.

Movimento di Regie navi. — Di fronte ai Giardini pubblici trovasi ancorato il R. avviso *Galileo*, uscito ieri mattina dall'Arsenale.

Domani il *Galileo* uscirà fuori del porto per la verifica delle bussole. — Partirà fra pochi giorni per Costantinopoli, per rimanervi di stazione per circa due anni, in sostituzione del piroscafo *Sesia* partito da Costantinopoli il 22 diretto a Venezia, dove giungerà fra giorni.

L'equipaggio del *Galileo* è composto di 110 persone compresi gli ufficiali, comandato dal capitano di fregata Carnevale Alberico.

Trovasi pure ancorata di fronte ai giardini pubblici, la cannoniera *Curtatone* che, fra giorni, partirà per Zanzibar.

L'equipaggio di questa nave si compone di 130 persone compresi gli ufficiali, ed è comandata dal capitano di fregata Nicola Marin.

Cronaca rosa — Stamane in casa del cav. Amedeo Grassini, sostituto avvocato erariale, ebbe luogo la promessa di matrimonio fra la gentile sua figlia Lina ed il sig. Edoardo Vinanti di Ancona, neo eletto consigliere comunale.

La serenata di questa sera, ultima della stagione, avrà dunque luogo stasera e promette di riuscire egregiamente.

Siamo lieti che il sindaco, ad evitare che si rinnovino i gravissimi pericolosi inconvenienti da noi lamentati, abbia pubblicato un avviso col quale proibisce che le gondole, ed ogni altro natante, vengano legate al vaporetto che rimurchierà la galleggiante.

Occorre però che sia organizzato un servizio di guardie sul vaporetto stesso, perchè vengano rispettate le giuste disposizioni del sindaco le quali resteranno anche in questa circostanza, lettera morta, se l'Ispettorato delle guardie municipali non farà il suo dovere.

Per comodità dei lettori diamo nuovamente il programma:

1. Museo Civico — Meneguzzi: « Barcarola », tenore e coro con accompagnamento d'orchestra — 2. S. Stae — Verdi: Concerto per cornetta sui motivi dell'Opera « I due Foscari », prof. D. Ranieri. — 3. Erberia — Dalla Rovere M.: Una notte a Venezia, cantata per tenore e coro con accompagnamento d'orchestra — 4. Banca Nazionale — Verdi: Cavatina per soprano nell'« Attila » signorina Anna Negri — 5. Municipio — Ponzilacqua: In riva al mare Serenata, coro ed orchestra. — 6. Palazzo Papadopoli — Meyerbeer: Rimembranze del « Roberto il Diavolo » per orchestra. — 7. Corte dell'Albero — Mercandante: La Serenata del Marmaro per tenore, sig. Baggetto — 8. Ca' Foscari — Martini: Preludio sinfonico, orchestra — 9. S. Samuele — Bizet: Habanera nella « Carmen » sig. Ida dal Piccolo Sambo — 10. Accademia — Strauss: Waltze, orchestra — 11. Prefettura — Verdi: Cavatina per soprano nell'« Ernani, sig. Anna Negri. — 12. Grand Hôtel — Verdi: duetto per mezzo soprano e tenore nel « Trovatore » sig. Ida Dal Piccolo Sambo e sig. Baggetto. — 13. Giardinetto Reale — Rossini: I marinai, coro ed orchestra.

I colori nocivi — Una circolare ministeriale proibisce l'impiego dei colori nocivi nella preparazione delle sostanze alimentari e degli oggetti d'uso domestico o personale sotto pena pecuniaria estensibile a L. 300.

È una bella cosa a leggerla quella circolare, ma il *busillis* sta nell'applicarla.

Sentite un po' la circolare:

« Sono pure proibiti: gommacotta, materie coloranti artificiali derivate dal catrame, eccettuate le seguenti: crisoidina, azoflavina, recellina, ponsò, bordò, scarlatto di Biebrich, giallo naftal, fucsina solfonata, genziana. »

Ne capite qualche cosa? Neppur noi.

Chi deve sorvegliare per proteggere i cittadini contro gli attentati chimici? E a chi devono rivolgersi i commercianti per garantirsi contro le frodi di certi fabbricatori?

Se i colori nocivi costano più dei non nocivi, siamo salvi; in caso contrario, buona notte.

Un granchio della questura di Genova. — Una bruttissima avventura è toccata alla signora Julienne Nicole Saint Ange, cantante al Caffè Zolesi di Genova. Questa signora che si attendeva a Venezia, scritturata dal sig. Finella pel Caffè della Montagnola, fu invece brutalmente arrestata l'altro ieri da due guardie di polizia vicino a Piazza Carlo Felice.

Invano protestò, invano dichiarò chi era, provandolo con documenti; fu condotta a viva forza in questura e gettata in una fetida stanza assieme a donne di cattivi costumi. Solamente dopo nove ore, conosciuto l'errore, fu, con mille scuse, rimessa in libertà ed è giunta stamane a Venezia. Stasera dunque potremo sentirla ai Giardini al *Caffè chantant*.

Si dice che il console di Francia a Genova chieda una riparazione per l'affronto subito dalla sua connazionale, affronto del tutto ingiustificato.

Acqua inquinata, cinquanta persone colpite da diarrea. — Abbiamo sul tavolo una bottiglia d'acqua attinta al pozzo comunale, sito in Campiello delle Scuole in Canareggio. Ballano in quella fiala una allegra ridda, una quantità di microbi.

Due notti di seguito una cinquantina di persone, abitante in quei paraggi, fu colpita da forte diarrea. Chiamato dei medici, ci affermano che opinassero che il disturbo possa essere stato prodotto dall'avere bevuto quell'acqua.

Notisi che tempo fa in quel pozzo, furono trovate delle interiora di animali corrotti, gettatevi per istinto malvagio.

Le interiora furono poco dopo estratte, ma il pozzo non venne pulito.

Ignorasi se questo fatto abbia potuto essere causa dei vermi che in oggi si riscontrano, certo è che quel pozzo ha bisogno di essere prosciugato e pulito.

Il nuovo ufficio postale — Ai molti che ci indirizzarono lettere chiedendoci quando verrà aperta la succursale dell'ufficio postale all'Ascensione, rispondiamo che le pratiche sono a buon punto, e che il Municipio ha risposto di avere già provveduto al personale.

Tentato suicidio — Iersera sulle 10 una folla di gente faceva grande confusione in Campo Sant'Angelo presso la riva. Una donna del popolo fra due uomini che la tenevano per le braccia, piangeva disperatamente e gridava: *Lassè che me nega! lassè che me nega!*

Naturalmente non lasciarono che la donna effettuasse il suo proposito: essa voleva gettarsi in acqua dalla riva del Campo; ma fortunatamente si arrivò a tempo per trattenerla.

La disgraziata pare fosse stata battuta dal marito il quale poi se ne andò pei fatti suoi: ed essa fu condotta in casa di buone persone vicino al Ponte della Malvasia.

Arresti. — G. Anna fu Vincenzo, per contravvenzione alla sorveglianza e R. Angelo fu Giovanni per mancato furto di uno scialle in danno di Vianello Elisa.

Contravvenzioni. — Una all'art. 72 della legge sui lavori pubblici, una all'84 della legge di P. S., due per ubbriachezza e 2 al solito art. 2.

Un pugno di nota provenienza, lo ricevette stamane sull'occhio destro, il pescivendolo Luigi Vio di Burano, di 47 anni, ammogliato con due figli, abitante in Calle del Fumo a S. Canciano N. 5312.

Avendo riportato delle escoriazioni e delle contusioni, il Vio pensò bene di ricoverarsi all'Ospitale.

Chi lo regalò di quel bel pugno, fu un suo *amico* e per di più compaesano. Il motivo? Una questione d'interesse insorta fra essi mentre si trovavano in un osteria a colazione.

GLI ARRIVI

del giorno 27

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Ludovisi G. da Padova, Rossi A. idem, Pasquazza G. da Napoli.

Milano — Visentin A. da Padova, Bellenghi S. da Firenze.

New York — Peregalli da Milano, Bernasotta G. da Roma, Bergoni cap. M.

Luna — Gabba C. Benaglia E. Saccomani G. da Milano.

Roma — Gamma avv. da Roma.

Inghilterra — Graziani I. da Verona.

Vittoria — Da Pace L. da Padova, Bonardi E. da Brescia, Gaspari P. da Latisana, Pigatto G. da Vicenza, Indri G. da Padova.

Vapore — Zanetti E. da Milano, Frigoto F. da Verona, Favecchio F. da Milano, Pezzi A. da Torino, Squerini C. da Milano, Peguri A. da Brescia, Brondini E. da Ferrara, Zochi P. da Firenze, Ballarini I. da Pordenone, Bazzolle A. da Desenzano, Navaretto C. da Vicenza, Perelli G. da Milano.

S. Gallo — Moresco P. da Castelfranco, Ruggenini U. da Adria, Salvagnini idem, Casati L. da Milano, Baldi A. da Ferrara, Scarpari G. idem, Coen G. da Udine, Sumann G. da Pordenone, Casalegno L. da Torino.

Cappello Nero — Levi G. da Ancona, Gallini R. da Verona, Damiani G. id., Piccoli A. id., Borella R. id., Moro L. id., Ruello T. id., Bortelle G. da Milano, L. Bortoluzzi id., Carari G. da Bologna, Brovio A. da Milano, Bocchini G. id., Rossono A. id., Gobbi A. id., Gramata V. id., Ambrosi G. id., Javan G. id., Fabris E. da Portogruaro.

Cavalletto — Galeazzi A. da Verona, Adittarino id., Pollir id.

S. Marco — Callegari P. da Milano, Bertuzzi P. da Dignano, Garavaglia E. da Milano, Bellingesi G. da Ferrara, Pellegrini C. da Palermo, Cavezzali G. da Parma, Bevilacqua F. da Cividale.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Anche alla seconda rappresentazione della *Mignon* accorse pubblico numerosissimo che rimeritò di frequenti e fragorosi applausi gli artisti principali.

La sinfonia fu bissata, ed i più calorosi battimani ottennero la valentissima sig. Borghi ed il bravo tenore Bayo, il quale minia in modo deliziosissimo le due sue romanze.

Bene sempre il correttissimo *Lotario* sig. Fucili, e migliore la sig. Domelli, *Filina* molto elogiata anche a Milano.

Nel complesso, ripetiamo, uno spettacolo che non ha certo bisogno di soffietti.

Teatro del Lido. — La bellissima opera buffa *Napoli di Carnovale* attira ognor più pubblico affollato nel simpatico salone dello Stabilimento balneare.

Lo spettacolo, diretto con maestria dal Malipiero, è applauditissimo e ogni sera sono molto festeggiati i principali artisti, signore Panzani, Bissi, Crosignani, signori Caroccini, Talamanca, e tutti gli altri.

Questa sera si rappresenta la *Campana dell'Eremitaggio* e domani sera si tornerà al *Napoli di Carnovale*.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — **Alla sera** — *La Campana dell'eremitaggio* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 3|4.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 28 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	92 38	— —
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	95 --	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	279 50	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 60	123 80
Francia	3	100 95	101 1/8	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 24	25 30	25 25	25 31
Svizzera	4	100 85	101 05	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 1/8	220 5/8	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

MILANO 28			
		Raffineria Zuccheri	207 —
Red. it. cont.	94 65 —	Sovvenzioni	136 —
» fine	94 70 —	Società Veneta	134 —
Az. Medid.	568 —	Obbl. merid.	315 —
Banca Generale	474 —	» nuove 3 0/0	290 —
Lanificio Rossi	1320 —	Francia a 3 mesi	101 10
Cotonificio Cantoni	346 —	Londra a 3 mesi	25 30
Navig. generale	362 —	Berlino a 3 mesi	124 90

TORINO 26	
Rend. cont.	95,15
» fine	95,20
Azioni ferr. medit.	570,—
» » merid.	705,—
Cred. mob.	598,—
Banca naz.	1755,—
» Torino	489,—
PARIGI 28	
Apertura Tend. indecisa	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	92,57
» 4 1/2	106,95
Rend. ital.	93,75
Ferr. lomb.	300,--
» austr.	527,50
Rend. turca n.	18,20
Prest. spagn. est.	95, 3/16
Banca di Parigi	803,75
Cons. ingl.	96, 1/16
Banca di sconto	506,25
Egiz. 6 0/0	485,62
Azioni Suez	—,—
» Panama	42,59
VIENNA 26	
Rend. in carta	88,45
» argento	89,70
» oro	108,95
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	983,50
» Stab. di cred.	304,—
Londra	116,10
Zecchini imp.	5,51
Napoleoni d'oro	—,—
Berlino	
Azioni Credit	167,40
Cambio Vienna	174,85
Rendita Italiana	94,60
Londra	
Consolidato	96,07
Rendita italiana	93, 1/8
FIRENZE 28	
Rend. it.	94,92 1/2
Cambio Londra	25,30 —
» Francia	101,12 1/2
Azioni F. M.	699,50 —
» Mobil.	585,— —

» subalpina	70,—
Cred. merid.	145,—
Banco sconto	148,—
Banca Tiberina	70,—
Comp. fondiaria	29,—
Cassa sovvenzioni	137,—
Cambio vista s. Fr.	101,15
Id. 3 mesi s. Londra	25,31
PARIGI 26	
Chiusura	
Italiano 5 0/0	94,07
Franc. 3 0/0	92,60
Id. (n.) 5 0/0	106,85
Id. id. 3 0/0	94,55
Inglese	96,14
Lomb. obbl. ant.	329,75
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	—,—
Az. Canale Suez	23,25
ROMA 28	
Rend. it. 5 0/0 c.	94,60,--
» » per fine	—,—,—
Banca generale	471,--
Az. S. Acqua Pisa	1040,—
» S. Immobiliare	465,—
GENOVA 26	
Rend. 5 0/0	95,22
Az. Banca Naz.	1752,—
Cred. mob. it.	605,—
Ferr. Merid.	705,—
» med.	571,--
Navig. generale	366,—
Banca generale	—,—
Raffi. Zuccheri	219,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,12
» s. Londra	25,56
» Germania	—,—
BERLINO 26	
Mobiliare	167,60
Austriache	104,60
Lombarde	50,20
Rendita italiana	94,60
LONDRA 26	
Inglese	96 1/4
Italiano	93 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

NAPOLI — 26 — Olio di Gallipoli — al quintale contanti L. 87,85 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,56 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,79.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,70 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,14.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Braila vap. ellen. " Parthenon „ cap. Remergis con grano all'ordine - da Liverpool vap. ingl. " Palmyra cap. Thomas con merci ai Fr.lli Pardo di G.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. " Milano „ cap. Mettel con merci - per Liverpool vap. ingl. " Alsasian „ cap. Hamblin con merci. - per Smirne vap. Ingl. " Egglestone Abbey „ cap. Coeper, vuoto - per Cartago vap. ingl. " Accomac „ cap. Gibson, vuoto - per Bari e scali va. ital. " Europa „ cap. Granota con merci.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. " Trieste „ cap. Leva, con merci al Lloyd austr. ung.

Partiti il 27 per Costantinopoli e scali vap. ital. " Simeto „ cap. Laganà con merci.

Arrivati il 28 da Braila vap. ellen. " Ernesto Foscolo „ cap. Giani con grano all'ordine - da Fiume vap. aust. " Venezia „ cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt.

Inscrizioni

G. A. Fabris, commissionato in genere, Castello, 5363.
Angelo Puppo, commissionato in liquori e vini, S. Marco 1642
G. P. fratelli Bisson, impresa di lavori di calzature, Canaregio, 5675.
Ettore Ravà, commissionato, Cannaregio, 6052.

Volture

Da Fiorina Maria Bonfadessi Gomez a Bottesella Marco, vendita commestibili, Cannaregio 5410.

Da De Lotto, Flaibani, Tosatto e Busetto, ditta rappresentata dai sigg. Angelo e fr.lli Bottacin, alla Ditta Angelo e Giuseppe fr.lli Bottacin, vendita oggetti d'arte, S. Marco, 2186.

Da Ferro Iginio a Camillo Lorenzini, fabbrica e vendita cappelli, S. Marco, 2084.

Da Angelo Rossi a Pietro Cavagnis, vendita carni macellate, Dorsoduro, 2897.

Traslochi

G. B. Rigolini, vendita formaggi e biade, dal N. 5487 al N. 5803-04 di Cannaregio.

Antonio Cecconi, vendita biade e vino, dal N. 752 A, al N. 2051-52 di S.ta Croce.

Bovolato Maria, vendita pennelli, spazzole e colori, dal Sestiere di Castello 1582 a S. Marco 3453.

Eliminazioni

C. Donadoni: vendita formag., biade e coloniali, Canaregio 5804
Giulia Ciolla Pettoello, vend. carbone al dettag., Giudecca 282.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Tenuto conto della stagione assai poco favorevole in via normale alle grandi oscillazioni gli aumenti nella nostra Rendita furono relativamente così sensibili da poter dire essersi iniziata una piccola campagna al rialzo. - Il sostegno delineatosi sino dal lunedì si è rapidamente accentuato facendolo salire di circa un punto; ma la reazione manifestatasi in fine di settimana ha potuto estendersi che anzi in chiusa notammo una certa ripresa. - Il movimento partito da Parigi si estese subito alla Borsa di Berlino e di Londra e si fu anzi in quest'ultima che venne più costantemente favorito.

Anche da noi il mercato ha seguito con certo slancio gli aumenti e le transazioni furono abbastanza numerose. - Fu anzi sulla Rendita che si è esplicato quasi tutta la sua attività.

Esordita a 95 andò sempre migliorando sino a toccare il 95,50. Retrocesse a 95, chiuse a 95,10.

I riporti si fecero piuttosto alti essendo stati pagati sin oltre 42 centesimi. - Ora però pare che vadano facendosi un po' più miti.

Negli altri valori le transazioni non furono molto numerose ma abbastanza sensibili furono le oscillazioni con una conclusione per alcuni non troppo favorevole.

Le Meridionali che dal 704 si erano portate al 709, si trovano ora 2 lire al disotto del punto di partenza.

Le Mediterranee raggiunto il 573 tornarono al 569 col quale esordirono.

Le Rubattino, che sia pure stentatamente si mantenevano nel 369 caddero in chiusa a 366.

Le Azioni Banca Generale da 477 erano salite a 485 ma poi retrocessero ed in chiusa ripetono il primitivo 477.

Nei valori locali non ci fu si può dire nessuna novità. - Pochissimi gli affari e stazionari i prezzi in ciò comprese le Cotonificio Veneziano che pure a nostro modo di vedere dovrebbero migliorare.

Cambi invariati ma però sempre fermi come appare dal qui sotto nostro solito prospetto.

Rendita Italiana 5 0|0 95,35 a 95,40.
Azioni della Banca Nazionale da 1790 a 1795.
» Cotonificio Veneziano da 279 a 280.
» Banca Veneta da 275 a 276.
» Banca di Credito Veneto da 295 a 296.
» Costruzioni Venete da 134 a 135.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 481 a 482.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 500 a 501.
» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

Cambi

Londra a 3 mesi da 25,30 a 25,32.
Germania a 3 mesi da 123,60 a 123,75.
Olanda a 3 mesi da 209,50 a 210.
Francia a vista da 101,— a 101,15.
Austria a vista da 220 a 220 1|2.
Svizzera a vista 100,80 a 100,90.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,22 a 20,24.

G.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

HAVRE 28 — Caffè — mercato sostenuto

Settem.	105 1/2	91	Gennaio	96 3/4
Dicem.	98 --	91	Marzo	95 1/2

HAMBURG 28 — Caffè — mercato calmo

Agosto	87 —		Dicem.	78 3/4
Settem.	86 1/4	91	Marzo	77 —

ANVERSA 28 — Caffè — mercato calmo

Agosto	107 —		Dicem.	98 1/2
Settem.	106 1/2	91	Marzo	96 1/2

BUDAPEST 28 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.38/—
1890	Autunno	»	6.98/—

MAIS mercato fermo

	Mese corr.	f.	5.35/40
	» luglio-agosto	»	-.—/—
	» agosto-settembre	»	5.36/37
1891	» maggio-giugno	»	5,19/21

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

DAMIANI DIMISSIONARIO

Le ingiustizie nelle scuole italiane all'estero

Un discorso ai suoi elettori

Roma 27, *ore* 9.10 *pom.*

Il *Diritto* annunzia che l'on. Damiani si è dimesso dall'ufficio di sottosegretario agli esteri.

Lo stesso giornale assicura che iersera amici comuni si erano interposti per fargliele ritirare.

Ignoro quanto di esatto vi sia nella notizia: ma posso confermarvi che gravi dissensi eranvi fra il ministro Crispi e l'on. Damiani.

Tali dissensi furono determinati da molte cause: ma vennero accentuati in questi ultimi tempi dal fatto che Crispi si accorse che l'on. Damiani, invece di punire molte ingiustizie che si commettevano dal personale delle scuole italiane all'estero, proteggeva i colpevoli; anzi Crispi richiamò vivacemente il Damiani.

Nell'affare Mandalari Renzetti che addolorò molto il presidente del Consiglio, posso assicurarvi che questi volle esaminare personalmente la pratica, e vi rilevò la enormità delle ingiustizie commessevi.

Il cav. Mayor, capo-gabinetto dell'on. Crispi venne iscritto dai patrocinatori della signorina Renzetti, fra i testimoni di accusa a carico del, Mandalari protetto di Damiani.

Questi fatti provano che la posizione del Damiani è molto scossa.

La notizia delle dimissioni è forse prematura, ma le dimissioni sembrano inevitabili.

Il contegno di Crispi verso Damiani ha prodotto ottima impressione, e mostra che il presidente del Consiglio è deciso a punire gli abusi *(V. dispacci d'oggi)*.

Il trasporto dei treni nello stretto di Messina

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici non ha approvato il progetto presentato al Ministero per la costruzione dei grandi vapori sui quali, come vi telegrafai, con appositi apparecchi dovevano essere imbarcati i treni ferroviari di merci e passeggieri per essere trasbordati da un capo all'altro dello stretto e quindi, toccata l'altra riva, essere sbarcati e prendere la ferrovia.

Il Consiglio, pur riconoscendo l'importanza e l'attuabilità del progetto, lo ha ritenuto troppo costoso rispetto all'importanza del traffico della Sicilia.

Nel Ministero delle Finanze

Roma 27, *ore* 11.55 *p.*

Il ministro Seismit-Doda ha sciolto la divisione del suo dicastero incaricato dell'acquisto dei tabacchi. Le attribuzioni che prima erano ad essa affidate passano alla divisione delle manifatture.

Il comm. Franciosini, che ne era capo-divisione, passa alla Direzione generale del Lotto.

Il cav. Morosini, ispettore generale delle Gabelle, incaricato del ramo dei tabacchi, venne collocato a riposo.

I provvedimenti si credono originati dalla recente questione dell'acquisto pei tabacchi in America.

— È poi imminente un largo movimento nel personale delle intendenze di finanza.

Il provveditore agli studi di Padova

Il professor Romizzi provveditore agli studi di Padova fu chiamato a prestare servizio alla biblioteca Vittorio Emanuele a Roma.

Conferenze di igiene e di storia

L'on. Boselli ha ordinato che cominciando dai primi di settembre in ogni capoluogo di provincia si cominci un corso di conferenze di igiene e di storia moderna, dal 1815 alla morte di Vittorio Emanuele.

Grave disastro ferroviario

La scorsa notte il diretto N. 12 proveniente da Napoli mentre stava percorrendo il suo tragitto colla velocità di oltre cinquanta chilometri all'ora, deragliò improvvisamente presso la Stazione di Poli-Castro (?). Non è ancora conosciuta la causa dello sviamento: la si attribuisce però ad una curva della linea. La macchina ed il vagone bagagli rimasero sulle rotaie, mentre gli altri vagoni deviarono capovolgendosi. Nell'oscurità della notte si udirono subito grida di spavento, imprecazioni e lamenti dei feriti e dei viaggiatori: la scena era raccapricciante, la confusione enorme, indescrivibile. La macchina col bagagliaio venne a Roma a portare la notizia dell'immane disastro: partì subito un treno di soccorso con medici, ingegneri ed Autorità. Apprestati i primi soccorsi, in una vettura di prima classe venne rinvenuto un viaggiatore orribilmente schiacciato. Il frenatore Pistagnocchi rimase gravemente ferito. Mancano finora i particolari e si ignora se vi siano altri feriti. La città è dolorosamente impressionata per questi continui disastri ferroviari.

I dispacci d'oggi

Damiani non si dimette

Roma 28, *ore* 9.10 *ant.*

Il *Fracassa* smentisce le dimissioni di Damiani, sotto-segretario di Stato agli esteri. Siccome veramente dissensi vi furono, pare che all'ultimo momento siano stati dissipati. *(Vedi sopra.)*

Processo Fioravanti

La procura generale ha rimesso ieri alla sezione d'accusa le conclusioni contro Fioravanti e complici, accusati di frodi in danno della Ditta Trezza.

Il procuratore generale chiede alla sezione di accusa che venga respinta la domanda di libertà provvisoria, e che il Fioravanti e i complici sieno rinviati alla Corte d'Assise.

La sede dell'Ambasciata francese

Col primo del prossimo ottobre scade il contratto di affitto dell'ambasciata di Francia con l'amministrazione dell'ex-re di Napoli pel palazzo Farnese. L'ambasciatore era in trattative col principe Sciarra per affittare il piano nobile del suo palazzo al Corso, si aveva anche stabilito il prezzo di 50,000 — ma il contratto andò a monte per opera del Ministero degli interni, perchè non si vuole che le ambasciate allogino al Corso, per evitare le dimostrazioni popolari.

Notizie militari

Roma 28, *ore* 2 *p.*

Nel prossimo ottobre gli aiutanti ragionieri d'artiglieria coll'anzianità dal 1886 saranno chiamati all'esame d'avanzamento a ragionieri di seconda classe.

— Il Ministero della guerra ha emanato le disposizioni per la distribuzione delle carte topografiche per le grandi manovre. Alle direzioni ed ai Comandi si prescrive che ogni compagnia sia munita di dette carte.

Le cavallette

Malgrado le misure prese nella scorsa primavera per impedire la diffusione delle cavallette nell'agro romano, il flagello si è manifestato anche quest'anno con certa intensità.

La campagna ne è molto danneggiata.

Per la marina da guerra

Mi consta che il Consiglio superiore di marina approvò da parecchio tempo i progetti per la costruzione di un certo numero di navi onorarie, ma la cosa fu rimandata per ragioni di economia.

Continuando però il miglioramento delle finanze dello Stato, il ministero della marina sarebbe intenzionato di fare nel prossimo bilancio un primo stanziamento di fondi per tali navi.

Un altro « gran premio »

Il Comitato per le feste di maggio ha deciso di interpellare i principali negozianti di Roma per sapere se sono disposti a concorrere alle spese per un altro *gran premio* di centomila lire per le corse a Tor di Quinto nella prima quindicina del maggio 1891.

Deposito stalloni

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto d'ampliamento dei locali il deposito cavalli stalloni a Ferrara.

Dalle Provincie

All'Istituto di Anagni

Anagni 27 ore 5.30 p.

Oggi seguì la distribuzione dei premi alle alunne del convitto Margherita che riuscì di una semplicità commovente. Vi assistevano il ministro Boselli, l'on. Bonghi, il provveditore Camunarola, il prof. Morandi, il sindaco, le autorità locali e il fiore della cittadinanza.

Preceduti da affettuose parole della direttrice eseguironsi egregiamente dalle alunne dei saggi vocali, istrumentali e di recitazione. Quindi parlarono interrotti spesso da vivissimi applausi Boselli e Bonghi, tessendo la storia della provvida istituzione e dal moltissimo già fattosi per essa trassero ottimi auspici pel suo avvenire. Fu spedito un telegramma alla Regina della quale Boselli ricordò con nobili parole entusiasticamente applaudite il vivissimo interesse per tale istituzione.

Elezioni amministrative

Belluno 27, ore 6.5 p.

(*p.*) Nelle elezioni amministrative di oggi trionfò la lista moderata. Il candidato degli operai risultò per la minoranza.

Cadde l'avvocato Angoletta capoccia dei radicali.

Non vi fu vera lotta: basti dire che tre fra gli eletti (Doglioni, Frigimelica, Cavessago) erano comuni alle due liste.

Congratulazioni agli egregi amici di Belluno.
(N. d. Giornale)

I marocchini a Spezia

Spezia 27 ore 8.10 p.

L'Ambasciata marocchina si tratterrà qui fino a tutto 31 luglio e forse più, dacchè il 2 agosto è attesa la squadra.

Le elezioni a Catania

Sconfitta dei radicali

Catania 27 ore 8.45 pom.

Oggi seguirono nella nostra città le elezioni generali amministrative che assunsero notevole importanza dal fatto dello scioglimento del consiglio comunale in seguito ai noti disordini amministrativi, provocati dai radicali, riusciti trionfanti nelle precedenti elezioni, e relativamente a cui vi fu la famosa interpellanza Pantano alla Camera.

La lotta fu accanita, animatissima. Grande concorso alle urne.

Per le elezioni comunali non si possono fare previsioni, ma si crede riusciranno i monarchici.

Nella elezione provinciale per il *Mandamento Duomo*, riuscì il ministeriale marchese Casalotto, che vinse con 1177 voti, contro il radicale Biscari che non ne ebbe che 768.

Si stanno organizzando dimostrazioni.

Le elezioni a Napoli

Imbriani primo, Amore ultimo

Napoli 27, ore 9.52 p.

(*b.*) — Nelle odierne elezioni vi fu poco concorso di elettori alla formazione dei seggi; poi l'affluenza fu alquanto maggiore.

E' in qualche prevalenza la lista Nicoterina. Imbriani forse riescirà primo degli eletti. Quindi otterrà il maggior numero di voti l'ex sindaco Amore.

I principali nomi della lista nicoterina vincono. Si preparano dimostrazioni.

Imbriani è il candidato di opposizione, portato dal Nicotera, e che, quantunque radicale ebbe anche i voti dei clericali, perchè a proposito dell'affare dei tabacchi alla Camera attaccò la framassoneria. Amore è invece il candidato governativo. Tanto perchè i lettori abbiano un'idea della lotta.

Rivista militare ad Albenga

Albenga 28, ore 7. 50 ant.

(*m.*) Questa mattina, alla Madonna di Ligo, si eseguisce una fazione militare alla quale partecipa la divisione, che in questo mese ha manovrato ai campi militari di Geressio e di Nava.

Dopo la fazione militare tutte le truppe verranno ad attendarsi nei dintorni di Albenga per una grande rivista finale che avrà luogo dopodomani 29 luglio. Passeranno la rivista il generale comandante il corpo d'armata e il generale comandante la divisione di Genova, e prenderanno parte alla stessa due batterie d'artiglieria, due squadroni di cavalleria, il 4.° regg. bersaglieri colonnello Romano Scotti; i reggimenti di fanteria 29 e 30, formanti la brigata Pisa al comando del generale Ronchetti, ed i reggimenti di fanteria 63 e 64, formanti la brigata Cagliari, al comando del generale Heusch.

Le elezioni amministrative a Ravenna

Ravenna 28 ore 8.40 ant.

(*s*) Ieri ebbero luogo le elezioni suppletive.

Il concorso degli elettori nelle sezioni di città è stato molto scarso. Nelle sezioni di campagna è stato più numeroso.

Sopra 5700 iscritti, i votanti furono 824.

Il partito costituzionale si è astenuto completamente. (!!!)

E' riuscita la lista radicale portante 7 consiglieri scaduti e tre candidati nuovi.

La proclamazione ufficiale sarà fatta questa sera.

Vittoria repubblicana a Rimini e a Lugo

Lugo 28 ore 9 ant.

(*p*) Le liste repubblicane vinsero i posti della della maggioranza e della minoranza tanto pel consiglio comunale che per quello provinciale.

Rimini 29 ore 11 ant.

La lista costituzionale fu completamente sconfitta.

La lista democratica ebbe voti 424 di maggioranza.

A consigliere provinciale Facchinetti ebbe voti 744, il repubblicano Renzetti 961.

Vittoria moderata a Reggio Emilia

Reggio Emilia 28, ore 9.30 a.

Nelle elezioni comunali di ieri la vittoria fu per il partito moderato che vinse sei su sette nomi contro i socialisti che mettono col rappresentante della minoranza due dei loro in Consiglio.

Nelle elezioni provinciali nel mandamento di campagna vinsero i socialisti per pochi voti.

Ascensione rimandata — Casati — Suicidio Compleanno dell'arcivescovo.

Milano 28, ore 9.20 ant.

(*Al.*) All'ultimo momento il capitano Godard ha rimandato la sua ascensione. Egli fece gonfiare il pallone e constatò che la pressione del gas era più che sufficiente e che tutti i preparativi andavano bene; — ma la pioggia consigliò il Godard a rimandare l'ascesa, che avrà luogo Giovedì.

Vi prenderanno parte forse il dott. Panzeri e il deputato Cavallini.

— Mi si dice che il capitano Casati sarebbe incaricato di una missione presso Salisbury relativamente ai commerci della costa orientale d'Africa, e quindi si recherebbe a Londra.

— La povera Gilda Caironi precipitatasi ieri dal quarto piano della sua casa e raccolta semiviva, dà qualche speranza di salvezza.

— Oggi ricorrendo il compleanno del nostro cardinale arcivescovo che compie 82 anni (1) le autorità, e il clero presenteranno i loro auguri. Egli è cavaliere dell'Annunziata e quindi cugino del Re.

(1) È curioso questo fatto: che nel clero milanese vi sono più di cinquanta sacerdoti ottuagenari. Fra questi v'hanno mons. Cesare Airoldi, canonico del Duomo; mons. Cassina Carlo, rettore del Seminario; mons. Marinoni Giuseppe, rettore del Seminario delle Missioni; don Antonio Ponzoni, prevosto di S. M. del Carmine in Milano; don Angelo Taglioretti, prete missionario di Rho; don Gaetano Caprotti, prevosto di Carate Brianza; Patellani nobile don Luigi, canonico assistente in Sant'Ambrogio, tutti nel pieno esercizio dei loro uffici.

Vi sono pure due nonogenarii, don Bernardino Vitali, parroco di Margno, in Valsassina, e don Giovanni Pozzi, parroco di Caleppio.

Assassinio

San Pietro in Casale 28, ore 11.10 a.

Certo Bergami Antonio pescatore di Maccaretolo amoreggiava con la figlia di certo Rossi Cesare bracciante. Il padre proibì al Bergami di continuare nei suoi amori. Ieri essendo insieme al figlio Enrico il Rossi incontrò il Bergami. Attaccarono lite che presto degenerò in rissa. Il povero Bergami fu assassinato non si sa ancora se dal padre o dal figlio Rossi. Entrambi vennero arrestati.

Dall' Estero

Il Reggente di Baviera

in pericolo

Monaco (Baviera) 28 *ore* 6 *a.*

L'equipaggio del Reggente si urtò nel sobborgo di Neuchausen col tramway a vapore. Il principe fu sbalzato fuori di carozza ma rimase illeso. Un suo aiutante di campo, pure caduto, riportò delle leggere contusioni.

LA RIVOLUZIONE NELL'ARGENTINA

INTERESSANTI PARTICOLARI

Buenos Ayres 27.

« Ormai è sicuro che è scoppiata la rivoluzione in tutto lo Stato. Parte delle truppe si è ribellata.

Il presidente rifugiossi nella caserma delle truppe rimaste fedeli proclamando lo stato d'assedio; più tardi potè portarsi a bordo di una nave estera.

Intanto anche dopo le 5 pom. d'ieri infuriarono i combattimenti fra gli insorti e le truppe. Gl'insorti sono comandati dal generale di brigata Campos.

Buenos Ayres 27

« La rivoluzione incominciata dall'unione civica fu appoggiata da due battaglioni della guarnigione.

Il Presidente Celman dichiarò in tutta la repubblica lo stato d'assedio e chiamò sotto le armi la guardia nazionale.

Si crede che altri cinque battaglioni della marina e parte dell'artiglieria si pronunzieranno in favore degli insorti.

Il palazzo delle poste e telegrafi è custodito da soldati.

Dicesi che gl'insorti ebbero un completo successo. Il governatore di Buenos Ayres fu ferito. Il presidente della Repubblica si rifugiò a bordo di una nave estera. Suo fratello, governatore di Cordova, è fuggito.

Gli insorti pubblicarono un manifesto firmato da Alessandro Alem, Delvalle, Demaria, Goyena, Josè Rovero e Lucio Lopez. Il generale Mannel Campos, recentemente chiuso nel carcere cellulare quando il Governo ebbe conoscenza della cospirazione fu liberato dagli insorti e si pose alla testa della rivoluzione. »

Buenos Ayres 27

A mezzodì le notizie sopra ciò che avviene in città sono contraddittorie.

Al tocco un battaglione di soldati passò con armi e bagagli dalla parte degli insorti. La popolazione si schiera in favore dell'insurrezione che si estende alle altre provincie.

Le autorità governative chiedono di negoziare.

Buenos-Ayres 28, *mattina.*

Gli insorti comandati dai generali Campos e Arredontio, si sono impadroniti dell'arsenale e delle caserme di Piazza Lavalle. Le forze dei riballi comprendono cinque battaglioni di militari, due di guardia civica e il corpo dei cadetti. Il Governo che dispone di oltre sette battaglioni, attende l'arrivo di altre truppe da Zarate. Durante l'ultimo conflitto molti edifici andarono distrutti. La marina resta neutra.

Pellegrini vicepresidente, assunse la presidenza.

⁂

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma, in data del 28, ore 10 ant.:

Il nostro Governo ha già disposto per una eventuale tutela dei nostri connazionali, ordinando alla nave *Vespucci*, che attualmente trovasi a Callao, di recarsi nelle acque Argentine *dove non si trovano navi italiane.* (1)

Forse un'altra nave riceverà l'ordine di raggiungere la *Vespucci*, sulla quale si trova il figlio del duca d'Aosta.

(1) E dire che abbiamo una cosidetta squadra d'America, che si trova sempre in quei porti quando c'è niente a fare!
Bella previdenza da parte del Governo!!
(N. d. D.)

RIVOLUZIONI NEL GUATEMALA

La guerra col San Salvador

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

New York 27

« Notizie dal Guatemala annunziano che una rivolta comandata dal generale Betcta è scoppiata contro il governo del Barillas. Numerosi soldati rifiutano di servire, perchè non ricevono soldo. Temesi che le truppe fraternizzano cogli insorti. Il popolaccio percorre le strade gridando *morte a Barillas*.

Barillas decretò lo stato di assedio in tutta la repubblica. I promotori della rivolta furono arrestati. Dicesi che la truppa del San Salvador si avanzi verso la capitale. »

⁂

Si ha poi da New-York 27:

« L'insurrezione contro il governo del presidente Barillas incominciò capitanata dal generale Betala. Le truppe pattugliano per le strade.

Temesi che i militari malcontenti facciano causa comune cogli insorti. Il Palazzo del presidente è custodito dalle truppe.

Le truppe del San Salvador troverebbersi a sessanta miglia dalla capitale del Guatemala.

Secondo un dispaccio dal Messico il governo del Guatemala fece tagliare i fili telegrafici onde impedire l'invio delle notizie. Le truppe del San Salvador si avanzano.

Attendesi una battaglia decisiva. Il generale Banundia trovasi nel Guatemala arruolando uomini per l'esercito degli insorti. »

⁂

Ecco quanto ci telegrafa in proposito il nostro corrispondente romano:

Roma 28, *ore* 10 *ant.*

Pare finora che gli scontri avvenuti siano di poca conseguenza. Si dice che l'irritazione sia stata provocata a San Salvador dal motivo che la Repubblica di Guatemala intende costituire una confederazione composta delle Repubbliche di Guatemala, di Honduras, di Costarica, di Nicaragua e di San Salvador.

In questa confederazione il Guatemala avrebbe la predominanza, alla quale la Repubblica di San Salvador si ribellò.

Credesi però che la confederazione si costituirà perchè la Repubblica del Guatemala ha i mezzi necessari all'uopo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale

Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co U. S. A.

Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.

DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi o più secondo il bisogno.

Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la preserivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. 5 il flacon. — Per posta L. 5,80.

In Venezia deposito presso la **R. Farmacia Zampironi.**

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040



ACQUA FIGARO

Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément
es MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

PER L'ESTATE

Polvere de la Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore. — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 }
1 Litro Velletrina . » 1,50 } **Per 100 litri vino.**

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.**, via Bogino, N. 10, Torino.

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

SIROPPO DI DENTIZIONE DEL D.R DELABARRE

Questo Siroppo, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione. **Non contiene alcun preparato d'oppio.**

FUMOUZE-ALBESPEYRES, *78, Faub. St-Denis, PARIGI.* In *Italia*, presso A. MANZONI & C.ie, e nelle Farmacie
ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA Firma DELABARRE ED IL Bollo Ufficiale DEL GOVERNO FRANCESE.

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai un *Vescicatorio* senza esservi procurato il Vescicante d'Albespeyres *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle MALATTIE CRONICHE *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C.ie, *e nelle Farmacie.*

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI

Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI

Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. 75
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. 60
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » 50

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac.e in PARIGI

20

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Perelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le ordinazioni, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzioni

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI

Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. 80.

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei denti, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. 50.

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque tosse, anche inveterata. Al pacco L. 1.

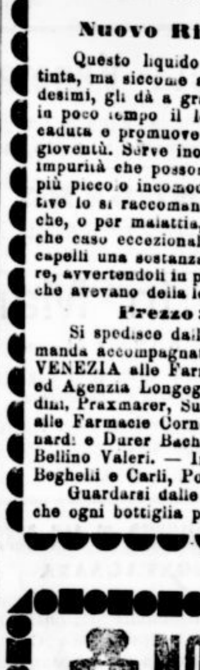
Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. 50.

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo scolo sì recente che cronico. Al flac. L. 2.50.

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le Zanzare, vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. 25 e 50.

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. 50.

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si da fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbruciera la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

Brunitore istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 25 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società editrice delle *Gazzette di Venezia.* G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 29-30 luglio — Edizione della Sera N. 208

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL RISCATTO DELLA VENEZIA

PROLOGO - PREPARAZIONE - EPILOGO

Ricordi di un testimonio oculare (*)

Onorevole sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia.

Permettete ch'io cominci dal ringraziarvi dell'accoglienza cordiale ed inaspettata, non per la nota vostra cortesia, ma inaspettata per me, che ho il solo pregio d'essere stato un attore modesto e fortunato, un testimonio di taluni fatti salienti, poco noti, che illustrano la storia del riscatto della Venezia... Venezia!... a questo nome palpitano tutte le fibre del cuore!... Sono trascorsi quarantadue anni allorchè poco più che ventenne, senza esperienze, senza ambizioni, senza timori, spinto unicamente da quel sentimento di patriottismo che nei giovani cuori nasce e si sviluppa spontaneo, io mi trovai d'improvviso a Venezia colle divisioni volontarie romane, coprendo il grado onorifico di capitano di stato maggiore. Per la prima volta allora ho combattuto il nemico comune; caddi ferito, e ritornai a Roma vinto, portante meco la sola speranza d'un migliore avvenire. Quella speranza si realizzò oltre a quanto era possibile prevedere. Ne sia giudice il lettore.

IL PROLOGO

Nel mattino del 26 marzo 1848 partiva da Roma pel Veneto la prima legione romana di circa mille uomini; due giorni dopo partiva organizzato il primo reggimento volontari, forte di altri 1200 uomini. Queste truppe giungevano a Bologna ai 20 e 22 aprile successivo; ma non più in numero di 2200 combattenti, bensì in numero di 7500, essendosi organizzati per via la seconda e la terza legione, il secondo e terzo reggimento volontari, la compagnia d'ambulanza, quelle del genio e del treno, ed il battaglione *tiragliori*, oltre la quarta legione che fu poi organizzata a Bologna. Tutto questo in 30 giorni di marcia.

La truppa regolare di linea, forte di oltre 5000 combattenti, precedeva di dieci giorni di marcia le colonne dei volontari.

Comandante in capo era il generale Durando. Il generale Ferrari comandava le legioni e i reggimenti volontari. Io faceva parte dello stato maggiore di Ferrari col grado di capitano e colle funzioni di ufficiale di ordinanza.

Passammo il Po ai 2 di maggio a Ponte Lagoscuro.

Giunti a Monselice, il generale Ferrari mi ordinò di recarmi a Venezia, in compagnia di certo sig. Vagliano, agente veneto, con una missione presso il Governo provvisorio. Arrivai a Venezia alle 7 di sera del 3 maggio, e fui accolto dal Presidente Manin e da Tommaseo con grande affetto, essendo io il primo romano in divisa giunto ufficialmente a Venezia.

Compiuta la mia missione, mi recai a Padova per attendere l'arrivo della colonna. Il 7 maggio eravamo a Treviso, e il giorno seguente a Montebelluna, dove dovevasi pernottare.

Secondo gli avvisi ricevuti e le intelligenze stabilite col generale Durando, còmpito nostro era quello di arrestare il movimento in avanti del corpo austriaco di Nugent.

Verso le tre pom. del giorno 8 una staffetta recò l'avviso al gen. Ferrari, a Montebelluna, di accorrere a Cornuda in soccorso di un corpo franco che si batteva coll'avanguardia di Nugent. In pochi minuti, dati gli ordini a vari corpi disponibili, montammo a cavallo e giungemmo a Cornuda prima dell'imbrunire.

E qui trascrivo un documento dell'epoca:

.... In breve tempo uno dei nostri battaglioni, spiegato in *tiragliori*, i bersaglieri del Po e i Bellunesi, dopo un'ora di fuoco, fecero retrocedere gli Austriaci, che noi udimmo benissimo suonare a raccolta. Ma, essendo giunta la notte, quelle nostre compagnie, con somma imprudenza e di loro propria iniziativa, si ripiegarono su Cornuda, lasciando così le posizioni scoperte.

Io passai la notte sulla paglia, presso al mio cavallo sellato, dividendo quel soffice letto col marchese Patrizi, colonnello della seconda legione.

Il generale erasi pure coricato vestito, dopo avere ordinato a tutti gli ufficiali di stato maggiore di riunirsi a cavallo alle 4 antim.

Ispezionate le nuove linee di avamposti poco al di la di Cornuda, ci avvedemmo che le alture, abbandonate la sera precedente dai tedeschi, erano state da loro rioccupate nella notte.

Poco dopo le quattro cominciò il fuoco su tutta la linea. Era il primo fuoco ch'io udiva. Da principio ebbi speciale incarico della trasmissione degli ordini all'artiglieria, composta di due soli pezzi. comandati da Federico Torre (1) e del servizio di staffetta, eseguito da un plotone di carabinieri a cavallo.

I cacciatori tedeschi prendevano di mira specialmente i cannonieri; le palle dei loro *stuzen* fischiavano alle orecchie con suono lamentoso, simile al miagolio di un gatto. Le cose da principio procedevano benissimo. Il fuoco si manteneva ben nudrito dalle due parti, ma era stazionario. Nessuno cedeva un palmo di terreno. I due cannoni di Torre facevano miracoli ogni qualvolta il nemico occupava le case situate sulla collina di fronte. Quelle case erano presto squarciate e sgombrate.

Si attendeva da un momento all'altro l'apparire delle truppe di Durando, che doveva piombare alle spalle del nemico. Ma tale notizia che si faceva ripetere con troppa affermazione, non verificandosi, produsse poi sinistro effetto.

Verso le undici si annunziò un improvviso movimento in avanti di cavalleria nemica. È probabile che fosse diretto contro i due cannoni di Torre. Il generale fece caricare da due plotoni di dragoni. Che cosa avvenisse in quella carica ignoro. L'avvanzarsi della cavalleria nemica fu arrestato e respinto; ma dei cinquanta dragoni non ritornarono dieci uomini. Questo episodio durò tutto al più venti minuti. Un maresciallo dei dragoni, che vidi ritornar poco dopo, a piedi, tacito e lacero, impugnava il suo spadone la cui lama era torta e insanguinata. Descriveva una zuffa terribile di cavalli e di uomini, la massima parte dei quali era rimasta sul terreno. Così i due cannoni di Torre poterono proseguire i loro colpi micidiali.

Circa mezz'ora dopo mezzodì mi fu ordinato dal generale di rinforzare un avamposto, a sinistra di Cornuda, con due o tre compagnie della 2.a Lezione, rimaste in riserva, poichè da quel lato il fuoco sembrava diradarsi.

Allorchè compiuta la mia missione, mi accingo a ritornare presso il generale, il mio cavallo, senza che io mi avvedessi della causa, fa un improvviso scarto a destra, nitrisce, trema e cade di quarto, trascinandomi a terra. Tutto ciò in un lampo. Da quel momento non ho veduto nè udito più nulla, perchè perdetti i sensi. Una palla aveva attraversato in tutta la sua lunghezza il collo del cavallo ed erasi fermata nella mia gamba, girando l'osso della tibia, arrestandosi sulla parte molle del polpaccio. Trasportato all'ambulanza, ripresi i sensi, e dopo essere stato medicato, mi avviai sopra una carrera a Montebelluna.

Nel frattempo era giunto l'avviso del generale Durando espresso in questi termini: « *Crespano 9 maggio* — **Vengo correndo** — *Durando.* »

Colla certezza dell'arrivo delle truppe, Durando si tenne ferma la posizione, non ostante che il nemico sempre più rinforzasse la lotta con sempre nuovi battaglioni freschi.

Intanto però il tempo scorreva, il fuoco cominciava a diradare, poichè le truppe erano affaticate da un combattimento continuato per molte ore, dopo aver dato prova di valore e d'entusiasmo, non ostante le veglie della notte, la impossibilità di consumare i viveri, e l'agglomerarsi sempre più delle forze nemiche sui vari punti della lotta.

Alle ore cinque e mezzo pom., il gen. Ferrari ordinò il movimento di ritirata che fu eseguito in perfetto buon ordine.

Il nemico, sia per le forti perdite subite, sia pel coraggio addimostrato dai nostri in tutta la giornata, non osò spingersi a Cornuda o molestare in qualsiasi modo la ritirata.

Farebbe d'uopo un volume per descrivere e celebrare le virtù dei bravi cittadini di Cornuda in quella memoranda giornata, specialmente nel momento della ritirata, di fronte alla terribile prospettiva della prossima novella invasione nemica.

In ogni modo, Cornuda, spettatrice del primo conato delle armi nostre per la liberazione del Veneto, ha il *diritto di primogenitura* nella storia della nostra epopea nazionale.

(*) Diomillo Müller, bella personalità del movimento politico avvenuto in quest'ultimi quarant'anni in Italia, sta per dare alle stampe un libro interessantissimo sulla storia del nostro risorgimento.

Egli ha avuto la cortesia di mandare a noi il *prologo*, la *preparazione* e l'*epilogo* del suo volume; che non è un'arida pagina di storia, ma un seguito di episodi e di aneddoti o sconosciuti o poco noti, nei quali l'autore ebbe viva parte.

Pubblicheremo a uno per volta i tre scritti che sono in nostro possesso; — quello d'oggi, per esempio, riflette il primo fatto d'armi del 48, avvenuto nella Trivigiana presso Cornuda.

Questa lettera richiamerà i bei giorni del riscatto e i generosi entusiasmi a molti dei nostri più vecchi amici e lettori. (N. d. R.)

(1) Federico Torre, allora tenente d'artiglieria, era generale al Ministero della Guerra a Rome.

MOVIMENTO
dei provveditori agli studi

Sono stati firmati i decreti relativi al movimento dei provveditori agli studi.

Scichilone, ora preside a Palermo, è nominato provveditore e destinato a Forlì al posto di Francesco Torraca, che viene chiamato ad uno dei cinque posti di ispettore centrale presso la direzione dell'insegnamento primario e destinato alla sezione delle scuole normali.

Tommaso Casini di Bazzano professore di lettere italiane nel liceo Ennio. Quirino Visconti di Roma è nominato provveditore e destinato a Pesaro.

Maierotti è traslocato da Potenza ad Aquila al posto di Cecchini traslocato.

Vernati, noto autore di scritti pedagogici, è trasferito da Ferrara a Massa ed al suo posto viene chiamato il Rustelli ora provveditore.

Sono nominati il prof. Fenaroli provveditore a Mantova, ed il prof. Amato Amati provveditore a Novara.

IL PERICOLO CORSO DALL'IMPERATRICE D'AUSTRIA

Dai giornali di Vienna oggi arrivati, togliamo questo incidente;

L'Imperatrice Elisabetta colla figlia arciduchessa Valeria passava l'altro ieri in carrozza per il Ponte Lender, quando i cavalli presero la mano al cocchiere. L'Imperatrice balzava a terra a destra della vettura, l'arciduchessa a sinistra. Entrambi rimasero incolumi. È noto che la consorte e la figlia dell'Imperatore d'Austria sono cavallerizze espertissime e fortissime negli esercizi ginnastici.

STRANI E MINUTI PARTICOLARI
SULLA PAZZIA DI OTTONE RE DI BAVIERA
I suoi eccessi — La prossima fine

La salute dell'infelice Re Ottone di Baviera inspira vive inquietudini.

Nato sui gradini di un trono, Ottone vi salì, quando la pazzia aveva già ottenebrata la sua mente, ereditando il potere da un fratello, forse colpito dallo stesso morbo.

Le informazioni giunte in questi giorni da Monaco sulla sua salute, accennano ad una prossima fine.

Il povero pazzo è sempre nel castello avito di Furstenried, benchè il consiglio di famiglia abbia deciso di trasportarlo a Monaco, per esperire un ultimo tentativo, facendogli subire una grave operazione.

Il suo stomaco non funziona più, e per mantenerlo in vita, i medici sono costretti di fargli inghiottire a forza qualche cucchiaio di latte.

Perduto affatto ogni lume di ragione, ma possedendo ancora una grande forza fisica, il suo medico ed i suoi famigliari sono forzati ad una continua sorveglianza.

Egli si figura d'essere un leone e morde qualunque gli si avvicini.

Tempo fa morse ad un polpaccio il suo aiutante di campo che dovette rimanere a letto per 15 giorni.

La sola persona che poteva avvicinarlo era suo fratello, il defunto Re Luigi II. Era per lui una festa quando vedeva arrivare Re Luigi, quasi tanto pazzo quanto lui. Tutti e due correvano allora per le vaste sale di Furstenried, colle mani per terra, abbaiando, urlando come bestie selvaggie e divertendosi in tal modo per delle ore intere, non facendo alcun male a chicchessia.

Era pure suo fratello Luigi che gli tagliava la barba e i capelli; d'allora tanti gli uni che l'altra sono divenuti d'una smisurata lunghezza e male incorrerebbe a chi gli si avvicinasse con un paio di forbici. Se si cerca di adoperare la forza, Ottone diviene furibondo e soggiace a crisi furiose straordinarie.

Ha una passione speciale per la sigaretta che non fuma se non per metà; però prima di gettarla, si diverte a spegnerla sulla fronte della prima persona che si trova vicina.

Al castello non può penetrare nessuna donna; se per caso egli ne vede una, diviene spaventevolmente furioso, urla, grida e rompe e spezza tutto ciò che gli capita sotto mano.

Per il passato si poteva ancora fargli fare delle passeggiate in vettura. Bisognò rinunziarvi.

Un giorno, infatti, egli volle accarezzare un cavallo e baciarlo sopra le narici. Il cavallo gli diede un colpo di testa, che gli fece venire il sangue dal naso.

Alla vista del sangue venne preso da un terribile accesso e per tre giorni non volle prendere alcun cibo. D'allora non volle più saperne nè di vettura, nè di cavallo.

I suoi accessi di furore sono però diminuiti in questi ultimi tempi.

Il povero Ottone è adesso in preda ad una infinita tristezza.

Le sue forze l'abbandonano a poco a poco, e la sua fine si approssima.

Soffre anche d'un malore interno al basso ventre, e nello stato in cui si trova un'operazione è quasi impossibile.

Al castello corre già una curiosa leggenda. La maggior parte del servidorame afferma di aver visto passeggiare pei corridoi Furstenried la *Dama Nera*, la cui comparsa annuncia la morte d'un Wittelsbach, nello stesso modo che la *Dama Bianca* preludia a Berlino al lutto della casa imperiale alla morte di un Hohenzollern.

IL PAPA IRRITATO
e le parole di un ufficioso

Scrive il *Fracassa*:

« Informazioni da fonte vaticana assai attendibili ci assicurano che il Papa, che gode ottima salute, ha di questi ultimi giorni dato prova d'una grande eccitazione di spirito a quanti lo avvicinarono, ripetendo che il Governo italiano ha tradito la infinita preoccupazione che gli cagionerebbe la fine della sua prigionia. E questo concento fu consacrato anche in una nota diramata all'estero dal Cardinale Rampolla, che non ha mancato di soggiungere che il Governo italiano ha inventato il fatto dell'uscita dal Vaticano in odio alla persona del Pontefice, che in realtà non ha oltrepassato il confine dei palazzi vaticani.

Sia uscito o no, non è questo il momento di ripigliare la disputa. Importa invece mettere in chiaro che nessun atto ufficiale esiste, tale da dimostrare preoccupazioni di sorta del Governo. Nella rinuncia volontaria di volontaria prigionia il Governo non vedrebbe altro che lo stretto dovere di tutela dell'ordine incombente al ministro dell'interno e come significazione politica prenderebbbe atto della ribellione del Santo Padre al giogo gesuitico ed al partito intransigente. »

TRENTA PERSONE NEL LAGO DI ARTH
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Iersera crollò parte del ponte di un vapore che solcava il lago Arth. Una trentina di persone caddero nel lago, ma fortunatamente tutte si salvarono.

Corriere del Veneto

INTERESSI AGRICOLI

Riunione degli interessati di II categoria pella costituzione del Consorzio idraulico sulla destra del Piave a Treviso.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Nella magnifica sala del Consiglio provinciale a Treviso, domenica un rilevante numero di intervenuti (fra interessati e promotori, voti circa 900) tenne la terza seduta pella costituzione del *Consorzio Idraulico sulla destra del Piave.*

Tale seduta era una continuazione dell'altra del 29 giugno in cui non si poterono svolgere completamente gli argomenti all'ordine del giorno, essendosi ritenute previamente necessarie alcune pratiche il cui esaurimento venne affidato alla Presidenza.

Dopo esaurite le verifiche delle procure, si lesse il processo verbale della seduta precedente, che fu approvato. Seguì la lettura di una elaborata relazione della Presidenza, nella quale per delle considerazioni lodevoli, si conchiudeva un ordine del giorno che proponeva la nomina di una Commissione per istudiare il perimetro del Consorzio proposto dal Genio civile ed entro i cui limiti avrebbesi dovuto costituire il Consorzio.

Su quest'ordine del giorno della Presidenza dopo viva discussione si formarono subito nell'assemblea due correnti, evidentemente contrarie; una era capitanata dal comm. A. Sicher, l'altra dai signori cav. Gregori assessore del Comune di Treviso, e dal cav. Leopoldo Piazza vice presidente del Consiglio provinciale.

Gli argomenti svolti da una parte e dall'altra elevatamente e con serenità di giudizio valsero ad illuminare l'assemblea per modo che il comm. Andrea Sicher. valente trattatista in materia, persuase pienamente la maggioranza ad adottare la sua proposta, quella cioè di accettare senz'altro il perimetro del Consorzio proposto dal genio civile di Treviso ed approvato con vari decreti dalle autorità tecniche superiori ed amministrative. Si deliberò quindi di escludere ogni ulteriore proposta di nomina di nuove commissioni, perchè al punto in cui sono le cose, l'adozione di quest'ultimo partito non ha prodotto altro che una perdita di tempo senza utilità pratica e un ritardo della definitiva costituzione del Consorzio, promosso sino dal 1875 e da tutti ritenuto necessario.

Messo quindi a partito l'ordine del giorno Sicher, dopo respinta la mozione dei signori Gregori-Piazza, l'assemblea, con circa due terzi dei votanti, per appello nominale, lo accettò e dichiarò così costituito definitivamente il *Consorzio idraulico della destra del Piave da Nervesa sino alla Chiavica dei Pali a Cavazuccherina.*

Ci piace far rilevare che l'assemblea diede saggio di molto senno e per numero eletto di intervenuti e per valore di spiccate individualità che la presenziavano, ed i risultati veramente pratici ottenuti provano ad esuberanza come ognuno fosse penetrato dell'importanza dell'argomento e della necessità di lasciarlo svolgere dai più competenti per ottenere il comune intento. — Dobbiamo del pari congratularci col comm. Sicher, il quale ebbe in questa discussione una soddisfazione meritatissima, poichè anche in confronto a valenti e distintissimi competitori, egli ha saputo vincere pel bene comune, e tener alto il prestigio delle pubbliche discussioni. Cosicchè puossi dire che l'assemblea dopo tre ore e mezzo si sciolse con generale soddisfazione. Lode alla presidenza provvisoria, la quale soddisfece pienamente l'onorifico incarico.

NOTE PADOVANE

Concerto — Incendio — All'« Euganeo »
Padova, *28 luglio.*

Ci scrivono:

(*I*) — Riuscitissimo in linea estetica ed in linea artistica il concerto di ieri sera nella sala dello stabilimento Orologio.

Del comm. Cotogni, cui ogni elogio è superfluo, basterà, per rendergli omaggio, dire che egli bissò tutti i suoi pezzi.

Per poter adeguatamente apprezzare il valore della signora Marchisio che intuisco inconfutabilmente grande, ho il torto di essere nato un quarto di secolo troppo tardi. L'orecchio nostro, difficilmente

---

Gazzetta di Venezia — 29 luglio (114)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Duhoux era oltremodo spaventato. Voleva voltar briglia, ma all'erta e vigilante Giustino gli tagliò la ritirata e colla spada alla mano lo tenne in rispetto.

— Eh! eh! diss'egli sardonicamente, quantunque a cavallo questa volta non ci scappi come a Torfou. Ti permettiamo di difenderti col tuo spadone.

Duhoux fremè di collera e di spavento. Con sguardo furtivo cercava una via per fuggire, ma due parapetti alti sei piedi gli chiudevano lateralmente il passo. Per un movimento istintivo più che per effetto d'una coraggiosa risoluzione sguainò la spada e balbettò fremendo:

— Due contro uno, è cosa vile!

— Bandito! non eravate in venti contro due donne? replicò Coquelicot. Ma sta tranquillo, briccone! a papà Caseaux da prima, ed a me in seguito se vi sarà bisogno, ma credo di no.

— Tutti i tuoi complici sono morti di mia mano, disse il vecchio affittaiuolo. Dio è giusto e morrai anche tu. Miserabile, t'attendo.

Ma Duhoux temporeggiava nella speranza di qualche improvviso intervento.

— State in gurdia! riprese assumendo un'aria calma; vi prevengo che tentate un grosso giuoco in questo momento; perchè l'avete indovinato: sono una spia agli ordini del generale in capo Lechelle e del rappresentante Carrier. Se voi m'uccidete, e sapranno che siete stati voi a privarli d'un servitore utile e devoto, vi fucileranno.

— L'impudente! gridò Coquelicot; osa confessarlo! spia!.... E dire che siamo obbligati a batterci con quel verme. Ah! si dovrebbe calpestarlo.

— Ah! esclamò Duhouse con aria canzonatrice. Sono ancora a cavallo, padroni miei, e per metter in esecuzione il vostro piano bisognerebbe che fossi a vostri piedi.

— Vi sarai fra un istante, vile spione! Finiamola! Discendi da cavallo, se no...

— Ebbene! sia. Accetto il combattimento; ma giuratemi che non m'assalirete tutti e due contemporaneamente.

— Oh! oh! diffidi di noi, traditore canaglia! Guardaci in faccia: Ti rassomigliamo forse?

— Ma... sono un onest'uomo! io, lo vedete!

— Ah! ecco la vecchia frase! È veramente carina; hai fatto bene a conservarla come una reliquia.

Dicendo ciò Coquelicot rise sgangheratamente. Subito Duhouse, che l'osservava attentamente, finse di voler metter piede a terra; ma cogliendo un momento in cui Giustino non era più in guardia, lanciò il cavallo di galoppo.

Lo s'intese sghignazzare da lungi.

Coquelicot si mosse tutto furioso; voleva inseguire il fuggitivo, ma papà Caseause lo trattenne.

— A che scopo? gli disse. Non hai le gambe d'un cervo.

— Imbecille che sono! ripeteva il giovane cacciatore con aria afflitta. È possibile che mi sia lasciato sorprendere in modo così ridicolo.

— Consolati, figliuol mio. Ho idea che tosto o tardi lo raggiungeremo. Ho il presentimento che morirà miserabilmente sotto i miei occhi.

E i due volontari nazionali si rimiserò in marcia per riguadagnare Cholet.

In questo tempo Roch Duchaux s'internava in un sentiero che lo conduceva a Trementine. Ma si guardò bene dal penetrare nel borgo temendo di ritrovare papà Casseaux e Giustino. Si diresse verso ovest tremando ad ogni piccolo rumore. Non cominciò a riprendere la via di Beaupreau che allorquando fu vicino al villaggio di Bellefantaire. Colà si fermò un po', ed indossò una divisa da Vandeese.

Mentre attraversava il borgo e s'avvicinava alla chiesa, vide una moltitudine di donne, di vecchi e di fanciulli che gl'impedivano il passo. Si gridava, si gesticolava, quella turba era oltremodo sdegnata.

Un giovane abate dal viso pallido, dall'occhio infuocato parlava alla folla in modo eccitato. Duchaux chiese la causa di tutta quella agitazione; gli si rispose che uffiziava un prete refrattario, che nessuno assisteva alla messa, e che si voleva costringerlo ad uscire perchè l'uffizio fosse adempiuto da un altro sacerdote.

— E l'altro rifiuta senza dubbio di ritirarsi? chiese Roch con aria scandolezzata.

— Sì! sì! profferì la folla in tuono minaccioso. Alla porta il rinnegato.

— La sua presenza contamina il santuario! gridò il giovane prete con cupa esaltazione. Lo si cacci! Dio lo vuole!

— Se Dio lo vuole, riprese Roch m'incarico di adempiere la sua volontà. Vado a prendere questo intruso e lo scaccio.

— Andate figliuol mio. Il cielo vi autorizza per mio mezzo.

E il pastore fanatico stese la mano come se benedicesse quest'orribile Roch-Duhoux, che si chinò con ipocrita convinzione.

Allora la folla si divise per lasciar passare l'abbominevole arcangelo, pronto a eseguire la pretesa sentenza di Dio.

Nel momento in cui metteva piede a terra dinanzi al tempio, un bel vegliardo dai capelli bianchi, coperto di nera veste, si mostrò all'ingresso della chiesa.

Era calmo e grave. Il suo sguardo dimostrava che aveva un'anima provata a tutte le tristezze della vita, alla sventura ed all'indulgenza. Diede un'occhiata benevola e pensosa sulla folla agitata che si tacque al suo apparire.

Lo stesso Roch rimase come interdetto rimarcando la tranquilla e melanconica attitudine del venerabile abate.

Solo il giovane prete si conservò ostile e si collocò risolutamente in faccia al vegliardo.

— Avete inteso le grida di rimprovero profferite contro di voi? gli disse aspramente.

— Sì, ed ho pregato per coloro che le proferivano.

— Perchè vi ostinate a rimanere pastore di questa parrocchia donde siete cacciato?

— Perchè tale è il mio dovere fino a che l'autorità superiore non mi revochi.

— Prima di tutto il vostro dovere v'imponeva di rifiutare il giuramento, e voi l'avete prestato.

— Ho obbedito alla legge, anche allora quando mi spiaceva che fosse promulgata.

— Non vi è altra legge che quella di Dio, e Dio ordina ai suoi ministri di non obbedire che a lui solo.

(Continua).

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

comprende ed apprezza, quel canto troppo seminato di passaggi, di scale e di ogni specie di difficoltà tecniche, che commuovono meno del canto moderno, il quale nella sua semplicità parla soavemente al cuore. In ogni modo la signora Marchisio fu assai applaudita.

Il Ciampi cantò benissimo e fu molto festeggiato.

L'orchestra del bravo Barzilai ha ormai un capitolo di gloriose campagne nella storia dell'arte patavina, per cui dirò solo che fu come sempre disciplinata ed efficace sotto la direzione dell'intelligente suo maestro.

Il risultato economico fu più che buono considerate le esigue dimensioni del Salone.

***

Stanotte, verso le due antimeridiane, i nostri pompieri ricevevano avviso che urgeva il loro soccorso, in una località detta *Croce* a pochi chilometri da Padova verso Cittadella.

Fui io pure sul luogo del disastro, e vi posso fornire una relazione esatta e nei limiti della realtà sull'avvenuto.

Quasi in faccia allo stupendo villino che fu del celebre cassiere Sandri, fu fabbricata una diecina d'anni fa una vasta casa semi-rurale e semi-opificio, con annessa una officina per la fabbrica di carri e carrette ed altri ruotabili da trasporto.

Dirigeva attualmente l'industria certo Maniero Giocondo, che convive con la moglie ed i vecchi genitori Cristina ed Antonio.

Nella officina erano impiegati sei o sette operai, ma negli ultimi tempi, un mese e mezzo o due fa, il personale dovette essere ridotto per deficienza di commissioni.

Subitono la triste sorte certi Mainardi Giacinto, giovinotto del paese, Bonafè Romano di Padova, ed uno o due altri, di cui non conosco il nome. Ora giungo alla disgrazia di stanotte o meglio di stamane.

Quando dopo le due i pompieri furono premurosamente sul luogo, constatarono che il fuoco aveva fatto tali e tanti progressi da non poter far altro che salvare imperfettamente l'abitazione dall'elemento divoratore. L'acqua anche difettava, per cui si dovette abbattere parte di una muraglia per prenderne nella cisterna del villino Sandri.

Erano sul luogo per la opportuna sorveglianza il Sindaco Colpi ed il consigliere Foà, nonchè il consigliere provinciale avv. Poggiato.

Furono distrutti interamente il fabbricato dell'officina e tutti gli utensili del mestiere, 2 carri, una carretta, 8 ruote, un tino ed una quantità di attrezzi domestici.

Abbruciarono la stalla, il fienile e furono danneggiatissimi quattro o cinque locali della casa, due finimenti da cavallo nuovi; l'animale si salvò scappando, 30 capi di bestiame minuto furono arrostiti vivi. Nella furia di gettar fuori delle finestre i vestiti e quanto si credeva poter salvare, fu smarrito un portafogli con 300 lire, una certa quantità di cordoncino d'oro, ed altro denaro in valore metallico.

Il danno si può far ascendere a 15,000 lire giudicando a colpo d'occhio. Io ritengo però esagerato l'apprezzamento di un giornale cittadino che lo fa ascendere a 30,000.

Si sono riconosciute delle circostanze che potrebbero far ritenere l'incendio opera maliziosa. L'Autorità indaga.

***

Avverto l'*Euganeo* che fu precisamente uno di quei *mosconi* che mi annunziò la sua prossima morte, perchè coi mosconi mi trovo nei migliori rapporti e ne ho il mio interesse riferendomi essi notizie sempre assai esatte.

Vedremo se i fatti mi daranno ragione.

Quanto alla salute dell'ottimo periodico gli auguro che riesca a ricostituire i globuli del suo sangue troppo bianco; e creda che quest'augurio è sincero.

Belluno *27 Luglio — Elezioni* — Ci scrivono:

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative pel nostro Comune coi seguenti risultati:

1. Doglioni Dal Mas nob. cav. Coriolano, *Rielez.*
2. Frigimelica ing. Augusto, *idem.*
3. Gerenzani cav. Giuseppe, *idem.*
4. Cavessago Federigo, *idem.*
5. Frescura Francesco, scultore, *Nuova Elez.*
6. Bianco cav. avv. Giovanni, *idem.*

Non vi fu molto concorso alle urne, anzi si ebbe un simulacro di lotta soltanto ieri ed oggi.

Quattro dei candidati erano comuni alle due liste, gli altri due furono sostenuti, il Frescura, dalla Società operaja, l'avv. Bianco dall'*Alpigiano.*

Del resto la grandissima maggioranza è molto contenta del risultato, se non altro, perchè è rimasto nella *tromba* l'avvocatino Orlando Angoletta, uno dei più intransigenti fra i caporioni del radicalismo, al quale, poverino, fu concesso di sedere in Consiglio soltanto per pochissimi mesi!!

Ad ogni modo, *parce sepulto*, e congratulazioni agli eletti.

Dolo *26 luglio — Unione liberale distrettuale* — Ci scrivono:

Per stavolta bisogna bene che il corrispondente dell'*Adriatico* si dia pace. Tanto la sua presa arriva tardi ed in ogni caso non giungerà a scompaginare l'Unione distrettuale troppo solidamente costituitasi, come le sue insinuazioni non le toglieranno il carattere schiettamente liberale di cui la improntarono i fondatori.

D'un'altra cosa però bisogna che certi *repubblicani* si persuadano e cioè che il loro tempo malgrado la loro baldanza non è ancor giunto!

Fino adesso per l'apatia e l'energia dell'elemento veramente liberale, facendosi araldi, banditori e monopolisti delle idee di progresso e di democrazia essi poterono giungere a persuadere una parte considerevole del corpo elettore, che tutti quanti coloro che non appartenevano alla loro Chiesa, erano codini, reazionari o più mitemente conservatori.

Ora il talismano va ad essere sfatato e l'Unione liberale distrettuale, forte oramai delle adesioni della maggior parte dell'elemento giovane, intelligente ed onesto dell'intero distretto, è sicura di raccogliere intorno a sè quanti amano la libertà e l'ordinato progresso e sono decisi di opporsi all'azione democratica dei nemici delle istituzioni.

Affermasi che questa del pericolo delle istituzioni, è una trovata, un gioco per colpire la mente degli elettori, per impadronirsi del distretto e coprirsi con l'aureola di salvatori delle istituzioni, le quali, stavolta il corrispondente dell'*Adriatico* trova utile e comodo di proclamare più sicure che mai.

A parte che il constatare l'esistenza di nemici delle istituzioni è ben diverso dal ritenerle in pericolo, noi chiediamo se il partito liberale monarchico debba assistere indifferente alla propaganda contro le istituzioni, fatta assiduamente con scritti, con discorsi, con candidature d'uomini egregi ma schiettamente repubblicani, e se i radicali abbiano ragione di meravigliarsi, loro, ch'ebbero per tanti anni libero il campo, loro, cui non fu in alcun modo contrastata l'organizzazione e la reggimentazione del risveglio dei liberali monarchici.

Grazie alla libertà che ci governa, è nel diritto di tutti quanti di combattere e di agitarsi per la realizzazione dei propri ideali politici. I repubblicani, i socialisti, gli anarchici adunque facciano il piacer loro — noi organizzandoci e combattendoli facciamo il diritto ed il dovere nostro.

E non dubiti il corrispondente dell'*Adriatico*, che ad onta delle sue ire, in onta ai tentativi di portare il disordine nell'Associazione appena costituitasi, e malgrado i tardi accarezzamenti ai moderati fino a ieri gente spregevole, affarista, consortesca, l'Unione liberale non tarderà di far sentire i benefizii dell'opera sua in tutto quanto il distretto..... e più d'una volta la parte di pifferi di montagna sarà riserbata per tutt'altri che pei suoi soci.

In quanto all'insolenza di certe frasi e alla gesuiteria di certe insinuazioni, avremo tempo di discorrere un'altra volta.

Solagna *27 luglio — Lapide in onore del senatore Secco* — Ci scrivono:

Oggi, in forma privatissima, venne inaugurata, sulla casa nella quale morì il cav. Secco, una lapide in onore di quell'uomo modesto e benemerito. La somma necessaria venne raccolta colla rendita della commemorazione che, del Secco, tenne il prof. Brentari al vostro Ateneo.

La lapide porta scolpite queste parole:

In questa casa — visse studiò morì — Andrea cav. Secco — deputato senatore — benemerentissimo — del Canale di Brenta — N. 1835 — M. 1889.

Pordenone *27 luglio — Scuole tecniche* — Ci scrivono:

(L. de P.) — Il risultato sconfortante degli esami delle nostre R. Scuole tecniche, deve seriamente impensierire i preposti ad esse ed attirare l'attenzione del Comune e dell'autorità superiori, onde sopprimere, secondo me l'unica causa, consistente nella *scuola mista.*

La fusione dei due sessi in un'età relativamente avanzata, cioè quando la malattia incomincia ad insinuarsi nelle giovani menti, costituisce costante distrazione per la scolaresca. C'è poi il guaio che i professori di certe materie restano schiavi della necessaria libertà di svolgere completamente il programma imposto dai regolamenti, per riguardi facili a comprendersi.

So che l'egregio direttore durante l'anno scolastico testè chiuso venne alla triste necessità di allontanare dalle scuole un maschio ed una ragazza: fu una severa lezione. Con tutto ciò il risultato finale riuscì inferiore ad ogni più povera previsione, ed eccolo: *I. corso, iscritti 29, — 25 dei quali ammessi agli esami; ottennero promozione 4 ragazzi e tre ragazze. II. corso, iscritti 24: promossi 2 ragazzi e 4 ragazze, III. corso, iscritti 20, promossi 8 ragazzi ed una ragazza.*

Mentre le nostre scuole, giova constatarlo, sono benissimo organizzate con elemento di distinti insegnanti ed un bravo e severo direttore, il risultato fu tanto deplorevole, la causa unica è quella da me accennata.

Belluno *28 luglio. — I drammi dell'amore.* — Ci scrivono:

Al nostro Tribunale pervenne la notizia di un infanticidio.

Una giovane di Alleghe (Agordo) tradita dall'amante e abbandonata, partoriva un bambino che dicono essere nato vivo e vitale. Sperando di nascondere la grave colpa commessa, uccise l'innocente creatura.

GLI AFFITTUARI DI FONDI COMUNALI
e la nuova legge comun. e prov.

Un nostro abbonato ci scrive da Bassano:

Egregio sig. Direttore

La prego di volermi riscontrare per mezzo del suo giornale sul seguente quesito: Un conduttore di beni comunali, o meglio un elettore che abbia in affitto una montagna del Comune, è esso eleggibile a consigliere comunale?

**

Ecco la risposta.

Bene esaminata la legge nuova, non troviamo alcuna disposizione in proposito. Probabilmente non è stato previsto il caso, se per altre materie essa è tanto restrittiva.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 luglio: S. Marta vergine.
Mercordì 30 luglio: S. Cristoforo m.
Sole, leva ore 4 m. 42; tram. 7. 30.
Temp. mass. del 28: 28 2 — Min. del 29: 19.1.

La serenata di ieri sera riuscì completamente trionfale. La galleggiante era circondata da una infinita di natanti.

Come avevamo fatto prevedere, la disposizione dei globi di vetro variopinti ordinati artisticamente, riescì di un effetto meraviglioso ed incontrò pienamente il favore del pubblico.

La galleggiante mosse alle 8.40 dal Museo Correr, e, lo constatiamo con piacere, inaugurando la serenata con la marcia reale, marcia che fu pure ripetuta a serenata finita.

Per quanto riguarda la parte artistica, diremo che piacquero: il concerto per cornetta eseguito stupendamente dal prof. Rainieri sull'opera *I due Foscari*; la cavatina nell'*Attila*, esecutrice la signorina Anna Negri, che dovette replicarla; la *Serenata del marinaro*, cantata con rara perfezione dal tenore Baggetto, giovane di grandi promesse, che dovette pure replicarla; l'*Habanera* sull'opera *Carmen*, cantata abbastanza bene dalla signora Dal Piccolo Sambo; la cavatina dell'*Ernani*, che pure fu replicata dalla signorina Negri; un successo completo insomma; che non si estese però alla serenata *In riva al mare* per coro e orchestra, infelice per la musica e per la esecuzione.

La regata. — Oggi nella sede della Società di M. S. fra i barcajuoli ebbe luogo l'estrazione fra i soci delle quattro coppie che prenderanno parte alla regata, che avrà luogo domenica 3 agosto.

Erano inscritti nove coppie e sortirono:

I. I fratelli Zanellato Francesco *poppiere* e Zanellato Luigi, *proviere.*

II. Pila Carlo, *poppiere* e Valensin Giuseppe detto *Nessa*, *proviere.*

III. Maddalena Pasquale, *poppiere* e Bon Angelo detto *Polo*, *proviere.*

IV. Zuliani Giuseppe detto *Strubolo*, *poppiere* e Vianello Giovanni detto *Duro*, *proviere.*

Alle ore tre mezz ebbe luogo l'estrazione delle rimanenti cinque coppie, non facenti parte della Società di M. S. fra i barcajuoli.

Erano inscritte dodici coppie, alle quali però furono aggiunte le cinque rimaste fuori nell'estrazione alla Società.

Sortirono:

V. Mora Antonio detto *Baghese*, *poppiere.*
Costantini Giuseppe detto *Caroldi*, *proviere.*
VI. Valesin Girolamo detto *Nessa*, *poppiere.*
Bissini Giuseppe detto *Cargnel*, *proviere.*
VII. Gatto Nicolò *poppiere.*
De Rossi Angelo detto *Pase*, *proviere.*
VIII. Favret Vittorio detto *Frattin*, *poppiere.*
Prian Angelo, *proviere.*
IX. Umpergher Giovanni detto Potaccio, *poppiere.*
Gritti Taddeo, *proviere.*

I. Riserva

D'Este Agostino detto *Pellello*, *poppiere* e Vianello Antonio detto *Badan*, *proviere.*

II. Riserva

Zatta Luigi, *poppiere*, e Forcellini Girolamo II. *proviere.*

Padrini — Corradini Giuseppe, Bianchi Vincenzo, Vianello detto Tono Francesco, D'Este Pasquale.

Una famiglia di tiratori. — Nei vari tiri al piccione organizzati dalla *Bucintoro* ed eseguiti domenica nell'Ippodromo del Lido, i premi furono così assegnati:

Poule d'apertura — I e II premio divisi fra i signori Emilio ed Alberto Lebreton.

Tiro di prova — I. premio, signor Leone Lebreton con 11 su 11. — II. premio sig. Emilio Lebreton, con 10 su 11.

Tiro generale — I. premio, sig. Alberto Lebreton con 9 su 9 — II. premio sig. Emilio Lebreton con 8 su 9. — III premio, sig. Antonio Marini con 5 su 6. — IV. premio, signor Leone Lebreton con 6 su 7.

All'Istituto Coletti. — Ieri verso le due i corrigendi dell'Istituto Coletti si rifiutarono di portarsi al lavoro.

La causa era questa; che i corrigendi avevano saputo che il cav. Nelli ex direttore dell'istituto, si trovava a Venezia, e che desiderava salutarli mentre il Consiglio Direttivo aveva dato ordine di non lasciarlo passare. Accorsero le autorità e vari carabinieri; e dopo poche parole dei preposti all'istituto i ragazzi entrarono docilmente nelle officine.

La Piazza S. Marco e i neo reggitori. — Vi è sempre stato l'uso molto giustificato e opportuno, che un ricordo qualunque mandasse ai posteri il nome di quei pubblici amministratori, sotto la cui opera si sono compiuti i lavori più importanti.

Il selciato della piazza, per esempio, riuscito così bene, e tanto universalmente elogiato merita a parer nostro di essere compreso nel numero dei migliori lavori compiuti e dei più degni da ricordarsi.

Non sarebbe quindi male, che si sapesse come sia stato iniziato sindaco Serego e assessore ai L. P. Tornielli.

Il cav. Selvatico, spirito alieno da ogni cospirazione settaria, vorrà tener conto di questo desiderio, che è il desiderio di molti e autorevoli cittadini.

Altre gite di piacere — Sappiamo che in occasione della Regata che avrà luogo domenica 3 agosto, la Società Adriatica, visto il buon risultato delle corse precedenti, effettuerà due altre gite di piacere, delle quali: una da Udine per la via di Casarsa, Portogruaro, ed una da Belluno.

Solite classi, solita riduzione speciale del 60 per cento, e, speriamolo, solita moltitudine di accorrenti.

Appena ci pervenga il manifesto, lo daremo in sunto ai nostri lettori.

Vaporetti veneziani. — Giriamo alla Presidenza della Società Lagunare, il reclamo di alcuni cittadini, i quali chiedono, nell'interesse della classe operaia, che venga studiata la possibilità di mettere in vigore anche nei dì festivi la tariffa ordinaria dei dieci centesimi, invece che quella straordinaria di quindici. È noto che la Società, nei dì festivi, eleva i prezzi anche con proprio danno, per evitare un soverchio agglomeramento di persone, a bordo dei piroscafi, ma, l'eccezione per quanto giusta, non sembra insuperabile.

Il sarto Baldelli, del quale abbiamo detto l'altro giorno, ha fatto ieri il suo primo esperimento davanti ad alcuni tagliatori. Il proprietario della sartoria Moretti ha gentilmente favorita la stoffa per tagliare un vestito.

Come si sa il Baldelli è cieco. Egli tuttavia lavora con somma facilità e con esattezza.

Domani alle due avrà luogo la prova del vestito tagliato dal Baldelli.

Omissione. — Nel pubblicare ieri l'altro i nomi degli alunni della Scuola Superiore di Commercio, che ottennero la licenza nella sezione consolare e magistrale Economia e Diritto, abbiamo, involontariamente, ommesso il nome del sig. Guglielmo Rodella nostro concittadino.

Fate rispettare i contratti — La Società delle Acque ha l'obbligo verso il Municipio di far mantenere costantemente il velo d'acqua nei monumenti vespasiani sui quali furono introdotti gli appositi conduttori. Mantiene essa Società l'obbligo assunto? Pare di no, ce lo dicono varie lettere che su tale argomento riceviamo e le relazioni che, secondo nostre informazioni, vennero e vengono fatte dall'ispettorato delle guardie municipali. Perchè il Municipio non provvede acchè sieno scrupolosamente osservati tali obblighi dalla Società?

E giacchè parliamo di questi monumenti, aggiamo che ve ne sono molti tenuti in modo indecente ed ai quali non si si può avvicinare e che esigono una sollecita riparazione.

Premiazione — Giovedì 31 corr. nell'Istituto superiore femminile G. B. Giustinian avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto stesso.

Vittima della propria imprudenza. — Verso le sette di ieri sera il muratore Osvaldo Fagarazzi di 23 anni, stava lavorando sull'armatura del secondo piano della casa in riparazione, sita in calle larga S. Lorenzo, n. 5123, che prospetta pure il rio di S. G. Laterano e della quale è proprietario il sig. Augusto Lampronti, fornitore militare. Il lavoro fu assunto dall'imprenditore sig. Girardi Giovanni.

L'armatura, fatta in forma di bilancia, pendicolava alquanto e il Fagarazzi voleva fermarla con una corda; ma per far ciò, invece di aggrapparsi ad un chiodo fisso, si aggrappò ad uno mobile che cedendo lo lasciò cadere sull'armatura.

Nella caduta, il Fagarazzi perdette l'equilibrio e rotolando sopra di essa, andò ad infrangere le cosidette *grisiole* che contornavano l'armatura stessa, precipitando nel rivo. Disgraziatamente però andò prima a battere il braccio sinistro e la schiena sul parapetto del sottostante poggiuolo di marmo che trovasi al primo piano della casa.

Il disgraziato fu tratto dal canale dai compagni di lavoro Giuseppe Girardi, figlio dell'imprenditore, da Angelo Decol e Nicola Piazza, che lo trasportarono alla propria abitazione in calle dei Saoneri a S. Polo, essendosi opposto il Fagarazzi di essere trasportato all'ospitale, per non dare, come disse, dispiacere alla propria famiglia. E dire che la madre del disgraziato trovasi inferma e la sorella moribonda!

Il Fagarazzi ha riportato contusioni al braccio sinistro e temesi la frattura della colonna vertebrale.

Una onesta bagnina — Questa mane alle ore 9 1|2 la bagnina Maria Francesca Robassa, trovò in un camerino dello stabilimento al Lido un portafoglio contenente circa 5000 lire. La brava Robassa s'affrettò di consegnare il tutto all'egregio direttore sig. Rossi. Pochi momenti dopo arrivava trafelato un sacerdote di Udine che si qualificò per proprietario del portafoglio che gli fu consegnato.

Arresti. — Le guardie di P. S. procedettero all'arresto di M. Luigi di Francesco, d'anni 24, facchino, per disordini essendo ubbriaco; di S. Francesco fu Noè, d'anni 42, per furto di 3 litri di vino alla Marittima in danno della Ditta Weiss; di M. Amalia fu Pietro, d'anni 25, per mandato del pretore urbano; e di Z. Candida per furto di L. 4 in danno di Maestrello Federico, abitante al N. 2552 di Canaregio.

Contravvenzioni N. 4 a gondolieri che non aveano acceso il prescritto fanale sulle rispettive gondole.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
STRASCICHI DEL PROCESSO MONTANARI

Questa mattina la Corte d'Assise di Padova ha pronunciato l'ultima parola nel famoso processo Montanari.

Come si sa la Cassazione di Roma avea rimandato alla Corte di Padova i due imputati Carnio e Conte, perchè si pronunciasse sulla pena.

Ecco quanto ci telegrafa da Padova il nostro corrispondente:

Padova 29, ore 11.45 a.

(B.) — La Corte ha accolto la proposta del Pubblico Ministerol ed ha ridotto da sei a quattro anni la reclusione per il Conte, senza la multa di lire duemila; — e da quattro a due anni, senza la multa di lire mille, la reclusione per il Carnio, osservando che la complicità assorbisce l'altro reato minore, la ricettazione.

GLI ARRIVI
del giorno 28

Danieli — Saccomani G. da Brescia, Jannelli T.

Italia — Fetzini A. da Napoli, Bruni A. da Milano, Margoni G. da Roverete.

Luna — Fenelei R. da Milano, Riva L. da Verona, Rogerini P. da Milano.

Cappello Nero — Sega M. da Vicenza, Lavandini D. da Vicenza, Asia G. da Lodi, Ricci L. da Verona, Morandi G. da Belluno, Mascarini A. da Brescia, Gabeleni S. da Montagnana, Zambeca G. da Montagnana, Banchieri G. da Bologna, Ciari G. da Bologna.

Vittoria — Colloredo L. da Udine, Pasuello L. da Verona, Ravà G. da Mantova.

Vapore — Cortesi G. da Bergamo, Fidora T. da Adria, Monte S. da Desenzano, Panzevi F. da Milano, Guasco L. da Torino, Caldiera B. da Cologna Veneta, Venier G. da Udine, Vicentini F. da Cologna Veneta, Bondi G. da Mantova, Pecoraro V., Atti A., Malazutti L. tutti da Verona, Lusana E. da Milano, Poleselli A. da Vittorio.

Cavalletto — Chimirello G. da Fiume, Dagre G. da Roma, Stumoaldi A. da Mantova, Piazza N. dal Cadore, Viganò A. da Padova, Fischer A. da Milano, Bonani F. da Palmanova.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 9.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — **Alla sera** — *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 3|4.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 29 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	92 58	— —
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	94 75	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	3 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 26	25 33	— —	— —
Svizzera	4	100 90	101 10	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 1/8	220 1/2	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

MILANO 29			
Red. it. cont.	94 80 —	Raffineria Zuccheri	219 —
» fine	95 20 —	Sovvenzioni	137 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	133 —
Banca Generale	476 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1327 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a 3 mesi	101 05
Navig. generale	366 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	125 90

TORINO 28			
Rend. cont.	94,65	» subalpina	70,—
» fine	94,67	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	567,—	Banco sconto	149,—
» » merid.	697,—	Banca Tiberina	69,—
Cred. mob.	587,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	137,—
» Torino	483,—	Cambio vista s. Fr.	101,21
		Id. 3 mesi s. Londra	25,35

PARIGI 29		PARIGI 28	
Apertura Tend. ferma		Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	94,80		
» » perp.	92,65	Italiano 5 0[0	93,65
» 4 1[2	107,02	Franc. 3 0[0	92,57
Rend. ital.	93,80	Id. (n.) 5 0[0	106,90
Ferr. lomb.	301,25	Id. id. 3 0[0	94,57
» austr.	530,—	Inglese	96, 1[16
Rend. turca n.	18,15	Lomb. obbl. ant.	330,50
Prest. spagn. est.	75, 3[16	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	802,50	Cred. mob. fr.	41,40
Cons. ingl.	96, 1[16	Az. Canale Suez	23,21
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0[0	486,25		

		ROMA 29	
Azioni Suez	—,—	Rend. it. 5 0[0 c.	94,77,1[2
» Panama	41,25	» » per fine	—,—,—

VIENNA 28			
		Banca generale	473,—
Rend. in carta	88,45	Az. S. Acqua Pisa	1040,—
» argento	89,60	» S. Immobiliare	470,—
» oro	109,10		

		GENOVA 28	
» senza imp.	101,25		
Az. della Banca	983,—	Rend. 5 0[0	94,62
» Stab. di cred.	303,—	Az. Banca Naz.	1775,—
Londra	116,10	Cred. mob. it.	580,—
Zecchini imp.	5,51	Ferr. Merid.	698,—
Napoleoni d'oro	9,22	» med.	567,—
Berlino		Navig. generale	364,—
Azioni Credit	—,—	Banca generale	474,—
Cambio Vienna	—,—	Raffi. Zuccheri	213,—
Rendita Italiana	—,—	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	100,20
Consolidato	—,—	» s. Londra	25,58
Rendita italiana	—,—	» Germania	—,—

FIRENZE 29		BERLINO 28	
		Mobiliare	167,40
Rend. it.	94,87 1[2	Austriache	104,75
Cambio Londra	25,33 —	Lombarde	50,20
» Francia	101,05 —	Rendita italiana	94,40
		LONDRA 28	
Azioni F. M.	700,— —	Inglese	96 1[16
» Mobil.	592,50 —	Italiano	92 5[8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

NAPOLI — 28 — Olio di Gallipoli — al quintale contanti L. 87,85 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,08.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,70 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,39.

Cereali

NUOVA YORCH 28 — Frumento rosso D. 1,02 — Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3|4.

Coloniali

LONDRA 28 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	idem
id	cristalizzati	id.	idem

NUOVA YORCH 28 — Caffè — mercato calmo.
Caffè Rio fair 19,75 a 20,— — idem 20,— a 20,25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1|2.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 23,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 255,000

Petrolì

FILADELFIA 28 — Petrolio Standard White C. 7,20.
NUOVA YORCH 28 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trieste vap. aust. "Trieste" cap. Leva, con merci - per Trieste vap. aust. "Aurora" cap. Duncovid, con merci - per Trieste vap. ital. "Imera" cap. G. B. Dodero, con merci rimaste a bordo - per Corfù e scali vap. ital. "Cariddi" cap. A. Dodero, con merci - per Liverpool vap. ingl. "Palmyra" cap. T. Beniamin, con merci - per Castellamare del Golfo, gol. ital. "Nicolò dei Conti" cap. Poli con legnami - per Fiume vap. aust. "Venezia" cap. Persich con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

HAVRE 29 — Caffè — mercato calmo

Settem.	106 —	91 Gennaio	97 —
Dicem.	98 1|2	91 Marzo	95 3|4

HAMBURG 29 — Caffè — mercato calmo

Agosto	87 —	Dicem.	79 —
Settem.	86 —	91 Marzo	77 —

ANVERSA 29 — Caffè — mercato calmo

Agosto	107 —	Dicem.	99 —
Settem.	107 —	91 Marzo	96 —

BUDAPEST 29 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.44|—
1890	Autunno	»	7.05|—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 luglio N. 174, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia - R. D. che espropria il fondo esistente sull'area dell'Anfiteatro di Siracusa - R. D. che porta da L. 2500 a 3120 l'assegno annuo per le spese d'ufficio dei comandanti in capo di dipartimento marittimo - R. D. che stabilisce l'assegno di Lire 600 annue per spese d'ufficio del comandante locale della R. Marina a Taranto - R. D. che stabilisce il quadro organico del corpo del genio navale della R. Marina - R. D. che sopprime l'indennità di residenza per il personale di bassa forza delle Capitanerie di porto - R. D. che approva il quadro organico del corpo civile insegnante della R. scuola allievi macchinisti - R. D. che approva il ruolo organico del personale dei laboratori scientifici della direzione di sanità - R. D. che facoltizza il comune di Paceco (Trapani) ad applicare, nel biennio 1890-91 una tassa sulle capre e sulle pecore - R. D. che dà facoltà al comune di Branduzzo (Pavia) di applicare nel triennio 1890-92 la tassa di famiglia - R. D. che autorizza il comune di Pontecorvo (Terra di Lavoro) ad applicare nel 1890 la tassa di famiglia - R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di Carità di Orvieto - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina - Id. nel personale del Ministero delle finanze - Id. nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi - Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica - Avviso - Rettifica d'intestazione - Smarrimento di ricevuta - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Ferippi, Gaudenzi e Tavazzi, Lodi - Scalzolera Rosa ved. Secchi, Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

L'onor. Crispi e i giornalisti

La cassa di assicurazioni

Roma 28, *ore* 9.10 *pom.*

L'onor. Crispi ha ricevuto oggi la Commissione del circolo dei giornalisti che lo pregò di un prestito a premi per la istituzione di una cassa di assicurazioni pei giornalisti.

Crispi accolse benissimo la commissione, e le dimostrò le sue migliori intenzioni. Disse che non avrebbe rifiutato l'opera sua, nè quella del Consiglio dei ministri. Consigliò subito la costituzione in ente giuridico del Circolo dei giornalisti e dette altri consigli pel più sollecito raggiungimento dello scopo.

La conversazione fu affabilissima; l'impressione riportata dalla commissione fu ottima.

Crispi quindi si trattenne a parlare famigliarmente delle condizioni del giornalismo di quarant'anni fa e di quello odierno.

Damiani ritira le dimissioni

Il *Fracassa* smentiva stamane le dimissioni di Damiani, sotto-segretario di Stato agli esteri. Siccome veramente dissensi vi furono, pare che all'ultimo momento siano stati dissipati.

Infatti il *Diritto* di stasera conferma la sua notizia delle dimissioni, ma lascia intravedere la probabilità che l'on. Damiani le ritiri.

Gli accordi anglo-italiani per l'Africa

Roma 28, *ore* 11.55 *p.*

L'*Italie* di questa sera conferma che sono quasi terminate le trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per regolare i rapporti nello Zanzibar. L'Inghilterra cede alla Società italiana il territorio fra Ras Accad e il capo Beduin, e l'Italia ha accettato la cessione. Ora si discute intorno alle proposte della Società.

Bovio e la « Pro Patria »

Anche l'on. Bovio ha presentato un'interpellanza sullo scioglimento della *Pro Patria*

L'ispettore Morosini

Si smentisce la notizia che il cav. Morosini ispettore generale del Ministero delle finanze sia stato collocato a riposo, come ieri si diceva.

I deputati commissari regi

Dicesi che il deputato Basini sarà nominato regio commissario pel Comune di Parma.

Per le scuole di agricoltura

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica i ruoli degli insegnanti delle scuole d'agricoltura.

Per la rivoluzione argentina

L'on. Brin oggi ebbe una lunga conferenza coll'on. Crispi a palazzo Braschi.

Credesi che scopo della conferenza sia stato di discutere intorno all'invio delle nostre navi nell'America meridionale.

***

Infatti, dopo la conferenza, dal Ministero della marina furono impartiti gli ordini perchè una nostra cannoniera salpi immediatamente per l'America meridionale, raggiunga l'*Amerigo Vespucci* che si trova colà ed agisca eventualmente di concerto con esso nell'interesse dei nostri connazionali. *(Vedi più sotto).*

I dispacci d'oggi

Nel Chili

Roma 29, *ore* 9.10 *ant.*

Le ultime notizie pervenute a questo Consolato generale del Chili assicurano che l'ordine è completamente ristabilito.

Furono prese misure per evitare il ripetersi dei disordini: si procederà severamente contro gli autori dei tumulti avvenuti. Attualmente nel paese regna una perfetta tranquillità.

Indennità ai prefetti

Un decreto Reale stabilisce che durante il nuovo anno si mantengano ai prefetti le indennità dello scorso anno.

Niente più Esposizione mondiale

L'idea di organizzare a Roma un'Esposizione mondiale per la fine del secolo, è definitivamente abbandonata.

Gli organizzatori hanno dovuto rinunziarvi dopo conosciute le idee in proposito dell'on. Crispi, il quale avrebbe fatto capire loro che nelle condizioni economiche attuali il Governo potrà accordare qualche milione per un'Esposizione nazionale, ma non potrebbe chiedere al Parlamento qualche dozzina di milioni per una Esposizione mondiale.

Ciò che hanno costato i famosi Marocchini

Si assicura che l'Ambasciata marocchina ha costato al Governo italiano la bella somma di circa 500 mila lire, di cui oltre due terzi per spese fatte a Roma.

Notizie militari

Una disposizione del ministro della guerra regola, modificandolo, l'assegno del primo corredo ai militari promossi ufficiali od ammessi nei Collegi e all'Accademia militare, e nei passaggi di Corpo, restituendone una parte proporzionale agli interessati.

Il nuovo regolamento sul reclutamento, la sua istruzione complementare e i nuovi elenchi circa le infermità esimenti dal servizio militare andranno in vigore col primo del prossimo novembre.

Dalle Provincie

Fucilate elettorali

Bari 28 ore 4.15 p.

La lotta elettorale nel vicino paese di Terlizzi fu accanitissima. Iersera la folla recossi sotto la casa del cavalier Cipriani capo del partito municipale. Dalla casa partirono colpi di fucile che ferirono parecchie persone.

Accorse tosto la forza e furono fatti parecchi arresti.

Il « Vorwärts » a picco

Savona 28, ore 7.10 p.

Il vapore *Vorwärts*, carico di petrolio, che, come vi telegrafai, si è incendiato sabato, colò a picco oggi all'altezza di Vado.

La Regina in Val d'Aosta

Gressoney 28, ore 7.25 p.

Mercoledì mattina la Regina partirà da Gressoney per Trinité, onde recarsi allo *chalet* Depeccoz-Staval al piede del ghiacciaio.

Gressoney 29, ore 7.30 a.

Ieri la Regina ed il seguito fecero una gita sulla montagna Staller che domina la città. Furono di ritorno iersera alle dieci.

L'Imperatrice Federico a Girgenti

Girgenti 28, ore 7.35 p.

Stamane è arrivata a Porto Empedocle l'Imperatrice Federico, salutata dall'artiglieria di quattro navi inglesi ancorate in porto. L'Imperatrice scesa da bordo si recò subito a visitare le antichità.

Girgenti 29, ore 11 a.

(a.) L'Imperatrice Federico pernottò a bordo del *Surprise*.

Ieri passò in rivista la squadra inglese; quindi visitò colla principessa Vittoria Margherita i monumenti della città. — Iersera il porto fu con magnifico effetto iluminato a luce elettrica ed a fuochi di bengale. Si fecero fuochi artificiali e si ordinò una serenata in onore dell'Imperatrice.

Gli allievi dell'Accademia navale

Alghero 28, ore 8 40 p.

(z.) Il contrammiraglio comandante la squadra di istruzione composta della *Caracciolo*, della *Cavour*, e della *Vittorio Emanuele*, giunse ieri sera nel vicino porto Conte. Stamane inviò qui una lancia a vapore con una lettera in cui prega il sindaco di volergli dire se stanotte tutti gli allievi della scuola navale avessero potuto visitare la famosa grotta di Alghero. In questo momento il sottoprefetto, il sindaco, la Giunta comunale e il vostro corrispondente, partono in vettura per Porto Conte, e stanotte verso il tocco si visiterà la grotta illuminata con mille candele.

La frode a danno del 39. fanteria

Forlì 28, ore 9. p

(b.) Sono stati arrestati il tenente contabile Cricco e il furiere Potero, come principali autori della frode, che si andava da molto tempo consumando a danno dello Stato.

Fu operata una perquisizione nell'abitazione del tenente Cricco e vi si trovarono vari sacchi di galletta per l'importo di più che 200 lire. Sembra che tanto il tenente, quanto il furiere siansi resi confessi. Il Cricco, ed il Potero furono oggi tradotti nelle carceri militari di Bologna.

Vennero inoltre praticati altri arresti di borghesi, ritenuti o complici o ricettatori.

Il danno patito per la frode audace si fa ascendere a più di ventimila lire.

Suicidi

Per il monumento a Dante a Trento

Milano 28 ore 10 p.

(al.) Oggi è stato trovato al Crematorio il corpo di un vecchio che si era tirato un colpo di rivoltella all'orecchio. Il disgraziato non era ancora morto e rantolava; fu condotto all'Ospedale, ma morì un'ora dopo; non si seppe chi fosse.

— Una giovane sposa, certa Perazzi Esterina abitante in via *Genova* si precipitò dalla finestra, rimanendo cadavere. Pare che si tratti di una violenta commozione cerebrale dovuta a una pozione procuratale da una donna per farla abortire.

Questa sera si tenne un'assemblea di 29 associazioni nella sede della Società *La Nuova Italia* per deliberare una protesta contro l'Austria per la soppressione della Società *Pro Patria*.

Fu nominata una commissione con l'incarico di organizzare una solenne processione per le vie onde fare una questua, il cui ricavato sarà devoluto al monumento per Dante a Trento.

Si organizzerà pure un Comizio presieduto da Cavallotti.

Il Re a Monza

Pisa 28 ore 11 30 p.

Il Re è partito per Monza alle 9.35 ossequiato alla stazione dalle autorità e salutato entusiasticamente dalla folla.

LE MANOVRE NAVALI.

Il teatro dell'azione — La difesa e l'offesa — Lo scopo e l'utilità della manovra — Colombi viaggiatori

Spezia 29 ore 1.50 a.

(s.) — Le esercitazioni di guerra della squadra permanente principiarono oggi. Le navi ripartite su due divisioni, agiranno nella regione compresa fra Capomele (Liguria) e il canale di Piombino includendo l'Arcipelago toscano. Tale zona di mare è considerata come l'obbiettivo della difesa e dell'offesa.

Rappresentano la difesa con base di operazione a Portoferraio, sei navi di vario tipo ed otto torpediniere d'alto mare, sotto il comando del Duca di Genova.

L'offesa, con base d'operazione alla Maddalena è fatta da tre navi di linea, comandate da Di Sambuy.

Il vice-ammiraglio, comandante in capo della squadra Lovera Di Maria, è arbitro fra le parti e si tiene colla sua nave di bandiera *Italia* alla portata dei partiti contrapposti.

Tutti i numerosi posti litoranei e insulari di vedetta furono mobilitati e faranno servizio continuo di giorno e di notte.

Il partito di difesa lasciò Portoferraio alle 6 ant. d'oggi: il partito di offesa lasciò la Maddalena a mezzogiorno. L'esercitazione nuova nel genere, interessa specialmente pel servizio di informazione da mare a terra e viceversa e darà la misura dell'efficacia dei semafori sia pella posizione, che pella capacità dei semaforisti.

Dicesi che le navi di difesa lancieranno dei colombi viaggiatori per inviare con rapidità oraria di oltre trenta miglia, le notizie urgenti ovvero dei segnali d'allarme, quando le navi saranno fuori di vista ovvero alla portata visiva dei semafori.

Il partito di difesa avrà pure frequenti opportunità di addestrarsi nel mantenersi a contatto coll'avversario per conoscer sempre la posizione e le mosse mantenendo le navi del proprio partito in ordinato scambio di informazioni tanto fra loro che coi semafori.

L'esercitazione durerà, con assetto di guerra, cinque giorni.

Il finto attacco — Brillanti operazioni — L'ambasciata marocchina — Un forte preso d'assalto — Vincitori e vinti.

Spezia 29, ore 9.25 a.

Riuscitissimo il finto attacco.

I marocchini assistettero alle manovre dal forte dei Cappuccini entusiasmati dell'ordine delle esercitazioni e della condotta dei nostri marinari.

Il fuoco continuò per circa un'ora con grande profusione di cariche e di cartucce.

Il battaglione che si trovava a bordo della *Maria Adelaide* sbarcò quindi prendendo d'assalto il forte. Poscia, riordinatisi, vinti e vincitori, difilarono in parata davanti la Croce di Malta, dove l'ambasciata marocchina e le autorità militari assistevano dal balcone.

L'esito delle elezioni a Napoli

Dimostrazioni ad Imbriani

Napoli 29, ore 6.40 a.

(b) La lista elettorale Nicoterina ha vinto con nove nomi, la lista prefettizia con sette.

Imbriani riuscì primo eletto con 7950 voti, superando di oltre duemila voti tutti gli altri eletti.

L'ex sindaco Amore, che figura principale nella lista prefettizia, non riuscì eletto. L'insuccesso della lista prefettizia è dovuto all'inabilità del prefetto Codronchi.

Nicotera partì iersera per Roma, e domani si recherà a Vichy.

***

Conosciuto l'esito definitivo delle elezioni, una numerosa dimostrazione composta in massima parte di giovani si recò sotto le finestre della casa di Imbriani in Rione Amedeo acclamandolo entusiasticamente. Imbriani dal balcone arringò la folla raccomandando l'ordine, che del resto non fu turbato.

Morto per carbonchio

Ferrara 29 ore 8.50 a.

Presso Copparo morì di carbonchio un bue, al cui immediato sotterramento, per l'inavvertenza di quel veterinario comunale, non fu provveduto.

L'animale servì di nutrimento a parecchie persone, le quali tutte furono in fin di vita. Si ha però a deplorare una vittima in certo Lamberti.

L'incendio doloso d'una zolfara

Catania 29 ore 9.10 ant.

(b) Arriva la notizia che nel territorio di Assaro fu appiccato fuoco ad una zolfara del principe Villafranca, dicesi per opera di malevoli. Rimasero soffocati cinque operai non fuggiti in tempo. Furono arrestati i fratelli Fisicari accusati di aver appiccato l'incendio.

L'on. Lazzaro al Banco di Napoli

De Zerbi riprende il « Piccolo »

Napoli 29 ore 10.25 a.

(b.) Ho da buona fonte che l'on. Lazzaro, che si è già dimesso da direttore del *Roma*, si dimetterà anche da deputato ed accetterà il posto di direttore alla sede del banco di Napoli.

La notizia produce spiacevole impressione poichè l'on Lazzaro non si è mai occupato di cose bancarie.

Si dice che la direzione del *Roma* verrà assunta dall'on. Branca.

— Annunziasi pure, non so con quanto fondamento, che De Zerbi ritornerà al giornalismo riprendendo fra giorni la direzione del *Piccolo*.

Aggressione — Corrida

Verona 29 ore 11 ant.

(J.) Si fa un gran discorrere di un'aggressione avvenuta or sono tre giorni, per opera di due individui, i quali derubarono di due fagotti di biancheria un negoziante ambulante.

Non si comprende perchè la questura abbia tenuto un gran mistero intorno a questo fatto.

— Molto probabilmente Domenica ventura, 3 agosto, avremo all'Arena la Compagnia spagnuola delle *corride* che trovasi a Torino.

Rivista militare a Bologna

Bologna 29, ore 1 p.

(t) Questa mattina, nei prati di Caprara, ebbe luogo la rivista della divisione di manovra, posta sotto gli ordini del generale Mirri.

La prima linea fu comandata dal generale Morozzo della Rocca, la seconda dal colonnello del 49, Crapolz, e la terza dal comandante il mezzo reggimento *Foggia* cavalleria.

Le truppe indossarono l'uniforme di marcia. La rivista fu passata da S. E. il tenente generale Dezza, comandante il VI corpo d'armata.

Dopo la sfilata, andarono a riunirsi alla parte est dei Prati la fanteria, il genio e l'artiglieria con la fronte verso la via Emilia, e la cavalleria colla fronte ad ovest.

Nel ritorno precedevano le armi a cavallo.

Dall' Estero

Trieste e la stampa reazionaria parigina

Parigi 29, *ore* 10 *ant.*

(C.) Il reazionario *Echo de Paris* scrive che Trieste è più fortunata sotto l'Austria che non sarebbe sotto l'Italia, che chiama paese della miseria.

LE ELEZIONI A GENOVA

Malgrado il grande chiasso fatto dai giornali sono avvenute con un concorso all'incirca del quarto degli elettori. E' riuscita la lista del Comitato unico liberale, meno un nome di clericale. I clericali vinsero anche nei posti della minoranza.

Dopo gli eletti vengono con maggior numero i candidati clericali che riportarono intorno ai 2600 voti, ed ultimi vengono i democratici, che non ebbero in media più di 1200 voti.

UN PATRIARCA MALTRATTATO

e preso a fucilate

(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Abbiamo da Costantinopoli in data di ieri sera che essendo malcontenti dell'opera del Patriarca Gregoriano, numerosi armeni attaccarono la residenza di Stamboul: il Patriarca fu obbligato a fuggire: la folla lo maltrattò e sparò anche qualche fucilata contro di lui.

LA MALATTIA DELLA PRINCIPESSA SOFIA

Holzhauzer, professore di ostetricia dell'Università di Berlino, fu chiamato ad Atene perchè la Principessa Sofia, consorte del Principe ereditario, si avvicina al termine della gravidanza ed è grama di salute. La madre imperatrice Federico si reca pure ad Atene accompagnata da due formose balie di Pomerania, quasi la Grecia ne difettasse.

ARMENI ED ORTODOSSI A COSTANTINOPOLI

(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Ieri durante le funzioni alla cattedrale Coumcapua, sorse tumulto fra Armeni ed Ortodossi, ed il patriarca si rifugiò in una casa vicina.

Intervenne la polizia e s'impegnò una rissa sanguinosa. Un ufficiale dei gendarmi rimase ucciso, e vi furono feriti d'ambe le parti.

L'ordine fu ristabilito.

Lo stato d'assedio fu proclamato nel distretto di Coumcapua.

LA RIVOLUZIONE NELL'ARGENTINA

Le nostre navi

LE ULTIME NOTIZIE

La causa della rivoluzione nell'Argentina, pare si deva più che alla crisi economica allo sperpero dei pubblici denari e alle frodi a danno del pubblico erario perpetrate da altissimi funzionari colla connivenza del presidente della Repubblica.

Si dice che ascende a *oltre un centinaio di milioni* lo stato dell'attuale presidente, notando che da soli *quattro anni* egli regge le sorti del suo paese.

Se il fatto è vero, molte cose sarebbero spiegate.

Raggruppiamo sotto una sola rubrica, le altre notizie pervenute per dispaccio al giornale.

***

Buenos Ayres 28 *sera.*

La lotta accanita fra gli insorti e le truppe del Governo è continuata nelle vie. Le forze del Governo furono battute. Le perdite si calcolano a mille uomini fra morti e feriti. La flotta favorisce gli insorti. Il palazzo del Governo e la caserma occupata dalle forze del Governo sono bombardati. Fu concluso un armistizio per ventiquattr'ore.

Buenos Ayres 28 *sera.*

La squadra che si è dichiarata in favore della rivoluzione ha bombardato il quartiere delle truppe del Governo. L'armistizio fu concluso fino alle ore dieci di domani. Il trionfo della rivoluzione sembra assicurato.

Buenos Ayres 29 *ore* 2 *ant.*

La situazione continua ad essere gravissima. E ritornato alla capitale il presidente Celman.

La Borsa e le Banche sono sempre chiuse.

Iersera si affermava avvenuto un accordo e probabile la formazione di un gabinetto di conciliazione. A buon conto il Governo ha fatto venire considerevoli rinforzi di truppe.

Anche le rappresentanze delle Potenze tennero lunghe conferenze per cercare i mezzi d'ottenere un accordo.

Intanto giungono dalle Provincie notizie poco confortanti. I coloni e gli industriali appoggiano il moto.

A Paranà fu saccheggiato l'ufficio di immigrazione. A Bahia Blanca i marinai riescirono a difendere i bastimenti contro la plebaglia.

Nei dintorni di Buenos-Ayres avvennero risse sanguinose.

***

Il nostro corrispondente da Roma ci comunica le seguenti notizie:

Roma 29, *ore* 10.15 *a.*

La legislazione dell'Argentina ha richiesto spiegazioni agli ambasciatori di Parigi e di Londra i quali informarono che non ebbero altre notizie oltre quelle date dai giornali. Affermarono però che le ritengono esagerate e contradditorie.

Il duca di Licignano, ministro plenipotenziario italiano nella Repubblica Argentina, che trovavasi in congedo in Italia, ripartirà per Buenos Ayres colle navi da guerra che salperanno da Spezia. — Intanto si mandarono istruzioni al segretario dell'Ambasciata. *(V. disp. part.)*

GUATEMALA E SAN SALVADOR

(Per dispaccio alla **Gazzetta.)**

New York 28 *sera.*

Il Guatemala e il San Salvador affrettano il concentramento delle loro forze. Dicesi che le truppe guatemalesi siano state nuovamente sconfitte.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Perfezionato dai Chimici Fratelli RIZZI

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* **è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.**

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo della forfora.

Prezzo della bottiglia con istruzione

Lire TRE

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero:

ANTONIO LONGEGA, San Salvatore, N. 4822-23-24-25.

Padova — A. Bedon; Ved. Merati; S. Tevarotto; Ved. Fabian, e Farmacia Butazzoni, al Santo. — **Vicenza**, A. Castagnaro, chincagliere; Sante Magarotto; Vittorio Magarotto, e Marconi G., parrucchieri — **Verona**, G. Benini; Ved. Marastoni; Virg. Mozetto; Enrico Gaspari in Via Nuova; Bordoni N. farmacista Castelvecchio, e presso le Amministrazioni dei giornali *L'Adige* e *L'Arena* — **Rovigo** Maggioni, farmacista; Ditta Minelli — **Treviso**, G. Andrigo; Dario; A. Visentin, parrucchieri; e G. Nardi chincagliere = **Conegliano**, C. D'Este; G. Benvenuti; G. Barri; e P. Benvenuti, parrucchieri — **Udine**, G. Doretti; A. Bosero; Lang e Del Negro; A. Flora; — **Feltre** — L. Ravizza, farmacista — **Belluno**, Pompeo Breveglieri; A. Tonegutti — **Este**, E. Negri, farmacista — **Monselice**, F. Vanzi, farmacisti — **Trieste**, Agenzia Zulin; Prendini farmacista; e R. de Bonmartini Ufficio dell'*Indipendente*.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"La Regina delle Acque da Tavola."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.

Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)

durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
" " 1888, 12,720,000 "
" " 1889, 15,822,000 "

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

HOTEL TESINO

PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

ILLUSIONE E RICCHEZZA

Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

GIUSEPPE SALVADORI

Merceria San Salvatore N. 5022-23

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

1325 **G.ni Masprone.**

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI

Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI

Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla Tipografia Editrice Verri
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

PER L'ESTATE

Polvere da Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore. — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 litri L. 3.

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 }
1 Litro Velletrina » 1,50 } **Per 100 litri vino.**

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — ***Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.***

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.**, Via Bogino, N. 10, Torino.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

AI FUMATORI

in genere e segnatamente a quelli di fisico delicato!

Distinte Notabilità Mediche raccomandano caldamente le **Pipe e Portasigari** a bozzolo assorbente la nicotina. Sistema igienico: E. Blanchard « brevettato e sottoposto al Consiglio Superiore di Sanità del Regno ». Dietro richiesta si spedisce **GRATIS** il Catalogo coi disegni e prezzi.

Dirigersi: **E. Blanchard, Via Po 3, Torino.** Fabbrica premiata con Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. Italiana di Torino 1884.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI** Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825 VENEZIA. 112-1

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì-Giovedì 30-31 luglio — Edizione della Sera N. 209

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **30**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

I DEPUTATI VENETI
A MONTECITORIO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 28 luglio 1890

(V. Riccio) Sono stati pubblicati gli ultimi fascicoli del resoconto stenografico parlamentare. Noi possiamo ora tranquillamente rileggere le discussioni tutte dall'apertura della sessione (26 novembre 1889) finora. Possiamo conoscere tutto il lavoro della Camera in questa che forse sarà l'ultima sessione della XVI legislatura.

L'insieme non è cattivo e l'impressione generale è migliore di quella che si aveva giorno per giorno assistendo alle sedute della nostra Assemblea. La Camera italiana ha modificato molte delle leggi che erano state presentate, alcune le ha totalmente cambiate, in modo che si può dire che esse non abbiano conservato che il titolo con il quale il governo le propose; cito per esempio la legge sui banchi meridionali, a cui l'on. Luzzatti portò il contributo della sua indiscutibile competenza per renderla quella che attualmente essa è diventata.

Si può dire che mentre forse non vi è stata, dal 1848 finora una Camera così ossequente ed in certi momenti così servile verso il Governo, nessuna ne ha così radicalmente trasformata l'azione legislatrice.

I due fatti sembrano in contraddizione fra loro, eppure non lo sono.

Però io voglio esaminare il contegno dei deputati veneti, la loro azione e l'efficacia loro a Montecitorio, quello che vollero e come lo vollero. Siamo prossimi alle elezioni generali. Lasciate che io faccia il rendiconto dell'opera individuale dei vostri rappresentanti.

In massima i deputati del Veneto sono stati amici del Ministero ed hanno votato con la maggioranza, specialmente negli ultimi tempi.

Qualcuno, come l'on. Galli, fu con Crispi nel tempo lungo e memorabile nel quale l'attuale Presidente del Consiglio era all'Opposizione e gli dette prove non dubbie di attaccamento. Quando Crispi era alla Camera quasi un solitario, quando uomini politici di ogni partito facevano a gara per mostrare al pubblico che nulla avevano di comune con lui, quando era necessario molto coraggio civile a dirsi di Crispi amico, Galli lo fu, dette serie prove di affetto e rese veri ed indiscutibili servigi. Amico è rimasto e dei più fedeli — direi quasi dei più accaniti — amico dell'uomo e della politica.

Invece alcuni deputati come il Cavalletto, il Maurogonato e qualche altro si iscrissero fin dal primo giorno fra i seguaci del Gabinetto, come erano stati verso il Ministero Depretis. Ad essi premeva e preme di sostenere l'ente Governo. Ogni voto contrario ad un Ministero pare ad essi che scuota fortemente il principio di autorità.

La maggior parte dei deputati veneti però non è fra questi. Marchiori, Marzin, Chiaradia, Clementi, Cittadella, Guglielmi, Lucchini, Chinaglia, Papadopoli ed altri molti, appartengono al così detto *gruppo della Taverna*, ed hanno nell'on. Luzzatti la loro voce autorevole, l'interprete dotto ed intelligente delle loro idee e dei loro desideri. Di questo gruppo io dissi altre volte il pensier mio, nè voglio ripetermi perchè non ho punto modificato le mie idee.

I veneti hanno dato al gruppo il loro contingente maggiore e si sono tenuti stretti e compatti fra loro. Hanno votato per il Ministero; ma hanno esercitato sull'on. Crispi un'azione benefica e correttrice. Molte buone modificazioni all'opera legislatrice di Crispi si deve a loro e lo mostrerò quando verrò ad esaminare l'operato individuale di ciascun vostro rappresentante.

Se fossi stato deputato — io l'ho detto altre volte anche sul vostro giornale — non avrei fatto parte del gruppo ed in molte occasioni avrei votato contro il Ministero; ma come scrittore che procura di mettersi fuori dalle lotte quotidiane e cerca di giudicarle senza passioni e senza preconcetti, io debbo riconoscere che, dato il gruppo, gli uomini che lo compongono hanno saputo trarne tutti i vantaggi possibili per il pubblico interesse.

Oppositori decisi del Ministero ve ne furono pochi nella deputazione veneta. L'on. generale Ricci cominciò a trattare con indipendenza alcune questioni tecniche, ma vide subito che il vento spira infido per i generali, quando desiderano parlare come detta la coscienza loro, si ritirò da Montecitorio dove credo che non abbia messo più il piede. Dopo pochi mesi la punizione inflitta al generale Mattei mostrò che l'on. Ricci aveva compreso i tempi ed aveva agito in conformità.

Il deputato Pascolato, persona colta ed intelligente, uomo ricco di moltissime doti e che certo ha innanzi a sè lieto e sicuro l'avvenire, è stato fra gli oppositori più costanti. I quattro radicali di Rovigo furono naturalmente anch'essi oppositori, quantunque non con la vivacità di alcuni loro compagni della Sinistra estrema e senza grande assiduità alla Camera eccetto forse l'on. Villanova. Del resto io credo che fra i quattro vi sia chi ha qualche simpatia per l'on. Crispi e non riesce a nasconderla.

Oppositore nella forma più corretta, più elevata e dignitosa — maniera Bonfadini, — fu l'on. Gabelli Aristide, al quale tutti in Roma come costà rendono omaggio per l'elevatezza dell'ingegno, la superiorità del carattere. E' uomo che onora la deputazione veneta, e lo riconoscono tutti, amici ed avversari.

Io metto con trepidazione fra gli oppositori l'on. Bonghi. Nell'ultima votazione politica egli, dopo aver parlato in favore del Ministero votò contro, ma il mutamento era giustificato per le dichiarazioni, che Crispi aveva fatte. Da quel momento egli va scrivendo contro il Gabinetto articoli vivaci che lo dovrebbero fare iscrivere fra i più decisi avversari. Ma è uomo che cambia parere da un giorno all'altro anche quando avrebbe argomento maggiore per non mutare. Ha qualità opposte e contradditorie, sicchè volta a volta riesci simpatico fino a destare entusiasmi, ed antipatico fino forse all'ira o al disprezzo. E' in ogni caso natura dissolvente che fa più male a quelli per cui combatte che agli avversari, e sopra tutto fa male a sè stesso, sicchè si può dire che dei tanti nemici dell'on. Bonghi il peggiore, il più pericoloso, sia Bonghi stesso.

E forse lo potremo vedere anche nel rapido esame che farò dell'opera parlamentare di ciascun deputato veneto.

GLI ITALIANI A BERLINO

Alcuni egregi cittadini reduci da Berlino, vennero al nostro ufficio e ci espressero la loro meraviglia per i commenti pubblicati dal *Messaggiero* sulle accoglienze usate ai nostri connazionali recatisi nella capitale della Germania per la gara del tiro. Quelle accoglienze invece a loro dire non potevano essere nè più cordiali, nè più dignitose.

Ricevuti alla stazione con ogni cortesia, accompagnati nei rispettivi alberghi in vetture messe a loro disposizione quel giorno, dal Comitato, salutati con ovazioni dalla popolazione, coperti di fiori lungo la via, acclamati ai banchetti, fatti segno a speciali riguardi sul campo di tiro, la loro bandiera ornata di tre belle ghirlande, offerte dalla cittadinanza, gli italiani a Berlino — ce lo affermano le persone che ci visitarono — poterono credersi a giusto titolo, fra amici, lieti di salutarli festosamente.

Se incidenti avvennero, carità di patria obbligherebbe a tacerli! Anche questa volta ci furono dei meridionali e dei settentrionali che non sentirono l'obbligo che incombeva loro di mostrare ogni concordia sul suolo straniero; altri ci furono che alle emozioni della gara preferirono lo scarrozzarsi su e giù per Berlino; altri, bisogna pure dirlo, videro delusa la loro fiducia nelle informazioni avute dal Ministero della guerra di Roma e non trovarono a Berlino le munizioni adatte per le loro armi! — Ne è punto vero poi, che i nomi degli italiani premiati non siano stati acclamati. I cinque primi premi soltanto furono chiamati, secondo la consuetudine usata anche a Roma, nè è colpa della Germania se in quei cinque non figura l'Italia che, del resto, si fece il solito onore, onore grandissimo e degnamente riconosciuto.

Dal canto nostro siamo ben contenti di aver provocate queste spiegazioni, che dissipano la penosa impressione ricevuta in questi giorni dal pubblico, leggendo la lettera pubblicata dal giornale romano.

IL TRATTATO ANGLO-TEDESCO

Un promemoria di Caprivi

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il *Reichsanzeiger* di ieri pubblica un promemoria di Caprivi sui motivi che provocarono la conclusione del trattato anglo-tedesco, allo scopo di evitare dissidi coll'Inghilterra e di assicurare vieppiù il mantenimento della pace europea. Tutte le controversie furono trattate fra la Germania e l'Inghilterra dal solo punto di vista di raggiungere l'accordo mercè scambievoli concessioni e malgrado la differenza di valore dei territori che formarono oggetto del trattato. Dopo la perdita di Manda, Patta e Lanne da parte della Germania la conservazione di Vitù non avrebbe più avuto valore. Il trasferimento del protettorato dello Zanzibar all'Inghilterra, significa soltanto che questa riceve pure formalmente l'influenza che possedeva già materialmente.

Il promemoria chiudesi coll'esposizione del valore di Helgoland pella Germania dal punto di vista nazionale e militare e coll'affermazione che il canale fra il mare del Nord e il mare Baltico acquista pieno valore soltanto col possesso di Helgoland.

IL PATRIARCA PRESO A FUCILATE

Da Costantinopoli ci si telegrafa in data di ieri sera che quell'Agenzia onde prevenire notizie esagerate sulla rissa avvenuta domenica nella chiesa armena dove come dicemmo il patriarca fu maltrattato e preso a fucilate, dice che mancano finora notizie ufficiali, gli uffici di posta essendo chiusi da quattro giorni in causa della festa del Bairam.

IL LIBRO CHE FA CHIASSO

I giornali romani commentano il libro intitolato: *Pays du deficit* di Neukomm, pubblicato testè a Parigi.

Il *Diritto* dice che quattro o cinque di questi libri e il lavoro di separazione fra italiani e francesi sarebbe compiuto.

La *Tribuna* osserva che nessuna utilità può ricavarsi polemizzando sopra codesto libro. Bisogna pensare che per lo più questi sfoghi rappresentano una miserabile questione di bottega.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino dice che questo libro è un tessuto di falsità contro l'Italia e il suo Governo. Si dice fra le altre cose in quel libro che il Cosenz è un generale tedesco incaricato dal Governo di Berlino di organizzare la difesa in Italia!!

E le asinità di tale calibro si riscontrano quasi in ogni pagina; e non meriterebbe neppure la pena rilevarle, tanto sono ridicole.

UNA MELANCONICA LETTERA DI BISMARCK

Leggiamo nei giornali di Berlino:

Uno scrittore di nome Scwetschke, che ha specialità delle poesie patriottiche, inviò in questi giorni a Bismarck una composizione ove celebrava l'attività che il principe continua ad impiegare per la salute della patria tedesca.

Bismarck gli rispose:

« Io vedo con piacere dai vostri esametri che la benevolenza per me ha sopravvissuto all'atto che mi ha privato ufficialmente delle mie funzioni. Io posso per conseguenza ammettere che voi dividiate la soddisfazione prodottami da questo fatto, che i miei avversari, dopo avermi mortalmente combattuto per 28 anni e alla luce del giorno, non sanno fare altro di meglio oggigiorno che affermarsi avversari della legislazione sociale del mio paese.

« Io sono lieto di constatare che voi giudicate con indulgenza il mio passato e che voi avete trovato un giornale conservatore che senza tremare ha aperto le sue colonne al vostro giudizio indulgente ».

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE
VICENZA INGRATA!

La Scuola industriale e il senatore Rossi — Il cotonificio Rossi — Il panificio cooperativo

Vicenza *28 luglio.*

(Eolo) — Dopo il doloroso, spiacevole incidente che ha provocato un mare di parole i corrispondenti di Schio, concordi, unanimi hanno accusato Vicenza di vera ingratitudine, e taluno è andato molto più avanti e ha detto chiaro è tondo che se Vicenza ha qualche industria, se ha buone istituzioni, le deve al senatore Rossi.

Nè io al certo perderei il mio tempo a rispondere a simili malignità, se le ragioni addotte da cento e uno corrispondenti scledensi improvvisati — non potessero influire sul giudizio che qualsiasi onesto concepisce, magari a proprio uso e consumo.

Che cosa ha fatto il senatore Alessandro Rossi per Vicenza? Lo dirò in poche parole: l'ha privata di buoni istituti, ha provocato uno sperpero di capitali.

Allorquando il senatore Rossi con una pelosa filantropia assegnava lire 100 mila per l'impianto e 50 mila per cinque anni per la fondazione della *Scuola industriale* parve è vero che questa scuola sorta sotto i più lieti auspici, dovesse essere come una specie di semenzaio di futuri meccanici ed industriali, degni di portare lontano il nome della città, che dall'istituto aveva. Ma nell'atto pratico che cosa si ebbe? Si ebbe che dopo cinque anni la scuola decadde dall'altezza, che dalla stima pubblica era tenuta, decadde al punto da renderne inevitabile la sua chiusura se il Ministero della marina, a suo uso e consumo non ne avesse quasi fatto una scuola di meccanica nautica.

E questa scuola, com'è, costa alla Provincia la bellezza di venticinque mila lire, ed al Comune lire trecento, oltre l'uso gratuito dei fabbricati.

L'istituzione della scuola industriale ha provocato la caduta dell'Istituto tecnico professionale, sulle cui ceneri ella s'assise, ha provocato la caduta di un istituto, la cui esistenza è vivamente reclamata da tante famiglie, la cui mancanza fa aumentare il numero degli *spostati* che non avendo colla licenza tecnica titoli abbastanza buoni per migliorare le loro posizioni, rimangono a vivere fra i rettori e i pedanti della *burocrazia*. E se la mia voce potesse avere autorità, io vorrei invocare lo ristabilimento dell'*Istituto tecnico* io vorrei che il Comune spondesse a vantaggio di esso le *tremila lire* che oggi senza una pratica utilità versa nella cassa della scuola industriale. E qui mi piace ricordare che i professori della R. Scuola Tecnica, con a capo quell'eletto ingegno che è il prof. Pietro Battsini, avevano proposto la fondazione di questa scuola superiore ma la mancanza di appoggio « *là dove si puote* » l'ha mandata in aria.

Altra fondazione del senatore Rossi è il *cotonificio*.

Con una convenzione 19 maggio 1885, firmata dai signori Zanella, Malvezzi, Biego, Panizza, Saccardo da una parte e Rossi Alessandro e cav. Francesco e Gaetano, quest'ultimi si sono assunti la costruzione di uno stabilimento d'industrie in cui sarebbero posti in opera 300 telai, e si impegnarono d'impiegare *per ora* 200 operai. Il Comune per concorso concedeva ai Rossi e gratuitamente pert. cens. 29 di terreno — che in misura vicentina sono campi 7 e 1|2, si assumeva la costruzione di un ponte sul Retrone, la cui spesa preventivata di lire 25 mila, salì a 35 mila, ed accordava agli stessi l'esecuzione per trent'anni di tutte le materie serventi all'industria.

A me sembra che il Comune abbia concesso fin troppo, ha concesso di più che non avrebbe fatto se io, se voi, se un terzo qualunque fosse andato al Municipio e avesse proposto qualche cosa di più grande di quanto i Rossi hanno fatto.

Eppure al Consiglio comunale fu uno sfogo di entusiasmo, dal caldo ed affascinante Lioy al tranquillo e sereno Lampertico, e perfino Bortolo Clementi, con mille sdolcinature, chiedeva di votare, quantunque parente di Rossi, ed il Consiglio plaudente arrivò al *colmo* e fu proprio un colmo, di accordare, seduta stante, su proposta del più fantastico degli scrittori vicentini, la cittadinanza onoraria ai fratelli Rossi. E il Cotonificio sorse a scuotere l'apatia industriale, ma la sua opera ridestatrice non ebbe che la durata effimera di un lampo... E coll'andar del tempo le 200 persone impiegate divennero tante giovanette dai dieci ai venti anni, che per guadagnare dopo undici ore di lavoro sessanta centesimi al più, si guastano la salute dello spirito e quella del corpo — e passano dalla scuola poeticamente cara della famiglia a quella spaventevole della corruzione. Ma queste duecento vittime della fame non sono vicentine, sono povere giovani calate dai monti del Cadore per la speranza forse di ragranellare soldo a soldo un po' di dote e per converso troppo spesso vi rimettono la salute. Il Cotonificio in realtà non esiste più oggi — oggi egli non è che una succursale del Lanificio, e se domani il mercato delle lane fa una sosta, i battenti dell'opificio si chiuderebbero sicuramente. E questo è un bene?

Vorrei parlare infine del *Panificio*, ma ormai m'accorgo che mi son troppo dilungato. Dirò solo che venuto il sen. Rossi con pani da trecento grammi, col fare da apostolo convinto, a promuovere l'istituzione del panificio, vendette alla Società le macchine, fece sprecare centomila lire, ma il pane buono e a modico prezzo — col sistema proclamato dal Rossi — restò una generosa utopia da economista.

Ed ora fo punto, augurandomi che risolta la questione personale con Rossi, i rapporti fra Vicenza e Schio ritornino cordiali e fraterni.

Al nostro egregio corrispondente vicentino sereno e temperato nei suoi giudizi non potevamo negare l'inserzione di questa sua lettera. A noi pare un po' strano, che dopo tanti entusiasmi si trovi che l'opera del Rossi sia stata deleteria per Vicenza; — in ogni modo pubblichiamo, perchè il giornale, libero da qualunque influenza, vuole sempre la discussione aperta, superiore a ogni riguardo personale.

Questo però aggiungiamo, che una individualità come il senatore Rossi non si demolisce a base di articoli di giornali; il suo stato di servizio è troppo superiore ai ripicchi e agli attacchi prodotti da un momento di sovraeccitazione.

In ogni modo portata su questo terreno la discussione viene spostata; — sul nuovo terreno altri potrà rispondere.

N. d. D.

Caneva *29 luglio — Rissa e ferimento* — Ci scrivono:

Un fatto di sangue originato purtroppo dalle solite cause ebbe luogo domenica p. p. in questo Comune nei pressi del Longone. Certo L. Beretta in compagnia di un suo garzone e di certi Mazzariol padre e figlio fornaciai dei signori coeredi Chiaradia erasi recato a Polcenigo, dove passò tutto il dopo pranzo giuocando, bevendo e mangiando.

Sul tardi e precisamente al momento della divisione dello scotto, fra il Baretta e il Mazzariol padre si venne a bisticcio, a minaccie e allo scambio di vivaci parole e di pugni sonori. Colla immediata intromissione di qualche buona persona di colà e coll'intervento dei carabinieri di quella stazione, la cosa andò a finire in modo da far credere in un vero rappacificamento.

I Mazzariol peraltro non amando più di star in compagnia del Baretta e suo compagno e di fare con essi il ritorno in carretta, cominciarono a piedi la strada.

Ma a mezza via furono raggiunti dagli altri. L'odio assopito si riaccese, la questione fu riprincipiata e si venne pur troppo di nuovo dalle parole ai fatti. Il Beretta estratta una ronca (britola) menò dei colpi a destra e a sinistra colpendo il Mazzariol figlio in quattro parti, producendogli cioè tre ferite nel petto e una nel capo e facendo al padre un piccolo sfregio nel dorso mentre il suo degno compagno tempestava i due malcapitati di busse numerose. I Mazzariol lasciati soli e feriti sulla strada, come meglio poterono, si recarono al vicino paese di Savone, dove furono visitati e curati da quel medico ed ora sono a letto, dove ne avranno (almeno il figlio) per oltre 20 giorni. Il Beretta iersera mentre trovavasi in una osteria di Savone fu sorpreso e arrestato dai carabinieri della stazione di Sacile e tradotto tosto in quelle carceri. Il suo compagno è finora in libertà.

Notisi che fra i due questionanti principali vi era un'amicizia almeno in apparenza intensa e sincera. Appena vi sarà qualche cosa di più preciso in proposito vi informerò.

Latisana *28 luglio — Elezioni e dimissioni* — Ci scrivono:

(T.) — Il risultato della votazione del Comune di Ronchis, per la elezione di due consiglieri provinciali del Mandamento, fu su 114 votanti; avv. Morossi 108, avv. Valentinis 94, comm. Milanese 22, avv. Tavani ... 2.

Quale risultato finale adunque l'avv. Morossi ebbe voti 457, l'avv. Valentinis 434, il comm. Milanese 358, l'avv. Tavani .... 220!

La nostra vittoria è rappresentata dalla splendida votazione spontanea ottenuta dal Morossi e dalla clamorosa sconfitta subita dall'avv. Tavani.

La riuscita del Valentinis, contro il comm. Milanese è da deplorarsi non tanto dal punto di vista del partito, ma perchè il Milanese è un valore amministrativo, conosciuto e stimato in tutta la provincia.

— Come aveva già preveduto nella precedente corrispondenza, dopo il risultato delle elezioni, la posizione del pro-sindaco Tavani era insostenibile.

Infatti egli rassegnò le dimissioni da pro-sindaco e da consigliere. *Quod erat in votis.*

La giunta pure ne imitò l'esempio e siamo quindi in piena crisi. Per stassera è convocato il Consiglio comunale per le necessarie deliberazioni. In seno al nostro Consiglio, abbiamo delle persone rispettabili

---

Gazzetta di Venezia — 30 luglio (115)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Dio prescrive sopratutto d'esser umili e buoni, di amarci gli uni e gli altri e di non essere causa di disunione e di discordia tra gli uomini.

— In altri termini noi dobbiamo parteggiare col delitto! replicò il giovane prete esaltandosi. Dobbiamo piegarci sotto il giogo di coloro che hanno distrutto la monarchia e proscritto la religione.

— Dobbiamo imitare il divino maestro che si rassegnava e si consolava. La nostra missione sulla terra è di raccomandare la pazienza e la pace.

— Questa è debolezza!

— No! è saggezza e abnegazione.

— Prete rinnegato, la dannazione t'aspetta.

— Prete collerico e pieno d'odio, invoco su di te la misericordia divina.

Il veglio dal tempo grave e dolce discese a passi lenti.

Quando fu in basso il giovane abate l'apostrofò di nuovo.

— Dove vai, servo di Bélial? disse con sordo furore. Senza dubbio fra i repubblicani.

— Forse, rispose semplicemente il degno pastore.

— Mediti d'eccitarli contro di noi.

— Medito, al contrario, di piegarli, nella speranza che sieno misericordiosi contro coloro che spingete alla rovina, alla morte.

— Il martirio è preferibile alla pietà dei repubblicani! Non è vero, voi tutti che m'ascoltate?

— Sì! sì!

— Il paradiso che ci acquisteremo non vale di più dell'inferno che i Bleus, i refrattari soffriranno per religione.

— Sì! sì! ripetè la folla irata.

— Morire per Dio, è non vivere per Satana, questo è il dovere del vero cristiano, aggiunse il giovane abate coll'occhio infuocato.

— Sì! sì! cacciamo il refrattario.

— Lapidiamolo! urlarono alcune donne.

Il vecchio prete incrociò senza affettazione le braccia sul petto e sorrise tristamente.

— Anche Cristo fu lapidato, mormorò.

— E vero. Apostata, non meriti d'esser trattato come il martire celeste.

— Lasciatemi fare, disse Roch Duhoux, cedendo alla sua natura malvagia e nascondendo la sua qualità di spia sotto le apparenze d'un esaltato Vandeese.

Sguainò la spada e puntandola sulla gola del vegliardo:

— Fuori del villaggio, sacrilego! gridò, se no t'ammazzo come un cane.

— Colpisci, sciagurato, rispose senza commuoversi il paziente; il Signore perdoni a te e a tutti coloro che m'hanno offeso.

Un profondo silenzio accolse queste parole ammirabili per mansuetudine e carità. Il fanatismo paralizzava la pietà. Si aspettava di veder il vecchio prete cader nel suo sangue, e nessuno interveniva per impedire il delitto.

Una voce improvvisa, piena di spavento, risuonò all'estremità del borgo.

— All'erta, articolò questa voce, ecco i Bleus! ecco gli ussari repubblicani! Fuggiamo!

Questo brusco segnale produsse un effetto terribile su quella turba di vecchi, di donne e di fanciulli. Tutti precipitosamente si dispersero e corsero a rifugiarsi nelle vicine campagne.

Roch Duchoux, spaventato per la falsa posizione in cui si trovava saltò in sella e partì di galoppo.

Non rimasero che i due preti.

— Voi trionfate, disse il più giovane con aria sdegnosa. Sono pronto a morire.

— Venite, fratello mio, rispose il vegliardo prendendogli la mano e conducendolo verso la chiesa. Ho giurato di soccorrere e proteggere, in ogni occasione, i vinti ed i proscritti.

E il santo uomo nascose sì bene il prete ribelle, suo nemico, che gli ussari repubblicani, ai quali costui era stato segnalato, non dubitarono punto che fosse sotto il medesimo tetto del prete costituzionale.

Frattanto l'armata reale e cattolica attraversava la Loira a S. Florenzio. Era scoraggiata e avvilita: offriva il miserando spettacolo di più di ottanta mila persone, dei due sessi e di tutte le età, morenti di fame che fuggivano paventando la collera dei Bleus.

Tutta questa massa era spiacente di abbandonare il Bosage, e tuttavia s'affrettava di passare la riva destra del fiume per frapporre un grande ostacolo fra lei ed il nemico.

Bonchamps, che solo sarebbe stato capace di dirigere i Vandeesi nella loro emigrazione, era morto.

Dal principio dell'insurrezione aveva concepito il progetto di sollevare la Bretagna, d'impadronirsi d'un porto sulla Manica e di corrispondere direttamente cogli inglesi. Ma quest'ardito piano non aveva avuto l'approvazione degli altri capi Vandeesi meno intraprendenti e più affezionati al loro paese. Preferivano combattere e morire sui luoghi testimoni del loro primo eroismo.

(Continua).

s'me in entrambi i partiti. Orbene, questi signori pensino al bene del proprio paese e con un po' di buona volontà potranno accordarsi per costituire una Giunta autorevole e non di automi.

Gli elettori hanno dimostrato del buon senso, e questo non deve mancare in Consiglio.

Nominate uomini capaci, indipendenti, seri, dateci una amministrazione durevole, che della provvisorietà nè abbiamo avuta già troppa, ed il paese ve ne saprà buon grado.

Motta di Livenza 28 *luglio* — *Elezioni* — *Nuova Società* — Ci scrivono:

(. .) Le due righe di cronaca promessevi a elezioni finite.

Non vi fu lotta: il partito che oggi ha la maggioranza scese in campo, con la solita diligenza, con la solita disciplinatezza, in pieno assetto di guerra; l'altro, il partito contrario all'amministrazione attuale, facendo, secondo il mio modo di vedere, molto male, non si curò nemmeno di affermarsi.

Un partito morto e seppellito.

Ed ecco i nomi degli eletti a consiglieri comunali: riel. Bortoluzzi Domenico; n. e. Galetti Giuseppe; Scarpa Antonio farmacista; Zannoner Pietro fu Luigi.

L'avvocato Luigi Pellegrini riportò una splendida votazione nella sua rielezione a consigliere provinciale.

La nota comica: nelle tre sessioni di Motta, un candidato, rimasto nella tromba, riportò *venti voti* per ciascheduna sessione; ho sentito qualche amatore del lotto, che sta combinando un ternetto per la prossima estrazione.

— La nascente Società *Capitale e Lavoro*, di cui vi tenni parola, e della quale probabilmente ve ne riparlerò, ha modificato l'art. 89 del suo Statuto, nelle disposizioni transitorie: ha limitato a 300 (trecento) il numero delle azioni per la sua costituzione e calcolasi costituirla per la fine del prossimo settembre.

Tarcento 28 *luglio* — *Il risultato delle elezioni di domenica* — Ci scrivono:

(*Jago*) — Come si prevedeva, e com'io v'aveva scritto, riuscì a maggioranza di voti come consigliere provinciale il cav. dott. Alfonso Morgante uno della schiera dei mille. Sincere congratulazioni.

A consigliere comunale riuscì la lista arci-clericale diretta dal famoso *Don Maccio*.

E' così che Tarcento progredisce? Il torto è del partito liberale che non volle occuparsi in niente. Abbiamo però il conforto di avere un neo-consigliere fotografo Antonio Morgante detto Giaghi. Di fatti l'idea non mi dispiace, perchè lui dal nostro Consiglio ne potrà ritrarre un bel quadro.

Verona 28 *luglio* — *Soccorso all'infanzia abbandonata* — *Deliberazione della Società Dante Allighieri di solidarietà colla Pro Patria* — Ci scrivono:

(*Julius*) Influenti rappresentanti municipali invitarono i più noti campioni democratici, e pochi moderati, giovinetti, e altrettanto creduti forse suscettivi di catechismo, e di conversione politica, a parere di certi signori democratici, restauratori, e padri civici, nonchè i rappresentanti più accreditati della stampa locale, ad una seduta per concertare il modo più confacente e opportuno di provvedere all'abbandono dell'infanzia abbandonata, mettendo in disamina statuti e regolamenti vigenti nell'Istituto Corrigendi di Brescia, e di altri siti. Il prefetto, a nome del Governo, mise a disposizione lire 19,000. Non fu presa alcuna decisiva deliberazione. Commentasi l'elargizione governativa così generosa verso l'infanzia derelitta, mentre fu tanto avverso all'istituzione oramai abortita, di una Società di soccorso per gli asfittici. Non era forse quest'ultima reclamata urgentemente ed ardente filantropica quanto l'altra, ora così largamente incoraggiata dal rappresentante locale del Governo?

— Il Comitato veronese della Società *Dante Allighieri* all'unanimità approvò l'ordine del giorno di aderire alla protesta presentata al Ministero degli esteri dal Comitato centrale di Roma facendo plauso alla nobile manifestazione d'italianità.

ANCORA SUL QUESITO
SE IL CONDUTTORE DI FONDI COMUNALI SIA ELEGGIBILE

Quella seria competenza amministrativa che è il comm. Pietro Pavan, ci scrive:

Egregio sig. Direttore,

Nell'interesse pubblico mi permetta di dire anche la mia opinione in punto al quesito a lei proposto da un suo abbonato da Bassano; se, cioè, *un conduttore di fondi comunali, o meglio un elettore, che abbia in affitto una montagna del Comune, sia eleggibile a consigliere comunale.*

Appunto perchè, nella nuova legge comunale del 10 febbraio 1889, come in quella precedente del 20 marzo 1865, non è determinata la esclusione di un elettore, che tenga in affitto fabbricati o terreni di proprietà comunale, egli può essere nominato consigliere comunale.

La legge non ha adunque previsto il caso, perchè non v'era duopo di prevederlo, quando non si voleva escluderlo.

Anzi, se l'affittuario del Comune, non avesse altro titolo per essere elettore, lo diverrebbe per quello solo di essere affittuario del Comune, quando si verifichino le condizioni indicate dall'art. 21.

Soltanto, nominato consigliere, per l'art. 249, dovrebbe astenersi dal prender parte alle deliberazioni, che hanno riferimento alla sua affittanza, perchè si tratterebbe di affare riflettente l'interesse proprio.

Con perfetta osservanza.

Mira, 29 luglio 1890.

Dev.mo PIETRO PAVAN.

A PROPOSITO DELLO SCISMA DI BARI
Conflitti fra il Vaticano ed il guardasigilli

I lettori ricorderanno dello scisma di Bari del quale abbiamo informato or sono cinque o sei giorni. Il Vaticano sospese *a divinis* cinque canonici di nomina Regia della basilica Palatina di Bari, perchè sospetti di parteggiare per *il Governo usurpatore*.

Ora sembra, secondo quanto telegrafa da Roma anche il nostro corrispondente, che il guardasigilli si ricusi di sospendere l'*exequatur* ai predetti canonici.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 30 luglio: S. Cristoforo m.
Giovedì 31 luglio: S. Ignazio Lojola.
Sole, leva ore 4 m. 43; tram. 7. 29.
Temp. mass. del 29: 29.6 — Min. del 30: 22,3

NOTABENE

Chi si abbona al giornale per sei mesi avrà una magnifica carta geografica delle ferrovie italiane.

Possiamo disporre ancora di un centinaio di carte. Sarà bene approfittarne subito.

Consiglieri provinciali. — La Deputazione provinciale, nella seduta pubblica d'ieri, proclamò a consiglieri provinciali pel quinquennio 1890-91 — 1894 95 i signori;

I Mandamento di Venezia
Trois cav. Filippo con voti 1152
IV Mandamento di Venezia
Levi comm. C. A. » 599
Mandamento di Mirano
Mariutto cav. Francesco » 788
Mandamento di Portogruaro
Giusti cav. Giuseppe » 922
Bergamo dott. Pietro » 515
Mandamento di Dolo
Bordiga prof. Giovanni » 654
Guolo dott. Giovanni » 575
Valeggia avv. cav. Angelo » 527

***

Come si vede la Deputazione provinciale di Venezia, surrogandosi al Consiglio di Stato di cui a quanto pare sdegna i pareri e le disposizioni, ha respinto i ricorsi che, in base alla costante giurisprudenza del Consiglio di Stato medesimo, erano stati prodotti contro l'eleggibilità del professore Bordiga. — Della questione si occuperà, naturalmente, il Consiglio provinciale prima e lo stesso Consiglio di Stato poi. Ma quanto è edificante il sistema veramente liberale, che spinge l'indipendenza fino a disprezzare le disposizioni della legge, sancite dalle Autorità chiamate ad applicarla!

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi erano presenti 45 consiglieri.

L'assessore *Ascoli*, a nome della Giunta, propose l'abolizione dal 1° gennaio 1891 della tassa di minuta vendita, sostituendola con un aumento nella tariffa daziaria del vino corrispondente a centesimi 91 per ettolitro.

Il cons. *Tecchio* proponeva di emendare la proposta nel senso che l'abolizione e l'aumento relativo abbiano decorrenza anzichè dal 1.° gennaio, dal giorno in cui a sensi della legge Berio le deliberazioni del Consiglio saranno approvate dal Governo.

Impegnavasi viva discussione su questo emendamento, che continua mentre il giornale va in macchina.

Con quella acredine di forma che vincitori o vinti conservano sempre gli uomini dell'*Adriatico*, si risponde alla nostra proposta di ricordare con una pietra i nomi di Serego e Tornielli, sotto la cui amministrazione fu iniziato il lavoro ora finito del selciato della Piazza.

È inutile qualunque polemica in proposito, data l'avversione istintiva dei capi avversari. Resta solo a vedersi se il sindaco Selvatico vorrà accettare e far sue tutte le antipatie di chi muove i fili.

Sull'incidente avvenuto ieri l'altro all'*Istituto Coletti*, riceviamo dal cav. Plinio Nelli, questa lettera, alla quale accordiamo volentieri ospitalità.

Illustriss. Sig. Direttore del Giornale
La Gazzetta di Venezia

Dopo dieci giorni di gradevole soggiorno in mezzo a tanti cari amici, era ieri sera sulle mosse per partire, quando una notizia spiacevolissima colpendomi vivamente mi trattenne.

In città circolava la voce che i ricoverati nell'Istituto Coletti avevano ieri stesso dopo l'asciolvere rifiutato di rientrare al lavoro sotto il pretesto che non fu loro concesso di vedermi e salutarmi.

Se però la notizia si fosse limitata a ciò il dispiacere in me sarebbe stato egualmente forte ma non avrebbe offeso atrocemente come ha offeso la mia persona e come cittadino e come ex direttore di quel riformatorio, la sfacciata accusa che io fossi il provocatore di quel disordine.

Disgustatissimo di ciò, ho deciso di rimanere a Venezia fino a che non venga fatta la luce e intanto mi rivolgo a V. S. Ill. chiedendole in grazia l'inserzione della presente nel pregiato di lei giornale, riservandomi in caso, di procedere a forma di legge contro quelle persone che svisando fatti e circostanze e accusandomi di fatti non veri, forse per scusare la loro condotta, sono scese a sì basse accuse.

E poichè amo V. S. Ill. sappia come sanno le Autorità alle quali mi sono rivolto per informarle onestamente sulla mia condotta dal giorno che lasciai l'istituto ad oggi, e giudichino con vera cognizione delle cose, mi permetta qui esporle nettamente i fatti: Nel congedarmi tre mesi fa dai ricoverati dell'Istituto Coletti, esortandoli a compiere i loro doveri, prometteva che tornando a Venezia mi sarei recato a salutarli.

Questa promessa veniva formalmente accettata dal prof. sig. Berta pel Consiglio direttivo il quale nel suo discorso diretto ai ricoverati, dichiarava che *le porte dell'Istituto sarebbero state sempre aperte a colui che per nove anni aveva fatto da padre in quella famiglia.*

Arrivato a Venezia il 20 corrente m'incontrai presso il campo S. Angelo con la banda dell'Istituto. Fu per me una vera soddisfazione nel vedermi subito circondato da quei giovanetti che salutatomi rispettosamente s'interessarono di me e della mia famiglia.

Nel corso della settimana fui poi a visitare il sig. direttore dell'Istituto e la famiglia del maestro Agostinis nella cui casa prospiciente il cortile dell'Istituto fui riconosciuto da cinque o sei ricoverati che mi salutarono togliendosi il berretto, ma visto l'approssimarsi d'altri, tosto mi ritirai, corrispondendo al saluto col gesto e lasciando senz'altro la casa.

Non avendomi il sig. direttore nelle due visite fattegli offerto di poter vedere i ricoverati ed avendo rilevato che al mio arrivo si erano chiuse le porte di comunicazione dell'Istituto, non trovai opportuno di chiedere formalmente la visita dei ricoverati.

Senonchè domenica, 27, quando mi ero già congedato dagli amici, dovendo partire la mattina successiva, mi incontrai col capo prefetto dell'Istituto Fratti Leopoldo, il quale, avvicinatosi a me e fatti i complimenti d'occasione mi accennò al malcontento dei ricoverati perchè avendo saputo che io era a Venezia, non aveva mantenuta la parola di visitarli. Io risposi subito che per togliere a loro ed a me il dispiacere di non essersi veduti, avrei protratta la mia partenza fino a lunedì sera se il sig. direttore non avesse avuta difficoltà di lasciarmi vedere quei ragazzi e quindi pregai il sig. Fratti di avvertire il sig. direttore che all'indomani lunedì, verso le una sarei all'uopo andato all'Istituto.

Ieri all'ora stabilita, mi ci recai e trattenuto nella stanza del portiere mi fu detto che il sig. direttore era assente.

Fatto chiamare il capo prefetto Fratti venni da questi informato che per ordine superiore era vietato a me l'ingresso nell'Istituto. Naturalmente ciò non poteva non rammaricarmi e deluso nelle mie speranze me ne tornai senza poter vedere alcun ricoverato deplorando che la mia presenza potesse essere ritenuta tanto funesta alla disciplina dell'Istituto da richiedere il bando di chi ha dimostrato coi fatti quanto amava l'istituzione e l'ordine.

Nel domandarle venia del disturbo, la ringrazio sentitamente e mi onoro raffermarmi con estimazione profonda

Obbl.mo
PLINIO NELLI

P. S. — Qualunque altra versione non può essere che menzognera pronto a rispondere per la verità di quanto sopra verso chiunque.

PLINIO NELLI

Ecco l'elenco dei giovani, che essendo di scarsa fortuna, ed ottemperando alle altre prescritte condizioni, furono ammessi al concorso di posti gratuiti, e semigratuiti presso il Convitto nazionale M. Foscarini:

Appiani Giulio — Arrigoni Domingo — Augustini Emilio — Bandarin Ruggero — Baroni Giorgio — Belloni Giulio — Belloni Marino — Bernardi Leo — Bianchi Ettore — Bonmartini Umberto — Bonvecchiato Giulio — Bortolotti Ciro — Brizzi Daniele — Casarotto Ercolio — Ceccaroni Aristide — Chinaglia Ettore — Ciotto Pietro — Cometti Giovanni — Crivellari Bragadin Alberto — Crosara Amedeo — Davanzo Antonio — Etro Ugo — Davanzo Giuseppe — Fenoglio Augusto — Ferrarese Ercole — Fleischmann Erminio — Forcolin Amilcare — Gasparini Antonio — Gaio Umberto — Galloni Dante — Gidoni Augusto — Gramola Luigi — Maddalena Giovanni — Manfren Gino — Marchesani Paride — Marella Antonio — Minesso Angelo — Minesso Giacomo — Mondaini Gennaro — Olor Romolo — Ottolenghi Carlo — Padovan Emilio — Padovan Francesco — Pagnanelli Ermete — Pastori Luigi — Pea Enrico — Piccoli Rodolfo — Pittari Umberto — Pozzati Enrico — Rampazzo Ferruccio — Rossi Vittorio — Rosso Ugo Gino — Rubini Giuseppe — Scarpari Manlio — Stella Alberto — Stemfeld Oscar — Termini Gio. Batt. — Tissi Antonio — Toffoletti Carlo — Trevisan Giuseppe — Trombini Antonio — Torrini-Cioran Vladimiro — Valsecchi Aliaro — Villani Dante — Volf Giorgio — Zanotto Francesco — Zava Girolamo — Zorzi Umberto — Zorzini Augusto — Durando Giovanni — Crico Marco Aurelio — Tonegutti Agostino.

La Camera di commercio ed arti di Milano ha trasmesso alla nostra lo Statuto di quel Collegio d'arbitri da essa approvato nella seduta del giorno 4 corrente. — Si crede opportuno di darne avviso ai commercianti, mentre lo Statuto medesimo riguarda anche le controversie che insorgessero fra negozianti di diverse città.

Movimento nella questura — Il cav. Gnoli, ispettore capo di P. S. addetto all'ufficio centrale, fu traslocato a Verona. L'egregio cav. Gnoli, nel breve tempo che fu a Venezia, diede prove di intelligente solerzia. A sostituirlo, fu destinato il cav. Rispoli, egregio ispettore capo a Palermo, e al quale spetta il merito dell'inchiesta aperta sopra i brutti fatti commessi da funzionari ed agenti di P. S. in quella città e il di cui processo si svolge da più giorni davanti quel tribunale.

Un ecatombe di alunne. — Alle scuole normali femminili, ebbero luogo gli esami delle alunne della prima classe del corso preparatorio, sul cui esito non c'è di che rallegrarsene.

La Scuola, divisa in due aule parallele, è frequentata da ottantatrè allieve, a trentacinque delle quali, l'insegnamento viene impartito dalla signorina Caterina Luzzatti, alle rimanenti quarantotto, dalla sig. Madalozzo Linda.

Il totale delle alunne che ottennero il passaggio, è di 26, e precisamente, dodici appartenenti all'aula della signorina Luzzatti, quattordici di quella della sig. Madalozzo.

Questi sconfortanti risultati sono, secondo alcuni, le conseguenze della soppressione avvenuta per ordine del ministro, di due criteri che davano sicurtà di sviluppo intellettuale e cultura, quelli cioè dell'età e dell'esame di ammissione.

E questa idea è corroborata dal fatto che, secondo nostre informazioni, non è solo Venezia che abbia dato questi risultati infelici.

Infatti molte giovanette, provenienti dalle scuole elementari od istituti privati, ammesse alle scuole normali senza esame, si trovano spostate, confuse, per la qualità e quantità delle materie d'insegnamento, e non sono certo bastanti le lezioni che vengono impartite in un anno, perchè si possano presentare agli esami con onore.

All'Istituto Paolo Sarpi ebbero fine ieri gli esami d'ammissione. Dei quindici candidati, che si presentarono all'esame, provenienti da istituti privati e paterni, soli quattro furono approvati e cioè: Ugo Camerino, Teodoro Geiger, Benvenuto Joriati e Giovanni Volpi.

A chi scrive nei giornali. — Intendiamoci; non vogliamo parlare di giornalisti o dilettanti giornalisti, ma bensì di coloro che usano spedire i giornali con frasi scritte in mezzo alle righe stampate o sui margini.

Dobbiamo avvertire questi tali che il Ministero delle Poste e telegrafi ha emanato ordini severissimi in proposito, ordinando che i *destinatari* (!?) di giornali contenenti scritti privati vengano sottoposti ad una multa che può variare dalle 5 alle 50 lire.

Attenti dunque se si vogliono evitare delle brutte sorprese.

Una marcia di resistenza fu compiuta stamane dal 36.° reggimento fanteria.

Imbarcatosi alle ore 5 sulle Fondamente Nuove, si recò a Marghera quindi a Marocco di Mogliano, in pieno assetto di guerra, percorrendo in due ore e mezza *diecisette* chilometri.

Le truppe fecero ritorno a Venezia alle ore 11 ant.

La Società filodrammatico-musicale F. A. Bon darà nella sera del 1.° agosto p. v. nel salone dei concerti ai Giardini, un grande concerto brillante a beneficio dell'Educatorio rachitici *Regina Margherita*.

Prenderanno parte al concerto le signore Ida Dal Piccolo-Sambo, Zaira Bissi e Maria Purisiol-Deola ed i signori ing. Giuseppe Manfrin, prof. Marasco, prof. Lardello, Francesco Deola ed altri.

In campo Sant'Angelo — lagni del pubblico — Ci scrivono:

« La notte chi abita il Campo S. Angelo non può dormire per causa degli ubbriaconi e dei giovinastri che alle tre ant. credono sia mezzo giorno ed urlano a perdifiato. Inoltre contribuiscono al disturbo i suonatori girovaghi d'organetti che non sono nè più nè meno di accattoni colla differenza che rompono le scattole al colto ed all'inclita. Non si potrebbe provvedere?

(Segue la firma)

Tra friulani — ferimento — Ieri sera, verso le dieci, nell'esercizio di vendita liquori a S. Agostino, condotto da Clemente Manente, si trovavano parecchi individui, fra cui certo G. B. Michilin, di Aviano, facchino, di 35 anni, ammogliato, abitante in Calle delle Oche a San Giacomo, N. 1548, e Lorenzo Rebuffi, di Pordenone, giardiniere, abitante a S. Croce, in Calle dell'Anatomia o Fiorenzuola, N. 1053. Discorrevasi, fra altro, di giuoco ed il Rebuffi, a quanto ci narrano, avrebbe detto al Michelin che lo aveva invitato ad una partita.

— Io la farei se tu non piangessi, come il solito, dopo di avere perduto!

Il Michilin ritenne queste parole un'offesa, e qualificò il Rebuffi dell'epiteto di *piavolo*. Da qui naturalmente nacque un alterco, che fu però sopito dall'intervento degli amici.

I presenti ritenevano che fosse tutto finito, tanto più che il Rebuffi, usciva poco dopo dall'esercizio, dando a tutti la buona notte.

Ma quando il Michilin uscì a sua volta dall'esercizio, insieme ad altri, fu proditoriamente aggredito alle spalle dal Rebuffi, e colpito alla nuca e al dorso con uno di quei coltelli a serramanico, volgarmente chiamati *britola*.

Il Michilin voleva reagire; ma il Rebuffi si diede a fuga precipitosa.

Dalla ferita riportata dal Michilin alla nuca, il sangue sgorgava abbondantemente; i suoi compagni lo accompagnarono alla farmacia a San Stin, dove trovavasi il dottor Galante, il quale cucì provvisoriamente la ferita che presentava qualche gravità, mentre le altre due al dorso erano leggerissime.

Il Michilin fu quindi condotto alla propria abitazione, ma tre ore dopo, essendosi manifestata una emorragia, sua moglie, spaventata, mandò a chiamare il cognato, certo De Fanti Costante, inserviente all'Ospitale.

Giunto questi, e conosciuto che il fatto era grave, trasportò il Michilin all'Ospitale, dove il dott. Bruzzo procedette alla legatura di tre arterie ch'erano state offese. L'operazione, non tanto facile, durò circa due ore. Stamane il ferito, indebolito per l'abbondanza del sangue perduto, si trovava però in condizioni relativamente buone.

Inutile dire che il Rebuffi venne arrestato ieri sera stessa dal brigadiere di P. S. del Sestiere di S. Polo, che, avvertito del fatto da alcuni cittadini, era accorso subito alla farmacia a S. Stin.

Servizio ferroviario. — Ci si comunica che dal 1.° agosto p. v. il treno accelerato 126 farà servizio in via d'esperimento alla Stazione di Sommacampagna sulla linea Milano-Venezia partendone alle 2. 16 ant.

Ringraziamento — Il Comitato direttivo dell'Educatorio Rachitici ringrazia la Società Bucintoro per la offerta di L. 147:05. Il signor Elliot Lee di Boston per la somma di lire 50 ed il sig. Eugenio Varisco per la somma di lire 10, fatte in favore dell'Istituto.

Onestà — Ieri ci fu narrato e pubblicammo, di una onesta bagnina che trovato un portafoglio contenente 250 lire — non 5000, — lo consegnava al direttore dello Stabilimento balneare al quale è addetta. Il fatto è successo non al Lido, ma da Rima.

Il prete che l'aveva dimenticato è il reverendo P. A. Cicuto, parroco di Bagnarola.

— Cogliamo l'occasione per constatare che l'ottimo signor Rossi, direttore dello Stabilimento, ha provveduto subito a togliere l'inconveniente da noi l'altro giorno lamentato, ricoprendo i gradini della scaletta con tappeti che, per quanto non siano turchi, pure proteggono i piedi dei bagnanti dalle punture dei chiodi e dai crostacei che abbondano sulle scale.

Arresti. — Furono arrestati M. Giacomo, d'anni 64, e S. Giovanni, d'anni 48, per mandato del R. Pretore urbano.

Contravvenzioni a N. 4 gondolieri perchè non aveano acceso il prescritto fanale sulla gondola.

GLI ARRIVI
del giorno 29

Italia — Bauer S. da Ferrara, Ernel H. da Como, Renetti G. da Roma, Redenti A. da Parma, Carl C. da Praga.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 30 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	92 83	— —
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	95 --	— —
Azioni Banca Veneta nominale	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	279 --	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 27	25 33	-- --	-- --
Svizzera	4	100 95	101 1/8	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 /8	220 3/8	— —	— —
Bancon. austr.		220 3/8	220 5/8	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

MILANO 30			
Red. it. cont.	95 05 —	Raffineria Zuccheri	220 —
» fine	95 45 —	Sovvenzioni	137 —
Az. Medid.	572 —	Società Veneta	133 —
Banca Generale	480 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1328 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a 3 mesi	101 15
Navig. generale	367 —	Londra a 3 mesi	25 50
		Berlino a 3 mesi	125 —

TORINO 29			
Rend. cont.	94,75	» subalpina	71,—
» fine	95,15	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	568,—	Banco sconto	148,—
» » merid.	700,—	Banca Tiberina	70,—
Cred. mob.	593,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	135,—
» Torino	485,—	Cambio vista s. Fr.	101,25
		Id. 3 mesi s. Londra	25,31

PARIGI 30 (Apertura Tend. ferma)		PARIGI 29 (Chiusura)	
Rend. fr. 3 0/0	94,95		
» » perp.	92,90	Italiano 5 0/0	93,85
» 4 1/2	107,10	Franc. 3 0/0	92,72
Rend. ital.	93,90	Id. (n.) 5 0/0	107,—
Ferr. lomb.	308,75	Id. id. 3 0/0	94,90
» austr.	536,25	Inglese	--,--
Rend. turca n.	18,32	Lomb. obbl. ant.	330,50
Prest. spagn. est.	75, 7/16	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	--,--	Cred. mob. fr.	41,30
Cons. ingl.	96, 1/16	Az. Canale Suez	23,23
Banca di sconto	506,25		
Egiz. 6 0/0	487,18		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	42,50		

ROMA 30	
Rend. it. 5 0/0 c.	95,47,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	477,50
Az. S. Acqua Pisa	1000,—
» S. Immobiliare	476,—

VIENNA 29	
Rend. in carta	88,44
» argento	89,50
» oro	108,90
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	981,—
» Stab. di cred.	305,75
Londra	115 90
Zecchini imp.	5,51
Napoleoni d'oro	9,22
Berlino	
Azioni Credit	167,25
Cambio Vienna	175,20
Rendita Italiana	94,40
Londra	
Consolidato	96,01
Rendita italiana	92, 5/8

GENOVA 29	
Rend. 5 0/0	94,90
Az. Banca Naz.	1776,—
Cred. mob. it.	595,—
Ferr. Merid.	701,—
» med.	569,--
Navig. generale	364,—
Banca generale	472,—
Raffi. Zuccheri	219,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,25
» s. Londra	25,59
» Germania	—,—

FIRENZE 30	
Rend. it.	95,10 —
Cambio Londra	25,34 1/2
» Francia	101,12 1/2
Azioni F. M.	702,50 —
» Mobil.	597,-- —

BERLINO 29	
Mobiliare	168,10
Austriache	105,60
Lombarde	50,20
Rendita italiana	94,40

LONDRA 29	
Inglese	96 1/8
Italiano	92 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

NAPOLI — 29 — Olio di Gallipoli — al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,14 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,08.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,76 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,76 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,39.

Cereali

NUOVA YORCH 29 — Frumento rosso D. 1,01 — Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,95 a 3,15 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

LONDRA 29 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	idem
id	cristalizzati	id.	debole

NUOVA YORCH 29 — Caffè — mercato calmo.
Caffè Rio fair 19,75 a 20,— — idem 20,— a 20,25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Petroli

FILADELFIA 29 — Petrolio Standard White C. 7,20.
NUOVA YORCH 29 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Movimento del Porto

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. " Milano " cap. Mettel, con merci al Lloyd aust. ung. - Per Genova vap. ital. " Jonio " cap. Pipitò con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 30 per Braila vap. ellen. " Lixuri " cap. Candoris, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. " Ossian " cap. Schelton, vuoto - per Trieste e Hull vap. ingl. " Bassano " cap. Hayes, con merci - per Bari e scali vap. ital. " Barion " cap. Andriola, con merci.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

HAVRE 29 — Caffè — mercato fermo

Settem.	105 3/4	91	Gennaio	97 --
Dicem.	98 1 2	91	Marzo	95 3/4

HAMBURG 29 — Caffè — mercato calmo

Agosto	87 —		Dicem.	79 --
Settem.	86 --	91	Marzo	77 —

ANVERSA 29 — Caffè — mercato sostenuto

Agosto	107 —		Dicem.	95 1/2
Settem.	106 1/2	91	Marzo	96 —

PARIGI 29 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	36 1/4
4 ottobre	»	34 1/4
4 primi	»	35 --
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

BUDAPEST 29 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	-.--/—
1890	Autunno	»	-.--/—

MAIS mercato fermo

	Mese corr.	f.	5.40/45
	» luglio-agosto	»	-.—/—
	» agosto-settembre	»	5.43/45
1891	» maggio-giugno	»	5,23/25

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 luglio N. 175, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia - Legge con la quale la tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera, è dichiarata monumento nazionale - R. D. che stabilisce il quadro organico del corpo di Commissariato militare marittimo - R. D. che estende al comune di Gallarate le disposizioni contenute in tre articoli della legge 15 gennaio 1885 - R. D. che accorda al consorzio d'irrigazione del Fontanile S. Carlo con sede in Fossano (Cuneo) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci - R. D. che stabilisce il numero, i gradi, le classi e gli stipendi dei medici provinciali. - R. D. che autorizza il comune di Brighisella (Ravenna) ad applicare nel 1890 la tassa di famiglia - Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Termini Imerese e Cerda (Palermo) e di Raddusa (Catania) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti - Id. nell'amministrazione del Fondo per il Culto - Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Corona Francesco, di Efisio, Sassari - Fasoli Luigi, Chieti - Siani Alfonso e Generoso, fratelli, Catania - Siani Vincenzo, Catania.

Moratorie

Gigli fratelli, Ancona - Laurenti P. e C., di Terni, Spoleto - Toti Pietro, Roma.

Concorsi.

A tutto 20 settembre presso la R. Università degli studi di Roma è aperto il concorso, fra i laureati, nella Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, a due posti di studio della Fondazione Corsi. - Le materie del concorso, designate dalla Facoltà suddetta, sono: le matematiche pure e la chimica. Il concorrente dovrà nella domanda dichiarare la materia sulla quale intende sostenere l'esame.

Ufficio dello Stato Civile

28 luglio — Nascite: maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 13.

Matrimoni: Potz Vittorio, barcaiuolo, celibe con Mazzon Teresa, casalinga, vedova - Busetto Giovanni, burchiaio con Vio Teresa, lavandaia, celibi - Bazzarella Nicola, guardia del Dazio Consumo con Vecellio Maria, cuoca, celibi.

Decessi: Vescovi Bressan Carolina, 78, coni., casal., Venezia - Vecchio Albanese Giulia, 66, ved., casal., id. - Donaggio Romanello Luigia, 58, coni., casal., id. - Tonon Maitan Teresa, 34, coni., villica, Pramaggiore - Biante Baldissera, 70, coni., fabbro, Venezia - Bettin Sante, 28, celibe, battellante, Mirano - Vianello Giuseppe, 18, celibe, materassaio, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

29 luglio — Nascite: maschi 6 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Decessi: Zorzetti Eugenia, 47, nubile, benestante, Venezia - Pupulin Bortoletto Maria, 21, coni., tappezziere, id. - Agatea Fortunato, 39, coni., neg. frutta, id. - Turchi Angelo, 19, celibe, senza professione, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Milano — Speremonti S. da Cesena, Ferri C. da Cesena, Mensfoglio M. da Modena.

Luna — Avogadro G. da Milano, Faravino N. da Napoli, Daccieni F. da Milano, Manchierana G. da Milano, Venezian V. da Ferrara.

Vapore — Alberti V. da Padova, Ballerini E. da Milano, Bertoldi A. da Portogruaro, Mavani A. da Verona, Schieratti C. da Pieve di Soligo, Apra da Milano, Ispettore Roncagli.

Cappello Nero — Cavino E. da Milano, Rebag I. da Verona, Giudici G. da Legnago, Pasini G. da Padova, Sporani A. da Verona, Sasini V. da Verona, Pedamonti G. da Milano, Antoniazzi G. da Conegliano, Paroni G. da Firenze, Fanichise D. da Firenze, Cottalorda G. da Bologna, Rosselini, Bissoni V., Comandante Amari, Emaldi M. da Firenze, Faetini Dalle Tone da Verona.

Roma — Roesler I. da Bologna, Barone Onesti da Padova, Sbruglia cont. da Udine, Voli Avena G. da Torino.

S. Marco — Sacchi C. da Milano, Crippa F. da Lecco, Ravanelli P. da Faenza.

Vittoria — Pessarro A. da Savona, Burevich N.

S. Gallo — Martinelli M. da Lodigoro, De Serpos F. da Milano, Benandini G. da Adria, Parocco E. da Roma, Million A. da Montebello, Casagrande A. da Montagnana.

Cavalletto — Sieban R. da Udine, Ballingori G. da Ferrara, Calcmai E. da Faenza, Trendin A. da San Donà, Ferraresso da S. Donà, Chiesa I. da Udine, Gania G. da Udine, Boncina L. da Milano, Luia F. da Ravenna, Masfana N. da Rovigo.

Leon d'Oro — Gasparini P. da Pordenone, Bandoni V. da Mantova, Bernardi E. da Motta.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Una causa interessante

alla Pretura di Firenze

Il proprietario del Teatro Nazionale di Firenze ha convenuto in giudizio avanti la Pretura del secondo mandamento uno dei proprietari di palchi del suo teatro per obbligarlo a rimborsarli, per la sua rata, quanto ebbe a spendere in forza del nuovo regolamento sui teatri e degli ordini perentori della Prefettura per eseguire i lavori di sicurezza necessari, senza di che non avrebbe potuto continuare le rappresentazioni.

Ognuno vede le conseguenze di questa causa ove l'autorità giudiziaria facesse diritto alle ragioni del proprietario.

Ha la difesa del proprietario del teatro l'avv. Martini, e quelle del palchettista l'avv. Angiolo Galassi.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Continuano con lietissimo successo e d'applausi e... di cassetta, le rappresentazioni della *Mignon*, interpretata con squisito senso artistico dal direttore d'orchestra cav. Bolzoni, dalla signora Adelina Borghi, dal Bayo e da Fucili.

Pur iersera fu bissata la sinfonia, ed i sopradetti artisti riscossero tutti frequenti battimani.

— Per soddisfare al desiderio del pubblico, l'impresa ha stabilito che da giovedì sera in poi lo spettacolo incominci alle ore otto e mezza: così la tela cadrà sull'ultimo atto alle undici e tre quarti.

— Sono incominciate le prove dell'*Orfeo*, che andrà in scena, probabilmente, sabato 9 agosto.

Politeama Bandiera e Moro — Ci si prega di annunciare che a questo Politeama ebbe buon successo l'*Ernani*, interpretato dalla sig. Parodi e dai sigg. Paterlini, Biancardi e Rubele.

Si attende alle prove dell'opera *I due Foscari*, dopo la quale si porranno in scena *Il Trovatore* e l'*Ebreo*.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — **Alla sera** — *Napoli di Carnovale* — **opera — Ore 8 1|2 — L. 1.**

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — **Opera — Ore 8 1|2.**

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia « Heimliche Liebe », Asbahr — 2. Sinfonia « I Normanni a Parigi », Mercadante — 3. Fantasia per clarinetto sui « Due Foscari », Averino — 4. Atto 4.° (intero) « Amleto », Thomas — 5. Danza tartara « Day-Sin », Marenco — 6. Waltzer « La più bella », Waldteufel.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

NOTIZIE AFRICANE

Lo Scioa tranquillo, ma affammato — 25,000 morti nell'esercito di Menelich — Ras Sejum in catene.

Roma 29, ore 9.10 pom.

Un telegramma da Assab reca che vi è arrivato Cesare Viscardi di Bergamo, proveniente dallo Scioa ove ha soggiornato settanta giorni e annunzia che tutto il paese è tranquillissimo, ma travagliato dalla carestia pella morte dei buoi; tuttavia va rimettendosi.

Nella spedizione nel Tigrè l'esercito di Menelich ebbe 25 mila morti fra maschi e femmine causa il tifo e altre malattie.

Sejum fu incatenato a Gunciò sotto la custodia di Ajaise Voldezadek.

Antonelli candidato politico

La *Riforma* e l'*Italie* di questa sera informano che si offerse ufficialmente la candidatura ad Antonelli pel primo collegio di Roma. La *Riforma* soggiunge che la candidatura è raccomandabile ma dice che Antonelli ha rifiutato e sconsiglia ad insistervi per ragioni di opportunità. Intanto quantunque le elezioni abbiano luogo domenica non vi è fino ad ora alcun movimento. Neanche i partigiani di Ricciotti Garibaldi si agitano. Credesi che sarà eletto l'on. Ricciotti con pochi voti mancando i candidati.

Il bollettino giudiziario

Tolgo dal *Bollettino Giudiziario* di questa sera le seguenti disposizioni che si riferiscono alle vostre Provincie:

Marani, giudice del tribunale di Venezia è tramutato a Padova — Paganuzzi, giudice del tribunale di Pordenone è tramutato a Venezia.

Asti, pretore di Gemona è nominato giudice a Pordenone — Ballestra, vicepretore del primo mandamento di Venezia, è tramutato al secondo mandamento.

Zambelli segretario presso la procura del Re del tribunale di Belluno è sospeso dall'ufficio per 10 giorni per negligenza.

Marina e tiro a segno

Roma 29, ore 11.55 p.

Il Ministero della marina ha deciso di mandare un concorso al tiro a segno per le sole gare aventi carattere nautico.

L'onor. Carcano

Il *Fanfulla* di questa sera dice che si torna a parlare di Carcano come nuovo sottosegretario di Stato agli interni.

Consolato soppresso

Il Consolato italiano di Hodeida verrà prossimamente soppresso ed invece si istituirà un Consolato lungo la costa dei Somali dove acquistammo il protettorato.

La Formilli a Casoria?

La Questura mandò un delegato a Casoria per vedere se una donna pazza che non si conosce e che fu raccolta sia la moglie del Formilli che si credette annegata in Tevere dal marito, come vi telegrafai a suo tempo, e che ancora non si è trovata per quante indagini siensi fatte. Anche il figlio della Formilli recasi a Casoria.

I dispacci d'oggi

La partenza dell'on. Zanardelli

Roma 30, ore 9.50 a.

L'on. Zanardelli che doveva partire iersera, partirà invece questa sera. Egli si è fermato per assistere al consiglio dei ministri che ha luogo oggi alla consulta.

Il guardasigilli starà assente da Roma circa un mese.

Per le prossime elezioni politiche

L'opposizione si organizza

Alla metà del prossimo mese d'agosto si terrà in Roma una riunione di tutti i deputati di opposizione, non radicali, per organizzare un Comitato Centrale nel caso che per l'autunno fossero indette le elezioni generali.

Trasloco del questore di Roma?

Si assicura che anche il questore di Roma sarà tra non molto tramutato, non avendo finora dato prova di possedere quelle qualità che sono necessarie per stare alla direzione della Polizia della capitale.

Cambi di guarnigione

Roma 30, ore 2 p.

Le brigate *Piemonte* e *Ferrara* cambieranno di guarnigione fra Cagliari, Sassari e Salerno, e le brigate *Cuneo* e *Basilicata* fra Salerno e Reggio Calabria, dopo il 3 agosto e tosto compiuto il congedamento della classe anziana.

Le truppe che furono al campo di Bracciano sono attese a Roma il 1.° agosto.

Cose di marina

Il Ministero della marina abolì le matricole, i libri di armamento e delle campagne, sostituendoli con un registro matricolare per le navi di 1.ª, 2.ª e 3.ª classe.

Esso prescrive che tengasi nota dei dati e degli elementi relativi alla bontà militare e marineresca del bastimento, il suo stato di servizio, le proposte, gli studi ed i lavori eseguiti.

Dalle Provincie

Audace impresa di malandrini

Una contessa assassinata

Terni 29, ore 6.10 pom.

A Terni stanotte alcuni malandrini penetrarono nella casa della contessa Menghi, vedova di 70 anni, per derubarla. La vedova si svegliò gridando. I ladroni le dettero una coltellata alla gola e la uccisero. La cameriera al rumore entrò nella camera: i malfattori la minacciarono imponendole di tacere. La cameriera aperta la finestra, chiamò gente. I malandrini riuscirono a scappare rubando degli oggetti d'oro e d'argento. La questura ha arrestato un amante della cameriera, nella casa del quale si trovarono una giacca insanguinata e parte degli oggetti rubati. L'amante ha confessato di essere autore del delitto. Fu arrestata anche la cameriera, reputata complice, malgrado la scena fatta. Si praticarono poi altri arresti di malviventi che si suppone abbiano preso parte al misfatto.

La giornata dei marocchini a Spezia

Disgrazia

Spezia 28, ore 6.40 pom.

(s) L'Ambasciata marocchina si recò oggi al Siluripedio di Muggiano assistendo allo scoppio di un siluro. L'ammiraglio Racchia darà una *soirée* invitandola, però parte dell'Ambasciata presenzierà la rappresentazione al teatro delle Varietà appositamente addobbato.

— L'operaio Ferrandi lavorando alla costruzione di un bastimento in Pertusola cadde dalla coperta in stiva rimanendo cadavere sul colpo.

Onoranze ad un senatore

Campagnano 29, ore 7.15 p.

Oggi alle 4 pom. il Principe di Napoli inaugurò il monumento al senatore Maggiorani in presenza dei figli del defunto, delle autorità e di una enorme folla che acclamò vivamente il Principe.

Un marchese genovese condannato a Milano

Milano 29, ore 8.10 p.

(al.) — Il marchese Spinola di Genova per falsa firma di avalli in cambiali fattesi scontare, e per aversi fatto dare una pelliccia finissima da 1600 lire che poi non pagò, fu condannato dal nostro tribunale a 4 anni e 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Un fulmine in chiesa

Modena 29, ore 8.25 p.

Nella chiesa di Camurana scoppiò un fulmine prima di messa. Grande panico nei devoti. La chiesa fu invasa da un denso fumo. Il fulmine cadde contro un altare. Fortunatamente nessuna disgrazia.

Il fatto misterioso di San Quirico

Genova 29, ore 8.45 pom.

(m) Sul fatto di San Quirico che vi telegrafai, cioè del Bonelli trovato ferito nella galleria, regna il più assoluto mistero. Il Bonelli dice che non sa se sia caduto o sia stato gettato. Si telegrafò a Milano per averne notizie ma nulla se ne seppe. Siccome disse di essere stato educato nell'Istituto Ravà nella vostra città, così fu telegrafato anche a codesta questura per avere notizie che ancora non sono giunte.

Si conferma l'idea ch'egli abbia cominciata nella galleria l'esecuzione di qualche reato, sospesa per un accidente che fu causa delle ferite del Bonelli.

Il commissario regio a Parma

Parma 29 ore 11 p.

(p. d. b.) — L'onor. Basini, futuro commissario regio, fu oggi a Parma e visitò il consigliere delegato, reggente la prefettura.

L'on. Basini avrebbe dichiarato che essendo ancor fresco di male di petto non sarebbe venuto così presto.

La nomina del Basini non fa buona impressione, poichè non si capisce la necessità di un uomo politico e tanto meno che il prescelto sia un deputato radicaleggiante, proprio quando è stata la sconfitta data al partito radicale che ha provocato lo scioglimento del Consiglio comunale.

L'on. Basini è ripartito per Scandiano.

Taluno mi afferma che l'on. Basini non accetterà.

Gli scrofolosi di Parma

Parma 30, ore 8.30 ant.

(p. d. b) I fanciulli scrofolosi inviati, per cura della locale società Pier Luigi Garsi, all'Ospizio marino di Fano, ritornarono ieri, e furono riconsegnati alle famiglie.

L'esito delle cure fu anche quest'anno veramente confortante.

Per amor paterno

Argenta 30, ore 9.10 ant.

Certo Simoni, padre dell'ex-contabile della Cassa di risparmio, fino a ieri relativamente quieto perchè convinto — come lo sono molti — dell'innocenza del suo Giovanni, ha finito col togliersi la vita mediante un colpo di fucile sotto il mento.

Undicenne suicida!

Bologna 30, ore 9.50 ant.

(t.) Certo Mario Solieri, ragazzo undicenne, tentò di togliersi la vita ingoiando una forte dose di alcool. Credesi che fosse stanco di vivere per la misera vita che conduceva, e per esser sempre maltrattato dalla madre.

Fu trasportato all'ospitale, e versa in grave pericolo.

Morte atroce del Commissario di Chioggia

Ravenna 30 ore 10.30 a.

(s.) E' morto il cav. Serra, Commissario a Chioggia, venuto qui per trovare i suoi parenti.

Trovavasi in piena salute, quando improvvisamente sentì un gran dolore ad un labbro: egli era affetto da carbonchio, comunicatogli da una mosca.

La notizia sarà sentita con dispiacere a Chioggia e a Venezia stessa dove il cav. Serra annovera parecchi amici.

Per il porto di Spezia

Spezia 30, ore 10.20 ant.

(b.) E' stata stipulata fra il prefetto Municchi, quale rappresentante il Ministero dei lavori pubblici ed il sindaco di Spezia, un'importantissima convenzione per la nostra città, relativa alla costruzione del Porto mercantile.

Quanto prima saranno aperti i pubblici incanti per i lavori, e credesi che la festa della posizione della prima pietra sarà fatta in occasione del varo della corazzata *Sardegna* nel prossimo settembre,

Dimissioni di Imbriani

da consigliere comunale

Napoli 30, ore 11 ant.

(b.) Si dice che gli amici dell'onor. Imbriani vorrebbero indurlo a dimettersi da consigliere comunale, poichè credono che non dimettendosi darebbe prova di incoerenza politica, avendo egli sempre sostenuto l'unicità del mandato.

Ignorasi come l'Imbriani intenda regolarsi.

Dall'Estero

I drammi delle miniere

Una grande catastrofe

Saint Etienne 30 ore 1 a.

Iersera fuvvi una formidabile esplosione di gas nella miniera di carbon fossile Pelissier al momento in cui gli operai notturni entravano al lavoro.

Centoquarantuno operai erano presenti. Dieci operai furono estratti vivi, 35 feriti. La cifra dei morti sarà di centoventi circa.

LA RIVOLUZIONE NELL'ARGENTINA

NOTIZIE CONTRADDITTORIE

Fine dell'insurrezione

Londra 29 sera

Un dispaccio ufficiale del governo argentino in data di Buenos Ayres 28 ore 2.20 pom. reca che l'insurrezione fu completamente repressa. Il presidente della repubblica e il gabinetto nazionale, trovansi nel palazzo del governo nazionale donde emanano gli ordini. Il ministro delle finanze fu liberato.

Londra 29 sera

Il *Times* di oggi reca un dispaccio da Buenos Ayres di ieri ore 7 pom. annunziante che il presidente impose agli insorti le seguenti condizioni: Libertà dei borghesi, perdita del grado per capitani ed ufficiali superiori compromessi, restituzione del parco d'artiglieria entro ventiquattro ore.

Un dispaccio ulteriore da Buenos Ayres dice che non vi ha probabilità d'accordo fra il governo e gli insorti, sicchè bisognerà combattere fino alla fine.

Parigi 29, sera

Il nostro incrociatore *Kerguelen* che si trova ora al Dahomey ricevette l'ordine di recarsi a Buenos Ayres.

Il *Temps* ha un dispaccio da Buenos Ayres il quale reca che tutto vi è accomodato. Il presidente Celman si è dimesso. Il vicepresidente Pellegrini assunse la presidenza. La calma fu ristabilita.

Buenos Ayres 29

Alle ore 11 antim. la lotta fra gli insorti e le truppe del governo è ricominciata con una serie di combattimenti che non condussero ad alcun risultato decisivo. È difficile di rendersi conto della situazione, le notizie essendo assai contradditorie. Il congresso è riunito.

Londra 30

La Legazione argentina ricevette il seguente dispaccio del ministro per le finanze, datato 29 ore 10.55 ant.

« Il Governo nazionale essendo stato sorpreso da un complotto militare organizzato nella maniera più secreta, dovette farvi fronte con una lotta armata e seria. Il Governo è assolutamente vittorioso. Gli insorti si arresero, deposero le armi, resero l'arsenale alla flotta. Tutti gli ufficiali superiori insorti, saranno licenziati e allontanati dal servizio militare. Le truppe rientrarono nelle caserme comandate dagli ufficiali rimasti fedeli. Le truppe mobilizzate dal Governo ripartono per le Provincie. La situazione politica è perfettamente consolidata. La città e i paesi sono tranquilli. »

Buenos Ayres 29, ore 5.55 p.

L'insurrezione è completamente terminata in seguito a mancanza di munizioni tra gli insorti. Fu proclamata l'amnistia generale.

LA SALUTE DELL'ON. BACCARINI

Notizie da San Marcello, presso Ravenna, assicurano che la salute dell'on. Baccarini continua a migliorare. Egli ha scritto che spera poter presto ritornare nella sua città nativa, Russi.

A tal uopo il conte Guaccimanni, grande amico dell'on. Baccarini, fra alcuni giorni si recherà a prenderlo.

IL COLERA ALLA MECCA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il consoli generali europei accreditati a Costantinopoli furono officialmente informati che il colera è scoppiato alla **Mecca**. La mortalità è fortissima; sopra 13 casi furonvi sette morti. Le autorità ottomane adottarono tutti i provvedimenti prescritti.

UN DRAMMA MISTERIOSO

Leggiamo nel *Temps*:

« E stata arrestata un'artista del teatro di Amsterdam, la signorina Knipers, sotto l'accusa d'avere uccisa la signorina Smissaert per impadronirsi della sua fortuna. Il fratello della vittima, ritornato di questi giorni dall'America, ove dimorò per lungo tempo, ha aperto un'inchiesta sulla causa della morte di sua sorella, della quale l'attrice era intima. Egli domandò l'esumazione e l'autopsia del corpo della defunta e si constatò ch'era morta avvelenata. »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,-- 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano -- Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì-Venerdì 31 luglio e 1 agosto — Edizione della Sera N. 210

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

LETTERE VATICANE

Vaticano e Pro Patria — Abbondanza di monache — I conventi degli stranieri — L'eredità toccata al Santo Padre — Il dottor Lapponi — Un Eminentissimo economo.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 29 luglio.

(Fulgenzio) Il giubilo non cessa di regnare in Vaticano in seguito al decreto che sopprime in Austria, l'Associazione detta: *Pro Patria.* Questo, pur troppo, non deve sorprendervi, perchè tutto ciò che, all'estero colpisce più o meno direttamente il sentimento pubblico italiano, è oggetto di soddisfazione per il partito intransigente, il più numeroso e il più turbolento, che circonda il Sommo Pontefice.

●

Monache, monache, sempre ed ovunque monache!

Seguitando di questo passo, fra dieci anni mezza popolazione di Roma sarà composta di monache e specialmente di monache straniere. Ebbi campo più volte di segnalarvi questa invasione sempre più crescente, ed oggi mi credo costretto di ritornare sopra tale interessante argomento.

Là, sul Gianicolo, vicino alla Fonte Paolina, si insediarono nell'*ex villino* Sciarra, delle suore americane dell'Ordine di San Francesco. E' vero che pel momento si tratta di una semplice accolta di persone che vivono in comune; ma esse produssero già un istanza per ottennere la clausura e convertire il loro asilo in un vero monastero.

Altre suore, delle spagnuole, risiedono in Via Venti Settembre, colla medesima intenzione di trasformare la loro comunità in un convento claustrale. Sono, oggi, poco numerose, ma altre se ne aspettano dalla Spagna e dalle piccole Repubbliche dell'America centrale.

A Santa Brigida, in Piazza Farnese, delle monache carmelitane, polacche, acquistarono testè l'immobile già appartenente al Capitolo di Santa Maria in Trastevere e vi si sono stabilite con eguali propositi delle spagnuole.

E' una invasione, ripeto, che principia ad allarmare.

●

A proposito di conventi vecchi e nuovi: si dice che il Vaticano suggerirà ai loro capi, quando trattisi di stranieri, di provvedersi della bandiera della loro nazione per inalberarla, eventualmente, e di circondarsi della protezione dei loro rappresentanti diplomatici.

Il motivo di questo consiglio si trova nell'idea fissa, prevalente nelle sfere clericali, secondo la quale una rivoluzione non tarderà a scoppiare in Italia e specialmente a Roma. E' naturale, si aspetta ciò che si desidera! E gli intransigenti aspettano sempre, aspettano tutto ciò che potrebbe mandare a soqquadro l'Italia.

Essi facevano assegnamento un mese fa sopra una rivoluzione in Sicilia e nelle Calabrie. Ah! se il ridicolo uccidesse, come l'intransigenza finirebbe presto!

●

Vi intrattenni nella mia ultima lettera di una grande eredità toccata in Francia a Sua Santità Leone XIII. Per adempiere gli atti richiesti dalla legge, il Papa affidò la propria procura a mons. Falconi, commissario delegato per ricevere l'obolo di S. Pietro. Questo prelato partirà in settimana per la Francia.

●

Alcuni giornali annunciarono che il dottore Lapponi, medico particolare di Sua Santità, sopranominato l'*Archiatro* fa delle visite frequenti al suo cliente. Tale asserzione non è esatta. Il dottor Lapponi viene di raro a Roma e giunse l'ultima volta in occasione del recente Concistoro al quale egli ha assistito assieme al dottor Ceccarelli, chirurgo di Sua Santità, in abito di cerimoniere come si addice all'Archiatro pontificio!

●

Regna un grande malcontento fra quelli che hanno diritto alle strenne in occasione dei Concistori cardinalizii. Dopo l'ultimo Concistoro tre dei nuovi cardinali schiusero la loro borsa con generosità veramente esemplare.

Ma l'Eminentissimo Duganewski, vescovo di Cracovia non adempì ancora quest'atto obbligatorio di larghezza e si ignora se egli se ne ricorderà dopo tanto tempo!

LA FINE DI UNA RIVOLUZIONE

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Gli ultimi telegrammi da **Buenos Ayres** confermano che la rivoluzione venne repressa, che la città è tranquilla e che oggi riaperti gli uffici della Borsa e delle Banche gli affari ripresero il loro corso.

MATRIMONIO PRINCIPESCO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Sono giunti ad **Ischl** quasi tutti gli arciduchi e l'arciduchessa di Casa d'Absburgo Lorena ed è presidenti dei Gabinetti di Vienna e Budapest, per assistere alle nozze dell'arciduchessa Maria Valeria figlia terzogenita dei Sovrani d'Austria-Ungheria nata ad Ofen il 23 aprile 1868, coll'arciduca Leopoldo Salvatore.

***

L'arciduca Leopoldo Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria d'Austria faranno dopo il matrimonio un viaggio nell'Alta Italia; si imbarcheranno poscia a Genova e si recheranno in Terra Santa. (*Vedi Cronaca*).

UN ITALIANO NELLO SIAM

MINIERE DI ZAFFIRI E RUBINI

È stato firmato l'altro ieri a Londra il contratto tra una Società inglese ed il noto viaggiatore ingegnere Lazzatti di Milano per la cessione di alcune miniere di zaffiri e di rubini che si trovano nel Regno di Siam, contro il pagamento al concessionario Luzzatti di duecentomila lire sterline, parte in denaro e parte in azioni.

L'ing. Luzzatti, viaggiando in quella remota parte dell'Asia, ebbe primo l'idea di rivolgere l'industria ed il commercio di quelle importantissime miniere sui mercati europei, e ne ottenne dal Re di Siam la concessione dopo lunghissime trattative.

La Società si è fondata con un capitale di sterline 300,000.

La notizia è stata accolta con molta sorpresa alla Borsa di Londra, giacchè, com'è noto, altri viaggiatori, appoggiati da ricchissimi industriali inglesi, avevano tentato parecchi anni fa di raggiungere il medesimo scopo, senza potervi riuscire.

FRA ITALIA E MESSICO
RELAZIONI COMMERCIALI

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Egregio sig. Direttore

Messico 25 giugno

Come sapete il nostro Commercio era qui del tutto arenato per difetto di convenienti trattati e per incarico dei nostri rappresentanti.

Dacchè abbiamo avuta la fortuna di avere fra noi, quale ministro d'Italia, il distinto vostro concittadino comm. L. Petich, le cose hanno mutato, una convenzione fu stipulata fra il governo messicano e il nostro, per regolare i diritti di nazionalità, ed un largo ed opportuno trattato di commercio fu, non è molto, anche sancito dalle Camere dei due Stati.

Intanto la via delle Antille è aperta ai nostri prodotti.

Ho già veduto giungere a Vera Cruz delle bellissime vetture del Calore di Padova, dei bronzi artistici del nostro Tis. Peccato che da noi non abbiano ancora compreso come per si lunghi viaggi sia uopo curare assai meglio che non si faccia le spedizioni e gli imballaggi! Ma il più è fatto: al resto le esperienze ed il tempo provvederanno.

La numerosa nostra colonia ha solennizzato come il solito il giorno dello statuto. In quel giorno più che mai il nostro pensiero si rivolge alla cara patria dalla quale ci separa tanto mare ma alla quale ci lega sempre tanto e così inestinguibile affetto. Credetemi con tutta la stima.

LE POPOLAZIONI DEL TRENTINO

Togliamo da un'esatta pubblicazione del Colomano questi dati statistici molto significanti:

« Il distretto politico di Primiero, con una popolazione totale di 10,929 abitanti, ha 10,923 italiani e 6 tedeschi; quello di Roverno (esclusa la città), su 51,249 abitanti, 281 tedeschi, e 10 slavi; quello di Tione, su 35,952 abitanti, 308 tedeschi e 95 slavi; quello di Borgo, su 42,816 abitanti, 647 tedeschi e 2 slavi; quello di Trento (senza la città) su 83,073 abitanti, 1808 tedeschi e 65 slavi; quello di Cles, 49,497 abitanti, 1889 tedeschi e 3 slavi; quello di Riva, su 23,738 abitanti, 736 tedeschi e 182 slavi; quello di Cavalleto, su 23,247 abitanti, 1245 tedeschi e un slavo. Trento (città) ha, su 18,930 abitanti, 1352 tedeschi e 672 slavi. Rovereto (città) su 8498 abitanti, 336 tedeschi e 2 slavi.

In totale: popolazione di 347,929 abitanti, di cui, nel censimento del 1880, dichiaratisi italiani 338,259, tedeschi 8638, slavi 1032.

In tutte queste cifre sono però compresi 4022 militari in attività di servizio, che sono quasi tutti tedeschi o slavi.

Computandoli pure, risulta che di 1000 abitanti con diritto di cittadinanza austriaca viventi nella regione trentina, 972,2 parlano italiano, 24 8 il tedesco, e 3,0 lo slavo.

Corriere del Veneto

Battaglia *30 luglio — Feste* — Ci scrivono:

Iersera 29, grande ed entusiastica festa allo Stabilimento termale di Battaglia.

Concerto della banda Unione di Padova. Fuochi d'artificio — festa di ballo — concorso enorme — Stabilimento più che completo — I forestieri si riversano nel paese.

Belluno, *29 luglio — Elezioni* — Ci scrivono:

(S.) Nella lettera apparsa oggi sulla vostra *Gazzetta* circa le elezioni amministrative di Belluno, è detto che quattro dei cinque nomi di candidati al Consiglio erano comuni alle due liste, — la lista della *Società Operaia G. G.* e la lista dell'*Alpigiano.*

Non è esatto.

I nomi comuni alle due liste erano quelli dei signori Doglioni-Dal Mas cav. Coriolano, Frigimelica ing. Augusto, Cavessago Federigo (tutti e tre liberali temperati).

La *Società Operaia* poi, con quello spirito di intransigenza che negli ultimi anni sono riusciti ad imporle due o tre dei suoi automedonti, non ha voluto accettare il nome del cav. Giuseppe Gerenzani, consigliere comunale, consigliere provinciale, presidente della Deputazione, uomo di grande buon senso, fornito di largo censo — da noi proposto e sostenuto; ha parimenti respinti il quinto candidato nostro, cav. avv. Giovanni Bianco, che sedette quasi sempre nel Consiglio comunale di Belluno, nel Consiglio di Feltre, nel Consiglio provinciale, — un fior di liberale, una perla di onestà.

E al loro posto ha messo due radicali puri: il signor avv. Orlandino Angoletta e il sig. Francesco Frescura, intagliatore, i quali potranno anche essere due distinte persone in linea privata, ma da cui la pubblica amministrazione deve sperare ben poco, perchè sprovvisti affatto di pratica nei negozi amministrativi.

Gli elettori bellunesi, che ormai sono stanchi di appassionarsi di personali rancori e alle vaticanesche intransigenze di certi sconsigliati; che vedono e riconoscono la urgente necessità di mandare alle redini del Comune uomini esperimentati, e capaci, fecero trionfare il cav. Giuseppe Gerenzani con 150 voti di maggioranza sugli avversari; fecero trionfare l'avv. Bianco, malgrado le antipatie che, a nostro disdoro, egli desta perchè nato a Feltre, anzichè a Belluno; — all'incontro lasciarono a terra il signor Orlandino Angoletta, a meditare l'ostracismo dei moderati, che egli preparò ed inflisse ai manipolatori della lista cosidetta radicale; lasciarono entrare pel rotto della cuffia il sig. Francesco Frescura, come rappresentante la minoranza.

Castelfranco *28 luglio. L'espurgo delle acque dei pozzi.* — Ci scrivono:

Di questo argomento mi sono occupato altre volte, sempre plaudendo alla nobile iniziativa del nostro ufficiale sanitario sig. Scarpari dott. Salvatore. Vi ritorno ora, dirò così a guerra finita, ben contento venga fatto sempre maggiore e meritato plauso alle saggie ricerche del prefato dottore.

Il dott. Scarpari è una delle poche persone, che sebbene investito di una carica fino a ieri non retribuita e di massima responsabilità, l'abbia sempre disimpegnata con amore e passione non badando a fatiche e noie. Il dott. Scarpari è l'unico ufficiale sanitario che eseguisce un lavoro di questo genere, credo il primo praticatosi nelle Provincie, e vorrei dire nel Veneto intero.

Dalla statistica che ho sott'occhio rilevo, che furono esaminati i caratteri fisico-chimico-microscopici dei 470 pozzi di Castelfranco, con il seguente risultato:

Acqua assolutamente buona: pozzi N. 200; acqua potabilissima, pur contenendo traccia di sostanze organiche, di ammoniaca o con esuberanza di sali terrosi o di esseri organizzati N. 179; acqua più o meno impura N. 91.

Ora adunque spetta al sindaco di coronare gli studi del dott. Scarpari, coll'acquisto di un pulsometro da applicarsi ad una locomobile della forza di 406 cavalli per l'espurgo delle acque impure.

Non dimentichiamo per l'ultimo l'indefesso coadiuvatore Giometto Roberto assistente farmacista che con diligenza e pazienza sue proprie, analizzò le acque in modo da meritarsi la stima e gli elogi dell'ufficiale sanitario.

Cavarzere, *28 luglio. — Crisi municipale — La verità a suo posto.* — Ci scrivono:

La rettorica del corrispondente dell'*Adriatico* nulla vale per chi sa come stanno realmente le cose.

Risalendo alle elezioni generali dello scorso novembre, sta in fatto che l'attuale Amministrazione fu eletta col suffragio unanime del Consiglio, mercè i buoni uffici del co. Salvadego da una parte e dell'avv. Fiori dall'altra.

E' però altrettanto vero che mentre nel nostro campo la conciliazione fu lealmente mantenuta, nell'avversario invece si vide tosto l'ingiustificata dimissione del sig. Padovani.

E nelle ultime elezioni parziali chi fu a respingere l'accordo? e se non v'era ostilità verso l'Amministrazione, perchè non s'è voluto accettare la lista di conciliazione proposta da taluno della Giunta?

Nè si dica che lotta non ci fu e che non si mirava a rovesciare l'Amministrazione attuale. Sarebbe un negare la luce del sole.

Svisare l'esito delle elezioni è cosa inutile, ed è semplicemente ameno quanto ne dice il corrispondente dell'*Adriatico.*

Il calcolo numerico ch'egli fece sulle nuove forze entrate in Consiglio potrà anche essere esatto, ma ciò non toglie il significato della nostra splendida e completa vittoria. Sì materialmente, forse, abbiamo guadagnato poco, moralmente non potevamo di più.

La nostra lista riescì interamente e l'*ultimo* dei nostri, si noti bene, riescì con *63* voti in più del *primo* degli avversari eletti per la minoranza. Che si vuole di più?

Del resto, mi permetta il corrispondente dell'*Adriatico* di dirgli che il cav. Robuschi, da gentiluomo com'è, non dimenticherà certamente che la sua riescita è dovuta ai nostri voti e non sarà quindi mai in Consiglio un oppositore per sistema.

La ragione per cui abbiamo posto nella nostra lista il nome del cav. Robuschi si fu perchè nelle elezioni generali del novembre avevamo ammirato la sua condotta retta ed imparziale e perchè sapevamo ch'egli non è settario e che all'occorrenza sa opporsi alle personali vendette di certi sedicenti liberali che, fortunatamente, oggi gli elettori hanno posti in quarantena.

Venendo poi alle dimissioni dell'avv. Fiori ripetiamo che queste furono una naturale conseguenza della condizione di cose creata dalle ultime elezioni.

L'avv. Fiori per conservarsi l'amicizia del Club Quintino doveva fare così: ecco tutto, e le smentite tornano inutili.

Che la riuncia del Fiori avesse avuto per conseguenza quella del Sindaco, lo si sapeva da lungo tempo e non era mistero per alcuno che il signor Beadin aveva accettato il Sindacato colla condizione assoluta che nella Giunta dovesse esservi l'avv. Fiori od il co. Salvadego.

Le dimissioni date all'ultimo momento dal dott. Bertolini e dal Sartori erano una necessità, perchè essi soli non potevano rimanere in carica senza dar adito alla critica.

D'altronde essi si dimostrarono fermi e risoluti nel voler associarsi ad una deliberazione di *solidarietà* che poteva sembrare ostile al loro partito e meritano lode se, come altri, non fecero col Fiori *causa comune.*

Questa è la verità dei fatti che il pubblico onesto ed imparziale deve giudicare.

In quanto al resto della corrispondenza ed a qualche attacco che vi si riscontra, credo più dignitoso rispondere col silenzio.

E faccio punto.

— Il Consiglio comunale è convocato domani per la nomina del Sindaco e degli assessori in seguito all'avvenuta crisi.

La Giunta verrà officiata dal Consiglio a rimanere provvisoriamente in carica sino alla sessione autunnale, e sperasi ch'essa vorrà annuire.

Se vi saranno novità non mancherò d'informarvi.

Chioggia *30 luglio — Decesso — Divertimenti* — Ci scrivono:

(Giovanni) Iersera al consigliere delegato Merlo, reggente il Commissariato distrettuale, giunse dalla Prefettura l'annunzio della morte del cav. Serra, nostro commissario distrettuale, avvenuta — se non erro — a Ravenna dove trovavasi in seguito ad ottenuto permesso.

La morte del diligentissimo funzionario recò vivo dispiacere. S'ignora ancora la malattia che lo trasse alla tomba; vociferasi però che sia stata la sua morte causata dal tetano

— Per passare dalle malinconie a qualche cosa di più gioviale, vi dirò che l'*Adria* farà domani sera, dalle 9 alle 11 una gita in mare. Buon divertimento ai gitanti e che la luna possa splendere bella e maestosa.

— La Tombola a Chioggia non s'è fatta per nulla. Il fondo stabilito per sovvenire agli infortuni di mare dalla locale Congregazione, venne arricchito di più che 1000 lire.

— *Se saran rose fioriranno.* Raccolgo la voce che corre in paese che cioè il Comitato dei pubblici divertimenti avrebbe disposto per dare un altro *fresco in laguna.* Benissimo!

Dolo *29 luglio — Unione liberale distrettuale —* Ci scrivono:

Le oche giunsero in tempo di salvare il Campidoglio, ma il corrispondente dell'*Adriatico,* nel caso nostro da meno assai delle oche leggendarie, non è arrivato col suo grido d'allarme, a impedire il compimento di un fatto che a quanto pare turba i suoi sonni, e distrugge forse i suoi sogni.

L'Unione liberale distrettuale infatti è ormai costituita, e sopra *basi granitiche,* nè le grida, nè le proteste o gli sproloqui degli avversari possono più scuoterla. Anzi a giudicare dagli avvenimenti accadde proprio il contrario. Dopo l'articoletto che nella mente del suo autore doveva essere il canto funebre della nuova, Associazione, le adesioni ci arrivano numerose da ogni parte del distretto, ed i sub-comitati dei vari Comuni spiegano un'attività meravigliosa e lavorano con uno slancio ed un entusiasmo straordinari per paesi dove la politica non ebbe fino adesso nè fascini, nè attrattive, nè allettamenti nè sacerdoti appassionati.

Sarà bene quindi che pel momento (tanto fa un caldo indiavolato!) il corrispondente si calmi, pigli le cose con rassegnazione. Eppoi! Eppoi! Ascolti un consiglio. Muti registro. La polemica quale egli la ha iniziata è pericolosa ed infeconda.

Si trasporti una buona volta nel campo sereno delle idee. Scriva, discuta seriamente e noi gli risponderemo con dignità e con rispetto. In caso contrario l'amore della rappresaglia, l'acre odore dell'insinuazione, della calunnia, potrebbero provocare qualche lezioncina, e lo spettacolo potrebbe diventare assai poco edificante.

Mestre-Zelarino, *30 luglio. — Commemorazione funebre.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte della compianta signora Teresa Canciani vedova

---

Gazzetta di Venezia — 31 luglio (116)

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Quando la famiglia di Flavigny arrivò a San Florenzio il passaggio della Loira era quasi del tutto effettuato. Attraversò il fiume e trovò i Vandeesi riuniti a Varades.

Rochesacquelein, quantunque avesse soli venti anni, era stato nominato generale in capo. Accolse il conte con gioia e gli affidò il comando d'una forte colonna, composta d'intrepidi giovani conosciuti sotto il nome di granatieri della Vandea,

L'indomani gl'insorti si misero in marcia. Si portarono su Segré e Chateau Gontier.

Era strano e penoso spettacolo questa processione vandeese. Una numerosa avanguardia di agguerriti soldati passò per prima, veniva in seguito la folla, senza disciplina, senz'ordine. Colà eran mescolate alla rinfusa donne che portavano i loro fanciulli, vecchi sostenuti dai loro figli, feriti che si trascinavano con pena, e cittadini scoraggiati del tutto. Una retroguardia ferma e risoluta proteggeva quest'immensa colonna.

Il signor di Flavigny era all'avanguardia. Raoul che aveva voluto, quantunque sofferente, montare a cavallo, era ai suoi fianchi. La contessa e Bianca, pure a cavallo, li accompagnavano.

La signora di Flavigny s'avanzava silenziosa e triste; era facile vedere che più non sperava nell'avvenire.

La sua bella nipote, al contrario, aveva dell'esaltazione nello sguardo e sentiva raddoppiarsi il suo coraggio di amazzone vandeese a dispetto della realtà. Tuttavia talora la sua testa graziosa si chinava sul petto; diveniva pensosa, e dopo si scuoteva improvvisamente dal suo sogno mormorando il nome di Benedetto.

La contessa l'intese pronunciare distintamente questo nome.

— Pensi al nostro amico, all'aiutante di campo del generale Kleber? diss'ella animandosi. Anch'io pensavo a lui. Ed è naturale dopo ciò che ha fatto per noi!

Bianca non potè trattenersi dall'arrossire.

— Rimpiango sempre, rispos'ella, che non sia realista e vandeese.

— E tu hai torto cara fanciulla, rispose la signora di Flavigny, scuotendo la testa. Per lui è meglio che sia quello che è. Ha più campo d'illustrarsi e d'innalzarsi. Le nostre armi vinceranno forse ancora, Bianca mia; ma, credimelo, la nostra causa è vinta.

— Ebbene! no, non voglio credervi, zia mia, replicò la giovanetta. Ho conservato speranza. Dio farà un miracolo in nostro favore.

Un ufficiale superiore dell'armata reale e cattolica salutò in questo momento le due signore. Vi era nel suo saluto una specie d'impertinente affettazione.

— Dio l'ascolti, signorina diss'egli. Un miracolo sarebbe il benvenuto perchè ne abbiamo bisogno estremo.

La contessa e Bianca riconobbero Gaetano d'Apremont. S'inchinarono appena e non risposero.

Dopo la loro partenza dalle Herbières l'avevano raramente veduto. Ciascuna volta però che l'avevano visto, l'avversione che loro ispirava era aumentata sempre più. Infatti pareva che prendesse piacere a mostrarsi dinanzi a loro di una crudeltà inflessibile verso i prigionieri repubblicani, e mai si dimenticava di ricordare con disprezzo Benedetto, il vecchio pastore della Bernardière, divenuto l'eroico capitano di stato maggiore. Per ciò esse lo odiavano immensamente e non cercavano di dissimularlo.

— Le insolenti! mormorò egli mordendosi le labbra con dispetto.

Il conte e Raoul, che cavalcavano in avanti, lo videro passare.

— Che v'è di nuovo? chiese il signor di Flavigny.

— Noi, rispose Gaetano, sfioreremo la Bretagna andando in Normandia. Vado a prevenire l'estrema avanguardia per parte di Rochesaquelin.

— Pareva prima che ci spingessimo fino a Granville?

— Forse fino a Parigi, replicò il marchese con un sorriso scettico e sardonico.

Un cavaliere lo seguiva; era costui Roch-Duhoux.

La spia di Carrier e di Lechelle aveva naturalmente spiegata la sua assenza prima della battaglia ed il suo ritorno dopo la disfatta, raccontando che era stato preso di nuovo dagli ussari repubblicani, ma che era fuggito dalla prigione di Cholet come dalla prigione di Torfou. Erano sì rari i casi di un vandeese traditore, che questo bizzarro racconto non destò alcun sospetto. Duhoux dunque poteva facilmente adempiere il suo ufficio di spia.

L'armata reale e cattolica, sempre disordinata, attraversò Segrè, Chateau Gontier, e giunse davanti a Laval, del qual paese s'impadronì senza colpo ferire. Colà prese alcuni giorni di riposo che rianimò gli spiriti abbattuti. Dopo di ciò si disponeva a rimettersi in marcia, allorquando fu costretta a voltarsi per tener fronte all'armata repubblicana che compatta e formidabile si avanzava colla sua vittoriosa divisione di Mayence.

La Rochejacquelein non esitò ad accettar battaglia.

Dopo un combattimento notturno che finì a vantaggio dei Vandeesi, una grande battaglia si impegnò alle porte della città. Cominciò alle undici del mattino e si prolungò terribile ed accanita fin oltre mezzanotte.

Laval è situato sulla Mayenne. Il piano d'attacco dei repubblicani, piano adottato dal generale in capo, consisteva nel divider l'azione e nell'avanzarsi sulla città lungo le due rive del fiume. Ma improvvisamente Lechelle cambiò di opinione. Colla sua enfasi abituale comandò di avanzarsi su Laval *maestosamente ed in massa* per la riva sinistra.

Kleber e tutti i suoi colleghi s'indignarono ma l'ordine era formale, bisognava obbedire.

Beaupay comincia la sfilata, Kleber immediatamente lo segue.

Ventimila uomini, in una sola colonna, dovevano impadronirsi di una posizione accessibile per più strade; era il colmo dell'assurdo.

Subito La Rochejacquelein comprese il difetto di questa tattica e fece bruscamente caricare i Bleus la cui avanguardia, grazie agli sforzi di Beaupay, di Kleber e di Marceau, resiste da prima con intrepidezza.

(Continua).

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta.*

Pigazz', per cura delle figlie e dei rispettivi mariti, fu celebrata una funzione religiosa nella cappella mortuaria di famiglia a Zelarino, dove riposano le salme della cara estinta, del di lei marito e di una figlia.

Alla cerimonia, che riesci affettuosa e commovente, oltre ai stretti congiunti, furono pure invitati amici, conoscenti e dipendenti.

Montagnana *28 luglio. — I nostri istituti educativi* — Ci scrivono:

Nella tornata della Camera dei deputati del 27 maggio p. p. discutendosi il bilancio della pubblica istruzione, il ministro Boselli ad un discorso dell'onorevole deputato Chinaglia sull'istruzione nazionale femminile, rispondendo che accoglieva pienamente i voti dallo stesso espressi, colse l'occasione per dichiarare che fra gli istituti educativi del Regno in quello di Montagnana *le cose procedono di bene in meglio.*

Una più bella e meritata lode non poteva essere ufficialmente proclamata perchè a tutti quelli che tengono dietro con amore e imparzialità all'andamento dell'educazione che s'impartisce in questo collegio è offerto modo di controllare l'opera intelligente e premurosa che presta l'ottimo corpo insegnante e constatarne i continui progressi delle allieve.

Ormai sono parecchie le famiglie che pienamente affidate dagli esperimenti di questi cinque anni, e convinte che nel Regio Istituto la morale l'igiene e la coltura dello spirito procedono in mirabile accordo sotto una savia e prestante tutela, guardano a tale Istituto come ad un tipo di casa di educazione dei nuovi tempi, e trovano anche dal lato della spesa che per la prole femminile di più e di meglio non si poteva ottenere per questi paesi.

***

Il saggio finale di ieri segnò infatti un nuovo splendido successo, e l'eletto pubblico che vi assistette uscendo dalle sale dell'Istituto non avea che parole di encomii i più lusinghieri per le distinte istitutrici Riondo Adele, Veneziani Maria, Benotti Virginia, per la compianta defunta Gassoni Giuseppina e per la egregia direttrice nobildonna Visconti-Venosta la quale con cuore di madre esemplare, cura tutte le cose dell'educazione femminile.

Il programma della festa, allestito con giusta misura venne svolto assai bene.

Brevi ma molto a proposito le parole rivolte dal presidente della Commissione governativa cav. avvocato Carazzolo alle alunne ed al corpo insegnante di cui lodò le *selanti cure e gli occulati accorgimenti* nell'istruire le giovanette. Anche la nota mesta sulla rimpianta docente Gassoni Giuseppina tanto gentile e affettuosa commosse gli astanti.

I canti corali molto bene intuonati e i cori ginnastici riuscitissimi. La signorina Veneziani Maria ogni anno mostra un tatto nella scelta dei suoi pezzi che davvero la rendono invidiabile quanto cara per le sue dolci maniere. Così pure dobbiamo una lode al di Lei fratello Luigi che scrive delle cosine d'occasione moralissime col vero color locale e che producono effetti meritevoli di molto plauso.

Ammirate assai la compostezza e leggiadria nelle movenze ginniche nonchè i passi di ballo di queste vispe giovanette le quali davanti al numeroso pubblico mostrarono ogni impegno per far onore a se stesse e alla bravissima Docente. La ragazzina Ferrari che recitò con bella pronuncia e con caldo colorito tanto la poesia in francese quanto l'ode alla Regina di Carducci piacque assai.

Nelle varie esecuzioni musicali fu notata la precisone idelle giovanette che presero parte suonando ai pianoforti a quattro a dodici mani. Al maestro De Lai che studia del suo meglio per riuscire ad incontrare il gusto del pubblico raccomandiamo qualche volta i tempi un po' più mossi. — Dodici furono le premiate, ma sul volto delle altre non ci parve di leggere alcun segno d'invidia, ed avendone anzi interrogata qualcuna ci sentimmo rispondere con ingenuità e grazia che le premiate erano quelle che proprio meritarono le distinzioni ottenute.

Dei lavori esposti non siamo in grado di rilevare tutto il pregio. Certo che ci sono degli articoli così perfetti da attirare subito l'ammirazione anche dei più profani. L'esposizione è ricca e svariata, e quei colori felicemente combinati ricreano l'occhio e strappano la lode. La maestra Benotti è tanto distinta quanto modesta, e facciamo con lei le più vive felicitazioni pel nuovo trionfo.

***

Ed ora l'Istituto prende le sue vacanze. Le ragazzine ritornano in seno alle loro famiglie per espandersi negli affetti domestici. Nel nuovo anno si accrescerà la schiera delle convittrici essendovi ancora disponibili tre piazze gratuite e cinque semigratuite.

Chiudiamo col ripetere ciò che ormai non ha più bisogno di essere dimostrato: coll'istituzione di questo regio educandato a pensione modica il Governo provvide per l'istruzione femminile in modo da soddisfare pienamente ogni esigenza.

Padova, *30 luglio — Assise — Gite di piacere* — Ci scrivono:

(l) Cominciò oggi alle nostre Assise il processo contro Bozzolan Gaspare Ernesto detto l'*evangelista* d'anni 35, stalliere in Monselice, imputato di omicidio volontario con premeditazione. Reato consumato in persona dell'amante della propria moglie Vitale Emma d'anni 30, Caodaglio Mariano proprietario dell'albergo *Europa* in Este. Il fatto avvenne la mattina del 12 maggio scorso. La Vitale era fuggita dal tetto coniugale tre o quattro giorni prima e si era ricoverata dall'amante. Il marito conosciuto il rifugio della moglie, vi si portò per riprenderla e là commise l'omicidio inferendo ben oltre 10 coltellate al Caodaglio. Le popolazioni di Monselice e di Este ritenevano poi il marito assenziente alla tresca, tanto questa era pubblicamente notoria.

Oggi si procedette all'interrogatorio di moltissimi testi d'accusa, compresa la moglie Emma Vitale, che si è querelata contro il marito per minaccie; questa venne assunta a porte chiuse, gli altri pubblicamente. Finora risultò la bonarietà del marito aumentata dal grandissimo affetto che portava alla sposa, egli sembra di una natura incomprensibile, un misto di buono e di traviato. La difesa è egregiamente rappresentata dall'avvocato Antonio Rossi.

— La Società Veneta avverte il pubblico che domenica prossima verranno effettuate delle corse di piacere da Palmanova e da Bassano a Venezia.

Udine *30 luglio. — Gravissimo incendio — Teatro — Corse.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Mi giunge la notizia di un gravissimo incendio che sarebbe scoppiato l'altra notte in Comune di Grimacco, (Slavia). Secondo le informazioni giunte stamane, l'elemento divoratore avrebbe distrutto nove case. — Le Autorità si sono recate sul posto, mi mancano altri particolari.

Sono arrivati gli artisti che eseguiranno nel prossimo agosto il *Lohengrin* al Sociale, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Gialdini. Sono già subito incominciate le prove e si ha motivo a ritenere che lo spettacolo andrà in scena per la sera di sabato nove agosto,

— In piazza del giardino si stà costruendo lo steccato per le corse che dureranno come già vi scrissi tutto agosto.

Vigonovo *29 luglio — Ospite illustre* — Ci scrivono:

Vigonovo ebbe oggi l'onore di ospitare l'illustre sig. Endre Gyorgy, insigne economista e deputato al Parlamento d'Ungheria, qui venuto per visitare la Cassa rurale di Prestiti che tanto bene arreca a questa popolazione agricola.

Ricevuto, in assenza del presidente, dal vice presidente, da un membro del Consiglio d'amministrazione e dal ragioniere-cassiere, esaminò con ogni cura i registri sociali, prendendo tutti quegli appunti che valgono a maggiormente dimostrare la serietà dell'istituzione. Ebbe parole di elogio per la nostra Cassa rurale, la cui buona amministrazione, disse, eragli nota da molto tempo.

L'illustre economista si reca pure a visitare la Cassa rurale di Battrio, la consorella che al concorso regionale di Verona riportò essa pure la medaglia d'argento.

Valga questo novello onore reso alle casse rurali a persuadere i dubbiosi della necessità di appoggiare la diffusione delle stesse che ormai ben a ragione s'impongono per la loro bontà e serietà.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 luglio: S. Ignazio Lojola.
Venerdì 1.° agosto: S. Pietro in C.
Sole, leva ore 4 m. 44; tram. 7. 28.
Temp. mass. del 30: 30,3 — Min. del 31: 22 6.

NOTABENE

Chi si abbona al giornale per sei mesi avrà una magnifica carta geografica delle ferrovie italiane.

Possiamo disporre ancora di un centinaio di carte. Sarà bene approfittarne subito.

ALL' ISTITUTO COLETTI

Ieri abbiamo pubblicata la lettera del cav. Plinio Nelli; ora ecco le informazioni raccolte dal nostro redattore, secondo i rapporti pervenuti al Consiglio direttivo dell'Istituto:

« All'Istituto Coletti regnava fino dal 27 aprile, dal giorno cioè in cui si ebbe a deplorare la fuga di quattordici corrigendi, la più perfetta tranquillità, dovuta ai metodi introdotti dal nuovo direttore, capitano Orsenigo. Invece di porre in opera i castighi ed i rigori, si faceva sempre appello al cuore dei giovani, parlando più che coll'autorità del superiore, con l'affetto del padre. E, per quanto taluni colpevoli fossero restii alle correzioni, egli ottenne un insperato cambiamento. *(Osserviamo però che lo stesso metodo era tenuto dal cav. Nelli.* N. d. D.)

Ecco quanto accadde in questi giorni a turbare quella tranquillità:

Il signor Nelli, ex direttore dell'Istituto stesso, che trovasi a Venezia per affari suoi privati, fu due volte all'Istituto Coletti a salutare il direttore. Le sue visite furono brevissime, e quantunque al nuovo direttore presentassero un carattere di pura cortesia, pure questi, da vecchio militare, credette che sotto l'apparenza di quelle visite si nascondesse qualche scopo diverso.

Stette quindi all'erta, e ricordò ai suoi dipendenti l'osservanza dell'ordine emanato dal Consiglio direttivo riflettente il cav. Nelli; che cioè gli fosse vietato l'ingresso nel giardino e nelle officine, permettendogli solo, se lo desiderasse, di visitare il direttore. (*Misura che ci è parsa eccessiva.* N. d. D.)

Ieri l'altro il cav. Nelli, dopo essere uscito dall'Istituto, dove era andato per la seconda volta a far visita al direttore, si recò nella casa del maestro di ginnastica Agostini, che abita poco distante, dove era già stato due giorni prima, e lo pregò di lasciarlo avvicinare alla finestra che guardava l'officina dei rimessai, per salutare i ragazzi.

Il maestro si oppose; ma il cav. Nelli si affacciò alla finestra, chiamò i ragazzi e li salutò.

Il maestro meravigliato di questo contegno, dopo avergli detto che lo avrebbe compromesso, invitò il cav. Nelli ad allontanarsi, ciò che egli fece, avendo ottenuto il suo scopo.

***

Avvertito di ciò il Direttore, si convinse maggiormente che fosse fondato il sospetto che egli aveva formato sulle idee del Nelli, tanto più che questi non aveva mai nelle sue visite espresso il desiderio di vedere i ricoverati. Rinnovò quindi l'ordine della sorveglianza più attiva.

L'altrieri, alle ore 12 e mezza, il cav. Nelli si affacciava alla porta che dalla fondamenta della Croce conduce all'officina dei fabbri, non già per entrare nell'Istituto, perchè sapeva che da quella parte non entrano che i capi operai borghesi; ma allo scopo di farsi vedere dai ragazzi dell'officina. E il suo scopo fu raggiunto.

Egli fu veduto a gesticolare coi ragazzi e poscia ritirarsi. E si ritirava non già per allontanarsi, ma per entrarvi nell'Istituto, ben sapendo che in quell'ora il Direttore era assente.

Appena gli fu schiusa dal portiere la porta, chiese di parlare col prefetto Fratti, che fu subito chiamato. Quando il Fratti fu alla sua presenza, gli chiese il permesso di vedere i ragazzi. Il prefetto si oppose, ma il cav. Nelli insisteva alzando la voce; — s'essero nell'entrata dell'Istituto il ragioniere, l'infermiere ed un prefetto, i quali tutti si opposero acchè il Nelli entrasse come voleva farlo, nel giardino. Frattanto i ragazzi delle officine fabbri e rimessai che avevano udita la voce del Nelli, abbandonarono le officine e corsero verso il cancello che divide il giardino e l'entrata. Ma il portiere, ciò visto, fu lesto a chiudere il cancello colla chiave. Il cav. Nelli allora si affacciò al cancello, strinse la mano a molti di essi, poscia uscì dall'Istituto, seguito dalle grida di *Viva Nelli, viva il vecchio Direttore, vogliamo vedere il vecchio Direttore.*

Uscito il cav. Nelli, si riteneva che tutto fosse finito, ma così non fu. I ragazzi si rifiutarono di recarsi al lavoro, ripetendo le grida: *Vogliamo vedere il cav. Nelli, vogliamo vedere il vecchio Direttore*

Temendo qualche disordine, il ragioniere che si trovava solo, telefonò alla Prefettura, alla Questura, al Comando dei carabinieri, al Sestiere di P. S. di Cannaregio, ed al senatore Valmarana, presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto.

Poco dopo erano sul luogo il conte Gabardi reggente la Prefettura, il cons. Vitalba, il questore Raimondi, il senatore Valmarana, il capitano dei carabinieri Casanova, monsignor Bernardi, l'ing. Pasco, membro del Consiglio direttivo, l'ing. Laganà vice-ispettore di P. S. del Sestiere di Cannaregio col delegato Rabottini, il cav. Botla, un drappello di carabinieri e molte guardie di P. S.

Frattanto giungeva pure nell'Istituto il capitano Orsenigo il quale visto il tumulto, fece suonare la riunione e quando i corrigendi furono riuniti, chiese loro cosa volessero.

— Vogliamo vedere il Nelli, risposero, ma il capitano li persuase a stare quieti.

Giunte le Autorità, monsignor Bernardi, il senatore Valmarana ed il questore (le altre autorità credettero opportuno stare ritirate e non mostrarsi) diressero ai ragazzi parole d'occasione, dimostrando loro come con mezzi violenti sarebbe ad essi negata ogni domanda, inducendoli con bei modi a ritornare alle rispettive officine e che su quanto accadde sarebbe posto la pietra dell'oblio. Durante i discorsi, i ragazzi si mostrarono compunti e quasi pentiti del loro operato, dopodichè, in silenzio, rientrò ognuno nelle loro camerate.

***

Si sa pure che il cav. Nelli incontrata la musica dell'Istituto Coletti in Campo S. Angelo ha fermato i ragazzi lagnandosi del contegno tenuto verso di lui in passato dal Consiglio direttivo; e questo è stato male interpretato.

Consiglio comunale — Abbiamo lasciato ieri la seduta del Consiglio quando erasi impegnata la discussione sull'emendamento del cons. Tecchio.

Parlarono ancora in argomento i consiglieri *Serego, Tiepolo, Ancona* e l'assessore *Ascoli* finchè la proposta della Giunta di abolire la tassa di minuta vendita e di attivare il dazio di centesimi 91 all'ettolitro di più sul vino, al più tardi col primo gennaio dell'anno prossimo, venne approvata all'unanimità.

L'ass. *Ascoli* dava poi lettura di una domanda del R. Prefetto colla quale chiede sia nuovamente interpellato il Consiglio sulla proposta di concentrare nelle fabbriche nuove a Rialto il Tribunale penale, di trasportare le quattro preture e quella urbana al ponte di Canonica, verso la spesa di L. 4600. Il referente proponeva a nome della Giunta di accogliere l'offerta, purchè peraltro l'autorità giudiziaria si assuma l'impegno di accogliere l'ufficio dei conciliatori nello stabile ora ad uso della Pretura penale.

Anche su questo argomento s'impegnava lunga discussione. La proposta della Giunta venne combattuta per varie ragioni dai cons *De Marchi, Serego, Tiepolo, Ancona* e *Pellegrini*, e sostenuta dal cons. *Tecchio* e dall'ass. *Ascoli*.

Posta a voti, venne respinta a grande maggioranza.

Sopra proposta dei cons. *Tecchio* e *Pellegrini* la Giunta ritirava la domanda che il Consiglio procedesse ad altra votazione per il completamento della terna dei giudici conciliatori del II e III Mandamento.

In fine di seduta il cons. *Tecchio* interpellò la Giunta sulla mancanza di adatti mezzi di carico e scarico di merci di gran peso alla Stazione marittima.

Su questo argomento davano spiegazioni sulle pratiche fatte dalle Amministrazioni passate e dalle presenti i cons. *Tiepolo, Serego,* e gli assessori *Bordiga* ed *Ascoli*.

Il cons. *Cadel* raccomandava alla Giunta il concorso del Comune alla Mostra d'architettura di Torino; raccomandava altresì di far pratiche attive affinchè finalmente venisse approvato il nuovo regolamento lagunare.

L'ass. *Bordiga* dava rassicuranti spiegazioni e poi il Consiglio si radunava in seduta segreta.

— In seduta segreta furono approvate le proposte della Giunta: di promuovere il signor Domeneghini ad aggiunto di seconda classe ed il signor Verona ad aggiunto di terza classe e di promuovere altresì i cinque alunni più anziani al posto di cancellisti.

Il Consiglio deliberava pure di ritenere non necessaria la seconda votazione per le nomine di impiegati e quindi di eliminare dall'ordine del giorno le proposte di seconda votazione.

Catenaccio... municipale — Il Consigliere Tecchio ha emendato la proposta della Giunta nel senso che l'abolizione della tassa di minuta vendita colla sostituzione dell'aumento di centesimi 91 sul dazio comunale venga attuata subito che sarà ottenuta l'approvazione del Governo, anzichè aspettare il 1° gennaio 1891, come veniva proposto, e ciò per impedire che con forti introduzioni di vino nuovo si possa sottrarre al pagamento di questa tassa che in base alla legge Berio viene sostituita a quella di minuta vendita. — Noi nulla abbiamo a dire contro questa proposta, ne siamo contenti anzi nel senso che si ravvisa come pel pareggio del bilancio sia necessario il reddito della minuta vendita o l'aumento della tariffa *che ora soltanto* per la legge Berio il Comune ha la facoltà di imporre. Ma non sappiamo se e quanto ne saranno contenti l'egregio Vigo e gli esercenti ai quali prima delle elezioni erano state fatte così larghe promesse di diminuzione d'imposta.

Col sistema degli abbonamenti l'esercente certo non pagava i due terzi della tassa di minuta vendita, cioè circa cent. 1 al litro. ora dovrà pagare cent. 91, se non è zuppa è pan bagnato, con questa aggravante però che la tassa di minuta vendita si pagava a rate mensili e in casi di disgrazie pubbliche o private che diminuissero il consumo l'esercente poteva disdire ad ogni momento l'abbonamento ed ottenere una conveniente riduzione mentre ora, *pagata po' su po' giù la stessa somma e tutta in un colpo anzichè in rate mensili - rischi, cali, perdite, inzidimenti ecc. ecc.* sono a rischio e carico dell'esercente. — Se poi il sig. Vigo e gli esercenti sono contenti, meglio per loro: — chi si contenta gode, e anche noi siamo arcicontenti che si comprenda come il miglior programma sia il nostro, quantunque non tanto strombazzato.

Domattina la R. cannoniera *Curtatone* si recherà fuori del porto per la registrazione delle bussole.

Navi in festa — Oggi per il matrimonio dell'arciduchessa Maria Valeria coll'arciduca Leopoldo Salvatore, il vapore del Lloyd e tutte le navi austriache, ancorate nel nostro porto, sono imbandierate.

Belle arti. — Ci si ci comunica che alla Societa Permanente furono venduti in questi giorni i seguenti dipinti ad olio:

Fra i libri, di Carletti — *Venditrice di latte*, di Morgantin — *Gioie materne*, di Lancerotto E.

Furono ammessi all'Esposizione i seguenti dipinti ad olio:

Laguna, di Sartorelli — *Verso sera*, e due *Studi dal vero*, di Zanetti — *Venezia*, di Alberti E. — *Brindisi alla sposa* e *Mamma*, di Lancerotto E. — *Illusioni, Poveri vecchi* e *S. Marco*, di Mion Luigi — *Canal Grande*, di Vivian Giacomo — *Paesaggio*, di Bordignon Noè — *Verso sera*, di Gavagnin N. — *Squero a Venezia*, di Vivian Giacomo — (Busto) Amedeo di Savoia (gesso), *Primo pesce* (di gesso), e *El moroso de la Nona*, di Botasso U. — *Pescatore* (acquarello), e *Partenza per la pesca*, di Fragiacomo Antonietta.

Il pozzo del campielo delle scuole. — Con lodevole sollecitudine, l'ufficio d'igiene municipale, il mattino dopo che la *Gazzetta* pubblicava la notizia del brutto accidente toccato ad una cinquantina di persone abitanti in Campielo delle Scuole, che bevette l'acqua del pozzo esistente in quella contrada, ha mandato ad attingere di quell'acqua e dopo l'esame chimico, trovato giusto il reclamo da noi stampato, mandò subito a prosciugare il pozzo perchè venga pulito.

È però desiderabile che simile operazione sia fatta gradatamente per tutti i pozzi comunali e cogliamo poi l'occasione per ricordare all'ufficio d'igiene l'altro cenno relativo al velo di acqua nei monumenti vespasiani.

I militari della classe 1857, i quali, come abbiamo annunciato, avrebbero dovuto passare nella milizia territoriale il 30 giugno u. s., rimarranno invece ascritti alla milizia mobile fino al 30 giugno del venturo anno 1891, in virtù della legge 28 giugno anno corr. N. 6908. Lo scopo di detta legge è quello di assicurare all'esercito di seconda linea una forza maggiore in caso di guerra.

Voci del pubblico — Ci scrivono:

Domenica prossima avremmo altre gite di piacere, per cui una quantità straordinaria di forestieri verrà a godere lo spettacolo della *Regata*. Sarebbe quindi desiderabile che il Municipio disponesse onde nella sera la Piazza S. Marco venisse straordinariamente illuminata.

— E a proposito di *Regata*, i giornali tutti dovrebbero raccomandare alle famiglie patrizie di concorrere alla buona riuscita dello spettacolo, coll'intervenire con le loro gondole addobbate, perchè la festa tradizionale avesse più attraenza e per avere un'idea delle rinomate ed antiche *Regate* veneziane.

Un gravissimo fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri sotto le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco.

Da circa venti giorni, trovasi a Venezia, per la cura dei bagni, l'avvocato, possidente, Filippo De Castro, di 33 anni, nativo di Valenza (Spagna) con la propria famiglia, composta di moglie e due figli.

Il De Castro è domiciliato a Firenze, Viale Duca di Genova, N. 10, e qui a Venezia occupa il secondo piano della casa in Fondamenta del Teatro la Fenice, N. 2551 *a*, un appartamento ammobigliato.

Verso le tre pom. di ieri, il De Castro, insieme al tenore Bayo, trovavasi seduto al Caffè degli Specchi e precisamente all'ultimo tavolo che rasenta il limite del negozio di antichità del signor Gino Sarfatti, limite fatto porre appositamente dalla Ditta stessa.

Ad un tavolo di fronte, al negozio Sarfatti, stavano seduti Giuseppe Finzi, Ettore Camerino e Alfredo Cristofoli, direttore il primo, agente il secondo e garzone il terzo del Sarfatti.

È opportuno notare che il De Castro era seduto in modo da voltare il dorso ai nominati agenti. Dinanzi il negozio e precisamente sotto la vetrina vicino al Caffè degli Specchi, stava sdrajato un grosso cane *bouldog*, appartenente al De Castro. Il cane dormiva pacifico e della sua presenza, il sig. Finzi non si era neppure accorto. Fu il negoziante sig. Giovanni Panciera che passando per là, e non conoscendo il proprietario, disse al Finzi: *Vedi quel grosso cane che dorme, io non lo lascierei davanti il mio negozio perchè potrebbe fare allontanare le persone che desiderassero entrarvi.*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 31 luglio

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	93 03	— —
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	95 20	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 ½	24 ¾
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	3 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 28	25 33	25 30	25 35
Svizzera	4	100 95	101 ⅛	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 ⅝	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 ¼	220 ¾	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

MILANO 31			
Red. it. cont.	95 — —	Raffineria Zuccheri	219 —
» fine	95 40 —	Sovvenzioni	136 —
Az. Medid.	571 —	Società Veneta	134 —
Banca Generale	478 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1325 —	» nuove 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	350 —	Francia a 3 mesi	101 10
Navig. generale	364 —	Londra a 3 mesi	25 55
		Berlino a 3 mesi	125 10

TORINO 30			
Rend. cont.	95,07	Banca subalpina	77,—
» fine	95,47	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	571,—	Banco sconto	146,—
» » merid.	703,—	Banca Tiberina	71,—
Cred. mob.	598,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	136,—
» Torino	487,—	Cambio vista s. Fr.	101,15
		Id. 3 mesi s. Londra	25,30

PARIGI 31 — Apertura Tend. ferma		PARIGI 30 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	—,—		
» » perp.	92,90	Italiano 5 0|0	93,90
» 4 1|2	106,97	Franc. 3 0|0	92,80
Rend. ital.	94,05	Id. (n.) 5 0|0	107,—
Ferr. lomb.	308,75	Id. id. 3 0|0	94,90
» austr.	535,—	Inglese	95, 15|16
Rend. turca n.	18,32	Lomb. obbl. ant.	329,75
Prest. spagn. est.	75,40	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	805,—	Cred. mob. fr.	41,30
Cons. ingl.	95, 15|16	Az. Canale Suez	23,20
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0|0	487,18		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	43,75		

ROMA 31	
Rend. it. 5 0|0 c.	95,35,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	475,—
Az. S. Acqua Pisa	974,—
» S. Immobiliare	468,—

VIENNA 30	
Rend. in carta	88,45
» argento	89,55
» oro	108,70
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	982,—
» Stab. di cred.	306,25
Londra	116,—
Zecchini imp.	5,51
Napoleoni d'oro	9,21
Berlino	
Azioni Credit	167,90
Cambio Vienna	175,10
Rendita Italiana	94,40
Londra	
Consolidato	96,02
Rendita italiana	92, 7|8

GENOVA 30	
Rend. 5 0|0	94,07
Az. Banca Naz.	—,—
Cred. mob. it.	595,—
Ferr. Merid.	701,—
» med.	569,—
Navig. generale	363,—
Banca generale	475,—
Raffi. Zuccheri	219,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,17
» s. Londra	25,57
» Germania	—,—

FIRENZE 31	
Rend. it.	95,45 —
Cambio Londra	25,33 —
» Francia	101,10 —
Azioni F. M.	704,50 —
» Mobil.	596,50 —

BERLINO 30	
Mobiliare	168,50
Austriache	105,90
Lombarde	51,70
Rendita italiana	94,60

LONDRA 30	
Inglese	95 15|16
Italiano	93 1|8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

NAPOLI — 30 — Olio di Gallipoli — al quintale contanti L. 88,28 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,28 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,22.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,26.

Cereali

NUOVA YORCH 30 — Frumento rosso D. 0,98 — Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,95 a 3,15 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1|2.

Coloniali

LONDRA 30 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	fermo
id	cristalizzati	id.	debole

NUOVA YORCH 30 — Caffè — mercato calmo.
Caffè Rio fair 19,75 a 20,— — idem 20,— a 20,25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1|2.

Petroli

FILADELFIA 30 — Petrolio Standard White C. 7,20.
NUOVA YORCH 30 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Movimento del Porto

Arrivati il 30 da Braila vap. ital. " Taormina „ cap. Ferroni con merci e granone alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 30 par Marsiglia e scali vap. ital. " Segesta „ cap. Cusmano con merci - per Taganrog vap. ital. " Mary „ cap. Prest, vuoto - Napoli brig ital. " Olga „ cap. Santi con legn.

Arrivati il 31 da Cardiff vap. ingl. " Kate B. Jones „ cap. Garde con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. " Dido „ cap. Persich con merci al Lloyd aust. ung.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

HAVRE 31 — Caffè — mercato calmo

Settem.	105 1|4	91	Gennaio	96 1|2
Dicem.	97 3|4	91	Marzo	95 1|4

HAMBURG 31 — Caffè — mercato calmo

Agosto	86 3|4		Dicem.	78 3|4
Settem.	86 —	91	Marzo	77 1|4

ANVERSA 31 — Caffè — mercato fermo

Agosto	106 1|2		Dicem.	98 —
Settem.	106 —	91	Marzo	96 —

PARIGI 31 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	36 1|8
4 ottobre	»	34 —
4 primi	»	34 3|4
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

BUDAPEST 31 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.32/—
1890	Autunno	»	6.92/—

MAIS mercato fermo

	Mese corr.	f.	5.45/50
	» luglio-agosto	»	-.—/—
	» agosto-settembre	»	5.48/50
1891	» maggio-giugno	»	5,26/28

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio, N. 178, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - R. D. che stabilisce il ruolo organico del personale di 2. categoria del Ministero degli affari esteri - R. D. che stabilisce il quadro degli scrivani locali della R. Marina - R. D. sugli assegni per indennità di residenza alle diverse prefetture del Regno - R. D. che approva i ruoli degli insegnanti nelle scuole pratiche e nelle Scuole speciali di agricoltura - R. D. che istituisce in Novara una scuola pratica di agricoltura - R. D. che istituisce in Caluso (Torino) una Scuola pratica di agricoltura - R. D. sul corso superiore che dev'essere attivato nell'ottobre p. v. presso la Scuola di viticoltura ed enologia in Catania - R. D. che autorizza i comuni di S. Giov. in Croce, Martignana Po e Casteldidone (Cremona) ad accettare la eredità Aragona che è eretta in Ente morale - Regio D. che erige in Ente morale il legato Lion, in Padova, e ne approva il relativo statuto organico - Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria - Id. nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro. - Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 7 al 13 luglio 1890 - Conferimento di grado accademico - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Serravallo Paolo, negoziante in manifatture a Vittorio. - Giudice cav. Luigi Rinaldo - curatore avv. Innocente Da Re, di Vittorio - 6 agosto, ore 10, prima adunanza - 30 giorni per la presentazione dei titoli di credito - 10 settembre, ore 10, chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cheli Emilio, di Montevarchi, Arezzo.

Concorsi.

A tutto 30 agosto presso il Consiglio d'amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia è aperto il concorso al posto di Rettore del Collegio Ghislieri, con lo stipendio di lire 4000, netto da imposta di ricchezza mobile.

A tutto 21 agosto presso il R. Istituto dei Sordo-muti in Torino è aperto il concorso ad un posto di allievo od allieva interna di nomina governativa, in età non minore di otto anni nè maggiore di dodici.

Ufficio dello Stato Civile

30 luglio — Nascite: maschi 9 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 15.

Matrimoni: Scarpa Giuseppe, facchino con Giuman Maria, casalinga, celibi.

Celebrato ieri a domicilio nelle ore pom.

Polato Antonio, r. pens., con Antonello Giovanna, già domestica, celibi.

Decessi: Battistello Biolo Rosa, 33, coni., già villica, Campolongo Maggiore - Bevilacqua Venturini Maria, 29, coni., casal., Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Il sig. Finzi, dopo che il sig. Panciera si allontanò, si rivolse al tenore Bayo e gli disse: « *Oggi posso lasciare lì quel cane, perchè non vi sono forestieri, ma domani no.*

Il Bayo non intese ciò, o finse di non sentirlo; ma avendoglielo il signor Finzi ripetuto, lo riferì al De Castro, il quale rivoltosi con la faccia verso il Finzi gli disse — che il cane pagava la tassa come la paga lui negoziante. Il signor Finzi, soggiunse, che egli pagava le tasse appositamente perchè davanti il negozio non si soffermasse gente, impedendo di vedere ad altri la mostra, e tanto meno poi, cani di quelle proporzioni che dormissero.

Il De Castro, impazientito, disse al Finzi — *lo svegli lei.*

— No, signore, rispose il Finzi — Tocca a lei di fare ciò.

— Il cane è come lei, soggiunse il De Castro, la strada è pubblica tanto per lei quanto per il cane.

— Sarà lei come un cane, rispose il Finzi.

— E lo spagnuolo — quello che ella dice è una sciocchezza · — Ella è un miserabile e un mascalzone.

— Ella è un insolente.

A questa parola, il De Castro si alzò furibondo dal suo posto e, svincolandosi dal sig. Bayo che faceva forza per trattenerlo, mosse verso il Finzi e gli altri, che si mantennero seduti. — *Vigliacco*, disse al Finzi.

Neppure questo atroce insulto, valse a smuovere il signor Finzi da quella calma che aveva sempre mantenuto; limitossi solo a ripetere — *Ella è un insolente, prima di dare dei titoli si ragiona.*

A me insolente — gridò lo spagnuolo —, figlio di un cane — imbecille — ed in ciò dire, alzò il bastone che portava seco, — un bastone non già ferrato, ma semplice, diritto, di pero — e colpì alla fronte il Finzi.

Ettore Camerino, accorso subito in difesa del direttore, afferrò lo spagnuolo, ma non fece a tempo d'impedire che un secondo colpo colpisse il Finzi.

Frattanto il tenore Bayo e molte persone che si erano colà radunate, s'interposero e trattenero il De Castro che continuava il mulinello col bastone contro il Finzi. Questi dalla cui ferita, i sangue grondava abbondante, fu dal Camerino e da altri, accompagnato alla Farmacia Zampironi, dove il proprietario sig. Casamuro gli fece dei bagni alla fronte, mentre il De Castro, dichiarato in arresto dalle guardie municipali Rossi n. 16 e Lacchin n. 67, che trovandosi di servizio sotto le Procuratie erano accorse sul luogo. veniva condotto all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco.

Quando fu in Campo S. Gallo, il De Castro, estrasse il portafoglio e presentando agli agenti dei biglietti di banca, li pregava di lasciarlo libero; ma i bravi agenti risposero picche.

Giunto in questura, il De Castro ripeteva la preghiera di essere rilasciato in libertà, ma gli fu risposto che lo si avrebbe fatto, quando la dichiarazione medica lo avesse permesso.

Il sig. Finzi frattanto, veniva condotto alla propria abitazione in merceria S. Salvatore N. 5203 dove lo visitava subito il D.r De Angelo, quindi il D.r Calimani invitato dall'ufficio del Sestiere di S. Marco.

Il D.r Calimani constatava una ferita lacero-contusa lunga cinque cent. di forma longitudinale, interessante la cute ed i sottostanti tegumenti alla regione frontale, che fu medicata con tre punti di cucitura. La ferita non presenta per ora gravità e ci vorrà 10 giorni alla cicatrizzazione, rimanendo però deturpata la fronte.

Constatava pure una frattura al 5° inferiore esterno dell'ulma sinistra.

Tale ferita non presenta pure alcuna gravità ed occorrerà un periodo di 40 giorni per la completa guarigione e perchè il sig. Finzi possa liberamente manovrare il braccio.

In seguito a tale dichiarazione il De Castro, fu tradotto alle carceri criminali di S. Marco e deferito all'autorità giudiziaria, sequestrandogli il bastone.

Ed ora che abbiamo esposto i fatti nel modo più esatto, come li abbiamo raccolti da testimoni oculari, diremo che il De Castro ha nulla a che fare con la casa di Don Carlos, e che anzi le sue idee politiche, sono interamente contrarie a quelle degli amici dell'ex Re di Spagna.

Arresti. — Furono arrestati: D. C. Filippo d'anni 33 da Valenza, per ferimento. — R. Lorenzo fu Pellegrino d'anni 46 di qui, per ferimento in persona (*a questo punto dobbiamo troncare la pubblicazione del bollettino perchè impossibile decifrarlo. All'egregio questore Raimondi provvedere!*)

GLI ARRIVI

del giorno 30

Italia — Ancilotto G. da Conegliano, Cortese C. da Milano.

Vapore — Piccaluga G. da Milano, Salvini G. da Torino, Mion A. da Fiesso d'Artico, Zenaro G. da Pordenone, Cedro F. da Soave, Delu V. da Torino.

Europa — Tedeschi G. da Verona, Levi M. da Verona.

Leon Bianco — Visentini A. da Udine, Prosdocimi F. da Cittadella, Bada G. da Vittorio, Donà A. da Adria, Bertolini C. da Portogruaro, Santi F. da Motta, Boccaglini N. da Cavarzere, Marienati G. dalla Sicilia.

Cappello Nero — Salvagno A. da Milano, Milani A. da Padova, Spangia D. da Verona, De Marco G. da Casarsa, Minola G. da Verona, De Lenze da Vicenza, De Pante F. da Verona, Fenscumini L. da Vicenza, Comm. Benedetti da Udine, Mangilli F. da Brescia.

Luna — Volpe conte da Pinerolo.

Cavalletto — Zanelli A. da Udine, Villiani L. da Verona, Ratto L. da Firenze, Bertani N. da Verona, Giacomelli A. da Padova, Augusti F. da Firenze, Magen N. R. dalla Sicilia, Zerbinati F. da Lendinara, Pavan P. da Treviso, Pini F. da Firenze, Baffo F. da Caloggia.

Vittoria — Battinelli A. da Verona, Fabris S. da Verona, Paganella A. da Firenze.

Inghilterra — Salvi L. da Verona.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1|2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1|2.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

DA VARSAVIA A PARIGI A CAVALLO

Leggiamo nel *Temps*;

« Questa mattina è arrivato a Parigi un giovane polacco, Wladimis Garezynski. Egli è venuto da Varsavia a cavallo: partito il 21 maggio, Garezynski passò per Vienna, ove si fermò non per riposarsi, ma per fare sul suo buonissimo cavallo altre lunghe passeggiate. Il suo cavallo, per nome *John*, è un puro sangue inglese ed è nato a Pietroburgo nel 1885. »

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Istruzioni militari

Roma 30, ore 9.10 pom.

Il Ministero della guerra ha ordinato che si riprendano durante il settembre nelle principali città i corsi d'istruzione per gli ufficiali d'artiglieria della milizia territoriale.

Un rapporto di Salimbeni

Il *Bollettino del Ministero degli Esteri* pubblica un rapporto di Salimbeni sul suo viaggio per raggiungere Menelik. Il rapporto non reca alcuna novità; solo vi si rileva che le strade sono sicure e che le tribù si mostrano amiche.

Il capitano Casati

La *Riforma* di questa sera smentisce le notizie date dai giornali esteri che il capitano Casati abbia avuto incarico di recarsi a Londra per trattare con Salisbury i negoziati fra l'Italia e l'Inghilterra per l'Africa orientale. La *Riforma* dice che Casati accettando di servir il Governo, chiese alcuni mesi di riposo che gli furono accordati.

Nelle scuole italiane all'estero

La Corte dei Conti ha registrato i decreti relativi alle scuole italiane all'estero. L'onor. De Luca Aprile fu nominato direttore centrale di prima classe. Per gli altri direttori centrali si farà un concorso speciale. Il comm. Nisio resta ispettore centrale.

E sempre Carcano

La *Riforma* smentisce che l'on. Carcano lasci il sottosegretariato alle finanze e smentisce pure che vi siano dissensi fra Carcano e il ministro Seismit-Doda.

Il Principe di Napoli

Roma 30, ore 11.55 p.

Il Principe di Napoli proveniente da Campagnano è arrivato a Roma alle 6 e mezzo. Egli partirà domani sera per Monza. *(Vedi dispacci dalle Provincie).*

L'onor. Pianciani moribondo

Il deputato Pianciani trovasi gravemente ammalato a Spoleto, dove erasi recato a villeggiare nel suo tenimento. Temesi una catastrofe.

I canonici di Bari

Il deputato Salandra ha presentato un'interpellanza al guardasigilli per sentire gli intendimenti del Governo per la sospensione *a divinis* dei canonici di San Nicola di Bari.

Crispi e Salisbury

La *Sera* annunzia che è definitivamente fissato l'incontro di Salisbury con Crispi in qualche stazione termale d'Europa.

I dispacci d'oggi

Fusione dei Ginnasi colle Scuole tecniche

Roma 31, ore 2 p.

Al Ministero della pubblica istruzione si preparano le istruzioni per la fusione già stabilita dei Ginnasi inferiori colle Scuole tecniche, in quelle scuole in cui il numero degli alunni consenta l'insegnamento comune.

Notizie militari — Cambii di guarnigione

Il Comando della brigata Como ed i reggimenti 23° e 24° raggiungeranno la nuova sede direttamente dal campo di Minervino ed eseguiranno il congedamento della classe anziana dal campo stesso.

Ieri sono stati sciolti i campi di Bracciano, Viterbo, Benevento e Vignola, e domani i campi di Oulx, Aosta, Stura-Gesso, Somma-Gallarate, Lonato-Desenzano, Pieve di Teco, Nava, Garessio, Fabriano, Pontedera-Floridio.

Il 2 agosto si congederà la prima categoria della classe 1866 di cavalleria e 1867 di tutte le armi e Corpi.

Corporazioni religiose

Sono informato essere imminente la pubblicazione del decreto applicante per Roma la legge che incorpora i beni delle corporazioni e confraternite.

Carducci farà un corso di conferenze

Carducci s'impegnò di fare all'Università di Roma un breve corso di conferenze di Storia letteraria.

Dalle Provincie

La grande rivista di Bracciano

Bracciano 30, ore 4.50 p.

Oggi a Monterosi ebbe luogo la grande rivista delle truppe del campo di Bracciano. Il Principe di Napoli che comandava il 5.° fanteria in causa di indisposizione del colonnello sfilò davanti al generale di Sanmarzano. Quindi questi assunse il comando delle truppe che sfilarono davanti al Principe. Grande concorso di gente dai paesi vicini. Il Principe fu vivamente acclamato. Dopo il gran rapporto si recò in carrozza a Campognano ove era preparata alle 11 una colazione in suo onore con 28 coperti.

La partenza del Principe di Napoli

Campagnano 30, ore 6.50 p.

Il Principe di Napoli è ritornato stamane da Monterosi alle 11 e fece colazione con Venturi, Leali, Sanmarzano, Mocenni ed altri ufficiali generali e superiosi. Alle 7 il Principe accommiatossi dalla famiglia Venturi. salutato dalle Autorità e dalle notabilità del paese accorse ad ossequiarlo. Partì per Roma acclamato calorosamente dalla popolazione.

Le manovre della squadra

Viareggio 30, ore 7.50 pom.

Le navi del partito della difesa incrociano normalmente in cinque settori mantenendosi in comunicazione coi semafori della zona rispettiva.

Il *Dandolo* e il *Duilio* del partito di offesa passando ad ovest della Corsica e il *Lauria* pure del partito d'offesa, recandosi direttamente ad est raggiunsero il litorale toscano eludendo il servizio degli incrociatori.

Il *Lauria* operò aggressivamente su Cecina alle ore 3 ant. della notte dal 28 al 29 e fu segnalato dai semafori quando passò a nord dell'isola Gorgona alle ore 10 ant. d'ieri.

Il *Dandolo* e il *Duilio* passarono segnalati in vista dell'isola d'Elba alle 2 pom. di ieri diretti a Nord Ovest e favoriti da nebbia fitta, procedevano su Genova per attaccare quella piazza, allorchè alle 4 e mezzo diradata la nebbia furono avviluppati dalla *Lepanto*, dal *Piemonte*, e dal *Dogali*.

Le torpediniere *Falco*, *Avvoltoio* e *Nibbio* furono obbligate a dirigersi a Sud.

I movimenti del partito d'offesa furono molto accorti e la vigilanza delle navi di difesa e dei semafori riuscì molto efficace.

Nuove informazioni sul fatto di S. Quirico

Genova 30, ore 7.50 p.

Circa al fatto del Bonelli, del quale vi telegrafai nei giorni scorsi, pare che si cominci a saperne qualche cosa.

Esperitesi a Milano le pratiche necessarie e giunta notizia che non lo si conosceva, disse allora di avere studiato pittura all'Accademia di belle arti della vostra città.

Ma anche da Venezia giunse risposta telegrafica che sotto il nome di Bonelli nessuno aveva studiato all'Accademia. Allora disse di non chiamarsi Bonelli, ma negò di indicare il suo vero nome, che dice di voler continuare a tener celato per non allarmare la sua famiglia, quando avesse appresa dai giornali la disgrazia occorsagli.

Pare che egli sia certo Maddalena, e credesi sia di Lonigo: pare ancora assodato che egli abbia voluto togliersi la vita, si ignora per quale causa, e che adesso non voglia confessarlo.

In ogni modo egli è in via di guarigione.

Il processo Caporali

Napoli 30, ore 8.25 p.

La causa contro quel Caporali che ferì colla pietra Crispi alla testa, comincierà posdomani. I periti d'accusa e di difesa sono tutti concordi nel ritenere il Caporali affetto da frenesia rudimentale; ma il Pubblico Ministero ha chiesto l'intervento in udienza di altri cinque periti nuovi, che sono i professori Semmola, De Renzi, De Crecchio, Antonelli e Zini.

Prevedesi un dibattito vivissimo.

Furono dati in nota altri dodici testimoni d'accusa, tra cui un capitano dei carabinieri e il sotto-prefetto di Barletta.

L'accusato è difeso dall'avv. Altobelli.

Le gite della Regina

Gressoney 30 ore 8.50 p.

La Regina stamane alle ore 8 e mezzo è partita per una gita al Cours do Lys a piè dei ghiacciai passando alle 10 ant. per Gressoney e la Trinitè dove fu ossequiata dal Municipio, dal parroco e dai villeggianti ed acclamata dalla popolazione.

Verso le 7 pom. la Regina è ritornata al villino Depecoz.

Scarso raccolto di sale

Studenti a Palermo

Cagliari 30, ore 8.50 p.

(*Zuccaro*) E' cominciato il raccolto nelle famose saline di Cagliari. Le squadre dei galeotti nel porto, scaricano il sale dalle barche nel deposito governativo. Quest'anno il raccolto fu scarsissimo; l'anno scorso arrivò a centosettantamila tonnellate, quest'anno invece fu di sole settantamila, in causa delle pioggie cadute nella primavera che alterarono le acque delle saline.

Domani gli allievi del Collegio nazionale si recheranno a bordo del vapore *Adriatico* a Palermo per visitare la città e le antichità dei dintorni.

Annegato

Piacenza 30 ore 9.20 sera

Ieri sera certo Basini Lorenzo nuotando verso lo sbocco di Fodesta in Po venne travolto perchè inesperto. Il suo compagno non potè salvarlo. L'annegato ha 15 anni.

I Marocchini a Spezia

Spezia 30, ore 11 20 p.

(*N.*) Oggi i marocchini si sono recati a visitare le navi del golfo fermandosi sulla *Maria Adelaide* Nave scuola cannonieri ed assistettero a vari esercizi di cannone e sulla Nave *Venezia* Scuola torpedinieri ancorata a S. Bartolomeo ed in loro presenza fecero scoppiare diversi *Ginnoti.*

Lo stabilimento balneario Selene è sfarzosamente addobbato onde ricevere questa sera gli ospiti come già vi annunziai. Pare vi sia gran fiaccolata in mare, la musica suonerà su una barca a vapore per tutto il tempo che durerà la festa.

Ieri sera alcuni dell'ambasciata presenziarono la rappresentazione in loro onore data al teatro delle Varietà. Artisti ed impresa fecero del loro meglio per contentare i marocchini, che entro parentisi non hanno niente compreso. Accorsevi un numeroso pubblico.

Incendi dolosi

Revolverate

Ferrara 31, ore 8 ant.

(*d.*) La città è impressionata per i continui incendi che avvengono nei dintorni. Ieri, fuori città, il possidente Spadoni Antonio restò vittima di un incendio che gli distrusse venti biche di frumento e una macchina trebbiatrice.

Pure ieri a Co di Fiume venne incendiato fenile e stalla di Siccardi Augusto, affittato a certi Sardi e Bonora.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire.

— Ieri sera, in via S. Luca, certo Marchetti, pizzicagnolo, tirava un colpo di revolver ad un altro pizzicagnolo, certo Vecchi, della cui moglie egli era innamorato. La ferita fu leggerissima.

Linea Napoli-Roma

Napoli 31, ore 9 ant.

(*b*) Fra pochi giorni verrà inaugurata la nuova linea Napoli-Roma.

Il colonnello Giacomelli

Udine 31, ore 11 ant.

Assicurasi che il Ministero della guerra invitò il colonnello Giacomelli a chiedere due mesi di licenza in seguito ai noti fatti di cui si occupò il vostro giornale a proposito della venuta nella provincia di Udine di alcuni ufficiali austriaci.

Assassinio di un carbonaio

Cesena 31, ore 11.20 ant.

(*s.*) Ieri venne trovato assassinato a pochi passi dalla città un individuo di professione carbonaio, di circa trent'anni.

Un colpo di stile gli aveva traforato il polmone. Non si conosce la causa, nè gli assassini.

Morte del senatore Ippolito Gamba

Lucca 31, ore 11.20 ant.

(*d. g.*) Il senatore Ippolito Gamba, venuto per cura balneare, è morto (*).

(*) Nato in Ravenna nel 1806, avversò sempre la dominazione teocratica. — Nel 1848 fu deputato al Parlamento romano; nel 1859 ministro dei lavori pubblici nell'Emilia, poi intendente generale della Provincia di Parma, consigliere alla Corte dei Conti, ecc. ecc.

Fu creato senatore nel 1860, e nel Senato spiccarono le sue buone qualità civili e politiche.

Frode militare

Forlì 31, ore 1 pom.

(*b.*) Pare che il danno derivante allo Stato per la frode che si consumava a danno del Magazzino foraggi del 39.° fanteria sia di molto superiore a quella prima telegrafatavi. Pare che superi le 20,000 lire.

La rivista a Cuneo

Cuneo 31 ore 1.10 pom.

Stamane ebbe luogo in Piazza d'Armi la rivista delle truppe reduci dal campo di Gesso e Stura.

Le truppe erano a posto un po' prima delle 7 antimeridiane alla quale ora arrivò in Piazza d'Armi il tenente generale Bariola comandante il 2° Corpo d'armata.

Dopo la rivista ebbe luogo il defilè e quindi, mentre alcuni corpi si indirizzavano alla ferrovia per la partenza, che seguì nelle ore antimeridiane, gli altri, la cui partenza avrà luogo verso sera, rientrarono ai loro accampamenti.

I corpi che presero parte alla rivista sono la brigata Marche, la brigata Venezia, l'8ª brigata Bersaglieri, una brigata di batteria dell'11° Artiglieria e due squadroni di Cavalleria Saluzzo; in tutto più di cinque mila uomini.

Aveva il comando delle truppe il tenente generale cav. Boselli comandante la divisione di Alessandria, che ebbe il comando del campo, al quale pose termine la rivista di oggi.

Il commissario regio

Parma 31 ore 1 pom.

(*p. d. b.*) Il deputato Giuseppe Basini si rifiutò di venire nella nostra città quale commissario regio.

Arresto

Firenze 31 ore 2 pom.

(*n. i.*) Ieri a Terranova Bracciolini i Carabinieri arrestarono un tale Degl'Innocenti imputato autore dell'assassinio noto e delle rapine commesse in casa Falorni.

Dall' Estero

Furto audace

Parigi 31 ore 10 ant.

(*c*) Fu perpetrato un audace furto in una casa sul boulevard des Capucins. Rotta una cassa forte, i ladri rubarono per un importo di 500,000 franchi.

Apoplessia

Parigi 31 ore 7 ant.

(*c*) È morto d'apoplessia l'ex ministro Barbey.

UN PALAZZO VENEZIANO DEL SEICENTO

Sguardo al passato

Venne pubblicato in queste settimane una assai interessante monografia del cav. G. M. Urbani Gheltof, intorno al palazzo Trevisan, in Murano.

Camillo Trevisan, giurista ed oratore al suo tempo assai famoso, innalzava nel 1855 in Murano il palazzo del quale l'autore dà la storia, seguendo l'esempio dei patrizi dell'epoca che a Murano quasi tutti avevano palazzi e giardini, ove i dolci ozi, i riposi alternavano, dopo le cure severe dello Stato e dei commerci, fra le dotte riunioni letterarie e filosofiche e le delizie fra le veglie e gli amori.

A Daniele Barbaro Architetto, forse aiutato dai consigli di Andrea Palladio affidavasi la elegante costruzione; lo scalpello, lo stucco del Vittorio lo arrichivano di pregiate sculture e di stucchi, il Veronese e lo Zelotti lo adornavano a loro volta con nobili opere dei loro valenti pennelli.

*
* *

A quanto l'autore ricorda, il palazzo Trevisan e il suo giardino devono essere stati uno splendido e magnifico insieme, degno di passare alla posterità, a testimonio del gusto artistico e della ricchezza degli avi.

Giunse a noi, ma dei capolavori molti, tutti quasi sparirono; degli stucchi, delle sculture, degli affreschi non molto fu conservato e non tutto il poco perfetto.

L'edificio e le sue linee generali, però, rimasero, e tranne poche deturpazioni, l'occhio dell'intelligente trova che certo aveva molta materia di studio e tanto che, benchè tardi, potrebbe essere tuttavia opportuno un provvedimento preservativo di quei resti.

*
* *

Un personaggio di fine spirito artistico ed intelligente, il Granduca di Sassonia Weimar, fino dalla prima volta che fu a Murano anni addietro, ammirò entusiasta il palazzo Trevisan augurando ch'esso fosse tratto dall'oblio e dall'abbandono e indicandolo all'Urbani come oggetto di studio.

Lo studioso direttore del Museo tenne l'invito. Il lavoro uscito dalla tipografia dell'Ancora fa onore al principe artista al cui nome è dedicato ed all'autore, di storia e di arte veneziana competitissimo.

*
* *

Come lavoro tipografico il libro è condotto con gusto ed arte da costituire un titolo di soddisfazione per lo Stabilimento donde uscì; — ottimamente riprodotte le tavole eseguite dalla casa Avigerer e Göschl di Vienna in fotozincografia che illustrano la edizione. — Questa monografia sul palazzo Trevisan fa parte della collezione di opere d'arte veneziane di cui è vita Ferdinando Ongania.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

MUNICIPIO DI CHIRIGNAGO

AVVISO D'ASTA

Davanti al sottoscritto Sindaco in questo Ufficio Municipale alle ore 11 ant. di lunedì 18 agosto 1890 avrà luogo un'asta pubblica a schede segrete per l'appalto dei tagli delle piante del bosco Comunale degli anni 1887-1888 e 1889 nel complessivo numero di 670 tutte d'alto fusto che saranno poste all'asta in tre lotti distinti e cioè:

Lotto I (taglio 1887) n. 210 piante il cui valore di stima già ribassato del 12 0|0 è di L 4595.29.

Lotto II. (taglio 1888) n. 200 piante il cui valore di stima già ribassato del 12 0|0 è di L 4689 88.

Lotto III. (taglio 1889) n. 260 piante il cui valore di stima già ribassato del 12 0|0 è di L. 6007.79.

L'aggiudicazione sarà pronunciata in via provvisoria salvo l'eventuale aumento del ventesimo

Gli aspiranti sono tenuti a fare un deposito corrispondente al decimo del valore di stima di ciascun lotto da versarsi presso l'Esattore Comunale in Mestre o nelle mani del sottostritto Sindaco al momento dell'asta.

A comodo degli interessati sono state depositate le copie del Capitolato d'oneri e delle stime presso l'Esattoria Comunale di Mestre e presso l'Esattoria Comunale di Venezia nonchè nella Segreteria Municipale per essere ispezionabili nelle ore d'ufficio.

Chirignago 14 luglio 1890.

IL SINDACO ff. IVANCICH

Il Segretario Comunale CANEVESE.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.